

VAGABONDAGGI NORDICI

80°, 21' di latitudine nord

Lasciata la Baia della Croce, risaliamo ancora verso il Nord, e ci ritroviamo alla Baia della Maddalena. Sdraiati sul ponte di coperta, al riparo dalla pungente brezza di tramontana, godiamoci i tiepidi raggi del sole e la magia arcana di quella terra che sfilano davanti ai nostri occhi in un susseguirsi continuo di baie e di ghiacciai. Il mare azzurrissimo, è perfettamente calmo: sembra di navigare in un fantastico lago di alta montagna. Nel pomeriggio scorgiamo da lungi i famosi sette ghiacciai, l'uno accanto all'altro, divisi, con simmetria perfetta da un uguale tratto di roccie ferrugine. Lo scenario è di una imponenza singolare: le nevi eterne brillano al sole, mentre il mare tutto intorno ne rispecchia i candidi riflessi; qua e là qualche massa di ghiaccio staccatosi dalla riva aleggia tranquillo in balia del vento e delle correnti. Però — contrariamente a quanto ci aspettavamo — poche sono le masse di ghiaccio galleggianti che incontriamo, e poche e modeste, mezzo corrose dal mare e limate dal sole. Avevo sognato i grandi iceberg, le imponenti montagne di ghiaccio sospese nell'oceano dalle tempeste e dai venti. Mi ero aspettato a così alta latitudine una navigazione accorta, pericolosa e difficile. Invece calma serena tutto intorno e un sole da far invidia ai più tiepidi climi. Mi parve che l'Artide misteriosa ed infida, ricca di procelle e di tenebre, in attesa di vite intese a svelare il mistero, avesse voluto ammantarsi per noi di una veste ingannatrice. Non valeva forse la pena di mostrarsi qualera a dei viaggiatori spinti lassù da semplice spirito di curiosità, inermi ed ignari di eroismi e di audacia. La singolare parvenza sonnacchiosa beata, nascosti gli artigli, immemore delle sue vendette feroci.

A tarda sera gettiamo l'ancora nella Baia della Maddalena: scendiamo subito nelle lance, che devono condurci a terra, perché non si vuol perdere un istante di quella insolita calma, ma approfittando per salire fino al limite estremo del mare libero. Ci è però consentita una rapida corsa intorno alla Baia e una breve sosta a terra, onde raggiungere per un rapido scalo, tutti i sassi e rocce frantumate, l'imponente ghiacciaio di Gully che affoga le sue procelle in estreme nevi e acque della Baia. Questo ghiacciaio è uno dei più vasti delle Spitzbergen, le parole che si alza dal mare ha l'ampiezza di parecchie centinaia di metri e la sua colorazione, illuminata da un sole cocente, assume tratti dei toni verde-azzurri di un effetto fantastico. Mentre, seduti su di un rocione, contempliamo quel paesaggio nel quale l'imponenza dell'alta montagna magica, si univa alla grandiosità dell'oceano, un enorme blocco di ghiaccio si stacca improvviso e precipita nel mare con rombo di tuono. Gli echi della Baia si destano e ripercuotono in vari toni il fragore di quella caduta, mentre l'acqua, prima tutta cheta e tranquilla, si agita ed allarga fino a perdita d'occhio il fremito delle sue onde. Il blocco di ghiaccio scende, e si riappare in parte, scosso come dall'onda di trovar il suo equilibrio nel liquido elemento, galleggiando infine, mentre il silenzio e la quiete si ricompongono tutto intorno nella loro sublime grandiosità.

Scendiamo; ed ecco che poco lungi dalla sponda, scorgiamo miseri resti umani raccolti in una fossa scavata fra i sassi. Appartengono agli audaci esploratori di una spedizione polare: una pietra, due nomi, quattro date ricordano l'ardire di quei coraggiosi. Ma perché quei poveri resti non erano stati sepolti? Perché non s'era voluto sottrarli all'ingloria delle procelle? Forse la neve ed il ghiaccio ne erano stati un solo la funebre coltrice ed oggi il sole l'aveva disciolta quasi volesse svelare la pochezza dell'uomo dinanzi alle immensi forze della natura. Ma pur lungo la via disseminata di ossa, l'uomo aveva ancora osato ed aveva vinto. Chi era caduto, non era caduto invano, ma partecipava oggi della gloriosa vittoria. Povera cosa l'uomo, ma possidente di una scintilla eterna ed invincibile, trionfatore della materia e del tempo; signore della natura nonostante l'accecarsi delle sue forze più possenti!

Rientriamo a bordo e scendiamo subito in cabina per riposare, benché i raggi del sole non lascino sospettare neppure di lontano l'ora tarda della notte. Il piroscalo leva l'ancora e si dirige verso la baia. Ci sarà dato accostarsi ad essa? Fino a qual punto il mare sarà libero di ghiacci? I discorsi del giorno innanzi si erano impennati su tali domande. Intorno ad una gran carta delle regioni polari, gruppi di passeggeri avevano indugiato dicendosi e facendo pronostici. Alcuni erano arrivati persino a scommettere somme di danaro sui «primi» di latitudine che il piroscalo avrebbe raggiunto l'indomani. Ed ecco che dopo un non lungo sonno, ripetuti squilli di tromba ci fanno balzare dal letto ed accorrere al finestrino. Veramente il mattino è già inoltrato e in latitudine normale ogni persona che si rispetti sarebbe stata alzata da un pezzo; ma lassù conviene obbedire a nuove leggi. Quel sole fisso nel cielo che appare in ogni ora fermo allo stesso punto, quel paesaggio singolare, di cui non si vorrebbe perdere neppure per un istante la visione, hanno sconvolto ogni nostra abitudine. Si va a letto ad ore inverosimili e quando si è preso sonno occorre proprio una fanfara per svegliarsi. E' vero che di solito si lascia che muoni e spifferi e ci si volta da un'altra parte, rannicchiati nel dolce tepore delle coperte, ma quel giorno non attendiamo un attimo a balzare dal letto, a vestirsi in fretta e furia e correre in coerta. Davanti a noi lo spettacolo imponente del mare ghiacciato si

La gestione pompieristica affidata ai Prefetti

ROMA, 31. Un R. D. dispone il passaggio, alla Prefettura, di immediata direzione dei Prefetti del Regno, della gestione delle entrate e delle spese relative al funzionamento dei servizi pompieristici delle rispettive circoscrizioni provinciali. Il comandante dei pompieri del capoluogo di ciascuna provincia, dove esiste, è intenzionalmente incaricato delle attribuzioni demandate al comando provinciale dei pompieri. I corpi dei pompieri esistenti in comuni diversi dal capoluogo di provincia, i corpi ausiliari volontari e simili, dovunque esistenti nella provincia, passano tutti alla diretta dipendenza del comando provinciale della provincia. I comandanti provinciali interinali prenderanno subito in consegna, redigendo particolari inventari descrittivi e analitici, il materiale esistente in ciascuna provincia. Alla consegna assisterà, oltre al comandante predetto, un rappresentante del comune e un rappresentante della provincia. Il Ministro per l'Interno può distaccare dalla provincia alla quale sono addetti, ufficiali per l'organizzazione e la riorganizzazione del servizio

Nuovi studi sulla volta della Cappella Sistina

ROMA, 31. Il Direttore per le pitture delle gallerie e dei musei vaticani, prof. Biagiotti, sta compiendo da un anno accurato ed interessante indagine in un campo finora assolutamente inesplorato: quello cioè della cronologia e della tecnica delle pitture michelangiolesche della Cappella Sistina. La corrispondenza informale che i primi risultati ottenuti — sono veramente importanti e che più le saranno in seguito con il progredire degli studi. Il prof. Biagiotti è riuscito a ricostruire il procedimento di esecuzione della colossale opera e l'ordine con cui vennero effettuate le varie zone di affresco. La successione dei pezzi di affresco è in piena antitesi con le norme tradizionali e, nel suo complesso, dimostra che il Maestro è andato saggiando qua e là la materia e la tecnica che gli erano quasi sconosciute. Il prof. Biagiotti è poi riuscito a determinare, accuratamente e generalmente, il periodo di tempo durante il quale il quadro del «Diluvio universale» ebbe inizio e compimento. La scena si compone di circa 30 pezzi di intonaco; quindi con tutta probabilità essa fu eseguita tra il dicembre 1508 e il gennaio 1509. Lo stesso prof. Biagiotti afferma che nel «Diluvio» si riscontrano due, se non tre, tecniche diverse, che egli considera filii conduttori per poter identificare gli autori dei singoli frammenti pittorici. Da queste premesse egli trae una conclusione, che potrà servire come primo corollario ad una serie di altri che si propone di andare formulando di mano in mano che procederanno i suoi studi. Tale conclusione è che il Maestro si valse dell'opera di alcuni collaboratori, i quali non erano semplici «pescatori» o «manovali». Il prof. Biagiotti crede pertanto dimostrata l'inconsistenza di quella opinione — assai diffusa — che vuole assegnare a Michelangelo, dalla prima all'ultima pannello, l'esecuzione del suo portentoso poema pittorico. Gli studi del valoroso prof. Biagiotti sono seguiti con grande interesse negli ambienti artistici più autorevoli, che ne attendono con viva curiosità gli sviluppi.

Il Re al Museo Romano

ROMA, 31. Stamane alle 10 il Re si è recato a visitare il Museo Romano alle Terme di Diocleziano. Il Sovrano è stato ricevuto da varie autorità e dal Direttore del museo che lo ha accompagnato nella visita.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 31. Il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. Gaetano Costantino, presidente di sezione di Corte di Cassazione, capo di Gabinetto del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il rapporto del Vice Federale

a Palazzo del Littorio
ROMA, 31. Nella sala delle adunate del palazzo del Littorio, il Vice Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai vice segretari federali di Brescia, Ferrara, Fiume, Genova, Litorale, Lucania, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Trieste, Udine, Verona.

Il Vice Segretario del P. N. F. ha impartito dettagliate istruzioni per l'azione che i vice segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento debbono svolgere durante l'assenza dei Federati, partiti per l'A. O.

La nomina di due membri nelle Corporazioni

ROMA, 31. Con decreto del Capo del Governo, in corso di pubblicazione, l'on. Salvatore Gatti, senatore del Regno, è stato nominato membro della Corporazione della Provincia di Milano, e del Credito ed del Commercio. Il decreto è stato nominato membro della Corporazione del Mare e dell'Aviazione.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 31. Il giorno 30 marzo un apparecchio da caccia marittima dell'Aeroporto di Vigna di Valle, pilotato dal sottotenente Dado Spiridione, durante un normale volo di addestramento, per cause imprecisate precipitò in vite. Il pilota, non avendo potuto rimettere il velivolo in normale assetto di volo e non avendo potuto far uso del paracadute, è deceduto (Stefani).

La fine dei lavori del Comitato per il diritto automobilistico

MILANO, 31. Si sono conclusi oggi i lavori del Comitato internazionale di giuristi e di tecnici incaricato di studiare le possibilità di unificazione delle norme regolanti la responsabilità civile degli automobilisti, nonché l'eventuale introduzione nei vari Stati dell'obbligo dell'assicurazione per detta responsabilità civile.

Come sono crollate le speranze di Hauptmann

LONDRA, 31. Le ultime vicende giudiziarie di Bruno Hauptmann hanno in questi giorni ipotizzato le prime pagine dei giornali americani. Stannone poi tutti gli avvenimenti e le questioni di politica interna sono passate in seconda o in terza linea e se non sono addirittura condannate a riempire i brevi spazi dedicati alle notizie nelle pagine interne contenenti i grandi avvenimenti pubblicitari, i servizi telefonici, le fotografie e i grafici da Trenton inviati da un vero esercito di corrispondenti speciali sono pubblicati con grandi titoli. Sembra che gli occhi e la mente di cento milioni di cittadini debbano essere rivolti oggi al pentitenziario di Trenton, nell'attesa di assistere all'epilogo d'una clamorosa vicenda giudiziaria che ha sollevato sempre più la curiosità popolare dopo l'ondata di commovente e di sdegno per l'infame delitto.

L'auto popolare della Fiat presentata in Francia

PARIGI, 31. Gli stabilimenti francesi della Fiat hanno oggi presentato alla stampa parigina la nuova creazione della Casa torinese: la modernissima vettura popolare da 570 cmc, di cilindrata a due posti e di un prezzo di acquisto assolutamente accessibile alle masse popolari. La forma aerodinamica della vettura permette, insieme ad altre soluzioni, una disponibilità di spazio veramente notevole.

Anche dal punto di vista tecnico la stampa specializzata è stata favorevolmente impressionata per la applicazione di caratteristiche che sono proprie e privilegio delle costose vetture di gran classe. La piccola Fiat ha un motore a benzina cilindri 52 per 67, completamente attrezzato come quello di una grande vettura, ha i freni idraulici e ruote indipendenti, cambio a quattro velocità con la terza silenziosa, telaio a trave centrale, vetri infrangibili. Geniale è poi la sistemazione del radiatore che è stato collocato dietro il motore, nella parte superiore, in maniera da permettere la più grande disponibilità di spazio. Il consumo di carburante è minimo: con un litro si percorrono facilmente più di venti chilometri.

Col controllo ufficiale delle autorità automobilistiche francesi, sul percorso Parigi-Madrid e ritorno, sono stati consumati litri 3,623 per ogni cento chilometri percorsi. Il chilometro lanciato sulla pista di Montlhéry è stato coperto alla velocità di Km. 107,925 mentre in un'ora la prodigiosa Fiat, dotata ai tecnici della Casa torinese, ha coperto chilometri 105,532.

Materiale d'arte vasaria distrutto dal fuoco

FAENZA, 31. Per una scintilla che trovò esca in una catasta di legna si verificò un incendio nella fabbrica di ceramica del nota artista Pietro Melandri, in via Salvemini 11. L'opera dei pompieri ha valso a limitare le proporzioni allarmanti dell'incendio. Notevole quantità di materiale grezzo preparato dall'artista per la produzione di opere destinate alla prossima Triennale di Milano, è andata interamente distrutta. I danni figurano non indifferenti.

Libri nuovi

Mario di Marco: «Liriche». Ed. Trimaschi, Palermo, L. 3. Manfredi Gravina: «Sritti», ordinati e presentati da T. Siliani prefazione di Luigi Federzoni. Ed. della Rassegna Italiana - Roma, L. 30. Toddi: «Dove le ragazze non possono dir no ed altri itinerari bizzarri». Casa ed. Cecchina, Milano, L. 10. G. Castelbarco: «I regolamenti collettivi dei rapporti di lavoro e di controllo dello Stato». Ed. Nelson Paronino - Milano, L. 25. Giorgio Rosso: «Credere» Romanzo fascista. Cecchina ed. - Milano, L. 8.

L'«Hindenburg», 8 partito per l'America meridionale

FRIEDRICHSHAFEN, 31. Il dirigibile «Hindenburg» è partito stamane alle 5,28 per il suo primo viaggio aereo diretto nel sud America. L'aeronave, al comando del capitano Lehmann, ha a bordo 36 passeggeri. Essa trasporta 55 tonnellate di combustibile sufficienti per 120 ore di volo, 50 chili di posta, due tonnellate e mezzo di viveri, 150 chilogrammi di merci varie.

Come sono crollate le speranze di Hauptmann

LONDRA, 31. Le ultime vicende giudiziarie di Bruno Hauptmann hanno in questi giorni ipotizzato le prime pagine dei giornali americani. Stannone poi tutti gli avvenimenti e le questioni di politica interna sono passate in seconda o in terza linea e se non sono addirittura condannate a riempire i brevi spazi dedicati alle notizie nelle pagine interne contenenti i grandi avvenimenti pubblicitari, i servizi telefonici, le fotografie e i grafici da Trenton inviati da un vero esercito di corrispondenti speciali sono pubblicati con grandi titoli. Sembra che gli occhi e la mente di cento milioni di cittadini debbano essere rivolti oggi al pentitenziario di Trenton, nell'attesa di assistere all'epilogo d'una clamorosa vicenda giudiziaria che ha sollevato sempre più la curiosità popolare dopo l'ondata di commovente e di sdegno per l'infame delitto.

La seduta della Corte dei Perdoni a Trenton è stata molto drammatica ed è durata circa sei ore delle quali cinque sono state impiegate per ascoltare le arringhe degli avvocati.

L'esperto in criminologia, Robert Licks, al servizio del Governatore Hoffman, ha presentato un apparecchio il quale, egli ha detto, mostra che il legno della scala adoperata durante il rapimento del bambino di Lindbergh era diverso dal legno dell'impianto trovato nella vecchia abitata da Hauptmann. Ciò sarebbe il risultato dell'inchiesta fatta nella casa di Hauptmann ai veneti correnti dal Governatore Hoffman e dagli esperti per dimostrare che i testimoni a carico del processo hanno deposto in modo errato.

Nonostante tutti gli sforzi dei difensori la Corte ha respinto l'appello. Hauptmann sarà così giustiziato questa sera alle ore venti. Gli ordini sono già stati dati riguardo ai provvedimenti da prendere per l'esecuzione.

La signora Hauptmann, assai dimagrita, ha visitato ieri per la ultima volta il marito nella cella. La donna continua ad affermare che Hauptmann non è colpevole.

Il capo delle carceri di Trenton ha dramato gli inviati ai testimoni per assistere alla esecuzione. L'agenzia «Havas» trasmette da Nuova York che, secondo informazioni raccolte a Trenton negli ambienti del Governatore, la moglie di Hauptmann ha telefonato al segretario del governatore dicendogli che suo marito era pronto a fare delle rivelazioni. Questa conversazione telefonica sarebbe avvenuta dopo la seconda visita che la moglie di Hauptmann ha fatto ieri a suo marito nella prigione di Trenton.

Uno sciopero in Polonia

VARSAVIA, 31. I Sindacati socialisti hanno dichiarato per domani lo sciopero generale di un'ora in tutti i rami dell'industria, ad eccezione delle ferrovie in segno di protesta contro la repressione dello sciopero di Cracovia.

L'agenzia ufficiosa «Iskra» annuncia numerosi arresti di comunisti nella regione di Kielce e Lublino. A 14 comunisti sono stati condannati a gravi pene. La stessa agenzia annuncia, d'altro lato, che a Varsavia sono stati arrestati 19 nazionalisti in seguito ai recenti incidenti antisemiti.

Provvedimenti in Romania sull'esempio dell'Italia

BUCAREST, 31. Il Governo rumeno, seguendo l'esempio dell'Italia, ha interdetto rappresentazioni, spettacoli, sedute e dimostrazioni di arte magica e di scienze occulte ed ha proibito, a datare da oggi, anche qualsiasi attività che induca all'indovinare.

Negli ambienti ufficiali si assicura che è allo studio la proposta di istituire, pure sull'esempio dell'Italia, una Sottosegretaria per l'educazione fisica. Il nuovo organismo statale, sarebbe regolatore dell'attività sportiva e premiatrice della gioventù romana ed avrebbe funzioni di coordinamento e di controllo anche sugli organismi sportivi.

Un'epidemia di influenza in una città americana

NEW YORK, 31. Si ha da Milwaukee, nel Wisconsin, che 120.000 persone soffrono di una grave epidemia di influenza.

TEATRI E CONCERTI

IN LIBRERIA

"Esami di maturità", al Goldoni

Questa sera la Compagnia Tofano Maltagliati-Cervi rappresenterà la nuovissima commedia in tre atti di Ladislao Fodor «Esami di maturità» che giunge tra noi preceduta da un vivissimo successo.

Insisterà la replica di «Bichon», la applaudita e divertente commedia di Jean De Letraz, venne ascoltata da un pubblico numerosissimo che consacrò al goldoniano lavoro un nuovo e vivo successo.

La mattinata per bambini

Continuando nella piacevole e felicissima iniziativa di dedicare in ogni corso di recite almeno uno spettacolo al mondo piccino, anche questa volta Sto si produrrà assieme alla valorosa schiera dei suoi collaboratori in una piacevolissima commedia tutta per i piccoli: «L'isola dei pappagalì» con Bonaventura prigioniero degli antropofagi. I comiciissimi personaggi usciti dalla sbrigata fantasia di Sto intrecceranno ancora una volta le più spassose avventure, in cui Bonaventura con l'inseparabile «bassotto».

Barbarica e il bellissimo Cecé, ormai tradizionali, assieme a una nuova fioritura di stramistiche creature, faranno volta a volta ridere, sorridere, tenere il fiato a tutto il vasto uditorio piccino, e sorridere compiaciuti i «grandi».

Lo spettacolo, unico per questo corso di recite, verrà dato in mattinata domani giovedì: sono tre atti nuovissimi di Sto, con musica di Nino Rota, mentre la messinscena è di Lenci su bozzetti e figure dello stesso Sto.

Il violinista Szigeti al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico ricorda ai soci che questa sera alle 21.15 il celebre violinista ungherese Joseph Szigeti darà il concerto del quale abbiamo ieri pubblicato il programma.

La radio di onqi

OPERA: Gruppo Torino, 21, La Farsa Amatoria di Zandonai (dal teatro alla Scala).
MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.15, musiche di Marx, Musorgski, Ravel (pianista Gieseking).
MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, concerto del violinista Arrigo Serato; Parigi P.T.T., 21.20, musiche pianistiche di Beethoven, Chopin, Liszt; Katowice, 21, musiche pianistiche di Chopin.
CONVERSAZIONI: Staz. italiana, 20.5, con Francesco Davanzati; Gruppo Torino, L. int., Gigi Michelotti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO: Roma, 20.35, L'elogio del furto di Dante Sighinori.
GOLDONI — Ore 21: Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi: «Esami di maturità». Novità.
MILIBRAND — Apertura 16.30: «Aquile» emozionante con Wallace Beery. Sulla scena: Avanspettacolo: Ennebi. - Fuori programma: Libro e moschetto in A. O.
ROSSINI — Ore 16.15 L'attesa prima: «Maurizio» tragica il grande lavoro di Willy Forst con la Grete Garbo tedesca: Franziska Kitz. Sulla scena: Comp. Grandi Spettacoli di Varietà.

Cinema

MASSIMO — dalle 15.15: Clark Gable nell'«Elegante Caporal». Metro «Lo scandalo del giorno». «L'ultima notte» di «Maurizio».
MODERNISSIMO — Ore 15.30 (L. 2 e 3 val. le rid.) «Sulle ali delle canzoni» con G. Moro e L. Carlini. Ultimo giorno.
OLIMPIA — Ore 15.30 «Non è una cosa seria» dalla commedia di P. Randoletti int. V. De Sica, U. Melani, Elisa Cegani, Elsa Degiorgi.

OGGI AL ROSSINI

dalle ore 16.15
L'attesa prima:
Mazurka tragica
il grande lavoro di:
WILLY FORST
con la «Grete Garbo tedesca»
FRANZISKA KINZ
(prod. Cine Allianz).
Il soggetto di «Mazurka Tragica» è tratto dal materiale di un sensazionale processo che ebbe luogo nel 1928 in una grande città Europea.

Fatale caduta d'un operaio

VERONA, 31. Questa sera dalla sommità del bastione di San Giorgio è precipitato nel vallo interno un uomo che era stato ridotto qualche minuto prima dormire sdraiato sul ciglio erboso del terrapieno. Il disgraziato, conosciuto per il lucido di mobili Giuseppe, Faiani d'anni 53, abitante in Borgo Tassierio, aveva battuto il capo su sassi, riportando la frattura della base cranica e forata al naso e al parietale sinistro. Trasportato all'ospedale, moriva poco dopo in presenza della moglie e di un figlio, arrivato casualmente, questa sera da Bologna per ragioni di lavoro, accorsi al suo capezzale.

IN LIBRERIA

Conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon: «ORIZZONTI D'IMPERO». Un vol. in 8 di pag. 318. L. 50. Contiene un libro di guerra e di politica, un libro di storia, un libro di cultura, un libro di politica, un libro di cultura, un libro di politica, un libro di cultura.

Questo è un libro di guerra e di politica, un libro di storia, un libro di cultura, un libro di politica, un libro di cultura, un libro di politica, un libro di cultura. Questo è un libro di guerra e di politica, un libro di storia, un libro di cultura, un libro di politica, un libro di cultura, un libro di politica, un libro di cultura.

Libro di serena battaglia e di dominata passione. In ogni fatto, in ogni atto, affiora il fermento di uno spirito nuovo che, avendo anche violentemente spezzato tutti ostacoli di avversioni e di pregiudizi, si placa ora nella visione della realtà storica che si sviluppa sotto i nostri occhi, e che la giustizia di uomini di cultura, di fronte a questa realtà, non può che essere di profonda ammirazione e di profonda ammirazione.

Ciro Trabasso: NAZIONE E LETTURA

di Franco Protti, saggi, discorsi (1933-1935). - Un volume in 16, di pp. XXIV + 208. L. 10.

Sono pagine della piena maturità nel pensiero critico e letterario, nell'esperienza della vita e dell'azione direttiva nel settore dell'educazione nazionale. L'opera è un libro di cultura, di fine gusto, di profondo sentimento, sgorgante dal bisogno, che, per siffatti servitori del Paese, è un imperativo, di partecipare intensamente all'opera di rinnovamento e di progresso della nostra nazione con il senso di responsabilità attuale, dunque, per ciò stesso, ma anche per l'ardore tutto giovanile che le pervade, e l'impronta fortemente originale, quali erano da attendersi dalla complessa personalità dell'Autore.

Spirito d'avanguardia per temperamento, già da primi anni nel suo magistero educativo come poi nell'insegnamento universitario e nella attività critica, sempre in contatto con la vita, anche all'indomani del giornalismo e nei più alti uffici ai quali fu chiamato in due Ministeri per il possesso e la felice contemporaneità delle attitudini organizzative e direttive e della cultura generale e specialistica, l'Autore, che in questo libro, che è spesso rievocazione insieme e definizione, la vera misura di sé come uomo, come fascista e come scrittore, in una forma d'espansione chiara, vibrante, e di una certa, italiana. In ciascuna delle sezioni in cui la raccolta è divisa, si delineano e si illuminano l'opera e la figura dello statista o del poeta, del santo o del maestro, la personalità d'uno scienziato, di un filosofo, di un indurito di un uomo, col più vivo sentimento del presente e dell'interesse della nazione. Vita profondamente vissuta, appare dall'ampia prefazione, dalla forma di lettere al figlio, tocca il cuore del lettore, e di cose della più fine umanità e che può anche, oltre ogni interesse letterario, porgere un'idea dello stile della famiglia italiana nel momento più moltiplicato della sua vita storica nazionale.

Han Carossa: GUIDA E COMPAGNI

Ed. Mondadori - Milano - nella collezione dei «quaderni di Medusa». Un vol. in 16, pag. 224. - Lire 1.000.

Questo volume del grande scrittore germanico, è particolarmente importante e significativo, perché in esso l'elemento autobiografico si innesta su quello critico e biografico. La prosa percorre in una connessione dialettica e meditata, il filo del suo cammino interiore ed esteriore, sostenendo a tratti un arguto e commosso fervore che figura che più hanno contribuito alla sua formazione di pensatore e scrittore.

Se fra i maestri che gli sono stati di guida, si annoverano i massimi nomi della letteratura tedesca, moderna, da Zweig a Mann, a George, a Rilke, non meno avvincenti sono le pagine dedicate a umili e anonimi compagni di cammino incontrati nella professione o nella vita di guerra. Queste pagine rievocano la tragedia grandiosa, maturata dalla meditazione e dall'esperienza, confermano la qualità eccezionale dello scrittore bavarese. E sono indispensabili per chi voglia conoscere oltre all'anima, anche lo sviluppo dell'arte e del pensiero.

Isak Dinesen: UNA NOTTE A PARIGI

Ed. Mondadori - Milano - nella collezione «Medusa». Un vol. in 16, pag. 446. Lire dodici.

Sotto il pseudonimo di «Isak Dinesen» si nasconde il volto di una gentildonna di origine Danese: Baronessa Brinckon. «Una Notte a Parigi» è la storia di una vita, di una vita che è stata una vita, di una vita che è stata una vita, di una vita che è stata una vita.

Isak Dinesen: UNA NOTTE A PARIGI. Ed. Mondadori - Milano - nella collezione «Medusa». Un vol. in 16, pag. 446. Lire dodici. Sotto il pseudonimo di «Isak Dinesen» si nasconde il volto di una gentildonna di origine Danese: Baronessa Brinckon. «Una Notte a Parigi» è la storia di una vita, di una vita che è stata una vita, di una vita che è stata una vita, di una vita che è stata una vita.

CRONACA CITTADINA

La fastosa sistemazione di Palazzo Rezzonico con le stupende raccolte dell'arte Settecentesca veneziana

Nella grandiosa mole del Longhena divenuta proprietà del Comune
rivede tutto il fascino degli ultimi splendori della Serenissima

Come abbiamo annunciato, il 25 aprile p. v. giorno di San Marco, il Palazzo Rezzonico verrà riaperto al pubblico nel suo nuovo assetto ed offrirà alla meraviglia del mondo il modello di quelle che erano le più lussuose dimore dei Patrii veneziani nel secolo XVIII schierando, insieme, in apposite sale preziose collezioni d'arte e di prodotti dell'artigianato.

Il palazzo del Rezzonico

Il palazzo Rezzonico il quale, come tutti sanno è tra i più illustri ed i più sontuosi fra quanti riflettono le fortune e le vicende del Canal Grande, è dovuto al genio esuberante di Baldassarre Longhena che lo ha disegnato per la famiglia Priuli Bon, facendo opera di tale grandiosità da poter sostenere il paragone col Palazzo Corner della Ca Grande e col Palazzo Pesaro.

«Imponente è la fabbrica — scriveva il Fontana — per le sue proporzioni maestose, non però assai felice nei dettagli anche secondo il giudizio del Cicognara, e non difetta l'ingresso di grandiosità ad onta dell'angustia dello spazio perché al tempo della sua costruzione non pote farsi acquisto della maggior area, occupata allora dai fondi patrimoniali della Chiesa di San Barnaba.

«Di fianco, a destra — è il Fontana che parla — si apre un altro ricchissimo, che prolunga fino alla riva magnifica del Canal Grande. Splendide e marmoree sono le gradinate, con riquadri di marmo alle pareti e tra le statue ammirabili due pellegrine vestite, opera di qualche scultore veneziano. Intorno la mole del Priuli-Bon il Rezzonico, che avendo trasformato nei traffici, eransi trasferiti alle lagune e per ingenti esborsi nelle distrette dell'Erario ottennero nel 1867 la nobiltà veneziana.

«Ordinavano essi in più vaga forma l'edificio aggiunti un terzo ordine col disegno dell'architetto Giorgio Massari: nel detto ordine i fori del cornicione, che hanno l'ufficio di decorare, danno luce insieme a diversi stanzini, ove negli ultimi tempi il Rezzonico tenevano la loro biblioteca.

«E si deve indubbiamente a queste cure del Massari l'aggiunta dell'ala interna, il monumentale scalone, che uno dei più sontuosi ingressi di palazzo patrizio veneziano esistenti, e la superba sala di ballo che quanto di più teatrale si possa immaginare per i fantasmi giochi di prospettiva dipinti sulle pareti dal Guarana, al quale pure si deve l'arioso e fastoso soffitto nel quale sono allegoricamente raffigurati gli Sponsi tra una Savignone ed un Rezzonico.

Venne così creata una perfetta corrispondenza tra il fasto esterno del palazzo e il suo interno che andò adagio adagio arricchendosi di superbe sculture del Vittoria, delle pitture di Giambattista Tiepolo, Luca Giordano, del Bonifazio, del Ribera, detto lo Spagnoletto, e di altri insigni pennelli del tempo.

Le ottime condizioni del palazzo

Le condizioni statiche dello stabile erano inoltre singolarmente invitate, perché il palazzo si presentava in condizioni di conservazione perfetta e questo non solo per quanto riguarda il suo assetto statico e decorativo, ma anche per ciò che si riferisce agli elementi di minor valore come le porte, le imposte, i telai delle finestre e le altre cose; per di più il Municipio avrebbe potuto ottenere la proprietà dell'immobile con sacrifici relativamente leggeri, permettendo con esso altri stabili di sua proprietà di casso reddito e di nessun valore artistico e provvedere alla sistemazione dell'edificio senza aggravio dei propri bilanci avvalendosi cioè di una parte dei proventi del Palazzo Ducale che debbono, com'è noto, essere impiegati a fini culturali ed artistici. Si trattava, del resto, di spesa relativamente limitata perché, come si è visto, fuori della necessità di provvedere a restauri importanti od a gravi adattamenti del fabbricato, le maggiori cure sarebbero state rivolte al collocamento nell'opportuna sede di cose di proprietà comunale e di oggetti che per ovvie ragioni si sarebbero acquistati anche a prescindere dall'acquisto del Palazzo da parte del Municipio.

Ostacoli di carattere burocratico hanno reso assai lungo piuttosto laborioso il trapasso dello stabile dalla proprietà privata a quella comunale, nonché solo dopo cinque anni dalla prima deliberazione podestaria, il progetto può dirsi pienamente realizzato.

mo di questa nuova iniziativa comunale, tanto più che la mostra, a differenza di quella dei Giardini Pubblici, ha trovato nel palazzo Rezzonico la sua naturale cornice e questo per il fatto che la maggior parte degli ambienti vi serba l'identico aspetto originale, con le preziose prospettive del Guarana, con gli affreschi tiepoleschi, gli stucchi delicatissimi, le porte e sovrapporte dell'epoca, mentre per il ripristino degli altri vani il Barbutti si è servito di elementi decorativi autentici, provenienti da vecchi palazzi settecenteschi demoliti o modernizzati.

Questa mostra di Palazzo Rezzonico avrà inoltre un fascino tutto nuovo: perché mentre in parte le sue sale hanno avuto e continueranno il loro arredamento dell'antico, altre saranno destinate ad ospitare mostre periodiche d'arte, di costume, o di curiosità, come gruppi d'opere di singoli autori, o di singoli avvenimenti, prodotti tipici dell'antico artigianato, raccolte di pizzi, di vetri, di ventagli, di bastoni, di tabacchiere o di altre cose che riflettono l'arte, il gusto, lo stile, la moda del secolo diciannovesimo.

Le collezioni settecentesche

Il piano nobile ha già avuto il suo magnifico assetto definitivo e qui le pitture, le statue, la mobili, le stoffe, i soprammobili daranno l'esempio più suggestivo dello sfarzo, della signorilità e del buon gusto delle grandi case patrizie veneziane del secolo XVIII, e qui sarà nella sua maggior parte la suppellettile proveniente dalle raccolte del Museo Correr.

Nel secondo piano la grandiosità sembrerà cedere il campo ai più intimi vani dell'abitazione, ma anche, come nel delizioso salottino ornato di sete, di lacche e di dorature, alla raffinatezza del gusto e all'eleganza data nei riguardi dell'arredamento ai ritrovi familiari del settecento.

E sarà qui la quadreria che mostrerà tutti gli aspetti della pittura veneziana del tempo e la ricostruzione del pianoterra della Villa Duodo a Zianigo, della quale tanto si è parlato in questi ultimi tempi e che tornerà nel suo aspetto definitivo coi famosi cicli tiepoleschi.

Federazione Provinciale Fascista

Fonte Opere Assistenziali

La Scuola Maschile di S. Girolamo ha versato pro E. O. A. L. 60. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Assemblee annuali dei Fasci

Come preannunziato nel Comunicato n. 84 nel pomeriggio di oggi il Segretario Federale presiederà le assemblee annuali dei Fasci di Campomaggiore e di Cona, che avranno luogo rispettivamente alle ore 18 e alle ore 19.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Scarpa Angelo fu Francesco ha versato pro Opere Assistenziali del Gruppo L. 50. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Scuola di volo senza motore. — La R. Aeronautica ha istituito delle Scuole di Volo senza motore alle quali possono iscriversi gli studenti universitari e medi iscritti al G.U.F. Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. Dato il numero limitato dei posti, sarà data la precedenza ai primi iscritti.

La Sezione Tennis ha aperto le

Le iscrizioni per gli Agonali di tennis che avranno luogo nei giorni 3, 4, 5 p. v. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota individuale di L. 5 per gara, si ricevono all'Ufficio Sportivo del G.U.F.

Fascio Femminile

Il giorno 2 aprile, presso l'Ateneo Veneto all'ora verrà comunicata, la signora Ida Bertelli Colombo terrà una conferenza sulla Moda.

Giovani Fascisti

Si avvertono le giovani Fasciste che entro il mese d'aprile il tesseramento per l'anno XIV deve essere completato.

Le giovani Fasciste che si tessono

Le giovani Fasciste che si tessono sono già pronte possono recarsi a ritirare il tessero il lunedì e il venerdì dalle 17 alle 18.

Attività del Fascio Femminile

Visite ai Fasci della Provincia. — Continuano le visite ai Fasci della Provincia da parte della Fiduciaria Provinciale che nella corrente settimana ha tenuto a rapporto le Segretarie dei F. F. di Circo Caomaggiore, Concordia Sagittaria e Fossalta di Portogruaro, ovunque interessandosi alle questioni locali e compiacendosi per l'opera svolta.

Giovani Fasciste

Come di consueto, ha avuto luogo la conversazione del prof. Don Urbani alle giovani Fasciste in Palazzo Reale, seguita con molto interesse ed attenzione.

Biblioteca del ragazzo.

Lunedì 30, nella sede della Biblioteca del Ragazzo in Palazzo Reale, è cominciato un corso di lettura per i piccoli frequentatori della biblioteca stessa.

La conferenza sulla moda all'Ateneo Veneto

L'annunziata conferenza di propaganda indetta dal Comitato di Venezia per la moda italiana avrà luogo domani giovedì alle ore 18 all'Ateneo Veneto. L'interesse dell'argomento, il fine patriottico che il Comitato persegue, e la fama della signora Ida Bertelli Colombo che parlerà al nostro pubblico femminile, le più eletti e che ha riportato in molte altre città brillanti successi, fanno prevedere una brillante e attesissima riunione. Per l'ingresso non occorrono né biglietti di invito né biglietti a pagamento; e il Comitato fa il massimo assegnamento sulla partecipazione volontaria delle donne veneziane.

"Incanto di Venezia", Una conferenza a Stoccolma

STOCOLMA, 31. Il prof. Sibilla lettore di italiano alla Università di Göteborg ha tenuto all'Università di Stoccolma per invito della locale sezione della "Dante e alla presenza del Ministro italiano, delle autorità consolari e di un folto pubblico una applaudita conferenza con proiezioni sul tema: "Incanto di Venezia". Prima che la riunione avesse termine i numerosi svedesi presenti hanno manifestato calorosamente la loro simpatia per l'Italia.

Il prof. Anti all'Associazione laureate e professioniste

Un'ora di squisito godimento intellettuale ha procurato ieri l'illustre archeologo prof. Carlo Anti alla Sezione dell'Associazione Laureate ed Artiste, guidando alla visita del nostro Museo Archeologico. Questa nostra preziosa raccolta, ricca di originali greci che, provenienti dalle collezioni dei Nani, Grimaldi ed altre famiglie patrizie finì dopo varie vicende per trovare sede stabile nel nostro Palazzo Reale. Migliore illustratore del prof. Anti non si poteva desiderare.

Con parole facili e chiare, in forma avvincente, materia di potere cultura il prof. Anti ha esposto alle sue ascoltatrici in poco più di un'ora una rapida storia della scultura antica dall'epoca greca arcaica fino alla rinascita romana. Di sala in sala in un approssimativo ordine cronologico e qui ha fatto notare le opere più acclamate delle varie epoche della plastica greca.

Dopo la sala degli originali greci il prof. Anti passò alla illustrazione di interessanti rilievi funerari e votivi e all'era Giustiniana che nei suoi bassorilievi e fregi delicatissimi ci offre un capolavoro dell'avanzata età ellenistica.

Da queste sculture si passa all'arte romana che chiude il ciclo classico con l'affermazione del suo chiaro e solido realismo. Il ritratto, frutto poderoso e originale dell'arte romana è qui rappresentato con certa ricchezza, si che se ne possono intravedere le tre varie fasi: dal gusto ancora un po' idealistico e quasi neoclassico dell'età augustea fino al realismo aperto dell'età traiana e a quello dell'età di Adriano, in cui la ritrattistica, usando anche elementi di illusionismo disegnativo, arriva a capolavori quali il busto del cosiddetto Vitellio opera interessantissima che molti Musei potrebbero invidiarci.

Al prof. Anti l'Associazione Laureate ed Artiste ripete qui la sua riconoscenza per la sua bella e geniale esposizione.

Sindacato Periti Industriali

L'assemblea dei soci è convocata per giovedì 2 aprile p. v. alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 20 in seconda per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale dell'attività svolta dal Commissario ministeriale; Approvazione del bilancio consuntivo 1935 e preventivo 1936; Elezione del Segretario interprovinciale; Elezione dei membri del Direttorio e dei Sindaci; Varie ed eventuali.

Si comunica inoltre che a norma dello statuto non potranno partecipare all'assemblea coloro che non hanno pagato la tessera ed i contributi per l'anno XIII.

Benevolenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria del comm. avv. Giorgio Serradetti di Padova, L. 20 alla Società Veneta contro la Tuberculosis da Ugo Rigati; L. 25 id. da Luisa Valter Toso; L. 25 id. dall'ing. comm. Filippo Danzoni; L. 20 all'E. O. A. da G. B. Del Vo; L. 100 da Anna Bandy per la VI campagna antitubercolare e per la giornata delle 2 croci.

Per onorare la memoria di Luisa Frescura L. 25 all'Opera Pia Maternità Infanzia dall'avv. Gastone e Tina Ascoli.

Tesseramento U. N. U. C. I.

Sei cominciate le operazioni del tesseramento per il 1936: i soci sono pregati di passare dalla sede del Gruppo (Procuratie Vecchie n. 168) con la tessera del 1935 a cui verrà apposta la vidimazione per l'anno in corso, previo versamento della quota annuale (L. 5). Come è noto, l'iscrizione al Circolo Tennis. Ufficiali in congedo, aperta sia agli Ufficiali dipendenti che ai membri delle loro famiglie, consente notevoli agevolazioni presso i fornitori e sui campi di gioco. (L. 1 all'ora nei tennis dell'Hotel des Bains).

Società di Mutuo Soccorso dei maestri elementari

I soci pensionati della Società di M. S. dei Maestri Elementari, sono invitati a riscuotere la prima rata 1936 domani, giovedì, dalle ore 14 alle 15, nella sede presso la Scuola "Dias" a S. Provolo.

Stato Civile di Venezia

30 Marzo 1936 - XIV

NATI: 11 più 0 nati morti e più 0 nati vivi
e morti prima della denuncia
MORTI: 12 **MATRIMONI:** 3

Un quartetto.. masto

Da qualche giorno, o per meglio dire da qualche sera, si notano che numerosi emuli di Bacco si avventurano dalle calli o dai campi alla guardia; e questo perché l'avvinizzato plebeo in genere brama di spettacolo di se agli astanti anziché ritirarsi in buon ordine... come facevano tanto colleghi ai patri lari.

E' ora la volta di Pietro Cavallini, di 50 anni, da Burano, che fu trovato ieri alle ore 17, disteso nel sediletto di Campo S. Filippo e Giacomo. Il Cavallini, appena venne rimesso in piedi da alcuni passanti, sciorinò un cumulo di rimproveri proprio contro quei pietosi che si erano occupati di accompagnarlo a casa. Passò in quel mentre la ronda che lo trasportò in gattabuia! E questa doveva essere la sua giusta fine.

Segnaliamo poi Pierina Giacomazzi, di anni 51, abitante a Castello 2121, che fu trovata alle ore 22.30 stesa a terra in quel di Santa Maria Formosa in Borgoloco Pompeo Molmenti. E' stata condotta alla sala di custodia dell'Ospedale, ove vi è rimasta fino a smaltimento della ubriachezza; indi il brigadiere Casella pensò a rilevarla la consuetudinaria contravvenzione.

Il terzo è Busatto Francesco, di anni 69, abitante a S. Elena, che fu trovato steso a terra nei pressi dell'Ospedale di S. Anna. Si fece male il capo e fu trasportato al posto di medicazione ove fu provvisoriamente trattenuto.

A compiere il quartetto va aggiunto il vigilante speciale Giuseppe Alzetta, di anni 77, alloggiato al Senza Tutto. Costui fu trovato dal pattugliatore di S. Polo condotto dal maresciallo Sauli, dal vicebrigadiere Maszani e agente Tammeo che gli ha fatto osservare lo stato di ubriachezza e quindi la trasgressione alla vigilanza speciale. L'Alzetta, di natura prepotente, si ribellò agli agenti oltraggiandosi dicendogli che egli è stato condotto dapprima alla Caserma dei RR. CC. di San Polo e quindi a S. Maria Maggiore dovendo rispondere di ubriachezza, contravvenzione alla vigilanza speciale.

Tiro Segno Nazionale

La sede della Sezione di Venezia da oggi primo aprile è trasferita a S. M. del Giglio n. 2541 presso il Comando del X. o Gruppo Legioni M. V. S. N.

Chi si gode la vincita al lotto

Una signora che vuol mantenere l'incognito si è presentata ieri al Commissariato del Lido per denunciare che sabato scorso, dopo di aver giocato al lotto, nello accingersi a riportare i poliziotti in luogo ov'era solita a conservare, si accorse che uno di essi era sparito, e precisamente quello col quale, giocando sulla ruota di Venezia due lire, aveva vinto nella settimana precedente la somma di 1002 lire. Accorse trafelata al botteghino del lotto nel quale aveva fatto la giocata, ma si sentì rispondere naturalmente che il numero fortunato che aveva presentato il poliziotto vincente si era già dato le mani attorne per riscuoterla, non lasciando assolutamente alcuna traccia che potesse servire a rintracciarlo. La signora sconsigliata si limitò quindi a ricorrere dal Commissario per raccontargli che sto infortunio.

Il blocchetto dei biglietti

Ieri alle ore 16 il biglietto Nicola Cavallarin, addetto al pontile di S. Stae, essendosi assentato momentaneamente dal suo banco, riscontrò al ritorno la mancanza di un blocchetto di scontrini di 80 centesimi l'uno e che per lui importavano precisamente la perdita di 80 lire.

Il Cavallarin diede avviso dell'accaduto al vigile Parziano, il quale, gettato uno sguardo intorno, vide una ragazzina allontanarsi frettolosamente, recando in braccio un bambino. La ragazzina e poté sapere che ella aveva preso il blocchetto e l'aveva gettato nel sottostante rio delle Due Torri. Interrogata, disse di chiamarsi Vittorina Vettorazzi, e di avere 11 anni.

Il vigile poté rintracciare il blocchetto nell'acqua, e ripescarlo, e poté quindi riconsegnarlo al controllore Cappelletti, denunciando poi il fatto alle superiori gerarchie.

Sventure e disavventure

Un trauma al ginocchio. Il fabbro Serafino Berlando di anni 49 abitante a Castello 3135, ieri alle 17.30 in cucina è scivolato producendosi un trauma al ginocchio destro. Guarirà in otto giorni.

Si ustiona con la calce. Il piccolo Luciano Bertini di anni 3 abitante a S. Erasmo, ieri alle 11, giocando presso un deposito di calce spenta, è caduto nella buca riportando delle ustioni in varie parti del corpo per le quali dovette esser ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

In preda al delirio. In preda a delirio è stata ieri sera soccorra dai vigili urbani, Rosa Donaggio di anni 48, abitante a Santa Croce 2188, la quale a mezzo della Croce Rossa è stata accudita all'ospedale dove è stata trattenuta in osservazione.

Consta che alle famiglie colpite da tutti si presentano persone che si dicono incaricate del SERVIZIO MUNICIPALE TRASPORTI FUNEBRI, sprovviste di tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ch'è per evitare questo inconveniente che si verificano quando non si ricorre direttamente alla SEDE PRINCIPALE in Campo S. Apostoli telefono 30887 ad UFFICIO DENUNCIE al Municipio.

Morto per la caduta dalle scale

Domenico Nenzi di anni 72 abitante a S. Marco 2811, il quale tre sere or sono era stato ricoverato all'ospedale perché, colto da capogiro, era caduto dalle scale di casa, è deceduto ier mattina.

La scomparsa delle pelli

Il negoziante Cesare Cesana, con negozio di pellicerie in Calle dei Fabbri, si è accorto ieri della scomparsa misteriosa della sua mostra di pelli di castoreo e persiano, del valore di circa quattromila lire. Non sapendo chi incolpare e non riuscendo a capire come fosse avvenuto il furto denunciò la cosa al Commissariato di S. Marco.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato Luigi Volpato di anni 73 abitante a Cannaregio 6267, Bastico Giovanni di anni 50 abitante a Cannaregio 3853, Luciano Bertolini di anni 26 abitante a Cannaregio 740, Gavagnin Luigi di anni 54 abitante a Cannaregio 3265, Schena Achille di anni 61 abitante a Cannaregio 2047. Il primo deve scontare due giorni di carcere per ammenda insoddisfatta e tutti gli altri un giorno per ciascuno.

Piccolo incendio

Iersera i pompieri del Municipio accorsero nell'appartamento del sig. Azin Luigi sito all'anagrafico 3368 di Cannaregio dove a causa di un agglomeramento di fuligine si era sviluppato un principio di incendio in un camino dell'abitazione. In breve le fiamme vennero estinte e i danni limitati a qualche centinaio di lire.

RE D'ITALIA

Il Pretore di Cavarzere, visti gli atti processuali a carico di Angeli Angelina Erminia fu Giovanni e di Scabaratti Luigi nata l'11 Giugno 1895 in Pettorazza residente a Rottanova; Ferrarese Adolfo fu Dionisio e fu Biscaro Lucia nata il 5-5-1878 a S. Martino di Venezia, residenti a Rottanova; imputati entrambi del reato p. e p. dazi art. 16 R. D. 9-5-29 n. 894, 516, 110 C. P. per avere in concorso fra di loro posto in vendita come genuino latte dal quale era stato tolto il grasso in misura del 0,10 % sul minimo di legge.

Accertato in Cavarzere il 17 febbraio 1936.

(Omissis)

Condanna gli imputati suindicati alla pena di L. 150 ciascuno di ammenda ed alle spese di procedimento la tassa di bollo di L. 35. Ordina la pubblicazione del presente per estratto e per una volta sul giornale quotidiano "La Gazzetta di Venezia".

Ordina che agli imputati suddetti sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione non lo impugnino presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere, il 11-3-36-XIV Il Cancelliere L. NICOLINI Il Pretore N. MOSCONI Per estratto conforme. Il Cancelliere: Nicolini

Concorsi e Aste

PROVINCIA DI BELLUNO

Comune di Selva di Cadore

E' aperto il concorso per il posto di APPLICATO DI SEGRETARIA

Il concorso si chiude il 10 maggio 1936-XIV. - Stipendio lire 5500 annue; caroviveri di legge; servizio attivo lire 800.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

Selva di Cadore, 19 marzo 1936-XIV Il Commissario Prefettizio A. MONICO

Io mi presento

La storiella di quel monaco e di quel dottore a proposito della "trase fatta" l'abbiamo già vista, la sapete di certo. Ma forse quello che non sapete con precisione e come vestire e ambientare in modo appropriato il nuovo nato della vostra azienda, si vuol dire il nuovo vostro prodotto. Come e tenendo presenti quasi leggi estetiche e obbedendo a quali precisi principi tecnici è detto nell'ultimo fascicolo de "L'Ufficio Moderno". Milano via Torino 15. L. copia L. 6. La bella rivista di studi aziendali esamina in modo organico il problema della confezione e presentazione dei prodotti, e suggerisce soluzioni pratiche dedotte da un attento esame della psicologia dell'acquirente.

10 Aprile

Tenete presente questa data, che segna la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli. Non indugiate e fate subito acquisto di uno o più biglietti.



VIII censimento generale della popolazione

E' già stato pubblicato nei giorni scorsi un sunto del regolamento per la esecuzione dell'VIII. Censimento Generale della Popolazione.

Si ricorda ora, che dall'11 al 18 aprile prossimo verranno recapitati a domicilio, a mezzo degli Uffici di censimento, due copie del foglio di famiglia e del foglio di convivenza; per facilitare la compilazione di essi sarà unito anche un esempio di foglio di famiglia già riempito dall'Istituto Centrale di Statistica.

I capi famiglia, che non avessero ricevuto entro il 18 aprile la visita a domicilio degli ufficiali incaricati sono tenuti a recarsi all'Ufficio Comunale per ritirare personalmente i fogli necessari.

Gli ufficiali di censimento provvederanno poi a ritirare i fogli già compilati dalle famiglie dal 22 al 30 aprile; essi avranno anche l'incarico di aiutare i capi famiglia nella compilazione dei moduli distribuiti.

Coloro che al 30 aprile non avessero ricevuto la visita dell'ufficiale di censimento devono presentarsi dal 1. al 3 maggio al Municipio (Ufficio Censimento) per consegnare i fogli di famiglia già riempiti.

Si ricorda ancora, che le notizie raccolte sono rinviate dal più scrupoloso segreto d'ufficio e non potranno essere rese note per nessun motivo; in particolare è vietato l'uso dei dati per scopi fiscali. Chiunque prenda parte ai lavori di censimento o che comunque venga a conoscenza dei dati rilevati, non deve dare nessuna comunicazione di notizie o di dati individuali o collettivi; gravi sanzioni sono applicate nei confronti dei trasgressori.

I capi delle famiglie e conviventi ed in generale coloro che, essendo obbligati, non forniscono le notizie richieste, ovvero le forniscono scientemente errate ed incomplete, sono soggetti alle pene stabilite dall'art. 15 R. D. L. 27-5-1929 n. 1285.

Si raccomanda perciò ai cittadini di rispondere con ogni esattezza alle domande contenute nei fogli di famiglia che saranno distribuiti.

Si ricorda, infine, che lo scopo principale dell'attuale censimento è quello di conoscere con esattezza le professioni relative alla popolazione italiana; i quesiti posti insoliti alla professione, posizione e ramo di attività formulate nelle colonne 11, 12 e 13 del foglio di famiglia, sono i più importanti del censimento e richiedono la massima attenzione.

Per non incorrere in errori, anche involontari, durante l'epoca della compilazione dei fogli di censimento (19-30 aprile) i Fasci, le Organizzazioni Sindacali, i Rev. Parrocchi, gli Uffici Comunali, le singole fabbriche, sono a disposizione di coloro che avessero bisogno di consiglio o di aiuto nella redazione dei fogli di famiglia; si tenga però presente che la situazione della famiglia deve sempre riferirsi alla data stabilita per il censimento, cioè alla mezzanotte del 20 al 21 aprile.

Nei prossimi numeri pubblicheremo le modalità inerenti alla compilazione dei fogli di famiglia e di convivenza ed uno specchio delle professioni e condizioni che maggiormente interessano la cittadinanza.

la riunione interprovinciale

In questi giorni ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia una riunione dei dirigenti e ispettori Provinciali di censimento delle provincie del Veneto e della Venezia Giulia, presieduta dal dott. cav. uff. Renato Vicard dell'Istituto Centrale di Statistica.

Alla riunione sono intervenuti i detti funzionari in numero di oltre un centinaio.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

Il dott. Vicard, che presiede la importante riunione, ha avuto a cuore la questione di Lesegno, Delegato da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, ex Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, che ha presenziato alla riunione.

provinciale suddetta faranno seguiti in ogni provincia varie riunioni intercomunali nelle quali gli ispettori provinciali di censimento daranno le direttive per la grande indagine demografica del 21 aprile p. v.

Sistemazioni contrattuali dei lavoratori del commercio

1.) Il Foglio Annunzi Legali della R. Prefettura di Venezia n. 76 del 21 marzo 1936-XIV al n. 1246 pubblica il Contratto provinciale stipulato fra la Confederazione Fascista dei Commercialisti e la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio in data 20 febbraio XIV.

2.) Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni Fasc. 131 del 15 marzo 1936-XIV Alleg. 808 pubblica il Contratto collettivo riguardante il trattamento da farsi alle prestatrici d'opera del commercio che rassegnano le dimissioni per contrarre matrimonio.

Occorre sia data dimissione per iscritto ed osservando i termini di preavviso. La corrispondenza dell'indennità dovrà essere effettuata alla prestatrice d'opera all'atto dell'esibizione del certificato di matrimonio o documento equipollente.

3.) Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni Fasc. 131 del 15 marzo 1936-XIV allegato n. 811 pubblica il Contratto Nazionale per i lavoratori pastai.

4.) Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni Fasc. 131 del 15 marzo 1936-XIV allegato n. 812 pubblica a norma di legge l'accordo per l'interpretazione di alcune clausole del Contratto Nazionale Panettieri.

5.) Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni Fasc. 131 del 15 marzo 1936-XIV, allegato n. 813 pubblica il Contratto per il riconoscimento dell'anzianità fascista ai dipendenti da professionisti ed artisti.

Ferrovie dello Stato

Rinnovazione dei prezzi concessionali per il trasporto di merci

Con decorrenza 1. Aprile e con validità fino al 30 giugno 1936 XIV sono stati rinnovati tutti i prezzi concessionali per trasporti di determinate merci scaduti il 31 Marzo u. s.

I nuovi provvedimenti, pur conservando le stesse caratteristiche di quei precedenti, contengono alcune migliorie sia nei riguardi dei prezzi che delle merci ammesse.

Anche l'applicazione dei nuovi prezzi è regolata da poche e semplici condizioni e subordinata alla stipulazione di un atto d'obbligo.

Per ulteriori informazioni gli utenti potranno rivolgersi alla Sezione Commerciale e del Traffico di Venezia ed alla Gestione Merci delle stazioni.

Ateco Veneto

Assemblea dei soci

Convocati dalla Presidenza, interverranno numerosi i soci dell'Ateco all'Assemblea generale di domenica. Giustificarono l'assenza i senatori Orsi e Marcollo, la co. Brandolini Marcollo, il comm. Paolo Errera, i soci avvocati Franco e Masotti e il dott. Tiozzo.

Il presidente Luigi Marangoni, dopo aver rievocato, con adatte e commosse parole, i soci Luciano Barbon, Carlo Paluelli, Antonio Pittor, Carlo Savini e Giuseppe Torres, da breve tempo defunti, dette conto in un'ampia relazione della varia attività svolta dall'Ateco nell'ultimo tempo.

Comunicò le recenti nomine a consiglieri dei soci avv. Amedeo Massari e dott. Nino Barbaniti e quella a bibliotecario del socio dott. Giuseppe Avon Caffi; si soffermò a indicare le varie deliberazioni prese per ragioni finanziarie e per aderire alle disposizioni governative riguardanti il momento politico che l'Italia attraversa, annunciò la pubblicazione prossima di un fascicolo di Atti dell'Ateco e la ripresa entro l'anno della Rivista, che nell'ultimo quinquennio, a merito del suo direttore prof. Manlio Dazzi, seppe affermarsi per la serietà e attualità degli studi nel maggior e migliori correnti del pensiero italiano.

Riferì inoltre sull'andamento delle riunioni culturali che seguiranno in aprile e in maggio, su le cure date al Gabinetto di lettura per renderlo sempre più frequentato, fra le quali cure ricordò l'acquisto dell'Enciclopedia Italiana fatto per l'alta beneficenza dell'illustre Preside della Provincia.

Forse a definizione le pratiche per la cessione in proprietà dell'Ateco da parte dello Stato dello storico edificio nel quale ha sede l'Istituto il presidente Marangoni riferì sul dono offerto dal socio prof. Carlo Lorenzetti del busto di Daniele Manin, opera d'arte e d'amore veramente letta. Il busto, realizzando un vecchio voto dei prepositi all'Istituto, sarà collocato accanto a quello già esistente di Niccolò Tommaseo.

A compimento di tali notizie il rag. Alfredo Longo, prezioso amministratore dell'Ateco, riferì sulla situazione finanziaria; e il segretario Ettore Boggio riferì a sua volta sul dato quest'anno ad un'alta personalità degli studi, il prof. Augusto Lizzier, avrà inizio il 16 aprile.

Aperta sulla relazione la discussione, il consigliere avv. prof. Bellavitis, dicendosi lieto delle notizie offerte intorno alla ripresa non lontana della rivista e richiamato il suo voto che all'Ateco trovi segno il dato ricordo verso i benefattori del recente, lodò la Presidenza per il notevole e vario lavoro compiuto e invitò l'Assemblea ad approvarne l'operato.

I soci si associarono unanimemente al voto del Bellavitis.

Dopo ciò nelle forme volute dallo statuto si designarono le nomine dei nuovi soci che saranno sottoposte all'approvazione del Ministero della Educazione Nazionale.

Il Rappresentante in VENEZIA DANDOLO PANELLA

S. Marco 4866 - Calle Balloette

comunica che è arrivato il Nuovo Campionario della Casa

COEN

Tritone N. 36 - Roma

STOFFE NOVITA PER SIGNORA E PER UOMO BIANCHERIA CONFEZIONI CORREDI

VI Campagna Antitubercolare

La settimana della diagnosi precoce

Domenica scorsa ha avuto inizio in tutta Italia la VI Campagna antitubercolare che fu preceduta dalla riunione a Palazzo Venezia nella quale il Duce, dopo aver premiato i Consorzi Antitubercolari che più si distinsero nella Campagna dello scorso anno, fra cui quello di Venezia, ha impartito le direttive per la lotta contro il terribile morbo.

Prima fase della Campagna è la Settimana della Diagnosi Precoce costituita da una intensa propaganda per creare nella popolazione, e specialmente nei rurali, la coscienza del pericolo della tubercolosi, del modo di evitarla e della possibilità della guarigione.

Il nostro Comitato Generale ha organizzato una serie di conferenze e di lezioni pratiche, a Venezia ed in tutti i comuni della Provincia nelle quali verrà dimostrata la necessità di provvedere alla diagnosi della tubercolosi fino dai primi sintomi della malattia ed anche nei casi in cui vi sia soltanto il sospetto di un possibile contagio. Prevenire il male, reprimere implacabilmente quando sia sviluppato, impedire il contagio: ecco gli scopi che si propone la santa lotta voluta dal Regime.

La signora Nerina Cirillo abitante a Mestre nel mese di gennaio aveva notato la scomparsa dalla sua casa di alcuni indumenti di un valore di L. 380. Le spazzioni avvenivano saltuariamente finché la signora si decise di andare in fondo alla cosa e presentò denuncia. Si venne così a rintracciare il cenciualolo Edoardo Mitri fu Antonio di anni 37, il quale fu visto aggirarsi spesso intorno alla casa della derubata. Fu così denunciato per furto e ieri è stato processato. Egli ha negato recisamente l'accusa sostenendo la sua innocenza. Dopo la difesa dell'avv. Ezio Bottari è stato assolto per insufficienza di prove.

I sospetti sul cenciualolo

La signora Nerina Cirillo abitante a Mestre nel mese di gennaio aveva notato la scomparsa dalla sua casa di alcuni indumenti di un valore di L. 380. Le spazzioni avvenivano saltuariamente finché la signora si decise di andare in fondo alla cosa e presentò denuncia. Si venne così a rintracciare il cenciualolo Edoardo Mitri fu Antonio di anni 37, il quale fu visto aggirarsi spesso intorno alla casa della derubata. Fu così denunciato per furto e ieri è stato processato. Egli ha negato recisamente l'accusa sostenendo la sua innocenza. Dopo la difesa dell'avv. Ezio Bottari è stato assolto per insufficienza di prove.

Il sacco nel sandalo

Mentre con un « sandalo » stava vicino a un piroscato lettone ancorato in Marittima, Valentino Tuset di Domenico di anni 43 e Angelo Mezzetta fu Cesare di anni 25, venivano fermati dalla guardia di finanza poiché queste avevano visto gettare dal piroscato nell'incrocio un sacco. Difatti nel sacco vi erano delle sigarette che il Tuset ed il Mezzetta avrebbero dovuto portare in città senza pagare i diritti di monopolio. Denunciati per contrabbando e ieri processati, vennero condannati ciascuno a 970 lire di multa.

Chiacchiere

Marino Vicentini fu Paolo di anni 36 da Chioggia è imputato di diffamazione poiché nel gennaio 1931 avrebbe affermato che Nicola Dichiana esercitava un albergo a Chioggia era fallito e si era tirato due colpi di rivoltella. Il Vicentini avrebbe detto in giro che bisognava avere il Dichiana col carcere di fargli vedere gli oggetti che possedeva. Anzi avrebbe fatto da mediatore nella vendita di alcuni mobili. Venne così anche imputato per diffamazione abusiva senza licenza. Dopo il dibattimento il Vicentini venne assolto per insufficienza di prove.

Gita per il Gruppo Veneto Sci

In occasione dei Campionati Sociali, che avranno luogo il 5 corr. a Passo Rolle, il G. V. S. organizza una gita sociale a mezzo di autocorriere, in collaborazione con la C.I.T. La partenza sono stabilita per sabato 4 corrente alle ore 14.30 e alle ore 19.30 da Piazzale Roma e il pernottamento avrà luogo negli alberghi di S. Martino di Castrozza. La quota è fissata nella misura di L. 49 per i soci e L. 54 per i non soci. Le iscrizioni si ricevono in sede.

Il "Quirinale", e il "Palestina".

Ieri il piroscalo "Quirinale" alle ore 7 è giunto da Istanbul ed è ripartito alle ore 9.30 per Trieste. Oggi alle ore 8 giungerà il "Palestina" da Alessandria e ripartirà alle 10 per Trieste.

SCORZE'

La mostra di conigliocultura Sabato in occasione della venuta del Federale per l'annuale Rapporto del Fascio per l'inaugurazione della nuova sede del Dopplavoro è stata indetta dal locale OND la prima mostra di conigliocultura la quale è sortita con un esito superiore al previsto. Difatti ben 27 furono i concorrenti con un complessivo numero di 240 conigli. I partecipanti avevano preparato le coppie, su apposite gabbie rustiche. Alla mostra presenziò anche il comm. Silvio Verino Ispettore prov. dell'O. D. N. Alla sera nella nuova sede dell'O. S. Dopplavoro il Segretario del fascio ed i dirigenti l'O. N. D. si è proceduto alla premiazione. La Commissione ha creduto opportuno di premiare equamente tutti i concorrenti a ciò a titolo di incoraggiamento per la prossima mostra che seguirà in occasione della annuale Fiera. I premi sono stati così fissati: 1. Marcato Pasquale di Cappella per la razza argentea; 2. Gagnin Luigi di Scorzè per la razza nosta; 3. Basso Giovanni Monigo per razza Pieve; 4. Tarsariol Angelo Cappella gruppo più numeroso; 5. Barbatto Angelo Cappella; 6. Dere Giacomo; 7. Michieletto Pietro Scorzè; 8. Dominica Angelo Scorzè; 9. Trevisan Giovanni Scorzè; 10. Simonato Sergio di Scorzè.

S. DONA' DI PIAVE

Volontari di guerra

Domenica 5 aprile alle ore 10 nella sala della riunione nella Casa del Fascio di San Dona di Piave, sarà tenuto il Rapporto straordinario della Sezione dei Volontari di Guerra e degli Azzurri di Dalmazia, presenziati da Autorità politiche ed amministrative dei dieci Comuni del Mandamento e le Associazioni patriottiche locali.

Lo scopo del Rapporto è quello di conoscere ai familiari dei nostri camerati volontari in Africa Orientale, il segno della distinzione volontaristica, il fazzoletto cremisi.

Presenzierà al Rapporto Donna Ancillotto, Presidente onoraria della Sezione, madre dell'indimenticabile Eroe del Cielo, cui si intitola il nostro labaro.

Dopo il Rapporto, i convenuti si recheranno a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti della grande guerra e al monumento della Medaglia d'Oro Giannino Ancillotto.

I volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia sono invitati ad intervenire col fazzoletto dell'Associazione.

La morte d'un celebre violinista

PRAGA, 31

Il celebre violinista Karel Hoffmann, professore al Conservatorio, è morto all'età di 64 anni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 31 - Sezione II - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M.: Zuppello; Canciere: Lionti).

Rinnovare il processo

Il Pretore di Venezia condannava Elisabetta Bassilli di Giuseppe di anni 42 a 4 mesi di arresto per adescamento dei passanti. La Bassilli presentava appello ed il Tribunale riesaminava la causa ritenendo opportuno ordinare la rinnovazione del dibattimento per l'audizione di altri testimoni. Difensore avv. Bondi.

I sospetti sul cenciualolo

La signora Nerina Cirillo abitante a Mestre nel mese di gennaio aveva notato la scomparsa dalla sua casa di alcuni indumenti di un valore di L. 380. Le spazzioni avvenivano saltuariamente finché la signora si decise di andare in fondo alla cosa e presentò denuncia. Si venne così a rintracciare il cenciualolo Edoardo Mitri fu Antonio di anni 37, il quale fu visto aggirarsi spesso intorno alla casa della derubata. Fu così denunciato per furto e ieri è stato processato. Egli ha negato recisamente l'accusa sostenendo la sua innocenza. Dopo la difesa dell'avv. Ezio Bottari è stato assolto per insufficienza di prove.

Il sacco nel sandalo

Mentre con un « sandalo » stava vicino a un piroscato lettone ancorato in Marittima, Valentino Tuset di Domenico di anni 43 e Angelo Mezzetta fu Cesare di anni 25, venivano fermati dalla guardia di finanza poiché queste avevano visto gettare dal piroscato nell'incrocio un sacco. Difatti nel sacco vi erano delle sigarette che il Tuset ed il Mezzetta avrebbero dovuto portare in città senza pagare i diritti di monopolio. Denunciati per contrabbando e ieri processati, vennero condannati ciascuno a 970 lire di multa.

Chiacchiere

Marino Vicentini fu Paolo di anni 36 da Chioggia è imputato di diffamazione poiché nel gennaio 1931 avrebbe affermato che Nicola Dichiana esercitava un albergo a Chioggia era fallito e si era tirato due colpi di rivoltella. Il Vicentini avrebbe detto in giro che bisognava avere il Dichiana col carcere di fargli vedere gli oggetti che possedeva. Anzi avrebbe fatto da mediatore nella vendita di alcuni mobili. Venne così anche imputato per diffamazione abusiva senza licenza. Dopo il dibattimento il Vicentini venne assolto per insufficienza di prove.

Gita per il Gruppo Veneto Sci

In occasione dei Campionati Sociali, che avranno luogo il 5 corr. a Passo Rolle, il G. V. S. organizza una gita sociale a mezzo di autocorriere, in collaborazione con la C.I.T. La partenza sono stabilita per sabato 4 corrente alle ore 14.30 e alle ore 19.30 da Piazzale Roma e il pernottamento avrà luogo negli alberghi di S. Martino di Castrozza. La quota è fissata nella misura di L. 49 per i soci e L. 54 per i non soci. Le iscrizioni si ricevono in sede.

Il "Quirinale", e il "Palestina".

Ieri il piroscalo "Quirinale" alle ore 7 è giunto da Istanbul ed è ripartito alle ore 9.30 per Trieste. Oggi alle ore 8 giungerà il "Palestina" da Alessandria e ripartirà alle 10 per Trieste.

SCORZE'

La mostra di conigliocultura Sabato in occasione della venuta del Federale per l'annuale Rapporto del Fascio per l'inaugurazione della nuova sede del Dopplavoro è stata indetta dal locale OND la prima mostra di conigliocultura la quale è sortita con un esito superiore al previsto. Difatti ben 27 furono i concorrenti con un complessivo numero di 240 conigli. I partecipanti avevano preparato le coppie, su apposite gabbie rustiche. Alla mostra presenziò anche il comm. Silvio Verino Ispettore prov. dell'O. D. N. Alla sera nella nuova sede dell'O. S. Dopplavoro il Segretario del fascio ed i dirigenti l'O. N. D. si è proceduto alla premiazione. La Commissione ha creduto opportuno di premiare equamente tutti i concorrenti a ciò a titolo di incoraggiamento per la prossima mostra che seguirà in occasione della annuale Fiera. I premi sono stati così fissati: 1. Marcato Pasquale di Cappella per la razza argentea; 2. Gagnin Luigi di Scorzè per la razza nosta; 3. Basso Giovanni Monigo per razza Pieve; 4. Tarsariol Angelo Cappella gruppo più numeroso; 5. Barbatto Angelo Cappella; 6. Dere Giacomo; 7. Michieletto Pietro Scorzè; 8. Dominica Angelo Scorzè; 9. Trevisan Giovanni Scorzè; 10. Simonato Sergio di Scorzè.

S. DONA' DI PIAVE

Volontari di guerra

Domenica 5 aprile alle ore 10 nella sala della riunione nella Casa del Fascio di San Dona di Piave, sarà tenuto il Rapporto straordinario della Sezione dei Volontari di Guerra e degli Azzurri di Dalmazia, presenziati da Autorità politiche ed amministrative dei dieci Comuni del Mandamento e le Associazioni patriottiche locali.

Lo scopo del Rapporto è quello di conoscere ai familiari dei nostri camerati volontari in Africa Orientale, il segno della distinzione volontaristica, il fazzoletto cremisi.

Presenzierà al Rapporto Donna Ancillotto, Presidente onoraria della Sezione, madre dell'indimenticabile Eroe del Cielo, cui si intitola il nostro labaro.

Dopo il Rapporto, i convenuti si recheranno a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti della grande guerra e al monumento della Medaglia d'Oro Giannino Ancillotto.

I volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia sono invitati ad intervenire col fazzoletto dell'Associazione.

La morte d'un celebre violinista

PRAGA, 31

Il celebre violinista Karel Hoffmann, professore al Conservatorio, è morto all'età di 64 anni.

SPORT

VELA

I dinghisti del Guf Venezia a Rimini e Livorno

L'attività della Sezione Vela del Guf Venezia che è stata veramente notevole durante tutto l'inverno, sta raggiungendo in questi giorni il suo massimo. Infatti per preparare più completamente i rappresentanti del nostro veneziano ai prossimi Littorali della Vela, essi parteciperanno alle regate di Rimini e di Livorno.

A Rimini il giorno 2 aprile si svolgerà un incontro tra i Guf Venezia, Padova e Bologna.

A Livorno nei giorni 4, 5, 6 aprile si effettueranno le regate internazionali organizzate dalla Sezione Vela della R. Accademia Navale.

I dinghisti veneziani Barolini e Colussi correranno le regate su "Anghi 12 piedi" S. L. per le quali è in palio una bella coppa offerta dall'Accademia Navale.

PUGILATO

I campionati italiani

ROMA, 31

Sono continuati al teatro Jovinelli gli ottavi di finale dei campionati italiani dilettanti di pugilato. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Meistriner, Venezia Euganea, batte Nardinotti, Marche; ai punti. Battistini, Umbria, batte Gualtieri, Emilia, per assenza ingiustificata.

Pesi gallo: Belmonte, Algeri, batte Pieri, Liguria, ai punti. Giagnoni, Lazio, batte Torta, Piemonte, ai punti.

Pesi medio-leggeri: Pittori, Marche, batte Arzenghi, Umbria, per f. c. t. alla seconda ripresa. Celegho, Venezia Euganea, batte Roselli, Liguria, ai punti. Fastonini, Lombardia, batte Armellini, Venezia Euganea, ai punti. Bignamini, Lombardia, batte Galavotti, Algeri, ai punti.

Pesi medi: Totti, Emilia, batte Palumbo, Campania, per abbandono alla seconda ripresa. Fossati, Lombardia, batte Lionti, Calabria, ai punti. Trozzi, Emilia, batte Boni, Toscana, ai punti. Binazzi, Lazio, batte Vassini, Piemonte, ai punti. Jannovvi, Lazio, batte Resta, Abruzzi, ai punti.

Pesi medio-massimi: Lorenzetti, Piemonte, batte Bottarelli, Emilia, ai punti. Scalabrini, Venezia Euganea, batte Guarnieri, Emilia, ai punti. Rocco, Venezia Giulia, batte Giusto, Venezia Euganea, ai punti. Musina, Lazio, batte Rossi, Liguria, ai punti. Barbatì, Lombardia, batte Voltan, Venezia Euganea, per squalifica alla seconda ripresa. Lazzari, Lazio, batte Mazzoni, Marche ai punti. Lazzari, Lazio, batte Rodriguez, Monaco P., per abbandono alla prima ripresa. Bertoni, Lombardia, batte Annibali, Lazio, ai punti.

Pesi massimi: Favero, Algeri, b. Staccioli, Toscana, per f. c. t. alla terza ripresa.

Domeni avranno luogo i quarti di finale.

CICLISMO

Il Trofeo Nando Brugnera

TREVISO, 31

L'Unione Ciclisti Trevigiani organizza per domenica 5 la gara ciclistica Popolarissima per la disputa del trofeo Nando Brugnera, che si svolgerà sul percorso Circuito di Pastumina da ripetere 4 volte, totale km. 105, riservata a corridori dilettanti.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale «Bar Sile» accompagnate dall'importo di L. 3 e si chiuderanno sabato 4 aprile alle 24. Il ritorno dei concorrenti è fissato per le 12 alla trattoria Bisagato fuori porta Mazzini. La partenza verrà data alle 13. Alla gara potranno partecipare anche i giovani fascisti in regola col tesseramento.

Premi: 1. oggetto per L. 100; 2. id. L. 70; 3. id. L. 50; 4. id. L. 30; 5. id. L. 20; 6. id. L. 20; 7. id. L. 20; 8. id. L. 10; 9. id. L. 10; 10. id. L. 10. Premi di rappresentanza: Alla Società avente i migliori classificati Trofeo alla memoria del compianto Nando Brugnera, biennale non consecutivo.

MIRANO

Mirano-Mestrina B 6-1

La partita ebbe inizio alle 15 e fin dal principio si nota la netta superiorità del Mirano che ha saputo imporsi con tiri ben diretti portando lo scontro nelle file avversarie. Infatti il primo tempo si è chiuso con 4 punti a 0 segnati al 20' ed al 24' per merito di Compostella al 27 da Dal Maschio ed al 35 da Favaron.

Il 2 tempo poteva avere miglior risultato per il Mirano perché lo scontro del primo tempo della Mestrina aveva demoralizzato quei giocatori. Ma forse la giornata un po' calda aveva fiaccato le energie ed il gioco procedette monotono. Al 5' Dal Maschio segna e così al 40, a pochi minuti dalla fine i mestrini riescono con un bel tiro di Pavan a forzare la porta avversaria.

Arbitro Novello di Dolo.

Beneficenza

Sono state offerte all'E.O.A.: Vittorio Collavo, nel trigesimo della morte del padre, Gino Collavo, lire 100; Pellizzon Antonio L. 15; Capuzzo Vittorio L. 15; Funzionari ed impiegati Ufficio Imposte dirette (2.a offerta) L. 25; Malaguti Binda L. 25; Giulia e Alba Bareato L. 30; Impiegati Consorzio Il Presa (2.a offerta) L. 57.50; Zonta Antonio lire 25; prof. Ettore Giorgi L. 25; Fratelli Covin L. 20; Enrico Agostini L. 25; avv.

ice | a cadere e.

L'Austria istituisce il servizio obbligatorio del lavoro per la difesa nazionale

VIENNA, 1

Alla Dieta federale è stato stamane presentato un progetto di legge che autorizza il Governo, o se la difesa nazionale lo esiga, a costringere tutti i cittadini, con questo progetto di legge viene affermato in Austria il principio del lavoro obbligatorio.

La legge si compone di sei articoli. Nel primo è detto che i cittadini austriaci di sesso maschile, dai diciotto ai quarantadue anni di età, possono, nella misura delle loro capacità fisiche ed intellettuali, essere temporaneamente chiamati in servizio pubblico con o senza armi. Nell'articolo secondo si dice che il servizio generale obbligatorio del lavoro prevede l'obbligo per i cittadini di sottoporsi ad un esame da parte di organi statali per l'accertamento delle loro capacità fisiche ed intellettuali, previste dall'articolo precedente. Gli altri articoli riguardano l'applicazione pratica della legge.

Il cancelliere Schuschnigg ha illustrato oggi stesso alla Dieta federale il progetto di legge sul lavoro obbligatorio per tutti i cittadini. Nella prima parte del suo discorso il cancelliere ha dimostrato la presunta della politica estera seguita dall'Austria che rimane immutata. Ha rilevato che le ultime conversazioni romane hanno dato una prova dell'efficacia dei Protocolli sottoscritti a Roma due anni fa, i quali si sono dimostrati fecondi di risultati sotto il punto di vista politico, economico e culturale, né vennero considerati diretti contro altre Nazioni.

Il cancelliere ha definito solida la situazione interna del Paese, pure ammettendo che qua e là vi possano ancora essere dei malcontenti.

«Chinque anni ha seguito la politica dell'Austria — ha osservato Schuschnigg — non può rimproverare a questo paese spirito militarista. Tuttavia l'Austria non può omettere di provvedere a quanto sia alto a documentare la sua volontà di difendersi (frangere applausi). Oggi non viene introdotto il servizio militare obbligatorio, bensì un servizio obbligatorio rispetto alle norme costituzionali, e questo servizio sarà in ogni caso, uno strumento per l'educazione fisica e morale dei giovani in senso austriaco.

«Quanti considerano l'Austria una necessità europea, non potranno volerle legare le mani. La legge odierna è una nuova manifestazione di risoluta volontà e di

professione di fede di un libero popolo, in una libera patria».

La Dieta ha tributato al cancelliere calorosissimi applausi ed ha approvato il progetto di legge all'unanimità.

Il feldmaresciallo Alfredo Jansa è stato destinato a coprire la carica di capo di Stato Maggiore delle forze armate in Austria, carica finora non esistente nello Stato federale austriaco. Il tenente colonnello Jansa è l'unico feldmaresciallo in servizio attivo in Austria ed è stato a lungo addetto militare a Berlino.

Una protesta di Belgrado?

BELGRADO, 1

E' opinione diffusa in molti ambienti politici che il Governo jugoslavo farà un'energica protesta a Vienna per il riarmo austriaco, oggi deciso con l'introduzione del servizio federale.

Favorevoli accogliere l'ulgar

SOFIA, 1

La notizia del parziale riarmo austriaco è stata accolta con simpatia da tutti gli ambienti di questa capitale. In quelli più autorevoli si invidia quasi la possibilità del Governo austriaco di poter prendere una simile decisione e si fanno paragoni fra la posizione internazionale di Vienna e quella del Governo bulgaro. E' unanimemente ammesso che i trattati di pace, nelle loro parti più vessatorie e discriminatorie, si avviavano rapidamente ad essere tutti demoliti.

Goemboes par'era oggi

alle Commissioni parlamentari

BUDAPEST, 1

Un comunicato ufficiale annunciato per domani, alle ore 12, la convocazione della Commissione degli Affari Esteri della Camera e per domani, alle ore 18, la convocazione della Commissione degli Affari Esteri del Senato. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri riferiranno alle due Commissioni sui risultati del loro viaggio a Roma.

L'Assemblea del Partito dell'unità nazionale si è intanto riunita con l'intervento di tutti i membri del Governo, per ascoltare la relazione del Presidente del Consiglio e Capo del partito, Goemboes, sugli accordi recentemente conclusi a Roma. L'assemblea ha entusiasticamente accolto il generale Goemboes e per i risultati del convegno romano e gli ha espresso la riconoscenza della Nazione.

Bela Kun a Madrid

LONDRA, 1

Secondo notizie giunte da Barcellona si apprende che il noto agitatore comunista Bela Kun, che era giunto nei giorni scorsi in quella città, ha lasciato Barcellona per trasferirsi a Madrid.

Durante il suo soggiorno a Barcellona, Bela Kun ha avuto numerosi colloqui con i dirigenti del partito comunista e marxista per facilitare l'elezione del maggior numero di candidati comunisti ai seggi municipali nella giornata del dodici aprile. Questi candidati hanno dichiarato apertamente che essi mirano a istituire dei soviet in tutto il Paese.

Bela Kun, che è accompagnato da Nonoff, l'organizzatore del movimento rivoluzionario dell'ottobre del '34 nelle Asturie, aveva come segretario generale Andrea Nin; ex-segretario di Trotsky. Secondo alcune voci raccolte in ambienti bene informati pare che Bela Kun, il quale era provvisto di forti somme di denaro, abbia distribuito un milione di pesetas per la propaganda a Barcellona.

Cinquanta operai sepolti

in un crollo edilizio

GERUSALEMME, 1

Il museo nazionale nella Siria settentrionale, attualmente in costruzione, è crollato ieri seppellendo cinquanta operai. Sei feriti gravi sono stati finora estratti dalle macerie. Si teme che la metà degli operai sepolti abbia trovato la morte.

3250 chili d'oro francese

trasferiti in Inghilterra

PARIGI, 1

Nella giornata di oggi, 3250 chilogrammi d'oro, rappresentati trentasei milioni, hanno lasciato l'aeroporto del Bourget diretti in Inghilterra.

Una sciagura aviatoria

In Inghilterra

LONDRA, 1

Un aeroplano a bordo del quale prendeva lezione di pilotaggio Clive Nuttall, fratello del direttore di una impresa industriale di Manchester, è precipitato presso Southampton.

Il mistero della scomparsa

d'una giovane comunista

RIO DE JANEIRO, 1

E' scomparsa una giovanetta che era stata espulsa dal partito comunista perché si era fatta sequestrare dalla polizia un importante documento. La scomparsa desta viva impressione per la circostanza che si è trovata fra gli incartamenti del fagotiere Carlos Prestes, fiduciario del Komintern per il Sud America, una lettera in cui egli dichiarava che il caso della giovanetta è passibile della pena di morte.

Gli incidenti di frontiera tra mongoli e mancesi

LONDRA, 1

Mentre non sono ancora risolti gli incidenti degli ultimi giorni al nord del Manchukuo ha inoltrato una U.R.S.S., è confermato il nuovo incidente al confine fra il Manchukuo e la Repubblica mongola.

Due apparecchi mongoli hanno bombardato, secondo la versione giapponese, una pattuglia nipponica di frontiera, uccidendo un soldato e ferendone quattro. La pattuglia, su di un automezzo, stava perquisendo la riva settentrionale del lago Buir, quando avvistò un apparecchio mongolo che volava sopra il territorio manchukuo. L'eco dopo due apparecchi mongoli si abbassarono a pochi metri da terra, aprendo il fuoco con le mitragliatrici sopra la pattuglia. I nipponici risposero al fuoco mettendo in fuga i due apparecchi. Il Governo del Manchukuo ha inoltrato una energica protesta al Governo di Ulanbator.

La stampa giapponese richiama ancora l'attenzione sui concentramenti russi presso Chinglingz, sommando 4000 uomini con sei cannoni da campagna e tre carri armati che stanno assumendo un contegno provocante. Da parte sovietica si ripete che il Governo giapponese non è in grado di mantenere il controllo sopra le autorità militari in Manchuria.

Secondo il corrispondente da Mosca del News Chronicle, i russi ritengono preparati e credono che la recrudescenza di incidenti di frontiera sia grave in questo periodo primaverile, che è il più favorevole allo scoppio di ostilità.

Le proposte giapponesi di istituire una commissione di frontiera sono, secondo i russi, poco sincere, poiché i giapponesi insistono nel limitare il compito della Commissione ad azioni al confine russo-manchukuo e non parlano della frontiera con la Mongolia. Un portavoce del Commissariato agli Esteri ha dichiarato al News Chronicle che la Russia ha preso nota delle dichiarazioni di Hirota, ma ha aggiunto che «è legittimo» chiedere fino a quando Hirota potrà mantenere il suo posto di fronte alla pressione militare. L'opinione del giornale è che, dopo i nuovi incidenti, i Sovieti sono alla fine della loro pazienza.

L'Agenzia Tass informa che il vice-commissario agli Affari Esteri, Stomoniakoff, ha fatto consegnare all'Ambasciatore giapponese Hota la risposta del Governo sovietico alla proposta del Governo giapponese del 16 marzo di nominare una commissione per la limitazione di una parte della frontiera occidentale fra il Manchukuo e l'U.R.S.S. e di una altra commissione incaricata di regolare le divergenze di frontiera che potessero sorgere in quel settore.

Stomoniakoff rilevava l'importanza che il Governo sovietico attribuisce all'assicurazione della pace, non solo nel settore in parola, ma anche in tutti gli altri punti della frontiera sovietico-manchese. Altre commissioni analoghe dovrebbero essere formate a tale scopo.

L'Ambasciatore Hota ha dichiarato che il suo Governo non si oppone all'estensione delle competenze del comitato in parola ed accetta l'applicazione della sua proposta del 16 marzo a tutta la frontiera sovietico-manchese. Tuttavia il Governo giapponese fa rilevare di essere all'oscuro delle relazioni che esistono fra l'U.R.S.S. e la Mongolia esterna.

Stomoniakoff avrebbe replicato, sempre secondo la Tass, che egli ha informato il signor Hota il 21 febbraio che l'U.R.S.S. si è impegnata ad aiutare la Repubblica popolare mongola in caso di un attacco da parte di una terza Potenza e che questo impegno, esistente dal 1921, e che da quando l'U.R.S.S. e la Mongolia esterna avevano dovuto difendersi insieme contro un attacco, l'impegno di reciproca difesa è stato definito in un protocollo firmato a Ulanbator il 13 marzo 1936.

Secondo un'altra informazione della Tass l'Ambasciatore sovietico al Giappone ha protestato ieri contro l'illegale trattamento nel porto di Amori da parte delle autorità giapponesi, delle due navi sovietiche Stutchan e Dvina. L'Ambasciatore sovietico ha fatto rilevare che dieci giorni sono passati da quando le navi si sono viste costrette a interrompere il loro viaggio, e che ciò comporta un grave danno per la Russia e per i passeggeri a bordo di tali navi.

Le trattative anglo-egiziane

e la questione del Sudan

ROMA, 1

L'Agenzia Le Colonie ha dal Cairo che il Principe Tassam, intervistato dall'Akram sulla questione del Sudan, di cui oggi si parla nuovamente nelle conversazioni anglo-egiziane, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Abbiamo letto gli ultimi due articoli dei giornali sudanesi Sudan e Fagr. Come risposta possiamo senz'altro dire che gli egiziani non hanno mai considerato il Sudan come una loro colonia. Ritenuto il Sudan, l'Egitto non lo tratterebbe come trattano le potenze europee le loro colonie, ma lo considererebbero come parte integrante del proprio territorio, come parte della Valle del Nilo. Il giornale sudanese per conseguenza gli stessi diritti degli egiziani».

Dopo aver rilevato che l'Egitto ed il Sudan hanno bisogno l'uno dell'altro e che i sudanesi quando l'Egitto governava direttamente il Sudan, hanno occupato varie cariche dello Stato e sono stati ammessi al Parlamento egiziano, il Principe ha proseguito: «Come vedete la campagna mossa dalla stampa sudanese, mentre al Cairo si svolgono le conversazioni anglo-egiziane, non solo prepara ufficialmente, ma senza dubbio è ispirata dallo stesso Governo del Sudan. Siamo convinti che tale manovra è condannata al fallimento perché non ha alcun fondamento. I sudanesi si ricordano della prosperità in cui vivevano al tempo in cui erano uniti all'Egitto».

Ricompense al valor civile

ROMA, 1

La Gazzetta Ufficiale pubblica un elenco di ricompense al valore civile conferite dal Re in premio di azioni coraggiose e filantropiche. Sono state concesse 19 medaglie di oro e 79 di bronzo. Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno ha premiato con attestato di pubblica benemerita 131 persone.

Tra le ricompense sono: Medaglia d'argento alla memoria: Palma Antonio, contadino, il 3 agosto 1935 in Galsignano (Padova) alla vista di un bimbo e della madre di questi, venuti a contatto con un filo elettrico spezzatosi in seguito ad un temporale, erano caduti a terra colpiti dalla corrente, sprezzando l'evidente pericolo, non esitava a lanciarsi in aiuto del malcapitato, riuscendo ad allontanarlo dal filo, salvandolo da sicura morte. Investito però a sua volta dalla corrente, stramazzava al suolo e perdeva la vita, vittima del suo impulso generoso.

Medaglia di bronzo: Trentin Corrado, camicia nera scelta, il 20 luglio 1935 in Boroletta (Padova), sprezzando del pericolo, si lanciava in un canale largo e profondo, in soccorso di un bagnante in pericolo di annegare e raggiunto a nuoto il malcapitato, benché da questi avvinghiato e ostacolato nei movimenti, riusciva con generoso sforzo a trarlo in salvo a riva.

Franceschi Giovanni, ballista, il 28 luglio 1935 in Sernaglia della Battaglia (Treviso) per ben tre volte si lanciava nell'acqua di uno stagno, in soccorso di un giovanotto che, nel bagnarsi, preso da malore, era colato a fondo e stava per annegare, e raggiunto infine il pericoloso, riusciva con suo rischio a trarlo a riva.

Gasparini Vittorio, calzolaio, il 29 luglio 1935 in Padova, sprezzando del rischio al quale si esponeva, non esitava a lanciarsi nel Bacchiglione in soccorso di una giovanetta che nel bagnarsi, travolta dalla corrente, stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, malgrado fosse da questa avvinghiato e ostacolato nei movimenti, riusciva con vigorosi sforzi a trarla in salvo a riva.

Tognana Sergio, caposquadra della M.V.S.N., il 16 novembre 1935 in Padova, si lanciava con generoso ardore in un canale, in soccorso di una donna che, gettatasi in un accesso improvviso di pazzia, stava per annegare, e raggiunta la suicida, benché ostacolato nel nuoto dai movimenti convulsi di questa, riusciva, superando un rischio non lieve, a trarla in salvo a riva.

Attestati di pubblica benemerita: Pontolan Lidio ballista, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 gennaio 1935 in Cavarzere (Venezia); Boatto Rino, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 febbraio 1935 in San Sino di Livenza (Venezia); Del Longo Livio, braconiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 aprile 1935 in Zoldo (Belluno).

L'assemblea dell'Agip

ROMA, 1

Presieduta dall'on. prof. Umberto Puppi ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale ordinaria dell'Azienda Generale Italiana Petroli (AGIP) per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1935.

E' stata data lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione della AGIP, che evidenzia l'attività svolta dall'Azienda nel decorso esercizio all'interno, in A. O. e all'estero. Per quanto riguarda l'attività economica la AGIP pone in rilievo che l'utile conseguito ha consentito di procedere ad ammortamenti e svalutazioni per 24 milioni di lire che l'utile netto permette di assegnare alle azioni un dividendo in ragione del 6 per cento dopo aver destinato un milione e mezzo di lire alla riserva legale. Il collegio sindacale uscente è stato confermato.

La fortificazione di Akaba

Nuove opere militari inglesi

ROMA, 1

L'Agenzia Le Colonie ha da Gerusalemme che il «Liwa», organo del Gran Mufti di Terrasanta, occupandosi del viaggio dell'Alto Commissario britannico della Palestina in Egitto, assicura che in tale occasione i due rappresentanti inglesi di Gerusalemme e del Cairo avrebbero discusso a fondo il problema della fortificazione di Akaba, il progetto del collegamento del Mediterraneo col Mar Rosso per mezzo di un canale tra Gaza ed Akaba e mediante la costruzione di una linea ferroviaria, e la designazione del luogo di acquartieramento delle truppe britanniche di presidio nella Valle del Nilo. Il giornale aggiunge, inoltre, di aver saputo da fonte sicura che i due alti commissari britannici si sarebbero incontrati segretamente, per uno scambio di idee, durato tre ore di seguito, col capo nazionalista egiziano, Nahaas Pasha.

Forte terremoto in Oriente

FIRENZE, 1

Padre Alfani, direttore dell'osservatorio sismiano, comunica che questa mattina alle 2,33,32" è stato registrato un violento terremoto lontano. Le onde sismiche, ampie oltre 14 centimetri, permettono di determinare con sufficiente esattezza che la distanza risultata è di 9360 km. Dalla registrazione si rileva che la zona colpita molto estesa, debba trovarsi in Oriente. La perturbazione si è prolungata per oltre 5 ore.

Grossa valanga in Valsesia

VARALLO, 1

Una valanga di notevoli dimensioni è precipitata lungo la carrozzabile Varallo-Alagna, in regione Alghera e precisamente sul tratto Mollia-Riva Valdobbia, ostruendo la viabilità e danneggiando la linea telefonica. L'ammasso nevoso, lungo oltre 50 metri, è alto metri 6 circa. Sulla montagna di Otror, sopra Alagna-Sesia, la neve supera i tre metri d'altezza.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 1 — Rendita Italiana 3,00 p. c. 74,55; Prestito Redim. 3,50 p. c. 74; Obbligazioni del Veneto 3,50 p. c. 86,10; Credito Fond. Venezia 4 p. c. 431; Credito S. Maria 4 p. c. 409; Id. Cred. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 422; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 97,55; Id. 1941 97,55; Id. 4 per cento 1943 87,20; I.R.I. 4,50 per cento 449,50; Elettr. Ferr. 4,50 p. c. 453.

«La Centrale» 709; Ferr. Ferr. 481; Id. Meridionali 659; Venete Costruzioni Ferr. 228; N. I. (Rubinolo) 63; Cot. Cantoni 320; ex. Cot. Furter 77; Cot. Val d'Olena 67,50; Cot. Val Ticino 84; Cot. Olcese (già Turati) 258; Stamp. De Angeli 643; Cantoni Coats 352; Linif. Can. Nazionale 350; Linif. Rossetti 370; Maffei 347; Rotondi 310; Man. Tosi 26; Man. Costruzioni Marid. 16,15; Unione Manifatture 238; Lan. Garavito 520; Lan. Rossi 3300; Lan. Targetti 87,75; Cascani Seta 302 ex; Bernasconi Tess. Ser. 53,50; S.N.I.A. Viscosa 341 ex; Man. Ital. Paschetti C. 71.

Ansaldo 43; Ilva 43; Alti Fori 150,50; Metallurgica Italiana 211,50; Monte Amiata 36,50; Montecatini 190; Stab. Dalmine 193; Breda Costr. Mecc. 158,50; Automobili Bianchi 66; Automobili Isotta Fraschini 26,50; Automobili F.I.A.T. 36,50; Off. M. Reggiane 61,50.

Soc. Adriatica di Elettricità 154,50; Elettr. piacentina 151; Elettr. C.I.E.L.I. 258,50; Dinamo It. Imp. El. 259,50; Elettr. Bresciana 238,50; Elettr. Valdarno 150; Emiliania Esere. Elettr. 390; Idrecolettr. Treviso 370; Maffei 347; Elettr. Cispadina priv. 126; Id. ordin. 81 e 50; Elettr. Gen. Sic. (Ses) 80; Elettr. Edison 247,75 ex; Elettr. Edison Postegate 186 ex; Idrecolettr. S.I.P. 51,75; Imp. Id. Elett. Tiro 104; Elettr. Lombarda (Vizzola) 384; Meridionale di Elett. 246,50; Terna 206; Unione Esere. Elettrici 1010 ex.

Tecnosoma 65,50; Distillerie Italiana 187; Eridania 409 ex; Industria Zuccheri 1480; Raffineria L. 455; Italiana Gas 1320; Mira Lanza 122; Petroli d'Italia 8,50; Aedes 78; Fondiaria Regionale 0,50; Fondiaria Regionale 7 per cento 20 e 50; Istituto Fondi Rustici 82,50; Saturnia 19,75; Pasificio Baroni 25,50; G. Alghieri Venezia 43; Idrecolettr. 153; Pirelli Italiana 109 ex; Pirelli C. 365 ex.

CAMB: Parigi 83,30; Zurigo 41,75; Londra 62,65; Amsterdam 857,63; Madrid 1691,50; Bruxelles 214; Berlino 507,61; Praga 52,40; New-York chèque 12,67.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 1 — Rendita Italiana 3,00 per cento f. m. 74,30; Prestito Redim. 3,50 per cento f. m. 74,50; Obbligazioni Veneto 3,50 per cento 86,20; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 97,60; Id. 1941 97,50; Id. 4 per cento 1943 87,10; Assicurazioni Generali 4000; Venezia Navigazione 82; Ferrovia Meridionali 685; Costruzioni Veneta 50; Adriatica di Elettricità 154,50; Terna 210; Ilva 183; Grandi Alghieri 4295; Montecatini 19050; Contier Venezia 95.

CAMB: Parigi 83,30; Londra 62,65; Zurigo 41,75; New York 12,67.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 74,20; Prestito Redim. 3,50 per cento f. m. 74,50; Obbligazioni Veneto 3,50 per cento 86,20; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 97,50; Id. 1941 97,50; Id. 4 per cento 1943 87,10; Adriatic 21; Canali 1675; Libera Trieste 44,50; Premiaz. 23 ex; Gerolovich vecchio 40; Martinovich 39; Tripovich 101; Anonima Infortuni Milano 1050; Assicurazioni Generali 4010; Rimondio Adriat. prima serie 1907,50; Id. seconda serie 1807,50; Assicurazioni Ital. emisa, 23 485; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.

CAMB: Parigi 83,30; Londra 62,65; Zurigo 41,75; New York 12,67.

L'attività del Consorzio per il credito agrario

ROMA, 1

Sotto la presidenza dell'on. Frignani ha avuto luogo l'assemblea annuale dei partecipanti al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Il presidente ha fatto un'ampia esposizione dell'attività svolta dall'Istituto, ponendo l'altro in rilievo che dalla sua costituzione, sono pervenute e sono state rivolte a tutte le esigenze fondamentali del miglioramento agrario ed equamente ripartite nelle varie regioni d'Italia.

L'on. Frignani, dopo aver richiamato l'attenzione dei partecipanti sulla saldezza economica dell'Ente, sugli ingentissimi accantonamenti e sulle prudenziali valutazioni di bilancio, ha constatato i lusinghieri risultati finanziari conseguiti nel 1935 ed ha terminato la sua relazione rivolgendo un vivo ringraziamento al Ministero dell'Agricoltura che ha, non soltanto guidato, ma anche benevolmente assistito l'opera del consorzio.

Il direttore generale gr. uff. dr. Arnaldo Sessi, in una chiara sintesi, ha messo in rilievo il carattere politico-sociale dei compiti affidati al Consorzio, su cui il Regime ed il Paese possono fare sicuro affidamento per una consapevole distribuzione del credito a lungo termine nel campo specialissimo riservato all'Istituto e nel quadro delle direttive che saranno fissate in conformità della recente legge che organicamente disciplina la funzione creditizia in Italia.

Il fuoco su un piroclasto

PORTO EMPEDOCLE, 1

Per motivi non ancora accertati, verso le 14 di ieri si è sviluppato un incendio a bordo del vapore della linea Tirreno-Sicilia-Adriatico «Dielpi» della Società di Navigazione Adria. Il vapore, parzialmente caricato di merci varie, ha fatto scalo nel nostro porto per operazioni di scarico. L'incendio si è sviluppato nella stiva n. 1, contenente 100 tonnellate di zolfo molito e molte altre merci. Anche la stiva n. 2 ha subito danno. L'incendio è stato domato solo nella mattinata, alle ore 5. I danni ascendono ad oltre 500 mila lire.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità	Vento	Nella 24 ore
Fiume	cop.	762,6	15	18	12	
Pola	cop.	763,8	15	17	10	
Trieste	cop.	763,2	17	17	10	
Gorizia	cop.	763,4	16	21	10	
Udine	cop.	762,8	15	20	11	
Treviso	cop.	762,2	16	20	12	
Padova	cop.	762,5	15	21	7	
Rovigo	ser.	762,0	13	20	11	
Venezia	ser.	761,8	15	21	11	
Bolzano	ser.	761,6	13	24	8	
Trento	ser.	761,6	16	21	10	
Grappa	nebb.	618,3	4	5	1	
Venezia	ser.	762,6	15	20	12	

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, mare e stato del fiume: Sole leva ore 5,50, tramonta ore 18,37. Luna tramonta ore 3,39, leva ore 14,31. Primo quarto il 29, luna piena il 6. — Mare al bacino S. Marco: alte ore 8,30 e 21,10, basse ore 3 e 14,20. — Ieri il Po era in piena ed in diminuzione; il

Provisioni del tempo

ROMA, 1 — Tendenze generali

del tempo: stazionario. Stato del cielo: generalmente vario con maggiori annuvolamenti nelle ore pomeridiane anche a carattere temporalesco specie lungo i rilievi montuosi. Nebbie in Val Padana. Ventini intorno greco deboli. Temperatura irregolare variazioni.

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 2: Persistendo il regime di pressione elevata e quasi livellata, le condizioni rimangono ancora variabili. Probabilità di qualche nebbia al mattino e di precipitazioni di carattere orografico lungo la catena alpina.

Il silenzio a New York

NUOVA YORK, 1

La campagna contro i rumori, che dura da sei mesi, è culminata in una dichiarazione dei consiglieri legali i quali hanno detto che introdurranno una disposizione per ridurre i rumori e impedire l'uso delle trombe, dei «clacksons», dei tralicci stradali e degli apparecchi radio installati sulle automobili.

L'ASSEMBLEA DEL CREDITO ITALIANO

Il 31 marzo scorso si è tenuta a Genova, sotto la presidenza del Sen. Conte Cav. di G. Croce Pier Gaetano Venino, l'Assemblea generale degli Azionisti del Credito Italiano, presenti e rappresentati N. 296 Azionisti con diritto a numero 819.614 voti.

Aperta la seduta il Presidente dà la parola al Consigliere Delegato Gr. Uff. Mino Brughiera che legge la Relazione del Consiglio d'Amministrazione. Il Consiglio commemora con commosse espressioni il defunto Presidente dell'Istituto Cav. di Gr. Carlo Feltrinelli, ricordandone le eminenti qualità, ed il Comm. Rag. Riccardo Angarini, Sindaco dell'Istituto, pure defunto nello scorso anno. Invia un caldo saluto ai nostri vittoriosi combattenti nell'A. O. ed un pensiero commosso alla memoria del volontario Tenente Franco Martelli, Procuratore dell'Istituto, eroicamente caduto in combattimento.

GIOVEDÌ DELLE ARMI

SEBASTIANO RICCI

Il 29.° volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani, di imminente pubblicazione, conterrà il seguente articolo di Gino Fogolari, soprintendente all'arte medievale e moderna di Venezia, sull'opera artistica di un grande pittore veneto del 700:

Sebastiano Ricci, nato a Belluno nel 1659 e morto a Venezia il 15 maggio 1734, inizia il suo cammino artistico nel 1682, con il suo primo lavoro, un ritratto di un personaggio di cui non si conosce il nome. Il suo stile è influenzato dal regime di assolutismo che si era instaurato in Venezia, e da un'atmosfera di timore e di obbedienza che si era creata intorno al potere. Ricci, che era un pittore di grande talento, si era dato a un'opera di studio e di perfezionamento, e aveva raggiunto un alto grado di perfezione. Il suo stile è influenzato dal regime di assolutismo che si era instaurato in Venezia, e da un'atmosfera di timore e di obbedienza che si era creata intorno al potere. Ricci, che era un pittore di grande talento, si era dato a un'opera di studio e di perfezionamento, e aveva raggiunto un alto grado di perfezione.

due quadri dei Sacrifici antichi, «di cui disegnati e morbidi che mai dipingesse», che l'Algarotti fece comprare per Dresda. Il console Smith, poiché davano tanto nel genio ai suoi inglesi, si era fatto preparare una bellissima raccolta delle più dilette opere del maestro. Abbiamo della sua perfezione luminosa, a Venezia, il grande soffitto dell'Apoteosi delle scienze nella libreria dei somaschi, ora Seminario patriarcale; mentre purtroppo dei tre dispersi e logorati immensi dipinti commessigli verso il 1729 per S. Cosma e Damiano alla Giudecca (Salomone che parla al popolo è nel duomo di Trieste, il Trionfo di Alcide nella Chiesa della Soglia) solo il Mosè che fa scaturire l'acqua, celebrando un tempo, anche per il paesaggio di Marco Ricci, recuperato alquanto, è alle Gallerie di Venezia. I procuratori di S. Marco incaricarono il Ricci del cartone vivacissimo, ancora in Palazzo ducale, del doge che venera il corpo del Santo, eternato in musaico da Leopoldo del Pozzo sulla facciata della Basilica d'oro. Nel 1727 si dichiara che solo al Ricci sarebbe stato concesso restaurare con qualche ritocco i capolavori di Paolo e

La nuova sede dell'Istituto

«Umberto Maddalena», ROMA, 1. L'Istituto Nazionale «Umberto Maddalena» per i figli degli aviatori, che ha nelle sue finalità educative e l'istruzione di questi ragazzi, ha sede a S. Pietro di Girolamo, in piedi del San Marco entro una cerchia di ricordi e di gloria. Allo scopo di ampliare la sede, si sta ora realizzando un secondo piano, che sarà realizzato secondo il progetto dell'Architetto L. Italia. Oggi — la costruzione di un edificio che permetterà di accogliere una grande quantità di ragazzi, e di dare loro una migliore istruzione, e di dare loro una migliore istruzione, e di dare loro una migliore istruzione.

Il decanato dell'O. N. B.

Il saluto della scuola italiana ai forgiatori della nuova gioventù. ROMA, 1. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha diretto ai Provveditori agli studi il seguente messaggio telegrafico: «La scuola italiana saluterà con orgoglio il decanato dell'O. N. B. che ha romanamente forgiato alla Patria nella ferocezza dello spirito come nella tenerezza del corpo questa superba gioventù che già si batte e vince nel nome del Duce contro la barbarie iniqua e trascinata di ogni latitudine. Nella giornata del 3 aprile a centinaia di giovani, che preparano la celebrazione del nostro più glorioso domani, tutte le scolaresche saranno poste a disposizione dei dirigenti dell'O. N. B. per le manifestazioni da questi predisposte».

Come è giunto il rinvio dell'esecuzione di Hauptmann

TRENTON, 1. La fiduciosa attesa di Bruno Hauptmann per qualche cosa di improvvisamente non è andata delusa. Per la seconda volta l'esecuzione della sentenza è stata sospesa poco prima che il condannato si avviasse verso la sedia fatale. Veramente questa volta l'ordine di sospensione è giunto quando già Hauptmann e sua moglie avevano abbandonato l'ultima speranza. Infatti alle 20, e cioè nel momento in cui il condannato avrebbe dovuto salire sulla lugubre sedia per esporsi alla forca, il Gran Giury della Contea di Mercer, nella cui giurisdizione si trova Trenton, stava ancora discutendo sulla attendibilità della deposizione resa per la seconda volta e per la seconda volta ritrattata da Paul Wendel.

False voci all'estero sulla salute del Papa

ROMA, 1. Viene annunciato che le condizioni del Santo Padre sono soddisfacenti nonostante qualche voce allarmante sparsa all'estero. Si rammenta che il Papa era stato colto da un lieve attacco di raffreddore verso i primi di febbraio, ma del quale si ristabilì sollecitamente e non fu mai costretto a letto, riprendendo le sue normali occupazioni. Durante la giornata di ieri ha fatto una lunga passeggiata in autunno nei giardini Vaticani, visitando i famosi appartamenti Borghesi e la nuova sede della libreria del Vaticano, compresa la sala dei manoscritti.

I problemi dei produttori di oggetti artistici

ROMA, 1. Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione industriale produttrice di oggetti artistici e di accessori dell'abbigliamento e dell'arredamento che, dopo aver approvato il bilancio dello scorso anno, ha provveduto alla nomina del nuovo direttore. Udita la relazione circa l'attività svolta dalla Federazione si è aperta la discussione alla quale hanno preso parte i diversi rappresentanti e sono stati quindi esaminati i problemi interessanti le categorie.

La morte del sen. Quartieri

MILANO, 1. E' morto il senatore Ferdinando Quartieri. Il sen. Quartieri era nato a Bagione (Massa Carrara) il 6 gennaio 1865. Si dedicò fin da giovane agli studi ed all'industria chimica, distinguendosi per serietà di ricerca e fecondità di risultati. Durante la guerra mondiale rese utili servizi al Paese. Ebbe dal Governo italiano delicate missioni. Presiedette la missione industriale e commerciale italiana negli Stati Uniti e fu capo della delegazione italiana per la sistemazione dello stato libero di Fiume. Stipulò, dopo il trattato di Rapallo, l'accordo di Belgrado del 6 giugno 1921 riflettente le norme per il funzionamento e l'organizzazione del porto di Fiume. Era entrato al Senato il 18 giugno 1921.

Assistenza spirituale ai militari

ROMA, 1. La Gazzetta Ufficiale pubblica un R. D. che reca le norme esecutive del disegno di legge 16 gennaio 1935 XIV sul servizio dell'assistenza spirituale per le forze armate dello Stato.

Lindberg ad Anversa

ANVERSA, 1. Lindberg, proveniente da Londra, si è qui giunto in volo stamane per visitare il porto e ripartirà stasera.

Un piroscafo in pericolo

LISBONA, 1. Il piroscafo mercantile norvegese Enge che è naufragato tre giorni fa all'estremità del Duero, si trova in situazioni sempre più critiche. La nave di salvataggio danese Geir è arrivata da Situbal allo scopo di studiare la possibilità di rimettere a galla il piroscafo. Si attende ancora il battello di salvataggio tedesco Max Brandt. La piena del Duero si è ancora più aggravata.

Pittura, Scultura ed Architettura

Nel trigesimo della morte del pittore Paolo Veronese, la rivista «L'Arte» pubblica il prossimo numero dell'Italia Letteraria. Nel breve corso di 30 anni l'Italia — temperamento dinamico e volitivo — ha saputo condurre una opera di vita culturale. Giovanni, non ancora ventenne, si era dato al Futurismo, rimando nell'ambiente torinese una compatta falange di gregari di Marinetti, in gran parte pittori, che fiancheggiavano animosamente il loro Capo nella propaganda futurista in Piemonte. Aveva esordito nel «Movimento» come pittore, ma sin da principio l'Italia — dotata di notevole forza di assimilazione e di versatilità — aderiva anche come scrittore pubblicando successivamente due raccolte di poesie futuriste — «Lussuria» e «Quaranta» — e quasi nello stesso tempo un volume di prosa, «La morte della donna». A queste pubblicazioni facevano seguito due brevi romanzi «L'uomo senza sesso» e «L'ultimo sentimentalismo» coi quali tentava con buon successo il genere del «Romanzo di avventura». Costui contribuì di opere futuriste, dato alla pittura futurista: pittura da cavalletto, aeropittura, pittura sacra, (esponendo da diversi anni alla Biennale Veneziana, ha esposto alle due Quadriennali Romane e in molte città d'Italia e dell'estero) e decorazione pittorica murale e musiva (Palazzo delle Poste e Municipio di Spezia, Piscina di Genova, locale del «novatore» a Torino). Ma un'attività davvero non comune l'ha esplicita nel campo giornalistico ed organizzativo: ha infatti fondato e diretto cinque periodici «Verona», «Città Futurista», «La Città nuova», «L'Arte», «L'Arte Futurista» — nei quali ha teorizzato sul Futurismo, sostenuto polemiche, valorizzato opere ed artisti del Movimento; ha inoltre collaborato a vari quotidiani, come «L'Ambrosiano», «Secolo XIX», «Il giornale di Genova». Nel campo organizzativo non è chi non sappia la parte notevolissima da lui avuta nell'organizzazione di esposizioni di arte futurista, futuristica, confessione, contraddittori. Appassionato dei problemi inerenti all'architettura, egli lascia due opere veramente pregevoli: «La nuova architettura» e «L'ambasciatore della nuova architettura». Con la scomparsa di Filia il Futurismo perde uno dei migliori suoi adepti, uno degli ingegni più versatili e geniali, uno degli apostoli più fervidi e fattivi.

Teatro Lirico e Musica

La presenza del Maestro Furtwängler a Nuova York, sobbene accolta entusiasticamente in un primo momento, è stata ora seriamente ostacolata principalmente per opera di elementi anti-nazional-socialisti residenti in America. I magnati del Filarmonica di Nuova York, posti sotto la direzione di certo Hermann, hanno dichiarato recentemente — secondo quanto comunica l'«Agenzia Centrale Europa» — di ritirare le loro sovvenzioni se Furtwängler avesse assunto realmente la direzione. Il Maestro Furtwängler per tagliare corto a polemiche di ogni genere, ha fatto pervenire da Luzern, alla direzione del Filarmonico un telegramma, secondo il quale egli rinuncia o rimanda a tempi migliori la sua attività in America. «Io non sono un uomo politico» — ha detto Furtwängler testualmente nel suo telegramma — «bensì un esponente della musica tedesca, di un patrimonio ereditario umano estraneo ad ogni forma di politica».

Nel mondo delle Lettere

Uscirà tra pochi giorni, pubblicato da Mondadori, il nuovo attissimo libro di Arturo Onofri, «Il ritorno di Bertoldo». In questo libro si parla della campagna, in occasione del XVII Annuario della fondazione dei Fasci di Combattimento dell'Istituto di Studi Romani bandisce, sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatore della Libia, il concorso Nazionale di prosa latina. Il Concorso avrà il suo epilogo il 28 Ottobre p. v. con la proclamazione in Campidoglio del nome dei vincitori ai quali verrà conferito il premio che assume il titolo «Premio della Città di Roma».

Scena di Prosa

L'Agenzia Ofinor informa che il Commissario per la Istruzione Pubblica, ordinato di recarsi a teatro il nuovo lavoro di Bulgacoff, autore molto noto, intitolato «Molier», che il mondo teatrale aveva atteso con tanta impazienza. La causa dell'interdizione è dovuta alla critica della stampa che vale la pena di essere riprodotta. Il giornale di Mosca scrive che Molier fu a suoi tempi, un grande rivoluzionario mangiatore di borghesi, di re e di curati, mentre Bulgacoff tratta la sua vita e la sua opera esclusivamente dal punto di vista teatrale e familiare. Ma ciò che si ritiene del tutto inammissibile, è che l'autore ha osato far apparire sulla scena il Re Luigi XIV contrariamente all'abitudine sovietica, non sotto le spoglie di un tiranno sanguinario, ma come un mecenate protettore delle arti e degli artisti. La stampa di Mosca si è indignata di sopprimere questi difetti e di rendere il lavoro più rivoluzionario, poiché nel suo insieme è molto interessante.

Denudato da un'automobile

BIELLA, 1. Di un curioso incidente stradale, che si è risolto non solo senza gravi conseguenze, ma, anzi, fra l'ilarità dei presenti, è rimasto vittima quest'oggi, lungo la provinciale di Chiavazza il carrettiere Ernesto Recondone, di 39 anni, da Andorno Calice. Il Recondone, che si era con le gambe penzoloni sul proprio carro quando un'automobile incrociava il veicolo nonostante la strettezza del passaggio: nel sorpassare il carro, strappandogli di dosso i calzoni ed asportandogli entrambe le scarpe.

La morte del basso Tansini

PIACENZA, 1. E' morto nella nostra città il celebre basso Giovanni Tansini, all'età di 85 anni. L'artista era assai noto nel campo dell'arte lirica. Egli percorse la sua carriera cantando nei principali teatri del mondo. Per molti anni fu anche scritturato al teatro della Corte imperiale degli Zar di Russia.

Libri nuovi

Cardona: «L'appel du souvenir» Roman Grasset ed. Parigi. Charles Benoist: «Après machiavel» Plon ed. Parigi. Giuseppe Luongo: «L'impero senza poesia» Clet ed. Napoli L. 2. G. B. Leoni: «Una notte a Venezia» Romanzina Cosulich ed. Milano L. 8.

ultimi giorni!

APRILE

10

12

14

16

18

20

22

24

26

28

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

IL PACCHETTO



NOTIZIE RECENTISSIME

I 27 punti della risposta di Hitler

Le proposte esaminate dal Gabinetto britannico
Diffidenza nelle prime impressioni francesi

BERLINO, 1
Da fonte bene informata si apprende le seguenti informazioni sulle proposte del Governo del Reich. Il documento si compone di ventidue pagine dattilografate e di ventisei punti raggruppati in tre parti distinte.

Nella prima parte il Governo tedesco fa delle considerazioni di carattere giuridico rilevando il suo rifiuto di accettare il memorandum di Londra. Vi sono delle lunghe argomentazioni sull'opportunità delle annunciate conversazioni fra gli Stati maggiori francesi ed inglesi e delle osservazioni di carattere storico-politico in cui si afferma che la Francia ha violato, col trattato di Versailles, i quattordici punti di Wilson che furono la base dell'armistizio del 1918.

Tre fasi delle trattative

Il Governo tedesco ritiene che le trattative adesso devono avere luogo con lo scopo di ripristinare la pace europea, esse devono essere divise e scaglionate in tre fasi. La prima fase per chiarire la procedura per le trattative vera e propria; la seconda fase per i negoziati concreti onde giungere ad un accordo finale per la sicurezza della pace d'Europa; la terza fase per risolvere le questioni, come quella economica, che ancora non possono essere fissate in modo preciso, ma che un giorno, necessariamente, dovranno essere affrontate.

Nella seconda parte del documento che si compone di diciannove punti dei quali sette già segnalati, sono contenute le proposte vere e proprie. In queste si appaiono tutte quelle, senza alcuna variazione, quelle che furono contenute nel memorandum tedesco del sette marzo, cioè proposte di patti di non aggressione con la Francia, col Belgio e con l'Olanda, se vorrà, per la durata di venticinque anni sotto la garanzia dell'Inghilterra e dell'Italia; proposta di patto aereo con le Potenze occidentali; proposta di patto di non aggressione con la Lituania, l'annunzio che la Germania riterrebbe anche subito, nella S. D. N., oppure dopo la conclusione dell'accordo, in attesa che in un tempo determinato venga reso risolto pure il problema coloniale e quello del trattato di Versailles.

La Germania si obbliga pure a non aumentare gli effettivi delle proprie truppe in Renania, purché la Francia ed il Belgio facciano lo stesso e a non avvicinarsi di più alla frontiera belga e francese le truppe che si trovano in Renania. La Germania e la Francia dovrebbero obbligarsi ad impedire che nella educazione delle rispettive gioventù, come pure nelle pubblicazioni, siano avvelenati i sentimenti reciproci dei due popoli mediante affermazioni odiose od offese. Le due Nazioni dovrebbero dichiararsi pronte a costituire una commissione comune in seno alla S. D. N. con lo scopo di raccogliere tutte le lagnanze e di presentare queste lagnanze ai rispettivi Governi.

Il controllo al confine

La Germania propone che la prima fase, che ha per scopo di chiarire le questioni di procedura abbia un limite di quattro mesi. Le trattative devono però essere iniziate subito, o almeno dopo le elezioni francesi. Il Governo tedesco propone che su questo accordo generale delle Potenze abbia luogo un plebiscito sia in Germania che in Francia che serva come ratifica dell'accordo stesso.

Allo scopo di controllare le condizioni nei territori di confine, sia tedesco come francese e belga, potrebbe essere nominata una commissione di tre membri e di una terza persona appartenente ad un paese neutrale disinteressato. Questa commissione avrebbe per scopo di sorvegliare i rapporti militari fra le due parti contraenti della regione di confine, dovendosi subito del mutamento di ciascuna delle due parti contraenti avrebbe il diritto di investire di eventuali contestazioni la commissione. Per il caso speciale che dei mutamenti dovessero verificarsi nei corpi di occupazione militare nei territori di confine, sia da parte tedesca, o francese, o belga, la commissione anzidetta dovrebbe, in caso di una lagnanza, incaricare gli addetti militari inglesi ed italiani di investigare su tali mutamenti.

Le due parti contraenti si dichiarano pronte a tenere conto subito delle osservazioni e dei suggerimenti della commissione.

La Germania si dichiara pronta subito a mettersi in collegamento con gli Stati confinanti sul versante orientale e sud-orientale onde concludere con questi patti di non aggressione. Tra questi paesi confinanti sono l'Austria, la Cecoslovacchia, la Lituania e la Polonia. Quindi si propone la costituzione di un tribunale di arbitrato internazionale competente soltanto per questo accordo, il quale debba garantire l'esecuzione delle clausole contenute nell'accordo e decidere su eventuali violazioni e contestazioni.

Segue un corollario in cui si dice che la Germania e le altre parti contraenti si obbligano a ripristinare lo stato normale delle cose.

Per una conferenza internazionale

La terza parte del documento dice che le Conferenze internazionali non possono condurre a nulla di concreto e neppure hanno condotto in passato ad alcunché di positivo se sovraccaricate di troppe questioni e problemi. Il Governo tedesco propone di convocare una Conferenza internazionale con uno scopo solo e ben preciso per assicurare la pace. Propone quindi che anche sia esaminata la questione di una limitazione degli armamenti, la cui soluzione si rende necessaria non solo per motivi economici e finanziari, ma anche per motivi psicologici.

Seguono quindi una serie di suggerimenti sul conto della limitazione degli armamenti dove si parla di proibizione di gas velenosi, di proibizione di bombardamenti di ogni specie su città aperte fuori della portata delle artiglierie medie o pesanti, di proibizione di bombardamenti di località situate ad una distanza di venti chilometri fuori della zona di combattimento, di proibizione dei carri d'assalto pesanti e delle artiglierie pesanti senza fissare i calibri.

Il Governo tedesco vorrebbe fossero ripristinate le antiche clausole della convenzione di Ginevra che riguardavano la protezione dei non combattenti e dei prigionieri. Tutta questa ultima parte del documento ha per scopo, come dice il testo della nota, di umanizzare la guerra.

Per ultimo il Governo tedesco dichiara di vedere in questo suo programma di pace un contributo efficace della Germania per assicurare la pace in Europa. Conclude affermando che una Conferenza economica, se è il caso, dovrebbe aver luogo solo più tardi, dopo la grande Conferenza internazionale.

La consegna del documento

LONDRA, 1
Stamane, alle ore 10, von Ribbentrop, accompagnato dal dottor Dieckhoff, capo del dipartimento politico del Ministero degli Esteri e dagli altri membri della delegazione tedesca, si è recato al Foreign Office dove è stato ricevuto da Eden al quale ha consegnato il documento contenente le nuove proposte tedesche. Al colloquio seguirono era presente anche lord Halifax.

Durante la notte il documento era stato tradotto in inglese: un lavoro che non si aveva avuto il tempo di compiere a Berlino, data la fretta con cui la risposta era stata compilata.

Stamane e nel pomeriggio si è riunito il Gabinetto per prendere in esame il contenuto del documento consegnato da Ribbentrop, nonché il programma delle conversazioni militari con la Francia e col Belgio, lo quali, in base al paragrafo 3 del Libro Bianco, devono svolgersi a proposito delle misure relative al periodo interinale. Si assicura ufficialmente che le divergenze di lieve entità possano considerarsi ormai superate, avendo tutti i Ministri approvato la tesi di Eden, che la lettera del Libro Bianco deve essere rispettata.

E' fuori di dubbio ad ogni modo che non ne sarà integralmente rispettato lo spirito, in quanto che gli ufficiali dello Stato Maggiore inglese, francesi come la maggior parte dell'Esercito britannico, si rechino ad incontrare i loro colleghi francesi e belgi con le mani completamente legate. Saranno salvate le apparenze, ma la sostanza vera delle conversazioni mancherà. I giornali dichiarano però che il pubblico britannico di alleanza con la Francia o con qualsiasi altro paese non vuol saperne affatto.

Un terzo argomento di cui si è occupato il Gabinetto è la lettera che, sempre in base al Libro Bianco, dovrà essere inviata a Parigi e a Bruxelles per promettere garanzie specifiche e durature di carattere militare, in caso di fallimento dei negoziati con la Germania.

La tattica inglese

Intanto questa sera è stato pubblicato ufficialmente il testo delle proposte tedesche. Si considera che, messo fra un'opinione pubblica la quale non vuol saperne di impegni militari, e la consapevolezza che potrebbe trovarsi nella necessità di adempiere invece alle promesse del Libro Bianco, il Governo farà tutto il possibile per valorizzare al massimo da un lato la risposta tedesca e convincere la Francia che essa offre un favorevole terreno per dei negoziati, e organizzarsi dall'altro, onde rendere possibile la politica alternativa nel caso che gli accordi con la Germania fallissero, una campagna nel paese per convincere ad abbandonare certi pregiudizi contro la Francia e contro le alleanze militari.

I progressi delle trattative con i tedeschi non potranno essere rapidi. Sarà necessaria, prima dell'inizio dei contatti, una consultazione delle potenze alleate e forse anche una conferenza in piena regola di questo genere.

Oggi stesso Eden ha comunicato la risposta tedesca ai Governi francese e belga per via diplomatica e si dice che egli non sia un semplice messaggero, ma piuttosto un negoziatore, e si pensa perciò che la Germania abbia ricevuto dalla Inghilterra l'assicurazione che questa farà tutto il possibile affinché le sue proposte siano prese in considerazione.

Nell'Oeuvre, madame Tabouis crede che i tedeschi, sapendo quanto importanza attribuisce l'Inghilterra alla sicurezza belga, farebbero forse decisi a far retrocedere le loro truppe da quella frontiera. Questa decisione avrebbe il vantaggio, per Berlino, di provocare una scissione fra i punti di vista francese e belga. D'altro lato — aggiunge la scrittrice — una direttiva di Ribbentrop sarebbe di rimanere a Londra il tempo necessario per iniziare i negoziati, il cui successo potrebbe essere compromesso dalle conversazioni fra gli Stati Maggiori francese e britannico, creando la possibilità per la Gran Bretagna di farvi partecipare anche la Germania.

Per quanto riguarda le impressioni britanniche, l'agenzia Havas riceve da Londra che gli ambienti ufficiali inglesi riconoscono che la risposta tedesca è in tono conciliante, ma che non risolve le difficoltà del periodo transitorio previsto dalle Potenze alleate, periodo che deve procedere l'apertura dei negoziati generali con la Germania.

Intanto in una lettera al Times alcune personalità dirigenti di Birmingham protestano energicamente contro alcuni punti contenuti nelle proposte delle Potenze alleate che a riflettere lo spirito di Versailles; respingono soprattutto l'idea della creazione di una zona neutra in Renania, proposta questa che essi ritengono contraria alla coscienza di numerosi inglesi e offensiva per la Germania. Essi esprimono inoltre la loro preoccupazione circa i colloqui fra gli Stati Maggiori, ricordando che colloqui simili avvenuti prima dell'ultima guerra hanno trattenuto la Gran Bretagna in gravi complicazioni ed in reali impacci. «Basta menzionare questo fatto — aggiunge la lettera — per richiamare alla memoria i ricordi di terrore e timore».

Alludendo alle voci relative ai dissenzi in seno al Gabinetto in materia di politica estera il Ministro delle Colonie Thomas ha dichiarato di non saperne niente e di avere avuto conoscenza dei pretesi dissenzi leggendo i giornali ed ha aggiunto: «Sono fiero di essere membro di un Governo che comprende tutte le classi sociali e tutte le opinioni con l'unico desiderio di servire il Paese. Se dovessi essere interpretato dello spirito del popolo inglese, direi che noi non siamo né germanofili né francofili, e nemmeno germanofobi e francofobi. Il popolo inglese desidera la pace al di sopra di ogni altra considerazione».

La discussione ai Comuni

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a numerose interrogazioni mosseggi, Eden ha detto che l'ambasciatore Von Ribbentrop gli ha rimesso questa mattina, a nome del suo Governo, un documento il cui tenore sarà studiato accuratamente. Eden ha soggiunto che per il momento non è in grado di fare alcuna dichiarazione in proposito.

Rispondendo ad una interrogazione relativa agli obblighi britannici riguardo agli Stati europei fuori del gruppo di Locarno, Eden ha ricordato le sue dichiarazioni durante la discussione di giovedì scorso. Al di là della zona di Locarno gli obblighi del Governo britannico sono gli obblighi del Covenant condivisi da tutti i membri della S. D. N. Il Governo non ha dato nessuna assicurazione che limiti, definisca o estenda questi impegni.

D'altra parte Baldwin ha risposto affermativamente ad una interrogazione che chiedeva se nessuna misura di costrizione sarebbe decisa in tempo di pace. Baldwin ha poi soggiunto: «Per quanto tuttavia riguarda il presente Governo».

Interrogato circa le conversazioni degli Stati Maggiori, Baldwin ha dichiarato di non aver niente da aggiungere alle dichiarazioni fatte da Eden durante la discussione di giovedì. Essendo state chieste informazioni precise dal Governo sullo stato delle trattative anglo-egiziane, Eden ha dichiarato che le discussioni attuali non sono ancora che conversazioni preliminari ed ha aggiunto che prevede l'invio al Cairo di un esperto legale in qualità di consigliere della Legazione britannica non appena la sua presenza si rivelerà necessaria, soggiungendo che le conversazioni progrediscono.

Inquietudini francesi

PARIGI, 1
Non si può dire che le controproposte tedesche trovino buone accoglienze a Parigi. Il Journal, per esempio, calcola che la concessione di 4 mesi di «armistizio morale» è illusoria, dato che in questo periodo si potranno porre: «evitare 300.000 militari e paramilitari concentrati in Renania, gli effettivi sufficienti per stabilire una nuova linea di Hindenburg», come avvenne nell'ultima guerra.

I propositi tedeschi inquietano non meno dei propositi attribuiti da qualcuno all'Inghilterra; e fra detti propositi figura persino quello di non si sa bene quali trattative segrete con la Germania.

Il ritardo di una notte nella consegna al Foreign Office di un documento studiato durante tre lunghe giornate alla Wilhelmstrasse — scrive l'Excelsior — è assai misterioso. Ciò fa pensare, sia che i dirigenti del Reich non sono pienamente d'accordo sulla natura ed estensione delle concessioni da fare agli Stati belligeranti per facilitare l'apertura di negoziati generali, sia che trattative segrete si svolgano fra Berlino e Londra sulla portata del gesto di distensione chiesto dall'Inghilterra alla Germania. Vedremo nei prossimi giorni se le diplomazie britannica e francese le sue tergiversazioni a proposito delle controproposte di Hitler».

Dal fatto che von Ribbentrop sia stato accompagnato a Londra da una numerosa Delegazione, si deduce che egli non sia un semplice messaggero, ma piuttosto un negoziatore, e si pensa perciò che la Germania abbia ricevuto dalla Inghilterra l'assicurazione che questa farà tutto il possibile affinché le sue proposte siano prese in considerazione.

L'esecuzione di Hauptmann
avverrà domani in ogni caso
TRENTON, 1
Il direttore delle carceri Kimbrell ha annunciato questa sera di aver fissato l'esecuzione di Bruno Hauptmann per venerdì sera alle ore venti. Qualora la giuria istruttrice della contea di Mercer, per quell'ora non avesse ancora terminato la discussione relativa al procedimento penale a carico di Wendel, il Kimbrell riterrebbe l'esecuzione di varie ore ed obbligherebbe i testimoni e le altre persone che per legge devono assistere, a rimanere nel carcere in attesa della chiusura del procedimento istruttorio di Wendel. La signora Hauptmann ha nuovamente visitato oggi il marito in carcere.

La donna-soldato in Turchia

ANKARA, 1
E' allo studio un progetto di legge per il servizio militare femminile. Le donne farebbero parte di formazioni utilizzabili nelle retrovie. Lezioni di materie militari saranno tenute nelle scuole e saranno pure organizzati corsi speciali per l'addestramento militare femminile.

La grande vittoria del lago Ascianghi

ROMA, 1
La notizia della nuova grande vittoria riportata dalle armi italiane sulle truppe del negus ha suscitato l'entusiasmo più vivo nelle popolazioni di tutta Italia. Città e paesi si sono subito imbandierati e manifestazioni di esultanza e di riconoscimento affetto per le nostre valorose truppe hanno avuto luogo dinanzi ai palazzi del Governo, ai gruppi regionali, alle Case del Fascio, e alle sedi dei Corpi d'Armata.

Rappresentanti del Governo e Segretari dei Fasci hanno parlato a grande massa di popolo esaltando il valore delle nostre truppe e la folla ha inneggiato con fervido entusiasmo ai combattenti d'Africa, al Re e al Duce, recandosi poi in corteo a rendere omaggio ai monumenti e alle lapidi che ricordano i Caduti nella grande guerra e per la Rivoluzione.

L'obiettivo dell'avanzata

PARIGI, 1
L'agenzia Havas trasmette dall'Asmara:
«L'avanzata segnalata dal comunicato italiano nella regione degli Aschi, punta estrema occupata dagli italiani al fronte nord, forma una linea diretta tra Sarda e la prossima Somalia francese e Nigara alla frontiera del Sudan».

«Non si tratta tuttavia di un fronte propriamente detto, ma di una serie di colonne avanzanti parallele e convergenti. Sembra che l'obiettivo lontano sia Dessie».

«Anche le truppe provenienti da Asaba marciano in direzione sud-ovest verso Dessie, e quelle che hanno occupato Socotà avanzano sempre in direzione di Dessie».

«I reparti che hanno occupato e sorpassato Dacu si sono diretti verso sud-ovest, ma, raggiunta Gondar, troveranno una linea importante di comunicazione che permetterà loro la direzione sud-est, cioè sempre Dessie».

«Il terzo Corpo d'Armata ha occupato Socotà e si trova a sessanta chilometri dal lago Ascianghi, mentre il primo Corpo d'Armata ha la linea parallela che occupa la punta diretta verso il lago passando per Amba Alagi. La regione di Lassa, occupata, si trova a centocinquanta chilometri a sud di Macale».

«L'avanzata del terzo Corpo d'Armata è fatta su tre colonne con la continua collaborazione dell'Aviazione. La colonna del centro che è la più forte, ha attraversato il fiume Sabat fermandosi poi presso il torrente Segat, mentre le colonne di sinistra e di destra continuano ad avanzare».

«Il secondo Corpo d'Armata che si dirige su Gondar si compone della Divisione Gran Sasso comandata dal Duca di Bergamo, della 21ª Armata e della Gavianna».

Nessun inglese ferito

LONDRA, 1
La Legazione britannica ad Addis Abeba annuncia che, in seguito ad una inchiesta condotta sul posto, nessun suddito britannico ha perduto la vita in occasione del bombardamento aereo di Harar.

Appena dato l'allarme, i pochi cittadini britannici si sono rifugiati nella sede del Consolato, dove pure si sono ricoverati un centinaio di indigeni somali, e sono rimasti colà fino alla fine del bombardamento.

L'eccezionale affluenza

MACALE, 1
Circa 15 mila persone venute anche dalle provincie non ancora occupate dalle nostre truppe hanno partecipato al grande mercato di ieri. Numerose carovane erano giunte particolarmente da Socotà. Un silenzio della fiducia con la quale le popolazioni del territorio

Il Principe in Calabria

NAPOLI, 1
Stasera S. A. R. Umberto di Savoia, nella sua qualità di Comandante del X Corpo d'Armata, è partito per la Calabria per visitare i presidii di Reggio, Catanzaro e Cosenza e altri secondari costituiti da truppe della Divisione «Sila II».

Aumento di disarmini nelle marine

ROMA, 1
L'agenzia d'Italia rileva la frequenza crescente nella stampa internazionale di dati che le inique sanzioni giungono disseminando in tutti i Paesi in tutti i rami della produzione e degli scambi. La «Scandinavian Shipping Gazette» scrive infatti che le sanzioni hanno sconvolto l'armamento jugoslavo tenuto conto che il 65 per cento del traffico marittimo jugoslavo viene espletato nei porti italiani. Parecchie linee di navigazione hanno sospeso l'arrivo mentre gli armatori hanno chiesto al Governo di Belgrado l'aumento delle sovvenzioni.

D'altra parte il «Journal de la Marine Marchande» di Parigi segnala che l'Associazione danese degli armatori, che da mesi non pubblicava più le statistiche dei disarmi, dato lo scarso numero di navi inoperose, ha annunciato un brusco aumento di tonnellaggio disarmato. Si tratta per ora di 20 navi per 30 mila tonnellate, a motivo del conflitto italo-etiope che non permette più a una parte del tonnellaggio danese di essere utilizzato nel Mediterraneo come nel passato.

Occorre poi aggiungere che nella marina norvegese da 69 mila tonnellate, il 1. gennaio si è passato a 600 mila tonnellate, in disarmo al primo marzo. E' da notare che il disarmo è sempre in conseguenza delle sanzioni, e che hanno disorganizzato i traffici in tutto il bacino del Mediterraneo.

La stanza del "Normandie"

PARIGI, 1
L'amministrazione delle Dogane ha terminato il calcolo del disaccantonamento del transatlantico Normandie dopo le recenti modificazioni e lo ha determinato in 82.790 tonnellate. Esso è così il più grande del mondo, superando di oltre 2000 tonnellate il Queen Mary britannico.

La prossima visita a Budapest

BUDAPEST, 1
Notizie da Varsavia informano che il Presidente del Consiglio polacco, la cui partenza per Budapest è fissata per il 19 aprile, sarà accompagnato anche dal Ministro degli Esteri. Tutti i giornali pubblicano la notizia. Il Budapest Herald, in una corrispondenza da Varsavia, osserva che la prossima visita di Koschakowsky e Beck in Ungheria ha suscitato malumore negli Stati della Piccola Intesa, i quali sanno che la situazione attuale non può essere mantenuta in eterno.

Colorosi commenti ungheresi

BUDAPEST, 1
La notizia della nuova strepitosa vittoria italiana sull'esercito del negus è pubblicata stasera con grandissimo rilievo nella prima pagina di tutti i giornali, che ne commentano in termini colorati la grande portata.

Prattanto il Pester Lloyd osserva che la ostilità della S. D. N. per l'impresa italiana hanno perduto ogni fondamento politico. Il sistema sanzionista — dice il giornale, in realtà è fallito, non gli pare nessun disguido e mentre l'Europa ha dovuto rivolgere tutta la sua attenzione al problema italiano, l'Italia prosegue imperturbabile conquistando sempre nuove vittorie.

La notizia della vittoria

RIO DE JANEIRO, 1
I giornali del pomeriggio riproducono con molta evidenza il comunicato italiano con la grande vittoria sulle agguerrite truppe del negus e commentano calorosamente il nuovo successo delle armi italiane.

La fine delle sanzioni auspicate

SOFIA, 1
Nel salone dell'Opera italiana Pro Oriente, il noto pubblicista bulgaro Neza Radeff ha tenuto due conferenze sull'Etiopia, che egli ha trascorso tre anni. L'oratore ha preso un numero ed eletto pubblico comprendente le maggiori personalità della politica, della scienza e dell'arte. L'oratore, correlando le sue parole con numerose proiezioni, ha fumeggiato la situazione etio-grafica e le risorse dell'immensa regione africana che lo sforzo civilizzatore italiano si appresta a redimere dalla gioia della schiavitù e della barbarie in cui in tengono capi retrogradi e sanguinari, affermando che l'opera coraggiosa ed entusiastica che, con concetti modernissimi, hanno già intrapreso i migliori figli d'Italia, che si dimostrano legittimi eredi di Roma, trasformerà le plaghe incolte e pressoché inospitali dell'Abissinia in un vero paradiso terrestre.

Una manifestazione di simpatia

STOCOLMA, 1
Il Circolo degli studenti del corso italiano dell'Università di Stoccolma a cui si sono aggiunti numerosi studenti di lingue romaniche che ha commemorato, alla Legazione d'Italia, il centenario di Ferdinando, eseguendo diverse composizioni del grande maestro. La riunione ha avuto carattere di omaggio all'arte italiana e si è chiusa con una spontanea vibrante manifestazione di simpatia all'Italia.

Le realizzazioni del Fascismo

BUDAPEST, 1
Czetler Jozsef, rettore del politecnico e vicepresidente della Camera, ha parlato dinanzi ad un folto pubblico sul grandioso progetto realizzato dal Fascismo specialmente nel campo industriale, sottolineando le provvidenze efficacissime istituite a favore della classe operaia a cui il Fascismo ha dato un jellito di vita superiore. Czetler ha concluso affermando che il Fascio è il simbolo dell'unità e della grandezza della nazione italiana.

La farsa amorosa, alla Scala

MILANO, 1
Il soggetto del «Cappello a tre punte» degno invero del Boccaccio, era già comparso sul palcoscenico scaligero, or sono due stagioni, per la musica dello spagnolo Leo De Falla, e il Sombrero aveva riscosso molti applausi. Lo stesso successo l'ha ottenuto questa sera «La farsa amorosa» di Riccardo Zandonai, che è giunta alla Scala dopo un giro felice attraverso una decina di teatri. La musica dello Zandonai è assai piaciuta al folto pubblico delle prime scaligere, che ha voluto premiare la fatica del compositore, dell'orchestratore e degli interpreti con frequenti applausi, sia a scena aperta che a sipario chiuso. Nelle parti principali sono assai piaciuti Pia Tassinari (Lucia), Lino Bertelli (Renzo), il quale, oltre che possedere una voce fresca, sa cantare con acuità, e Carmelo Maugeri, spassoso podestà. Il successo è stato condiviso anche da Vittoria Palombini, Camilla Rota, Vincenzo Beltoni, Luigi Nesi e Luigi Nardi, e, naturalmente, dal Maestro direttore Giuseppe Del Campo e dal coro, bene istruito da Vittorio Veneziani. Le scene di Pierotto Bianco e i costumi su disegni di Caramba sono apparsi in toni alla meticolosità delle tradizioni scaligere. Prima dell'inizio della rappresentazione sono stati suonati, applauditissimi, gli inni nazionali per la vittoria sull'esercito del negus.

Torino offre a Bissano

BASSANO DEL GRAPPA, 1
I torinesi hanno deciso di offrire a Bassano la statua in bronzo per eternare la memoria del Maresciallo d'Italia Giardino. L'offerta è stata accettata con grande entusiasmo dalla popolazione. Il monumento verrà inaugurato il giorno della traslazione della salma del Condottiero dal Tempio-Ossario di Bassano ove riposa provvisoriamente all'Ossario della cima del Grappa.

La situazione economica transgiordanica

ROMA, 1
L'agenzia Le Colonie ha da Gerusalemme che l'Alto Commissario britannico per la Palestina e la Transgiordania avrebbe chiesto al Governo di Amman un rapporto dettagliato sulla situazione economica dell'Emirato, dichiarandosi disposto a venire in aiuto con crediti finanziari qualora gli fossero presentati dei piani concreti e ragionevoli per far fronte al disagio generale del principato.

Avvisi Economici

GIRO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

OFFERTE IMPIEGO

QUINDICI giornalmente guadagnano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LEZIONI

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparate da esperti insegnanti di madre lingua alla Scuola Berlitz Venezia Marino Orsello telefono 24-061 - Padova telefono 24-061 - Trieste telefono 31-21 - Verona telefono 47-43. Lezioni private, collettive 25 mesi. Reparto traduzioni - Preparazioni esami.

CESSIONI

TRENTO cedesi antico centrale avviato negozio calzature. Scrivere Cassetta 113. O. Unione pubblica Italiana, Trento.

RAPPRESENTANZIANTI

GERMANIA ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvisoria 20 %. Scrivere «La Drapperia» Casella Postale 153, Biella.

TESSITURA

sotto rayon cotone lana in cerca rappresentante per clienti negozianti dettaglio. Malatesta, Biella.

COMMERCIALI

ACQUISTANTI, contanti, autoveicoli portati da 30-80 quintali, anche da riparare. Scrivere Cassetta 38. O. Unione Pubblica Italiana, Milano.

COMPTONER

occasione acquisti. Scrivere Cassetta 12738. N. O. Unione Pubblica Italiana, Trieste.

CINEMATOGRAFI

Acquisto contanti purché ottimo stato proiettore. Scrivere: Cassetta A - 200, Unione Pubblica Italiana, Como.

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno I, N. 94, Centesimi 20. - Roma, 1. - Telefono: Direzione, Redazione, Circolo, Amministrazione, 1.250. - Conto Corrente con la Posta: 1.250. - Conto Corrente con la Posta: 1.250. - Conto Corrente con la Posta: 1.250.

Inserzioni: Spazio pubblicitario: ITALIA E COLONIE, Anno I, N. 94, Centesimi 20. - Roma, 1. - Telefono: Direzione, Redazione, Circolo, Amministrazione, 1.250. - Conto Corrente con la Posta: 1.250. - Conto Corrente con la Posta: 1.250. - Conto Corrente con la Posta: 1.250.

Gondar occupata dalla colonna Starace

Un'aspra marcia di 800 km. compiuta in 16 giorni con 500 automezzi
Gruppi di armati di Aialeu Burrù e di Immirù in fuga verso il sud
Intensa attività della nostra artiglieria e dell'aviazione nella zona del lago Ascianghi - Colonne nemiche battute e disperse fra Mecan e Saefi

I comunicati N. 172 e 173

ROMA, 2

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 172:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:
Ieri le nostre truppe hanno occupato Gondar.
 Maggiori particolari saranno dati in un comunicato successivo.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha più tardi diramato il seguente comunicato N. 173:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:
L'offensiva iniziata a metà marzo nell'Etiopia nord occidentale si sta concludendo con nostro pieno successo.
Una colonna di truppe etiopi comandata dal luogotenente generale Starace, partita da Om Ager il 20 marzo, superati ostacoli di ogni sorta sopra un percorso di oltre trecento chilometri dal Setit, dando alla prova di arduo, di tenacia e di resistenza, è entrata ieri in Gondar, capoluogo degli Amhara, innalzandovi il tricolore.

La popolazione ha festosamente accolto le nostre truppe. La colonna era costituita dal III. reggimento bersaglieri, dal battaglione Camicie Nere « Mussolini » di Forlì, da un gruppo di artiglieria motorizzata, da squadroni di autoblinde e motomitragliatrici, oltre i servizi, con un totale di più di cinquecento automezzi.

Un'altra colonna composta dalla III. brigata eritrea e da bande armate, con brillante marcia ha occupato Dabat, già sede del degiac Aialeu Burrù e continuando l'avanzata ha raggiunto Masal Denghià proseguendo su Gondar.
Una terza colonna procedendo da Nogara ha occupato Rafi sul fiume Angareb.

Gruppi di armati del degiac Aialeu e del Ras Immirù sono in fuga verso il sud fra l'ostilità delle popolazioni che li hanno apertamente osteggiati ed insidiati.

Nel settore a nord del Lago Ascianghi intensa attività della nostra artiglieria e aviazione.

Colonne nemiche sono state battute e disperse fra Mecan e Saefi.

Nostre perdite di ieri: caduti: un ufficiale e quattro eritrei; feriti: un ufficiale, un nazionale e trentuno eritrei.

Si sono presentati alle nostre linee molti disertori della guardia del negus fra cui un ufficiale.

Sul fronte somalo nulla da segnalare.

Tutta Italia imbandierata

ROMA, 2

Per celebrare la vittoria del lago Ascianghi, la presa di Gondar e il decennale dell'O. N. B. vivaio perenne degli eserciti futuri del cielo, di terra e del mare, il Duce ha ordinato che la Nazione sia imbandierata domani, tre aprile, dal mattino a sera. (Stefani).

La situazione del negus dopo la sconfitta

ROMA, 2

Corrado Zoli, esaminando il piano d'azione delle nostre truppe e l'ampio svolgimento del piano di agguerrimento, particolarmente si occupa della nostra vittoria presso il lago Ascianghi e della situazione in cui sono venute a trovarsi le truppe dell'imperatore.

Il negus aveva da scegliere tre soluzioni: o ripiegare rapidamente su Dessiè, o attendere l'arrivo sulle posizioni occupate, o attaccare a sua volta. La prima decisione sarebbe stata, da un punto di vista strettamente militare, la più consigliabile, ma essa implicava necessariamente l'abbandono di quattro vaste ed ubertose regioni: il Beghemeder, il Lasta, il Jeggià e l'Uddio, le due ultime delle quali abitate in grandissima maggioranza da genti Galla, malfide e spesso ribelli, forse disposte a far causa comune con l'Italia e comunque equivaleva ad aprire alle truppe italiane la via dello Scioa. La decisione di attendere sul posto il nostro attacco rischiava di esporre le masse abissine a farsi definitivamente stritolare nella formidabile piovra a tenaglia che già si preannunciava. Vero è che il negus ha scelto di attaccare, per quanto questo gesto possa apparire avventato e insano, forse anche per conformarsi alla tradizione

guerriera della stirpe, che vuole che l'imperatore stesso guidi il suo esercito alla battaglia decisiva.

Tuttavia non sembra che tutta la massa del negus sia stata impegnata nell'azione. Le perdite nemiche sono enormi, poiché si calcola che il 35 per cento degli attaccanti siano periti nella lotta e assai numerosi sono i prigionieri. Le nostre perdite al confronto sono lievi, e ciò si spiega facilmente col fatto che gli accaniti e ripetuti attacchi avversari si sono svolti in posizioni saldamente sistemate a difesa, in terreno preparato, sotto l'azione convergente del fuoco di tutte le armi e la formidabile azione degli aerei, che hanno partecipato in gran numero alla battaglia, calandosi sotto le ali basse, fino nei valoni, per bombardare e mitragliare efficacemente i combattenti nemici.

E' da vedersi ora se il negus tenterà di rinnovare l'attacco con tutte le sue forze, dopo aver logorato in questo primo urto le sue formazioni migliori, o se profitterà del duro sforzo compiuto per effettuare col resto un ripiegamento per quanto possibile ordinato. In ogni caso — conclude lo Zoli — non è dubbio che la nostra superiorità militare s'impone materialmente e moralmente in tutta l'Etiopia settentrionale, sicché il seguito della campagna, seppure possa dar luogo ancora a cruenti episodi, può considerarsi ormai come la soluzione metodica di un imponente problema logistico.

L'impressione a Londra

Sorpresa e preoccupazioni

LONDRA, 2

L'ansia della grande notizia della sconfitta del negus sovrachia persino la passione con cui in questi giorni si è parlato contro l'Italia. La notizia ha restato perplesso anche i più ostinati. L'Italia sta dunque vincendo la guerra? E che avverrà degli interessi britannici nella regione del Lago Tana?

L'occupazione di Gondar ha provocato una artificiosa campagna allarmistica sulla stampa inglese più accesa, e sanzionata. L'asserita presenza di gruppi ciononiani italiani e di tecnici che già studierebbero la possibilità della deviazione delle

acque del Nilo sono gli elementi del primo piano per accrescere i sospetti e le preoccupazioni inglesi. Notizie da Roma ricordano che la azione italiana ha deciso carattere militare, ed ha quindi soltanto lo scopo di annientare le forze abissine in tutti i punti vulnerabili, così come ricordano che il Duce ha ripetutamente dichiarato che l'Italia non intende pregiudicare i diritti di terzi. Per quanto riguarda la battaglia del lago Ascianghi, il « Times » scrive che il combattimento dev'essere stato il più violento fra tutti quelli avvenuti dall'inizio della campagna e che le forze degli abissini in questo settore si trovano veramente in una situazione disperata, esposte al continuo bombardamento aereo e senza la possibilità di riorganizzarsi. Nella « Morning Post » il generale

Gurney, redattore militare, dice che l'ultimo degli eserciti abissini sul fronte settentrionale è stato battuto e gli italiani non troveranno ulteriore resistenza organizzata sul fronte settentrionale fino ad Harar. Badoglio, fino a quando gli abissini non si sono decisi a dare battaglia, ha dovuto agire con la massima cautela, tenendo in pugno tutte le forze per sferrare un colpo al momento opportuno. Battuti Mulughietta, Sejam, Cassa e Immirù, il Maresciallo non ha più ormai bisogno di usare le stesse precauzioni. Il « Daily Mail » scrive che gli italiani hanno annientato la principale armata abissina del nord. Caratteristica della battaglia sono stati i violenti assalti alla baionetta condotti dagli alpini.

Dal Setit a Gondar

Ecatombe di capi abissini nella battaglia del lago Ascianghi - Un editto del negus per tenere celate le perdite etiopiche e le continue disfatte - L'inaugurazione della camionale da Adua ad Abbi Addi

(Dall'invio della « Stefani »)

QUARTIER GENERALE, 2

La bandiera italiana, che continua la sua irresistibile marcia verso il cuore dell'Etiopia, sventola sullo storico castello di Gondar, antica capitale del Regno di Fasildas, che sorge sopra una dorsale pianeggiante a 2000 metri d'altezza, in mezzo ad uno scenario grandioso di monti e di pianure.

La capitale del Dembea è stata raggiunta da una autocolonna celebrata composta da 2000 uomini e 500 automezzi, sotto il comando del luogotenente generale Starace.

La colonna, formata dal battaglione del 3. Reggimento bersaglieri e delle CC. NN. del Battaglione « Mussolini » era completata da contingenti del genio, artiglieria, assistenza e sanità. Integramente motorizzata, era costituita in maniera da poter far fronte a qualsiasi necessità. Portava con sé tutte le munizioni, per fucili, mitragliatrici e cannoni, riserva di carburanti e lubrificanti, viveri, acqua forni Welis per panificazione, distillatori e potabilizzatori di acqua. Facevano parte della colonna diversi carri-officina per eventuali riparazioni agli automezzi.

La colonna, partita da Asmara il 15 marzo, si concentrava il giorno 19 a Om Ager; varcava la mattina del 27, il Setit, presso il quale il generale Starace arringava le truppe, e, dopo il saluto al Re e al Duce, proseguiva la sua marcia magnifica verso Gondar, lungo una pista di fortuna non mai fino ad allora percorsa da ruota, provvedendo con mezzi propri a spianare il terreno dove il disordine del suolo rendeva impossibile l'avanzata degli automezzi.

Lungo l'intero percorso, stormi di aerei scortavano la colonna e la mantenevano in contatto con il resto del Corpo di spedizione. La colonna autocarattera, da Om Ager puntava su Gondar varcando successivamente numerosi torrenti e il fiume Angareb e, arrivata, dopo 800 km. di marcia, tra innumerevoli difficoltà vittoriosamente superate, in una regione bagnata dal torrente Maana, è stata accolta amichevolmente dalle tribù Galla e di ebrei neri Falascia.

Finalmente le truppe iniziavano, in formazione di combattimento, la scalata del monte Gondar, sul quale si erge, a 2000 metri d'altezza, la storica pittoresca città suddivisa in quartieri cristiano, musulmano ed ebraico, incoronata da ruderi di torri, palazzi, castelli antichi del Re di Gondar, che poche ore dopo era ravvivata da numerose bandiere tricolori sventolanti ai venti del Dembea.

L'itinerario Setit-Gondar è stato percorso, dalla colonna del gen. Starace, in 12 giorni, alla media di 24 km. al giorno, seguendo, dove possibile, la traccia dell'antica carovaniere che risale al 1906. Nel primo tratto le difficoltà maggiori sono state quelle derivanti dal clima torrido

e dagli impedimenti della vegetazione spinosa cresciuta sulla pista. Nel secondo tratto, da Sengiac al colle Chercher, alto 2783 metri, il clima si è fatto molto migliore ma si è presentato il gravissimo ostacolo della natura rocciosa e montagnosa del terreno dove sarebbero stati necessari molti giorni di lavoro.

Il gen. Starace, per non ritardare oltre l'occupazione di Gondar, decideva allora di appiattare la colonna. Lasciati gli automezzi in un luogo di raccolta e di possibile difesa, le truppe hanno proseguito a piedi, percorrendo, in una sola giornata, l'ultima tappa ed operando il congiungimento con un'altra colonna, composta della terza brigata eritrea la quale dopo l'occupazione di Debarrek, marciava anch'essa su Gondar.

La marcia delle due colonne si è svolta in perfetto coordinamento ed ha aggirato il massiccio del Semien. Le colonne non hanno incontrato alcuna resistenza malgrado si trovassero in quelle zone i resti delle armate di Ras Immirù e del degiac Aialeu Burrù, abbandonati dopo la battaglia dello Scire. Si presume che le forze nemiche si siano ritirate a sud di Gondar, impressionate dalla forza delle nostre colonne e dal contegno ostile delle popolazioni che aspettavano l'arrivo liberatore dei soldati d'Italia.

Durante la giornata del 1 aprile gli etiopici hanno tentato piccoli movimenti davanti al passo Mecan e all'abitato di Saefi, subito stroncati dai nostri immediati interventi. Il nemico ha subito serie perdite. L'artiglieria è stata attivissima. Disertori dichiarano che nella battaglia di Mai Ceu è morto il degiac Mangascia Ima, uno dei comandanti superiori della guardia imperiale e circa 20 fra degiac e fitaurari.

La battaglia del lago Ascianghi è stata insomma un'ecatombe per molti capi e sottocapi del negus, fra i quali, oltre il degiac Mangascia Ima, il degiac Averrà Teila, il degiac Uondirad, il fitaurari Negac Tesfas ed il fitaurari Assefa.

E' stata inaugurata l'imponente strada camionale che unisce Adua ad Abbi Addi. In tutti i settori si fa la consueta attività logistica e si sviluppano normali movimenti bellici.

L'ardimentosa marcia

QUARTIER GENERALE, 2

L'occupazione di Gondar rientra nel grandioso quadro dell'ultimo periodo operativo derivante dalle quattro battaglie campali di febbraio. Tappe brillanti di tale periodo, iniziati col passaggio del Taccas e del Setit compiuto dai Corpi d'Armata II, III e IV, sono la presa di Fenarad, il bastione del Birzulan, Nogara, nodo stradale collegante il Bassopiano occidentale con il Sudan anglo-egiziano, Socotà, importantissimo centro commerciale, capoluogo

del Lasta, e infine l'occupazione di Gondar, i cui castelli costruiti nel 1500 videro i fasti della brillante corte di Re Fasildas, il cui corpo mummificato giace nella mistica isola Daga al centro del lago Tana.

La formazione dell'autocolonna

La colonna che si è diretta su Gondar era partita da Asmara il quindici marzo al comando del generale Starace. Il tragitto dall'Asmara ad Om Ager in territorio eritreo, ha servito quale severo collaudo degli uomini e delle macchine.

Al mattino del venti, la colonna varcava il Setit, fiume dal vasto letto di ampia portata, iniziando il passaggio prima dell'alba, alle ore sei, tra gravissima fatica e il comando della colonna.

Le vetture erano disposte in modo che i carri degli armati si alternassero con quelli che recavano i rifornimenti e le munizioni, essendo così in condizioni di poter fronteggiare eventuali imprevisti agguati dell'avversario, che poteva giovare per mascherare l'insidioso terreno. Questo è coperto da una fitta boscaglia che oppone gravi difficoltà di procedere agli automezzi.

Anche il clima torrido ha reso la marcia oltremodo faticosa.

La colonna Starace ha fatto tappa al colle di Chercher dove esiste un ricco pozzo d'acqua; ha ripreso l'avanzata percorrendo la pista carovaniere che corre sul piano di Fenghi, guado il torrente Terzan e procedendo fino al colle Molagni, raggiunge il torrente Meccas, dotato d'acqua corrente e ricco di vegetazione. La colonna entra così nella regione di Tsegheh, salutando cordialmente dai pochi pastori che si trovavano nella zona. Al termine del sesto giorno di marcia la colonna occupava il paese di Seferat, mentre il trenta marzo raggiungeva la regione di Ciafaghara, sositando al parco, oltre il paese di Fates Magria. Nel pomeriggio dello stesso giorno la colonna arrivava al passo di Chercher, dall'alto del quale si vede la conca di Gondar. L'ultimo giorno di marcia è stato compiuto a piedi. Il battaglione Camicie nere e i battaglioni del III Bersaglieri hanno lasciato gli autocarri; i cannoni ed i mitragliatori venivano fatti discendere dagli automezzi e rapidamente la colonna, con la sua artiglieria sommezzata, muoveva verso Gondar.

Il nemico si ritira

Contemporaneamente alla colonna di Starace un'altra colonna, formata dalla terza brigata indigena comandata dal generale Curbeddu, si era mossa da Debarrek e dopo aver occupato Dacub, Dabat, Mai Lucò e Dambela, scendeva a sua volta verso Gondar, congiungendosi con la colonna Starace. Le due colonne non sono state disturbate dal nemico, poiché i resti delle armate di Ras Immirù e del degiac Aialeu Burrù, pur avendo ricevuto ordine dal negus di opporsi con ogni mezzo alla nostra

marcia, demoralizzate dalla sconfitta dello Scire, non hanno osato affrontare le poderose e decise colonne dei nostri, preferendo ritirarsi disordinatamente al sud di Gondar, fra l'ostilità delle popolazioni amhariche.

L'aviazione ha dal suo canto scortato e preceduto l'avanzata delle nostre colonne, pronta a sosterle e rifornirle se se ne fosse presentata la convenienza. Reparti di Camicie Nere hanno raggiunto l'edificio dove ebbe sede il Consolato italiano e varcato il muro di cinta, hanno issato sulla costruzione centrale la bandiera tricolore col nero gagliardetto della colonna, che ha per motto Uscue ad finem.

L'ingresso in Gondar è avvenuto tra le più vive manifestazioni di omaggio e di simpatia da parte delle popolazioni, le quali non hanno affatto dimenticato tutta l'opera di bene svolta a loro vantaggio dal consolo e dal medico dell'ambulatorio italiano, nei tempi che precedettero il conflitto.

Le meraviglie di Gondar

Gondar è per gli etiopi la città superiore a tutte le meraviglie e, benché se ne parli volentieri la storia ricchissima e avventurosa, se ne considera la nascita come opera magica, basata sul mistero. La città si eleva su basalti, ed ha un aspetto assai diverso da quello di ogni altro vasto aggruppamento di abitazioni etiopiche.

In alto si trovano le case coperte più giuste delle musulmani; a ovest, di là del torrente Kaha, gruppi di capanne semi abbandonate, ove rimangono alcune famiglie di Falascia (di semiti) che non vogliono andarsene nei dintorni, ad abitare i villaggi in cui la maggioranza della loro razza vive da una qualche commercio e alla agricoltura.

Al centro spicca il recinto imperiale, che ha oltre due chilometri di muro e con la sua mole imponente domina su tutto l'abitato.

In mezzo alla cinta, tra boschi piccoli e fitti, spiccano i castelli degli antichi re, in gran parte distrutti, ai quali si accede per dodici porte. Ognuna di queste era destinata a tempo al passaggio di speciali capi e dignitari o ai servizi interni.

Vi era così una porta per la Uag Scium del Lasta; una per chi stava a capo del Semien; una per chi comandava nel Tigrai; una per il signore del Goggiam; una per il clero, per i debler, e via di seguito.

Il singolare editto di Hai'e Sellassie

AMBA ALAGI, 2

Ecco il testo dell'editto del negus per gli armati abissini che lasciano il fronte:

« Leone vincitore della tribù di Giuda Hai'e Sellassie I eletto da Dio re dei re di Etiopia. Per tutti coloro che si trovano al fronte e che per giustificati motivi e previa autorizzazione del loro superiore, devono tornare ad Addis Abeba, oppure in altra provincia, abbiamo disposto che, all'atto della loro partenza, si presentino davanti al superiore per impegnarsi e firmare circa l'adempimento delle obbligazioni di cui appresso:

1) Se nel combattimento vi fossero stati dei morti, feriti o prigionieri, dichiarare di non rivelare ad alcuno i loro nomi.

2) Non riferire ad alcuno i casi di epidemia che si verificano negli accampamenti, e neppure dire il tale è morto di malattia, oppure il tal altro è sofferente.

3) Non riferire che il bestiame è privo di pascolo o che gli uomini trovano a disagio per mancanza di viveri.

4) Non dichiarare che il nemico ha avanzato e non dire che le nostre truppe indietreggiano.

Sfascio etiopico

ROMA, 2

Più di ogni altro lungo commento sulla sconfitta del negus, vale il linguaggio che i massimi giornali inglesi dedicano oggi all'avvenimento. Con un repentino mutamento di direzione e di tono essi constatacono unanimi il grandioso e inquietante movimento delle armi italiane. Fermi fino alla disfatte italiana, oggi non hanno reticenze nel riconoscere le travolgenti vittorie dei nostri soldati.

Il Giornale d'Italia osserva in proposito che con la sua fulminea e rovinosa disfatta, l'imperatore non perde soltanto molte migliaia dei suoi migliori uomini, ma vede anche infranta la più solida e fidata forza che garantiva il suo dominio politico e il potere imperiale.

Dal 31 marzo, giorno della battaglia di Ascianghi, si è iniziata la ultima fase dello sfacelo dell'impero e della sua artificiosa unità. Non è oggi né prematuro né esagerato dire che l'Etiopia cessa di esistere. Battuto, l'imperatore tenderà forse ancora un ultimo gesto di resistenza, ma lo aspetteremo da parte italiana altre ingratte sorprese. Si entra dunque in una fase essenziale della guerra etiopica, non diciamo ancora decisiva.

L'Italia non ha fretta. Nulla può essere precipitato oggi. La soluzione del conflitto avverrà soltanto quando sarà fatta matura, chiara e persuasiva dall'iniziativa italiana sul territorio etiopico. Si continua ad avanzare su tutti i fronti e su tutti i settori.

Alla disfatta inflitta all'esercito imperiale del negus, si è aggiunta oggi l'occupazione italiana di Gondar, donde si scende alla fertile conca del lago Tana e si iniziano i contatti con il Goggiam da tempo ribelle all'autorità imperiale. Dal Sudan anglo-egiziano alla Somalia francese si confermano il preannunciato movimento in avanti dell'intero fronte settentrionale italiano. Le popolazioni indigene, duramente sottopresse e oppresse dagli abissini, e le stesse popolazioni abissine dei confini storici, brutalmente sfruttate dal dominio feudale, cominciano a ritrovare all'ombra della bandiera italiana quella protezione umana e civile che è nello spirito e nella legge della Società delle Nazioni e che il Governo di Addis Abeba ha sempre negato.

« Quando si parla di «quadro» spirituale della Società delle Nazioni per convogliare verso impalliditi valori la soluzione del conflitto italo-etiope, non si può dimenticare questa premessa essenziale: gli etiopi, dopo dimenticata la loro storia, frantumandosi nella sua improvvisata composizione che sottoponeva ad una delle razze più violente ma più barbare, inermi e disperate popolazioni laboriose, ritrova le sue differenziazioni originarie che si accumulano solo nell'ansia di una vita sicura di progresso, e perciò nell'invocazione della protezione italiana alla quale ancora non ha entrato in diretto contatto con le armi italiane, ma non meno con gli interessi del duro dominio abissino. Su questa dura strada contesa dalla vacillante resistenza degli armati rapinatori e dalla solidarietà loro offerta da alcuni governi e partiti d'Europa, l'Italia avanza nella coscienza sicura della sua grande missione.

Mentre le nostre truppe arrivano a Gondar, e in conseguenza sulle rive del lago Tana, alcuni giornali inglesi, e anche qualche giornale francese, parlano degli interessi britannici in quella regione. Nel protocollo di collaboratori Gran Bretagna e l'Italia — osserva questa sera Roberto Forges Davanzati sulla Tribuna — sono definiti gli interessi britannici nella zona. Limitatamente al regolamento delle acque del lago Tana e gli interessi italiani in tutto il territorio occidentale dell'Etiopia. Se il protocollo del 1925 sanzionava una collaborazione anglo-italiana, questo era per legittima diffidenza verso l'Etiopia. Se oggi, per le sopravvenute vicende, l'Italia si trova al posto dell'Etiopia, gli interessi britannici quali sono stati definiti in quel protocollo, hanno la piena sicurezza di essere salvaguardati. Fanno testo in proposito le ripe-

BIANCA CAPPELLO

Bianca Cappello, nata a Venezia nel 1548 dal patrizio Bartolomeo e dalla gentildonna Pellegrina Morosini, donna bellissima, morta giovane: crebbe Bianca sotto l'acida custodia d'una matrigna, che fu Lucrezia Grimani, sorella del patriarca di Aquileia e nipote del Doge Giovanni. Nomi del più grande patrizio veneziano, che si sogna tenere presenti per valutare lo scandalo suscitato dalla fuga della giovinetta nobilissima, che, quindicienne appena, abbandonò il tetto paterno, per non più tornarci, la notte del 28 al 29 novembre 1563, indotta alla fuga da un intraprendente fiorentino, nobile ma non ricco, Piero Bonaventuri, addetto al banco che lo zio Battista Salviati teneva a Venezia.

Da Sant'Apollonia, per la calle intitolata a Bianca, si giunge al ponte Storto, ai piedi del quale sorge il palazzo Cappello, del ramo di Sant'Apollonia: proprio di fronte, all'inizio della calle che ancor oggi si chiama del Banco Salviati, la casa che fu dei Salviati: tutto è invariato, l'immaginazione ricostruisce facilmente la nascita e l'eroismo di quell'amore folle, dovuto alla solita complicità di due prospettive finestre.

Regnava allora a Firenze Cosimo dei Medici, figlio di Giovanni dalle bande nere, che, ammalato dalle difese coraggiosamente imbastite dalla fuggitiva, non diede ascolto alle domande della Serenissima, che invocava riparaione e vendetta: del resto Bianca e Piero si erano uniti in regolare matrimonio appena giunti a Firenze, e Bianca amava veramente il marito, e nei nove mesi rituali (nell'Estate del 1564) diede alla luce una bambina, alla quale fu imposto il nome della nonna materna: Pellegrina.

Cosimo, stanco di regnare (morì dieci anni più tardi, nel 1574) cedette le redini del governo al figlio Francesco proprio in quell'anno 1564.

Hanno i Fiorentini un buon libro, analogo al nostro prezioso Tassin, che si intitola *Firenze illustrata* (autore Emilio Bacciotti), dal quale appresi un tempo che il modestissimo Bonaventuri abitava in piazza San Marco; e proprio dalle finestre che sovrastano l'attuale bar San Marco (le finestre segnarono il destino di Bianca) essa apparve in tutto lo splendore della sua bellezza al giovane Principe Francesco dei Medici, ancora scapolo, del quale diventò l'amante un anno circa dopo la fuga da Venezia, e senza l'apoteosi di Piero Bonaventuri, il quale non si accorse mai dell'assente, che non si accorse mai dell'assente, che non si accorse mai dell'assente.

Cosimo si affrettò a dar moglie al giovane Principe, che sposò la brutta Giovanna d'Austria nel Dicembre 1565, ma questo matrimonio, suggerito non da amore ma da politica, pare accendesse ancor più gli ardori extracongiugali di Francesco, che le cure della famiglia e quelle del governo non distolsero mai dall'amore di Bianca. Dalla modesta casa di San Marco essa andò col marito ad abitare nel 1567 quella bellissima di via Maggiora, che il Buonaiuti restaurò, il Poccetti adornò e il Medici pagò. E poderi e villa ebbero anche i Bonaventuri per larghezza del Principe, onde non a torto il popolo fiorentino affibbiò al Bonaventuri il titolo di *condottiero*.

Dopo l'assassinio del marito, la Cappello acquistò anche una delle dimore più famose d'Europa: il palazzo dei Rucellai in via Scala, cui sono annessi quegli orti *Orticellari* che nella prima metà del '500 ospitarono la più geniale delle accademie: molte e sontuose feste furono date da Bianca nel nuovo palazzo, ove da un affresco dell'Albri brillava ancora la sua vaga immagine, ma è qui che essa maturò il sottile ed oscuro intrigo, che forma una brutta pagina della sua vita, forse la sola esecrabile.

Giovanna d'Austria non aveva dato che figlia a Francesco dei Medici (una fra queste quella Maria che andò sposa a Enrico IV di Francia): ma Francesco voleva ad ogni costo un figlio, fosse pure naturale e adulterino: e a ciò, con la complicità dei domestici, provvide la Bianca, simulando gravidanza e parto e introducendo a palazzo il bimbo nato da una popolana, cui il Principe, ingenuo e baldoro, volle imporre il nome di Antonio, in ricordo di gran re Sant'Antonio di Padova, auspice celeste di tanto dono. Fu per tentare di tener celato il segreto di questa nascita, avvenuta, pare, nel 1576, che la Bianca fu indotta a far sopprimere l'anno successivo la sua cameriera e complice Giovanna Santi, la quale però, in *articolo morto*, svelò tutto l'intrigo cui ella aveva preso parte per la nascita di Don Antonio, in una deposizione, avanti al giudice dell'ospedale, che andò a finire nelle mani del nemico capitale di Bianca, il fastoso cardinale Ferdinando dei Medici, fratello di Francesco, e suo successore al trono.

L'astutissima Bianca (il suo motto *audet et fecit* ne rivela l'indole e i destini) dovette ridursi a confessare l'indigno trucco al principesco amante, il quale, cosa incredibile, anche a verità conosciuta, conservò onori e grado e diede appannaggi e ricchezze a questo estraneo che visse e morì col nome di Antonio dei Medici e che diede occasione a una delle più ridicole farse di corte che la storia ricordi, tanto la trama ha dell'inverosimile, se la sua consistenza non fosse giustificata dal cieco amore e dalla stupidità del Principe, cui nel 1578 morì la moglie.

Grande e sincero il suo dolore: forse, di fronte al mistero della morte e alla pietà dei figliuoli eredi della madre, germine per un attimo nel Principe Francesco il proposito di cambiar vita: ma già attraversando la città in treno.

(*) Cipriano Giachetti: «Bianca Cappello». Bemporad - Firenze, pag. 279 con 10 tavole - L. 12.

funebre corteo e vista la Bianca a una finestra (ah! le finestre) del palazzo Corsi in via Tornabuoni, non potè trattenerla dal levarsi il berretto per salutarla, fra il moribondo e benevolo della folla E nello stesso anno 1578 Bianca Cappello diventò sua moglie e granduchessa di Toscana.

Durò onorevolmente in tal grado fino al 1587, quando venne a morire per malattia a Poggio a Caiano, contemporaneamente al poco augusto consorte, d'onde il sospetto che il Cardinal fratello, allora ospite nella splendida villa, avesse arretrati gli incomodi congiunti, che gli ostacolavano l'ascesa al trono.

Cipriano Giachetti, giornalista e scrittore, pubblica in questi giorni un ottimo libro su Bianca Cappello, forse uno dei migliori che siano stati scritti sull'argomento: attraente (*) storia romanzesca, in sé stessa, per sua intrinseca natura, non romanzata, che anzi il libro di leggea errori e leggende per condurre la biografia della Cappello a esatta ricostruzione storica.

E ciò era necessario, perché il nome di Bianca andò confuso con quello della donna più tragica del Cinquecento, mentre, se si prescinde dal falso episodio del falso parto e dall'uccisione della infida cameriera (alla quale pare non fosse estranea la Cappello), niente di crudele e di delittuoso può esserle imputato, che anzi fu buona, mite, benefica.

Scusabile la sua fuga, per l'insperienza dell'età, per l'avversione alla matrigna, per il fascino del Bonaventuri, che fu seduttore di professione. Scusabile l'adulterio, per le malefatte dell'impenitente marito e per il grado dell'amante (cui a lungo resistette, grado eccelsso, e bastevole forse solo a debellare la virtù anche di donna, al dire di Amleto, passabilmente onesta).

Estranea certamente la Cappello alla uccisione di suo marito, e fedele al punto che nessun altro amore le venne attribuito, oltre a quello per il Principe, neanche dai più malevoli dei suoi detrattori.

Amabile a segno che la stessa Giovanna d'Austria la ebbe carissima nei primi tempi del suo matrimonio: e teneramente la amava anche Isabella Orsini, la tragica moglie di Giordano Orsini, che era figlia di Cosimo e sorella di Francesco.

Fu tenera madre di Pellegrina Bonaventuri, che maritò regolarmente a un Bentivoglio di Bologna, e non matrigna ai figli di Giovanna d'Austria cui prodigò cure tenerissime.

Insolito il fatto di privata donna giunta per obbligo via a tanto alto: raro il merito di aver conservato per tanti anni il fascino di amante e il prestigio granducolare.

A testimoniare l'amore ascritto in Francesco dalla veneziana bella e ardente, rimane un cimelio squisito che non senza commoimento ammirai al museo del Bargello: il ritratto di Francesco dei Medici, in cera colorata, fattura meravigliosa di Benvenuto Cellini; pende alla parete, col biglietto dedicatorio che indica l'artefice e il grande amore che ha presieduto l'ordinazione del capolavoro: «Amata Bianca fino da Pisa il mio ritratto m'ha venuto che il nostro maestro Cellino m'ha fatto; in esso il mio cuore s'è espresso».

Non fosse il dubbio che Bianca bellissima fosse, lo attestano i contemporanei e la sua ascensione: non così i ritratti riprodotti dal Giachetti, se si eccettuò quello conservato alla pinacoteca di Lucca, attribuito all'Albri. Ma i ritratti di Bianca andarono dispersi, perché il cognato Cardinale e i suoi nemici se vollero fosse la distruzione.

La Repubblica di Venezia, che, dopo i primieri addegni, si era servilmente piegata a proclamare la Cappello figlia diletta della Serenissima, con altro provvedimento simile, e per rendersi accetta al Cardinale nuovo signore (col nome di Ferdinando II), proibì ogni manifestazione di tutto in morte di Bianca; e quindi anche a Venezia vennero meno il culto della sua immagine, che non è giunta fino a noi nella integrità del suo splendore.

In tanta povertà iconografica, voglio suggerire un ritratto di Bianca sfuggito al Giachetti e che dovrebbe ornare una nuova edizione dell'opera: la medaglia famosa nel 1598 e morta nel 1592, che rappresenta la Granduchessa col volto a destra di tre quarti, capelli rilucanti, testa coronata di diamanti, veste aperta che lascia intravedere un corsetto scollato.

E al gabinetto nazionale di Francia vi ha altra medaglia di Bianca, con la faccia a sinistra, perle in testa, perle al collo, le perle ostentate dalla Cappello in tutti i ritratti suoi, che dovrebbero essere il miglior commento di una trionfante vita sboccata e cresciuta sotto i segni vittoriosi della bellezza e dell'amore.

Redolfo Protti
Il metodo Caprilli e la cavalleria polacca

VARSAVIA, 2. A cura della Libreria Militare è apparso l'interessante volume del maggiore Adamo Królikiewicz intitolato «Il Cavallo sul terreno e nel salto». Il volume contiene un manuale elaborato dal notissimo vincitore di parecchi concorsi ippici ed uno dei migliori ufficiali di cavalleria polacca. Il magg. Królikiewicz ha seguito i corsi a Pinerolo, a Tor di Quinto ed a Saumur, e dopo aver raccolto le osservazioni e le esperienze personali, ha scritto questo libro che è un sincero e cordiale riconoscimento della bontà del metodo naturale creato dal capitano Caprilli, ufficiale del Regio Esercito Italiano. L'autore accoglie in pieno i suggerimenti e le esperienze italiane talvolta adattando le alle esigenze locali dovute al terreno ed all'ambiente polacco.

L'accademico Giordani parla della Moda italiana

ROMA, 2. Oggi a Palazzo Altieri l'accademico d'Italia Giordani, presidente del Comitato per il prodotto italiano, ha parlato alla signora che fanno parte del Comitato romano patronesse dell'Ente nazionale della Moda.

Ospitava le numerose dame intervenute la principessa Altieri Balestra presidente del Comitato romano coadiuvata dal principe don Ludovico Altieri e dalla vice presidente marchesa Micieli. Erano presenti quasi tutte le dame del Comitato romano.

Erano anche presenti l'on. Viarino, presidente dell'Ente nazionale della Moda, il comm. Luciani direttore del Comitato per il prodotto italiano, e la contessa Cavalli Olivola, che nella sua qualità di presidente che nella sua qualità di presidente dell'Ente moda, ha insediato il co-

mitato romano, presentando all'illustre editorio il prof. Giordani.

L'illustre scienziato, che da qualche anno guida l'opera di propaganda e di valorizzazione dei prodotti italiani, improvvisò una brillante conversazione di attualità spiegando le ragioni ideali del movimento in favore dei prodotti italiani, la necessità di creare in Italia un'industria della moda e l'opera che a questo scopo sta svolgendo l'Ente nazionale della Moda, fiancheggiato dal Comitato per il prodotto italiano. L'oratore in particolare ha richiesto l'aiuto e la collaborazione intelligente delle donne italiane, a cominciare da quello che per elevata posizione sociale o di censo possono essere di esempio alle altre, incitandole ad appropriare particolarmente iniziative in corso della marcia dei modelli di moda femminile, iniziativa che ha rivelato l'alto grado di sviluppo e di perfezione raggiunto dalla produzione dei tessuti italiani nonché la genialità ed il senso artistico creativo dei nostri sarti ed artigiani dell'abbigliamento. La conversazione, seguita con interesse, fu infine coronata da vivissimi applausi.

IL SERVIZIO GENERALE OBBLIGATORIO IN AUSTRIA

La prima chiamata in autunno

Le ripercussioni internazionali della decisione

VIENNA, 2. La prima chiamata in base alla nuova legge per il servizio obbligatorio del lavoro avrà luogo probabilmente nell'autunno. Si prevede che la durata del servizio sarà di un anno. I giornali osservano che la differenza col servizio militare obbligatorio sta nel fatto che le reclute possono anche essere adibite a servizi civili. E' opinione generale che la legge avrà il beneficio effetto di far diminuire il numero dei disoccupati.

La deliberazione ha avuto una vasta eco sia di carattere patriottico che di carattere sociale in tutta la popolazione austriaca. Vienna ha festeggiato nella serata lo avvenimento con cortei e fuochi d'artificio, sebbene nessuna istituzione ufficiale fosse stata presa in proposito. I dimostranti recavano grandi cartelli e bandiere con le scritte inneggianti ai capi. Eguali manifestazioni sono avvenute in tutte le località di provincia dove anche il più piccolo villaggio si è coperto di bandiere.

L'introduzione del servizio generale obbligatorio viene dal giorno concordemente considerata la fine delle umilianti condizioni di inferiorità nelle quali il Paese, a San Germano, era stato posto nel campo militare. I giornali sono di avviso che, mentre il mondo intero arma non per desiderio di fare la guerra, ma perché l'incertezza tiene tutti ansiosi, l'Austria desiderosa di vivere da libero popolo, vuole garantire nelle misure delle sue forze la propria autonomia e indipendenza.

La stampa austriaca riporta con ampiamente e rileva con compiacimento le voci favorevoli e serene della stampa estera e dei circoli politici delle varie capitali europee. Le Wiener Neueste Nachrichten concepiscono la coscrizione obbligatoria, come una concentrazione di forze per una migliore difesa del carattere tedesco dell'Austria. Sottolineano poi il fatto che l'Austria, con il suo alto grado di civiltà, non ha mai avuto un servizio militare obbligatorio, e che, in occasione del Congresso di Roma, vuole agire nella politica come un contrappeso di pari diritto rispetto agli altri.

Il Tagblatt pone in evidenza il fatto che la nuova legge austriaca non è in contrasto con il diritto internazionale e che con la coscrizione obbligatoria si può sottrarre la gioventù austriaca ad ogni influenza sovversiva. Il corrispondente della Reichspost scrive che l'introduzione della coscrizione viene accolta a Roma senza sorpresa e come un fatto naturale. Il Tag, come pure gli altri giornali democratici, esprimono piena approvazione alla nuova legge per la coscrizione che deve servire — scrive il giornale — sta all'educazione ed alla disciplina della gioventù, sia alla difesa del Paese contro chiunque attenti ad esso.

Calorosi plausi magiari alla decisione austriaca

BUDAPEST, 2. Nei circoli politici ungheresi è stata accolta con piena comprensione e simpatia la decisione presa dal Governo austriaco per provvedere alla sicurezza del Paese. Il Pesther Lloyd scrive in proposito che l'Ungheria, piccola ed indifesa, si trova alla mercé di Stati vicini che sono armati sino ai denti e che possono attaccarla quando vogliono. Questo è un elemento di insicurezza per l'Europa intera. La fedeltà agli accordi che l'Ungheria ha sempre dimostrato — aggiunge il giornale — non può implicare che essa resti sotto il giogo di una schiavitù imposta con le clausole militari dei trattati, mentre altri paesi si sono liberati da tale giogo e mentre le grandi Potenze continuano ad armarsi.

Secondo informazioni del Pesther Lloyd, il passo dell'Austria non è condannato a Parigi, e anche a Londra nessuno ne è sdegnato. Negli ambienti parlamentari inglesi degli «amici dell'Ungheria» si spera che l'introduzione del servizio militare obbligatorio non tarderà a venire anche in Ungheria. Si confida che nessuna grande Potenza manifesterà ostilità per la decisione austriaca e si prevede solo una eventuale presa di posizione contraria da parte della Piccola Intesa, che si considera però a priori inefficace, dato che non esiste unità di vedute tra gli Stati della Piccola Intesa stessa, ciò che è dimostrato, ad esempio, dall'annuncio dell'imminente firma

Teatri, concerti e cinematografi

L'isola del papagalli. Tre atti di Sto (Goldoni, 2 aprile 1936 XIV).

Sto — al secolo Sergio Tofano — seguendo una sua simpatica e gentile tradizione, ha dato convegno, nel pomeriggio di ieri, nella sala del Goldoni, ai suoi piccoli amici veneziani per presentare loro, in carne ed ossa, tutte le buffe figure create dalla sua fantasia per divertire i bambini. Ed i suoi piccoli amici hanno accolto con entusiasmo l'invito e sono accorsi in grande folla, irrompendo, vociferanti ed ansiosi, nel teatro. Così, assai prima che lo spettacolo incominciasse, la sala offriva lo spettacolo graziosissimo e commovente di centinaia di bambini dai visetti accesi di gioia, tumultuanti nell'attesa del sicuro godimento. E non appena il fiondo rosso di Bonaventura, cuoco a bordo della *Terzina*, è apparso, sfondando il vetro... di carta di un finestrino della nave, tutti i bambini hanno salutato il loro grande amico con un entusiastico applauso di riconoscenza.

La nuova favola di Sto narra giocondamente i guai e le peripezie incontrati da Bonaventura, e dai suoi inseparabili compagni, nell'isola dei papagalli, dove essi sono capiti per un tiro azzardo giocato dal maligno Barbariccia, furbo e sgarbato, orizzonte del mare dalla *Terzina* la nave che non parte mai.

Caspiat! Se la *Terzina* non partiva, come avrebbe potuto denominare ancora la sua locanda? Ed ecco Bonaventura, con l'inseparabile bassotto, con il bellissimo Cece, con Rosolia (figlia di Scarlattina il posteggiatore) approdare all'Isola dei papagalli, che nasconde nella sua viscere un tesoro che vale il famoso milione. Ma, ahimè, invece del tesoro il povero Bonaventura trova leoni e serpenti a sonagli, cocodrilli e papagalli variopinti e ciarlieri, che dall'alto degli alberi tropicali si prendono beffe di lui. E, come se tutto questo fausto terrorizzante non bastasse, ecco Bonaventura ed i suoi compagni cader prigionieri degli antropofagi, che li legano come salami ai tronchi delle palme, ed intrecciano le fantasie regolamentari prima di metterli nella graticola a rosolare. Fortunatamente, per merito del fido Bassotto e di Giuquic, la trovatale negra, Bonaventura e gli altri vengono tempestivamente salvati dai marinai della *Terzina*, che, con agguistati colpi di trombone, li sottraggono al lauto banchetto degli antropofagi.

La *Terzina* ritorna in patria e, questa volta, chi passa il guai è Barbariccia, che si busca una buona dose di giuste e sacrosante legnate.

La favola, divertentissima, è ricca di gustose e fresche trovate, di eccellenti invenzioni, ed ha incatenato l'attenzione dei piccoli spettatori che hanno accolto con squallorosi risate argentine le disgrazie del signor Bonaventura ed hanno entusiasticamente applaudito ogni episodio più brillante, ed alla fine di ogni atto.

Sergio Tofano, autore, direttore e regista, ha confermato ancora una volta le sue eminenti qualità di uomo di teatro ed il suo squisito buon gusto. Come attore, poi, nelle vesti tradizionali di Bonaventura, recito con brio indovinato mandando in visibilio i suoi piccoli amici, ai quali distribuisce, alla fine, le perle-caramele pescate nelle acque dell'Isola dei papagalli. Egli fu magnificamente coadiuvato da tutti i suoi bravi attori: tra essi ricordiamo Evi Maltagliati, Gino Cervi, il Cappabianca, il Porelli, il Collino, la signora Chellini, la signora Rosetta Tofano, il Bizzari e la Norsa.

Bellissima la messinscena di Lenzi sui bozzetti e figurini di Sto.

L'atteggiamento romeno

Una riunione della Piccola Intesa

BUCAREST, 2. Nei circoli governativi romeni viene data la seguente versione dell'atteggiamento ufficiale della Romania nei riguardi dell'istituzione del servizio militare obbligatorio in Austria: «Il Governo ha esaminato la situazione. Esso prenderà contatti coi Ministri degli Esteri dei Governi alleati, e specialmente coi Governi degli altri Stati della Piccola Intesa. In ogni caso la violazione dell'articolo 19 del trattato di St. Germano, il quale comprende la abolizione del servizio militare obbligatorio in Austria, è considerata a Bucarest con tutta la gravità che comporta il gesto dell'Austria, quanto l'eventuale violazione da parte di altri». Il sottosegretario agli Esteri, nelle prime ore del pomeriggio, ha ricevuto i Ministri di Jugoslavia e di Cecoslovacchia per accordarsi sulla prossima riunione del Consiglio della Piccola Intesa, che, come pare, si terrà in una località di frontiera romena sabato prossimo. (Stefani).

La riforma cinematografica tedesca

BERLINO, 2. Il discorso programmatico tenuto mesi or sono dal Ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels si completa — secondo quanto informa l'«Agenzia Centrale Europa» — con le ultime dichiarazioni del Ministro di Stato Lehnich, Presidente della locale Camera per la cinematografia. Mentre tutta la produzione annuale si limitava fino a pochi anni fa allo spazio di soli alcuni mesi, a danno naturale della serenità di scelta dei progetti, dei ruoli e del personale, si è ottenuto ora che le case di produzione rimangano attive per tutto l'anno e preparino cioè prima del periodo di produzione effettiva il terreno per la stagione di lavoro più intenso. La riforma cinematografica tedesca, però, più che ad un nuovo sistema organico tende principalmente a nuovi indirizzi di carattere essenzialmente etico. Ad produzione di un film non dovrebbe essere più informata alla speculazione commerciale, bensì a scopi puramente culturali e didattici, che non abbiano nulla di comune in altri termini col gioco di azzardo. Il Presidente Lehnich ha esposto ancora i rapporti fra i tre organi essenziali che regolano tutta la cinematografia tedesca: produzione, case di noleggio e banche cinematografiche di credito, organi intimamente collegati fra di loro e che si completano a vicenda in tutto il processo di produzione della bella commedia di Federico Molnar: *Gli occhi azzurri dell'Imperatore*. Vivissimi applausi: salutarono, ad ogni atto, i bravi interpreti.

Concerto dei bambini Bressan

al Liceo Marcello

I fratelli Bressan, Giuliana di anni 8 e Aldo di anni 10, allievi rispettivamente dell'Arpista prof. Margherita Cignoni e del pianista M. Guido Agosti terranno la sera di lunedì 6 aprile alle ore 21 nella sala maggiore del liceo «B. Marcello» un'audizione musicale. I piccoli esecutori otterranno in un recito concerto all'Istituto Fascista di Cultura di Bologna lusinghieri ed unanimi consensi.

Concerto Guido Agosti

Mercoledì 8 corr. alle ore 21 avrà luogo l'ottavo concerto dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale. Ne sarà esecutore il valente pianista M. Guido Agosti, titolare di una cattedra di pianoforte principale presso il Liceo «B. Marcello» e ben noto al pubblico musicale veneziano. Daremo prossimamente il programma.

Libri nuovi

Pier Angelo Soldini: «Finimondo» Romano, Cesina, ed. Milano L. Doliani.

Teatri, concerti e cinematografi

L'isola del papagalli. Tre atti di Sto (Goldoni, 2 aprile 1936 XIV).

Sto — al secolo Sergio Tofano — seguendo una sua simpatica e gentile tradizione, ha dato convegno, nel pomeriggio di ieri, nella sala del Goldoni, ai suoi piccoli amici veneziani per presentare loro, in carne ed ossa, tutte le buffe figure create dalla sua fantasia per divertire i bambini. Ed i suoi piccoli amici hanno accolto con entusiasmo l'invito e sono accorsi in grande folla, irrompendo, vociferanti ed ansiosi, nel teatro. Così, assai prima che lo spettacolo incominciasse, la sala offriva lo spettacolo graziosissimo e commovente di centinaia di bambini dai visetti accesi di gioia, tumultuanti nell'attesa del sicuro godimento. E non appena il fiondo rosso di Bonaventura, cuoco a bordo della *Terzina*, è apparso, sfondando il vetro... di carta di un finestrino della nave, tutti i bambini hanno salutato il loro grande amico con un entusiastico applauso di riconoscenza.

La nuova favola di Sto narra giocondamente i guai e le peripezie incontrati da Bonaventura, e dai suoi inseparabili compagni, nell'isola dei papagalli, dove essi sono capiti per un tiro azzardo giocato dal maligno Barbariccia, furbo e sgarbato, orizzonte del mare dalla *Terzina* la nave che non parte mai.

Caspiat! Se la *Terzina* non partiva, come avrebbe potuto denominare ancora la sua locanda? Ed ecco Bonaventura, con l'inseparabile bassotto, con il bellissimo Cece, con Rosolia (figlia di Scarlattina il posteggiatore) approdare all'Isola dei papagalli, che nasconde nella sua viscere un tesoro che vale il famoso milione. Ma, ahimè, invece del tesoro il povero Bonaventura trova leoni e serpenti a sonagli, cocodrilli e papagalli variopinti e ciarlieri, che dall'alto degli alberi tropicali si prendono beffe di lui. E, come se tutto questo fausto terrorizzante non bastasse, ecco Bonaventura ed i suoi compagni cader prigionieri degli antropofagi, che li legano come salami ai tronchi delle palme, ed intrecciano le fantasie regolamentari prima di metterli nella graticola a rosolare. Fortunatamente, per merito del fido Bassotto e di Giuquic, la trovatale negra, Bonaventura e gli altri vengono tempestivamente salvati dai marinai della *Terzina*, che, con agguistati colpi di trombone, li sottraggono al lauto banchetto degli antropofagi.

La *Terzina* ritorna in patria e, questa volta, chi passa il guai è Barbariccia, che si busca una buona dose di giuste e sacrosante legnate.

La favola, divertentissima, è ricca di gustose e fresche trovate, di eccellenti invenzioni, ed ha incatenato l'attenzione dei piccoli spettatori che hanno accolto con squallorosi risate argentine le disgrazie del signor Bonaventura ed hanno entusiasticamente applaudito ogni episodio più brillante, ed alla fine di ogni atto.

Sergio Tofano, autore, direttore e regista, ha confermato ancora una volta le sue eminenti qualità di uomo di teatro ed il suo squisito buon gusto. Come attore, poi, nelle vesti tradizionali di Bonaventura, recito con brio indovinato mandando in visibilio i suoi piccoli amici, ai quali distribuisce, alla fine, le perle-caramele pescate nelle acque dell'Isola dei papagalli. Egli fu magnificamente coadiuvato da tutti i suoi bravi attori: tra essi ricordiamo Evi Maltagliati, Gino Cervi, il Cappabianca, il Porelli, il Collino, la signora Chellini, la signora Rosetta Tofano, il Bizzari e la Norsa.

Bellissima la messinscena di Lenzi sui bozzetti e figurini di Sto.

L'atteggiamento romeno

Una riunione della Piccola Intesa

BUCAREST, 2. Nei circoli governativi romeni viene data la seguente versione dell'atteggiamento ufficiale della Romania nei riguardi dell'istituzione del servizio militare obbligatorio in Austria: «Il Governo ha esaminato la situazione. Esso prenderà contatti coi Ministri degli Esteri dei Governi alleati, e specialmente coi Governi degli altri Stati della Piccola Intesa. In ogni caso la violazione dell'articolo 19 del trattato di St. Germano, il quale comprende la abolizione del servizio militare obbligatorio in Austria, è considerata a Bucarest con tutta la gravità che comporta il gesto dell'Austria, quanto l'eventuale violazione da parte di altri». Il sottosegretario agli Esteri, nelle prime ore del pomeriggio, ha ricevuto i Ministri di Jugoslavia e di Cecoslovacchia per accordarsi sulla prossima riunione del Consiglio della Piccola Intesa, che, come pare, si terrà in una località di frontiera romena sabato prossimo. (Stefani).

La riforma cinematografica tedesca

BERLINO, 2. Il discorso programmatico tenuto mesi or sono dal Ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels si completa — secondo quanto informa l'«Agenzia Centrale Europa» — con le ultime dichiarazioni del Ministro di Stato Lehnich, Presidente della locale Camera per la cinematografia. Mentre tutta la produzione annuale si limitava fino a pochi anni fa allo spazio di soli alcuni mesi, a danno naturale della serenità di scelta dei progetti, dei ruoli e del personale, si è ottenuto ora che le case di produzione rimangano attive per tutto l'anno e preparino cioè prima del periodo di produzione effettiva il terreno per la stagione di lavoro più intenso. La riforma cinematografica tedesca, però, più che ad un nuovo sistema organico tende principalmente a nuovi indirizzi di carattere essenzialmente etico. Ad produzione di un film non dovrebbe essere più informata alla speculazione commerciale, bensì a scopi puramente culturali e didattici, che non abbiano nulla di comune in altri termini col gioco di azzardo. Il Presidente Lehnich ha esposto ancora i rapporti fra i tre organi essenziali che regolano tutta la cinematografia tedesca: produzione, case di noleggio e banche cinematografiche di credito, organi intimamente collegati fra di loro e che si completano a vicenda in tutto il processo di produzione della bella commedia di Federico Molnar: *Gli occhi azzurri dell'Imperatore*. Vivissimi applausi: salutarono, ad ogni atto, i bravi interpreti.

Concerto dei bambini Bressan

al Liceo Marcello

I fratelli Bressan, Giuliana di anni 8 e Aldo di anni 10, allievi rispettivamente dell'Arpista prof. Margherita Cignoni e del pianista M. Guido Agosti terranno la sera di lunedì 6 aprile alle ore 21 nella sala maggiore del liceo «B. Marcello» un'audizione musicale. I piccoli esecutori otterranno in un recito concerto all'Istituto Fascista di Cultura di Bologna lusinghieri ed unanimi consensi.

Concerto Guido Agosti

Mercoledì 8 corr. alle ore 21 avrà luogo l'ottavo concerto dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale. Ne sarà esecutore il valente pianista M. Guido Agosti, titolare di una cattedra di pianoforte principale presso il Liceo «B. Marcello» e ben noto al pubblico musicale veneziano. Daremo prossimamente il programma.

Libri nuovi

Pier Angelo Soldini: «Finimondo» Romano, Cesina, ed. Milano L. Doliani.

Teatri, concerti e cinematografi

L'isola del papagalli. Tre atti di Sto (Goldoni, 2 aprile 1936 XIV).

Sto — al secolo Sergio Tofano — seguendo una sua simpatica e gentile tradizione, ha dato convegno, nel pomeriggio di ieri, nella sala del Goldoni, ai suoi piccoli amici veneziani per presentare loro, in carne ed ossa, tutte le buffe figure create dalla sua fantasia per divertire i bambini. Ed i suoi piccoli amici hanno accolto con entusiasmo l'invito e sono accorsi in grande folla, irrompendo, vociferanti ed ansiosi, nel teatro. Così, assai prima che lo spettacolo incominciasse, la sala offriva lo spettacolo graziosissimo e commovente di centinaia di bambini dai visetti accesi di gioia, tumultuanti nell'attesa del sicuro godimento. E non appena il fiondo rosso di Bonaventura, cuoco a bordo della *Terzina*, è apparso, sfondando il vetro... di carta di un finestrino della nave, tutti i bambini hanno salutato il loro grande amico con un entusiastico applauso di riconoscenza.

La nuova favola di Sto narra giocondamente i guai e le peripezie incontrati da Bonaventura, e dai suoi inseparabili compagni, nell'isola dei papagalli, dove essi sono capiti per un tiro azzardo giocato dal maligno Barbariccia, furbo e sgarbato, orizzonte del mare dalla *Terzina* la nave che non parte mai.

Caspiat! Se la *Terzina* non partiva, come avrebbe potuto denominare ancora la sua locanda? Ed ecco Bonaventura, con l'inseparabile bassotto, con il bellissimo Cece, con Rosolia (figlia di Scarlattina il posteggiatore) approdare all'Isola dei papagalli, che nasconde nella sua viscere un tesoro che vale il famoso milione. Ma, ahimè, invece del tesoro il povero Bonaventura trova leoni e serpenti a sonagli, cocodrilli e papagalli variopinti e ciarlieri, che dall'alto degli alberi tropicali si prendono beffe di lui. E, come se tutto questo fausto terrorizzante non bastasse, ecco Bonaventura ed i suoi compagni cader prigionieri degli antropofagi, che li legano come salami ai tronchi delle palme, ed intrecciano le fantasie regolamentari prima di metterli nella graticola a rosolare. Fortunatamente, per merito del fido Bassotto e di Giuquic, la trovatale negra, Bonaventura e gli altri vengono tempestivamente salvati dai marinai della *Terzina*, che, con agguistati colpi di trombone, li sottraggono al lauto banchetto degli antropofagi.

La *Terzina* ritorna in patria e, questa volta, chi passa il guai è Barbariccia, che si busca una buona dose di giuste e sacrosante legnate.

La favola, divertentissima, è ricca di gustose e fresche trovate, di eccellenti invenzioni, ed ha incatenato l'attenzione dei piccoli spettatori che hanno accolto con squallorosi risate argentine le disgrazie del signor Bonaventura ed hanno entusiasticamente applaudito ogni episodio più brillante, ed alla fine di ogni atto.

Sergio Tofano, autore, direttore e regista, ha confermato ancora una volta le sue eminenti qualità di uomo di teatro ed il suo squisito buon gusto. Come attore, poi, nelle vesti tradizionali di Bonaventura, recito con brio indovinato mandando in visibilio i suoi piccoli amici, ai quali distribuisce, alla fine, le perle-caramele pescate nelle acque dell'Isola dei papagalli. Egli fu magnificamente coadiuvato da tutti i suoi bravi attori: tra essi ricordiamo Evi Maltagliati, Gino Cervi, il Cappabianca, il Porelli, il Collino, la signora Chellini, la signora Rosetta Tofano, il Bizzari e la Norsa.

Bellissima la messinscena di Lenzi sui bozzetti e figurini di Sto.

L'atteggiamento romeno

Una riunione della Piccola Intesa

BUCAREST

CRONACA CITTADINA

Tutto il popolo di Venezia esalta l'avanzata in Etiopia e l'occupazione di Gondar

L'annuncio dell'occupazione di Gondar da parte della colonna celere di S. E. Stancie appresa dai veneziani nelle primissime ore del pomeriggio di ieri dalle edizioni straordinarie dei giornali e dagli altoparlanti della radio, ha destato in tutti un sentimento di gioiosa fierezza, rinnovando l'entusiasmo che aveva accolto, il giorno precedente, l'annuncio della disfatta del negus.

Per tutto il pomeriggio la città ebbe un aspetto festivo: ovunque fosse un piccolo crocchio di persone, o una riunione più numerosa, come negli stabilimenti industriali, negli uffici, poi nei cinematografi e nei teatri, si sentiva, nel tono delle conversazioni, nello scambio delle notizie, nei commenti, vibrare il più caldo

Una nazione esiste non solo come storia o come territorio, ma come massa umana che si riproduce di generazione in generazione. MUSSOLINI

patriottismo, il più schietto spontaneo entusiasmo.

Questo entusiasmo ha avuto la sua più alta espressione alla sera, nella grandiosa dimostrazione svolta in Piazza San Marco.

In un balzar d'occhio, a cura dei fiduciosi dei vari gruppi sestieri, la città si era andata ricoprendo di annunci invitanti le camicie nere e la popolazione tutta a partecipare alla dimostrazione che doveva aver luogo alle ore 21. Parecchio tempo prima dell'ora fissata la Piazza si era andata riempiendo di popolo appartenente a tutte le categorie sociali. Nel frattempo, mentre presso i principali gruppi sestieri,

al suono delle fanfare e al canto degli inni fascisti si andavano formando le forze fasciste. Formatesi rapidamente le varie colonne, queste precedute da cartelli giardini, da vessilli, da cartelli recanti scritte patriottiche di esaltazione per i nostri soldati vittoriosi o di scherno per il negus e per i suoi alleati europei, si sono avventurate verso la Piazza, passando fra frotte di popolo, che levava il braccio nel saluto romano e si univa al canto degli inni patriottici e di «Faccetta nera».

Le falangi fasciste arrivano in Piazza dove frattanto si sono addensate innumerevoli rappresentanze ed associazioni, precedute dagli squilli delle fanfare e dai bagliori delle fiacole dei bengala che disegnavano fantastiche scie di fuoco sul loro passaggio.

I corpi bandistici e le fanfare alternano le musiche, dalla Marcia Reale e Giovinetta agli inni e alle canzoni della vigilia e della guerra, e dell'impresa etiopica. Tutto il popolo canta, vecchi e giovani, donne e uomini, in una indimenticabile fusione d'animi, di spiriti e di sentimenti.

Dopo la dimostrazione imponentissima, le formazioni fasciste si sono dirette al campo S. Stefano, dove sono sfilate davanti alla lapide dei Caduti fascisti. Quin di sono rientrate nelle rispettive sedi, alcune delle quali sono state ieri sera illuminate straordinariamente.

Nella mattinata, nelle scuole secondarie e in parecchie scuole elementari è stato esaltato dagli insegnanti il significato della vittoria del lago Ascianghi e si erano svolte riunioni di omaggio per i Caduti della grande guerra, della Rivoluzione e dell'impresa africana.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Com battimento comunica:

Decennale dell'Opera Balilla

Nel decennale dell'Opera Balilla i fascisti sono invitati ad intervenire alle cerimonie celebrative. Divisa regolamentare, senza decorazioni.

Gruppo di Castello

Oggi alle ore 16 al Cinema Garibaldi, in via Garibaldi, gentilmente concesso, il dottor Battain Marco terrà una conferenza di propaganda antitubercolare. Sono invitati tutti i fascisti con le rispettive famiglie. Verrà anche proiettata una pellicola di propaganda antitubercolare.

Le fasciste sono invitate ad intervenire alla conferenza.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti, alle ore 17.30, il prof. Molinari Luigi, primario dell'Ospedale della «Grazia», terrà presso questo Gruppo una lezione del corso di igiene e pronto soccorso per la donna fascista, sul tema: «Malattie infettive». Tutte le iscritte sono tenute ad intervenire.

Gruppo di S. Croce

Tutti i fascisti e le fasciste sono invitati a trovarsi in campo S. Giacomo, sabato 4 corr., alle ore 16.30, in perfetta divisa.

Gruppo della Giudecca

Fascisti, Giovani Fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire alla conferenza di propaganda antitubercolare che sarà tenuta dalla camerata comm. dott. Alfonso Abbruzzetti, presso la sede del Gruppo, questa sera alle ore 21.

I camerati e la popolazione di Cannaregio sono inoltre invitati alla conferenza che sarà tenuta domani sabato alle ore 15 presso dal gr. uff. prof. G. Molon, al cinematografo «Italia», in tema di propaganda antitubercolare.

Gruppo di S. Marco

Tutti i fascisti e le fasciste sono invitati a trovarsi in campo S. Giacomo, sabato 4 corr., alle ore 16.30, in perfetta divisa.

Gruppo della Giudecca

Fascisti, Giovani Fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire alla conferenza di propaganda antitubercolare che sarà tenuta dalla camerata comm. dott. Alfonso Abbruzzetti, presso la sede del Gruppo, questa sera alle ore 21.

I camerati e la popolazione di Cannaregio sono inoltre invitati alla conferenza che sarà tenuta domani sabato alle ore 15 presso dal gr. uff. prof. G. Molon, al cinematografo «Italia», in tema di propaganda antitubercolare.

Gruppo di S. Marco

Tutti i fascisti e le fasciste sono invitati a trovarsi in campo S. Giacomo, sabato 4 corr., alle ore 16.30, in perfetta divisa.

Gruppo della Giudecca

Fascisti, Giovani Fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire alla conferenza di propaganda antitubercolare che sarà tenuta dalla camerata comm. dott. Alfonso Abbruzzetti, presso la sede del Gruppo, questa sera alle ore 21.

I camerati e la popolazione di Cannaregio sono inoltre invitati alla conferenza che sarà tenuta domani sabato alle ore 15 presso dal gr. uff. prof. G. Molon, al cinematografo «Italia», in tema di propaganda antitubercolare.

Gruppo di S. Marco

Tutti i fascisti e le fasciste sono invitati a trovarsi in campo S. Giacomo, sabato 4 corr., alle ore 16.30, in perfetta divisa.

Gruppo della Giudecca

Fascisti, Giovani Fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire alla conferenza di propaganda antitubercolare che sarà tenuta dalla camerata comm. dott. Alfonso Abbruzzetti, presso la sede del Gruppo, questa sera alle ore 21.

I camerati e la popolazione di Cannaregio sono inoltre invitati alla conferenza che sarà tenuta domani sabato alle ore 15 presso dal gr. uff. prof. G. Molon, al cinematografo «Italia», in tema di propaganda antitubercolare.

Gruppo di S. Marco

Tutti i fascisti e le fasciste sono invitati a trovarsi in campo S. Giacomo, sabato 4 corr., alle ore 16.30, in perfetta divisa.

Gruppo della Giudecca

Fascisti, Giovani Fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire alla conferenza di propaganda antitubercolare che sarà tenuta dalla camerata comm. dott. Alfonso Abbruzzetti, presso la sede del Gruppo, questa sera alle ore 21.

Il processo di Dante

Illustrato al Rotary

Nella riunione del Rotary di martedì 31 marzo, l'avv. Ferruccio Ferrarini ha parlato sul tema: «Il processo di Dante».

L'interessante esposizione fatta con molta sottigliezza dall'oratore, illustrò i tempi nei quali Carlo di Valois mandò come intermediario fra i Guelfi bianchi e neri della Repubblica di Firenze, il podestà Gabriele da Gubbio il quale promosse il processo per baratteria contro il divino poeta ed altri già appartenenti all'amministrazione della Repubblica.

Delle due sentenze rese contro il poeta, la prima del 27 gennaio 1302 condannava l'Alighieri alla ammenda di 5000 fiorini piccoli (circa 8000 lire attuali). Dante allora trovavasi

Si celebra oggi, in tutta Italia, il I. Decennale della fondazione dell'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Si celebra oggi, in tutta Italia, il I. Decennale della fondazione dell'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Dieci anni fa, il 12 aprile 1926, si fondò l'Opera Nazionale Balilla. Le varie manifestazioni provinciali culmineranno nella giornata di domenica 12 aprile, quando saranno, per quel giorno, convenuti da ogni parte tutti i dirigenti di questa formidabile organizzazione fascista.

Per la moda italiana

Il fior fiore del mondo femminile veneziano si è raccolto iersera alle 18 all'Ateneo Veneto per ascoltare una gentilissima oratrice, che ignora Lia Bertella Colombo, che l'Ente della Moda ha delegata per una serie di conferenze di propaganda dei prodotti italiani creati per l'eleganza e la bellezza muliebri.

E la signora Colombo ha ampiamente soddisfatto l'uditorio, per il suo dire brillante e interessantissimo, per la sua vasta e profonda conoscenza dell'argomento, per la sua esposizione chiara e lineare. Nel distintissimo pubblico abbiamo notato la contessa Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina; la contessa Vendramina Brandolini Marzetta, l'admiral prov. dei Fiumi, la signora, anche per il Federale, la contessa Brandolini Cadaral presidente e con lei tutte le signore del Comitato di Venezia per la moda italiana, tra le quali la consorte di S. E. il Prefetto signora Gaetana Benigni, la signora Resy Alverà, ecc. ecc.

Accolta da un vivissimo plauso la signora Bertella ha tracciato un sintetico quadro della situazione attuale d'Italia, dichiarando fuori legge da 52 Nazioni, per ricordare quanto è delitto di alto tradimento non coadiuvare lo sforzo della resistenza ad oltranza contro tutti e contro tutto.

Le italiane devono prendere parte alla battaglia acquistando soltanto la merce italiana, perché la generalità italiana ha seminato ovunque i suoi tesori; senza accettare quanto ci possa venire dall'estero e rifuggendo da qualsiasi imitazione del gusto straniero.

L'oratrice ha fatto quindi una rapida rivista delle mode del passato sino ai giorni nostri con riferimenti storici acuti ed esaltando quindi con nobilissime espressioni il sublime compito compiuto dalle donne italiane quando offesero alla Patria, in uno slancio mirabile e simultaneo, l'anello nuziale, l'oggetto più caro, il simbolo degli affetti più indissolubili. E' stato questo, afferma la signora Lia Bertella Colombo, un magnifico esempio di supremo sacrificio che deve guidarci pure negli atti successivi, tra cui quello di disciplinare la foggia del nostro vestire, ispirandoci ai modelli e sentendoci dei tessuti italiani, per non dare incremento a quei paesi di sofferenza, una volta per sempre, il simbolo degli ideali di grandezza del nostro popolo, del magnifico popolo che dà i soldati e le camicie nere alla marcia vittoriosa della civiltà nell'Africa Orientale.

La signora Colombo soggiunge quindi che il tempo è maturo per il lancio della moda italiana, con le nostre sete stupende, coi pizzi di Venezia, le paglie di Firenze, i feltri di Alessandria, la canapa, ecc. L'Ente torinese svolge un lavoro intenso che già dà ottimi risultati e tutto è pronto e italiano per le italiane, dalla borsetta alle scarpe, dalla biancheria alle pellicce. Vi furono concorsi per «modelli» e le Case hanno affrontato con slancio italiano ogni rischio economico. Le signore dovranno tenerne presente: 300 Dittie aderiscono ed i modelli in esatta forma sono ben 3500, tutti improntati d'italianità. Le creazioni ricercano tutte il marchio dell'Ente Moda, che le sigilla con un segno di nobiltà. La moda italiana non sarà una montatura, un'uniforme, una cosa rigida ed uguale, ma bensi ricca d'infiniti motivi. E' dovere delle donne veramente italiane di indossare e di vestire abiti italiani; infatti mezzo milione d'italiani lavorano per l'abbigliamento ed essi resterebbero disoccupati non adottando scrupolosamente la moda italiana. Le signore devono sentire la serietà e la gioia di sottrarsi al vasallaggio estero. Tempo verrà ancora in cui, come nel fiorente cinquecento, dall'Italia andranno verso le nazioni ogni stile non solo gli incontestabili capolavori dei nostri pittori, scultori ed orafi, ma anche quei tessuti, quei fronzoli e quei prodotti di bellezza con cui Caterina De Medici insegnò ai francesi la magia dell'eleganza.

La signora Bertella Colombo ricordò i combattimenti in A. O. che sacrificano la vita per l'Italia ciò che è ben più che qualche lieve sacrificio fatto dalle donne sull'altare della moda, chiude la bellissima conversazione accennando all'opera fattiva ed intelligente svolta dall'Ente Moda, e dalla contessa Ignazia Cavalli D'Olivola, Presidente effettiva del Comitato Nazionale della Dama Patronessa.

La conferenza al termine del brioso discorso ha ricevuto vivissimi applausi e l'omaggio di fiori.

Ospiti stranieri al Grand Hotel? Appena ieri il Grand Hotel si è riempito di quei numerosi ospiti e non stati accolti nella lussuosa e non stata ancora. Fra i molti notabili il barone Cassaigne e consorte di Parigi, i coniugi Edwige Williams di New York, M. J. Salem di Parigi e G. Eiffe di Brusselle.

Minutale e Palestina Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Alle ore 7 giungerà la *Palestina* che ripartirà a mezzogiorno per Giamaica, Caiffa e Alessandria.

R. Provveditorato agli Studi Presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia trovatisi depositata la graduatoria del Concorso Magistrale per soli titoli a sedi di III, e IV, categoria bandito con avviso del 30 maggio 1936-XIII.

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Alle ore 7 giungerà la *Palestina* che ripartirà a mezzogiorno per Giamaica, Caiffa e Alessandria.

R. Provveditorato agli Studi Presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia trovatisi depositata la graduatoria del Concorso Magistrale per soli titoli a sedi di III, e IV, categoria bandito con avviso del 30 maggio 1936-XIII.

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Alle ore 7 giungerà la *Palestina* che ripartirà a mezzogiorno per Giamaica, Caiffa e Alessandria.

R. Provveditorato agli Studi Presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia trovatisi depositata la graduatoria del Concorso Magistrale per soli titoli a sedi di III, e IV, categoria bandito con avviso del 30 maggio 1936-XIII.

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Alle ore 7 giungerà la *Palestina* che ripartirà a mezzogiorno per Giamaica, Caiffa e Alessandria.

R. Provveditorato agli Studi Presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia trovatisi depositata la graduatoria del Concorso Magistrale per soli titoli a sedi di III, e IV, categoria bandito con avviso del 30 maggio 1936-XIII.

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Alle ore 7 giungerà la *Palestina* che ripartirà a mezzogiorno per Giamaica, Caiffa e Alessandria.

R. Provveditorato agli Studi Presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia trovatisi depositata la graduatoria del Concorso Magistrale per soli titoli a sedi di III, e IV, categoria bandito con avviso del 30 maggio 1936-XIII.

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Alle ore 7 giungerà la *Palestina* che ripartirà a mezzogiorno per Giamaica, Caiffa e Alessandria.

R. Provveditorato agli Studi Presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia trovatisi depositata la graduatoria del Concorso Magistrale per soli titoli a sedi di III, e IV, categoria bandito con avviso del 30 maggio 1936-XIII.

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Alle ore 7 giungerà la *Palestina* che ripartirà a mezzogiorno per Giamaica, Caiffa e Alessandria.

R. Provveditorato agli Studi Presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia trovatisi depositata la graduatoria del Concorso Magistrale per soli titoli a sedi di III, e IV, categoria bandito con avviso del 30 maggio 1936-XIII.

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Alle ore 7 giungerà la *Palestina* che ripartirà a mezzogiorno per Giamaica, Caiffa e Alessandria.

R. Provveditorato agli Studi Presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia trovatisi depositata la graduatoria del Concorso Magistrale per soli titoli a sedi di III, e IV, categoria bandito con avviso del 30 maggio 1936-XIII.

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Alle ore 7 giungerà la *Palestina* che ripartirà a mezzogiorno per Giamaica, Caiffa e Alessandria.

R. Provveditorato agli Studi Presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia trovatisi depositata la graduatoria del Concorso Magistrale per soli titoli a sedi di III, e IV, categoria bandito con avviso del 30 maggio 1936-XIII.

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Alle ore 7 giungerà la *Palestina* che ripartirà a mezzogiorno per Giamaica, Caiffa e Alessandria.

R. Provveditorato agli Studi Presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia trovatisi depositata la graduatoria del Concorso Magistrale per soli titoli a sedi di III, e IV, categoria bandito con avviso del 30 maggio 1936-XIII.

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per Pireo e Istanbul.

Alle ore 7 giungerà la *Palestina* che ripartirà a mezzogiorno per Giamaica, Caiffa e Alessandria.

R. Provveditorato agli Studi Presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia trovatisi depositata la graduatoria del Concorso Magistrale per soli titoli a sedi di III, e IV, categoria bandito con avviso del 30 maggio 1936-XIII.

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà alle ore 12 per

Vibrante giornata fascista a Chioggia

per il rapporto del Fascio tenuto dal Federale e presenziato dal Prefetto

In un'atmosfera calda di patriottismo si è svolta ieri la rassegna delle forze fasciste di Chioggia in occasione dell'annuale rapporto del Fascio tenuto dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato alla presenza del Prefetto gr. uff. Benigni.

La folla accorse per tempo da ogni dove, fascisti ed organizzatori si schierano in ordine per tre da un lato; dall'altro si ammassa la folla.

La lunga teoria si perde in lontananza. Nell'attesa la folla dei Giovani Fascisti intona Giovinezza e gli inni della Patria.

Arriva per primo il vice Segretario federale avv. Scarpari accompagnato dall'ufficiale superiore dei Fasci Giovanni Col. Tolu. Il commissario regio comm. Cirimeni, il commissario del Fascio avv. Gallimberti con tutte le autorità danno gli ultimi ordini.

Lo schieramento è superbo. Alle 15.40 giungerà l'autore del Prefetto e del Segretario Federale. Un silenzio di attesa si fa. Un silenzio profondo che dura un attimo immobilità organizzatori e folla. Poi prorompe un applauso lungo, calorosissimo. Il Prefetto risponde col saluto romano. Il Segretario Federale ordina il saluto al Duce. Risponde una acclamazione sola, altissima. La folla intona Giovinezza, Duce, Duce, scandiscono i fascisti e il popolo. Il silenzio si ristabilisce quando il Prefetto e il Federale passano in rassegna i reparti. Dopo la superba sfilata che a passo marziale conduce fascisti e organizzatori al teatro Garibaldi scelto per l'assemblea. Sfilano gli avanguardisti, la fanfara dei Giovani Fascisti, i plotoni di testa del reparto armato, i plotoni degli iscritti al Fascio col glorioso gagliardetto in testa.

Il teatro in un attimo è letteralmente gremito. Sul palcoscenico un grande ritratto del Duce ad olio, in alto tricolore.

Si rincorrono alla base dei palchi le diciture: «Noi tireremo diritto» e la parola che non si può pronunciare senza uno slancio di entusiasmo, senza una profonda commozione: «Duce».

All'ingresso del teatro attende il canonico mons. Dughiero che rappresenta il Vescovo. Quando il Prefetto e il Federale entrano, mons. Dughiero muove le braccia e con loro e con le palcosceniche, mentre uno scroscio di applausi si prolunga per parecchi minuti. Si rinnovano più ferve, se fosse possibile, le acclamazioni al Duce, si confondono col canto di Giovinezza e con le note della fanfara.

Soltanto quando l'avv. Gallimberti fa cenno di parlare si fa improvvisamente il silenzio. La relazione del camerata Gallimberti è un documento preciso e prezioso del cammino compiuto da questo magnifico Fascio, della penetrazione nella vita cittadina della idea fascista, un documento della fermezza e della fede che anima organizzatori e popolo.

Quindi l'avv. Pascolato trova la parola vibrante e comunicativa per trascinare nuovamente tutti in una atmosfera di entusiasmo. Il Federale illustra gli scopi che si prefiggono le assemblee annuali, fa l'elogio della relazione del camerata Gallimberti che ha presa e continuata l'eredità di faticoso lavoro del camerata Bonivento. Entrambi al loro posto di responsabilità hanno compiuto felicemente, il loro dovere. Si sono interessati da vicino, instancabilmente, a tutti i problemi che interessavano la città, e sono stati, costantemente, pronti a segnalare anche nei loro minimi particolari questi problemi; non sono stati caldissimi ed insistenti patrocinatori.

Ma quanto è stato raggiunto non è che una semplice base di arrivo e l'elozio che egli rivolge ha un valore impegnativo. Riguarda l'avvenire. Bisogna guardare lontano, alle altre mete e più eccelse che il Duce ci addita; e sono mete che verranno progressivamente fatalmente raggiunte. Lavorare amalgamando in una forza sola tutte le nostre energie, se poteva essere ieri una aspirazione dei fascisti è oggi un dovere e un dovere bene inteso da tutto il popolo italiano.

Un elogio poi alle organizzazioni femminili che hanno compiuto la loro missione di bene con delicatezza, con generosità, comprendendo nello spirito la consegna del Partito. Accenna quindi alla grande impresa in Africa Orientale voluta dal Duce per la grandezza della Patria. Nuove terre, nuove città si aprono per il lavoro italiano, per quel lavoro meraviglioso che fino ad oggi è andato a beneficio di gente straniera. Lavoro che fu in incalcolabile tesoro che fu un insegnamento e un sacrificio.

Non è una vana conquista la nostra, ma una legge di necessità. E si è compiuto un miracolo. In Africa Orientale il prodigio delle nostre truppe è stato reso possibile dalla potenza del genio del Capo che ha voluto un solo scopo: il bene del popolo.

La riapertura del Golf nei campi di Alberoni

Adorando al desiderio espresso dalla Federazione Italiana Golf che la vita sui campi sociali di Golf debba seguire un ritmo regolare di ascesa, ed in pieno accordo con l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, il Circolo di Golf di Venezia inizierà la stagione 1936 il giorno 4 aprile.

A tale scopo saranno ripristinati con cura tutti i servizi e sarà ripreso regolarmente il corso di servizio trasporti funzionerà con due corse giornaliere in partenza da Venezia alle 12.15 ed alle 14.45 con ritorno per le ore

15 e 18. Il Bar ed il Ristorante funzioneranno come gli anni scorsi.

La iscrizione a socio giocatore per la stagione estivo-autunnale resta fissata in L. 300 per persona indistintamente, mentre, tenuto conto del maggior costo di esercizio, la tariffa di trasporto per l'auto è stabilita in lire 200 per abbonamento di una persona ed in lire 8 per biglietto di andata e ritorno.

Speciali facilitazioni sono accordate agli ufficiali di terra, di mare, dell'aria e della M.V.S.N. e facilitazioni per i corsi di istruzione.

Uff. uff. Amedeo Padua

Primo Presidente di Cassazione ed onore

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica il decreto reale con cui a S. E. Amedeo Padua, primo presidente di Corte di Appello, tuori del r. u. o. organico per attendere a studi legislativi, in occasione dell'attuale suo collocamento a riposo per limiti di età, è stata conferita la promozione onorifica al grado massimo della Magistratura, quello cioè di Primo Presidente di Corte di Cassazione.

All'illustre magistrato concittadino, che ha così meritamente ottenuto i supremi fastigi dell'Ordine, e che ricomincia per oltre un ventennio alla nostra Corte come Consigliere e come Avvocato Generale apprezzatissimo, rivolgiamo le più vive felicitazioni e le più sentite voti augurali.

Benedicenza a mezzo Gazzetta

nel mese di marzo

Circolo Artistico pro Artisti Poveri	L. 10.000
Conferenza Femminili San Vincenzo de' Paoli	» 6.050
Infanzia Abbandonata	» 5.200
Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustinian	» 3.000
Comunità Israelitica	» 2.375
Istituto Canal al Pianto Ospedale Umberto I.	» 2.025
Cassa Alleanza Poveri Liceo Benedetto Marcello	» 2.000
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 2.000
Comitato di Patronato Maternità Infanzia	» 2.000
Ospedale al Mare	» 2.000
Ente Opere Assistenziali Istituto Solesin	» 1.670
Istituto Giliati	» 1.500
Società Veneziana Contro la Tuberculosis	» 1.235
Unione Sinite Parvulus	» 1.110
Colonia Alpina S. Marco	» 1.050
Aiuto Materno	» 1.050
Ente Opere Assistenziali pro Pano Quotidiano	» 1.000
Istituto Manin	» 1.000
Istituto Canal ai Servi	» 1.000
Asili di Carità per l'Infanzia	» 1.000
Sottosezione Signorine presso le Suore di Nervesa	» 570
Asilo Nerina Volpi di Marghera	» 550
Parrocchia di San Luca per i poveri	» 100
Orfani di Guerra	» 100
Comitato per la VI Campagna Antitubercolare e Giornata delle Due Croci	» 100
Conferenze maschili	» 50
Fondo assistenziale Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori	» 30
Fondo Studenti bisognosi	» 15
R. Scuola Ca' Foscari	» 15
Croce Rossa Italiana	» 10
Totali	L. 55.340

Le singole somme, che riassumono quella giornaliera da noi pubblicata, sono già state spedite agli Enti interessati.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 2. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Frusi e Miani-Calabrese; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lioni).

Supera i colli senza licenza

Saverio Gaberlotti fu Romeo, esercente una drogheria in piazza Umberto a Mestre, è imputato di aver venduto al minuto superalcolici senza licenza e di aver omesso il pagamento della tassa di concessione governativa. Dopo il dibattimento, in cui vennero sentiti alcuni testi, il Tribunale ha condannato il Gaberlotti a 500 lire di ammenda e a 900 lire di pena pecuniaria. Difensore avv. Silvio Bonduà.

Un pugno al padre

Giovanni Ziliotto di Guglielmo, di anni 25, il 15 dicembre era ritornato a casa ed al padre suo aveva richiesto del denaro. Il padre rifiutò. Ne nacque allora un violento battibecco che degenerò ben presto, tanto che il figlio alzò al padre un pugno sul volto del padre mandandolo a terra. Il Tribunale Ziliotto riportò delle ferite guaribili in 5 giorni ed il Giovanni venne denunciato per lesioni. Dopo il dibattimento, nonostante le giustificazioni addotte dall'imputato, il Tribunale lo ha condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Tabacco di contrabbando

Nell'abitazione di Giuseppe Bonaventura di Angelo, di anni 25, da Robegano, fu rinvenuto il 13 novembre dell'anno scorso del tabacco di contrabbando. Denunciato e ieri processato venne condannato a 300 lire di multa.

Corte Universitaria "U. Pepe"

Corsi Premilari. — Tutti gli iscritti al II. Corso Premilari studenti dovranno trovarsi il giorno 4 aprile c. m., alle ore 14.30 precise, in perfetta uniforme, in campo dei Gesuiti, per lezioni.

SPORT

PALLANUOSTRO

Domani s'inizia il campionato dei Fasci Giovanili

Com'è noto il Comando Federale dei Fasci Giovanili ha organizzato il campionato provinciale di pallanuoto al quale si sono iscritte le squadre che sono state suddivise in due gironi eliminatori che disputeranno le partite di sola andata: Gironi A: Castello, S. Polo, Mestre, S. Croce; Gironi B: Cannaregio, Studenti medi, Dorsoduro, Giudecca, Lido. Ecco il calendario dei due gironi:

Girone A: sabato 4, ore 20.45: Castello-S. Croce; domenica 5, ore 9.30: S. Polo-Mestre; sabato 11, ore 20.45: S. Polo-S. Croce; sabato 18, ore 20.45: Castello-Mestre; domenica 19, ore 9.30: Mestre-S. Croce; martedì 21, ore 10.30: Castello-S. Polo.

Girone B: sabato 4, ore 21.45: Cannaregio-Studenti Medi; domenica 5, ore 9.30: Dorsoduro-Giudecca e ore 10.30: Lido-Cannaregio; sabato 11, ore 21.45: Studenti Medi-Dorsoduro; domenica 12, ore 9: Lido-Dorsoduro; sabato 18, ore 21.45: Lido-Giudecca; domenica 19, ore 9.30: Cannaregio-Dorsoduro e ore 10.30: Giudecca-Studenti Medi; martedì 21, ore 9.30: Lido-Studenti Medi e ore 9.30: Cannaregio-Giudecca.

Sabato 25 avrà inizio il girone finale al quale sono ammesse le due squadre prime classificate nei gironi eliminatori. Anche questo girone farà la sola andata. Per l'assegnazione del quinto premio verrà disputato un unico incontro fra le due squadre terze classificate dei due gironi eliminatori.

CALCIO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 26 del 1. Aprile 1936 XIV. Presenti: Scalabrini, Bertoli, Centurini e Pasetto. Assente giustificato Carraro.

CAMPIONATO DIVISIONE Omologazione gare

In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre Giorgione 1 a 1, Dop. Marzotto-Adria 5 a 1 e Pieve-Schio 2 a 0.

CALENDARIO

Si confermano per domenica 5 corr. le gare: Audace-Legnago e Venezia II-Dop. Marzotto. Il Campionato proseguirà domenica 12 con le gare in calendario per la decima giornata del girone di ritorno.

CAMPIONATO II DIVISIONE Omologazione gare

In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: T. Imme-Treviso II 5 a 2; Padova a Venezia III 1 a 1; Dorsoduro-Poliziano 2 a 2; Venezia II-Dop. Marzotto II 1 a 1 e Dop. Rossi-Mira 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali, agiti dal Direttorio, si ammoniscono i giocatori Furlan Vittorio (Treviso), Colombo Aldo (Venezia), Guai Bruno e Marcolongo Luigi (Imme), De Marzi Giuseppe, Pallarin Mario e Zogno Giovanni (Dorsoduro) per gioco o contegno scorretto ed offensivo di loro sostenitori verso l'arbitro.

Calendario Gare: Si confermano per domenica 5 corr. la gara: Treviso II Dop. Pelizzari. Il Campionato proseguirà domenica 12, con le gare in calendario per la decima giornata del girone di ritorno.

SEZIONE PROPAGANDA Affiliazione Società

Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori del Fascio di Adria, A. C. Virtus di Papozze; Direttore di Padova: FGC di Campodarseno; FGC di Nicotri; Bonserio di Padova e FGC Ernesto Scarpini di Padova; Direttore di Rovigo: FGC di Ceregnago e FGC di Gaiba; Direttore di Treviso: FGC di Oderzo. Sportiva Calcio Leonio Centros di Treviso ed A. C. Treviso.

Squadre Campioni: Si rende noto che si aggiudicarono il Campionato S.P. dei Direttori di Adria e Padova, rispettivamente il GS «Il Sile» di Porto Viro e la Società Polisportiva Monellione di Montebelluna.

Torneo FF GG C. Treviso

Si approva il regolamento del torneo e marginato indetto dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Treviso. Il Presidente: A. Scalabrini.

ATLETICA LEGGERA

Facelli atleta alla Rayer e allenatore a Venezia

La mancanza di un insegnante ed alleatore provetto di atletica leggera, era molto sentita a Venezia; fino ad ora i vari enti avevano potuto supplire con la tenacia e la buona volontà di alcuni appassionati. Ora anche a questa lacuna è stato provveduto ed nel modo migliore: domani sarà a Venezia il campionissimo Luigi Facelli, l'insuperato specialista dei 400 con ostacoli. Il più volte olimpico Facelli sarà allenatore federale dei Fasci Giovanili e del Guf e parteciperà egli stesso alle gare con i colori della Rayer.

Egli ha iniziato la sua brillante carriera sportiva col salto triplo nel quale si era imposto all'attenzione dei competenti e per lo stile e per i risultati conseguiti; poi si affidò nella corsa dei 400 con ostacoli mettendoci in questa specialità una lunghissima serie di allori nazionali e internazionali. Facelli ha fatto parte della squadra italiana di atletica che partecipò alle olimpiadi di Parigi nel '24, di Amsterdam nel '28 e di Los Angeles nel '32. Anche quest'anno il campionissimo è chiamato a far parte della squadra azzurra per le olimpiadi di Berlino.

Sotto la guida di tanto maestro quel virile di giovani energie costituito dai Fasci Giovanili, dal Gruppo Universitario Fascista e dalla Rayer potrà far risorgere ancora una volta l'atletismo veneziano.

NUOTO

Una scuola alla "Querini"

Tra i vari problemi studiati e portati a compimento dalla nuova presidenza della Rayer Società Canottieri Querini, allo scopo di raggiungere il più perfetto e maggiore potenziamento della gloriosa Società, la più preoccupante si presentava quello dei soci inesperti al nuoto.

La presidenza, a capo della quale è stato posto quell'uomo energico e fattivo che è l'ing. Luigi Gagliardi, con vero senso sportivo e nella giusta considerazione che nuoto e canottaggio non può essere che un tutto inscindibile, ha disposto che tutti i soci che non dimostreranno di saper nuotare non potranno essere ammessi alla consegna alcuna imbarcazione sociale.

I nemici della tubercolosi sono: la previdenza, la pulizia, la vita regolata, il lavoro, Amici della tubercolosi sono: scarsità di cibo, di aria, di luce, l'alcolismo, la sporcizia. Si può avere una casa povera e pulita e una casa ricca e sudicia.

Ferrovio la scuola di nuoto della "Querini" sarà istituita presso la Rayer "Nantes" della suddetta istituzione, a Santa Chiara.

Alla Reale Società Querini alle Fondamenta Nuove, gli interessati potranno ritirare la scheda di adesione a socio. Ad ammissione avvenuta, sarà consegnata una tessera speciale che darà la possibilità di presentarsi alla scuola di nuoto.

la finale provinciale di marcia per i giovani fascisti

La finale provinciale di marcia per giovani fascisti anziché a Mestre si svolgerà a Venezia sul campo sportivo comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena domenica prossima. Come è noto tutti i Fasci Giovanili della città e della provincia dovranno essere rappresentati dal giovane fascista medio classificato nelle tre prove comunali.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 16 a Sant'Elena per la consegna dei numeri e il controllo dei documenti. La partenza verrà data alle 17.

MIRANO

Riunione per il Censimento

L'ufficio censimento è stato presieduto dal dott. Mancini, ispettore di zona per il Censimento, una riunione presso il Municipio. Erano presenti i Podestà, i Segretari Comunali, i direttori degli Uffici Comunali di Censimento, i Segretari del Fascio e membri della Commissione di Propaganda. La Zona che fa capo a Mirano comprende i comuni di Santa Maria di Sala, Salzano, Noale, Spinea, Martellago, e Scorzè. L'ispettore, ha dato direttive ai direttori degli Uffici Comunali di Censimento, ha impartito le norme per gli ufficiali, delineando chiaramente i compiti demandati ai vari Membri delle Commissioni Comunali di Propaganda.

E' stata quindi aperta la discussione e sono stati presi in esame parecchi quesiti di carattere tecnico e legale. Sono state quindi annunciate le riunioni che i direttori avranno luogo dal 10 al 16 aprile nelle varie residenze municipali della zona.

Per le vittorie in A. O.

Le notizie delle recenti vittorie in Africa Orientale sono state apprese con grande entusiasmo. Per tutta la giornata il tricolore è stato esposto in Casa del Fascio e in parecchie abitazioni private. Alla sera, dalla Casa del Fascio, illuminata a festa, è partito un lungo corteo, che ha attraversato le vie del paese al suono degli Inni Nazionali, acclamando il Duce e i nostri soldati in Africa Orientale. La serata ha avuto il suo epilogo in una vibrante manifestazione popolare.

MIRANO-JESOLO

Domenica prossima, alle ore 15, scenderanno in campo sportivo le squadre del Mirano e del Jesolo. Vi sarà la partita degli sportivi per questo incontro.

DOLO

Il rapporto del Fascio con l'intervento del Federale

Sabato 4 aprile il d.r. Michele Pascolato Segretario Federale dei Fasci della Provincia sarà a Dolo per presiedere l'importante rapporto. La riunione avrà luogo al Cinema Tognetti (g. o) alle 19.30. Tutti i fascisti dovranno intervenire al rapporto in divisa.

Il Fascio di Dolo stretto attorno al gagliardetto del Littorio darà una dimostrazione della sua forza e della sua fede al Gerarca che viene fra noi per portare la sua autorevole parola, entusiasmante serena e per dare le direttive di marcia a tutti i fascisti.

Adunata alle ore 19 alla Casa del Fascio.

Concerto vocale

Sabato sera alle 21 dopo il rapporto del Fascio, avrà luogo nella sede del Dopolavoro teatro Sociale, un concerto vocale, con esecutori di ottima scuola, reduci da recenti spettacoli lirici accompagnati dal prof. Palumbo di Padova.

La gita del Dopolavoro

Lunedì di Pasqua avrà luogo una gita sui verdi colli Euganei (Rocca Pendice) con visita all'abbazia di Praglia. Partenza da Dolo con automezzo ore 12.30 Padova, Mandria Abano, Torreglia ore 13.30; Salita con automezzo a Rocca Pendice ore 14; Sosta fino alle 16 con passeggiata facoltativa; partenza da Rocca Pendice ore 16; Teolo-Praglia ore 16.30; Sosta per visita all'Abbadia 16.30; Partenza da Praglia ore 18. Arrivo a Dolo ore 19.

MARTELLAGO

Ieri sotto la presidenza del Podestà comm. Aurelio Cavatieri si riunì il Comitato di propaganda per la Campagna della Doppia Croce, che avrà luogo a partire dal 5 corrente. Erano presenti il Segretario del Fascio Lino Trevisan, i R.mi Parrocchi di Martellago e di Maerone don Barbiero e don Fedalto, la Segretaria del Fascio femminile signora Giuseppina Tesari, il medico comunale dott. Paolo Meneghelli, la signorina Maria Pello per le insegnanti, il sig. Mario Granzo, la signorina Gemma Leonard ed il cav. Nello di Bernardo segretario comunale.

Il Comitato stabilì che la cerimonia inaugurale si svolgerà domenica mattina alle ore 9.30 nella sala dell'Asilo infantile di Martellago, gentilmente concesso. Oratore sarà il valoroso camerata dott. Cesare Mareschi.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio di Combattimento invita tutti i fascisti e la cittadinanza ad intervenire alla conferenza di propaganda antitubercolare che sarà tenuta domenica 5 corr. alle ore 10 nel Teatro Tognoli.

Battaglioni fascisti in divisa

Ordine di adunata generale del 1. 2. 3. Battaglioni. — Tutti indistintamente i fascisti appartenenti ai Battaglioni suddetti iscritti al Fascio di Mestre e ai dipendenti gruppi di Marghera, Chirignago e Zelarino, dovranno trovarsi domenica 5 corr. ad ore 10 precise in perfetta uniforme presso la palestra dell'O.N.B. in via Cappuccina, agli ordini dei rispettivi comandanti di battaglione.

Verrà fatto l'appello nominale e saranno esaminate le giustificazioni che dovranno essere indirizzate alla sede del Fascio prima dell'adunata. Gli assenti abituali verranno dekerati al Consiglio di disciplina.

Fascio Giovanile

Adunata Caturaria di Zelarino. — Tutti i Giovani Fascisti dipendenti abitanti nelle zone di Zelarino, Trevignano, Gattica, Marocco e Forte Brondolo, sono comandati a presentarsi in perfetta divisa il giorno di sabato 4 aprile 1936 nella piazza di Zelarino, alle ore 19 precise.

A detta adunata dovranno intervenire anche coloro che sono sprovvisti della divisa regolamentare. Avverto che contro gli assenti, procederà alla proposta di cessazione dai Fasci Giovanili di Combattimento per irreperibilità.

Adunata F.G.C. di Mestre. — Tutti i Giovani dipendenti, sono comandati a presentarsi in perfetta divisa il giorno di sabato 4 corr. alle ore 16 precise presso le scuole Cesare Battisti di via Dante. Nessuno deve mancare.

Rapporto graduati — Tutti i graduati del F.G.C. di Mestre sono comandati a presentarsi in perfetta divisa il giorno di sabato 4 corr. alle ore 15.45 precise presso le scuole Cesare Battisti, per essere tenuti a Rapporto. Non ammetto assenze ingiustificate.

Palla canestro. — Domenica 5 alle ore 8 precise i sottoposti Giovani Fascisti, facenti parte della squadra di palla canestro, sono comandati a presentarsi, muniti del regolare corredo di gioco, presso il Comando, per recarsi a Venezia per disputare la prima partita di Campionato: Possedi-Bortolato. Costantini, Michieletto, Colorio e Belantini. Si raccomanda la puntualità.

Eliminatoria comunale XI. Gran Premio dei Giovani. — Domenica 5 alle ore 9 precise in Campo Sportivo di Viale Garibaldi si svolgerà, organizzato dal Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre, l'eliminazione comunale dell'XI Gran Premio dei Giovani. Il programma si compone delle seguenti gare: Corse piano m. 50, m. 300, m. 600, m. 2000, corsa ostacoli m. 80 e staffetta 4 per 100. Lanci: peso, disco, giavellotto. Salto con l'asta, in alto ed in lungo. A detta manifestazione sono invitati tutti i Giovani fascisti delle varie gare saranno invitati a partecipare all'eliminazione Provinciale che si svolgeranno a Venezia.

Pugilato. — Lunedì 6 alle ore 20 presso la sala del Dopolavoro Comunale in Piazzetta Matter, g. c., si svolgerà la prima partita di Campionato di pugilato, con la partecipazione dei Giovani Fascisti di Mestre, Zelarino, Chirignago, Marghera, Favaro Veneto, Marcon.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le iscritte di intervenire alla conferenza nella VI. Campagna Antitubercolare che sarà tenuta al Tognoli domenica alle ore 10.

Tutte le signore fasciste che hanno acquistato l'abbonamento per le conferenze culturali, sono invitate a presenziare all'annunciata conferenza del capitano di vascello comm. Angelo Ginocchetti, il quale parlerà al Tognoli domani alle ore 17.15.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del Com. Ginocchetti. — E' confermata per domenica alle ore 17.15 al Teatro Tognoli la conferenza del capitano di vascello comm. Angelo Ginocchetti, Capo di Stato Maggiore del Comando dell'Alto Adriatico, il quale parlerà sul tema: «Il dominio del mare nella storia e nell'epoca presente».

Denuncia del grano

La Direzione degli Uffici comunali di terraferma comunica: Poiché i risultati del censimento del grano eseguito il 15 febbraio u. s. hanno dato forti dubbi sulla veridicità delle cifre segnate, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto una rigorosa revisione del censimento stesso, dando facoltà a coloro che hanno presentato a suo tempo denuncia del grano, di cui erano in possesso alla data 15 febbraio u. s. di rettificare le denunce già fatte, segnalando i maggiori quantitativi eventualmente posseduti.

I denunciati potranno addurre, re alle rettifiche entro il 14 aprile u. s. presentandosi ai rispettivi uffici comunali.

Si avverte i detentori del grano che, in base al disposto del R. D. Legge 15 marzo 1936 n. 392, il grano detenuto, fatto salvo le quantità denunciate e riconosciute occorrenti al fabbisogno del detentore e dei suoi dipendenti, non può essere alienato se non a mezzo degli ammassi provinciali i quali provvederanno alla vendita secondo disposizioni che verranno impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Gli attuali detentori conserveranno

Una serie di furti

Comellato Maria fu Luigi, di anni 25, abitante a Martellago, si è recato l'altro ieri al Municipio di Martellago e lasciò la bicicletta del valore di lire 150 fuori della porta. Nel frattempo ne veniva derubata. — Sforzata una finestra della bottega di Riccardo Bottacin fu Antonio, di anni 33, abitante a Salzano, ignoti rubarono zucchero, caffè, liquori, salami, formaggio ecc. per un valore di lire 740.

I due furti appena scoperti vennero denunciati all'autorità.

Infortunati sul lavoro

All'Ospedale Umberto I ieri mattina venne medicato l'operaio Boati Gino di Battista, di anni 31, abitante a Dolo il quale colpito da una tavola alla testa riportò delle ferite laceranti alla regione parietale. Guarirà in giorni 10.

— Alla Vigile di Marghera ieri venne medicato Bettin Mario, abitante a Murano operaio dell'Allumina per delle contusioni alla mano sinistra ed al polso sinistro giudicati guaribili in giorni 10. Era stato colpito da un pezzo di carbone.

Beneficenza

La Banca Cooperativa Anonima di Novara Succ. di Mestre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria lire 100.

Il sig. Galliano Prandtraller per onorare la memoria del compianto dr. ing. Cappa Arrigo per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre lire 25.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avversione francese alle proposte di Hitler

I principali ambasciatori di Francia si riuniscono oggi a Parigi - Eden chiede a Berlino di impegnarsi a non fortificare la Renania durante i negoziati

La convocazione a Parigi degli ambasciatori francesi

PARIGI, 2
Sarrault ha studiato stamane con Flandin il memorandum tedesco. Per quanto il Quai d'Orsay mantenga il massimo riserbo, si crede sapere che il Governo francese voglia chiedere all'Inghilterra una riunione immediata delle Potenze di Locarno per sabato o al più tardi per lunedì, e possibilmente a Bruxelles.

Si insisterebbe inoltre e soprattutto per dare inizio subito alle conversazioni fra gli Stati Maggiori.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà tra breve all'Eliseo. Parteciperanno alla seduta gli ambasciatori di Francia a Londra, a Berlino e a Roma. Flandin ha convocato per domani, alle ore 15, i principali ambasciatori di Francia all'estero per esaminare con essi la situazione.

Una nota dell'agenzia Havas informa che i circoli autorizzati considerano come quasi interamente negato il contenuto del memorandum tedesco e sostengono che specialmente l'ultima parte dedicata alla proposta di pace di Hitler, la sola che poteva sembrare presentasse una base positiva, condurrebbe alla rovina della sicurezza collettiva, del sistema di mutua assistenza e della stessa S.D.N. Essa costituirebbe, se fosse messa in atto, lo sconvolgimento totale dell'organizzazione della pace quale tutti gli Stati la concepirono e cercarono di valorizzare dal 1919 in poi.

Dopo aver analizzato le tre singole parti del memorandum tedesco, la nota prosegue dicendo che il documento non indica se il Reich accetta, per il nuovo trattato renano, di rinunciare al suo diritto di costruire fortificazioni nella zona di frontiera, o se il Governo di Berlino riprende le proposte del patto aereo in questa regione di Europa; al contrario non precisa se questo strumento diplomatico deve comportare la limitazione dell'armamento aereo che fu prevista nel progetto primitivo e che ne era uno dei fattori più importanti. La Germania offre di rientrare nella S.D.N. a condizione che la sua violazione del trattato di Locarno e la rioccupazione della zona smilitarizzata siano definitivamente dimenticate. Nello stesso tempo porta un colpo serio alla Lega sopprimendo la Corte di giustizia internazionale dell'Aja per sostituirla con una Corte arbitraria sulla quale non dà del resto altre indicazioni.

Ma l'arbitrato non è la giustizia. Ed è in ciò — conclude la nota — che si rivela in piena luce il sistema germanico che tende, come Flandin ha messo in rilievo nel discorso di Venezia, a fondare le relazioni dei popoli non sulla giustizia ed il rispetto degli impegni internazionali, ma sulla opportunità politica.

In tutta la Francia si diffonde un rancore profondo contro l'Inghilterra per la sua tendenza troppo favorevole alla Germania e nello stesso tempo si accentua il risentimento verso il Governo francese per l'atteggiamento remissivo e quasi sottovoce che ha assunto di fronte a quello britannico che dirige le trattative e posa ad arbitro della situazione.

Il Paris Midi, che non è abitualmente ostile all'Inghilterra, scrive: «Tutto avviene come se la Francia non fosse andata a Londra e che per mettersi sotto tutela ad Hitler risponde al tutore Inghilterra. Si poteva trattare con la Germania da soli a soli, invece abbandonando alla Gran Bretagna le iniziative. Si protestò contro il colpo di forza. Ci si rassegnò al gioco compiuto. Londra conclude il gioco».

Lo stesso giornale, nella rubrica finanziaria, domanda se le sanzioni saranno abolite e depura che la Camera abbia potuto separarsi senza interessarsi a un solo istante dell'angustioso problema sollevato in Francia dall'applicazione delle sanzioni. Aggiunge che durante i primi due mesi del 1936 ed in rapporto allo stesso periodo del 1935 le esportazioni francesi in Italia erano diminuite di oltre 60 milioni di franchi. Ciò dimostra le perturbazioni profonde causate negli ambienti industriali e commerciali francesi per le misure decretate dalla S. D. D. di cui la Francia subisce più che qualsiasi altro le gravi ripercussioni. Questa situazione rende tanto più urgente la mobilitazione dei crediti congelati in quanto molti imprese, già imbarazzate dal cattivo funzionamento di certe casse di compensazione franco-straniere, sono attualmente paralizzate dal fatto del blocco di somme importanti in Italia.

Il giornale conclude dicendo che la responsabilità di quelli che hanno sentenziato questa guerra invisibile appartiene di giorno in giorno più che mai a chi ha deciso che la serietà della crisi europea non abbia ancora avuto almeno come primo risultato di limitarne l'ampiezza abolendo le misure che colpiscono una nazione grande di prim'ordine. Spetta alla Francia, di adempiere al suo compito tradizionale che non è di alienare, ma di logica ed equità prendendo l'iniziativa di reclamare alla S. D. N. le decisioni che impongono nello stesso tempo il ristabilimento della sua sicurezza e la salvezza dell'economia mondiale.

colloqui Eden - Ribbentrop

LONDRA, 2
Von Ribbentrop ha visitato Eden stamattina. Il colloquio, durato una ventina di minuti, ha avuto, secondo il corrispondente diplomatico della Reuters, carattere generale. Sembra che Eden abbia accennato alla posizione della Gran Bretagna per quanto riguarda le conversazioni tra gli Stati Maggiori francesi e britannici ed abbia rilevato che, siccome gli accordi eventuali degli Stati Maggiori funzionerebbero solo nel caso di attacco tedesco contro la Francia od il Belgio — di cui i tedeschi non ammettono la possibilità — la Germania non può opporre alcuna obiezione a queste conversazioni.

Nei circoli politici si aggiunge che, ricevendo von Ribbentrop al Foreign Office, Eden lo ha invitato a trasmettere a Berlino la formale richiesta britannica di aderire all'impegno di non fortificare la Renania, durante il periodo intermedio, aggiungendo che la mancanza di tale impegno renderebbe difficile il proseguimento dei negoziati. Si afferma che von Ribbentrop ha chiesto assicurazioni circa la sospensione delle trattative tra gli Stati Maggiori. Si ritiene che von Ribbentrop ritornerà a Berlino domani per riferire a Hitler.

Oggetto principale di discussione nei giornali di oggi sono le proposte tedesche di pace. Il Times dice che la forma in cui Hitler ha rinnovato le proposte rafforzerebbe il convincimento circa la sua sincerità dei negoziati di pace, ma che non si può disconoscere che ad entrare immediatamente in negoziati sia di ostacolo la violazione dei patti di Locarno. Il giornale conclude dicendo che nulla vi è nel tono di Hitler che respinge una discussione, mentre tutto invita a discutere. Il Daily Telegraph dice che le proposte presentano un vasto campo per negoziare, ma l'ostacolo principale che si incontra rimane quello che la Germania non riconosca la violazione compiuta e dichiara che la difficoltà effettiva è quella di creare la fiducia che quanto viene pattuito sia poi fedelmente mantenuto. Il New Chronicle scrive: «Sta alle Potenze interessate di indurre Hitler ad una conferenza in cui egli dimostri la sincerità delle proprie intenzioni».

L'attesa tedesca della risposta francese

BERLINO, 2
Le nuove proposte tedesche costituiscono, secondo questa stampa, la migliore prova delle pacifiche intenzioni della Germania. Spetta ormai all'altra parte, e particolarmente alla Francia, di prendere nettamente posizione e dichiarare se intende collaborare al ristabilimento di condizioni normali in Europa. La Diplomatische Korrespondenz scrive che occorrerà osservare se lo spirito di rispetto e di comprensione che anima le proposte tedesche sarà corrisposto anche da coloro che adesso hanno la parola. Il popolo tedesco aspetta la risposta alla domanda se debba ancora essere continuata l'infelice scissione dei popoli nel senso dei disgraziati metodi di Versailles, ovvero se un ordine veramente costruito con durezza ad una pace duratura.

Il Berliner Tagblatt dice che il patto di Locarno viene ad essere in sostanza ristabilito giacché si concluderanno dei patti di non aggressione con le Potenze occidentali ai quali l'Inghilterra e l'Italia potranno dare come prima la loro garanzia, se questo è il desiderio delle parti contraenti. Unica difficoltà a questa grande proposta è che l'Inghilterra si è già lasciata trascorrere sulla strada dell'intesa bilaterale con la Francia.

La Daz dice che ormai la parola spetta alla Francia e risponde negativamente alla domanda se qualche cosa potrà respingere ora le proposte tedesche o rifiutarsi di esaminare le grandi prospettive aperte dal progetto di pace della Germania.

Secondo il Voelkischer Beobachter la Germania, con le sue nuove proposte, ha gettato le basi per un nuovo futuro. Il progetto tedesco non dimostra la chiara volontà. Le difficoltà che esistono e che minacciano la pace devono essere rimosse. La strada per giungere a questo scopo può essere compiuta soltanto insieme con le altre nazioni. Il popolo tedesco spera che alla sua volontà di pace corrisponda una eguale volontà degli altri popoli e degli altri Governi.

La Roersta Zeitung attribuisce molta importanza alla proposta di costituzione di una Commissione mista che durante il periodo transitorio deve garantire e controllare il mantenimento della situazione attuale delle due parti della frontiera della Germania. I giornali tedeschi che la proposta è fatta naturalmente a condizione di una assoluta reciprocità. Il fatto che la Germania sia disposta ad aderire a qualsiasi restrizione di misure militari alla frontiera sulla base della reciprocità coi suoi vicini, dimostra la generosità dei sentimenti tedeschi. La stampa in genere riporta le prime impressioni suscitate all'estero dalle proposte tedesche notando come in Inghilterra esse siano giudicate concilianti ed atte a costituire una base di trattative.

Anche il Belgio chiede una riunione dei locarnisti

BRUSSELLE, 2
Il Capo del Governo ha convocato a Bruxelles l'ambasciatore belga a Parigi per conferire sulle proposte tedesche che negli ambienti governativi sono considerate scoraggianti. Si ritengono necessarie precisazioni da parte della Germania e un preventivo scambio di vedute fra le Potenze locarniste. I circoli politici prevedono una riunione dei delegati dei rispettivi Governi alla fine della settimana prossima a Bruxelles.

La calma superba dell'Italia è degna dell'antica Roma

STOCCOLMA, 2
E' stato offerto un ricevimento all'Associazione della stampa, al direttore del quotidiano Nya Dagbladet Allehand, Junglund, reduce da un lungo viaggio in Italia. Lo Junglund ha parlato con entusiasmo dell'Italia, esprimendo la sua ammirazione per le opere compiute dal Regime fascista, aggiungendo che nella crisi torrenziale della civiltà contemporanea, lo spettacolo di calma superba, di dignità e di disciplina, offerto dall'Italia è veramente degno dell'antica Roma.

Il popolo romano acclama al Duce in una vibrante manifestazione di giubilo

ROMA, 2
L'entusiasmo della cittadinanza per le nuove grandi vittorie dell'Esercito e della CC. NN. in A. O. si è manifestato stasera con una grandiosa manifestazione. Dalle sedi dei gruppi rionali ove si erano adunati numerosi fascisti, si sono mosse imponenti colonne che tra uno sventolio di bandiere e il festoso sventolio di grandi cartelli recanti scritte inneggianti al Duce e alle nostre truppe si sono diretti al canto di «Giovinezza» e degli altri Inni della Patria verso il centro della città al suono delle fanfare mentre una moltitudine di popolo fiancheggiava le colonne acclamando ininterrottamente all'Italia, al Duce e all'Esercito.

I vari cortei di dimostranti, molti dei quali portavano delle facole, hanno attraversato le vie della città salutati ovunque da calorose accoglienze e sono giunti verso le 20 in Piazza Colonna che è apparsa in breve, nereggiante di folle. Qui la manifestazione si è fatta imponente mentre le fanfare suonavano «Giovinezza» e bandiere e cartelli venivano buttati in alto ed agitati festosamente, il grido di Duce! Duce! si levava potente, accompagnato da acclamazioni all'Esercito ed alle CC. NN. La dimostrazione è durata a lungo tra il più vibrante entusiasmo.

Al canto di «Giovinezza» e tra continue acclamazioni al Duce i fascisti sono poi rientrati alle sedi dei rispettivi gruppi.

La Daz dice che ormai la parola spetta alla Francia e risponde negativamente alla domanda se qualche cosa potrà respingere ora le proposte tedesche o rifiutarsi di esaminare le grandi prospettive aperte dal progetto di pace della Germania.

Polizze per 12 milioni offerte dai combattenti al Duce

ROMA, 2
Il Duce ha ricevuto dalla presidenza dell'Associazione combattenti una nuova offerta di polizze di guerra e titoli vari per l'ammontare di lire 1.250.582.75, donati all'Esercito da soci dell'Associazione in Italia e all'estero.

Il totale dei versamenti effettuati finora a tale titolo a mezzo del Direttorio nazionale si eleva a lire 11.928.001.95. Nel giornale ufficiale dell'Associazione, l'Italia combattente, vengono pubblicati i dati relativi alle offerte presso le Federazioni provinciali dal due ottobre, e cioè dal giorno del memorabile discorso del Duce a centomila di italiani.

Un giacimento di caolino scoperto in Sardegna

SASSARI, 2
Un vasto giacimento di caolino è stato scoperto nel comune di Cossido. Il minerale risulta alla analisi di una purezza superiore all'8 per cento. Il Consiglio provinciale dell'Economia presenterà campioni all'Esposizione di Milano.

Le feste di Reggio Calabria al Principe di Piemonte

REGGIO CALABRIA, 2
Stamane alle 9.40 è giunto il Principe di Piemonte per visitare la guarnigione dipendente dal suo Corpo d'Armata. La città era tutta imbandierata per la occasione. L'Augusto Principe è stato ricevuto ed onorato alla stazione dalle principali autorità ed è stato salutato da una vibrante manifestazione popolare.

Dalla stazione si è formato un corteo di automobili nella prima delle quali era il Principe, e per il Corso Garibaldi, tra le organizzazioni giovanili schierate ai due lati, è giunto in Piazza del Duomo, gremita di rappresentanze fasciste e sindacali con fanfare e gagliardetti. Salutato da altissime acclamazioni il Principe ha assistito nel Duomo ad una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti in A. O. quindi ha visitato la sede del presidio e la caserma del capoluogo.

Un'ispezione dell'on. Serena alla Federazione di Brescia

ROMA, 2
Domenica prossima 5 corr. il vice Segretario del Partito on. Se-

Le feste di Reggio Calabria al Principe di Piemonte

REGGIO CALABRIA, 2
Stamane alle 9.40 è giunto il Principe di Piemonte per visitare la guarnigione dipendente dal suo Corpo d'Armata. La città era tutta imbandierata per la occasione. L'Augusto Principe è stato ricevuto ed onorato alla stazione dalle principali autorità ed è stato salutato da una vibrante manifestazione popolare.

Un'ispezione dell'on. Serena alla Federazione di Brescia

ROMA, 2
Domenica prossima 5 corr. il vice Segretario del Partito on. Se-

rena, ispezionerà la Federazione dei Fasci di combattimento di Brescia. Dalle ore 11 alle ore 14 nella sede della Federazione stessa, riceverà i fascisti e il pubblico.

La consegna della motonave "Batory"

MONFALCONE, 2
E' giunta qui la commissione tecnica polacca con l'ing. Bagniewski a capo per assistere alle prove tecniche della motonave «Batory» costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la linea transatlantica polacca Gdynia-America. E' presente anche la commissione artistica composta dall'ex ministro di Pubblica Istruzione Venceslao Jendzejewicz, dal rettore dell'Accademia delle Belle Arti di Varsavia, Pruszkowski e dal prof. Lech Niemcewicz. La consegna della motonave all'equipaggio polacco è prevista per il 10 aprile e la partenza della motonave da Trieste per il 21 aprile p. v.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'ITALIA

SA FARE DA SE'

È giunto il momento di por fine allo sciocco snobismo di coloro che preferivano i prodotti stranieri, anche se la produzione italiana superava quella che ci veniva dall'estero. Ogni italiano degno di questo nome sente oggi il dovere di usare prodotti nazionali. E nel campo delle specialità medicinali il preparato da preferirsi è il mondiale

ISCHIROGENO

perché non solo è un prodotto nazionale, ma porta incontestabilmente il primato anche sui prodotti similari esteri, come affermano illustri Scienziati.

Prof. IVO NOVI
Direttore dell'Istituto Anatomico e fisiologico di Medicina Medica della R. Università di Bologna

Un ricostituente, che, come l'ISCHIROGENO, ha rapidamente raggiunto un posto eminente nella fiducia dei Medici, e che da quasi 40 anni lo conserva e l'accresce, non ha bisogno di molte parole per farne l'elogio. E nei molteplici casi di specialità, anche ottimi, italiani e stranieri, rimane il ricostituente di fiducia, al quale si ricorre tutte le volte che si ha bisogno di effetti sicuri, rapidi e di tolleranza perfetta.

Prof. GAETANO PARLAVECCHIO
Direttore dell'Istituto Operatorio della R. Università di Palermo

Sono da un pezzo suo cliente, uno dei tanti e non ho avuto che a lodarmi del suo ISCHIROGENO: non è sostituito con nessun'altra preparazione, anche estera e recentissima, che tende ad imitare la sua.

Prof. ETTORRE CASTRONOVO
Direttore dell'Istituto di Radiologia Medica della R. Università di Messina

Conosco ed apprezzo da tempo i suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomele molto utili. Le auguro fortuna pari al suo merito ed alla sua infaticabile attività per la Farmacia Italiana di specialità nostra, buona ed utile talvolta più della straniera.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica della R. Università di Genova

Avvisi Economici

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISIZIONI, contanti, autocarri portati da 30-80 quintali, anche da riparare. Scrivere Cassetta 38 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 4.-)

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvisoria 20 % Scrivere «La Drapperia» Casella Postale 153, Biella.

OLIO LINO - Cercansi introdotti rappresentanti. Esigono referenze. Oleificio Langusca, Casella 14, Oneglia.

TESSITURA seta rayon cotone lana cerca rappresentante per clientela negozianti dettaglio. Malatesta, Biella.

Servizio delle Commissioni Telefoniche Interurbane

Il **fonogramma** fino ad un massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (N. 50221-50222) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 27 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della «TELE».

Eden per un "attento esame", delle proposte tedesche mentre la Francia insiste per una conferenza dei locarnisti

Un piano di pace in preparazione al Quai d'Orsay? - Risposta negativa di Hitler alla richiesta inglese di non fortificare la Renania durante le trattative

LONDRA, 3

Von Ribbentrop, dopo la sua conversazione di ieri con Eden, ha avuto parecchi colloqui telefonici con Hitler. Ha fatto poi stamane una brevissima visita al Quai d'Orsay, questi si recò all'ambasciata di Berlino, dove ebbe un'ultima conversazione con Eden, per oggetto di far conoscere la risposta di Hitler alle domande rinnovate ieri da Eden che il Reich consenta a non fortificare in tutto od in parte la Renania durante il periodo intermedio.

Le domande inglesi a Hitler
Von Ribbentrop ha riferito a Eden l'esito negativo della telefonata a Hitler.

Le domande furono fatte, secondo la *Reuter*, soltanto per indicare le considerazioni che il Governo britannico deve tener presenti prima di formulare un giudizio sul memorandum tedesco. Si dichiara da fonte autorevole che non è questione che Hitler risponda con un documento scritto.

Le domande principali britanniche furono quelle riguardanti il significato della parola «truppe», e se essa comprende le forze paramilitari ed aeree. Ed ancora: Le parole «entro un periodo ragionevole» per sollevare le rivendicazioni tedesche all'uguaglianza coloniale, devono essere interpretate per un periodo di sei mesi, dodici mesi, o per un periodo più lungo. La Germania desidera avere tutte le sue Colonie, o soltanto certe Colonie? Quali sono le intenzioni tedesche circa i patti di non aggressione con la Lituania e la Cecoslovacchia e l'Austria? Questi patti potrebbero essere completati con dei patti di assistenza mutua? Qual'è l'idea della Germania in merito alla Corte arbitrale internazionale che essa propone? Desidera essa un nuovo organismo internazionale diverso dalla Corte dell'Aja?

Secondo l'*Evening Standard* il sottosegretario Stanhope, durante una riunione del direttorio conservatore, ha dichiarato che sarà certamente il giorno in cui la Germania restituirà la Tanganyica alla Germania. I giornali riferiscono il contrasto di questa dichiarazione e l'impegno assunto il 12 febbraio dal Ministro delle Colonie Thomas contro la cessione di qualsiasi Colonia ora sotto mandato.

Le conversazioni intanto continuano e si assicura che von Ribbentrop resterà a Londra ancora tre o quattro giorni. Dell'andamento dei colloqui il Governo francese è costantemente tenuto al corrente e infatti anche oggi il sig. Corbin, ambasciatore di Francia a Londra, si è intrattenuto con Sir Robert Vansittart.

Nel pomeriggio Eden ha ricevuto Titulescu. Baldwin si è recato al Chequer dove passerà la fine della settimana.
L'ambasciatore di Germania, von Hoersch, ha offerto una colazione a Von Ribbentrop alla quale hanno assistito il lord presidente del consiglio, Ramsay MacDonald e l'ex ministro dell'aria lord Londonderry. L'ambasciatore dichiara che il ricevimento è stato di indole privata cui non conviene attribuire nessuna importanza politica.

Il discorso di Eden

Alla Camera dei Comuni, che era assai gremita, il Ministro Eden ha parlato per circa un'ora. Dalle tribune diplomatiche assisteva alla seduta Von Ribbentrop accompagnato dall'ambasciatore di Germania, Von Hoersch.

Il signor Eden ha detto che gli avvenimenti di queste ultime settimane vanno divisi in due categorie: 1) La comunicazione fatta dal Governo tedesco al Governo britannico il 10 aprile.

2) Le comunicazioni scambiate fra il Governo britannico, il Governo francese ed il Governo belga circa le questioni contemplate nel Libro bianco del 19 marzo.

In seguito a queste comunicazioni è stato stabilito che gli Stati Maggiori della Gran Bretagna, della Francia e del Belgio si raduneranno a Londra. A questo hanno aderito gli altri due Governi interessati. Non è stata ancora fissata la data dell'inizio delle riunioni, le quali incominceranno appena saranno stati raggiunti i necessari accordi di questo punto.

Nella conversazione che ebbe ieri con Von Ribbentrop — ha continuato il signor Eden — gli feci rilevare che il Governo britannico, per ora, ha avuto soltanto tempo di fare un primo esame preliminare delle proposte di Hitler consegnategli il primo aprile. Però il Governo britannico è in grado di dichiarare fin d'ora che ritiene importanti le proposte della Germania e crede che meriti un attento esame al quale il Governo intende dedicarsi.

«Dato questo, si tratta di vedere quale ulteriore sviluppo potrà avere la presente situazione. Questo significa altri scambi di idee fra i Governi locarnisti. Il Governo britannico ritiene pertanto che sarebbe utile un periodo di tregua durante il quale scambi di idee potrebbero avere luogo in sede diplomatica».

Il Ministro ha soggiunto che il Governo di Londra desidera ottenere che si arrivi ad uno stato di cose che consenta la conclusione di un accordo generale ed ha pregato Von Ribbentrop di dare assicurazioni al Cancelliere Hitler che la Gran Bretagna non risparmierà alcun sforzo per arrivare al conseguimento di tale scopo. Nella stessa tempo però ha fatto osservare che la mancanza di qualche gesto da parte della Germania che durante il periodo transitorio preliminare implichi un ristabilimento della le-

gittà, rende la situazione molto difficile. Infatti la difficoltà imminente da superare consistono nel creare un senso di fiducia in Europa che è indispensabile perché le trattative si svolgano in un'atmosfera nella quale sia possibile sperare nel conseguimento di risultati soddisfacenti.

Le conversazioni militari

Quanto alle conversazioni militari dopo aver detto che ieri vennero consegnate due lettere rispettivamente all'ambasciatore di Francia e all'ambasciatore del Belgio, il signor Eden ha precisato:

«1.0) E' chiaro che la consegna di queste lettere non implica che il Governo britannico sia convinto che gli sforzi di conciliazione siano falliti. Su questo anzi — ha detto Eden — desidero richiamare specialmente l'attenzione della Camera dei Comuni in rapporto alle ultime proposte presentate dal Governo tedesco».

«2.0) I due ambasciatori di Francia e del Belgio sono stati informati che il Governo britannico acconsente al convegno fra gli Stati Maggiori in base al paragrafo 3 del Libro bianco del 19 marzo».

«3.0) Gli ambasciatori sono stati informati che tale impegno non estende in alcun modo gli obblighi già contratti precedentemente dal Governo britannico in base al trattato di Locarno».

Eden ha concluso affermando che il 26 febbraio, nel suo discorso alla Camera dei Comuni, fece presente che il Governo riteneva che le conversazioni militari dovessero avere una portata circoscritta, e che su questo punto il Governo britannico ha ricevuto testé dal Governo francese e dal Governo belga una conferma esplicita.

Il convegno a Parigi degli ambasciatori francesi

Nel pomeriggio gli ambasciatori di Francia a Roma, a Londra, a Berlino e a Bruxelles, convocati dal Ministro degli Esteri Flandin, si sono riuniti al Quai d'Orsay. Alla conferenza, iniziata alle 15.30, hanno preso parte anche il Presidente del Consiglio Sarraut e l'ambasciatore di Francia a Parigi, Paul-Boncour.

La riunione è terminata alle ore 18.50. E' stato poi reso noto che il Governo francese ha l'intenzione di insistere presso i Governi interessati affinché la riunione di una conferenza dei rappresentanti degli Stati rimasti fedeli al trattato di Locarno abbia luogo durante la settimana prossima.

Scopo del convegno era di esaminare le proposte tedesche e concretare l'atteggiamento da assumere tenendo conto anche della posizione dei vari Stati di fronte al piano germanico.

La replica che Flandin farà alle proposte di Hitler non sarà una vera e propria risposta, poiché la nota tedesca è stata indirizzata al Governo di Londra. Si tratterà piuttosto di una esposizione del punto di vista della Francia nei riguardi del complesso problema dell'organizzazione della pace.

Secondo quanto si afferma nei circoli ufficiali, la replica francese non dovrebbe limitarsi a controbattere le argomentazioni giuridiche contenute nella prima parte della nota del Reich, ma comportare una parte nettamente costruttiva ispirata alla politica del Patto ginevrino e alla sicurezza collettiva che deve rimanere, a giudizio del Quai d'Orsay, la carta di tutti i paesi sinceramente attaccati alla pace.

L'intransigente dal canto suo crede di poter precisare che fin d'ora la Francia ha deciso di proporre un piano di pace che dovrebbe essere messo a confronto con il piano di Hitler. Poiché questo piano di pace interessa non soltanto la Francia, ma l'Europa intera — aggiunge l'articolo — il Governo francese insisterà perché esso sia esaminato nel quadro della S.D.N. E' a questo piano che lavorano attualmente i servizi del Quai d'Orsay sotto la direzione di Flandin e di Paul-Boncour.

In sostanza — conclude l'articolo — alla pace francese, e cioè la difesa della S.D.N. e l'applicazione della sicurezza collettiva.

Nel colloquio di ieri tra Flandin e l'ambasciatore Clerk la data dell'8 aprile è stata proposta per la riunione a Parigi o a Bruxelles dei rappresentanti degli Stati fedeli a Locarno. Il Governo inglese farà sapere al più presto il suo parere in proposito.

Il Petit Parisien ritiene che, secondo le intenzioni del Governo francese i partecipanti alla riunione non dovranno accontentarsi di constatare l'esistenza del Reich nel violare i trattati, ma dovranno studiare le misure che si impongono per far sentire a Berlino che non si possono impunemente violare impegni presi.

Il giornale si domanda a questo proposito se non sia opportuno che i delegati francesi reclamino contro la Germania delle sanzioni finanziarie, anche a rischio di essere i soli a sostenere queste tesi. Continuando o le critiche al memoriale tedesco, sempre il Petit Parisien, giudica insensata la proposta di far approvare a pace tedesca da un plebiscito in Francia e nel Belgio.

In relazione alla conferenza degli ambasciatori il *Temps* pubblica la seguente nota: «Si sa che il ministro Poincaré, che ha partecipato nel pomeriggio alla conferenza del Quai d'Orsay, parte in congedo immediatamente dopo. Poincaré ritornerà

al suo posto nello stesso momento degli ambasciatori a Londra, Bruxelles o Roma non appena la sua presenza a Parigi non sarà più necessaria».

Flandin ha ricevuto oggi l'ambasciatore del Belgio a Parigi De Denterghen.

Le lettere inviate agli ambasciatori della Francia e del Belgio da parte del Governo inglese danno assicurazione ufficiale che, in caso di fallimento della conciliazione, il Governo britannico esaminerà con i Governi francese e belga le misure da prendere per far fronte alla nuova situazione. Esso verrà immediatamente in aiuto dei rispettivi Governi conformemente al trattato di Locarno e prenderà, in consultazione con i suddetti Governi, tutte le misure per garantire la sicurezza della Francia, del Belgio contro una aggressione non provocata. A questo proposito il giornale *Reichspost* esamina le proposte di pace tedesche dicendo che esse devono trovare in Inghilterra più completa comprensione che in Francia, e che favoriscono gli sforzi di una intesa fra la Germania e le Potenze di Locarno. Rileva la posizione assunta dalla Francia, dicendo che essa deriva dall'insopprimibile sfiducia di vasti strati della popolazione francese verso la Germania. Secondo il giornale, tale mentalità non rende soltanto difficile la soluzione del conflitto renano, ma nonostante le assicurazioni tedesche, crea le più grandi difficoltà alla realizzazione di una azione generale in favore della pace. Il giornale conclude che l'esito della mediazione inglese dipende dalla condizione che anche gli altri si persuadano che una pace reale e duratura non si può realizzare che attraverso un compromesso, il quale richiede sempre qualche rinuncia.

Un giudizio austriaco
VIENNA, 3

La *Reichspost* esamina le proposte di pace tedesche dicendo che esse devono trovare in Inghilterra più completa comprensione che in Francia, e che favoriscono gli sforzi di una intesa fra la Germania e le Potenze di Locarno. Rileva la posizione assunta dalla Francia, dicendo che essa deriva dall'insopprimibile sfiducia di vasti strati della popolazione francese verso la Germania. Secondo il giornale, tale mentalità non rende soltanto difficile la soluzione del conflitto renano, ma nonostante le assicurazioni tedesche, crea le più grandi difficoltà alla realizzazione di una azione generale in favore della pace. Il giornale conclude che l'esito della mediazione inglese dipende dalla condizione che anche gli altri si persuadano che una pace reale e duratura non si può realizzare che attraverso un compromesso, il quale richiede sempre qualche rinuncia.

Come si vede questa non è in sostanza che la tesi sostenuta dal Ministro degli Esteri Flandin nell'ultimo discorso radio diffuso. Ma se questa tesi è bene accolta dagli organi di sinistra francesi essa è invece combattuta aspramente dai giornali di destra e dai fogli indipendenti, i quali temono che basando l'azione della Francia unicamente sulle vaghe ideologie socialiste e sulla cosiddetta sicurezza collettiva, la quale dopo il 7 marzo ha rilevato da parte dell'Inghilterra un colosso durissimo, i francesi si espongano indubbiamente a nuove e più amare delusioni. Da molte parti si invoca, dunque, un piano francese basato sul recente insegnamento e sulla realtà della situazione.

«Se alla conferenza reclamata da Hitler — osserva l'Aube — noi ci presentiamo con le mani vuote, a il Reichspost che ne ripartirà con le mani piene».

Charles Maurras intanto denuncia l'attività dei nemici della pace che a Londra tentano di sabotare l'unica soluzione logica del conflitto italo-tedesco. «L'Inghilterra — nota lo scrittore nazionalista — non si è sentita commuovere quando Strassburg è stata posta sotto i cannoni prussiani, ma insorge al pensiero che gli italiani si avvicinano alle sorgenti del Nilo Azzurro».

Maurras deplora poi che Flandin sembra non comprendere il pericolo insito in una politica troppo conforme alle preoccupazioni dell'imperialismo britannico.

Un violento articolo contro le sanzioni è apparso oggi sulla «Tribuna des Nations» a firma del senatore Lemery. Lo scrittore dice tra l'altro che la Francia ha bisogno dell'Italia per la sua sicurezza sulle Alpi e a nord-est e per il mantenimento dei suoi appoggi danubiani e balcanici.

«Per ritornare alla politica sana, costruttiva e rassicurante che si era confermata a Stresa — continua il sen. Lemery — non vi è altro mezzo che levare le sanzioni ed assicurare alla Francia la salutare iniziativa. La parola è al governo francese. L'Europa ha bisogno del quadrante dell'Europa. Bisogna affermare, senza di che sarà l'ora della Germania».

Sulla relazione del Ministro degli Esteri ha preso per primo la parola il deputato Giuseppe Illes, del Partito dell'unità nazionale, il quale ha salutato l'accordo concretato nei nuovi protocolli di Roma come un deciso passo in avanti della politica ungherese. Il deputato Tibero Eckhardt, capo del partito di opposizione dei piccoli possidenti, ha salutato con gioia i nuovi protocolli di Roma come espressione di principi che erano a base della politica ungherese del passato e che devono rimanere anche per l'avvenire. Il deputato Giulio Lakatos, del Partito dell'unità nazionale, vedendo gli accordi di Roma, ha profuso il dimando delle relazioni tra l'Ungheria, l'Italia e l'Austria e ne sottolinea l'importanza sia dal punto di vista politico che da quello economico.

L'ex-Presidente del Consiglio conte Bethlen, indipendente, saluta con soddisfazione la firma dei Protocolli di Roma e vede con gioia il rafforzamento delle relazioni tra i tre Stati. Anche il conte Alessandri Pestich, capo del partito nazionale socialista ungherese, approva l'esposizione del Ministro degli Esteri.

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha risposto quindi ai discorsi pronunciati durante la discussione. Infine il Presidente del Consiglio Goemboes, aderendo alla considerazione del Ministro degli Esteri, ha riassunto a grandi linee il punto di vista del Governo circa le questioni all'ordine del giorno.

La Commissione per gli Affari Esteri della Camera Alta, ha dal canto suo eletto a presidente, carica rimasta vacante in seguito alla morte del senatore Alberto Bercevic, il conte Giulio Karoly ed a vicepresidente il barone Sigismondo Peireny. Il Ministro degli Esteri De Kanya, davanti alla commissione riunita, ha riferito sul risultato delle trattative di Roma; quindi il Presidente del Consiglio ha parlato dei colloqui romani.

Ha preso poi la parola il Maresciallo Arciduca Giuseppe il quale ha salutato con vivissimo compiacimento gli accordi di Roma come atti ad aumentare notevolmente l'importanza delle Potenze firmatarie. Hanno poi considerato le trattative di Roma sia dal punto di vista politico come da quello economico, i senatori Szontagh, conte Somssich, barone Waldbott, Balogh e Chorin, manifestando tutti l'espressione della loro soddisfazione. La discussione è stata chiusa dal presidente conte Karoly il quale ha espresso, in nome della Commissione, la gratitudine e il riconoscimento per l'attività di politica estera del Governo, coronata da successo.

Vivo malumore tedesco per le conversazioni militari
BERLINO, 3

La stampa tedesca protesta contro l'inizio delle conversazioni tra gli Stati Maggiori francese ed inglese e contro l'avvenuto invio delle due lettere impegnative da parte del Governo britannico a quello francese e belga. La *Deutsche Zeitung* scrive che questo provvedimento inglese può pregiudicare le trattative e comunque può servire ad aumentare la resistenza francese. Afferma che il Governo di Londra, nella questione delle conversazioni tra gli Stati Maggiori francese ed inglese, veramente è andato troppo oltre nelle concessioni alla Francia e dice che in Germania il metodo scelto dall'Inghilterra non può essere compreso.

Il *Voelksbeobachter* nota che il Governo inglese si trovi in una posizione difficile in quanto da una parte vorrebbe contentare quella francese mediante le conversazioni militari, dall'altra non vede altro che a legarsi le mani ancora di più fornendo nuovi elementi alla corrente dell'opinione pubblica britannica che vuole l'allontanamento della Francia, tanto più nel momento attuale in cui la nota tedesca ha spianato la via a nuove trattative, le quali devono essere condotte impiegando tutti i mezzi e tutte le energie. Aggiunge che precisamente per questo il Governo inglese continua ad opporsi alla riunione di una nuova Conferenza delle Potenze di Locarno.

La *Daz* rileva che Eden ha mostrato molto fretta, ma che l'azione inglese pregiudica le future trattative e può soltanto servire a rafforzare la resistenza francese. Afferma che in Germania il metodo inaugurato dall'Inghilterra non può essere

compreso ritenendosi che per quella strada sia impossibile di andare avanti, tanto più quando i giornali ragionevoli inglesi hanno dichiarato che le proposte tedesche costituiscono un campo molto vasto per delle trattative le quali adesso, dopo le lettere di Eden, pericolose e superflue, non possono esserne che turbate.

La stampa cita anche le voci inglesi favorevoli alle trattative. La *Muenchener Zeitung* rileva tuttavia la contraddizione inglese e deplora la fretta con la quale Londra sembra voler iniziare le conversazioni tra gli Stati Maggiori. Lo stesso giornale sottolinea il perseverante riserbo italiano nelle questioni europee osservando che l'Italia fa capire al mondo di non aver alcuna fretta.

Un giudizio austriaco
VIENNA, 3

La *Reichspost* esamina le proposte di pace tedesche dicendo che esse devono trovare in Inghilterra più completa comprensione che in Francia, e che favoriscono gli sforzi di una intesa fra la Germania e le Potenze di Locarno. Rileva la posizione assunta dalla Francia, dicendo che essa deriva dall'insopprimibile sfiducia di vasti strati della popolazione francese verso la Germania. Secondo il giornale, tale mentalità non rende soltanto difficile la soluzione del conflitto renano, ma nonostante le assicurazioni tedesche, crea le più grandi difficoltà alla realizzazione di una azione generale in favore della pace. Il giornale conclude che l'esito della mediazione inglese dipende dalla condizione che anche gli altri si persuadano che una pace reale e duratura non si può realizzare che attraverso un compromesso, il quale richiede sempre qualche rinuncia.

Goemboes e De Kanya illustrano gli accordi di Roma
BUDAPEST, 3

La commissione per gli Affari Esteri della Camera dei deputati, sotto la presidenza del barone Baldassare Lang, ha tenuto una seduta alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio Goemboes, il Ministro degli Esteri De Kanya ed il sottosegretario alla Presidenza Taly.

Il Ministro degli Esteri ha informato la Commissione dei risultati delle trattative svolte nella Capitale italiana, constatando che le conversazioni di Roma hanno corrisposto pienamente a quanto il Governo ungherese da esse attendeva. Egli ha concluso affermando che i nuovi protocolli non hanno mutato il carattere del Patto di Roma concluso due anni or sono, ma hanno indubbiamente rafforzato la posizione internazionale delle Potenze firmatarie, ciò che da parte ungherese deve essere salutato con soddisfazione.

Sulla relazione del Ministro degli Esteri ha preso per primo la parola il deputato Giuseppe Illes, del Partito dell'unità nazionale, il quale ha salutato l'accordo concretato nei nuovi protocolli di Roma come un deciso passo in avanti della politica ungherese. Il deputato Tibero Eckhardt, capo del partito di opposizione dei piccoli possidenti, ha salutato con gioia i nuovi protocolli di Roma come espressione di principi che erano a base della politica ungherese del passato e che devono rimanere anche per l'avvenire. Il deputato Giulio Lakatos, del Partito dell'unità nazionale, vedendo gli accordi di Roma, ha profuso il dimando delle relazioni tra l'Ungheria, l'Italia e l'Austria e ne sottolinea l'importanza sia dal punto di vista politico che da quello economico.

L'ex-Presidente del Consiglio conte Bethlen, indipendente, saluta con soddisfazione la firma dei Protocolli di Roma e vede con gioia il rafforzamento delle relazioni tra i tre Stati. Anche il conte Alessandri Pestich, capo del partito nazionale socialista ungherese, approva l'esposizione del Ministro degli Esteri.

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha risposto quindi ai discorsi pronunciati durante la discussione. Infine il Presidente del Consiglio Goemboes, aderendo alla considerazione del Ministro degli Esteri, ha riassunto a grandi linee il punto di vista del Governo circa le questioni all'ordine del giorno.

La Commissione per gli Affari Esteri della Camera Alta, ha dal canto suo eletto a presidente, carica rimasta vacante in seguito alla morte del senatore Alberto Bercevic, il conte Giulio Karoly ed a vicepresidente il barone Sigismondo Peireny. Il Ministro degli Esteri De Kanya, davanti alla commissione riunita, ha riferito sul risultato delle trattative di Roma; quindi il Presidente del Consiglio ha parlato dei colloqui romani.

Ha preso poi la parola il Maresciallo Arciduca Giuseppe il quale ha salutato con vivissimo compiacimento gli accordi di Roma come atti ad aumentare notevolmente l'importanza delle Potenze firmatarie. Hanno poi considerato le trattative di Roma sia dal punto di vista politico come da quello economico, i senatori Szontagh, conte Somssich, barone Waldbott, Balogh e Chorin, manifestando tutti l'espressione della loro soddisfazione. La discussione è stata chiusa dal presidente conte Karoly il quale ha espresso, in nome della Commissione, la gratitudine e il riconoscimento per l'attività di politica estera del Governo, coronata da successo.

Goemboes e De Kanya illustrano gli accordi di Roma
BUDAPEST, 3

La commissione per gli Affari Esteri della Camera dei deputati, sotto la presidenza del barone Baldassare Lang, ha tenuto una seduta alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio Goemboes, il Ministro degli Esteri De Kanya ed il sottosegretario alla Presidenza Taly.

Il Ministro degli Esteri ha informato la Commissione dei risultati delle trattative svolte nella Capitale italiana, constatando che le conversazioni di Roma hanno corrisposto pienamente a quanto il Governo ungherese da esse attendeva. Egli ha concluso affermando che i nuovi protocolli non hanno mutato il carattere del Patto di Roma concluso due anni or sono, ma hanno indubbiamente rafforzato la posizione internazionale delle Potenze firmatarie, ciò che da parte ungherese deve essere salutato con soddisfazione.

Sulla relazione del Ministro degli Esteri ha preso per primo la parola il deputato Giuseppe Illes, del Partito dell'unità nazionale, il quale ha salutato l'accordo concretato nei nuovi protocolli di Roma come un deciso passo in avanti della politica ungherese. Il deputato Tibero Eckhardt, capo del partito di opposizione dei piccoli possidenti, ha salutato con gioia i nuovi protocolli di Roma come espressione di principi che erano a base della politica ungherese del passato e che devono rimanere anche per l'avvenire. Il deputato Giulio Lakatos, del Partito dell'unità nazionale, vedendo gli accordi di Roma, ha profuso il dimando delle relazioni tra l'Ungheria, l'Italia e l'Austria e ne sottolinea l'importanza sia dal punto di vista politico che da quello economico.

L'ex-Presidente del Consiglio conte Bethlen, indipendente, saluta con soddisfazione la firma dei Protocolli di Roma e vede con gioia il rafforzamento delle relazioni tra i tre Stati. Anche il conte Alessandri Pestich, capo del partito nazionale socialista ungherese, approva l'esposizione del Ministro degli Esteri.

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha risposto quindi ai discorsi pronunciati durante la discussione. Infine il Presidente del Consiglio Goemboes, aderendo alla considerazione del Ministro degli Esteri, ha riassunto a grandi linee il punto di vista del Governo circa le questioni all'ordine del giorno.

La Commissione per gli Affari Esteri della Camera Alta, ha dal canto suo eletto a presidente, carica rimasta vacante in seguito alla morte del senatore Alberto Bercevic, il conte Giulio Karoly ed a vicepresidente il barone Sigismondo Peireny. Il Ministro degli Esteri De Kanya, davanti alla commissione riunita, ha riferito sul risultato delle trattative di Roma; quindi il Presidente del Consiglio ha parlato dei colloqui romani.

Ha preso poi la parola il Maresciallo Arciduca Giuseppe il quale ha salutato con vivissimo compiacimento gli accordi di Roma come atti ad aumentare notevolmente l'importanza delle Potenze firmatarie. Hanno poi considerato le trattative di Roma sia dal punto di vista politico come da quello economico, i senatori Szontagh, conte Somssich, barone Waldbott, Balogh e Chorin, manifestando tutti l'espressione della loro soddisfazione. La discussione è stata chiusa dal presidente conte Karoly il quale ha espresso, in nome della Commissione, la gratitudine e il riconoscimento per l'attività di politica estera del Governo, coronata da successo.

Goemboes e De Kanya illustrano gli accordi di Roma
BUDAPEST, 3

La commissione per gli Affari Esteri della Camera dei deputati, sotto la presidenza del barone Baldassare Lang, ha tenuto una seduta alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio Goemboes, il Ministro degli Esteri De Kanya ed il sottosegretario alla Presidenza Taly.

Il Ministro degli Esteri ha informato la Commissione dei risultati delle trattative svolte nella Capitale italiana, constatando che le conversazioni di Roma hanno corrisposto pienamente a quanto il Governo ungherese da esse attendeva. Egli ha concluso affermando che i nuovi protocolli non hanno mutato il carattere del Patto di Roma concluso due anni or sono, ma hanno indubbiamente rafforzato la posizione internazionale delle Potenze firmatarie, ciò che da parte ungherese deve essere salutato con soddisfazione.

Sulla relazione del Ministro degli Esteri ha preso per primo la parola il deputato Giuseppe Illes, del Partito dell'unità nazionale, il quale ha salutato l'accordo concretato nei nuovi protocolli di Roma come un deciso passo in avanti della politica ungherese. Il deputato Tibero Eckhardt, capo del partito di opposizione dei piccoli possidenti, ha salutato con gioia i nuovi protocolli di Roma come espressione di principi che erano a base della politica ungherese del passato e che devono rimanere anche per l'avvenire. Il deputato Giulio Lakatos, del Partito dell'unità nazionale, vedendo gli accordi di Roma, ha profuso il dimando delle relazioni tra l'Ungheria, l'Italia e l'Austria e ne sottolinea l'importanza sia dal punto di vista politico che da quello economico.

L'ex-Presidente del Consiglio conte Bethlen, indipendente, saluta con soddisfazione la firma dei Protocolli di Roma e vede con gioia il rafforzamento delle relazioni tra i tre Stati. Anche il conte Alessandri Pestich, capo del partito nazionale socialista ungherese, approva l'esposizione del Ministro degli Esteri.

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha risposto quindi ai discorsi pronunciati durante la discussione. Infine il Presidente del Consiglio Goemboes, aderendo alla considerazione del Ministro degli Esteri, ha riassunto a grandi linee il punto di vista del Governo circa le questioni all'ordine del giorno.

La Commissione per gli Affari Esteri della Camera Alta, ha dal canto suo eletto a presidente, carica rimasta vacante in seguito alla morte del senatore Alberto Bercevic, il conte Giulio Karoly ed a vicepresidente il barone Sigismondo Peireny. Il Ministro degli Esteri De Kanya, davanti alla commissione riunita, ha riferito sul risultato delle trattative di Roma; quindi il Presidente del Consiglio ha parlato dei colloqui romani.

Ha preso poi la parola il Maresciallo Arciduca Giuseppe il quale ha salutato con vivissimo compiacimento gli accordi di Roma come atti ad aumentare notevolmente l'importanza delle Potenze firmatarie. Hanno poi considerato le trattative di Roma sia dal punto di vista politico come da quello economico, i senatori Szontagh, conte Somssich, barone Waldbott, Balogh e Chorin, manifestando tutti l'espressione della loro soddisfazione. La discussione è stata chiusa dal presidente conte Karoly il quale ha espresso, in nome della Commissione, la gratitudine e il riconoscimento per l'attività di politica estera del Governo, coronata da successo.

Bollettino militare

ROMA, 3

Ufficiali in servizio permanente. Arma dei RR. CC.: Colonnelli: Boato comandante legione Bologna; nominato comandante: Paglieri Roma. Tenenti colonnelli: Paglieri legione Torino incaricato comando legione Bologna; Greco divisione Itala; legione Messina, legione Torino (relatore).

Arma di Fanteria (ruolo comando). Colonnelli: Staffieri comandanti distretto Napoli è collocato in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito comandante truppe Zara è trasferito corpo S. M. continuando attuale incarico; Mola Marco R.C.T.C. Somalia, comandante Corpo Armata Milano. Tenenti colonnelli: De Renzi, comandante distretto Ragusa, è collocato

in ausiliaria per età e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione;

LA GONDOLA

Si è detto che le sanzioni hanno favorito la rinvenuta del gonnolo sulle imbarcazioni a motore. Non poteva pertanto essere più tempestivo l'elogio che Guido Martia fa della gondola, quasi araldico simbolo di venezianità, nel suo recente volume, edito in elegante veste tipografica dalla Stamperia Zanetti in Venezia.

Ma, probabilmente, la preoccupazione di tale tempestività, ha fatto sì che l'argomento, richissimamente stato forse soverchiamente sfondato. Così le illustrazioni, per quanto costituite per la massima parte di scelte ed artistiche fotografie, con una più paziente cura mi sembra che avrebbero potuto essere sostituite con la riproduzione dei più celebri quadri, nei quali la gondola è stata celebrata, dal Carpaccio, al Bellini, al Canaletto, al Guardi, al Milesi ed al Bass, per non citare che qualche nome. E' facile però osservare che l'opera sarebbe allora cresciuta eccessivamente di volume: sarebbe costata troppo e non sarebbe andata a ruba come la presente, che a pochi giorni dalla pubblicazione è già prossima ad esaurirsi, oltre che per l'interesse dell'argomento, soprattutto perché il Martia, nella sua opera di selezione e di sintesi, è stato guidato da un'agile bravura ed ha saputo fondere felicemente l'erudizione e la poesia, si da meritarsi l'elogio di Pompeo Molmenti, in materia insuperato maestro, elogio al quale si unisce, nella prefazione, Giannino Antona Traversi.

Il Martia ha già pronto altro copioso materiale inedito e poiché una seconda edizione sarà imminente e prossima, scorrendo insieme il volume ed esaminandone i tanti pregi che lo raccomandano, vediamo anche quelle che a nostro parere ci sembrano non tutte trascurabili lacune.

Io, intanto, comincerei con lo sfatare il funebre senso e la tragica immagine di barca galleggiante suscitati dalla gondola. Il Martia riproduce in proposito numerose citazioni, dal Goethe, dalla Band, da Wagner sino alla Negri ed al Tumati, alle quali si potrebbero aggiungere le parole di Marinetti nel « Discorso futurista ai Veneziani »: « I vostri gondolieri non potrei forse paragonarli a dei becchini intenti a scavare cadaveri in mezzo alle fosse in un cimitero inondato? » ed i versi di Govoni, nella sua poesia « A Venezia elettrica »: « le tue gondole di cartapesta: che scorron silenziose sui tuoi rivi, — come lugubri scale a tesser — un labirinto inestricabile... ».

A chi, avendo in mente tali funere impressioni, si accinge a salire in gondola, non resterebbe che dare un consiglio: « Toca ferro! ».

Anselmo Bucci, almeno, nel definire la gondola « il Leopardi delle imbarcazioni », al pensiero della morte ha associato quello dell'amore. Ma a risolvere lo spirito, il Martia riproduce, quasi gioioso coro di protesta, altre numerosissime citazioni: del Goldoni, del Momenti, del Conte Volpi, di Gino Rocca ecc. che assieme ai poeti dialettali Lambertini, quello de « La biondina in gondola », Maifreni, Negri e Boggio esaltano la gondola, « asilo di dolci peccati, ausiliatrice di trepidi amori », e la più bella cosa che Dio abbia fatto; ed io aggiungerei i versi del Siciliano: « Ne la gondola una cuna, per el cor instancato » e l'intera delicata poesia di Eugenio Consolo: « Xe sta un ancello a inventare, — bel cuna coccolata? ».

E' poi possibile che all'estro di altri venezianissimi poeti, come p. e. Domenico Varagnolo, la gondola non abbia detto nulla? E ad intonare l'ossannante coro ci sarebbe forte da aggiungere un capitolo musicale.

Esaurienti per la copia e la scrupolosa ricerca e documentazione delle notizie raccolte, ed avvincenti per l'esposizione agile e colorita, i capitoli sulla etimologia della parola « gondola », sulla storia e sulla leggenda della gondola, sulla gondola e l'amore. Veramente, come scrive Gino Damerini anni fa in un articolo del « Corriere della Sera », divenuto poi capitolo del suo libro « Amor di Venezia », « la gondola simboleggia Venezia, perché la storia del fasto della gondola si identifica col fasto del Dominante ». Di particolare interesse sono i due capitoli sulle gondole patriottiche e sulle gondole tragiche.

A quelli sul ferro della gondola, sulla vogata alla veneziana e sulla costruzione della gondola, per quanto anche in questi l'esposizione non sia mai arida di dati tecnici, mi sempre penetrata di pittoresco lirismo, io apporterei qualche variante. Basterebbe intervenire in proposito il capo dei gondolieri Maddalena e i costruttori di gondole Canale e Tramin.

Così, il ferro di prua non serve, come credono i più, a difendere lo scafo, né a stabilirne l'equilibrio come contrappeso del gondoliere a poppa. Il ferro, infatti, al minimo urto si stacca ed il più delle volte precipita in acqua, compromettendo, più che difendere, il diritto di prua sul quale, data la fragilità dello scafo, è debolmente attaccato.

La stabilità dello scafo è poi assicurata dalla sua struttura longitudinale asimmetrica che controbalza il peso del gondoliere ed evita questi nella correzione della rotta, data la vogata ad un remo. Il ferro non vi contribuisce affatto, per persuaderne, basta osservare una gondola ferma senza neanche il gondoliere.

Il ferro può essere forse utile, corrispondendo all'incirca la sua altezza a quella del telco, ad indicare tempestivamente al gondoliere se sia o no possibile il passaggio sotto certi ponti, specie in periodi di acque alte.

Bisognerebbe poi non confondere, dove si parla della vogata alla veneziana, la marea con la corrente, come credono i più, a difendere lo scafo, né a stabilirne l'equilibrio come contrappeso del gondoliere a poppa. Il ferro, infatti, al minimo urto si stacca ed il più delle volte precipita in acqua, compromettendo, più che difendere, il diritto di prua sul quale, data la fragilità dello scafo, è debolmente attaccato.

La stabilità dello scafo è poi assicurata dalla sua struttura longitudinale asimmetrica che controbalza il peso del gondoliere ed evita questi nella correzione della rotta, data la vogata ad un remo. Il ferro non vi contribuisce affatto, per persuaderne, basta osservare una gondola ferma senza neanche il gondoliere.

Una mostra della lana sintetica alla Fiera di Milano

Una novità che la Fiera di Milano presenterà al pubblico sarà quella della lana sintetica. A quanto risulta all'Agenzia « Via », malgrado gli scettici più abito manovano, la mostra sarà ancora di contro avviso, alla prossima manifestazione fieristica di Milano verrà data la dimostrazione più completa del processo di lavorazione della nuova lana ricavata dalla caseina, con le macchine in marcia in grado di poter filare, tessere e tingere come la lana naturale.

A questo riguardo merita di rilevare che una statistica sulla produzione mondiale della caseina non esiste in modo esatto, conoscendosi soltanto delle cifre approssimative. Risulta infatti che il primato nella produzione spetta all'Argentina con quintali 200.000, seguita dalla Francia con q. 150.000, e poi dagli Stati Uniti con q. 100.000. Dato l'indirizzo economico attuale, la produzione dell'Italia potrebbe raggiungere q. 50.000 annui, e di conseguenza la nuova industria ha limitate possibilità, in relazione al quantitativo di lana importato che corrisponde a q. 200 mila. Se da un chilo di caseina si ottiene un chilo di lana, per annullare l'intera importazione occorrerebbe importare della caseina. Una difficoltà che viene avanzata è costituita dalla preparazione della caseina, in quanto quella necessaria alla trasformazione in lana sintetica richiede uno speciale trattamento della latte magro. Viceversa una via d'uscita per la trasformazione possa trovare possibilità di affermazione è quella dell'importazione dall'estero, appositamente preparato, dello speciale tipo di caseina, e quest'operazione potrebbe riuscire di grande giovamento, tenuto conto che nei mercati stranieri il prezzo è più basso in conseguenza del più basso costo del latte e del diverso indirizzo dell'industria lattiera.

Il nuovo diritto germanico illustrato a Roma da Hans Frank

Un cordiale colloquio del Duce col Ministro tedesco

ROMA, 3. Il Duce ha ricevuto S. E. Hans Frank, Ministro del Reich, che ha intrattenuto in lungo e in largo colloquio, succeduto al Ministro tedesco ha presentato al Duce i personaggi del seguito.

Al Vittoriano e in Campidoglio. Stamane il Ministro Frank si è recato all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto. Ad attendere l'illustre ospite si trovavano il direttore dell'Istituto fascista di cultura, i rappresentanti della Prefettura e del Governatorato e dell'ufficialità del presidio. Il Ministro Frank ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto e si è soffermato alcuni istanti in raccoglimento. Quando ha lasciato il Vittoriano, è stato fatto segno ad una viva dimostrazione di simpatia. Il Ministro si è subito diretto a deporre un'altra corona di alloro sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Quindi si è recato al Quirinale e poscia ha visitato il Ministro Guardasigilli on. Solmi. Nel pomeriggio si è recato in gita a Tivoli. Alle 20.30 ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Ministro Solmi.

Stasera, alla sala Borromini, per invito dell'Istituto nazionale fascista di cultura, il Ministro Frank, presidente dell'Accademia di diritto germanico, ha tenuto una conferenza sul nuovo indirizzo del diritto germanico alla presenza di un eletto uditorio tra cui erano il Guardasigilli, il Sottosegretario per la Giustizia, per la Stampa e la Propaganda, per le Comunicazioni, per gli Scambi e le Valute, il primo presidente della Corte di Cassazione, il Presidente dell'Accademia d'Italia, l'Ambasciatore di Germania, il vice-Governatore di Roma, il Rettore Magnifico della R. Università, il vice-Federale, senatori, deputati e personalità.

Il senatore Gentile, presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, nel presentare l'oratore, ha detto che la conferenza era di grande interesse per i giuristi italiani, che nella cultura contemporanea sentono l'importanza del movimento spirituale che fa tornare la Germania al proprio diritto, poiché esso non è un movimento dottrinale e teorico del germanesimo contro Roma, ma una pratica battaglia che la nazione tedesca anelante — anche attraverso i miti — alla forza che i popoli attingono dalla più fiera coscienza della patria personalità e morale autonomia.

Il discorso del Ministro Frank. Salutato da vivissimi applausi S. E. Frank inizia quindi il suo discorso sul nuovo indirizzo del diritto germanico notando che l'opera di Adolf Hitler è stata sottoposta a critica anche nel campo della legislazione del terzo Reich. Su questo punto particolare l'oratore, in qualità di presidente della Accademia di diritto germanico, accogliendo l'invito dell'Istituto nazionale fascista di cultura, tiene ad illustrare appunto l'opera del nazional-socialismo nel campo della legislazione.

Il contenuto rivoluzionario del secolo XX ha turbato profondamente le coscienze degli individui. Mai come ora popoli intere sono stati portati su una linea unitaria ideale e a tutto il vecchio mondo del liberalismo e del razionalismo si sostituisce quello della fede eroica e dell'idealismo.

Mussolini. Adolf Hitler — ha detto S. E. Frank — sono per la gioventù europea nomi pieni di luce, sono gli allievi di un possente concentramento di forze di cui i sani, tutti protesi al conseguimento di nuovi fini.

Quindi il Ministro ha aggiunto che profonda è la coincidenza storico-spirituale dello sviluppo statale dell'Italia e della Germania e che a questa coincidenza si può rintracciare i segni inconfondibili anche nel campo del diritto germanico dove sono visibilissime le tracce del diritto italiano.

L'Italia è e rimane la madre della teoria giuridica dell'antichità, e quindi la madre del classico diritto romano che resterà in ogni tempo la meraviglia dei giuristi; una meraviglia come quella che noi tributiamo all'arte dinanzi ai grandi tempi dell'antichità; pari all'arte che eleviamo alla classica poesia.

Le nostre due colonie dell'A. O. alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 3. Lo svolgersi delle imponenti operazioni militari, che i recenti fatti d'arme stanno definitivamente consacrando con le vittorie brillanti, non ha distolto le nostre due colonie dell'A. O. dall'essere presenti alla Fiera di Tripoli. Il bel padiglione permanente dei due Governi ha così accolto la Mostra dell'Eritrea che a mezzo degli uffici economici, agrario, minerario, espone ricchi campioni dei principali prodotti di esportazione della Colonia: il caffè, il cotone, il seme di lino, i semi di palma d'um, la madreperla, le conchiglie trocus e diversi minerali dei quali si sta effettuando lo sfruttamento e che danno la sensazione delle notevoli possibilità del sottosuolo eritreo.

La mostra della Somalia, anche essa interessantissima, documenta al visitatore, con una precisa visione di insieme, le risorse della Somalia che l'opera di governatori fascisti ha saputo valorizzare e che oggi consentono alla Colonia di presentarsi nella maniera più convincente all'attenzione degli italiani e degli stranieri che seguono le vicende della colonizzazione del Continente nero.

Sono documentate così le opere e le coltivazioni del comprensorio di Genale, le zone di Agio e del Giuba con i lavori compiuti per lo sfruttamento agricolo della fertile terra del Benadir e dell'alt'area ecc.

La Mingiurina presenta il prodotto delle saline di Hafun che viene esportato nei lontani mercati dell'Estremo Oriente nonché l'incenso di cui è la maggior produzione del mondo. Completano la ricca presentazione una raccolta variatissima di prodotti dell'artigianato indigeno ed una collezione di vari esemplari imballati della ricca fauna della Somalia.

La mostra della Somalia, anche essa interessantissima, documenta al visitatore, con una precisa visione di insieme, le risorse della Somalia che l'opera di governatori fascisti ha saputo valorizzare e che oggi consentono alla Colonia di presentarsi nella maniera più convincente all'attenzione degli italiani e degli stranieri che seguono le vicende della colonizzazione del Continente nero.

Sono documentate così le opere e le coltivazioni del comprensorio di Genale, le zone di Agio e del Giuba con i lavori compiuti per lo sfruttamento agricolo della fertile terra del Benadir e dell'alt'area ecc.

La mostra della Somalia, anche essa interessantissima, documenta al visitatore, con una precisa visione di insieme, le risorse della Somalia che l'opera di governatori fascisti ha saputo valorizzare e che oggi consentono alla Colonia di presentarsi nella maniera più convincente all'attenzione degli italiani e degli stranieri che seguono le vicende della colonizzazione del Continente nero.

Sono documentate così le opere e le coltivazioni del comprensorio di Genale, le zone di Agio e del Giuba con i lavori compiuti per lo sfruttamento agricolo della fertile terra del Benadir e dell'alt'area ecc.

La mostra della Somalia, anche essa interessantissima, documenta al visitatore, con una precisa visione di insieme, le risorse della Somalia che l'opera di governatori fascisti ha saputo valorizzare e che oggi consentono alla Colonia di presentarsi nella maniera più convincente all'attenzione degli italiani e degli stranieri che seguono le vicende della colonizzazione del Continente nero.

Sono documentate così le opere e le coltivazioni del comprensorio di Genale, le zone di Agio e del Giuba con i lavori compiuti per lo sfruttamento agricolo della fertile terra del Benadir e dell'alt'area ecc.

La mostra della Somalia, anche essa interessantissima, documenta al visitatore, con una precisa visione di insieme, le risorse della Somalia che l'opera di governatori fascisti ha saputo valorizzare e che oggi consentono alla Colonia di presentarsi nella maniera più convincente all'attenzione degli italiani e degli stranieri che seguono le vicende della colonizzazione del Continente nero.

LA "GAZZETTA", A ROMA IL PALATINO

ROMA, aprile. Salire sul Palatino una domenica di primavera, dopo una recente acquata, in una limpidezza quasi sonora quasi fragrante, di pietre d'aria di fronte, significa porre lo spirito in istato di grazia.

La folla domenicale rumorosa e variopinta, tutta manifesta, che inonda i teatri, i caffè, le piazze, i giardini dell'Urbe, è qui come presa in un incantesimo che la rende non veloce ma leggera, non felice ma beata, non fratta ma luminosa. Coloro che salgono queste colle libere da ogni fardello di cultura, o siedono fra le rovine della casa di Caligola, di Tiberio o di Domiziano, e giocano fra i blocchi di tufo presso cui sorge l'Ara sacra di Roma o dove sorge l'Ara al dio ignoto, si sentono come sollevati in un'isola felice, lontani da ogni lotta, o fastidio, e inconsapevolmente godono, colta dolcezza dell'aria, la freschezza dell'erba novella, l'armonia dei colori, l'incomparabile bellezza del panorama che li circonda entro archi di ceruli monti lontani, nastro e fiori di pietra su onde di verde.

Ma chi sa il valore immenso di questo nome — Palatino —, e sa il peso ed il senso d'ogni zolla e di ogni sasso, ha negli occhi tutta l'anima e nel petto una pievezza trabocchante che è venerazione, emozione, orgoglio.

Mai come oggi e in nessun luogo come sulla vetta di questo colle si prova l'ebbrezza di sentirsi romani. Culla dell'Urbe, colle degli Imperatori, culmine della romanità, il Palatino chiude nel suo stesso nome il destino di una gente augusta che ha sempre dominato il mondo col valore guerresco e colla virtù civile, col sapere e colla saggezza. Il fondatore di Roma ebbe per padre, secondo la leggenda, il dio della guerra. Il colle su cui egli s'edificò la Città quadrata prese il nome da Pale, dea della pastorizia. Spada ed aratro furono e sono le armi della gente romana: armi taglienti e lucenti della guerra conquistatrice e civilizzatrice della pace feconda.

Roma nasce d'Aprile quando s'apre la terra e s'aprono le gemme. La leggenda che ne aureola la nascita è augusta come la sua storia. Fra tutti i colli Romolo sceglie

La tubercolosi se individuata e curata in tempo può essere guarita. Ricordatevi che in ogni caso, ma specialmente nella tubercolosi, bisogna curarsi subito prima che i danni del male siano cresciuti dopo l'apparire dei primi sintomi.

per le sue tribù latine quello che emerge sugli altri e che sta in mezzo: pieno di selve e di apolone, circondato dagli stagni che forma il fiume traboccando nella Valle Murcia e nel Velabro. Vuole quadrata la città nuova, secondo il rito etrusco, e vuole che la divinità siano propizie alla sua fondazione e che le donne siano, dentro, feconde e gli uomini, fuori, imbattibili e fieri. Perciò traccia un solo quadrato, aggiunge un bene dall'esterno e una gioventù dall'interno, alza nel centro, il mundus urbis, l'Ara sacra, la cinge d'un fossato in cui getta anelli propiziatori. Nel punto da cui vide levarsi il volo augurale innalza l'Auguraculum. Traccia quindi il recinto sacro, ora è proibito coltivare e costruire e che solo può allargare gli accresce la potenza di Roma.

Qui è la sua capanna e intorno sono le capanne dei pastori. Roma cresce, s'allarga sempre più il pomerio. Sorgono sul Palatino i dimore dei nobili, dei più illustri repubblicani. Gli imperatori vi innalzano i loro splendidi palazzi. La storia del Palatino procede con quella dell'Urbe.

Quando la potenza romana decade, i barbari invadono il colle sacro, lo mettono a sacco. Un tempo gli stagni, ora le fornaci circondano il Palatino riducendo in calce marmi preziosi, statue e colonne. Un tempo le selve e le vigne, Ville private sorgono sulle rovine delle case imperiali. Il Palatino è terra che si vende, e governi stranieri acquistano ville e terreni e operano scavi per conto proprio: fino al 1870, quando il governo italiano, immemore, finalmente ricorda.

Sotto una grande palma, in un fiorito recinto, fra la casina del Farnese e la grande terrazza sopra la casa di Tiberio, un'ara antica è la degna tomba di Giacomo Boni, l'appassionato e felice scopritore del Palatino e di Foro.

In sé è attorno a sé il sacro colle raccoglie secoli e secoli di storia. Ad ogni volgere d'occhio, ad ogni passo, è come sollevare la pagina di un volume imponderabile, universale, che tutto comprende: la leggenda e la storia, la natura e l'arte. Tutta Roma si svolge attorno. Chi ha fermato negli occhi per una volta sola la magia visione, non può dimenticarla mai più.

Spigolature

Dalle fonti scritte e da antiche sculture e pitture e medaglie, risultava dunque con certezza che l'avevo antico conosceva l'organo. Ma fino a tempi remotissimi, ma nessuno sapeva non erano venuti alla luce organi o avanzati di organi antichi. Nella città romana di Aquinum, oggi sob borgo di Budapest, è che una volta era stata residenza del temuto Re degli Unni. Attila era stata bene trovata cinquanta anni fa una pietra tombale la cui epigrafe diceva che copriva la tomba di una coppia di sposi, dove il marito era stato, nella prima metà del III secolo dopo Cristo, organista militare della seconda legione adriatica dislocata ad Aquinum, mentre la moglie era stata cantante e arpista, ed aveva imparato dal marito a suonare l'organo. Ma tracce di organi antichi non se ne erano trovate, finché l'anno scorso, nuovi scavi fatti ad Aquinum dal Direttore di quel Museo romano, prof. Rugominsky e dal dott. Nagy, hanno riportato alla luce di tra le rovine di una caserma di pompieri romani le parti del primo organo idraulico che conosce l'archeologia. Vennero raccolte parecchie centinaia di parti in bronzo dell'organo: le parti in pelle ed in legno andarono distrutte ancora nell'epoca romana nell'incendio che provocò il crollo della caserma dei pompieri. Venne trovata anche una targa di bronzo che era applicata all'organo e che diceva che l'organo era stato regalato ai suoi possessori da Julius Victorinus, comandante dei pompieri di Aquinum, nel 228 d. Cr., sotto i consoli Probus e Modestus. Sulla sorta delle parti trovate nello scavo, la fabbrica viennese di organi Angerer ha ricostruito in 2 esemplari, sotto la direzione degli archeologi prof. Kuzinsky e Ludovico Nagy, e secondo i disegni dell'ing. Giovanni Kalmay, l'organo romano di Aquinum che ha la bellezza di 1800 anni.

La recente visita al Capo del Governo italiana effettuata dal Cancelliere federale d'Austria e dal Presidente del Consiglio ungherese, e dai Ministri degli Esteri dei due Paesi ha messo in nuova evidenza la stretta cooperazione che nel campo culturale già esiste fra Italia, Austria e Ungheria, e gli ulteriori fecondi sviluppi che tale cooperazione potrà avere. Particolarmente intensa è quest'opera di intensa e di collaborazione nel campo degli studi romani, in considerazione del magistero perenne di Roma e della influenza da essa esercitata nel secolo sui due Paesi danubiani come dovunque. L'Istituto di Studi Romani ha inteso con Enti e studiosi dei due Paesi amici una fitta rete di rapporti, vieppiù sviluppati in questi ultimi tempi, che si è tradotta in una serie di realizzazioni veramente notevoli. Studiosi austriaci e ungheresi hanno preso attiva parte ai tre Congressi Nazionali di Studi Romani finora adunati e al Congresso Internazionale di Diritto Romano. Dalle Biblioteche delle due Nazioni sono affluite finora complessivamente allo Schedario Centrale di Bibliografia romana ben 13.145 schede di libri, di interesse romano in esse contenute. Cinque illustri professori appartenenti ad Università ungheresi e quattro delle Università austriache hanno tenuto a Roma, in questi ultimi quattro anni, conferenze presso l'Istituto di Studi Romani.

Nelle cronache della campagna elettorale tedesca è stata fatta parola in questi giorni anche del «Conte Zeppelin» e dello «Zeppelin», i due dirigibili meglio noti sotto il loro numero di matricola («LZ 127» e «LZ 129»), che hanno dato anche essi un non disprezzabile contributo all'azione di propaganda. Più d'uno si è chiesto dove sia andato a finire il loro fratello intermedio, lo Zeppelin «LZ 128», di cui non si è mai sentito parlare. La risposta è semplice: l'«LZ 128» non è mai stato costruito; esso ha seguito la sorte di taluni altri suoi predecessori, la cui vita non è andata oltre lo stadio iniziale del progetto ultimato ma non realizzato. Per l'«LZ 128» le ragioni della sua mancata nascita vanno ricercate nella catastrofe che distrusse alcuni anni or sono una nave tedesca, l'«Ara», in cantiere quando, aveva notizia dello scoppio che aveva distrutto il dirigibile britannico, il dott. Eckener decise di sospendere la costruzione e di adoperare in avvenire soltanto un gas non infiammabile, l'elio. La stessa sorte era toccata in precedenza ad altre nove aeronavi, la cui costruzione, già progettata in tutti i dettagli, venne abbandonata per ragioni varie, di solito perché talune importanti modifiche suggerite da nuove esperienze costringevano a correggere i piani, nel qual caso si preferiva passare in archivio la pratica e la matricola ed assumere un numero nuovo, per aeronavi costruite finora dalla Germania sono così 118 di cui 91 videro la luce a Friedrichshafen, 17 a Potsdam e le altre a Berlino.

Il presidente ha riferito infine di aver raccolto, in collaborazione con la Commissione centrale invenzioni, un gruppo di invenzioni, le quali avendo particolare riferimento con le posizioni economiche presenti, costituiscono un valido contributo alla resistenza ed alla vittoria.

Discussi gli ordini del giorno, è stato approvato un indirizzo di devotenza al Duce, ed uno di ringraziamento al Governo, che ha tracciato le direttive per un migliore inserimento interconfederale, dell'attività inventiva nella vita produttiva italiana.

E' stato inoltre approvato un ordine del giorno inteso ad ottenere una legge che permetta di considerare i brevetti ed i marchi di fabbrica come elementi della produzione o capaci, come tali ed in prevalenza su tutti gli altri elementi, di determinare la italianità o la non italianità del prodotto finito. Infine è stata espressa la gratitudine della associazione inventori verso la Confederazione professionisti ed artisti, il Consiglio nazionale delle ricerche e la Commissione centrale per l'esame delle invenzioni.

Negoziati turco-irani sospesi. ROMA, 3. L'Agenzia «Le Colonie» ha da Ankara che le conversazioni turco-irani sono state momentaneamente sospese. L'Ambasciatore dell'Iran ha richiesto istruzioni al suo Governo.

Sommari di Riviste. Il fascicolo n. 98 di Casabella riassume qualche discussione nell'intento di contribuire ad un maggiore chiarimento di talune posizioni della critica moderna. Guglielmo Pacchioni pubblica un saggio su «Il soggetto nell'architettura» e nelle arti figurative; Raffaello Gioli prende spunto da «L'architettura protettiva», per una peroranda sulla necessità di portare anche la storia dell'architettura sul piano della poesia; Gian Alberto Dall'Acqua esamina attentamente la chiesa di Domiziana Beolmi a Nordovest, e riafferma la validità del gusto moderno di fronte a qualunque «soggetto». Nello stesso fascicolo è illustrato l'interessante progetto per il salone d'onore della VII Triennale di Milano di Marcello Nazzari, Giancarlo Piretti, Edoardo Persico e scultore Lucio Fontana. Segue: un articolo di viva attualità dell'ing. Ignazio Bartoli su «L'acciaio nell'economia nazionale».

La Nuova Antologia del 1 aprile pubblica: Maurizio Maraviglia Autonomia economica e riforma costituzionale; XX: L'Inghilterra contro la guerra del Cinquantennio; Giovanni Frati: Sogni d'aprile (versi inediti con un commento di Giuseppe Toffanin); Augusto Salimbeni Diario di un pioniere africano; Marino Moretti: Anna degli elefanti; Fino: Sergio Empirico: In paese di grassi sanzionisti.

Il Depuratore dei Monaci

S. SIMONE. E' ANCORA OGGI il più efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti da sangue impuro e da imperfetto ricambio: Arteriosclerosi, Gotta, Urolitiasi, Arterismo, Eczema, Pruriti, Foruncoli, Varietà, Etc. critica, ecc.

Arteriosclerosi, Gotta, Urolitiasi, Arterismo, Eczema, Pruriti, Foruncoli, Varietà, Etc. critica, ecc.

Arteriosclerosi, Gotta, Urolitiasi, Arterismo, Eczema, Pruriti, Foruncoli, Varietà, Etc. critica, ecc.

Arteriosclerosi, Gotta, Urolitiasi, Arterismo, Eczema, Pruriti, Foruncoli, Varietà, Etc. critica, ecc.

Arteriosclerosi, Gotta, Urolitiasi, Arterismo, Eczema, Pruriti, Foruncoli, Varietà, Etc. critica, ecc.

Arteriosclerosi, Gotta, Urolitiasi, Arterismo, Eczema, Pruriti, Foruncoli, Varietà, Etc. critica, ecc.

Arteriosclerosi, Gotta, Urolitiasi, Arterismo, Eczema, Pruriti, Foruncoli, Varietà, Etc. critica, ecc.

Arteriosclerosi, Gotta, Urolitiasi, Arterismo, Eczema, Pruriti, Foruncoli, Varietà, Etc. critica, ecc.

Arteriosclerosi, Gotta, Urolitiasi, Arterismo, Eczema, Pruriti, Foruncoli, Varietà, Etc. critica, ecc.

Arteriosclerosi, Gotta, Urolitiasi, Arterismo, Eczema, Pruriti, Foruncoli, Varietà, Etc. critica, ecc.

Arteriosclerosi, Gotta, Urolitiasi, Arterismo, Eczema, Pruriti, Foruncoli, Varietà, Etc. critica, ecc.

TEATRI E CONCERTI

"I figli del marchese Lucera,"

di G. Cherici e G. Geronzi

Questa sera verrà rappresentata la quarta ed ultima novità della stagione, e cioè la commedia in tre atti di Gherardo Gherardi, «I figli del marchese Lucera», commedia che ha raccolto sui vari palcoscenici italiani i più lusinghieri successi. L'opera di Gherardo Gherardi è stata affollata da un pubblico bellissimo e folto, accolto a testimoniare la sua simpatia calorosa a Sergio Tofano, ad Evi Maltagliati ed a Gino Cervi, capocomici della eccellente Compagnia, che ad essi si intitola.

Venne rappresentata la fortunata commedia di Luigi Pirandello «Ma non è una cosa seria», che trovò nel Tofano, nella Maltagliati e nel Cervi tre interpreti di singolare valore che furono vivamente acclamati durante tutta la serata.

Rappresentazioni teatrali

Da lunedì prossimo la Compagnia D'Ortega-Palmi darà alla Fenice alcune rappresentazioni del dramma sacro «Christus».

Rappresenterà, inoltre, l'azione drammatica «Quo vadis, Jesus?».

MALIERAN

Ieri ha esordito l'Avanspettacolo «Espresso» del quale fa parte oltre la indovolata Speri Creola, i famosi Everstoni acrobati, ginnasti, saltatori, contorsionisti, nonché il duo di danza Lucia e Gianni. Tutti i numeri raccolsero molti applausi. Da oggi repliche.

Le Marionet e al Dopolavoro

Domenica alle ore 17 nella sala del Dopolavoro provinciale (Rialto, Pescheria), la Compagnia del Teatro delle Marionette rappresenterà «Le grandi avventure di Facanapa», commedia lirica comica in 4 atti e 10 quadri.

I biglietti, che da oggi si possono acquistare presso la sede del Dopolavoro costano lire 1 per i bambini e lire 2 per gli adulti.

La radio di onni

OPERA: Gruppo Torino, 20.35. Il Trionfo di Puccini (Il tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi); Monaco, 19.35. Il Trovatore di Verdi (dal National Theater).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22.10, concerto di musica polacca diretto da Fiteberg; Budapest, 20 e 45, concerto sinfonico con la partecipazione del coro Schubertbund.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 19.10, Sestetto di Regner.

TEATRO: Roma, 21.20, Da Gallo a Gallo di Arturo Rosato.

CONVERSAZIONI: Staz. italiana, 16.20, on. Franco Angelini; id., 17.15, card. Salotti. La Romanità dei Santi (dall'Istituto di Studi Romani); id., 20, cronache dello sport a cura del CONI; Gruppo Torino, 1. int., Francesco Saporiti; Roma, 1. int., Vito Varanini.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I figli del Marchese Lucera». Novità.

MALIERAN. — Ore 19.30. «Canzoncine appassionate» drammatico sentimentale con Al. Johnson, Ruby Keeler. Sulla scena: Avanspettacolo Espresso.

ROSSINI. — Ore 16.15 Grande successo: «Mazurka tragica» il capolavoro di Willy Forst, prod. Cine Allianz. Sulla scena: Comp. dei Grandi Spettacoli di Venezia.

CINEMATOGRAFI

S. MARGO. — Successo del supercomico «Aqua calda» prot. Stan Laurel e Oliver Hardy. Precederà «Maratona binica».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3 val. rid.). «Un certo Signor Grani» con H. Albers e O. Tschöschow. Domani «Golgota».

OLIMPIA. — «Ma non è una cosa seria» int. Vittorio De Sica, Umberto Melnati, Elisa Cogoni, Elsa De Giorgi.

ITALIA. — dalle 15.15 il divertentissimo capol. italiano «Milizia Territoriale» protag. Antonio Gaudino.

MASSIMO. — dalle 15.15 Ranon Novaro nel romanzo d'amore «La Notte è per amore». Ed. Metro.

La manutenzione delle strade provinciali

La Provincia di Venezia è stata sempre per antica tradizione alla avanguardia nella buona manutenzione delle sue strade, prima fra tutte le Province del Veneto ha applicato la cilindratura e la catramentatura sulle vie principali rendendole più comode e più rapide il transito.

Questa particolare attività si è accentuata negli ultimi anni merco l'opera del Preside gr. uff. Garioni. In questi giorni si sta procedendo allo spargimento generale di uno strato di emulsione di bitume sulla strada Castellana che unisce Venezia a Castelfranco e quindi a Bassano. E' da augurare a questo proposito che anche le Province di Padova, Treviso, nei cui territori si svolge la Castellana da Scorzò, confine della nostra Provincia, procedano alla cilindratura ed alla catramentatura del tratto ad esse spettante fino a Castelfranco.

Lungo la strada Triestina nel tratto da Tezze di Livenza a Portogruaro si inizieranno quanto prima i lavori di cilindratura e pavimentazione, in modo che a lavori ultimati la strada fra Venezia e Portogruaro sarà tutta bitumata.

Si eseguiranno pure fra giorni i lavori di consolidamento delle rettifiche della Noale fatte nel 1931, per procedere quindi alla pavimentazione onde rendere completamente sistemata la strada che dal confine di Padova va verso quella di Treviso.

Tribunale di Venezia

Quattro litri di vino

Venne a conoscenza degli agenti dell'imposta di consumo che Arcangelo Polesel fu Domenico di anni 37 aveva evaso l'imposta di consumo su 4 litri di vino. In seguito a ciò per tassative disposizioni di legge gli agenti sequestrarono tutto il vino che era in possesso del Polesel e precisamente 16 ettolitri. Senonché essendo trascorsi alcuni mesi il Polesel avrebbe rotto i sigilli apposti sulle botti dagli Agenti per vendere il vino che a detta di lui si stava deteriorando. Il Polesel in seguito a questi fatti venne denunciato all'autorità giudiziaria. Ieri si è svolto il processo in cui il Polesel ha dichiarato di aver avuto autorizzazione dall'ufficio di Consumo di togliere dalle botti il vino deteriorato. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Polesel a 1290 lire di multa per l'evasione dell'imposta, ed è stato assolto dagli altri reati per insufficienza di prove. Difensore avv. Dalla Santa.

Il cameriere e il trattore

Umberto Pellicari di Vittorio di anni 38 cameriere presso il trattore Emilio Piai fu Gino. Batta di anni 54, è chiamato dinanzi al Tribunale assieme a quest'ultimo. Il Pellicari è imputato di fabbricazione clandestina di spiriti, di contrabbando di tabacco, di detenzione di apparecchio automatico per accensione sprovvisto del contrassegno di legge e di frode alla tassa scambio e alla imposta di consumo su 25 litri di grappa da lui venduta al Piai. Questi a sua volta è imputato di contrabbando di 25 litri di grappa e di frode alla imposta di consumo e alla tassa scambio. Dopo il dibattimento in cui sia il Pellicari come il Piai hanno ammesso quanto veniva loro attribuito, il Tribunale ha condannato il Pellicari a tre mesi di arresto, 1450 lire di multa e a L. 55 di ammenda, il Piai a 500 lire di multa e a 25 lire di ammenda, con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avv. Camin e Vitta.

Il tabacco nascosto

In seguito ad una perquisizione operata dalla Guardia di Finanza in casa di Domenico Spolatore fu Agostino di anni 75 da Campanogara, furono trovati 700 gr. di tabacco in foglia di contrabbando nascosti sopra il travaso di una testola. Lo Spolatore denunciato per contrabbando, ha dichiarato all'udienza di aver acquistato il tabacco da uno sconosciuto che incontrò per strada. Ciò non gli valse però ad evitare la multa di L. 300 con la non iscrizione a cui venne dal Tribunale condannato. Difensore avv. Vitta.

Riduzione di pena

Il Pretore di Venezia condannava le tre donne allegra Emma Gardi fu Luigi di anni 30, Vittoria Regina Sartori fu Ettore di anni 23 ed Elettra Crescini di Emilio di anni 27 imputate di adescamento ai passanti, a 4 mesi e 15 giorni di arresto. Le tre presentavano appello ed ieri il Tribunale riesaminata la causa riduceva a tutte tre la pena a soli 15 giorni di arresto. Difensori avv. Ferraboschi ed Andreotti-Loria.

Consegna di una stella al merito del lavoro

Oggi, alle ore 15, nello Stabilimento Stucky sarà consegnata solennemente la Stella al Merito del Lavoro al camerata Antonio Pacca-gnola.

I soci liberi dell'Associazione veneziana che volessero intervenire, si trovino alle 14.30 nel piazzale del Molino Stucky. Obbligo per tutti la decorazione.

Movimento dell'Aereoposto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 3 aprile:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 27; posta kg. 29.200; merce kg. 175; bagagli kg. 400.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 30; posta kg. 32.800; merce kg. 210; bagagli kg. 430.

LO STOMACO DEL SIGNOR TIZIO

Lo stomaco del Signor Tizio e il vostro... potrebbe esserlo domani

Il Signor Tizio era molto amante di mangiare bene — come del resto piace a tutti. Una buona e copiosa vivanda, una buona bottiglia d'inchiostro. Un'ora dopo però si pentiva del suo allegrarsi e cominciava a far delle smorfie, a torcersi e non era che dopo quattro o cinque ore di sofferenze, più o meno acute, che i suoi dolori di stomaco si calmavano. Il signor Tizio, essendo lavoratore indefesso, per più mangiava in fretta. Il suo stomaco, che normalmente avrebbe dovuto digerire in due ore, ce ne metteva quattro o cinque. Questo stomaco, anche lui assillato dal lavoro, subito si stancava al minimo eccesso di tavola. Allora non sofferiva. Il Signor Tizio sonnecchiava dopo i pasti, aveva dei rinvii acidi, delle intubazioni ed alla notte soffriva di insonnia. Alla fine si decise a consultare il suo Dottore, che venne votato un ordine del giorno dove i sanitari hanno in forma concisa specificati gli inconvenienti riscontrati nella pratica quotidiana, ordine del giorno che a mezzo del Presidente del Comitato sarà trasmesso alle superiori gerarchie.

Il cav. uff. dr. Zannini ha raccomandato ai presenti di aiutare in tutte le forme questa santa campagna, antitubercolare che iniziata dal Regime 6 anni or sono ha dato i suoi frutti.

La riunione ebbe inizio e si è chiusa col saluto al Duce.

Un invito del Fascio

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti ed i cittadini ad intervenire alla conferenza di propaganda antitubercolare che sarà tenuta domani alle ore 11 al Teatro Tionio.

P. S. — La Signora ed i ragazzi anche loro adesso si servono della Magnesia Bisurata.

Aut. P. R. Frenze N. 1827: 3-3-28 VI

SPORT

CALCIO

Verona - Venezia

L'annuncio della partita amichevole di domani coi giallo-blu scaligeri ha riempito di soddisfazione gli sportivi veneziani che a questa occasione vedono un'ottima possibilità di assistere ad un incontro di grande interesse.

Basterebbe per mente al successo realizzato dagli ospiti domenica passata contro il Livorno per presentare in modo esauriente gli avversari dei nero-verdi. Ma ancora altri titoli hanno gli uomini di Bertoldi i quali in un campionato particolare duro hanno saputo portarsi in una posizione di classifica invidiabile. Solidità ed equilibrio di reparti, felicità di esecuzioni tattiche, velocità ed astuzia di portamento sono le probatorie qualità dell'undici di Grandenè.

I lagunari in questa partita dovranno misurare esattamente le proprie possibilità contro un avversario di rango. Sarà così anche un ottimo banco d'esame in vista dell'inquadramento per la prossima stagione.

I prezzi saranno mantenuti su di una base popolare per dar modo a tutti di assistere alla partita d'importanza eccezionale.

Precederà un incontro tra le riserve nero-verdi e la squadra di Valdagno che occupa attualmente il secondo posto nella graduatoria della Prima Divisione.

Per domani i giocatori sono invitati a trovarsi alle 10.30 in campo sportivo S. Elena: Novello, Ricci, Girardini, Colombo A., Cravin, Boschin, Ghezzi, Capitani, Grisostolo, Campi, Colombo G., Valentini, Viale.

Ore 9 campo S. Elena: Rizzotto, Arrigoni, Corin, Cacace, Brini, Zannini, Aiello, Formenton, Santarelli, Zane A., Togni, Gallina, Picchioduto, Pellicerini, Spada, Brancaloni, Ceccarelli.

Ore 13 campo sportivo S. Elena: Novello, Ricci, Girardini, Colombo A., Cravin, Boschin, Ghezzi, Capitani, Grisostolo, Campi, Colombo G., Valentini, Viale.

Ore 9 campo S. Elena: Rizzotto, Arrigoni, Corin, Cacace, Brini, Zannini, Aiello, Formenton, Santarelli, Zane A., Togni, Gallina, Picchioduto, Pellicerini, Spada, Brancaloni, Ceccarelli.

CRONACA DI MESTRE

Grande manifestazione di giubilo per le recenti vittorie

Mestre è stata ieri adornata di tricolori in occasione delle recenti vittorie italiane ed alla sera in Piazza Umberto I per invito del Segretario del Fascio, si sono riuniti tutti i fascisti e cittadini per una manifestazione di giubilo.

Al suono degli inni della Rivoluzione si è formato un lunghissimo corteo al quale presero parte le associazioni fasciste, i fascisti in divisa, le autorità e rappresentanze che seguivano il gagliardetto del Fascio. Furono percorse le principali vie fra imponenti dimostrazioni di entusiasmo.

La lunga colonna si portò davanti alla lapide dei Caduti della grande guerra e dopo aver reso omaggio, si recò in Piazza Umberto I dove dal poggolo del Fascio, il Segretario lesse i due ultimi comunicati del Marsciallo Badoglio esaltando quindi le nostre vittorie.

L'oratore dice, fra l'altro, che in miglior giorno non poteva essere annunciata questa avanzata della truppa italiana; giorno che coincide con il decimo anniversario della fondazione dell'Opera Nazionale Balilla; questa massa di giovani che si preparano al sacrificio, all'ordine, alla disciplina e ad amare la nostra sacra bandiera.

All'inizio ed alla fine il popolo tutto ha risposto all'appello lanciato dall'oratore inneggiando al Re, al Duce e all'Esercito.

Tutti gli edifici pubblici e privati sono stati illuminati straordinariamente.

VI Campagna Antitubercolare

La Campagna Antitubercolare si svolgerà a Mestre con delle manifestazioni che saranno una prova tangibile dello spirito e della sensibilità fascista del popolo mestrino tutto.

Il Comitato di Mestre ha affiggere un manifesto con cui autorità organizzazioni, Istituti fascisti e cittadini sono invitati alle ore 11 di domenica 5 corr. nel teatro Tionio ad apprendere dalla parola del dr. Batta, i mezzi atti a combattere e vincere il terribile flagello della tubercolosi.

Ritardi in cambio di offerte

Gentilissime signore e signorine offrite per questa crociata domini i ritardi dei passeggeri per Mestre e centri limitrofi per offrire dei ricordi simbolici ai cittadini in cambio di offerte e denaro.

Tra le offerte che saranno fatte da queste volonte collaboratrici saranno i francobolli della «Crociata dell'anno XIV». In seguito alle direttive impartite dal Duce, ogni cittadino dovrebbe concorrere almeno con una lira per potenziare affior più la santa battaglia condotta dal Fascismo.

Una riunione di medici

Il Presidente del comitato cittadino della VI Campagna Antitubercolare ha riunito l'altra sera nella sala municipale i medici della teraferma per l'esame delle secrezioni condotte durante la settimana della diagnosi precoce.

Dopo una interessantissima discussione alla quale parteciparono il nob. cav. dott. Piovesana Direttore del Dispensario Antitubercolare, il cav. dott. Neri, il dott. Pannone, il dott. Pastorella ed altri venne votato un ordine del giorno dove i sanitari hanno in forma concisa specificati gli inconvenienti riscontrati nella pratica quotidiana, ordine del giorno che a mezzo del Presidente del Comitato sarà trasmesso alle superiori gerarchie.

Il cav. uff. dr. Zannini ha raccomandato ai presenti di aiutare in tutte le forme questa santa campagna, antitubercolare che iniziata dal Regime 6 anni or sono ha dato i suoi frutti.

La riunione ebbe inizio e si è chiusa col saluto al Duce.

Un invito del Fascio

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti ed i cittadini ad intervenire alla conferenza di propaganda antitubercolare che sarà tenuta domani alle ore 11 al Teatro Tionio.

P. S. — La Signora ed i ragazzi anche loro adesso si servono della Magnesia Bisurata.

Aut. P. R. Frenze N. 1827: 3-3-28 VI

VELA

A D'Ottaviano il secondo incontro

fra i Guf di Padova, Bologna, Venezia

Giovedì a Rimini il secondo incontro fra gli universitari di Padova, Bologna e Venezia in allenamento per i Littoriali della Vela, fu poco favorito dal vento, che consentì di effettuare soltanto quattro delle sei regate in programma. Esse furono vinte rispettivamente da D'Ottaviano di Padova, Roberti e Gelmi di Bologna, Barolini di Venezia.

La classifica dell'incontro è la seguente: D'Ottaviano (Guf Padova) punti 290; Barolini (Guf Venezia) e Gelmi (Guf Bologna) punti 240; Roberti (Guf Bologna) punti 168; Donati (Guf Padova) punti 57; Colussi (Guf Venezia) punti 10.

La classifica per G.U.F. — dopo gli incontri di Venezia e di Rimini — resta definitivamente stabilita come segue: G.U.F. Padova punti 766; G.U.F. Bologna punti 710; G.U.F. Venezia punti 688.

D'Ottaviano, Barolini e Colussi proseguiranno per Livorno, dove parteciperanno alle Regate Nazionali del 4, 5, 6 corrente, rispettivamente con i dinghi «Kintimino» del Guf Padova, «Tolano» del Comandante il Gruppo Zona RFIV di Venezia, «Nadine» del sig. Schwarz. E' in palio, per la prima volta, la Coppa G.U.F.R. Accademia Navale triennale.

I lavoratori portuali

I lavoratori portuali veneziani, rispondendo unanimemente all'appello del Regime, hanno spontaneamente sottoscritto al nuovo Prestito Nazionale, la somma di L. 521 mila e 500.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Tale sottoscrizione è veramente significativa nell'attuale circostanza, e dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico e di attaccamento al Regime e al Duce dei lavoratori portuali veneziani.

Cronaca di Chioggia

La relazione del Commissario del Fascio

Della relazione del Commissario del Fascio fatta giovedì sera davanti al Segretario federale ed al Prefetto sulla attività svolta in Chioggia riportiamo alcuni dati e il nome di coloro che hanno dato la infaticabile opera. Rivolto il Commissario del Fascio avv. Angelo Galimberti il saluto al Prefetto ed al Segretario federale, rivolte il pensiero agli italiani che in Africa Orientale segnano i destini dell'Italia imperiale, ricordava che Chioggia ha compiuto risposto all'appello della Patria offrendo ch. 28.224 di ore, ch. 32.632 di argento, q.li 425.50 di metalli, che nonostante gli avvenimenti che tennero e tengono l'anima del popolo non si arrestò lo svolgersi dell'opera assistenziale, che si può calcolare a 20 mila il numero delle persone assistite. Si sono distribuiti q. 2133.44 di legna, 637.56 di farina, litri 4243 di latte, 8144 ranci al popolo, 32125 razioni scotte, che sono state distribuite a 20 mila i bambini, che sono venuti fatti con buoni viveri con la Befana fascista con pacchi. Ricordava la Milizia il Dopolavoro, l'opera delle donne fasciste guidate dalla prof. Soldato Salvagno, i Fascisti giovanili diretti dal camerata ing. Mario Panajotti, le Organizzazioni giovanili che contano 4000 Balilla e 665 Giovani fascisti vivaci, guidati costantemente dal cav. Elio Zennaro, parlò di Donà, e della signorina Olivetti, i Sindacati l'Agricoltura, Ringraziava a nome della città il Prefetto ed il Segretario Federale per l'opera da loro svolta per il conseguimento e la risoluzione di importanti problemi cittadini, sperando che l'interessamento delle gerarchie supreme della Provincia possa fare raggiungere le mete desiderate dalla città per occupare il posto che degnamente le spetta e svolgere una volta ancora il pensiero ai magnifici fanti, agli avieri, ai militi, ai legionari, a tutti coloro che combattono e vincono in nome del Re e del Duce.

La relazione del Commissario del Fascio fatta giovedì sera davanti al Segretario federale ed al Prefetto sulla attività svolta in Chioggia riportiamo alcuni dati e il nome di coloro che hanno dato la infaticabile opera. Rivolto il Commissario del Fascio avv. Angelo Galimberti il saluto al Prefetto ed al Segretario federale, rivolte il pensiero agli italiani che in Africa Orientale segnano i destini dell'Italia imperiale, ricordava che Chioggia ha compiuto risposto all'appello della Patria offrendo ch. 28.224 di ore, ch. 32.632 di argento, q.li 425.50 di metalli, che nonostante gli avvenimenti che tennero e tengono l'anima del popolo non si arrestò lo svolgersi dell'opera assistenziale, che si può calcolare a 20 mila il numero delle persone assistite. Si sono distribuiti q. 2133.44 di legna, 637.56 di farina, litri 4243 di latte, 8144 ranci al popolo, 32125 razioni scotte, che sono state distribuite a 20 mila i bambini, che sono venuti fatti con buoni viveri con la Befana fascista con pacchi. Ricordava la Milizia il Dopolavoro, l'opera delle donne fasciste guidate dalla prof. Soldato Salvagno, i Fascisti giovanili diretti dal camerata ing. Mario Panajotti, le Organizzazioni giovanili che contano 4000 Balilla e 665 Giovani fascisti vivaci, guidati costantemente dal cav. Elio Zennaro, parlò di Donà, e della signorina Olivetti, i Sindacati l'Agricoltura, Ringraziava a nome della città il Prefetto ed il Segretario Federale per l'opera da loro svolta per il conseguimento e la risoluzione di importanti problemi cittadini, sperando che l'interessamento delle gerarchie supreme della Provincia possa fare raggiungere le mete desiderate dalla città per occupare il posto che degnamente le spetta e svolgere una volta ancora il pensiero ai magnifici fanti, agli avieri, ai militi, ai legionari, a tutti coloro che combattono e vincono in nome del Re e del Duce.

La relazione del Commissario del Fascio fatta giovedì sera davanti al Segretario federale ed al Prefetto sulla attività svolta in Chioggia riportiamo alcuni dati e il nome di coloro che hanno dato la infaticabile opera. Rivolto il Commissario del Fascio avv. Angelo Galimberti il saluto al Prefetto ed al Segretario federale, rivolte il pensiero agli italiani che in Africa Orientale segnano i destini dell'Italia imperiale, ricordava che Chioggia ha compiuto risposto all'appello della Patria offrendo ch. 28.224 di ore, ch. 32.632 di argento, q.li 425.50 di metalli, che nonostante gli avvenimenti che tennero e tengono l'anima del popolo non si arrestò lo svolgersi dell'opera assistenziale, che si può calcolare a 20 mila il numero delle persone assistite. Si sono distribuiti q. 2133.44 di legna, 637.56 di farina, litri 4243 di latte, 8144 ranci al popolo, 32125 razioni scotte, che sono state distribuite a 20 mila i bambini, che sono venuti fatti con buoni viveri con la Befana fascista con pacchi. Ricordava la Milizia il Dopolavoro, l'opera delle donne fasciste guidate dalla prof. Soldato Salvagno, i Fascisti giovanili diretti dal camerata ing. Mario Panajotti, le Organizzazioni giovanili che contano 4000 Balilla e 665 Giovani fascisti vivaci, guidati costantemente dal cav. Elio Zennaro, parlò di Donà, e della signorina Olivetti, i Sindacati l'Agricoltura, Ringraziava a nome della città il Prefetto ed il Segretario Federale per l'opera da loro svolta per il conseguimento e la risoluzione di importanti problemi cittadini, sperando che l'interessamento delle gerarchie supreme della Provincia possa fare raggiungere le mete desiderate dalla città per occupare il posto che degnamente le spetta e svolgere una volta ancora il pensiero ai magnifici fanti, agli avieri, ai militi, ai legionari, a tutti coloro che combattono e vincono in nome del Re e del Duce.

La relazione del Commissario del Fascio fatta giovedì sera davanti al Segretario federale ed al Prefetto sulla attività svolta in Chioggia riportiamo alcuni dati e il nome di coloro che hanno dato la infaticabile opera. Rivolto il Commissario del Fascio avv. Angelo Galimberti il saluto al Prefetto ed al Segretario federale, rivolte il pensiero agli italiani che in Africa Orientale segnano i destini dell'Italia imperiale, ricordava che Chioggia ha compiuto risposto all'appello della Patria offrendo ch. 28.224 di ore, ch. 32.632 di argento, q.li 425.50 di metalli, che nonostante gli avvenimenti che tennero e tengono l'anima del popolo non si arrestò lo svolgersi dell'opera assistenziale, che si può calcolare a 20 mila il numero delle persone assistite. Si sono distribuiti q. 2133.44 di legna, 637.56 di farina, litri 4243 di latte, 8144 ranci al popolo, 32125 razioni scotte, che sono state distribuite a 20 mila i bambini, che sono venuti fatti con buoni viveri con la Befana fascista con pacchi. Ricordava la Milizia il Dopolavoro, l'opera delle donne fasciste guidate dalla prof. Soldato Salvagno, i Fascisti giovanili diretti dal camerata ing. Mario Panajotti, le Organizzazioni giovanili che contano 4000 Balilla e 665 Giovani fascisti vivaci, guidati costantemente dal cav. Elio Zennaro, parlò di Donà, e della signorina Olivetti, i Sindacati l'Agricoltura, Ringraziava a nome della città il Prefetto ed il Segretario Federale per l'opera da loro svolta per il conseguimento e

NOTIZIE RECENTISSIME

Un passo di Grandi a Londra sulla questione del Tana

PARIGI, 3.
L'Agenzia Havas ha da Londra: Si crede sapere che in una conversazione avuta con Sir Robert Vansittart al Foreign Office, l'ambasciatore d'Italia Dino Grandi, conformemente ad istruzioni a lui dal suo Governo, ha informato che l'occupazione italiana del Lago Tana non può portare nessun colpo ai diritti riconosciuti alla Gran Bretagna in quella regione in virtù dei trattati esistenti.

Impressione favorevolissima negli ambienti inglesi

LONDRA, 3.
L'Agenzia Reuters è informata che una impressione favorevolissima è stata creata a Londra dalle assicurazioni date oggi dal R. Ambasciatore Grandi a Vansittart che l'Italia intende di rispettare interamente tutti i diritti e gli interessi britannici in Abissinia.

L'Egitto tranquillo sull'azione italiana

CAIRO, 3.
Il Governo egiziano, interrogato dal corrispondente dell'Agenzia Reuters sull'atteggiamento dell'Egitto nel caso che gli italiani occupassero la regione del Lago Tana, ha risposto, per bocca del Primo Ministro, che non vede un pericolo immediato, ed aggiungendo che vi sarebbero i mezzi diplomatici per salvaguardare gli interessi egiziani in tale regione.

Il giornale Balogh dedica alla questione del Lago Tana un importante articolo in cui sostiene la necessità di concludere in merito un accordo italo-egiziano. Il giornale deplora la partecipazione del Governo egiziano alle sanzioni, ma esprime la certezza che l'Italia non rifiuterà di intendersi con l'Egitto, sapendo che le sanzioni non furono volute dal popolo egiziano che è legato all'Italia da secolari rapporti di simpatia e di amicizia. Il giornale sostiene pure la necessità della conclusione di un trattato italo-egiziano di non aggressione ed auspica la pronta soppressione delle sanzioni.

La risposta italiana comunicata a Ginevra

GINEVRA, 3.
Il rappresentante italiano Bova Scopia ha comunicato oggi al segretario generale della Lega la risposta che il Governo italiano ha dato al signor De Madariaga, presidente del Comitato dei tredici.

E' ritornato da Ginevra, avendo terminato la sua missione S. E. Galli, presidente della Corte Suprema di plebiscito del territorio della Saar.

Un omaggio di benzina all'Italia dagli intellettuali romeni

BUCAREST, 3.
Sono partiti per una gita in Italia, organizzata dal sindacato Belles Arts, settanta intellettuali ed ufficiali romeni che trascorreranno le vacanze di Pasqua in visita nelle maggiori città italiane. Ognuno dei giuliani reca una bottiglia di benzina con un nastro dai colori romeni come segno simbolico dell'amore verso l'Italia e come protesta contro la mania sanzionista.

Londra è contraria ad una conferenza locarnista

LONDRA, 3.
Vi è buona ragione di ritenere — dice l'Agenzia Reuters — che il Governo britannico desidera che le conversazioni relative alle proposte tedesche siano condotte per via diplomatica, piuttosto che in una riunione dei rappresentanti delle Potenze locarniste. Se tali conversazioni diplomatiche progredissero facilmente, le proposte di Hitler potrebbero essere accettate, si pensa, essere sottoposte alla S. E. N. prima che una definizione nella vena presa e che una risposta decisiva venga inviata al Governo tedesco.

Favorevoli accoglienze nipponiche alle proposte tedesche

TOKIO, 3.
Il giornale Asahi commenta favorevolmente le controproposte tedesche e ritiene che esse dovrebbero essere accolte come base per la nuova organizzazione della pace europea.

Tafferugli politici a Parigi

PARIGI, 3.
A Saurville si sono verificati ieri sera tre scontri di "Croci di fuoco" e del "fronte popolare" in occasione di una riunione elettorale. I "Croci di fuoco" vi sono stati alcuni contesi, ma non gravemente. Nessun arresto è stato operato.

Il servizio obbligatorio in Austria

Una precisazione ufficiale
VIENNA, 3.
La stampa austriaca pubblica una nota ufficiale che qualifica come supposizione quanto è stato pubblicato nei giorni scorsi circa il servizio obbligatorio di Stato e circa i dettagli della sua applicazione.

Plausi germici

BERLINO, 3.
I giornali berlinesi prendono posizione circa il ripristino del servizio militare obbligatorio in Austria e sulla reazione che questa decisione del Governo di Schuschnigg ha trovato negli altri Paesi del bacino danubiano e nei Balcani. I giornali scrivono che il ripristino del servizio militare obbligatorio in Austria non deve stupire e rilevano che a poco a poco in Europa si comincia a far luce sulla necessità di concedere a tutti gli Stati la parità di diritti suale quale non potrà esservi una vera pace. La decisione del Governo austriaco è un anello naturale della catena degli sviluppi cui quali deve essere superata l'era funesta dei trattati del dopoguerra.

La Piccola Intesa chiederà garanzie all'Austria?

PRAGA, 3.
Permane intenso l'interesse dell'opinione pubblica per la decisione presa dal Governo austriaco sul servizio militare obbligatorio. Il Ministro degli Esteri ha avuto un lungo colloquio con i rappresentanti diplomatici di Romania e di Jugoslavia allo scopo di formulare un atteggiamento concordato della Piccola Intesa nei negoziati con l'Austria. In ambienti autorizzati si ritiene che la Piccola Intesa nell'esporre il proprio punto di vista, subordinerà la propria accettazione ad una serie di garanzie che dovrebbero essere offerte dall'Austria.

Il Giappone contro il comunismo nell'Asia orientale

TOKIO, 3.
In occasione della sua nomina a Ministro degli Esteri Arita ha dichiarato che il rescripto imperiale pubblicato all'epoca del ritiro del Giappone dalla S. D. N. rimane il principio fondamentale di una politica ispirata in primo luogo dalle preoccupazioni di assicurare la pace del mondo.

Questa linea direttiva — egli ha detto — deve permettere al Giappone di migliorare le sue relazioni con la Cina e di dare la stabilità desiderabile alle sue relazioni con l'U. R. S. S., la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Arita ha aggiunto che occorrerà prima di tutto difendere l'Asia orientale contro i progressi del comunismo e liberare il popolo giapponese dalla crisi economica.

D'altro canto l'improvvisa assunzione di Arita alla carica di Ministro degli Affari Esteri, viene interpretata dai più attenti osservatori stranieri, come un chiaro indizio dell'intenzione del Giappone, di far fronte con eguale determinazione e fermezza all'atteggiamento di sfida, preso dal Governo dei Sovieti, riguardo ai noti incidenti di frontiera.

Amy Mollison in volo verso Città del Capo

LONDRA, 3.
La signora Mollison ha spiccato il volo da Gravesend alle 5.30 per battere il primato da Londra a Città del Capo.

La Mollison si serve di un aeroplano capace di sviluppare una velocità massima di 180 miglia l'ora, ed una velocità media di 156 miglia. Inoltre l'apparecchio può coprire una distanza di 2800 miglia senza scalo con un carico di 1700 galloni di benzina.

La cinematografia italiana verso il primato assoluto

MONACO DI BAVIERA, 3.
Le «Neueste Nachrichten» in una lunga corrispondenza romana sulla cinematografia italiana, descrivono il rapido e potente sviluppo che, grazie all'interessamento del Governo, sta assumendo l'industria cinematografica italiana. Elogiano le nuove direttive educative che con molto successo vengono seguite nella produzione cinematografica italiana e la abilità con la quale il Governo, senza intaccare l'iniziativa privata, ha saputo creare l'ordine nell'industria della pellicola. Citando la città cinematografica presso Roma, che viene costruita per volontà del Duce e che sarà la maggiore e più moderna del mondo, il giornale conclude rilevando che, procedendo di questo passo, la cinematografia italiana si conquisterà presto il primato assoluto.

nuovi accordi economici tra Italia ed Albania

ROMA, 3.
Gli accordi recentemente stipulati fra l'Italia e l'Albania, la cui ratifica ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di omaggio del Parlamento di Tirana verso il nostro Paese, sono complessivamente dodici. Nella loro sostanza però essi si riassumono in tre ordini, diretti allo sviluppo delle sane forze nazionali albanesi: finanziario, economico e commerciale.

E' preveduto anzitutto, con il contributo italiano, una generale sistemazione delle finanze pubbliche albanesi, che per varie contingenze hanno negli ultimi tempi presentato difficoltà non lievi. Non vi può essere economia sana senza sana finanza.

Gli accordi italo-albanesi si tendono appunto a costituire questa solida base. Fra le provvidenze di carattere finanziario, si prevedono anche un prestito speciale italiano per la nuova costituzione di un monopolio dei tabacchi in Albania, che dovrà fornire allo Stato albanese un nuovo e prezioso capitolo di entrate.

I nuovi accordi di carattere economico sono stati conclusi sulla base dell'esperienza fin qui fatta nello sviluppo degli accordi di eguale natura. Un particolare accordo è rivolto allo sviluppo intensificato del risarcimento agricolo albanese. Un prestito sarà appunto dato dall'Italia all'Albania per la sua agricoltura.

Le ultime ore

NEW YORK, 3.
La drammatica atmosfera di passione, creata attorno alla vicenda di Bruno Hauptmann in queste quarantotto ore di vita concessagli in extremis dal Governatore dello Stato di New Jersey, rimane tesa e accenta l'interesse dei cento milioni di sudditi di tutti gli Stati dell'Unione.

La situazione creata dall'entrata in scena del famoso Wendel è intrinsecamente non è stata punto diversa dopo l'interrogatorio al quale lo stesso Wendel è stato sottoposto ieri, interrogatorio durato ben tre ore e mezzo e che ha assunto degli aspetti drammaticissimi.

Quale valore si può accordare alle deposizioni di Wendel? E' questa la domanda assillante che si pongono tutti, poiché Wendel è entrato nell'affare in un modo tanto strano quanto sconcertante. Il primo annuncio della sua confessione ha suscitato un'impressione enorme, poi è venuta la ritrattazione delle prime deposizioni, la denuncia delle torture alle quali sarebbe stato sottoposto il Wendel dal poliziotto Parker, ed infine ancora la rivelazione che il Wendel non sarebbe che un pazzo o per lo meno un incoerente.

L'enigma Wendel

Ed ancora si fa strada nell'opinione pubblica l'idea, che trova già qualche sostenitore serio, che il Wendel non sia altro che lo strumento della difesa, messo in scena per procrastinare l'esecuzione, creata nuovi elementi d'incertezza sulla colpevolezza dell'Hauptmann, e speranza l'opinione pubblica nella speranza che da una parte o dall'altra sorga il «fatto nuovo» a dare una nuova piega alla vicenda.

Se effettivamente questa è una manovra della difesa, bisogna ammettere che essa è finora pienamente riuscita. Dopo la prima proroga di quarantotto ore che ha ritardato la esecuzione a ieri sera alle ore venti, si apprende ora che la grande Giuria chiederà un'altra proroga per l'esecuzione che sarebbe stata fissata per questa notte all'una.

Intanto anche il governatore della prigione di Trenton dove l'Hauptmann sta vivendo le sue ultime ore d'angosciosa attesa, è in continuo allarme.

Influenze politiche?

Il governatore ha detto che ora non intende affatto procedere alla esecuzione se tutte le giurie, le commissioni e tutte le autorità che potranno ritardare in qualsiasi modo l'esecuzione stessa non avranno esaurito nel modo più completo ed assoluto tutti i loro mezzi d'intervento. Attorno all'affare Hauptmann, tutti gli altri avvenimenti, si accende infatti una vera e propria battaglia politica che non ha precedenti negli annali americani.

L'intervento del governatore Hoffmann in favore dell'Hauptmann in questi ultimi tempi non è stato ben motivato, ma sembra non appoggiarsi a elementi molto chiari. Il partito di Hoffmann, che è il partito repubblicano, insiste nel richiedere una ulteriore proroga dell'esecuzione, sono tirati in ballo procuratori, presidenti e tutte le gerarchie che non hanno avuto mai niente a che fare con la vicenda e che dovrebbero mantenersi completamente estranei ad esercitare qualsiasi influenza sul corso della giustizia.

Un'altra proroga
Il procuratore Wilentz ha potuto smontare le accuse mosse contro Wendel documentando che all'epoca del delitto Lindbergh, Wendel, non contrabbandiere di alcool, era assiduamente vigilato dagli agenti federali, perché stava impiantando una grande distilleria in Pennsylvania.

La morte del gen. Albricci

ROMA, 3.
E' morto a Roma il generale di Armata Albricci, ex Ministro della Guerra, Senatore del Regno.

Scompare così generale Albricci, uno delle più belle figure del nostro Esercito. Di lui soprattutto si ricorda il comando delle forze italiane in Francia che ebbero così una parte importantissima nella seconda battaglia della Marna, nella riconquista dello Chemin des Dames (dovuta in gran parte alla manovra delle nostre truppe) e nell'inseguimento dell'avversario fino alla Mosa, sempre rimanendo in linea con i suoi armati valorosissimi nonostante le gravissime perdite subite. E' acquisito ormai alla storia — con lo stesso riconoscimento francese — il valido contributo dato dalle truppe italiane del generale Albricci alla resistenza e successivamente alla vittoria degli alleati nei suoi settori. Il generale Albricci aveva anche comandato il II Corpo d'Armata sulla Bainsizza e nella ritirata di Caporetto si era guadagnato una medaglia d'argento al valor militare. Nominato senatore, il generale con Albricci, tenne il ministero della Guerra dal 24 giugno 1919 al 13 marzo 1920. Carriera luminosa, quella dell'uomo di cui oggi si riempie la perdita, iniziata come ufficiale di artiglieria, e poi di Stato Maggiore, proseguita con importanti missioni militari a Vienna negli anni che precedettero lo scoppio della ostilità. In guerra assunse subito un posto di responsabilità presso il Comando Supremo, e da qui passò al comando di una Brigata. Promosso tenente generale, comandò la V. Divisione Val Camonica che particolarmente si distinse durante l'offensiva austriaca sul Trentino. Il generale con Albricci, era nato a Gallarate il 6 dicembre 1854.

La guarnigione di Catanzaro ispezionata dal Principe

CATANZARO, 3.
Stamane, proveniente da Reggio, è giunto il Principe di Piemonte per ispezionare la guarnigione dipendente dal suo Corpo d'Armata. L'Augusto Generale, fatto segno da un'imponente e commovente dimostrazione di popolo, ha ricevuto nei locali del Comando della Divisione Militare le maggiori autorità della regione ed ha passato quindi in rivista, allo stadio militare, le forze del presidio, le varie associazioni d'arma ed i giovani fascisti tra i quali si sono udite acclamazioni della folla. Il Principe ha poi visitato la sede del presidio e le caserme.

Una pia visita a Cortina della contessa Calvi di Bergolo

CORTINA D'AMPEZZO, 3.
Oggi alle 16.30, con treno speciale, è giunta a Cortina la contessa Calvi di Bergolo, Jolanda di Savoia. L'illustre signora, che è stata ricevuta dal podestà prof. Vacchelli, primario dell'Istituto elieteropico Codivilla, si è recata subito in automobile all'Istituto Codivilla per visitarvi una sua vecchia istituzione, cioè la casa di cura.

Le vittime e i gravi danni del ciclone in Georgia

CORDELE, 3.
L'uragano che ieri ha colpito questa città ha causato numerose vittime e danni ingenti, in un'ampia zona degli Stati più meridionali della Confederazione.

Il numero accertato dei morti è di 23, ma a questa cifra si deve aggiungere quella dei dispersi, oltre una ventina, per i quali ormai non si nutrono più speranze. I feriti sono circa quattrocento e parecchi di essi versano in grave stato. L'entità dei danni materiali non è ancora accertata, ma deve trattarsi di una cifra considerevole, se si tiene presente che i senzatetto ammontano a parecchie migliaia in tutta la vasta area su cui si sono abbattuti il «tornado» e i furiosi temporali elettrici.

Una tragedia della pazzia a Pescegg'a di Sorso

SCURZE, 3.
A Pescegg'a, in località Porto Nuovo vive la famiglia Michieletto composta di due fratelli, Augusto di anni 45 e Modesto di 13, quest'ultimo coniugato e con tre figli. I Michieletto vivono conducendo in affitto quattro ettari di terreno. Alle 19.30, il Modesto disse alla moglie che si sarebbe recato a spillare un bicchiere di vino in cantina e fu raggiunto dal fratello il quale, afferrato improvvisamente un lungo coltello che colà si trovava e di cui si serviva di solito per ammazzare i maiali presso le famiglie colomiche della zona, pare senza profferir parola, vibrò un colpo al fianco sinistro del fratello, che caddo a terra ebbe la forza di dire: «Mi ha

La morte del gen. Albricci

ROMA, 3.
E' morto a Roma il generale di Armata Albricci, ex Ministro della Guerra, Senatore del Regno.

La guarnigione di Catanzaro ispezionata dal Principe

CATANZARO, 3.
Stamane, proveniente da Reggio, è giunto il Principe di Piemonte per ispezionare la guarnigione dipendente dal suo Corpo d'Armata. L'Augusto Generale, fatto segno da un'imponente e commovente dimostrazione di popolo, ha ricevuto nei locali del Comando della Divisione Militare le maggiori autorità della regione ed ha passato quindi in rivista, allo stadio militare, le forze del presidio, le varie associazioni d'arma ed i giovani fascisti tra i quali si sono udite acclamazioni della folla. Il Principe ha poi visitato la sede del presidio e le caserme.

Una pia visita a Cortina della contessa Calvi di Bergolo

CORTINA D'AMPEZZO, 3.
Oggi alle 16.30, con treno speciale, è giunta a Cortina la contessa Calvi di Bergolo, Jolanda di Savoia. L'illustre signora, che è stata ricevuta dal podestà prof. Vacchelli, primario dell'Istituto elieteropico Codivilla, si è recata subito in automobile all'Istituto Codivilla per visitarvi una sua vecchia istituzione, cioè la casa di cura.

Le vittime e i gravi danni del ciclone in Georgia

CORDELE, 3.
L'uragano che ieri ha colpito questa città ha causato numerose vittime e danni ingenti, in un'ampia zona degli Stati più meridionali della Confederazione.

Il numero accertato dei morti è di 23, ma a questa cifra si deve aggiungere quella dei dispersi, oltre una ventina, per i quali ormai non si nutrono più speranze. I feriti sono circa quattrocento e parecchi di essi versano in grave stato. L'entità dei danni materiali non è ancora accertata, ma deve trattarsi di una cifra considerevole, se si tiene presente che i senzatetto ammontano a parecchie migliaia in tutta la vasta area su cui si sono abbattuti il «tornado» e i furiosi temporali elettrici.

Una tragedia della pazzia a Pescegg'a di Sorso

SCURZE, 3.
A Pescegg'a, in località Porto Nuovo vive la famiglia Michieletto composta di due fratelli, Augusto di anni 45 e Modesto di 13, quest'ultimo coniugato e con tre figli. I Michieletto vivono conducendo in affitto quattro ettari di terreno. Alle 19.30, il Modesto disse alla moglie che si sarebbe recato a spillare un bicchiere di vino in cantina e fu raggiunto dal fratello il quale, afferrato improvvisamente un lungo coltello che colà si trovava e di cui si serviva di solito per ammazzare i maiali presso le famiglie colomiche della zona, pare senza profferir parola, vibrò un colpo al fianco sinistro del fratello, che caddo a terra ebbe la forza di dire: «Mi ha

La morte del gen. Albricci

ROMA, 3.
E' morto a Roma il generale di Armata Albricci, ex Ministro della Guerra, Senatore del Regno.

La guarnigione di Catanzaro ispezionata dal Principe

CATANZARO, 3.
Stamane, proveniente da Reggio, è giunto il Principe di Piemonte per ispezionare la guarnigione dipendente dal suo Corpo d'Armata. L'Augusto Generale, fatto segno da un'imponente e commovente dimostrazione di popolo, ha ricevuto nei locali del Comando della Divisione Militare le maggiori autorità della regione ed ha passato quindi in rivista, allo stadio militare, le forze del presidio, le varie associazioni d'arma ed i giovani fascisti tra i quali si sono udite acclamazioni della folla. Il Principe ha poi visitato la sede del presidio e le caserme.

Una pia visita a Cortina della contessa Calvi di Bergolo

CORTINA D'AMPEZZO, 3.
Oggi alle 16.30, con treno speciale, è giunta a Cortina la contessa Calvi di Bergolo, Jolanda di Savoia. L'illustre signora, che è stata ricevuta dal podestà prof. Vacchelli, primario dell'Istituto elieteropico Codivilla, si è recata subito in automobile all'Istituto Codivilla per visitarvi una sua vecchia istituzione, cioè la casa di cura.

Le vittime e i gravi danni del ciclone in Georgia

CORDELE, 3.
L'uragano che ieri ha colpito questa città ha causato numerose vittime e danni ingenti, in un'ampia zona degli Stati più meridionali della Confederazione.

Il numero accertato dei morti è di 23, ma a questa cifra si deve aggiungere quella dei dispersi, oltre una ventina, per i quali ormai non si nutrono più speranze. I feriti sono circa quattrocento e parecchi di essi versano in grave stato. L'entità dei danni materiali non è ancora accertata, ma deve trattarsi di una cifra considerevole, se si tiene presente che i senzatetto ammontano a parecchie migliaia in tutta la vasta area su cui si sono abbattuti il «tornado» e i furiosi temporali elettrici.

Una tragedia della pazzia a Pescegg'a di Sorso

SCURZE, 3.
A Pescegg'a, in località Porto Nuovo vive la famiglia Michieletto composta di due fratelli, Augusto di anni 45 e Modesto di 13, quest'ultimo coniugato e con tre figli. I Michieletto vivono conducendo in affitto quattro ettari di terreno. Alle 19.30, il Modesto disse alla moglie che si sarebbe recato a spillare un bicchiere di vino in cantina e fu raggiunto dal fratello il quale, afferrato improvvisamente un lungo coltello che colà si trovava e di cui si serviva di solito per ammazzare i maiali presso le famiglie colomiche della zona, pare senza profferir parola, vibrò un colpo al fianco sinistro del fratello, che caddo a terra ebbe la forza di dire: «Mi ha

Riunione di Federali a Trieste per la perequazione dei prezzi

ROMA, 3.
Domenica 5 corr. alle ore 10, nella sede della Federazione dei Fasci di Trieste, avrà luogo una riunione interprovinciale per la perequazione dei prezzi. Alla riunione, che sarà presieduta dall'onorevole Malusardi, interverranno i Segretari federali di Gorizia, Pola e Zara ed i vice segretari federali di Fiume, Trieste e Udine.

PUGILATO

Gilberti campione italiano dei pesi medi dilettanti

ROMA, 3.
Questa sera al teatro Jovinelli si sono conclusi i campionati italiani dilettanti di pugilato, alla presenza del segretario del C.O.N.I., del presidente, vicepresidente e segretario della F.P.I. e di numerosissimi folle. Tre campioni hanno conservato il titolo: Matta, Pizzoli e Musina; uno è stato eliminato in semifinale: Maroni; un altro l'ha perduto in finale: Farinelli. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Matta, Sardegna batte Nardecchia, Lazio, ai punti.
Pesi gallo: Belmonte, Algeri, batte Paoletti, Venezia Euganea, ai punti.
Pesi piuma: Fabiani, Lazio, batte Farinelli, Umbria, ai punti.
Pesi leggeri: Rea, Lazio, batte Siviero, Lombardia, ai punti.
Pesi medio-leggeri: Pittori, Marche, batte Garbarino, Piemonte, ai punti.
Pesi medi: Gilberti, Venezia Euganea, batte Binazzi, Lazio, ai punti.
Pesi medio-massimi: Musina, Lazio, batte Terracina, Lazio ai punti.
Pesi massimi: Paoletti, Liguria, batte De Marchi, Venezia Euganea, ai punti.

GINO DAMERINI

Uditore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

AFFITTASI Cannaregio, S. Fosca, appartamento primo piano, 6 stanze, cucina, accessori, termo, bagno e magazzini, termofusione, due rive, vicino Canal Grande. Rivolgarsi: Guadalupe, Campo Manin.

RAPPRESENT. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

AGENTI concessionari cerca stabilimento grafico-cattedra per articoli confusione largo consumo. Scrivere con referenze, Ala, Casella postale 77 Bologna.

BIELLA. Importante Ditta tessile cerca attivissimi, serio affidamento, rendite esclusivamente a privati, contrassegno. Scrivere: F. 392, U. Iva, Biella.

CERCHIAMO rappresentanti intro. dotti farmaci. Massima serietà. Termino Discesa Capri 15. Palermo.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario. Stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvisoria 20. Scrivere: La Drapperia Casella Postale 183, Biella.

OLIO LINO. Cercansi introdotti rappresentanti. Esigenti referenze. Oleificio Langusca, Casella 14, Oneglia.

TESSITURA seta rayon cotone lana cerca rappresentante per clientela negozianti dettagli. Malatesta, Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 60.-. Vaglia Viale Lombardia, 86 Milano. Saggio gratis.

ROSON. affilatore ideale per lame e rasoi L. 15 franco. Vaglia: Manioletti, Trieste, Bruner, 8 prospecto gratis.

Ostetricia LEVI

Costanti cure di cura assist. diretta. Riceve ore 13-15.30. Telef. 24.359. S. M. Formosa Corte del Dose 5877. Aut. Prof. Veneto 4-2-28 - VI.



MOCARI
IL CAFFÈ NAZIONALE
PRODOTTO DELLA S. A. RISERIA A. MORANDI - INOVA

Lo sfacelo dell'Etiopia

Appelli del negus a Eden

Il negus alla consorte
"Non vi rimane che pregare per me..."

GIBUTI, 4. Si apprende che dopo la sconfitta subita dalle sue truppe al lago Ascianghi, il negus ha telegrafato alla consorte Nenen: «Non vi rimane che pregare per me...».

Personaggi degni di attendibilità giunti con gli ultimi treni da Addis Abeba confermano lo stato di panico e di depressione che domina nella capitale e la dissoluzione di quasi tutti gli eserciti i cui soldati tornano ai loro villaggi. Gli stessi informati affermano che il negus manda quotidianamente disperati appelli al Governo inglese e particolarmente ad Eden.

Si assicura che l'imperatore, il quale ha assistito alla prima fase della battaglia del trentun marzo, appena vide infrangersi contro la resistenza degli alpini le sue ondate di attacco, ha creduto opportuno e prudente lasciare il campo di battaglia. Dirigendosi rapidamente verso Dessiè.

Si dice che il negus fosse molto preoccupato dello stato d'animo ostile delle popolazioni e quindi abbia marciato protetto dalla sua guardia personale e vestito come un semplice ufficiale della guardia, per non destare l'attenzione delle popolazioni.

Il ritorno di Aile Sellassi al Quartier generale è stato molto triste. Appena arrivato, l'imperatore avrebbe telefonato ad Addis Abeba parlando con l'imperatrice col figlio Asfawossen e col Ministro degli Esteri.

Si sta intanto organizzando fra Dessiè e la capitale dell'impero un servizio rapido di corrieri per la linea telegrafica che sta interrotta e la radio non sempre nelle condizioni di funzionare. Si teme anche l'interruzione telefonica.

Corre inoltre voce che al ritorno Dessiè il negus abbia avuto un lungo colloquio con gli alpini ed i capi. Sebbene su tale colloquio si cerchi di mantenere il più assoluto segreto, tuttavia sembra che si sia nuovamente parlato della eventuale abdicazione del negus a favore del principe ereditario.

Si aggiunge che la sensazione della inevitabile catastrofe va facendosi strada ormai anche nelle sfere popolari della capitale più attaccate alla tradizione. Il che è di continuo assediato da una folla ansiosa di notizie e si aggiunge che l'imperatrice in persona ha dovuto due giorni fa apparire sulla scalinata della residenza imperiale per placare gli spiriti.

Apparecchi italiani su Addis Abeba e Harrar

PARIGI, 4. Notizie da Addis Abeba informano che stamane, alle ore sette, cinque aeroplani italiani hanno bombardato il campo di aviazione della capitale etiopica.

Si crede che qualche bomba sia stata lanciata anche sulla stazione radio di Akaki.

Il corrispondente dell'Agence Havas dall'Etiopia non può ancora confermare se la capitale è stata bombardata dagli aeroplani italiani, ma si dice in grado di poter assicurare che un aeroplano etiopico del campo di aviazione di Addis Abeba è rimasto distrutto da un incendio causato dalle pallottole incendiarie di mitragliatrici sparate dagli aviatori italiani.

Da Harrar si apprende che stamane quattro aeroplani italiani hanno sorvolato anche quella città, bombardandola efficacemente.

Significative dichiarazioni d'un "inviato", tedesco

ASMAR, 4. Il dr. Horn, inviato speciale dell'agenzia tedesca Deutsches Nachrichten Bureau di Berlino, reduce da un viaggio nei settori di Socota e al campo di battaglia di Mai Ceu, intervistato dal corrispondente dell'agenzia Stefani, ha fatto le seguenti testuali dichiarazioni:

«Set mesi di soggiorno in Africa Orientale mi permettono di avere delle idee esatte sull'opera svolta dall'Italia. Durante questi sei mesi ho avuto la possibilità di viaggiare in tutti i sensi e in tutti i settori, ho visto truppe al lavoro, colonne in marcia, soldati combattere, soffrire, morire senza mai lamentarsi, sentendosi anzi profondamente gli esecutori entusiasti di una volontà suprema e di pioniere di una idea storica civilizzatrice.

«Avendo tutto visto, tutto osservato, tutto ascoltato, sento il dovere, come uomo e come giornalista, di dire la verità contro coloro che, in Europa, per ragioni personali o politiche, misconoscono o fingono di misconoscere la verità sulla situazione in Africa.

«Fino a due mesi fa erano comuni certe riserve, magari certi dubbi. Oggi no, perché tutto è nettamente cambiato e le vittorie italiane hanno il carattere di una vera apoteosi. Personalmente

ho sempre cercato di mantenere una perfetta autonomia di giudizio, per ragioni sia giornalistiche che politiche, e non posso essere sospetto di tifologia assiomatica.

«Il libro su questa guerra d'Africa non è stato scritto ancora, ma fin da ora si delineano ben chiare le sue grandi linee che sono la vittoria militare, la vittoria politica, la vittoria economica, la vittoria civile: la vittoria morale».

La Principessa di Piemonte partita per l'Asmara

MASSAUA, 4. La Principessa di Piemonte è partita per l'Asmara. Quando ieri la nave ospedale Cesarea è apparsa nella rada di Massaua, le autorità sapevano già che bisognava ignorare ufficialmente l'arrivo della Principessa, imbarcata come infermiera volontaria, ed evitare particolarmente qualsiasi dimostrazione. Ma il desiderio di Maria di Piemonte non ha potuto impedire ad una grande folla di addunarsi, la mattina presto, sulla banchina. Operai, autisti, soldati, marinai, scaricatori, ufficiali, funzionari, che stavano per incominciare il lavoro, e quanti avevano potuto liberarsi dalle occupazioni, si erano stipati sui pochi metri di banchina tra i portici della Società Coloniale e la riva, dove dondavano le barche dei tennisti, sperando di vedere la Principessa e dimostrare la gratitudine e la gioia di vederla arrivare in Africa Orientale, dove oggi è tanta parte dell'Italia.

Il ritratto dei Principi Ereditari d'Italia era stato esposto nei giorni scorsi in tutti i negozi di Massaua, e grandi accogliente erano preparate all'augusta Ospite attesa. Quella folla forse conosceva già il desiderio della Principessa, e rispettando la sua volontà, era accorsa al porto e si era raccolta in silenzio sulla banchina.

Il viaggio del Cesare è stato favorito dal mare perfettamente calmo. La Principessa ha voluto visitare la nave e familiarizzare con ogni particolare della magnifica attrezzatura moderna di essa, e il personale ricorda con piacere ed orgoglio l'estrema semplicità e la grande affabilità dell'augusta Ospite durante la traversata.

Entusiastiche accoglienze della capitale dell'Eritrea

ASMAR, 4. S. A. R. la Principessa di Piemonte è arrivata all'Asmara in littorina, ricevuta alla stazione dal Ministro Ciano, dal vice Governatore Guzzoni, dal generale Dall'Or, dal Segretario federale e dal capo di gabinetto dell'Alto Commissario. Si trovavano alla stazione anche la marchesa Badoglio e la figlia, che hanno offerto all'Augusta Crocossina un mazzo di garofani.

Al momento della partenza da Massaua gli indigeni hanno organizzato in onore della Principessa una pittoresca fantasia offerta dalla Sceriffa Alauia el Morgan, discendente dal Profeta Maometto e direttrice spirituale dei musulmani del bassopiano.

Nonostante il carattere privatissimo della visita, la popolazione dell'Asmara ha fatto all'Augusta Crocossina una commovente entusiastica manifestazione di omaggio. Nel pomeriggio la Principessa ha visitato l'ospedale Regina Elena ed altre istituzioni sanitarie, soffermandosi a conversare cordialmente con i malati ed i feriti.

Tragica situazione del negus

PARIGI, 4. Nel Journal de Debats il generale Duval, parlando della guerra in Etiopia, rileva che i progressi compiuti durante il mese di marzo dall'Esercito italiano in Etiopia sono stati molto sensibili e che la maniera con cui sono condotte le operazioni dal Maresciallo Badoglio è ammirevole. Egli non persegue sogni inutili; si è assegnato scopi possibili, benché rischiosi, e marcia vigorosamente verso il loro raggiungimento.

Il generale aggiunge che le difficoltà di percorso e di rifornimento sembrano le sole che gli italiani debbano ormai vincere, ed esamina l'atteggiamento delle popolazioni, il fatto che il negus non ha più che resti di armate e la potenza delle forze di cui dispone il Maresciallo Badoglio, rileva che effettivi come quelli italiani non si erano ancora mai visti in una impresa coloniale e che non si arriva a comprendere come il negus abbia rischiato di affrontarli.

Dopo aver osservato come sia forte la situazione morale del Corpo di spedizione italiano, come da essa dipende il risultato della campagna, lo scrittore sottolinea che il Maresciallo Badoglio ha dato la prova della superiorità dell'Esercito italiano e si domanda se il negus cederà, se vi sarà costretto dai suoi vassalli o se sarà abbandonato da loro e quali sarebbero in tal caso le condizioni in cui verrebbe a trovarsi l'Abissinia.

solenni funerali a Roma del generale Albrici

ROMA, 4. Nel pomeriggio, con grande solennità, si sono svolti i funerali del Generale d'armata, Ministro di Stato, senatore Albrici.

Preceduto da un plotone di carabinieri a cavallo e da reparti di truppe delle varie Armi con musica e bandiera e dal clero, il feretro, avvolto nella bandiera nazionale, su di un affusto di cannone, sul quale era stata collocata una grande corona inviata dal Re, è stato trasportato nella Basilica di S. Maria degli Angeli per l'assoluzione alla salma.

Lungo il percorso erano schierate le truppe che hanno reso gli onori al passaggio del corteo al quale hanno partecipato il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo d'Italia De Bono, il Sotto-

segretario alla Guerra, Generale Baistrocchi, le rappresentanze del Senato, della Camera, della Cassa civile del Re, del Partito, del Governatore della Provincia, numerosi ufficiali generali delle Forze Armate, il Comandante il Corpo d'Armata, il Capo di S. M. della Milizia, deputati e personalità.

Il Governo francese, per onorare la memoria del vincitore di Bligny aveva inviato una speciale missione militare al comando del generale Olry, comandante la divisione militare di Nizza. Dopo il rito religioso il feretro è stato ricollocato sull'affusto di cannone e ha proceduto all'appello fascista. Il feretro è stato quindi trasportato alla stazione e stasera è partito per Sarnico.

Alla vedova hanno telegrafato i loro condoglianze i Sovrani, il Duca, il Pontefice, il Maresciallo Pétain, ecc.

Le direttive del Duce all'Istituto di previdenza sociale

Il 21 aprile saranno distribuiti 66.400 certificati di pensione - Gli assegni familiari

ROMA, 4. Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale gli ha riferito sull'attività delle varie branche dell'Istituto stesso; sulle iniziative di colonizzazione metropolitane e coloniali in corso di attuazione; sugli investimenti finanziari dell'Istituto ed in particolare sul finanziamento di opere di bonifica ed edilizia popolare per il miglioramento delle condizioni igieniche sanitarie dei lavoratori.

Sulla gestione della cassa assegni familiari l'on. Biagi ha riferito che al 31 dicembre 1935 emergevano le seguenti risultanze: Contributi riscossi lire 197.000.950,67, assegni pagati lire 163.896.192, operai beneficiari 650.750, in base alle quali risultano il comitato amministratore della cassa stessa, constatata la eccedenza delle entrate sulle erogazioni, ha stabilito di stanziare per il secondo trimestre di quest'anno la somma di tre milioni di lire da ripartire tra quelle provincie che in conformità ai dati rilevati al 31 dicembre 1935, si trovano nelle condizioni di eccedenza attiva.

Ess' stata anche stanziata altra somma di lire cinquecento mila che il Comitato amministratore si riserva di distribuire fra le provincie che per ragioni demografiche hanno invece presentato nel-

1935 una differenza passiva per il pagamento degli assegni in confronto al gettito dei contributi, e che dovrà essere assegnata alle famiglie operai con figli a carico secondo i criteri demografici che hanno ispirato l'istituzione della cassa.

L'on. Biagi ha inoltre comunicato che nella prossima ricorrenza del ventun aprile saranno distribuiti agli agenti diritto i seguenti certificati di pensione.

Certificati di pensione per vecchiaia 19.900 per lire 15.000.000.
Certificati di pensione per invalidità N. 35.900 per lire 31.000.000.
Certificati di pensione supplementare per figli a carico N. 9.500 per lire 2.000.000.
Certificati di pensione per gente di mare N. 1.700 per lire 3.000.000.
Con un totale quindi di N. 66.400 certificati per lire 51.000.000, superiore a quello distribuito lo scorso anno che fu di 63.597 certificati per lire 49.278.560.

Nella suddetta ricorrenza verranno pure distribuite le medaglie assegnate ai benemeriti della previdenza.

Il Duce ha preso atto con compiacimento della esposizione del presidente dell'Istituto della previdenza sociale, e gli ha impartito le direttive per l'attività avvenire dell'Istituto stesso.

Oggi si svolge in tutta Italia la giornata delle due Croci

ROMA, 4. Oggi, Giornata delle due Croci, si iniziano in tutta l'Italia le manifestazioni antitubercolari dell'anno XIV che il Capo del Governo ha bandito a Palazzo Venezia il 28 marzo e la Regina ha solennemente inaugurato a Roma domenica scorsa al Teatro Reale dell'Opera.

Le conferenze, che circa ottomila medici hanno già tenuto e continueranno a tenere durante la campagna, alla classe magistrale, al clero, ai lavoratori delle officine e dei campi, la larga distribuzione di opuscoli e di materiale vario di divulgazione, l'intensa azione di propaganda svolta dal centro verso gli enti ed istituti, le organizzazioni politiche e sindacali ed i parroci, ed alla quale sono state interessate direttamente oltre due milioni di persone di tutte le categorie sociali con la distribuzione dei primi due numeri del giornale *Campane a stormo* e con la spedizione di lettere, circolari, opuscoli e fogli volanti; tutto ciò ha costituito una preparazione

lotta intrapresa dal Regime fascista e che in soli dieci anni ha ridotto la mortalità per tubercolosi in Italia da 65 mila a 35 mila morti l'anno. Diranno infine quale sarà l'effettivo impiego dei contributi raccolti, i quali, fino all'ultimo centesimo, resteranno nelle provincie a beneficio dei tubercolosi poveri o per l'incremento di opere di prevenzione antitubercolare.

I "Fogli di disposizioni"

ROMA, 4. Con recenti Fogli di disposizioni il Vice Segretario del Partito ha segnalato ai federali un elenco di stazioni termali indicate dal Ministro dell'Interno e alcune delle quali di proprietà statale, che hanno requisiti terapeutici di provata efficacia. Ha disposto per lo sviluppo dell'assistenza anche nel campo idrotermale, ed ha stabilito il pronto inizio della raccolta delle domande per l'ammissione alle colonie climatiche, dei figli degli iscritti all'Associazione fascista addetti alle aziende industriali dello Stato.

Ha richiamato l'interessamento dei federali allo svolgimento della decima coppa delle Mille Miglia, ed ha notificato che le domande di iscrizione nel P.N.F. degli ufficiali che lasciano il servizio permanente effettivo e dei sottufficiali e militari di truppa che si trovano nelle condizioni contemplate dalle disposizioni vigenti non dovranno in nessun caso essere presentate oltre sei mesi dalla data del congedamento.

Con gli stessi «fogli» il Vice Segretario ha dato notizia della conclusione di un accordo tra la Federazione degli agricoltori e l'Ente della Cooperazione, atto ad intensificare i reciproci rapporti di collaborazione e di una convenzione stipulata tra l'Istituto della previdenza sociale e la Federazione degli artigiani per l'assicurazione di validità e vecchiaia e superstiti degli appartenenti all'artigianato.

THEA e LODOVICO FOSCARI annunciano che il loro

PIPPPO

è tornato oggi, dopo solo sei mesi, al Signore.

Si dispensa dalle visite

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano
MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 p. c. 75,55; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 74,65; Obblig. Venet. 3,50 p. c. 87,75; Credito Fond. 4 p. c. 430; Concorz. M. Venezia 4 p. c. 430; Id. Miglior. dann. terr. 4 p. c. 428; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 423,50; Ist. S. Paolo Fond. 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,40; Id. 1941 99,40; Id. 1942 99,40; Id. 1943 99,35; Id. 1944 99,40; Id. 1945 99,40; Id. 1946 99,40; Id. 1947 99,40; Id. 1948 99,40; Id. 1949 99,40; Id. 1950 99,40; Id. 1951 99,40; Id. 1952 99,40; Id. 1953 99,40; Id. 1954 99,40; Id. 1955 99,40; Id. 1956 99,40; Id. 1957 99,40; Id. 1958 99,40; Id. 1959 99,40; Id. 1960 99,40; Id. 1961 99,40; Id. 1962 99,40; Id. 1963 99,40; Id. 1964 99,40; Id. 1965 99,40; Id. 1966 99,40; Id. 1967 99,40; Id. 1968 99,40; Id. 1969 99,40; Id. 1970 99,40; Id. 1971 99,40; Id. 1972 99,40; Id. 1973 99,40; Id. 1974 99,40; Id. 1975 99,40; Id. 1976 99,40; Id. 1977 99,40; Id. 1978 99,40; Id. 1979 99,40; Id. 1980 99,40; Id. 1981 99,40; Id. 1982 99,40; Id. 1983 99,40; Id. 1984 99,40; Id. 1985 99,40; Id. 1986 99,40; Id. 1987 99,40; Id. 1988 99,40; Id. 1989 99,40; Id. 1990 99,40; Id. 1991 99,40; Id. 1992 99,40; Id. 1993 99,40; Id. 1994 99,40; Id. 1995 99,40; Id. 1996 99,40; Id. 1997 99,40; Id. 1998 99,40; Id. 1999 99,40; Id. 2000 99,40; Id. 2001 99,40; Id. 2002 99,40; Id. 2003 99,40; Id. 2004 99,40; Id. 2005 99,40; Id. 2006 99,40; Id. 2007 99,40; Id. 2008 99,40; Id. 2009 99,40; Id. 2010 99,40; Id. 2011 99,40; Id. 2012 99,40; Id. 2013 99,40; Id. 2014 99,40; Id. 2015 99,40; Id. 2016 99,40; Id. 2017 99,40; Id. 2018 99,40; Id. 2019 99,40; Id. 2020 99,40; Id. 2021 99,40; Id. 2022 99,40; Id. 2023 99,40; Id. 2024 99,40; Id. 2025 99,40; Id. 2026 99,40; Id. 2027 99,40; Id. 2028 99,40; Id. 2029 99,40; Id. 2030 99,40; Id. 2031 99,40; Id. 2032 99,40; Id. 2033 99,40; Id. 2034 99,40; Id. 2035 99,40; Id. 2036 99,40; Id. 2037 99,40; Id. 2038 99,40; Id. 2039 99,40; Id. 2040 99,40; Id. 2041 99,40; Id. 2042 99,40; Id. 2043 99,40; Id. 2044 99,40; Id. 2045 99,40; Id. 2046 99,40; Id. 2047 99,40; Id. 2048 99,40; Id. 2049 99,40; Id. 2050 99,40; Id. 2051 99,40; Id. 2052 99,40; Id. 2053 99,40; Id. 2054 99,40; Id. 2055 99,40; Id. 2056 99,40; Id. 2057 99,40; Id. 2058 99,40; Id. 2059 99,40; Id. 2060 99,40; Id. 2061 99,40; Id. 2062 99,40; Id. 2063 99,40; Id. 2064 99,40; Id. 2065 99,40; Id. 2066 99,40; Id. 2067 99,40; Id. 2068 99,40; Id. 2069 99,40; Id. 2070 99,40; Id. 2071 99,40; Id. 2072 99,40; Id. 2073 99,40; Id. 2074 99,40; Id. 2075 99,40; Id. 2076 99,40; Id. 2077 99,40; Id. 2078 99,40; Id. 2079 99,40; Id. 2080 99,40; Id. 2081 99,40; Id. 2082 99,40; Id. 2083 99,40; Id. 2084 99,40; Id. 2085 99,40; Id. 2086 99,40; Id. 2087 99,40; Id. 2088 99,40; Id. 2089 99,40; Id. 2090 99,40; Id. 2091 99,40; Id. 2092 99,40; Id. 2093 99,40; Id. 2094 99,40; Id. 2095 99,40; Id. 2096 99,40; Id. 2097 99,40; Id. 2098 99,40; Id. 2099 99,40; Id. 2100 99,40; Id. 2101 99,40; Id. 2102 99,40; Id. 2103 99,40; Id. 2104 99,40; Id. 2105 99,40; Id. 2106 99,40; Id. 2107 99,40; Id. 2108 99,40; Id. 2109 99,40; Id. 2110 99,40; Id. 2111 99,40; Id. 2112 99,40; Id. 2113 99,40; Id. 2114 99,40; Id. 2115 99,40; Id. 2116 99,40; Id. 2117 99,40; Id. 2118 99,40; Id. 2119 99,40; Id. 2120 99,40; Id. 2121 99,40; Id. 2122 99,40; Id. 2123 99,40; Id. 2124 99,40; Id. 2125 99,40; Id. 2126 99,40; Id. 2127 99,40; Id. 2128 99,40; Id. 2129 99,40; Id. 2130 99,40; Id. 2131 99,40; Id. 2132 99,40; Id. 2133 99,40; Id. 2134 99,40; Id. 2135 99,40; Id. 2136 99,40; Id. 2137 99,40; Id. 2138 99,40; Id. 2139 99,40; Id. 2140 99,40; Id. 2141 99,40; Id. 2142 99,40; Id. 2143 99,40; Id. 2144 99,40; Id. 2145 99,40; Id. 2146 99,40; Id. 2147 99,40; Id. 2148 99,40; Id. 2149 99,40; Id. 2150 99,40; Id. 2151 99,40; Id. 2152 99,40; Id. 2153 99,40; Id. 2154 99,40; Id. 2155 99,40; Id. 2156 99,40; Id. 2157 99,40; Id. 2158 99,40; Id. 2159 99,40; Id. 2160 99,40; Id. 2161 99,40; Id. 2162 99,40; Id. 2163 99,40; Id. 2164 99,40; Id. 2165 99,40; Id. 2166 99,40; Id. 2167 99,40; Id. 2168 99,40; Id. 2169 99,40; Id. 2170 99,40; Id. 2171 99,40; Id. 2172 99,40; Id. 2173 99,40; Id. 2174 99,40; Id. 2175 99,40; Id. 2176 99,40; Id. 2177 99,40; Id. 2178 99,40; Id. 2179 99,40; Id. 2180 99,40; Id. 2181 99,40; Id. 2182 99,40; Id. 2183 99,40; Id. 2184 99,40; Id. 2185 99,40; Id. 2186 99,40; Id. 2187 99,40; Id. 2188 99,40; Id. 2189 99,40; Id. 2190 99,40; Id. 2191 99,40; Id. 2192 99,40; Id. 2193 99,40; Id. 2194 99,40; Id. 2195 99,40; Id. 2196 99,40; Id. 2197 99,40; Id. 2198 99,40; Id. 2199 99,40; Id. 2200 99,40; Id. 2201 99,40; Id. 2202 99,40; Id. 2203 99,40; Id. 2204 99,40; Id. 2205 99,40; Id. 2206 99,40; Id. 2207 99,40; Id. 2208 99,40; Id. 2209 99,40; Id. 2210 99,40; Id. 2211 99,40; Id. 2212 99,40; Id. 2213 99,40; Id. 2214 99,40; Id. 2215 99,40; Id. 2216 99,40; Id. 2217 99,40; Id. 2218 99,40; Id. 2219 99,40; Id. 2220 99,40; Id. 2221 99,40; Id. 2222 99,40; Id. 2223 99,40; Id. 2224 99,40; Id. 2225 99,40; Id. 2226 99,40; Id. 2227 99,40; Id. 2228 99,40; Id. 2229 99,40; Id. 2230 99,40; Id. 2231 99,40; Id. 2232 99,40; Id. 2233 99,40; Id. 2234 99,40; Id. 2235 99,40; Id. 2236 99,40; Id. 2237 99,40; Id. 2238 99,40; Id. 2239 99,40; Id. 2240 99,40; Id. 2241 99,40; Id. 2242 99,40; Id. 2243 99,40; Id. 2244 99,40; Id. 2245 99,40; Id. 2246 99,40; Id. 2247 99,40; Id. 2248 99,40; Id. 2249 99,40; Id. 2250 99,40; Id. 2251 99,40; Id. 2252 99,40; Id. 2253 99,40; Id. 2254 99,40; Id. 2255 99,40; Id. 2256 99,40; Id. 2257 99,40; Id. 2258 99,40; Id. 2259 99,40; Id. 2260 99,40; Id. 2261 99,40; Id. 2262 99,40; Id. 2263 99,40; Id. 2264 99,40; Id. 2265 99,40; Id. 2266 99,40; Id. 2267 99,40; Id. 2268 99,40; Id. 2269 99,40; Id. 2270 99,40; Id. 2271 99,40; Id. 2272 99,40; Id. 2273 99,40; Id. 2274 99,40; Id. 2275 99,40; Id. 2276 99,40; Id. 2277 99,40; Id. 2278 99,40; Id. 2279 99,40; Id. 2280 99,40; Id. 2281 99,40; Id. 2282 99,40; Id. 2283 99,40; Id. 2284 99,40; Id. 2285 99,40; Id. 2286 99,40; Id. 2287 99,40; Id. 2288 99,40; Id. 2289 99,40; Id. 2290 99,40; Id. 2291 99,40; Id. 2292 99,40; Id. 2293 99,40; Id. 2294 99,40; Id. 2295 99,40; Id. 2296 99,40; Id. 2297 99,40; Id. 2298 99,40; Id. 2299 99,40; Id. 2300 99,40; Id. 2301 99,40; Id. 2302 99,40; Id. 2303 99,40; Id. 2304 99,40; Id. 2305 99,40; Id. 2306 99,40; Id. 2307 99,40; Id. 2308 99,40; Id. 2309 99,40; Id. 2310 99,40; Id. 2311 99,40; Id. 2312 99,40; Id. 2313 99,40; Id. 2314 99,40; Id. 2315 99,40; Id. 2316 99,40; Id. 2317 99,40; Id. 2318 99,40; Id. 2319 99,40; Id. 2320 99,40; Id. 2321 99,40; Id. 2322 99,40; Id. 2323 99,40; Id. 2324 99,40; Id. 2325 99,40; Id. 2326 99,40; Id. 2327 99,40; Id. 2328 99,40; Id. 2329 99,40; Id. 2330 99,40; Id. 2331 99,40; Id. 2332 99,40; Id. 2333 99,40; Id. 2334 99,40; Id. 2335 99,40; Id. 2336 99,40; Id. 2337 99,40; Id. 2338 99,40; Id. 2339 99,40; Id. 2340 99,40; Id. 2341 99,40; Id. 2342 99,40; Id. 2343 99,40; Id. 2344 99,40; Id. 2345 99,40; Id. 2346 99,40; Id. 2347 99,40; Id. 2348 99,40; Id. 2349 99,40; Id. 2350 99,40; Id. 2351 99,40; Id. 2352 99,40; Id. 2353 99,40; Id. 2354 99,40; Id. 2355 99,40; Id. 2356 99,40; Id. 2357 99,40; Id. 2358 99,40; Id. 2359 99,40; Id. 2360 99,40; Id. 2361 99,40; Id. 2362 99,40; Id. 2363 99,40; Id. 2364 99,40; Id. 2365 99,40; Id. 2366 99,40; Id. 2367 99,40; Id. 2368 99,40; Id. 2369 99,40; Id. 2370 99,40; Id. 2371 99,40; Id. 2372 99,40; Id. 2373 99,40; Id. 2374 99,40; Id. 2375 99,40; Id. 2376 99,40; Id. 2377 99,40; Id. 2378 99,40; Id. 2379 99,40; Id. 2380 99,40; Id. 2381 99,40; Id. 2382 99,40; Id. 2383 99,40; Id. 2384 99,40; Id. 2385 99,40; Id. 2386 99,40; Id. 2387 99,40; Id. 2388 99,40; Id. 2389 99,40; Id. 2390 99,40; Id. 2391

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

DEGENNALE O. N. B.

Nella ricorrenza del 1. Decennale della fondazione dell'Opera Nazionale Balilla, che si compie nell'ora del trionfo guerriero dell'Italia Fascista, le Camice Nere Veneziane salutano con animo fraterno ed augurale i giovani camerati che nei solidi ranghi della grande ed eroica Organizzazione del Regime costituiscono le basi sicure dei domani della Patria.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Litteria martedì 7 aprile alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Litteria giovedì 9 aprile alle ore 17.30.

COMMISSIONE DIRETTIVA UFFICIO DI COLLOCAMENTO

La Commissione Direttiva dell'Ufficio di Collocamento è convocata a Ca' Litteria martedì 7 aprile alle ore 9.30.

NOMINE

Su proposta della Fiduciaria Provinciale del Fasci Femminili ho nominato la camerata Noris Carolina Fiduciaria delle Giovani Fasciste di Fossalta di Portogruaro.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Bottanini Beniamino di Rodolfo del Fascio di Venezia con la seguente motivazione: «Per emersi precedenti pericoli».

Ho ritirato la tessera al fascista Violettina Antonio di Ferdinando del Fascio di Mira con la seguente motivazione: «Autore di una lettera anonima contenente gravi ed infondate accuse a carico di un camerata, accusava altro fascista di averlo fomentato a scrivere l'anonimo».

Ho inflitto al fascista Babini dott. Bruno del Fascio di Mestre la sospensione da ogni attività del Partito per mesi sei con la seguente motivazione: «Per grave indisciplina».

ASSEMBLEE ANNUALI

Nel giorno e alle ore sottoindicate.

TURNI DI SERVIZIO

I Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Femminili sottoposti sono comandati a prestare, nei giorni a fianco indicati e secondo le modalità di cui la circolare n. 28, il proprio turno di servizio a Ca' Litteria:

martedì 4 aprile: Fascio di Jesolo, Fascio di Lido;

martedì 7 aprile: Fascio di Malmacco, Fascio di Marcon;

mercoledì 8 aprile: Fascio di Martellago, Fascio di Meolo;

giovedì 9 aprile: Fascio di Mestre, Fascio di Mira;

venerdì 10 aprile: Fascio di Mirano, Fascio di Murano.

ISCRIZIONI NEL P. N. F.

Le domande d'iscrizione nel P. N. F. degli Ufficiali che lasciano il servizio permanente effettivo e dei sottufficiali e militari di truppa, che si trovano nelle condizioni rese note a suo tempo, devono essere presentate entro sei mesi dalla data di congedamento. Non si tiene conto delle domande presentate dopo tale termine.

MILITARI IN CONGEDO

I Segretari dei Fasci ed i Fiduciari dei Gruppi sottosegretari militari in congedo, tesserati nel P. N. F., ad iscriversi presso le rispettive Associazioni d'Arma.

COLONIE ESTIVE

Tutti gli Enti della Provincia di Venezia che intendono inviare nella prossima stagione estiva bambini in colonie marine, montane e solari, sono invitati a prendere accordi con l'Ente Opere Assistenziali che ha il compito di coordinare le varie iniziative.

ESEMPLI

Il fascista Ghisler Gattiano del Fascio di Mestre ha offerto all'Esercito il 20 per cento della propria pensione militare di sesta categoria, vita naturale durante.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Dott. Michele Pascolato

Terza giornata agonali

Questa mattina alle ore 9 avrà luogo in Campo Sportivo a S. Elena la terza giornata degli Agonali dello Sport con le seguenti gare: Corse piano: m. 100, 400, 1500. Ostacoli: 110, 400; Salti: alto, lungo, triplo. Lanci: disco, giavellotto e peso. Staffetta: 4 per 100, staffetta littoriale.

Tutti gli atleti dovranno trovarsi in campo per le ore 9 precise. Lo olimpionico Facelli, allenatore federale, presiederà le gare e dirigerà gli allenamenti.

Sezione radiotelegrafica - Si è riunita presso la sede del G. U. F. la Sezione radiotelegrafica. Il Segretario del Guf ha espresso la sua simpatia per l'iniziativa. L'addetto alla Sezione ha tracciato un programma di azione che prevede attività tecnica, artistica e divulgativa. Le adesioni alla Sezione da parte di studenti sono state numerose. L'addetto alla Sezione è a disposizione degli interessati nei giorni di lunedì e giovedì alle ore 18.

L'omaggio del Fascismo Veneziano ad Achille Starace

Appena giunta la notizia della occupazione di Gondar, il Segretario Federale ha spedito a S. E. il luogotenente generale Achille Starace, Segretario del Partito, il seguente telegramma:

Generale Starace - Eritrea. - Camice Nere veneziani salutano con cuore esultante di gioia e di orgoglio il Comandante ed i gregari della prodigiosa colonna che ha piantato a Gondar l'involto tricolore. - Federale: Pascolato.

Nel primo decennale dell'O. N. B.

Nella ricorrenza del primo decennale della fondazione dell'O. N. B. il Segretario Federale ha inviato a S. E. Renato Ricci e al Commissario Provinciale dell'O. N. B. di Venezia i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Renato Ricci - Roma - Nel fausto decennale dell'Opera Balilla le Camice Nere veneziane salutano con schietta simpatia V. E. i dirigenti e i fieri gregari della salute e ardimento legioni giovanili che assicurano la perfetta continuità della vita e della potenza fascista. - Federale: Pascolato».

«Presidente opera Balilla - Venezia - Nel decennale dell'Opera Balilla le Camice Nere di Venezia salutano con fervoroso orgoglio le salde legioni giovanili veneziane sicure presidio dei domani della Patria Fascista. - Pascolato».

S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O. N. B., ha così risposto: «Dott. Pascolato - Federale Fascista, Venezia - In questo giorno di esultanza le falangi giovanili della Rivoluzione ardenti di volontà e di speranze rivolgono al Segretario Federale e ai Fascisti della Provincia il loro schietto saluto e i migliori voti per l'azione che nella consapevolezza dell'ora il Partito svolge per le fortune del Paese. Cordialmente. - Renato Ricci».

Opera Nazionale Balilla

Casa della Giovane Italiana. Tutte le graduati dell'O. N. B. e tutte le Dirigenti dovranno trovarsi domenica alle 7.45 in Campo della Salute per assistere alla Messa in Chiesa della Salute ed adempire al Precepto Pasquale.

Le Dirigenti e le Giovani Italiane dovranno presentarsi alla Fiduciaria Rionale Valeri Ida che farà l'appello nominativo.

Adunata XV e XVII Centuria

Gli Ufficiali della XV e XVII Centuria dovranno trovarsi in perfetta divisa agglomerata presso la Casa della G. I. oggi alle ore 10.30. Verranno consegnate le tessere per l'anno XIV e i diplomi Cg.-C.M. e di Pronto Soccorso. Dovranno partecipare anche tutte le G. I. sprovviste di divisa.

Benevolenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria dell'amata sorella Emma Sacerdoti, la signora Ida Bianchini offre L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco, L. 100 al Parroco di S. Stefano per i poveri, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, L. 100 alle Suore Domenicane Infermiere del SS. Apostoli e L. 100 alla Società Veneziana contro la Tuberculosis. Anna Bratto, L. 25 all'Istituto Slesin, Bianca Fano Magrini L. 20 alla Società Veneziana contro la Tuberculosis; Clotilde Trentinaglia di Daverio L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco.

* Per onorare la memoria del cav. uff. Giuseppe Rava, gli impiegati ed assistenti dell'Impresa G. V. Rava e C. offrono L. 300 all'Ente Opere Assistenziali; Vittorio ed Emma Friedenberg L. 50; cav. Amadeo Officelli L. 30; avv. Amadeo Padoa L. 20; dott. Guido Vivante L. 20; L. 20; Luisa Vivanti Marinoni L. 30; Nino e Lidia Faldini L. 30; Guido Carlo Rava L. 30; Gina e Gastone Sonino L. 25; Alberto e Xenia Friedenberg L. 50 alla Refezione Scolastica Israelitica; Aldo e Olga Finzi L. 50; Mario Friedenberg L. 50 alla G. I. israelitica di Ricovero; Ida Rava L. 25; Guido e Marcella Calimani L. 20; Bice Rava Fano L. 20; avv. Renzo Franco L. 25; dott. Giorgio Marcella Sonino L. 50; Gustavo e Gina Sonino L. 50; Olga e Odoardo Orefice L. 50; Famiglia ing. Umberto Padoa L. 25; Rodolfo Sonino L. 30 alla Refezione Scolastica Israelitica; Gina e Gastone Sonino L. 25; Elena Calzavara L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera.

Preventorio C. R. I. - Enego

Statistiche presenze bambini durante il mese di marzo: Bambini presenti al 1. marzo 1936 N. 49; entrati durante il mese 7; usciti durante il mese 33; presenti a fine mese 53. Complessivo numero di presenze 1.656.

L'arrivo della comitiva romana

L'omaggio simbolico della benzina ieri mattina è arrivata da Bucarest, ricevuta alla stazione dal Console di Romania in Venezia gr. uff. G. B. Bombardella, l'annunciata comitiva di sessanta intellettuali, sotto gli auspici del Sindacato romano delle Belle Arti, dall'Unione culturale italo-romena, per iniziativa del noto giornalista Nicola Alexandrescu.

Il viaggio di questa comitiva, della quale fanno parte gli inviati speciali dei giornali *Universul*, *Adevărul*, *Victorul*, *Curierul*, e *Flacăra*, professori universitari e di scuole medie, medici, avvocati, ingegneri, il direttore generale dell'insegnamento al Ministero della Pubblica Istruzione, e parecchi ufficiali dell'Esercito, e che dopo Venezia, visiterà Vicenza, Verona, Milano, il lago di Como, Napoli e Roma, ha uno scopo dichiarato di omaggio e di simpatia verso l'Italia.

Prova di questa simpatia è il dono simbolico che ciascuno dei membri della comitiva ha portato con sé dalla Romania: una bottiglia di benzina legata con un nastro dai colori romeni e italiani, che sarà offerta all'Italia in senso di protesta contro l'Iniqua politica nazionalista, perché venga usata al fronte abissino.

La consegna delle sessanta bottiglie di benzina verrà fatta domani, lunedì, con semplice solennità a Ca' Litteria, al Segretario Federale di Venezia, che trasmetterà il dono simbolico al Capo del Governo.

Ne è stato dato annuncio al Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Savich, con una nobile lettera, con la quale lo si prega di portare a conoscenza del Duce l'intendimento di omaggio, e si conclude «con il più fervido augurio che le aquile di Roma ritornino vittoriose».

GIARRO SACRO

Domenica delle Palme

Domenica delle Palme - Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano: a Venezia: a S. Marco: alle 9.30 benedizione pontificale dei Ombri, processione e Messa solenne col canto del Passio scritto da S. Matteo; alle 12.30 ultima Messa: alle 17 Vespri, Completio, e poi funzione stazionale. - Nelle chiese parrocchiali alle 9.30 circa, benedizione degli Ombri e Messa solenne; nel pomeriggio continua la predicazione degli Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua. - A S. Maria Zobenigo, S. Marcello, S. Eufemia, S. Pietro di Murano e S. Martino di Priore, dopo la Messa solenne, incomincerà l'esposizione solenne del SS. Sacramento in forma di Quaranta ore e alla sera si fa funzione solenne. - Al Redentore, agli Scalzi, a S. Michele in isola funzione delle Palme e Messa solenne. - In alcune chiese continuano fino a Martedì le conferenze alle 21 per soli uomini.

(Ore 9.30): Antif. Hosanna a 4 voci dispari. - Delf. Thermignon. Resp. In monte Oliveti a 4 v. d. Delf. Thermignon. - Sanctus-Benedictus a 4 v. d. - Delf. Thermignon. Antif. Pueri Hebraeorum a 4 v. d. D. Thermignon.

Alla Processione: Resp. Cam. appropinquare a 3 v. d. M. Tosi. Inno: Gloria: laus a 4 v. d. D. Thermignon. - Resp. Ingressante Domino a 3 v. d. - M. Tosi.

Alla Messa: Introitus in gregoriano - Missa in bon. S. Ferdinando a 4 v. p. A. Wiltberger. Graduale a 4 v. d. - P. Griesbacher - Tractus a 4 v. d. - L. Grossi da Vianina (1584-1627) - Passio (turba) a 4 v. d. - M. Tosi - Offert. Improperio a 3 v. p. P. Griesbacher - Communio in gregoriano.

Alla Processione: Resp. Cam. appropinquare a 3 v. d. M. Tosi. Inno: Gloria: laus a 4 v. d. D. Thermignon. - Resp. Ingressante Domino a 3 v. d. - M. Tosi.

Alla Messa: Introitus in gregoriano - Missa in bon. S. Ferdinando a 4 v. p. A. Wiltberger. Graduale a 4 v. d. - P. Griesbacher - Tractus a 4 v. d. - L. Grossi da Vianina (1584-1627) - Passio (turba) a 4 v. d. - M. Tosi - Offert. Improperio a 3 v. p. P. Griesbacher - Communio in gregoriano.

Alla Processione: Resp. Cam. appropinquare a 3 v. d. M. Tosi. Inno: Gloria: laus a 4 v. d. D. Thermignon. - Resp. Ingressante Domino a 3 v. d. - M. Tosi.

Alla Messa: Introitus in gregoriano - Missa in bon. S. Ferdinando a 4 v. p. A. Wiltberger. Graduale a 4 v. d. - P. Griesbacher - Tractus a 4 v. d. - L. Grossi da Vianina (1584-1627) - Passio (turba) a 4 v. d. - M. Tosi - Offert. Improperio a 3 v. p. P. Griesbacher - Communio in gregoriano.

Alla Processione: Resp. Cam. appropinquare a 3 v. d. M. Tosi. Inno: Gloria: laus a 4 v. d. D. Thermignon. - Resp. Ingressante Domino a 3 v. d. - M. Tosi.

Alla Messa: Introitus in gregoriano - Missa in bon. S. Ferdinando a 4 v. p. A. Wiltberger. Graduale a 4 v. d. - P. Griesbacher - Tractus a 4 v. d. - L. Grossi da Vianina (1584-1627) - Passio (turba) a 4 v. d. - M. Tosi - Offert. Improperio a 3 v. p. P. Griesbacher - Communio in gregoriano.

Alla Processione: Resp. Cam. appropinquare a 3 v. d. M. Tosi. Inno: Gloria: laus a 4 v. d. D. Thermignon. - Resp. Ingressante Domino a 3 v. d. - M. Tosi.

Alla Messa: Introitus in gregoriano - Missa in bon. S. Ferdinando a 4 v. p. A. Wiltberger. Graduale a 4 v. d. - P. Griesbacher - Tractus a 4 v. d. - L. Grossi da Vianina (1584-1627) - Passio (turba) a 4 v. d. - M. Tosi - Offert. Improperio a 3 v. p. P. Griesbacher - Communio in gregoriano.

Alla Processione: Resp. Cam. appropinquare a 3 v. d. M. Tosi. Inno: Gloria: laus a 4 v. d. D. Thermignon. - Resp. Ingressante Domino a 3 v. d. - M. Tosi.

Alla Messa: Introitus in gregoriano - Missa in bon. S. Ferdinando a 4 v. p. A. Wiltberger. Graduale a 4 v. d. - P. Griesbacher - Tractus a 4 v. d. - L. Grossi da Vianina (1584-1627) - Passio (turba) a 4 v. d. - M. Tosi - Offert. Improperio a 3 v. p. P. Griesbacher - Communio in gregoriano.

Alla Processione: Resp. Cam. appropinquare a 3 v. d. M. Tosi. Inno: Gloria: laus a 4 v. d. D. Thermignon. - Resp. Ingressante Domino a 3 v. d. - M. Tosi.

Alla Messa: Introitus in gregoriano - Missa in bon. S. Ferdinando a 4 v. p. A. Wiltberger. Graduale a 4 v. d. - P. Griesbacher - Tractus a 4 v. d. - L. Grossi da Vianina (1584-1627) - Passio (turba) a 4 v. d. - M. Tosi - Offert. Improperio a 3 v. p. P. Griesbacher - Communio in gregoriano.

Alla Processione: Resp. Cam. appropinquare a 3 v. d. M. Tosi. Inno: Gloria: laus a 4 v. d. D. Thermignon. - Resp. Ingressante Domino a 3 v. d. - M. Tosi.

Alla Messa: Introitus in gregoriano - Missa in bon. S. Ferdinando a 4 v. p. A. Wiltberger. Graduale a 4 v. d. - P. Griesbacher - Tractus a 4 v. d. - L. Grossi da Vianina (1584-1627) - Passio (turba) a 4 v. d. - M. Tosi - Offert. Improperio a 3 v. p. P. Griesbacher - Communio in gregoriano.

Alla Processione: Resp. Cam. appropinquare a 3 v. d. M. Tosi. Inno: Gloria: laus a 4 v. d. D. Thermignon. - Resp. Ingressante Domino a 3 v. d. - M. Tosi.

Una manifestazione di omaggio al Senatore Andreoni

eri nel gabinetto del senatore Antonio Andreoni, Primo Presidente della nostra Corte di Appello, si riunirono magistrati e funzionari giudiziari d'ogni grado, di Venezia e di altre sedi del distretto, per esprimere al loro amato Capo le congratulazioni per il conferimento che con recente *motu proprio* sovrano gli fu fatto della Gran Croce decorata del gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

A nome di tutto il distretto giudiziario veneto e tridentino, furono offerti al sen. Andreoni le insegne del grado, chiuse in un artistico astuccio, opera egregia della veneziana ditta Santi.

Parlarono il Proc. Gen. del Re, Ronga, il Presidente di Sezione comm. Zanni, il comm. Polzone, cancellieri e segretari del distretto.

A tutti rispose commosso il sen. Andreoni, che dopo aver ringraziato elevò il pensiero alla Patria vittoriosa, invitando i presenti a inneggiare al Re, al Duce e ai combattenti di Africa.

Conferenze Valeri al Filologico

Per aderire al desiderio di numerosi frequentatori delle Conferenze del Prof. Valeri, i quali assentandosi da Venezia per le feste pasquali non vogliono perdere alcune delle sue lezioni, il Prof. Valeri ha gentilmente acconsentito di sospendere fino a giovedì 16 corr. in cui saranno regolarmente riprese e seguiranno nei giorni di giovedì e lunedì alle 18.15 precise.

Accademia di musica antica

La commemorazione della Regina Margherita

Ricordiamo che oggi alle ore 17 precise, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, delle Autorità cittadine e delle Dame di Corte, seguirà l'annunciazione commemorativa, nel 10 decennale della morte della Regina Margherita.

Per questa seduta non vi sono biglietti giornalieri a pagamento. Hanno diritto all'ingresso gli iscritti a tutto il corso a tassa normale e ridotta e gli invitati speciali.

Il "General Von Steuben"

Ieri alle ore 15, proveniente da Gravena, si è ormeggiato in Bacino di San Marco il transatlantico tedesco *General Von Steuben* in crociera mediterranea con capilinea a Genova e Venezia e con la locata dei porti italiani del Tirreno e delle principali città dell'Adriatico.

Il *Von Steuben*, che reca oltre 350 turisti, nella maggior parte tedeschi, ripartirà lunedì alle ore 12 per Genova da dove inizierà una nuova crociera.

Deregole al riposo festivo

Il Prefetto accogliendo la domanda delle competenti Organizzazioni Sindacali, ha accordato una deroga alla legge sul riposo festivo per le domeniche del mese di aprile e per quelle comprese tra il 1. e il 30 settembre 1936, ai commercianti di Venezia e Lido che vendono specialità veneziane, oggetti di arte antica e moderna, prodotti artistici e dell'artigianato e articoli fotografici.

Riunioni benefiche al Danieli

Oggi, domenica 5 alle ore 16.45, avrà luogo al Danieli la consueta riunione benefica danzante.

Il comm. M. Alverà, Podestà di Venezia, ha versato alla D. C. D. Anna Maria Morosini la somma di L. 100 per opere benefiche.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi dalle 16 alle 18 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Vessella: Mosè, Marcia
2. Gessa: «Gusarun», Sinfonia.
3. Verdi: Otello. Atto I.
4. Wagner: Crepuscolo degli Dei. Viaggio di Sigfrido sul Reno.
5. Zandonai: Giulietta e Romeo.
6. Rossini: Il Barbiere di Siviglia. Sinfonia.

Movimento dell'Aereoposto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 4 aprile:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 40; posta kg. 40; merce kg. 230; bagagli kg. 500.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 38; posta kg. 37.800; merce kg. 215; bagagli kg. 470.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 3 aprile 1936:

Deceasi: Ballarín Scarpa Elisabetta di anni 59 con civile; De Benedetti Serrà Vittoria, 75 con civile; Bertotto Germano, mesi 11; Gasparini Marco, 67 con pens.

Matrimoni: Cardacci Ernesto, impiegato con Ferro Amelia casalinga celibe.

La bella trovata

Per affermare sicuramente un prodotto — così ragiona qualche sedicente intenditore — è necessaria una bella trovata pubblicitaria. Non è precisamente così. La principale ragione del successo è la bontà del prodotto, perché nessuna trovata pubblicitaria assicurerà il mercato a una cosa che non soddisfa pienamente o non risponde a una reale esigenza del consumo. Dunque: anzitutto bontà del prodotto. Questo spiega il successo veramente larghissimo e sempre crescente della sigaretta *Macedonia extra* che è un prodotto di aromati e selezionati tabacchi, la miscela dei quali è perfezione di gusto e di aroma.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 28 Marzo al 3 Aprile)

NATI: 105 più 4 nati morti più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 61 - MATRIMONI: 15

3 Aprile 1936 - XIV

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 4 - MATRIMONI: 1

Un marito che non transige

Ernesto Onesto di trent'anni da Murano, è ricorso l'altra sera alla Milizia per sorprendere a Cannaregio 1136, ore abitava da circa tre anni, ospite di certo Carlo Squaricci, la moglie a colloquio con l'amante. L'Onesto si rivolse a due militi nazionali che trovò alla caserma Manin e con essi si recò per la sorpresa. Gli adulteri sono stati trovati effettivamente a letto. Mentre la moglie dell'Onesto, Tranquilla Rioda, rimase imperturbata a guardare sul suo letto, l'amante Guido Padovan di anni 28, pure da Murano, scavalcò la finestra, si calò sopra il tetto di una casa sottostante, e da quello incominciò a discendere aggrappandosi alle pietre sporgenti. Una di queste fatalmente si staccò dal muro e il disgraziato piombò nella sottostante calce. Con le calcagna fratturate e con numerose contusioni all'arto sinistro, egli è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni. La donna, accompagnata in Questura, vi fu dapprima trattentata, ma dovette essere rilasciata in quanto risultò trattarsi di una tresca che durava da circa tre anni, dalla quale era venuto al mondo un bambino, mentre un altro sta per venire alla luce. Già precedentemente il marito, con procedimento analogo a quello odierno, aveva fatto scontare ai due colombi la pena di otto mesi di carcere. Ad ogni modo la querela del marito tradito, è stata inviata alla Procura del Re contro la Rioda e il Padovan sono liberi.

D'altra parte il Padovan asserisce che avendo il marito impedito alla moglie di rientrare al tetto coniugale egli non sentiva di abbandonarla, tanto più che ne sarebbe andato di mezzo un povero innocente.

La storia di un soprabito. Tempo fa il maresciallo maggiore dei Carabinieri cav. Pavetto, comandante la stazione di S. Polo, denunciava certo Locatelli Ferruccio per aver trovato in possesso di un soprabito nuovo, non sapendo fornire sufficienti giustificazioni circa il possesso dell'indumento; il soprabito era stato rubato infatti ad una sartoria di S. Polo.

Ora il Locatelli rintracciò l'indumento da cui aveva acquistato il soprabito, nella persona di Andrea Giovanni d'anni 43, abitante alla Giudecca bracciante, per cui quest'ultimo è stato denunciato quale autore di furto mentre il Locatelli è stato denunciato per incauto acquisto.

Sventure e disavventure

Per raccogliere un soldo

Giovanni Manfrin di anni 10 abitante a Cannaregio 2626, ieri sera alle ore 13, per raccogliere un soldo che gli era caduto a terra si abbassava improvvisamente e si feriva da sé stesso con un pezzo di ferro che teneva in mano. Guarirà in 10 giorni.

Si rompe una tibia

Il tredicenne Bruno Bernardi, abitante a Castello 2364, giocando al compagno in campo dell'Arsenale, è caduto fratturandosi la tibia destra. Guarirà in giorni 30.

La sega circolare

Il meccanico Bruno Crovato di anni 18 abitante a Castello 1856 ieri alle 10.30 nei Cantieri navali della Giudecca, con la sega circolare si ferì il braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Frattura di un polso

La quattordicenne Rina Donà abitante a Dorsoduro 1324 ieri alle 14.30 giocando con altri ragazzi davanti alla porta di casa si scivolò fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Lamiera tagliente

Collovinio Lorenzo meccanico di anni 48, abitante a Cannaregio 2458, ieri alle 13 nella centrale elettrica di S. Giobbe si feriva con una lamiera al polso sinistro. Guarirà in giorni 6.

Ammendie insoddisfatte

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato perché dovevano scontare un giorno di detenzione per ammenda Amadeo Malgarotto di anni 43, Giovanni Baldacci di anni 25, Angelo Vianello di anni 26 ed Eugenio Zampiro di anni 19 nonché Scarpa Francesco di anni 46 che ne deve scontare due.

Società Generale Elettrica della Sicilia

Anonima col capitale

Oggi il Duca di Genova inaugura la VI Campagna antitubercolare

Venezia, a nessun'altra città seconda nel comprendere e nel sentire le manifestazioni del Regime, contribuirà al successo della VI Campagna antitubercolare, accumulando le sue offerte nella forma più larga e più generosa, acquistando i simboli che le crocerossine offrono nei chioschi e ai cittadini, con l'importanza e del significato altamente morale e sociale ispirati ai sensi più elevati della solidarietà umana e della coscienza nazionale, connessi a questa giornata.

E' dovere di ogni cittadino adunque di dare il massimo secondo le proprie possibilità, di concorrere in tal modo alla realizzazione dei fini umanitari che la santa battaglia promossa dal Fascismo si propone e che ha raggiunto già in parte con lodevolissimi risultati.

Consci di questo dovere, i veneziani verseranno il loro obolo in misura tale che la nostra Provincia, come negli anni scorsi, emergerà ai primi posti in questa nobile gara.

La giornata delle Due Croci si inizierà oggi con la consegna dei premi ai benemeriti della precedente Campagna antitubercolare, consegna che verrà fatta alle 10.30 nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello.

S. A. R. il Duca di Genova onorerà con la sua presenza la cerimonia.

La premiazione sarà preceduta dalla conferenza del prof. comm. Federico Bocchetti, Segretario Generale della Federazione Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Sono stati eretti numerosi chioschi in vari centri della città: in ogni chiosco presteranno servizio una rappresentante del Gruppo Fascista di settore ed una Capogruppo delle Infermiere Volontarie della C. R. I.

Chi risiede in Piazza S. Marco è riservato al Comitato di Presidenza. La città sarà divisa in settori corrispondenti ai Gruppi Fascisti di settore, presso i quali vi sarà la sede di rifornimento delle squadre.

Il denaro, come nelle Campagne precedenti, verrà accolto in apposite Casette sigillate, le quali domenica sera a vendita chiusa verranno riportate dalla Filialia alla sede del Comitato. Lunedì mattina le casette saranno aperte dalla presidenza del Comitato che procederà al conteggio del denaro.

Gli oggetti che saranno venduti consistono in un casco coloniale ed in un pupazzetto rappresentante un ascaro eretico.

Tutti, senza eccezione, devono dare il loro obolo secondo le singole possibilità in nome della Patria e della Fede sotto il segno della Croce simbolo di redenzione, di bontà e di consolazione dei sofferenti.

Le conferenze in Provincia

Anche in tutti i Comuni della Provincia, dai capoluoghi mandamentali, ai più modesti villaggi, è stata organizzata la Giornata delle Due Croci: in ogni Comune si terranno oggi le conferenze di propaganda che hanno lo scopo di creare nelle popolazioni rurali quella coscienza antitubercolare che è il coefficiente fondamentale della vittoria.

La vendita degli oggettini a cura dei Comitati locali si farà in tutti i Comuni ed è certo che anche i rurali daranno il loro contributo, sia pur modesto ma significativo, alla santa Campagna.

Un invito alle Infermiere della C. R. I.

Le infermiere volontarie della Croce Rossa e le aliene infermiere che non siano di turno ai chioschi, sono invitate alla conferenza che il prof. comm. Bocchetti terrà oggi alle 10.30 nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello a S. Stefano.

I benemeriti della V Campagna

Ecco l'elenco dei premiati per la Campagna antitubercolare dell'anno scorso:

Diploma di Medaglia d'oro: Contessa Anna Maria Foscari Poli, Fascio Femminile di Venezia, Scuola Infermiere Volontarie C. R. I., Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi, Rev. ma Curia Patriarcale, R. Provveditorato agli Studi, R. Ispettorato Scolastico, Alessandro Squarini, Comitato Antitubercolare di Jesolo, Comitato Comunale Antitubercolare di Pramaggiore.

Diploma di Medaglia d'argento: Gruppo Fascista Femminile di San Marco, Cannaregio, S. Polo, S. Crocchio, Giudecca, Fascio Femminile di Lido, Burano, Lina Nicolaj, Elena Balbi, Lina Marangoni, Laura Toso, Edvige Rosada, Marta Baglin, Gruppo delle Giovani Fasciste di Venezia, Gruppo delle Giovani Italiane di Venezia, Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento, dott. Giuseppe Grella, rag. Lucio Brocco, Ufficio V. I. e Risparmio, Ufficio Postale di S. Marco, Cassa di Risparmio, Comitato Comunale Antitubercolare di Dolo, Comitato Comunale Antitubercolare di Marcon.

Diploma di Benemerita: R. Liceo Ginnasio "Marco Polo", R. Liceo Ginnasio "Marco Foscarini", R. Liceo Scientifico "G. B. Benedetti", Istituto Magistrale "N. Tommaso", Istituto Magistrale "Principessa Matilde", Scuola Professionale Femminile "Vendramin Cornero", R. Istituto Tecnico Commerciale, P. Paolo Sarpi, R. Istituto Nautico "Sebastiano Venier", Scuola Elementare "E. De Amicis", G.

SPORT

POGILATO

I nuovi campioni italiani ricevuti dall'on. Serena

ROMA, 4. Il Vice segretario del P. N. F. on. Serena reggente il C.O.N.I., ha ricevuto, presentati dal presidente della Federazione pugilistica italiana i pugili Matta Gavino, Belmonte Giulio, Fabiani Antonio, Rea Natale, Pittori Umberto, Gilbetti Carlo, Busina Luigi, Paoletti Nino che hanno conquistato il titolo di campione italiano delle rispettive categorie elogiandoli per le vittorie conseguite ed invitandoli a perseverare in vista del prossimo olimpico.

CALCIO

Venezia Verona

L'importanza della partita è stata perfettamente compresa da tutti gli sportivi che non mancheranno di assistervi per la doppia soddisfazione di vedere una bella partita e in più di vagliare con buon calcolo le possibilità dei nero-verdi di fronte ad un avversario della categoria superiore.

Intanto si annuncia che i gialloblu scenderanno a S. Elena in formazione completa, forte cioè di tutti quegli elementi che non più tardi di domenica scorsa hanno saputo cogliere l'affermazione principale battendo i capitolini amaranto.

Questa gara sarà preceduta dal confronto tra le riserve nero-verdi e la prima squadra del Valdagno che viene tra noi più che mai decisa a non perdere terreno dal Pivello di Belluno il quale conduce la classifica con minimo distacco. Anche qui, battaglia grossa.

Con ogni probabilità allo stadio funzionerà un apparecchio radio che trasmetterà le fasi della partita internazionale Italia-Svizzera.

I prezzi sono stati mantenuti su una base popolare.

Guf - Studenti Medi 5-4

L'incontro tra gli universitari ed i medi ha visto la vittoria degli universitari. Entrambe le squadre si sono battute con grande spirito agonistico e l'esito dell'incontro è rimasto incerto fino alla fine. La partita si è conclusa con un alto numero di reti da ambo le parti. Potenza penetrativa dei quintetti attaccanti o difensiva di difesa?

Si può dire, nei riguardi della squadra del GUF, che nella coppia di difesa la mancanza di Borin, informato, si è fatta molto sentire, mentre il quintetto attaccante ha marcato in modo soddisfacente. E' bene notare inoltre che la squadra del GUF ha risentito ancora una volta della incompletezza dei suoi ranghi, perché quattro fra i suoi migliori elementi, erano stati impossibilitati a partecipare all'incontro. I medi hanno giocato una buona partita, lottando con grande energia rimontando lo svantaggio iniziale e portando anche in vantaggio alla fine del primo tempo e solo lasciandosi superare verso la fine dell'incontro.

Infatti mentre gli universitari segnavano subito all'inizio del primo tempo un punto di ottima fattura, i medi pareggiavano e si portavano in vantaggio verso la fine del tempo. Nella ripresa gli universitari immediatamente pareggiavano e segnavano subito dopo una rete bellissima per merito dell'ala destra. E dopo alterne vicende, gli universitari si portavano definitivamente in vantaggio per merito di Verdi, che, a conclusione di una veloce azione di attacco, decideva le sorti dell'incontro.

Prezzi di concorrenza per trasporto legnami

I prezzi concessionali di concorrenza per il trasporto di legname da determinate Province del Veneto che scadono il 10 corr. mese, sono stati, con recente provvedimento, prorogati per un altro trimestre e cioè a tutto 10 luglio p. v.

I prezzi e le relative condizioni di applicazione rimangono immutati. Come di consueto, per fruire di detti prezzi gli utenti dovranno sottoscrivere apposito atto d'obbligo senza versamento di cauzione.

Per ulteriori informazioni, le Ditte potranno rivolgersi alla Sezione Commerciale e del Traffico F. S. di Venezia od alle Gestioni Merci delle stazioni.

Conferenza Abbruzzetti al Gruppo Fascista di Cannaregio

Il camerata dott. comm. Alfonso Abbruzzetti ha tenuto l'altra sera alla sede del Gruppo fascista di Cannaregio, davanti ad un pubblico affollatissimo, una magnifica e applaudita conferenza sulla lotta contro la tubercolosi.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto; Scisizzi in Via Garibaldi; Zaninotto all'Anconetta; Negri in Lista ai Bari; Pittieri in Via Vittorio Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldissarotto in Campo S. M. Formosa; farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Le tradizionali FOCACCIE COLUSSI

e le famose COLOMBE PASQUALI

si spediscono nelle nostre Colonie e nei Paesi non sanzionisti

Passate per tempo i vostri ordini presso tutti i negozi di ANGELO COLUSSI

o direttamente allo Stabilimento. — Per Milano - Trieste e Roma si consegnano senza alcuna spesa di trasporto, imballo e imposta consumi.



si possono ricevere con sicurezza col nuovo apparecchio radio

TELEFUNKEN 736

il fuoriclasse a 7 valvole della stagione 1935-36

Con 4 circuiti d'onda.
Con silenzioso automatico.
Con media frequenza in Straler, modernissima materiale ferronaghetico e di conseguenza basso livello dei disturbi.
Con bassa tensione ad impedenza fisiologica.
Con altoparlante elettrodinamico di particolare potenza sonora a sospensione elastica.
Con scala parlante a quattro sezioni illuminabili.
E con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

PREZZO:
in contanti L. 2300.-
a rate: con consegna 400.-
+ 12 rate mensili caduna di 163.-
PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite autorizzate:

PADOVA - Ufficio Vendita ed Officina Autorizzata
Ing. E. BALLARIN & C. - Via Mantegna, 2 - Tel. - 225/4

ADRIA - Naccari Luigi, Corso Vittorio Emanuele N. 74
BADIA PULES - Braga Duvillo
BASSANO - G. Balestra, Via Roma N. 190
CITTADELLA - Benella Guglielmo
CARPI - Rocca Guerriero
FOLLINA - Tandura Giulio, Via Paradiso 137
GENOVA - Della Marina Sebastiano, Via Giuseppe Rini 1
LEGNARE - Petrolini e Prearo
MANTOVA - Pietro Galliano Magris, Via Umberto I N. 8a
MESTRE - Pasquini Pietro, Piazza Umberto I
MONTAGNANA - G. Rodighiero e Figli
ORTOGUARO - Iberti Arnaldo
ROVERETO - Palh e Mingardo, Piazza Vittorio Emanuele N. 39
S. DONA' DI P. - Striuli Luigi, Via Roma N. 39
SACILE - Dal Bo e Pignat, Piazza Vittorio Emanuele
TARVISIO - Albino Popoli, Via Vittorio Veneto 77

UDINE - Camillo Montico, Musica Radiofonica
VENEZIA - U. Dolcetti, Fressiera 1092
VERONA - Adolfo Tinzio, Corso Crispi 10
VICENZA - Gasparinetti Guido, Via S. Lucia 4
VITTORIO V. - Frassinelli Bortolo e Figli, Via Daniele Manni 12



TELEFUNKEN



CALZATURIFICIO

L'ARCA

VENEZIA - Merc. del Capitello 4919

Le migliori calzature a prezzi più correnti

GLI ULTIMI MODELLI DI MODA

VASTO ASSORTIMENTO CALZATURE DA BAMBINI E PANTOFOLERIA

LOZIONE BETULLA

LA FORFORA E LA CADUTA DEI CAPELLI

Decenni di fama mondiale, attestati ovunque da sommi ringraziameti

MERANO Dealle MERANO

I negozianti di Venezia

per le prossime Feste Pasquali

Antica costumanza vuole che il periodo precedente le Feste Pasquali, sia il tempo in cui tutti provvedono con maggiore larghezza al rifornimento della casa, della guardaroba, della mensa. Ognuno vuole ricordarsi alla mamma, alla fidanzata, alla moglie, agli amici, con un dono di occasione; e nessuno rinuncia a regolare a se stesso qualcosa che lo faccia più gaio in quei giorni di Festa.

E' in tale circostanza che i Negozianti possono nutrire la speranza di attrarre ai propri Magazzini nuova clientela che rimarrà fedele per l'avvenire. Gli avveduti, quelli che sanno guardare al di là della propria vetrina e dell'incasso di una giornata, sanno come tradurre tale speranza in certezza: investono in pubblicità una piccola somma che tornerà loro moltiplicata.

LE GRANDI MARCHE

AURUM LIQUOR
SECCO DA DESSERT

Cerasella SUPERIORE
AL CHERRY BRANDY

San Silvestro
CORDIAL CENTERBE

DISTILLERIE DELL'AURUM
DISTILLERIE AURUM PINETA DI PESCARA

Concorsi e Aste

L'Amministrazione Provinciale di Venezia

cerca ragionieri avventizio

Assegno globale L. 750.- mensili lorde. Domanda e documenti entro le ore 12 del 13 aprile.

Spedizioni rapide dei pacchi

Merci urgenti di non grande volume, incartamenti importanti, primizie deperibili, campioni da sottoporre ad esame e da restituire prontamente, esigono una spedizione celerissima. Per essi particolarmente è stato istituito il servizio dei Pacchi postali urgenti.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espressa. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttiissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

FERROVIE DELLO STATO

COLLI ESPRESSI

Spedizioni di un sol collo, o più colli riuniti in uno solo, di qualsiasi merce, da presentare all'ufficio bagagli delle stazioni, in qualunque ora d'apertura.

inoltre coi treni viaggiatori DIRETTISSIMI E DIRETTI

Riconsegna a domicilio entro le 6 ore dall'arrivo

TARIFFA (Consegna a domicilio compreso)

Distanza fra stazione partenza e destinazione	Fino a 5 kg.	da oltre 5 kg. a 10 kg.	da oltre 10 kg. a 15 kg.	da oltre 15 kg. a 20 kg.	da oltre 20 kg. a 25 kg.	da oltre 25 kg. a 30 kg.	da oltre 30 kg. a 35 kg.	da oltre 35 kg. a 40 kg.
fino a 100 km.	6.90	7.50	10.80	11.90	14.70	16.80	18.50	19.60
da 101 a 200	7.50	8.10	11.90	13.00	15.80	17.90	19.60	20.70
da 201 a 300	8.60	9.20	13.00	14.10	16.90	19.00	20.70	21.80
da 301 a 400	9.70	10.30	14.10	15.20	18.00	20.10	21.80	22.90
da 401 a 600	10.80	11.40	15.20	16.30	19.10	21.20	22.90	24.00
da 601 a 800	11.40	12.00	16.30	17.40	20.20	22.30	24.00	25.10
da 801 a 1000	11.90	12.50	16.80	17.90	20.70	22.80	24.50	25.60
da 1001 a 1500	12.50	13.10	17.40	18.50	21.30	23.40	25.10	26.20
oltre a 1500	13.10	13.70	18.00	19.10	21.90	24.00	25.70	26.80

N.B. Per informazioni circa le località ammesse al servizio dei colli espressi rivolgersi alla Stazione o all'Agente di città delle Ferrovie dello Stato

Primario Mobilificio F.lli SCARPA

Stabilimento e depositi:

ZATTERE - Campo S. Basilio 1522-24

Telefono 24747

VENEZIA

Esposizione - Negozio:

S. Giovanni Grisostomo 5735

Telefono 24967

Nessun prezzo è aumentato - Mobili di radica inalterabili - Comprate direttamente dal fabbricante

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra di fronte alle vittorie italiane

Si comincia a pensare ad un compromesso? - I Tredici convocati per mercoledì - Malta e la situazione del Mediterraneo - Eden non ritiene necessaria la riunione dei locarnisti

LONDRA, 4

L'opinione pubblica e il Governo britannico stanno assumendo, di fronte al conflitto italo-abissino, l'atteggiamento richiesto dai fatti compiuti. Non è da escludere un'ulteriore offensiva, tanto dei giornali quanto della diplomazia, contro il nostro Paese, ma nel momento attuale - in cui il problema tedesco esige che Londra tenga i nervi a posto e riserbi le proprie energie per cose molto più importanti, e in cui i comunicati di Badoglio e le informazioni riservate del Foreign Office concordemente fanno prevedere un prossimo crollo della parte abissina e la conquista da parte dell'Italia di posizioni territoriali o politiche dalle quali nessuno potrà ricacciare - comincia qui a sentirsi la necessità di andare alla ricerca di uno di quei compromessi che hanno sempre risolto alla bell'e meglio le situazioni ingarbugliate. A Londra sotto la pressione degli avvenimenti, si ammette la possibilità di una politica di maggiore comprensione di fronte all'Italia, e ciò, a quanto sembra, non solo nei riguardi dell'Abissinia, ma anche di quelli del Mediterraneo.

Il Daily Telegraph dichiara senza fondamento la notizia apparsa sulla stampa straniera secondo la quale la Gran Bretagna si disporrebbe ad abbandonare Malta come base navale, ed avrebbe in esame la « ritirata strategica » della flotta del Mediterraneo nel caso in cui si producessero alcune eventualità.

« Si crede tuttavia - aggiunge il giornale - che la questione strategica del Mediterraneo potrà essere nuovamente esaminata quando la situazione politica sarà divenuta normale ».

Nei circoli competenti si riconosce che l'evoluzione rapida dell'aviazione non ha solamente diminuito il valore di Malta, ma ha reso precario il controllo del Mediterraneo con gli attuali mezzi.

Nuovi provvedimenti e disposizioni saranno probabilmente necessari, ma non esiste nessuna intenzione di ridurre le forze navali britanniche in quel mare.

Secondo un'informazione della Reuters cinque cacciatorpediniere britannici provenienti da Malta sono giunti a Gibilterra, da dove sono ripartiti per l'Inghilterra.

La nave ammiraglia della flotta Kempenfeld e quattro cacciatorpediniere provenienti da Aden sono attualmente in viaggio per l'Inghilterra.

Per quanto riguarda la questione germanica, nei circoli politici britannici si annuncia che il Governo inglese è stato ufficialmente informato, per via ordinaria, della domanda del Governo francese tendente a riunire, mercoledì prossimo, a Bruxelles, una conferenza degli Stati rimasti fedeli al Patto di Locarno. Tale proposta è stata minuziosamente esaminata da Eden il quale stamane ha detto all'incirca di affari francese e all'ambasciatore del Belgio che per mercoledì è già convocata la riunione del Comitato dei tredici a Ginevra e che, per tale fatto, non crede né desiderabile né necessario che una riunione dei locarnisti abbia luogo nello stesso tempo della riunione del Comitato dei tredici, che offre occasione per uno scambio di vedute fra gli interessati.

Circa la visita di ieri di von Ribbentrop a Eden, la Reuters assicura che essa ha avuto per scopo di riferire chiaramente sull'atteggiamento del Governo tedesco nei confronti della riunione degli Stati Maggiori, delle fortificazioni in Renania e di altre questioni relative all'immediato avvenire. Eden ha fatto rilevare a Ribbentrop che, malgrado gli sforzi del Governo britannico, il Governo tedesco continua a rifiutare di apportare qualsiasi modificazione all'atteggiamento assunto circa le fortificazioni in Renania anche per un periodo intermedio.

La posizione dell'Italia nell'attuale momento è esaminata dal *Matin* il quale, parlando della riunione di ieri degli Ambasciatori di Francia, accenna brevemente all'esposizione di loro fatta e quindi soggiunge: « L'Italia intende dar prova di buona volontà. Essa augura di poter dare alla Francia, all'Inghilterra ed al Belgio l'appoggio senza riserve che non ha mai pensato di rifiutare. Ma la sua posizione è particolare. Essa non può far nulla di effettivo fin tanto che le sanzioni non saranno state tolte. Le ripercussioni che le ultime vittorie italiane hanno avuto in certe capitali europee, e specialmente a Londra, rischiano di indebolire lo spirito di collaborazione tra Londra, Parigi, Bruxelles e Roma ». Lo stesso giornale ha da Londra che il passo di Grandi al Foreign Office, ove ha dato assicurazione categorica che il Governo di Roma rispetterà gli interessi inglesi nella regione del Lago Tana e l'articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia*, hanno causato a Londra grande soddisfazione.

Il Presidente del Consiglio ha intanto riunito nel pomeriggio i Ministri della difesa nazionale per esaminare con essi le richieste per i crediti di bilancio dei tre Dipartimenti della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Un accordo completo è stato raggiunto.

Da parte loro, Flandin e i funzionari del Quai d'Orsay stanno attualmente elaborando un progetto di risposta al memorandum tedesco del 31 marzo di cui il Consiglio dei Ministri che avrà luogo lunedì, dovrà stabilire i termini definitivi. Secondo quanto informa l'*Agence Havas* le idee che illustrerà il memorandum francese saranno identiche alle concezioni che hanno animato i protocolli presentati a Ginevra nel 1924 da Henriot, il progetto dell'Unione europea pure francese del 1928 e i suggerimenti che più recentemente furono messi dinanzi alla Cancelleria per il rafforzamento dell'articolo 16 del Patto della S. d. N.

La Francia replicherà alla Germania con tre note distinte che verranno trasmesse, successivamente e nello stesso tempo, a Ginevra ed ai Governi interessati. La prima di queste note confuterà gli argomenti giuridici del documento tedesco; la seconda stabilirà, si afferma, la completa insufficienza della risposta hitleriana alle proposte del Libro Bianco concernenti le misure conservatorie; la terza svilupperà un piano costruttivo per consolidare la pace che avrà per base la Società delle Nazioni, la sicurezza collettiva, e la mutua assistenza generalizzata.

Secondo il *Matin*, prima dell'apertura di qualsiasi negoziato col Reich, la Francia chiederà un ristabilimento, se non assolutamente effettivo, almeno indicativo della legge internazionale. Parigi, che su questo punto è d'accordo con Londra, ammette che una discussione generale abbia luogo a Ginevra e che ad essa partecipino i membri della Società delle Nazioni. Questa discussione potrebbe iniziarsi dopo la fine delle elezioni in Francia. Essa si svolgerebbe sulla ricostruzione della sicurezza in Europa e sulla garanzia assoluta delle frontiere attuali.

Si ritiene qui che l'Inghilterra non sia ostile in linea di massima a questo piano, benché la tendenza mediatrice del Gabinetto britannico susciti anche stamane gli inquieti commenti di questi giornali. Resta però da conoscere l'atteggiamento dell'Italia, della cui collaborazione, in quanto garante di Locarno è fattore essenziale della sicurezza europea, la Francia sa di non poter fare a meno.

Per quanto riguarda l'Italia, si tiene in grandissimo conto la situazione determinata dalle recenti vittorie in Africa, e mentre la stampa considera l'eventualità di una rapida soluzione del conflitto, non trasalacia, pensando alla collaborazione sul piano europeo, di far presente la necessità di un riavvicinamento anglo-italiano, che costituisca la base indispensabile per la riuscita del piano francese. Nulla, scrive il *Journal*, potrebbe « per la pace d'Europa rimpiangere questo fattore essenziale ». Due secoli, secondo lo stesso giornale, attendono il piano francese: « La illusione di credere che l'organizzazione collettiva possa funzionare per virtù propria; e il disprezzo del fronte locarnista che costituisce per la Francia la sola base di sicurezza immediata ».

« Tutto il male viene dalla rovina dell'opera di Stresa in seguito al fatto che il conflitto africano ha scavato fra Londra e Roma. Se il blocco Inghilterra, Francia, Italia si fosse consolidato, mai la Germania avrebbe potuto intraprendere il gesto di forza che ha commesso in Renania. Si impone dunque un immediato riavvicinamento. Nessun blocco delle Nazioni partigiane dell'ordine è possibile se l'Italia è rigettata nel campo opposto, poiché in seguito a questo solo fatto si opererebbe un grande sconvolgimento nei rapporti delle forze militari ».

E' giunta dunque l'ora, come scrive il *Journal*, di « finire con le sanzioni ».

La posizione dell'Italia nell'attuale momento è esaminata dal *Matin* il quale, parlando della riunione di ieri degli Ambasciatori di Francia, accenna brevemente all'esposizione di loro fatta e quindi soggiunge: « L'Italia intende dar prova di buona volontà. Essa augura di poter dare alla Francia, all'Inghilterra ed al Belgio l'appoggio senza riserve che non ha mai pensato di rifiutare. Ma la sua posizione è particolare. Essa non può far nulla di effettivo fin tanto che le sanzioni non saranno state tolte. Le ripercussioni che le ultime vittorie italiane hanno avuto in certe capitali europee, e specialmente a Londra, rischiano di indebolire lo spirito di collaborazione tra Londra, Parigi, Bruxelles e Roma ».

Lo stesso giornale ha da Londra che il passo di Grandi al Foreign Office, ove ha dato assicurazione categorica che il Governo di Roma rispetterà gli interessi inglesi nella regione del Lago Tana e l'articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia*, hanno causato a Londra grande soddisfazione.

Il Presidente del Consiglio ha intanto riunito nel pomeriggio i Ministri della difesa nazionale per esaminare con essi le richieste per i crediti di bilancio dei tre Dipartimenti della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Un accordo completo è stato raggiunto.

Da parte loro, Flandin e i funzionari del Quai d'Orsay stanno attualmente elaborando un progetto di risposta al memorandum tedesco del 31 marzo di cui il Consiglio dei Ministri che avrà luogo lunedì, dovrà stabilire i termini definitivi. Secondo quanto informa l'*Agence Havas* le idee che illustrerà il memorandum francese saranno identiche alle concezioni che hanno animato i protocolli presentati a Ginevra nel 1924 da Henriot, il progetto dell'Unione europea pure francese del 1928 e i suggerimenti che più recentemente furono messi dinanzi alla Cancelleria per il rafforzamento dell'articolo 16 del Patto della S. d. N.

La Francia replicherà alla Germania con tre note distinte che verranno trasmesse, successivamente e nello stesso tempo, a Ginevra ed ai Governi interessati. La prima di queste note confuterà gli argomenti giuridici del documento tedesco; la seconda stabilirà, si afferma, la completa insufficienza della risposta hitleriana alle proposte del Libro Bianco concernenti le misure conservatorie; la terza svilupperà un piano costruttivo per consolidare la pace che avrà per base la Società delle Nazioni, la sicurezza collettiva, e la mutua assistenza generalizzata.

Secondo il *Matin*, prima dell'apertura di qualsiasi negoziato col Reich, la Francia chiederà un ristabilimento, se non assolutamente effettivo, almeno indicativo della legge internazionale. Parigi, che su questo punto è d'accordo con Londra, ammette che una discussione generale abbia luogo a Ginevra e che ad essa partecipino i membri della Società delle Nazioni. Questa discussione potrebbe iniziarsi dopo la fine delle elezioni in Francia. Essa si svolgerebbe sulla ricostruzione della sicurezza in Europa e sulla garanzia assoluta delle frontiere attuali.

Si ritiene qui che l'Inghilterra non sia ostile in linea di massima a questo piano, benché la tendenza mediatrice del Gabinetto britannico susciti anche stamane gli inquieti commenti di questi giornali. Resta però da conoscere l'atteggiamento dell'Italia, della cui collaborazione, in quanto garante di Locarno è fattore essenziale della sicurezza europea, la Francia sa di non poter fare a meno.

Per quanto riguarda l'Italia, si tiene in grandissimo conto la situazione determinata dalle recenti vittorie in Africa, e mentre la stampa considera l'eventualità di una rapida soluzione del conflitto, non trasalacia, pensando alla collaborazione sul piano europeo, di far presente la necessità di un riavvicinamento anglo-italiano, che costituisca la base indispensabile per la riuscita del piano francese. Nulla, scrive il *Journal*, potrebbe « per la pace d'Europa rimpiangere questo fattore essenziale ». Due secoli, secondo lo stesso giornale, attendono il piano francese: « La illusione di credere che l'organizzazione collettiva possa funzionare per virtù propria; e il disprezzo del fronte locarnista che costituisce per la Francia la sola base di sicurezza immediata ».

« Tutto il male viene dalla rovina dell'opera di Stresa in seguito al fatto che il conflitto africano ha scavato fra Londra e Roma. Se il blocco Inghilterra, Francia, Italia si fosse consolidato, mai la Germania avrebbe potuto intraprendere il gesto di forza che ha commesso in Renania. Si impone dunque un immediato riavvicinamento. Nessun blocco delle Nazioni partigiane dell'ordine è possibile se l'Italia è rigettata nel campo opposto, poiché in seguito a questo solo fatto si opererebbe un grande sconvolgimento nei rapporti delle forze militari ».

E' giunta dunque l'ora, come scrive il *Journal*, di « finire con le sanzioni ».

La posizione dell'Italia nell'attuale momento è esaminata dal *Matin* il quale, parlando della riunione di ieri degli Ambasciatori di Francia, accenna brevemente all'esposizione di loro fatta e quindi soggiunge: « L'Italia intende dar prova di buona volontà. Essa augura di poter dare alla Francia, all'Inghilterra ed al Belgio l'appoggio senza riserve che non ha mai pensato di rifiutare. Ma la sua posizione è particolare. Essa non può far nulla di effettivo fin tanto che le sanzioni non saranno state tolte. Le ripercussioni che le ultime vittorie italiane hanno avuto in certe capitali europee, e specialmente a Londra, rischiano di indebolire lo spirito di collaborazione tra Londra, Parigi, Bruxelles e Roma ».

Lo stesso giornale ha da Londra che il passo di Grandi al Foreign Office, ove ha dato assicurazione categorica che il Governo di Roma rispetterà gli interessi inglesi nella regione del Lago Tana e l'articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia*, hanno causato a Londra grande soddisfazione.

La Biennale della Floricoltura inaugurata dall'on. Tassinari

SANREMO, 4. L'on. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, ha inaugurato la terza Biennale nazionale di Floricoltura, presenti anche l'on. Morigi, Vice segretario del ENF, ed il direttore generale dell'OND.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Ventimiglia, il vice podestà ha portato, al rappresentante del Governo, il saluto della città. L'on. Tassinari ha quindi pronunciato un discorso, il discorso inaugurale e ha terminato ricordando le nuove terre conquistate in Africa dal lavoro italiano, dal valore dei nostri soldati e per valore del Duce che ci guida alla conquista di mete sempre più alte.

Con questa visione di potenza e di grandezza, il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste ha dichiarato aperta, nel nome del Re, presidi degli ordini del Duce, la terza mostra florale. E' seguita la visita ai vari padiglioni che sono una rassegna delle maggiori conquiste della floricultura e delle industrie affini.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto riguardante la fusione dell'Opera di Floricoltura e del valore dei nostri soldati e per valore del Duce che ci guida alla conquista di mete sempre più alte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto che determina i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei certificati nominativi e dei certificati provvisori al portatore del prestito Rendita 5 per cento.

Sosscie sismiche in Campania

NAPOLI, 4. Alle 19.45 i sismografi dell'Osservatorio campano del seminario arcivescovile hanno registrato lievi scosse di terremoto tra il terzo e quarto grado della scala Mercalli.

Epicentro del movimento tellurico è risultato il comune di Montecassino, in provincia di Benevento, ove la popolazione ha avvertito due scosse, la prima alle 17.51 e la seconda alle 19.40. Quest'ultima è stata molto più sensibile della precedente.

Pericoloso pregiudicato ferito

in conflitto con la polizia MILANO, 4. Un pericolosissimo pregiudicato, Giuseppe Goria, autore di furti, tentati omicidi o forse omicidi, era da tempo ricercato dalla Questura. Si sapeva che il Goria armato di due rivoltelle, si aggirava per Milano, disposto a tutto per evitare la cattura. In più di un'occasione infatti era riuscito a sfuggire alla forza pubblica, facendo fuoco contro gli agenti. Ieri la Questura aveva notizia che il Goria nel tardo pomeriggio si sarebbe recato nello stabile di via Vanvitelli n. 45, nei cui paraggi veniva disposto un efficace servizio di appostamento a mezzo di agenti e carabinieri, sotto la direzione di un funzionario di polizia. Verso le 13 il Goria entrava nello stabile; però sulle scale veniva affrontato dal funzionario e da due agenti, contro i quali egli impugnava una pistola automatica, cercando di darsi alla fuga. Si impegnava così un conflitto, durante il quale il malfattore riusciva a colpire alla coscia sinistra la guardia di P. S. Giovanni Janizotto, che stava per agganciarlo. Colpito a sua volta, il Goria veniva ridotto all'impotenza e tratto in arresto. Gli venivano sequestrate le due rivoltelle e un'abbondante provvista di cartucce. All'ospedale gli venivano riscontrate ferite alla mano destra e agli arti inferiori, guaribili in dieci giorni.

Ferito da un ordigno di guerra

S. DONA' DI PIAVE, 4. Oggi alle 14 circa il ragazzo Favretto Oddone di Fioravante, di anni 12, mentre in località Busatonda, rimoveva con un badile della terra in un fossato privo d'acqua, faceva esplodere un ordigno di guerra che trovavasi nel fondo del fossato stesso.

Il ragazzo veniva soccorso prontamente dai genitori e trasportato all'Ospedale Civile ove gli vennero medicate lesioni multiple agli arti inferiori e superiori guaribili in giorni sessanta con riserva.

Duplici disgrazie sul Garda

VERONA, 4. Questa mattina, a Torri del Benaco, sono sbarcate da uno dei soliti vaporetta due persone attestate: sembravano marito e moglie e sono stati visti avviarsi lungo la strada che conduce in località Cavallio, sempre in riva al lago. Giunti lì in un punto ove il lago fa un'insenatura, sono stati visti precipitare in acqua. Sono accorsi tre barcaioli che hanno recuperato i due, ormai cadaveri. I carabinieri hanno provveduto ad avvertire l'autorità. L'uomo è stato identificato per Manfredo Mandruzzato di Pietro d'anni 48 da Padova; la donna, attempata, non è stata identificata. Entrambi vestivano bene, avevano anelli, orologio d'oro, una valigetta in pelle. Non si sa ancora con precisione come la disgrazia sia avvenuta. Domattina continueranno le indagini.

CANOTTAGGIO Cambridge batte Oxford

LONDRA, 4. Si è corsa stamane la regata annuale alla quale parteciparono gli equipaggi delle Università di Cambridge e Oxford.

Dopo il primo miglio l'equipaggio di Oxford mantenne il comando; ma dopo lo sforzo iniziale la sua azione diminuì sensibilmente, ciò che dà modo a Cambridge di riprendere il comando, e di conservarlo sino alla fine della corsa, che è vinta per cinque lunghezze.

E questo il 13.º anno consecutivo che Cambridge vince la classica regata. Il tempo del vincitore odierno è stato di 21'6".

PALLACANESTRO Le vittorie centro-sud nel torneo interzona

ROMA, 4. Si sono conclusi oggi sui campi della Roma e della Società Sportiva Parioli gli incontri del torneo interzona di palla canestro, istituito dalla Federazione italiana palla canestro per una prima selezione prelimitata. La rappresentativa centro-sud ha ottenuto nella giornata due brillanti successi, piegando al mattino la squadra nord-ovest per 54 a 38 e nel pomeriggio quella nord-est per 65 a 35.

Un accordo tra Cai e Fisi

ROMA, 4. Il Cai e la Fisi hanno stipulato un accordo in base al quale vengono eliminati alcuni inconvenienti che ostacolavano l'attività dei due organismi. Premesso che il Cai usa gli sci per le sue ordinarie escursioni e gite in montagna, resta stabilito che alla Fisi è devoluta tutta la parte agonistica ad eccezione di quelle gare, tipo Trofeo Menzambra, che saranno organizzate di comune accordo fra i due enti. La costruzione, gestione e controllo dei rifugi alpini sono devoluti esclusivamente al Cai. Di massima gli attuali Sci Club Cai si possono costituire in società autonome, ma le eventuali trasformazioni devono però essere preventivamente autorizzate dalle rispettive federazioni. Il CONI ha ratificato l'accordo.

Estrazione Lotta del 4 Aprile 1936

VENEZIA	61	15	50	1	45
BARI	51	38	1	80	9
FIRENZE	57	26	44	7	76
MILANO	89	14	64	53	74
NAPOLI	6	63	25	54	85
PALERMO	43	17	78	84	87
ROMA	47	79	45	83	80
TORINO	81	41	43	30	70

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

CERCO

Occasione 150 - 30 Dischi (Opera Pathé con diaframma idem. Co-stante, Sanremo 1410.

40 ANNI di sempre crescente successo



COLOSSI della SCIENZA

lo proclamano oggi, come 40 anni fa, IL RICOSTITUENTE INSOSTITUIBILE che imbastisce il giovane, sviluppa la donna, fortifica il vecchio

Roma, 2 Gennaio 1936 - XIV. Le auguro che il Suo ISCHIROGENO seguiti ad affermarsi trionfalmente, come finora, con una continuità magnifica, che attesta della serietà del prodotto: se l'elogio dei Clinici di oggi può sovrapporsi a quello dei Clinici di ieri... dell'altro secolo!

Da più di venti anni prescrive l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati. Esso mi si è dimostrato di un'evidente ed indubbia efficacia nelle varie forme di neurastenia e soprattutto in quelle cerebrali. Merita, quindi, di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perché ottimo fra i migliori preparati che sono successivamente comparsi in commercio.

Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. LEONARDO BIANCHI
Senatore del Regno. Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Napoli.

AVVISI ECONOMICI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

AFFITTASI Cannaregio, S. Fosca, appartamento primo piano, 6 stanze, cucina, accessori, termo, bagno e magazzini, termofone, due rive, vicino Canalgrande, Rivoglieri Guadagni, Campo Manin.

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTARE! occasione dinghi ottimo stato. Scrivere farmacia Zen nario - Chioggia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

CESSIONI stipendio: tasso 4 % - Anticipi immediati - Consulbank - Nazionale 249 - Roma.

RAPPRESENT. -PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

ORGANIZZAZIONE commerciale difesa filo senza concorrenza specializzazione decennale cerca propagandista primordiale Venezia Euganea. Scrivere Fasani - Milano, Manzoni 44.

OLIO LINO - Cercansi introdotti rappresentanti. Esigono referenze, Oleificio Languasco, Casella 14, Oneglia.

1 minuto

Un minuto è la durata normale di ogni cerino della nuova scatola LINDA, che ne contiene 50 e costa cent. 40 in tutte le tabaccherie.

LINDA

Consta che alle famiglie colpite da lutti si presentano persone che si dicono incaricate del **Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri** sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli Ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla: **Sede Principale** in VENEZIA Campo SS. Apostoli telefono N. 20637 od all'**Ufficio Denunce Morti** in Municipio.

Una sorpresa anche nel Giro di Toscana

Cazzulani taglia primo il traguardo dopo aver inseguito e sorpassato Bartali

FIRENZE, 5. — Il XII Giro della Toscana, prima prova valevole per il Campionato, ha registrato la vittoria di un giovane atleta già distinto nelle passate stagioni, ma che i pronostici della vigilia hanno trascurato: Giovanni Cazzulani. La nuova annata ciclistica si riserva dal suo inizio sorprese a ripetizione. Gli assi della San Remo ad oggi appaiono tagliati fuori dalla lotta per quanto riguarda primati e piazzamenti. Si attendeva il Giro della Toscana come una gara, che pur presentandosi a colpi di scena, dato il suo percorso severo, avrebbe dovuto risultare la prova di appello per i maggiori esponenti del nostro ciclismo. Invece anche oggi Olmo, Guerra, Bergamaschi sono stati sconfitti e per loro le attenuanti sono molto relative. Dei battuti sono Bartali che è salito, ed in più diremo che per un solido non ha vinto la corsa. Bartali atleta generoso ed audace ha ancora una volta dimostrato come le doti di arrampicatore facciano di lui un elemento di primo piano, capace di ogni impresa, ma il temperamento impetuoso ed il calcolo errato sulle proprie doti di resistenza gli hanno giocato un brutto tiro. Il toscano dopo Pistoia si è reso protagonista di una brillantissima fuga che avrebbe meritato miglior fortuna e che ha fornito l'episodio più emozionante del Giro. Condundolo da Del Gancia, Bartali ha piantato il gruppo e rimasto solo per una foratura lamentata da Del Gancia, ha marciato solo per una sessantina di chilometri con un vantaggio sensibile, per cedere poi di schianto nel finale, tanto da farsi raggiungere e finire quarto. Dunque con tale comportamento Bartali ha salvato il proprio prestigio che lo vuole corridore di classe; non così può dirsi di Olmo, stranamente passivo, come pure di Guerra, il quale a tratti ha reagito, ma esso pure lontano dalla forma migliore.

Ritornando pertanto al vincitore, merita di osservare come Cazzulani abbia saputo cogliere il successo grazie ad una sagacia di distribuzione di forze, oltre all'impegno posto con Cipriani e Gotti nell'epilogo della corsa per raggiungere Bartali. Il milanese attivo, tenace, puntiglioso si è imposto sul traguardo dopo una voluta emotiva con Cipriani e miglior premio non poteva attendersi, tenuto conto della bella gara disputata, ad una media che ha quasi toccato i trenta orari. Con il vincitore va segnalata la bella prova di Cipriani, sempre ardente e combattivo e così dicasi di Gotti solido e quadrato. Sfortunata la prova di Del Gancia, il brillante vincitore della Milano-Torino, il quale senza una deprecata foratura si sarebbe trovato nelle condizioni di puntare verso una possibile vittoria.

Il Giro, in conseguenza dei numerosi e duri dislivelli, se pure attenuato dalla temperatura mite che malgrado il cielo coperto non si è avuta pioggia, ha costituito un severo banco di prova per la massa dei partecipanti, per cui numerosi sono stati i ritiri. Fra i superstiti, vanno peraltro ricordati Bini, Giacobbe, Vignoli, Cecchi, Maldini e Mealli; alcuni di costoro sono apparsi molto attivi nella prima parte della corsa e solo alla distanza provati dallo sforzo hanno ceduto. Al XII Giro della Toscana ha fatto una cornice il pubblico plaudente al passaggio da ogni città e da ogni borgo. Una folla ansiosa si è poi data convegno allo Stadio Bertal, folla entusiasta e sportiva, la quale non ha lesinato applausi a Cazzulani né ai vinti.

Dopo il prologo della punzonatura, alla quale tra i pochi rinunziatori va solo segnalato Varetto, il brillante vincitore della Milano-San Remo, il Giro ha visto oggi il suo svolgimento. Tempo coperto, senza sole per tutta la giornata, che ha reso la temperatura mite. Alle 7.30 dal Galluzzo 76 corridori hanno preso la partenza a buona andatura, ma nulla da segnalare se non una tentata fuga di Molio e Cecchi a Montespertoli, fuga che viene annullata. Un gruppo di 60 corridori sono insieme, e salvo qualche distacco degli infortunati e tentativi dei garibaldini tra cui Introzzi che prendono qualche metro di vantaggio subito annullato dalla prontezza degli avversari, la gara non presenta nulla di interessante. Al rifornimento di Pisa dopo 92 Km. di corsa cinquanta uomini sono insieme e vengono concessi tre minuti di neutralizzazione. Verso Lucca, Guerra fora, ma può riprendere. Lucca è raggiunta dal gruppo alle 11.43 ed alle 12.20 si giunge a Pescia sempre uniti. Cominciano le difficoltà con la salita di Vellano che porta al Bivio Marliana, dopo dodici chilometri di aspro percorso. Conducono Molio, Giacobbe, Bizi e Bartali, poi Bizi cade e sulla vettura transita i due suddetti, seguiti a cento metri da Guerra. Gli altri a brevi distacchi, tra cui Olmo che pare

non impegnarsi. Sulla discesa verso Pistoia le strade sono cattive ed i più audaci si gettano follemente, altri sono più prudenti, tra cui Guerra che però può riprendere ed alla 13.38 trenta corridori piombano al rifornimento di Pistoia Km. 174. Tutti i migliori sono insieme. Nulla di nuovo fino a Signa. Dopo tale località Del Gancia e Bartali scappano e prendono un netto vantaggio che andranno aumentando fino a quasi quattro minuti, ma la sfortuna colpisce Del Gancia che per la seconda volta e Bartali rimasto solo prosegue animosamente, seguito a tre minuti da un gruppetto composto da Del Gancia, che è stato raggiunto da Cipriani, Gotti e Cazzulani. I quattro filano veloci alla caccia di Bartali che passa dal colle di Sugame tutto solo. Egli fora, perde un minuto ma riparte fortissimo e compie circa sessanta chilometri passando tra i paesi da trionfare. Ma a pochi chilometri dall'arrivo avviene un colpo di scena, Bartali è provatissimo dallo sforzo e perde terreno. Cazzulani, Cipriani e Gotti inseguono minacciosi ed alle porte di Firenze Bartali è raggiunto. Il campione italiano appare in crisi fortissima e non regge, così i tre lo passano in tromba e filano verso il traguardo posto allo stadio Bertal. La delusione degli appassionati per la sconfitta del loro beniamino è grande, ma la speranza di una vittoria toscana è ancora viva, poiché Cipriani appare velocissimo nello spunto finale. La lotta infatti per il primo posto è emozionante tra Cazzulani e Cipriani ed il primo sulla linea di arrivo avere un lieve vantaggio sul secondo. Gotti termina ad una lunghezza. Non è passato un minuto che giunge Bartali provatissimo.

La "Coppa Italia", a Treviso
TREVISIO, 5. — Su designazione della FCI la finale della "Coppa Italia", l'avvicinata prova a cronometro per squadre di quattro corridori, avrà luogo quest'anno a Treviso, il 10 maggio. Già da tempo le società hanno fatto iniziare ai loro migliori corridori gli allenamenti in vista delle eliminatorie regionali che dovranno portare i migliori alla corsa di Treviso. La "Coppa Italia" assume poi quest'anno particolare importanza perché servirà di indicazione ai nostri tecnici per la scelta dei dilettanti che dovranno difendere i colori nazionali in campo ciclistico alle Olimpiadi di Berlino. A Treviso avrà luogo pure il 26 aprile l'eliminazione triestina, alla quale potranno partecipare le società della Venezia Euganea, Giulia e Tridentina.

Il Trofeo Brugnera a quaranta all'ora
Gabrielli e Bizzarro primi a pari merito
La fotografia è riuscita a decidere il primato di questa corsa che resterà certamente negli annali del ciclismo veneto come una di quelle maggiormente ricche di fasi emotive e di spunti tecnici. Gabrielli e Bizzarro sulla fetta di traguardo finale nello stesso istante, hanno posto contemporaneamente la loro ruota sotto lo striscione. E' un caso rarissimo, ma non impossibile certamente: se da una parte la fotografia ha dato il suo responso chiaro, anche i giudici d'arrivo sono stati concordi... nel mantenere indecisi nell'assegnare la vittoria se all'uno o all'altro. Infine, regolamento alla mano, è stato classificato al primo posto Gabrielli, perché teneva la corda sulla destra. Ma se realmente i meriti dei vincitori sono stati notevoli, per la sua attività durante tutta la corsa quella di Bizzarro non sono minori. La corsa dei due vincitori ha avuto molti spunti di contatto; Gabrielli si stava bene a cuore Zandonà, nel controllare l'avversario lasciava che all'inizio del terzo giro un gruppetto si staccasse dal grosso senza preoccuparsi minimamente; visto, in seguito, che il campione bassanese era andato troppo lontano, si ritirò a metà del terzo giro, balzò all'offensiva nel finale della gara, conducendo nella scia Vistosi, Bresecchini, Michelin e Callegaro e riuscendo a riprendere contatto col gruppetto di testa di cui facevano parte cinque uomini: Lunardon, Renzi, Fain, Feruglio e Ghizzo (questi si è poi ritirato). Tattica micidiosa, dunque, e magnifica.

Trofeo Celso Gilberti
UDINE, 5. — Il Gruppo Un. fasc. di Udine indice ed organizza per il giorno 21 aprile p. v. una gara di discesa per studenti e laureati iscritti al Guf delle Tre Venezie. La gara si svolgerà da Sella Billa - Pec e Sella Nevea, nel gruppo del Canin, ossia sul percorso dell'ormai classica gara internazionale.
Il Guf Friulano mette in palio un artistico trofeo in bronzo e marmo, intitolato al nome dell'alpinista accademico Celso Gilberti, del Guf di Udine, tragicamente scomparso dalla direttrissima della Paganella l'11 giugno 1933. Il trofeo verrà assegnato al Guf con i tre migliori classificati ed è triennale. Ricchi premi in oggetti sportivi e diplomi di onorificazioni d'oro e d'argento verranno assegnati ai migliori classificati. Il Guf di Udine mette a disposizione dei partecipanti gli automezzi per raggiungere da Chiusaforte il Rifugio Nereia. Il Ritiro stesso è sempre aperto con servizio d'albergo.

La gara staffetta del Canin
UDINE, 5. — Si è svolta stamattina la gara staffetta organizzata dalla Sef di Udine su tre tratti di percorso ai piedi di Canin. Ecco le classifiche: 1. OND di Pontebba che

ha compiuto il percorso delle 3 frazioni in 1.11'4. 1. quinto e composto da Vuerick Luigi, Vuerick Lino, Buzzi Giovanni; 2. Dopolaro Ferroviario di Udine in ore 1.14.20. 1. quinto composto da De Lorenzi Giordano, Zilli Massimiliano, Burba Duilio; 3. FGO di Chiusaforte; 4. FGO di Moggio; 5. FGO di Moggio (2. squadra); 6. OND C. Guisaforte. Seguono altre in tempo massimo.

La chiusura della Fiera del ciclo e motociclo
TORINO, 5. — Si è questa sera conclusa, con la distribuzione dei premi del raduno ciclistico interprovinciale, la 11.ª Fiera del ciclo e motociclo. Numeroso pubblico ha affollato la Fiera che è riuscita particolarmente interessante per la propaganda

I convegni a Roma di dirigenti di O. N. B.
ROMA, 5. — Si sono svolti in cinque località distinte, gli annunciati convegni di dirigenti di O. N. B. Il più importante e numeroso è stato quello tenutosi all'Aurora, dove sono convenute oltre 3500 persone, tra presidenti provinciali, segretari comandanti di legioni e ufficiali. Presiedeva il console Laconi, presidente del comitato di Cagliari.
Alle ore 11 il presidente dell'Opera Balilla, insieme col capo di S. M. della Milizia, ha iniziato la visita ai vari convegni, recandosi prima all'Aurora, per portare ovunque la parola incitativa, illustrare i compiti dell'organizzazione, nei vari settori dell'attività ed impartire le direttive per il lavoro da svolgere nell'avvenire.
Nella sala di un grande cinematografo letteralmente gremita di dirigenti delle Giovani e Piccola Ita-

liano, si è svolto il convegno per le organizzazioni femminili, presieduto dal senatore Imperiale e delle fiduciarie di Genova e di Bologna. Erano presenti oltre 1200 fiduciarie e capogruppo. Nella sala di un altro cinematografo ha avuto luogo il convegno di educazione fisica presieduto dal prof. De Sole. Hanno parlato ad oltre 900 dirigenti Meloni di Venezia, Lombardi di Foggia, trattando problemi di ordine pedagogico e educativo sportivi, riferendosi a tale importante settore dell'integrale preparazione giovanile.
Il convegno dei dirigenti provinciali per la cultura, stampa, propaganda e assistenza ha avuto luogo nella sala del Collegio Romano, presieduto dal senatore Cammarata. Una seconda sessione del convegno di cultura, presieduta dal console Misiani di Reggio Calabria, nella sala della Casa del Balilla, si è occupata dei problemi inerenti alle 7700 scuole rurali dipendenti dall'O. N. B. Al

convegno dei medici presso la Casa del Balilla del palazzo dei Cesari, hanno preso parte oltre 300 sanitari dell'Opera.
Nel pomeriggio le dirigenti femminili hanno visitato il Foro Mussolini e i presidenti provinciali assommati a rendere omaggio al Ministro dell'Educazione Nazionale.
Nella serata tutti i dirigenti e ufficiali sono rientrati alle rispettive provincie.

I crediti con la Bulgaria
ROMA, 5. — Chiunque alla data della presente pubblicazione vanti crediti verso la Bulgaria di natura finanziaria (non derivanti da esenzioni di merci) è tenuto a farne denuncia all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero, Roma, per il tramite delle filiali della Banca d'Italia entro il giorno 15 c. m. Siffatte denunce dovranno essere fatte coi moduli C. F. in distribuzione presso le filiali della detta Banca.

L'on. Malusardi a Lanzacco
UDINE, 5. — L'on. Malusardi, membro del Direttorio nazionale, accompagnato dal vice Segretario federale senatore Rinaldi è partito dalla nostra città diretto a Trieste per visitare, a Lanzacco, una folla di agricoltori della zona, preavvisati dell'improvvisa visita.
L'on. Malusardi che è stato ricevuto dal Podestà, dal dott. Sandrini Segretario del Fascio e da tutte le autorità locali si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti, e quindi ha pronunciato agli agricoltori un breve ma vibrante discorso intrattenendosi nel momento attuale e sulle condizioni economiche.
Passato nella Casa del Fascio il Segretario, il dott. Sandrini gli ha portato il saluto deferente della massa rurale della zona fedele al Regime.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

L'ATTIVITÀ DELL'ENTE NAZIONALE DELLA MODA

Presenziazioni di collezioni
Da qualche settimana, si svolgono nelle sedi delle grandi sartorie italiane, le presentazioni alla clientela delle collezioni di primavera-estate. Si tratta, naturalmente, delle collezioni controllate dall'apposita Commissione istituita recentemente dall'Ente della Moda e composte di modelli garantiti a tutti gli effetti dell'originalità, della dignità artistica e dell'assoluta italianità dei materiali impiegati, dal "marchio" di garanzia dell'Ente stesso. Si vedono, nelle sedi dei contatti, tra le signore italiane, e la nuova italianissima produzione della nostra industria dell'abbigliamento: contatti che hanno dato un successo superiore anche alle migliori previsioni. La bellezza dei nuovi modelli è stata ovunque largamente riconosciuta. Gli ultimi superstiti dubbi sulla possibilità di raggiungere risultati di raffinata eleganza limitando il consumo alla produzione nostra sono stati superati e vinti. Tutte le presentazioni sono state seguite da larghi acquisti. Notizie assai confortanti in tal senso giungono particolarmente da Roma, Milano, Torino, Firenze, Bologna e Napoli. Molte case di confezioni, di modisterie e d'altri manufatti inerenti all'abbigliamento segnalano un vivo interesse, da parte della clientela, per la produzione garantita dal "marchio" e citano numerosi casi di clienti che hanno premesso all'eventualità d'ogni acquisto l'esistenza della garanzia dell'italianità dei prodotti.

Il vocabolario della moda
Procede alacremente la stampa del "Vocabolario della Moda", a cura di Emilio Bissi, edito dall'Ente della Moda e dall'Ente Serico Nazionale. I primi annunci di pubblicazione hanno provocato un movimento di vivo interesse, che cerchiamo di accennare, a pubblicazione avvenuta. Seriatamente sentito era il bisogno d'una reazione autorevole e razionale contro l'uso da tempo invalso e radicato della terminologia straniera in tutti i campi di attività riguardanti la moda e, in conseguenza, anche in tutta la vita artistica, modale e industriale influenzata dalla moda e ad essa asservita. La soluzione del problema si presentava però assai complessa e non certo di facile realizzazione. In molti casi, la sostituzione di qualche termine straniero con un equivalente termine italiano, costituiva e costituisce tuttora un caso difficile teoricamente e difficilissimo in pratica (un esempio per tutti: Tailleur). Il nuovo vocabolario, senza voler costituire un testo completo e definitivo, sarà il primo passo verso la soluzione del problema, il cui valore anche morale non sfugge certo ad alcuno. Sulla base di questa prima pubblicazione, l'Ente della Moda si ripromette di svolgere un'azione continua e progressiva, per la quale chiederà, su uno schema che non tarderemo a rendere pubblico, la collaborazione di tutti gli italiani che, per conoscenza tecnica specifica o per preparazione linguistica, possano dare all'impresa un valido apporto.

Tendenze della moda
In quasi tutti i modelli approvati dalla Commissione dell'Ente, e quindi contraddistinti dal "marchio" ed entrati a far parte delle collezioni attualmente sul mercato, è stata notata una dignità di concezione che veramente richiama alla mente la nobile tradizione del nostro gusto. Assai frequente, nelle vesti da sera, è il ritorno alla linea squisitamente classica; e particolarmente caratteristica, nei completi da passeggio, è la persistente tendenza verso certe fogge dell'ultimo Ottocento.

La qualità della moda
Tra le vesti da sera, molte delle quali composte in seta o rayon pieghevoli, si è visto qualche esempio di lunga e molle tunica trattata da due cordoni incrociati sul seno o da un'altra cintura di tessuto metallico e perline. Queste cinture danno a qualche abbigliamento un tono lievemente orientale, come pure la guarnizione di frange che qualche creatore ha utilizzato per vesti da pomeriggio.

Altre ai tessuti pieghevoli si vedranno pure, nelle prossime stagioni, tessuti laminati o ricamati in metallo e perline: sempre, naturalmente, per gli abiti da sera. Le scollature sono relativamente poco pronunciate. La moda italiana, obbedendo ai dettami della nostra attuale vita ed ai principi che la go-

vernano, tende a una graduale moralizzazione dell'abbigliamento, rispondendo d'altronde allo spirito delle donne italiane, che già hanno mostrato di gradire, nelle scorse stagioni, i primi passi in tal senso.

Ancora si porteranno le cappe da sera, di magnifico effetto e di impareggiabile signorilità. Tali cappe scendono fino al collo dei sandali, che per lo più sono d'oro o d'argento; talvolta si concludono in un piccolo strascico; possono essere annodate al collo e aprirsi sul petto, o affibbiarsi su una spalla, aprendosi di fianco, secondo la regale linea bizantina. Si tagliano generalmente nel velluto. Si scelgono d'un colore in contrasto con quello dell'abito sul quale devono essere indossate: cappa di velluto turchino su un laminato d'oro giallo; oppure velluto scarlatto su una veste nera; oppure la cappa nera su vesti di vivaci colori.

Si vedranno anche vesti da sera di merletto; preziosi merletti italiani, gloria del nostro artigianato. Rare, ma non per questo meno belle e preziate, saranno in certi abbigliamento da sera le scollature diritte e orizzontali, che tagliano il petto e le braccia poco sopra l'attaccatura, con un raffinato effetto di rievocazione romantica. In qualche

veste da sera, di morbido velluto, si è visto ancora il moderato ritorno del rialzo ottenuto sotto la reni, secondo la moda 1880, con cucine di crine o con ricche campie di velluto. Qualche gonna ampia, arieggiante la crinolina, completa con quanto sopra la breve serie dei ritorni ottocenteschi della guardaroba dell'alta moda da sera.

Negli abiti da passeggio l'influenza dell'ottocento è più sentita e diffusa. Accanto ai tre quarti accorciati, che sarebbe più esatto chiamare due terzi, si vedranno in gran numero le giacchette limitate alla vita e con le spalle rialzate: infondibile accento all'ultimo Ottocento. Queste giacchette, come pure le giacche due terzi, saranno di tinta diversa da quella della gonna o della veste.

Alla moda delle passate stagioni, che accompagnava una giacchetta di colore unito e scuro a una gonna più chiara e disegnata (scacchi, spruzzi, fantasia, ecc.), si sostituisce la moda che vuole invece la giacchetta più chiara e a disegni, sopra la gonna scura ed unita. Si porteranno pure giacchette e, con entrambe senza disegni ma di colori in contrasto: turchino e verde, azzurro e bruno, ecc.

Nella primavera inoltrata si vedranno completi a giacchetta di tessuto fortemente increspato, di seta o seta-lana. Di questo, però, trionferanno i tessuti stampati a piccoli disegni di fantasia, dettate dall'alfabeto, greche, disegni geometrici e ancora: elefanti, orologi, automobili, carte da gioco, criceti; poco più grandi di un'unghia).

L'ELEGANZA PERSONALE
Sulla «eleganza personale» han disertato e disertano tuttora i ceti di professione, critici di moda, sarti, figurinisti ecc. ecc.

Non molti sono esattamente che cosa sia. Alcuni si rifanno agli esempi classici: alla Pompadour, alla principessa di Metternich, al cavaliere D'Orsay, mentre gli "archeologi" vanno addirittura a pescare nell'età di mezzo gli illustri esempi delle donne di Casa Medici o della Corte Sforzesca.

Senza pensare che a quei tempi il coltivare un'eleganza personale era una necessità imposta dall'assoluta mancanza di riviste e di giornali di moda nonché di una organizzazione qual è quella moderna che crea le nuove voghe ad ogni mutare di stagione, le valorose collezioni dei nuovi modelli per lanciarle, poi nel mondo dopo averle fatte ammirare fra palcoscenici e ridotti di teatri, nelle vetrine, nei raduni mondani, in salotti, in strada, dovunque e con qualunque pretesto.

Al giorno d'oggi se l'eleganza può essere alla portata di qualsiasi portafoglio ben fornito, l'eleganza personale, diventa, in contrapposizione, cosa difficile e rarissima.

E forse è per questo che ne parliamo tutti!

Questo completo da pomeriggio in lanetta color senape con la giacchetta a tre quarti è giustamente avvitata, foderata di crespato scuro — dice un cronista — apparirà di una personale eleganza... — e non riflette che la sua nota si rivolge ad un pubblico di molte migliaia di lettrici, le quali, se l'addotteranno tutte, trasformerebbero le strade d'Italia in un cortile di collegio con le contratture in rievocazione. Altro che personalità!

La quale invece non si può trovare l'eleganza nella massa che è in rari esemplari. Non sono certo parecchie le persone le quali possono vantarsi di avere una eleganza personale colla quale, sia che indossino un disavvolto completo da mattina o da sera, sia che si mostrino in un sontuoso abito da sera, possano conservare uno stile che, pur aderendo perfettamente alla moda del giorno si distacchi per un particolare, per un tono di colore, per una bizzezzia, per qualche cosa insomma, che alle volte è impalpabile come la nulla, dalla serie, dalle idee standardizzate, dalle vie battute dagli altri.

Ed ecco come l'eleganza personale diventa in questi casi la vera, assoluta eleganza che nessun grande sarto può vendere, ma che pochi privilegiati hanno in sé come una dote di natura ed all'infuori anche, e qui si raggiunge l'assurdo, di ogni concetto di bellezza e di avvenenza.

Perché si può essere perfettamente eleganti anche senza parere degli Adoni o delle Veneri.

Intanto una nota personale di eleganza può essere data dal modo di portare un vestito e sappiamo bene che la stessa veste può apparire degna di una regina indossata da chi la sa portare con garbo e distinzione, e un «orrore» se messa in-

veste da sera, di morbido velluto, si è visto ancora il moderato ritorno del rialzo ottenuto sotto la reni, secondo la moda 1880, con cucine di crine o con ricche campie di velluto. Qualche gonna ampia, arieggiante la crinolina, completa con quanto sopra la breve serie dei ritorni ottocenteschi della guardaroba dell'alta moda da sera.

Negli abiti da passeggio l'influenza dell'ottocento è più sentita e diffusa. Accanto ai tre quarti accorciati, che sarebbe più esatto chiamare due terzi, si vedranno in gran numero le giacchette limitate alla vita e con le spalle rialzate: infondibile accento all'ultimo Ottocento. Queste giacchette, come pure le giacche due terzi, saranno di tinta diversa da quella della gonna o della veste.

Alla moda delle passate stagioni, che accompagnava una giacchetta di colore unito e scuro a una gonna più chiara e disegnata (scacchi, spruzzi, fantasia, ecc.), si sostituisce la moda che vuole invece la giacchetta più chiara e a disegni, sopra la gonna scura ed unita. Si porteranno pure giacchette e, con entrambe senza disegni ma di colori in contrasto: turchino e verde, azzurro e bruno, ecc.

Nella primavera inoltrata si vedranno completi a giacchetta di tessuto fortemente increspato, di seta o seta-lana. Di questo, però, trionferanno i tessuti stampati a piccoli disegni di fantasia, dettate dall'alfabeto, greche, disegni geometrici e ancora: elefanti, orologi, automobili, carte da gioco, criceti; poco più grandi di un'unghia).

La FORESTA. Lo chieda al parroco di S. Erasmo (Venezia) nella cui zona si trova il convento. Ma lei è sicura che suo figlio abbia proprio quella malattia e che la scienza nulla abbia potuto fin da oggi? La malattia di cui mi parla, è guaribilissima con cure precise. Porti suo figlio a una clinica ospedaliera; — all'ospedale di Venezia, per esempio — domandi che gli facciano l'esame del sangue. Il resto verrà da sé.

NORETTA. — Hai fatto male a non fare la maestra perché hai il diploma. Avresti una scuola cioè un derivativo a quell'istinto di maternità che in te e così forte da farti pensare a una sciocchezza e un assurdo. E avresti già circa dieci anni di esercizio, saresti cioè, quasi a metà strada per la pensione. Il compenso legale — verrà; ma per nessuna cosa al mondo non cedere a quella tale tentazione. Il figlio deve essere legittimo. Buttarlo nella vita senza almeno uno stato civile regolare, è da criminale. Coraggio! prezza Dio che ti conceda di realizzare il tuo onestissimo desiderio e vedrai che ti esaudirà.

IL. — Non devi essere soverchiamente pessimista né troppo suscettibile. Se la tua fidanzata ti ama, saprà sempre salvaguardare e far salvaguardare la tua dignità. D'altronde, la superiorità di un uomo non è certo in dipendenza della sua fortuna materiale. La tua scrittura è d'accordo col contenuto della tua lettera nel rivelare una sensibilità che facilmente è urtata e che si impenna spesso. Sei pessimista e hai scarsa fiducia in te stesso. Temperamento esatto e peraltro. Intellettuale analitica con tendenza alle discipline esatte e speculative. Sposati o pensa a far felice la tua moglie sorridendo alla vita e, perché no? anche al tuo futuro.

SORELLA. DI UN COMBATTENTE. — Il miglior lavoro che ti possa consigliare è quello di imparare a fare da te i tuoi vestiti e la biancheria. Potrai così un utile diretto all'azienda domestica.

ANNA MARIA. — Certo, un uomo deve sempre togliersi il cappello nel salutare una donna, ma se eravate già in rapporto di corteggiamento, è spiegabilissimo che egli si sia dimenticato o abbia trascurato di farlo. Comunque, poiché ti ha salutata, tu dovrai rispondere. E capisco benissimo che, poiché non lo ha fatto, si sia allontanato. D'altronde, anche la tua scrittrice dice che sei oltremodo schiziosa e anche fredda, non troppo schietta e piuttosto egoista. Sono tentata di congratularmi con quel giovanotto per essersi andato.

VIOLETTA

NUOVA MODISTERIA
(vicino Teatro Goldoni)
Modelli di lusso e comuni
Accurate riparazioni
Prezzi modici

Sartoria VIRGILIO ZANINI & C.
INGRESSO SPADARIA Num. 685
RICCO DEPOSITO
DEI MIGLIORI TESSUTI

Fornitore della Real Casa
SARTORIA M. CAPPELLIN
Continui arrivi di novità
VENEZIA
Merceria dell'Orologio 225
Telefono 25-608

Brivio-Ongaro vincono la X Mille Miglia a 121,623 di media

La squadra delle tre Alfa a succedanei liquidi abbassa tutti i primati - I felici debutti di Tenni e Cattaneo-Donati - Gli altri dominatori di categoria: Bianco-Boccali su Maserati, Biagini-Periccioli e Ragnoli-Locati su Fiat

Il decennale

BRESCIA, 5. — Il decennale della Mille Miglia non poteva essere solennizzato in modo migliore. Crollo di massimi, vittorie italiane di macchine e di uomini, successo di organizzazione, ammirazione di pubblico. Il vincitore Brivio con il compagno Ongaro hanno battuto largamente il massimo stabilito l'anno scorso da Pintacuda con km. 114.733 e così pure Farina, classificatosi secondo, e lo stesso Pintacuda classificatosi terzo hanno demolito il primato. Questo è dovuto non solo ai piloti, ma alla loro macchina: la Alfa Romeo ormai abituata ai trionfi della Mille Miglia.

Dal lato tecnico non è possibile giudicare ora l'esperienza dei carburanti succedanei essendo in attesa ancora della verifica dei

controlli, e dal lato sportivo il successo non poteva mancare per l'interesse desto dalla corsa attraverso la Penisola.

La gara, se ha avuto un dominatore nella prima parte con Biondetti, nel ritorno Brivio ha preso l'offensiva ed ha sorpassato il suo compagno di scuderia per poi lanciare la macchina a tutta velocità. Belle e regolari le corse di Tenni nella classe 2000 e Bionco nella 1100 che portati in testa sin dalla partenza non sono stati più minacciati. Infine Biagini, Ragnoli e Cattaneo hanno riportato il successo nelle macchine senza compressore ottenendo delle medie altissime. Va segnalata la grande e perfetta organizzazione che ha permesso lo svolgimento della mastodontica gara senza il minimo incidente, organizzazione che è possibile solo in Regime fascista.

La veloce maratona automobilistica

BRESCIA, 5. — Finita l'animaletta vigilia e la notte insonne degli organizzatori, la decima Mille Miglia ha il suo inizio al viale Rebuffone, alla scialba luce della mattinata grigia e fredda. Non manca però il consueto pubblico che si stipa dietro le staccionate, lungo il rettilineo, tra uno sventolio di bandiere ed archi di fiori. Sono presenti tutte le autorità con a capo il Vice Segretario del Partito Nazionale Fascista, che poi darà le partenze. Alle 4.55 si inizia la serie con le macchine alimentate a gasogeno, poi quelle del primo gruppo con compressore a cominciare dalla classe 1100 cmc., seguite dalle altre categorie, fino a quelle senza compressore. Le partenze iniziate alle 4.55 terminano alle 8.42, in tutto 65 concorrenti sugli 85 iscritti. In totale 25 della categoria 1100, tre fino a 2000 cmc., quattro oltre 2000 cmc., con compressore. Dodici della cat. 1100, 13 fino a 2000 e 12 oltre 2000 senza compressore, oltre sei macchine a gasogeno.

Terminata la partenza il pubblico stolla e si porta alla sede del Raci per avere notizie dei primi passaggi. Questi sono avvertiti dalle prime località e già si segnalano il crollo dei massimi parziali. La galopata è vertiginosa. Da Bologna, primo controllo, già giungono i primi particolari e le prime classifiche. Sul tratto Brescia-Bologna, chilometri 208,200, Biondetti partito per ultimo sta rimontando avversari e concorrenti e compie la distanza in ore 1.24.30, alla velocità di chilometri 176,353, media altissima che gli consente di battere il record del compianto Borzacchini che era di km. 161,883.

A Bologna ordine perfetto e prime classifiche: — Classe con compressore. Cat. oltre 2000 cmc.: 1. Biondetti-Ceresa (Alfa Romeo) in ore 1.24.30, media km. 176,353; 2. Pintacuda-Stefani (Alfa Romeo) media km. 173,115; 3. Balestrero-Riam (Alfa Romeo) media km. 169,994; 4. Farina-Meazza (Alfa Romeo).

Cat. fino a 2000 cmc.: 1. Calamandrei-Donini (Alfa Romeo) in 1.34.45, media km. 148,369; 2. Tenni-Bertocchi (Maserati); 3. Rocco-Filippone (Maserati).

Cat. 1100 cmc.: 1. Bianco-Boccali (Maserati) in 1.40.27, media km. 139,950; 2. Giera-Ghiringhelli (Fiat); 3. Quintavalli-Barbieri (Fiat).

Classe senza compressore. Cat. oltre 2000 cmc.: 1. Randaccio-Sartiana (Alfa Romeo) in 1.44.22, media km. 135,121; 2. Boratto-Mancinelli (Alfa Romeo); 3. Belmonte-Balbis (Alfa Romeo).

Cat. fino a 2000 cmc.: 1. Clarke-Falkner (Aston Martin) in 1.52.14, media km. 125,256; 2. Lacazio-Granatelli (Fiat); 3. Locati-Ragnoli (Fiat).

Cat. 1100 cmc.: 1. Righetti-Zanellini (Fiat) in 1.58.45, media km. 118,385; 2. Cappelli-Nazag (Fiat); 3. Biagini-Periccioli (Fiat).

Si apprende intanto che si sono ritirati Alfieri-Chiesa su Alfa Romeo; Faini-Leva su Fiat e Randaccio-Sartiana su Alfa Romeo che non sono ripartiti dal controllo di Bologna quantunque fosse in testa alla loro categoria. L'altissima velocità ottenuta fino a Bologna in favorevoli condizioni della strada piana ed i lunghi rettilinei della Via Emilia, viene adesso attenuata dalle asperità dell'Appennino che porta i concorrenti al piazzale Michelangelo. Folla e folla ovunque e servizio d'ordine perfetto. Anche a Firenze Biondetti è sempre in testa a tempo di record. Egli ha passato molti concorrenti e con la sua Alfa — che già l'anno scorso portò alla vittoria Pintacuda — sembra il dominatore della gara. Tra gli altri, Farina, velocissimo, ha passato Brivio ed a Firenze le classifiche risultano come segue:

mondo e Boratto, e nelle piccole cl. lindate Biagini alla media di km. 98,020, seguito da Cappelli e dai fratelli Villosi.

A Roma, km. 637,700, gli arrivi cominciano alle 11.54.11 con Biagini-Periccioli che compiono la distanza in ore 6.44.31 alla media di km. 94,818. Un pubblico immenso assiste al passaggio dei corridori, che si succedono nell'ordine: Righetti-Zanellini alle 11.58.46; Lanza-Fiorini alle 12.16.11; Zolli-Rosa alle 12.17.28, ecc. Alle ore 13.45.77 giungono applauditissimi Biondetti-Ceresa ancora in testa alla classifica assoluta e che si assicurano il primato del Duce avendo compiuto il tratto Brescia-Roma a tempo di record. Ecco le classifiche al controllo di Roma ove i corridori si sono fermati per i rifornimenti, cambi di gomme ecc.:

Gruppo primo senza compressore. Classe 1100 cmc.: 1. Righetti-Zanellini (Fiat) in 6.44.21 alla media di km. 94,587.

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Clarke-Falkner (Aston Martin) in ore 6.40.47, media 95,460.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Cattaneo-Donati (Alfa Romeo) 6.30.15, media 98,945.

Gruppo secondo con compressore. Classe 2000 cmc.: 1. Tenni-Bertocchi (Maserati) in ore 5.53.17, media km. 107,694.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Biondetti-Ceresa (Alfa Romeo) in ore 5.53.17, media km. 118,415.

Intanto si apprende che Giera si è ritirato a Buonconvento per guasti alla macchina. La corsa prosegue velocissima con Biondetti sempre in testa ed a Perugia, dopo 823 km. Biagini-Periccioli transitano per primi alle 13.51, seguiti da Righetti e Zanellini, Zolli e Rosa e Bianco-Boccali che conservano il primato della 1100 cmc.

Biondetti, che appariva il dominatore, è superato da Farina e Brivio che a Spoleto lo precedono di due minuti. A Macerata, km. 979, le posizioni risultano le seguenti:

Gruppo primo: Biagini-Periccioli, Clarke-Falkner e Cattaneo-Donati. Gruppo secondo: Bianco-Boccali, Tenni-Bertocchi, Brivio-Ongaro.

Ad Ancona, km. 1028, gli arrivi cominciano alle 16.20 con Biagini-Periccioli, cui seguono Bianco-Boccali, Righetti-Zanellini, Clarke-Falkner, Tenni-Bertocchi, ed alle ore 17.11.10 l'Alfa di Brivio-Ongaro che è sempre in testa alla corsa e che ha compiuto il percorso in 8.57.10 alla media spettacolosa di 114,636.

A Forlì la coppia Clarke-Falkner, che sino ad ora era in testa alla categoria 2000, è costretta a ritirarsi in testa passa così la coppia Ragnoli-Locati. Si fila a tempo di record verso il secondo passaggio di Bologna, km. 1239,250, ove Biagini-Periccioli transitano sempre per primi alle ore 18.11.26, avendo impiegato 13.15.56 alla media di km. 95,097. Alle 18.20 passano Bianco-Boccali ed alle 18.22 acciambano Brivio-Ongaro, che nel tratto Ancona-Bologna di km. 211 hanno marciato alla velocità di km. 156,242, che supera ogni precedente record.

Compiuti i rifornimenti tutti ripartono verso il Veneto e sulle bellissime strade dai lunghi rettilinei Brivio, impetuoso, sorpassa ancora prima Biagini e poi Biagini portandosi decisamente al comando della cavalcata. Rovigo è raggiunta da Brivio alle 18.59.50 in ore 10.55.30. Anche Bianco supera Biagini alle 19.04.40, terzo transitando alle 19.54.11. Spettacolosa è la corsa di Brivio che, partito tra gli ultimi, si trova ora al comando dei superstiti di questa fantastica corsa.

Le strade della pianura veneta sono percorse follemente dai corridori. Il finale è bruciante. Si rifila verso Brescia ove una folla immensa per tutta la giornata si è assiepatata dinanzi ai tabelloni per conoscere le vicende della gara attraverso il cronometro. Vicenza e Verona sono presto raggiunte, ed alle 21 si ha l'impressione dei primi arrivi.

Il viale Rebuffone, da cui erano partiti i corridori, è un brulicare di folla, tra un tripudio di bandiere, una folla di illuminazione. Alle 21.11.51 ecco una corsa macchina che giunge come un bolide:

Brivio che, partito tra gli ultimi, ha superato tutti e vince in modo clamoroso la decima Mille Miglia a tempo di record. E' portato in trionfo con il suo compagno Ongaro e complimentato poi dalle autorità presenti. Gli altri arrivi si susseguono per tutta la serata e nella notte.

Le classifiche

Classifica generale: 1. Brivio-Ongaro su Alfa Romeo in ore 13.7.51 alla media di km. 121,623, nuovo record; 2. Farina-Meazza su Alfa Romeo in 13.8.23; 3. Pintacuda-Stefani su Alfa Romeo in ore 13.44.17; 4. Biondetti-Ceresa su Alfa Romeo in 13.59.11.

Classifiche per categoria: Gruppo primo — macchine senza compressore — classe 1100 cmc.: 1. Biagini-Periccioli su Fiat in ore 16.38.31 alla media di km. 95,962. Classe fino a 2000 cmc.: 1. Ragnoli-Locati su Fiat in ore 17.4.55 alla media di km. 91,567.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Cattaneo-Donati su Alfa Romeo, in ore 15.59.7 alla media di km. 99,904.

Gruppo secondo — macchine con compressore — classe fino a 1100 cmc.: 1. Bianco-Boccali su Maserati in ore 14.55.10 alla media di km. 107,041.

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Tenni-Bertocchi su Maserati in 14.18.40 alla media di km. 111,59.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Brivio-Ongaro su Alfa Romeo in ore 13.7.51 alla media di km. 121,623.

A Padova

PADOVA, 5. — Già prima delle ore 19 la città presenta una insolita animazione. Le località di maggiore interesse, prima fra tutte quella del Bassanello, sono la meta di interminabile teoria di folle festanti, ansiose di vedere gli urlanti bolide passare fulminei e sparire in breve, come per incanto. Nel piazzale antistante la chiesa del Bassanello sono posti i rifornimenti delle scuderie «Ferrari» e «Maremmana». Lo annunciante, dall'altoparlante, porge all'impazienza dei primi arrivi, comunicando che i primi concorrenti (Biagini, Bianco e Brivio) nell'ordine, sono passati per Bologna, in breve spazio di tempo verso le ore 18.11.

L'attesa, con l'avvicinarsi dell'atteso passaggio, si fa ognor più morbosa. Il servizio d'ordine in questo punto, come quello organizzato lungo le strade della città attraversate dai concorrenti, è perfetto. Gli spettatori stentati, consci dell'importanza di mantenere il più perfetto ordine a scanso di incidenti, mantengono la migliore disciplina. Poco oltre le ore 19 giungono l'annuncio che Brivio, sferrando in pieno la sua offensiva, a media elevatissima, è passato al comando assoluto della gara, superando ogni concorrente.

Il rosso bolide del milanese giunge, ruggente, in anticipo di una decina di minuti sulla tabella oraria preannunciata, alle ore 19.14.51. Egli si arresta per rifornimento, ed operato con tutta celerità dagli addetti al posto. Alla partenza il corridore è lungamente acclamato dalla folla. Il passaggio del secondo concorrente si fa attendere: trascorre una decina di minuti prima che appaia Bianco con la sua Maserati: il corridore rallenta di fronte al posto di rifornimento, ma riparte tosto. Sono le 19.24.78. A ventuno secondi passa Biagini: Tenni, il campione della moto, che incalza i due a pochi secondi (19.25.75) è oggetto di particolare ovazione, poiché il concorrente trevigiano gode molto simpatia nella nostra città, dove si è anche affermato vittoriosamente in alcune competizioni motociclistiche. Egli appare già il dominatore nella sua categoria: i «cannoni» sono in lieve ritardo: Farina, che si ferma per rifornimento compiuto in brevi istanti, transita alle 19.35.34. Egli è quindi, poiché è partito dopo dieci minuti dopo Brivio, a oltre otto minuti da questi. Lungo periodo di attesa dopo questi passaggi.

La folla addensata ai margini delle strade però non si stanca. L'altoparlante annuncia, poco prima delle 19, prossimi i migliori passaggi. La lotta per il primato si fa più serrata. Alle 20.05.25 «Pinta» e Biondetti, che si sono appiattiti a terra, si fermano a rifornirsi. A un minuto esatto da lui è Belmonte, mentre Biondetti, che ha preso il via «dieci minuti dopo il vincitore dell'ultima edizione, è a ridosso di quest'ultimo. I passaggi si susseguono ora velocemente, tra la generale ammirazione. Ecco Comirato, con la sua «Fiat», (ore 20.16.41), Righetti, il secondo partito da Brescia alle ore 20.21.25, e dietro a lui, a poca distanza, Ceschina, Berti, Rossi e Triviera. La folla non è ancor paga e non abbandona il posto di osservazione, anche se l'ora appare un po' avanzata. Poco prima delle 21 una pioggia nonna si riversa sulla folla, a spegnere una po' i bolliori. Ciononostante per tutta la serata e sino a tarda notte nelle strade cittadine vi è stata la più viva animazione.

In provincia di Venezia

Se in territorio veneziano la X Mille Miglia non ha avuto la magnifica cornice di pubblico che l'ha vista Roma, Ponte del Littorio e Mestre, avevano dato nelle due precedenti edizioni, l'attesa e l'entusiasmo non sono stati inferiori nei centri attraversati: in provincia, ai quali i bolide della classica maratona motoristica tornavano benvenuti dopo due anni di assenza.

A S. Maria di Sala, ove è la nuova testata della strada per Treviso, a Noale, a Scorzè e relative frazioni, l'affluenza del pubblico è stata grandissima, ovunque disciplinata dai carabinieri in collaborazione con i militi della M.V.S.N. e Giovanni fascisti. Per i rispettivi servizi l'intero percorso della provincia di Venezia era stato per tempo controllato dal cav. Bonvicini, direttore del R.A.C.I. di Venezia, dal dott. De Martino Commissario di P. S. e dal cap. D'Orazio dei Carabinieri.

Alla svolta di S. Maria di Sala, oltre alle opportune segnalazioni per facilitare la corsa delle macchine, era stata allestita una trincea di sacchi di terra quale misura precauzionale in caso di sbandamenti; più avanti sulla pericolosa svolta del ponte un'altra trincea di sacchi era posta a difesa di eventuali slittamenti; a Monigo — ove la strada nuova interessa quella vecchia in modo alquanto pericoloso, la Provincia aveva eretto una steccata dipinta a strisce bianconere che si allungava per tutta la svolta così da evitare possibili incidenti.

Ai bivio e nei punti in cui il corridore poteva sbagliarsi, le segnalazioni e l'accurato servizio di ordine erano stati disposti nel modo migliore. I Podestà, i Segretari politici ed i Marescialli dei Carabinieri di Noale e di Scorzè avevano per parte loro interpretato le superiori disposizioni con entusiasmo e con perfetta comprensione delle necessità.

A Noale hanno atteso il passaggio dei corridori il cap. Toli e il cav. Gaggi del Comando Federale. Facci Giovanni. Brivio è stato il primo a ricevere il saluto della nostra Provincia: alle 19.35 la rossa macchina è passata come una freccia per il centro di Noale seguita dopo pochi minuti dalla Maserati di Bianco-Boccali e quindi dall'altra Maserati di Tenni, il quale, particolarmente a Scorzè, della cui Associazione Motociclistica è socio, ha avuto più caldo ed entusiastico il saluto. Poi i passaggi si sono susseguiti, intercalati qui e là, da qualche goccia di pioggia, ma anche da qualche breve acquazzone. Quarta è passata la Bellina di Biagini, quinta l'Alfa di Farina e sesta un'altra Alfa, quella di Cattaneo e Donati, una motonata ed un aviatore, debuttanti vittoriosamente nell'automobilismo sportivo.

A Treviso

TREVISIO, 5. — Provenienti dalla strada Noalese il controllo di Treviso è stato l'ultimo al quale i concorrenti hanno dovuto sottostare fino al traguardo. Al controllo di Treviso, posto in località Edon, ed organizzato magnificamente dalla sede Provinciale di Treviso, erano convenute le solite schiere di sportivi che, se in parte si sono rammaricati di non poter più godere della famosa «notte della Mille Miglia», tuttavia non hanno dimostrato minor entusiasmo.

Infatti quando alle 19.42.25 appare il n. 75 è un applauso formidabile che prorompe: Brivio si sottopone alla formalità del controllo e quindi fila velocemente. L'attesa per la spasmofica per l'atteso arrivo del concittadino Omobono Tenni che con la Maserati 6 cilindri è in testa alla categoria. Quando la macchina alle 19.50.51 su un terreno veramente ideale e con un tempo splendido, Nella tribuna delle autorità erano presenti il vice-Prefetto comm. Martina, il Federale dott. Mazzaglio, il Podestà comm. Ceiba e molti altri.

Al fischio di inizio sono gli ospiti che tutti hanno accolto subito, ma la velocità avversaria è subito stroncata dai bianco-rossi che passano a loro volta al contrattacco, dopo però che l'Innsbruck aveva già battuto un calcio d'angolo per poco rimasto infruttuoso. Quasi subito avviene lo spostamento di Marcer all'altezza di Frigo al centro. Pur tuttavia si deve attendere diverso tempo prima che lo spostamento abbia a diventare fruttuoso. Al 13° Costa sbaglia per poco il bersaglio. Al 15° minuto di gioco calcio d'angolo contro gli ospiti ed un altro al 17°. Tutti e due rimangono infruttuosi. La prima azione alquanto pericolosa dei bianco-rossi si registra al 21° ma Heutmeier manda a lato di poco. Al 31° Frigo arriva alla palla da Costa scavalca il portiere che gli era venuto incontro e mette in rete. Due minuti dopo l'azione si ripete: Costa, avuto la palla da Galla, s'infila nella linea di fondo; di qui rimette perfettamente al centro dove Frigo raccoglie e batte nuovamente Keans che si trovava spiazzato.

La ripresa ha visto gli attaccanti vicentini ancora, e quasi sempre, sotto la rete dei rossi e, per mancanza di precisione, ben di più avrebbero potuto essere i punti segnati. Sicché si è dovuto aspettare a 10' prima di vedere i bianco-rossi segnare nuovamente. L'azione è partita da Spinato che mandava a Monti. L'ala destra vicentina operava un tiro forzato, ma non diversità di levatura, però, tra le due contendenti, che anche gli austriaci hanno dimostrato di possedere una buona tecnica, una precisione nei passaggi della palla e una eloquente discreta armonia nelle azioni. Il neo, diciamo così, della squadra ospite è stato il temperamento di gioco. Calmo, anzi, lento, troppo lento, in confronto di quello avversario, tutto basato sulla prontezza e la velocità. Gli austriaci si sono sempre lasciati soffrire il pallone dai vicentini, specie quando si trovavano sotto la rete di Pasin e pareva che il tiro dovesse essere già scoccato. Per questo e solo per questo ben rare volte il portiere vicentino è stato chiamato al lavoro e quasi mai abbastanza seriamente.

Di contro, invece, il portiere avversario è stato impegnatissimo ed ha fatto il primo a ricevere il saluto della nostra Provincia: alle 19.35 la rossa macchina è passata come una freccia per il centro di Noale seguita dopo pochi minuti dalla Maserati di Bianco-Boccali e quindi dall'altra Maserati di Tenni, il quale, particolarmente a Scorzè, della cui Associazione Motociclistica è socio, ha avuto più caldo ed entusiastico il saluto. Poi i passaggi si sono susseguiti, intercalati qui e là, da qualche goccia di pioggia, ma anche da qualche breve acquazzone. Quarta è passata la Bellina di Biagini, quinta l'Alfa di Farina e sesta un'altra Alfa, quella di Cattaneo e Donati, una motonata ed un aviatore, debuttanti vittoriosamente nell'automobilismo sportivo.

A Vicenza

VICENZA, 5. — I passaggi per Vicenza sono attesi da migliaia di persone scaglionate disciplinatamente lungo tutto il percorso che il Raci, con la collaborazione delle Autorità, ha ben disciplinato in modo da impedire il verificarsi di ogni incidente. Particolarmente nella curva di S. Maria di Sala, dove la folla si addensa a filati della strada. L'attesa dei concorrenti non si fa attendere a lungo. Anzi i corridori giungono con qualche vantaggio sulla tabella preannunciata. Brivio su Alfa 2900 giunge come un bolide alle 20.30.30 ma si ferma. Il corridore stesso informa che ha un guasto alla batteria. Sin da l'arrivo il corridore ha dovuto sorreggersi con il filo dei fari per tenerlo in contatto con la batteria. Brivio deve perciò sostare per la riparazione. La sosta è un po' lunga. Infatti so-

lo alle 20.21 può riprendere la gara. Ha perduto dunque esattamente 4.30.

La Maserati di Tenni, il magnifico campione della Guzzi, giunge poco dopo la partenza di Brivio e cioè alle 20.30.30. Quindi è la volta di Bianco-Boccali pure su Maserati transistano alle 20.30.21. Ed ora ecco Farina - Meazza alle 20.32.26 sulla loro velocissima Alfa, anelanti di riguadagnare su quest'ultimo veicolo l'intero tratto Brivio. Infatti il compito viene facilitato anche dal fatto che il tratto in riparazione sul Gua a Montebello Vicentino ha potuto all'ultimo momento essere riaperto al transito. Ed ecco alle 20.44.38 la 1100 di Biagini Periccioli, la prima macchina della categoria minima senza compressore. Da Cittadella si segnala alle 10.13 il passaggio dell'Alfa 2900 di Cattaneo Donati in 25 km. che intercorre da Cittadella a Vicenza e che dovrebbero essere superati in una ventina di minuti sono un po' lunghi per Cattaneo. Infatti la rossa Alfa non passerà per Vicenza che alle 21.4.19. Un guasto deve essersi evidentemente verificato alla macchina. E Pintacuda avanza pure egli velocemente. La sua Alfa giunge al controllo locale alle 21.4 e

56' seguito alle 21.17.28 dall'altra Alfa di Biondetti-Ceresa che ha la illuminazione ridotta ad un solo faro. Poi nell'ordine transistano alle 21.30.10, Belmonte Balbis alle 21.30.11, Poi Ceschina-Guagnelli alle 21.31.11, Colini-De Leonardis alle 21.31.18, Berti-Coin alle 21.38 e 59', Rosini Zammarini alle 21.42.15 Zanella Mimio alle 21.47.43. La macchina del Duca, l'Alfa guidata dalla coppia Boratto-Mancinelli, giunge, attesissima a Vicenza alle 22.4.29.

A Verona

VERONA, 5. — Il passaggio dei concorrenti alla Mille Miglia ha suscitato qui grande interesse. Fite ali di popolo hanno sostato nei punti migliori e specialmente sul piazzale di Porta Nuova e davanti alla Piscina, dove erano state erette apposite tribune. Ottimo il servizio di segnalazioni e perfetta la sorveglianza dell'ordine pubblico. Primo a passare è stato Brivio, alle 20.41. I passaggi si sono poi susseguiti a brevi intervalli e fino ad ora parla il pubblico ha sostato nelle varie località.

Vicenza-Innsbruck 5-0 (2-0)

VICENZA, 5. — Troppa è stata la diversità di gioco fra quello della squadra ospite e quello dei vicentini per poter dire che la partita è piaciuta. Non diversità di levatura, però, tra le due contendenti, che anche gli austriaci hanno dimostrato di possedere una buona tecnica, una precisione nei passaggi della palla e una eloquente discreta armonia nelle azioni. Il neo, diciamo così, della squadra ospite è stato il temperamento di gioco. Calmo, anzi, lento, troppo lento, in confronto di quello avversario, tutto basato sulla prontezza e la velocità. Gli austriaci si sono sempre lasciati soffrire il pallone dai vicentini, specie quando si trovavano sotto la rete di Pasin e pareva che il tiro dovesse essere già scoccato. Per questo e solo per questo ben rare volte il portiere vicentino è stato chiamato al lavoro e quasi mai abbastanza seriamente.

Di contro, invece, il portiere avversario è stato impegnatissimo ed ha fatto il primo a ricevere il saluto della nostra Provincia: alle 19.35 la rossa macchina è passata come una freccia per il centro di Noale seguita dopo pochi minuti dalla Maserati di Bianco-Boccali e quindi dall'altra Maserati di Tenni, il quale, particolarmente a Scorzè, della cui Associazione Motociclistica è socio, ha avuto più caldo ed entusiastico il saluto. Poi i passaggi si sono susseguiti, intercalati qui e là, da qualche goccia di pioggia, ma anche da qualche breve acquazzone. Quarta è passata la Bellina di Biagini, quinta l'Alfa di Farina e sesta un'altra Alfa, quella di Cattaneo e Donati, una motonata ed un aviatore, debuttanti vittoriosamente nell'automobilismo sportivo.

A Treviso

TREVISIO, 5. — Provenienti dalla strada Noalese il controllo di Treviso è stato l'ultimo al quale i concorrenti hanno dovuto sottostare fino al traguardo. Al controllo di Treviso, posto in località Edon, ed organizzato magnificamente dalla sede Provinciale di Treviso, erano convenute le solite schiere di sportivi che, se in parte si sono rammaricati di non poter più godere della famosa «notte della Mille Miglia», tuttavia non hanno dimostrato minor entusiasmo.

Infatti quando alle 19.42.25 appare il n. 75 è un applauso formidabile che prorompe: Brivio si sottopone alla formalità del controllo e quindi fila velocemente. L'attesa per la spasmofica per l'atteso arrivo del concittadino Omobono Tenni che con la Maserati 6 cilindri è in testa alla categoria. Quando la macchina alle 19.50.51 su un terreno veramente ideale e con un tempo splendido, Nella tribuna delle autorità erano presenti il vice-Prefetto comm. Martina, il Federale dott. Mazzaglio, il Podestà comm. Ceiba e molti altri.

Al fischio di inizio sono gli ospiti che tutti hanno accolto subito, ma la velocità avversaria è subito stroncata dai bianco-rossi che passano a loro volta al contrattacco, dopo però che l'Innsbruck aveva già battuto un calcio d'angolo per poco rimasto infruttuoso. Quasi subito avviene lo spostamento di Marcer all'altezza di Frigo al centro. Pur tuttavia si deve attendere diverso tempo prima che lo spostamento abbia a diventare fruttuoso. Al 13° Costa sbaglia per poco il bersaglio. Al 15° minuto di gioco calcio d'angolo contro gli ospiti ed un altro al 17°. Tutti e due rimangono infruttuosi. La prima azione alquanto pericolosa dei bianco-rossi si registra al 21° ma Heutmeier manda a lato di poco. Al 31° Frigo arriva alla palla da Costa scavalca il portiere che gli era venuto incontro e mette in rete. Due minuti dopo l'azione si ripete: Costa, avuto la palla da Galla, s'infila nella linea di fondo; di qui rimette perfettamente al centro dove Frigo raccoglie e batte nuovamente Keans che si trovava spiazzato.

La ripresa ha visto gli attaccanti vicentini ancora, e quasi sempre, sotto la rete dei rossi e, per mancanza di precisione, ben di più avrebbero potuto essere i punti segnati. Sicché si è dovuto aspettare a 10' prima di vedere i bianco-rossi segnare nuovamente. L'azione è partita da Spinato che mandava a Monti. L'ala destra vicentina operava un tiro forzato, ma non diversità di levatura, però, tra le due contendenti, che anche gli austriaci hanno dimostrato di possedere una buona tecnica, una precisione nei passaggi della palla e una eloquente discreta armonia nelle azioni. Il neo, diciamo così, della squadra ospite è stato il temperamento di gioco. Calmo, anzi, lento, troppo lento, in confronto di quello avversario, tutto basato sulla prontezza e la velocità. Gli austriaci si sono sempre lasciati soffrire il pallone dai vicentini, specie quando si trovavano sotto la rete di Pasin e pareva che il tiro dovesse essere già scoccato. Per questo e solo per questo ben rare volte il portiere vicentino è stato chiamato al lavoro e quasi mai abbastanza seriamente.

Di contro, invece, il portiere avversario è stato impegnatissimo ed ha fatto il primo a ricevere il saluto della nostra Provincia: alle 19.35 la rossa macchina è passata come una freccia per il centro di Noale seguita dopo pochi minuti dalla Maserati di Bianco-Boccali e quindi dall'altra Maserati di Tenni, il quale, particolarmente a Scorzè, della cui Associazione Motociclistica è socio, ha avuto più caldo ed entusiastico il saluto. Poi i passaggi si sono susseguiti, intercalati qui e là, da qualche goccia di pioggia, ma anche da qualche breve acquazzone. Quarta è passata la Bellina di Biagini, quinta l'Alfa di Farina e sesta un'altra Alfa, quella di Cattaneo e Donati, una motonata ed un aviatore, debuttanti vittoriosamente nell'automobilismo sportivo.

A Treviso

TREVISIO, 5. — Provenienti dalla strada Noalese il controllo di Treviso è stato l'ultimo al quale i concorrenti hanno dovuto sottostare fino al traguardo. Al controllo di Treviso, posto in località Edon, ed organizzato magnificamente dalla sede Provinciale di Treviso, erano convenute le solite schiere di sportivi che, se in parte si sono rammaricati di non poter più godere della famosa «notte della Mille Miglia», tuttavia non hanno dimostrato minor entusiasmo.

Infatti quando alle 19.42.25 appare il n. 75 è un applauso formidabile che prorompe: Brivio si sottopone alla formalità del controllo e quindi fila velocemente. L'attesa per la spasmofica per l'atteso arrivo del concittadino Omobono Tenni che con la Maserati 6 cilindri è in testa alla categoria. Quando la macchina alle 19.50.51 su un terreno veramente ideale e con un tempo splendido, Nella tribuna delle autorità erano presenti il vice-Prefetto comm. Martina, il Federale dott. Mazzaglio, il Podestà comm. Ceiba e molti altri.

Al fischio di inizio sono gli ospiti che tutti hanno accolto subito, ma la velocità avversaria è subito stroncata dai bianco-rossi che passano a loro volta al contrattacco, dopo però che l'Innsbruck aveva già battuto un calcio d'angolo per poco rimasto infruttuoso. Quasi subito avviene lo spostamento di Marcer all'altezza di Frigo al centro. Pur tuttavia si deve attendere diverso tempo prima che lo spostamento abbia a diventare fruttuoso. Al 13° Costa sbaglia per poco il bersaglio. Al 15° minuto di gioco calcio d'angolo contro gli ospiti ed un altro al 17°. Tutti e due rimangono infruttuosi. La prima azione alquanto pericolosa dei bianco-rossi si registra al 21° ma Heutmeier manda a lato di poco. Al 31° Frigo arriva alla palla da Costa scavalca il portiere che gli era venuto incontro e mette in rete. Due minuti dopo l'azione si ripete: Costa, avuto la palla da Galla, s'infila nella linea di fondo; di qui rimette perfettamente al centro dove Frigo raccoglie e batte nuovamente Keans che si trovava spiazzato.

Audace-Legnago 5-0 (3-0)

VERONA, 5. — L'Audace, perfettamente a punto in tutti i settori, ha oggi giocato una gran bella partita ed ha conquistato una netta vittoria. Si sono distinti fra i suoi valorosi elementi il portiere Fucio, Fala Romani e il centro avanti Pernio, il migliore. Del Legnago migliore fu il settore difensivo, dove emerse Marchetto; troppo arretrato il gioco della mediana; non coordinato il gioco degli avanti, imprecisi anche nel tiro a rete.

L'Audace ha dominato per tutto l'incontro. Angolo in suo favore al 3° e primo punto al 23° su tiro di Grigolietti e deviazione dell'avversario Marchetti. Al 28° su calcio d'angolo, Lorio segna il secondo punto. Al 38° un bel goal di Pernio. Al 40° angolo contro il Legnago ed al 41° rigore contro gli ospiti, parolo da Fiorini.

Nella ripresa Bassani al 7° segna il quarto punto. Al 9° angolo in favore dell'Audace; al 17° altro calcio d'angolo contro gli ospiti che Bassani, di petto, tramuta nel quinto punto. Calcio di angolo in favore del Legnago. Al 37° il più bel punto della giornata: Pernio, dalla linea dei terzini, fugge attraversando il campo; scarta nella difesa avversaria, sorprende il portiere che è battuto in uscita, e segna fra vivissime acclamazioni. Ancora un angolo al 41° in favore dell'Audace e poi la fine. Arbitro Papa di Venezia.

SECONDA DIVISIONE

Treviso B-Pelizzari 2-2 (2-0)

TREVISIO, 5. — Il primo tempo si è chiuso con due porte a zero a favore dei bianco-celesti e non era certamente prevedibile un pareggio da parte degli ospiti. Le cause del mezzo insuccesso di una compagine che era formata in buona parte da elementi della prima squadra, va ricercata soprattutto nella sicurezza della vittoria. Nella ripresa pertanto gli arzigianesi hanno approfittato della rilassatezza dei ranghi trevigiani e sono penetrati nelle maglie della difesa avendo infine buon gioco e riuscendo a pareggiare le sorti della partita.

I punti da parte trevigiana sono scaturiti dall'ala sinistra Ros che è stato indubbiamente uno dei migliori celesti in campo. Azioni prettamente a carattere personale conclusi al 24 e al 35 del primo tempo con due tiri potenti che Chiarelli non ha potuto far altro che raccogliere in rete. La ripresa ha avuto tutt'altra fisionomia e gli ospiti si sono fatti maggiormente aggressivi: al 12, su calcio d'angolo Morello accorcia le distanze e verso la fine della partita un tiro imparabile di Zoso porta la squadra del Pelizzari al meritato pareggio. Arbitro De Grandis di Venezia.

Il doppio giro a stoffetta di Udine vinto da Paluza

UDINE, 5. — Nel pomeriggio di oggi, indetto dal Comando Federale dei FGC ed organizzato dal III. Gruppo Rionale, ha avuto svolgimento il primo giro podistico a staffetta di Udine riservato ai Giovani Fascisti.

Numerose squadre hanno partecipato alla gara. Inoltre fuori gara

PROVINCIA ANTITUBERCOLARE

Il fervido e significativo successo della giornata della Doppia Croce

Il Convegno per la lotta antitubercolare a Palazzo Pisani alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Tutta Venezia ha risposto presente all'appello lanciato dal Duca per la Sesta Campagna della Doppia Croce. E si può dire, senza tema di errare, che non c'era cittadino il quale non portasse all'occhiello uno dei simboli scelti a significare — anche in questa occasione — il trionfo delle nostre armi in terra d'Africa: l'elmo coloniale, o il chiodo di ferro, o la «faccetta nera». La Santa crociata ha assunto così un valore anche più alto: nel dare il loro contributo alla lotta ingaggiata dal Regime per la sanità della razza, i cittadini hanno infatti potuto associare alla nobile iniziativa, il ricordo dei nostri valorosi soldati che, come ha detto il Duca, stringono in quest'ora «nel loro saldo pugno la nuova folgorante vittoria».

La giornata della Doppia Croce si è iniziata con un importante riunione in Palazzo Pisani, sede del Liceo Musicale, «Benedetto Marcello», nella cui magnifica sala si è adunata una folla eletta di autorità, di uomini di scienza, di collaboratori e di collaboratrici della crociata antitubercolare.

La riunione a Palazzo Pisani

Il convegno è stato onorato dall'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova. Sono intervenuti inoltre S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia, il rappresentante del Patriarcato, Mons. Carlo Zinato, del Federale rag. comm. Longo, il Podestà, le dame di palazzo contessa Morosini e contessa Miani, il prof. Federico Bocchetti, segretario generale della presidenza generale del Comitato antitubercolare, del prof. comm. Enrico Brunetti, presidente del Comitato veneziano della Croce Rossa, il prof. Carlo Molon, preside della campagna antitubercolare, il Questore gr. uff. dott. G. Corrado, il gen. Cremona.

Notiamo ancora fra i presenti il senatore Diena, il Procuratore generale S. E. Ronga, l'onor. Fantucci, il comm. Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi, il prof. Lizzier, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il gr. uff. Fabio Vitali, la Fiduciaria provinciale del Fascio Femmine contessa Vendramina Brandolin, la contessa Maria Galvagna di Valmarana, il gen. Macca-luso, l'ing. comm. Di Rima, capo Compartimento delle Ferrovie, il sen. Gaggio, comandante in seconda dei Fasci giovanili, il comm. Luigi Pagan vice-preside della Provincia e presidente della Società del Porto Industriale, il comm. Waldis, il col. Bendini della R. Guardia di Finanza, il comm. Giuseppe Pancino, segretario generale dell'Amministrazione provinciale, il dott. Ferrara, segretario del prof. Bocchetti, tutti i presidi degli istituti medi cittadini e il prof. Dusso R. Ispettore didattico, il prof. Combi, uno stuolo di crocerossine e molti altri.

S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni prende per primo la parola e porge il saluto deferente a S. A. R. il Duca di Genova ringraziando il rivale presidente del Comitato di presidenza della VI campagna antitubercolare, del suo intervento alla riunione.

La Vostra adesione, Altezza, — dice il Capo della Provincia — ci dà il maggiore auspicio e ci conforta nella lotta che andiamo sostenendo per combattere il terribile morbo. Il nostro pensiero va pure riconoscente a tutti coloro che lottano contro il tremendo nemico superando ostacoli che appaiono talvolta insormontabili.

«E un pensiero particolare sentiamo di rivolgere in questo momento alle armi italiane che incalzano il nemico in fuga, un saluto a tutti quei figli del popolo nostro che aprono le vie della civiltà e della liberazione».

Le parole di S. E. Benigni sono accolte da un applauso caloroso.

La relazione del gr. uff. Gargioni

Relazione statistica sull'attività del Consorzio, nel 1935. N. dei dispensari: 9; Centrale, 8 di Sezione.

1. Attività dei dispensari: N. 29.355 visite, in esse compresi 7.730 malati visitati per la prima volta e 1.934 trovati in cura. Campagna antitubercolare: N. 101 isolamenti (nel 1934, 1452); N. 7057 visite a domicilio delle assistenti sanitarie; N. 149 isolamenti a domicilio nei comuni rurali (per opera dei vigili sanitari provinciali); N. 101 isolamenti a domicilio nella città, dove il Dispensario ottenne inoltre per 67 casi l'assegnazione di appartamenti salubri in cambio di altri malati; Numerosissimi interventi profilattici, sotto forma di fornitura di letti, coperte, sedie a sdraio, spazzatrici, sussidi per fieno, buoni latte ecc.

Servizio Medico Ispettivo: N. 409 visite domiciliari; N. 45 controlli richiesti al Dispensario Centrale; N. 240 elementi accolti per l'invio in colonia; N. 82 parenti di malati, inviati alla visita dispensaria, dopo il sopralluogo nell'ambiente domestico ed esame fisico dei familiari; N. 229 disinfezioni eseguite dai vigili sanitari, nelle stanze di ambienti di tubercolosi; Spesa: personale L. 187.000; esercizio L. 25.000; interventi profilattici L. 85.000. Totale L. 297.000.

2. Assistenza in Ospedali e sanatori: N. 306 ricoveri a carico del Consorzio con la spesa di L. 571.000. Nelle concessioni di ricovero, coefficiente di preferenza fu la ricuperazione. La durata media delle degenze aumentò quindi da giorni 101 a giorni 122. Altri ricoveri: a cura del Comune di Venezia, n. 600; dell'Istituto Fascista di Previdenza Sociale n. 800.

Accenna anche ai progressi fatti a Venezia nella profilassi contro la tubercolosi e dice delle benemerite degli antesignani della Santa crociata, prof. De Giovanni, che ne fu un vero pioniere, e prof. Ficoe e Picchini.

I Consorzi antitubercolari delle 94 provincie — continua il prof. Bocchetti — spendono annualmente la cifra considerevole di più di centoventi milioni per la lotta contro la tubercolosi; e questa cifra è in continuo aumento.

I 108 dispensari in funzione nel 1934 sono saliti a 425 nel 1935; ed in quest'ultimo anno essi hanno eseguito, gratuitamente, 1.042.951 visite, 95.529 rifornimenti pneumotarici, 584.017 assistenze dispensarie o domiciliari.

Sempre nel 1934, a traverso i dispensari sono stati riconosciuti affetti da tubercolosi (nelle varie forme) 75.597 individui, sui 316.140 presentatisi alla prima visita; e di essi ne furono ricoverati in sanatorio 34.058.

Intensa e vasta è anche l'attività antitubercolare dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale. Gli sviluppi conseguiti da questo Istituto che gestisce le tre (contro la tubercolosi, per la invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione) trovano chiara documentazione in queste cifre: nel 1934 esso ha liquidato 61.005 pensioni, per l'importo di L. 59.523.100; ha assistito 68.517 persone ammalate di tubercolosi, con una spesa di Lire 140.090.991; ha erogato per indennità di disoccupazione 121 milioni di lire; ha concesso 38.633 assegni per parte per un importo di Lire 5.738.150. Attualmente esso dispone di 37 ospedali sanatori in esercizio con 14.805 posti letto ed altri 17 ospedali sanatori con 10 mila posti letto in corso di costruzione.

E' anche da ricordare l'assistenza dei rurali contro la tubercolosi. Questo salutare provvedimento a favore dei coloni e dei mezzadri, recentemente disposto dal Duca, concerne — secondo i calcoli della Federazione dei lavoratori dell'agricoltura — ben 587.000 famiglie coloniche. Considerando che ciascuna famiglia colonica e mezzadria è composta in media di sei sette unità, se ne deduce che circa quattro milioni di persone beneficiano dei vantaggi dell'assistenza alla tubercolosi, che sarà estesa all'intero nucleo familiare del colono o mezzadro, indipendentemente da ogni limite di età.

Il prof. Bocchetti annuncia poi che la grandiosa organizzazione di questa lotta sistematica è ancora in una fase di fervida ascesa e di continuo perfezionamento. La mole del lavoro compiuto va perciò valutata non solo nella realtà delle opere sorte in tutte le provincie d'Italia, ma soprattutto nei concreti risultati ottenuti. La statistica ci dice infatti che la mortalità per tubercolosi è in rapida e sicura discesa: da 65.000 morti all'anno si sono giunti a meno di 35 mila. Questa cifra — dichiara l'oratore —

«L'elmetto coloniale» e «faccetta nera», distintivo di tutti i veneziani

La giornata delle Due Croci, favorita quest'anno da un magnifico sole, si è svolta con grande fervore e si è conclusa con un successo pieno e convincente, superiore ad ogni aspettativa; dimostrazione questa evidente del senso di patriottica comprensione di tutti i cittadini, ma anche della oculatezza con cui è stata preparata ed organizzata la giornata. Del resto non poteva accadere diversamente poiché, come abbiamo avuto occasione di annunciare, la previdenza fattiva ed energica dei Comitati esecutivi, sotto la personale direzione del Prefetto, ha avuto anche autorevole e nobile contributo di personalità che si sono moltiplicate in un insieme di iniziative geniali, predisposte raggiungendo così risultati brillantissimi.

Tutte le organizzazioni del Partito fascista sono state come sempre in prima linea. La città è stata percorsa da squadre di crocerossine, giovani italiane, giovani fascisti, universitari, che, divisi per zone, si spostavano ovunque a porgere i piccoli elmetti ai passanti, la maggior parte dei quali — è doveroso rilevare — si appressavano essi stessi a chiedere l'oggetto agli incaricati.

Dalle ore otto del mattino sino alle dieci della sera trecento squadre composte di un migliaio di persone si sono prodigate nella raccolta delle offerte e nella vendita dei minuscoli caschetti e delle graziosissime faccette nere, che quest'anno hanno portato una nota di particolare significato patriottico.

Alle ore 17 tutti gli oggetti erano già esauriti per cui il Comitato dovette escogitare un nuovo simbolo da offrire ai cittadini ricorrendo a degni ingegnosi espedienti.

La gente sostava ad ammirare i numerosi chioschi della Croce Rossa posti a San Salvatore, a S. Stefano, a S. Polo, a Santa Mar-

Domenica delle Palme

Ieri la Croce è stata sormontata da un ramoscello d'ulivo: rievocazione storica e liturgica, per ricordare ai cristiani il trionfo popolare del Salvatore attraverso le vie di Gerusalemme.

Ieri la Basilica di San Marco fra il festoso scampanio dei sacri bronzi della sua Torre, ha accolto una folla eccezionalmente imponente che ha assistito alle suggestive funzioni che ebbero particolare fastosità anche per la presenza di S. E. il Patriarca mons. Adeodato Piazza.

La funzione si è iniziata con la benedizione degli ulivi da parte del Patriarca, assistito dal Vicario generale mons. Jeremiah e da tutto il Capitolo metropolitano. Si è quindi formata la processione, con l'Eccellentissimo Prelato e tutti gli altri prelati che, preceduta dalla Croce benedetta è uscita dalla porta di sinistra del Tempio per entrarvi poscia da quella principale. Il corteo osannante, dopo aver sostato nell'abside dove il direttore della Cappella Marciana don Tosi ha diretto il motetto Gloria del Terzigno a 4 voci entrò in Basilica, rallegrando l'entrata del Galileo nella Città Santa fra il popolo festante.

La lunga teoria dei canonici che portavano la palma intrecciata di canna e di viole, procedette fino all'altare maggiore dove presero posto negli stalli del coro. Subito si è iniziata la Messa solenne celebrata dall'Arciprete di S. Marco mons. Rachele. La Messa, seguita dalla Cappella Marciana a quattro voci partì del Vultus, mentre la musica del Psalmo di San Matteo, fondata da storici mens. Piccoli, era dello stesso maestro don Tosi.

Nel pomeriggio dopo i Vespri il Patriarca ha pronunciato la predica stazionale, dopo la quale ha impartito la benedizione col Santissimo, chiudendo le funzioni della giornata all'altare della Nicopeia.

Ospiti tedeschi, francesi, cecoslovacchi e ungheresi

Ieri mattina è giunto da Budapest un treno speciale con 417 gi, tanti ungheresi, una cinquantina dei quali si è fermata a Venezia mentre il rimanente della comitiva è ripartito col treno stesso per Roma.

Alle ore 10.10 sono giunti da Milano 140 francesi che si sono imbarcati sul piroscafo Principe Pietro che partirà l'8 corr. per una crociera nell'Adriatico orientale.

Alle ore 20.8 sono giunti da Milano 150 sudditi germanici che si sono imbarcati sul Von Steuben che partirà oggi per l'inizio di una crociera che terminerà a Genova.

Alle ore 21.15 sono giunti 80 cecoslovacchi da Parigi, e alle ore 23 altri 19 tedeschi, da Tarvisio.

La «Stella al merito», ad un operaio del Mulino Stucky

Una simpatica cerimonia si è svolta allo stabilimento Stucky, alla Giudecca, per la consegna della Stella al merito del lavoro al sottoposto mugugno Antonio Paccagnella, abitante nell'Isola, che ha compiuto il 42.º anno di lodevolissimo servizio presso lo stabilimento stesso.

La cerimonia si è chiusa, come si è aperta, col saluto al Re e al Duca, ordinato da S. E. il Prefetto.

La riunione si è tenuta in una sala a terreno. Oltre S. E. il Prefetto, erano presenti il Fiduciario del Gruppo fascista dell'Isola in rappresentanza del Federale, il gr. uff. Fumato e il dott. Agostini per la Federazione Fascista degli Industriali, il comm. Giuliani per il Sindacato dei Lavoratori dell'Industria, il direttore generale della ditta Stucky ing. Finzi, il procuratore generale comm. Orlando, il direttore tecnico ing. Bondi, tutti i capi servizio, la rappresentanza dei decorati alla Stella al merito del lavoro, col presidente sociale, una rappresentanza della Società di M. S. fra operai del Mulino Stucky con bandiera e il lavoro dell'Unione dei lavoratori dell'Industria.

Accolto col «saluto al Duca» il Prefetto ha stretto cordialmente la mano al festeggiato, che gli è stato presentato, lodando la sua attività. Subito dopo, ha preso la parola il sig. Finzi, anche a nome del gr. uff. Gian Carlo Stucky, forzatamente assente.

S. E. il Prefetto ha quindi appuntato sul petto del festeggiato il insegno della Stella al merito del lavoro, fra calorosi battimanti. Quindi il capo della provincia ha pronunciato un bellissimo e applaudito discorso, mettendo in rilievo il significato della cerimonia e della onorificenza istituita dal Regime per premiare tutti coloro che al lavoro dedicano la propria attività.

Un ciclista infortunato

Il diciannovenne Ferruccio Donaggio, abitante a Castello 2340, ieri mattina unitamente ad altri due compagni si era recato a fare una gita in bicicletta dirigendosi alla volta di Preganzan. In tale località si fermò con la sua macchina, ma sterzò bruscamente così da investire un calesse che proveniva in senso inverso. Nell'urto il Donaggio riportò la frattura della clavicola destra, dell'omero sinistro e la lussazione della spalla sinistra. Dai due compagni venne accompagnato a Venezia dove è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 60.

Multe non pagate

Per conversione di pena a cura del Commissariato di Dorsoduro si è proceduto all'arresto di Marcantonio Antonio, di anni 34, che deve scontare nove giorni di carcere, Baldo Giacomo e Bacci Maria. Dagli agenti del Commissariato di Castello è stato arrestato per lo stesso motivo anche Giovanni Barrenti.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La compagnia «Tofano-Maltagliati-Cervi» ha preso congedo dal pubblico veneziano ottenendo in entrambi gli spettacoli di ieri, dati a teatro gremito, calorosissimi applausi e cordiali dimostrazioni di simpatia. Durante la Settimana Santa il teatro rimane chiuso, o si riaprirà sabato 11 corr. per la prima rappresentazione della compagnia Ricci-Arcati dalla porta di sinistra del Tempio per entrarvi poscia da quella principale. Il corteo osannante, dopo aver sostato nell'abside dove il direttore della Cappella Marciana don Tosi ha diretto il motetto Gloria del Terzigno a 4 voci entrò in Basilica, rallegrando l'entrata del Galileo nella Città Santa fra il popolo festante.

Concerto Bressan al Marcello

Stasera alle ore 21 nella sala dei concerti del «Benedetto Marcello» avrà luogo l'annunciata audizione dei fratelli Bressan, Giuliana di anni 8 e Aldo di anni 10, rispettivamente allievi dell'Arpista Margherita Cignarri e del Pianista Guido Agosti, i quali svolgeranno il seguente programma:

- 1) Nodemann: Preludio N. 9 (op. 94); Schumann (op. 65): a) Cavallerie selvaggio, b) Primo dolore, c) Contadino allegro; Zabel: Margherita Addolorata all'arcolino; Rossini: Preludio (arpa).
- 2) Bach: a) Preludio, b) Due Gavotte, c) Giga (dalla III suite inglese); Scarlatti: Pastorale e Capriccio; Mendelssohn: Filatrice (piano).
- 3) Hasselmann: a) Sogente; b) Berceuse; Todeschi: Marionette (arpa).
- 4) Schumann: Danza zingaresca (dalla sonata N. 3 op. 118); Debussy: a) Seconda arabesca, b) Preludio della suite bergamasca; Schubert: Improviso in la bemolle maggiore (piano).

I soci dell'Associazione musicale del Dopolavoro Provinciale che desiderassero intervenire al concerto possono ritirare il biglietto d'ingresso presso la Segreteria del Marcello.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 23.45. «Fidelio» di Beethoven (selezione).

MUSICA SINFONICA: Staz. Italiana, 17.15. musiche di Bach, Pizzetti, Ravel, Knipper (dal Teatro Quirinetta di Roma, dir. Dobrowen, al p.f. Idebrando Pizzetti); Colonia, 21.40. musiche di Riccardo Strauss; Budapest, 22.30. musiche di Haydn, Glazunoff, Rossa.

VARIE: Staz. italiana, 20.35. concerto vocale e strumentale diretto da F. Pericoli; Umbria, 21.30. «La patente» di Pirandello.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (Apertura 6.30) Al Johnson, Ruby Koenel, Capovall. Warner Bros. «Canzoni appassionante». Sulla scena l'Avanspettacolo Espresso.

ROSSINI. — Ore 16.30 Prima di «Avventura in Budapest» con Franziska Gaal, Paul Herbig (prof. A.A.) Sulla scena: Debutto Orchestra e Comp. Nester.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) A prezzi ridotti (secondi posti L. 1.10) ultimo giorno del divertentissimo: Milizia Territoriale protag. Antonio Lombardi.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Il celebre tragico Emilio Jennings nel grande film «Il due Re».

S. MARCO. — Ultimo giorno «Accusa calda» Stan Laurel, Oliver Hardy. Segue Maratona bianca.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3 val. le rid.) «Golgota» con Harry Burr, J. Gabin e R. Le Vigan. Successo.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Ma non è una cosa seria» int. Vittorio De Sica, Elisa Cegani, Umberto Melnati, Elsa De Giorgi.

ACCADEMIA. — Ore 5 «L'eredità dello zio buonanima», protag. il comm. Angelo Musco.

Gruppo Universitario Fascista

Corso per stranieri. — Presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Padova, si svolgerà dal 14 al 24 corrente un «Corso di dottrina e attività fascista per stranieri». Tassa di iscrizione L. 20. Il programma del corso è visibile presso la Segreteria del G.U.F.

Opere littorali. — Le rimanenze delle opere presentate per la partecipazione ai littorali dell'Arte, sono state depositate presso gli Istituti, ai quali i partecipanti sono iscritti. Tali lavori devono essere ritirati entro lunedì. Dopo tale giorno, data la mancanza di spazio, essi saranno distrutti. Le opere dei partecipanti ai Littorali della Cultura, nonché della Mostra fotografica, sono ritirabili presso la Segreteria del G.U.F. Il ritiro dovrà in ogni caso avvenire entro la settimana corrente.

La Dante studentesca a Stra. — Continuando la serie delle visite artistiche ai dintorni della città, il sottocomitato studenti della «Dante Alighieri» organizza per mercoledì 8 aprile una visita alla Villa Pisani di Stra. La visita sarà effettuata a mezzo di servizio vaporetti-tram in partenza dal ponte Riva Schiavoni alle ore 13.35, usufruendo per il tratto Fusina-Stra di vagoni riservati. La quota è fissata in lire 5, da versarsi tempestivamente ai fiduciari dell'Università di Padova, di Ca' Foscari o degli Istituti Medi, oppure direttamente alla Segreteria amministrativa del G.U.F.

THEA e LODOVICO FOSCARI annunciano che il loro

PIPPO

è tornato oggi, dopo solo sei mesi, al Signore.

Si dispensa dalle visite

VENEZIA 5 Aprile 1935-XIV

Le gesta di avvinazzati

Quattro giovani: Bruno Lucchiarri di anni 24, abitante a Castello 478, Umberto Danioetti di anni 30, abitante a S. Elena 1469, Bruno Bacci di anni 28, abitante a Castello 2021 e Giuseppe Visentini di anni 26, abitante a Castello 1361, avvinazzati all'una di notte, si sono fermati in campo S. Francesco della Vigna a far del chiasso e a litigare poscia fra loro.

Si interpose fra loro il milite Edoardo Favaron perché la smettessero. Ma quelli aumentarono il baccano sicché il milite stimò opportuno accompagnarli alla Questura. Ma in campo Santa Giustina uno dei quattro individui si oppose vivamente al milite, assestandogli un colpo di ombrello. Con l'aiuto del vice caposquadra Pedrale i 4 scalmanati vennero finalmente accompagnati a S. Lorenzo e tratti in un.

Gli Lucchiarri, che nella disputa con gli altri tre compagni aveva riportato una ferita all'orecchio, fu portato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in sei giorni.

Arresto d'un marito manesco

Il bracciante Umberto Forti, di anni 36, abitante a Cannaregio 4877, l'altra sera rincasato alle ore 17.30, avvinazzato, percosse senza alcun motivo la moglie Santi Anita di anni 37, che dovette ricorrere alle cure ospedaliere per alcune contusioni giudicate guaribili in sei giorni.

La donna raccontò delle abitudini manesche del marito, sicché il Fort venne trovato all'una di notte nell'osteria sita a Cannaregio all'anagrafo 4626 in stato di piena ed assoluta ebbrezza. Gli agenti, che erano stati inviati a rilevare, lo indussero a seguirli, che egli si dispose a fare senza opporre alcuna resistenza. Senonché giunto al ponte Cappello tentò vincolarsi dagli agenti e di gettarsi in acqua; ma fu in tempo trattenuto, dopo di che senza altri incidenti raggiunse la Questura di San Lorenzo dove fu trattenuto.

Un seguito di lite

Un seguito della baruffa avvenuta l'altra sera per cui il padrone di casa sig. Lazzari, faceva ricorrere all'Ospedale la propria inquilina Frasson Rita in Bettolo, perché insolente del fido, si ebbe ieri in quanto ricorso pure al Pio Luogo anche la moglie dello stesso Lazzari, signora Todesco Angelina, di anni 42, abitante a Castello 672, che nella colluttazione colla Bettolo, riportava delle echimosi multiple giudicate guaribili in giorni due.

Fatale caduta d'una vecchia

Ieri Elena Perini, di anni 83, abitante a Castello 5539, mentre stava per rincasare, scivolò sul ponte Perini fratturandosi il femore sinistro. La povera vecchia fu trasportata all'Ospedale, ove venne ricoverata e giudicata, per la sua tarda età, con prognosi riservata.

L'infortunio del macchinista

Il macchinista ferroviario Dante Biagioni, nel condurre la locomotiva di un treno diretto a Ferrara, giunto in prossimità della stazione di Rovigo, sporgendosi fuori dal finestrino è stato investito da una zaffata di pulviscolo di carbone spento all'occhio sinistro. Dovette essere ricoverato al nostro ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Una congestione cerebrale

Il cesteo settantacinquenne Vittorio Maso, abitante a San Marco 4912, l'altra sera come il solito si trovava nella sua bottega di tintore a confezionare delle ceste e poiché egli tardava a portarsi a colazione, la nipote sua Emilia Lessona, di anni 44, si recò ad avvisarlo che il cesteo era già ammucchiato. La Lessona come aprì la porta della soffitta vide lo zio caduto bocconi sul tavolaccio che non dava segno di vita. Spaventata, corse a chiedere aiuto e l'intervento di un medico. Questi diede disposizioni per il trasporto del Maso all'ospedale, ove fu accolto con prognosi riservata, trattandosi di congestione cerebrale.

I figli Rita, Antonietta, Mario e Maria, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti, tutti annunciano la morte della loro adorata

CAROLINA RADI ved. VORANO

avvenuta all'alba del 5 aprile.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dei SS. Apostoli alle ore 9.30 del 6 corr. Per espressa volontà della defunta non fiori ma preci ed opere buone. Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare la cara Estinta

VENEZIA, 5 Aprile 1935-XIV

Venezia-Verona 4-0 (3-0)

(man.) Partita amichevole quella giocata fra Venezia e Verona. S. Elena e non ha certo, nonostante il valore delle due squadre protagoniste di ben altro conto memorabili, richiamato molta folla ad assistervi. L'incontro in verità non è stato molto interessante. Se il Venezia ha svolto un gioco più vivace e più tecnico, spinto anche dal desiderio di battere la squadra militante nella divisione superiore, non altrettanto può dirsi del Verona che ha trattato l'incontro come un gioco d'appendice, senza impegno. Questo è apparso dalla partita, che si è trascinata piuttosto con monotonia per i due tempi. Se qualche cosa ha entusiasmato i presenti, ciò fu dovuto alla bellezza delle azioni della prima linea nero-verde che sembra aver ritrovato affine la via buona. Frutti di queste azioni brillantissime sono stati i quattro punti segnati, che sono stati la conclusione dell'intesa degli uomini e della sicurezza del gioco offensivo. Soprattutto questo è apparso nel primo tempo, quando la squadra ha giocato nella medesima formazione di quella di otto giorni or sono. Anche nella ripresa gli uomini di S. Elena, al posto di Giorgio e Rosa il quintetto d'attacco ha filato abbastanza armonicamente, ma la formazione del primo tempo è naturalmente da preferirsi.

La difesa veneziana ha disputato una buona partita e Signoretto in specie si è mosso in luce. Nella ripresa Stivanello ha sostituito Bottazzi e neanche questa prova è dispiaciuta. Manca ha fatto delle belle parate, ma in complesso non è stato eccessivamente impegnato. Ottimo e perfetto come sempre il gioco della mediana con Biffi al centro e Varini e Kossowel ai lati.

Il Verona si è presentato con tutti i suoi elementi, ma si è dimostrato preoccupato di arricchire qualche uomo per i prossimi incontri del campionato, e per ciò ha giocato senza convinzione e senza impegno. Di ciò che si può far cenno, certo la squadra giallo-blu non avrà giocato nello stesso modo otto giorni o sono contro il massiccio Livorno, poiché se ciò si dovesse credere si potrebbe anche arrivare alla conclusione che il Venezia potrebbe vincere il campionato Serie A. Perciò non si può giudicare la squadra ospite da quella che ha fatto ieri. Nel due tempi complessivamente il Verona ha allineato 14 uomini, tutti elementi di prima squadra e che hanno disputato difficilmente partite nel campionato di Serie B. Se la prima linea è fatta notare poco, per non dire nulla, la difesa e la mediana hanno svolto un gioco più appariscente dato anche la supremazia del Venezia. Il portiere Micheloni poteva evitare qualunque dei quattro punti segnati. Ha arbitrato Pasinati di Venezia.

Sono le 15.50 quando il Verona batte la palla di inizio. I primi

dove gli fu riscontrata una ferita al sopracciglio sinistro guaribile in 10 giorni. Le due squadre rimasero così in dieci uomini.

La ripresa vedeva ancora un periodo di supremazia valdagnese, ma ben presto i veneziani passavano all'offensiva ed al 19' dopo un tiro di Viole, Montecro, appioppando di una diftosa parata del portiere Girolami, segnava il punto veneziano. Da questo momento i nero-verdi accentuavano le loro offensive ma non riuscivano a concludere, mentre a stento gli azzurri riuscivano a contenere l'irregolarità degli avversari, potendo così chiudere vittoriosamente l'incontro.

VALDAGNO: Girolami; Brunello, Schiffo, Xausi, Vismara, Valentini, Fasoli, Naldi, Trevisan, Zamparini.

VENEZIA: Novello; Girardini, Alberti; Colombo II, Boschin, Cravino, Montecro, Colombo I, Capitani, Valentini, Viale.

ATLETICA LEGGERA

La III giornata degli Agonali

Ecco i risultati delle gare della terza ed ultima giornata, alla quale presenziava il nuovo allenatore federale Polmonico Luigi Facelli.

Gara metri 1500: 1. Sacchetto Giovanni (Artistic) 4'35"; 2. Ferri Ernesto (Sarp) a spalla; 3. Zanchetta Ezio (Nautico) 4. Toniolo Mario (Polo).

Corsa m. 300 ostacoli: 1. Mazza Alberto (universitario); 2. Carlesso Marco (universitario).

Lancio del disco: 1. Barbaro Giuseppe (Foscolo) m. 28.20; 2. Sacchetto Loris (Foscarini) m. 28.09; 3. Russo Salvatore (universitario) m. 27.20; 4. Bernardi Silvio (Nautico) m. 21.30; 5. Spampini Otello (Sarp) m. 20.40.

Staffetta Littoriale: 1. squadra Gruppo Universitario Fascista di Padova 3.30"; 2. squadra dei Fasci Giovanili 3.36; 3. squadra Studenti Medi 3.36 1/2 quinto.

Corsa m. 300: 1. Carlesso M. Giorgio (universitario) 40"; 2. Mazza Alberto (univers.); 3. Toniolo Mario (Polo); 4. Perocco Guido (Foscarini). Getto del peso: 1. Barbaro Giuseppe (Foscolo) m. 10.22; 2. Spampini Otello (Sarp) 9.96; 3. Sacchetto Loris (Foscarini) 9.13; 4. Zanchetta Ferruccio (Univers.) 9.06; 5. Russo Salvatore (Univers.) 8.45.

Corsa m. 100: 1. Zanchetta Ferruccio (Univers.) 12 1/2 quinto; 2. Pistoldino Giuseppe (Nautico); 3. Pistoldino Alberto (Sarp); 4. Boscolo Armando (Univers.); Perocco Guido (Foscarini).

La partecipazione veneziana ai Littoriali della Vela

(c.d.) La Compagnia della Vela, sempre larga di appoggio ai giovani appassionati del mare, organizza una crociera del cotto sociale «Dux» in occasione dei Littoriali della Vela, che avranno luogo dal 18 al 21 aprile a Trieste.

Ad eccezione del comandante, sig. Cesare Scarpa, e di un marinaio, l'equipaggio del magnifico 12 metri veneziano, è interamente composto di universitari veneziani, soci della Compagnia.

Così non solo il gagliardetto della gloriosa Compagnia sarà portato a galla in cima all'alberetto da regata del «Dux» nel golfo di Trieste, ma l'imbarcazione costituirà anche un'utile base di appoggio per i diligenti che difendono i colori di Ca' Foscari e del Bo' in questa massima competizione velica nazionale.

Infatti, oltre ai rappresentanti dell'Ateneo veneziano, Sebastiano Barolini e Giacomo Colussi, anche Renato D'Ottaviano, che insieme al triestino Ramiro De Haag, rappresenterà l'Università di Padova ai Littoriali, appartiene al G.U.F. di Venezia; e così pure le due riserve, Giuseppe Pisa per Venezia e Carlo Donati per Padova.

E' impossibile fare previsioni sull'esito di queste interessantissime e difficili regate, alle quali parteciperanno 28 concorrenti, rappresentanti 14 G.U.F. sede di Università; ma certamente i timonieri veneziani, allenati e selezionati attraverso numerose e severissime prove (una cinquantina di regate solo dal 1. gennaio di quest'anno), sapranno difendere onorevolmente il proprio Ateneo.

Il programma dei Littoriali della Vela, secondo indiscrezioni, prevede due batterie — consistenti ciascuna di quattro regate con scambio di imbarcazioni — ed una finale fra i primi sei di ciascuna batteria, in nove prove, pure con scambio imbarcazioni. Ciascuna regata consiste in due giri del triangolo di circa un miglio e mezzo prospiciente il bagno Ausonia: campo di regata dunque in mare aperto, ma alquanto disturbato dalle correnti di marea, specie se — com'è facile in questa stagione — il vento è scarso: giustamente perciò il regolamento prescrive due giri per ogni prova.

Data questa premessa, e i ristretti limiti di tempo imposti da evidenti necessità di economia logistica, si dovette purtroppo abbandonare la primitiva idea della rotazione completa delle imbarcazioni: la formula adottata è indubbiamente la migliore, che potesse escogitarsi nelle attuali circostanze, per ridurre il più possibile l'inconveniente che i diligenti, teoricamente identici, sono in realtà assai differenti l'uno dall'altro, sia per differenze di età e provenienza, sia per l'inesatta osservanza del regolamento di stazza da parte dei costruttori.

E' tuttavia indubitabile, che, ad onore di ogni sorpresa che possa derivare dal sorteggio delle imbarcazioni, dal complesso delle prove e mergeranno gli elementi migliori; e che la seconda edizione dei Littoriali della Vela segnerà un sostanziale miglioramento, rispetto alla prima, non solo per la miglior preparazione dei partecipanti, ma anche dal fatto organizzativo: ne sono sicura la passione e la competenza sportiva dei camerati del G.U.F. triestino, coadiuvati da quell'infaticabile animatore dello sport velico che è il cav. Carlo Strena.

PALIACANESTRO

La Dina batte la Rayer nella Seconda Divisione

Risultati regolari nella seconda giornata di ritorno e che hanno confermato le previsioni della vigilia. La Dina ha battuto la Rayer in un incontro vivace e cavalleresco, nel quale, fin dall'inizio, s'era delineata la vittoria diniana. Gli è che, specialmente nella prima fase della partita, la Dina si è impegnata a fondo mentre la Rayer ha svolto un gioco più che altro passivo. I rossì si sono però brillantemente ripresi nel secondo tempo durante il quale sono riusciti a mantenere un certo equilibrio, anche di punti, con i loro avversari. Ad ogni modo la Dina si è ancora una volta dimostrata la migliore squadra del torneo veneziano ed ha svolto un gioco brillante e redditizio. Fra i suoi elementi particolarmente ammirati sono stati Pontello e Baracchi e specialmente il primo che, dotato di eccellenti doti fisiche, si affina sempre più, lasciando prevedere in lui, in un prossimo avvenire, un giocatore abilissimo. Nella seconda partita disputata la terza squadra diniana ha dovuto cedere alla seconda dell'Audax che aveva il favore del campo. La partita è stata equilibratissima per quasi tutta la durata del primo tempo, fino a quando cioè la Dina non si vedeva privata di Mazzoleni espulso per quattro falli personali ed ha dovuto così giocare gli ultimi minuti del tempo con soli quattro uomini, non avendo a disposizione alcun elemento per sostituire l'espulso. Ad ogni modo il risultato che ha dato la vittoria agli audaci è regolare poiché essi hanno giocato meglio dei verdi ed hanno saputo realizzare dopo bellissimi tenti di gioco, purtroppo è mancata la più nella partita della giornata e precisamente quella che avrebbe dovuto mettere di fronte i quintetti della Dina B e dell'Audax A, perché essendosi quest'ultima presentata con soli quattro elementi, l'arbitro non ha potuto far disputare l'incontro cosicché i diniani hanno vinto per rinuncia dell'Audax. E' però riprovevole questo inconveniente che già si ripete, poiché se è vero che l'Audax parteciperà al campionato di Prima divisione, è anche vero che essa dispone di molti elementi e di valore per cui non le sarebbe difficile di formare un quintetto per poter terminare il torneo di seconda divisione. Ecco i risultati:

AUDAX B-DINAI C (28-17 11-8) - Arbitro Trivelli.

AUDAX: Servanti, Gattinoni C., Montini R. S., Magrini (10), Capeller S., Bernini (2).

DINAI C: Manti (4), Poli (4), Pellegrini (3), Ciriello (6), Mazzoleni.

DINAI A-REYER 38-25 (20-9). Arbitro Bonifazi.

DINAI A: anchetta I (2), Zanchetta (12), Pontello I (11), Tombolini (3), Baracchi (10), Pontello 11.

REYER: Cavalleri (4), Ferri (10), Marchetti (7), Fagrazzi (4), Minosso, Candrian.

DINAI B-AUDAX A 2-0 (rinuncia).

I giovani fascisti iniziano il campionato veneziano

Si è iniziato il campionato tra i Fasci Giovanili della Provincia al quale partecipano nove squadre e precisamente dei Fasci di Castello, S. Croce, S. Polo, Cannaregio, Dorsoduro, Giudecca, Lido, Studenti Medi e Mestre. Fra sabato e domenica si sono disputati cinque incontri poiché il quintetto di Cannaregio ha sostenuto due partite.

Il torneo ha suscitato vivo entusiasmo tra le falangi dei giovani che in folla hanno assistito ai vari incontri incitando vivamente i loro compagni. Ottima è apparsa l'organizzazione della manifestazione e gli scopi propagandistici promettono ottimi frutti.

Dopo i primi confronti si possono già valutare i vari valori in contesa così i Fasci che possono contare sull'ausilio di giocatori che già praticano la pallacanestro in squadre maggiori si sono nettamente imposti, come ad esempio S. Polo e Cannaregio che hanno vinto le loro partite con punteggi nettissimi. Bella è cominciata la vittoria del Castello che pur esso conta tra le sue file giocatori che non sono a digiuno di tecnica. La squadra degli Studenti Medi, per la quale c'era molta aspettativa poiché formata da elementi provenienti dalla Dina, ha rilevato una mancanza di assieme e di coesione nel gioco che potranno però essere presto eliminate. Regolari i risultati delle altre partite. Ecco i risultati:

Castello - S. Croce 35-9, (14-0). Arbitro Perale.

Castello: Pontello (20), Bean S. (2), Bean V. (6), Bravo, Battaglia, Baroli, Caputo.

S. Croce: Agostini Piccini, Ravagnan (4), Riccolini (5), Sottoli, Vittor, Zanusi.

Cannaregio-Studenti Medi 21-16 (11-7). Arbitro Bonifazi.

Cannaregio: Zoppetti (7), Maneco (3), Candrian (2), Mirasso (5), Pellegrini (4), Strattimirovich, Zamboni, Studenti Medi: Poli (8), Gasparinetti, Speciali, Mazzoleni, Cavalleri 6, Borin 2, Pes.

Giudecca-Dorsoduro 21-18 (9-4). Arbitro Fuga.

Giudecca: Vianello (6), Penzo (13), Rubacco (2), Mani, Federighi, Sergi, Tosetti.

Dorsoduro: Pittau (7), Pedrocchi (6), Trussardi, Morolin, Triaca, Valotto, Bianchi (5).

S. Polo-Mestre 65-14 (36-4) Arbitro Perale.

S. Polo: Garboni (13) Marchetti 16, Castellaro (23), Balestra (6), Brusa, Rallo, Grossi.

Mestre: Michieletto (9), Costantini (4), Colorio (1), Bortolotto, Posi, Belinati.

Cannaregio-Lido 38-10 (10-6). Arbitro Perale.

Cannaregio: Zoppetti (20), Maneco (4), Pellegrini (4), Minosso (2), Strattimirovich (4), Candrian (4), Tagliapietra, Viola A.

L'altipatronato del Duca di Genova alle manifestazioni degli Agonali dell'Anno XIV

Le manifestazioni che l'Opera Nazionale Balilla ha indetto a celebrazione del primo decennale della sua fondazione culmineranno in una grande e vasta rassegna nazionale che passerà sotto il nome di Agonali dell'Anno XIV e che noi abbiamo illustrato giorni or sono in un'ampia corrispondenza romana. Si tratta, come si vede, di un programma vastissimo che metterà ad una decisiva prova il grado di preparazione raggiunto da ogni singolo Comitato provinciale e quello di maturità di ogni singolo organizzatore.

Il Comitato provinciale di Venezia, che raccoglie sotto le sue insegne la imponente massa di 85 mila organizzati, sta già fervidamente ed alacremente lavorando per la migliore riuscita della parte che localmente lo riguarda.

A brillantemente superare la sua prova, il Comitato di Venezia si sente ancor più spinto dal fatto che S. A. R. il Duca di Genova ha voluto concedere il Suo alto patronato alla manifestazione medesima. E' una prova di più del vivo interessamento che l'augusto Principe porta ad ogni attività intesa a migliorare e ad elevare questa fiorente gioventù d'Italia che sotto la guida del Duca si prepara con cuore saldo e con mente serena alle responsabilità del domani.

L'alto patronato del Duca di Genova sarà uno sprone ad un'opera più appassionata lavoro di organizzazione e di realizzazione. Già la totalità dei Comitati comunali ha dato l'adesione entusiastica alla manifestazione e con altrettanto entusiasmo ogni singolo concorrente sta preparando.

Al centro il lavoro procede rapido, le giurie sono costituite e di esse fanno parte S. E. Ettore Tito, il gr. uff. generale Egidio Mancuso, il comm. Forlatti, il seniore Bruno Bazzani, il Pr. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il maestro Goffredo Giarda, il comandante Ginocchetti, il preside prof. Zolli, la prof. Manfrotti, la prof. Brocchin Gervasio e la prof. Poli.

I componenti le giurie saranno ricevuti nella giornata di oggi lunedì alle ore 10.30 da S. A. R. il Duca di Genova, al quale saranno presentati dal Commissario provinciale.

MARCIA

A Maerba la finale provinciale dei giovani fascisti

Ieri alle ore 17.30 sul campo Pier Luigi Penzo, dopo le partite di calcio, si è svolta la terza prova del campionato provinciale di marcia per giovani fascisti. Alla gara sono intervenuti i migliori elementi della provincia selezionati attraverso numerose prove. Venti sono stati i partenti in cui erano rappresentati oltre agli elementi dei Gruppi della città anche quelli della provincia, e precisamente quelli di Chioggia, S. Maria di Sala, Portogruaro, Corrie, Cinto Cammogliere e Pianiga.

La corsa ha visto ancora la vittoria del giovane fascista del Gruppo di Dorsoduro Giovanni Manera che ha vinto così la terza prova in modo netto ed indiscusso, dopo di aver dissemiato e costretto al ritiro tutti gli altri concorrenti.

«Ardenza in gruppo e dopo vivace lotta per la conquista dei primi posti, Maerba assumeva deci-

samente il comando della gara, aumentando sempre più il distacco durante tutti gli 11 giri costituenti i cinque chilometri del percorso. Seguivano Vallotto Bruno, Orlando Carlo di Cannaregio e Lido. De Sabata del Gruppo di Dorsoduro. Mentre i primi due procedevano la loro marcia, gli altri concorrenti andavano ad uno si ritiravano. Rimanevano in gara Orlando, de Sabata e Scarlino che si classificavano nell'ordine. Bella è stata la lotta finale fra Orlando e De Sabata; il primo ha avuto ragione del secondo solo per pochi centimetri. Ecco la classifica:

1. Maerba Giovanni di Dorsoduro; 2. Scarlino Italo della Giudecca.

Verrà disputata in seguito un'altra prova per la scelta dei tre giovani fascisti che dovranno partecipare alle eliminatorie di zona che avranno luogo quanto prima.

La gara è stata diretta dal 1. Piero de Marzi. Ha seguito le fasi della gara dando utili consigli ai concorrenti ed assistendo all'allenatore federale Luigi Facelli.

Domenica prossima alle ore 17 avrà luogo una gara di marcia su un percorso di tre chilometri libera a tutti. Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al Comando Federale dei FF. G.G. C. Ca' Littoria. Sono in palio diplomi e medaglie di acciaio.

Un ubriaco

Gli agenti del pattugliamento hanno tratto in arresto certo Antonio Gagnin, di anni 61, che lo sorprese in istato di manifesta ubriachezza in campo S. Filippo e Giacomo.

Cronaca di Mestre

La prima giornata delle due croci

La prima giornata delle due croci ottenne un successo soprattutto per il rilevante numero di offerenti, specialmente della classe operaia. Signori, signore e signorine percorsero tutta la città offrendo ricordi, ed al Ponte della Campana ed in Piazza Umberto I vennero eretti due tucni africani che destarono l'ammirazione generale e che furono i recapiti per le offerte.

Questa campagna che avrà il suo corso nei giorni seguenti troverà anche largo contributo presso le ditte che vorranno contribuire alla nobilissima lotta offrendo generose offerte e ritirando bolli da applicazione a chiusura della corrispondenza. Ieri mattina in Teatro Tionio alla presenza di un numeroso pubblico e delle maggiori autorità politiche, civili e militari, il cap. dott. Battain ha tenuto una interessantissima conferenza facendo una rapida esposizione sulla lotta antitubercolare. La manifestazione ebbe inizio e fine con il saluto al Re ed al Duca ordinato dal Segretario politico e dagli inni della Patria suonati dalla banda dell'Istituto Berna.

Le disgrazie della giornata

All'Ospedale Civile Umberto I vennero meditati nella giornata di ieri Favaro Bruno di Emilio di anni 13 abitante in via Colombara a Marghera, mentre correa in bicicletta cadde a terra, producendosi una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

nistro. Dorette essere ricoverato. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Una conferenza al Dopolavoro

Il Dopolavoro Mandamentale ha organizzato per giovedì prossimo la conferenza popolare che sarà tenuta alle ore 20.45 nella sala teatrale del Dopolavoro mandamentale in Piazza Matier e della quale sarà oratore il prof. Gino Segala che tratterà il tema «Gli italiani tirano diritto».

L'ingresso è libero a tutti i dopolavoristi in possesso della tessera dell'anno XIV. La presidenza del dopolavoro raccomanda caldamente a tutti di intervenire.

Manaresi presiede ad Aosta

il consiglio centrale del C.A.I.

AOSTA, 5. — Presieduto dall'on. Manaresi, si è riunito oggi presso la Scuola militare di alpini al Duca degli Abruzzi, il Consiglio centrale del Club Alpino Italiano con l'intervento del generale C. A. Bes nominato presidente militare del C. A. I., del Prefetto di Aosta, di Federale, dei generali comandanti le Divisioni alpine e di altre personalità. L'on. Manaresi ha riferito sull'attività dell'Eute procedendo alla nomina del primo presidente militare tra unanimi applausi. Il generale Bes ha fatto un'ampia relazione sulla collaborazione militare tra il C. A. I. e l'Esercito delle truppe alpine del Ministero della Guerra già in atto e che maggiormente dovrà potenziarsi in avvenire. L'on. Manaresi ha poi riferito sul bilancio consuntivo dell'anno XIII e preventivo del XIV, approvato all'unanimità. Il presidente della commissione radiofonica del C. A. I. ha riferito sugli impianti radiofonici già istituiti presso alcuni rifugi e i rispettivi fondovalle, accennando al programma avverso per la divulgazione sempre maggiore del servizio radiofonico in alta montagna.

Il Prefetto e il Federale di Aosta in segno di adesione all'utile iniziativa del C. A. I. hanno offerto quattro stazioni radio telegrafiche tra vive approvazioni della assemblea. Dopo aver rivolto un pensiero alla Divisione Alpina e agli altri reparti dell'Esercito e della Milizia che combattono in A. O. la riunione si è chiusa col saluto al Duca.

Centrale geotermica

inaugurata a Larderello

LARDERELLO, 5. — Questa mattina a Serravalle alla presenza delle LL. EE. i Sottosegretari di Stato agli Interni ed alle Corporazioni è stata inaugurata una nuova centrale geotermica. L'inaugurazione è avvenuta tra potenti allori al Re e al Duca. Dopo la cerimonia i due Sottosegretari accompagnati da numerose autorità militari e politiche si sono recati a Larderello per visitare gli importanti impianti e vedere il nuovo soffione recentemente imbrigliato.

Le Leghe Leggere hanno vinto il campionato veneziano di propaganda

Vetrocke-Foscarini 1-1 (1-1)

Alla Vetrocke premeva vincere l'ultima partita, che la metteva di fronte all'undici lidenze, per trarre i due punti sufficienti per raggiungere nella classifica le Leghe Leggere, nell'ipotesi che queste fossero state piegate sul loro campo dalla scapigliata squadra dei cadetti marinai. Ma, nonostante la necessità assoluta di conquistare la vittoria, i giallo-blu non sono riusciti ad aver ragione dell'anima compagna bianco-azzurra. In primo luogo perché la linea d'attacco si arenava sotto la rete dopo di aver portato azioni su azioni, in secondo, perché la difesa ospite spazzava inesorabilmente ogni insidia.

Per tutto il primo tempo la Vetrocke ha giocato ad una sola porta, ma è riuscita solo a pareggiare il punto che aveva subito dagli ospiti al 26'. Nel secondo tempo i giallo-blu hanno dato la caccia al punto della vittoria cercando di sfruttare ogni azione ed ogni pallone, ma, come capita spesso quando lo si cerca disperatamente, il punto non è venuto e la Vetrocke ha lasciato sul campo tutto il suo sangue per agganciare i rivali al primo posto e difendere il campionato ad oltranza. Per il Lido ha segnato Fontanella al 26' e per la Vetrocke De Tomas al 31', entrambi nel primo tempo. Arbitro Brocca.

Vetrocke: Rossi; Scarpa, Quintavalle; Perini, De Tomas, Zamboni, Menegatti, Marchetto, Poggi, Carnera, Tonizzi.

Foscarini: Ricciardi; Vianello, Bissotto; Antonini, Ravagnan, Crovato; Romano I, Romano II, Gatto, Fontanella, Scarpa.

Leghe Leggere-Mestre B 5-2 (4-0)

Con un grosso punteggio nella vittoria partita contro le riserve del Mestre, le Leghe Leggere hanno terminato il loro primo campionato di propaganda e si fregiano ora del titolo provinciale, strappato di forza alla forte squadra giallo-blu della Vetrocke. Già da alcune settimane il primato del bianco-celesti appariva incontestabile, ma il pericolo si profilava proprio nell'ultimo incontro, avversaria la sbarazzina squadretta delle riserve mestrine, contemporaneo a quello in cui la Vetrocke affrontava il Lido con probabilità di vittoria.

I bianco-celesti invece hanno superato l'ultimo ostacolo con la baldanza abituale avendo trovato molto difficoltà che altre volte ad aver ragione della solida difesa biancorossa. Nel primo tempo, che la sua superiorità fu continua, le Leghe Leggere vinsero la partita, infliggendo ben quattro volte la porta che

PRIMA CATEGORIA

Marzotta-Venezia B 2-1 (2-0)

Gli azzurri valdagnesi hanno saputo espugnare anch'essi il campo di S. Elena merco una condotta di gara combattiva e giudiziosa. Essi si portavano in vantaggio nel primo tempo con due punti ed affrontavano la ripresa con una certa sicurezza per il risultato finale ad essi favorevole. Senonché un punto dei veneziani segnato nella ripresa quasi all'improvviso ha fatto perdere lo staffe agli ospiti che si sono alquanto disorientati e scombussolati, facendosi forza su se stessi per condurre in buon porto la partita. I veneziani non hanno saputo approfittare di questo periodo di debolezza avversaria per raggiungerli e sorpassarli. Le occasioni favorevoli non sono ad essi mancate poiché molti tiri sono stati acciuppati dagli attaccanti per imprecisione e per indecisione. Gli è che i veneziani hanno dovuto cozzare contro una difesa valdagnese bene organizzata, in cui si è distinto in modo speciale il terzino Schiffo.

La partita arbitrata dal Lido di Verona ha avuto nel primo tempo un andamento alquanto convulso. Il primo punto venne segnato al 25 da Zampa. Pochi minuti dopo, durante una azione, il centro mediano degli azzurri valdagnesi cadeva a terra fratturandosi la clavicola tanto che doveva essere trasportato fuori del campo. Ridotti così in dieci uomini gli azzurri non si scoraggiarono ed anzi continuavano nelle loro azioni offensive e perver-

nivano ad una nuova segnatura al 37' ad opera di Pazzi. Nella azione che portava a questa segnatura il terzino Alberti del Venezia si scontrava con un avversario e riportava una contusione alla fronte che lo costringeva ad abbandonare il campo. Venne portato all'Ospedale.

E' tuttavia indubitabile, che, ad onore di ogni sorpresa che possa derivare dal sorteggio delle imbarcazioni, dal complesso delle prove e mergeranno gli elementi migliori; e che la seconda edizione dei Littoriali della Vela segnerà un sostanziale miglioramento, rispetto alla prima, non solo per la miglior preparazione dei partecipanti, ma anche dal fatto organizzativo: ne sono sicura la passione e la competenza sportiva dei camerati del G.U.F. triestino, coadiuvati da quell'infaticabile animatore dello sport velico che è il cav. Carlo Strena.

Il programma dei Littoriali della Vela, secondo indiscrezioni, prevede due batterie — consistenti ciascuna di quattro regate con scambio di imbarcazioni — ed una finale fra i primi sei di ciascuna batteria, in nove prove, pure con scambio imbarcazioni. Ciascuna regata consiste in due giri del triangolo di circa un miglio e mezzo prospiciente il bagno Ausonia: campo di regata dunque in mare aperto, ma alquanto disturbato dalle correnti di marea, specie se — com'è facile in questa stagione — il vento è scarso: giustamente perciò il regolamento prescrive due giri per ogni prova.

Data questa premessa, e i ristretti limiti di tempo imposti da evidenti necessità di economia logistica, si dovette purtroppo abbandonare la primitiva idea della rotazione completa delle imbarcazioni: la formula adottata è indubbiamente la migliore, che potesse escogitarsi nelle attuali circostanze, per ridurre il più possibile l'inconveniente che i diligenti, teoricamente identici, sono in realtà assai differenti l'uno dall'altro, sia per differenze di età e provenienza, sia per l'inesatta osservanza del regolamento di stazza da parte dei costruttori.

E' tuttavia indubitabile, che, ad onore di ogni sorpresa che possa derivare dal sorteggio delle imbarcazioni, dal complesso delle prove e mergeranno gli elementi migliori; e che la seconda edizione dei Littoriali della Vela segnerà un sostanziale miglioramento, rispetto alla prima, non solo per la miglior preparazione dei partecipanti, ma anche dal fatto organizzativo: ne sono sicura la passione e la competenza sportiva dei camerati del G.U.F. triestino, coadiuvati da quell'infaticabile animatore dello sport velico che è il cav. Carlo Strena.

Il programma dei Littoriali della Vela, secondo indiscrezioni, prevede due batterie — consistenti ciascuna di quattro regate con scambio di imbarcazioni — ed una finale fra i primi sei di ciascuna batteria, in nove prove, pure con scambio imbarcazioni. Ciascuna regata consiste in due giri del triangolo di circa un miglio e mezzo prospiciente il bagno Ausonia: campo di regata dunque in mare aperto, ma alquanto disturbato dalle correnti di marea, specie se — com'è facile in questa stagione — il vento è scarso: giustamente perciò il regolamento prescrive due giri per ogni prova.

Data questa premessa, e i ristretti limiti di tempo imposti da evidenti necessità di economia logistica, si dovette purtroppo abbandonare la primitiva idea della rotazione completa delle imbarcazioni: la formula adottata è indubbiamente la migliore, che potesse escogitarsi nelle attuali circostanze, per ridurre il più possibile l'inconveniente che i diligenti, teoricamente identici, sono in realtà assai differenti l'uno dall'altro, sia per differenze di età e provenienza, sia per l'inesatta osservanza del regolamento di stazza da parte dei costruttori.

E' tuttavia indubitabile, che, ad onore di ogni sorpresa che possa derivare dal sorteggio delle imbarcazioni, dal complesso delle prove e mergeranno gli elementi migliori; e che la seconda edizione dei Littoriali della Vela segnerà un sostanziale miglioramento, rispetto alla prima, non solo per la miglior preparazione dei partecipanti, ma anche dal fatto organizzativo: ne sono sicura la passione e la competenza sportiva dei camerati del G.U.F. triestino, coadiuvati da quell'infaticabile animatore dello sport velico che è il cav. Carlo Strena.

E' tuttavia indubitabile, che, ad onore di ogni sorpresa che possa derivare dal sorteggio delle imbarcazioni, dal complesso delle prove e mergeranno gli elementi migliori; e che la seconda edizione dei Littoriali della Vela segnerà un sostanziale miglioramento, rispetto alla prima, non solo per la miglior preparazione dei partecipanti, ma anche dal fatto organizzativo: ne sono sicura la passione e la competenza sportiva dei camerati del G.U.F. triestino, coadiuvati da quell'infaticabile animatore dello sport velico che è il cav. Carlo Strena.

Spesse volte accade di non trovare un disegno, un colore, una fantasia, nel fabbisogno di cravatte, camicie, maglie, fazzoletti, e si rimane contrariati per non aver potuto appagare il proprio desiderio.

Ma perchè fare del cattivo sangue?

Rivolgendosi al re della cravatta in Piazza S. Marco si ha la certezza di trovare tutto quanto possa occorrere.

Questa casa di fiducia specializzata nei suddetti articoli è la meglio attrezzata per soddisfare qualunque esigenza.

VITTORIO POLACCO

La III^a Mostra della floricultura italiana

La vita della pietraia - Giardini sotto la pioggia

SAN REMO, Aprile

Brava gente questi liguri: la loro riviera che viene dal più considerato come il nirvana delle delizie climatiche o come la mecca dello snobismo internazionale, è, in fondo, tutta una palestra di discipline ferree e di sane e gagliarde energie. Era tutta e soltanto un'arsa parete di roccia riflessa dal mare ed essi l'hanno aggredita, l'hanno attaccata a colpi di piccone, l'hanno scalata, sbrecciata, abbattuta e sopra le sue macerie hanno raccolto il crudo terrore dei colli adiacenti, hanno svistato il corso di rivoli lontani per irrigare gli orti novelli, hanno muciato, altrove, l'acqua sorgiva da vene nascoste in profondità inaccessibili, sollevandola con certi apparecchi ch'essi stessi avevano inventato.

A forza di infrangere il terreno con la zappa, di dissodarlo con le mani, di eccitarlo e di nutrirlo con tutti i più sottili accorgimenti della chimica hanno creato quest'humus fecondo ed hanno compiuto il prodigio di far sbocciare il fiore, il più fragile, il più delicato fra i prodotti del nostro suolo, dall'aridità e dalla pietraia.

Questa terza Mostra nazionale di floricultura che s'è aperta a San Remo in questi giorni nel vasto parco della Villa Orsini, esalta il loro sforzo e glorifica il loro trionfo.

Ieri ha piovuto. Ronzava entro i cespugli un'acquedagna lenta e tutto d'attorno era molle, lustrato, guazzoso. Sia benedetta la pioggia che dona ai fiori la loro grazia più singolare: la grazia del movimento. Il vento li piega, li squassa, li atterra, li incatena, li eccita a gesti scomposti, che sembrano di stizza o di ribellione e la brezza turba i cespugli e li scagglia. Solo la pioggia è buona coi fiori: la pioggia sottile, che crepita, che ronzia, che susurra, che sfiora, li tocca, li accarezza, desta un brivido, toglie uno stelo, piega adagio adagio una corolla. E i fiori l'attendono in gorgi con la bocca aperta, la bevono, la godono come una carezza, morbida, lunga, sensuale. Quella morbida danza di giunchiglie, iris, sotto la pioggia. E quale grazia di movimenti sopra i gambi dei pamporini, quali brividi, quali tremori fra le stelline delle cinerarie e quali lagrime giù per le gotte della sognante viola del pensiero! E quell'anemone che sorrideva scrolando il capo senza ritengo, e lo volgeva di qua e di là quasi volesse bagnarcelo tutto; e quel garofano, grosso che aveva, e s'ostinava a dire di sì.

Stamane è ritornato il sole: odore d'erba, di terra, di scorza, che vince il profumo dei fiori, ma ancora un lucido sui rami e qualche lagrima ancora, che cola lenta, eima dall'orlo delle foglie e piomba pesante sul prato.

La mostra dei fiori propriamente detta, ha questo di singolare: niente chioschi, niente stands, niente baracche. I chioschi, gli stands, le baracche sono offerti soltanto alle belle e fragranti primizie degli orti, alle rassegne dei fertilizzanti, degli attrezzi rurali, dei panieri, dei vasi, degli insetti e ai garofani e alle statistiche di enti benemeriti nei vari campi della floricultura. Ma il fiore si mostra nei suoi regni: nell'aula e nella serra, quando non sia reciso e non ami abbandonarsi sull'orlo di una coppa o sull'intreccio di un pannello.

Esso ha colmato di piume azzurre, di fiocchi gialli, di ciuffi bianchi di trine vermiglie questo verde, immenso giardino che scende dal colle e si sviluppa capricciosamente balzando giù da viale a viale, da spalto a spalto, da gradino a gradino fino al mare, nascondendo sotto i ventagli delle sue palme i piccoli boschi di camelia, i cespugli dei sentieri stellati di lavini in fiore e i suoi tappeti erbosi, soffici e gonfi come cuscini coperti di velluto.

C'è il giardino d'estate e c'è il giardino d'inverno, che domina il colle. Lo spazio sul quale si appoggia serbava una macchia di palme dattilifere che aprivano le loro foglie a una decina di metri di altezza. Abbatte il gruppo sarebbe stato un peccato e allora si pensò di sacrificare il progetto dell'architettura per uccidere le palme. Si rizzarono attorno alla macchia i colossali pilastri del padiglione, un po' più in là di quanto era stato stabilito, si curò ad un'altezza quasi astrale la grande volta vetrata e adesso sotto il tersissimo cielo di cristallo il verde foliame scoppia a raggiera come la rosa di un fuoco d'artificio, lasciando cadere a membra i grappoli bianchi dei datteri sul punto di maturare.

Il luminoso e tiepido giardino, con le camelle, con gli *anthurium*, con le azalee, accoglie le piante tropicali: quelle raccolte sui margini del deserto, quelle strappate ai segreti delle foreste: le piante grasse flosce ed irsute, tumide e scannellate, ora angolose, taglienti e puntute come la mazza ferrata di un guerriero antico, ora morbide come un battello d'ovatta, candida o bigie con certi bottoni di seta color d'ambra, ora nude, ora ornate da un nimbo di stellino di corallo, o da un pennacchio da caracina, o da una larga corolla, lucida e appiccicata, dal colore che accende e dal profumo stordente.

E sono qui le orchidee, il fiore del tropico voluttuoso e bizzarro, suggestivo e perverso, che apre gola carnosa di drago e fauci di serpente striate di sangue e punteggiate d'oro. Ricordo le frasi di Maeterlinck: «... è una melodia forte e dolce, fantastica e scatenata, risuona attorno a queste forme. Tra foglie candide come neve, un lab-

Rose italiane - E sanzioni nel campo della floricultura

bro rosso come sangue. Scale di toni: dal lilla al violetto profondo, dal giallo al bruno, dal tenero verde alla porpora scintillante».

E, a volte, sono di raso e, a volte, sono di cera e s'aggrappano a mazzi, a pigne, ad ombrello o ricadono a grappoli, fragili, tremanti, entro folate di un profumo caldo, dolcissimo, inebriante che sembra esalato dalle sale di un'odalisca.

La mostra continua in una grande serra, che spinge a curva tra il verde le sue larghe pareti di cristallo come le absidi di una cattedrale e nel gigantesco palazzo centrale, che gioca con le quote del parco e si fa largo fra i palazzi per chiudere terrazze in faccia al mare, per protendere verande sovrà la blanda sfuggita dei colli. Anche qui dappertutto fiori, fra trine di felci e veli di capelvenere. Una loggia, audace, leggera s'apre in mezzo al salone superiore ch'è tuttora un tripudio di primule e di rose: il sole ch'entra dalle vetrate e s'attenua oltre le vetrate e scherma di tutta esalta i colori ed esaspera il profumo. So guardi giù, ecco la tavolozza delle ortensie trascoloranti dal rosso all'azzurro oltre le più evanescenti sfumature del panno e del viola, ed ecco le rose e i garofani recisi, che accendono chiazze violente scarlatte, gialle, arancioni o distendono a fior di terra cirri bianchi come la neve o accarezzano appena da tenui riverberi rosa o dorati. Sono i garofani più grossi e più odorosi del mondo, non le rose più rare e più superbe della terra. Finalmente le rose italiane, le rose create dallo studio e dalla tenacia dei nostri insigni floricultori, dell'Alcidi, del Calvino, dell'Amoretti, del Capitano Rispoli. Possiamo chiamarle per nome: «Santurina, Gloria di Roma, Rosa di Ventimiglia, Primavera» ed ecco che ci rispondono tra la folla delle «Druschky», delle «Brunner», delle «Christy», delle «Van Houtte».

Quest'anno la mostra ha un interesse di attualità che la distingue dalle sue precedenti. Niente gare di virtuosismo tra i fiori più illustri, niente giurie che assegnino premi alla migliore «corbelle» o alla tavola ornata fiorellamente con maggior grazia o con più maestria. Quest'anno ciò che più conta è misurare lo sforzo compiuto dai coltivatori della pianta e del fiore per salvare le sorti della floricultura italiana insidiata dalle sanzioni, per mantenerla al livello del suo rugoso sviluppo attuale, per renderla pronta alla riconquista dei mercati stranieri non appena rientrata nella normalità del regime degli scambi internazionali e, soprattutto, per riscattare l'industria e il commercio del fiore dalla necessità di importare quei prodotti che ben possono essere dati da un più accorto sfruttamento delle nostre risorse naturali. E in tale campo la Mostra ha dato l'ottimismo sorprese. Nella serra, nei padiglioni e lungo i sentieri del parco, fra cascato di gentili, nuvole di rose e spume sanguigne di gloriole e di calceolarie, sono gli atti di una già avvenuta emancipazione, almeno per quanto riguarda certi importanti prodotti, il nome dei quali è già stato cancellato per sempre dal novero delle cose che dovremo importare in avvenire.

Questi lauri accestiti, questi busi dal fogliame sì morbido e speso, sì tratti a forme sì nuove, si aggraziano e si regolano, assicurando che grazie agli sforzi dei coltivatori toscani non avremo più bisogno di spedire verso il Belgio i semi di alloro raccolti nei laureti del lago di Garda per averne più tardi le piante che sono necessarie all'ornamento per ornare di bussi i nostri giardini: non faremo venire le *Kentia* appena nata dalle case di oltr'Alpe, perché i vivai della Riviera Ligure finalmente potranno ottenerle per seme e già le allevano felicemente: non chiederemo alla Francia il soavissimo fior di Lilla. Basti vedere queste gentili e bianche Sirene, nate, fiorite, moltiplicate in Italia per persuaderci come il prodotto nazionale superi ogni più illustre varietà straniera così nel portamento della pianta come nella forma e nel profumo della sua deliziosa infiorescenza.

La III^a Biennale di San Remo non espone, dunque, solo dei fiori; ma presenta dei frutti e in ciò sta appunto il suo pregio maggiore e le ragioni del suo trionfo.

Alberto Zolotti

Fiori e piante ornamentali

Il convegno di Sanremo

SANREMO, 6

Il Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste, alla presenza del Prefetto e delle autorità della provincia, ha inaugurato e presieduto un convegno tecnico promosso dalla Confederazione agricoltori per l'esame dei problemi inerenti alla produzione ed alla valorizzazione dei fiori e delle piante ornamentali.

L'on. Tassinari ha illustrato gli aspetti professionali e politici dei problemi della floricultura nazionale con speciale riguardo alla situazione contingente degli scambi internazionali. Successivamente il prof. Pagani dell'Università di Milano ha parlato sulla produzione floreale dal punto di vista economico.

Un discorso dell'on. Cobolli Gigli alla Federazione costruttori

ROMA, 6

Questa mattina si è riunito il Consiglio della Federazione dei costruttori. Vi hanno preso il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli e il rappresentante del P. N. F. on. Malusardi. All'adunanza erano presenti il segretario della Federazione dei lavoratori dell'edilizia e i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione degli industriali, i presidenti dei sindacati provinciali dei costruttori e numerosi industriali.

L'on. Roncononi ha iniziato i lavori rivolgendo innanzi tutto il pensiero a coloro che in terra d'Africa sacrificano la loro giovinezza e la loro vita per tenere alto il nome e il prestigio dell'Italia preparando nuovi territori al lavoro italiano e conquistando nuove popolazioni alla civiltà di Roma. Al ricordo di costui, gioventù, noi costruttori, dice l'on. Roncononi, non possiamo dissociare il nome caro e indimenticabile di Luigi Razza.

Accennando alle nuove necessità derivate da cause generali a tutti note, rileva come nell'attesa che la presente fase dell'attività costruttiva abbia termine e mentre il Ministro dei LL. PP. concentra i suoi compiti nel completamento dei lavori

già in corso e perfeziona i suoi studi per i progetti di nuove e future opere l'organizzazione sindacale e corporativa sveltisce e riavvicina i propri quadri e sviluppa le proprie funzioni. In proposito l'on. Roncononi illustra l'opera svolta dalla Confederazione dell'edilizia.

L'on. Roncononi, passando ancora in rapida rassegna l'opera svolta dalla Federazione in questi ultimi mesi, ha ricordato la costituzione dell'apposita commissione per lo studio del problema della costituzione delle costruzioni di materiali nazionali a quelli di importazione estera. I lavori di questa commissione sono pressoché ultimati ed hanno portato a conclusioni molto importanti.

L'on. Roncononi, dopo aver accennato all'attività svolta dalla Federazione conclude rivolgendo un pensiero riconoscente e devoto ai costruttori italiani al costruttore della patria fortuna a cui vigila con instancabile ardore e con intenso amore alla grandezza d'Italia. L'assemblea in piedi lungamente acclamò al Duce.

Dopo brevi applaudite parole del prof. Piamonti per la Confederazione fascista degli industriali e dell'ing. Massimino per la Federazione dei lavoratori dell'edilizia l'on. Malusardi portò il saluto del Vice Segretario del Partito e del Direttore Nazionale assicurando che il Partito segue con attenzione e con

vivo interesse queste adunate di produttori i quali, insieme alle altre categorie di cittadini, sono serrati nel momento attuale in una tenace e vittoriosa resistenza nazionale contro l'iniquo assedio economico.

Si alza infine a parlare il Ministro Cobolli Gigli accolto da vivi applausi. «Tutto quanto è stato fatto, dice il Ministro, a favore della categoria dei costruttori, è dovuto alle precise direttive impartite dal Capo del Governo al quale soltanto devono andare i ringraziamenti della categoria».

Il Ministro riportandosi alle dichiarazioni già fatte al Senato e alla Camera afferma che superate le presenti condizioni il ritmo dei lavori pubblici riprenderà con maggiore intensità. Con piacere dà atto della categoria della consapevole disciplina dimostrata nell'attuale momento di restrizione, ma spera che i costruttori italiani, in un avvenire prossimo, possano continuare a dare testimonianza delle loro capacità di realizzare opere le quali segneranno nei secoli le orme della civiltà fascista.

Il Ministro, dopo avere accennato ai maggiori problemi che interessano la categoria, conclude rassicurando la massa dei costruttori e dei lavoratori un esercito al seguito di quello che conquista territori e crea fortune alla Patria.

La conclusione dei lavori del convegno dei psicologi

ROMA, 6

I lavori dell'ottavo congresso nazionale degli psicologi italiani si sono conclusi dopo importanti ed esaurienti discussioni svoltesi varie sedute sulle 120 relazioni e memorie presentate al convegno stesso. Ha illustrato la sua relazione tra gli altri il prof. Musatti dell'Università di Padova su «Forma e movimento».

Sono stati approvati, vari ordini del giorno. Il primo di riconoscimento di omaggio al Ministro dell'Educazione nazionale per la maggiore estensione data alla psicologia nell'insegnamento superiore e un ordine del giorno di plauso all'O. N. B. con voti perché l'opera dell'ambito dell'Opera Balilla estenderà al centro ed alla periferia nella ricerca scientifica e nella attività didattica.

Infine il seguente ordine del giorno di carattere squisitamente politico: «L'8° convegno nazionale degli psicologi italiani, ritenuto che lo Stato fascista in quanto corporativo offre le migliori condizioni per lo sviluppo della psicologia, che, d'altro lato la psicologia può offrire, all'ordinamento corporativo, mezzi di importanza fondamentale per la sempre maggiore valorizzazione del lavoro umano, giustamente proclamato «soggetto della economia» fa voti che lo Stato corporativo voglia utilizzare tutte le forze della psicologia, perché essa possa dare il suo contributo al progresso sociale ed allo sviluppo della ricchezza e della potenza nazionale, come è desiderio degli psicologi italiani, i quali sentono l'orgoglio di poter porre la loro esistenza al servizio del Paese».

La missione ungherese visita i campi di battaglia del Piave

TREVISO, 6

Prima d'iniziare la visita ai campi di battaglia, la missione degli ufficiali ungheresi della scuola di guerra si è recata stamane, alle ore otto — accompagnata dal Comandante interinale del Presidio coloniale Pojaghi — alla Caserma Vittorio Emanuele III. Erano ad attenderla nel Cortile della Gloria, pavesato con bandiere ungheresi ed italiane, le autorità cittadine ed uno stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia; era pure schierato un battaglione del 55. Regg. Fanteria.

Al loro ingresso in caserma gli ufficiali sono stati accolti dall'innazionale ungherese, cui ha fatto seguito la Marcia Reale e Giovinetta.

Il colonnello Pojaghi si è portato quindi dinanzi al Monumento ai Caduti ed ha fatto l'appello dei soldati italiani ed ungheresi morti nella grande guerra, cui ha risposto il «presente» dei convenuti; mentre echeggiavano le note dell'Inno al Piave due ufficiali rendevano omaggio floreale al monumento.

La missione, lasciata la caserma, si recava al Palazzo Littorio, dove rendeva gli onori una centuria di Giovani Fascisti e, dopo essersi brevemente intrattenuta alla Federazione Fascista accolta dal vicefederale Bonzoli, si portava in Piazza dei Signori per rendere devoto omaggio alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione. Gli ufficiali sono stati poi ricevuti al Palazzo del Governo da S. E. il Prefetto.

L'eco dopo le ore nove, con auto-meccaniche, sono partiti per la zona del Piave, accompagnati da alcuni ufficiali del presidio; nella giornata hanno visitato i campi di battaglia di Fagaro del Montello, si sono recati a Vittorio Veneto e quindi a Grappa.

La fondazione di Aprilia nel Natale di Roma

ROMA, 6

Il 25 aprile nell'Agro Pontino sarà celebrato il rito della fondazione del quarto comune rurale: Aprilia. Il nuovo comune viene fondato secondo il piano stabilito e nei tempi fissati senza nuove varianti. Il rito della fondazione avrà un alto valore spirituale e un alto valore politico. Il perimetro del nuovo centro comune sarà tracciato con un moderno sistema tratto nel terreno vergine.

Le nostre leggi concernenti la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, l'istruzione, i lavori pubblici, la leva militare, l'assistenza e la beneficenza, ecc. fanno espresso richiamo alle risultanze del Censimento generale della popolazione.

ROMA, 6

Il 25 aprile nell'Agro Pontino sarà celebrato il rito della fondazione del quarto comune rurale: Aprilia. Il nuovo comune viene fondato secondo il piano stabilito e nei tempi fissati senza nuove varianti. Il rito della fondazione avrà un alto valore spirituale e un alto valore politico. Il perimetro del nuovo centro comune sarà tracciato con un moderno sistema tratto nel terreno vergine.

La conclusione dei lavori del convegno dei psicologi

ROMA, 6

I lavori dell'ottavo congresso nazionale degli psicologi italiani si sono conclusi dopo importanti ed esaurienti discussioni svoltesi varie sedute sulle 120 relazioni e memorie presentate al convegno stesso. Ha illustrato la sua relazione tra gli altri il prof. Musatti dell'Università di Padova su «Forma e movimento».

Sono stati approvati, vari ordini del giorno. Il primo di riconoscimento di omaggio al Ministro dell'Educazione nazionale per la maggiore estensione data alla psicologia nell'insegnamento superiore e un ordine del giorno di plauso all'O. N. B. con voti perché l'opera dell'ambito dell'Opera Balilla estenderà al centro ed alla periferia nella ricerca scientifica e nella attività didattica.

Infine il seguente ordine del giorno di carattere squisitamente politico: «L'8° convegno nazionale degli psicologi italiani, ritenuto che lo Stato fascista in quanto corporativo offre le migliori condizioni per lo sviluppo della psicologia, che, d'altro lato la psicologia può offrire, all'ordinamento corporativo, mezzi di importanza fondamentale per la sempre maggiore valorizzazione del lavoro umano, giustamente proclamato «soggetto della economia» fa voti che lo Stato corporativo voglia utilizzare tutte le forze della psicologia, perché essa possa dare il suo contributo al progresso sociale ed allo sviluppo della ricchezza e della potenza nazionale, come è desiderio degli psicologi italiani, i quali sentono l'orgoglio di poter porre la loro esistenza al servizio del Paese».

La missione ungherese visita i campi di battaglia del Piave

TREVISO, 6

Prima d'iniziare la visita ai campi di battaglia, la missione degli ufficiali ungheresi della scuola di guerra si è recata stamane, alle ore otto — accompagnata dal Comandante interinale del Presidio coloniale Pojaghi — alla Caserma Vittorio Emanuele III. Erano ad attenderla nel Cortile della Gloria, pavesato con bandiere ungheresi ed italiane, le autorità cittadine ed uno stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia; era pure schierato un battaglione del 55. Regg. Fanteria.

Al loro ingresso in caserma gli ufficiali sono stati accolti dall'innazionale ungherese, cui ha fatto seguito la Marcia Reale e Giovinetta.

Il colonnello Pojaghi si è portato quindi dinanzi al Monumento ai Caduti ed ha fatto l'appello dei soldati italiani ed ungheresi morti nella grande guerra, cui ha risposto il «presente» dei convenuti; mentre echeggiavano le note dell'Inno al Piave due ufficiali rendevano omaggio floreale al monumento.

La missione, lasciata la caserma, si recava al Palazzo Littorio, dove rendeva gli onori una centuria di Giovani Fascisti e, dopo essersi brevemente intrattenuta alla Federazione Fascista accolta dal vicefederale Bonzoli, si portava in Piazza dei Signori per rendere devoto omaggio alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione. Gli ufficiali sono stati poi ricevuti al Palazzo del Governo da S. E. il Prefetto.

L'eco dopo le ore nove, con auto-meccaniche, sono partiti per la zona del Piave, accompagnati da alcuni ufficiali del presidio; nella giornata hanno visitato i campi di battaglia di Fagaro del Montello, si sono recati a Vittorio Veneto e quindi a Grappa.

La fondazione di Aprilia nel Natale di Roma

ROMA, 6

Il 25 aprile nell'Agro Pontino sarà celebrato il rito della fondazione del quarto comune rurale: Aprilia. Il nuovo comune viene fondato secondo il piano stabilito e nei tempi fissati senza nuove varianti. Il rito della fondazione avrà un alto valore spirituale e un alto valore politico. Il perimetro del nuovo centro comune sarà tracciato con un moderno sistema tratto nel terreno vergine.

La missione ungherese visita i campi di battaglia del Piave

TREVISO, 6

Prima d'iniziare la visita ai campi di battaglia, la missione degli ufficiali ungheresi della scuola di guerra si è recata stamane, alle ore otto — accompagnata dal Comandante interinale del Presidio coloniale Pojaghi — alla Caserma Vittorio Emanuele III. Erano ad attenderla nel Cortile della Gloria, pavesato con bandiere ungheresi ed italiane, le autorità cittadine ed uno stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia; era pure schierato un battaglione del 55. Regg. Fanteria.

Al loro ingresso in caserma gli ufficiali sono stati accolti dall'innazionale ungherese, cui ha fatto seguito la Marcia Reale e Giovinetta.

Il colonnello Pojaghi si è portato quindi dinanzi al Monumento ai Caduti ed ha fatto l'appello dei soldati italiani ed ungheresi morti nella grande guerra, cui ha risposto il «presente» dei convenuti; mentre echeggiavano le note dell'Inno al Piave due ufficiali rendevano omaggio floreale al monumento.

La missione, lasciata la caserma, si recava al Palazzo Littorio, dove rendeva gli onori una centuria di Giovani Fascisti e, dopo essersi brevemente intrattenuta alla Federazione Fascista accolta dal vicefederale Bonzoli, si portava in Piazza dei Signori per rendere devoto omaggio alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione. Gli ufficiali sono stati poi ricevuti al Palazzo del Governo da S. E. il Prefetto.

L'eco dopo le ore nove, con auto-meccaniche, sono partiti per la zona del Piave, accompagnati da alcuni ufficiali del presidio; nella giornata hanno visitato i campi di battaglia di Fagaro del Montello, si sono recati a Vittorio Veneto e quindi a Grappa.

La fondazione di Aprilia nel Natale di Roma

ROMA, 6

Il 25 aprile nell'Agro Pontino sarà celebrato il rito della fondazione del quarto comune rurale: Aprilia. Il nuovo comune viene fondato secondo il piano stabilito e nei tempi fissati senza nuove varianti. Il rito della fondazione avrà un alto valore spirituale e un alto valore politico. Il perimetro del nuovo centro comune sarà tracciato con un moderno sistema tratto nel terreno vergine.

La fondazione di Aprilia nel Natale di Roma

ROMA, 6

La prima presentazione ufficiale di modelli italiani

TORINO, 6

La prima presentazione ufficiale di modelli italiani a cura dell'Ente del la Moda, che si svolgerà al Teatro di Torino e all'ippodromo di Mirafiori i giorni 18 e 19 di aprile, sarà seguita da analoghe manifestazioni a Campione nei giorni 25-26 dello stesso mese.

A tutte queste manifestazioni parteciperanno le principali ditte italiane con modelli contraddistinti dalla marca di garanzia rilasciata dall'Ente. La bellezza e la ricchezza delle sode in cui le manifestazioni si svolgeranno, unitamente alla risanazione internazionale che il suo pubblico cosmopolita potrà dare ad esse, assicurano alle giornate della moda di Campione il più vasto successo. Si prevede, per tali giornate, l'intervento di numerose rappresentanze straniere, che avranno così l'occasione desiderata per conoscere ed apprezzare l'attuale produzione italiana.

Libri nuovi

Maria di Romania: «La storia della mia vita» Mondadori ed. Milano L. 20.

Renzo Calanese: «Musicisti ravennati nei secoli scorsi. Arti grafiche» Ravenna.

Rodolfo Cicconesi: «La tecnica dell'armonizzazione». Edizioni R. Mauri. Firenze, L. 22.

Piero Gagliardi: «La nobiltà del Consiglio di Stato dopo la sua sventura». Ed. dell'Ufficio di Consulenza araldica Firenze.

Festa patriottica a Parigi alla Casa degli Italiani

PARIGI, 6

Alla Casa degli Italiani ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Associazione combattenti per celebrare il decennale della fondazione. E' seguita la cerimonia della fondazione della Sezione italiana di Parigi del «Nastro azzurro» e della fondazione della Sezione volontari di guerra.

Sono intervenuti l'ambasciatore, il console generale, il segretario del Fascio ed una folla innumerevole di combattenti e di fascisti. Hanno parlato il cav. Cimpincio, che ha fatto una relazione sull'attività annuale della Sezione combattenti, il col. Ruffo, presidente dei combattenti, il cav. Salina segretario del Fascio, il gen. Piccio medaglia d'oro e presidente della sezione del Nastro azzurro di Parigi, il comm. Maccotta console generale ed infine l'ambasciatore Cerruti.

Tutti gli oratori sono stati molto applauditi e la cerimonia si è svolta tra grande fervore patriottico reso più vibrante dalle recentissime gesta delle gloriose truppe e delle CO. NN. in Africa Orientale.

Le leggi sui diritti d'autore e l'unificazione mondiale

PARIGI, 6

Sono terminati i lavori del Comitato degli esperti per l'unificazione mondiale delle leggi sui diritti d'autore. Negli ambienti ben informati si ritiene che il Comitato abbia proposto il rinvio della conferenza di Bruxelles per la revisione della convenzione di Berna che doveva aver luogo nel settembre 1936 e la convocazione ad una data ulteriore di una conferenza mondiale con la partecipazione degli Stati americani per l'esame di una convenzione mondiale sui diritti d'autore, sia mediante l'estensione della convenzione di Berna, sia mediante un nuovo testo legislativo.

L'on. Aquilini, che rappresentava l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato di Roma, è ripartito per l'Italia.

Le massime opere italiane al Teatro di Stato di Vienna

VIENNA, 6

L'iniziativa presa nello scorso anno dall'Opera di Stato di Vienna, sotto gli auspici dell'Istituto italiano di cultura di rappresentanza, è stata ripresa quest'anno.

Sotto la direzione di Victor De Sabata è stata data l'Aida per la prima volta a Vienna nella sua integrità. Anche il testo tedesco è stato rifatto per adattarlo al testo italiano.

Il successo è stato vivissimo. Erano presenti il Cancelliere Schuschnigg e il Ministro degli Esteri Bergr Waldenegg che si sono congratulati personalmente con il direttore d'orchestra. Tutti i giornali rilevano la grandiosità del successo e notano la entusiastica impressione del pubblico.

La prima presentazione ufficiale di modelli italiani

TORINO, 6

La prima presentazione ufficiale di modelli italiani a cura dell'Ente del la Moda, che si svolgerà al Teatro di Torino e all'ippodromo di Mirafiori i giorni 18 e 19 di aprile, sarà seguita da analoghe manifestazioni a Campione nei giorni 25-26 dello stesso mese.

A tutte queste manifestazioni parteciperanno le principali ditte italiane con modelli contraddistinti dalla marca di garanzia rilasciata dall'Ente. La bellezza e la ricchezza delle sode in cui le manifestazioni si svolgeranno, unitamente alla risanazione internazionale che il suo pubblico cosmopolita potrà dare ad esse, assicurano alle giornate della moda di Campione il più vasto successo. Si prevede, per tali giornate, l'intervento di numerose rappresentanze straniere, che avranno così l'occasione desiderata per conoscere ed apprezzare l'attuale produzione italiana.

Libri nuovi

Maria di Romania: «La storia della mia vita» Mondadori ed. Milano L. 20.

Renzo Calanese: «Musicisti ravennati nei secoli scorsi. Arti grafiche» Ravenna.

Rodolfo Cicconesi: «La tecnica dell'armonizzazione». Edizioni R. Mauri. Firenze, L. 22.

Piero Gagliardi: «La nobiltà del Consiglio di Stato dopo la sua sventura». Ed. dell'Ufficio di Consulenza araldica Firenze.

SPIGOLATURE

RE D'ITALIA

E' il matrimonio compatibile con la carriera artistica? Secondo Fay Wray certo che sì; sempre che i coniugi seguano la rigida regola di riconoscere, l'un l'altro, i propri limiti individuali. Miss Wray, che è una delle più celebri attrici dello schermo è unita in matrimonio da cinque anni con John Saunders, uno dei più eminenti scrittori di soggetti cinematografici di Hollywood. Essa ha dichiarato recisamente che: «In tutto il tempo che siamo stati uniti in matrimonio, io e mio marito, avuto contrasto per le rispettive carriere. Ciò è avvenuto perché entrambi ci siamo attenuti al principio inflessibile di mantenere la nostra carriera separata dalla vita familiare; ciò non significa però che ciascuno di noi non abbia interesse alla carriera dell'altro. Al contrario, non ci interessiamo, nel senso professionale, ai nostri rispettivi doveri e quasi sempre discutiamo insieme dei reciproci problemi inerenti al nostro lavoro — senza peraltro pretendere di voler imporre la propria opinione. Forse la più forte ragione che ha contribuito alla nostra reciproca comprensione, sta nel fatto che abbiamo esercitato la medesima professione, trattato lo stesso pubblico e incontrati gli stessi piccoli problemi da risolvere volta a volta». Miss Wray è sostenitrice accanita dell'individualismo come potente fattore della felicità matrimoniale. Essa aggiunge: «Il vecchio assioma delle qualità opposte, che generalmente si attraggono l'un l'altra, è sempre vero. Qualità opposte nella personalità, nelle caratteristiche individuali, nei pensieri, ecc. Nessun uomo intelligente desidera di essere applaudito a priori e in ogni occasione dalla propria moglie; egli ama le discussioni, basate sulla diversità di opinioni, e simili; perché ciò gli dà occasione di esercitare e fortificare la propria personalità». «Quando i miei doveri nello studio sono adempiti — dice Miss Wray — io li metto da parte, come se mi togliessi un mantello, fino alla mattina seguente: e allora dedico il tempo libero a mio marito e alla casa. In tal modo non solo riposo la mente e il corpo, ma mantengo anche il focolare domestico».

Nella cittadina di Blankenburg in Turingia è stata posta la prima pietra d'un edificio che sarà il primo del suo genere. Il nome prescelto di «silentarium» basta a significare lo scopo che i suoi costruttori si propongono: farne, cioè, una oasi di pace, una rocca contro tutti i rumori più o meno fastidiosi che compromettono la salute delle persone dal sistema nervoso delicato. Il «silentarium» è non solo costruito coi migliori materiali antiscandalo che si conoscano, atti a respingere i più penetranti rumori esterni, quanto è — anche all'interno — attrezzato in modo da garantire la quiete più idilliaca. Così, per esempio, il legname adoperato è sottoposto ad un trattamento speciale che ne impedisce ogni scricchiolio. I pavimenti sono tutti rivestiti di caucci: le porte munite di un dispositivo che evita loro di sbattere contro le serrature. Le bagnerie sono riempite senza ombra di quel fracasso ben noto alle nostre orecchie. Beninteso, queste provvidenze tecniche sono integrate da un severo regolamento interno che tutti gli inquilini sono tenuti a rispettare.

Nessuno, p. e., potrà tenere in casa un alto parlante. Ogni appartamento coprirà una superficie fino a 75 metri quadrati, senza contare le accessori. Il bagno d'adatto è previsto fra i 50 e gli 80 metri al mese. Questo primo edificio prelude a tutta una colonia di case similari.

I senatori Van Nuyss dell'Indiana e Wagner di Nuova York, hanno rivolto un appello alla Commissione parlamentare americana delle Finanze perché approvi lo stan

Federazione

Stato Civile di Venezia
4-5 Aprile 1936 - XIV

NATI: 26 più 2 nati morti e più 0 nati vivi
e morti prima della denuncia
MORTI: 12 MATRIMONI: 1

man, di anni 31, gli si avvicinò dicendogli che l'affare era stato concluso da lui e che gli avrebbe pagato infine il nolo del mezzo.

Infatti dopo aver venduto le traversine riportò il carretto e il nolo pattuito al Longo. Il Vanin che si è approfittato di cosa non sua è stato condannato a nove mesi di reclusione e lire 900 di multa, mentre il Saccoman è stato assolto per insufficienza di prove.

Per le belle gambe di Bruna

L'altra sera, verso le 18, il vigile Gaburliotto veniva avvertito dal merciaio Stefano Stefanutti, con negozio in Lista di Spagna al n. 1374, che tre ragazzi avevano preso la prima asportata dalla casa, mostrata dalla paia di calze da donna del valore di lire 15, e che egli era riuscito a identificarli e a trattenerli nel suo negozio. Il vigile, accompagnato dalla Stefanutti, accorse al negozio, ma quando vi giunse non trovò che una dei briconcelli, perchè gli altri due si erano dati alla fuga. Quella che era rimasto, che era il più ingenuo, disse che le calze erano state portate via dai suoi compagni, per offrirle in dono a una fanciulla certa Bruna, di anni 13, abitante a Cannaregio 382. Il vigile accompagnò quindi il monello alla stazione dei carabinieri del sestiere, i quali provvidero a recuperare le calze, denunciando poesia anche gli altri due latitanti all'apposito Tribunale dei Minorenni.

L'accoglienza all'uscire

Agnes Bruson, di anni 39, di Cona, madre di cinque figlioli, invase violentemente contro l'ufficiale giudiziario Bergho Mariano che le aveva portato gli atti dello stratto e contro i carabinieri che avevano aiutato il Bergho nella sua missione. Anzi ella aveva posto i suoi due figliuoli di maggiore età alla porta, armati di scure e di forchetto ed ella stessa, che si era posta a letto, all'apparire dei tutori dell'ordine pubblico aveva fatto minacce atterrandosi di un martello.

La Bruson è stata condannata ad un anno e ad un mese di reclusione.

Il bracciante intraprendente

Vasina Giuseppe, di anni 21, detto «negus», è un bracciante pieno di iniziative e quando vuol lavorare e guadagnare ci riesce in tutti i modi. L'altro giorno trovandosi vicino allo Scalo della Piccola Velocità a Mestre offerse la sua opera

Movimento dell'Aeroporto

Movimento del Porto aereo di Vienna dal giorno 6 aprile:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 39; posta kg. 38.800; merce kg. 235; bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 36; posta kg. 37.300; merce kg. 210.200; bagagli kg. 450.

**UOVA
SORPRESE
PESCI
CAMPANE**

da
nne
aro-
an-
nti-
di

fu
an-
an-
un-



Pasqua

TALMONE

VENCHI UNICA

L'orario p
A datare
cio tesseram
serverà il s
giorni dalle
sere di Lun
di dalle ore

Il sig. Al-
dell'omonima
ha inviato a
magnifico g
e numerose l
chè le facci
veneziani co
L'annunci
dono è state
Legionario A
visione «Tev
to richiesta
tera.

— Il Segretario provinciale Fascista ha comunicato che il comitato provinciale di Venezia, ritenendo all'appello del gesto spontaneo Prestito L. 521.500. Tale sotto-
ra una volta
co dei lavora-
sempre tra i
prove del lo-
me e al suo
Ente 0

Il personale
Lavoratori c
re la memor
ta Carlo Ri
dell'Ente L
Il Segret
te dell'Ente

Fascio F
Hanno o
Femminile
colore: Gild
20 per onor
gnora Sacer
Maggiore F
miglie (già
La Segret

Gruppo.
Il camera
gno di esul
torie delle
L. 30 pro
Gruppo.
Il Fiducia

Casa del
Si comun
Gita a Ge
effettuerà i
sette. Post
le stazione
obbligatorie
vernale. La
della Provi
no trovarsi
zione) alla

Azzurro
Tesseram
invitati a
dine al rinn
no XIV.; c
anche acqu
le ed il fa

Orario d
del Comitato
di martedì
ore 17 alle
tina dalle

Piotone
stituzione
nezziani che
ra il gagli
tutte le m
regolarment
ti del rep
speciale di
Coloro ch
te sono inv
te il propr
Gruppo.

Istituto

La conferenza

Anche quest'anno l'Istituto di Studi e Ricerche della bella villa di Nino Salvemini, in viale Mazzini, ha organizzato una conferenza di alto livello. Il tema è "La cultura e la politica".

la pena è
dal tema
infatti ha
divertire
dal tono a
rara perizi
ha detto c
me giorno
vari servizi
«Gazzetta
prezzato c
macchi è

tesiani e i
taliano —
giando un'
attraverso
deliziando
niche, con
drammatico
tore delle
viario dell
pubblicare
plazioni de
ha profondo
co, è stato
del suo di
destino e
arrivato al
collega, se
te, ha infi
za con un
ze di ogg
simo e di f
li della vit

Sindaco
Gli insc
particolar
Pesaro, se
loro inscri
versare i c
zione della
per non in

90 minuti
nale apo
film:
DIS
E
Interpre

SPENCER
JAMES
CO
al

Pasqua
TALMONE
VENCHI UNICA

VENCHI UNICA

Federazione Provinciale Fascista

L'orario per il tesseramento

A datare da oggi, 7 Aprile, l'Ufficio tesseramento a Ca' Littoria osserverà il seguente orario: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12; e nelle sere di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle 23.

Segnalazioni

Il sig. Alessandro Ceroni, titolare dell'omonima Ditta al Ponte del Lovo ha inviato al Segretario Federale un magnifico gagliardetto di S. Marco e numerose bandierine veneziane perché le faccia pervenire ai camerati veneziani combattenti in Somalia.

L'annuncio dell'invio del simbolo del fascismo da parte del sig. Ceroni al Legionario Arrigo Toffoloni della Divisione «Fevera» — che ne aveva fatto richiesta — con una simpatica lettera.

Il Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Lavoratori del Lovo ha comunicato al Segretario Federale che i lavoratori portuali di Venezia, rispondendo unanimemente all'appello del Regime hanno con gesto spontaneo sottoscritto al nuovo Prestito Nazionale la somma di L. 521.500.

Tale sottoscrizione dimostra ancora una volta l'alto spirito patriottico dei lavoratori portuali veneziani sempre tra i primi nel dare concrete prove del loro attaccamento al Regime e al suo Capo.

Ente Opere Assistenziali

Il personale dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria per onorare la memoria del padre del camerato Carlo Rizzi ha devoluto a favore dell'Ente L. 127.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile di Lido

Hanno offerto a questo Fascio Femminile per campagna antitubercolare: Guido e Angelo Almagia lire 20 per onorare la memoria del signor Sacerdoti Emma di Modena; Maggiore Pitteri L. 10 per due famiglie (già assegnate).

La Segretaria ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Il camerata Zara Francesco in segno di esultanza per le recenti vittorie delle nostre armi, ha versato L. 30 per Opere Assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Casa della Giovane Italiana

Si comunica alle partecipanti alla Gita a Genova che la partenza si effettuerà il giorno 8 c. m. alle ore sette. Posto di convegno al piazzale stazione alle ore sei e trenta. E' obbligatoria la divisa estiva ed invernale. Le partecipanti alla Gita della Provincia di Venezia dovranno trovarsi a Mestre (interno stazione) alle ore sette.

Azzurri di Dalmazia

Tesseramento. — I camerati sono invitati a provvedere con sollecitudine al rinnovo della tessera per l'anno XIV; chi ne è sprovvisto, dovrà anche acquistare il distintivo sociale ed il fazzoletto di prescrizione.

Orario d'ufficio. — La Segreteria del Comitato è aperta nei pomeriggi di martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 18, e la domenica mattina dalle 11 alle 12 mezzogiorno.

Plotone scorta. — E' in via di costituzione un reparto di Azzurri veneziani che avrà l'incarico di scortare il gagliardetto e di partecipare a tutte le manifestazioni patriottiche regolarmente inquadrate; i componenti del reparto stesso, avranno uno speciale distintivo.

Coloro che intendessero farne parte sono invitati a dare sollecitamente il proprio nome al Segretario del Gruppo.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di Nino Salvaneschi. Anche quest'anno, i soci del nostro Istituto convenuti sabato sera nella bella sala dell'Ateneo Veneto, numerosissimi hanno tributato a Nino Salvaneschi un'ondata di eccitazione, i loro più nutriti applausi per la bella e interessante conferenza dal tema «Confessioni».

L'oratore infatti ha saputo per oltre un'ora divertire e commuovere, passando dal tono arguto a quello lirico, con rara perizia e voce suggestiva. E ci ha detto delle «sue confessioni» come giornalista cieco, raccontando vari servizi compiuti per il giornale «Gazzetta del Popolo» di cui è apprezzato collaboratore. Nino Salvaneschi è il solo giornalista cieco italiano — e ha continuato trattenendo un'ampia storia della cecità deliziosa con storielle gaie e ironiche, commuovendo con spunti drammatici e umani. Ma dove l'autore della «Consolazione» e del «Brevario della Felicità» che sta per pubblicare un nuovo libro «Contemplazioni del mattino e della sera», ha profondamente colpito il pubblico, è stato nella parte più intima del suo dire, dove discorrendo del destino e del dolore e dell'amore è arrivato all'anima di tutti. Il nostro collega, sempre seguito attentamente, ha infine chiuso la sua conferenza con un alto saluto alle gioventù di oggi, saluto pieno di ottimismo e di fiducia nelle forze spirituali della vita.

Sindacato Belle Arti

Gli iscritti al Sindacato ed in particolare modo gli espositori a Ca' Pesaro, sono invitati a regolare a loro iscrizione al Sindacato e di versare i contributi per la rinnovazione della tessera anno XIV e ciò per non incorrere in spiacevoli esclusioni dalla Mostra Sindacale.

90 minuti di emozioni e un finale apocalittico nell'attentissimo film:

DISTRUZIONE

Ed. Artisti Associati
Interpreti principali:
SPENCER TRACY
JACK RABE
CONSTANCE CUMMINGS
OGGI
al MALIBRAN

Il decennale della Magistratura del Lavoro all'Ateneo

Nella riunione culturale tenuta domenica mattina all'Ateneo è presieduta dall'ing. Luigi Marangoni furono trattati importanti questioni di diritto del lavoro, particolarmente attenti e affollati.

Riferisce l'avv. prof. Mario Bellavitis sul tema «Appunti su alcune osservazioni al diritto di persona e di famiglia nel progetto del codice civile».

Spiega l'argomento della sua comunicazione sono appunti intorno al concetto fondamentale di «status» quale appare dal progetto.

Dopo varie dotte osservazioni l'oratore esamina l'istituto della filiazione illegittima: osserva che la possibilità del riconoscimento del figlio naturale, da parte del padre che abbia compiuto solo 16 anni o della madre che non abbia compiuto 14, la possibilità del riconoscimento del figlio adulterino, la molto maggiore larghezza con cui è ammessa la ricerca della paternità, danno alla filiazione illegittima, una figura simile a quella della filiazione legittima, mentre l'obbligo del genitore di passare gli alimenti ai figli naturali riconosciuti dal figlio legittimo, pone in essere anche economicamente una famiglia illegittima tutelata dallo Stato.

Di fronte a così gravi e audaci innovazioni — conclude il relatore — non è il caso di fermarsi ad una critica dal punto di vista della tecnica giuridica; ma piuttosto cercare di diffondere la conoscenza del progetto e di farlo pensare e discutere.

Il comm. Zanni comunque ci ricorda che il 3 aprile 1926 è la data della legge sulla disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro, che è divenuta legge costituzionale fondamentale del sistema sindacale nello Stato corporativo, di cui la Magistratura del Lavoro rappresenta un elemento essenziale.

Mette in rilievo la enorme importanza politica, economica, sociale e giuridica di detta legge, e ritiene conforme alle tradizioni spirituali dell'Ateneo far partire dalla sua sede una voce di celebrazione di quella legge in occasione del suo primo un po' trascurato decennale.

Il relatore segnala la importanza del processo di temporale contrabbasso individuali e collettive che insorgono nei rapporti di lavoro. Ne trae occasione per ricordare l'attività della Magistratura del lavoro di Venezia, che o fra le poche del Bassino che trattano controversie collettive, costituendo anche un intero contratto, quello dei braccianti agricoli di Rovigo, tuttora in vigore da cinque anni.

Trattando della composizione del collegio giudicante, ricorda i servizi resi dai consiglieri esperti, ma opina che anche in appello oltre che facoltativi essi dovrebbero essere consultivi.

Accenna poi allo speciale procedimento, economico, rapido, orale, con l'assistenza del giudice, che segnala lo spirito di comprensione e di collaborazione della classe forense, e propone modificazioni in ordine allo espletamento delle istruttorie, al regolamento della competenza, alla risoluzione delle questioni pregiudiziali, alla auspicabile facoltà consensuale delle parti di derogare al divieto di appello immediato delle sentenze interlocutorie, all'assistenza legale che vorrebbe obbligatoria nei giudizi d'appello.

Mette in rilievo l'importanza del tentativo di conciliazione e conclude formulando l'augurio di una più ampia celebrazione culturale del decennale della legge sindacale; celebra il momento attuale, perché la costituzione statale a base sindacale corporativa è stato un importante coefficiente di resistenza e di tranquillità, economica e morale, nella lotta che l'Italia sta superando eroicamente e vittoriosamente.

Il Vicepresidente avv. Alberto Musatti porge a nome dell'Ateneo vivo plauso e ringraziamento ai due relatori per le interessanti e importanti comunicazioni, rilevando che il processo da essi così opportunamente commemorato nel suo decennale può essere considerato come un campo sperimentale di forme rituali più spedite e di miglior contatto fra la lite e il giudice, per quanto, nella esperienza, di cui ha stato l'istanza relatore non si è tenuto in gran conto non solo la legge speciale, ma la passione che Zanni ha speso, e spende ormai da lunghi anni per farne la più fruttuosa applicazione, mentre nessuna legge cattiva nelle mani di un giudice devoto al suo ufficio, e nessuna legge di buona, nel caso opposto.

Il Presidente Ing. Marangoni si associa vivamente al plauso dato dall'Ateneo ai due relatori, che partecipano cordialmente al pubblico. Quindi la seduta è tolta.

O. P. Cucine Economiche

Razioni a m. t. prezzo

L'Opera Pia «Cucine Economiche» distribuisce, come abbiamo già accennato, speciali blocchetti di «boni» per minestra e pane da consumarsi presso il Posto di Ristoro N. 3 dell'E. O. A. S. Giustina, dietro versamento di cent. 25, invece di 50, per ogni razione.

Tale beneficio è accordato alle vedove con figli a carico e ai vecchi indigenti che presentano domanda scritta alla sede della detta Opera Pia, in Corte Venier N. 5776 a S. Lio (palazzo dell'Ufficio Leva), aperte nei giorni feriali dalle 15.30 alle 16.30.

I negozianti di Venezia

per le prossime Feste Pasquali

Antica costumanza vuole che il periodo precedente le Feste Pasquali, sia il tempo in cui tutti provvedono con maggiore larghezza al rifornimento della casa, della guardaroba, della mensa. Ognuno vuole ricordarsi alla mamma, alla fidanzata, alla moglie, agli amici, con un dono di occasione; e nessuno rinuncia a regalare a se stesso qualcosa che lo faccia più gaio in quei giorni di Festa.

E' in tale circostanza che i negozianti possono nutrire la speranza di attirare ai propri Magazzini nuova clientela che rimarrà fedele per l'avvenire. Gli avveduti, quelli che sanno guardare al di là della propria vetrina e dell'incasso di una giornata, sanno come tradurre tale speranza in certezza: investono in pubblicità una piccola somma che tornerà loro moltiplicata.

LOTTERIA DI TRIPOLI

Affrettatevi ad acquistarli

La Regina Margherita commemorata all'Accademia di Musica Antica

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, del Prefetto, del vice-Prefetto di Masellia, del comm. Luigi Pagan per il Podestà e per la Provincia, del Provveditore agli Studi, delle Dame di Corte, tra le quali la contessa Elena Papadopoli vivente delle Dame di Corte, è stata tenuta all'Accademia di Musica Antica l'annunciata commemorazione della prima Regina d'Italia.

Il vice-presidente dell'Accademia comm. prof. Ugo Levi ha aperta la riunione porrendo il saluto al Duca di Genova, e dando lettura d'una lettera con la quale il Ministro della Real Casa esprime la riconoscenza e i ringraziamenti del Sovrano per la reverente manifestazione. Presenta poi il conferenziere Barone prof. comm. Enrico Morpurgo. Il barone Morpurgo, dopo aver rievocato in nobili sintesi la fulgida figura della Regina, e dopo aver illustrato la missione alla quale la Augusta Donna si votò, cioè l'unificazione della Patria intorno alla Dinastia nel pensiero, nel sentimento e nella fede, esamina l'influenza che la Sovrana esercitò sulle lettere, sulle arti, su tutta la vita spirituale della nazione; ricorda l'incantesimo da Lei operato su Giuseppe Carducci e la reciproca profonda ammirazione che per lunghi anni unì quei due Grandi.

Venendo a trattare particolarmente dell'azione che Margherita di Savoia spiegò nel campo musicale, il conferenziere si sofferma a porre in rilievo la vasta competenza di Lei anche e specialmente in questo campo; cita le molteplici manifestazioni concertistiche che Ella promosse al Quirinale, le quali ebbero ineguagliabile efficacia nel diffondere la conoscenza della musica da camera, e quasi nel metterla di moda. L'istituzione del celebre «Quintetto di Corte» diretto da Giovanni Sgambati, la nomina di Cesare Pollini a pianista privato di Sua Maestà, l'appoggio concesso dalla Augusta Signora alla pubblicazione della raccolta di «Arie antiche» di Alessandro Parisot, furono altrettanti atti nobilissimi di mecenatismo illuminato.

Nel 1921, la Regina accordò l'alto Suo Patronato a quest'Accademia di Musica Antica, fondata due anni prima del benemerito maestro Bernardi. L'Augusta Signora, che fino dal 1911 aveva conosciuto personalmente il Bernardi, allorché egli era Presidente del Comitato per i concerti nel padiglione Veneto alle Esposizioni di Roma, e che era perfettamente informata dell'attività già svolta dal Sodalizio, fu lieta — come fece sapere partecipando alla propria determinazione — di attestare in tal modo all'Istituto, del quale apprezzava l'intento nobilissimo, tutta la Sua simpatia e benevolenza.

Dopo aver esaltato la robusta fibra morale della Sovrana, dove che Ella rivelò particolarmente in tragiche circostanze, quando mai assassinio per tre volte si levarono contro la persona del Suo Consorte e Suo Re, per ironizzare — la terza volta — una vita nobile e buona, il prof. Morpurgo, avviandosi alla fine del suo discorso, parla del fervidissimo patriottismo di cui a Regina diede costantemente splendida prova e dell'immensa gioia con cui Ella accolse l'opera ricostruttrice del Governo di Mussolini, del quale, nelle Sue chiaroveggenti aspirazioni, aveva percorso taluni atti, come il risanamento dell'Agro Romano e la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato da Lei auspicati e desiderati per il bene d'Italia, che ora costantemente al sommo dei Suoi pensieri.

L'oratore conclude inneggiando alla fortuna d'Italia, dell'Italia forte e onorata, prospera e gloriosa come la sognò e la volle Margherita di Savoia.

Applausi vivissimi e rallegramenti da parte di S. A. R. il Duca, del Prefetto e delle altre autorità, coronano la bella conferenza. Si svolge quindi applauditissima, la parte musicale della seduta di cui abbiamo dato il programma.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 4 aprile XIV
Decessi: D'Onof Maria di anni 36 nubile cas.; Pettenu Ferraresse Luigi, 61 con, latitavendola; Iavar Giuseppe 74, ved. r. pen. i. Bacci Germano, 69 con, capotecnico; De Biasi Monighel Giovanni, 80 ved. cas.; Bindoni D'Adamo Amelia, 30 con, cas.; Veronesi Ermenegildo, 82 celibe pescatore.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15-15 Il celebre tragico Emilio Janninis nel grande capol. «I Due Re».

S. MARCO. — Ultimo giorno a grande richiesta «Aqua calda» Stan Laurel, Oliver Hardy. Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «I 3 vol. le rid.» «Golgota» con H. Baur.

OLIMPIA. — «Ma non è una cosa seria» int. Vittorio De Sica, Elisa Cegani, Umberto Melnati, Elsa De Giorgi.

ITALIA. — dalle 15.15 «Educando d'America» protag. la deliziosa Francis Dee.

Sindacato Medici

In attesa di stabilire i turni che dovranno essere seguiti presso l'Ambulatorio dell'Ufficio di gestione e collegamento delle Mutue dell'Industria, tra i medici aderenti alla recente convenzione stipulata tra il Sindacato medici e l'Ufficio stesso, è data facoltà ai medici di visitare i mutuatisti presso il proprio ambulatorio privato.

Le prestazioni saranno compensate dietro presentazione di nota.

I rappresentanti delle Confederazioni Fasciste dei lavoratori dell'Industria e degli industriali, hanno convenuto di istituire l'assistenza sanitaria per gli impiegati dell'Industria. Le due Confederazioni si incontreranno per concordare le norme per l'attuazione pratica e sollecita di tale assistenza, che verrà realizzata con la creazione di apposite casse mutue provinciali.

Per il giorno 8 m. c. sarà indovabilmente chiuso il termine della presentazione delle adesioni alla Convenzione sanitaria.

Un'altra rinuscita visita all'Aeroporto di Lido

Domenica mattina è stata effettuata un'altra visita all'Aeroporto di Lido, da parte di S. N. Nicolò di Lido, cui hanno partecipato un buon gruppo di soci nonché numerosi appartenenti al Gruppo Fascista «E. Tozzi» di Cannaregio — in tutto una cinquantina di persone che hanno alla fine espresso tutto il loro gradimento per la visita minuta potuta compiere, e la speranza che la Sede provinciale della R.U.N.A. abbia a continuare in questa sua indovinata iniziativa per dar modo a molti di poter ritornare e ai più di riconoscere quanto attivissimo settore della vita cittadina nei suoi magnifici impianti fissi, nonché nei superbi mezzi di trasporto di cui dispone.

Per questi ultimi i visitatori di domenica hanno fra l'altro avuto la fortuna di vedersi radunati sul campo e nello hangar un numero veramente insolito e comprendente tutti i tipi di aerei, dalla più modesta biplana da campo d'addestramento, all'ultima delle tecniche aeronautiche civili italiane. Cui due velivoli «S. E.» trimotori ultra veloci che congiungono l'Urbe alla capitale francese, «erano infatti l'S. 75 trimotore, l'S. 71 trimotore, e l'ancora un paio di «Breda 15» e un «Caproni».

Ancora una volta i partecipanti alla visita, con la cortesia e la cortesia del direttore del campo d'Pisani, hanno avuto il conforto dell'illustrazione chiara e suadente dell'ing. Tripoli, ispettore principale del Registro Aeronautico, per quanto concerne aerei e motori, del ten. colonn. Parovassu, direttore di rete civili, del dott. Speranza capo servizio, per la importantissima branca aeronautica.

Chiusura della Biblioteca Marciana

Il Ministero dell'Educazione Nazionale dispone, che durante la settimana santa tutte le Biblioteche governative restino chiuse al pubblico, anche per il prestito, per un'accurata revisione e spolveratura degli antichi fondi librari.

La Biblioteca Nazionale Marciana pertanto avverte, che sarà chiusa a tutto lunedì 13 corr.

La misura della forza di un popolo è data dai numeri del censimento. Al 21 aprile avremo la misura della nostra rinnovata potenza.

TEATRI E CONCERTI

La Ricci-Adani al Goldoni

Per un corso interessantissimo di recite sarà al Goldoni da sabato 11 corr. la Compagnia d'Arte drammatica che si impadronirà nel binomio Ricci-Adani e della quale fanno parte nei ruoli primari elementi di altissimo valore quali Olga Vittoria Gentili, Eva Magni, Maria Brizzolari, Giacomo Alimurani, Ada Vascchetti, Luigi Zonca e Gastone Ciappini.

Il pubblico veneziano, che già conosce Renzo Ricci quale brillante interprete del moderno teatro di prosa, avrà ora modo di conoscerlo nella veste di regista. A Renzo Ricci, infatti, venne affidata in questi ultimi tempi l'esclusività di alcuni tra i più interessanti lavori nuovi.

Nella prossima stagione, oltre ad importanti riprese, verranno presentate le seguenti novità: «Speranza» di Bernstein, «L'oasi di Cavacchio» di Girasoli di Cantini.

Le prime cinematografiche

«Avventura in Budapest»

Si tratta di una commedia ungherese in cui i personaggi (un celebre pianista, un buffo impresario e una bella provinciale venuta a Budapest) vivono una curiosa vicenda a causa di uno strano equivoco. Le situazioni comiche derivate da ciò costituiscono il nucleo della vicenda che, registra Geza von Bolvary ha saputo trattare con abilità e buon gusto anche se talvolta è caduto in rimproveri del film. La pellicola è dotata di un dialogo brioso, i personaggi di contorno sono ben disegnati e qualche trovata è veramente carina.

Frankiska Gaol ad un'interpretazione sapora aggiunta delle qualità canore che nel film sono state sfruttate senza però abusarne; Paul Horbiger nelle vesti del pianista è a posto. Ottima la fotografia, buoni i motivi musicali.

«Avventura in Budapest» si proietta al Rossini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Ore 16.30: Succ. «Avventura in Budapest» con Paul Horbiger (escl. A. A.) sulla scena Compagnia ed orchestra Nester.

MALIBRAN. — apert. 16.30 Gli Artisti Associati presentano: «Distruzioni» con Spencer Tracy, Jack Oakie, Constance Cummings sulla scena. Addio dello Avanspettacolo Espresso.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15-15 Il celebre tragico Emilio Janninis nel grande capol. «I Due Re».

S. MARCO. — Ultimo giorno a grande richiesta «Aqua calda» Stan Laurel, Oliver Hardy. Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «I 3 vol. le rid.» «Golgota» con H. Baur.

OLIMPIA. — «Ma non è una cosa seria» int. Vittorio De Sica, Elisa Cegani, Umberto Melnati, Elsa De Giorgi.

ITALIA. — dalle 15.15 «Educando d'America» protag. la deliziosa Francis Dee.

Sindacato Medici

In attesa di stabilire i turni che dovranno essere seguiti presso l'Ambulatorio dell'Ufficio di gestione e collegamento delle Mutue dell'Industria, tra i medici aderenti alla recente convenzione stipulata tra il Sindacato medici e l'Ufficio stesso, è data facoltà ai medici di visitare i mutuatisti presso il proprio ambulatorio privato.

Le prestazioni saranno compensate dietro presentazione di nota.

I rappresentanti delle Confederazioni Fasciste dei lavoratori dell'Industria e degli industriali, hanno convenuto di istituire l'assistenza sanitaria per gli impiegati dell'Industria. Le due Confederazioni si incontreranno per concordare le norme per l'attuazione pratica e sollecita di tale assistenza, che verrà realizzata con la creazione di apposite casse mutue provinciali.

Per il giorno 8 m. c. sarà indovabilmente chiuso il termine della presentazione delle adesioni alla Convenzione sanitaria.

R. Provveditorato agli Studi

I maestri delle scuole rurali, i quali si trovano nelle condizioni prestate e desiderino di ottenere l'assunzione nei ruoli delle scuole di Stato, dovranno presentare regolare domanda entro le ore 12 del giorno 30 aprile 1936 XIV.

La domanda, redatta su carta bollata da L. 6, dovrà essere indirizzata a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale e corredata dai seguenti documenti: Atto di nascita; certificato di iscrizione al P. N. F.; certificato di servizio rilasciato dal R. Ispettore scolastico. I certificati dovranno essere redatti in bolognese e dovranno essere firmati e legalizzati dalle competenti Autorità. Potranno presentare la domanda gli insegnanti di scuole rurali, che siano stati assunti in seguito a concorso e che abbiano prestato cinque anni di servizio qualificato almeno a buono.

Potranno inoltre presentare domanda le persone abilitate all'insegnamento elementare, le quali abbiano prestato servizio presso gli Enti Delegati con mansioni direttive purché detto servizio abbia avuto la durata di 5 anni.

Chiusura della Biblioteca Marciana

Il Ministero dell'Educazione Nazionale dispone, che durante la settimana santa tutte le Biblioteche governative restino chiuse al pubblico, anche per il prestito, per un'accurata revisione e spolveratura degli antichi fondi librari.

La Biblioteca Nazionale Marciana pertanto avverte, che sarà chiusa a tutto lunedì 13 corr.

La misura della forza di un popolo è data dai numeri del censimento. Al 21 aprile avremo la misura della nostra rinnovata potenza.

TEATRI E CONCERTI

Audizione di due precoci concertisti

Oltremodo interessante è rinuscita l'annunciata audizione di due piccoli bimbi prodigio Giuliana e Aldo Bressan; due fratellini, alla prima di otto anni, arpista, allieva del corso della Signora Cignarini, e di Guido Agosti, sulla del Lico Benedetto Marcello ora affollatissima, e il successo è stato clamoroso; ma sul successo non ha influito che in giusta misura l'età tenera dei due virtuosi; esso fu ben meritato perché entrambi rivelarono, nel rispettivo strumento una natura divinamente dotata; e, quale che in tali casi conta moltissimo, una preparazione tecnica e scolastica seria, ben equilibrata con la precocità degli allievi che renderanno, se, come non v'ha dubbio, alle magnifiche promesse seguiranno frutti costanti, grande onore ai loro maestri. A otto anni un'arpista, a dieci un pianista hanno già un bel da fare a vincere le difficoltà metriche degli strumenti; i due fratelli Bressan hanno superato tutte queste difficoltà brillantemente. Così il programma d'arpa come quello di piano erano nutritissimi; la Giuliana affrontò Nodermann, Zabel, Roatti, Hasselmann con sicura tecnica, e di Schumann seppe colorire con sentimento il capriccio e gorgogliante romanticismo. Il programma di Aldo Bressan era artisticamente molto più impegnativo: Bach, Scarlatti, Schumann e Schubert: quattro grandi, quattro stili; quattro prove, oltre la tecnica, di interpretazione; tutte e quattro notevoli. Il successo, ripetiamo, fu clamoroso: applausi da non finire a due interpreti dopo ogni numero del lungo programma.

Assemblea Mutua Personale

Teatri e Cinema

La Mutua tra il personale dei Teatri e del Cinema ha tenuto domenica la sua annuale assemblea generale statutaria alla presenza del Segretario interprovinciale dell'E. N. F. C. e del consultore per la mutualità.

Il presidente ha esposto la relazione morale e finanziaria. Quindi il Segretario amministrativo ha letto il bilancio e il rag. Mezzanin ha illustrato la relazione dei sindacati. Bilancio e relazioni sono state approvate dopo ampia discussione.

La Presidenza e il Consiglio, come pure i sindaci scadenti vennero rieletti con l'aggiunta del consigliere Regazzo e del sindaco Laghi.

La distribuzione del seme bachi

In questi giorni sono stati pubblicati gli accordi intervenuti presso il Ministero delle Corporazioni per il prezzo e le condizioni di vendita del seme bachi nella corrente campagna.

Tali accordi hanno sancito il rispetto assoluto dei prezzi fissati. Peraltro sorge in qualche provincia l'interrogativo se l'agricoltore allevatore di seme bachi possa, come sempre, rivolgersi ai consueti fornitori o rappresentanti (Enti o persone che siano) per l'acquisto del seme bachi.

L'Unione Industriale chiarisce che l'allevatore è libero in maniera assoluta di procedere come per il passato alle sue commissioni, valendosi dell'organizzazione normale di distribuzione del seme.

Il mandato che gli esecutori sociali hanno ricevuto di procedere all'am masso totalitario non implica alcun obbligo per l'agricoltore.

Una moglie ideale...

che sappia vestirsi, con suprema e modernissima eleganza, con le prime mani, che sappia governare la casa con perfetta perizia, che conosca tutti i lavori domestici, e, a tutto questo, tutte le raffinatezze spirituali femminili, una moglie ideale, insomma, non può non essere abbonata a lettrice della rivista «Modella», che, oltre ad essere la più completa rivista femminile italiana, offre in dono, in ogni fascicolo, un modello in carta di a tutto ultima moda, grandezza esecuzione, un modello in carta di ricamo moderno, a grandezza di esecuzione, e le istruzioni per la confezione in casa di una blusa a maglia. Tutte queste sono creazioni esclusive.

Ad ogni abbonato annuale «Modella» dona, inoltre, un magnifico grande fazzoletto da collo in seta. Chiedetela in qualsiasi edicola.

SPORT

PUGILATO

L'incontro Livan-Oldoini

Lopez contro Bon?

(L. m.) La manifestazione pugilistica così bene elaborata dal «neo» organizzatore veneziano Goliardo A. Goliardo è stata portata finalmente in porto e si svolgerà il 26 corrente a S. Elena. Alfredo Oldoini scenderà sul quadrato veneziano per incrociare i guanti con l'aspirante al titolo italiano dei massimi Vittorio Livan. L'esito dell'incontro che è sorto su sda non avrà peso sulla carriera del veneziano così brillante, mentre inizierà tanto più che il combattimento si svolgerà nel limite di peso di Kg. 79 e cioè nella categoria inferiore a quella intrapresa da Vittorio Livan.

Oldoini giungerà da La Spezia con una brillante preparazione poiché come egli stesso ha dichiarato, vuole condurre dinanzi agli sportivi veneziani, che riserban di lui un lusinghiero ricordo, il più bello combattimento della stagione. Se per il veneziano il limite di peso fissato di 79 Kg. può essere un vantaggio; la tecnica abrigativa e veloce di Oldoini può trovare un valido ausilio nella brevità dell'incontro che sarà fissato sotto le 10 riprese di 3 minuti ciascuna.

Ieri pertanto il medico federale della F. P. I. inviava a La Spezia l'autorizzazione per rilasciare a Oldoini il «nulla osta» per riprendere i suoi combattimenti. Questo responso federale è venuto a seguito dell'infortunio capitato allo spezzino nell'ultimo combattimento di Roma in cui il pugile riportava una echimosis facciale dovuta ad un colpo comitale.

Cronaca di Chioggia

Tra i Balilla

Domenica mattina per la celebrazione del decennale del Balilla il presidente del locale Comitato cav. Iginio Zennaro tenne un vibrante e patriottico discorso ai giovani di Chioggia, Avanguardisti, Piccoli e Giovani italiani venivano poi passati in rivista dal Comandante del Porto e dalle altre autorità politiche, militari e civili. Il Comandante Prefetto Vico prefetto comm. Ciriani distribuisce quindi ai giovani, cui erano assegnati i diplomi delle croci al merito e ad ognuno rivolgeva calde parole di congratulazione e di incoraggiamento. Dopo tale consegna le formazioni si allineavano davanti alle autorità.

Anche a Chioggia convenivano alle 10 per una simile cerimonia le formazioni di quelle località di Zennaro e di Chioggia guidate dai maestri Pinelli, Bragatin e Vianello. Le scolaresche si recavano in chiesa per assistere ad una funzione di benedizione del monumento ai Caduti. Un patriottico discorso tenne ai presenti il m.o di Chioggia, Pasqua. Anche il giovane maestro della scuola di Zennaro, Riccardo Vianello, volle con fervore parola illustrare la gesta dei figli d'Italia che nell'Africa orientale combattono per la Patria.

La parola del Pastore

Ieri nella sala maggiore del palazzo episcopale Mons. Mezzadri rivolse la sua paterna parola a grandissimo numero di commercianti, di eserciti, di professionisti, di studenti. Parlo dell'Enciclopedia, spronando gli ascoltatori ad avvicinarsi all'Altare massimamente oggi in cui l'Italia ha bisogno dell'aiuto divino. Ricordo con entusiasmo gli eroi della prima guerra mondiale, i giovani che in Africa e in Asia hanno dato il loro sangue per la libertà della nostra patria. Conclude invitando ad obbedire alla legge cristiana che avvicina il credente a Dio.

MIRA

Il Decennale dell'Opera Balilla

Alle ore 17, nella Piazza Municipale, presenti: il presidente dell'Opera Naz. Balilla locale e Podestà del Comune, con i rispettivi segretari, tutte le Autorità politiche, della Milizia e dell'Esercito, rappresentanti delle Organizzazioni del Regime, i Direttori dei Fasci maschili e femminili e delle organizzazioni al completo, gli Ufficiali del Presidio in congedo, i Dopolavoro comunali ed aziendali, Associazioni di Aritmici, rappresentanti del com. Ott. Baroni ufficiale sanitario e medico dell'Opera, mons. Tacito Ronconi Nixon, arciprete di Mira, ebbe luogo l'annunciata celebrazione del Decennale dell'Opera Naz. Balilla.

Eran presenti nella Piazza Municipale tutte le forze dell'Opera, rappresentate dalla Milizia con fanfara, quelle dei Fasci e molto popolo.

Dopo un vibrante saluto al Duce del presidente dell'Opera sig. F. Beninato, e ripetuto a viva voce da tutti i presenti, ha parlato mons. Tacito Ronconi Nixon, il quale con squisito ed alto senso patriottico e religioso, ha esaltato la giovinezza fascista, rivale secondo delle future generazioni, chiedendo il suo dire inneggiando alla Maestà del Re, al Duce ed alla Patria.

Ha fatto seguito poi un breve e patriottico discorso del Direttore di distretto sig. O. Goriato, il quale fra il più vivo entusiasmo degli organizzati ha ricordato anche che nella ricorrenza del Decennale dell'Opera N. B., e nella Città eterna, furono ricordati i primi Caduti in A. O. provenienti dall'O. N. B. e vennero pure decorati al valor militare i due figli del Duce, pur essi provenienti dalle file dell'Opera.

Tale accento ha suscitato il più vibrante entusiasmo.

Ebbe poi luogo la consegna dei brevetti a Capi manipolo e Capi squadra delle Organizzazioni maschili e femminili e la consegna della croce al merito alla Pice. Ital. Zinato Alda di Oriago ed all'avanguardia Bedon Bruno di Mira Porte.

Ha terminato la celebrazione con l'appello fascista alle due valorose Camicie Nere di Mira Bettina e Dragone. Cadute in A. O. e con lo sfiammamento di tutte le forze dell'Opera, agli ordini del nuovo comandante dell'O. N. B. sig. Fernando Pizzati, davanti alle Autorità fra l'entusiasmo inconfondibile della popolazione.

Conferenza antitubercolare

Nella sala maggiore del Municipio, e presenti tutte le autorità ed un popolo di ogni ceto l'autorità prof. Giuseppe Petronio ha tenuto l'annunciata conferenza sulla sesta campagna antitubercolare.

La squisita e dire dell'oratore e la sua profonda conoscenza di tale argomento, ha incatenato affettuosamente l'uditorio, che ha tratto motivi ed esperienze per una più grande ed attiva propaganda antitubercolare.

L'oratore ebbe alla fine il compiacimento delle Autorità ed il consenso unanime dell'uditorio.

MARANO DI MIRA

Assemblea della Cooperativa

Con l'intervento del Consiglio al completo, ebbe luogo l'annunciata assemblea della Cooperativa di consumo maranese, ed alla quale parteciparono tutti i soci del fiorante sodalizio, eccettuati pochi costretti ai turni di lavoro. Anche il segretario generale provinciale della Cooperazione era rappresentato non potendo per precedenti impegni.

Ha presieduto l'assemblea il sig. Bellandi Franco.

Il presidente della Cooperativa sig. Rongaud Giuseppe, avuta la parola ha esordito con una premessa dalla quale emerse come fra notevoli difficoltà, la cooperativa abbia saputo reggersi, e con l'opera di tutti farla proseguire, superando ogni ostacolo.

Si è intrattenuto quindi sulle cause che determinano la minore vendita dei beni, le ottime prestazioni in tale ramo ed in quelle prevalenti degli alimenti, che in suo beneficio che ne dovranno derivare.

Leggendo il chiaro e preciso movimento delle entrate ed uscite, si è osservato per ogni capitolo, spiegandone le attività, e come queste siano man mano considerate negli acquisti dei soci, determinando un vantaggio continuo agli stessi, che pone l'ente in una simpatica cornice ben

NOTIZIE RECENTISSIME

LA QUESTIONE ABISSINA SOLLEVATA AI COMUNI

Gravi accuse di Churchill al Gabinetto Baldwin

La responsabilità del Primo Ministro per le complicazioni europee determinate dalla politica antitaliana - Eden riconosce il fallimento delle sanzioni, ma pensa sempre al Diciotto - Voci di mutamenti ministeriali - Londra nega ogni carattere impegnativo alla conferenza locarnista - Un memoriale e un piano di pace francesi

LONDRA, 6

Una discussione sulla politica estera si è iniziata oggi alla Camera dei Comuni quando Baldwin ha presentato una mozione di procedura allo scopo di regolarizzare la situazione creata dal voto ai Comuni il primo aprile che, come è noto, ha messo il Governo in minoranza nella questione del salario alle donne funzionarie.

Baldwin spiega lungamente che non ritiene ancora venuta l'ora, nell'interesse delle donne medesime, di accordare alle donne funzionarie gli stessi salari come ai funzionari maschili. Aggiunge che il Governo porrà la questione di fiducia nella votazione.

Le dichiarazioni di Churchill

Poiché la discussione permette di sollevare qualsiasi questione, Churchill parla particolarmente dell'Abissinia.

«Sembra — egli dice — che il popolo etiopico sia sulla via di essere fortemente battuto. Alcune autorità dubitano che la resistenza da parte etiopica possa prolungarsi fino all'arrivo della stagione delle piogge. Allora tutti gli abissini saranno soggiogati e il loro paese annesso agli italiani».

«Questo, secondo Churchill, sarà il capitolo più malinconico negli annali inglesi. La S. d. N. non avrà potuto far nulla che fosse del tutto giusto e equo».

«Tutto quello che abbiamo fatto — egli soggiunge — è stato di mettere l'embargo sulle spedizioni di armi all'Abissinia prima che questa fosse attaccata e all'inizio di ciò non abbiamo fatto niente, salvo naturalmente dei discorsi. Al contrario siamo incorsi in un formidabile antagonismo con l'Italia, ciò che nell'avvenire significherà probabilmente un automismo delle spese per il nostro Esercito, la Marina e l'Aeronautica. Abbiamo esercitato una pressione sulla Francia per adottare una linea d'azione che non è andata abbastanza lontano per aiutare l'Abissinia, ma che è andata abbastanza lungi per separare la Francia dall'Italia con il risultato che è stata data al Hitler l'opportunità di rimilitarizzare la Renania. La responsabilità per la condotta del nostro intervento in questo affare deve ricadere direttamente sul Governo e il Primo Ministro non può essere escluso dalla sua parte di responsabilità».

«La morale di questa storia è che non dovremmo intervenire in simili questioni a meno che non fossimo pronti a spingere il nostro intervento sino a tutti i limiti necessari».

Churchill vorrebbe sapere anche la situazione relativa alla restituzione delle Colonie sotto mandato di tedeschi.

La replica di Eden

Ha poi preso la parola il Ministro Eden che difende l'azione del Governo e Ginevra riguardo alla vertenza italo-abissina. Le lezioni di questa vertenza — egli ha detto — sono: 1) che la S. d. N., limitata quanto al numero dei suoi membri, è ineluttabilmente limitata riguardo alla sua efficacia; 2) che le sanzioni finanziarie ed economiche non possono essere immediatamente efficaci se tutte le Nazioni non appartengono alla S. d. N.

«Dopo tutto ciò che è accaduto si potrebbe dire che noi non avremmo dovuto cercare di arrestare la guerra, ma non sono di questo parere. E' infatti impossibile stabilire il diritto internazionale sotto l'aspetto delle infrazioni al diritto internazionale».

Parlando in seguito dei più recenti avvenimenti, Eden ricorda che la Gran Bretagna ha appoggiato l'embargo sul petrolio, ma che la Francia fu del parere che un altro sforzo avrebbe dovuto essere fatto per la conciliazione prima che si imponesse l'embargo. Il Comitato dei Tre dici ha aderito a questo parere e la conciliazione è stata accettata dalle due parti.

«Secondo il parere del Governo britannico — ha soggiunto Eden — sarebbe intollerabile che parlassimo di conciliazione semplicemente a Ginevra, mentre la guerra continua. Vi deve essere una vera conciliazione, e cioè la conciliazione che giunga entro un periodo dato alla cessazione delle ostilità, oppure il Comitato dei Tre dovrà di nuovo a far fronte al suo compito».

«La situazione del Governo britannico resta esattamente quella medesima verso le Autorità del Comune e della Provincia, riscuotendo il presidente il generale consenso dell'assemblea. Segue quindi la relazione del Sindaco che elogia l'attività della Presidenza e del Consiglio, per il lavoro e l'attività durante l'anno 1935».

Il bilancio venne quindi approvato all'unanimità per acclamazione.

Prima che abbia termine la seduta, il presidente della Cooperativa, si è espresso per ogni capitolo, spiegandone le attività, e come queste siano man mano considerate negli acquisti dei soci, determinando un vantaggio continuo agli stessi, che pone l'ente in una simpatica cornice ben

che fu durante tutta la disputa. Siamo pronti a prendere parte con gli altri a misure economiche e finanziarie se gli altri le accettano e le mettono in esecuzione con il nostro medesimo spirito e lettera».

Voce di crisi ministeriale

Torna a circolare con accresciuta insistenza la voce secondo la quale sarebbe in vista un radicale rimpianto del Ministero. Il Daily Mail conferma che vi sarà certamente un cambiamento del Ministero degli Esteri. Il signor Eden sarà trasferito o al Ministero delle Indie o al Ministero delle Colonie. Il signor Baldwin avrebbe deciso di dimettersi a causa della crescente sordità che lo affligge. Assumerebbe la carica di Primo Ministro l'attuale Cancelliere dello Scacchiere Sir Neville Chamberlain. Gli succederebbe nella carica di Cancelliere dello Scacchiere Sir Samuel Hoare, l'ex Ministro degli Esteri.

Il Daily Mail osserva che l'autorità di Hoare è ora pienamente ristabilita in seguito alle schiaccianti vittorie italiane in Abissinia, le quali hanno messo in rilievo come fosse tempestivo e saggio il tentativo di conciliazione fatto da Sir Samuel Hoare lo scorso dicembre e respinto dalla Camera dei Comuni e dai suoi colleghi di gabinetto.

Uno dei motivi per cui il nuovo Ministro degli Esteri non è ancora designato con precisione, è che uno dei successori favoriti sarebbe lord Halifax, il quale però ha espresso il desiderio di ritirarsi dalla vita pubblica. In tal caso si parla fra i possibili successori di Eden, di Sir Roberto Horne, un conservatore che fu Cancelliere dello Scacchiere durante la guerra e che da oltre dieci anni si era ritirato a vita privata.

Queste notizie del Daily Mail hanno provocato una smentita dell'agenzia Reuters la quale si è affrettata a dichiarare che le voci su riferite non trovano credito nei circoli ufficiali. L'agenzia osserva inoltre che la situazione internazionale, da sola, esclude tale possibilità.

Il Daily Mail tuttavia insiste nell'argomento e scrive che nella crisi internazionale di questi ultimi mesi il Governo britannico non ha saputo far di meglio, per contribuire al ristabilimento della pace, che stabilire conversazioni tra gli Stati Maggiori e applicare le sanzioni. «Questa — dice il giornale — è una politica diretta contro la Germania e l'Italia, due fra le più armate Potenze del mondo, le quali naturalmente si sono sentite provocate dal Governo inglese. Deve essere tuttavia chiaro al Governo che il popolo britannico non intende lasciarsi travolgere in una guerra a favore della Francia, o dell'Austria, o della Germania, o dell'Abissinia».

Riunione del Gabinetto

Il Sunday Dispatch dichiara che nella questione renana, come in quella abissina, il Governo britannico si è cacciato in un imbroglio. «Il popolo inglese — continua il giornale — non vuole partecipare all'accercchiamento della Germania e non vuole essere mischiato in guerre europee. Intanto l'Italia, offesa ed irritata, sta rapidamente giungendo alla vittoria finale contro gli abissini. La verità è — conclude l'editoriale — che il Governo britannico negli ultimi tempi non ha fatto altro che irritare ed offendere gli amici della Gran Bretagna, provocandosi contemporaneamente l'animosità e il disprezzo di coloro che non amano l'Inghilterra».

Una riunione del gabinetto è stata tenuta oggi per esaminare le questioni che potrebbero essere sollevate nella prossima riunione del Comitato dei tredici e nella discussione delle potenze locarniste. Il Ministro Eden partirà domani per Ginevra.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che gli scambi di idee dei locarnisti a Ginevra dovranno avvenire soltanto uno scopo informativo evitando qualsiasi impegno.

L'Ambasciatore Corbin si è recato al Foreign Office ed ha visitato Vansittart, consegnandogli il memoriale francese riferentesi all'applicazione del Patto di Locarno.

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph scrive che il Comitato dei Tredici deve tenere conto di due fatti, e cioè che lo stesso imperatore d'Abissinia ammette ora di non poter resistere contro le armi italiane e che importanti membri della Lega, non solo si rifiutano di contemplare ulteriori sanzioni, ma non sono disposti a mantenere in vigore quelle attuali. In queste circostanze il Comitato dei Tredici non sembra avere altra alternativa se non quella di considerare la possibilità che il primo esperimento societario di applicazione delle sanzioni si chiuderà con un insuccesso.

La stampa da intanto grande rilievo alla nostra azione aerea su Addis Abeba. L'Evening News la descrive sotto il seguente titolo: «Aeropiani di Mussolini sulla capitale abissina». L'Evening Standard, scrivendo l'intenso fuoco antiaereo nemico, ha per 45 minuti eseguito impressionanti acrobazie, radendo assai spesso il terreno a velocità fulminea. Grande risultato dato da entrambi i giornali al fatto che gli apparecchi italiani si sono astenuti dal bombardare la città limitandosi a colpire l'aerodromo militare, distruggendovi due apparecchi che vi si trovavano, e gli hangars. Il fatto che gli aeroplani italiani abbiano ignorato il fuoco antiaereo nemico e non abbiano reagito bombardando l'abitato, è messo egualmente in rilievo nei dispacci delle agenzie Reuters, British United Press ed Exchange.

«Colla capitale minacciata dagli aerei italiani — scrive il Sunday Express, — colle migliori truppe sconfitte mentre si trovavano sotto il suo stesso comando ed ora in fuga disordinata, il negus comincia a rendersi conto di essere stato rapidamente e definitivamente battuto».

«Ora verrà la pace»

Il Daily Express osserva fra l'altro: «Le piogge sono venute in Abissinia, ma non quelle di cui hanno tanto parlato coloro che si illudevano di fermare Mussolini. Si tratta di una pioggia di bombe che ha messo in fuga gli eserciti dell'imperatore. Ora verrà la pace. Non già quella che l'Etiopia avrebbe ottenuto in base alle proposte Hoare-Laval, ma un'altra, ben diversa. Taluni di coloro che hanno gridato in favore della guerra per porre fine alla guerra, cercheranno forse ora di gridare in favore di una guerra che metta fine alla pace. Essi però grideranno invano».

Il Daily Telegraph afferma che non vi è ormai più dubbio che la resistenza organizzata degli abissini volge alla fine e con essa il prestigio dell'imperatore. Gli aviatori italiani compiono ricognizioni su Addis Abeba, gli stranieri residenti in Abissinia fuggono a Gibuti o si rifugiano nelle Legazioni. Resta ora a vedere quale sarà l'effetto dei successi italiani sugli auspici preliminari di pace che fino ad oggi rimangono in uno stato quanto mai nebuloso. Bisogna rilevare che la risposta italiana a Madariaga è stata redatta prima che si svolgesse l'ultima battaglia. Anche in vista di ciò le prospettive della riunione di mercoledì sono molto oscure e sembrano poco incoraggianti.

Londra chiede a Hitler

di modificare il testo del suo libro «Mein Kampf».

LONDRA, 6

Nei circoli diplomatici della City si è oggi espresso che il Governo britannico ha chiesto a Hitler di rivedere il testo del suo libro Mein Kampf, abdicando quei brani che possono far dubitare delle intenzioni pacifiche della Germania nei riguardi della Francia. Gli ambienti ufficiali britannici non confermano né smentiscono la notizia, ma ulteriori informazioni diplomatiche precisano che il segretario permanente del Foreign Office, sir Robert Vansittart, ricevendo giovedì sera von Ribbentrop, ha chiesto formalmente se il Cancelliere Hitler sia disposto a modificare il testo del suo libro nel modo suddetto, facendo rilevare che ciò sarebbe un apprezzato contributo alla distensione degli animi in Europa e darebbe maggior valore alla proposta 15.a del memoriale germanico alle Potenze di Locarno, la quale dice che Francia e Germania dovrebbero astenersi dall'istillare nell'animo delle giovani generazioni sentimenti di odio reciproco.

Intanto della Renania sono giunte notizie, che si ritengono attendibili, secondo le quali la Germania avrebbe già iniziato la costruzione di fortificazioni in vari punti di quel territorio. Profonde casematte in cemento sarebbero in costruzione nella regione collinosa dell'Eifel, per ricovero di grosse artiglierie.

I progetti francesi

Colloquio Flandin-Cerruti

PARIGI, 6

Il Ministro degli Esteri Flandin ha ricevuto il R. Ambasciatore di Italia Cerruti. I Ministri si sono riuniti questo pomeriggio all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. La riunione, cominciata alle ore 15, è terminata alle ore 18.10. Il signor Flandin ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati:

1) Il progetto di memorandum francese in risposta al memorandum germanico del 31 marzo u. s.

2) Il progetto di un piano costruttivo di azione per la pace che il Governo francese si propone di sottoporre al Consiglio della S. D. N.

Inoltre il Ministro degli Affari Esteri ha esposto al Consiglio le condizioni nelle quali stanno per aprirsi le prossime riunioni a Ginevra del Comitato dei 13 e della Conferenza delle Potenze locarniste.

Secondo l'agenzia Havas il signor Van Zeeland, Primo Ministro del Belgio, ha fatto sapere ieri sera a tarda ora che poteva trovarsi a Ginevra giovedì 9 aprile. E' verosimilmente in quel giorno che si riuniranno i rappresentanti degli Stati rimasti fedeli al Trattato di Locarno.

L'Intransigant pubblica che le conversazioni tra gli Stati maggiori francese e britannico, che dovevano iniziarsi oggi a Londra, per il fatto che sarebbero state interrotte dalle feste di Pasqua, sono state rinviata a mercoledì 16 a Londra.

Il Matin in un dispaccio da Londra conferma che Baldwin abbandonerebbe prossimamente il posto di Primo Ministro e sarebbe sostituito dall'attuale Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, e questi da Sir Samuel Hoare.

Un passo a Vienna della Piccola Intesa

VIENNA, 6

Questa sera i Ministri a Vienna degli Stati della Piccola Intesa hanno presentato al Governo federale austriaco una nota di protesta contro la violazione del trattato di S. Germano.

Nelle tre note verbali consegnate oggi alla Cancelleria federale i Governi della Piccola Intesa sostengono che la quinta parte del trattato di S. Germano è stata denunciata dall'Austria in modo unilaterale e che l'Austria si è resa responsabile di formale violazione della parte militare di tale trattato, violazione contro la quale i tre Governi protestano energicamente.

I tre Governi deplorano che l'Austria nella sua qualità di membro della S. d. N. abbia scelto una strada che la Società stessa, nelle riunioni del 17 aprile 1935, in circostanze analoghe ha solennemente biasimata e si riservano di esprimere più tardi in merito alle misure che esse vorranno prendere per tutelare i loro interessi.

Da fonte ufficiale viennese si dichiara che il Governo austriaco non intende tener conto di questo patto dei Governi della Piccola Intesa avendo esso promulgato la legge in questione dopo mature riflessioni sulle condizioni di esistenza del popolo e dello Stato austriaco.

Negli ambienti viennesi si rileva che i tre Governi della Piccola Intesa, nel giudizio della situazione creata dalla legge per il servizio obbligatorio, non sono affatto unanimi come potrebbe giudicarsi dal testo identico delle tre note.

Si sa che Praga la pensa molto diversamente ed oppone alle argomentazioni di Belgrado e di Bucarest che se l'Austria non si preparasse in ogni modo per tutte le eventualità le conseguenze potrebbero essere catastrofiche in primo luogo per gli stessi Stati della Piccola Intesa.

Biella uccisa da un'auto

VERONA, 6

A Marzana la bimba Giannina Bullo di Angelo di anni 4 stava giocando e sbucava improvvisamente sulla strada; un'automobile che passava l'investiva urtandola col parafrangente squarciandole il capo. La povera piccina è morta sul colpo.

Cartoline in fogli di rama

ROMA, 6

In questi giorni pervengono in Italia da un comitato dei «Mille» costituitosi a Nuova York cartoline e lettere di auguri in fogli di rama. Sono italiani residenti in America che vogliono così offrire all'Italia dei metalli. In ogni cartolina sono stampate due scritte: «In questo foglio di rame vi è la fiamma pura come fiamma d'oro» e «In questa Pasqua di resurrezione italiana mandate gli auguri di buona Pasqua un italiano d'America».

Un tale fervore di iniziative, una tale volontà di dare alla Patria anche da lontano metalli per la resistenza, provano che la nostra Nazione è davvero oggi una formidabile unità che comprende anche i cittadini residenti fuori d'Italia, in Europa, in America, ovunque. Bisogna dunque che, secondo la volontà di chi le manda, le lettere e le cartoline di rame siano donate da chi le riceve alla Patria.

ha Duchessa di Pistoia

BOLZANO, 6

Nel pomeriggio la Duchessa di Pistoia ha visitato la Casa del Fascio, ricevuta ed accompagnata dal Segretario federale e dalla fiduciaria dei Fasci femminili. Si è intrattenuta nella sala dove ogni lunedì si raccolgono le donne fasciste per confezionare corredi e svolgere le attività del nostro bianco promettendo che alle prossime riunioni avrebbe ella pure partecipato. Fatta segno a deferenti omaggi l'augusta ospite ha visitato quindi i singoli uffici della Federazione interessandosi vivamente al loro funzionamento, particolarmente nel campo assistenziale.

Tragica gita in moto

VERONA, 6

In una mezza giornata di libertà il ventiquattrenne Arturo Paoletti abitante in piazza Isola, si è recato con due amici, aggrappati su un'unica motocicletta, e fare una gita verso il lago. Giunti sulla riva

Riunione della Società di ostetricia delle Venezia

PADOVA, 6

Presso la nostra R. Clinica Ostetrica Ginecologica è seguita la ottava riunione della Società di Ostetricia e Ginecologia delle Venezia, che è stata presieduta dal direttore della Clinica stessa prof. A. Bertino, ed alla quale hanno partecipato numerosi ginecologi veneti, tra cui il prof. Viana di Verona, il prof. Revoltella di Trieste, il prof. Opocher di Treviso, il prof. Strina di Venezia ed altri.

Hanno fatto importanti comunicazioni il prof. Bertino, il prof. Viana, il prof. Revoltella, il prof. Opocher, il prof. Maurizio aiuto della Clinica di Padova, il dott. Marton di Padova ed il dott. Zucchi di Trieste.

Hanno poi partecipato con interessanti contributi alla discussione i professori Valtorta, Maurizio, De Biasi, Mozzetti-Monterumini ed altri.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipo della Soc. An. Editrice Venezia

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

QUINDICI giornalmente guadagnano tutti dedicandosi ora liberamente a domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma. Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTERE! occasione dinghi ottimo stato. Scrivere farmacia Zenaro - Chioggia.

RAPPRESENT. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

AGENTI concessionari senza stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confezione largo consumo. Scrivere un riferimento, Ala, Casella postale 67 Boignas.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

CERCO motociclista o fuoribordo turismo occasione. Scrivere Soc. An. Sagrati - Chioggia.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 50.-. Vaglia lire Lombardia, 86 Milano, Sanagra gratis.

SANMARCO saliera lire 24, portastecchi 30, oliera 130, sei posate tavola 330.-, dessert 130.-. Gioielleria Brodino, Sant'Angelo, Venezia.

FERROVIE DELLO STATO

Spedizioni di un sol collo, o più colli riuniti in uno solo, di qualsiasi merce, da presentare all'ufficio bagagli delle stazioni, in qualunque ora d'apertura.

inoltre coi treni viaggiatori DIRETTISSIMI E DIRETTI

Riconsegna a domicilio entro le 6 ore dall'arrivo

TARIFFA (Cassa a domicilio compreso)

Distanza fra stazione partenze e destinataria

Fino a 5 kg. da oltre 5 kg. a 10 kg. da oltre 10 kg. a 15 kg. da oltre 15 kg. a 20 kg. da oltre 20 kg. a 25 kg. da oltre 25 kg. a 30 kg. da oltre 30 kg. a 35 kg. da oltre 35 kg. a 40 kg.

fino a 100 km. 6.50 7.50 10.00 11.50 14.70 16.50 18.50 19.00

da 101 a 200 7.50 8.50 11.00 12.50 15.50 17.50 19.50 20.00

da 201 a 300 8.50 9.50 12.00 13.50 16.50 18.50 20.50 21.00

da 301 a 400 9.50 10.50 13.00 14.50 17.50 19.50 21.50 22.00

da 401 a 500 10.50 11.50 14.00 15.50 18.50 20.50 22.50 23.00

da 501 a 600 11.50 12.50 15.00 16.50 19.50 21.50 23.50 24.00

da 601 a 1000 12.50 13.50 16.00 17.50 20.50 22.50 24.50 25.00

da 1001 a 1500 13.50 14.50 17.00 18.50 21.50 23.50 25.50 26.00

oltre a 1500 14.50 15.50 18.00 19.50 22.50 24.50 26.50 27.00

N.B. Per informazioni circa le località ammesse al servizio dei colli espressi rivolgersi alla Stazione o all'Agenzia di riferimento delle Ferrovie dello Stato

I gloriosi Caduti in Africa Orientale

per la realizzazione della missione di civiltà dell'Italia fascista

Bollettino N. 9

ROMA, 7.
Dal 27 febbraio a tutto il 30 marzo 1936 XIV sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 35 ufficiali, 23 sottufficiali, 170 militari di truppa e 89 camicie nere, di cui al seguente elenco:

Col. Armata Aerea: Bartolini Ermanno di Montevarchi, ten. col. Fanteria Positano Francesco di Firenze, ten. col. Armata Aerea Oliviero Ivo di Cesena.

Primi capitani Fanteria: Caccavalle Nicola di Lanciano, Petri Similone di Grosseto.

Capitani Fanteria: Argenti Achille di Ascoli Piceno, Arena Giuseppe di Pizzoni, centurioni: Paglia Guido di Nese, Galassi Romolo di Dario, Di Fazio Ugo di Napoli.

Tenenti Fanteria: Ferrari Mario di Roma; **Alpini:** Lazzarini Teodoro di Giuseppe di Pola, Basso Eremio di Roma; **Armata Aerea:** Pisco Albertino di Roma, Russo Carmelo di Catania; **Armata Aerea:** pilota: Simeoni Carlo di Roma; **capitani:** Fianini Mario di Lido, De Giorgio Umberto di Pescara, De Sisti Guglielmo di Olivadi, Polimeni Gustavo di Reggio Calabria, Rocca Vitaliano di Catanzaro.

Sottotenenti Fanteria: Calligaris Oreste di Alba, Bellini Mario di Brescia, Cialdini Dino di Firenze, Bertini Enrico di Pistoia, Galeazzi Bruno di Carrara, Consani Carlo di Orbetello, Magnani Leonardo di Firenze; **Alpini:** Agnietti Felice di Torino, Cicciolo Antonio di Gallo del Perù, Costa Annibale di S. Stefano Belbo; **Artiglieria:** Giuliano Renzo di Migliorino Piacenza, **Armata Aerea:** pilota: Mario di Cagliari, Raboni Ubaldo di Sestri Ponente, Morabito Edoardo di Messina.

I sottufficiali

Sergenti maggiori Fanteria: Foradori Mario di Mantova; **Alpini:** Batt Francesco di Francesco di Gori; **Armata Aerea:** motorista: Cipollini Carlo di Brindisi; **primo capitano:** Canale Nere Calandra Vittorio di Firenze.

Sergenti Fanteria: Dibaldi Guido di Andrea di Torri del Benaco (Venezia), Barbone Emilio di Milano, Gerosa Ettore di Milano, Vaccari Riccardo di Sante di Badia Polcevera, Iovino Pietro di Napoli; **Artiglieria:** Favini Gaetano di Livorno; **Sesia:** Sandri Guido di Varese; **Armata Aerea:** radiotelegrafista Florio Ugo di Napoli, pilota: Codel Mario di Marco di Vittorio Veneto, pilota: Candioli Ruperto di Cesena, montatore: Sommi Umberto di Luigi di S. Vito al Tagliamento; **Capi squadra CC. NN.:** Vado Antonio di Reggio Calabria, Michele Francesco di Aquila, Paolo Alessandro di Milano, Montanari Pietro di Brescia, Battaglini Luigi di Soriano, Scarselli Giovanni di Pontepiero Villanova sul Clisi, Persia Pietro di Civitella Roveto, Gozzace Francesco di Anzia.

Militari di truppa

Caporal maggiore Fanteria: Scarpa Umberto di Ascoli Piceno, Marini Giovanni di Pistoia, Brunelli Francesco di S. Eufemia della Ponte, Apprato Cesare di Torino, Mazzini Alberto di Reggio Emilia, Mori Battista di Brescia, Erceto Ezio di Torino, Babich Angelo di Antonio di Pola, Caravatti Giuseppe di Legnano, Costa Nino di Piacenza; **Artiglieria:** Lo Giudice Giuseppe di Trapani, Paletti Angelo di Mairano, Zambelli Gino di Lodi; **Genio:** Dal Pra Giovanni fu Giovanni di Marostica; **primi artiglieri:** motorista: Giannini Pasquale di Arquata del Tronto, armiere: Massi Pasquale di Grattage.

Caporali Fanteria: Composto Tremello di Giovanni di S. Michele Ezra, Gallinelli Alfredo di Brescia, Onesti Tripolino Ugget di Torino, Ferrato Giacomo di Covo, Biagini Bruno di Rio Saliceto, Barberis Francesco di Torino, Sciarini Giulio di Castenedolo, Spaggiari Arduino di Reggio Emilia, Zanetti Cesare di Vaprio d'Adda, Castaldi Angelo di Monza, Galeina Mario di Civitella di Romagna, Ricciarelli Savino di S. Molo; **Alpini:** Lucchetto Luigi fu Costante di Covello di Pieve, Antelli Mario di Briga Marittima; **Artiglieria:** Serio Battista di Marasino, De Paolo Lorenzo di Bellinzona, Rinaldi Giuseppe di Ponte Valtellina, Fogliano Aldo di Alessandria, Trozzi Eligio di Quarto S. Marcello, Ferrari Marco di Ciserano Verduzzo; **Genio:** Fortin Romeo di Antonio di Padova; **caporale salmerista:** Sallori Oscar fu Francesco di Schio; **Carabinieri:** Litto Nicola di Balano; **aviere scelto motorista:** Romoli Bruno di Firenze.

FANTI

Volpicelli ANGOLO di Azzano, Curcio Rosario di Mandaresi, Taccianelli Attilio di Pavia, Pesci Gino di Bologna, Lonato Pierino di S. Pietro all'Olmo, Camoretti Vittorio di Rivoli, Carelli Angelo di Maghera, Vecchiotti Armando di Magliana di Tenna, Orlandini Antonio di Milano, Morotti Angelo di Canova, Dipinzio Vincenzo di Guardiglele, Tedeschi Lelio di Bagnolo in Piano, De Amici Armando di Milano, Cristando Giuseppe di Venosta, Sanga Virgilio di Gavarado, Beggi Vincenzo di Casalgrande, Boccia Antonio di Mozza S. Angelo, Urtinacci Eugenio di Domodossola, Rabicchi Afro di Villa S. Maurizio, Bertolanza Francesco di Formig, Ferreri Amedeo di Sciarvanesco di Gossolengo, Cappelletti Giuseppe di Piacenza, Bonazzi Ersilio di S. Agosti Roso, Baggiani Erminio di S. Martino alla Palma, Mattioli Gino di Cordicelli di Bagnolo, Kecherich Carlo di Giuseppe di Bolzano, Marino Nazareno di Vobarno, Magnacchi Silvio di Carpaneto, Benini Domenico di Padenghe, Manetta Angelo di Pignaturo Interana, Pozzani Tiziano di Taglio di Po, Pascacaldi Mario di S. Piero a Liana, D'Ag-

stino Vincenzo di Lovernano, Bicchieri Mario di Barberino di Mugello, Antonetti Benedetto di Lovernano, Volpini Domenico di Borgo Satollo, Franci Armando di Reggio E., Gamboni Mario di Novaglia di Montichiari, Ruozzi Ezio di Reggio E., Giavelli Angelo di Zanica, Boni Gino di Prato di Correggio, Tocco Giuseppe di Torino, Mordenti Stefano di S. Pietro in Bagno, Giudici Paolo di Gela, Bertoli Giuseppe di Cividale al Piano, Roccacelli Gino di Matello, Nannoli Antonio di Fano, Cacci Angelo di S. Vittore Olona, Cocanti Angelo di Pecchioli, Dadio Calisto di Pieve di Guastalla, Stangali Giovanni di Carugate, Alberello Giuseppe di Allonigo, Lorenzani Riccardo di Pieve di Guastalla, Manzoni Francesco di Brisco Capriano, Tagliaferri Mario di Fiorenzuola d'Arda, Cellini Giuseppe di Tarquinio di Coppo, Guidoni Emilio di Milano, Robecchi Luigi di Caravaggio, Pacini Ugo di Pistoia, Cuneo Tranquillo di Verona, Tondelli Oreste di S. Prospero di Correggio, Drega Mario di Coriano di Pavia, Cordero Giuseppe di Sommacampagna, Toselli Ottorino di Quaracchi, Polce Carmine di Castelvecchio, Vergani Vincenzo di S. Martino in Rio, Giannini Mario di Giulio di Verona, Reale Armando di Milano, Pola Attilio di Zimido, Sangiacomo Mariano Paolo di Carbonara di Bari, Zucconi Guido di Piacenza, Marrone Beniamino di Ripatransone, Bertolli Adolfo di Milano, Sebastiani Nicola di Montegallo, Zonda Dante di Milano, Colovitch Vittorio di Buia d'Istria, Roselli Renato di Correggio, Torzelli Ottorino di Pizzano, Vandano Mario di Torino, Santi Natale di S. Romano Garignano, Verlatto Domenico di Thiene, Zappone Mario di Ariate, Corazza Giuseppe di Calcinai, Rodella Pietro di Carpedonello, Rossi Ariodante di Villaseizemate, Anselmo Pietro di Torino.

ALPINI

Dalosto Massimo, Secchiari Gino di Spezia, Martino Oreste di Mondovì, Dogo Luigi di Castoi, De Mori Marino di Giovanni di Follina, De Mario Graziano di Giambattista di S. Stefano del Cadore, Gava Antonio di Antonio di Colle Umberto, Carro Michele di Condore, Crivello Carlo di Villa Stellone, Balocco Paolo di Cango, Barbero Mario di Canelli.

BERSAGLIERI

Pecorari: Ottone di Francesco di Ronchi di Legnari, Didini Gaetano di Lumezzane di Apollonia.

GRANATIERI
Viotti Villy di Beaumont Francis, Teglia Elvino di Borgo a Bugiano.

ARTIGLIERI

Gallucci Pasquale di Faeto, Bruschio Giuseppe di Gagliato, Passari di Albano di Bondeno, Senna Antonio di Riposto, Forlani Gino di Portomaggiore, Monaco Michele di Acireale, Ceron Gerardo di Porcellino, Manione Anselmo di Cacamelio, Aladino di Casaguidi, Torrici Alfredo di Remedello, Baglio Giovanni di Chieri, Bostic Giuseppe di Vipaco, De Maestri Primo di Vespolato, Romano Pasquale di Vercelli, Vincenzi Anselmo di Paderborn, Stelletti Ariosto di Perugia, Mucci Enrico di Cussaramagna.

GENIERI

Molletti Elio di Bassano Bresciano, Gazzoli Duilio di Scandicci, Tognini Comandante di Luca, Bernardini Bruno di Chiari.

SALMERISTI

Andreotti Gioacchino di Giovanni Battista di Bedotto di Pina, Cerri Erminio di Milano, Bertagnoli Dante di Cagno.

SANITA'

Petrioli Domenico di Marino del Tronto.

AVIERI

Allievo R. T. Novi Pasquale di Angri.

Viccopasquada: Clinico Michele di Palazzo S. Gervasio, Rumolo Guido di Villa S. Angelo, Argenziani Armando di Nola, Ghisenti Francesco di Marone, Marini Fermo di Trezzano, Negri Tullio di Parma, Lanfrancini Giuseppe di Mandello Lario, Barberio Egidio di Pianopoli.

Camicie nere scelte: Cantanessa Riccardo di Sirmione, Tarrini Pietro di Chianini, Bonetti Guido di Salò, Rizzieri Antonio di Biondo, Di Benedetto Francesco di Montemileto, Barzaghi Armando di Milano, Matalucci Giorgio di Firenze, Adrogeri Guglielmo di Chiari, Di Loreto Giacomo di Civitella Roveto, Sampieri Sebastiano di Bevari.

Camicie nere: Carezza Antonio di Orosi, Quaranta Salvatore di Fragnano, Rossi Vincenzo di Melù, Rana Francesco di Bisceglie, Rannone Antonio di Marico Novo, Iannola Maio di Peretola, Varacalli Francesco di Ardore Marina, Martorana Paolo di Bovalino Marina, Casile Giovanni di San Lorenzo, Ieraci Nicola di Gioiosa Ionica, Leone Giacinto di S. Stefano di Sessano, Domenicucci Orante di Villa S. Lucia, Tano Santo di Atesa, Smarini Domenico di Magliano di Paganica, Pericoli Secondo di Sulzano, Rosa Luigi di Siliario, Guerrini Giulio di Marone, Bida Virgilio di Pianborno, Abeni Giovanni di Paderno, Scaglia Giovanni di Bontano, Benetti Silvestro di Milano, Caramanno Pasquale di Salerno, Andreoli Mario di Pozzolenigo, Parghelli Antonio di Gragnolo, Macagnone, Moretini Andrea di Sabbionico, Fiora Romolo di Cogne, Pappada Lucia di Caltanissetta, Gasparetti Giacomo di Panisello sull'Orto, Bugatti Ferdinando di Ponte Zagano Valtromba, Guglietta Giuseppe di Modica, Pavesi Paolo di Castelnuovo d'Adda, Armiaci Angelo di Castelli Casale, Rinaldi Giovanni fu Francesco di Belluno, Tirloni Pietro di Treviglio, Dergamaschi Alessandro di Partinigo, Rodolfi Giacomo di Ghisana, Rotondo Luigi di Nov-

Ligure, Mandra Alfonso di Piacenza, Dorni Amedeo di Carcare, Toni Orlando di Pistoia, Benedetti Vincenzo di Pontesangiovanni, Rappelli Ettore di Lugagnano, Romagnoli Giuseppe di Cella d'Alf, Roma vanni di Ozzano Tarò di Collecchio, Gentilini Arturo di Casola Valseno, Patuelli Vittorio di Bogliaco, Romano Antonio di Adrano, Scarsano Armando di N.oli, Buccini Nicola di Sgurgola Marsicana, Freda Filippo di Abbazia di Sulmona, Vitche Giuliano di Dignano, Claudio Luigi di Aurisina, Jannelli Emilio di Casale Monferrato, Gabriello Pietro di Gimigliano, Tucci Saverio di Montepaone, Bonelli Giulio di Galliano, Papaleo Antonio di Catanzaro, Sassarini Livio di Bonassola, De Jacopo Mario di Malpino, Montanari Nicodemo di Areggio, Mammone Nicodemo di Siderone, Calabro Antonio di Siderone, Creonte di Montecassiano, Battisti Francesco di Dellanova, Ghilardi Alfredo di Coreggia, Rigatti Pietro di Condoloni, Pacifico Olivieri di Bagnara Calabria, Massi Giuseppe di Santamaria C. V., Clefari Francesco di Gimigliano.

Morti per ferite

Sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento un sottufficiale, il sergente di Fanteria A. Achille della Spezia e 30 militari di truppa e 17 camicie nere di cui al seguente elenco:

Caporali maggiori: Fanteria: Maggi Luigi di Milano, Mortella Giovanni di Annesano.

Caporali: Fanteria: Di Tongo Guglielmo di Romano di Ronco all'Adige; **Aviere scelto:** motorista: Tadini Mario.

Fanti: Bruschetti Pietro di Roma, Cecchiuzzi Pasquale di Acquapisa, Rocchia Giuseppe di Sangiuseppe Vesuviano, Vecchiotti Luigi di Morticelli Pavese, Crespi Felice di Besate, Varrazzo Matteo di Vincenzo di Buia, Bravo Livio di Garvirato, Drigo Sante di Portocervo, Pasetto Lino fu Albino di Cera, Palumbo Vito Antonio di Nola, Riccardi Carlo di Orzinuovi, Cavalli Paolo di Morciano, Salvi Giuseppe di Olina, Zogato Luigi di Brescia, Venturini Attilio di Giuseppe di Trieste.

Bersaglieri: Orestino di Medesano, Spazzolini Martino di Castel S. Nicola, Meraviglia Giuseppe di Bergamo.

Alpini: Piombo Ilario di Sassetta, Danieli Giovanni di Varazze, Olivetto Eugenio di Stefano di Ospitale di Cadore, Montanella Mario di Torino.

Artiglieri: Sabin Riccardo di Cesare di Vicenza, Leuvello Enzo di Quassolo, Fugardi Secondo di Canino Ronco Malagino, Rubat Cona Giorgio di Corio Canavese.

Camicie nere: vice caposquadra Gazzonia Pietro di Scilla di Orsago, camicia nera scelta: Potti Giannantonio di Montichiari, Camicie nere: Furia Andrea di Ginevino Balzamo, Donati Giacomo di Ginevino di Brescia, Brevi Ugo di Azzano, Martin Umberto di Torino, Casetolo, Raggi Ilario di Torino, Zanelli Luigi di Puralle, Carone Ugo di Azzano, Corolamucci Antonio di Andria, Fracassi Diodato di S. Vincenzo Valterveto, Gregorici Salvatore di Davoli, Giustini Giovanni di Vallasantolucia, Lapietra Luigi di Sanmartino, Moscardi Anello di Camarda, Minatti Gioacchino di Arvigo.

I dispersi

Sono stati inoltre dati come dispersi negli stessi combattimenti 4 militari di truppa e 26 camicie nere di cui al seguente elenco:

Fanti: Chierchia Pietro di Vignone d'Istria, Conti Luigi di Ghisalba, Bertoluzzi Nino di Luigi di Latina, Franzoni Rosolino di Cremona.

Camicie nere: Ghisenti Martino di Cogne, Savoldi Giacomo di Maderno, Capra Primo di Carcina, Torri Giovannina di Capodimonte, Fedrigo Vittorio di Pianborno Valcamonica, Colosio Giuseppe di Siliaviano, Laini Giuseppe di Pisogne, Caccagni Federico di Agnosine, Macagnone Ercola di Pozzolo Formigaro, Bardella Domenico di Pisogne, Dabra Angelo di Olivergho, Sinibaldi Battista di Maderno, Meri Carlo di Cargnano, Sironi Giovanni di Catanzaro, Cavallotti Giacomo di Calbio, Perceda Andrea di Pinalpenza, Spagnolo Bruno di Cimolana, Cominotti Francesco di Maderno, Dichiaro Vincenzo di Caulonia, Favalli Emilio di Montione, Ranzini Nicola di Chiaravalle, Tagliabue Felice di Mariano Comense, Scorzara Michele di Petrizzi, Ballabio Andrea di Arosio.

Morti per cause varie

Nello stesso periodo di tempo sono morti in A. O. per cause varie di servizio e malattia 8 ufficiali, 12 sottufficiali, 96 militari di truppa e 47 camicie nere:

Capitano Armata Aerea: Padovan Adamo di Spezia; **tenenti:** Sanucci Leonida di Pisa, Armata Aerea Barretta Giovanni di Loro; **capomantolo:** San Enzo di Pallanza; **sottotenenti:** Risone Francesco di Torino, Pavari Mario di Almeno S. Salvatore, **sottotenente di Artiglieria:** Biaselli Bruno di Sulmona; **sottotenente medico:** Oriani Ferrante di Giovanni di Portogruaro.

Sottufficiali: Aiutante CO. NN. Mazzanti Umberto di Staffoli; **gentili:** Fanteria: Fontazzi Silla di Napoleone di Ariano Polesine, Conti Giuliano di Arta. **Alpini:** Conti Silvestro di Milano. **Artiglieria:** Lai Giuseppe di Finale Ligure, Iellap Vito di Filadelfia, Gabella Luigi di Torino. **Automobilisti:** Catalano Ando di Massaua, Morselli Fortunato di Cremona. **Capisquadra camicie nere:** Cerrano Evasio di Sella, Acerbi Ermete, **sottobrigadiere:** Finanza Fulpiu Giampietro.

Militari di truppa: Caporali maggiori: Fanteria: Agostino Ferruccio

fu Antonio di Trieste; **Artiglieria:** Villa Giuseppe di Busnago; **Salmerista:** Buntini Egidio di Luigi di Manzano, **Caporali:** Artiglieria: Selva Giovanni di Mussulini, Tarantino Giuseppe di Candelina; **Automobilisti:** Bidoli Gastone di Umberto di Trieste, Valdoni Guerrino di Casinoro Boario; **Granatieri:** Cavallo Donato di Satriano.

Fanti: Longo Luigi di Gambellara, Corradini Angelo di Presina, Orno Raimondo, Comperato Michele di Mistretta, Così Alfredo di Firenze, Ventura Salvatore di Gela, Casellini Pietro di Deruta, Casellini Luigi di Giovanni di Cavarzere, Capponi Giuseppe di Roma, Celli Carmine di Roma, Simeone Giuseppe di Calatufini, Bernardi Bruno di Sabaudia, Latini Luigi di Roma, Cherubini Torio di Manciano, Cagliola Pietro di Ronsecco, A. Ambrogio di Legnano, Cal Erasto di Giuseppe di Mansueto, Alvaro di Pistoia, Bracco Andrea di Mondovì, Merola Giuseppe di Santa Maria Capua Vetere, Aguzzi Francesco di Mospiglio, Nepa Bernardo di San'Omero, Bortolotti Albino di Renazzo, Milanese Giuseppe di Vigevano, Legnani Isidoro di Sarono, Casadei Bruno di Francesco di Bertinoro, Lo Visi Giovanni di Casaleto Spartano, Solero Agostino di Palmi, Settin Gino Eugenio di Cersano.

Bersaglieri: Neri Giuseppe di Montagnosa, Erba Giuseppe di Canavese.

Alpini: Carrara Battista di Sovene, Menovier Oliviero di Quarna di Sotto, Margitta Attilio di Buttigliera Alta, Battistelli Pasquale di Cubio, Gatti Vito di Viarigi Monteferrato, Oglioni Domenico di Bagni di Lucca, Sorba di Rosigno, Vaona Edoardo di Ferrara, Scarpa Ezio di Emilio di Fornaci Trentino.

Cavalleggeri: Chierici Siro di Castione dei Marchesi.

Artiglieri: Sorcinelli Dino di Fano, Dagnino Pietro di Bolzaneto, Gentiletti Filiberto di Tolentino, Bergamini Alfio di Bologno, Nanni Marcello di Ponticelli di Bologna, Mariani Renato di Massa Carrara, Pettinato Natale di Simeri, Tio Francesco di Ariano Irpino, Tommasini Settimio di Parma, Fontana Antonio di Chirasso, Sciarra Cosimo di Sulmona, Curra Salvatore di Mileto, Del Molin Angelo fu Pasquale di Enego, Irate Giuseppe di Borgo Annunziata.

Genieri: Bertolini Angelo di Romallo, Degli Angeli Mario di Bologna, Giampaletti Oreste di Serra S. Quirico, Ricciardi Umberto di Benevento, Tosi Luigi di Valleggio, Bruschi Cleto di Montecalvo in Foglia, Amaglini Pietro di Castelferretti, Di Torri Pietro di Pirri.

Automobilisti: Alotto Pietro di Sesto S. Giovanni, Primostea Angelo di Pottenasco, Benedetti Luigi di Conselice, Satti Paolo di Genova, Vercelli Giovanni di Prino di Asti, Tarelli Alessandro di Viverone, Dellabro Francesco di Forni Avoltri.

Salmieristi: Socio Pietro di San Marco in Lamis, Pellegrini Francesco di Castelgiovanna di Calci, Buschi Alfredo di Podenzano, Sacco Matteo di Monte Sant'Angelo, Lettieri Carmine di Rofrano, Isola Bartolomeo di San Giovanni Battista, La Monica Giovanni di Castelvetrano, Giovannini Anselmo di Castelbelforte.

Sanità: Blandino Bonifacio Vincenzo di Modica, Pretti Teodoro, Zamignani Gaetano di Marano sul Panaro, Binda Silvio di Rezzago.

Sussistenza: Decchia Luigi di Ottaviano, Fracari Giuseppe di Luigi di Noventa Vicentina, Anco Donato di Carovigno.

Avieri: Rizzo Giovanni di Paolo, Camicie nere, Vicecapisquadra: Boccardi Antonio di Rho, Palumbo Settimio di Sanmartino Valle Caudina, Giannelli Enrico di Volterra, Cerutti Enrico di Caimin de Turbie, Russo Luigi, Camicie nere scelte: Rocca Carlo di Coregia Liguria, Volontesi Santino di Mirabello Comasco, Ferrari Gerardo di Olpiato Comasco, Camicie nera aliove ufficiale Binati Alessandro di Rivergaro, Camicie nere: Berna Ulisse di Bergamo, Pifferi Agostino di Abbate, Magliani Gino di Angiari, Serio Francesco di Praia, a Mare, Belloni Angelo di Narni, Paoletti Raffaele di Viareggio, Desabato Gabriele di Udine, Scandino Pietro di Patti, Magnoni Carlo di Fenero, Mariani Luigi di Barro d'Oro, Montecchini Salvatore di Roma, Bongiorno Michele di Solofra, Iambrasio Antonio di Rocchetta Sant'Antonio, Cagnoni Pietro di Foresto Sparso, Tripodi Nazareno di Mongiana, Cerutti Felice di Alipiana Natta, Brau Salvatore di Orani, Napoleone Francesco di Roccamaggiore, Benigni Marino di Collioli, Cartinoro Giovanni di Portomantovano, Callipore Salvatore di Nati, Micovich Bruno di Graziano di Zura, Lucchi Emilio di Nasino, Lubelli Salvatore Amedeo di Lecce, Torrelli Giuseppe di Scambiana, Visconti Mario di Gemonio, Donghi Giuseppe di Vittone, Manli Oscar di S. Maria Maggiore, Fragon Ferruccio di Vallomoso, Bianco Angelo di Palestro, Gambetta Anselmo di Genova, Cai Eldardo di Montanaro, Scarpini, Ravio Mario di Soravalle Scivia, Lotti Tranquillo di Pinerario, Parvase Dante di S. Germano Vercelesse, Giacchetti Danilo di Siena, Delmado Dante di Fidenza, Plati Donato di Matera.

Dal 27 febbraio al 30 marzo 1936 XIV i Caduti in combattimento in A. O. sono 317, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 47, i morti per cause di servizio e malattia 163, i dispersi 30. Totale 550.

Dal 1. gennaio 1936 XIII al 31 marzo 1936 XIV i morti per cause di servizio e malattia sono 589, dal 3 ottobre 1935 XIII al 30 marzo XIV i Caduti in combattimento sono 907, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 77 e 49 i dispersi. Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935 XIII al 30 marzo 1936 XIV 1622.

Le salme gloriose sono state regolarmente sepolte nei cimiteri sulla fronte.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e di simpatia. I militari indigeni Caduti in combattimento dal 27 febbraio al 30 marzo 1936 XIV sul fronte eritreo sono 58. Dal 3 ottobre 1935 al 30 marzo 1936 XIV sono Caduti in combattimento sul fronte eritreo 882, indigeni sul fronte somalo 97. In totale 979.

Quattro feriti a Treviso

Oggi, in un cantiere che sorge presso il Deposito Locomotive della nostra Stazione ferroviaria, per il crollo di una armatura sulla quale stavano lavorando, sono caduti al suolo ferendosi gravemente due operai muratori. Essi sono: Bonaventura Ottorino fu Umberto, di anni 32, da Preganziol, e Betto Paolo di Giuseppe, di anni 52, pure da Preganziol. Vennero immediatamente condotti all'Ospedale dove vennero ricoverati per grave contusione al capo, con sospetto di commozione cerebrale. Essi presentano anche altre ferite di minore gravità. Altri due operai che si trovavano sulla stessa armatura, Tonon Valentino, di anni 52, e Barzan Antonio di Giovanni, di anni 26, che presentavano rispettivamente delle contusioni al capo e al torace, dopo la cura ambulatoria, vennero dimessi. Essi guariranno in una quindicina di giorni. Il Prefetto si è recato a visitare gli infortunati degnati all'Ospedale e a portar loro la sua parola di conforto.

Assassino scoperto per caso dopo sedici anni

BERLINO, 7.
A distanza di sedici anni è stato scoperto, per caso, l'autore di un efferato delitto commesso nel villaggio di Steingrund, nella Slesia. Nel 1920 una donna cinquantenne era stata trovata cadavere nella sua abitazione. Le indagini della polizia rimasero senza esito e inutili furono anche gli sforzi per rintracciare l'arma adoperata dall'assassino. Un giovanotto, allora ventenne, certo Urban, arrestato in un primo tempo, era stato poi rilasciato per mancanza di prove. In questi giorni la casa degli Urban è stata demolita perché minacciava di crollare. Ieri, rovistando nelle macerie, uno scolarotto trovava un coltellaccio. Il fatto, messo in relazione col delitto di sedici anni fa, provocava l'arresto dell'Urban, il quale, dopo uno stringente interrogatorio, finiva per confessare. L'Urban ha detto di avere commesso il delitto a scopo di furto e di avere poi confessato ogni cosa al padre, ora defunto, il quale aveva fatto scomparire l'arma mandandola in soffitta.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 7. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.40 — Obbligazioni Venetie 3.50 p. c. f. m. 88.40 — Credito Fond. Venezia 4 p. c. f. m. 438. — Cons. M. 4 p. c. f. m. 425. — Cred. Miglior. 4 p. c. f. m. 423. — Banca Naz. Lavoro 4 p. c. f. m. 429. — Ist. S. Paolo 4 p. c. f. m. 456.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. f. m. 1940.90.40. Id 4 p. c. f. m. 1943.90.50. Id 3 p. c. f. m. 1946.90.50. Id 2 p. c. f. m. 1949.90.50. Id 1 p. c. f. m. 1952.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1955.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1958.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1961.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1964.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1967.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1970.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1973.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1976.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1979.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1982.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1985.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1988.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1991.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1994.90.50. Id 0 p. c. f. m. 1997.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2000.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2003.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2006.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2009.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2012.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2015.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2018.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2021.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2024.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2027.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2030.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2033.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2036.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2039.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2042.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2045.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2048.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2051.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2054.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2057.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2060.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2063.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2066.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2069.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2072.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2075.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2078.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2081.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2084.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2087.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2090.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2093.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2096.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2099.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2102.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2105.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2108.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2111.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2114.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2117.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2120.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2123.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2126.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2129.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2132.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2135.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2138.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2141.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2144.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2147.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2150.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2153.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2156.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2159.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2162.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2165.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2168.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2171.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2174.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2177.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2180.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2183.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2186.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2189.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2192.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2195.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2198.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2201.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2204.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2207.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2210.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2213.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2216.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2219.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2222.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2225.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2228.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2231.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2234.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2237.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2240.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2243.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2246.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2249.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2252.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2255.90.50. Id 0 p. c. f. m. 2258.90.5

CENSIMENTI

La storica ricorrenza del XXI aprile, data memoranda della Fondazione di Roma eterna, sarà quest'anno solennizzata non soltanto dalla inaugurazione di nuove ed importanti opere pubbliche realizzate dal Regime, ma anche dalla compilazione dell'VIII Censimento della popolazione, che a norma della legge sul calendario dei censimenti, è il primo eseguito a soli cinque anni di distanza dal precedente e voluto per espressa disposizione del Duce.

Quanti siamo, e quale è la struttura qualitativa della nostra popolazione, cioè la sua ripartizione per sesso, età, stato civile, professione ecc., son le domande cui il prossimo censimento dovrà rispondere, e non occorre essere dotati di spirito profetico per poter affermare fin da ora, con sicurezza assoluta, che i risultati segneranno un notevole incremento demografico, tale da dimostrare ancora una volta le inesauribili energie della nostra razza, poiché l'indice sicuro della vitalità di un popolo è dato appunto dal suo aumento numerico che ne rivela la perenne e feconda giovinezza.

Ciò premesso è opportuno innanzi tutto sfatare una volta per sempre il vecchio pregiudizio che rende molti diffidenti, nel dare le esatte notizie statistiche del timore che il censimento abbia finalità fiscali, mentre i suoi scopi mirano unicamente alla esatta constatazione della consistenza numerica della nostra popolazione o in altri termini alle esatte valutazioni delle forze vive di cui lo Stato dispone.

A fianco delle numerose opere di rinnovamento volute dal Duce e che nel volgere di breve tempo hanno dato a Roma ed all'Italia intera, anche ai di lei nostri confini, un aspetto nuovo e una nuova vita, l'incremento demografico, quale sarà rivelato dall'VIII censimento, rappresenta senza dubbio una grande conquista della nostra patria, perché tutti sanno di quale somma importanza sia l'aumento quantitativo ed il miglioramento qualitativo della nostra popolazione e quante cure e diligenze abbia il Regime a tal fine rivolte.

Basta tener presenti le vicende dell'antica Roma, per dimostrare che solo i popoli forti e prolifici sono destinati a trionfare ed espandersi, ed è perciò opera di Governo provvedere e saggiare il rendersi conto, con periodici accertamenti statistici, delle condizioni fisiche, morali e civili dei sudditi e del loro stato numerico anche allo scopo di studiare ed escogitare i mezzi opportuni per il progressivo miglioramento.

La necessità del censimento per valutare le forze di uno stato fu avvertita dai grandi legislatori e condotti fin dalla più lontana antichità; ed in Egitto si ha notizia che già all'epoca della seconda dinastia, si eseguiva il censimento ogni due anni e più tardi, al tempo della sesta dinastia ogni anno. Per tale censimento oltre che alla rassegna numerica degli abitanti, mirò altresì alla equa ripartizione dei tributi gravanti sulla terra coltivata, che subivano annualmente notevoli cambiamenti in seguito alle inondazioni del Nilo.

I Babilonesi praticarono il censimento fino dal terzo millennio avanti Cristo, e il loro esempio venne ben presto seguito dagli Assiri, di cui un registro censuario è giunto fino a noi; e per quanto riguarda gli Ebrei, il primo censimento venne fatto da Mosè nel deserto nel secondo anno dopo la partenza dall'Egitto; ma, a quanto sembra, a scopo prevalentemente militare, trovandosi in particolare modo notati che gli uomini atti a portare le armi ascendevano a 603.550.

Altro censimento venne eseguito dal re David e, se dobbiamo credere alla notizia data dal Libro dei Re, le forze militari del popolo ebreo, ascendevano a quel tempo a un milione e trecentomila uomini, quale cifra è sembrata a molti assai esagerata al pari di quella, data da Erodoto al riguardo dell'esercito di Serse, che, secondo lo storico greco, numerava un milione e settecentomila armati.

Il primo censimento in Roma ebbe luogo sotto Servio Tullio, il quale ordinò che dovesse essere ripetuto ogni cinque anni, ciò che non si verificò in seguito, perché fu eseguito ad intervalli assai più lunghi ed irregolari. Secondo la norma dettata da Servio Tullio, il censimento doveva essere fatto pubblicamente nel campo di Marte e doveva fornire il nome, l'età, la condizione e professione dei cittadini, dei loro figli e delle loro donne e più tardi si aggiunsero nei registri il numero degli schiavi con l'indicazione dei beni mobili ed immobili posseduti da ciascun capo di famiglia, per cui si venne a formare un inventario completo delle forze e dei beni del popolo romano, quale inventario fu depositato nel Tabularium, cioè nell'archivio pubblico.

Dal primo censimento ordinato da Servio Tullio, risultò che Roma aveva allora ottantamila uomini atti a portare le armi, ciò che ad alcuni è sembrato inesatto, tenuto conto che era trascorso appena un secolo dalla fondazione della città, mentre altri ne sostengono l'esattezza considerando la rapidità con la quale quel popolo si sviluppò ed allargò i suoi confini.

All'epoca del censimento ordinato da Pompeo e da Crasso, nella loro qualità di censori, che furono i magistrati cui vennero affidate le altre cose le operazioni di statistica, la repubblica contava quattrocentomila soldati. Augusto estese per il primo il censimento a tutte le provincie dell'Impero e fece fare tre censimenti generali, di cui il primo durante il sesto consolato nel 28 a. C.; il secondo vent'anni più tardi e l'ultimo nel quarto ordinò che fosse fatto, dal quale ultimo risultò che in tutto l'impero erano quattro milioni e centotrentatremila uomini atti alle armi.

Questi censimenti generali a differenza di quanto si verifica oggi, richiedevano lungo tempo e presentavano gravi difficoltà anche per l'obbligo imposto alle popolazioni di partire dai propri paesi e di presentarsi nei centri principali a dare le proprie denunce; e fu appunto per rispondere alla chiamata del secondo censimento, ordinato da Augusto, che Giuseppe e Maria si trasferirono a Betlem, ove non avendo trovato un alloggio a causa della massa di gente ivi convenuta, furono costretti a ricoverarsi in una stalla, o capanna, fuori della città nella quale nacque Gesù.

Dal punto di vista economico, gli antichi censimenti non assunsero, in genere, grande importanza ed, a giudicare dalle notizie tramandate dagli storici, sembra che gli stessi governanti dai quali furono ordinati, non mirarono ad altro che ad accertarsi del numero degli uomini di armi su cui poter contare, al quale concetto si uniformarono pressoché tutti i censimenti eseguiti all'epoca feudale durante il medioevo.

Al tempo del suo massimo splendore, Roma imperiale, divenuta secondo la definizione del retore Aristide di Smirne: «emporio del mondo e locanda dell'universo», accolse una popolazione cosmopolita nel più ampio significato della parola e che a quanto sembra superò di molto il milione, mentre la Roma medievale, tra la fine del secolo XIV e l'inizio del XV ebbe appena venti o trenta mila abitanti i quali, secondo una testimonianza sincrona «giravano per le vie in capperone ed in istivali per non affondare nella mischia».

Il numero di venti e trentamila abitanti, salito a quaranta mila nel 1513 quando Leone X fu assunto al Pontificato, raggiunse 60 mila nel 1517, discendendo a cinquantacinque mila — secondo il Lanciani — all'inizio del 1527 per ridursi poi a soli trentamila mila dopo il terribile Sacco di quell'anno, e ciò, a superfluo ricordarlo, a causa dello strage, della peste, della fame, e dell'esodo di molti i quali nei momenti del pericolo cercarono scampo nella fuga.

A parte il fatto dello spopolamento verificatosi a Roma in seguito ai disastrosi eventi del 1527, è senza dubbio impressionante il fenomeno che, con il pieno Rinascimento, allorché il Pontefice Leone X fece eseguire il suo censimento, la popolazione di Roma si trovasse a così basso livello numerico, perché anche a prescindere dalla normalità delle nascite, che avrebbero dovuto essere favorite, da quel certo grado di benessere procurato dalla munificenza o meglio prodigalità del Pontefice e dei numerosi mecenati che lo circondavano, non mancavano altri efficaci fattori, per l'incremento demografico. Nel numero di questi fattori basterà ricordare la continua e non trascurabile affluenza di individui provenienti da ogni paese e forse più ancora da numerose immigrazioni che verificavansi, per così dire, in massa ogni qual volta veniva eletto il nuovo pontefice, cui teneva normalmente dietro un folto stuolo di parenti, amici, favoriti ed anche di avventurieri in cerca di fortuna, i quali tutti, una volta pervenuti nella capitale del mondo cattolico, finivano per fissarvi stabile dimora.

Malgrado ciò e malgrado i vari provvedimenti adottati dai papi per favorire i matrimoni e l'incremento della regalità, il periodo della Rinascenza non fu certo per Roma, il più florido dal punto di vista demografico, né di gran lunga migliore furono i tempi successivi come è dimostrato dai dati statistici, il cui aumento, in confronto del fenomeno verificatosi nel periodo dell'Era fascista, può dirsi addirittura insensibile.

Con la esumazione degli antichi monumenti, con la costruzione di nuovi grandiosi edifici ed anche di una nuova e più vasta città all'interno di quella esistente, il sogno concepito dal Duce di far risorgere Roma alla sua antica grandezza imperiale può dirsi già realizzato, il prossimo censimento con le sue eloquentissime cifre, dirà che anche nella sua nonoluzionaria la moderna capitale d'Italia può dirsi degna e mola dell'antica capitale del mondo, perché, come è facile prevedere, il numero dei suoi abitanti sorpasserà il milione.

P. Picca

Disastro ferroviario in Messico per un atto di terrorismo

CITTÀ DEL MESSICO, 7.
Un attentato è stato compiuto sulla linea ferroviaria di Vera Cruz e numerosi viaggiatori sono rimasti uccisi e feriti. Secondo le prime notizie i morti e i feriti sarebbero una novantina. Il treno era partito da Vera Cruz, aveva percorso una cinquantina di miglia e stava passando sul ponte situato presso la stazione di Pasa del Macho, quando una tremenda esplosione ha fatto deviare due vagoni, che sono caduti nel burrone da circa dieci metri di altezza. Sembra che in conseguenza dell'esplosione, sia scoppiata anche la caldaia della locomotiva.

Da Pasa del Macho sono state inviate sul posto squadre di soccorso. Intanto reparti di soldati stanno perlustrando la zona per cercare di rintracciare gli autori dell'attentato.

Non è ancora possibile precisare se si tratta di un atto di terrorismo o di una fallita impresa di banditi.

Il Re passa in rivista l'81 Fanteria in partenza per l'Africa

ROMA, 7.
Stamane, alle nove, S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale, si è recato alla caserma di Castro Pretorio nel cui piazzale si era adunato in armi, in uniforme di marcia, l'81 Fanteria in partenza per l'Africa.

L'Augusto Sovrano, che è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, dal comandante il Corpo d'Armata, dai comandanti delle Divisioni "Cacciatori delle Alpi" e "Granatieri di Sardegna", dai vari comandanti di corpo e da numerosi altri ufficiali generali, ha passato in rivista i quattro battaglioni del magnifico reggimento, terminata la rivista, il reggimento, con il colonnello alla testa, ha sfilato dinanzi al Sovrano, il quale ha ammirato il magnifico portamento delle truppe. Salutato dai prescelti onori, mentre dai reparti schierati si levava il saluto al Re, l'Augusto Sovrano ha poi lasciato la caserma assediata dalle autorità e personalità convenute.

Successivamente il Sottosegretario di Stato alla Guerra rivolgeva vibranti parole di incitamento ai partenti. Alle dieci il reggimento, in perfetta formazione, sfilava per le vie della città e si portava in Piazza Venezia a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

La Principessa di Piemonte partita per Mogadiscio

ASMARA, 7.
Oggi la nave ospedale Mesarca è partita da Massaua per Mogadiscio. Essa ha a bordo, come si sa, fra le sue infermiere volontarie, la Principessa di Piemonte, l'Augusta crocerossina, che si era trattenuta un paio di giorni ad Asmara per visitare le istituzioni sanitarie, alloggiando nella modesta casetta dell'infermeria della Croce Rossa presso l'ospedale civile, è tornata ieri a Massaua prendendo nuovamente imbarco sulla nave ospedale.

Partenza di cento minatori bellunesi per l'A. O.

BELLUNO, 7.
Cento minatori qui convenuti da diverse parti della provincia partono clamorosamente dalla pioggia insistente alle ore 11 per l'A. O. In colonne militarmente percorsero le vie cittadine. Recarono il loro tributo di fiori ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione. Davanti al palazzo della Prefettura ebbero il saluto augurale del Prefetto comm. Costanzo Gazzera che rivolse loro parole di fervente patriottismo. Alla Stazione fu loro dato un cestino viveri, indi partirono al suono di inni patriottici.

La fuga degli abissini

BERLINO, 7.
Il corrispondente del D. N. D. dal fronte italiano riferisce circa un volo da lui fatto a bordo di un apparecchio italiano, lungo la strada imperiale Quorum-Dessie. Egli afferma che tutto il territorio è coperto di cadaveri e che si vede soltanto qualche piccolo gruppo di abissini in fuga, inseguiti dalle truppe italiane che avanzano rapidamente in direzione di Dessie.

La straordinaria celerità dell'avanzata italiana

BERLINO, 7.
La stampa tedesca, occupandosi delle recenti vittorie italiane, afferma che la posizione politica dell'Italia in seguito a tali vittorie si è rafforzata in maniera assai considerevole. La Kreuz Zeitung scrive che per quanto la via da Quorum ad Addis Abeba possa sembrare ancora lunga, e per quanto manchino ancora solo poche settimane all'inizio del periodo delle piogge, bisogna essere preparati a tutte le sorprese giacché l'avanzata italiana in questi ultimi tempi, ha assunto una celerità sorprendente. Il critico militare del Volkischer Beobachter dice che l'altro che le ultime vittorie italiane non solo hanno distrutto importanti parchi dell'esercito del negus, ma hanno

I numeri del censimento di una popolazione guidano — stella polare — il pilota che conduce la Nave verso l'avvenire.

Una città cilena in fiamme

SANTIAGO DEL CILE, 7.
A pochi giorni di distanza dall'incendio impressionante che ha distrutto tre quarti della cittadina di Castro, una delle più antiche città coloniali del Sud-America, un altro incendio non meno disastroso è scoppiato nella città di La Serena, capoluogo della provincia di Coquimbo. Il fuoco, sviluppatosi nella parte centrale della città, investiva le case intorno al Vescovado, e per la deficienza di pompe le fiamme si estesero al Palazzo di Giustizia, alla chiesa di Nostra Signora di Andacollo e alla cattedrale, opera pregevole di architettura coloniale. Edifici pubblici e molte case private sono andati completamente distrutti. Del Vescovado non sono rimasti che i muri esterni. Si lamentano anche alcune vittime. I danni si fanno ascendere a tre milioni di pesos.

Sulle cause dei due violentissimi incendi si hanno differenti versioni: la più accreditata è quella che li attribuisce a vendette politiche. Non sarebbe estranea ai due disastri la attività rivoluzionaria a carattere comunista in fermento dal febbraio.

L'Austria non risponderà al passo della Piccola Intesa

VIENNA, 7.
Il passo della Piccola Intesa trova solida l'opinione pubblica austriaca che lo deplora e lo respinge. La Neue Presse dichiara che l'introduzione di questo servizio con le armi o senza armi è una faccenda politica puramente interna dell'Austria e un atto di sovranità statale. Il Neues Wiener Journal, rammentando che da 17 anni in tutte le discussioni l'Austria è definita il pilastro della pace europea, dice che se l'Austria va in rotta, la difesa della Cecoslovacchia diventa impossibile. Si domanda se gli Stati della Piccola Intesa sono davvero male informati sugli obiettivi reali della legge per il servizio obbligatorio, oppure attribuiscono alla legge stessa altri motivi che quelli prelati del mantenimento di una jbera Austria. La Wiener Zeitung scrive che la protesta non ha costituito una vera sorpresa.

La Reichpost nota che dopo 17 anni dalla fine della guerra, quando le grandi Potenze hanno già superato la formula dei vinti e dei vincitori, la Piccola Intesa persiste in una prassi antiquata. Il giornale mette poi in evidenza la contraddizione tra l'obbligo dell'Austria a difendere i confini e la propria indipendenza ed il fatto che gli Stati della Piccola Intesa sarebbero giustamente i primi a protestare se la pace dell'Europa centrale venisse turbata a causa di un'Austria che, non attrezzata a difesa, provocasse in tale modo un attacco.

Il giornale contesta quindi trattarsi di una infrazione perché il decreto in questione non parla di riarmo in senso militare ed esalta il valore sociale e morale di una azione intesa a dare una disciplina alla gioventù e conclude costui: «Il Governo federale, cosciente del suo diritto, ha soprasseduto a rispondere alla nota di protesta. In questo caso vale il proverbio: «Nessuna risposta è anche una risposta».

Sintomatico è un lungo articolo del Tag, giornale notoriamente filocecoslovacco, che tende anch'esso a dimostrare sulla scorta delle affermazioni di Schuschnigg e del ministro Berger Waldenecker che il servizio di Stato obbligatorio non corrisponde al servizio militare obbligatorio.

Il Telegraph, notando che nel passo delle Potenze della Piccola Intesa è detto che esso si riservano la tutela dei loro interessi, commenta che tale questione rimane aperta. Il giornale giudica il passo privo di logica ormai superato.

La Wiener Zeitung scrive che il passo a Vienna è stato appoggiato da una violenta campagna a Belgrado ed a Bucarest, mentre a Praga il tono era già più calmo.

La Wiener Neueste Nachrichten critica vivamente l'indisiderata intransigenza dicendo che nessuno ha alcuna da ridire se lo Stato richiede dai propri cittadini dei servizi in cambio delle sue prestazioni. Il giornale scrive poi che tutto il popolo austriaco è d'accordo con la decisione del Governo di non rispondere alla nota di protesta perché, ora si tratti di questioni vitali, nessun popolo può lasciarsi influenzare nelle sue decisioni da terzi Stati.

In una nota ufficiosa il «Weltblatt» risponde vivacemente agli attacchi della stampa jugoslava e domanda se essa sapeva che in Slovenia da anni viene svolta una agitazione accompagnata da un lavoro di organizzazione allo scopo di ingannare, contro il trattato di S. Germano, di parte della Carinzia.

Il «Weltblatt» ricorda che il Governo austriaco ha ripetutamente protestato a Belgrado contro tale inammissibile manifestazione, ma invano, e si domanda come mai il Governo jugoslavo da una parte si atteggi a difensore del trattato di S. Germano e dall'altra tolleri ed addirittura favorisca continue agitazioni revisionistiche ai danni dell'Austria.

La Turchia non denuncerà il Trattato di Losanna

ANKARA, 7.
I giornali scrivono che gli ambienti competenti escludono decisamente l'intenzione della Turchia di denunciare il trattato di Losanna. Si fa notare come quel trattato, dopo quello di Sevres, riconosca l'indipendenza turca. Secondo la Turchia le ragioni giustificanti il riarmamento degli stretti sono di due specie. La prima è la denuncia successiva dei trattati internazionali da parte di vari Stati; la seconda è la mancanza di sicurezza che genera l'insicurezza degli stretti, nel caso previsto dal protocollo concernente gli stretti. In dati ambienti si ritiene che, data la situazione attuale, la questione degli stretti è dipendente dal tempo degli accordi. Il «Cumhuriyet» anzi afferma che le varie rotture dei trattati possono lasciare considerare la questione degli stretti automaticamente risolta.

La Casa d'Italia a Mannheim solennemente inaugurata

FRANCOFORTE SUL MENO, 7.
Si è inaugurata a Mannheim la nuova Casa d'Italia alla presenza dei rappresentanti del Governo, del Fascio di Francoforte e della Sezione di Mannheim, nonché di numerosissimi connazionali, quasi tutti fascisti. Dopo parole del Fiduciario e del Console generale, il Segretario del Fascio ha pronunciato un discorso ricordando i doveri degli italiani all'estero. La riunione, animata da vivo spirito fascista, si è conclusa al canto degli inni, fra calorose acclamazioni al Re ed al Duce.

Ospedale missionario distrutto dalle fiamme

AKLAVIK (Canada), 7.
Il più settentrionale ospedale del mondo, quello missionario di Aklavik, è rimasto bruciato da un incendio. Tutti gli ammalati sono stati salvati merco soccorsi prontamente inviati con aeroplani.

Londra disposta a riconoscere lo sviluppo giapponese in Cina

TOKIO, 7.
La notizia secondo la quale l'ambasciatore di Gran Bretagna in Cina, Cadogan, passerà a Tokio prima di raggiungere Londra e visiterà il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri giapponesi, induce il Nichi Nichi ad annunciare su quali argomenti discuteranno i suddetti uomini di Stato.

I. - L'Inghilterra riconosce che lo sviluppo del Giappone in Cina è inevitabile e cercherebbe di assicurarsi la garanzia giapponese per gli interessi britannici in Cina.

II. - Il Giappone rinuncerebbe a ricorrere a mezzi militari nei confronti della Cina e si sforzerebbe a rendere normali le sue relazioni col Governo di Nankiao.

III. - L'Inghilterra si sarebbe impegnata a non opporsi alla revisione delle tariffe doganali cinesi onde rendere possibile la collaborazione economica anglo-giapponese.

Il giornale ritiene che i negoziati di cui ha tracciato le grandi linee, siano suscettibili di creare una nuova situazione.

Il giornale poi crede intanto di sapere che le autorità militari hanno attualmente in esame un piano destinato ad aumentare di otto Divisioni gli effettivi militari giapponesi in tempo di pace. Con questo provvedimento il numero totale delle Divisioni in tempo di pace sarebbe di venticinque. Il progetto prevede la ricostituzione delle unità sopresse nel 1921 e 1925.

Lo stesso giornale dice che le autorità militari considerano che la superiorità giapponese nel campo tattico e istruttivo non è più sufficiente di fronte all'attrezzamento moderno ed all'aumento formidabile delle forze sovietiche, specialmente in estremo oriente.

Si apprende poi che il Ministro della Marina ha dichiarato che il Giappone dovrà pensare a rinforzare gli armamenti navali, qualora fossero esatte le informazioni sui nuovi programmi inglesi e americani.

Il Ministro ha fatto prevedere che in tal caso il bilancio della Marina potrebbe essere aumentato considerevolmente.

Le atrocità abissine e l'abuso del segno rosso-crociato

VIENNA, 7.
Il Neues Wiener Journal, in una corrispondenza da Ginevra esamina, sulla scorta di recenti comunicazioni del Governo italiano, le atrocità denunciate alla Lega delle Nazioni. Il giornale ricorda anche l'uccisione di Padre Giuliani, che recava il distintivo della Croce Rossa e dice che, in contrasto con la non osservanza del segno della Croce Rossa da parte abissina, vi è l'indebito innalzamento della bandiera rosso-crociata e l'uso di tale emblema da parte delle truppe del negus.

Riporta che cinematografisti ed altre persone inglesi, francesi ed egiziane, che hanno soggiornato al Quartier generale abissino, hanno potuto testimoniare con giuramento che i trasporti di munizioni verso il fronte vengono fatti sotto la protezione dell'insegna della Croce Rossa e conclude: «La documentazione fotografica che accompagna tale impressionante rapporto è atta a turbare anche chi ha i nervi di ferro. Una accusa? No. Solo un rapporto. La accusatrice non è solo l'Italia, è tutto il mondo civile che vuol far prevalere i diritti della civiltà».

La raccolta dei rottami resa permanente

ROMA, 7.
Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il prof. Arturo Marpicati, che gli ha presentato il primo gruppo completo di venti volumi della collezione di «Panorami di vita fascista», da lui diretta, sotto gli auspicj del P.N.F., presso l'editore Mondadori.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col prof. Marpicati per questa riuscita illustrazione delle opere del Regime e gli ha impartito disposizioni per gli ulteriori volumi della collezione stessa. (Stefani).

Posti gratuiti in Convitti per orfani di maestri

ROMA, 7.
Il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari, ha stabilito di mettere a concorso per il 1936 22 posti gratuiti nel R. Convitto nazionale maschile «Principe di Napoli» in Assisi 19 posti gratuiti nel R. Convitto nazionale femminile «Regina Margherita» in Anagni e 400 borse di studio per orfani ed orfane. Inoltre per le famiglie di maestri elementari con sette o più figli minorenni viventi a carico, saranno messi a concorso un posto gratuito nel R. Convitto femminile «Regina Margherita» di Anagni e 20 borse di studio per maschi e femmine.

I documenti dovranno essere presentati non oltre il 30 giugno p. v. ai rispettivi presidenti dei comitati provinciali ai quali gli interessati potranno rivolgersi per le necessarie informazioni.

La Casa d'Italia a Mannheim solennemente inaugurata

FRANCOFORTE SUL MENO, 7.
Si è inaugurata a Mannheim la nuova Casa d'Italia alla presenza dei rappresentanti del Governo, del Fascio di Francoforte e della Sezione di Mannheim, nonché di numerosissimi connazionali, quasi tutti fascisti. Dopo parole del Fiduciario e del Console generale, il Segretario del Fascio ha pronunciato un discorso ricordando i doveri degli italiani all'estero. La riunione, animata da vivo spirito fascista, si è conclusa al canto degli inni, fra calorose acclamazioni al Re ed al Duce.

La Grecia non si impegnerà fuori dei Balcani

ATENE, 7.
Alla fine della conferenza dei capi politici, consacrata all'esame delle questioni di politica estera, il presidente del Consiglio Demertzis ha dichiarato: «Una completa identità di vedute è stata felicemente constatata su tutti i punti della politica estera fra tutti i capi dei partiti politici e il governo, alla quale è stata lasciata la cura di trattare tali questioni».

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che tale dichiarazione tiene luogo di un comunicato ufficiale. Una nuova conferenza dei capi politici per l'esame delle questioni interessanti la difesa nazionale avrà luogo il giorno 20 corrente. La Camera si riunirà il 22 aprile.

Nei circoli politici si ritiene che l'unanimità di vedute constatata dai capi partito deve interpretarsi nel senso che la Grecia continuerà a partecipare all'intesa balcanica precisando in modo esplicito che i suoi obblighi non oltrepassano i Balcani, e, qualora scoppiasse una guerra fra uno dei firmatari e una potenza extrabalcanica la Grecia non si considererebbe impegnata a partecipare.

Il fascicolo della Rassegna Storica del Risorgimento diretta da Cesare M. de Vecchi di Val Cisono Presidente del Regio Istituto per il Risorgimento Italiano, e Ministro della Educazione Nazionale, reca il seguente sommario: I. Dal Pans: Influenze francesi sui nostri economisti del Settecento. Fonti e documenti: R. Nuti. Toscana e Francia nel 1794 in un carteggio Corsini-Cantini. A. Valente. Maria Carolina d'Austria negli ultimi anni di vita. E. Vecchi-Pinto: La missione di Michelangelo Pinto inviato presso il Governo Sarlo. S. Manfredi: I sottoscrittori italiani delle azioni della Compagnia Universale del Canale di Suez.

Da una lettera giunta a Saint Martin si apprende la sensazionale notizia di una lunga serie di evasioni avvenute nell'autunno scorso dal penitenziario della Guyana. Ben 19 forzati, sono fuggiti infatti fra il 15 settembre e il 28 ottobre scorso dai diversi campi di lavoro del penitenziario. Tra di essi, quasi tutti da poco tempo alla Guyana, figura anche il sessantasettenne Giuseppe Bernard, condannato a morte dal consiglio di guerra di Costantinopoli nel 1895, la cui pena era stata tramutata nei lavori forzati a vita. Pare che sia tuttora in corso una severa inchiesta.

Sommari di Riviste

La Rivista Marittima di Aprile contiene: Gen. di C.A.A. Bolaffi: Le nostre operazioni in Africa Orientale — Amm. di Div. F. Farina: Il Potere marittimo — C. M.: La Conferenza Navale di Londra 1935 — Cap. di Corv. G. Marini: Specializzazione e preparazione al Comando degli Ufficiali di Vascello. Cap. di Corv. V. Maccagnata: Nuovi orientamenti nella costruzione dei sommergibili R. Sandiford: La zona sommersa inizzata del Reno e la denuncia del Patto di Locarno. Notiziario Politico di Stati Esteri. Rivista di Riviste — Bibliografia. Notiziario. Rassegna tecnica e della marina mercantile. Sommario di Riviste.

Il fascicolo della Rassegna Storica del Risorgimento diretta da Cesare M. de Vecchi di Val Cisono Presidente del Regio Istituto per il Risorgimento Italiano, e Ministro della Educazione Nazionale, reca il seguente sommario: I. Dal Pans: Influenze francesi sui nostri economisti del Settecento. Fonti e documenti: R. Nuti. Toscana e Francia nel 1794 in un carteggio Corsini-Cantini. A. Valente. Maria Carolina d'Austria negli ultimi anni di vita. E. Vecchi-Pinto: La missione di Michelangelo Pinto inviato presso il Governo Sarlo. S. Manfredi: I sottoscrittori italiani delle azioni della Compagnia Universale del Canale di Suez.

Da una lettera giunta a Saint Martin si apprende la sensazionale notizia di una lunga serie di evasioni avvenute nell'autunno scorso dal penitenziario della Guyana. Ben 19 forzati, sono fuggiti infatti fra il 15 settembre e il 28 ottobre scorso dai diversi campi di lavoro del penitenziario. Tra di essi, quasi tutti da poco tempo alla Guyana, figura anche il sessantasettenne Giuseppe Bernard, condannato a morte dal consiglio di guerra di Costantinopoli nel 1895, la cui pena era stata tramutata nei lavori forzati a vita. Pare che sia tuttora in corso una severa inchiesta.

Libri nuovi

Dott. Arrigo Ancona: «Gli aggravi chimici e la difesa della popolazione civile». Cappelli ed. Bologna.

Riccardo Bacchelli: «Il rabinomane romano». F.lli Treves ed. Milano L. 12.

Uex Kll: «Krisat: I mondi invisibili». Mondadori ed. Milano L. 15.

primavera...

prevenite le malattie provenienti da rapidi squilibri di temperatura

RODINA

comprate di acido acetilsalicilico purissimo

INVENIMENTO FARMACIA ITALICA

Aut. Pref. N. 9366 del 25-2-1936 - XIV.

SPIGOLATURE

Secondo riferisce l'Agenzia l'«Italia» d'oggi, la contrazione del traffico ferroviario dalla crisi economica mondiale, non ha permesso ai dirigenti delle ferrovie nord-americane di fare tutti gli acquisti che avrebbero desiderato per accrescere la velocità dei treni e la comodità e la sicurezza dei viaggiatori. Le spese fatte a questo proposito nel quinquennio 1931-35 si limitano infatti ad una media annuale di duecentotrentamila milioni di dollari, mentre nel quinquennio precedente la stessa media fu di ottocentotrentamila milioni.

Anche il sessanta per cento corrispondente a circa il settantaquattro per cento. Anche le spese di manutenzione si contrassero sensibilmente, ossia del quarantasette per cento, essendo passate da due miliardi e cinquecento milioni di dollari ad un miliardo e sessantadue milioni. Il materiale rotabile avente bisogno di considerevoli riparazioni è così aumentato in modo davvero sensibile. Circa il sessanta per cento delle locomotive ha un'età superiore ai 20 anni ed appena il dieci per cento possono considerarsi come moderne contando circa una decina d'anni.

Anche il sessanta per cento superiore ai quindici anni. I costruttori di materiale ferroviario approfittano di questa situazione per reclamare il rinnovo del materiale ed il miglioramento delle linee e di tutti i servizi, ma i dirigenti delle compagnie si mostrano molto riservati ed affermano che prima di pensare ai miglioramenti bisogna cercare di evitare fallimenti che potrebbero essere disastrosi sotto tutti gli aspetti.

La «L'Avvenire» di Mosca del 10 c. m. solleva la pubblica opinione a causa di una grande disfatta sul fronte... dei pantaloni, per usare la loro espressione pittoresca. Si tratta dei rifiuti del «Moshevi» (confessione di Stato) gli eseguirà le ordinazioni di pantaloni per l'estate prossima. L'amministrazione di questa manifattura annuncia con rincrescimento che essa non è in grado di effettuare che il 25 per cento delle ordinazioni, notizie simili sono state diffuse da altri importanti aziende del genere. Dato che i cittadini sovietici, in attesa della vittoria socialista, hanno l'abitudine di non avere per il momento, che un solo abito completo, la minaccia non è vana e si rischia, come il giornale dice, di vedere in estate i cittadini della capitale rossa passeggiare senza pantaloni, come del resto avvenne, nel 1924-25, quando si incontravano nelle vie di Mosca uomini indossanti semplici mutandine da bagno.

Durante l'anno 1935 l'archivio nietzscheano di Weimar si arricchì di 12 pagine originali in folio appartenenti all'ultimo periodo di produzione del filosofo, e finora in possesso del celebre pianista viennese Moritz Rosenthal. Per l'acquisto sono occorsi 5.000 marchi dei quali 2.000 sono stati offerti da Hitler! Fra le carte lasciate dalla sorella del pensatore, signora Forster Nietzsche, si son trovate, inoltre importanti lettere indirizzate al filosofo da Cosima Wagner, da Jakob Burckhardt, aut. della magnifica opera sul Risorgimento italiano, e dal grande drammaturgo svedese Strindberg. Interessanti anche le 36 lettere originali del Nietzsche al suo editore Fritsch che il prof. Goetz di Berlino ha messo a disposizione dell'archivio perché ne curi la riproduzione fotografica. I dirigenti dell'istituto non intendono che esso si cristallizzi in una specie di rarità culturale veneranda e, in fondo, ignota; bensì che rimanga alla cattedrale del pensiero nietzscheano, aperta a tutti gli studiosi che vi possono consultare la più vasta letteratura riferentesi al grande pensatore: 1500 volumi e circa 16.000 fra studi di riviste e articoli di quotidiani.

Da una lettera giunta a Saint Martin si apprende la sensazionale notizia di una lunga serie di evasioni avvenute nell'autunno scorso dal penitenziario della Guyana. Ben 19 forzati, sono fuggiti infatti fra il 15 settembre e il 28 ottobre scorso dai diversi campi di lavoro del penitenziario. Tra di essi, quasi tutti da poco tempo alla Guyana, figura anche il sessantasettenne Giuseppe Bernard, condannato a morte dal consiglio di guerra di Costantinopoli nel 1895, la cui pena era stata tramutata nei lavori forzati a vita. Pare che sia tuttora in corso una severa inchiesta.

Il fascicolo della Rassegna Storica del Risorgimento diretta da Cesare M. de Vecchi di Val Cisono Presidente del Regio Istituto per il Risorgimento Italiano, e Ministro della Educazione Nazionale, reca il seguente sommario: I. Dal Pans: Influenze francesi sui nostri economisti del Settecento. Fonti e documenti: R. Nuti. Toscana e Francia nel 1794 in un carteggio Corsini-Cantini. A. Valente. Maria Carolina d'Austria negli ultimi anni di vita. E. Vecchi-Pinto: La missione di Michelangelo Pinto inviato presso il Governo Sarlo. S. Manfredi: I sottoscrittori italiani delle azioni della Compagnia Universale del Canale di Suez.

Da una lettera giunta a Saint Martin si apprende

CRONACA

CITTADINA

Problemi portuali ed espansione coloniale

Come l'Azzeccagarbugli manoviano tra i disputanti di cavalleria alla tavola di Messer Don Rodrigo lo debbo godere « della dotto disputa » accesa su il Porto di Napoli e la *Rascogna d'Oltre Mare* di Genova dai miei due ultimi scritti circa le funzioni di Venezia marinaria, nei riguardi dei mercati dell'Oriente e di quelli dell'Africa Orientale. E « ringraziamo il bell'accidente che ha dato origine a una guerra d'ingegno così graziosa ». A intenderci su problemi tanto gravi e a chiarire le posizioni rispettive di fronte ai grandi interessi nazionali c'è sempre da guadagnare. Ed è esclusivamente per modesta considerazione che mi sembrano doverose due parole a proposito di quanto S. Giorgio mi oppone nel numero del febbraio scorso della rivista *Ligure*.

Il mio contraddittore riconosce con me che la distanza da quei mercati sta a favore di Brindisi e di Venezia anziché di Napoli e di Genova. Contrappone tuttavia a tale nudo dato materiale « un complesso di fattori che non sono solamente geografici o marittimi » dai quali il problema dello sviluppo dei traffici portuali è fatto più largo e complicato. E la contrapposizione conforta affermando non potersi risolvere quel problema « stabilendo zone d'influenza ben definite creando un determinato campo di armamento di una determinata società di navigazione » ed ottenendo « che una determinata linea di navigazione faccia scalo in un dato porto perché di colpo i traffici affluiscono a tale porto ».

Benissimo. Ma dove e quando io ho detto cosa diversa? Non forse ho io immediatamente e direttamente legato il dato « distinzioni » a quelli anche più decisivi della capacità di traffico dei porti? Non ho io naturalmente nella sfera d'influenza dello scalo marittimo e della esistenza in questo di una attrezzatura tecnica e di armamento efficienti a determinare quell'attrazione? Fuor del generico, non ho io dimostrato — cose del resto di comune notizia e di inoppugnabile evidenza — che a Venezia — più vicina di Genova — a Porto Said epperò agli scali dell'Oriente e più favorita di Napoli dalla postura geografica, nei riguardi delle maggiori regioni industriali d'Italia e dell'Europa centro-orientale — non soltanto c'è un porto ottimamente guarnito d'ogni moderna suppellettile tecnica, ma hanno sede o scalo obbligatorio, agguerrite e sperimentate Società di navigazione le quali, da tempo immemorabile, con beneficio di tutti, trafficano col Levante e con l'Estremo Oriente in modo esemplare e con mezzi adeguati alla bisogna?

Logica la conseguenza che dalla constatazione ho tratto. Essere, cioè, pericoloso divertire o turbare i correnti di traffico costituiti naturalmente; sperperare capitali di paese che non ne ha dovizia, e disperdere energie di una economia tuttora in travaglio. E tutto questo creando doppiamente anticomiche e sovrastrutture burocratiche per ricorrere al miraggio fallace di una intensificazione di attività. Le quali — come ben dice S. Giorgio — non si determinano, davvero, imbastendo alla bell'e meglio organismi condannati a strascicare via macchina tra ripieghi, artifici e guai dei quali la spesa è fatta, alla fine, dal bistrattato contribuente; o fantasticando di zone di influenza indefinibili e inafferrabili per compiacere all'avvenimento filarmico degli ottimisti.

Ma S. Giorgio mi contesta l'opera che sarebbe stata svolta da Venezia per accaparrare i coloni d'America a danno di Genova, più vicina al continente americano. Non vedo rapporto tra la posizione generale e il rilievo specifico. Ad ogni modo, facile la risposta. Anzitutto il nolo marittimo America-Genova è uguale a quello America-Venezia. Per maggiore esattezza quest'ultimo è anzi inferiore di 5 cent. per ogni 100 Libbre di cotone su Trieste, a fronteggiare la concorrenza di Amburgo. Di più: la buona organizzazione portuale e commerciale di Venezia s'è integrata delle possibilità della nostra rete stradale e dell'autostrada; epperò ha potuto fare qualche cosa anche in questo campo. Ma si tratta di piccole cose che la Camionale Genova-Serravalle ha già eliminato dal quadro della realtà epperò anche da quello... degli argomenti polemici.

Circa le funzioni che i porti adriatici meridionali potrebbero assumere in confronto di Venezia e di Trieste, per essere quelli più vicini di questi a Porto Said ho già risposto. E anche l'indiano di

Madras o l'olandese di Harlem non mi abbiano contraddetto, posso avere per esauriente quanto ho contrapposto ad analogia eccezione del collega Lo Sardo per il Porto di Napoli. Del resto la confutazione è in quel che S. Giorgio illustra egregiamente a proposito della decisiva importanza dei fattori commerciali, delle iniziative private, delle tradizioni, delle esperienze ecc.

E allora? Altra obiezione è tratta dalla convenienza di controbattere la concorrenza estera che s'addensa e pesa particolarmente intorno a Genova a danno della marineria nazionale.

Ma vediamola da vicino. E' vero che molte linee estere comprendono nel proprio itinerario Napoli e Genova. Nessuna tuttavia vi fa capo. Si tratta precisamente di « toccate » su percorsi obbligatori verso il Nord-Europa — via Marsiglia — non di servizi istituiti per particolari necessità o convenienze di quegli scali. E, invece, l'Orient Line e dell'Australia tocca i porti italiani e francesi del Tirreno proseguendo poi per l'Inghilterra. La Nippon Y. K. dal Giappone e dalla Cina fa presso a poco la stessa rotta per i porti Nord-Europa. Gli olandesi e tedeschi toccano Genova arrivando dall'Estremo Oriente e proseguendo per i rispettivi porti nazionali di armamento; la Dollar Line, toccata Genova, prosegue per il Nord-America e così via. E' a credere, davvero, che il togliere dall'Adriatico — o impoverirvi — le linee che, tradizionalmente, per ragioni di maggior vicinanza per solidità e continuità di rapporti commerciali, per mutue esigenze o convenienze dei rispettivi regimi produttivi fanno capo, attraverso Venezia e Trieste, ai grandi mercati d'Europa e d'Asia, gioverebbe ai traffici nazionali? E che il danno recato ai due maggiori porti dell'Adriatico riducendo ancora di più il nostro già scarso traffico di transito verso l'Europa Centrale troverebbe compensazione in un apprezzabile incremento dell'attività di Napoli e di Genova?

Nessun proposito in noi di togliere ad altri quanto ad essi hanno assicurato felicità di natura, audacia ed accortezza di uomini. La nostra vuol essere una posizione di difesa contro aspirazioni o pretese le quali ci sembrano incompensabili con l'interesse nazionale. Quanto si è scritto qui da anni porge testimonianza della obiettività con la quale si pensano a Venezia gli interessi altrui e la discrezione con cui si affermano i nostri.

E concludiamo. La guerra vittoriosa che si sta combattendo nell'Africa Orientale aprirà un largo campo ai nostri traffici non solo nel continente, ma sulle grandi vie dell'Oceano Indiano. Non sarebbe solo ingiusto ma pregiudizievole per la economia nazionale che in quei traffici Venezia non avesse la parte assegnata dalla natura, dalle tradizioni, dalle sue sperimentate capacità. Venezia, che ha già gli strumenti adeguati alla bisogna, chiede soltanto che non le siano tolti.

Per resto e pel di più, valga la fiducia in noi stessi.

Giuseppe Fustolato

Caccia fino al 31 maggio 1936

La Commissione Provinciale Veneta per la Provincia di Venezia comunica che:

1. L'esercizio della caccia e della uccellazione resta chiusa col 31 marzo u. s.
2. Dopo tale data e fino al 31 maggio 1936 XIV è consentita, limitatamente alla zona sesta (Litorale del Continente e delle Isole) e alla zona quinta (Estuario Veneto e località assimilabili) la caccia ai palmipedi e la caccia lungo il litorale alla gualia, alla tortora e alle mille metri dall'orlo interno dell'arenile, esclusi comunque i fondi coltivati.

Entro lo stesso termine del 31 maggio 1936 XIV, non si applicano le limitazioni di cui al comma penultimo dell'art. 14 del T. U. delle leggi sulla caccia, che dice: « L'uccellazione con reti è sempre vietata sull'arenile o sulla riva del mare, fino alla distanza di metri mille dall'orlo interno dell'arenile ».

3. Fino al 31 maggio 1936 XIV, è vietata la importazione di quaglie dall'estero.

4. Fino al 31 dicembre 1936 XV è sospesa ogni concessione di nuove bandite e riserve e relativi ampliamenti.

5. I concessionari di riserve sono obbligati ad intensificare al massimo possibile la uccellazione e la cattura di selvaggina migratoria, opportunamente attrezzandosi, ovvero, quando non credano e non possano provvedere direttamente, prendendo accordi con la locale Sezione della Associazione Provinciale Cacciatori.

NON CONFONDIAMO

Il Signor BAIETTA ADOLFO proprietario della CASA DELL'ABBIGLIAMENTO rende noto che non ha alcuna succursale in Venezia. RICHIEDATE: CASA DELL'ABBIGLIAMENTO, VIA DUE APRILE,

Il Duca di Genova riceve gli ufficiali ungheresi

Gli ufficiali della Missione militare ungherese giunti nella nostra città lunedì sera si sono recati nei monumenti della guida del maggiore Bertozzo e di altri ufficiali del Presidio e della Piazza marittima, la quale mise a loro disposizione due motoscafi.

Nel pomeriggio gli ospiti sono stati ricevuti all'Ammiragliato da S. A. R. il Duca di Genova, in forma privatissima.

Stamane alle ore sette partirono alla volta di Firenze.

Encomio solenne ad un muranese

Il Comando delle stazioni Radio dell'Eritrea ha tributato un solenne encomio al cap. magg. del Genio Baccella Mario di Lodovico, il quale secondo addetto alla stazione di Afanò nella Dancalia meridionale, si segnalò recentemente per l'instancabile attività nell'adempimento del suo dovere.

Il capor. magg. Baccella fa parte del Corpo dei Vigili al Fuoco di Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale del Fascio di Combattimento comunica:

Rapporto comandanti di Fascio

I Sigg. Comandanti di Fascio della Città, Lido, Giudecca, Murano e Studenti Medici, e i Comandanti della Fanteria Federale e del Plotone Tipo sono convocati a rapporto per questa sera, alle ore 21.30, a Ca' Littoria.

Doni per le famiglie dei richiamati in A. O.

Per il cestino pasquale che verrà distribuito domani dalla Federazione dei Fasci di Combattimento al Teatro Rossini alle famiglie dei volontari e richiamati in Africa Orientale, hanno offerto: la Società Conserve Alimentari Ciro 500 vasetti di marmellata, la Società Anonima Ditta 250 vasetti di marmellata, la Società Anonima Fratelli Branca 100 fiaschi di cognac, la Ditta Giuseppe Lascini 50 bottiglie di vino bianco, la Ditta Angelo Colussi 200 pacchetti di baciotti, la Ditta Emilio Spagnol 50 sacchetti di caramelle, la Società Anonima Hausbrandt di Trieste 50 sacchetti di caffè, la Ditta Gino e Aldo Colussi 300 focaccine. La Società « Alla Littoria » ha messo a disposizione 3000 fogli e 3000 buste per posta aerea.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Direzione Mlino Stucky L. 500. Cassa di Risparmio (per colonie climatiche Pubblico Impiego e Pane Quotidiano) L. 2.500.

Unione Fascista dei Commercialisti L. 200.

S. A. Confondimento Venezia e personale dipendente per onorare la memoria della madre del Direttore amministrativo rag. A. Meneghel L. 1.300.

Sartorelli Lodovico a mezzo Sindacato Giornalisti L. 100.

Per tramite della Confederazione Lavoratori Aziende del Credito e della Assicurazione: Personale delle Assicurazioni Generali (3.a offerta) L. 3.603.45.

Personale Ditta Agostini L. 36; Id. M. Cherido L. 70.50; Id. Giacobelli e Spagnol L. 41.70; Id. A. Marini L. 168.20; Id. A. Moratti L. 23.90; Id. P. Naratovich L. 30.05; Id. E. Vianello L. 27; Id. G. Viscusi L. 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Mauroner Fabio in morte del figlio del camerata conte Lodovico Foscari ha offerto L. 20 per le Opere Assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Castello

Presso questo Gruppo, per il periodo del censimento generale della popolazione, funzionerà ogni sera, dalle ore 15 alle 19 un apposito ufficio per fornire le istruzioni e tutti i dettagli richiesti per la compilazione dei moduli di censimento.

Gli abitanti del Sestiere di Castello si possono rivolgere a detto ufficio per ogni eventuale chiarimento.

Gruppo di Cannaregio

Presso questo Gruppo Fascista funzionerà un apposito Ufficio informazioni relativo all'8.0 Censimento generale della popolazione. I cittadini che ne avessero bisogno, potranno rivolgersi alla sede del Gruppo stesso, tutte le sere a partire dal giorno 10 fino al 19 corr. dalle ore 21 alle 23.

Unione Lavoratori del Commercio

Si è riunito il 31 marzo il Comitato direttivo dell'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio. La riunione si è aperta e si è chiusa.

LE UOVA A SORPRESA

della Pergina e della Casa Cailler e Nestlé, confezionate con sceltissimi e gustosissimi cioccolato, sono in vendita nel negozio Farina in Calle della Bissa a prezzi di assoluta convenienza. Da Farina troverete pure freschissimi: il Pandoro, i Molegati, i Panettoni, le Colombine Molte e le Focaccine veneziane.

S. E. Alfieri ringrazia gli intellettuali romeni

Il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri ha inviato per il tramite del Prefetto il seguente telegramma:

« Per il signor Alexandrescu, capo del gruppo degli intellettuali romeni. — Molto ringraziamo per il saluto cortese che cordialmente ricambio, assicuro essermi reso interprete presso il Duca dei sentimenti che avete voluto manifestare all'atto di varcare il confine italiano. — Alfieri ».

I diplomati di guardia d'onore alla « R. Carriera »

Il X annuale della fondazione dell'Opera Balilla è stato celebrato anche dalla Scuola femminile Rosalba Carriera. La prof. Irma Guerico, che ha assunto di recente la direzione dell'istituto, ha dispensato i diplomati di guardia d'onore alle alunne più meritevoli.

La direttrice ha rivolto alla scolaresca nobili parole ed infine, la prof. Tricca ha illustrato le recenti vittorie italiane in A. O.

Sono stati cantati gli inni della patria.

corsi di perfezionamento del personale dell'A.C.N.I.L.

Si sono chiusi il 31 marzo p. p. i corsi teorico pratici istituiti dal

Dopo lavoro Aziendale dell'A.C.N.I.L., con l'appoggio della Direzione dell'Azienda, per l'insegnamento del materiale inerenti al servizio dell'Azienda stessa.

La Direzione dell'Azienda aveva disposto che gli agenti che avessero conseguito l'idoneità, dopo aver sostenuto l'esame del corso, sarebbero stati prescelti in caso di promozioni. Dispose altresì che per le nuove assunzioni sarebbero stati preferiti coloro che avessero frequentato con buon esito il corso stesso.

Le iscrizioni furono assai numerose. I corsi che si iniziarono il 1. dicembre, erano divisi nelle seguenti sezioni: a) macchinisti e fuochisti; b) motoristi; c) timonieri; d) marinai e pontonieri; e) bigliettisti.

Le lezioni, affidate a Funzionari dell'Azienda, si svolsero regolarmente e furono molto frequentate.

Nei giorni 1, 2, 3 e 6 aprile ebbero luogo gli esami. La Commissione esaminatrice composta da un Ufficiale della R. Capitaneria di Porto, dal Direttore della Scuola e da un rappresentante dell'Azienda, esaminò 67 aspiranti, dei quali 18 provenienti dai corsi Motoristi-Macchinisti e fuochisti e 49 degli altri corsi. Quasi tutti gli ammessi dimostrarono di avere studiato con loro devoto profitto.

In soli quattro mesi e con ore limitate di lezione, i risultati ottenuti devono ritenersi veramente insuperabili. Infatti molti elementi completamente digiuni di nozioni marinarie diedero prova di buona capacità sia teoricamente che praticamente.

A tutti gli iscritti che sostennero gli esami il Dopolavoro A.C.N.I.L. rilasciò un Diploma con le votazioni ottenute.

La provvida iniziativa voluta e favorita dalla Direzione dell'A.C.N.I.L. merita un plauso sincero, in quanto tende a migliorare il servizio, rendendolo più consono alle esigenze del pubblico ed al decoro della città.

Un corso per stranieri all'Università di Padova

Presso l'Università di Padova è stato istituito il Corso di dottrina e attività fasciste per stranieri, con l'alta approvazione di S. E. il Ministro per la Educazione Nazionale e sotto gli auspici dell'Istituto Italiano di Cultura.

Il corso ha lo scopo di far conoscere agli stranieri, in un breve ciclo di conferenze, i principi fondamentali del Fascismo e le realizzazioni da esso compiute.

Le conferenze sono affidate ad eminenti personalità scientifiche e politiche del Regime.

Il corso avrà luogo dal 14 al 24 aprile 1938 XIV e le iscrizioni devono essere presentate alla Segreteria dell'Università di Padova. La tassa d'iscrizione è di lire 125, ma, in seguito all'interessamento della Presidenza e del fiduciario di Padova del Comitato d'Azione per l'Università di Roma per i soci regolarmente iscritti al C.A.U.R., è ridotta a sole lire 20. Per maggiori chiarimenti rivolgersi o alla sede del C.A.U.R. o alla Segreteria dell'Università di Padova.

Mercoledì Santo

Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; a Venezia: a S. Marco: alle 9.30 —ssa solenne col canto del « Passio » scritto da S. Luca e poi Vespere: alle 18 Compieta e Mattutino delle Tenebre, con l'intervento di S. E. E. Mons. Patriarca.

Nelle chiese parrocchiali dopo l'ultima Messa si fa la benedizione; alla sera, e così pure al SS. Redentore, S. Michele in isola e agli Scalzi, si cantano i Mattutini delle Tenebre. — Ai fedeli che intervengono il Mercoledì, Giovedì e Venerdì Santo ai Mattutini delle Tenebre indulgenza plenaria.

Musica sacra a S. Marco

Al Mattutino delle Tenebre: Ore 18.15: Resp. I. « In monti Oliveti » a 3 v. d. L. Perosi; Id. II. « Tristitia » a 3 v. d. G. B. Martini (1706-1784); Id. III. « Ecco vidimus » a 3 v. d. P. Amatucci (1868-1935); Id. IV. « Amicus meus » a 3 v. d.; Id. V. « Judas mercator » a 3 v. d. L. Perosi; Id. VI. « Unus ex discipulis » a 4 v. d. G. Croce (1857-1909); Id. VII. « Gram quasi agnus » a 4 v. d. L. G. da Viadana; Id. VIII. « Una hora » a 4 v. p. T. L. de Victoria (1545-1611); Id. IX. « Seniores populi » a 4 v. d. M. A. Ingegneri (1545-1592).

Alle Laudi: Cant. « Benedictus » a 4 v. d. A. Lotti (1667-1740); « Christus » a 4 v. d. M. Tosi; Ps. « Miserere » (per esteso) a 4 v. d. M. Tosi.

Beneficenza a mezzo «Gazzetta»

* Per onorare la memoria del cav. uff. Giuseppe Rava, L. 50 all'E. O. A. da Albertini e Marco Ara; L. 20 alla Società Dante Alighieri dall'avv. Max Rava.

* Per onorare la memoria di Carolina Rada ved. V. Del Vo.

* Per onorare la memoria del bimbo Filippo Foscari, L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari della Baronessa Sofia Rubin.

Turisti francesi

Ieri alle ore 11.43, provenienti da Milano, sono giunti a Venezia 43 turisti francesi.

In carcere per ammende

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato Vittorio Berlin di anni 41 abitante a Cannaregio 2538, Graziosa Baldan di anni 35 abitante a Cannaregio 2054, il primo per scontare quattro giorni e la seconda un per ammenda inascoltata.

Stato Civile di Venezia 6 Aprile 1938 - XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 MATRIMONI: 0

Un allarme ingiustificato e un'opportuna spiegazione

Da qualche giorno la polizia è occupata ad indagare la fonte e lo scopo di certe voci secondo le quali sarebbero state messe in circolazione varie serie di biglietti falsi da lire dieci.

Naturalmente la notizia ha avuto per effetto di diffondere specialmente nel popolo un vivo senso di diffidenza nei confronti di questi biglietti. Il Questore gr. uff. Corrado ha incaricato perciò il vice Questore cav. uff. Consiglio di appurare la cosa e questi, con la valida collaborazione di un esperto funzionario quale il dott. Mazza, ha potuto mettere le mani su numerosi propagatori delle voci, i quali sono stati fermati e condotti a S. Lorenzo. Le lunghe investigazioni e gli interrogatori portarono a concludere che la maggior parte dei propagatori suddetti non erano che degli ingegni, che accoglievano con eccessiva facilità le fantasie e malintenzionati, o semplicemente da qualche burlone di cattivo gusto. Fatto si è che numerosi biglietti da dieci lire con la serie data come falsa, e che erano perfettamente autentici, finirono alla Tesoreria, dove naturalmente furono restituiti ai loro proprietari perché spendibilissimi.

Va aggiunto poi che risulta assolutamente impossibile la falsificazione di questi biglietti per il tipo speciale della loro carta e per la stampigliatura. Ciò valga tranquillizzare anche i più timorosi. Frattanto la Questura ha denunciato alla Procura del Re una ventina di persone fermate per aver propagato queste voci assurde.

Un tubo di stufa

Il pompiero Belardinello della sottosezione di S. Marco, si è recato ieri a mezzogiorno in un caseggiato a S. Marco sito al Ponte delle Ostreghe, dove un tubo di stufa costituiva un serio pericolo per i passanti. In breve il tubo venne abbattuto ed eliminato il pericolo.

Un ponte rotto

Lo scarpellino Giovanni Cucetti di anni 41, abitante a Dorsoduro 2484, ieri alle 16.30, transitando per il Ponte Lungo sulle Zattere, mise innavveratamente il piede in una delle numerose buche, che, da parecchi mesi, rendono il ponte malagevole, specialmente quando piove. Il malcapitato Cucetti ha riportato la frattura dell'omero sinistro, e guarirà in 20 giorni.

Nel cambiare di casa

Il falegname Giuseppe Delfi di anni 54, abitante a S. Polo 1005, ieri alle 16 nell'accedersi a cambiare di casa si ferì con una cassa d'imbalsaggio al vertice del capo. Guarirà in giorni 10.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Ubricato in giardina

La scorsa notte Attilio Cardani di anni 51, abitante a Castello 3828, faccine di stazio, mentre ubriaco si recava in passeggiata, fu colpito dal colpo di cannone di un cannone di artiglieria, che lo colpì alla schiena, e lo ferì gravemente. Il Cardani è attualmente ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia, e si attende che guarisca.

Stato Civile di Venezia 6 Aprile 1938 - XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 MATRIMONI: 0

Un allarme ingiustificato e un'opportuna spiegazione

Da qualche giorno la polizia è occupata ad indagare la fonte e lo scopo di certe voci secondo le quali sarebbero state messe in circolazione varie serie di biglietti falsi da lire dieci.

Naturalmente la notizia ha avuto per effetto di diffondere specialmente nel popolo un vivo senso di diffidenza nei confronti di questi biglietti. Il Questore gr. uff. Corrado ha incaricato perciò il vice Questore cav. uff. Consiglio di appurare la cosa e questi, con la valida collaborazione di un esperto funzionario quale il dott. Mazza, ha potuto mettere le mani su numerosi propagatori delle voci, i quali sono stati fermati e condotti a S. Lorenzo. Le lunghe investigazioni e gli interrogatori portarono a concludere che la maggior parte dei propagatori suddetti non erano che degli ingegni, che accoglievano con eccessiva facilità le fantasie e malintenzionati, o semplicemente da qualche burlone di cattivo gusto. Fatto si è che numerosi biglietti da dieci lire con la serie data come falsa, e che erano perfettamente autentici, finirono alla Tesoreria, dove naturalmente furono restituiti ai loro proprietari perché spendibilissimi.

Teatri, concerti e cinematografi

La prima di "Marisella", di Pietri a San Remo

S. REMO, 7
Stasera al Casinò municipale si è rappresentata la nuova opera in tre atti "Marisella" di Giuseppe Pietri che ottenne entusiastico successo per la garbata, fresca e facile melodia, prettamente italiana.

Venne fatta bassare la romana del tenore nella scena della discesa poetica del primo atto, e l'appassionato canto dello stesso tenore all'inizio del secondo, pagine nelle quali l'ispirazione del maestro Elbano è veramente geniale.

Efficaci interpreti furono la soprano Lucia Albanese, il tenore Coste Lo Giudice, Amalia Bertola, Carmen Tornari, Afro Poli, Danilo Checchi.

L'autore è stato chiamato numerose volte alla ribalta, alla fine di ogni atto, assieme al Maestro Votto ed agli interpreti. Ammirato lo acclamò di Giovanni Grandi.

Oltre a numerose autorità provinciali e ad uno sceltissimo pubblico assistevano l'ex re di Spagna, la Principessa Joakim di Hohenzollern, la Principessa Kaiser, parecchi deputati e consiglieri di Stato ungheresi, giunti in comitiva di cinquanta che visiteranno la riviera.

FENICE

Il giorno 11 corrente, Sabato Santo, avremo al Teatro "La Fenice", come già è stato annunciato la prima rappresentazione di "Christus", eseguito dalla Compagnia D'Origlia-Palmi. Il mistero si ripeterà domenica di Pasqua e forse anche lunedì; poi seguiranno alcune recite di "Quo vadis Jesus", Mistero Romantico Cristiano dello stesso autore Paul Lebrun.

Concerto Agosti per Dopplavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella sala del Liceo Benedetto Marcello, avrà luogo l'ottavo concerto organizzato dall'Associazione musicale del Dopplavoro Provinciale. Ne sarà esecutore il pianista Guido Agosti, ben noto al nostro pubblico, il quale svolgerà il seguente programma:

1. Frescobaldi-Resighi: Toccata in la minore; Beethoven: Sonata in la magg. Op. 110; moderato cantabile molto espressivo, allegro molto, adagio ma non troppo (arioso), allegro ma non troppo (fuga).
2. Ernest Bloch: Sonata: maestoso ed energico-animato, pastorale, moderato alla marcia (senza interruzione), prima esecuzione.
3. Debussy: La Puerta del Vino; Id. Studio per le 5 ditte; Malipiero: La notte dei morti (Dai Poemi Asolani); Rachmaninov: Preludio in do diesis min.; Chopin: Notturno N. 8; Id. Improvvisi-Fantasia; Id. Scherzo in si bem. min.

I biglietti d'ingresso, fuori abbonamento, si possono acquistare al prezzo di lire 5 all'ingresso della sala.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Miani-Calabresi; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Lo nome del padre

Giuseppe D'Addato di Mauro di anni 28 da Mestre ordinava, secondo il cap d'imputazione, nel settembre del 1934 una partita di vermouth, ad Alfredo Trevisani di Caltanissetta per l'importo di L. 3344,70 a nome del padre Mauro e nel luglio 1934 una partita di olio minerale alla ditta Huges di Oneglia senza per nome del padre. La ditta Huges e la ditta Trevisani esecutorio le due spedizioni intestate a Mauro D'Addato. Alla stazione di Mestre per lo svincolo delle due partite si presentava il Giuseppe D'Addato il quale firmava la ricevuta di svincolo e consegnava col nome del padre. Nel far ciò il D'Addato sarebbe stato coadiuvato da Luigi Scapin fu Giuliano di anni 37, il quale è imputato di correttezza nei reati compiuti dal D'Addato. Poiché il vermouth fu venduto dal D'Addato a Narciso Fazzian fu Luigi di anni 45 questi venne imputato di ricettazione e così pure anche Giovanni Rizzato fu Zefferino di anni 62, il quale avrebbe fatto da mediatore nella vendita del vermouth al Fazzian. Ieri si è svolto il processo ed il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il D'Addato a due anni 4 mesi di reclusione 2000 lire di multa con il condono di due anni ed ha assolto lo Scapin, il Rizzato, e il Fazzian per non aver commesso il fatto. Difensori avv. Bondi per D'Addato, avv. Gori per Scapin, avv. Renato Zorzi per Rizzato e prof. avv. Contalini Lisi per Fazzian.

Tabacco e po vere p'rica

In una perquisizione eseguita nell'abitazione di Fortunato Mestrieri contadino di Meolo, vennero trovati 230 grammi di tabacco trinciato e 310 gr. di polvere pirica, raccolta da cartucce e proiettili residui di guerra. Denunciato il Mestrieri è stato processato e condannato a 400 lire di multa e a 20 lire di ammenda. Difensore avv. Arduino Cerutti d'ufficio.

Poli e robine

Nella notte del 22 febbraio dal poliziotto di Angelo Veronesi di Gressana venivano rubati 15 galline, 9 conigli per l'importo di L. 135 dopo aver rotto il cancello ed il lucchetto. Quali autori del furto furono ritenuti Pietro Soncin di Sante e Vittorio Zorretto fu Antonio. I quali oltre che del furto, in danno del Veronesi, furono ritenuti responsabili, anche di furto di 200 paia di robina a danno della Soc. A. Lattes Riscaro, paia che erano a sostegno delle viti. Dopo il processo i Soncin per insufficienza di prove da ambedue i reati ed il Zorretto per insufficienza di prove dal furto di galline e per non aver commesso il fatto dal furto delle robine. Difensori avv. Arduino Cerutti e avv. Vittoria.

Scuola infermiera Veneranda C. R. I.

La lezione odierna di L. Corso sarà tenuta alle ore 17 e quella di L. Corso alle ore 18.

Teatro delle Marionette

Giovedì 9 corr. alle ore 20 nella sala del teatro del Dopplavoro Prov. (Rialto Pescheria) verrà rappresentata la gustosissima commedia "Una burletta a Pantalano avaro" seguita da un atto farsesco.

I biglietti sono in vendita presso la sede provinciale del Dopplavoro.

L'aggio di ritmica e canto corale

Le G. I. del Liceo Musicale Benedetto Marcello e del Regio Corso di Avv. Prof. "Maria di Savoia" a S. Samuele, hanno dato un saggio di ritmica e di canto corale nel teatro della Casa della Giovane Italiana.

Le G. I. del Liceo Marcello addizionate dalla Signorina Tosi Antonietta si esibirono con due magnifiche progressioni ritmiche.

Le G. I. del Regio Corso Maria di Savoia, diedero la prova di sé con canti a due voci e con una progressione ritmica accompagnata al pianoforte dalla prof. Biancarosa Bigaglia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Apert. 16.30 Grand successo di "Distruzione" protagonista Spencer Tracy. Sulla scena Spettacolo d'arte varia.

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo: "Avventura in Budapest" con P. Herbigier. — escl. A. A. — Sulla scena: Comp. di Varietà ed orchestra Nester. — Sabato la mirabile produzione Warner Bros: "Il Capitano Blood".

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15 Ultimo giorno del grande capol. "Il Re" protag. il celebre tragico Emilio Jannings.

ITALIA. — dalle 15.15 "Educando d'America" protag. la deliziosa S. Marco.

S. MARCO. — Dato il continuo successo si ripete "Acqua calda" int. Stan Laurel, Oliver Hardy.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3) "Golgotta" con H. Baur. Sabato: "Il diario di una donna amata".

ODISSEA. — "Ma non è una cosa seria" int. Vittorio De Sica, Umberto Melnati, Elisa Cegani, Olga Degiorgi.

ACCADÉMIA. — Ore 15 "La Madonna nera" protagonista Maria Bogda e Adam Brodieski.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.15, "Il Nafale del Redentore", oratorio di Perosi (dal Teatro alla Scala); Vienna, 21.30, rapsodia ungherese di Liszt; Monaco, 23, musiche di Mozart, Volkman, Quantz; Budapest, 22.50, musiche di Beethoven e Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, musiche per pf. di Chopin.

OPERA: Roma, 20.25, "La bottega fantastica" di Antonelli e Jorio.

CONVERSAZIONI: Staz. italiana, 16, col. Pellegrini; id., 17.15, A. Bonaventura; id., 18, Padre Facchinetti; id., 20.6, sen. Forges-Danizetti; Gruppo Torino, I. int., Giuseppe Fancicelli.

Movimento dell'Aeroporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 7 aprile:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 23; posta kg. 35; merce kg. 210.40; bagagli kg. 409.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 31; posta kg. 37.300; merce kg. 238; bagagli kg. 430.

La "Calitea"

Stamane alle ore 10.30 giungerà da Rodi e Alessandria la motonave "Calitea" che partirà alle ore 14 per Trieste.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 8 Aprile 1936 XIV:

Decessi: Radi Vorano Carolina, di anni 74 ved. cas.; Zennaro Maria, di anni 71 ved. cas.; Sartori Giuseppe, 70 ved. cas.; Sartori Giuseppe, 23 nub. cas.; Asini Pigna Concetta, 67 ved. cas.; Foscarini Widmann mesi 6; Pittieri Antonio, 78 coniug. pens.; Forghieri Gino, 1.

MIRA

Rapporto dei bersaglieri in congedo

Domenica 5 corr. alla presenza di un delegato del colonnello Brogliato ebbe luogo il rapporto annuale dei bersaglieri in congedo. Dopo l'espletazione di ogni cosa con cerimonie l'Associazione l'Assemblea ha più volte inneggiato al Duce, all'Esercito, alle Famiglie Nere, ai lontani bersaglieri ed alle nuove fortune della Patria. Sono stati impartiti ordini per l'adunata nazionale dei bersaglieri che avrà luogo a Roma nei giorni 20, 21, 22 giugno prossimo venturo, in occasione della celebrazione del centenario del corpo dei Bersaglieri ed al quale Mira vi parteciperà in massa.

La tessera per la partecipazione al Raduno deve essere ritirata presso il segretario amministrativo sig. Gottardo Adriano.

La giornata delle due Croci

Ebbe anche a Mira un ottimo risultato dovuto all'interessamento del Comitato Comunale, delle giovani fasciste, dei Combattenti di ogni frazione e dei dirigenti gli stabilimenti industriali.

Fin dalle prime ore della mattinata gli oggetti simbolo della giornata furono largamente esposti, offrendo in vendita le caratteristiche di una suggestiva e piacevole gara fra la popolazione. I risultati definitivi, si avranno quanto prima.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 7

Il giorno 3 corr. un apparecchio da turismo, pilotato dal capitano Mattioli Corrado, mentre eseguiva alcune manovre acrobatiche, è entrato in vite dalla quota di circa 200 metri. Il pilota, non avendo potuto rimettere l'apparecchio in normale assetto di volo e non avendo potuto fare uso dei paracadute, è deceduto.

Cronaca di Chioggia

Conferenza Schiavuta

Sabato sera il comandante Schiavuta davanti a numeroso elegante uditorio tenne una interessante conferenza "Il dominio navale nel Mediterraneo". L'oratore, presentato dall'avv. Bonaldo che ebbe parole entusiastiche per la marina italiana, rilevava con alata frase e poetica parola le glorie marittime del passato rievocando attraverso al medio evo ed alla grande guerra la storia di Roma alla nostra storia, ricorda che l'Italia ha dato marinari e piloti a tutto il mondo. Ricorda esser necessario che l'Italia abbia una marina pari a quella delle potenze continentali meglio armate; parla dell'attuale momento politico e dell'insana politica inglese nei riguardi dell'Italia, afferma che la marina italiana, come disse il Sottosegretario Cagnani, è pronta a qualsivoglia evento. Parla del Giappone, dell'Egitto, della Palestina, delle nostre vittorie, della denuncia del patto di Locarno, e conclude scegliendo un inno all'Italia, a Roma eterna che, come un giorno estese il suo dominio nel mondo, è oggi assertrice dei suoi diritti. L'Italia, dice l'oratore, non si abbatte, permettetemi di farla una preziosa affermazione di corone, lui che è il maestro della verità: le potenze infernali, le alleanze radicali massonico-bolsceviche di tutte le gradazioni, di tutti i Paesi, si infrangono contro quel corone e ripetutamente si infrangono.

L'oratore veniva durante il suo dire ed alla fine della sua patriottica conferenza, con entusiasmo e ripetutamente applaudito.

Campagna Antituberculosa

Favorita dal sole d'un'intensa giornata primaverile con intenso fervore si è svolta domenica la giornata antituberculosa.

Favoriti dal tempo e dalla neve abbondantissima, si sono svolti domenica a Passo di Rolle i campionati sociali per le gare di sci.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Per disposizione del Comitato mandatale antituberculosa verrà con tintinata e, possibilmente intensificata fra tutti i ceti cittadini la vendita dei francobolli antituberculari e verranno accompagnate da spiegazioni di speciali oratori svolte nei teatri di Chioggia, Sottomarina e Sottomarina.

Cronaca di Mestre

La commemorazione del decennale dell'O. N. B.

Nelle scuole elementari di Mestre o di Carpenedo, dai rispettivi insegnanti l'altro giorno venne fatta alla Giovanni e Piccolo Italiano, la commemorazione del decennale dell'O. N. B. mentre nella Palestra dell'Opera vennero riuniti gli avanguardisti e ballata per assistere alla commemorazione.

La commemorazione ufficiale verrà fatta quanto prima con un'imponente cerimonia.

Venerdì pure iniziata nell'anniversario del decennale, il torneo della palla al cesto al quale sono iscritte 7 squadre di Balilla e 5 di Avanguardisti.

P. N. F.

Il Rapporto dei Capi settori e Capi nucleo

L'altra sera ha avuto luogo il rapporto dei Capi Settori e dei Capi Nucleo; presenti i fiduciari delle Sottosezioni.

Ordinato il saluto al Duce, il Segretario ha impartito le disposizioni per l'annuale rapporto del Fascio che avrà luogo tra breve, ed ha invitato i presenti ad iscriverne nelle file del Partito le proprie vedove, sorelle, illustrando pure il compito, non lieve della donna fascista. Ha reso noto infine, che tra breve il Fascio Femminile potrà contare di una bella sede arredata con assai buon gusto.

La camera Casarin vice presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ha illustrato i criteri che devono informare la concezione dell'assistenza in genere e specie quando questa è rivolta verso le famiglie dei richiamati in Africa Orientale.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Le conferenze del Dopplavoro

Domenica alle ore 20.45 nella sede del Dopplavoro Mandamentale di Mestre in piazzetta Matter, il prof. G. Segala terrà una conferenza sul tema "Gli italiani tirano diritto ed alto" alle ore 20.30, pure di domani, al Dopplavoro interregionale di Marghera il prof. Fata di Firenze terrà una conferenza sul tema "Il momento attuale politico".

L'ingresso è libero e alle conferenze sono particolarmente invitati gli iscritti al Partito.

Capisquadra Avanguardisti

Tutti i capisquadra avanguardisti, compresi quelli di nuova nomina dovranno trovarsi in perfetta divisa, giovedì sera alle ore 20, nella sede per il rapporto. Nessuno deve mancare.

Rapporto annuale del Guf

Tutti gli iscritti al NUF devono trovarsi in divisa in sede oggi alle ore 15 precise per il rapporto annuale del NUF, tenuto dal segretario del GUF di Venezia.

Non saranno ammesse assenze, né giustificazioni.

Dopplavoro Ferroviario

Il Dopplavoro Ferroviario, proseguendo nella sua costosa attività a favore dei dopplavoristi, ha istituito nei locali del Dopplavoro Ferroviario di Mestre un servizio di Albergo Diurno.

Treni speciali per Milano per la Fiera campionaria

ROMA, 7

Per favorire l'afflusso degli accorrenti alla Fiera di Milano le FF. SS. nei giorni 12 e 13 aprile e nel periodo dal 18 al 27 stesso mese, in aumento al servizio normale, attiveranno sulle linee Torino-Milano, Milano-Genova, Milano-Venezia e Milano-Bologna dei treni sussidiari con servizio di 1. a, 2. a e 3. a classe.

Linea Milano-Venezia tr. 182 F da Venezia p. 5,15 a Milano a 9,18; tr. 189 da Milano p. 20,10 a Venezia a 24,00.

Nei giorni 19, 21, 26 inoltre verrà effettuato il seguente treno a tipo popolare con applicazione della tariffa ridotta del 70 per cento: Venezia p. 4,45, Milano a 9,05, Milano p. 20,30, Venezia a 0,30.

Concorsi all'Accademia Navale

E' stato bandito un concorso per l'ammissione di 50 allievi Ufficiali di Vascello e 15 allievi Ufficiali del Genio Navale alla 1. a classe della R. Accademia Navale per l'anno 1936-1937. Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 1. o agosto 1936.

Per la documentazione dell'istanza definitiva e per altri chiarimenti rivolgersi ai Comuni di Venezia, Cavarzere, Chioggia, Dolo, Portogruaro, S. Donà di Piave ed alla R. Prefettura.

Cronaca di Mestre

NOTIZIE RECENTISSIME

Mentre i Tredici si riuniscono a Ginevra

L'Equatore, membro del Comitato, decide di non applicare le sanzioni

QUITO, 7

Il Ministero degli Affari Esteri dell'Equatore ha mandato la seguente nota al nostro rappresentante diplomatico residente a Quito:

«Ho l'onore di portare a conoscenza della S. V. la situazione reale che si è prodotta nel mio Paese nei riguardi della decisione presa dalla S. d. N. nell'ottobre scorso di applicare all'Italia le sanzioni previste dal suo l'atto costitutivo.

«L'Equatore, fedele agli statuti della S. d. N. accettò la decisione della maggioranza e dette il decreto di sanzioni che fu comunicato al nostro rappresentante per farlo pervenire al segretario generale della S. d. N. Avenol, il ventiquattro febbraio scorso. Il suddetto decreto non fu perfezionato perché l'Equatore ha ritenuto opportuno che, prima di applicare le sanzioni previste, dovessero essere liquidati i contratti in corso tra i commercianti dei due Paesi.

«Poco dopo, la posizione dell'Italia a Ginevra mutava radicalmente, avendo accettato, come accettò l'Etiopia, la raccomandazione della S. d. N. conforme al piano dei Tredici, per raggiungere la pace. E l'Equatore ritenne non essere più il caso di applicare le sanzioni, perché la missione della S. d. N. è di contribuire alla pace e ad essa tendono le raccomandazioni accettate dai Paesi belligeranti.

La nota conclude sottolineando i buoni rapporti che sono sempre esistiti tra i due Paesi.

Un gesto significativo

ROMA, 7

Il Comitato dei Tredici comincia oggi i suoi lavori con una significativa defezione. Proprio uno dei membri di quel Comitato, che nel disegno dei sanzionisti dovrebbe portare alla conciliazione, permanendo l'arbitraria situazione creata dalle sanzioni, dichiara ora ufficialmente che ne ha abbastanza di seguire gli ordini ginevrini. Le sanzioni non hanno avuto in genere una lieta accoglienza nelle due Americhe, dove anzi la iniquità della situazione si è imposta nettamente fin dall'inizio delle interessate deformazioni britanniche.

L'amichevole gesto del Governo dell'Equatore, che l'Italia accoglie con schietta simpatia, prelude forse ad altre non lontane adesioni, perché il disagio creato dalla limitazione delle correnti commerciali con l'Italia si fa sentire vivissimo in molti paesi e le proteste pervengono ai Governi da parte di tutte le categorie, contro l'iniquità del sistema societario.

Il *Giornale d'Italia* rileva che la denuncia delle sanzioni e della politica sanzionista che il Governo dell'Equatore oggi comunica, è doppiamente significativa. Significativa anzitutto perché dimostra come senza discussione ed esitazioni, la Nazione equatoriana e il suo Governo ne abbiano abbastanza delle sanzioni, delle quali riconoscono l'assurdità e l'inutilità e le abbandonano senza preannunci e trattative ginevrine, ossia senza preoccuparsi di quel fronte unico collettivo che figura alla base dell'attuale politica ginevrina. Significa ancor più che l'Equatore fa parte del Comitato dei Tredici, ossia di quel Comitato della cosiddetta conciliazione, che per pressioni inglesi dovranno raccogliere nei prossimi giorni a Ginevra per esaminare ancora una volta il caso etiopico.

La Francia e i propositi ultrasanzionisti di Eden

PARIGI, 7

Il Ministro degli Esteri Flaminio ed il Ministro per la Società delle Nazioni Paul-Boncour sono partiti stasera alle 23.30 alla volta di Ginevra.

Le impressioni che si raccolgono in questi ambienti politici alla vigilia della ripresa dei lavori del Comitato dei Tredici sono piuttosto pessimistiche, in quanto che le informazioni provenienti da Londra lascerebbero credere che il rappresentante della Gran Bretagna si recherebbe a Ginevra non tanto per facilitare la messa in opera della procedura di conciliazione, quanto per prendere le mosse di una nuova offensiva sanzionista. Si afferma altresì che il signor Eden si sforzerebbe di diminuire il più possibile la portata delle conversazioni tra le Potenze loricane che dovranno iniziarsi giovedì.

Scatenando una nuova offensiva diplomatica contro l'Italia, il signor Eden vorrebbe dimostrare l'impossibilità nella circostanza attuale di uno scambio di vedute fra le Potenze loricane del Patto di Locarno. Resta a sapere in quale misura l'at-

teggiamento dei principali membri del Comitato dei Tredici potrà favorire il gioco della diplomazia britannica.

Secondo informazioni raccolte dal corrispondente ginevrino del *Journal*, il desiderio di farla finita col regime delle sanzioni sarebbe particolarmente vivo tra i rappresentanti dei paesi dell'Europa centrale come fra i delegati dell'America latina. Ma sarebbe tuttavia imprudente attendersi una iniziativa ardita da parte delle piccole Potenze, nessuna delle quali vorrà entrare in conflitto con la Gran Bretagna. E però da varie parti si afferma che questa iniziativa deve essere assunta dalla delegazione francese.

L'opinione pubblica presa nell'insieme è, infatti, profondamente ostile ad ogni inasprimento delle sanzioni. Ma quale sarà l'atteggiamento della Francia ufficiale? Secondo le informazioni che abbiamo raccolto negli ambienti ufficiali, la posizione del Quai d'Orsay non sarebbe mutata rispetto a quella assunta in occasione dell'ultima riunione del Comitato dei Tredici. La Francia è cioè tuttora ostile a qualsiasi aggravamento delle sanzioni e favorevole invece alla procedura di conciliazione.

«Una cosa comunque è certa — scrive D'Omesson nel *Figaro* di questa mattina —: noi non faremo più a lungo il gioco di applicare le sanzioni agli uni, senza che esse siano applicate anche agli altri».

La campagna elettorale si svolge intanto tra la generale indifferenza. I due motivi sui quali essa si impernia sono la crisi economica e la minaccia della guerra. Il «fronte popolare», per risolvere la crisi, propone i vecchi rimedi che aggravano la situazione nel 1932 e per evitare la guerra la politica socialista ad oltranza. I partiti di destra presentano maggiori divisioni, ma hanno delle idee più chiare ed una visione più realistica della politica internazionale. Il «fronte popolare» ed il «fronte nazionale» sostengono soprattutto la pace e si accusano reciprocamente di voler la guerra. In realtà gli uni e gli altri seguono vecchie idee e vecchi programmi. Si spiega così l'indifferenza dinanzi al fatto elettorale.

Nulla si può dire sulla reale forza del movimento delle «croci di fuoco». L'arroganza pubblica un manifesto nel quale tiene ad assumere la posizione di arbitro e di conciliatore. Gli aderenti al movimento appoggeranno le candidature indicate volta per volta. E' opinione generale che la nuova Camera non sarà molto dissimile dalla vecchia.

I «Tredici», nell'imbarazzo

Civiltà e barbarie di fronte

GINEVRA, 7

Il Comitato dei Tredici, nella sessione che si aprirà domani mercoledì, discuterà senza dubbio anche le accuse che l'Etiopia muove all'Italia di violare le convenzioni internazionali, essendo questo tema destinato a fornire il pretesto per rinviare la campagna contro l'azione della nostra aeronautica.

Non si sa però come se la caveranno i Tredici di fronte alle prove addotte dall'Italia circa l'abusiva azione della Croce Rossa che gli abissini fanno costantemente e le molte altre città che essi connettono in sprezzo non solo di tutte le convenzioni, ma di tutte le più elementari leggi umanitarie.

Le conversazioni militari

s'inizieranno il 15 aprile

LONDRA, 7

Eden è partito per Ginevra. Con lo stesso treno è pure partito Sir Bruce.

Si apprende ufficialmente che le conversazioni degli Stati Maggiori fra la Francia, il Belgio e l'Inghilterra si apriranno a Londra mercoledì 15 aprile.

La Francia trattiene alle armi i contingenti da congedare

PARIGI, 7

L'agenzia Havas pubblica: «Su proposta del Ministero della Guerra, il Governo ha deciso, in applicazione dell'art. 40 della legge sul reclutamento, di mantenere sotto le armi fino a nuovo ordine i giovani che avranno soddisfatto alla data del 15 aprile i loro obblighi di leva».

«Gli effettivi così mantenuti non corrispondono al contingente normale. Essi comprendono quasi esclusivamente dei rimandati, dei sedentari, dei riformati temporanei incorporati nell'aprile 1935».

Malmore tedesco per la conferenza locarniana

BERLINO, 7

La *Diplomatische Korrespondenz* osserva che il progetto francese di convocare una conferenza delle Potenze di Locarno non trova incontrato il favore dell'Inghilterra e che ciò faceva comprendere la volontà di evitare tutto quello che potesse provocare un inasprimento della situazione. Se tuttavia la sessione del Comitato dei Tredici è stata anticipata, questa procedura non sembra troppo felice. Con questo infatti si viene a battere quella strada che l'Inghilterra, non senza buone ragioni, considerava preoccupante an-

che prescindendo completamente dal fatto che il caso italo-abissino viene con questo a diventare oggetto di una combinazione del tutto arbitraria dei due problemi.

Una nota da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* dice che il grottesco della situazione attuale è caratterizzato dalla sessione contemporanea del Comitato dei tre e delle Potenze di Locarno. Non crede che il nodo abissino possa essere sciolto in questi giorni, ma comunque trova interessante che il Governo inglese abbia dato il consenso alla trattazione contemporanea dei due problemi a Ginevra.

Una mozione contro le sanzioni votata dai fascisti cecoslovacchi

PRAGA, 7

I Fascisti cecoslovacchi, organo dei fascisti di Cecoslovacchia, riportano la notizia di una riunione durante la quale è stato approvato per acclamazione un importante ordine del giorno, col seguente titolo: «Viva l'Italia fascista - Viva Mussolini! - Contro le sanzioni, contro il capitalismo internazionale, la massoneria e la peste bolscevica».

Il giornale informa che presentavano alla manifestazione circa 500 fascisti, funzionari e capi gruppo, col capo partito generale Dayala, deputato al Parlamento e il deputato Israk. Tutti i presenti erano in uniforme, camicia nera, pantaloni neri, e la sala era addobbata coi colori italiani e cecoslovacchi. Dominava la riunione un grande ritratto del Duce posto al centro della parete di fondo.

Dopo un breve discorso del generale Dayala, che ha manifestato il senso di simpatia per le grandi Nazioni italiane, spesso interrotto da calorosi applausi e da grida di «Viva l'Italia! Viva Mussolini! l'oratore ha presentato ai fascisti la seguente risoluzione:

«Noi, partito nazionale fascista, rappresentanti degli studenti, operai, esercenti, e di tutte le altre categorie, esprimiamo la nostra soddisfazione per la vittoria dell'Armata italiana sulle truppe abissine, che dimostra dotti di coraggio non comune, di disciplina in condizioni durissime di terreno e di circostanze quali non avevano mai avuto nessuna armata in spedizioni costituite.

«Costatiamo che la posizione dei nostri compagni nei riguardi dell'Italia per il conflitto abissino era giusta e che lo sviluppo degli avvenimenti ci dà la meritata soddisfazione.

«Abbiamo condannato e condanniamo le sanzioni contro l'Italia, votate da Ginevra sotto l'influenza delle forze del capitalismo, della massoneria e del rosso imperialismo bolscevico; ci rifiutiamo di combattere per i bassi interessi degli speculatori di tutti i paesi, proclamando di essere contro la minaccia del pericolo bolscevico e contro tutti coloro che vogliono portare la gioventù alla guerra al solo scopo di difendere egoistici interessi. Chiediamo la nostra risoluzione al grido di Viva l'Italia! paese con il quale vogliamo vivere in rapporti di cordiale amicizia; di Viva il Fascismo! e di Viva Mussolini! il Duce della grande Nazione italiana».

La risoluzione, accolta da calorosi applausi, è stata seguita dal suono dell'inno «Giovinezza» cantato dai presenti i quali, usciti e incollantisi, si dirigevano sotto le finestre della R. Legazione d'Italia, per una manifestazione di viva simpatia all'indirizzo dell'Italia.

Proscatto svedese incagliato

RIGA, 7

In seguito ad una violenta tempesta di neve il proscatto svedese Zello radiotelegrafica di essersi incagliato contro una roccia subacquea nel golfo di Riga, riportando gravi danni allo scafo e di essere in procinto di affondare. I soccorsi sono ostacolati dal continuo imperversare della bufera.

Una serie di assassinii su un proscatto olandese

SINGAPORE, 7

Sulla porta della sala macchine del proscatto olandese *Thesen* è stato scoperto stamane un scritto che minacciava di morte cinque membri dell'equipaggio. Poco dopo tre delle persone comprese nell'elenco sono state trovate uccise. Un'altra è irrimediabilmente e si teme sia stata gettata in mare.

Una scossa sismica a Tropea

TROPESA, 7

Questa mattina alle 6.45 sono state avvertite varie e successive scosse di terremoto ondulatorio. Molto panico, nessun danno.

Panico ad Assisi

ASSISI, 7

E' stata qui avvertita una scossa di terremoto in senso sismologico preceduta ed accompagnata da un forte boato. Buona parte della popolazione si è riversata nelle vie predette al panico, ma nessun danno si è verificato agli edifici.

Il ciclone americano

molti sono 400

e oltre 2500 i feriti

NEW YORK, 7

Si calcola che l'uragano che ha colpito gli Stati del Sud ha causato non meno di quattrocento morti e oltre duemila cinquecento feriti. Migliaia di persone sono state uccise. I danni materiali sono valutati a parecchi milioni di dollari. Solo a Tupelo i morti sarebbero più di cento. A Gainesville, nella Georgia, tutto il quartiere degli affari può dirsi distrutto dall'uragano e dall'incedere che ne è seguito. In quella città le vittime non sarebbero meno di ottanta e i feriti supererebbero i seicento.

I feriti sono curati nelle chiese e nelle rimesse automobilistiche, dato che gli ospedali non hanno posto sufficiente per il loro ricovero. I danni sono valutati ad oltre dieci milioni di dollari. Nel crollo di una fabbrica a Gainesville, sopra centoventicinque operai solo una quarantina sono scampati. Tutti gli altri sono rimasti sepolti sotto le rovine dell'edificio crollato.

La durata del ciclone in quella città è stata di soli quattro minuti, il che testimonia della pazzia violenza degli elementi scatenati.

I voli del Reparto Alta Quota

Due aeroplani a 14 mila metri

La permanenza di oltre mezz'ora nella stratosfera

ROMA, 7

I piloti del Reparto Alta Quota, continuando nella loro attività sperimentale, hanno effettuato negli scorsi giorni voli di notevole durata a quote stratosferiche, compiendo importanti osservazioni.

Il giorno 21 marzo il tenente colonnello Mario Pessi, comandante del Reparto, ha raggiunto la quota di 14.000 metri. Il 6 corrente il capitano Angelo Tondi ha raggiunto i 13.800 metri.

Nell'uno e nell'altro volo la temperatura minima riscontrata è stata di 72 gradi sotto zero. La permanenza dei due piloti al di sopra di 10.000 metri è stata di oltre mezz'ora. Il comportamento del materiale è stato ottimo.

Un aeroplano per i missionari delle regioni polari

ROMA, 7

E' stato ricevuto dal Pontefice monsignor Bregnat, vicario apostolico del Mackenzie, venuto a Roma per mettersi d'accordo con il padre Schultze, fondatore della società che ha lo scopo di dotare le missioni di aeroplani, per prendere in consegna un apparecchio destinato alle missioni polari.

Il Papa si è compiaciuto col vicario apostolico dell'iniziativa, che permetterà di approvvigionare i missionari che si trovano sulle coste dell'Oceano Glaciale Artico e nelle isole del Grande Nord. Come è noto, monsignor Bregnat per le visite nella vasta zona del suo vicariato, si serve sempre dell'aeroplano e per questa attività è chiamato il «reco del vento».

L'invenzione d'un sacerdote per la sicurezza del vo

VIAREGGIO, 7

Il sacerdote don Attilio Raffaelli, della nostra città, attualmente capellano della Pieve a Elci, nel comune di Massarosa, noto inventore, ha inventato ora «l'aeroplano di sicurezza», per il quale ha ottenuto il brevetto presso il R. Ministero dell'Aeronautica.

L'invenzione tenderebbe ad impedire lo disastro avarie; grazie allo speciale dispositivo, quando un apparecchio per impiego di distorsione o per qualsiasi guasto venisse a perdere la guida, anziché precipitare con un irrimediabile avvenimento, si porrebbe automaticamente in posizione di atterraggio planando. Il sacerdote terrà prossimamente a Lucca una conferenza illustrativa.

Cinque aviatori carbonizzati in una sciagura in America

LONDRA, 7

Il Times ha da Nuova York che un apparecchio militare partito l'altra sera da Pittsburgh nella Pennsylvania per Langley nella Virginia con un equipaggio di cinque uomini è stato trovato tre sfasciato e bruciato con i cinque uomini morti nelle Montagne Azzurre presso Fredericksburg nello Stato di Virginia, a ottanta chilometri fuori della sua rotta. Si crede che il tenente Brown, un nuovo pilota, abbia smarrito la strada nella nebbia fitta e abbia urtato contro le montagne.

La moglie d'un orefice fugge con un milione e mezzo

PARIGI, 7

Mentre constata la scomparsa di sua moglie uno dei gioiellieri più noti di Parigi, Joseph Sibi, ha avuto la sgradevole sorpresa di non trovare più gioielli di sua proprietà, del valore di oltre un milione e mezzo di franchi. Non si sa ancora se esiste correlazione fra la partenza della moglie e la scomparsa delle pietre preziose, ma la po-

Inondazioni in Rhodesia

Numerose vittime

LONDRA, 7

Si ha da Johannesburg che numerose persone sono morte e migliaia sono rimaste senza tetto per lo straripamento del lago Bangweilo e del fiume Luapula, suo emissario, nella Rhodesia del Nord. Parecchi villaggi sono stati distrutti e numerosi capi di bestiame, travolti dalle furie delle acque, sono stati trascinati sino alla cascata Johnston, dove sono precipitati. Numerosi indigeni hanno cercato la salvezza a bordo di canoe, ma le imbarcazioni sono state rovesciate dagli ippopotami e i coccodrilli che hanno divorato i fuggiaschi.

I friulani di Buenos Aires offrono centomila lire

UDINE, 7

Un Comitato di friulani costituitosi a Buenos Aires, ha invitato al Duce la somma di circa 100 mila lire per contribuire alla resistenza contro le sanzioni. Il Duce ha devoluto la somma all'E. O. Assistenziale della nostra provincia incaricando contemporaneamente il prefetto di esprimere il suo alto compimento ai friulani che dalla lontana Argentina ricordano la Patria.

L'UOMO

INNANZI CON GLI ANNI,

presso alla vecchiaia, sorpreso da malanni, fa male ad abbandonarsi, a rassegnarsi nel soffrire, credendo che i suoi mali siano soltanto inevitabili compagni dell'età avanzata. No, anche l'anziano, il vecchio può e deve combattere i malanni e stare bene. Non è vero che debba soffrire, che i suoi coetanei sieno tutti malati. Se altri mezzi già tentati sono riusciti inutili, sappia che vi è un preparato di infallibile riuscita, vi è l'ISCHIROGENO (a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina) che rigenera le forze e rinvigorisce l'organismo, debella ogni malanno e prolunga la gioia della vita. Basti ricordare soltanto i nomi di due illustri Medici: Albini e Cardarelli, che sono vissuti oltre i novant'anni, usando

L'ISCHIROGENO

Non trovo parole per ringraziarvi delle bottiglie di ISCHIROGENO e d'IPNOTINA richiestevi e spero con questa di vincere l'insonnia che tanto mi tormenta, e con quello di rinvigormi un po' nonostante la mia tarda età.

Prof. GIUSEPPE ALBINI

Direttore Istituto di Fisiologia R. Università di Napoli

Mio caro Battista. Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando da oltre un anno e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una reclam a quell'eccellente e utile preparato, non essendovi bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione. Di cuore ti abbraccio.

ANTONIO CARDARELLI

Senatore del Regno

Direttore della 1^a Clinica Medica della R. Università di Napoli

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

QUINDICI giornalmente guadagnano tutti dedicandosi ora libero proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Mania Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

DUE LOCALI w. c. Spadaria ufficio laboratorio, Rivigiersi: Campo Manin 4232.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI concessionari cerca stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confusione lavoro consumo. Scrivere con referenza, Ala, Casella postale 27 Bologna. Manzoni 21.

FERROVIE DELLO STATO

COLLI E APREZZI

Spedizioni di un sol collo, o più colli riuniti in uno solo, di qualsiasi merce, da presentare all'ufficio bagagli delle stazioni, in qualunque ora d'apertura.

inoltre coi treni viaggiatori DIRETTISSIMI E DIRETTI

Riconsegna a domicilio entro le 6 ore dall'arrivo

TARIFFA (Consegna a domicilio compreso)

Distanza fra stazione partenza e destinazione	Fino a 5 kg.	da oltre 5 kg. a 10 kg.	da oltre 10 kg. a 15 kg.	da oltre 15 kg. a 20 kg.	da oltre 20 kg. a 25 kg.	da oltre 25 kg. a 30 kg.	da oltre 30 kg. a 35 kg.	da oltre 35 kg. a 40 kg.
fino a 100 km.	4.90	7.50	10.10	12.70	15.30	17.90	20.50	23.10
da 101 a 200	7.50	10.10	12.70	15.30	17.90	20.50	23.10	25.70
da 201 a 300	10.10	12.70	15.30	17.90	20.50	23.10	25.70	28.30
da 301 a 400	12.70	15.30	17.90	20.50	23.10	25.70	28.30	30.90
da 401 a 500	15.30	17.90	20.50	23.10	25.70	28.30	30.90	33.50
da 501 a 600	17.90	20.50	23.10	25.70	28.30	30.90	33.50	36.10
da 601 a 700	20.50	23.10	25.70	28.30	30.90	33.50	36.10	38.70
da 701 a 800	23.10	25.70	28.30	30.90	33.50	36.10	38.70	41.30
da 801 a 900	25.70	28.30	30.90	33.50	36.10	38.70	41.30	43.90
da 901 a 1000	28.30	30.90	33.50	36.10	38.70	41.30	43.90	46.50
da 1001 a 1500	30.90	33.50	36.10	38.70	41.30	43.90	46.50	49.10
oltre a 1500	33.50	36.10	38.70	41.30	43.90	46.50	49.10	51.70

N.B. Per informazioni circa le località ammesse al servizio dei colli espressi rivolgersi alla Stazione o all'Agenzia di via della Ferrovia dello Stato

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

La costituzione del Comune di Aprilia - Un'azienda per l'attività mineraria nelle Colonie
Nuove provvidenze per gli operai in A. O. - La leva aeronautica - Un "Ufficio per la mobilitazione dell'energia elettrica" - La tutela della produzione granaria

ROMA, 8

Nella seduta odierna, dopo le dichiarazioni del Duce, il Consiglio dei Ministri ha approvato:
Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato:
Uno schema di decreto legge concernente l'utilizzazione industriale dei grassi animali ai fini della degrassificazione. Il provvedimento è inteso a disciplinare la raccolta delle sostanze grasse animali per la produzione della glicerina occorrente al fabbisogno della Nazione.

Accordi con l'Estero

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri:
Uno schema di decreto legge che approva l'accordo fra l'Italia e l'Austria stipulato mediante scambio di note il 5 marzo 1936 XIV inteso a modificare l'ultimo alinea del precedente accordo italo-austriaco del 17 dicembre 1935 XIV.
Un disegno di legge relativo all'esecuzione del protocollo per riconoscere alla Corte permanente di giustizia internazionale la competenza di interpretare le convenzioni dell'Aja di diritto internazionale privato firmato all'Aja dall'Italia e da altri Stati e portante la data del 27 marzo 1931 IX.
Un disegno di legge riguardante l'esecuzione della convenzione stipulata in Roma tra l'Italia e la Germania il 9 marzo 1936 XIV per il riconoscimento dell'esecutorietà delle decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale.
Uno schema di decreto legge che approva gli accordi commerciali e economici finanziari e sanitari stipulati tra l'Italia e l'Albania in Tirana il 19 marzo 1936 XIV.

Il Comune di Aprilia

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno:
Uno schema di decreto legge concernente la costituzione del Comune di Aprilia in provincia di Littoria. Il nuovo Comune, che sorge in contrada Carrocceto, nei pressi della ferrovia Roma-Anzio-Velletri, su di un territorio di 15.434 ettari, costituisce dopo Littoria, Sabaudia e Pontinia una nuova affermazione della gigantesca opera edificatrice del Regime.
Uno schema di decreto con cui si approva il bilancio preventivo del Governatorato di Roma per l'anno 1936 XIV.

Un Ente per le miniere in Coona

Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie:
Uno schema di decreto legge per la costituzione dell'Azienda mineraria di Coona dell'A. O. viene affidata e risulta integralmente con la creazione di un'azienda autonoma per la ricerca e la coltivazione dei giacimenti dei minerali denominata Azienda Mineraria di Coona. Il nuovo ente ha anche il compito di assistere le imprese minerarie esistenti nelle Colonie per aumentare l'efficienza produttiva ed eventualmente rilevare la gestione.

L'assicurazione degli operai in A. O.

Uno schema di decreto legge concernente la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in casi mortali di malattie tropicali e di rischi di guerra per la mano d'opera impiegata in lavori esecutivi per conto dello Stato in A. O.
In base alle norme vigenti, gli operai che lavorano in A. O. nei lavori esecutivi per conto dello Stato sono assicurati, oltre che per gli infortuni sul lavoro, anche per il caso di morte dovuta a febbre perniciosa e a malattie tropicali. L'attuale provvedimento estende i benefici dell'assicurazione ai rischi derivanti da azioni militari ed a quelli relativi al viaggio da o per la Colonia. Per snellire la procedura istruttoria, sono stabilite speciali modalità per la gestione dell'assicurazione da parte dell'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro. Con questo provvedimento il Governo fascista ha perfezionato e completato l'importante complesso di provvedimenti a favore della massa operaia che lavora in A. O. a fianco dell'Esercito combattente.

Sussidi e pensioni

Uno schema di decreto legge concernente i sussidi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi residenti in Libia.
Con tale decreto vengono stabilite le norme di esecuzione dei provvedimenti emanati a favore delle famiglie dei militari richiamati o trattenuti alle armi residenti in Libia, provvedimenti già applicati in quella Colonia. Il decreto perfeziona l'organizzazione assistenziale e i congiunti dei militari.
Uno schema di decreto per l'istituzione temporanea di disposizioni degli ordinamenti per i R. CC. TT. CC. dell'Eritrea e della Somalia in materia di pensioni o di indennità ai militari indigeni richiamati e di sussidi alle famiglie di quelli morti.
Con tale provvedimento si estendono al personale indigeno delle bande armate mobilitate ed impiegate in operazioni belliche le provvidenze già in vigore per i militari indigeni dei R. CC. TT. CC. in materia di pensioni e di indennità per morte o per causa di servizio. Il valore economico del fedeli degli organi delle bande armate viene così ad avere un nuovo tangibile riconoscimento da parte del Governo fascista.
Uno schema di decreto circa l'au-

mento dell'indennità di operazioni ai militari indigeni in servizio in Somalia presso reparti mobilitati.

Uno schema di decreto per l'estensione alle Colonie del R. D. 5 dicembre 1935 XIV n. 2311 e modifica il R. D. 28 settembre 1934.

Per il combustibile nazionale

XII n. 1728 sul divieto della divulgazione di notizie di interessi militari.
Uno schema di decreto che porta modificazioni ad alcuni articoli del codice per la marina mercantile della Libia.
Uno schema di decreto legge che disciplina la pesca delle spugne nelle acque della Libia e delle isole italiane dell'Egeo.
Uno schema di decreto per l'estensione alla Eritrea ed alla Somalia del R. D. 2 dicembre 1935 XIV n. 2134 relativo alla pubblicazione degli atti delle società commerciali.
Uno schema di decreto per l'estensione alle Colonie del R. D. 8 febbraio 1935 XIV n. 295 che approva modifiche alla applicazione del Regno dell'imposta sui tabacchi.
Uno schema di decreto concernente la rappresentanza dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) nelle Colonie.

Le imposte di consumo

Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni:
Uno schema di decreto legge concernente la istituzione, presso i Consigli provinciali dell'economia corporativa di elenchi autorizzati dei produttori e dei commercianti di marmi, pietre graniti e affini.
Uno schema di decreto legge concernente agevolazioni fiscali, doganali e finanziarie allo scopo di favorire la lavorazione mediante il processo delle idrogenazioni degli oli minerali greggi e dei residui della loro distillazione e degli oli e catrami provenienti dal trattamento delle rocce asfaltiche o bituminose e dei combustibili fossili azionati. Mentre proseguono le ricerche dei petroli nel sottosuolo nazionale e s'intensifica la campagna per la produzione dell'alcol e dei gas con attuazione del programma cui tende il provvedimento anzidetto, sarà assicurata in qualsiasi evenienza una certa disponibilità in patria dei prodotti petroliferi indispensabili alle più impellenti necessità della Nazione.
Uno schema di decreto che modifica la composizione del Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale fascista per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro al fine di consentire di chiamare a far parte del Comitato stesso anche i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio.
Uno schema di D. L. concernente il sistema di riscossione dei contributi sindacali dovuti alla Federazione nazionale di cooperative.

Le pensioni degli esattoriali

Su proposta del Ministro delle Finanze:
Uno schema di decreto concernente il regolamento per la riscossione delle imposte di consumo. Con tale regolamento viene colmata una lacuna esistente in materia assai molteplice norme di carattere obbligatorio emanata a seguito della riforma daziaria. Il regolamento di tali norme e disposizioni costituisce valido coefficiente per una sempre più regolare ed uniforme applicazione dell'importante compito dell'interesse delle amministrazioni e dei contribuenti.

Per la sottoscrizione della Rendita 5 p. e.

Uno schema di decreto legge contenente modifiche all'art. 1° della legge sulla riscossione delle imposte dirette concernente la previdenza a favore del personale dipendente dalle esattorie della imposta diretta. Il provvedimento mira a due distinte finalità: apportare un adeguato miglioramento alle pensioni ed indennità dovute al personale in caso di invalidità per anzianità di servizio ed al trattamento di previdenza in caso di morte; scaricare le esattorie dal corrispondere in capitale le indennità di anzianità previste dal penultimo comma dell'art. 10 del R. D. L. 13 novembre 1924, III n. 1825 e dai contratti collettivi di lavoro formati allo scopo un apposito fondo presso l'Ente assicuratore.

Agevolazioni fiscali per il cognac

Uno schema di decreto legge diretto ad agevolare le sottoscrizioni al nuovo prestito nazionale "Rendita 5 per cento" con presentazione di titoli nominativi del prestito redimibile 3.50 per cento 1934 XII. I sottoscrittori possono chiedere a mezzo degli istituti concorsiati che il 30 per cento della rendita sottoscritta sia consegnata in titoli al portatore. Il provvedimento viene inoltre altresì a possessori delle obbligazioni dei prestiti nazionali 4.50 per cento e 5 per cento e dei certificati di credito 5 per cento rilasciati in occasione della conversione del 1934 XII consentendo la conversione di tali titoli in prestito nazionale "rendita 5 per cento".
Uno schema di decreto col quale si stabiliscono nuove aliquote di sostituzione dei diritti percepiti per manufatti di cotone che si esportano.
Uno schema di decreto legge che riduce la tassa vendita sui residui della distillazione degli oli minerali destinati ad azionare i motori di macchine idrovore adibite al sollevamento dell'acqua allo scopo di

agevolare le coltivazioni dei terreni bonificati.

Uno schema di decreto legge col quale, allo scopo di allievare la situazione dovuta alla notevolissima produzione dell'ultima campagna vinicola si ripristinano per l'anno 1936 XIV alcune agevolazioni fiscali, già accordate in anni in cui fu plebora di vino, al distillato di quest'ultimo prodotto, destinato alla produzione del cognac.

Uno schema di decreto legge con il quale si provvede a modificare l'art. 5 del T. U. delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali concernente la costituzione del collegio consultivo dei periti doganali.

Uno schema di decreto legge con il quale si consente la restituzione della tassa di vendita corrisposta sul petrolio effettivamente consumato, come solvente della preparazione dell'iodio greggio (iodina) che si esporta.

Uno schema di decreto legge col quale vengono introdotte nel repertorio doganale le disposizioni di coordinamento occorrenti per la applicazione delle numerose modificazioni apportate alla tariffa generale di dazi doganali successivamente alla pubblicazione del repertorio stesso.

Uno schema di decreto con il quale si estende all'esportazione dei letti di acciughe e di sardine e della pasta di acciughe, confezionati in barilotti di legno, il beneficio della restituzione dei diritti percepiti soltanto se confezionati in recipienti metallici o di vetro.

L'esenzione daziaria sull'energia elettrica importata

Uno schema di decreto legge col quale viene prorogato al 12 marzo 1942 XX il beneficio della esenzione daziaria accordata dal R. D. L. 21 ottobre 1926 n. 2479 e dalla legge

di conversione 21 giugno 1928 numero 1024 per la energia elettrica importata in dipendenza di contratti esistenti anteriormente al 13 marzo 1927.

Uno schema di decreto legge col quale vengono consentite nuove concessioni di temporanea importazione, e cioè dei filati, di fibre artificiali per essere oleati e bobinati, dell'ottone in lastre, in verghe ed in nastri per la fabbricazione di rubinetti, delle mezza perle coltivate per la cermita e la montatura. Viene inoltre prorogata al 31 dicembre 1937 XVI la temporanea importazione di fibre sial e di canapa di manilla per la fabbricazione di spaghi e di cordami.

Uno schema di decreto col quale si provvede alla nomina di un membro del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra.

Uno schema di decreto legge col quale si consente indistintamente la esenzione dal pagamento del diritto erariale e demaniale sulle dotazioni, sussidi e contributi a favore di chiunque provveda con tali sovvenzioni all'organizzazione di spettacoli lirici o di concerti sinfonici a solo scopo d'arte, escluso ogni fine di lucro.

Uno schema di decreto che appor- ta modificazioni al regolamento per il personale degli uffici finanziari per quanto si riferisce al personale provinciale dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.

Uno schema di decreto legge col quale mentre si provvede al trasferimento al Sottosegretario per gli Scambi e la Valuta di alcuni speciali servizi dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero e dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero necessari per integrare le attribuzioni del Sottosegretario stesso, si determinano i ruoli organici del personale e vengono dettate le norme per il relativo inquadramento.

Disposizioni per i militari

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di decreto legge riguardante la riabilitazione dei condannati che hanno compiuto atti di valore. Il provvedimento semplifica la procedura per la concessione della riabilitazione ed estende il beneficio della riduzione del termine per la riabilitazione a tutti i militari che hanno servito con fedeltà ed onore, pur senza conseguire alcuna distinzione di valore personale, ma la misura della riduzione è naturalmente più limitata. Ai fini dell'ammissione ad impieghi dello Stato si stabilisce che per l'accertamento del requisito della regolare civile, morale e politica, si debba tener conto solo del tempo successivo alla data del provvedimento di riabilitazione. Gli stessi benefici si applicano in fine estesi a coloro che hanno conseguito una medaglia al valore civile.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di decreto legge contenente disposizioni intese ad estendere ai militari del R. Esercito e della R. Marina comandati a prestar servizio di volo presso la R. Aeronautica ed ai militari delle altre Forze Armate dello Stato che vengono a trovarsi nelle stesse condizioni, i benefici previsti agli effetti del trattamento di pensione per i militari della R. Aeronautica.

Uno schema di decreto legge che comprende tra le ricompense al valore militare anche i trasferimenti straordinari per merito di guerra dai ruoli di congedo a quelli dei militari in S.P.E.

Uno schema di decreto legge col quale vengono estese alle operazioni coloniali ed ai territori in stato di guerra, ove manichino persone volute dalla legge a ricevere gli atti notari, le disposizioni della legge 9 aprile 1935 N. 730 relativa agli atti di procura, di consenso o di autorizzazione che possono occorrere ai militari ed altro personale impiegato addetto o al seguito dell'Esercito in guerra. Il provvedimento stesso dichiara inoltre validi tutti gli effetti degli atti di cui innanzi posti in esse e in base alla detta legge N. 730 e decorrono dal 1° luglio 1935 da militari, impiegati civili o qualunque altra persona durante il servizio al seguito di Forze Armate in Africa Orientale ed esente gli atti in parola dalla tassa di bollo e di legalizzazione delle firme.

Uno schema di decreto che considera il servizio comunque prestato dagli ufficiali del R. Esercito in A. O. valido agli effetti della determinazione del periodo di comando di reparto richiesto per l'avanzamento al grado superiore o per il trasferimento nello Stato Maggiore.

Uno schema di decreto contenente norme di esecuzione della legge 13 giugno 1935 N. 1116 relativa al riacquisto della capacità militare perduta in seguito a condanna alla riabilitazione militare alla reintegrazione nel grado, all'impiego dei condannati in corso nella incapacità militare e alla istituzione di reparti militari speciali.

Uno schema di decreto col quale viene istituita la medaglia commemorativa delle operazioni in A. O. Uno schema di decreto che approva il regolamento inteso a disciplinare le requisizioni per il tempo di guerra.

Uno schema di decreto che aggiorna il regolamento sull'avanzamento del R. Esercito approvato con R. D. 21 luglio 1907 N. 628 coordinandone alcune disposizioni con altre norme vigenti.

Uno schema di decreto col quale vengono approvate le norme per la utilizzazione come ricoveri permanenti contro aerei delle gallerie urbane.

Uno schema di decreto col quale viene approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 20 dicembre 1932 N. 1849 sulle servitù militari.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina:

Uno schema di decreto che porta modifiche all'ordinamento della amministrazione centrale della R. Marina dando ai servizi del Ministero una ripartizione più rispondente alle attuali esigenze senza alcun aumento di uffici e di personale.

Uno schema di decreto riguardante l'aumento di capi operai della R. Marina.

Uno schema di D. L. riguardante il trattamento al personale imbarcato in A. O.

La leva aeronautica

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di D. L. riguardante l'istituzione della leva aeronautica. Con questo provvedimento viene sancito per la prima volta nella legislazione mondiale il principio del servizio militare obbligatorio nell'arma aerea. La leva aeronautica è la condizione più favorevole per la sua attuazione perché la gioventù italiana, cresciuta nel nuovo clima politico fascista, è già dotata di una solida coscienza aviatoria.

Il regolamento per la gente dell'aria

Uno schema di decreto che approva il regolamento sullo stato giuridico della gente dell'aria. Con il provvedimento viene disciplinato l'ufficio nazionale della gente dell'aria che attende all'iscrizione di essa nell'albo nella matricola e nel registro aeronautico. Sono formulate poi norme per tale iscrizione e per la determinazione dei titoli di studio di cui deve essere provvisto il personale aeronautico. Viene infine regolata l'assunzione in servizio con la istituzione dell'ufficio di collocamento della gente dell'aria.

Uno schema di decreto legge relativo all'assicurazione contro gli infortuni dei giovani forniti del brevetto di pilota prelimitario o del brevetto di pilota da turismo che in attesa della chiamata alle armi compiono gli allenamenti previsti dalle norme in vigore nonché dei militari in congedo dell'arma aeronautica incaricati dell'istruttoria nelle scuole di volo a vela istituite dalle organizzazioni giovanili fasciste.

Uno schema di decreto inteso a stabilire l'indennità da corrispondere agli ufficiali della R. Aeronautica destinati come R. Commissari di bordo su piroscafi noleggiati o requisiti in analogia a quanto è previsto dal R. D. 19 dicembre 1928 n. 2422 per gli ufficiali del R. E.

I programmi per le scuole elementari e medie

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Uno schema di decreto legge relativo alla modalità per la determinazione delle materie di insegnamento delle esercitazioni pratiche dei programmi e degli orari per le scuole elementari e medie.

In sostituzione delle disposizioni vigenti che disciplinano in modo diverso per i vari tipi di scuole la forma dei provvedimenti relativi all'ordinamento didattico, il decreto legge ora approvato, attuando anche in questo campo il concetto dell'unità, stabilisce che le materie di insegnamento i programmi, gli orari per tutte le scuole elementari e per quelle medie di ogni ordine e grado sono stabiliti con decreti emanati dal Ministro dell'Educazione nazionale.

Uno schema di D. L. relativo alla devoluzione del patrimonio del R. Conservatorio di S. Bartolomeo in S. Sepolcro all'Istituto nazionale

le fascista di assistenza dipendenti enti locali. Con tale devoluzione i beni del cessato Conservatorio, assieme al contributo fisso dello Stato, consentiranno all'INFADEL di istituire un collegio convitto per le orfane dei dipendenti degli enti locali e a mantenere a sua carico l'istituto magistrale parificato prima annesso al conservatorio.

Un ufficio per la mobilitazione dell'energia elettrica

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di D. L. col quale viene istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici un Comitato avente l'incarico di studiare, coordinare e controllare la produzione, la distribuzione e l'utilizzazione dell'energia elettrica. Con l'istituzione di detto Comitato viene dato un migliore assetto a quel reparto del servizio tecnico centrale esistente presso il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che si occupa della materia in questione e che prenderà il nome di Ufficio per la mobilitazione dell'energia elettrica.

Uno schema di decreto legge inteso ad estendere la norma emanata con R. D. L. 13 febbraio 1936 n. 379 per il Centro industriale cinematografico alla costruzione della nuova sede dell'Istituto nazionale Luce e del Centro sperimentale di cinematografia a Torre Spaccata (Roma).

Uno schema di decreto legge col quale si abolisce il limite per la concessione di sussidi in capitale dell'esecuzione di opere igieniche stabilite dall'art. 9 del R. D. L. 30 dicembre 1928 n. 3132.

Uno schema di decreto contenente norme per l'attuazione della legge 6 giugno 1935 n. 1129 relativa alla riforma degli Istituti autonomi per le case popolari ed alla costituzione di un Consorzio nazionale fra gli istituti predetti.

Caccia e pesca

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste:

Uno schema di D. L. per la riforma della legislazione venatoria. E' stato da tempo rilevato che varie norme del testo unico sulla caccia (R. D. 15 gennaio 1931 n. 117) non corrispondono più alle esigenze che si sono renute presentando dal tempo della pubblicazione di esso. E' stato necessario quindi conferire al Governo la facoltà di modificare il testo unico su indicato e nominare un ristretto comitato per i relativi studi, comitato che costituirà la commissione venatoria centrale.

Uno schema di decreto concernente la commissione consultiva ed il Comitato permanente per la pesca. Il provvedimento, in vista anche dell'istituzione della Corporazione della zootecnica e della pesca, mette in migliore evidenza ed accentua il carattere tecnico delle attribuzioni affidate dalle vigenti disposizioni alla commissione consultiva ed al comitato permanente della pesca, provvedendo altresì ad assicurare la semplificazione e conseguentemente la prontezza di funzionamento degli organi medesimi.

Nuovi compiti del Comitato del grano

Uno schema di decreto recante modificazioni alla composizione ed ai compiti del Comitato permanente del grano. Si provvede con esso ad allargare il campo d'azione del Comitato in modo da comprendere tutte le colture che hanno come il frumento rapporti più o meno diretti. In conseguenza di ciò, ed in considerazione altresì degli sviluppi assunti dalla battaglia del grano e dall'attività degli organi politici e corporativi che con quella si connette, si provvede anche a modificare correlativamente la composizione del Comitato permanente del grano.

Uno schema di D. L. relativo al concorso nazionale del grano e della azienda agraria inteso ad aggiungere al concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria a partire dall'annata agraria 1936-37, una sezione avente per scopo l'incremento della produzione del grano-turco, della fava e della patata in relazione alle necessità della Nazione.

Tutela della produzione granaria

Uno schema di D. L. concernente la tutela della produzione granaria da accaparramenti e vincoli che possano avere per oggetto il prodotto in erba. Il provvedimento completa la tutela del mercato e, nel periodo precedente al raccolto vietando la vendita del grano in erba ed in generale le concessioni di anticipi e prestiti che siano garantiti dal grano in erba. E' fatta eccezione dei prestiti agrari di estrazione che per gli istituti che li concedono e per le norme che li disciplinano non possono compromettere gli interessi dell'agricoltore.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto legge con il quale si attribuiscono all'Istituto di assicurazioni e previdenza per i postelegrafonici nuovi poteri per consentire all'istituto stesso la concessione di assegni continuativi di quiescenza a favore dei ricoverati postali e delle loro vedove.

Uno schema di decreto che pro- roga al 31 maggio e. a. il termine per la vendita dei francobolli commemorativi del centenario di Bellini e al primo ottobre successivo il termine per la loro validità.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.



Balilla

ha riaffermato nella

Mille Miglia

le sue doti di generosa
prestazione, prodigio di
rendimento e di economia

Km. 95,962 di media

1ª arrivata nella 1ª categoria

Vetture di serie senza
compressore

la BALILLA è la vettura
italiana che consuma
meno benzina

*La VI. Mostra d'Arte
del Sindacato di Roma*

Bn. L. Radone

* L'accademia Americana di Arte e Scienze Cinematografica ha dato l'ambito premio annuale per il miglior film a: «Gli ammutinati» (Mutiny on the Bounty) e il premio per la migliore interpretazione a Charles Laughton, protagonista del lavoro.

due le tragedie: Giovanni Giacchetti Polinice nell'Edipo. Ciro Gennaro e Roberti i due coristi. Il Giacchetti, che non ha mai appreso l'ipolitico. Le danze che tanta hanno nel successo degli spettacoli saranno eseguite, e nei prossimi anni da un gruppo di danzatori di nazionalità austriaca, danze di Lanzburg (Vienna) guidate dalla signorina Rosalie Chel. E nello scorso anno in un concorso internazionale di danze tenutosi a Vienna, il primo premio fu assegnato a Giuseppe "Cesare Treves" un accordo di pubblicazione di un suo nuovo libro che si intitolerà "Dina Gennaro".

Non occorre spiegare come ho briosamente raccontati i ricordi e confessioni, gli aneddoti della Dina. Il volume avrà per presenza e sarà ornato di moltissimi

**Il festoso saluto di Roma
al 51 Reggimento Fanteria**
ROMA, 8

Stamane alle 10,15 con treno speciale è partito per Napoli, da dove s'imbarcherà per l'Africa, l'81° Regg. Fanteria.

Erano convenuti alla stazione di Termini a salutare i partenti il Capo di S. M. della Milizia, il Generale Comandante il Corpo d'Armata ed un folto stuolo di ufficiali. Generali, numerose personalità, i familiari dei partenti ed una numerosa folla di fascisti, giovani fascisti e cittadini che hanno voluto porgere ai soldati fanti il cordiale



NON TIRA

TALM

VENCHI

WASHINGTON, 8
Sono giunte le avanguardie dei disoccupati che marciano verso Washington per prendere parte alla dimostrazione di venerdì prossimo davanti alla Casa Bianca. I disoccupati reclamano l'aumento del sussidio di disoccupazione e delle mercedi corrisposte agli addetti ai lavori pubblici.



NON
TIRA

TALM

VENCHI

WASHINGTON, 8
Sono giunte le avanguardie dei disoccupati che marciano verso Washington per prendere parte alla dimostrazione di venerdì prossimo davanti alla Casa Bianca. I disoccupati reclamano l'aumento del sussidio di disoccupazione e delle mercedi corrisposte agli addetti ai lavori pubblici.



Tasqua
IONE
UNICA

NOTIZIE RECENTISSIME

La ripresa ginevrina

Nuove manovre britanniche - La Francia presenta alla Lega il suo "piano di pace,"

Il Consiglio dei 13 Le controproposte francesi

Eden all'attacco!

GINEVRA, 8. Il Comitato dei tredici si è riunito questa mattina alle 11 sotto la presidenza dello spagnolo De Madariaga. Alla riunione, che ha avuto carattere segreto, hanno partecipato fra gli altri Flandin per la Francia, Eden per l'Inghilterra, Titulescu per la Piccola Intesa ed i Ministri a Parigi della Russia e della Turchia. Era anche presente l'ineffabile presidente del Comitato dei diciotto, l'ostetrico De Vasconcellos e il segretario generale della Lega, Avenol.

La discussione è durata in tutto poco più di mezz'ora. Dopo una breve esposizione di De Madariaga, che ha riaperto l'attività da lui svolta dall'ultima riunione del Comitato dei Tredici, tenuta a Londra, in poi, ha preso la parola il Ministro degli Esteri britannico, il quale - con la consueta astensione nei riguardi del nostro Paese - ha sollevato la discussione sulle cosiddette "allegazioni" etiope per quanto concerne i nostri metodi di guerra nell'Africa. O. Egli ha fra l'altro sostenuto che l'impiego dei gas costituiva una violazione di alcune convenzioni internazionali, ciò che sarebbe un attentato a tutti i trattati.

In alcuni circoli della Lega si osservava poi essere per lo meno strano che tale discussione, se si ricorda che l'Inghilterra, nella spietata e crudele guerra contro i boeri, procedette alla inquisizione delle acque con i bacilli del colera.

Parla che non tutti i membri del Comitato dei tredici abbiano condiviso il punto di vista inglese; anzi al riguardo si sarebbero manifestate forti divergenze.

Il Ministro degli Esteri francese Flandin fece osservare ad Eden che se si sollevava la questione concernente le allegazioni etiope circa i metodi di guerra impiegati dall'Italia in Africa, bisognava tenere conto, a maggior ragione, delle atrocità commesse dagli abissini non soltanto contro i prigionieri italiani, ma anche contro i non combattenti e gli operai. A questo riguardo le denunce pervenute dall'Italia alla Lega, sono numerose e amplamente documentate. Le dichiarazioni del signor Flandin non hanno mancato di produrre una certa impressione fra i membri del Comitato dei tredici. Eden, facendo buon viso a cattivo gioco, ha ammesso la fondatezza del ragionamento del suo collega francese. Però negli ambienti britannici, l'atteggiamento francese era aspramente criticato.

Ad un certo punto la riunione veniva rinviata alle 16. Nel frattempo il presidente del Comitato dei tredici, De Madariaga, conformemente all'incarico avuto, si poneva in contatto con il Comitato della Croce Rossa Internazionale di Ginevra, per domandare se, per quanto concerne le allegazioni etiope, erano ad esso pervenute delle comunicazioni da parte del Governo italiano.

Nella riunione pomeridiana il Comitato ha incaricato il suo presidente e il segretario generale, conformemente alla sua decisione del 23 marzo di entrare il più presto possibile in contatto coi rappresentanti dei Governi italiano ed etiopico in vista di prendere tutti i provvedimenti utili affinché il Comitato possa al più presto riavvicinare le parti ed ottenere nel quadro della S. d. N. e nello spirito del patto, la pronta cessazione delle ostilità e il ristabilimento definitivo della pace. La proposta di dar mandato a De Madariaga di recarsi a Roma non è stata accolta. I "contatti" devono avvenire a Ginevra. D'altra parte il Comitato, a conclusione delle discussioni del mattino, ha deciso di costituire un sottocomitato giuridico composto da Lopez Olivan (Spagna), Basdevant (Francia), Sir William Mackin (Gran Bretagna) perché con l'assistenza del Podestà Costa, consigliere giuridico del segretario, esaminino le diverse convenzioni concernenti la condotta della guerra dal punto di vista delle denunce in esame e della constatazione delle violazioni eventuali.

Per attenuare la grande impressione prodotta dall'annuncio che il Governo dell'Ecuador per conto suo ha già proceduto all'abrogazione delle sanzioni, il Ministro messicano a Londra agendo sulle suggestioni dell'Intelligence Service, faceva pervenire questa mattina una lettera all'ostetrico De Vasconcellos, nella quale in sostanza si dichiarava di non aver fiducia nell'opera di conciliazione del Comitato dei tredici, per cui quello dei diciotto dovrebbe riprendere la sua attività sanzionista. E' superfluo dire che questo miserevole quanto inutile gesto del rappresentante messicano, che come si diceva, è senza dubbio avvenuto d'accordo con gli inglesi, è stato subito oggetto della più bassa speculazione da parte dei circoli sanzionisti e dei socialisti oltretirreni.

Il cannone antierei 500 morti 3000 feriti

Le notizie provenienti dalle regioni colpite dal ciclone confermano la gravità del disastro. Nel tempo di soli tre minuti, che tangono lo spazio di soli tre minuti, è durato lo scoppio del ciclone nel Mississippi e di quello nel Missouri. Le notizie sono state quasi completamente distrutte; altre quindici città hanno sofferto gravi danni.

La "Cesarea", in navigazione verso Mogadiscio

MASSAUA, 8. La nave ospedale Cesarea, con a bordo S. A. R. la Principessa di Piemonte, naviga nel Mar Rosso diretta a Mogadiscio.

Colonne celeri italiane in marcia verso Dessie

LONDRA, 8. I giornali informano dell'avanzata continua delle truppe italiane in Africa. E rilevano l'ingente bottino che continuamente si raccoglie e tra cui appare un gran numero di automobili e la stazione radio campale dell'imperatore.

Anche il Nicaragua non applica le sanzioni

MANAGUA, 8. Il Parlamento del Nicaragua ha preso la decisione di non applicare le sanzioni internazionali contro l'Italia. Il Parlamento ha deciso di non applicare le sanzioni internazionali contro l'Italia. Il Parlamento ha deciso di non applicare le sanzioni internazionali contro l'Italia.

Un "libro azzurro", inglese

LONDRA, 8. Il Gabinetto ha tenuto stanam la sua seduta settimanale, deliberando su questioni di politica interna la cui discussione si imponeva prima delle feste pasquali. Per domani è prevista una nuova riunione.

Reazione a Parigi all'offensiva sanzionista

PARIGI, 8. Mentre a Ginevra il Comitato dei Tredici si è riunito, la stampa parigina si domanda, non senza apprensione, quale sarà la definitiva atteggiamento che assumerà la Francia di fronte all'annunciata offensiva sanzionista degli inglesi.

175 mila soldati francesi mantenuti in armi

PARIGI, 8. Secondo i circoli autorizzati la decisione del Governo francese di mantenere sotto le armi contingenti di truppe che dovevano essere a giorni inviati in congedo, colpisce 175 mila uomini, cioè la metà del contingente di pace. La decisione è stata motivata dalla necessità che i moderni apparati della linea Maginot siano trattati da persone già istruite ed è stata presa durante la riunione di avanzati del Consiglio di Gabinetto.

Tre milioni di schiavi es sono ancora in Abissinia

PRAGA, 8. Continuando una serie di conferenze sull'Etiopia di oggi il giornalista cecoslovacco Carlo Renj ha tenuto alla sala Beovoka una applaudita conferenza accompagnata dalla proiezione di film documentari. Egli ha detto che essendo partito da Praga non certamente animato da simpatia per l'Italia, gli furono subito tre giorni in Etiopia per mettere radicalmente i suoi sentimenti.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 8. Il Papa ha ricevuto in particolari udienze mons. Loprete, vescovo apostolico in Siria, mons. Cesarini assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale, la Madre generale e la Segretaria generale del Terzo Ordine Domenicano di S. Raffaele in Colombia, il segretario della Legazione britannica e un gruppo di studenti universitari di Vienna e dell'Istituto Canisium di Innsbruck.

Un ricorso di Zamora contro il voto delle Cortes

MADRID, 8. Alcaide Zamora ha intenzione di presentare al Tribunale delle garanzie costituzionali un ricorso contro il voto delle Cortes che lo ha destituito. A tal fine ha chiesto il processo verbale scritto al presidente della Camera recatosi a comunicargli il risultato dello scrutinio.

Il rialzo della lira sul mercato dei cambi

PARIGI, 8. La Liberté, occupandosi della situazione finanziaria dell'Italia, scrive che la lira ricomincia a far prosieguo sul mercato dei cambi e rileva che alcuni giorni dopo i comunicati del Maresciallo Badoglio la lira guadagnerà legalmente il suo antico corso e lo stock delle lire biglietti non basta più alla domanda.

Un brutto quarto d'ora dei negus preso a fucilate dai suoi

TALLIN, 8. Sotto il titolo: "L'automobile del negus è stata scambiata per una autotiratura italiana", il giornale Vapama pubblica una corrispondenza da Addis Abeba del suo inviato speciale in cui il giornalista scrive che un episodio comico si è verificato la settimana scorsa ad Addis Abeba. Non avendo il negus annunciato il suo arrivo alla capitale, la sua automobile veniva scambiata dai soldati abissini per una autotiratura italiana e preso di mira da nutrite scariche di fucileria durante oltre dieci minuti. Grazie al pronto intervento di un ufficiale abissino, il quale si era accorto del grave sbaglio, il fuoco cessava. Nessuna pallottola ha però colpito il negus.

Il concorso "carne latino", dell'Accademia olandese

AMSTERDAM, 8. Il concorso annuale internazionale "Carne latino", tenuto dall'Accademia delle Scienze di Amsterdam, ha dato i seguenti risultati: 1.º premio medaglia d'oro a Hylde di Vittorio Genovese di Roma.

Il terremoto in Bulgaria

SOFIA, 8. Una violenta scossa di terremoto ha colpito le regioni a sud ovest della Bulgaria, con epicentro a 180 chilometri al sud di Sofia e probabilmente nella regione di Seres. Nessun danno è per ora segnalato.

Due bimbi uccisi dalla cicuta

AQUILA, 8. Si ha da Vallagge degli Abruzzi che due bimbi quattrenni, Attilio Caranfa e Armando Di Janni, tornati a casa, accusarono alle loro mamme di averli fatti bere della cicuta e vollero correre. I familiari si affrettarono a chiamare il medico. Intanto i due bimbi quasi contemporaneamente spiravano. Il sanitario giudicò che la morte era avvenuta per intossicazione acuta, prodotta da ingestione di erbe velenose. Infatti dopo rapide indagini si è saputo che i due poveri bambini si erano cibati qualche ora prima di cicuta.

Per la campagna agricola

ROMA, 8. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che autorizza la spesa di 2 milioni 100 mila lire per la concessione di contributi da parte del Ministero per l'Agricoltura e Foreste nelle spese per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi relative alla campagna agricola 1936.

Le finali nazionali e triveneta della Coppa Italia a Treviso

TREVISO, 8. Il dilettantismo ciclistico è già da tempo in preparazione per la più grande prova dell'anno, la Coppa Italia a squadre, che avrà luogo quest'anno a Treviso il 10 maggio, organizzata dall'Unione Ciclisti Trevigiani.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

FERROVIE DELLO STATO

COLLI E SPEDIZIONI

Spedizioni di un sol collo, o più colli riuniti in uno solo, di qualsiasi merce, da presentare all'ufficio bagagli delle stazioni, in qualunque ora d'apertura.

inoltre coi treni viaggiatori DIRETTISSIMI E DIRETTI

Riconsegna a domicilio entro le 6 ore d'arrivo

TARIFFA (Consegna a domicilio compreso)

Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione
Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione	Stazione fra stazione
fine a 100 km.	5.50	7.50	10.50	13.50	16.50	19.50	22.50
da 101 a 200	7.50	9.50	12.50	15.50	18.50	21.50	24.50
da 201 a 300	9.50	11.50	14.50	17.50	20.50	23.50	26.50
da 301 a 400	11.50	13.50	16.50	19.50	22.50	25.50	28.50
da 401 a 500	13.50	15.50	18.50	21.50	24.50	27.50	30.50
da 501 a 600	15.50	17.50	20.50	23.50	26.50	29.50	32.50
da 601 a 700	17.50	19.50	22.50	25.50	28.50	31.50	34.50
da 701 a 800	19.50	21.50	24.50	27.50	30.50	33.50	36.50
da 801 a 900	21.50	23.50	26.50	29.50	32.50	35.50	38.50
da 901 a 1000	23.50	25.50	28.50	31.50	34.50	37.50	40.50
oltre 1000	25.50	27.50	30.50	33.50	36.50	39.50	42.50

U.S. Per informazioni circa le località ammesse al servizio dei colli espressi rivolgersi alla Stazione o all'Agenzia di via delle Ferrovie dello Stato

Avvisi Economici

Cont. 30 per parola (min. L. 3.-)

AGENTI concessionari corsa stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confettuati a largo consumo. Scrivere con riferimento, Ala, Casella postale 67, Bologna.

OFFERTE IMPIEGO

Cont. 20 per parola (min. L. 2.-)

QUINDICI giornalmente guadagnano tutti dedicandosi ora libero proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Mania - Roma - Scrivere con riferimento, Ala, Casella postale 67, Bologna.

LEZIONI

Cont. 40 per parola (min. L. 4.-)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparate da esperti insegnanti di madre lingua alla Scuola Berlitz Venezia Racine Orsello Telefono 24-084 - Padova Telefono 24-087 - Trieste Telefono 31-31 - Verona Telefono 47-03 - Lesioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni - Preparazioni esami.

COMMERCIALI

Cont. 40 per parola (min. L. 4.-)

LIBRI interessanti antichi e moderni, blocchi, indiane biblioteche acquistabili contanti, offerte dettagliate alla SAILE, Milano Via Manzoni 21.

BRIDGE tavolini pieghevoli, comodissimi, occasione, Sabbadini, Trieste, Fabio Severo 34.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA

Partenza da Venezia: 18 Aprile 1936 - Mm. "VOLPI"

SCALI: Venezia, Spalato (event.), Fiume, Trieste, Napoli, Port Said, Suez, Massaua, Gibuti (event.), Madras, Calcutta e Rangoon.

La suddetta compagnia assume anche cariche con trasbordo per Bombay ed altri porti indiani del Mar Rosso, India Neerlandese, Estremo Oriente ed Australia.

Per informazioni rivolgersi agli agenti: AGNILE ARDUINI, VENEZIA, G. TARABOCCIA e G. Trieste, Gio. Batt. GOSULICH, Fiume.

1

Una Mostra culturale del Cinema

BERLINO, marzo. Stavolta, tutto Cinema. Ma di cinema si può parlare ad abbondanza, (lo mostreremo di qui a un momento), anche senz'aver messo piede in una sala da spettacolo. Stavolta ci siamo limitati a profittare d'un amico e della sua automobile, per trasportarci a Neubabelsberg, Joinville: ecco i nomi fatidici per i fanatici di Cinema di tutta Europa, vittime entusiaste di quella dolcissima seduzione che è un'arte, ha proposto di battezzare *morbus phidicus*.

A Neubabelsberg, (siamo così maligni da insinuare che c'è ancora qualcuno che non lo sa), sta la filmopoli dell'U.F.A. Descritta le mille volte, questa decana delle filmopoli europee; e noi, che ci capitiamo anche troppo spesso, oggi, potendo uscire in macchina da Berlino verso la campagna, non ci saremmo diretti laggiù, se non ci fosse giunta la voce che proprio, come si dice, «valeva la pena»: l'U.F.A. vi ha allestito e inaugurato in questi giorni una «Mostra culturale del Cinema», la quale, (dicono i soliti amici competenti), è l'ottava meraviglia del mondo.

Questa Mostra, che cosa presenta? Mostra ai profani i segreti del Cinema, di tutto il Cinema. Perché, o imberbi adolescenti e giovanette nubili che sognate di metter piede in un teatro di posa, magari per pochi, o soltanto, a che il sommo piacere vi si dispieghi, occorre che sappiate che pochi (o molti) giorni passati in uno studio cinematografico non si adattano a confonderle le idee che non a chiarirle.

A chiarirle, a ordinarle con germanica diligenza e prussiana successione, ha pensato invece l'U.F.A. in questa sua altissima «Mostra culturale del Cinema».

In principio era il numero. Volevo dire che anche questa Mostra si apre sui cartelli statistici. Chi ha detto che la statistica è noiosa? Che non conta fedeli? Io mi sento l'animo di sostenere che la statistica è la fiaba per gli uomini moderni. E che gli uomini moderni sono assetati di numeri, su cui... sognano. Ecco subito, gettate alla vostra brama, alcune cifre significative sulla vita cinematografica tedesca.

Nella Germania esistono circa 5000 sale di proiezione. Per esse si producono all'anno 150 pellicole di lunghezza metraggio, 400 pellicole culturali e didattiche, 600 pellicole di pubblicità industriale e 260 pellicole di attualità, per le quali ultime lavorano costantemente centotrenta operatori in tutte le parti del mondo. Nella cinematografia tedesca si trova investito un capitale complessivo di 500 milioni di marchi, e gli introiti delle 70.000 sale di proiezione, esistenti in tutto il mondo vengono valutati alla somma di sei miliardi di marchi all'anno. Gli incassi annui del cinema tedesco vanno dai 200 ai 220 milioni di marchi, e se ne versano al fisco per tasse sugli spettacoli dal 16 al 18 milioni. Soltanto a Berlino vengono giornalmente al cinema circa 170.000 persone. All'esportazione la Germania partecipa in ragione del 15 per cento della produzione totale del mondo, che ascende annualmente a circa 1800 pellicole. Nel 1935 l'U.F.A. fornì all'U.F.A. ben 27 milioni e mezzo di marchi di profitti e perdite. In questo stabilimento si sono copiate complessivamente 180 milioni di metri di pellicola dal 1929 ad oggi, vale a dire dagli inizi del film sonoro. E' questo un nastro che potrebbe venir avvolto quattro volte e mezzo intorno all'equatore. Se si proiettasse senza pausa questo materiale alla velocità normale di 24 fotogrammi al secondo, ci vorrebbero otto anni e nove mesi.

Ma il reparto statistico ed economico della Mostra non cura soltanto il visitatore curioso: ha anche pane per i denti del visitatore, come dire? professionista. Ecco cifre esatissime e preventivi oculati per uno che intendesse darsi alla produzione cinematografica: quanto costa in media un film, di quella categoria, quella che l'organizzazione del sale di proiezione in Germania, qual è il meccanismo della distribuzione e del noleggio, che probabilità ha un film tedesco di aver successo sui mercati dell'estero.

Poi si passa alla sezione più appetitosa. Qual'è il lungo processo di confezione di quella strana merce, ai confini tra l'industria e l'arte, che si chiama film? Si parte dal «soggetto», (è custodito sotto vetro come un incubabile potete ammirare uno), e si passa per tutte le tappe della sceneggiatura, fino a quella specie di messale che è il *Drehbuch*, (il libro da girare) come lo chiamano qui, cioè il copione che deve servire al regista durante la lavorazione, e perciò è fatto e irrobustito da tutti i ministri degli interni. Di pari passo con questa evoluzione del «soggetto» da crisalide a farfalla, procede il lavoro dell'ispettore di produzione, preposto all'organizzazione amministrativa del film e al suo lancio commerciale, le cui fattezze ci sono mostrate con abbondanti pezzi d'appoggio.

Tutta un'altra sezione è dedicata alla tecnica del film. Macchine da ripresa visiva e sonora, sviluppo, montaggio: innumerevoli, mirabili conquiste della scienza ottica fotografica e fonografica applicate al Cinema sono rese accessibili al più modesto intelletto. Perché la Mostra non mostra soltanto le macchine, esseri misteriosi per la più vieste ai profani: si aiuta invece assai con plastici, sezioni cartografiche, manifesti esplicativi, i misteri della registrazione sonora vengono intelligentemente svelati con l'ausilio di piccoli modelli, dove si vede come le onde acustiche che passano nel microfono si trasformano in vibrazioni elettriche, le quali, controllate e regolate dal maestro dei suoni, vengono amplificate e ridotte in vibrazioni di luce cost

intensa, da poter impressionare la pellicola che le fotografa. Si vede come questo processo di trasformazione di suono a luce si ripeta in senso contrario quando il film viene proiettato. Si vedono tutte le fasi che attraversa il lavoro di copiatura, si vede il minuzioso lavoro del truccatore e dell'elettricista, e si assiste perfino alla fabbricazione della pellicola vergine. Un grande plastico dello stabilimento di sviluppo Affia indica dettagliatamente tutto il percorso che segue una pellicola a cominciare dal suo sviluppo e dalla copia campione, sino al taglio, al montaggio e alla copia definitiva per la proiezione in pubblico.

Poi si passa al reparto scenografico; anzi, (mi suggeriva il mio amico, che, sebbene proprietario di una Bugatti da corsa, è un uomo intelligente), sarebbe ora di parlare di «architettura cinematografica». Questo è il regno dei plastici. Vi si ritrovano modelli di tutte le ricostruzioni monumentali che l'U.F.A. ha ideato per i suoi film di maggior mole. Non sono trascurati i costumi: la sala che li accoglie sembra ospitare le illustrazioni per una Storia universale.

Di molto interesse è il reparto «oggetti», il dominio, per intendere, del trovarlo. Con la differenza che, al Cinema, gli oggetti il più spesso non si trovano, né si comprano o si ottengono in prestito: si fabbricano appositamente. Ecco per esempio, in questa vetrina, gli utensili domestici serviti nel film parodistico d'ambiente classico *Amfifrion*. Per caso che ci sia un cappostre, fra i nostri lettori, gli confideremo che l'U.F.A. consuma annualmente 100.000 metri quadri di tela, e altrettanti di legno compensato, 40.000 mq. di panche, 20.000 chili di chiodi, 3.000 quintali di gesso e 4.000 mq. di vetro.

Non ci restano che le sale dedicate al film scientifico e culturale. I tecnici di questo reparto vi espongono tutte le loro più moderne attrezzature. Uno schermo ci mostra una pulce marina 215.000 volte più grande che in natura. Le meraviglie non si contano: l'illuminazione polarizzata consente di render visibile sullo schermo l'aria atmosferica; un superaccollettore ci fa assistere in 21 secondi alla crescita di una pianta, durata in natura tre settimane. Il rallentatore ci permette di scomporre il salto fulmineo di un cervo in ben 186 fotogrammi, mentre più in là ci rende esattamente come di come un minuto di proiezione di un cartone animato sintetizzi fino a 1500 di segni. Un palombaro che si cala negli abissi con una macchina da presa, ma chi sa dire per quali accorgimenti tra poco egli potrà mettere in azione in fondo all'oceano potentissimi riflettori?

Per ultimo ci siamo lasciati il modellino più attraente: il plastico di un teatro di posa completamente arredato, e popolato perfino di cineasti piccini piccini. Del che fa fede la fotografia che pubblichiamo.

I diritti della critica
La querela Colantuoni respinta
VICENZA, 9.
Nell'Aprile 1935 fu rappresentata al Teatro Verdi di Vicenza la commedia «Guarnigione incatenato» del noto autore A. Colantuoni di Milano.

Il D. Guido Cogo, critico teatrale del quotidiano «Vedetta Fascista» espone proprie impressioni nel numero del 27 Aprile. L'autore se ne impadronisce, e scrive al Direttore del giornale, A. Novello pregandolo di pubblicare una replica. Il direttore acconsente, ma ne segue un minuzioso botta e risposta, ritenendo ognuno dei contendenti nelle proprie posizioni. A un certo punto il Colantuoni si credette offeso dal critico e «rescristicista» e propose di deferire la vertenza alla Corte d'Onore del Sindacato Giornalisti Lombardo: ma il Cogo non accettò osservando che quanto mai, per ragioni di territorialità il Colantuoni avrebbe dovuto ricorrere alla Corte d'onore dei Giornalisti del Veneto.

Il Colantuoni allora querelò per reati contro l'onore il d. Cogo, assumendo che i suoi resoconti e le sue critiche contenessero elementi di offesa; e querelò pure per concorrenza in tale responsabilità il comm. Novello quale direttore del giornale. Il Procuratore del Re del Tribunale di Vicenza rimise gli atti al Giudice Istruttore il quale iniziò una diligente istruttoria contro i due imputati che affidò alla propria difesa al gr. uff. avv. A. Franceschini di Vicenza. In data 31 marzo il Giudice Istruttore su conforme requisitoria del Sost. Procuratore del Re pronunciò sentenza di assoluzione nei riguardi del d. Cogo e del comm. Novello perché il fatto «non costituisce reato» e condannò il Colantuoni alle spese erariali.

Le motivazioni del Proc. del Re e quella del Giudice Istruttore accolgono e conferiscono autorità alle tesi svolte nelle memorie difensive che si riassumono in questi concetti: L'attività del critico diretta a rilevare i pregi e le manchevolezze di un'opera d'arte è un libero diritto e di conseguenza il giudizio critico non può considerarsi col reato difamatorio: a meno che il critico esprima dichiarazioni tendenti a una obiettiva dell'opera d'arte attacchi e qualifici in modo indebito la persona dell'autore. Mancando tale elemento «ad personam» non può esistere reato contro l'onore.

Il monumento a Corridori

L'isito del concorso
MACERATA, 9.
Si è riunita per la seconda volta la commissione giudicatrice del concorso nazionale per un monumento a Corridori bandito dalla Federazione dei Fasci di Macerata il 20 giugno scorso. La commissione ha prescelto ad unanimità il progetto dello scultore Oddo Alivanti.

Nulla può più salvare l'impero del negus

PRAGA, 9.
I giornali mettono in rilievo le vittorie italiane. La «Morgen Zeitung» dice che gli italiani hanno vinto la guerra. La «Times Zeitung» occupandosi dell'avanzata i-

Le adunate per la celebrazione del centenario dei bersaglieri

ROMA, 9.
Il 18 giugno prossimo il corpo dei bersaglieri, fondato da Alessandro Lamarmora il 18 giugno 1836, compirà un secolo di vita. Per iniziativa dell'Associazione nazionale bersaglieri, il centenario avrà la più solenne celebrazione. Il programma delle manifestazioni si inizierà il 14 giugno a Biella ove converranno da tutta Italia squadre di bersaglieri i quali parteciperanno ad una serie di gare sportive di carattere prettamente bersagliere, nel grande stadio dedicato al nome di Alessandro Lamarmora e costruito a perenne ricordo del centenario.

Il 18 giugno poi i bersaglieri dell'Italia settentrionale si aduneranno a Torino, unitamente agli atleti che saranno intervenuti alle gare di Biella, e parteciperanno ad un programma di manifestazioni fra cui una grandiosa gara di fanfare bersagliere, un carosello ciclistico dal 4.0. Reggimento bersaglieri ed una partita di rugby fra squadre di bersaglieri.

Il giorno 21 avrà luogo, infine, a Roma la grande adunata nazionale di tutti i bersaglieri d'Italia. Il corteo, che sarà aperto dal gruppo di tutti i vari generali provenienti dal corpo piumato, compirà una serie di riti significativi che si concluderanno con un'imponente omaggio al Re in piazza del Quirinale. I bersaglieri renderanno omaggio inoltre, alla statua equestre di Re Carlo Alberto in via del Quirinale. Nel pomeriggio si riunirà il Congresso nazionale dell'Associazione.

Un R. D. dispone: Sulla polizza di assicurazione contro il rischio dell'incendio e sulle relative polizze di premio le Compagnie di assicurazione corrisponderanno il contributo del 2 per cento dei premi e verseranno i servizi di prevenzione ed estinzione incendi. Sulla polizza di assicurazione cumulativa contro i rischi, compreso quello dell'incendio e sulle relative polizze di premio e relativi accessori riferiti al rischio dell'incendio, le Compagnie di assicurazione corrisponderanno il contributo del 2 per cento dei premi, e verseranno i servizi di prevenzione ed estinzione incendi, mediante versamento a suo favore in apposito conto corrente postale, non oltre i 15 giorni successivi alla scadenza dei termini fissati per il pagamento da parte della Compagnia di assicurazione.

Melrose partito per l'Australia
LONDRA, 9.
Melrose ha decollato, alle ore 5,15 dall'aeroporto di Lympne, diretto in Australia.

Altro materiale guerresco catturato dalle nostre truppe

(Dall'inviato della «Stefani»)
ASMAR, 9.
Il rastrellamento continua nel difficile e intricato terreno della battaglia del lago Asianghi e ogni giorno nuovo materiale guerresco si aggiunge al bottino di guerra.

Lo spirito delle truppe è altissimo
Un solo desiderio le anime: quello di andare avanti.

Nel settore del Semien, durante le sotmissioni di questi ultimi giorni, sono stati catturati due cannoni tremitragliatori, alcune centinaia di fucili e numerose casse di munizioni.

Anche nel settore del Lasta, affluiscono ogni giorno i capi del paese delle regioni limitrofe per compiere atti di sottomissione.

Ieri al mercato tenutosi in Socotà parteciparono oltre diecimila indigeni. L'affluenza degli abitanti, anche di lontani paesi, ai nostri posti di medicazione diventa sempre più intensa.

Starace al Principe Umberto

NAPOLI, 9.
Il Segretario del Partito ha inviato a S. E. il generale Aymoni, primo aiutante generale di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, il seguente telegramma:

«Sarò grato a V. E. se si compiacerà far giungere a S. A. R. il Principe di Piemonte l'espressione mio animo grato per i suoi premiali che costituiscono premio ambito e augurale per me e per la truppa ai miei ordini - Starace».

I capi del Goggiam chiedono l'occupazione italiana

GIBUTI, 9.
Alcuni gruppi di ribelliosi del Goggiam si sono recati a marce forzate incontro alle truppe avanzate nella regione di Gondar. Accolti dalle nostre truppe con simpatia, essi hanno chiesto con insistenza di poter essere arruolati ed incorporati nelle nostre bande per aver modo di combattere contro il negus.

Ulteriori notizie qui giunte confermano quanto sopra ed aggiungono che due capi del Goggiam sarebbero giunti ieri a Gondar per chiedere al nostro Comando l'immediata occupazione della loro regione. I due capi avrebbero narrato agli ufficiali italiani del grande desiderio che le popolazioni goggiamesi hanno di vivere sotto la protezione del potente Re d'Italia.

Anche il Consiglio rivoluzionario che attualmente emana ordini di lotta e guerra, avrebbe, secondo informazioni qui giunte, inviato una delegazione al nostro Comando chiedendo protezione ed offrendo uomini ed armi per combattere gli sciocci.

Un'altra notizia abbastanza interessante è quella che durante gli ultimi giorni una banda di goggiamesi avrebbe sorpreso nelle regioni limitrofe una carovana proveniente dal Sudan con un carico di munizioni e di armi. I goggiamesi, appena avvistata la carovana e compreso quale carico essa portava, si slanciarono all'attacco e dopo breve lotta catturarono il ricco bottino.

Gli armati etiopici che erano di scorta sarebbero stati uccisi tutti. Le armi catturate sono state distribuite tra i ribelliosi che controllano con la loro azione offensiva tutta la regione del Goggiam, ormai completamente libera dalla dominazione sciocina.

Un partito quadrigenimo

BARI, 9.
Stamane la casa dei coniugi Francesco Grieco e Rosa De Bartolo, nel vicino comune di Terlizzi, è stata allietata dalla nascita di 4 figli di uno di sesso femminile e 3 di sesso maschile.

Al Comitato dell'Associazione famiglie dei Caduti

ROMA, 9.
Si è riunito il Comitato centrale dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra sotto la presidenza della bar. Mezzinger. Il Comitato ha assunto varie deliberazioni di carattere morale, assistenziale e di ordinaria amministrazione ed ha deciso che nella prossima ricorrenza del 24 maggio si svolga solennemente in tutta Italia la distribuzione gratuita delle tessere dell'Associazione ai congiunti dei Caduti nell'A. O. Infine, a termini dell'articolo 27 dello statuto sociale ha deliberato di convocare il Consiglio nazionale dell'Associazione nei giorni 27, 28 e 29 maggio.

Una percentuale per i pompieri sui premi d'assicurazione

ROMA, 9.
Un R. D. dispone: Sulla polizza di assicurazione contro il rischio dell'incendio e sulle relative polizze di premio le Compagnie di assicurazione corrisponderanno il contributo del 2 per cento dei premi e verseranno i servizi di prevenzione ed estinzione incendi. Sulla polizza di assicurazione cumulativa contro i rischi, compreso quello dell'incendio e sulle relative polizze di premio e relativi accessori riferiti al rischio dell'incendio, le Compagnie di assicurazione corrisponderanno il contributo del 2 per cento dei premi, e verseranno i servizi di prevenzione ed estinzione incendi, mediante versamento a suo favore in apposito conto corrente postale, non oltre i 15 giorni successivi alla scadenza dei termini fissati per il pagamento da parte della Compagnia di assicurazione.

Lo sviluppo di Padova

Il Podestà convoca la stampa
PADOVA, 9.
Ieri nel pomeriggio il Podestà avv. Solitro ha convocato nel suo gabinetto di lavoro i rappresentanti della stampa cittadina. Alla riunione intervennero pure i vice Podestà Fabbricchi e avv. Righetti, l'ing. Tagliati dell'Ufficio tecnico municipale.

Scopo della riunione era una presa di contatto con i giornalisti per metterli al corrente dei problemi più urgenti affrontati ed attuali, od in via di attuazione, dall'Amministrazione comunale al fine di illuminare l'opinione pubblica sulle difficoltà, specialmente quelle che si supponevano alla loro soluzione.

Il programma che l'Amministrazione comunale ha coraggiosamente affrontato per far di Padova una grande città all'avanguardia fra le consorelle italiane, è veramente poderoso.

Il piano regolatore della città costituisce sempre la base e l'argomento principale delle cure dell'Amministrazione comunale. Nella seconda quindicina del corrente mese saranno senz'altro iniziati i lavori per la sistemazione del piazzale «Tito Livio» davanti al Palazzo della Prefettura.

La questione delle piazze centrali è stata affrontata nel suo complesso, non essendo escluse la Spalato e la Garibaldi, poiché essa è strettamente connessa col nuovo piano regolatore dovendo costituire una zona di decongestione, mentre per la disciplina del traffico proveniente dalle varie direzioni della città e particolarmente da quelle che dovranno essere le nuove arterie che condurranno sulle strade statali di Milano e di Venezia.

Le piazze che saranno oggetto di rinnovamento sono quelle delle Erbe, delle Frutta, Unità d'Italia, Capitaniato e Arco Valassero.

La piazza Capitaniato, considerato che in essa sta sorgendo il nuovo palazzo della Facoltà di Lettere dell'Università, sarà completamente liberata ed i rivenditori che attualmente hanno colà la loro sede, si trasferiranno nella piazzetta Arco Valassero.

Anche dalla Piazza delle Frutta saranno tolti tutti i rivenditori di mercerie, chioschi e oggetti del genere che passeranno in Piazza Unità d'Italia. Lavori di restauro saranno eseguiti nel Palazzo della Ragione in modo che la sua mole risulti liberata da sovrastrutture e di tutto quanto può costituire una deturpazione delle sue linee architettoniche. Il Podestà ha nominato una commissione che ha suggerito il rinnovo della tinteggiatura alle facciate degli edifici che sorgono nelle due piazze, il rinnovamento delle insegne dei negozi, ecc.

Completamente trasformata sarà pure l'illuminazione che sarà sostituita con potenti lampade, di fulsive a luce bianca. E' intenzione dell'Amministrazione municipale di addensare al rinnovamento degli attuali chioschi per la vendita di giornali. Anche il problema della circolazione stradale è stato affrontato in pieno.

Il mistero Redfern

Tragico viaggio di ritorno
de la spedizione di soccorso
PARIGI, 9.
La spedizione diretta dal giornalista James A. Ryan, che cerca nell'Amazzonia l'aviatore scomparso Paul Redfern scomparso nell'agosto 1927, ha rinunciato ad ulteriori ricerche, perchè convinta che il Redfern, contrariamente a quanto alcuni credevano, sia realmente morto. Il capo della spedizione una ventina di giorni fa aveva perciò dato ai suoi compagni l'ordine di ritornare; ma il 27 marzo, mentre in canoa varcava le rapide di Makoeba sui Maroni presso il villaggio di Tiporo, egli ha trovato la morte.

Vasta associazione a delinquere stroncata in America

NUOVA YORK, 9.
Con una serie di brillanti operazioni la polizia è riuscita a sterminare, si spera definitivamente, una vasta associazione a delinquere che aveva istituito un diabolico e complicato meccanismo per sfruttare giovani donne, inducendole dapprima a contrarre dei debiti e poi, irretite in un groviglio di losche manovre e di vizio, a prostituirsi.

Questa associazione di spietati racketers ha lavorato pressoché indisturbata per parecchi mesi, facendo vittime a centinaia fra giovani sposate, attrici colta scusa del divertimento in speciali circoli dove si passava il tempo giocando ai dadi ed a poker.

Naturalmente vi erano dei harti di ambo i sessi i quali con molta abilità e solo quando le vittime designate erano giunte al grado giusto di maturità, le alloggiavano nei pochi risparmi, oltreché della piccola vincita loro concessa per adescarle. Allora entrava in funzione un altro reparto della congrua: quello degli usurai che si offrivano di anticipare le somme necessarie per fronteggiare la momentanea sfortuna, sfortunata che, naturalmente si aggravava sempre più.

Vi sono stati casi in cui, per un prestito di cinquanta dollari, se ne sono restituiti centocinquanta dopo poche ore. Con questo sistema, ed in seguito alle inevitabili perdite, i debiti aumentavano con progressione fantastica fino a quando si giungeva al terribile bivio: lo scandalo oppure l'accettazione di un turpe mercato.

I racketers avevano sempre sotto mano generose persone disposte ad accomodare le cose ed in compenso chiedevano l'amicizia non sentimentale delle giovani signore. Il resto è facile immaginare.

Così la pace di numerose famiglie è stata per sempre distrutta, quando non è accaduto di peggio. Vi è stata persino un suicidio e questa ha determinato una rigorosa inchiesta e l'intervento finale della polizia.

Nel riferire i particolari ripugnanti della criminosa impresa il *World Telegraph* rileva che la piazza aveva profonde radici anche nel campo dei politici. Le gesta dei racketers si svolgevano con sistemi nettamente commerciali, preordinati fra alcuni manager politici dei diversi quartieri e dei diversi partiti.

A capo di questa ignobile associazione a delinquere era quel tale Charles Lucien, noto a New York sotto l'appellativo di «Charles il fortunato», attualmente l'indiviso forse più in vista della malavita americana. Dalle sue attività il Lucien ricavava qualche cosa come dodici milioni di dollari all'anno. Come si ricorda, il Lucien era fuggito da Nuova York nell'Arkansas dove era stato imprigionato a Little Rock e si stava svolgendo una furiosa battaglia legale per impedire la sua estradizione nello Stato di Nuova York. Ora l'extradizione è stata concessa e Lucien è stato consegnato alle autorità federali, che lo faranno processare per esser scagionato dalla giustizia dopo aver cercato di estorcere denaro con la violenza. A tutti i mezzi legali conosciuti e a molte celebri del foro è ricorso il Lucien per rimandare l'Arkansas, dove evidentemente gli era stata promessa l'impunità. La mossa che l'ha perduto è l'offerta di 50.000 dollari al Pubblico Ministero Charles Bailey, per un tentativo di corruzione. Il Pubblico Ministero, per tutta risposta, ha richiesto subito al governatore di concedere l'extradizione per dimostrare che l'Arkansas non è un asilo di criminali.

Frank tornato in Germania

MONACO DI BAVIERA, 9.
Il Ministro Frank è giunto oggi a Monaco in aeroplano reduce dal suo viaggio recente in Italia salutato all'aeroporto dalle autorità consolari italiane a cui anche dell'Ambasciatore d'Italia a Berlino, da un rappresentante della Casa Branca e dai gerarchi della squadra S. A.

Il Ministro ha espresso parole di viva e sincera soddisfazione per le accoglienze avute in Italia e per le indimenticabili impressioni riportate.

Quello minacciato dal fuoco

AVANA, 9.
Un incendio è scoppiato in un campo della provincia in oriente e minaccia la città di Queto. Il fuoco ha già distrutto 150 mila tonnellate di canne da zucchero.

Le udienze del Duce

ROMA, 9.
Il Duce ha ricevuto il dottor Virgilio Gayda, direttore del *Giornale d'Italia*, che gli ha riferito sull'andamento del giornale.

La posta aerea per l'A. O.

ROMA, 9.
Le partenze della posta aerea per l'A. O. hanno luogo ora tre volte la settimana e precisamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato all'alba, da Roma ed alle 10 da Siracusa. Soltanto la corsa del giovedì trova la coincidenza immediata per la prosecuzione dalla Colonia Eritrea alla Somalia, ma le corrispondenze di posta aerea per la Somalia vengono inoltrate fino ad Asmara anche con le altre due corse. L'impostazione deve essere fatta in modo che le corrispondenze possano pervenire a Siracusa nelle prime ore del mattino dei giorni indicati ed a Roma non oltre la mezzanotte dei giorni precedenti quelli della partenza. Il trasporto aereo, che ora è eseguito da velivoli nazionali, si effettua in tre giorni e mezzo dall'Italia all'Eritrea ed in sei giorni dall'Italia alla Somalia. La sopratassata da corrispondersi oltre la franchetta ordinaria è sempre di lire 1 per ogni 5 grammi o frazione.

Un partito quadrigenimo

BARI, 9.
Stamane la casa dei coniugi Francesco Grieco e Rosa De Bartolo, nel vicino comune di Terlizzi, è stata allietata dalla nascita di 4 figli di uno di sesso femminile e 3 di sesso maschile.

Al Comitato dell'Associazione famiglie dei Caduti

ROMA, 9.
Si è riunito il Comitato centrale dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra sotto la presidenza della bar. Mezzinger. Il Comitato ha assunto varie deliberazioni di carattere morale, assistenziale e di ordinaria amministrazione ed ha deciso che nella prossima ricorrenza del 24 maggio si svolga solennemente in tutta Italia la distribuzione gratuita delle tessere dell'Associazione ai congiunti dei Caduti nell'A. O. Infine, a termini dell'articolo 27 dello statuto sociale ha deliberato di convocare il Consiglio nazionale dell'Associazione nei giorni 27, 28 e 29 maggio.

Il mistero Redfern

Tragico viaggio di ritorno
de la spedizione di soccorso
PARIGI, 9.
La spedizione diretta dal giornalista James A. Ryan, che cerca nell'Amazzonia l'aviatore scomparso Paul Redfern scomparso nell'agosto 1927, ha rinunciato ad ulteriori ricerche, perchè convinta che il Redfern, contrariamente a quanto alcuni credevano, sia realmente morto. Il capo della spedizione una ventina di giorni fa aveva perciò dato ai suoi compagni l'ordine di ritornare; ma il 27 marzo, mentre in canoa varcava le rapide di Makoeba sui Maroni presso il villaggio di Tiporo, egli ha trovato la morte.

Vasta associazione a delinquere stroncata in America

NUOVA YORK, 9.
Con una serie di brillanti operazioni la polizia è riuscita a sterminare, si spera definitivamente, una vasta associazione a delinquere che aveva istituito un diabolico e complicato meccanismo per sfruttare giovani donne, inducendole dapprima a contrarre dei debiti e poi, irretite in un groviglio di losche manovre e di vizio, a prostituirsi.

Questa associazione di spietati racketers ha lavorato pressoché indisturbata per parecchi mesi, facendo vittime a centinaia fra giovani sposate, attrici colta scusa del divertimento in speciali circoli dove si passava il tempo giocando ai dadi ed a poker.

Naturalmente vi erano dei harti di ambo i sessi i quali con molta abilità e solo quando le vittime designate erano giunte al grado giusto di maturità, le alloggiavano nei pochi risparmi, oltreché della piccola vincita loro concessa per adescarle. Allora entrava in funzione un altro reparto della congrua: quello degli usurai che si offrivano di anticipare le somme necessarie per fronteggiare la momentanea sfortuna, sfortunata che, naturalmente si aggravava sempre più.

Vi sono stati casi in cui, per un prestito di cinquanta dollari, se ne sono restituiti centocinquanta dopo poche ore. Con questo sistema, ed in seguito alle inevitabili perdite, i debiti aumentavano con progressione fantastica fino a quando si giungeva al terribile bivio: lo scandalo oppure l'accettazione di un turpe mercato.

I racketers avevano sempre sotto mano generose persone disposte ad accomodare le cose ed in compenso chiedevano l'amicizia non sentimentale delle giovani signore. Il resto è facile immaginare.

Così la pace di numerose famiglie è stata per sempre distrutta, quando non è accaduto di peggio. Vi è stata persino un suicidio e questa ha determinato una rigorosa inchiesta e l'intervento finale della polizia.

Nel riferire i particolari ripugnanti della criminosa impresa il *World Telegraph* rileva che la piazza aveva profonde radici anche nel campo dei politici. Le gesta dei racketers si svolgevano con sistemi nettamente commerciali, preordinati fra alcuni manager politici dei diversi quartieri e dei diversi partiti.

A capo di questa ignobile associazione a delinquere era quel tale Charles Lucien, noto a New York sotto l'appellativo di «Charles il fortunato», attualmente l'indiviso forse più in vista della malavita americana. Dalle sue attività il Lucien ricavava qualche cosa come dodici milioni di dollari all'anno. Come si ricorda, il Lucien era fuggito da Nuova York nell'Arkansas dove era stato imprigionato a Little Rock e si stava svolgendo una furiosa battaglia legale per impedire la sua estradizione nello Stato di Nuova York. Ora l'extradizione è stata concessa e Lucien è stato consegnato alle autorità federali, che lo faranno processare per esser scagionato dalla giustizia dopo aver cercato di estorcere denaro con la violenza. A tutti i mezzi legali conosciuti e a molte celebri del foro è ricorso il Lucien per rimandare l'Arkansas, dove evidentemente gli era stata promessa l'impunità. La mossa che l'ha perduto è l'offerta di 50.000 dollari al Pubblico Ministero Charles Bailey, per un tentativo di corruzione. Il Pubblico Ministero, per tutta risposta, ha richiesto subito al governatore di concedere l'extradizione per dimostrare che l'Arkansas non è un asilo di criminali.

Frank tornato in Germania

MONACO DI BAVIERA, 9.
Il Ministro Frank è giunto oggi a Monaco in aeroplano reduce dal suo viaggio recente in Italia salutato all'aeroporto dalle autorità consolari italiane a cui anche dell'Ambasciatore d'Italia a Berlino, da un rappresentante della Casa Branca e dai gerarchi della squadra S. A.

Il Ministro ha espresso parole di viva e sincera soddisfazione per le accoglienze avute in Italia e per le indimenticabili impressioni riportate.

Quello minacciato dal fuoco

AVANA, 9.
Un incendio è scoppiato in un campo della provincia in oriente e minaccia la città di Queto. Il fuoco ha già distrutto 150 mila tonnellate di canne da zucchero.

“FOLLIE DI BROADWAY 1936”, IL FILM SUPERNOVECENTO

Broadway è il regno luminoso della notte. Sogno d'innamorate, ispirati della gloria, mecca del jazz-band e del godimento, Broadway costituisce uno degli aspetti più tipici dell'immensa metropoli newyorkese. I film americani ne riproducono con grande frequentemente i riflessi e i vicoli.

Nessuno nondimeno ha riuscito fin'oggi a darne una convincente e genuina sensazione. Un intero genere di spettacoli filmistici, il film di Broadway, ma è noto come esso abbia costantemente deluso, per la sua essenziale anticinetematograficità e la struttura convenzionale, a base di coreografia e di esibizioni danzanti, intrinsecamente artificiosamente a un'insostenibile vicenda.

Era riservato alla Metro, la grande organizzazione alla quale la cinematografia americana deve le più grandi e ardite iniziative, di segnare anche in questo genere una data: e questa si chiama «FOLLIE DI BROADWAY 1936».

Classificare «FOLLIE DI BROADWAY 1936» tra i film rivista è del tutto improprio: se s'intende con ciò riferirsi a quelli ai quali è stato dato fin'oggi tale nome. Si sarà invece nel vero attribuendo tale denominazione a un genere del tutto nuovo che questo film inizia. La musica, la danza e mille squisite eleganze stanno qui a costituire il tessuto cronometrico e ritmico, particolarmente brillante, di una vicenda d'avvincente interesse, di scintillante umorismo, e quel che più conta, cinematografica al cento per cento. Realizzato con sfarzo, raffinatezza e mezzi tecnici perfetti da uno dei più fantasiosi e armoniosi registi che vanti la cinematografia americana, Roy del Ruth, commentato dalle più belle musiche di Broadway 1936 (il film è recentissimo e giunge in Italia poco dopo le prime visioni americane), interpretato da noti assi dello schermo e dai più famosi ballerini e cantanti di Broadway, quest'originale e avvincente film si snoda come una magica fantasmagoria di favole, agli occhi dello spettatore. Completo, deliziosamente perfetto come spettacolo per il brio che lo anima, per

la musica e le canzoni che lo commentano, e per le danze originali che lo ravvivano... «ultramoderno nel ritmo dell'azione e negli effetti spettacolari delle danze... «satura di allegria, di armonia e di danze... «ritmo armonioso e brillante, mescolato a magnifica di sfarzo e di belle donne... «arrivato con un anno di anticipo... sono questi, e si potrebbe continuare, i concordi e significativi giudizi della più autorevole stampa quotidiana americana.

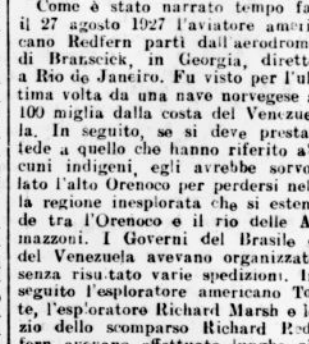
Che dire poi della nuova fulgente stella, Eleanor Powell, ch'esso rivela Ballerina portentosa, attrice

perfetta, donna affascinante, Eleanor Powell appare la prima volta sullo schermo con questo film, è stata proclamata la rivelazione del 1936. La sua levità, la sua spiritualità e la sua grazia scintillante sono quello che si è soliti chiamare «il motivo dominante» nelle sinfonie musicali. L'azione si svolge, in una atmosfera elettrizzante, sul ritmo veloce delle sue aeree danze. E' una fantasmagoria di luci, un succedersi di quadri pittoristici, di sequenze entusiasmanti.

E' l'ultimo grande film della stagione.

Lidon.

Una scena di: «FOLLIE DI BROADWAY 1936»



Una scena di: «FOLLIE DI BROADWAY 1936»

La misura del film, la somma delle sue parti, in ordine, a far fronte.

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

POLIZZE DI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE. Anno L. 52.- Sem. L. 27.- Trim. L. 14.- I Telefoni: Direzione, Redazione, Quotidiani, Amministrazione: 253-254, 255-256, 257-258, 259-260, 261-262, 263-264, 265-266, 267-268, 269-270, 271-272, 273-274, 275-276, 277-278, 279-280, 281-282, 283-284, 285-286, 287-288, 289-290, 291-292, 293-294, 295-296, 297-298, 299-300, 301-302, 303-304, 305-306, 307-308, 309-310, 311-312, 313-314, 315-316, 317-318, 319-320, 321-322, 323-324, 325-326, 327-328, 329-330, 331-332, 333-334, 335-336, 337-338, 339-340, 341-342, 343-344, 345-346, 347-348, 349-350, 351-352, 353-354, 355-356, 357-358, 359-360, 361-362, 363-364, 365-366, 367-368, 369-370, 371-372, 373-374, 375-376, 377-378, 379-380, 381-382, 383-384, 385-386, 387-388, 389-390, 391-392, 393-394, 395-396, 397-398, 399-400, 401-402, 403-404, 405-406, 407-408, 409-410, 411-412, 413-414, 415-416, 417-418, 419-420, 421-422, 423-424, 425-426, 427-428, 429-430, 431-432, 433-434, 435-436, 437-438, 439-440, 441-442, 443-444, 445-446, 447-448, 449-450, 451-452, 453-454, 455-456, 457-458, 459-460, 461-462, 463-464, 465-466, 467-468, 469-470, 471-472, 473-474, 475-476, 477-478, 479-480, 481-482, 483-484, 485-486, 487-488, 489-490, 491-492, 493-494, 495-496, 497-498, 499-500, 501-502, 503-504, 505-506, 507-508, 509-510, 511-512, 513-514, 515-516, 517-518, 519-520, 521-522, 523-524, 525-526, 527-528, 529-530, 531-532, 533-534, 535-536, 537-538, 539-540, 541-542, 543-544, 545-546, 547-548, 549-550, 551-552, 553-554, 555-556, 557-558, 559-560, 561-562, 563-564, 565-566, 567-568, 569-570, 571-572, 573-574, 575-576, 577-578, 579-580, 581-582, 583-584, 585-586, 587-588, 589-590, 591-592, 593-594, 595-596, 597-598, 599-600, 601-602, 603-604, 605-606, 607-608, 609-610, 611-612, 613-614, 615-616, 617-618, 619-620, 621-622, 623-624, 625-626, 627-628, 629-630, 631-632, 633-634, 635-636, 637-638, 639-640, 641-642, 643-644, 645-646, 647-648, 649-650, 651-652, 653-654, 655-656, 657-658, 659-660, 661-662, 663-664, 665-666, 667-668, 669-670, 671-672, 673-674, 675-676, 677-678, 679-680, 681-682, 683-684, 685-686, 687-688, 689-690, 691-692, 693-694, 695-696, 697-698, 699-700, 701-702, 703-704, 705-706, 707-708, 709-710, 711-712, 713-714, 715-716, 717-718, 719-720, 721-722, 723-724, 725-726, 727-728, 729-730, 731-732, 733-734, 735-736, 737-738, 739-740, 741-742, 743-744, 745-746, 747-748, 749-750, 751-752, 753-754, 755-756, 757-758, 759-760, 761-762, 763-764, 765-766, 767-768, 769-770, 771-772, 773-774, 775-776, 777-778, 779-780, 781-782, 783-784, 785-786, 787-788, 789-790, 791-792, 793-794, 795-796, 797-798, 799-800, 801-802, 803-804, 805-806, 807-808, 809-810, 811-812, 813-814, 815-816, 817-818, 819-820, 821-822, 823-824, 825-826, 827-828, 829-830, 831-832, 833-834, 835-836, 837-838, 839-840, 841-842, 843-844, 845-846, 847-848, 849-850, 851-852, 853-854, 855-856, 857-858, 859-860, 861-862, 863-864, 865-866, 867-868, 869-870, 871-872, 873-874, 875-876, 877-878, 879-880, 881-882, 883-884, 885-886, 887-888, 889-890, 891-892, 893-894, 895-896, 897-898, 899-900, 901-902, 903-904, 905-906, 907-908, 909-910, 911-912, 913-914, 915-916, 917-918, 919-920, 921-922, 923-924, 925-926, 927-928, 929-930, 931-932, 933-934, 935-936, 937-938, 939-940, 941-942, 943-944, 945-946, 947-948, 949-950, 951-952, 953-954, 955-956, 957-958, 959-960, 961-962, 963-964, 965-966, 967-968, 969-970, 971-972, 973-974, 975-976, 977-978, 979-980, 981-982, 983-984, 985-986, 987-988, 989-990, 991-992, 993-994, 995-996, 997-998, 999-1000, 1001-1002, 1003-1004, 1005-1006, 1007-1008, 1009-1010, 1011-1012, 1013-1014, 1015-1016, 1017-1018, 1019-1020, 1021-1022, 1023-1024, 1025-1026, 1027-1028, 1029-1030, 1031-1032, 1033-1034, 1035-1036, 1037-1038, 1039-1040, 1041-1042, 1043-1044, 1045-1046, 1047-1048, 1049-1050, 1051-1052, 1053-1054, 1055-1056, 1057-1058, 1059-1060, 1061-1062, 1063-1064, 1065-1066, 1067-1068, 1069-1070, 1071-1072, 1073-1074, 1075-1076, 1077-1078, 1079-1080, 1081-1082, 1083-1084, 1085-1086, 1087-1088, 1089-1090, 1091-1092, 1093-1094, 1095-1096, 1097-1098, 1099-1100, 1101-1102, 1103-1104, 1105-1106, 1107-1108, 1109-1110, 1111-1112, 1113-1114, 1115-1116, 1117-1118, 1119-1120, 1121-1122, 1123-1124, 1125-1126, 1127-1128, 1129-1130, 1131-1132, 1133-1134, 1135-1136, 1137-1138, 1139-1140, 1141-1142, 1143-1144, 1145-1146, 1147-1148, 1149-1150, 1151-1152, 1153-1154, 1155-1156, 1157-1158, 1159-1160, 1161-1162, 1163-1164, 1165-1166, 1167-1168, 1169-1170, 1171-1172, 1173-1174, 1175-1176, 1177-1178, 1179-1180, 1181-1182, 1183-1184, 1185-1186, 1187-1188, 1189-1190, 1191-1192, 1193-1194, 1195-1196, 1197-1198, 1199-1200, 1201-1202, 1203-1204, 1205-1206, 1207-1208, 1209-1210, 1211-1212, 1213-1214, 1215-1216, 1217-1218, 1219-1220, 1221-1222, 1223-1224, 1225-1226, 1227-1228, 1229-1230, 1231-1232, 1233-1234, 1235-1236, 1237-1238, 1239-1240, 1241-1242, 1243-1244, 1245-1246, 1247-1248, 1249-1250, 1251-1252, 1253-1254, 1255-1256, 1257-1258, 1259-1260, 1261-1262, 1263-1264, 1265-1266, 1267-1268, 1269-1270, 1271-1272, 1273-1274, 1275-1276, 1277-1278, 1279-1280, 1281-1282, 1283-1284, 1285-1286, 1287-1288, 1289-1290, 1291-1292, 1293-1294, 1295-1296, 1297-1298, 1299-1300, 1301-1302, 1303-1304, 1305-1306, 1307-1308, 1309-1310, 1311-1312, 1313-1314, 1315-1316, 1317-1318, 1319-1320, 1321-1322, 1323-1324, 1325-1326, 1327-1328, 1329-1330, 1331-1332, 1333-1334, 1335-1336, 1337-1338, 1339-1340, 1341-1342, 1343-1344, 1345-1346, 1347-1348, 1349-1350, 1351-1352, 1353-1354, 1355-1356, 1357-1358, 1359-1360, 1361-1362, 1363-1364, 1365-1366, 1367-1368, 1369-1370, 1371-1372, 1373-1374, 1375-1376, 1377-1378, 1379-1380, 1381-1382, 1383-1384, 1385-1386, 1387-1388, 1389-1390, 1391-1392, 1393-1394, 1395-1396, 1397-1398, 1399-1400, 1401-1402, 1403-1404, 1405-1406, 1407-1408, 1409-1410, 1411-1412, 1413-1414, 1415-1416, 1417-1418, 1419-1420, 1421-1422, 1423-1424, 1425-1426, 1427-1428, 1429-1430, 1431-1432, 1433-1434, 1435-1436, 1437-1438, 1439-1440, 1441-1442, 1443-1444, 1445-1446, 1447-1448, 1449-1450, 1451-1452, 1453-1454, 1455-1456, 1457-1458, 1459-1460, 1461-1462, 1463-1464, 1465-1466, 1467-1468, 1469-1470, 1471-1472, 1473-1474, 1475-1476, 1477-1478, 1479-1480, 1481-1482, 1483-1484, 1485-1486, 1487-1488, 1489-1490, 1491-1492, 1493-1494, 1495-1496, 1497-1498, 1499-1500, 1501-1502, 1503-1504, 1505-1506, 1507-1508, 1509-1510, 1511-1512, 1513-1514, 1515-1516, 1517-1518, 1519-1520, 1521-1522, 1523-1524, 1525-1526, 1527-1528, 1529-1530, 1531-1532, 1533-1534, 1535-1536, 1537-1538, 1539-1540, 1541-1542, 1543-1544, 1545-1546, 1547-1548, 1549-1550, 1551-1552, 1553-1554, 1555-1556, 1557-1558, 1559-1560, 1561-1562, 1563-1564, 1565-1566, 1567-1568, 1569-1570, 1571-1572, 1573-1574, 1575-1576, 1577-1578, 1579-1580, 1581-1582, 1583-1584, 1585-1586, 1587-1588, 1589-1590, 1591-1592, 1593-1594, 1595-1596, 1597-1598, 1599-1600, 1601-1602, 1603-1604, 1605-1606, 1607-1608, 1609-1610, 1611-1612, 1613-1614, 1615-1616, 1617-1618, 1619-1620, 1621-1622, 1623-1624, 1625-1626, 1627-1628, 1629-1630, 1631-1632, 1633-1634, 1635-1636, 1637-1638, 1639-1640, 1641-1642, 1643-1644, 1645-1646, 1647-1648, 1649-1650, 1651-1652, 1653-1654, 1655-1656, 1657-1658, 1659-1660, 1661-1662, 1663-1664, 1665-1666, 1667-1668, 1669-1670, 1671-1672, 1673-1674, 1675-1676, 1677-1678, 1679-1680, 1681-1682, 1683-1684, 1685-1686, 1687-1688, 1689-1690, 1691-1692, 1693-1694, 1695-1696, 1697-1698, 1699-1700, 1701-1702, 1703-1704, 1705-1706, 1707-1708, 1709-1710, 1711-1712, 1713-1714, 1715-1716, 1717-1718, 1719-1720, 1721-1722, 1723-1724, 1725-1726, 1727-1728, 1729-1730, 1731-1732, 1733-1734, 1735-1736, 1737-1738, 1739-1740, 1741-1742, 1743-1744, 1745-1746, 1747-1748, 1749-1750, 1751-1752, 1753-1754, 1755-1756, 1757-1758, 1759-1760, 1761-1762, 1763-1764, 1765-1766, 1767-1768, 1769-1770, 1771-1772, 1773-1774, 1775-1776, 1777-1778, 1779-1780, 1781-1782, 1783-1784, 1785-1786, 1787-1788, 1789-1790, 1791-1792, 1793-1794, 1795-1796, 1797-1798, 1799-1800, 1801-1802, 1803-1804, 1805-1806, 1807-1808, 1809-1810, 1811-1812, 1813-1814, 1815-1816, 1817-1818, 1819-1820, 1821-1822, 1823-1824, 1825-1826, 1827-1828, 1829-1830, 1831-1832, 1833-1834, 1835-1836, 1837-1838, 1839-1840, 1841-1842, 1843-1844, 1845-1846, 1847-1848, 1849-1850, 1851-1852, 1853-1854, 1855-1856, 1857-1858, 1859-1860, 1861-1862, 1863-1864, 1865-1866, 1867-1868, 1869-1870, 1871-1872, 1873-1874, 1875-1876, 1877-1878, 1879-1880, 1881-1882, 1883-1884, 1885-1886, 1887-1888, 1889-1890, 1891-1892, 1893-1894, 1895-1896, 1897-1898, 1899-1900, 1901-1902, 1903-1904, 1905-1906, 1907-1908, 1909-1910, 1911-1912, 1913-1914, 1915-1916, 1917-1918, 1919-1920, 1921-1922, 1923-1924, 1925-1926, 1927-1928, 1929-1930, 1931-1932, 1933-1934, 1935-1936, 1937-1938, 1939-1940, 1941-1942, 1943-1944, 1945-1946, 1947-1948, 1949-1950, 1951-1952, 1953-1954, 1955-1956, 1957-1958, 1959-1960, 1961-1962, 1963-1964, 1965-1966, 1967-1968, 1969-1970, 1971-1972, 1973-1974, 1975-1976, 1977-1978, 1979-1980, 1981-1982, 1983-1984, 1985-1986, 1987-1988, 1989-1990, 1991-1992, 1993-1994, 1995-1996, 1997-1998, 1999-2000, 2001-2002, 2003-2004, 2005-2006, 2007-2008, 2009-2010, 2011-2012, 2013-2014, 2015-2016, 2017-2018, 2019-2020, 2021-2022, 2023-2024, 2025-2026, 2027-2028, 2029-2030, 2031-2032, 2033-2034, 2035-2036, 2037-2038, 2039-2040, 2041-2042, 2043-2044, 2045-2046, 2047-2048, 2049-2050, 2051-2052, 2053-2054, 2055-2056, 2057-2058, 2059-2060, 2061-2062, 2063-2064, 2065-2066, 2067-2068, 2069-2070, 2071-2072, 2073-2074, 2075-2076, 2077-2078, 2079-2080, 2081-2082, 2083-2084, 2085-2086, 2087-2088, 2089-2090, 2091-2092, 2093-2094, 2095-2096, 2097-2098, 2099-2100, 2101-2102, 2103-2104, 2105-2106, 2107-2108, 2109-2110, 2111-2112, 2113-2114, 2115-2116, 2117-2118, 2119-2120, 2121-2122, 2123-2124, 2125-2126, 2127-2128, 2129-2130, 2131-2132, 2133-2134, 2135-2136, 2137-2138, 2139-2140, 2141-2142, 2143-2144, 2145-2146, 2147-2148, 2149-2150, 2151-2152, 2153-2154, 2155-2156, 2157-2158, 2159-2160, 2161-2162, 2163-2164, 2165-2166, 2167-2168, 2169-2170, 2171-2172, 2173-2174, 2175-2176, 2177-2178, 2179-2180, 2181-2182, 2183-2184, 2185-2186, 2187-2188, 2189-2190, 2191-2192, 2193-2194, 2195-2196, 2197-2198, 2199-2200, 2201-2202, 2203-2204, 2205-2206, 2207-2208, 2209-2210, 2211-2212, 2213-2214, 2215-2216, 2217-2218, 2219-2220, 2221-2222, 2223-2224, 2225-2226, 2227-2228, 2229-2230, 2231-2232, 2233-2234, 2235-2236, 2237-2238, 2239-2240, 2241-2242, 2243-2244, 2245-2246, 2247-2248, 2249-2250, 2251-2252, 2253-2254, 2255-2256, 2257-2258, 2259-2260, 2261-2262, 2263-2264, 2265-2266, 2267-2268, 2269-2270, 2271-2272, 2273-2274, 2275-2276, 2277-2278, 2279-2280, 2281-2282, 2283-2284, 2285-2286, 2287-2288, 2289-2290, 2291-2292, 2293-2294, 2295-2296, 2297-2298, 2299-2300, 2301-2302, 2303-2304, 2305-2306, 2307-2308, 2309-2310, 2311-2312, 2313-2314, 2315-2316, 2317-2318, 2319-2320, 2321-2322, 2323-2324, 2325-2326, 2327-2328, 2329-2330, 2331-2332, 2333-2334, 2335-2336, 2337-2338, 2339-2340, 2341-2342, 2343-2344, 2345-2346, 2347-2348, 2349-2350, 2351-2352, 2353-2354, 2355-2356, 2357-2358, 2359-2360, 2361-2362, 2363-2364, 2365-2366, 2367-2368, 2369-2370, 2371-2372, 2373-2374, 2375-2376, 2377-2378, 2379-2380, 2381-2382, 2383-2384, 2385-2386, 2387-2388, 2389-2390, 2391-2392, 2393-2394, 2395-2396, 2397-2398, 2399-2400, 2401-2402, 2403-2404, 2405-2406, 2407-2408, 2409-2410, 2411-2412, 2413-2414, 2415-2416, 2417-2418, 2419-2420, 2421-2422, 2423-2424, 2425-2426, 2427-2428, 2429-2430, 2431-2432, 2433-2434, 2435-2436, 2437-2438, 2439-2440, 2441-2442, 2443-2444, 2445-2446, 2447-2448, 2449-2450, 2451-2452, 2453-2454, 2455-2456, 2457-2458, 2459-2460, 2461-2462, 2463-2464, 2465-2466, 2467-2468, 2469-2470, 2471-2472, 2473-2474, 2475-2476, 2477-2478, 2479-2480, 2481-2482, 2483-2484, 2485-2486, 2487-2488, 2489-2490, 2491-2492, 2493-2494, 2495-2496, 2497-2498, 2499-2500, 2501-2502, 2503-2504, 2505-2506, 2507-2508, 2509-2510, 2511-2512, 2513-2514, 2515-2516, 2517-2518, 2519-2520, 2521-2522, 2523-2524, 2525-2526, 2527-2528, 2529-2530, 2531-2532, 2533-2534, 2535-2536, 2537-2538, 2539-2540, 2541-2542, 2543-2544, 2545-2546, 2547-2548, 2549-2550, 2551-2552, 2553-2554, 2555-2556, 2557-2558, 2559-2560, 2561-2562, 2563-2564, 2565-2566, 2567-2568, 2569-2570, 2571-2572, 2573-2574, 2575-2576, 2577-2578, 2579-2580, 2581-2582, 2583-2584, 2585-2586, 2587-2588, 2589-2590, 2591-2592, 2593-2594, 2595

Sivo — non sarà intervenuta, il Comitato internazionale non può appoggiarsi in questa documentazione per un'altra inchiesta che in parte considera i medesimi fatti.

D'altra parte, ed anche astrazione fatta dagli appoggi in corso circa la nostra inchiesta, la neutralità che il Comitato internazionale della Croce Rossa è tenuto ad osservare impone una grandissima riservatezza. In particolare il Comitato internazionale non crede di poter comunicare informazioni che gli siano pervenute dai propri delegati o che gli siano state confidate nella sua qualità di organo internazionale della Croce Rossa, se si tratta di un'inchiesta diversa da quella che la convenzione di Ginevra stessa prevede per controllare le violazioni alleate. Quanto alle altre informazioni che possono essere fornite al Comitato internazionale della Croce Rossa da parte del governo o dalle società nazionali della Croce Rossa, spetta a loro di disporre.

I convegni dei locarnisti

Veramente ora alla cronaca, diremmo, ci si locarnista. Alle 10 è giunto a Ginevra il primo ministro del Belgio Van Zeeland il quale ha avuto subito un lungo colloquio con Flandin. Alle ore 15.30 i rappresentanti delle Potenze di Locarno, e cioè i rappresentanti della Francia, Finlandia e Paul-Boncour, quelli dell'Italia, Aloisi e Butti, e quelli dell'Inghilterra Eden e Halifax, e quello del Belgio Van Zeeland, si sono riuniti nella nuova sede della S. d. N.

La riunione era circondata dalla massima segretezza. Si sa però che dopo la dichiarazione di Aloisi, Flandin ha dato lettura della nota verbale segreta già comunicata al rappresentante dell'Inghilterra. Eden al momento del suo arrivo a Ginevra. Questa nota segreta era stata redatta insieme alla dichiarazione e al memorandum francese già pubblicati. La nota francese consisteva di 19 punti e si basava su tre principi: primo di tutto la nota pretenderebbe che la Potenze, constatando l'insuccesso della conciliazione, dichiarassero che entrano in vigore le garanzie concordate a Londra il 19 marzo; in secondo luogo la nota inviterebbe le Potenze a stabilire che l'inizio delle fortificazioni nella zona smilitarizzata costituirebbe una nuova violazione, e cioè quella dell'art. 42 di Versailles; infine la nota chiederebbe che le quattro Potenze locarniste dichiarino di non tollerare una nuova violazione e si impegnino ad applicare in questo caso delle sanzioni contro la Germania. Tali sanzioni dovrebbero consistere nella sospensione delle esportazioni francesi di ferro alla Germania e nella sospensione dei crediti britannici per il finanziamento delle esportazioni tedesche. Quest'ultima sanzione andrebbe applicata a certe banche londinesi accordando per le spese di trasporto e di assicurazione delle esportazioni tedesche nell'America del Sud.

La riunione dei rappresentanti delle Potenze locarniste, interrotta alle 18, è stata poco dopo ripresa e sospesa poi alle ore 19.50. Essa è stata ripresa nuovamente alle ore 21. Nella seconda parte della riunione i locarnisti hanno discusso intorno ad un nuovo progetto presentato dal primo ministro belga Van Zeeland.

Il comitato conclusivo

Alla fine della riunione serale, terminata alle ore 23, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «I rappresentanti del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia si sono riuniti a Ginevra per scambiare i loro punti di vista, il 10 aprile 1936.

«Essi hanno preso atto delle intenzioni espresse dal Reich nei paragrafi 3, 4, 5, 6 e 7 dell'art. 22 della sua comunicazione del 31 marzo 1936.

«Essi hanno constatato che il governo tedesco non ha portato al ristabilimento della fiducia indispensabile per l'elaborazione di nuovi trattati, un contributo che avrebbe permesso dei negoziati generali, immediati, come pure l'applicazione dell'art. 7 delle disposizioni fissate a Londra il 19 marzo. Essi giudicano tuttavia che sia il caso di esaurire tutte le probabilità di conciliazione e a questo scopo un certo numero di punti contenuti nel memorandum tedesco devono essere prima di tutto chiariti, specialmente quelli che sono contemplati nel memorandum francese.

«Il rappresentante della Gran Bretagna entrerà in rapporto a questo scopo col governo tedesco; in particolare porrà la questione per sapere quale è la portata che il Reich annette agli accordi bilaterali che esso propone e come questi accordi entrerebbero nel quadro della sicurezza collettiva o della nuova assistenza del Patto della Società delle Nazioni.

«Il rappresentante della Francia ha fatto ogni riserva per il caso in cui delle modificazioni importanti sopravvenissero durante le conversazioni nella situazione di fatto esistente attualmente nella zona renana. Nella eventualità di simili modifiche, i rappresentanti dei quattro Governi hanno deciso che si riuniranno al più presto.

«Essi hanno preso nota del fatto che i contatti fra gli Stati Maggiori di cui trattasi al paragrafo 3 delle disposizioni del 19 marzo cominceranno il 15 aprile prossimo. Essi hanno deciso di trasmettere alla S. d. N. per un esame approfondito il piano di pace francese.

«Il consenso del governo del Reich sarà ufficialmente domandato per sottoporre ugualmente al Consiglio della S. d. N. il memorandum tedesco sotto riserva di ciò che è stato detto sopra. Essi si riuniranno in ogni modo a Ginevra in occasione della prossima sessione del Consiglio della S. d. N.

«Il rappresentante dell'Italia ha riservato la sua approvazione alle decisioni del suo governo».

Le sanzioni sono per i francesi un'ingiustizia e un pericolo

PARIGI, 10. L'Intransigeant, rilevando quanto costino le sanzioni all'economia francese scrive: «Dalla fine di ottobre dell'anno scorso il governo francese ha interrotto le sue relazioni commerciali con l'Italia per applicare le misure coercitive volute dalla S. d. N. Da quel giorno riserve, lamentele, proteste sono state fatte da un grandissimo numero di camere di commercio di Francia, commercianti e industriali sono stati privati del beneficio di scambi con l'Italia e regioni intere della Francia, specialmente del sud e dell'est, si trovano ridotte alla sventura dei loro prodotti. A quanto ammonta il danno? Non si può rispondere con cifre esatte perché il problema è estremamente complesso; ma si possono enumerare i misfatti dovuti alle sanzioni. Nel 1935 durante i primi otto mesi, vale a dire prima delle sanzioni, erano state vendute merci all'Italia per 625 milioni di franchi e se ne erano acquistate per 426 milioni. Ciò rappresentava un margine favorevole di 200 milioni.

Durante i primi mesi del 1936 le esportazioni salirono a 32.760.000 franchi e le importazioni a 6 milioni 360.000 franchi, ciò che rappresenta una diminuzione del traffico di 140 milioni e questo danno rischia di essere senza rimedio perché l'Italia si appresta per fabbricare essa stessa ad acquistare altrove ciò che le forniva. Essa vi è già riuscita per 350 articoli. Il bilancio provvisorio dei danni delle sanzioni può così tracciarsi: 400 milioni di franchi bloccati dall'Istituto nazionale italiano dei cambi dovuti a fornitori francesi; migliaia di contratti in corso rotti, contratti che rappresentano centinaia di milioni di franchi; aumento della disoccupazione. La denuncia di questi dati non basta a dimostrare l'estensione del danno immenso causato all'economia francese, ma si può affermare che le sanzioni sono per la Francia una ingiustizia ed un pericolo.

Quanto costa alle Cecoslovacchie l'applicazione delle sanzioni

PRAGA, 10. Il giornale «Narodni Politika» occupandosi delle sanzioni, scrive: «E' ben vero che la Cecoslovacchia è rimasta neutrale nel conflitto italo-italiano, ma questa neutralità è costata in cinque mesi più di 50 milioni di corone cecoslovacche ed oltre 23 mila disoccupati. E ciò in un momento di crisi. La politica delle sanzioni ha introdotto una grande confusione nei rapporti fra gli Stati europei e bisogna apertamente dire che è tempo che questa politica cessi, perché esista, non questioni molto più gravi che non le preoccupazioni individuali ed egoistiche».

In Belgio si chiede l'abolizione delle sanzioni

BRUSSELLE, 10. Un numeroso gruppo di cittadini di Anversa ha pubblicato e fatto distribuire in migliaia di esemplari un opuscolo di propaganda nel quale è detto: «Per l'interesse generale del Belgio domandiamo al governo di togliere le sanzioni contro l'Italia. Quando sembra impossibile prendere sanzioni contro la Germania, il nostro atteggiamento verso l'Italia costituisce una flagrante ingiustizia. Le sanzioni ci costano centinaia di milioni costringendo alla disoccupazione migliaia di operai».

Gli industriali austriaci partiti per Venezia

VIENNA, 10. I partecipanti al viaggio organizzato dalla presidenza della Federazione industriale austriaca in Italia hanno lasciato la capitale austriaca oggi diretti a Venezia. Al viaggio prendono parte il presidente della Federazione Raab, il vice borgomastro dr. Kresse e circa cento membri della Federazione.

La convenzione degli stretti e la decisione della Turchia

PARIGI, 10. L'«Agence Havas» riceve da Ankara che il governo ha deciso di fare dei passi necessari presso gli Stati firmatari del trattato di Losanna onde ottenere la modifica delle clausole della convenzione degli stretti conformemente alle rivendicazioni formulate dalla Turchia a Ginevra. Il Presidente del Consiglio ha comunicato oggi questa decisione al gruppo parlamentare del partito popolare che ha approvato la risoluzione del governo. La decisione sarà rimessa questa sera stessa, a mezzo di una nota ai rappresentanti dei Governi firmatari del trattato di Losanna.

I disordini in Spagna 60 morti in due mesi

MADRID, 10. I giornali pubblicano una statistica ufficiale, dalla quale risulta quello che sono costati alla Spagna, due mesi di guerra civile: sessanta morti, circa cinquecento persone gravemente ferite, oltre centocinquanta edifici incendiati, molti dei quali contenevano oggetti d'arte di valore inestimabile.

I danni materiali, valutati approssimativamente, ammontano a diversi milioni di pesetas.

Il ministro di Jugoslavia a Roma ricevuto da S. o. a. Iovine

BELGRADO, 10. Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, che si trova a fide per un periodo di riposo, ha ricevuto il ministro di Jugoslavia a Roma, Duce.

Gazzetta dello Sport

I premi e l'itinerario del Giro d'Italia

MILANO, 10.

Anche il XXIV Giro ciclistico d'Italia, che si svolgerà dal 16 maggio al 7 giugno prossimo, si onora di aprire la lista dei suoi premi con la cospicua donazione del Duce, che sa offrire all'ammirazione del mondo, che guarda con invidia alla sua poderosa opera di ricostruzione, la dimostrazione palese che malgrado l'assedio economico, ogni cosa in Italia si svolge regolarmente. Dono i premi del Duce si detono segnalare quelli del P. N. F., che, concesso alle alte funzioni di propaganda dell'importanza di questa popolare manifestazione, ha rinnovato la dotazione di premi dello scorso anno. I premi del Capo del Governo saranno assegnati nelle seguenti porzioni: al primo della classifica generale lire 10 mila, al secondo 5000, al terzo 3000, al quarto 2000, in totale lire 20 mila. Quelli del D.

All'epoca di Augusto imperatore eravamo in Italia 7 milioni di abitanti; nel 1500 si contavano 11 milioni; nel 1800 circa 18 milioni; nel 1860 circa 25 milioni; nel 1901 circa 32 milioni; nel 1931 circa 41 milioni.

rettorio del Partito saranno così assegnati: al primo in classifica generale lire 5000, al secondo 3000, al terzo 2000, al quarto 1000, in totale lire 11 mila.

L'itinerario del giro si svolgerà da occidente ad oriente. Partendo da Milano, attraverso la Lomellina e giungerà in Piemonte; successivamente raggiungerà il Mar Ligure e quindi, attraverso la Riviera di Levante, la Val di Nievole dove i concorrenti scenderanno dopo le prime tappe. Si riprenderà poi la marcia in Toscana e si tornerà al Tirreno, che sarà costeggiato lungo la Via Aurelia, la Sabina e i Cimini, per arrivare alla Capitale, dove avverrà la seconda sosta. Dopo aver raggiunto Napoli, il Giro passerà attraverso l'Irpinia e Bari, per puntare quindi verso nord; risalendo gli aspri colli del Molise e dell'Abruzzo, giungerà ai piedi della montagna di Roma. Qui terza sosta, che sarà messa a profitto per la prova in salita a cronometro. Breve riposo, poi si riprende attraverso l'Umbria, il Casentino e la valle dell'Arno, per giungere a Firenze. Successivamente le tappe saranno più leggere, ma con percorso vario e movimentato. Così, valicando la Consuma, i concorrenti scenderanno verso l'Adriatico; poi risalendo la valle del Po, l'Emilia, il Veneto, e il Pausio, contorneranno il Garda. Prima di abbandonare il Veneto saranno disputate la seconda prova a cronometro pianeggiante e un'altra pianeggiante. Il giro tornerà di nuovo in Emilia, per attraversare la valle del Taro, superare il passo del Penice e ritornare a Milano.

Canzonieri batte Jadich

NUOVA YORK, 10. Al Saint Nicholas Palace ieri sera Tony Canzonieri è rimasto vincitore ai punti contro Johnny Jadich in un incontro di dieci riprese, durante le quali il campione mondiale ha dovuto impegnarsi a fondo per dominare il coraggioso avversario che ha combattuto tenacemente.

Un campionato di "mascarete" per i giovani fascisti

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili, che va svolgendo un'intensa e molteplice attività sportiva, ha indetto anche un campionato di voglia alla veneziana che avrà svolgimento dal 24 maggio al 30 agosto. Al campionato, che si correrà su «mascarete» e «partecipano tutti i Fasci della Città e dell'Estuario. Ognuno dei nuovi Fasci sulla riva disputerà una regata sul percorso Zattere-Palco delle Tre Cime, ritorno, sul quale si svolgeranno anche le semifinali e le finali.

Le imbarcazioni vincitrici delle nove eliminatorie dei Fasci di Città disputeranno quindi una gara, i primi cinque classificati della quale entreranno in finale. I Fasci dell'Estuario parteciperanno alla loro eliminazione seminale nel modo seguente: 2 imbarcazioni Burano, 2 Pellestrina, 1 Chioggia, 1 Mestre, 1 Malamocco, 2 Treport. Le prime quattro coppie di questa regata saranno ammesse, con le altre cinque dei Fasci di Città, a disputare la finale.

Le nove imbarcazioni verranno consegnate di volta in volta e per una settimana in precedenza alle rispettive regate alle coppie interessate le quali dovranno ritirare al Cantiere del Popolavoro Nautico.

I premi posti in palio dal Comando Federale sono: alle prime 5 coppie classificate nella finale camicia nera e calzoni bianchi, alle ultime 4 coppie calzoni bianchi. Premi di rappresentanza una targa al 1, 2, e 3. Fascio.

Ecco il calendario delle regate: Maggio: 24 S. Marco, 31 Castello; Giugno: 7 S. Polo, 14 Giudecca, 21 Lido, 28 Murano; Luglio: 5 Dorsoduro, 12 S. Croc., 19 Cannaregio, 26 semifinale dei Fasci di Città; Agosto: 13 semifinale dei Fasci dell'Estuario, 30 finale.

A. F. C. Venezia

Per domenica sono invitati i seguenti giocatori: Ore 12.10 alla Stazione Ferroviaria: Novello, Girardini, Alberti, Andrich, Cravin, Colombo A., Campi, Montevanto, Grissotto, Gervautti, Ghezzi, Viale, Fabris. Ore 9 in campo S. Elena: Arrizza, Rizzetto, Corin, Carane, Aiello, Brini, Togni, Zanoni, Santarelli, Formenton, Zane, Gallina, Brancaloni, Pellegrini, Picchiolotto, Suda.

G. U. F. Nautico 4-1

L'incontro fra la squadra universitaria e quella del Nautico ha avuto luogo sul campo delle Chiovre e si è chiuso con la netta vittoria degli Universitari. L'incontro è servito al G. U. F. di preparazione ai Littoriali ed ha visto nel primo tempo una lotta serrata: la squadra universitaria, in una nuova formazione, stentava a trovarsi ed il suo gioco appariva così poco legato; mentre la squadra del Nautico si lanciava con brio nella gara riuscendo a segnare il punto del pareggio sul finire del tempo.

Questo primo tempo però aveva permesso agli Universitari: di acquistare l'affiatamento necessario per legare tra i vari reparti; infatti la squadra universitaria, sistemata da un'ottima mediana, segnava nella ripresa una netta superiorità che si concretava in tre bei punti, due su azioni di ottima fattura, un terzo su tiro di punizione da una decina di metri fuori dell'area di rigore. Il Nautico ha cercato in que-

sto secondo tempo di farsi pericoloso con qualche veloce puntata, non riuscendo che raramente ad impegnare Ferro.

I punti sono stati segnati al 12' del primo tempo da Purisoli per gli Universitari, mentre Borin IV riusciva a cogliere il pareggio per il Nautico. Nel secondo tempo il centro avanti universitario segnava su calcio libero; al 22' su azione velocissima Nardi colpiva al volo il pallone segnando nuovamente, e con certezza poi fulmineamente un pallone con Wollisch e Tadini.

La squadra Universitaria ha giocato nella seguente formazione: Ferro, Bettinello, Vanzan, Schiassi, Doni, Zanotelli, Gromi, Tadini, Nardi, Wollisch, Purisoli.

Un grave scontro ciclistico

BELLUNO, 10. Sulla strada di Salce ieri sera procedeva alla sua destra il ciclista Colle Ferdinando di Antonio, di anni 15, da Belluno. Improvvisamente sbucava da una via laterale un altro ciclista. Nello scontro il Colle veniva gettato a terra rimanendo esanime. L'investitore che evidentemente se l'era cavata più a buon mercato, si allontanava rimanendo sconosciuto. Al Colle, trasportato all'ospedale da persone vicine, se sopraggiungevano, venivano riscontrate gravi contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 10. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. 76.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.45; Credito Fond. Venezia 4 p. c. 87.75; Credito Fond. 4 p. c. 87.75; Consorzio, M. 4 p. c. 425; Miglio 4 p. c. 429; Banca Lavoro 4 p. c. 428; Ist. S. Paolo 4 p. c. 458; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.05; Id. 1941 99.07.50; Id. 1942 99.05; Id. 1943 99.05; Id. 1944 99.05; Id. 1945 99.05; Id. 1946 99.05; Id. 1947 99.05; Id. 1948 99.05; Id. 1949 99.05; Id. 1950 99.05; Id. 1951 99.05; Id. 1952 99.05; Id. 1953 99.05; Id. 1954 99.05; Id. 1955 99.05; Id. 1956 99.05; Id. 1957 99.05; Id. 1958 99.05; Id. 1959 99.05; Id. 1960 99.05; Id. 1961 99.05; Id. 1962 99.05; Id. 1963 99.05; Id. 1964 99.05; Id. 1965 99.05; Id. 1966 99.05; Id. 1967 99.05; Id. 1968 99.05; Id. 1969 99.05; Id. 1970 99.05; Id. 1971 99.05; Id. 1972 99.05; Id. 1973 99.05; Id. 1974 99.05; Id. 1975 99.05; Id. 1976 99.05; Id. 1977 99.05; Id. 1978 99.05; Id. 1979 99.05; Id. 1980 99.05; Id. 1981 99.05; Id. 1982 99.05; Id. 1983 99.05; Id. 1984 99.05; Id. 1985 99.05; Id. 1986 99.05; Id. 1987 99.05; Id. 1988 99.05; Id. 1989 99.05; Id. 1990 99.05; Id. 1991 99.05; Id. 1992 99.05; Id. 1993 99.05; Id. 1994 99.05; Id. 1995 99.05; Id. 1996 99.05; Id. 1997 99.05; Id. 1998 99.05; Id. 1999 99.05; Id. 2000 99.05; Id. 2001 99.05; Id. 2002 99.05; Id. 2003 99.05; Id. 2004 99.05; Id. 2005 99.05; Id. 2006 99.05; Id. 2007 99.05; Id. 2008 99.05; Id. 2009 99.05; Id. 2010 99.05; Id. 2011 99.05; Id. 2012 99.05; Id. 2013 99.05; Id. 2014 99.05; Id. 2015 99.05; Id. 2016 99.05; Id. 2017 99.05; Id. 2018 99.05; Id. 2019 99.05; Id. 2020 99.05; Id. 2021 99.05; Id. 2022 99.05; Id. 2023 99.05; Id. 2024 99.05; Id. 2025 99.05; Id. 2026 99.05; Id. 2027 99.05; Id. 2028 99.05; Id. 2029 99.05; Id. 2030 99.05; Id. 2031 99.05; Id. 2032 99.05; Id. 2033 99.05; Id. 2034 99.05; Id. 2035 99.05; Id. 2036 99.05; Id. 2037 99.05; Id. 2038 99.05; Id. 2039 99.05; Id. 2040 99.05; Id. 2041 99.05; Id. 2042 99.05; Id. 2043 99.05; Id. 2044 99.05; Id. 2045 99.05; Id. 2046 99.05; Id. 2047 99.05; Id. 2048 99.05; Id. 2049 99.05; Id. 2050 99.05; Id. 2051 99.05; Id. 2052 99.05; Id. 2053 99.05; Id. 2054 99.05; Id. 2055 99.05; Id. 2056 99.05; Id. 2057 99.05; Id. 2058 99.05; Id. 2059 99.05; Id. 2060 99.05; Id. 2061 99.05; Id. 2062 99.05; Id. 2063 99.05; Id. 2064 99.05; Id. 2065 99.05; Id. 2066 99.05; Id. 2067 99.05; Id. 2068 99.05; Id. 2069 99.05; Id. 2070 99.05; Id. 2071 99.05; Id. 2072 99.05; Id. 2073 99.05; Id. 2074 99.05; Id. 2075 99.05; Id. 2076 99.05; Id. 2077 99.05; Id. 2078 99.05; Id. 2079 99.05; Id. 2080 99.05; Id. 2081 99.05; Id. 2082 99.05; Id. 2083 99.05; Id. 2084 99.05; Id. 2085 99.05; Id. 2086 99.05; Id. 2087 99.05; Id. 2088 99.05; Id. 2089 99.05; Id. 2090 99.05; Id. 2091 99.05; Id. 2092 99.05; Id. 2093 99.05; Id. 2094 99.05; Id. 2095 99.05; Id. 2096 99.05; Id. 2097 99.05; Id. 2098 99.05; Id. 2099 99.05; Id. 2100 99.05; Id. 2101 99.05; Id. 2102 99.05; Id. 2103 99.05; Id. 2104 99.05; Id. 2105 99.05; Id. 2106 99.05; Id. 2107 99.05; Id. 2108 99.05; Id. 2109 99.05; Id. 2110 99.05; Id. 2111 99.05; Id. 2112 99.05; Id. 2113 99.05; Id. 2114 99.05; Id. 2115 99.05; Id. 2116 99.05; Id. 2117 99.05; Id. 2118 99.05; Id. 2119 99.05; Id. 2120 99.05; Id. 2121 99.05; Id. 2122 99.05; Id. 2123 99.05; Id. 2124 99.05; Id. 2125 99.05; Id. 2126 99.05; Id. 2127 99.05; Id. 2128 99.05; Id. 2129 99.05; Id. 2130 99.05; Id. 2131 99.05; Id. 2132 99.05; Id. 2133 99.05; Id. 2134 99.05; Id. 2135 99.05; Id. 2136 99.05; Id. 2137 99.05; Id. 2138 99.05; Id. 2139 99.05; Id. 2140 99.05; Id. 2141 99.05; Id. 2142 99.05; Id. 2143 99.05; Id. 2144 99.05; Id. 2145 99.05; Id. 2146 99.05; Id. 2147 99.05; Id. 2148 99.05; Id. 2149 99.05; Id. 2150 99.05; Id. 2151 99.05; Id. 2152 99.05; Id. 2153 99.05; Id. 2154 99.05; Id. 2155 99.05; Id. 2156 99.05; Id. 2157 99.05; Id. 2158 99.05; Id. 2159 99.05; Id. 2160 99.05; Id. 2161 99.05; Id. 2162 99.05; Id. 2163 99.05; Id. 2164 99.05; Id. 2165 99.05; Id. 2166 99.05; Id. 2167 99.05; Id. 2168 99.05; Id. 2169 99.05; Id. 2170 99.05; Id. 2171 99.05; Id. 2172 99.05; Id. 2173 99.05; Id. 2174 99.05; Id. 2175 99.05; Id. 2176 99.05; Id. 2177 99.05; Id. 2178 99.05; Id. 2179 99.05; Id. 2180 99.05; Id. 2181 99.05; Id. 2182 99.05; Id. 2183 99.05; Id. 2184 99.05; Id. 2185 99.05; Id. 2186 99.05; Id. 2187 99.05; Id. 2188 99.05; Id. 2189 99.05; Id. 2190 99.05; Id. 2191 99.05; Id. 2192 99.05; Id. 2193 99.05; Id. 2194 99.05; Id. 2195 99.05; Id. 2196 99.05; Id. 2197 99.05; Id. 2198 99.05; Id. 2199 99.05; Id. 2200 99.05; Id. 2201 99.05; Id. 2202 99.05; Id. 2203 99.05; Id. 2204 99.05; Id. 2205 99.05; Id. 2206 99.05; Id. 2207 99.05; Id. 2208 99.05; Id. 2209 99.05; Id. 2210 99.05; Id. 2211 99.05; Id. 2212 99.05; Id. 2213 99.05; Id. 2214 99.05; Id. 2215 99.05; Id. 2216 99.05; Id. 2217 99.05; Id. 2218 99.05; Id. 2219 99.05; Id. 2220 99.05; Id. 2221 99.05; Id. 2222 99.05; Id. 2223 99.05; Id. 2224 99.05; Id. 2225 99.05; Id. 2226 99.05; Id. 2227 99.05; Id. 2228 99.05; Id. 2229 99.05; Id. 2230 99.05; Id. 2231 99.05; Id. 2232 99.05; Id. 2233 99.05; Id. 2234 99.05; Id. 2235 99.05; Id. 2236 99.05; Id. 2237 99.05; Id. 2238 99.05; Id. 2239 99.05; Id. 2240 99.05; Id. 2241 99.05; Id. 2242 99.05; Id. 2243 99.05; Id. 2244 99.05; Id. 2245 99.05; Id. 2246 99.05; Id. 2247 99.05; Id. 2248 99.05; Id. 2249 99.05; Id. 2250 99.05; Id. 2251 99.05; Id. 2252 99.05; Id. 2253 99.05; Id. 2254 99.05; Id. 2255 99.05; Id. 2256 99.05; Id. 2257 99.05; Id. 2258 99.05; Id. 2259 99.05; Id. 2260 99.05; Id. 2261 99.05; Id. 2262 99.05; Id. 2263 99.05; Id. 2264 99.05; Id. 2265 99.05; Id. 2266 99.05; Id. 2267 99.05; Id. 2268 99.05; Id. 2269 99.05; Id. 2270 99.05; Id. 2271 99.05; Id. 2272 99.05; Id. 2273 99.05; Id. 2274 99.05; Id. 2275 99.05; Id. 2276 99.05; Id. 2277 99.05; Id. 2278 99.05; Id. 2279 99.05; Id. 2280 99.05; Id. 2281 99.05; Id. 2282 99.05; Id. 2283 99.05; Id. 2284 99.05; Id. 2285 99.05; Id. 2286 99.05; Id. 2287 99.05; Id. 2288 99.05; Id. 2289 99.05; Id. 2290 99.05; Id. 2291 99.05; Id. 2292 99.05; Id. 2293 99.05; Id. 2294 99.05; Id. 2295 99.05; Id. 2296 99.05; Id. 2297 99.05; Id. 2298 99.05; Id. 2299 99.05; Id. 2300 99.05; Id. 2301 99.05; Id. 2302 99.05; Id. 2303 99.05; Id. 2304 99.05; Id. 2305 99.05; Id. 2306 99.05; Id. 2307 99.05; Id. 2308 99.05; Id. 2309 99.05; Id. 2310 99.05; Id. 2311 99.05; Id. 2312 99.05; Id. 2313 99.05; Id. 2314 99.05; Id. 2315 99.05; Id. 2316 99.05; Id. 2317 99.05; Id. 2318 99.05; Id. 2319 99.05; Id. 2320 99.05; Id. 2321 99.05; Id. 2322 99.05; Id. 2323 99.05; Id. 2324 99.05; Id. 2325 99.05; Id. 2326 99.05; Id. 2327 99.05; Id. 2328 99.05; Id. 2329 99.05; Id. 2330 99.05; Id. 2331 99.05; Id. 2332 99.05; Id. 2333 99.05; Id. 2334 99.05; Id. 2335 99.05; Id. 2336 99.05; Id. 2337 99.05; Id. 2338 99.05; Id. 2339 99.05; Id. 2340 99.05; Id. 2341 99.05; Id. 2342 99.05; Id. 2343 99.05; Id. 2344 9

L'anima di Venezia

Henri Gambier, francese di nascita, italiano e veneziano di adozione, ha reso nuovo, fervido tributo di affetto e di omaggio alla sua seconda patria, licenziando, in una seconda edizione dell'«Ongania», una raccolta di prose e di poesie, sotto il titolo «L'âme de Venise» (L'anima di Venezia), che è il titolo di uno tra i capitoli. E il titolo, contrariamente a quanto accade spesso, non è ingannevole anzi aderisce perfettamente al contenuto del volume, che si legge tutto di un fiato, col più schietto, profondo godimento; quando si è arrivati alla fine, si ricomincia, l'autore, colle sue narrazioni, colle descrizioni, colle impressioni, ha composto una raffigurazione di Venezia, succinta, ma completa, usando i colori più svariati, ma concordanti in perfetta armonia, in modo che il lettore viene intimamente partecipe delle sensazioni dell'autore.

Prose e poesie si alternano senza ordine apparente, così come i capitoli si succedono senza che qui sia relegata la storia, più avanti la leggenda, altrove la descrizione di luoghi. Anche questa interposizione chiarisce quali siano il filo conduttore, il pensiero ed il sentimento dell'autore, perché dal contrasto balza fuori l'evidenza, perché le forme si appaiono nell'opposizione dell'ombra alla luce, perché l'anima di Venezia, costituita da elementi i quali, all'analisi, potrebbero sembrare inconciliabili, nella sintesi, invece, si rivela omogenea, con insuperabile, lusinghiera della grazia e della forma.

Gambier dedica il suo libro «a tutti i francesi, che hanno visitato Venezia ed hanno parlato, o nel loro linguaggio di poeti, di storici, di eruditi, di artisti, della Città incomparabile, dove li ha spinti la passione dell'indagine, o il culto del bello, o la semplice curiosità, o una circostanza qualsiasi». La dedica è modesta; la lettura è interessante non soltanto per essi, ma anche per quelli, italiani e forestieri, che a Venezia non sono mai stati ed anche per quelli che vi sono nati e cresciuti. Ciascuno vede coi propri occhi, sente col proprio cuore; ma giova sempre conoscere come vedano e sentano gli altri, specie quando il narratore è un artista della forza del Gambier, il quale, pur liberandosi sulle ali della fantasia, pur giovanandosi di una tavolozza ricchissima, non perde mai di vista la realtà obiettiva. Il suo vocabolario è dovizioso, il suo stile è scorrevole, la sua metrica è varia; anche quando scrive in prosa, egli è poeta; nella prosa e nella poesia, al lettore sembra di intravedere un musicista, un pittore, uno scultore, perché, come ai tempi del Rinascimento, artista vero e completo è solo quello che sa trattare, o almeno comprendere e coordinare nel suo spirito, tutte le arti.

Senza studiata ricerca di preziosità il Gambier, con naturalezza e spontaneità, congiunge con purezza e con eleganza, dà la misura della sua sensibilità nel parlare di cose e di luoghi, che hanno avuto, prima di lui, altri mille e mille cantori, per ciò ti afflano dinanzi con un aspetto nuovo, personale. «Una piazza unica al mondo», «il Canale sereno e il campanile» (edifizio come un feroce come un re, albergo maestro del maggiore dei bastimenti), «Santa Maria della Salute», le «Zattere» (mentre la luce lunare deve cedere al maggior chiarore del sole nascente e «non si crederebbe davvero che sia lui a dare a questa luna sorridente questo meraviglioso splendore d'argento in questo azzurro»). Con bonomia, che non ripete la sua origine dal Goldoni, il Gambier considera i piccoli inconvenienti, che osservatori superficiali o denigratori sistematici sogliono ingigantire: «gli inciampi di Venezia» (i vetusti comari chiacchiere, la lentezza dei pedoni e dei vaporetti) sono inezie, alle quali ci si abitua; «finirete col non essere frettolosi e potrete ammirare le bellezze artistiche, che ricompariranno a Venezia in ogni angolo». Anche lo scirocco tanto deplorato ha i suoi meriti: «aiutato dal sole, fa credere al viandante intabarrato, il quale cammina lungo la Riva degli Schiavoni, che primavera sia tornata e lo obbliga ad inchinarsi davanti la serenità di Venezia, sempre placida e sempre attraente anche nel cuore dell'inverno».

Uno tra gli aspetti più significativi dell'opera del Gambier è il ricompostamento fra il passato ed il presente. In «Estrella» egli narra poeticamente la leggenda della figlia del Doge Partecipazio — la Rosa di Venezia — la quale, con sottile astuzia femminile, rende impossibile l'aggressione degli armati di Pipino e, reduce dall'eroica missione, sparisce tra i flutti. Undici secoli più tardi, Estrella riappare alla fantasia dell'artista («I punti di caduta - Gli uccisori di stelle») in una notte oscura essa è risorta dalla sua tomba nascosta sotto il Ponte di Rialto ed è assesa nella bruna. Per diffondere un'altra volta la città invariabile, «prende posto a fianco degli aviatori nemici, li avvolge nella sua lunga chioma d'oro, portava loro la freschezza delle sue labbra, la gioia di vivere, ricordava loro la dolcezza del sole e metteva loro nel cuore il brivido dell'ignoto». E gli aviatori, abbacchiati, sbagliavano la mira, così che «le bombe, salvo poche, dolose eccezioni, andarono in fondo all'acqua a segnare di punti neri i luoghi in cui le stelle, nelle notti chiare, mettono sul l'acqua i loro punti d'oro».

Passato, presente, avvenire, «O Venezia, tu sembri sempre in festa, tu ringiovanisci nei tuoi palazzi sempre più vecchi. Idillio per addorbiarti, più ha prodigiato i fuochi di tutti gli ori, gli ori di tutti i fuochi». «Un viaggiatore francese del secolo diciannovesimo», l'abate Coyer, così riassumeva la sua impressione: «Gli uomini han-

La «Lettera di credito turistica»

ROMA, 10. Ha avuto luogo presso la Sovrintendenza allo scambio delle valenze una riunione di tutte le maggiori organizzazioni di viaggio e turistiche, allo scopo di rendere edotti quanti prestano la propria attività al movimento dei forestieri in Italia, delle norme che sono in corso di attuazione relativamente alla istituzione della Lettera di credito turistica. La corrispondenza informa che tale operazione viene a completare la serie delle uffici e ben congegnate facilitazioni, già da tempo in uso, quali il «buono albergo» e il «buono benzina», e costituirà una anticipazione, quanto al tempo, sulla istituzione di un più semplice e più agevole servizio

di assegno turistico. La lettera di credito turistica è intesa, da una parte a risolvere parecchie delle difficoltà che si frappongono alla circolazione delle divise, e, dall'altra, a permettere allo Stato di intervenire, con un sistema di compensi, in ausilio dell'industria italiana degli alberghi e della ospitalità. La corrispondenza aggiunge che la riunione in parola ha avuto un carattere informativo. Ma è stato subito costituito un piccolo Comitato di esperti, con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali interessate, per chiarire le modalità pratiche di applicazione della lettera di credito turistica. La Sovrintendenza allo scambio delle valenze conta di passare alla applicazione del provvedimento immediatamente dopo la Pasqua.

Due milioni e mezzo raccolti per il monumento a Venezia

ATENE, 10. La commissione per la erezione di un monumento a Venezia ha deciso di lanciare un appello ai greci per una sottoscrizione che fino ad oggi ha raggiunto due milioni e mezzo, raccolti dal giornale Eleftheron Vima.

Caloroso messaggio al Duce del Ministro tedesco Frank

ROMA, 10. Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviato da S. E. Hans Frank Ministro del Reich:

«Nel momento di lasciare questa terra ospitale, sento vivissimo il desiderio di esprimere a V. E., anche a nome dei miei collaboratori, il più profondo ringraziamento per la cordiale e grandiosa accoglienza di cui l'Italia fascista ha voluto onorarmi.

«Il ricordo delle bellezze d'Italia e della maestosa grandezza dell'opera del Regime di V. E. rimarrà per noi incancellabile. Possa l'Italia, sotto la guida forte e veggente di S. M. il Re e dell'E. V., sempre maggiormente crescere e fiorire e possa dall'armonia dei nuovissimi rinascimenti italiani e germanici sorgere finalmente per i popoli la giustizia e la pace.

«Con memore riconoscenza, osssequio. — Dott. Hans Frank».

TEATRI E CONCERTI

La prima della Ricci-Adani al Teatro Goldoni

Questa sera alle 21 vivamente attesa dal pubblico del nostro teatro di prosa, avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia d'arte drammatica diretta da Renzo Ricci. Verrà rappresentata la nuovissima commedia di Enrico Berstein «Speranza» che per i calorosi successi ottenuti nei principali teatri, ha costituito uno dei maggiori avvenimenti dell'annata teatrale.

FENICE

Questa sera si dà alla «Fenice» la prima rappresentazione di «Christus» presentato dalla Compagnia d'Origlia-Palmi. La sacra riproduzione consta di 24 quadri divisi in quattro atti. Essa raccoglie in sintesi la vita, i miracoli, la passione, morte e risurrezione di N. S. Gesù Cristo, tratta dai Vangeli e dai testi del Vecchio e Nuovo Testamento e completata da canti liturgici, musica sacra e cori e da brani musicali di Rossini, Gounod, Pergolesi ed altri.

Teatro della Marionette

Oggi, sabato, alle ore 15 precise nella sala dell'Opera Naz. Doppiavolo (Rialto, Pescheria), la Compagnia del Teatro tradizionale delle marionette rappresenterà «Una burletta a Pantalano avaro», commedia brillante in due atti e una commissima farsa.

Spettacoli d'oggi

FENICE. — Compagnia D'Origlia-Palmi ore 20.30 «Christus».

GOLDONI. — Ore 21. Compagnia Ricci-Adani: «Speranza». Novità MALIBRAN. — dalle 16.30 Prime del Capolavoro. Metro: «Follie di Broadway 1936» con la nuova stella Eleanor Powell il più clamoroso successo della stagione. — Sulla scena. Arte varia.

ROSSINI. — Ore 16. L'attissima prima: «Capitan Blood» la formidabile realizzazione di Michael Curtiz (Warner Bros) con Errol Flynn e Olivia De Havilland. — Sulla scena. Comp. di varietà: Nester.

Cinema-teatri

S. MARCO. — Spettacolo d'ilarità: Harold Lloyd in «La via Lattea» produzione 1935-36.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il diario di una donna amata» con una Miranda e Hans Jary.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «L'apoteosi d'amore» int. Karin Hardt, Paul Horbiger, Sibylla Schmitz. — Domani Pasqua ore 10.15 mattinata per bambini con disegni animati a colori. Prezzi popolarissimi.

ITALIA. — dalle 15.15. «Ma non è una cosa seria» dalla famosa commedia di Pirandello con Vittorio De Sica, Elisa Cegani, Assia Noris ecc.

MASSIMO. — dalle 15.15 Ultima giornata dell'impressionante documentario: Verso la terra del Negus. — Domani: «Terra senza donne».

ACCADEMIA. — Ore 15: «Passaporto rosso» il film più bello e grandioso premiato al biennale di Venezia.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18. Parsifal di Wagner (dalla Wiener Staatsoper); Lipsia, 22.30. Il Crepuscolo degli dei di Wagner (atto terzo); Gruppo Torino, 20.35. Il Matrimonio Segreto di Cimarosa (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 21.30, musiche di Telemann, Mozart, Satie, Delannoy, Tommasini; Sottens, 20.30, musiche di J. S. Bach; Roma, 21.45, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.35, duetti per soprano e mezzo-soprano.

VARIE: Staz. italiane, 10.30, suono delle Campanie delle Basiliche Romane.

comprato schiavo dalla donna amata, fuggiasco su una nave pirata, capo di una disperata ciurma senza patria.

CAPTAIN BLOOD

dal romanzo di RAFFAELE SABATINI

un classico Warner Bros

Protagonisti: ERROL FLYNN OLIVIA DE HAVILLAND

Oggi dalle 16

ai ROSSINI

OGGI AL MODERNISSIMO L'E. N. I. C. presenta:

Il diario di una donna amata con

ISA MIRANDA e HANS JARY (LO SCHUBERT di «Angeli senza paradiso»)

Un avvenimento artistico

FOLLIE DI BROADWAY 1936

con la nuova stella ELEANOR POWELL

OGGI PRIME VISIONI AL MALIBRAN

Oggi si apre la Fiera di Milano

L'elogio e il saluto del Duce

«La Fiera sarà la grande documentazione dello sforzo che i produttori italiani intendono fare e faranno per avvicinarsi agli obiettivi indicati nel discorso del 23 marzo».

ROMA, 10. Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviato dal sen. Puricelli:

«Duce, visitando la Fiera di Milano, anni or sono, voi avistaste in essa la piattaforma da cui la potenzialità economica del Paese avrebbe preso lo slancio verso altezze sempre maggiori.

«Anche in questa sua imminente XVII manifestazione, in onta dell'iniquo assedio economico, la Fiera di Milano, memore delle vostre parole, segnerà un nuovo balzo in avanti delle energie produttive italiane e dimostrerà che ogni tentativo ostile è reso vano dalla forza triomfante della fede, della costanza e della volontà fascista.

«Orgogliosa di celebrare la sua vittoria del lavoro in queste giornate sacre alla vittoria degli armati, la Fiera di Milano, nella sua fervida entusiastica vigilia, teneggia riconoscente a Voi. — PIRO PUNICELLI».

Il Duce ha così risposto al senatore Puricelli:

«Dilettissimo Fiera di Milano, nell'anno dell'assedio economico, assume particolare significato e maggiore importanza. Essa sarà la grande documentazione dello sforzo che i produttori italiani intendono fare e faranno per avvicinarsi agli obiettivi indicati nel discorso del 23 marzo, anno 14.

«A tutti il mio elogio e il mio saluto. — MUSSOLINI».

Uno sguardo alla Fiera

MILANO, aprile. Con un giorno di anticipo sulla precedente edizione, la Fiera di Milano aprirà i suoi battenti per mostrare una volta ancora al mondo intero la formidabile forza di iniziativa, di genialità del popolo italiano, anche in questo importantissimo settore dell'attività nazionale.

L'annuncio ufficiale dell'apertura della XVII Rassegna della produzione verrà dato dall'urlo delle cento e cento sirene degli edifici che fanno cintura alla capitale lombarda. Novità nel senso stretto della parola nessuna; la XVII Fiera di Milano è e resterà una Fiera, cioè a dire un ben congegnato sistema di pubblicità intensiva, una sorta di Borsa merci, atta a far conoscere la produzione, a saggiare le possibilità di assorbimento dei vari mercati, a favorire il confronto qualitativo ed agevolare, e di conseguenza, le transazioni.

La XVII Fiera Internazionale di Milano, che si svolge nel periodo delle inique sanzioni ginevrine, non sarà per questo meno importante e meno importante di quelle che l'hanno preceduta.

All'odioso ed ingiusto assedio economico, i produttori italiani e quelli degli Stati non sanzionati hanno risposto con moltiplicato fervore; sicché i risultati morali in-

stimabili di questo grandioso mercato si sono delineati fin dal primo periodo organizzativo. Le adesioni sono state pronte e numerose, sino a superare quelle stesse dello scorso anno.

La partecipazione dell'industria italiana a questa XVII rassegna, che la Storia definirà la «Fiera delle sanzioni» è stata totalitaria.

Oltre ai due nuovi padiglioni — quello che ospiterà la Mostra della Cinematografia, Fotografia, Ottica e Geodesia, e quello destinato alla Mostra del Giocattolo — due perfette costruzioni che sorgono lungo il Viale del Commercio, è stato provveduto alla trasformazione dell'interno ed al rinnovamento totale della facciata del Padiglione dei Vini, il quale si presenterà, oltre che in suggestiva armonia di decorazione, anche con una perfetta unificazione dei posteggi, in guisa da offrire al visitatore il quadro completo e tangibile di tutta l'imponente massa della coltura produttiva vinicola nazionale. Il padiglione è allestito e disciplinato a cura delle Corporazioni della categoria, avrà quest'anno l' insegna di «andare verso il consumatore». Infatti, nello stesso padiglione funzioneranno gli uffici per le prenotazioni del consumatore, che dopo gli assaggi potrà fornirli direttamente dal produttore. Sempre lungo il Viale del Commercio il visitatore avrà modo d'ammirare la bella facciata a grandi vetrate del Padiglione che ospiterà la Mostra dello Sport e dell'Armi e del materiale per Caccia e Tiro. Si tratta di una rinnovamento così completo da poter considerare come una vera e propria costruzione, che viene ad arricchire compiutamente il già vasto panorama edilizio della Città dei Traffici.

Rinnovati nella facciata e nelle decorazioni interne appariranno, inoltre, quest'anno, il Padiglione del Cuoco e quelli che ospitano le Mostre delle industrie tessili e dell'alimentazione. Speciale rilievo verrà dato quest'anno all'agricoltura delle Colonie italiane. Era giusto che nell'anno delle rivendicazioni coloniali si richiamasse l'attenzione generale sulla agricoltura delle nostre Colonie, sia per rilevare l'effettiva entità, sia per mettere in evidenza il gigantesco sforzo compiuto in questi ultimi anni fascisti per il potenziamento delle risorse naturali dei nostri territori d'oltre mare.

L'importante Mostra, organizzata dalla Confederazione degli Agricoltori con la collaborazione dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano, troverà sede nel Padiglione «Arnaldo Mussolini». Allestita con eleganza suggestiva, la Mostra darà un'idea tangibile del reale economico delle nostre Colonie attuali dal punto di vista agricolo, nonché una illustrazione sintetica, ma sufficientemente eloquente dell'ambiente, delle forme di colonizzazione in atto, delle opere intraprese da Enti, imprese pubbliche, privati agricoltori e concessionari e delle possibilità di popolamento. Par-

ticolarmente interessante sarà la presentazione dei prodotti dell'agricoltura coloniale; a questo proposito la Mostra sottolineerà il carattere integrativo per l'economia nazionale dell'agricoltura dei nostri possedimenti del Mediterraneo, del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Carattere integrativo che dovrà essere senza dubbio sviluppato e potenziato per raggiungere quella autarchia economica che costituisce un'inderogabile risposta al vile assedio economico della coalizione ginevrina.

Per quanto concerne la partecipazione straniera, la XVII Fiera Campionaria vedrà intensificata quella dei Paesi che hanno più di retta influenza sui nostri mercati. Gli Stati non sanzionati sono presenti al raduno milanese con la loro rappresentanza ampia della loro produzione migliore. Tra le partecipazioni ufficiali dei Governi stranieri, notevoli sono quella tedesca, quella ungherese — che sarà presente in ben due padiglioni — e quella dello Stato federale d'Austria. Anche le private iniziative straniere hanno risposto in maniera considerevole al richiamo suggestivo della manifestazione fieristica milanese: numerosissime ditte di aumentati nati Paesi non sanzionati sono presenti con le loro mostre dirette alla Fiera di Milano; e, oltre a queste, considerevolissima apparirà agli occhi dei visitatori la partecipazione di industrie importantissime degli Stati Uniti e del Giappone.

In questo quadro magnifico la XVII Fiera Internazionale di Milano si appresta ad aprire i suoi battenti ai milioni di visitatori che senza alcun dubbio affluiranno dall'Italia e dall'estero.

Ad essi il mercato milanese mostrerà ancora una volta la formidabile efficienza della produzione e del lavoro nazionali, nel clima ideale di ferro, di operosità e di disciplina che il Regime ha impresso al ritmo incessante della vita nazionale, ad essi la XIV Fiera Campionaria di Milano apparirà nella sua inconfondibile espressione di manifestazione di forza e di potenza.

Il Duce approva il «mercato» dell'artigianato a Firenze

ROMA, 10. Il Duce ha ricevuto il Comitato provvisorio dell'Ente autonomo per la Mostra «Mercato Nazionale dell'artigianato in Firenze», nelle persone del Prefetto, del Segretario federale, del Podestà di Firenze e del Presidente della Federazione degli artigiani e dell'Ente per l'artigianato e le piccole industrie. Questi gli ha riferito sulla costituzione dell'Ente Mostra Mercato e sulla preparazione della VI Mostra che sarà inaugurata in Firenze il 25 cor.

Il Duce ha approvato il lavoro compiuto ed ha impartito disposizioni atte a favorire l'incremento dell'importante manifestazione.

disposizione: Cuocolo tenente colonello scuola centrale genio Civita vecchia comando genio C. A. Bologna. Ufficiali in A. R. Q.: Stivalo zona militare Bari è richiamato temporaneamente servizio e destinato comando genio C. A. Bari.

Corpo di Commissariato Militare: Zironi tenente colonello commissario direzione commissariato militare Alessandria rientra quadri avendo cessato appartenere R.C.T.C. Libia.

Servizio Studi ed esperienze Genio: Ricci colonello direttore, capufficio direzione superiore è nominato direttore principale stessa direzione superiore.

Ufficiali invalidi assunti o richiamati in servizio sedentario: Arma di artiglieria Vergano colonello comandante C. A. Alessandria cessa destinazione ed è nominato comandante Distretto Alessandria.

Ufficiali in congedo in ausiliaria. Ufficiali generali (di brigata): Basso è collocato a riposo per anzianità servizio; Misurare richiamato servizio temporaneo a ricollocato in congedo cessando carica Tribunale militare territoriale di Palermo. CC. RR.: Sanna è collocato a riposo per anzianità servizio.

Arma di Fanteria: Bertinelli colonello è promosso generale di brigata per meriti eccezionali con funzioni ispettore generale Ministero Guerra. Tenenti colonnelli: Calabrese è collocato a riposo per età; Bacciarrelli id. id. per anzianità servizio; De Candia id. id.; Leopizzi id. id. id. Arma di Cavalleria: Antonelli colonello zona militare Roma nel provvedimento che lo riguarda leggesi destinato disposizione comando superiore A. O. in Eritrea.

L'efficienza del commercio dei fiori con l'Estero

ROMA, 10. Si sono riuniti il Consiglio e la Giunta della Federazione commercianti di fiori. Il Commissario ha illustrato l'attività svolta nello scorso anno. Il Consiglio ha poi preso in esame la situazione del commercio con l'estero rilevandone la efficienza e i risultati ottenuti che lasciano prevedere una maggiore affermazione dell'exportazione fioricola sui mercati di sbocco. Sono state altresì esaminate le condizioni per un migliore sviluppo del commercio internazionale.

La riunione del Direttorio dei periti commerciali

ROMA, 10. Si è riunito il Direttorio del Sindacato periti commerciali, che ha trattato e discusso importanti argomenti fra i quali l'inclusione dei periti commerciali nelle commissioni tecniche, l'ottimo risultato dei corsi di istruzione tecnica professionale che hanno avuto l'alta approvazione del Ministero dell'Educazione nazionale e infine la partecipazione della segreteria nazionale alla commissione centrale dei prezzi istituita presso il Direttorio nazionale del Partito. La riunione si è chiusa con un caloroso saluto ai combattenti in Africa Orientale.

Coloni trevigiani a Mussolini

TREVISO, 10. Alla presenza dei rappresentanti delle autorità cittadine e dei funzionari dell'Unione dell'agricoltura, sono partiti ieri sera sessanta coloni trevigiani diretti a Mussolini. La delegazione dei Fasci femminili ha offerto a tutti molti doni ed il segretario dell'Unione agricoltori ha rivolto ai rurali partenti calde parole di incitamento a nome dei lavoratori della terra.

Il contratto degli impiegati della campagna sac-carifera

ROMA, 10. La Federazione lavoratori industria chimica in questo mese ha preso l'iniziativa di sistemare contrattualmente il rapporto di lavoro degli impiegati straordinari assunti durante la campagna sac-carifera ed ha iniziato a tale scopo le opportune trattative con la Federazione degli industriali dello zucchero e affini.

Un'avio-linea per Ankara?

ROMA, 10. Segnalano all'Agenzia d'Italia da Istanbul che il Governo turco è entrato in trattative con l'Ala Littoria allo scopo di istituire una rapida linea aerea fra l'Italia e Ankara, capitale della Turchia. La linea, che sarebbe gestita dall'Ala Littoria, avrebbe come capolinea Brindisi e da Salonicco proseguirebbe direttamente per Ankara. La linea avrebbe lo scopo di assicurare alla Turchia una rapida comunicazione aerea con l'Europa occidentale.

Collettino militare

ROMA, 10. Ufficiali in servizio permanente, ufficiali in S. P. E. Generali di divisione: Signorini è collocato ausiliaria per età; Vaccarini cessa essere fuori quadro perché disponibile al Ministero Colonie ed è destinato al Ministero Guerra incarichi speciali.

Generali di Brigata: Tumminio cessa di vice-comandante divisi: ne Vespi è ed è destinato Corpo Armata Sicilia incarichi speciali ed è nominato presidente Tribunale militare territoriale Palermo; Ghirelli cessa vice-comandante divisione del Po ed è incaricato funzioni comandante divisione Assietta 2; Sogno cessa comando genio C. A. Firenze ed è nominato vice-comandante divisione Assietta 2; Mesa cessa essere fuori quadro perché disponibile al Ministero Colonie ed è nominato vice-comandante divisione Cosseria.

Generali a disposizione: Glejese generale divisione è collocato in ausiliaria per età; Raimondo generale di brigata cessa vice-comandante divisione Cosseria 1. Generale in A. R. Q. Levi generale di brigata è collocato a riposo per età.

Arma di CC. RR. Tenenti colonnelli: Parziali comando generale arma è collocato fuori quadro perché disponibile per Ministero Marina; Di Furio disponibile per Ministero Marina rientra quadri ed è destinato Legione Roma.

Arma di Fanteria. Ruolo Comando. Colonnelli: Pertinelli è collocato in ausiliaria per età; Farinetti cessa essere fuori quadro perché disponibile per Ministero Colonie ed è incaricato funzioni vice-comandante divisione Vespi; Scala Ministe-

ro Guerra Rivista Fanteria passa ispettorato fanteria. Tenenti colonnelli: Becuzzi 84. fanteria incaricato comando 85. fanteria; Manzetti Ministero Guerra ispettorato fanteria Rivista Fanteria; Vaccaro id. id. id.; Barbato scuola centrale fanteria id. id.; Rossi 93. fanteria incaricato comando 94. fanteria.

Arma di Cavalleria. Ufficiali in A. R. Q.: Massa colonello è collocato a riposo per età; Parisi tenente colonello zona militare è promosso colonello per meriti eccezionali.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando: Tenenti colonnelli: Ricci 8. Gruppo scuola centrale artiglieria; Pellegrini Direzione Centro chimico militare. Unione nazionale protezione antiaerea. Ruolo mobilitazione: Geronzi colonello comandante raggruppamento artiglieria da posizione l'A. O. cessa carica rientrando centro mobilitazione ed è destinato comando Corpo Armata Torino incarichi speciali.

Arma di Genio. Ruolo comando: Buoncompagni colonello R.C.T.C. Genoa cessa incarico L.B. cessando come contro; Spaccamela tenente colonello Ministero Marina è collocato in A. R. Q. quale disponibile presso predetto Ministero. Ufficiali

I lavori di sistemazione del Rione Carità a Napoli

ROMA, 10. Sono stati iniziati i lavori di agio e demolizione del terzo lotto di opere previste per la sistemazione del vasto Rione Carità. Il terzo lotto — dice l'Agenzia L'Italia d'Oggi — comprende la zona che confina a nord con via Roma e a sud con via Emanuele Filiberto, e si estende su una superficie complessiva di circa 20.000 metri quadrati con circa 2000 vani. Con i prossimi lavori verrà risanata la zona più densa del rione e scompariranno numerosi vicoli e vicololetti. Verrà rispettato il Teatro dei Fiorentini, la più vecchia sala di prosa della città; la chiesa omonima verrà invece forata demolita. Con le opere in corso verrà completato il prolungamento di via Guglielmo Sanfelice fino a via Roma e sistemato il lato sud: quello nord è già delimitato dal nuovo palazzo Troise del Piazzale della Posta, dell'edificio della Provincia, dal Palazzo degli Uffici e della sede dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale, edifici tutti già ultimati o in corso di ultimazione. Nella zona compresa nel terzo lotto non sono previsti edifici pubblici.

Il Duce esamina i problemi di risanamento di S. Croce in Firenze

ROMA, 10. Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Podestà e il Federale di Firenze con i quali ha esaminato alcuni problemi concernenti il quartiere di S. Croce i cui lavori di demolizione cominceranno ai primi di giugno.

Il risanamento delle Città Vecchie a Taranto

ROMA, 10. A quanto informa l'Agenzia L'Italia d'Oggi l'esecuzione del progetto di risanamento della città vecchia a Taranto, che dovrà segnare una delle tappe più importanti dello sviluppo e della sistemazione urbanistica di quell'importante centro, procede sistematicamente con ritmo sicuro. Il Prefetto della provincia, con suo decreto del 13 marzo, ha autorizzato il Comune di Taranto ad acquistare gli immobili di molto proprietà.

All'opera di demolizione seguirà presto, accanto all'azione di sistemazione degli spazi e servizi pubblici da parte del Comune la ricostruzione da parte dell'iniziativa privata.

Nuovo piano regolatore del 'Aquila

ROMA, 10. L'Agenzia L'Italia d'Oggi informa che per integrare il fabbisogno relativo all'attuazione dei lavori per il piano regolatore della città di 'Aquila è stato concesso un mutuo supplementare di 8.500.000, da destinarsi a pagamento di tutte le opere e le espropiazioni sinora compiute in dipendenza dei lavori stessi. La concessione del mutuo è stata comunicata al Podestà di 'Aquila dal Vice Segretario del P. N. F. on. Sereno, che segue con costante e fervido interessamento lo sviluppo della nobile città abruzzese.

La Casa del fascismo ravennate

RAVENNA, 10. Le autorità hanno assistito all'inizio dei lavori della Casa Littoria del Fascismo ravennate che sorge nella zona dantesca e sarà solennemente inaugurata il 13 settembre XIV.

(*) Henri Gambier: L'Âme de Venise - Ferd. Ongania - Venezia.

C R O N A C A C I T T A D I N A

Nel Consiglio dell'Economia Corporativa

Il comm. dott. Carlo Ivancich nuovo vicepresidente

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

«L'ing. dr. gr. uff. Beppe Ravà, che di recente è stato nominato membro della Giunta del Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra e presidente del Comitato Centrale Addestramento Maestranze, ha lasciato in questi giorni la carica di vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

«Durante il quadriennio della sua Vice Presidenza l'ing. Beppe Ravà ha dato al Consiglio la sua instancabile ed apprezzata attività per lo studio e la risoluzione dei problemi economici venetiani.

«Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo Ministero delle Corporazioni, è stato nominato Vice Presidente del Consiglio stesso il comm. dr. Carlo Ivancich».

L'ing. dr. gr. uff. Beppe Ravà è così noto a Venezia, che riteniamo inutile ricordare le molte benemerite di lui acquisite nei diversi e svariati campi della vita pubblica veneziana e nazionale.

Basti accennare che egli fu il creatore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, che dal 1914 svolge una benemerita opera per la valorizzazione e dell'artigianato, che fu fondatore dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, e che in particolare, ha dedicato e dedica all'istruzione professionale opera preziosa ed ammirabile.

Come già da lunghi anni all'Istituto Veneto per il Lavoro, così nella nuova carica di Presidente del Comitato Addestramento Maestranze, l'ing. Ravà dedicherà tutta la sua attività animatrice all'istruzione professionale operaia.

Il comm. Carlo Ivancich giunse alla Vice presidenza del massimo Ente economico provinciale preceduto da una larga fama di studioso, di organizzatore e di uomo d'azione. Nato a Venezia e laureatosi in giurisprudenza egli ha coperto e copre tuttora importanti cariche nazionali e provinciali, tra cui ricordiamo quelle attuali di membro del Consiglio e della Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di Fabbricati, di Presidente del Sindacato Fascista dei Proprietari di Fabbricati della Provincia di Venezia, di Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica di S. Michele al Tagliamento, di membro della Consulta del Comune di Venezia ecc.

Quale Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica di S. Michele al Tagliamento ha provveduto alla riorganizzazione amministrativa ed economica dell'Ente ed allo svolgimento di importanti opere, tra cui la completa bonifica a nuovo di un bacino di oltre 600 ettari che verrà inaugurato il 21 aprile prossimo.

Appassionato studioso dei problemi tributari ed edilizi, il dott. Ivancich che ha anche pubblicato una interessante monografia in materia, ha presieduto la Commissione di studio sulle condizioni edilizie di Venezia e l'onere delle manutenzioni. In Commissione che ha svolto i propri lavori dal 1933 al 1934, ed è stato il principale estensore della voluminosa ed interessante relazione presentata in argomento e di cui si è occupata anche la stampa nazionale ed internazionale.

Nella carica alla quale egli è stato chiamato, il comm. Carlo Ivancich porterà dunque uno sperimentato spirito di iniziativa e una competenza specifica di problemi che specie in questo momento si possono dire all'ordine del giorno della vita veneziana. A lui i nostri saluti e i nostri auguri.

Nuntie del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza del Prefetto ha avuto luogo ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il Comitato di Presidenza ha preso conoscenza delle pratiche svolte nell'interesse di attività economiche della Provincia dal Consiglio e dall'Ufficio, di numerose disposizioni ministeriali riguardanti la disciplina degli impianti industriali, il censimento del bestiame, l'anagrafe commerciale, i congressi e le manifestazioni internazionali, i servizi marittimi ecc.

Ha inoltre preso atto della costituzione presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa dell'Ufficio Provinciale di Censimento che è stato posto sotto la direzione del dott. Pellizzon e del quale fanno parte in qualità di ispettori quattro funzionari dell'Ufficio dell'Economia ed altri tre delegati dal Comune, ed ha preso delle deliberazioni nei riguardi del suo funzionamento.

Successivamente ha espresso al Ministero delle Corporazioni i chiesti pareri nei riguardi di alcune domande di ampliamento ed allestimento di impianti industriali; ha ratificato la nomina del gr. uff. Marco Ara e del comm. ing. dott. Pietro Giurati a rappresentanti consiliari in seno al Consiglio di amministrazione del R. Istituto Superiore di

La Ditta
CESANA CESARE
Pellicceria
CALLE DEI FABBRI

Informa la sua spet. Clientela che tiene un ricco assortito: MAGLIERIE lana, filo, seta, Albene, Bemberg ultimi modelli. Reggipetti, reggicollare, busti, mercurie ecc. a prezzi di assoluta convenienza.

VISITATECI.

Economia e Commercio, ed alcune deliberazioni, prese in via di urgenza, dal Prefetto.

Il Comitato di Presidenza ha pure preso in esame alcune proposte della Sezione Agricola e forestale concernenti la Mostra dell'Agricoltura veneta, l'essicazione delle frutta e verdura della provincia, la lotta contro la sterilità delle bovine, i lavori di rimboscimento ed ha approvato la erogazione di un contributo a favore del concorso provinciale a premi per la migliore coltivazione del granturco, della Stazione sperimentale di maisscoltura, dell'Istituto zooprofittorio.

Infine ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno, ed ha deliberato l'assegnazione di alcuni contributi e sussidi a manifestazioni ed iniziative varie aventi fini economici.

Per il saluto alle reclute della leva del 1915

Lunedì 13 corrente alle ore 9.30 avrà luogo in Piazza S. Marco l'annunciata cerimonia religiosa in occasione della partenza per gli armati dei giovani della classe del 1915 ed in commemorazione dei Caduti in Africa Orientale.

Invito agli Industriali: L'Unione Fascista degli Industriali, certa del lavoro dell'importanza dell'intervento dei giovani a tale cerimonia invita gli industriali venetiani di lasciar liberi nella mattinata di detto giorno i giovani fascisti alle loro dipendenze, salvo i casi di assoluta necessità, perché intervengano alle cerimonie suddette.

Invito ai Commerciali: I datori di lavoro del commercio sono vivamente pregati di lasciare liberi i propri dipendenti giovani in modo che possano partecipare alla manifestazione.

Gli Ufficiali in congedo sono invitati ad assistere alla cerimonia e dovranno prendere posto con gli Ufficiali in S.P.K. non oltre le ore 19.45 Uniforme ordinaria.

Associazione Combattenti: I Combattenti liberi da impegni sono invitati a trovarsi in Sede (Palazzo Reale) lunedì 13 corr. alle ore 9.30.

Associazione Granatieri: I Granatieri venetiani liberi da impegni dovranno trovarsi con gli Ufficiali per le ore 9.30 di lunedì 13 corr. in Palazzo Reale Sede della Associazione Combattenti. E' prescritto il colletto alabastro.

Opera Nazionale Balilla, 399. Lezione A.G.F. «Serenissima». Tutti i giovanetti liberi da impegni si troveranno lunedì 13 p. v. per le ore 8.30 precise in perfetta uniformità alla Casa del Balilla. Si raccomanda la puntualità.

Protezione ai soldati del film della guerra in A. O.

Ieri alle ore 14 al Cinema Olympia ha avuto luogo la proiezione del film «Verso la terra del Nigrit» cui ha fatto seguito il documentario «La conquista di Amba Aradam». Lo spettacolo, riservato ai soldati del nostro presidio, ha fatto affluire inoltre nella sala dell'Olympia una larga rappresentanza di ufficiali e della musica del 71. Regg. Fanteria che ha sottolineato con gli inni patriottici i punti più salienti e gli episodi più epici.

I soldati hanno applaudito moltissimo accompagnando, con un coro poderoso di «Faccetta nera», la band del 71. Fanteria che ha lasciato poscia la sala precedendo i militi al suono degli inni nazionali accolti con applausi fervorosi dal popolo.

La VII Mostra Sindacale

Il giorno dell'apertura della VII. Mostra Interprovinciale del Sindacato di Belle Arti è ormai vicino e tutti i lavori preparatori, condotti con intenso fervore, sono ormai quasi al loro termine.

Anche la Giuria, ieri, ha terminato l'esame delle 770 opere presentate. La Giuria si è ispirata all'importanza che hanno assunto queste esposizioni interprovinciali le quali, se devono essere la rassegna delle giovani forze dell'arte, devono pur ospitare le opere di menti e personalità già definite e mature. E, infatti, fra gli espositori della «Ca. Pesaro» più d'uno sono gli artisti già noti alla Quadriennale di Roma ed alla Biennale di Venezia.

Daremo fra breve l'elenco delle opere ammesse alla Mostra. La quale, come noto, verrà inaugurata mercoledì prossimo 15 alle ore 10.30.

Accademia di Musica Antica

Domani, festa di Pasqua, l'Accademia di Musica Antica farà vacanza. Domenica 19, alle ore 17, seguirà la terza seduta del corso, con l'audizione di musica diverse per violino e per arpa, data dalle signorine prof. Melyta Adams, del R. Istituto Magistrale di Trento, e della concittadina prof. Ornella Orlandini. Collaboratore pianistico della violinista il prof. Carlo Polacco. Daremo, a suo tempo, il programma della seduta.

In relazione alla commemorazione di S. M. la Regina Margherita, tenuta domenica scorsa all'Accademia, il gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, Solario del Borgo, ha scritto al maestro Bernardi ringraziandolo, insieme al prof. Morpurgo ed agli altri collaboratori, a nome della Sovrana.

Corso di addestramento utile all'incongedo

Gli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio sono avvertiti che sabato 11 corrente vigilia di Pasqua, sono sospese le lezioni del Corso stesso, le quali riprenderanno sabato della ventura settimana per finire nel prossimo maggio.

Il Venerdì Santo

Anche ieri le chiese furono frequentatissime per le funzioni del Venerdì Santo.

Alle ore 9.30 nella Basilica di S. Marco, dopo il canto delle Ore si è iniziato il pontificale detto dei Presantificati appunto perché il celebrante consuma le Sacre Specie consacrate il Giovedì Santo e che trovavasi depositate nel Santo Sepolcro. In tale occasione il Patriarca ha celebrato la Messa dei Catecumeni.

In questa suggestiva funzione si innalza la grande preghiera liturgica con la quale si invoca l'assistenza divina sulla Chiesa e sul Pontefice, sui vari ordini ecclesiastici, sui cammini, su tutti gli uomini; si invocano la luce, sugli eretici, scismatici e sui pagani.

Ha celebrato il Patriarca: nel coro assistevano i canonici onorari e residenziali del Capitolo metropolitano, i presbiteri ed i chierici del Seminario.

Il Vangelo della Passione di San Giovanni è stato cantato da mons. Giovanni Piccoli mentre la Cappella Marciana diretta dal maestro don Matteo Tosi, eseguiva alla perfezione i tratti delle turbe.

Il Patriarca ha proceduto poscia allo scoprimento della Croce, depennandola come prescrive il cerimoniale al centro dell'altare maggiore, per terra, sopra un ricco tappeto, per l'adorazione.

Il Patriarca si è poi genuflesso davanti al sacro simbolo della Cristianità ed il suo gesto è stato seguito da tutti i canonici, dal clero e poscia dal popolo.

Indi ha avuto luogo la processione alla quale ha partecipato lo stesso Patriarca che si è recato all'altare della Nicopea presso il Sepolcro. Qui mentre la Cappella Marciana eseguiva l'Inno «Vexilla Regis» venivano tolte dal cofano le Sacre Specie e riorientate la processione, fatto il giro della Basilica, sostava all'altare maggiore ove il Patriarca si comunicò e così ebbe termine il rito.

Il Crocifisso è stato poscia deposto a terra fra cuscini, contornato da fiori e da ceneri, nel sotterraneo del Tempio che fu meta di un devoto e ininterrotto pellegrinaggio di migliaia di fedeli che si avvicinarono genuflessi e assorti nella preghiera davanti al simbolo che porta crocifisso l'Uomo-Dio.

Alle ore 18 nella Basilica di San Marco ha avuto luogo il canto del Mattutino delle Tenebre e poscia è seguita la predica della Passione. Nelle altre chiese si svolsero analoghe funzioni sia al mattino che alla sera.

Nella Basilica del Ss. Giovanni e Paolo, colla partecipazione del canonico mons. Cesca, si è svolta la tradizionale e solennissima processione della Via Crucis alla presenza d'una folla numerosissima e con l'intervento di tutte le rappresentanze di tutte le Associazioni cattoliche. Dopo di che il parroco Padre Vaccaro ha pronunciato la predica della Passione.

Le funzioni di oggi

Stamane alle ore 11 circa la campana di S. Marco suonerà a Gloria per la risurrezione del Redentore.

Tutti i campanelli delle altre parrocchie uniranno le loro bronze voci a quella della maggior torre. Nella Basilica di San Marco, alle 8 si recitano le ore minori, seguite dalla benedizione del Fuoco, dell'Incenso, del Cero Pasquale che raffigura Cristo risorto, la Messa solenne pontificale con il canto delle Profetie, la benedizione del Fonte, le letture dei Santi, il canto della Gloria, dell'Alleluia e del Vespere. Alle 17 Completò solenne e canto delle letture all'altare della Nicopea. — Nelle chiese parrocchiali e conventuali alle 9, circa, funzione di rito, Messa solenne e Vespere.

Musica sacra in S. Marco

Alla Messa: Ore 10.15; Kyrie, in gregoriano; Gloria, Sanctus e Benedictus a 3 v. d. ed org. della Messa III. di G. Mercanti; Alleluia et Tractus a 3 v. p. M. Tosi; Alleluia e Laudate a 3 v. d. D. Thermignoni; Cant. Magnificat in psal. mod. a 3 v. d. M. Tosi.

Beneficenza a mezzo «Gazzetta»

* Per onorare la memoria di Le. Na De Ceco Lire 20 da Anna Bratti all'Istituto Slesin.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Monico a S. Lio; Bötner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanolo a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovato; Esterna Ospedale Civile; Baldissarotto al Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 8 e 9 Aprile 1936 XIV:

Uccisi: Toppa Di Cesun Vittoria di anni 73 coniug. cas.; Facchin Caterina, 82 nubile, ricov.; Vianello Angelo, 67 coniug. torrazzo. De Pieri Amelia 22 nub. dom. Bortoluzzi Avon Caterina, 68 con. cas.; Zennaro Colomba 1. Brusco Marciaro Teresa, 63 ved. contadina; Bojoso Giovanni, 64 con. bracc.

Matrimoni: Rosada Angelo industriale trasporti con Voltolina Norma civile celibi.

Una lira di meno sui prezzi

delle Colombine e Panettoni Motta del Pandoro Melegatti, della uva a sorpresa della Perugina e di Nole e su qualunque altro articolo, se acquistate nel negozio F.A.I.N.A. in Calle della Bissa, anche una Cartella della Lotteria di Tri.

Il movimento turistico

Numerose comitive di turisti sono giunte pure nella giornata di ieri nella nostra città.

Alle 10.25 da Firenze sono giunti così 45 tedeschi, alle 11 da Milano 200 sudditi svizzeri; alle 11.25 da Trieste 75 ungheresi tra funzionari ed impiegati di una Compagnia di assicurazione di Budapest affiliata alla Riunione Adriatica di Sicurtà. Nella loro permanenza a Trieste i graditi ospiti che nella maggior parte sono scesi ad alloggiare all'albergo Bonvecchiati sono stati ricevuti nella sede della Riunione Adriatica.

Inoltre alle 17.05 da Firenze sono arrivati a Venezia 14 francesi; alle 20.20 con treno speciale 117 svizzeri e alle 21.25 da Tarvisio 102 austriaci.

Tutte le comitive si tratteranno nella nostra città durante le feste pasquali e per i primi giorni della prossima settimana.

Complessivamente sono giunti per ferrovia circa 600 turisti, ai quali va aggiunta la bella cifra di quelli giunti attraverso il Ponte del Littorio, per via mare e per via aerea.

Sventure e disavventure

Una scheggia nell'occhio. Il ferroviere Luigi Avesan di anni 37 da S. Michele del Quarto, ieri all'ufficio di Porta Vecova a Verona, mentre si accingeva a battere un bullone su una caldaia fu colpito da una scheggia di ferro che lo ferì al bulbo oculare sinistro, e per la quale è stato ricoverato al nostro ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

Un braccio nell'ingranaggio. Il sedicenne Narciso Calzavara, abitante a Dorsoduro 3612, ieri alle 9, nel pulire il tamburo di una macchina cardatrice, rimase impigliato nella cinghia di trasmissione e riportò fratture multiple del braccio sinistro guaribili in giorni 50.

Una botta alla gamba. Il quattordicenne Biagio Vianello da S. Pietro in Volta nel campo della chiesa di quella frazione dove si trovava a giocare con alcuni ragazzi, è caduto rotolando nella gamma destra. Guarirà in dieci giorni.

I cocci tagliano il tendine. Il tredicenne Lorenzo Gasparotti abitante alle barche delle Scuole della Giudecca, nello scendere le scale di una famiglia amica alla quale si accingeva a portare dell'acqua è scivolato e coi cocci della bottiglia si ferì la mano sinistra con lesione del tendine. Guarirà in giorni 15.

La disgrazia di Napoleone. Il mugugno Napoleone Belgrado di anni 30 abitante alla Giudecca 850 rimase impigliato nella cinghia di trasmissione con la mano sinistra da schiacciarsi l'indice e il medio. Guarirà in giorni 20.

La palpebra ferita. Davanti alla porta di casa dove si attendeva a giocare, il piccolo Giuliano Nizzardo da Chirignago, è caduto riportando una ferita lacera alla palpebra sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Si rompe una gamba. Andrea Tonelli di anni 23 abitante a Cannaregio 1150 a bordo del piroscafo «S. Giovanni» ormeggiato ai Magazzini Generali, scivolò dalla scala di bordo ferendosi la tibia destra. Guarirà in giorni 15.

Una martellata sul dito. Il cinquantenne Giovanni Vescovo abitante a Cannaregio 6334 in una casa in restauro a Santa Maria Formosa con una martellata si produsse una ferita lacera all'annulare destro. Guarirà in giorni 25.

La mazzetta sotto la stampatrigia. Il trentenne Giovanni Dorigo abitante al n. 4803 nella tipografia del suo omonimo a Cannaregio 5101 impigliò la mano sinistra sotto la stampatrigia riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 30.

Ustionata dall'acqua bollente. La piccola Lidia Gobbo di anni 4 abitante a S. Polo 2342 in cucina dove si trovava colta madre che era intenta a fare il brodo, inciampò su di una pentola di acqua bollente e si bruciò la gamba destra uncinandosi le cosce. Guarirà in giorni 15.

Il pirata alla fiera. L'altra sera verso le ore 17.30 si attendeva presso le bancharelle di Via Vittorio Emanuele un individuo che non aveva l'aria di voler compiere alcunché. Il suo atteggiamento fu osservato da un passante, che vide ad un certo momento il nostro uomo mettere una mano furtivamente in uno scatolone dove si trovavano delle camicette di seta, prenderne una e mettercelo in tasca.

Il passante prese per una mano il marioneto e con l'aiuto di altre persone dopo avergli fatto tirar fuori la refettoria lo condusse difilato alla Caserma Manin, da dove venne condotto a S. Lorenzo. Ivi è stato identificato per il vigilante speciale Giovanni Armani, di anni 43, abitante all'Asilo Saccamoni. Egli ha confessato di avere rubato la camicetta di proprietà del girovago fiorentino Luigi Molazzo, ma non ha saputo dar conto di un paio di scarpe bianche da bambino e di un borsellino nuovo con sedici lire di moneta che teneva nella tasca dei pantaloni, né di un altro portamonete contenente una dozzina di lire. Il pregiudicato è stato passato alle carceri.

Cronaca di Mestre

la processione della Croce

Ieri sera alle 20 ha avuto luogo la solenne processione della Croce che ha mosso dall'arcipretale di S. Lorenzo percorrendo piazza Umberto, via Palazzo, via Belfredo, via Manin, piazza e Duomo, dove mons. Manzoni ha impartito la benedizione alla folla dei fedeli. Durante la processione la Schola Cantorum della Parrocchia ha cantato inni liturgici e la musica del Berna ha eseguito marce religiose.

Le finestre delle case erano illuminate.

Giorno di Pasqua

Domani ad ore 10 in Duomo mons. Manzoni celebrerà la messa pontificale con omelia; ultima messa ad ore 12.35. Alle ore 15.15 vespero solenne pontificale.

F. O. A.

Pro E. O. A. sono state fatte le seguenti offerte: Società alla R. S. lire 25 e lire 25 pro famiglie bisognose dei richiamati in Africa O. orientale in memoria del socio defunto Macatrozzo Giuseppe.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Opera Maternità ed Infanzia

Lunedì 13 corr. ad ore 11.45 verrà inaugurata a Marghera nella sede del Dopolavoro interaziendale alla Casa Littoria un nuovo refettorio che raccoglierà 12 gestanti e 12 nutrici ad iniziativa dell'Opera Maternità ed Infanzia di Mestre.

Segnaliamo questa nuova benemerita della provvida Istituzione che sta andando così generosamente incontro alle più umili madri del popolo.

Milizia Universitaria

Il comandante del gruppo della Milizia Universitaria comunica che oggi non avranno luogo le consuete lezioni del corso premilitare per studenti.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: frumento da L. 114 a 115; granturco giallo da 79 a 80; bianco da 82 a 83; avena a 95; feno di prima qualità da 30 a 32; feno di seconda da 26 a 28; paglia da 12 a 10 per quintale.

Pollame: galline a L. 8 il kg.; polli a L. 11, tacchini a 6, faraone a 9, conigli a 4, piccioni da 5 a 5.50 al paio; polci da albero da 1.10 a 1.20 l'uno; anitre da albero a 4.50 al paio, oche da 8 a 9 al paio, uova cent. 72 al paio.

Legna dolce a L. 9 e forte a 11 al quintale.

Vini: Friulano da L. 50 a 55 il quintale; elioton da 50 a 55; corbino da L. 40, ruboso a L. 60.

I cestini della Mestre Benefica

Nel pomeriggio di oggi, dalle ore 14.30, nella trattoria Da Gorenz, saranno distribuiti i cestini pasquali a 225 famiglie povere, designate dai soci della Mestre Benefica. La presidenza assisterà alla distribuzione.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di marzo sono:

Sussidi in denaro L. 1061.50; sussidi in buoni per gen. alim. L. 1880; id. per latte lire 40.

NEGOZI:

S. Salvador, Calle Stagneri

S. Marco, Calle Larga

Telefono

Num. 23290

Si spedisce ovunque.

SPECIALITA' DELLE RINOMATE FOCACCIE VENEZIANE DEL PELLEGRINO

LA NASCITA DI UNA STELLA

ELEANOR POWELL

FOLLIE DI BROADWAY

1936

JACK BENNY ROBERT TAYLOR

UNA MERKEL

REGISTA: ROY DEL RUTH

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

UNA MERKEL

Stato Civile di Venezia

8-9 Aprile 1936 - XIV

NATI: 26 più 2 nati morti e più 0 nati vivi

e morti prima della denuncia

MORTI: 11

MATRIMONI: 1

In on.re dei combattenti in A.O.

Questa sera avrà luogo a Chirignago una manifestazione patriottica in omaggio ai Combattenti in A. O.

Il fiduciario della sottosezione fascista ordina ai fascisti di Chirignago, Catene, Assogiano e V. Labona di radunarsi ad ore 19 presso la sede del Fascio, ed invita le personalità locali e la popolazione a parteciparvi.

Le disgrazie

All'ambulatorio di «La Vigile» di Marghera sono stati medicati: Nigris Anton, di Carpenedo, della Distilleria Veneta Catame, che si è prodotto una contusione con ematoma alla regione glutea destra, guaribile in giorni 12, mentre trasportava una cartella.

De Rossi Antonio, di Dese, dello Stabilimento Sacina, per una distorsione con edema al pollice sinistro, guaribile in giorni 12, prodottasi scaricando dei mattoni.

Borin Giovanni, di Carpenedo, della Sacina per una distorsione con edema al piede sinistro, guaribile in giorni 12, causatagli da un carrello.

All'ambulatorio dell'Ospedale è stata medicata Cassia Erminia di Prospero, di anni 32, da Chirignago, per una ferita lacero-contusa all'indice sinistro, guaribile in giorni 15, causata dagli ingranaggi di una macchina fra i quali si prese col dito.

Biciclette rubate. Renier Elio di Santo, di

Il Federale ai rapporti di Camponogara e Cona

Il Segretario Federale ha presieduto l'assemblea annuale del Fascio di Cona e Camponogara, accolta da dimostrazioni di vivissimo entusiasmo, riconferma piena e vibrante della fede profonda per il Capo e il Regime, dell'amore immenso per la Patria.

Il Federale è arrivato a Cona puntualmente alle 18. Era accompagnato dall'ispettore di zona dott. Bonfanti, dall'ispettore Olivetti e dal col. Tullio Ufficiale Superiore addetto al Comando Federale.

Fu ricevuto dinanzi la Casa del Fascio dal Segretario del Fascio D. Baccio col direttore al completo, dal Podestà cav. uff. Franzolin e da altre notabilità locali.

Il Federale, dopo aver fatto una breve visita alla Casa del Fascio, si recò in piazza del Comune ove passò in rivista le forze fasciste inquadrato: reparto di Milizia, fascisti, Giovani fascisti, Avanguardia, che poi sfilarono davanti a lui.

Nel teatro affollato seguì il rapporto. Accolto dal suono di «Giovinezza» il Federale aprì poi il rapporto col saluto al Duce.

Il Segretario del Fascio lesse quindi la sua relazione.

Il Fascio è stato diviso in 5 settori, corrispondenti alle frazioni del Comune ed in 11 nuclei.

Lo spirito fascista dell'intera popolazione è veramente degno di riconoscimento. Alla mobilitazione, ordinata dal Duce, nessuno mancava; presenza totalitaria comprese le donne. In tutte le celebrazioni patriottiche poi, Cona risponde sempre in modo veramente esemplare. La consegna delle fedi è stata totalitaria. Sono state consegnate n. 1189 fedi del peso complessivo di kg. 4.770. Sono stati inoltre versati alla Patria kg. 0.655 di oro e kg. 3.938 di argento. Ferro e ghisa oltre cento quintali.

Fascio Giovanile di Combattimento: Iscritti 207; Opera Balilla: Avanguardisti tesserati 135, Giovani Italiani 88, Balilla 330, Piccole Italiane 336. Tesseramento totalitario.

Il Fascio Femminile comprende: Donne Fasciste 45, Massie Rurali 42, Giovani Fasciste 48. Esiste la Sezione Combattenti con n. 146 organizzati, sei dei quali si sono arruolati volontari in A. O. Uniformandosi al criterio che tutti i bambini poveri del Comune possano usufruire dei benefici della Colonia idrotermale, anche il Fascio di Cona ha fatto funzionare tale organismo a turno annuale per ogni frazione. L'estate scorsa ha funzionato a Cona; quest'anno sarà il Capoluogo che ne usufruirà.

A Camponogara il Federale giunse alle 19,15 in Piazza. È accolto dal Segretario del Fascio camerata Bruscan col Direttore al completo, dal Podestà e da altre notabilità. Dopo la rivista le organizzazioni sfilano al suono di «Giovinezza». Notati numerosi agricoltori della zona.

Seguì il rapporto nella sala del trattenimento, rapporto improntato al più profondo entusiasmo, alla più calda effusione di sentimenti patriottici.

Dalla relazione del Segretario risulta che il Fascio conta 201 iscritti. Alle numerose riunioni i fascisti hanno risposto, si può dire, sempre in massa, e così anche alle esercitazioni del Reparto in divisa.

Dei camerati, fascisti e G. P., 44 sono combattenti nelle file del nostro glorioso Esercito in A. O.; uno, il camerata Andreotti Giacomo, è volontario con la CC. NN. della Divisione «Tevere».

Nel campo agricolo in particolare il Fascio sta svolgendo attiva propaganda perché l'agricoltura abbia da raggiungere il più alto grado di potenziamento. Non una zolla di terreno, ha detto il Duce, deve rimanere incolta. E non dovrà esserlo. Con l'assistenza invernale nell'anno XIII vennero aiutate per oltre tre mesi 182 famiglie.

Degna di nota è la prova di italianità che fascisti e popolazione hanno spontaneamente dato, ognuno offrendo il proprio orto alla Patria. I risultati di questa manifestazione così si riassumono: Fedi d'oro offerte n. 1022 che, salvo qualche eccezione, rappresentano la totalità delle donne di Camponogara; oro grammi 146,3; argento grammi 1229; ferro e materiali metallici vari q.li 75.

Il Fascio Giovanile conta 132 iscritti. Il Fascio femminile, retto dalla signora Nerina Cazzaggon, conta 40 iscritte, 18 Giovani Fasciste e 5 massie rurali.

O. N. B.: L'Opera Nazionale Balilla conta oggi le seguenti forze: Balilla 370, Avanguardisti 120, Piccole Italiane 360. Durante l'anno XIII si è avuto un notevole aumento di aderenti tra i nuclei scuola ed avanguardie, con premurose sollecitazioni ai padri. È sperabile che tutti i giovani entreranno a far parte di questa organizzazione di capitale importanza, che addestra ed educa la gioventù nostra, quella che costituisce la certezza base dei domani.

In entrambi i rapporti il Segretario Federale ha tenuto infiammati i discorsi concludendo col saluto ai nostri eroici soldati in A. O. e al Duce.

IL CENSIMENTO

Il Prefetto ispeziona i Comuni per il Censimento

S. E. il Prefetto accompagnato dal Vice Prefetto ispettore e dal Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, Dirigente l'Ufficio Provinciale di Censimento, ha in questi giorni ispezionato i Comuni di Cavarzere, S. Donà di Piave, Portogruaro e Concordia Sagittaria.

Il Prefetto ha voluto rendersi personalmente conto dell'organizzazione e del lavoro preparatorio del prossimo censimento generale della popolazione, sia per quanto riguarda l'attrezzatura degli Uffici Comunali che la preparazione degli Uffici di censimento.

Il Prefetto ha dato precisi ordini per lo scrupoloso e tempestivo adempimento di tutte le disposizioni impartite per l'esatta esecuzione dell'importantissima operazione statistica.

Nei prossimi giorni il Prefetto continuerà le ispezioni, visitando anche i più piccoli comuni della provincia.

Distribuzione dei fogli di famiglia

Il Municipio comunica che da domani mattina il corrente foglio di famiglia di censimento inizieranno la distribuzione dei fogli di famiglia e di convivenza osservando il seguente orario: mattino dalle ore 8 alle 12,30; pomeriggio dalle ore 13,30 alle 17.

Oltre agli uffici di consulenza pratica istituiti presso i Gruppi Fascisti, le associazioni sindacali, le principali aziende ecc., i cittadini potranno rivolgersi per chiarimenti anche presso l'Ufficio di censimento comunale (Palazzo Loreo, I. piano) che resterà aperto ininterrottamente dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 14 alle 20 del pomeriggio.

Questionario dei lettori

Le notizie anticipate dal nostro giornale sulle domande contenute nel foglio del prossimo censimento della popolazione hanno destato dei dubbi in alcuni dei nostri lettori, particolarmente in alcuni che sono credono di trovarsi in condizioni particolari non contemplate dalle istruzioni che accompagnano il foglio di censimento.

Varie lettere ci sono già giunte tale proposito con domanda di chiarimenti. Ad alcune rispondiamo nella presente rubrica che continueremo a tener aperta anche nei giorni seguenti.

Ci viene chiesto: ho la moglie che partorisce in questi giorni — Se il bambino come è probabile nascerà nella mezzanotte del 20 aprile ma prima che l'ufficiale di censimento si presenti a ritirare il foglio, dovrò aggiungere il bambino nel foglio? — No! Perché nel foglio devono essere segnate soltanto le persone che si trovano presenti nella famiglia alla mezzanotte del 21 aprile o che sono giunte in famiglia nella giornata del 21 senza essere state censite altrove, ma che erano già in vita alla mezzanotte del 20 al 21 aprile.

Una nostra gentile lettrice, insegnante in un Comune della Provincia, verrà il 21 aprile, approfittando della ricorrenza del Natale di Roma, a passare la giornata festiva in famiglia, arrivando il 20 sera per ripartire il 21 sera. Dove deve darli in nota, ci scrive, nel Comune dove insegna e dove ha la sua abitazione, oppure a Venezia dove non mi fermerò che la sola giornata del 21? — Non vi è dubbio che dovrà essere censita a Venezia, coi suoi, nell'elenco A delle persone presenti indicandolo alla colonna 10, come Comune nel quale dimora per tutta o per maggior parte dell'anno, quello ove insegna. Provvederà l'ufficio alla sua volta questo Comune a compilare il suo foglio come di famiglia interamente e temporaneamente assente.

Pel lavoratori del commercio

L'Unione dei Lavoratori del Commercio comunica che tutti i lavoratori del Commercio alimentare, ortofruttilicolo, enologico, droghiero, zootecnico, peschereccio, caseario ed i panettieri e pasticcierei sono invitati alla riunione che si terrà presso l'Unione (Ponte dei Greci) mercoledì 15 cor. alle ore 21, per il censimento generale della popolazione del Regno.

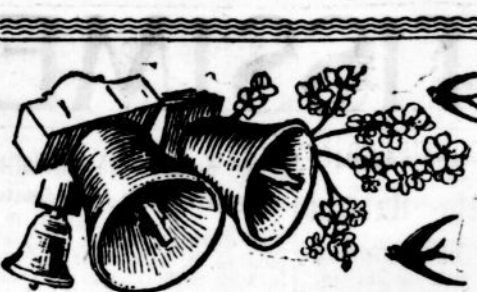
Per i lavoratori dei porti

Il Sindacato Provinciale Fascista Lavoratori dei Porti ha istituito presso la Cassa del Portuale (San Simeone Grande n. 927) al quale tutti i lavoratori portuali possono rivolgersi per istruzioni e delucidazioni circa la compilazione delle schede per il prossimo censimento nazionale. Detto Ufficio comincerà a funzionare da martedì 14 cor. dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 ed a completa disposizione dei portuali e loro famigliari.

CICLISMO

Una gita a Pieve di Sacco

La prima gita cicloturistica organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia con l'itinerario: Mestre-Pieve di Sacco e ritorno. Ecco l'interessante programma: Ore 7 precise, partenza da Marghera (Piazzale Stazione Soc. Veneta); ore 8 Mira km. 12 a 2 km. passaggio Ponte di Brenta, Sosta a S. Bruson; ore 9 partenza da S. Bruson; ore 10,30 arrivo a Pieve di Sacco (km. 32). Libertà; ore 12,30 precise, pranzo all'albergo Cappello. Ore 15 ritorno bicicletta; ore 15,30 precise partenza da Pieve di Sacco; ore 17 arrivo a S. Bruson. Sosta; ore 17,30 partenza da S. Bruson; ore 19 (circa) arrivo a Mestre (Marghera).



La Primavera ride nei cieli, canta nell'aria, scintilla sul mare; e le campane, dopo il silenzio di questi giorni, eromperanno lieto a portare l'annuncio gioioso della Pasqua.

E, questa, la Pasqua nella Vittoria! Lo gridiamo fieri, in faccia a tutti, nel duro tempo attuale, temprati a fermamente restare a qualsiasi evento.

Ma anche non intendiamo deviare dalle più care consuetudini. In questi giorni, infatti, la folla a S. Marco, nelle Mercerie, a San Bartolomeo, si indugia ad ammirare le vetrine attraenti dei magazzini, dei nostri negozianti ancora più abbellite; e ieri, specie le nostre signore, gremivano per le compere i migliori Magazzini. La folla continuerà, ed anzi accrescerà, anche oggi.

Stralcio dal mio taccuino alcuni appunti.

La cravatta della vittoria!

Il simpatico Vittorio Polacco trionfa, e con lui la cravatta. Il buon gusto di una persona si rivela dalla cravatta; e quello del nostro Vittorio Polacco è al regno della distinzione. Distinzione italiana; perché egli non ha mai venduto né vende merce straniera.

Cravatte dunque italiane, dai colori che riflettono le luci del cielo, a tinte screziate; e il pubblico ha modo di scegliere le cravatte secondo il suo gusto, la sua indole, nel Magazzino in Piazza S. Marco (Procuratie vecchie 145).

In questi giorni, dedicati specialmente alle compere e ai doni, il fornitissimo Magazzino è ancor più affollato, anche perché se la cravatta trionfa, da Vittorio Polacco vi sono pure bellissime scarpe da collo in seta, calzettoni, scialli estivi lavorati a mano, di fogge diverse, attraenti, a colori vivaci, dove il ricamo si svolge in disegni complicati, interessanti!

Caffè Quadri

Per noi il Caffè Quadri è sempre il grande Caffè dei ricordi, dove la nostra giovinezza si è svolta, e dove ci sembra di udire le care voci dei giorni lontani. Per questo a noi pare di ritrovarci con gli amici, allora e il preferito cede Caffè a tanti altri ci sembra un atto di giustizia! Tanto più che il Caffè Quadri è il Caffè elegantissimo per eccellenza, e le sue bibite sono squisite, e il servizio inappuntabile. Si gode inoltre la brava orchestra e il Restaurant ricco e pratico.

Basta il nome!

Attilio Bagliotto. Il suo magazzino a San Bartolomeo, in questi giorni è ancor più affollato perché, nella rinnovazione del proprio guardaroba, il pubblico numeroso e distinto lo preferisce.

Infatti sa che da Bagliotto vi è tutto quanto vale per accrescere, perfezionare, e l'attrazione maschile, dalle belle cravatte alle camicie di taglio raro; ai fazzoletti di seta di svariati colori; alle bretelle, giarrettiere, guanti ecc.

Il cav. Attilio Bagliotto col suo insuperabile gusto, sa mettere una fine nota d'eleganza, e quanti si servono da lui, e sono dunque una vera legione, hanno la certezza di vestire inappuntabilmente.

Il valore della tradizione!

Trascorre il tempo, nuovi metodi, nuovi gusti sovranano a vecchie usanze, ad antiche abitudini; ma la società nel commercio, la onesta cortesia con la clientela, la intrinseca bontà della merce, sono elementi che saranno sempre in primo piano. Questo pensavamo ieri, di fronte alle vetrine della Ditta Tropeani, a S. Moisé, Troiani: la vecchia e gloriosa Ditta che Venezia conosca come fedelissima al suo passato!

Mai una smentita, mai un articolo che non sia degno di mostrarsi, mai una vecchia merce offerta come nuova.

L'arredamento della casa vuole signorilità e praticità, e nel Magazzino Tropeani tutto è signorile e soprattutto pratico.

Ed è per questo che la Ditta Tropeani si è mantenuta all'altezza della tradizione e, contemporaneamente, all'altezza dei tempi!

Per una dolce Pasqua.

Quali sono i requisiti essenziali delle fornitissime vetrine della Pasticceria «Lavena» in Frezzeria e sotto la Procuratie in Piazza San Marco? Bellezza e signorilità. E chi non vorrà acquistare il Panettone Lavena? Il famoso Panettone Lavena, superiore a qualsiasi altro simile prodotto, è esclusiva della Ditta ed è ormai conosciuto da tutti i buongustai per la sua fragranza squisita, per la sua bontà o perfezione.

Nelle belle vetrine la focaccia impera in forme svariate, ed a L. 12 al Kg. a questa fa corona Uova Pasquali, un ampolio di specialità che attirano la clientela con la lusinga della vista e del palato.

Non poteva essere diversamente!

Il negozio di Salsani, Merceria Capiteila, aveva ieri una deliziosa esposizione di finissimi articoli per l'abbigliamento maschile e femminile, comprendente camicie di seta, fazzoletti, bretelle, cravatte di assoluta novità.

E' insomma tutto un complesso fatto per avvicinare chiunque ha il senso ed il gusto della vera eleganza, corretta, sobria, originale.

E i prezzi? Chiederete. Diciamo subito: favolosi.

«Il Bimbo Elegante»

L'eleganza dei bambini ha avuto la sua evoluzione; si è adattata al tempo attuale. Ne è passato, e vestiti per i bambini avevano alcune di sfoggiate; adesso l'eleganza si è svelata, ha le sue linee semplici, perché deve dare ai bambini un carattere marziale, disinvolto ed anche di una certa fierezza.

A queste regole si attiene il negozio all'ingrosso «Il Bimbo Elegante» in Merceria del Capiteila. Le mamme dei futuri «Balilla» già lo sanno; e i loro bambini escono da questo negozio adorabilmente graziosi ed eleganti.

I vestiti primaverili esposti nelle vetrine sono quanto di buon gusto si possa desiderare.

E' indiscutibile!

Una constatazione: la Ditta Marforio, in Merceria S. Salvatore, sa tenere sempre in carattere con le novità più recenti e le sue vetrine sono vere esposizioni di merce elegantissima.

E infatti, niente di più irresistibile di quelle borsette in pelle nelle più delicate tinte di moda, e in cui artistici, quei bastoni, di quegli ombrelli, di quei minoi; ma le vetrine sono tanto ricche di squisite novità che riuscirebbe impossibile darne un cenno adeguato.

La sola vetrina dedicata allo Sport ha tanta roba in mostra e tanti articoli diversi, che forma la attrattiva di quanti allo sport si dedicano.

Ci compiaciamo con questa Ditta per l'impronta di reale signorilità e di attualità che è sempre impressa nel Magazzino, e anche perché i prezzi sono della massima convenienza.

Ottici impareggiabili.

Quanti passano per Calle del Lovo, non possono non osservare la vetrina della Ditta Biadene Succ. Citton e Castro. La magnifica esposizione di apparecchi ottici e di ogni genere, lenti per occhiali, binocoli, cannocchiali, microscopi, compassi delle migliori marche, apparecchi di precisione e materiale fotografico fa sostare il pubblico, il quale conferma il giudizio che il Magazzino di questa Ditta, la quale continua le probe tradizioni dell'ottico Biadene, è fornitissimo quanto può esserlo uno dei migliori magazzini delle maggiori città.

Per voi, uomini...

Ecco una quantità di belle stoffe per gli elegantissimi nel negozio Stoffe Pedercini, in Merceria del Capiteila, vicino Barera. E conviene dirlo che l'esposizione di codeste stoffe attira già molti intenditori, e le commissioni foccano.

Le cose belle si raccomandano da sé, e la fortuna arride sempre a chi osa. Ed auguriamo al sig. Angelo Ferro che abbia egli stesso a celebrare i cento anni della sua Ditta.

Bellezza e signorilità.

Ecco i requisiti essenziali delle fornitissime vetrine della Pasticceria Vittoria, in Via Vittorio Emanuele.

Tutto ciò che specialmente in questi giorni, può contrariare a sollecitare — e come! — il palato, a formare la delizia delle vostre mense, a offrire dolci, doni, voi troverete nella Pasticceria Vittoria oltre ad un assortimento di Vini Spumanti anche il suo classico Panettone «Vittoria» fabbricato con gusto veramente squisito.

Pasticceria Vittoria, dunque, e non oltre!

Anche per i buongustai

L'arte, le attrazioni, le squisite lavorazioni, vanno bene; ma in questa rassegna non deve assolutamente mancare un accenno ai buongustai; e naturalmente alla Trattoria «Antica Carbonara».

L'ottimo Davide, con la sua impareggiabile cucina non è forse un personaggio grandemente benemerito, attraverso alle piacevoli sensazioni della tavola?

Ben possono affannarsi i clienti di città e fuori, che sono legione, gli amici costanti ed affezionati.

Dunque facciamo un evviva (anzi un brindisi) all'«Antica Carbonara».

Impermeabili di stagione.

Sicuro, anche in primavera, anche in estate, è utilissimo l'impermeabile; e per acquistare gli acquazzoni per fronteggiare la pioggia che, magari, durerà breve tempo, per dare poi luogo alla limpida azzurrità del cielo; ma l'impermeabile è pur necessario.

Ma l'intende, impermeabili elegantissimi, che riflettono la sorridente bellezza della stagione, Ebbene, l'impermeabile elegantissimo e necessario lo troverete alla Wiener Chic (Ditta antisanzionista) in Merceria dell'Orologio. La Wiener Chic è specializzata per l'industria dell'impermeabile, soprabiti e vestiti e la raccomandiamo a chi desidera la eleganza unita ai prezzi di tanta convenienza.

Wiener Chic - Angelo Calle Larga San Marco - 235.

Non si può fare a meno!

E' assolutamente necessario, in questi giorni, ancor più che negli altri, una visita all'attraente negozio della Ditta Raitano, in Calle delle Acque. Ammiratissimo lo sfoltimento vetrine.

Quanto si può immaginare di più ricco e variato in articoli di elettricità è raccolto nel negozio Raitano.

La luce, nella vostra casa, non potrebbe risplendere meglio che attraverso i superbi lampadari, gli artistici bracciali, i graziosi paralumi ed i perfetti apparecchi. Recatevi dunque dalla Ditta Raitano.

PASQUA nella Vittoria!

Un ritrovo simpaticissimo

squisitamente veneziano? Subito detto: la «Taverna» del non meno simpatico Cav. Enrico Zoppi.

La «Taverna» alla Fenice ha una clientela affezionatissima. Quanti convergono periodicamente nella nostra città, si fanno un dovere di frequentare questo ritrovo; ed i buongustai veneziani lo preferiscono per l'ambiente confortevole e il servizio accuratissimo.

Così che nella prossima stagione, che promette di essere quanto mai brillante, la «Taverna» sarà frequentatissima.

Nella Primavera ed Estate.

La sempre elegantissima esposizione delle stoffe per uomo e signora nei Magazzini della Ditta Cav. Virgilio Zanini in Calle Laga San Marco attrae l'attenzione del pubblico, il quale ne riporta una simpaticissima impressione per lo svariato assortimento, per il gusto fine e la modicità dei prezzi.

Il Magazzino ha annessa rinomata Sartoria da uomo, nella quale, da abilissimo tagliatore, si confezionano vestiti dalla linea impeccabile ed elegante.

Non occorre dire!

... per il negozio della Ditta Fasolato, in Salizada dell'Olio, e la sua merce.

Questa Ditta rinomata allarga sempre più la sua fama, per le sue esposizioni geniali, le sue novità in stoffe per tappezzerie ed ammobiliamento, nonché per l'assortimento e deposito esclusivo di tappeti. In questi giorni s'impone una visita nei magazzini di questa accreditata Ditta la cui cortesia alla vendita è squisita tradizione.

Verso il secolo di vita!

La Ditta Ferro si incammina verso gli 85 anni dalla fondazione del notissimo negozio di Cappelleria, in Merceria S. Salvatore. Unico in Venezia che detiene l'alto onore di essere Fornitore della Real Casa. Non è quindi azzardato dire che nella sua robustezza e solidità, questa Ditta raggiungerà sicuramente il secolo di vita!

Angelo Ferro, seguace delle probe tradizioni familiari, è la dimostrazione evidente come il successo del suo commercio, sia dovuto alla esclusività delle marche, ai modelli classici, all'ottima qualità della merce, nonché all'onestà dei prezzi.

Apprezzatissima ed assai ammirata la vetrina con modelli eleganti ed a prezzi bassissimi, e le altre vetrine con splendidi «Ferro» berretti, caschi coloniali, R. Esercito, Milizia, R. Marina.

Ed auguriamo al sig. Angelo Ferro che abbia egli stesso a celebrare i cento anni della sua Ditta.

Non arredate la vostra casa...

senza prima recarvi a vedere il superbo assortimento di mobili della «Casa del Mobili» nel grande Negozio a S. Salvatore. Troverete tutto quanto occorre per l'arredamento dell'abitazione: mobili di lusso e comuni, in stile antico e moderno delle prime fabbriche.

Chi deve fare acquisti del genere deve visitare prima la «Casa del Mobili» certi di constatare l'eleganza e l'accurata lavorazione.

Preferiamo Oreste Brandes!

Ecco quanto Brandes è riuscito, con le magnifiche calze, a far ripetere a tutte le nostre signore eleganti.

Non gode egli, infatti, notorietà per il vasto assortimento di «tipi» e di «tinte» sempre di ultimissima creazione? Il che è anche costante in questi giorni da quanti si soffermano nell'attraente vetrina del suo Magazzino in Calle Fuseri.

Il miglior negozio d'ottica

è indiscutibilmente, quello dell'«Ottica - Mantovani» in Merceria del Capiteila. Ognuno, stando davanti alle belle e ricche vetrine, ha modo di rendersi veramente conto fin dove è oggi giunta l'arte dell'ottica.

Nel negozio dell'Ottica Mantovani si osservano tutti i tipi di occhiali e nelle forme più moderne, dal più economico al più fine, ed alle montature di occhiali placato oro; binocoli da teatro, da montagna, barometri, termometri, lenti d'ingrandimento; e inoltre macchine fotografiche, compassi, strumenti topografici ecc.

Consigliamo in questi giorni di una visita nel fornitissimo negozio, per l'acquisto di articoli adatti anche per regali.

Perego.

Non conosce il bello, chi non ha visitato, almeno una volta, il negozio Perego in Salizada S. Luca. Quei tappeti, quelle stoffe damasche, quella ricca e nobilissima esposizione che ci riporta con la mente al settecento fastoso e alle elegantissime dame di quell'epoca.

Per questo il Perego è visitato a spesso da una nobile clientela, a cui pare di rivivere nei tempi lontani e indimenticabili.

Abbiamo completato la nostra rassegna, soddisfatti di avere presentato ai lettori e alle lettrici ottimi negozi; da visitare in questi giorni, specialmente dedicati agli acquisti e ai regali.

A PASQUA

nei negozi di ANGELO COLUSSI il vostro danaro vale il doppio. Da oggi a tutto 21 aprile l'acquisto di una

Colomba o Focaccia Pasquale

vi dà diritto ad un BUONO per ritirare un quantitativo eguale

a META' PREZZO

di BISCOTTI COLUSSI tutto burro di primissima qualità normalmente in vendita a L. 9 al Kg.

FOCACCIE e COLOMBE COLUSSI

a L. 12.- il chilogramma

Ricco e variato assortimento UOVA di CIOCCOLATO e ARTICOLI per REGALO a prezzi convenientissimi

FERROVIE DELLO STATO

COLLETTI

ESPRESSI

Spedizioni di un sol collo, o più colli riuniti in uno solo, di qualsiasi merce, da presentare all'ufficio bagagli delle stazioni, in qualunque ora d'apertura.

inoltre coi treni viaggiatori DIRETTISSIMI E DIRETTI

Riconsegna a domicilio entro le 6 ore dall'arrivo

TARIFFA (Consegna a domicilio compreso)

Distanza fra stazione partenza e destinataria	Fino a 5 Kg.	da oltre 5 Kg. a 10 Kg.	da oltre 10 Kg. a 15 Kg.	da oltre 15 Kg. a 20 Kg.	da oltre 20 Kg. a 25 Kg.	da oltre 25 Kg. a 30 Kg.	da oltre 30 Kg. a 35 Kg.	da oltre 35 Kg. a 40 Kg.
fino a 100 km.	5.90	7.50	10.80	11.90	14.70	16.80	18.50	19.60
da 101 a 200	7.50	9.70	13.60	15.00	18.20	20.50	22.50	24.60
da 201 a 300	9.60	11.90	16.90	18.60	22.50	25.50	28.50	30.60
da 301 a 400	11.70	14.20	19.60	21.60	26.50	29.50	32.50	34.60
da 401 a 500	13.80	16.40	22.60	24.80	30.50	33.50	36.50	38.60
da 501 a 600	15.90	18.60	25.60	28.00				
da 601 a 1000	11.90	16.80	21.30	25.50	32.00	35.50	45.00	49.50
da 1001 a 1500	12.50	17.40	21.90	27.50	34.00	39.50	46.00	50.50
oltre a 1500	18.00	18.50	24.00	28.50	36.00	40.50	47.50	51.50

NOTIZIE RECENTISSIME

Il disgregamento dell'impero etiopico

Le rivolte si estendono e si aggravano - Il discendente diretto del primo negus dello Scioa a capo dei ribelli del Ghemir - Significative dichiarazioni degli infermieri neri che hanno lasciato l'Etiopia

(Dall'inviato della «Stefania»)

QUARTIER GENERALE, 10
Le nostre truppe avanzanti al sud di Socot, tra la grande quantità di materiali, armi e munizioni celate od abbandonate lungo le strade, hanno trovato anche molte uniformi della guardia imperiale, delle quali le truppe del negus si erano liberate per meglio sfuggire alle offese della popolazione.

Ufficiali della guardia imperiale fatti prigionieri hanno dichiarato che i consiglieri europei escludevano la possibilità che gli italiani avessero potuto operare profondamente date le insormontabili difficoltà logistiche che sono state invece tutte superate.

Le popolazioni fra Gondar ed il lago di Tana fanno spontaneo atto di sottomissione al comando italiano di Gondar. Fra Gondar ed il Setit gli atti di sottomissione di villaggi, chiese e capi locali sommano a centinaia.

Tra i capi che si sono sottomessi alle nostre autorità di Gondar sono il cagnasmo Ajanna Udele Selassie capo della grande regione dell'Ermao, la quale si estende fino al Sudan, e il fitturari Chabbede Merz, figlio del potente degli Chabbede, capo del Seghed. In tutta la zona continuano le manifestazioni di sottomissione delle popolazioni.

Nelle zone occupate sono stati nominati parecchi residenti e vice-residenti, il cui compito è di accelerare la sistemazione dei territori, di controllare il normale andamento dei lavori agricoli, di mettere ordine nei villaggi, di assicurare il funzionamento della giustizia e di organizzare l'assistenza sanitaria a favore degli indigeni.

Il luogotenente generale Starace ha abolito a Gondar e nelle adiacenze tutti gli esecutori locali già imposti da ras Cassa e dai decanati suoi dipendenti.

Le popolazioni esultanti organizzano feste religiose in onore degli italiani.

E' stato riattivato il mercato di Zabai, da tempo deserto per le esecutive condizioni della regione, infestata da soldatesse e briganti.

I 450 autocarri che il luogotenente generale Starace aveva lasciato alla falda della montagna di Gannubud sono arrivati stamane a Gondar attraverso la strada apprestata dai reparti del Genio della colonna.

La popolazione che non aveva mai visto autocarri ha entusiasticamente accolto al passaggio della impressionante colonna i cui elementi difensivi rafforzano ora la guarnigione di Gondar.

Nemmeno il maltempo fervono dappertutto i lavori stradali anche sul tratto Socot-Quoram.

Notizie provenienti dall'Abissinia confermano l'aggravarsi del disgregamento militare e politico dell'impero etiopico. Le popolazioni rifiutano di obbedire ai nuovi proclami di mobilitazione generale del negus, la cui applicazione forzosa, eseguita da parecchi alti dignitari ecclesiastici come inopportuna, accelera le scoppie di terribili.

E' anche probabile che la nuova mobilitazione risponda semplicemente ad istruzioni estere di inscenare per fini diplomatici una disperata estrema difesa in massa per nascondere agli occhi dell'Europa lo sfacelo politico, statale e morale, del vecchio impero creato da Menelik e distrutto dai suoi successori.

L'autorità imperiale è ormai nulla in numerose province del nord e del sud. Le soldatesche, sbandatesi dopo le battaglie dell'Enderta, del Tamen, dello Scioa e dell'Asianghi, raggiungono i loro villaggi di origine dove recano la notizia della disfatta imperiale. Il disordine interno dell'Etiopia è generale e profondo, generato dalla tendenza della popolazione di approfittare della sconfitta imperiale per liberarsi dell'odiatissimo giogo della minoranza scioana.

La rivolta nel Goggiam è sempre attiva. Un'altra provincia in rivolta è il Ghemir dove i rivoltosi, capitanati dal degias Teie, diretto discendente del primo negus dello Scioa e legittimo aspirante al trono etiopico, hanno attaccato recentemente le truppe di ras Ghetacchio sconfiggendole alla falda del monte Bonasio.

Nell'Abissinia meridionale esiste una situazione preinsurrezionale, mentre nell'interior Abissinia del nord ovunque si presenta la bandiera italiana. Le popolazioni insorgono contro il negus offrendo agli italiani la loro sottomissione e spesso bande armate pronte a marciare contro gli odiati scioani.

Gli Azeb Galla ed i Raia Galla hanno dichiarato apertamente la guerra ad Addis Abeba. Gli abitanti bianchi di Addis Abeba sono seriamente allarmati dai sentimenti nemici che vengono manifestati in parecchi strati della popolazione. Anche a Dire Dawa i 300 bianchi co-

residenti sono seriamente preoccupati dallo stato d'animo della popolazione xenofoba che trova un punto di appoggio nella traotanza antbianca del capo locale, Ligs Tarsa, figlio di ras Grabra Mariam.

Sono giunti a Gibuti ottanta dei centoquaranta infermieri neri che l'Inghilterra ha reclutato nel Kenia e nella Somalia britannica per insegnare la tecnica sanitaria dei neri sotto il patrono inglese. Gli infermieri neri, interrogati dai giornalisti, hanno dichiarato di abbandonare l'Etiopia perché è impossibile di vivere in mezzo agli abissini che sono ebarbari coi quali è impossibile avere rapporti.

Questa patente di barbarie data da neri primitivi agli scioani è un documento psicologico veramente sintomatico. Gli infermieri neri hanno concordemente dichiarato ai giornalisti che durante le incursioni aeree italiane, i soldati e gli ufficiali scioani si rifugiavano sotto le tende della Croce Rossa dove tiravano con fucili, mitragliatrici e cannoncini anticarri contro gli aeroplani italiani.

Le dichiarazioni fatte dagli infermieri neri ai giornalisti sono tanto più sintomatiche in quanto avevano ordine dal Consolato inglese di Gibuti di non parlare e avevano ricevuto un banchetto e denari dal Consolato britannico ad Addis Abeba. Gli infermieri neri arrivati da Addis Abeba hanno lasciato Quoram il 12 marzo e sono concordi nel dichiarare che l'esercito imperiale è in completo sfacelo. (Stefania).

Barbarie etiopica

La feroce aggressione della missione olandese

GIBUTI, 10

I dottori Venreclas e Van Schelven, prescelti per recarsi nella regione di Quoram, avevano lasciato Dessi ai primi di marzo con una colonna di trecento uomini. Nel mattino del giorno cinque dello stesso mese, sul far della sera, una pattuglia partita dalla bosaglia che si trova lungo la strada, arrestò la loro marcia. Cominciò subito un vivo fuoco di fucileria e tutti i membri della carovana si dispersero per la campagna.

In seguito a questo attacco furono uccise sedici persone, mentre il dott. Schelven rimase gravemente ferito da una pallottola che gli attraversò il petto. Il dott. Venreclas, che rimase incolume, fu immediatamente circondato da briganti seminudi, i quali gli tolsero, minacciandolo con le pistole e con dei coltellacci, le scarpe ed i vestiti.

Approfitando poi dello scompiglio sorto tra i briganti in seguito ad alcune fucilate che erano state tirate dietro le loro spalle, il dott. Venreclas riuscì a raggiungere una buca coperta di vegetazione dove egli rimase nascosto per tutto il rimanente dell'attacco. Appena sopraggiunta la notte, egli uscì dal suo rifugio e si portò alla meglio con quello che aveva potuto trovare sul posto, dato che i briganti lo avevano quasi completamente denudato, col favore delle tenebre, fuggì verso il nord. Dopo una corsa estenuante, egli incontrò finalmente lungo la strada un accampamento di militari. Giunto a Quoram si presentò al negus con i piedi scalzi ed in uno stato facilmente comprensibile.

Il dott. Van Schelven, ritenuto morto dai briganti, era rimasto abbandonato per parecchie ore senza il minimo soccorso in mezzo alla bosaglia e in pericolo di essere finito dalle fucile. Egli fu ritrovato da una colonna di settecento uomini organizzata appositamente per cercarlo, che il negus aveva mandato sul luogo dove era avvenuto l'attacco, durante il quale tutto il carico della colonna di cui si componeva la missione era stato completamente saccheggiato.

Il dott. Van Schelven, appena convalescente, si imbarcò il ventinove marzo scorso a Gibuti per rientrare in Olanda.

Si apprende che il tenente del reggimento Raymond Berard, che durante la sua permanenza in Abissinia si era particolarmente dedicato alla organizzazione e all'addestramento della polizia della capitale, è partito ieri sera per far ritorno in patria.

La superba prova offerta dal vittorioso esercito italiano

BERLINO, 10

La Frankfurter Zeitung pubblica un articolo del suo critico militare intitolato: «L'errore del rasoio» in cui esordisce dicendo che indubbiamente all'inizio della campagna gli abissini non hanno saputo valutare esattamente la superiorità tecnica e strategica degli italiani, altrimenti non avrebbero commesso tante volte l'errore di dare battaglia campale, mentre l'unica cosa che avrebbero potuto tentare con speranza di successo sarebbe stata la guerriglia contro le linee di comunicazione dell'avversario.

Continua affermando che la superiorità dell'Esercito italiano in battaglia campale non poteva dar luogo a dubbi, ma che quello che è stato sorprendente è stata la capacità dell'Esercito italiano di superare le conseguenze del clima pericolosissimo e gli ostacoli del paese montagnoso. Tutti i consueti del paese avevano previsto i più gravi pericoli per le Divisioni italiane, non già nei fucili dei guerrieri del negus, ma nelle valli malariche, nel male di montagna. Quei pericoli sono stati indubbiamente esagerati, ma si è mostrato che cosa possa fare l'organizzazione del servizio sanitario, delle costruzioni stradali e dei rifornimenti quando è fatto grandiosamente come in questo caso.

«D'altra parte — continua il giornale — non si deve credere che l'avanzata italiana sia stata facile; anzi senza dubbio è stata possibile soltanto tendendo fino all'estremo le forze dei comandi e dei soldati. Ma alla fine essa è riuscita ed indubbiamente una parte notevole del successo deve essere attribuita al Maresciallo Badoglio».

Il negus fugge sulle montagne circondate da pochi fidi

BERLINO, 10

Il Deutsche Nachrichten Bureau ha dall'Asmara che l'avanzata italiana su Dessi procede senza incontrare resistenza. I resti dell'esercito del negus, che dopo la sconfitta del Lago Ascanghi, cercano scampo sugli altipiani fra Dessi e il Lago Tana, non dovrebbero sfuggire alla stretta dei Corpi d'Armata in movimento.

Secondo alcuni giornali, il negus corre rischio di essere accerchiato. Egli, accompagnato da pochi fidi, cercherebbe di raggiungere a dorso di mulo il mezzogiorno, attraverso diruti sentieri sconosciuti di montagna.

Il negus spera nell'Inghilterra

VIENNA, 10

La Reichspost scrive che la situazione politica a Ginevra è diventata talmente intricata e confusa in seguito all'abbinamento del problema renano ed abissino che si potrebbe ricorrere col pensiero ad un nodo gordiano. Per fortuna però nessuno pensa di risolverlo con la spada.

Aggiunge che il crollo militare abissino ha sepolto tutte le speranze che la campagna potesse finire con una sconfitta degli italiani e che con ciò il lato europeo del conflitto abissino è tornato in primo piano.

Il giornale rileva che il negus chiede ora l'intervento della Società delle Nazioni e le sue speranze si appoggiano sull'Inghilterra. Il non riconoscimento della situazione militare da parte del negus e le tergiversazioni della Lega e dell'Inghilterra potrebbero diventare un grave pericolo per la pace d'Europa e Ginevra e Londra dovrebbero far proprio il punto di vista del negus.

La pericolosa politica di Eden

deplorata in Polonia

VARSAVIA, 10

I corrispondenti ginevrini dei giornali polacchi sono concordi nel rilevare che l'atmosfera delle trattative è avvelenata dalla catastrofica malintesa predominante negli ambasciatori della S. d. N. Secondo il «Kurier Warszawski», Eden con il suo progetto di inasprimento delle sanzioni contro l'Italia ha contribuito ad aumentare il senso di stanchezza e turbamento in tutti i partecipanti. Si teme — scrive il giornale — che se Eden continuerà a bloccarsi con il petrolio, tutta l'Europa corre il pericolo di essere preda delle fiamme.

Il Duce riceve Bivio Sbrana già console a Gibuti

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il comm. Bivio Sbrana, che ha lasciato ultimamente Gibuti dove disimpegnava le funzioni di R. Console d'Italia. (Stefania).

10 chili d'oro e 100 mila lire offerti al Duce da Verre il

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il Segretario Federale e i dirigenti della Cassa di Risparmio di Vercelli.

Il Presidente della Cassa di Risparmio, dopo aver conferito sull'attività svolta dall'Istituto, ha consegnato al Duce un lingotto d'oro di dieci chili ed un'offerta in denaro di lire centomila.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha destinato l'offerta di centomila lire a favore delle opere assistenziali della provincia di Vercelli.

Una nota di Suwich a Ginevra

L'ospedale italiano colpito dall'artiglieria nemica

GINEVRA, 10

Il Segretario generale della Lega pubblica il seguente telegramma ricevuto dal Governo italiano:

«Referendomi al mio telegramma del sei corrente, confermo e preciso che l'ospedale da campo italiano n. 605 di Mai Clò, portante gli emblemi regolamentari della Croce Rossa, è stato colpito a numerose riprese dall'artiglieria nemica nel mattino del trentun marzo scorso verso le ore sei e trenta. Due ricoverati furono uccisi; tre altri ed un infermiere militare furono feriti; una tenda e delle forniture mediche furono distrutte, altre tende danneggiate. Vi prego di comunicare la presente agli Stati membri della Lega. — Firmato: SUWICH».

L'Aeronautica italiana Industriale e maestranze

confermano al Duce la volontà di raggiungere le mete segnate

ROMA, 10

Al Duce sono pervenuti da Milano i seguenti telegrammi: «I tecnici, gli impiegati e le maestranze delle officine Caproni di Taliedo, fieramente compresi delle dichiarazioni di plauso della E. V. al Consiglio dei Ministri, riconfermano i propri sentimenti di fede fascista e devotamente affermano la ferma volontà di operare sempre con intelligente dinamismo accelerato perché l'Aeronautica italiana voluta da Voi sia sempre più potente, ammirata e temuta. Credere, obbedire, combattere. — CAPRONI».

«L'alto elogio dell'E. V. è il premio più ambito agli industriali e alle maestranze aeronautiche per il dovere compiuto. Fieri assicurano l'incremento e il potenziamento della produzione per raggiungere le mete indicate dall'E. V. — Il presidente del gruppo costruttori aeromobili e motori per aviazione: GIANNI FERRARI».

Improvvisa morte a Londra dell'ambasciatore tedesco

LONDRA, 10

L'ambasciatore di Germania a Londra, von Hoesch, è morto improvvisamente. Von Hoesch è deceduto nella sua camera mentre si vestiva.

La sua morte è giunta completamente inaspettata tanto più che ancora ieri sera egli sembrava godere ottima salute.

Come è noto von Hoesch prima che a Londra era stato ambasciatore a Parigi dove si era fatto assai apprezzare.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 10

La notizia della morte di von Hoesch ha prodotto viva impressione nei circoli politici e diplomatici tedeschi.

L'improvvisa scomparsa di questo esperimento diplomatico è particolarmente sentita nel momento in cui la Germania conduce con grande attività la sua azione diplomatica a Londra.

Von Ribbentrop non tarderà a ripartire per Londra.

Naufraghi salvati da frati

PARIGI, 10

La scorsa notte il vapore «Saint Heim», di 750 tonnellate, che trasportava merci provenienti da Cannes e diretto a Nizza, è stato gettato dalla corrente e dal vento violentissimo sulle roccie dell'isola Saint Honorat di fronte a Cannes. I quattro membri dell'equipaggio sono stati salvati dai monaci del monastero di Saint Honorat che avevano scorto i segnali d'incendio. Il capo della Comunità, Padre Maria Andrea, diede ordine di accorrere in aiuto dei naufraghi; fece porre in acqua un canotto, nel quale presero posto un marinaio ed alcuni monaci. L'imbarcazione si diresse verso il «Saint Heim», che nel frattempo era riuscito a porre in mare una scialuppa, nella quale avevano preso posto i pericoli. Dopo molti sforzi, i monaci riuscirono a prendere a rimorchio l'imbarcazione dei naufraghi.

Un giovane pilota precipita in pr-senza di famigliari

BERLINO, 10

Di una sciagura avarioria svoltasi in circostanze particolarmente pietose, si ha notizia da Varsavia. Un giovane aviatore, appena ventenne, vero Vittorio Modzelewski, partito in volo da quella città per trascorrere le feste di Pasqua presso la famiglia ospite di uno zio nei pressi della capitale, raggiunta la località, volle fare sfoggio di meteo e scese a poche decine di metri dal suolo per mettersi bene in mostra ai famigliari, che si erano raccolti su una veranda; mentre faceva ai suoi un cenno di saluto, l'apparecchio si impigliò tra i rami di un alto pino. La macchina si capovolse e precipitò al suolo. Tratto dai rottami gravemente ferito, il Modzelewski spirò tra le braccia dei famigliari.

Un fidanzamento principesco

VIENNA, 10

Viene annunciato il fidanzamento del Principe Ernesto von Hohenberg, figlio dell'Arciduca Francesco Ferdinando, la cui uccisione a Sarajevo provocò la guerra mondiale, con una signorina inglese, Maria Teresa Wood, figlia del capitano George Jervis Wood, già addetto onorario all'Ambasciata britannica a Vienna.

Premi di nuzialità e natalità al personale delle Forze Armate

ROMA, 10

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica un decreto del Capo del Governo concernente la concessione di premi di nuzialità e natalità al personale delle Forze armate in S. P. E. e degli impiegati e salariati di ruolo nelle amministrazioni statali. Possono essere concessi per i matrimoni contratti a decorrere dal primo marzo 1935 anno XIII e per i figli nati dalla stessa data premi demografici in misura non superiore alle somme sottostanti: Premi di nuzialità: ufficiali lire 5000, impiegati di gruppo A lire 4 mila, impiegati di gruppo B lire 3 mila, impiegati di gruppo C lire 2 mila, salariati e personale assimilato lire 1500.

Premi di natalità: parto semplice primo figlio lire 400, secondo figlio lire 300, terzo figlio lire 1000, quarto figlio lire 1500, quinto figlio lire 2500, sesto figlio e oltre lire 3 mila.

Parti gemini e trigemini: primo e secondo figlio lire 1000, secondo e terzo figlio lire 1600, terzo e quarto figlio lire 2500, quarto e quinto figlio lire 4 mila, quinto e sesto figlio lire 5500, sesto e settimo figlio e oltre lire 6 mila; primo, secondo e terzo figlio lire 2 mila; secondo, terzo e quarto figlio lire 3100; terzo, quarto e quinto figlio lire 5 mila; quarto, quinto e sesto figlio lire 7000; quinto, sesto e settimo figlio lire 8500; sesto, settimo e ottavo figlio e oltre lire 9 mila.

Da ferroviere a milionario

PESARO, 10

E' risultato vincitore di un premio di un milione con un Buono Novennale 5 per cento il ferroviere Pettinelli Alessandro, residente in Ancona, il quale è venuto in questa città per riscuotere il cospicuo premio alla sede della Banca d'Italia. Il Pettinelli, accompagnato dal direttore della Banca ha voluto recarsi dal Segretario Federale al quale ha consegnato lire 10.000 quale spontanea elargizione alla Federazione dei Fasci.

La fuga di due malandrini dalle carceri di Civina

LIVORNO, 10

Tre giorni or sono venivano tratti in arresto dai carabinieri due giovani malandrini dall'aspetto malfidato, quali autori della validazione di una villa a Castiglione. I due venivano tratti in un portinello della casa in attesa di essere trasferiti a Livorno.

Nel pomeriggio di oggi i due sono riusciti ad evadere, in una maniera addirittura rocambolesca. Essi, approfittando della momentanea distrazione dei custodi del carcere, sono riusciti a scardinare la serratura della porta della cella dove erano rinchiusi, e penetrati nel cortile del carcere, hanno scavalcato il muro servendosi di una scala ivi lasciata dai muratori che avevano eseguito alcuni giorni prima dei lavori. Le battute eseguite fino ad ora dai carabinieri e dalla polizia non hanno dato risultati positivi.

Misteriosa morte d'una donna

VIAREGGIO, 10

Questa mattina, verso le 11.30, veniva trovata gravemente ferita nella Pineta di Ponente, dal bagnino Giovanni Tomei, certa Guglielmina Rossi, di anni 44, da Pistoia, dimorante in via S. Francesco insieme al marito, un macchinista delle Ferrovie a riposo, e a cinque figli. La poveretta veniva trasportata all'ospedale, dove, per l'aggravarsi delle condizioni, decedeva senza aver potuto pronunciare parola. I carabinieri conducono indagini per far luce attorno a questa morte misteriosa.

Un operaio ucciso e due feriti da una scarica elettrica

BERGAMO, 10

A Dalmine, mentre alcuni operai di un'impresa erano intenti a sollevare un grosso palo di ferro, questo cadeva sul filo della corrente ad alta tensione. Una potente scarica elettrica investiva tre operai e certo Giuseppe Piazza decedeva subito, mentre gli altri due riportavano scottature gravi.

Tre aquilotti abbattuti

PALLANZA, 10

Sulla montagna di Pogallo, in Val Grande, i contadini Giorgio Gattari e Luigi Baselli sono riusciti ad abbattere a colpi di fucile tre aquilotti che da qualche giorno, a causa delle nuove nevicate, avevano preso di mira le baite dell'Alpe Fondi. In cerca di preda.

Strade di grande circolazione

ROMA, 10

A tutti gli effetti dell'art. 29 del R. D. 8 dicembre 1933 sono dichiarate di grande circolazione le seguenti strade: 1. Padana Superiore (Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Mestre), statale n. 11; 2. Padana Inferiore (Torino, Alessandria, Piacenza, Mantova, Monselice) statale n. 10.

GINO DAMERINI

Uditore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Ostetrica LEVI

Gestanti cura di cura assist. diretta Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359 S. M. Formosa Corte del Duce 5877 Aut. Prof. V. 10-10-11 - V. I.



BUONI POSTALI FRUTTIFERI

RISPARMIATORI!
Un mezzo PRATICO, SICURO, PROFICUO, per investire il vostro denaro è costituito dal **BUONO POSTALE FRUTTIFERO**

È inalienabile, è esente da ogni imposta o tassa presente o futura, è vincolabile fino alla maggiore età dell' intestatario. È duplicabile se smarrito, sostituito o distrutto. Rende dopo il primo anno il 3%, e in seguito un maggiore tasso che gradualmente sale al 4%, dopo il 15° anno. Gli aumenti gradualmente del saggio d'interesse hanno sempre effetto dalla data di emissione di ciascun titolo.

Può essere intestato a qualsiasi persona fisica, anche rappresentata da un terzo, a due o più persone, ad Enti, Associazioni, pure se non legalmente costituite, o Dite, ecc. Può essere acquistato nei tagli fissi da 100 - 500 - 1000 - 5000 50.000 e 100.000 lire e rimborsato a VISTA nell'ufficio di emissione.

RAPPRESENT. PIAZZISTI	COMMERCIALI
Cent. 30 per parola (min. L. 3,-)	Cent. 40 per parola (min. L. 4,-)
CERONIAMO rappresentanti intro. dott. farmacia - Maxima società Termini - Diconsa Capri 15 - Palermo.	SANMARCO saliera lire 24, portastecchi 30, olieri 130, sei posate tavola 330, - detersi 130, - Gioielli Brondino, Sant'Angelo, Venezia.
ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 50,-. Vaglia Viale Lombardia, 66 Milano, Saggio gratis.	TORRETRATTE Emmerich nuova kg. 5 vende prezzo vera occasione Giacomo Polak, Trieste, Sapore 10.

Abbonamenti: ITALIA e COLONIE. Anno L. 52. - Sem. L. 27. - Trim. L. 14. - I Telefoni: Direzione, Sedezione, Cronaca, Amministrazione, Pubblicità, 80-490; Interservizio, 80-467.
PER L'ESTERO: Anno L. 120. - Sem. L. 70. - Trim. L. 35.
Uffici della "GAZZETTA DI VENEZIA": Campo S. Angelo R. 4065 - COTTO CORRISPONDENTI CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON IN LETTERATURA.

Inserzioni: SPESA FURBIONE PUBBLICITA' ITALIANA R. A. - Venezia e Barco R. 111 - Tel. 90-90 e via Sagrada - Agende al prezzo più antichissimo d'Italia
Per di tanto: Comm. L. 140, Comma, Gassori L. 5. - Venezia
L. 140, Cronaca, L. 140, Cronaca, Gassori L. 5. - Venezia
L. 140, Cronaca, L. 140, Cronaca, Gassori L. 5. - Venezia

Oggi la Fiera ha già avuto visita di una comitiva di 400 ufficiali francesi della Riserva che, accompagnati dal presidente del Comitato «Italia-Francia», hanno visitato l'imponente manifestazione della produzione e del traffico. Gli ospiti sono ripartiti nel pomeriggio per Venezia.

ni private con l'Italia. Il giornale nota che l'Italia rispose al gesto dei greci per le sanzioni, gesto imprecisato, con superficiali trattenimenti e saldi attivi dell'esportazione di prodotti greci, cioè con rappresaglie dirette non più contro lo Stato ellenico, ma contro gli esportatori greci. Si trattava di una soluzione importante, cioè di un miliardo e mezzo di mila lire, che era stata calcolata da un economista che ha trovato una soluzione inneggiando a colpi di attraverso l'utilizzazione del pagamento della fornitura di vagoni per le ferrovie statali ordinarie in Italia. Il provvedimento però non è ritenuto sufficiente dall'articolista il quale fa presente che le sanzioni penali previste contro i fatti del contrabbando ha riconosciuto due terzi del commercio di esportazione con l'Italia.

strellare accuratamente il terreno per impedire la presenza di nemici, risulta evidente che più facilmente di così i due Corpi d'Armata non avrebbero potuto procedere anche per il fatto che con truppe combattenti devono essere fatti tutti i servizi e si deve accendere alle colonne di salmeria

mente di cui i due Corpi d'Armata non avrebbero potuto procedere anche per il fatto che con le truppe combattenti devono essere tutti i servizi e si deve accendere alla colonna di salmeria.

PASQUA EROICA

La resurrezione di Cristo è anche la resurrezione dell'anno, la primavera della gioventù primaverile della morte dell'inverno: la Pasqua è anche la festa del sole, sentimento di gioia serena, voglia di luce e di verdura. Ecco perché un'invincibile smania d'invadere d'uscire dalla città, fuori delle mura, per godere con un po' di libertà la vista delle più delicate gradazioni del verde e del bianco indefinibili, in un accordo che nessun'altra melodia di stagione potrà mai passare di dolcezza.

Indugio per i marciapiedi alla ventura, lungo tempo. A un tratto, salgo in auto; e mi dirigo verso le catacombe di San Callisto per discendere in vicinanza del sepolcro di Cecilia Metella e percorrere a piedi la via consolare che meglio ha conservato i suoi monumenti, la Via Appia — regina viarum — così ben condotta costruita assodato che gli uomini la vedranno sino al termine degli evi.

Ho con me una pregevole edizione del *Libro delle Ore* di Prudenzio: un libro che rende i mitici moti del sentimento religioso, abbraccia il soprannaturale e a un tempo s'impadronisce del nostro intelletto e del nostro cuore. Uno degli inni è sacro ai Morti, a coloro che non dobbiamo mai dimenticare: inno pieno, varo, ricco di poesia, sapientemente ordinato. L'inizio ha slancio lirico e rapimento.

O Dio, fonte ignea delle anime, tu, Padre, che associando due elementi, il sempre e il peritura, formasti l'uomo, tuoi sono, tuoi, o Re, l'uno e l'altro. Da Te, tu solo, origine le creature che questi due elementi compongono. A Te, fin che in vita saranno congiunti, servono e lo spirito e la carne. Ma come si scindono e separano, l'uomo va in dissoluzione: l'anima tua ne accoglie il corpo; nell'aura s'invola l'essenza dell'anima.

Per me, tra i poeti latini cristiani, Prudenzio è quello che nella passione piglia più la fisionomia di moderno. Di quest'anno il tratto più notevole per sentimento è il *Trattato*.

Ma torniamo alla Via Appia. Mi ricordo d'averla percorsa nella mia prima giovinezza, in compagnia di colleghi e studenti, in un giorno che mi pare tanto vicino e tanto lontano. Mi sembra d'averla vissuta ieri, d'averla vissuta un secolo fa.

Come si giunse al sepolcro di *St. Sergius, il vinaiere di Velabro*, l'oste che dimorava tra il Foro Tusciano e il Foro Romano, i giovani trassero dal tumulto di quel famoso via vai, naturalmente, molta parte della loro allegrezza: poiché vollero onorare i Mani di cui con abbondante libagione e alati brindisi.

Di essi giovani mi ritorsero dal cuore le immagini: ma senza nome, senza conformo, interrotte. Io non so; ma mi dura ancora la sensazione avuta dai loro vivaci segni espressivi quando commemoravano la nobil donna *Cecilia*, figlia di Quinto Metello Cretico, sepolta nel grandioso torrione fregiato di scudi gallici e di bucrani; e la *Valeria*, la cui cippa ha così graziosi rilievi; e Seneca, il maestro di Nerone; e i Sepolcri degli Orazi; e il Ninfèo dell'imperatore Commodus; e il Casal Rotondo eretto a Messala Corvino.

Tra quella simpatica corte giovanile c'eran diversi miei colleghi, ancor sani e resistenti, che attraversavano per la loro arguta giocondità, per il loro motteggiare animato, per il sorriso che palliava di continuo dal loro intimo. Alcuni più non vidi, da allora. Quale la cronaca dei loro giorni felici e dei loro giorni tristi? Quale la traccia, grigia o rosea, lasciata dalla loro vita? Dormono altri a Campo Verano. O amici che giaceste muti e freddi nelle fosse di Roma, a voi certo non spiace che io rinnovelli per un poco la memoria di quella giornata così allegra, tra il fervore di tanta giovinezza...

— Mi sono inoltrato, tutto raccolto in me, nella parte più pittorica della via, oltre il sepolcro di Cecilia Metella. Quale calma infinita su questa via tacita, stampata di gigantesche orme solitarie e vacue le rovine. Ai lati, parapetti e marciapiedi; su qualche tratto, un lustrato con poligoni bassorilievi di colli albanici. Qua e là ruderi di stazioni e di borghi, resti di stazioni e di borghi assorbiti da Roma, statue, nicchie, frontoni, bassorilievi, colonnadi. Anche tori di vedetta o di difesa inlate nel medioevo. Un sentimento di romanità vi è tuttora diffuso, come se di recente le pietre fossero premute dallo scalpello dei cavalli della posta latina.

L'anfiteatro dei colli, popolato di olivi, di pini e di altre nobili forme della vegetazione italiana, abbracciando quel silenzio soffice, che è così soave quando il cuore si gonfia, non sembrava una moltitudine di cose, ma una cosa unica sotto il comune sole. Io contemplavo e ascoltavo il respiro del vento che misurava, lento e solenne, tutta quell'alta tranquillità.

Il cielo di perla s'incavava unido sul piano e accoglieva i grandi respiri della terra. Già, nei larghi paschi, s'attardavano sazi i buoi e le pecore agglomerate, la cui folta lana biancastra procedeva con un fluttuamento continuo, accavallandosi.

Era prossima l'ora del vespero. A un tratto l'Appia, la via che i sepolcri fanno pensosa, mi parve s'empiesse di fantasmi. Lo aspetto stesso delle tombe, così deserte e lontane da ogni rumore del secolo, mi risvegliò nella memoria, tumultuariamente, meste ricordanze, e me le avvivò; così ch'io soffersi tutta l'ammarezza del rimpianto verso amabili creature il cui transito avvenne, o non è molto, a Torino e a Roma: creature così care e così dolci, con tanti capelli e con occhi smisurati, con nel viso una trasparenza luminosa che le assumeva alle immagini delle madonne di Raffaello.

Se mi sforzo di ricomporre i lineamenti, quei divini volti mi si dissolvono in bagliori. Credetemi, udire dentro di me il grido delle loro anime, voci che ascoltavano con tenerezza. L'affanno mi strinse che ha talvolta il pugno sì crudele.

Altre figure si sovrapposero a quelle, si confusero con quelle; le figure dei nostri fratelli immolati nelle Ambe, che giacevano nelle pozze del loro sangue, e ora volgono la fronte verso l'Eternità.

Se talvolta nella vita piansero in disparte, non si velarono di lacrime, laggiù, nel fissare la morte! Mi parve sorridessero d'un sorriso amico, nel dileguarsi; e tutte nel dileguarsi gridassero: «Italia! Italia!».

Benché i cupressi, acuti e oscuri, più ieratici delle piramidi, più agnatici degli obelischi, s'innalzassero diritti e immobili nell'aria e dalla cupa loro mole scendessero funebri ombre, pure non più l'avvilimento mi oppresse, non più afflittu e mi gelò il senso di malinconia. Lasciai entrare in me, non più un'onda di morte, ma un'onda di vita. Socchiusi un poco gli occhi quasi per prolungare questo particolare mio stato. Ben compresi che essi, i nostri Morti, i nostri cari Morti, spiriti avidi di soffrire e di sanguinare, ci hanno mostrato la loro santa morte corporea come splendido esempio o ammonimento, che per noi vivi suona incitazione.

Di là dai muri non scorgevo più la campagna, ma ricevevo la quale della sera. Entrai nel cuscinale romanesco delle Frattocchie; dove con osile malizia mi misi a tradurre in prosa l'inno prudenziano di cui riporto qui gli ultimi versi.

«Cessino ormai le meste querelle! Frattanto, o madre, le lacrime! Nessuno pianga i suoi morti! Questa morte non è che una rinnovazione della vita. Così i semi secchi, già morti e già sepolti, tornano a rinverdire e, rimessi in luce dall'invito celeste, preparano in sé le spighe di prima».

«Ora prendi, o terra, questi corpi in custodia e conservali nel tuo manto grembo. Sono stati, un tempo, domicilio dell'anima creata dall'afflato del sommo Artefice: abili in essi la fervida Saggia di cui è autore Cristo. Ricoprili tu: a te sono affidati! Riceverà questi suoi doni e lo schema del proprio suo volto, non immemore, il Creatore e Datore di essi».

«Quando verrà il giusto tempo che Dio adempirà tutte le speranze, necessario sarà che tu schiudendo il seno restituisci queste forme quali a te consegnò. Che se pure la putredine vestita avrà disfatto in polvere le ossa e l'ardida cenere sarà ridotta un minuscolo pugno; — che se pure i venti errabondi e i zefiri che volano per il vuoto aere avranno disperso insieme con la polvere i negri, non per questo avverrà che l'uomo perisca».

«Ma fino a che, o Dio, non richiamerai il mortal corpo per poi ricomporlo, in qual mai regione rimanderai che abbia riposo le anime pure?».

«Ecco, più si apre davanti ai fedeli la luminosa via dell'immenso Paradiso... Lasciò il prego, Ottimo Padre, comanda che le anime a te fedeli siano consacrate nella loro sede originaria».

«Noi adoreremo di viole e di corolle fronde e le ossa emunate, e spargeremo di fluidi balsami l'epitaffio e il gelido sasso».

Arnaldo Monti

L'esito dei due concorsi per l'abbigliamento italiano

ROMA, 11. Il concorso bandito dalla Federazione dei commercianti dell'abbigliamento per valorizzare i prodotti italiani di abbigliamento è stato vinto dal cartello contrassegno col motto *Duce, a noi!* presentato dal pittore Manlio Hanicciotti al quale è stato assegnato il primo premio e dal cartello contrassegno col motto *Moda italiana, orgoglio d'Italia*, presentato dal prof. Corrado Macioli al quale è stato assegnato il secondo premio.

Vincitore del concorso bandito dalla stessa Federazione per una frase tendente ad esaltare l'abbigliamento italiano sono risultate le seguenti: 1. premio: *Splendido sorgo mentre altri declina*; 2. premio: *Dalla nostra terra, col nostro lavoro il nostro vestire*; 3. premio: *Moda italiana, orgoglio d'Italia*. Tanto i cartelli come le frasi saranno fatti riprodurre e diffondere dai commercianti italiani di abbigliamento e dal cartello contrassegno col motto *Moda italiana, orgoglio d'Italia* la Federazione che ne ha disposto gli originali al posteggio n. 2133 padiglione dell'abbigliamento della Fiera di Milano.

La morte del gen. Beltrami in un incidente aereo

ROMA, 11. La notte del 10 corr. cadeva al posto del dovere il Generale pilota Mario Beltrami, durante una esercitazione di volo notturno effettuata al campo di Linate. Pozzolo della Brigata da lui comandata. Il Generale Beltrami pilota un apparecchio da allenamento monomotore. Le cause dell'incidente non sono ancora conosciute.

Il Generale Mario Beltrami era nato a Roma il 20 gennaio 1893. Nominato ufficiale di artiglieria nel 1913, osservatore d'aeroplano nel 1915 fece tutta la guerra in aviazione al comando di una squadriglia da ricognizione riportando gravi ferite in combattimento. Cessate le ostilità frequentò la Scuola di guerra entrando nel corpo di S. M.; costituitosi l'Aeronautica fu trasferito, a domanda, in aviazione col grado di maggiore, rimanendo assegnato dapprima al Comando generale della nuova Armata, poi al comando di reparti dell'arma aerea. Aiutante di campo di S. M. il Re, fu quindi destinato

all'ufficio di capo di S. M. generale. Comandante di stormo nelle varie specialità dell'Armata Aerea, capo di un reparto dell'ufficio di S. M. della R. Aeronautica, infine comandante di una brigata da bombardamento notturno.

Il Generale Mario Beltrami possedeva una cultura aeronautica e militare di primo ordine ed una preparazione agli alti comandi decorata in ogni sua parte. Era decorato di due medaglie al valor militare, insignito di alte onorificenze italiane ed estere. Era scrittore di questioni militari ed aeronautiche.

Un incidente d'automobile al Prefetto di Siracusa

SIRACUSA, 11. Proveniente da un giro in provincia di Siracusa per ispezionare i lavori del censimento, il Prefetto Francesco Falco è rimasto ferito in un incidente automobilistico presso la città. Egli ha riportato la frattura dell'omero destro; il segretario Corso che l'accompagnava riportava la frattura del braccio sinistro e l'autista ebbe ferite leggere. I feriti ebbero prompti cure all'ospedale e vanno migliorando.

Il Duce vivamente acclamato da folle di turisti stranieri

ROMA, 11. Stamane un gruppo di settencento iscritti alle "Jeunesses patriotes" di Francia, che si trovavano a Roma in questi giorni, giunsero al Colosseo in uniforme e con le loro bandiere sfondate per via del l'Impero e si sono portati in Piazza Venezia ove hanno deposto una corona sulla tomba del Mite Igitio, dinanzi alla quale hanno poi sostato in reverente raccoglimento.

Lasciato il Vittoriano, le formazioni delle "Jeunesses patriotes", cui si è associata numerosa folla, si sono ammassate sulla piattaforma centrale di Piazza Venezia dove hanno improvvisato un calorosissimo vibrante dimostrazione al Duce.

Alla massa dei "francisti" si è subito unita una colonna di circa cinquecento turisti ungheresi giunti da poco a Roma, e poco dopo sono accorsi altri numerosi gruppi

di turisti di altre nazionalità che si trovavano in visita al Foro Romano, al Palatino e sulla Via dell'Impero. Il brevissimo tempo la piazza si è gremita di folla acclamante, tanto più che ai turisti stranieri si è aggiunta la cittadinanza.

Alle acclamazioni dei francesi il Duce si è affacciato al balcone di Palazzo Venezia ed ha risposto con parole di simpatia che sono state accolte in religioso silenzio e che hanno suscitato una nuova manifestazione di entusiasmo.

Il Duce si è quindi ritirato, ma la dimostrazione ha proseguito con tanto ardore che egli è stato costretto ad affacciarsi una seconda volta. Al termine della manifestazione, le formazioni delle "Jeunesses patriotes" si sono portate in Campitoglio ove hanno deposto una corona presso l'Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

La settimana alla Radio

Sfogliando i programmi

OPERA. — Dal teatro alla Scala verranno nei prossimi giorni diffusati molti melodrammi dell'Ottocento italiano di opposto carattere: continuazione dell'opera buffa settecentesca il *Don Pasquale* di Donizetti, tragedia musicale di vasto respiro l'*Otello* di Verdi. L'argomento del primo, fondato sulla buia giocata a un vecchio da due giovani innamorati; è comune a molte commedie dell'arte e molte antiche opere buffe italiane e straniere ed ha recentemente ispirato a Riccardo Strauss la sua ultima opera, *La Janna*. L'argomento dell'*Otello* è come tutti sanno, tratto dall'omonima tragedia di Shakespeare ed ha servito ad Arrigo Boito per comporre uno dei più felici libretti d'opera. Quello stesso Boito che in gioventù con pseudonimo di Tobia Gorrio aveva offerto alla popolare massa di Amilcare Ponchielli il mediocre copione della Gioconda dove divenne il li brettista fedele di Giuseppe Verdi nell'ultimo e più luminoso periodo dell'attività del grande musicista. Na con la collaborazione di Boito con Verdi fu solamente quella di un semplice librettista come erano stati ai loro tempi un Pavesi o un Solera, ma indubbiamente sull'evoluzione dell'arte verdiana dovette esercitare un notevole influsso lo scambio di idee con Arrigo Boito, ardente propagandista dell'ideale wagneriano. Non poteva certo un artista della statura di Verdi divenire un epigono e accontentarsi fra gli innumeri proseliti wagneriani, ma le direttive di rinnovamento del dramma musicale propugnate da Wagner non potevano d'altra parte lasciarlo indifferente e *Otello* e *Falstaff*, dove un rinnovamento è attuato, al vivo e profondo, ma essenzialmente italiano, ne sono eloquenti testimonianze.

Il Repertorio dell'Opera trasmetterà *Meistersinger* di Boito e *Arlesiana* di Cilea; è noto come nelle intenzioni di Boito il *Meistersinger* dovesse rappresentare un'opera di concezioni nuove sull'esempio della riforma wagneriana, un'opera destinata ad essere ammirata più dagli intenditori che dal gran pubblico. Ma i settant'anni trascorsi hanno decisamente dimostrato il contrario, che oggi il *Meistersinger* è divenuto opera di casistica mentre ad un esame critico si rivela l'opera di gran lunga inferiore tra quelle ispirate dal capolavoro di Goethe.

L'*Arlesiana* di Cilea, su libretto di Marconi tratto dall'omonimo lavoro di Daudet è una delle opere fiorite nell'ultimo Ottocento italiano e riuscirà gradita agli ascoltatori per quella vena di melioidicità che distingue l'autore di *Adriana Lecouvreur*.

MUSICA SINFONICA. — Terminata la stagione sinfonica dell'Eiar mentre anche le diffusioni dall'Auditorium volgono al termine ecco una bellissima iniziativa dell'Eiar: il ciclo dedicato ai sinfonisti italiani di ogni epoca e di ogni scuola. Per troppi anni, e tutt'oggi nella parte più ignorante del pubblico, si è creduto o voluto credere che la musica italiana consistesse solamente nel melodramma, ma fu proprio in Italia che le forme sinfoniche presero consistenza e per molti decenni fu nostro quel primato sinfonico che dalla fine del Settecento in poi doveva passare alla Germania dato il progressivo disinteresse che i musicisti italiani attratti dallo stollone melodrammatico trovarono nella musica sinfonica. Risorta nella fervida attività del Novecento italiano l'attenzione verso l'orchestra un nucleo di compositori ha arricchito e continuato quel repertorio sinfonico che da Muzio Clementi in giù la fiamma dell'opera aveva travolto. Valorizzare la musica di questi compositori d'oggi e assieme riportare l'attenzione sui capolavori del passato, ecco l'ideale che tutte le società sinfoniche troppo spesso adagiate nella comodità ripetitiva ad oltranza delle musiche dell'Ottocento tedesco dovrebbero prefiggersi. E tale è appunto il fine che ha promosso questo ciclo dell'Eiar: il programma dove accanto a un *Concerto* di Vivaldi troviamo i nomi di Respighi e di Alfano indica chiaramente le direttive seguite dagli organizzatori.

Fra gli altri concerti della settimana merita attenzione quello odierno diretto da Bernardino Molinari all'Augusteo, dove a pagine illustri di Corelli e di Wagner si accompagnano il *Concerto per cello e orchestra* di Castelnuovo-Tedesco e quella *Partita* di Goffredo Petrassi che tre anni or sono ha richiamato l'attenzione della critica sul giovane musicista romano.

MUSICA DA CAMERA. — Il prossimo Concerto di Primavera che si svolgerà martedì col concorso del Quartetto Roth presenterà oltre ad un quartetto di Mozart musica contemporanea e precisamente il *Secondo quartetto* di Mario Labroca eseguito con felice successo al Festival veneziano del 1932, un quartetto del neoromanticismo Martinu e i recenti Inni per tre pianoforti di Luigi della Piccola, premiati al Concorso del Carillon svizzeri a Ginevra due mesi fa; segnaliamo inoltre il concerto che Giovanni dell'Angola, pianista veneziano, terrà sabato sera al microfono di Roma.

TEATRO. — Nella sua *Felicità* Piero Mazzolotti autore di un buon numero di commedie di genere comico affronta una forma di teatro di maggior responsabilità; al centro della commedia è una figura di donna, Clotilde Torri, che sposato senza amore un uomo ricchissimo e a patto patto che non riprenda da marito, senza figli, ricchissimo e moralmente sana che non ha conosciuto l'amore e lo cerca e lo sogna.

Teatri, concerti, cinematografi

"Speranza"

5 atti di Henry Bernstein

(Goldoni il 14 aprile 1936 XIV) C'è una luce che arde perenne nel cuore degli uomini: una luce che a volte si affievolisce, a volte si ravviva e brilla, splendente come la stella che guida i Re Magi. Questa luce è la speranza. Tutta l'umanità coltiva gelosamente questa fiaccola portatrice, anche nelle ore buie della vita, e cerca di alimentare con tutte le proprie forze, e con tutte le illusioni, anche le più estreme, poiché sa che, quando quella luce si spegne, la vita è finita.

Al bagliori di questa luce Henry Bernstein ha costruito la sua nuova e bella commedia. Egli ha ravvivato improvvisamente la fiamma che languiva nel cuore del consigliere Goinart, e che sembrava spegnersi inesorabilmente, soffocata sotto la coltre asfettiva di una umanità sorda ed asfettiva. Egli aveva sposato una bellissima vedova, che con la sua affascinante bellezza, gli aveva portato in casa una figlia, Caterina, creata e fatta di bontà ed ascezza. La sua vita, dalla loro unione era nata Solange, la cui indole, simile a quella della madre, trovò nell'educazione "mascolina" del norceuto, il clima perfetto per svilupparsi e perfezionarsi. Prepotente, sportiva, calcolatrice, egoista, avida di godimenti, Solange rappresenta egregiamente la nuova gioventù: contro di lei, in perfetto antagonismo di carattere e di educazione sta Caterina, con la sua anima mite, con la sua ragazza, con il suo sogno d'amore sincero, gelosamente raccolto nell'intimità del cuore.

Solange è fidanzata ad un artista, Thierry Keller. Thierry ha ereditato di sua madre una fresca bellezza, per la sua sfrontata giovinezza: ma ben presto s'è accorto che il suo, non era amore e che Solange non era la donna che gli avrebbe dato la felicità. Volgendosi attorno, Thierry s'era accorto di Caterina: ed aveva divinato nella tranquilla e malinconica umiltà della ragazza la fonte del vero amore, quello che tanto era necessario ad un artista come lui. Thierry romperà il fidanzamento con Solange e sposerà Caterina.

L'urto inevitabile si abatterà su Emilio Goinart, giunto al limite della sua maturità sconosciuta e malinconica. Solange è fidanzata ad un artista, Thierry Keller. Thierry ha ereditato di sua madre una fresca bellezza, per la sua sfrontata giovinezza: ma ben presto s'è accorto che il suo, non era amore e che Solange non era la donna che gli avrebbe dato la felicità. Volgendosi attorno, Thierry s'era accorto di Caterina: ed aveva divinato nella tranquilla e malinconica umiltà della ragazza la fonte del vero amore, quello che tanto era necessario ad un artista come lui. Thierry romperà il fidanzamento con Solange e sposerà Caterina.

L'urto inevitabile si abatterà su Emilio Goinart, giunto al limite della sua maturità sconosciuta e malinconica. Solange è fidanzata ad un artista, Thierry Keller. Thierry ha ereditato di sua madre una fresca bellezza, per la sua sfrontata giovinezza: ma ben presto s'è accorto che il suo, non era amore e che Solange non era la donna che gli avrebbe dato la felicità. Volgendosi attorno, Thierry s'era accorto di Caterina: ed aveva divinato nella tranquilla e malinconica umiltà della ragazza la fonte del vero amore, quello che tanto era necessario ad un artista come lui. Thierry romperà il fidanzamento con Solange e sposerà Caterina.

Una scena di alta tensione drammatica, Goinart, dalla labbra del giovane Thierry, sente pronunciare parole ardenti di fede nell'avvenire, sorretto da una sicura e intrepida speranza. Thierry ricorda all'uomo, che nel 1914 era ancora con entusiasmo a berrare il suo paese in guerra, che anche i giovani di adesso, — se l'uranano, che minaccia, dovesse scoppiare — marcierebbero come allora, con lo stesso coraggio, con uguale spirito di sacrificio. Ma — egli aggiunge — gli uomini nuovi hanno anch'essi bisogno di una donna per il loro focolare, di una dolce e serena compagnia. Emilio Goinart ascolta il consiglio delle parole serene e sagge del giovane: sente che gli ha riaccesa la speranza nel cuore, e che d'ora in poi, in tutte le ore buie della vita, egli penserà che nel mondo dei giovani forti e coraggiosi, che sapranno affrontare risolutamente le difficoltà della vita. E' la speranza che ritorna, che si riaccende e si ravviva e non si spegnerà che con la vita.

Henry Bernstein, maestro nella architettura i suoi drammi, rivela ancora una volta la sua consumata bravura. I caratteri basano vita e precisi, senza approssimazioni, individuano i personaggi nettamente. E sono personaggi appartenenti tutti alla più schietta umanità: che s'incontrano ogni giorno e dovunque.

La commedia ha preso immediatamente il pubblico, che le ha decretato una calorosissima successione, applaudendo vivamente anche a scena aperta. Merito anche della bellissima interpretazione della Compagnia Ricci-Adani. Renzo Rho ci, nelle vesti del consigliere di Stato Emilio Goinart, recitò con dolente umanità, mettendo in singolare rilievo il carattere del personaggio, guadagnandosi un caloroso applauso a scena aperta; Laura Adani, Caterina, seppe trovare accenti di commossa sincerità, e si fece ammirare ed applaudire, anche a scena aperta; Vittoria Gentili disegnò con molta bravura la difficile figura di Teresa Goinart, Mario Brizzolari interpretò con misura ed abilità il personaggio di Thierry ed Eva Magni rappresentò con brio indovinato la ragazza novecentista. *g. a. c.*

Le prime cinematografiche

«Follie di Broadway 1936»

«La via lattea» E' uno dei più piacevoli film di complesso di questi ultimi tempi. Il film di quelli che possono essere prodotti da una grande casa, vedi Metro, con un capo di produzione come John W. Considine. Jr. che sa riunire gli elementi più adatti alla costruzione di un film che vuole essere soprattutto un film ricco di motivi svariati e abilmente condotti, dal dialogo spiritoso alle canzoni alle danze, non senza trascurare gli interpreti attraenti e il ritmo vivace. Film squisitamente americano, di quell'America un po' di maniera dei teatri di rivista, dei giovani impresari o delle ricche capitaliste, della ragazza che vuol fare ad ogni costo del varietà e riesce a diventare dopo una serie di complicazioni giornalistiche e sentimentali una grande stella. Parra un po' strano che sempre in questi film a base di riviste si palcoscenico ci sia spesso una ragazza che si improvvisa grande danzatrice, ma le ragazze americane, di qualsiasi età, senza eccezioni, sono in condizione di essere belle, costose e anche della danza ritmica; come da Albeny, la vecchia cittadina che per essere vecchia è anche capitale dello stato di New York, che giunge in uno dei grandi teatri di Broadway dove un suo ex compagno di scuola sta organizzando una rivista; egli la consiglia di rinunciare al suo sogno e di ritornare nella vecchia Albany; ma la ragazza non si dà per vinta e si finge una diva francese di nome Arlette, prendendo lo spunto dall'invenzione che di questo personaggio aveva fatto un giornalista di scandali. Alla fine di complicazioni è sciolta la rivista e la ragazza sarà al ritmo di una rivista, per quanto la rivista non si vede, ma se ne conoscono gli alcuni numeri, come quel del "Pomeriggio" e "Pomeriggio domenica" dalle prove. I numeri di danza sono indubbiamente tra i cose migliori della pellicola; basti dire che sono composti da Herbert Brown e Arthur Freed (questi di "Tormento" per intenderci) e col corpo di ballo di Albertina Rasch. Il resto dell'accompagnamento musicale è dovuto ad Alfred Newman; Cedric Gibbons ha curato la scenografia e William Daniels l'operatoria; con tutta questa gente, e vi si comprendano anche i tre autori dello scenario, il regista Roy del Ruth non aveva molto da fare, limitandosi piuttosto a coordinare, a creare, tutto, ma se ne conosce bene. Citiamo tra gli interpreti Eleanor Powell che lanciata come una nuova stella (ed è al suo primo film) merita davvero la condizione di simpatia dello spettacolo, oltre che per la bellezza del suo corpo, anche e soprattutto per la luminosità del suo sorriso.

«Follie di Broadway» si proietta al Malibran.

Dopo un lungo periodo di inattività interrotto soltanto da «Zampa di gatto» dell'anno scorso, ritorna sullo schermo l'occhialuto Harold Lloyd che fra i comici dello schermo di qualche anno fa è stato uno dei più fatali e tanti astri del cinema parve in un primo tempo che anche al popolare attore dovesse chiudere la sua fortunata carriera ma l'eroe di «Preferisco l'ascolto» e «Frenesia del cinema» seppe superare tutte le difficoltà ed ora ritorna all'arte che gli dette fama e fortuna. «La via lattea», pur senza essere all'altezza dei migliori film di Harold Lloyd può considerarsi una buon film e quello che in questo caso interessa soprattutto un po' invecchiato conserva tuttora tutte le sue qualità e nei panni del lattaiolo, pugiliatore, suo malgrado, ci fa vivere le più mirabolanti avventure. Gli sono compagni Adolphe Menjou sempre simpatico e la bella Helen Mack. Buona la fotografia, ottimo il doppiato.

«La via lattea» si proietta al San Marco.

La prima rappresentazione del «Christus» ha avuto impetuosa alla Fenice le liete accoglienze del pubblico, che ha applaudito gli interpreti alla fine di ogni atto. Il cav. Bruno Emanuel Palmi nella parte del Redentore si è rivelato ancora una volta attore intelligente, trovando espressioni e coloriture di spiccato effetto e Bianca D'Origlia ha egregiamente sostenuto il suo non facile compito nelle vesti della Madda.

Un successo di Eriberto Scarlino

al Casino di Merano

Eriberto Scarlino, dopo aver degnissimamente tenuto per alcuni anni la direzione del «Luce Musicale» di Giuseppe Verdi di Alessandria d'Egitto e dopo aver ricevuto i più lusinghieri riconoscimenti ufficiali e i più alti elogi per l'impronta squisitamente artistica e per l'impulso dati all'attività dell'illustre istituto, è tornato in Italia per ricoprire la sua cattedra di pianoforte presso il R. Conservatorio di Parma e per riprendere la sua brillantissima carriera di concertista.

La prima felice affermazione di questa auspiciata ripresa si è avuta l'altra sera nel grande salone del Casino Municipale di Merano dove lo Scarlino ha ottenuto un successo trionfale suonando da solo e col concorso dell'orchestra sinfonica diretta dal M. G. Gravina. Da solo lo Scarlino si misurò in pagine di Scialoja, di Zanolli, di Chopin e di Martucci, così da rivelare in varie luci le sue eminenti doti di interprete, di stilista e di virtuoso, includendo questo suo programma fra due opere poderose quali il *Concerto* di Don Minore op. 37 per pianoforte e orchestra di Beethoven e il *Concerto* in la minore op. 16 pure per pianoforte e orchestra di Grieg nelle quali tutte le sue singolari risorse di concertista riflutarono in forma smagliante.

Un successo decretato al concerto dalla critica, che ravvivò nelle espressioni di Eriberto Scarlino le imprese del pianista Elenor Powell, sulla scena: «Ma non è una cosa seria di Pirandello, con Vittoria De Sica, Elisa Cegani, Assia Norsa ecc.

IX concerto del Dopolavoro

Annunciamo che venerdì 17 aprile alle ore 21 avrà luogo il IX concerto dell'Associazione musicale del Dopolavoro Provinciale: esecutore il pianista Renzo Silvestri. Artista dotato di profonda cultura e di squisita sensibilità ha dato numerosi concerti in Italia e all'estero.

Pochi giorni ancora e le urne, sul campo della corsa per il gran premio di Tripoli, diranno il loro responso ai milioni di cittadini, che con tanta fiducia e con ansia vi-vissima avranno atteso quell'ora di rivelazione. Via, non c'è da perdersi nell'apatia e nell'indifferenza: chi ancora non tiene in mano il filo sottile della speranza, che fra breve potrà divenire per lui luminosa dorata realtà, si affretti a mettere in pace la propria coscienza.

Non vale pensare: «proprio a me dovrebbe sorridere la fortuna?», perché appunto la fortuna non ha predilezioni: essa è bendata e non la folla senza nome volteggiava con le trepidi ali, soffermandosi a segnare del suo prezioso sigillo questo o quello così; come le si sono trovati dinanzi nell'istante che ha discusso sugli eletti la corruzione.

Dunque nessuna timidezza. Le ultime cartelle della 62 Serie emesse possono serbare il segreto dei Premi migliori.

Del resto la vendita ha assunto un ritmo vertiginoso: le 70.000 rivendite in tutta Italia — e sono forse anche di più — ripetutamente si sono rifornite di biglietti; e in questa gara dietro il carro veloce della dea, che promette la felicità, non si sono fatti sorpassare dagli altri e meno abbienti, ed è naturale, anche per una certa constatazione confortatrice, che spesse volte designati della sorte sono annoverati fra la più umile gente: il ricordo dell'anno scorso valga di solido argomento.

E' vero, i candidati sono legione: ma più copiosi ai minori, sono tenuti 130. E poi, se non si corre l'alea, a che si ridurrebbe il «patto» di queste brevi ore che pro-cedono e accompagnano l'ardente competizione, che terrà desto il cuore dell'infinita moltitudine di spesa per ascoltare i numeri fatali che designeranno i favoriti?

E c'è veramente da restar sospesi se si pensa quale sia il valore dei premi messi in palio.

Intanto ricordiamo che l'estrazione dei numeri concorrenti ai 130 premi avverrà tre giorni prima della corsa; l'abbinamento poi dei 30 premi alla sorte dei corridori

La radio di oggi

OPERA: Francoforte, 20, Obe-

ron di Weber; Koenigsberg, 20, La Walkiria; Koenigsberg, 20, mo).

MUSICA SINFONICA: Stas. italiana, 17, musiche di Corelli, Castelnuovo-Tedesco, Petraschi, Wagner (dall'Augusteo, dir. Molinari).

TEATRO: Gruppo Torino, 20.35, Felicità di Piero Mazzolotti.

OPERA: Roma, 20.35, Sogno di un valzer di Oskar Strauss.

CONVERSAZIONI: Roma, 10 int., Ernesto Murolo; Firenze, 10 int., Bino Sanminiati.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Compagnia D'Origlia. Palmi Ore 20.30 «Christus».

GOLDONI. — Ore 15 ed ore 21: Compagnia Ricci-Adani «Speranza» Grande successo.

MALIBRAN. — dalle 14.30: Il trionfante Capol. Metro: «Follie di Broadway 1936», protag. la nuova celebre stella Eleanor Powell. Sulla scena: «Ma non è una cosa seria» di Pirandello, con Vittoria De Sica, Elisa Cegani, Assia Norsa ecc.

OLIMPIA. — Ore 14: «Rapsodia d'amore» con Karin Harat, Paul Horbiger, Sybille Schmitz.

ITALIA. — dalle 14.15: Travolgimento successo di «Ma non è una cosa seria» di Pirandello, con Vittoria De Sica, Elisa Cegani, Assia Norsa ecc.

MASSIMO. — dalle 14.15 Jeanette MacDonald, Noleen Eddy nel meraviglioso Metro: Terra senza donne.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

L'On. V. Segretario del P. N. F., accogliendo le mie proposte, ha così ricomposto il Direttorio Federale di Venezia:

V. Segretario Federale: Scarpari avv. Antonio, iscritto nel P. N. F. dal febbraio 1920.

Federale Amministrativo: Longo dr. Alfredo, iscritto nel P. N. F. dal febbraio 1921.

Segretario del G. U. F.: Colloredo Meis Gianni, iscritto nel P. N. F. dall'aprile 1932 (prov. G. U. F.).

Componenti: Picchini dr. Giovanni, iscritto nel P. N. F. dal settembre 1921; Sacchi dott. Piero, mutilato fascista, iscritto nel P. N. F. dall'ottobre 1920; Capri dr. Odono, iscritto nel P. N. F. dal marzo 1921; Focari dr. Lodovico, iscritto nel P. N. F. dall'ottobre 1921.

Al camerati uscenti: Ing. Giorgio Pasetto, ha espresso l'augurio che la Camera Nera venisse la più viva gratitudine per l'attività svolta in un anno di buon lavoro.

ISPETTORI FEDERALI

Ho nominato nuovi ispettori Federali i seguenti camerati:

Marchisio ing. Giorgio, iscritto nel P. N. F. dal giugno 1919;

Pasetto dr. Giorgio, iscritto nel P. N. F. dal gennaio 1921;

Simenati avv. Urbano, iscritto nel P. N. F. dal gennaio 1921;

Gaggiotti dott. Dino, iscritto nel P. N. F. dal marzo 1920;

Gaggiotti ing. Luigi, iscritto nel P. N. F. dal luglio 1921;

Orsi avv. Pier Sandro, iscritto nel P. N. F. dal maggio 1923;

Parmegiani Odono, iscritto nel P. N. F. dal gennaio 1925;

Crone dr. Ottavio, iscritto nel P. N. F. dal novembre 1919;

Veritelli dr. Franco, iscritto nel P. N. F. dal marzo 1921.

Ho così ricomposto inoltre la Zona del Fasci assegnandola agli ispettori Federali di Zona a funzioni segnate:

1. Zona (Fasci di Lido, Murano, Burano, Pellestrina, Treport, Malamocco), ispettore Pasetto dr. Giorgio.

2. Zona (Fasci di Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, S. Michele del IV), ispettore Gaggiotti dr. Dino.

3. Zona (Fasci di Mirano, S. Maria di Sala, Scorzò, Noale, Salsomaggiore, ispettore Crone dr. Ottavio.

4. Zona (Fasci di Mira, Strà, Piasa, Dolo, Fiesse d'Artico), ispettore Pasetto dr. Giorgio.

5. Zona (Fasci di Campolongo Maggiore, Campolongo, Vigonovo, Campagna Lupia, Fossò), ispettore Simenati avv. Urbano.

6. Zona (Fasci di S. Dona di Piave, Noventa di Piave, Mestrina, Ceggia, ispettore Magrini ing. Alberto.

7. Zona (Fasci di S. Stimo di Livenza, Pramaggiore, Grumolo, Annesso Veneto, Cinto Carmignano), ispettore Gaggiotti dr. Dino.

8. Zona (Fasci di Jesolo, Caorle, Gruaro, Torre di Mosto), ispettore Magrini ing. Alberto.

9. Zona (Fasci di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Conceda Sagittaria, Teglieto Veneto, S. Michele al Tagliamento), ispettore Olivetti Franco.

10. Zona (Fasci di Chioggia, Cana, Cavareze), ispettore Bonfanti dr. Renzo.

Il Fascio di Mestre, agli effetti ispettivi, è posto alle dipendenze del componente del Direttorio Federale Capri dr. Odono.

Agli altri ispettori Federali a disposizione, ho affidato particolari incarichi nei vari settori dell'organizzazione.

DIRETTORIO FASCIO DI VENEZIA

Ho così ricomposto il Direttorio del Fascio di Venezia:

V. Segretario: Favini dr. Giulio, iscritto nel P. N. F. dal settembre 1920;

Componenti: Zambon gener. Luigi, iscritto nel P. N. F. dal giugno 1921; Meneghetti dott. Giulio, iscritto nel P. N. F. dal settembre 1922; Zappalà Giuseppe, iscritto nel P. N. F. dal febbraio 1920; Sartori Ezio, iscritto nel P. N. F. dall'agosto 1920; Carnesecchi dr. Francesco, iscritto nel P. N. F. dal novembre 1920; Macis dr. Rinaldo, iscritto nel P. N. F. dal marzo 1927 (leva fascista).

UFFICIO STAMPA FEDERALE

Ho nominato Capo dell'Ufficio Stampa Federale il fascista Ruffini Vittorio, ispettore Federale, in sostituzione del fascista Scorzon dr. Nino, ispettore Federale, il quale assume l'incarico di insegnamento e stampa, sua funzione e organizzazione, in seno alla Scuola di Preparazione Politica per i Giovani.

CAMBIO DI GUARDIA

Fascio di Torre di Mosto

Ho nominato Segretario del Fascio di Torre di Mosto il fascista De Lorenzis Felice Tullio, in sostituzione del fascista Zamboni Giovanni.

CESANA CESARE

delliceria - CALLE DEI FABRI

Informa la Sua Spett. Clientela che tiene un ricco assortimento:

Maglierie, lana, filo, seta, Albene, Bember, ultimi modelli, Reggipetti, reggicalze, busti, mercerie ecc.

A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA VISITATECI.

COMITATO INTERSINDACALE

Sezione prezzi

Ho nominato Segretario della Sezione prezzi del C. I. S. il camerata Vitale Mario iscritto nel Partito dal novembre 1920.

La Sezione prezzi è convocata a Ca' Litteria mercoledì 15 aprile alle ore 9.30.

COMMISSIONE DIRETTIVA UFFICIO COLLOCAMENTO

La Commissione direttiva dell'Ufficio di Collocamento è convocata a Ca' Litteria martedì 14 aprile alle ore 17.

ASSEMBLEE ANNUALI

Sabato 18 e domenica 19 aprile avranno luogo le seguenti assemblee annuali:

Sabato 18: ore 17: Fascio di Murano - ore 21: Fascio di Lido.

Domenica 19: ore 17: Fascio di Malamocco - ore 18: Fascio di Pellestrina - ore 19: Fascio di Burano - ore 17: Fascio di Treport.

ELOGIO

Elogio in Fascia Pratavera

Francesco, visitatore del Fascio femminile di S. Stimo di Livenza, ha parlato al convegno a lavoro delle famiglie del Comprensorio di Bonifica delle Sette Sorelle.

ESEMPLI

Il Capo Settore Ambrogio Maneghetti, del Fascio di Dolo, ha esortato la somma di lire mille per acquisto di divise ai fascisti poveri del proprio Settore.

Lodevole esempio di fattivo cameratismo fascista.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Dott. Michele Pascolato

Gruppo Femminile Cannaregio

La Maglietta S. Marco, di cui sono proprietaria la cozza Leonardi e la signorina Masotto, ha offerto L. 100 per un pranzo a bambini poveri. La Fiduciaria ringrazia.

IL SALUTO ALLA CLASSE 1915

La solenne cerimonia di domani in Piazza S. Marco

Come è già stato annunciato, domani alle ore 10 avrà luogo in Piazza S. Marco una cerimonia religiosa e civile in occasione della partenza per le armi delle reclute della classe 1915.

Tutte le rappresentanze delle varie associazioni, ed i reparti delle Forze armate e dell'O. N. Italia converranno alle ore 9.45 in Piazza S. Marco, dove si schiereranno nell'ordine prestabilito ed ivi saranno le famiglie dei combattenti in Africa Orientale, le quali, entrando in Piazza dalla parte del Campanile, troveranno posto nello spazio loro riservato, e precisamente dopo le rappresentanze delle Associazioni.

Davanti all'altare, appositamente eretto, mons. prof. Puggiotto, Cappellano della R. Marina, celebrerà il Sacrificio Divino, durante il quale rivolgerà ai giovani della classe 1915 parole per le armi, brevi parole di circostanza e alla fine della funzione da parte dei madri e sorelle di combattenti in A. O. verranno consegnati ai giovani parenti dei bracciali distintivi.

Il comandante federale farà poi l'appello dei Caduti in A. O. e il semplice rito, ispirato da un ordine del vice Segretario del Partito, darà alla cerimonia un alto e particolarissimo significato: quello cioè di commemorazione di coloro che hanno immolato la vita per la maggior grandezza della Patria.

Quest'atto di affetto, di devozione e di riconoscenza verso gli eroi che hanno tenuto alto il prestigio dell'Italia al cospetto di tutto un mondo invidioso ed ostile, questa semplice ma alta e solenne esaltazione del sacrificio, questo fiero e commosso tributo di omaggio all'amor patrio e alle virtù guerriere della stirpe nostra, troveranno indubbiamente la piena ed entusiastica adesione della cittadinanza ed è certo che accanto alle autorità più eminenti, presenti alla cerimonia, saranno i parenti di tutti coloro che in A. O. combattono o lavorano per recare la luce di Roma e la gloria del tricolore tra le barbie di un paese schiavista, e insieme il popolo veneziano, il quale partecipa con tutto lo slancio della sua grande anima patriottica e fascista agli eventi che stanno aprendo all'Italia le strade del suo inimmancabile avvenire imperiale.

Qualora il tempo si mostrasse inclemente, la cerimonia anziché in Piazza S. Marco, avrà il suo svolgimento nella chiesa di San Moisè.

Le adunate

Le adunate per la partecipazione delle varie rappresentanze alla cerimonia sono fissate come segue:

I Mutilati e Feriti fascisti dovranno trovarsi alle ore 9.15 di domani lunedì 13 aprile a Ca' Litteria, per partecipare alle manifestazioni indette dalla Federazione Fascista per il saluto alle reclute del 1915.

Gli azzurri: Gli appartenenti al Nastro azzurro si troveranno in sede alle ore 9.30 precise.

I Mutilati: I mutilati e invalidi di guerra si troveranno alle ore 9.30 presso la sede sociale in Palazzo Reale.

Associazioni Alpini: Per tutti gli alpini disponibili l'adunata è fissata per le ore 9.15 al «Calice». E' prevista l'uniforme sociale: cappello alpino e decorazioni.

Invito agli industriali: L'Unione Fascista degli industriali, certa della comprensione da parte dei datori di lavoro dell'importanza dell'in-

La vendita degli anelli metallici è vietata

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Con recente superiore disposizione è stato confermato il tassativo divieto di mettere in vendita gli anelli metallici recanti l'emblema del Fascio Littorio o, comunque, la leggenda «Oro alla Patria» - 10 Novembre XIV.». ».

Ente Opere Assistenziali

Le allieve del Corso Direttori Coloniali hanno offerto L. 805 a beneficio dell'E. O. A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fra gli Azzurri di Dalmazia

Il vicepresidente avv. Umberto Corrado è partito volontario per l'A. O. dove raggiungerà Italo Sauro ed i legionari della «Tevere».

Gli Azzurri veneziani pongono il loro augurale saluto al camerata Corrado, che tanto entusiastico contributo ha dato al potenziamento del Gruppo.

I camerati Gambarini e Borgo prendono la direzione del Gruppo; gli altri collaboratori continueranno nelle mansioni loro affidate.

Gruppo Universitario Fascista

Campionato Triveneto di Dighies a Trieste

Nei giorni 13 e 14 del corrente mese, si svolgeranno a Trieste le regate per la disputa della VI e VII Giornata del Campionato Triveneto di Dighies tra i Guf di Venezia, Padova e Trieste. Data la vicinanza dei Littoriali della Vela che si svolgono pure a Trieste alla fine della prossima settimana, queste competizioni hanno una grande importanza per l'allenamento dei Goliardi chiamati a difendere i colori del nostro Ateneo. L'Ateneo Calosciario sarà rappresentato ai Littoriali della Vela dei camerati: Sebastiano Barolli e Giacomo Colussi.

IL SALUTO ALLA CLASSE 1915

La solenne cerimonia di domani in Piazza S. Marco

Come è già stato annunciato, domani alle ore 10 avrà luogo in Piazza S. Marco una cerimonia religiosa e civile in occasione della partenza per le armi delle reclute della classe 1915.

Tutte le rappresentanze delle varie associazioni, ed i reparti delle Forze armate e dell'O. N. Italia converranno alle ore 9.45 in Piazza S. Marco, dove si schiereranno nell'ordine prestabilito ed ivi saranno le famiglie dei combattenti in Africa Orientale, le quali, entrando in Piazza dalla parte del Campanile, troveranno posto nello spazio loro riservato, e precisamente dopo le rappresentanze delle Associazioni.

Davanti all'altare, appositamente eretto, mons. prof. Puggiotto, Cappellano della R. Marina, celebrerà il Sacrificio Divino, durante il quale rivolgerà ai giovani della classe 1915 parole per le armi, brevi parole di circostanza e alla fine della funzione da parte dei madri e sorelle di combattenti in A. O. verranno consegnati ai giovani parenti dei bracciali distintivi.

Il comandante federale farà poi l'appello dei Caduti in A. O. e il semplice rito, ispirato da un ordine del vice Segretario del Partito, darà alla cerimonia un alto e particolarissimo significato: quello cioè di commemorazione di coloro che hanno immolato la vita per la maggior grandezza della Patria.

Quest'atto di affetto, di devozione e di riconoscenza verso gli eroi che hanno tenuto alto il prestigio dell'Italia al cospetto di tutto un mondo invidioso ed ostile, questa semplice ma alta e solenne esaltazione del sacrificio, questo fiero e commosso tributo di omaggio all'amor patrio e alle virtù guerriere della stirpe nostra, troveranno indubbiamente la piena ed entusiastica adesione della cittadinanza ed è certo che accanto alle autorità più eminenti, presenti alla cerimonia, saranno i parenti di tutti coloro che in A. O. combattono o lavorano per recare la luce di Roma e la gloria del tricolore tra le barbie di un paese schiavista, e insieme il popolo veneziano, il quale partecipa con tutto lo slancio della sua grande anima patriottica e fascista agli eventi che stanno aprendo all'Italia le strade del suo inimmancabile avvenire imperiale.

Qualora il tempo si mostrasse inclemente, la cerimonia anziché in Piazza S. Marco, avrà il suo svolgimento nella chiesa di San Moisè.

Le adunate

Le adunate per la partecipazione delle varie rappresentanze alla cerimonia sono fissate come segue:

I Mutilati e Feriti fascisti dovranno trovarsi alle ore 9.15 di domani lunedì 13 aprile a Ca' Litteria, per partecipare alle manifestazioni indette dalla Federazione Fascista per il saluto alle reclute del 1915.

Gli azzurri: Gli appartenenti al Nastro azzurro si troveranno in sede alle ore 9.30 precise.

I Mutilati: I mutilati e invalidi di guerra si troveranno alle ore 9.30 presso la sede sociale in Palazzo Reale.

Associazioni Alpini: Per tutti gli alpini disponibili l'adunata è fissata per le ore 9.15 al «Calice». E' prevista l'uniforme sociale: cappello alpino e decorazioni.

Invito agli industriali: L'Unione Fascista degli industriali, certa della comprensione da parte dei datori di lavoro dell'importanza dell'in-

INOGNICA

OLIQU DANTE

GIACOMO COSTA A GENOVA

Beneficenza

Per onorare la memoria della signorina Emma Sacerdoti la famiglia Procacci ha direttamente offerto L. 25 per la Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno e di notte le farmacie seguenti:

Monico a S. Lio; Botter a S. Antonio; Ponci a S. Foca; Pisanello a S. Polo; Kratzer a S. Geronima; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solvati a S. Trovaso; Esterna Ospedale Civile; Baldisserotto al Lido.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signorina Emma Sacerdoti la famiglia Procacci ha direttamente offerto L. 25 per la Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra.

INOGNICA

OLIQU DANTE

GIACOMO COSTA A GENOVA

Beneficenza

Per onorare la memoria della signorina Emma Sacerdoti la famiglia Procacci ha direttamente offerto L. 25 per la Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra.

INOGNICA

OLIQU DANTE

Combattenti ed antisenzioniisti fran cesi

Ieri sera alle ore 19.30, provenienti da Milano, dove hanno assistito all'inaugurazione della Fiera, sono giunti 330 turisti francesi appartenenti alle «Jeunes Patriotes» i quali sono stati ricevuti da una folla schiera di goliardi e di ex combattenti a cui si aggiungeva molta folla che ha tributato agli ospiti graditi vive manifestazioni di simpatia. Gli ospiti erano accompagnati dal generale di divisione Somon e dal segretario generale del Comitato Francia-Italia Philippe de Zara.

Oggi alle 13.30 essi si recheranno con treno speciale a Vittorio Veneto, dove avranno luogo varie manifestazioni patriottiche, e faranno ritorno a Venezia alle 18.30.

I turisti si sono divisi nei vari alberghi della città; e stamane ad essi si aggiungerà il forte nucleo di oltre 700 loro connazionali facenti parte delle varie associazioni patriottiche della Francia che giungono da Roma con treno speciale alle ore 7.20. Questo gruppo avrà le ospitali accoglienze da parte dei comitanti italiani, che ufficialmente si recheranno ad incontrarli al loro arrivo.

Riunioni benefiche ai Danieli

Come già annunciato, tanto nel pomeriggio di oggi, come in quello di domani, lunedì di Pasqua, avrà luogo nel gran salone del Danieli la riunione benefica, alla quale concorrerà come di consueto, il miglior pubblico della nostra città.

Le due manifestazioni mondane saranno coronate dal più brillante successo e data la grande affluenza di forestieri venuti a trascorrere le feste pasquali nella nostra città, saranno più che mai animate.

Musica sacra in S. Marco

Ore 10: all'ingresso di S. E. il Patriarca: Ecce Sacerdos a 5 v. d. - M. Tosi.

Terza: Salmi in gregoriano. Antif. «Hoc dies» a 3 v. p. - Thermignol.

Alla Messa: «Introitus» in gregoriano. Messa in onore di S. Giorgio a 3 v. d. - M. Tosi. Segue: «Victima Paschalis» a 4 v. d. - P. Maggi. Offert. «Terra Tremuit» a 4 v. d. - M. Tosi. «Communio» in gregoriano.

Al Vespere: «Kyrie» a 3 v. d. - M. Tosi. «Gloria» a 3 v. d. - M. Tosi. «Beatus vir» a 3 v. d. - M. Tosi. «Laudate» a 3 v. d. - M. Tosi. «In exitu» a 3 v. p. - M. Tosi. Antif. «Hoc dies» a 3 v. d. - M. Tosi. Antif. «Regina coeli» a 2 v. p. - M. Tosi.

Alla Benedizione Eucaristica: Inno: «Quantum ergo» a 3 v. d. - M. Tosi.

Le funzioni dei domini

A San Marco alle 10 Messa solenne: alle 17 Vespere solenni, Completoria e benedizione. Si espone al suo altare la Madonna Nicopeia e si dicono in Basilica e nelle chiese parrocchiali le Messe con l'orario dei giorni festivi.

Si porta con grande solennità la Comunione agli infermi nelle prime ore del mattino: a S. Francesco della Vigna, Madonna dell'Orto, San Martino, Carmine, Tolentini, S. Silvestro, S. Stefano e altre chiese.

Messa solenne anche a S. Maria Formosa, S. Elena, S. Francesco e S. Fosca per la festa della Madonna incoronata.

Vespere alla sera: a S. Francesco S. Elena e a Santa Maria Formosa seguiti dall'ultima predica quaresimale. In tutte le chiese si dà la benedizione come nei giorni festivi.

A S. Raffaello commemorazione solenne della S. Croce. Agli Scalzi alle 9 Messa solenne. A S. Sofia primi Vespere della festa titolare.

La «Città»

Ieri, alle ore 15, proveniente da Trieste, è giunta la motonave «Città», che è ripartita alle 22 per Alessandria.

Mare improvviso

L'altra mattina, alle ore 6.45, in campo S. Stin, il bracciatello Nerino Schiavon, di anni 22, abitante a S. Croce 141, è caduto pesantemente al suolo colpito da improvviso mare. Soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale dove venne ricoverato e trattenuto in osservazione.

Cantanti fuori chiave

La scorsa notte, verso le ore 1.20, tre smoderati cantori furono ridotti al silenzio dalla squadra di S. Elena, che ha rilevato loro la relativa contravvenzione. Si tratta di certi Antonio Zanotti, di anni 28, abitante a Castello 1449, di Antonio Perso, di anni 44, abitante a Castello 1655, a Vittorio Molla abitante a S. Elena 1.

I nodi al pettine

L'altra mattina gli agenti di S. Elena hanno fatto un'irruzione nella casa di Bruno Negra, di anni 27, abitante a Castello 1970, di professione fotografo, arrestandolo perché colpito da mandato di cattura dovendo scontare mesi sei di reclusione per furto.

LOZIONE BETULLA

LA FORFORA E LA CADUTA DEI CAPELLI

Decenni di fama mondiale, attestate ovunque da spontanei ringraziamenti

MERANO Dealle MERANO

Le funzioni di oggi

Nella Basilica di S. Marco si espone all'altare maggiore la rosa d'oro. Alle 6 prima Messa e suonano le campane per ricordare la Risurrezione avvenuta all'alba di questo gran giorno. Alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di S. E. Mons. Patriarca, che subito dopo impartirà la benedizione; alle 17.15 Vespere pontificali. Completoria benedizione del SS. Sacramento e canto delle litanie all'altare della Nicopeia.

Nelle chiese parrocchiali Messa solenne con discorso del Paroco e bacio del Manipolo, secondo l'antico uso veneziano; alla sera Vespere solenni e benedizione.

Messa solenne, alla Pietà, Reden-

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 10 Aprile 1936 XIV:

Decensi: Meneguzzi Rossi Giovanni di anni 79, vedova, r. pens. 1. Dotto Vianello Teresina, 54, con. cas.; Furlanetto Dalvin Amelia, 43 con. cas.; Frollo Giovannina, 1. Blascion Pedrocchio Carolina, 85, vedova, cas.; Caser Franco Anna, 85, con. cas.; Martin Maria, 4; Meneghin Costante, 62, vedova, con. gondol. Ghel Giancarlo, 1; Simionato Giuseppe, 63, ved. giardin.

Matrimoni: Vilaro Giuseppe, benestante con Vio Giovanna civile; Turra Giacomo, albergatore con Segato Vittoria, pittrice; Conceda Quirino fucchiata con Stefani Ada, casalinga; Moro Angelo con Bozzo Jone impiegata tutti celibi.

Riunioni benefiche ai Danieli

Come già annunciato, tanto nel pomeriggio di oggi, come in quello di domani, lunedì di Pasqua, avrà luogo nel gran salone del Danieli la riunione benefica, alla quale concorrerà come di consueto, il miglior pubblico della nostra città.

Le due manifestazioni mondane saranno coronate dal più brillante successo e data la grande affluenza di forestieri venuti a trascorrere le feste pasquali nella nostra città, saranno più che mai animate.

Musica sacra in S. Marco

Ore 10: all'ingresso di S. E. il Patriarca: Ecce Sacerdos a 5 v. d. - M. Tosi.

Terza: Salmi in gregoriano. Antif. «Hoc dies» a 3 v. p. - Thermignol.

Alla Messa: «Introitus» in gregoriano. Messa in onore di S. Giorgio a 3 v. d. - M. Tosi. Segue: «Victima Paschalis» a 4 v. d. - P. Maggi. Offert. «Terra Tremuit» a 4 v. d. - M. Tosi. «Communio» in gregoriano.

Al Vespere: «Kyrie» a 3 v. d. - M. Tosi. «Gloria» a 3 v. d. - M. Tosi. «Beatus vir» a 3 v. d. - M. Tosi. «Laudate» a 3 v. d. - M. Tosi. «In exitu» a 3 v. p. - M. Tosi. Antif. «Hoc dies» a 3 v. d. - M. Tosi. Antif. «Regina coeli» a 2 v. p. - M. Tosi.

Alla Benedizione Eucaristica: Inno: «Quantum ergo» a 3 v. d. - M. Tosi.

CRONACA DI MESTRE

Cronaca di Chioggia

NOTIZIE RECENTISSIME

Il saluto alle reclute del 1915

Il Fascio di Combattimento ha pubblicato il seguente manifesto: «Le Camice Nere di Mestre salutano con affetto i camerati i giovani di leva della Classe del 1915, che preparano allo spirito e nel corpo, si apprestano alla continuazione delle virtù guerriere della nostra stirpe. — Il Direttorio - Il Segretario del Fascio».

Fascio Giovanile

I Giovani Fascisti mestrini, salutano con animo fraterno i camerati della classe 1915, che sapranno nel compimento del loro servizio militare essere degni del Fascio mestrino e la fede fascista delle nuove generazioni. A Noi! - Il Comandante del Fascio: L. Capitano Felice Simeoni.

Adunata generale

Tutti indistintamente i Giovani Fascisti dipendenti, sono comandati a presentarsi in perfetta uniformità, il giorno 13 corr. (seconda festa di Pasqua) presso il Comando di via G. Allegri.

Inquadri parteciperanno alla cerimonia che si svolgerà, presenti tutte le Autorità militari, politiche e civili in onore dei Giovani Fascisti che a giorni saranno chiamati a prestare servizio militare.

Ogni G. F. deve sentire il dovere di porgergli il cameratismo saluto ai fratelli che partono per compiere il più sacro dei doveri di italiano e cioè quello di servire la Patria.

Credo non sia necessario ricordare che contro gli assenti procederà disciplinamente.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile raccomanda «tramite alle Fasciste e Giovani fasciste d'intervire domani 11 corr. ad ore 8.30 alla Messa, celebrata nell'arcipretale di S. Lorenzo per i Giovani fascisti della classe del 1915.

Il pontificale al Duomo

Stamane a S. Lorenzo ad ore 10 mona Arciprete celebrerà la Messa solenne pontificale con omelia; la Schola cantorum parrocchiale, diretta dal maestro Tico, eseguirà un accurato programma di musica sacra con accompagnamento d'orchestra d'archi.

Pacchi pasquali per le famiglie dei richiamati

Alla sede del Fascio Femminile, per incarico dell'Ente Opere Assistenziali, sono stati distribuiti ieri dalle 14 alle 21 i pacchi pasquali: vestiti risci, fagioli, pane, uova e carne a 340 famiglie con un complessivo di 1675 persone.

Eguale distribuzione è stata fatta a Marghera, Chirignago e Zelarino. Il sig. Ruggero Casarin, delegato dell'E. O. A. ha presentato alla consegna dei pacchi che è stata fatta colla consueta diligenza dalla Segretaria del Fascio femminile, coadiuvata dalle Fasciste e dalle Giovani Fasciste per turno.

I beneficiati hanno espresso la loro riconoscenza.

I cestini della Mestres Benefica

Ieri alle 14.30 alla trattoria «da Geremia», sono stati distribuiti 225 cestini pasquali a cura della Mestres Benefica ad altrettante famiglie bisognose, designate dai singoli soci. I cestini contenevano abbondanti generi alimentari.

I negozi per lunedì

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che domani lunedì di Pasqua, i negozi di tutte le categorie (esclusi i fruttivendoli e fioristi), osserveranno l'orario semi festivo e chiuderanno alle ore 12.

Partita di calcio

Vivo interesse ha destato l'incontro calcistico, che avrà luogo oggi al campo di via Baracca tra la squadra austriaca del Friesacher A. C. della Carinzia e la squadra dell'A. C. Mestre.

Agli ospiti graditissimi si preparano festose accoglienze.

Beneticenza

La Società dei Nobili Mestrini, a mezzo del presidente sig. Valentini Virgilio, offre L. 30 per i bimbi dell'Asilo Vittoria per onorare la memoria del socio sig. Franceschini Vittorio.

La presidenza ringrazia.

Propaganda per il censimento

L'altra sera alle 20.15 al teatro del Dopolavoro Mandamentale in piazza Matter, l'avv. cav. Casalini, direttore degli uffici comunali della Terraferma, ha tenuto un'interessante lezione sul censimento ai capi-settori e capi-nuclei del Fascio, che saranno incaricati di dare la loro cooperazione, affinché la raccolta dei dati statistici sia perfettamente esatta. Era presente il Segretario del Fascio.

L'oratore è stato attentamente seguito nella sua chiara esposizione.

...

Da ieri sono in distribuzione in tutto il territorio della Terraferma i fogli di famiglia, che debbono essere compilati e firmati dai capifamiglia entro il 21 corr.

E' necessario conservarli colla massima cura, ed è indispensabile leggere attentamente tutte le norme inserite nel modello prima di trascriverli i dati richiesti.

Coloro, che non fossero in grado di compilarli, possono rivolgersi ai capi-settori del Fascio, ai quali sono state fornite opportune istruzioni.

Le disgrazie

All'ambulatorio de «La Vigile» di Marghera sono stati medicati: Marchiori Antonio & Marcon della ditta Mantelli per una ferita lacerata al cuoio capelluto, guaribile in giorni 12, prodottagli da un pezzo di calcestruzzo che gli cadde sulla testa. De Rossi Sante di Mestre della Nafta per una ferita da punta infetta all'angolo destro, guaribile in giorni 8, causatagli da una scheggia.

Biciclette rubate

A Maria Antonio fu Angelo di Camplato è stata rubata la bicicletta del valore di lire 100, che aveva lasciata l'altra sera verso le 23 fuori della trattoria del Gamberto in via Palazzo. Pure a Scalaro Pietro di Marghera è stata rubata la bicicletta da lire 60, che verso le 19 aveva momentaneamente deposta fuori del bar Paolucci al Quartiere Urbano.

PELLESTRINA

Fascio Giovanile di Combattimento di Pellestrina

Tutti i Giovani Fascisti di Pellestrina dovranno trovarsi in sede lunedì 13 corr. alle ore 10 precise, per la cerimonia di saluto ai giovani della classe 1915 partenti per il servizio militare.

I Giovani Fascisti di S. Pietro in Volta e Portosecco dovranno partecipare alla cerimonia, venendo a Pellestrina col vapore in partenza da S. Pietro in Volta alle ore 10.20. Obbligatoria la divisa. Non si ammettono assenze ingiustificate.

ARSIERO

Composizione musicale: Il maestro Antonio Fontana ha inviato al Vice Segretario del P.N.F. a mezzo del Segretario Federale due copie della canzone «Adua Italiana» cantata da lui composta e musicata. Il Vice Segretario del Partito ha pregato il Segretario federale di esprimere, per questo presente, il suo vivo gradimento.

Partenza per l'Africa Orientale: Il camerata rag. cav. Pietro Brambati è partito in questi giorni, quale volontario, per l'Africa Orientale. Al Capomaniolo Brambati, che è oriundo di Arsiere, i nostri più vivi auguri.

Ufficio di collocamento. Col giorno 1 del corrente mese S. E. il Prefetto ha riconfermato in carica il camerata Dal Corso Arrigo nelle sue funzioni di Collocatore. Ieri l'altro, il Dirigente degli Uffici di Collocamento cav. Roberti, assistito dal Capo gruppo camerata Baldissarotto, ha proceduto, in Arsiere, alle consegne.

La zona di giurisdizione dell'Ufficio unico di collocamento di Arsiere comprende i seguenti Comuni: Arsiere, Vello d'Asio, Posina, Laghi, Forni, Fonzeca, Lascabasse, Casotto, Pedemonte e le frazioni di San Pietro e Pedescala del Comune di Rotzo.

L'Ufficio di collocamento di Arsiere resta aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16.

Beneticenza

La Società dei Nobili Mestrini, a mezzo del presidente sig. Valentini Virgilio, offre L. 30 per i bimbi dell'Asilo Vittoria per onorare la memoria del socio sig. Franceschini Vittorio.

La presidenza ringrazia.

DIABETE

Reparto specializzato per cure razionali. Trattam. con l'INSULINA. Clinica priv. VILLA BELLOMBRA. Via Bolognese 24 Tel. 21.437-21.447 Bologna. Aut. Pref. 9068 - 274-28 VI Bologna

Pre campagna antituberculosa

Il Presidente del comitato mandamentale antituberculosa pubblicamente ringrazia la gentili signore, signorine, i parroci di Sottomarina, Ca' Bianca, Brondolo e tutti quei buoni cittadini che vollero cooperare al magnifico risultato della giornata della doppia croce.

Continuando nella lotta per debellare il terribile morbo, martedì alle 16 nel teatro dell'Istituto Salewano verrà svolta la pellicola «Squilla di Vittoria» illustrata dal valente medico, il dott. Bruno De' Biasio.

Ad ascoltare la parola del dottor oratore sono invitate le autorità, le fasciste e gli insegnanti triestini.

Farmacie di turno

Oggi, giorno di Pasqua rimarrà aperta fino alle ore 12.30 la farmacia Bolognese al ponte S. Giacomo; tutto il giorno la farmacia Nicolini designata a prestare il servizio notturno settimanale.

Operazioni di censimento

Ieri mattina è cominciata nei vari rioni della città e nelle frazioni la distribuzione dei fogli di famiglia da parte degli uffici di censimento. Venerdì mattina il Vice Prefetto Commissario prefettizio comm. dott. Cirmeni parlava nella sala magna della Casa Comunale agli ufficiali stessi intrattenendosi sull'importanza della rilevazione statistica voluta dal Reame, sugli obblighi loro incombenenti e sulle responsabilità cui possono andare incontro non attenendosi alle disposizioni emanate.

In settimana si terrà dal prof. dott. Dionisio Tenderini dell'Istituto Superiore di Venezia una conferenza di propaganda. Il Commissario del Fascio ha messo a disposizione della Commissione comunale tutti i suoi uffici centrali, rionali e di frazione.

Pasta alimentare

Si ricorda che il termine definitivo per lo smaltimento delle scorte esistenti presso i produttori ed i rivenditori di pasta alimentare è prorogato a tutto il corrente mese.

Per la recluta del 1915

Il Fascio Giovanile festeggerà domani lunedì i giovani della classe 1915 che devono partire per prestare servizio militare. Con l'intervento delle autorità politiche, militari e civili si celebrerà alle 9.30 nella basilica di S. Giacomo una funzione religiosa dopo la quale i convenuti faranno omaggio di fiori alle tombe dei Caduti ed alla lapide che ricorda il capitano Angelo Boscolo Bragadin, Caduto fascista.

Venditori di fumo

In questi giorni il Comando della R. Guardia di Finanza ha fatto una nuova retata di bene organizzati truffatori, che andavano offrendo a forestieri giunti a Chioggia e a commercianti del Veneto immaginario partite di generi di contrabbando specialmente di caffè, per carpire loro del denaro. Particolarmente insidiati sono stati gli esercenti di generi alimentari e gli stabilimenti per la torrefazione del caffè, alcuni dei quali hanno visto sfumare varie migliaia di lire a titolo di caparra per viose, quanto inesistenti, partite di merce. Sono stati arrestati complessivamente nove individui ed altri sono stati denunciati a polizia liberassero di oltre una dozzina di truffe.

Violento incendio a Padova

43 mila lire di danni

PADOVA, 11

Un violento incendio si sviluppava verso le 24.30 in Via Cavazzana, nello stabile di proprietà delle sorelle Libera e Luisa Cavazzana.

Avvertiti prontamente accorsero sul posto i pompieri, i quali dopo circa due ore di intenso lavoro poterono circoscrivere e quindi domare le fiamme. Il fuoco si era manifestato nel laboratorio di falegnameria di proprietà di Moretti Antonio e Zanetti Giacomo, distruggendo una certa quantità di materiale e dei mobili in lavorazione, in di si propagava nel deposito di macchine utensili di proprietà dell'ing. Bianchi Amonne cagionando anche qui dei danni. L'intervento dei vigili al fuoco valse ad evitare che le fiamme si propagassero alla vicina officina per riparazioni automobilistiche di Tramatin Umberto, dove si trovava una certa quantità di carburante.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate con esattezza, ma si ritengono accidentali. L'opera dei pompieri valse a limitare il danno nella seguente misura: lire 15.000 per le sorelle Cavazzana per danneggiamento del caseggiato, lire 3000 per il Bianchi e lire 25 mila per i soci Zanetti-Vorotto. Tutti sono assicurati ad eccezione dell'ing. Bianchi.

Opere di civiltà nelle terre occupate dagli italiani

(Dall'inviato della «Stefani»)

QUARTIER GENERALE, 11

Nel solo settore del Tembion, nel semplice periodo dal 5 al 24 marzo, si sono presentati spontaneamente ai medici militari italiani per farsi vaccinare contro il vaiolo 2591 uomini, 1437 donne e 496 bambini.

Nello stesso periodo, nel medesimo settore, hanno fatto atto di sottomissione al Comando della Divisione «28 Ottobre» 53 capi politici e 114 capi di paese e di comunità religiose. I capi hanno consegnato, sottomettendosi, centinaia di fucili e migliaia di armi bianche.

Le cifre sono sintomatiche perché si riferiscono ad una regione che aveva la fama di essere maggiormente ostile agli italiani. Il clero copto di Macall si è recato oggi in grande pompa con sfoggio di paramenti a portare la benedizione pasquale agli attendimenti del Comando superiore. Ad Axum domani sarà celebrata nella famosa basilica di Enda Mariam, sacra nell'intera Etiopia, una solenne cerimonia religiosa in onore di S. M. il Re d'Italia e delle armi italiane.

In tutti i settori le autorità italiane moltiplicano i dispensari clinici, chirurgici e farmaceutici per soddisfare ai desideri delle popolazioni che accorrono fiduciose ai medici italiani per far curare le loro infermità e le loro malattie. All'ombra del tricolore la civiltà incomincia a spiegare le sue benefiche ali sopra le disgraziate popolazioni dell'Abissinia.

La Russia invia in Spagna

aanche Trotsky e Bucarie

PARIGI, 11

Mentre l'attenzione del grosso pubblico è attratta dai problemi internazionali che si agitano in questa tormentata primavera 1936, soltanto notizie, brevi e soffocate fra resoconti ginevrini e polemici fra Londra e Parigi, avvertono di quello che sta sviluppando proprio in questi giorni con rinnovata intensità per opera della propaganda comunista al di fuori dei confini sovietici. I tre fronti di azione sono: Parigi, Madrid, Ginevra.

Dove però la propaganda comunista ha trovato campo anche maggiore — e l'esempio è qui citato a mo' di monito degli elettori francesi, ai quali fra poco toccherà di adire alle urne — è in Spagna.

Il rovesciamento delle «destre» e l'avvento al potere di Azana ha preparato l'ambiente ideale per lo innesto del regime comunista attraverso una rivoluzione che si vede approssimare ogni giorno di più.

Da ogni parte si fa il confronto fra la situazione attuale in Spagna e quella creata in Russia nel febbraio 1917, così come Azana viene paragonato al Karsinski, il «rivoluzionario borghese», cui tocca appunto il compito di demolire le residue forze di resistenza dell'impero zarista, così da preparare il rovesciamento dell'avvento alla rivoluzione di ottobre.

Per intanto ecco la situazione. Bucarie, ex presidente del Komintern, gran capo dell'internazionalismo moscovita è in viaggio per la Spagna. Egli ha già, d'altra parte, visitato le «centrali» di Praga, Basilea, Strasburgo, Amsterdam, raccogliendo le fiamme sparse in ogni dove; è stato a Londra dove si è intrattenuto con Maiki e Litwinoff, proprio durante i negoziati ultimamente svoltisi in quella capitale.

Secondo personaggio di capitale importanza è lo stesso Trotsky, il rivoluzionario professionista, che, se pure paleamente figura come un esule e quale nemico del dittatore rosso Stalin, è pur sempre la «longa manus» di Mosca nelle imprese più oscure. La notizia della sua prossima partenza per la penisola iberica è comparsa di questi giorni sul giornale «Aftenposten» di Oslo, la città da lui scelta ultimamente quale rifugio.

Viene ancora confermata da più parti la voce della presenza in Spagna dell'«uomo di punta» di Mosca: Bela Kun.

La nota turca a Ginevra

ch'edente la militarizzazione degli Stretti

GINEVRA, 11

Il segretario generale della Lega pubblica una lettera del Governo turco, data da Ankara 10 aprile 1936, nella quale viene comunicato il testo della nota inviata dal Governo della Repubblica turca ai Governi inglese, bulgaro, francese, greco, italiano, giapponese, romeno, sovietico e jugoslavo.

Questa lettera promette che nel 1937, allorché la Turchia consentirà a Losanna a firmare la convenzione degli Stretti che consacrerà la libertà di passaggio e la smilitarizzazione, la situazione generale dell'Europa dal punto di vista politico e militare presenterà un aspetto totalmente diverso da quello che presenta oggi.

La nota rileva che di fronte alla attuale minaccia di confusione generale, la Turchia si trova esposta ai pericoli nel suo punto più vulnerabile senza nessuna contropartita a questa insicurezza inquietante.

Dopo aver rammentato l'articolo 18 della convenzione che consacra la garanzia di sicurezza indissolubilmente legata all'insieme delle clausole regolanti il regime degli Stretti, la nota aggiunge che le crisi politiche hanno dimostrato chiaramente come il meccanismo attuale di garanzia collettiva si muova con troppa lentezza e con una decisione tardiva e tale da far perdere nella maggiore parte dei casi il beneficio di un'azione internazionale.

La nota termina affermando: «Circostanze indipendenti dalla volontà dei firmatari di Losanna hanno reso inoperanti delle clausole stabilite in tutta buona fede. Dato che la posta è l'esistenza della Turchia e la sicurezza di tutto il suo territorio, il Governo della Repubblica deve prendere davanti alla Nazione la responsabilità che gli incombe addolcendo i provvedimenti dettati dall'imperiosa necessità delle circostanze. In considerazione delle ragioni esposte e giudicando a giusto titolo che la disposizione dell'articolo 18 della convenzione degli Stretti riguardanti la garanzia congiunta delle quattro Potenze sono diventate incerte e inoperanti e che esse non possono più praticamente proteggere la Turchia contro una minaccia al suo territorio, il Governo della Repubblica ha l'onore di informare le Potenze che hanno preso parte ai negoziati della convenzione degli Stretti che è pronto ad iniziare negoziati allo scopo di arrivare in breve termine alla conclusione di accordi destinati a regolare il regime degli Stretti in condizioni di sicurezza indispensabile all'indivisibilità del territorio turco e nello spirito del liberalismo commerciale tra il Mediterraneo e il Mar Nero».

La nota è firmata dal Ministro degli Esteri turco Tewfik Ruscidi Aro.

Tremendo incendio a Canton

Cent mila di vittime

CANTON, 11

Un disastroso incendio che non è ancora stato domato minaccia la parte ovest della città. Centinaia di case del quartiere centrale sono andate distrutte.

La causa del disastro si deve ricercare nello scoppio di un deposito di esplosivi del Governo. Le vittime si conterebbero a centinaia. I pompieri continuano i loro sforzi per circoscrivere le fiamme ed anche fra di essi si contano numerose vittime.

La stazione ferroviaria della linea Canton-Hankou sembra destinata ad essere distrutta.

Una scrittrice americana

trovata assassinata

NUOVA YORK, 11

La giovane scrittrice Lewis Titterton, nota sotto lo pseudonimo di Nancy Evans, è stata trovata strangolata nella stanza da bagno nell'appartamento che l'uccisa occupava a Nuova York. Sul cadavere sono stati riscontrati i segni di atroci violenze. Si sospetta che autore del delitto sia un immondo assassino. La scrittrice era popolare per le sue opere di letteratura amena per bambini.

La Fiera di Milano

Un telegramma al Re

MILANO, 11

In occasione dell'apertura della Fiera il presidente dell'Ente senatore Piero Puricelli, ha inviato il seguente telegramma al generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale del Re: «Inaugurando nel nome di S. M. il Re la sua 17.ª manifestazione, la Fiera di Milano invoca il suo Augusto Patrono il suo fedele e devoto saluto in cui vibrano l'esultanza e l'orgoglio di poter mostrare al mondo intero l'incessante progresso e le nuove conquiste del lavoro fascista in queste stesse giornate che consacrano a nuova splendida gloria la croce sabauda sulle bandiere dell'Italia vittoriosa. — Piero Puricelli».

Altri telegrammi sono stati inviati al Capo del Governo, al Duca di Bergamo, al Segretario del Partito e al Ministro delle comunicazioni.

Il primo film stereoscopico

proiettato a Roma

ROMA, 11

Nel pomeriggio di ieri, nella sala di proiezione al Ministero per la Stampa e Propaganda, la Direzione generale della cinematografia ha offerto un interessante spettacolo presentando in prima visione alcune scene del nuovo film italiano «Nozze vagabonde» di Guido Brignone. Era presente alla visione una piccola folia di giornalisti e di funzionari, che si è vivamente interessata alle scene del nuovo film, che costituisce la prima pratica realizzazione della stereoscopia nel campo del cinema.

«Nozze vagabonde» viene girato in due edizioni: una normale e una stereoscopica col nuovo sistema inventato dall'ing. Gualtierotti. La cinematografia stereoscopica dà la possibilità di un grande rilievo plastico alle scene e crea quindi un'atmosfera di assoluta realtà all'arte cinematografica.

L'albo d'oro dell'O.N.B.

ROMA, 11

Il Bollettino dell'O. N. B. tra le citazioni all'ordine del giorno reca: Caposquadra avanguardista Adamo Palmiro fu Palmiro di anni 16 da Verona della 1432 leg. 21. Cent. San Massimo (Verona) 16 giugno 1935, 13.0. Pur essendo poco esperto del nuoto non esitava a lanciarsi nel canale dell'alto agro veronese ed a salvare un ragazzo prossimo a morire per asfissia.

Caposquadra ballista Liani Giovanni di Giuseppe di anni 12 da Cammino di Codroipo (Udine) della 1032 legione 2.ª centuria. Cammino di Codroipo 26 luglio 1935 XIII. Alla vista di un coetaneo che allontanava imprudentemente dai compagni mentre faceva il bagno nel Tagliamento, era scomparso nelle acque in quel punto profondo e correa pericolo, si lanciava in suo soccorso riuscendo a ripescarlo ed a trarlo salvo alla riva.

Caposquadra avanguardista Marcato Libero di Giuseppe di anni 14 da Camponogara (Venezia) della 310 legione 2.ª centuria. Camponogara 5 giugno 1935 XIII. Salvava da sicuro fine un compagno che nuotando nel naviglio del Brenta aveva perduto le sue forze e stava per annegare.

Caposquadra ballista Marchi Igino di Giuseppe da Bardoine (Verona) 572 Legione Duca degli Abruzzi 5.ª centuria. Verona 18 giugno 1935 XIII. Con sprezzo della sua vita si portava prontamente sul luogo ove due piccole italiane stavano per annegare. Le afferrava a stento e con molta fatica e grande pericolo le traeva in salvo.

Caposquadra avanguardista Marini Ermeneo fu Giovanni di anni 18 da Treviso della 294 Legione 3.ª centuria. S. Angelo (Treviso) 18 marzo 1935 XIII. Scorta una donna che per afferrare un lenzuolo sgusciò di mano era caduta nel Sile ed era già stata travolta e sommersa si lanciava in suo soccorso, con una barca la raggiungeva e superando gravi difficoltà l'afferrava e la riconduceva alla riva salva.

Caposquadra ballista Zanni Girolamo di Rolando di Mario di anni 11 da Milano della 319 legione escursionisti. Vicenza 3 gennaio 1936 XIV. Incurante del pericolo si lanciava in soccorso di un compagno che caduto in un fossato correva serio rischio di annegare.

L'«Arlesiano», alla Scala

MILANO, 11

L'«Arlesiano» di Francesco Cilea è andata in scena questa sera alla Scala. Tito Schipa è stato un protagonista incomparabile, sorreggendo la travagliata ura del protagonista col magistero della sua arte e meritandosi un interminabile applauso dopo il «Lamento di Federico». Hanno ottimamente collaborato con lui P. Pederzini, A. Laurenti, il Basiola. Il maestro Antonelli ha egregiamente diretto la esecuzione, che ha raccolto applausi ad ogni fine d'atto. E' stato evocato al proseno e fatto segno a ripetute acclamazioni anche l'autore.

PUGILATO

Venturi batte Se'cler

ROMA, 11

Si è svolta questa sera al teatro Jovinetti una riunione pugilistica imperniata sull'incontro di Enrico Venturi, campione italiano e d'Europa dei pesi leggeri, e il campione tedesco della stessa categoria Willi Secler. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Efrati di Roma batte Alessandri di Roma ai punti in otto riprese. Romeo di Roma batte Malvich di Fiume ai punti in otto riprese.

Pesi medi: Liani di Roma e Caroselli di Roma, incontro pari in otto riprese.

Pesi leggeri: Enrico Venturi campione d'Italia e d'Europa batte Willi Secler ai punti in dieci riprese.

CICLISMO

La preparazione olimpionica

ROMA, 11

Il presidente della Federazione ciclistica italiana comm. Momo è giunto a Roma e domani mattina darà il via ai partecipanti al Gran Premio di Pasqua, prima prova della preparazione olimpica dei nostri dilettanti. Durante la sua permanenza a Roma il comm. Momo, secondo quanto risulta all'«Informatore Sportivo», ha definito, insieme al segretario della Federazione ciclistica italiana comm. Ferretti, il programma preolimpico che la Federazione intende svolgere e in proposito verrà diramato martedì prossimo un comunicato ufficiale.

FENNIS

Stati Uniti battono Messico

per la Coppa Davis

HOUSTON (Texas), 11

Nel campionato interzone di tennis per la Coppa Davis gli Stati Uniti hanno battuto il Messico. Il doppio odierno è stato vinto dagli americani Allison e Van Ryn che hanno battuto i messicani Mestre e Martinez per 6-0, 6-1, 6-2.

GINO DAMERINI

Uffettore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

CESSIONI stipendio: tasso 4 % - Anticipi immediati - Consulbank - Nazionale 249 - Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

BRIDGE tavolini pieghevoli, comodissimi, occasione, Sabbadini, Trieste, Fabio Severo 34.

FARMACIA Veneto o Friuli prenderebbero consegna prelevando inventario. Offerto dettagliato Casetta 15315 R Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

SANMARCO saliera lire 24, portastecchi 30, oliera 130, sei posate tavola 330.-, dessert 130.-, Gioielleria Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

TORREFRATRE Emmericher nuovo kg. 5, vende prezzo vera occasione Giacomo Pollak, Trieste, Saurio 10.

...

...

...

...



DAL FABBRO & BENVENUTI

GIOIELLERIA - OREFICERIA

Venezia

Merceria dell'Orologio
presenta alla sua spettabile Clientela
i migliori auguri di Pasqua

Cav. Giovanni Rossi - Antichità

Decorazioni d'appartamenti

VENEZIA

Canal Grande, S. Stae N. 2073

Telef. 24202

p. a.

Maria Mercedes Hirn

Corredi completi da sposa - Biancheria elegante
per Signora - Vestaglia

Venezia

Merceria Orologio 221

TROPEANI

Soc. An. Suoc. F. Haas e Figli

STOFFE DA MOBILI
E TAPPETI

Campo S. Moisè 1461 - Tel. 24909

Augura Buona Pasqua

FOTOGRAFIA
GIACOMELLI
VENEZIA

p. a.

AGENZIA TRASPORTI già DE PAOLI

Riva del Carbon, 4641 - VENEZIA - Tel. 25-227

Specializzata trasporti masserizie
Preventivi gratis

p. a.

La Ditta G. B. TRAPOLIN

Successori Lorenzo Rubelli e Figlio

i migliori auguri di Pasqua

VENEZIA - Uffici: Campo S. Gallo

Vendita Stoffe:

S. Marco Procuratie Nuove N. 66

Neg. Passamanerie:

Calle della Bissa N. 6120

Ditta ANTONIO

PARRUCCHIERE

PER SIGNORA

Spadaria 674 - Tel. 22-964

Auguri di BUONA PASQUA
alle Sue gentili clienti

SEVERINO

Parrucchiere
per Signora

Calle larga

S. Marco N. 418

Telefono N. 22-825

Alle gentili sue clienti
invia i migliori auguri

Zincografia Serenissima

Rio Terrà SS. Apostoli
N. 4623 B

Telef. 246-49

p. a.

IL MOBILIFICIO DITTA

G. & G. F.lli SCARPA

FABBRICA:

Campo S. Basagio N. 1522-24 - Telef. 24747

NEGOZIO:

S. G. Grisostomo 5735 - Tel. 24967

p. a.

SALUMI E FORMAGGI

Fagarazzi Giovanni

Venezia

Rialto 494

Telefono 24-179

Frezzaria 1580

Telefono 22-527

San Silvestro 23

PEDERCINI LUIGI

Venezia

Merceria Capitello 4947
(vicino Barera)

TESSUTI

FODERAMI

Disegni di alta moda

Prezzi convenientissimi

p. a.

CALZOLERIA DI LUSO ERNESTO DE LUCA

VENEZIA

Frezzaria N. 1699

Auguri alla sua spettabile Clientela

da TESSILVALLI S. A. già BRUNI & VALLI

La più belle Creazioni in tagli

Esclusivi delle migliori Case Nazionali

Castellino Carlo fu Giovanni

Riva del Vin 736 - Tel. 24280

VENEZIA

alla sua Clientela augura
Buona Pasqua

La Ditta L. BAGAROTTO

Casa fondata nel 1875

Le nomi d'ogni qualità e produzione
Pavimenti, Perline, Cornici, Compensati
Impiallaccature, Travature
e segati a misure obbligate

VENEZIA - S. Girolamo 3134

Tel. 23-454

p. a.

BARERA RADIO

L'Albergo "Taverna La Fenice,"

Il locale più veneziano di Venezia

Campiello La Fenice N. 1938

Telefono 23856

Propr. E. Zoppi

LUIGI BEVILACQUA

Velluti, Sopraporti, Damasci, Broccati

PARRAMENTI SACRI

VENEZIA - S. Giovanni Decollato 1318

Telefono 23-384

p. a.

BARERA GRAMMOFONI

DEPOSITO Impermeabili - Paletot - Soprabiti

Confezioni

S. Lio, Corte Perini N. 6433 - VENEZIA

p. a.

DITTA ALDO FURLANETTO

Impianti di riscaldamento, di bu-
clatori automatici per caffè
e lavanderie meccaniche

Telef. 25897

p. a.

Tipografia Marciana

VENEZIA - Calle della Fava
(S. Lio) N. 5566 H

Corredati di macchinari e caratteri moderni
Fornitori di repertorio delle citazioni e di vari
titoli e Congregazioni religiose locali

La Ditta F.lli MEO & SPUNTA

Produttori, Negozianti vini
Brindisi - Venezia

Telefono 22-622

p. a.

Consigli alla Francia

di togliere le sanzioni
o abbandonare la Lega

PARIGI, 12. — Gran parte della stampa mette in rilievo il pericolo della Francia di seguire l'Inghilterra nella sua politica e qualche giornale, oltre a consigliare di sospendere le sanzioni, giunge fino a sostenere la necessità per la Francia di lasciare la Lega. In un'immagine non può durare, aggiunge: non scriveremo contro nessuno, ognuno pensa ai suoi interessi, è una legge naturale. Ma noi pensiamo allora ai nostri. Vi sono momenti in cui bisogna saper prendere decisioni radicali ed uscire dal vicchio dando un colpo di reni. Ora questo momento sembra venuto. Abbandoniamo la Lega, lasciamo là quelle procedure, quelle contraddizioni, quelle ipocrisie, quei pericoli. La Società delle Nazioni è diventata un labirinto. Forse, un giorno, diverrà di nuovo accessibile. Oggi, in ogni caso, siamo smarriti. Dinanzi alla incertezza e agli sgomentamenti, sarebbe colpevole rimanere nella Lega. Del resto che cosa è la diplomazia? L'arte di saper scegliere le occasioni. E' un'arte che la Francia ha perduto. Da 16 anni, essa non ha mai saputo agire, quando lo poteva, né reagire quando occorreva e ciò che ha condotto dove noi siamo. La migliore opera di pace che la Francia possa apportare all'Europa è di mostrarsi ben vivente. Troppa gente immagina che essa è paralizzata. Bisogna provar loro che si inganna.

Il « Jour », dopo aver rilevato la gigantesca opera intrapresa dall'Italia, dice che la vittoria paga quel grande sforzo. E continua: le sanzioni non hanno nulla impedito. Esse hanno semplicemente impoverito i francesi. Esse hanno raffreddato i nostri rapporti con una vera amica. Quando Eden si mostra tanto frettoso di riunire i 18 per aggravare ancora le sanzioni, non potrà risultare da questa manovra che una rottura definitiva fra due grandi potenze mediterranee, Italia e Francia. Ma niente affatto la fine della guerra per assidia del popolo italiano. Ecco ciò che non vi si dice e che noi diciamo senza tema di essere smentiti.

L'« Intransigent », continua la sua campagna perché siano tolte le sanzioni contro l'Italia e scrive:

« Martedì a Ginevra Flandin si ritrovava in presenza dello stesso Eden sempre ostinato ad infierire contro l'Italia ed a perdonare alla Germania. Bisognerebbe che noi giungiamo a prender partito ed a definire nettamente il nostro atteggiamento. Nel momento in cui viene sollevata la questione delle sanzioni contro l'Italia, tutti in Inghilterra, ed anche nostri amici, ci invitano a condividere l'ardore punitivo che si manifesta oltre Manica. « Se voi rifiutate di castigare una violazione del patto » — ci si diceva — « noi potremmo, a nostra volta, non castigare un altro atto che potrebbe essere minacciato per voi ». Questo argomento ci tocca. Per quanto penoso fosse per noi metterci contro l'Italia, ci teniamo legami ci uniscono, abbiamo finito per schierarci dalla parte della politica delle sanzioni. Noi pensavamo così di assicurare l'avvenire e di preparare l'appoggio certo, contro minacce possibili dalla Germania. Ora, cosa vediamo? Che questo appoggio ci è rifiutato. Noi saremo così riusciti, semplicemente, ad allontanare da noi l'Italia, senza trovare il minimo compenso in Inghilterra. E' forse impossibile dire martedì a Ginevra che noi non possiamo essere due leggi, uscite da uno stesso patto e che noi leviamo le sanzioni che ci costano materialmente molto caro e che moralmente, non ci apportano nulla? ».

I morti bronzei delle farmacie

ROMA, 12. — Si hanno le prime cifre sulla reazione dei morti di bronzo che i farmacisti italiani, in segno di protesta contro l'unico assedio sanzionista, si sono proposti di offrire alla Patria. L'iniziativa, patrocinata dal Sindacato di categoria, ha dato finora i seguenti risultati nelle varie provincie: Agrigento morti 45; Alessandria 100; Ancona 51; Aosta 24; Arezzo 3; Ascoli Piceno 32; Asti 75; Avellino 78; Bari 130; Benevento 12; Bergamo 23; Bologna 39; Bolzano 12; Brindisi 40; Cagliari 12; Catanzaro 70; Chieti 21; Como 12; Cosenza 75; Cremona 34; Cuneo 32; Firenze 32; Foggia 35; Forlì 85; Frosinone 30; Genova 10; Imperia 17; Livorno 10; Litoria 31; Lucca 10; Macerata 51; Mantova 38; Matera 4; Messina 13; Milano 80; Modena 22; Novara 55; Parma 34; Pesaro 22; Pavia 45; Piacenza 43; Pistoia 10; Pola 6; Potenza 49; Ragusa 40; Reggio Calabria 37; Reggio Emilia 40; Roma 51; Rovigo 24; Salerno 20; Sassari 31; Siena 6; Siracusa 4; Taranto 35; Teramo 38; Terni 32; Trapani 30; Trento 22; Treviso 6; Trieste 32; Varese 47; Venezia 32; Verelli 37; Verona 30; Vicenza 30; Viterbo 21. Le cifre riportate non sono definitive: le provincie mancanti tra parentesi sono state inviate i dati precisi, dato che la raccolta continua. I morti raccolti saranno concentrati a Roma per essere esposti al Museo storico nazionale dell'arte sanitaria.

Il continuo ritorno in Libia

ROMA, 12. — L'Agenzia « Le Colonie » ha da Tripoli che anche i più ostili fuorusciti libici si sono ormai convinti che continuare a rimanere fuori della Libia significa per essi vivere una vita disagiata ed errante. La vasta opera della grandiosa opera civilizzatrice italiana in Libia è giunta in ogni più remoto angolo del mondo ed in particolare del continente africano. Durante il mese di febbraio scorso sono, infatti, rientrati in Libia alcune centinaia di profughi, i quali sono stati prontamente assistiti dalle locali autorità e riforniti di granaglie e di animali.

Manifestazioni in memoria

dei Caduti in A. O. e di salute alle reclute del 1915

ROMA, 12. — Organizzate dalle Federazioni dei Fasci di Combattimento si sono svolte in varie città manifestazioni di commemorazione dei Caduti in A. O. e di saluto alle reclute del 1915, chiamate alle armi. Ad esse hanno partecipato oltre a tutte le autorità civili, militari e del Partito Camice Nero, rappresentanti del Guf, dei Giovani fascisti e di tutte le organizzazioni con labari e gagliardetti, nonché numerosissime folle di popolo. Terminate le cerimonie religiose e dopo l'appello dei soldati e operai Caduti in A. O., i rappresentanti del Partito hanno passato in rassegna le balde formazioni dei giovani che tra qualche giorno indosseranno il grigio verde, rivolgendosi loro vibranti parole. Nella giornata numerosa folla di combattenti in A. O. sono stati ospiti dei gruppi rionali, che hanno offerto loro una refezione e doni. Tutte le manifestazioni si sono concluse con dimostrazioni al Re e al Duce.

A NAPOLI ha assistito alla cerimonia la Duchessa d'Aosta Madre. A PERUGIA l'arcivescovo monsignor Rosa ha parlato invocando la benedizione celeste sulle armi italiane, apportatrici in Africa della civiltà romana. A TARANTO sulla rotonda, prospiciente l'azzurra distesa del Mar Grande, si è svolto un solenne rito religioso. Vi ha assistito una folla immensa, fra cui erano imponenti masse delle organizzazioni giovanili e folte rappresentanze delle forze armate delle associazioni combattentistiche e di tutte le organizzazioni del Regime con labari, vessilli e gagliardetti. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, tra cui il Prefetto, il Segretario federale e le famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione. Dopo il vangelo il sacerdote officiante ha rilevato il significato della festa coincidente della celebrazione del rito religioso-patriottico, con la ricorrenza della Pasqua di Resurrezione, facendo voti per una trionfale vittoria della luminosa missione di civiltà e di giustizia intrapresa dal Duce in Africa Orientale. Terminata la messa il Segretario federale ha fatto l'appello delle Camice Nere e dei militari della provincia di Taranto Caduti in Africa Orientale ed ha rivolto un vibrante saluto ai giovani fascisti di leva, suscitando clamorose ovazioni, della grande folla, al Duce ed alle gloriose truppe.

Il celere ritmo dei lavori

di una grandiosa opera pubblica

ROMA, 12. — L'Agenzia « Le Colonie » ha da Tripoli che i lavori della grandiosa opera pubblica, che presto unirà Tripoli alla Tunisia ed all'Egitto, procedono con ritmo intenso ed accelerato. Gli operai occupati per la realizzazione di questa gigantesca opera voluta dal Regime, la quale porterà un notevole traffico turistico che commercialmente oltre che alla nostra Colonia mediterranea anche ai paesi con essa confinanti, assommano a 9753 di cui 850 nazionali e 8002 indigeni.

Viali tripolini intitolati

al Re, al Duce e ai Caduti

ROMA, 12. — L'Agenzia « Le Colonie » ha da Tripoli che il Governatore Generale della Libia, Marsciallo Italo Balbo, ha inaugurato nel rinnovato quartiere della Fiera le nuove targhe stradali che intitolano i piazzali e gli ampi viali, al Re, al Duce ed agli eroi caduti per la conquista della Libia. I piazzali sono: Piazzale Vittorio Emanuele III; Piazzale Benito Mussolini; Piazzale Riccardo Grazioli Lante della Rovere. I due viali sono intitolati al Generale Gustavo Fara e a Mario e Costantino Brighenti.

La tendenza francese

ad avvicinarsi all'Italia

WASHINGTON, 12. — Corrispondenze da Parigi ai giornali sottolineano la importanza dell'articolo del Temps circa l'opportunità per la Francia di abbandonare la Lega, riferiscono la forte tendenza francese a riavvicinarsi all'Italia allontanandosi dall'Inghilterra. Una corrispondenza dall'Asmara al New York Times constata l'importanza dei successi italiani e la vastità della zona conquistata.

La settimana di 40 ore

e gli studi professionali

ROMA, 12. — In seguito alla applicazione permanente della settimana lavorativa di 40 ore, sono stati posti alla Confederazione Fascista Professionisti e Artisti alcuni quesiti diretti a conoscere se le disposizioni relative doveranno essere estese anche agli impiegati in genere, ai dipendenti degli studi professionali, impiegati e lavoratori manuali, ai professionisti impiegati inquadri dalla Confederazione stessa, in particolare agli appartenenti a quei Sindacati la cui attività prevalente si esplica attraverso un rapporto di impiego. A tale riguardo, su conforme parere del Ministero delle Comunicazioni, la Confederazione ha comunicato che la norma emanata al riguardo concernente particolarmente il lavoro negli uffici industriali e dei ordinamenti comuni da amministrazioni « da enti pubblici. Essi pertanto non si riferiscono ai dipendenti degli studi professionali e in genere a coloro che sono inquadrati dalla Confederazione medesima.

Enorme affluenza di pubblico

alla Fiera Campionaria internazionale

MILANO, 12. — La seconda giornata della Fiera Campionaria internazionale, è stata caratterizzata da un ininterrotto afflusso di folla. Numerosissime sono state le comitive giunte dalla provincia e dalle città dell'alta Italia. Si calcola che la città dei traffici, dalle 9 del mattino a mezzanotte abbia inghiottito qualche centinaio di migliaia di persone.

Serata di gala alla Scala con un teatro gremito. L'« Otello » ha veduto rinnovarsi l'entusiasmo inamovibile di ogni sua apparizione. Lo spettacolo ha avuto una perfetta realizzazione dal Maestro Marinuzzi e dagli artisti: tenore Merli, soprano Maria Caniglia, baritone Bissini. Le chiamate sono state innumerevoli e calorose.

I compiti del Comitato Ministeriale

per l'industria elettrica

ROMA, 12. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato l'istituzione presso il Ministero dei LL. PP. d'un Comitato avente l'incarico di studiare, coordinare e controllare la produzione, la distribuzione e l'utilizzazione dell'energia elettrica. Con la istituzione di detto Comitato viene dato un migliore assetto all'attuale reparto del Servizio Tecnico Centrale, che esisteva presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che si occupa della materia in questione, che prende il nome di « Ufficio per la mobilitazione dell'energia elettrica ». Il provvedimento, secondo quanto informa il Suppl. Economico Finanziario dell'« Agenzia d'Italia », rientra nell'insieme di misure che il Regime sta adottando per imprimere all'industria elettrica l'impulso riconosciuto necessario anche nella recente riunione della Corporazione dei gas, dell'acqua e dell'elettricità. Questa industria, ancora modesta nel periodo precedente alla grande guerra, si è rapidamente sviluppata nell'ultimo ventennio salendo da una produzione di circa 2 miliardi e mezzo di kWh. nel 1912 ad una produzione di 12 miliardi circa nel 1935. L'Italia ha fortunatamente ancora buone riserve di forze idrauliche da utilizzare. Secondo gli studi del Servizio Idrografico Nazionale l'attuale produzione idroelettrica può essere più che raddoppiata con impianti il cui costo è giustificato anche dal punto di vista economico. Quando si volesse rinunciare alla condizione della convenienza economica, le nuove energie produrranno sarebbero di gran lunga maggiori.

Nel periodo intercorso fra il 1930 e il 1933 si è notevolmente accresciuta la produzione dei nuovi impianti avrebbe potuto trovare assorbimento nel consumo quando si constata una diminuzione del consumo normale, dal 1934 in poi la netta ripresa dei consumi ha posto nuovamente il problema di sviluppare l'industria elettrica e il problema sarà ora risolto in breve volgere di tempo. Basterà dire che se si vuole marciare verso la nostra autonomia economica, la sola industria siderurgica e quella dell'auto hanno la possibilità di assorbire quasi 3 miliardi di kWh. all'anno; a questo consumo che da solo rappresenta il quarto della produzione attuale, va aggiunto quello richiesto dalle altre industrie.

Oltre alla continua elettrificazione delle ferrovie, occorre infatti provvedere fra l'altro ad accrescere la produzione dello zinco elettrolitico, dell'alluminio, del magnesio; occorre provvedere alla produzione sintetica dei carburanti: problemi questi che sono già tutti allo studio ed anche in via di avanzata realizzazione. L'industria idroelettrica che è la spina dorsale del nostro organismo produttivo, è chiamata a nuove vastissime mete per favorire la elettrificazione delle industrie nazionali ed in particolare lo sviluppo della chimica che si dimostra base essenziale per raggiungere in moltissimi settori la piena autonomia economica. E' un compito imponente legato a difficoltà di carattere economico e finanziario che però l'industria italiana, degna del suo passato, saprà assolvere pienamente. Il Comitato di coordinamento contribuirà molto a questi imminenti lavori.

I lavoratori dell'agricoltura

e il piano regolatore, dell'economia

ROMA, 12. — In occasione della Assemblée Nazionale delle Corporazioni, svoltasi solennemente in un padiglione sotto la presidenza del Duce, la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha riunito in un volume le relazioni che essa ha presentato sui vari argomenti proposti alla discussione, e di ciascuna delle otto Corporazioni a ciclo produttivo agricolo. La pubblicazione, che è completa della raccolta delle deliberazioni che, in sede corporativa, sono state adottate da ognuno degli argomenti discussi, ha lo scopo non solo di dimostrare la preparazione e la maturità delle varie categorie dei lavoratori agricoli, ma anche di dimostrare che l'elaborazione e di fede da esse offerta nella più vasta vicenda creativa e formativa di una nuova economia, ma di offrire altresì, nella nuova fase di attività che sta per iniziare, un completo materiale di studi, di indagini e di osservazioni per la completa applicazione del piano regolatore della economia italiana nel prossimo tempo fascista tracciato dal Duce nel suo discorso storico. Il materiale raccolto documenta una volta di più che, solo per merito del Fascismo, il lavoro italiano è entrato a far parte della vita dello Stato, di cui esso è ormai una delle forze più vive ed attive. Vi ringraziamo di averci privato di quanto potremmo fare da noi. — Questo ci servirà nel futuro.

L'accademico Corzola inaugurerà

il corso per stranieri a Padova

PADOVA, 12. — Il corso di dottrina e attività fascista per stranieri, istituito presso la facoltà di scienze politiche di Padova avrà inizio il giorno 11 cor, con il discorso inaugurale di S. E. Corzola, accademico d'Italia, sul tema: « Origini storiche del Fascismo ».

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Aspetti antisanzionisti della moda italiana di primavera

Non possiamo negarlo. Siamo entrati nelle sale affollate e fragranti della grande casa di moda con una certa trepidazione. Aver traversato le più belle strade di Roma, sotto un sole primaverile, aver visto splendere sullo sfondo indimenticabile di Trinità dei Monti la scalinata fiorita che sembra dipinta da un soprannaturale pittore, ci aveva disposti all'ottimismo.

Tuttavia, dubbi e obiezioni fiorivano in noi, come su quella scialuppa tulipani e iris. Sarà possibile? E fino a che punto? Quali saranno le nostre impressioni? E quale il successo? La manifestazione si presenta più alta di una delle consuete rassegne di moda. Lo si vede a un primo sguardo: non sono tutte donne cinquantenni, che si scambiano sorrisi e saluti con la mano.

C'è anche un discreto numero di uomini, dall'aria seria e attenta, che certo non sono venuti soltanto per ammirare la grazia delle indossatrici. Sono uomini che rivestono una carica, che hanno un preciso compito, nella celebrazione di oggi. Vediamo il direttore generale dell'Ente della Moda e quello del comitato per il Prodotto Italiano, il segretario della Federazione dell'abbigliamento e il segretario dell'E.N.A.P.I. Ci sono scrittori, giornalisti, disegnatori e pittori. E tutte le belle donne di Roma. Tutte, senza esclusione. Atmosfera di attesa. Le sale sono gremite sino all'invosimile. Si cerca un posto, con ansia, come alle prime del cinema, e si riconoscono i visi noti, ci si ferma ad ammirare una linea, un colore, un gioiello delle signore presenti, come se fosse già cominciata la presentazione dei modelli. Dalle alte finestre entra il sole di Piazza di Spagna, il riflesso rossastro dei palazzi, il chiocholo della fontana. Quanto dovranno essere belle le tinte che la casa di mode ci presenterà, per rivaleggiare con quelle che i nostri occhi hanno assorbito, passando, dai gradini delle scale famose! E i tessuti stampati che riprodurranno in milioni di edizioni petali e corolle, steli e spighe, mazzetti e rami, sanno quanto è grave il compito che si sono assunti?

La moda italiana ha più gravi doveri di quella che si presenta nell'atmosfera grigia dei paesi nordici. Hanno pericolose concorrenza, da noi, le sfilate leggere dei modelli di primavera-estate: l'armonia, il cielo, i prati, i giardini, le aiuole dei viali e i riflessi delle fontane. Ma, all'apparire della prima indossatrice, si fa silenzio, come in chiesa. Entrano, una appresso all'altra, un poco saltellanti per la cura di essere leggere, un po' dondolanti, come il fiore sul ramo, queste belle ragazze italiane, sapore e semplicità, alcune un po' impacciate, come chi inizia un lavoro, altre più sicure, più sorridenti. Portano abiti a giacca attillata, di taglio maschile, rallegrati da camicette bianche o chiazze, da cravatte annodate, da gilet. Molte giacche sono di tessuto diverso dalle gonne, sempre in tinta più chiara, assai spesso a disegno fantasia. Ci sono pantaloni corti e scampagnati che accompagnano vestiti della stessa stoffa, tagliati in un sol pezzo. Ci sono giacche diritte a redingote, direi se mi è permesso, in attesa che l'Ente della Moda diffonda il suo vocabolario italiano che ci dia la parola corrispondente di tutte quelle estere, che ci siamo abituati ad adoperare. Queste giacche di carattere romantico, lasciano vedere solo quattro dita di gonnella e fondello. C'è poi il regno del bianco e nero, espresso in mille forme, il bianco e nero così giovanile e guardo insieme, insostituibile nel guardaroba di una signora elegante. Par di veder tornare le rondini dal lungo viaggio, ora che è primavera.

Passano i tessuti stampati, disegni e sele di schietta italianità, finalmente presentati e valorizzati come prodotti di casa nostra. Sembrava, fino ad ieri incredibile che una serie di tessuti così ricca e varia potesse essere, in pochi mesi, allestita e presentata sul mercato. La parola sanzioni, nell'atmosfera di grazia e di eleganza, assunse un sapore ironico. Sanzioni? Ma si deve ad esse se il campo è stato spazzato dai dubbi e dagli snobismi e si è fatto appello a tutte le energie, a tutte le possibilità, per creare un fronte orgoglioso di resistenza e per difendere, che non sostano, nel cambiare vestito, più di quanto una farfalla non sosti sul fiore. Gli abiti orgogliosamente esibiscono il « marchio di garanzia » che attesta l'assoluta, totalitaria italianità del prodotto: materia prima, mano d'opera, modello, accessorio italiano. Arrivano gli abiti da sera, solenni, maestosi, eterei, di ispirazione romana, greca, orientale.

La scelta del cappello

A tutta prima, sembrerebbe molto più facile la scelta di un cappello che quella di un abito, perché si può vedere subito l'effetto, provandolo, sia che lo faccia la modista, sia che si trovi fatta, eppure io penso che la cosa non sia semplice che si vedono tanti capolini inverosimili in testa a signore non più giovani, numerosi cappelli a larga tesa su donne di piccola statura, e piccoli tirolese con piumino, rizzati su visi e statue opulenti. Così, come certe addate stravaganti create per accompagnare un abito elegante e portate da una donna che, per un'aggiunta di gusto e necessità, debba contentarsi di un abito modesto e di un solo cappello per stagione.

E non si vedono forse certi capellucci rossi, portati da donne rubiconde di colorito e contorni? Questi errori, che troppo spesso rendono ridicolo, si possono evitare facilmente avendo cura di scegliere un cappello, non per se stesso, ma per la sua forma o tinta, ma per l'armonia delle sue proporzioni col viso, il colorito, la linea stessa dell'intera persona. Ma è dalla prova accurata ed attenta e dal ragionamento piuttosto che dal suggerimento della modista. Tuttavia si può ricordare che la piccola « cloche » da spesso la penombra favorevole ad un volto di cui la freschezza non sia più precisa, e che quella di un abito, perché si può vedere subito l'effetto, provandolo, sia che lo faccia la modista, sia che si trovi fatta, eppure io penso che la cosa non sia semplice che si vedono tanti capolini inverosimili in testa a signore non più giovani, numerosi cappelli a larga tesa su donne di piccola statura, e piccoli tirolese con piumino, rizzati su visi e statue opulenti. Così, come certe addate stravaganti create per accompagnare un abito elegante e portate da una donna che, per un'aggiunta di gusto e necessità, debba contentarsi di un abito modesto e di un solo cappello per stagione.

Questi errori, che troppo spesso rendono ridicolo, si possono evitare facilmente avendo cura di scegliere un cappello, non per se stesso, ma per la sua forma o tinta, ma per l'armonia delle sue proporzioni col viso, il colorito, la linea stessa dell'intera persona. Ma è dalla prova accurata ed attenta e dal ragionamento piuttosto che dal suggerimento della modista. Tuttavia si può ricordare che la piccola « cloche » da spesso la penombra favorevole ad un volto di cui la freschezza non sia più precisa, e che quella di un abito, perché si può vedere subito l'effetto, provandolo, sia che lo faccia la modista, sia che si trovi fatta, eppure io penso che la cosa non sia semplice che si vedono tanti capolini inverosimili in testa a signore non più giovani, numerosi cappelli a larga tesa su donne di piccola statura, e piccoli tirolese con piumino, rizzati su visi e statue opulenti. Così, come certe addate stravaganti create per accompagnare un abito elegante e portate da una donna che, per un'aggiunta di gusto e necessità, debba contentarsi di un abito modesto e di un solo cappello per stagione.

to. Sappiamo che la piccola e media borghesia ha assecondato mirabilmente gli sforzi dell'Ente della Moda per un'eleganza totalmente e veramente italiana, ma non fu mai essa che peccò di snobismo e di sfiducia verso il suo paese. Furono le classi più elevate, coloro in cui si specchiavano e a cui si ispirano le meno abbienti, che diedero il cattivo esempio, e che ancora oggi sono le più restie. E' venuto per esse il momento di rivedersi, riparare al mal fatto e diventare non solo seguaci, ma propagandiste.

L'esposizione è finita. Il pubblico si scambia pareri e commenti. C'è una galezza nell'aria che con data solo dallo spettacolo fastidioso, ma dal suo consolante significato. C'è un senso di orgoglio in ognuno che si sente italiano, e in quelli che hanno avuto fede, che hanno lavorato e lottato, c'è la dolcezza della prima tappa raggiunta. Con queste premesse il coronamento della meta finale non è più dubbio, solo che assistano l'opera, torniamo a ripeterlo, in comprensione, la fiducia e il buon volere.

Usciamo dall'esposizione che è quasi notte, sulla piazza cara ai sognatori di tutte le razze.

I fiori vanno lentamente togliendo i fiori dai vasi e li coricano nelle canestre bagnate. Nelle sale della casa di moda le indossatrici e le lavoranti scuotono la stanchezza e conservano nei capelli armati, le morbide vesti che faranno più bella la donna, domani.

Anna Carolato

ELEGANZE e CONSIGLI

POSTA DELLE LETTRICI

La bellezza delle mani

In tema di bellezza — ed è come dire in tema di una felicità che è possibile dare e godere — ecco ancora un argomento di altissimo interesse: le mani. Una donna potrà essere seducente, elegante, possedere un volto adorabile, occhi e sorriso, da far innamorare, una figura svelta, slanciata, né grassa né magra, un'andatura calma, equilibrata, aggraziatissima ma, se, tolti i guanti, muoverà dinanzi al vostro sguardo due mani sgarbate e mal curate, tutto l'incanto scolorirà di colpo, senza riparo. Di forma naturale, perfetta, agile, ed affilata, oppure ossuta più quadra, più solida, mano forte insomma, un po' maschia e sportiva se sarà, tenuta dovere potrà ugualmente riuscire simpatica, interessante, spirituale.

Non con questo si vuol significare la bellezza delle mani domandare una esagerata perdita di tempo e di denaro. Se la pelle delle mani è una pelle sana, normale, a renderla morbida, vellutata, bianca, basterà adoperare un sapone saponi, scarsamente profumato e alla sera, prima di coricarsi, spalmare il dorso della mano con una crema emolliente e secondo un delicato movimento di massaggio che dalla punta delle dita salga lentissimo insino al polso; al mattino, poi, dopo la toletta completa, frizionare le mani con un lozione a base di glicerina, latte di mandorle, limone ed acqua di fiori d'arancio. Se però le mani hanno grande facilità a screpolarsi, sarà opportuno usare ancora riguardi maggiori e per abitudine servirsi di una saponaria preparata con 175 grammi di sapone bianco grattato, 100 di olio di trementina e 10 di bicarbonato di potassio.

Ben curate che sia la pelle delle mani, rimangono le unghie. Qui pure il consiglio è dei più facili. Come sistema, non tagliare mai, né con le forbici né con le pinzette, la corocina di pellicola che serava l'unghia giro giro alla lunetta, ma solamente distaccarla tenendo dapprima le mani a mollo in acqua calda saponata ed aiutandosi poi con una zampetta di ossa, ed un unguento a base di vasellina.

Alle unghie, quindi, dare con la lima una bella forma arrotondata che ricordi la mandorla; e, possibilmente, lucidarle con una crema o con un gessetto, senza adoperare smalto né rosso, né rosa, né color madreperla.

La scelta del cappello

A tutta prima, sembrerebbe molto più facile la scelta di un cappello che quella di un abito, perché si può vedere subito l'effetto, provandolo, sia che lo faccia la modista, sia che si trovi fatta, eppure io penso che la cosa non sia semplice che si vedono tanti capolini inverosimili in testa a signore non più giovani, numerosi cappelli a larga tesa su donne di piccola statura, e piccoli tirolese con piumino, rizzati su visi e statue opulenti. Così, come certe addate stravaganti create per accompagnare un abito elegante e portate da una donna che, per un'aggiunta di gusto e necessità, debba contentarsi di un abito modesto e di un solo cappello per stagione.

E non si vedono forse certi capellucci rossi, portati da donne rubiconde di colorito e contorni? Questi errori, che troppo spesso rendono ridicolo, si possono evitare facilmente avendo cura di scegliere un cappello, non per se stesso, ma per la sua forma o tinta, ma per l'armonia delle sue proporzioni col viso, il colorito, la linea stessa dell'intera persona. Ma è dalla prova accurata ed attenta e dal ragionamento piuttosto che dal suggerimento della modista. Tuttavia si può ricordare che la piccola « cloche » da spesso la penombra favorevole ad un volto di cui la freschezza non sia più precisa, e che quella di un abito, perché si può vedere subito l'effetto, provandolo, sia che lo faccia la modista, sia che si trovi fatta, eppure io penso che la cosa non sia semplice che si vedono tanti capolini inverosimili in testa a signore non più giovani, numerosi cappelli a larga tesa su donne di piccola statura, e piccoli tirolese con piumino, rizzati su visi e statue opulenti. Così, come certe addate stravaganti create per accompagnare un abito elegante e portate da una donna che, per un'aggiunta di gusto e necessità, debba contentarsi di un abito modesto e di un solo cappello per stagione.

Questi errori, che troppo spesso rendono ridicolo, si possono evitare facilmente avendo cura di scegliere un cappello, non per se stesso, ma per la sua forma o tinta, ma per l'armonia delle sue proporzioni col viso, il colorito, la linea stessa dell'intera persona. Ma è dalla prova accurata ed attenta e dal ragionamento piuttosto che dal suggerimento della modista. Tuttavia si può ricordare che la piccola « cloche » da spesso la penombra favorevole ad un volto di cui la freschezza non sia più precisa, e che quella di un abito, perché si può vedere subito l'effetto, provandolo, sia che lo faccia la modista, sia che si trovi fatta, eppure io penso che la cosa non sia semplice che si vedono tanti capolini inverosimili in testa a signore non più giovani, numerosi cappelli a larga tesa su donne di piccola statura, e piccoli tirolese con piumino, rizzati su visi e statue opulenti. Così, come certe addate stravaganti create per accompagnare un abito elegante e portate da una donna che, per un'aggiunta di gusto e necessità, debba contentarsi di un abito modesto e di un solo cappello per stagione.

Fornitore della

Real Casa

SARTORIA

M. CAPPELLIN

Continui arrivi di novità

VENEZIA

Merceria dell'Orologio 225

Telefono 25-608

Uccide la moglie a rivoltellate

MILANO, 12. — Da qualche tempo fra i coniugi Ettore Ponisio di anni 49 e Maria Brambilla d'anni 36 non correvano buoni rapporti, sembra per il fatto che il Ponisio doveva provvedere anche a due figli di primo letto della moglie, oltre che ad altri due nati dal secondo matrimonio. Sabato sera la Brambilla, tornando all'abitazione di via Mompiani 5, trovava l'uscio sbarrato dal marito. La donna questa mattina tentava di rientrare in casa, ma il Ponisio usciva allora dall'abitazione armato di rivoltella e faceva fuoco contro la Brambilla. La donna si accasciava al suolo; soccorra e trasportata all'ospedale, moriva subito dopo. Il Ponisio si barricava in casa, ma più tardi veniva arrestato.

La bandiera italiana mantiene il primato nel Bosforo

ROMA, 12. — Si segnala la impressione destata nei circoli marittimi internazionali del risultato della statistica concernente il movimento di transito attorno gli stretti del Bosforo, pubblicato ora dalla Commissione Internazionale degli Stati. Risulta infatti che nonostante le difficoltà della marina mercantile ha dovuto affrontare in conseguenza della spedizione in A. O. non solo ha saputo mantenere tutti i suoi servizi sulle linee dei porti dell'Egeo e del Mar Nero, ma ha saputo altrettanto mantenere il primato posto in quel movimento di transito negli Stretti che l'Italia Fascista ha saputo riconquistare, da alcuni anni dopo una interruzione di ben 500 anni, quando tale primato era detenuto dai nostri gloriosi navigatori e mercanti di Venezia e Genova, e che fu perduto dopo la caduta di Costantinopoli in mano dei turchi nel 1453.

Piccola posta

UT FLAMMA FERVIDA. — Come vuole scrivere nell'editto della sua e del suo fidanzato, niente meno che un pronostico sulla loro unione? Se vi volete bene sarete certamente felici. Tutte e due le scritture denotano semplicità e franchezza.

Per l'insegnamento agrario

ROMA, 12. — Nella sua sessione di primavera, il Comitato Permanente dell'Istituto internazionale di Agricoltura di Roma, fra l'altro, ha deciso di convocare per la fine del mese corrente una riunione della Commissione preparatoria per l'insegnamento agrario, costituita dallo stesso Istituto, di intesa con l'Ufficio Internazionale del Lavoro.

NUOVA MODISTERIA

(vicino Teatro Goldoni)
Modelli di lusso e comuni
Accurate riparazioni
Prezzi modici

Il Torino battuto al Littoriale cede nuovamente il comando al Bologna

Un nuovo infortunio della Juventus: costretta alla divisione dei punti dal Napoli - Mentre le due squadre di coda sono nettamente battute il grosso della retroguardia registra tutta una serie di pareggi

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna-Torino	2-0
Juventus-Napoli	2-2
Roma-Sampierdarena	2-0
Triestina-Brescia	2-0
Ambrosiana-Lazio	3-1
Florentina-Alessandria	0-0
Palermo-Milan	0-0
Genova-Bari	0-0

Divisione Nazionale B

Lucchese-Verona	3-0
Livorno-Vareggio	5-1
Novara-Modena	4-1
Pro Vercelli-Messina	2-1
Foggia-Pisa	2-0
Aquila-Taranto	1-0
Catania-Pistoiese	2-1
Sienna-Spal	4-1
Vigevanesi-Atalanta	0-0

Divisione Nazionale C

Reggio-Verona	1-0
Vicenza-Padova	1-0
Udinese-Fiumana	5-0
Giron-Mantova	1-0
Triviro-Fano	2-1
Rimini-Anconitana	0-0
Jesina-Forlì-Popoli	1-0
Pro Gorizia-Trento	4-0

GIRONE A

Biellesse-Gallaratese	1-1
Piacenza-Comense	4-1
Reggiana-Crema	2-0
Pro Patria-Monza	3-0
Falck-Legnano	3-0
Parma-Cremone	2-1
Seregno-Cusiana	0-0
Lecco-Fanfulla	3-0

GIRONE C

Entella-Casale	1-0
Asti-Pontedecimo	1-0
Doria-Pontedecimo	1-0
Sestrese-Ventimigliese	1-0
Derthona-Savona	2-2
Sauremese-Monterotondo	1-0

GIRONE U

Catanzaro-Prato	7-0
Nissena-Cerignola	4-1
Cosenza-Civitavecchia	4-1
Lucania-Ignazio	2-2
Le Signe-Benevento	0-0
Salernitana-Fermana	1-0

Prima Divisione

Schio-Audace	rinviata
Adria-Legnago	si gioca oggi
Giorgione-Mezzano	3-1
Venezia B-Mestre	rinviata

Seconda Divisione

Marzotto B-Rossi	1-0
Mira-Pellizzari	2-1
Vicenza B-Conegliano	4-1
Venezia C-Treviso B	1-0

Sezioni Propaganda

UDINE - Prima Categoria: "Caporale-Rizzi sosp. i. c."	
"Baldassarri-Bellotto sosp. i. c."	
"Colugna-Gonars 2-0 (rinuncia)"	
"Manzano-Campofornio 2-0 (rinuncia)"	
UDINE - Seconda Categoria:	
"Tarcentina-San Giorgio sosp. i. c."	
VERONA: "Audacini B-Michele Bianchi 1-1 (sosp.)"	

Amichevoli

Mestre-Friessacher	5-1
Venezia: Giudecca-S. Margherita	4-0

Pallacanestro

Torino	45-12
--------	-------

GIRONE B

Ginnastica Roma-Dopolavoro	35-4
Ferrovioaria Bologna	

Amichevoli

Venezia: Laetitia allievi-Reyer	25-7
---------------------------------	------

Tamburello

Verona: Peschiera-S. Pietro	19-7
-----------------------------	------

Pallone elastico

Verona: Peschiera-Ferrovieri	7-2
------------------------------	-----

Fiorantina-Alessandria 0-0

FIRENZE, 12. — Agli ordini del bolognese Scorzoni, con cielo coperto e su terreno ottimo, davanti a poco pubblico, si è giocata oggi la gara che opponeva i viola di Ara ai grigi di Alessandria. Gli alessandrini, ancora al penultimo posto in classifica, sono scesi albert per tentare il colpo gobbo contro i locali e vi sono riusciti almeno a metà obbligando i locali a dividere la posta e riuscendo a chiudere a reti inviolate.

La gara è disturbata dal vento che nel primo tempo è a favore dei grigi. I primi minuti di gioco sono a favore dei viola, ma l'Alessandria al 9' reagisce e Gastaldi perde una

ottima occasione per segnare, anche per la vigilante difesa dei viola. Le azioni sono alterne e al 14' è la porta dei viola che viene minacciata mentre al 25' la minaccia è per quella dei grigi. Poi le azioni si fanno maggiormente di marca viola e al 35' Morselli manda di poco sul palo un pallone ottimo. Poi è Cringa che impegna Carena in difficile parate. E fino alla fine del tempo gli attacchi viola, sterili però, continuano. Tre calci d'angolo contro i grigi e nessuno contro i viola nei primi 45 minuti di gioco.

Nella ripresa la Fiorentina è quasi costantemente all'attacco e nella metà campo avversaria, ma non riesce però a rendersi pericolosa per l'indecisione della sua prima linea. La squadra dei grigi ha giocato per l'incontro pari ed ha raggiunto il suo scopo. L'incontro ha soddisfatto il pubblico e in realtà ha detto ben poco. Sono stati tirati complessivamente cinque calci d'angolo contro l'Alessandria e nessuno contro la Fiorentina.

Juventus-Napoli 2-2 (1-1)

TORINO, 12. — Di fronte a un Napoli volitivo e battagliero, a un Napoli alla ricerca della salvezza, che non gli era data dai suoi 23 punti in classifica, la Juventus ha perso oggi un altro punto sul suo campo e ha rinunciato definitivamente (salvo gravi infortuni dei suoi avversari) allo scudetto tanto degnamente tenuto per ben cinque anni consecutivi, e al quale del resto, data la sua formazione odierna, e dati gli infortuni che l'hanno colpita durante il presente campionato era quasi folle sperare. Il punto racimolato dal Napoli può essere invece il punto d'oro della sicurezza assoluta.

Scarso pubblico presenza alla gara diretta da Gianelli di Genova, e giocata con tempo bello e su terreno ottimo. Le prime azioni sono bianche-neri; poi al 10' è Valinasso che blocca un pericoloso pallone tirato da Busoni. Dopo qualche azione pericolosa di Varglien II e di Gabetto il Napoli perviene al successo al 22' con un tiro di punizione tirato da Busaglia e deviato in porta con l'aiuto di Monti. I campioni reagiscono e al 31' Scranzi pareggia un'azione affatto personale. Al 35' è il giovane Gabetto che sciupa una facile occasione di portarsi in vantaggio. Nel primo tempo sono tirati tre calci d'angolo contro la Juventus e contro il Napoli.

Nella ripresa il gioco degli juventini è stato alquanto fiacco, ma gli attaccanti del Napoli non hanno saputo approfittare dell'occasione per portarsi decisamente e definitivamente in vantaggio. Essi hanno attaccato sempre in modo arduo, permettendo così alla difesa bianco-nera di liberarsi quasi sempre. Si era ormai convinti che la partita arrivasse alla fine senza ulteriori segnare quando al 39' Busoni aveva la palla in seguito a una azione in linea ben imbastita, da pochi metri, batte Valinasso. Lo scacco ha il potere di svegliare i campioni i quali scattano al contrattacco e un minuto dopo ottengono di nuovo il pareggio per merito di Varglien II, a conclusione di una azione confusa e niente affatto bella. Si spera ora dai tifosi juventini che i campioni insistano per cercare la vittoria, ma invece il gioco langue e la partita si chiude senza altre segnature, in parità: due a due.

Palermo-Milan 0-0

PALERMO, 12. — Dopo la bella vittoria ottenuta a Brescia sul finire di marzo, i tifosi della Conca d'Oro speravano di vedere oggi il Palermo vittorioso contro la compagine dei diavoli rosso-neri che, bisognosi di migliorare la posizione in classifica, si sono presentati sul campo dei rosa decisi a far valere l'esperienza loro e a far pesare la classe di qualcuno dei loro giocatori più noti. Ha arbitrato il romano Sassi.

Nel primo tempo il Palermo gioca a favore di vento e porta veloci attacchi alla rete del Milan. La supremazia locale si accentua, ma il Milan oppone una ordinata resistenza agli attacchi palermitani e impegna a più riprese la difesa dei diavoli, ma senza successo per la lentezza in precisione. Nel primo tempo sono stati battuti quattro calci d'angolo contro il Milan e uno solo contro il Palermo.

La ripresa vede il Milan risvegliarsi e condurre delle belle e pericolose azioni d'attacco, ottenendo anche due calci d'angolo, che però non danno alcun esito positivo per esso. Poi il gioco si fa alterno, senza che le estreme difese siano

Bologna-Torino 2-0 (0-0)

BOLOGNA, 12. — Il Bologna e il Torino, seconda e prima classificata nel campionato, si sono trovati oggi di fronte, al Littoriale, davanti a un pubblico fortissimo, che ricordava le epiche lotte svoltesi nei campionati a due gironi che ebbero protagonisti le due squadre. Il Torino scese in campo con Brunella e Altasio al posto di Zanello e Janni, ha svolto, fino al momento della prima segnature, un gioco prevalentemente difensivo, tenendo Altasio piazzato fra i terzini, e Baldi, e poi anche Busaglia a rinforzo della mediana. Il gioco gli è riuscito fino al momento del rigore giustamente decretato da Barlassina Rinaldo, che ha ben diretto la partita, contro la granata per carica di due granata contro un attaccante rosso blu, al 17' della ripresa. Poi il Torino ha cercato di buttarsi all'attacco, ma si è trovato di fronte una difesa estrema ferrea e una mediana, quella bolognese, che ha terminato in crescen-

do, e nulla ha potuto ottenere. Sono stati invece i locali che su calcio d'angolo hanno aumentato il bottino, al 20' sempre della ripresa.

Tempo coperto e terreno buono. La prima azione sono dei bolognesi ma Bosia salva un bel tiro di Fedullo subito all'inizio. Poi il gioco si fa alterno e fino alla mezz'ora nulla di notevole avviene in campo. Alla mezz'ora Bosia si salva in tuffo; al 32' è Fedullo che sbaglia di poco il bersaglio; al 35' è invece Busaglia che dopo una bella fuga manda a Sileno che tira alto sopra la traversa. Null'altro di notevole fino alla fine del tempo nel quale dobbiamo registrare al 21' un calcio d'angolo in favore dei granata e una parata in tuffo di Gianni al 23'; le due azioni più pericolose portate dagli ospiti nei primi 45 minuti di gioco.

La ripresa vede i bolognesi portarsi subito all'attacco e Bosia al 3' si libera in angolo. Contro attacco torinese senza esito. Poi sono ancora i locali che sono all'attacco e vi insistono. Le azioni più pericolose vengono da Schiavo, da Sansone e da Reguzzoni. La pressione bolognese continua e frutta al 16' un calcio d'angolo provocato da Ellena, che non dà l'esito sperato. Ma continuando la pressione ne scaturisce il calcio di rigore provocato come sopradetto dalla carica di due granata a danno di un attaccante bolognese. Batte la punizione Reguzzoni. Bosia che si è quasi ingiunocchiato per essere pronto alla parata non scatta in tempo e il pallone tirato da Reguzzoni passa sopra la sua testa a fil di palo e si insacca in rete. Contrattacco dei granata, ma conclusosi; poi sono subito i bolognesi che attaccano ancora. E dopo tre minuti dalla prima segnature, al 20' segnano il secondo punto. L'azione è partita da un calcio d'angolo. Il pallone tirato da Fedullo batte sul palo e rientra in campo. Mattei è pronto a riprendere e mette in rete, battendo Bosia nello stesso modo di Reguzzoni mettendogli il pallone sopra la testa, senza che il portiere granata riesca a scattare in tempo per fermarlo, come forse avrebbe potuto.

Ambrosiana-Lazio 3-1 (2-1)

MILANO, 13. — La squadra azzurra quest'anno non ha fortuna allo Stadio Civico. Battuta clamorosamente dai rossoneri alla sua prima calata, è stata oggi ancora nettamente sconfitta dall'Ambrosiana con un passivo che non ha risposto esattamente l'andamento della partita. La Lazio ha quindi deluso quanti attendevano da essa una franca esibizione. Portatasi in vantaggio nei primi minuti ha resistito fino alla mezz'ora all'offensiva dei loro azzurri per l'occasione in maglia nera, indì è stata raggiunta e superata. Nella ripresa l'undici azzurro ha chiaramente accusato lo sforzo e si è trovato alla mercé dell'Ambrosiana, la quale ha imposto la sua superiorità cogliendo il terzo punto e non ottenendo una grossa vittoria per un completo di sei punti. La squadra sconfitta non può quindi accampare autostanti, perché eccettuato il trio estremo, essa ha messo in evidenza difetti nella mediana impietosa sull'anziano Ferrari IV, lacune in prima linea, dove invano Piola ha cercato di farsi largo di forza. Ben poco si è perciò veduto della Lazio, la quale è apparsa anche slegata fra reparto e reparto si che pochi sono gli atleti che hanno potuto emergere e fra essi degli di lode sono stati Baldo, Monza, Zaccone ed il portiere Zennaro. In questa contingenza l'Ambrosiana ha avuto facilità nel compito, se pur ha fallito nel primo tempo. Riportata su un piano normale l'incontro che aveva preso una piega imprevista. La classe si è poi imposta con una superiorità schiacciante. Il funzionamento della compagine non è stato sempre perfetto, ma i neri hanno ugualmente svolto azioni brillanti, anche se inutilmente intercalate da snerzagioni paleggie. L'Ambrosiana ha inoltre meno accusato il disturbo di un vento impetuoso il che le ha dato vantaggio sull'avversaria. Fra i neri vanno citati come i migliori, Meazza, Demaria, Mascheroni, Ghidini, bene gli altri.

Per la cronaca diremo che dopo battute alterne Guarisi segna doppiamente al 9' su azione derivata da calcio di punizione. Il contrattacco dell'Ambrosiana decide e rabbiato è contenuto con baldanza dagli azzurri che giocano contro vento. La difesa romana tiene a lungo, ma al 35' una punizione battuta da Meazza dà modo a Ghidini di marcare il pareggio. Discesa pericolosa di Piola al 37', sventata a stento da Degani, indi angolo contro la Lazio al 38' e punto di Ferrari al 44' di testa, ancora su calcio di punizione. La ripresa registra una fulminea discesa dei neri al 2' su centro di De Vincenzi. De Maria deriva leggermente, Meazza irrompe e segna con un bel

Roma-Sampierd. 2-0 (1-0)

ROMA, 12. — La vittoria odierna dei giallo-rossi della Roma contro i rosso-neri della Sampierdarena, porta i romani al terzo posto in classifica in vista anche del Torino, che si trova a un solo punto da essi e del Bologna a due soli punti, e fa rinascere qualche speranza di scudetto e fa rimpiangere la fuga di Guaita e Scopelliti, senza la quale lo scudetto poteva questo anno trasmettere nell'Urbe.

Dopo qualche azione dei liguri al 5.0 minuto, la Roma scatta all'attacco e Subinaghi chiama al lavoro Venturini. Al 9' Tommasi effettua una bella discesa e sbra un tiro che il portiere ligure lascia finire in rete perché ostacolato. Lo scacco fa scattare i liguri che reagiscono, ma al 13' è ancora Subinaghi che impegna il portiere ligure. La reazione degli ospiti si fa sentore ora ma non riesce a dare lavoro serio a Masetti, perché i terzini romanisti liberano tutto. Cattaneo,

tiro. La partita si decide con questo punto, perché la Lazio cede nettamente consentendo all'Ambrosiana di marcare una netta superiorità e chiamando Zennaro sornente al lavoro. Gli azzurri sfuggono miracolosamente a numerose critiche situazioni mediante anche un gioco fallito. L'Ambrosiana non può così ottenere che quattro calci d'angolo al 12', 23', 40', 43'. Terreno buono. Tempo discreto, pubblico poco numeroso. Arbitro Scotti.

La ripresa vede all'inizio un buon

Triestina-Brescia 2-0 (1-0)

TRIESTE, 12. — Contro il fanalino di coda della classifica, una Triestina svisolata e confusionaria ha giocato la sua più povera partita della stagione. La vittoria non le è mancata, perché la differenza dei valori in campo è stata evidentemente assai netta. Tuttavia il successo è stato stentato e ha messo in luce le buone qualità del portiere bresciano Peruchetti. Questi è stato l'attore più brillante della gara e ha compiuto alcune ottime parate evitando al Brescia un punteggio più severo.

I bresciani, a dire il vero, hanno giocato assai male, pur impegnandosi nella ripresa allestita dalla possibilità di conseguire un pareggio con non era da escludersi fino a tanto che Mian non riuscì a segnare il secondo punto triestino. A scusante del Brescia il fatto che esso mancava di quattro titolari.

Anche la Triestina non era completa, mancando di Colausi squallida. Busidoni tornato a guidare il quintetto di punta è apparso lento e impacciato. Anche Castello, contrariamente al suo solito, ha disputato una brutta partita, mentre Rocco, Cuffersin e Loschi sono stati i più attivi ed energici. Mian poi

Lucchese-Verona 3-0 (3-0)

LUCCA, 12. — Un fortissimo vento, che ha fischio ininterrottamente per tutta la durata dei novanta minuti, ha danneggiato assai l'attesa gara fra i bianco-celesti veronesi e i rosso-neri di Lucca, ma, tuttavia, non ostante le condizioni atmosferiche tanto avverse, periodi di bel gioco non sono mancati, specie per parte dei lucchesi, che hanno ondato un primo tempo veramente pregevole, anche perché spinti dal vento, che ha costituito, come abbiamo detto, prima per i lucchesi e poi per i veronesi un prezioso alleato. Gli ospiti si sono installati durante tutto il primo tempo nella metà campo degli ospiti, giungendo per ben tre volte a forzare la guardia, per altro assai fragile, del portiere bianco-celeste.

I rosso-neri hanno vinto il campo e giocavano in favore di vento. Si inizia subito forte e una prima volta è Scheer a insidiare la rete veronese. Poi Ricci su calcio di punizione e Andreoli su un pallone ricevuto da Marchini, sfiorano il bersaglio di pochissimo. Anche Viani al 5' rade la traversa con un tiro improvvisi e tre minuti dopo gli ospiti sono costretti in angolo per due volte consecutive. Allontanata la minaccia, i veronesi compiono la prima incursione in area rosso-nera e Dossena deve intervenire d'urgenza sul velocissimo Begnini, lanciato sulla rete di Olivieri. Al 12' una bellissima azione volante dei rosso-neri: la palla va da Viani ad Andreoli e giunge a Marchini, che spazza senza indugio; Ferrarese è costretto a compiere un tuffo prodigioso. Ecco Andreoli a volo sfiorare lo spigolo destro e quindi al 17' giunge il primo punto. Coppa, lanciato da Marchini, compie un ottimo centro; il guardiano ospite tenta la presa, ma il pallone gli sfugge e Viani è pronto a scattare e fonda alla rete. Al 20' la porta lucchese passa un serio pericolo, perché una muta accanita di rosso-neri irrompe nell'area avvalorata dal portone si vede nell'ottimismo tiro da letto di destra. Angolo contro il Verona, che si trova a un solo punto da essi e del Bologna a due soli punti, e fa rinascere qualche speranza di scudetto e fa rimpiangere la fuga di Guaita e Scopelliti, senza la quale lo scudetto poteva questo anno trasmettere nell'Urbe.

Dopo qualche azione dei liguri al 5.0 minuto, la Roma scatta all'attacco e Subinaghi chiama al lavoro Venturini. Al 9' Tommasi effettua una bella discesa e sbra un tiro che il portiere ligure lascia finire in rete perché ostacolato. Lo scacco fa scattare i liguri che reagiscono, ma al 13' è ancora Subinaghi che impegna il portiere ligure. La reazione degli ospiti si fa sentore ora ma non riesce a dare lavoro serio a Masetti, perché i terzini romanisti liberano tutto. Cattaneo,

tiro. La partita si decide con questo punto, perché la Lazio cede nettamente consentendo all'Ambrosiana di marcare una netta superiorità e chiamando Zennaro sornente al lavoro. Gli azzurri sfuggono miracolosamente a numerose critiche situazioni mediante anche un gioco fallito. L'Ambrosiana non può così ottenere che quattro calci d'angolo al 12', 23', 40', 43'. Terreno buono. Tempo discreto, pubblico poco numeroso. Arbitro Scotti.

Dopo qualche azione dei liguri al 5.0 minuto, la Roma scatta all'attacco e Subinaghi chiama al lavoro Venturini. Al 9' Tommasi effettua una bella discesa e sbra un tiro che il portiere ligure lascia finire in rete perché ostacolato. Lo scacco fa scattare i liguri che reagiscono, ma al 13' è ancora Subinaghi che impegna il portiere ligure. La reazione degli ospiti si fa sentore ora ma non riesce a dare lavoro serio a Masetti, perché i terzini romanisti liberano tutto. Cattaneo,

tiro. La partita si decide con questo punto, perché la Lazio cede nettamente consentendo all'Ambrosiana di marcare una netta superiorità e chiamando Zennaro sornente al lavoro. Gli azzurri sfuggono miracolosamente a numerose critiche situazioni mediante anche un gioco fallito. L'Ambrosiana non può così ottenere che quattro calci d'angolo al 12', 23', 40', 43'. Terreno buono. Tempo discreto, pubblico poco numeroso. Arbitro Scotti.

La ripresa vede all'inizio un buon

contuso, è ora fuori rete (20' di gioco) vi rientra dopo una decina di minuti per abbandonare però quasi subito definitivamente il campo. Verso la mezz'ora gli ospiti hanno qualche spunto felice e Campellini dà finalmente un 10' di lavoro anche a Masetti. Al 37' anche Frisoni, in seguito a uno scacco viene portato fuori campo a braccia.

Nella ripresa pur essendo iri soli nove uomini e mezzo, la Roma prende subito l'iniziativa del gioco e Bernardini impegna seriamente Venturini. Al 4' è Subinaghi che obbliga il portiere ligure a una bella parata. Poco dopo un tiro di Di Benedetto va a lato. Al 21' il secondo punto: è Cattaneo che lascia il campo, allora inattivo c'entra un bel pallone che Di Benedetto passa a Subinaghi che da pochi passi con tiro corto e violento mette in rete. Poi Cattaneo esce di ruolo dal campo. Ora i liguri cercano di reagire, ma inutilmente. Verso il 30.0 minuto la Roma è colpita da un nuovo infortunio: una seria contusione del giovane Cerroni, che lascia il campo. Questo sta a dimostrare l'accanimento messo dai liguri nella contesa. Verso la fine della gara Masetti è impegnato da tiri di Campellini e di Busini. Ma il risultato non cambia.

La ripresa pur essendo iri soli nove uomini e mezzo, la Roma prende subito l'iniziativa del gioco e Bernardini impegna seriamente Venturini. Al 4' è Subinaghi che obbliga il portiere ligure a una bella parata. Poco dopo un tiro di Di Benedetto va a lato. Al 21' il secondo punto: è Cattaneo che lascia il campo, allora inattivo c'entra un bel pallone che Di Benedetto passa a Subinaghi che da pochi passi con tiro corto e violento mette in rete. Poi Cattaneo esce di ruolo dal campo. Ora i liguri cercano di reagire, ma inutilmente. Verso il 30.0 minuto la Roma è colpita da un nuovo infortunio: una seria contusione del giovane Cerroni, che lascia il campo. Questo sta a dimostrare l'accanimento messo dai liguri nella contesa. Verso la fine della gara Masetti è impegnato da tiri di Campellini e di Busini. Ma il risultato non cambia.

Eravamo 30 milioni or non è poco; ieri il nostro popolo toccava 140 milioni; saremo 50 milioni di italiani tra breve. Contiamoci col censimento del 21 aprile.

gioco dei veronesi i quali, aiutati dal forte vento che non ha cessato di molestare la gara, si fanno assai aggressivi, impegnando a fondo la retroguardia lucchese. Ma gradatamente le redini dell'incontro e torinese e invadono la metà campo dei bianco-celesti. Al 17' però Bernardini calcia una punizione dal limite, ma Scheer e Dossena sono pronti ad intercettare e a rispingere verso i propri uomini. Una bellissima azione individuale di Marchini, che si concretizza con parata alta di Ferrarese, e poi una fulminea avanzata Viani-Coppa, che per poco non procura un nuovo dispiacere alla retroguardia ospite. Al 29' Antonini gira al volo a Olivieri da pochi pas-

si, ma il guardiano rosso-nero si tuffa con perfetta scelta di tempo e il pericolo è così sventato. Ancora una bella parata di Olivieri, mentre Andreoli, colpito al piede, è costretto a passare all'ala sinistra, cedendo il posto a Biagini. Sul finire il Verona tenta con ogni sforzo di realizzare ed ecco che a questo punto Olivieri dà una dimostrazione pratica che la fiducia in lui non era infondata. Infatti, dopo la risposta dal commissario unico Pozzoli, che la palla va da Viani ad Andreoli e giunge a Marchini, che spazza senza indugio; Ferrarese è costretto a compiere un tuffo prodigioso. Ecco Andreoli a volo sfiorare lo spigolo destro e quindi al 17' giunge il primo punto. Coppa, lanciato da Marchini, compie un ottimo centro; il guardiano ospite tenta la presa, ma il pallone gli sfugge e Viani è pronto a scattare e fonda alla rete. Al 20' la porta lucchese passa un serio pericolo, perché una muta accanita di rosso-neri irrompe nell'area avvalorata dal portone si vede nell'ottimismo tiro da letto di destra. Angolo contro il Verona, che si trova a un solo punto da essi e del Bologna a due soli punti, e fa rinascere qualche speranza di scudetto e fa rimpiangere la fuga di Guaita e Scopelliti, senza la quale lo scudetto poteva questo anno trasmettere nell'Urbe.

Dopo qualche azione dei liguri al 5.0 minuto, la Roma scatta all'attacco e Subinaghi chiama al lavoro Venturini. Al 9' Tommasi effettua una bella discesa e sbra un tiro che il portiere ligure lascia finire in rete perché ostacolato. Lo scacco fa scattare i liguri che reagiscono, ma al 13' è ancora Subinaghi che impegna il portiere ligure. La reazione degli ospiti si fa sentore ora ma non riesce a dare lavoro serio a Masetti, perché i terzini romanisti liberano tutto. Cattaneo,

tiro. La partita si decide con questo punto, perché la Lazio cede nettamente consentendo all'Ambrosiana di marcare una netta superiorità e chiamando Zennaro sornente al lavoro. Gli azzurri sfuggono miracolosamente a numerose critiche situazioni mediante anche un gioco fallito. L'Ambrosiana non può così ottenere che quattro calci d'angolo al 12', 23', 40', 43'. Terreno buono. Tempo discreto, pubblico poco numeroso. Arbitro Scotti.

Dopo qualche azione dei liguri al 5.0 minuto, la Roma scatta all'attacco e Subinaghi chiama al lavoro Venturini. Al 9' Tommasi effettua una bella discesa e sbra un tiro che il portiere ligure lascia finire in rete perché ostacolato. Lo scacco fa scattare i liguri che reagiscono, ma al 13' è ancora Subinaghi che impegna il portiere ligure. La reazione degli ospiti si fa sentore ora ma non riesce a dare lavoro serio a Masetti, perché i terzini romanisti liberano tutto. Cattaneo,

tiro. La partita si decide con questo punto, perché la Lazio cede nettamente consentendo all'Ambrosiana di marcare una netta superiorità e chiamando Zennaro sornente al lavoro. Gli azzurri sfuggono miracolosamente a numerose critiche situazioni mediante anche un gioco fallito. L'Ambrosiana non può così ottenere che quattro calci d'angolo al 12', 23', 40', 43'. Terreno buono. Tempo discreto, pubblico poco numeroso. Arbitro Scotti.

La ripresa vede all'inizio un buon

Triestina-Brescia 2-0 (1-0)

TRIESTE, 12. — Contro il fanalino di coda della classifica, una Triestina svisolata e confusionaria ha giocato la sua più povera partita della stagione. La vittoria non le è mancata, perché la differenza dei valori in campo è stata evidentemente assai netta. Tuttavia il successo è stato stentato e ha messo in luce le buone qualità del portiere bresciano Peruchetti. Questi è stato l'attore più brillante della gara e ha compiuto alcune ottime parate evitando al Brescia un punteggio più severo.

I bresciani, a dire il vero, hanno giocato assai male, pur impegnandosi nella ripresa allestita dalla possibilità di conseguire un pareggio con non era da escludersi fino a tanto che Mian non riuscì a segnare il secondo punto triestino. A scusante del Brescia il fatto che esso mancava di quattro titolari.

Anche la Triestina non era completa, mancando di Colausi squallida. Busidoni tornato a guidare il quintetto di punta è apparso lento e impacciato. Anche Castello, contrariamente al suo solito, ha disputato una brutta partita, mentre Rocco, Cuffersin e Loschi sono stati i più attivi ed energici. Mian poi

Eravamo 30 milioni or non è poco; ieri il nostro popolo toccava 140 milioni; saremo 50 milioni di italiani tra breve. Contiamoci col censimento del 21 aprile.

gioco dei veronesi i quali, aiutati dal forte vento che non ha cessato di molestare la gara, si fanno assai aggressivi, impegnando a fondo la retroguardia lucchese. Ma gradatamente le redini dell'incontro e torinese e invadono la metà campo dei bianco-celesti. Al 17' però Bernardini calcia una punizione dal limite, ma Scheer e Dossena sono pronti ad intercettare e a rispingere verso i propri uomini. Una bellissima azione individuale di Marchini, che si concretizza con parata alta di Ferrarese, e poi una fulminea avanzata Viani-Coppa, che per poco non procura un nuovo dispiacere alla retroguardia ospite. Al 29' Antonini gira al volo a Olivieri da pochi pas-

si, ma il guardiano rosso-nero si tuffa con perfetta scelta di tempo e il pericolo è così sventato. Ancora una bella parata di Olivieri, mentre Andreoli, colpito al piede, è costretto a passare all'ala sinistra, cedendo il posto a Biagini. Sul finire il Verona tenta con ogni sforzo di realizzare ed ecco che a questo punto Olivieri dà una dimostrazione pratica che la fiducia in lui non era infondata. Infatti, dopo la risposta dal commissario unico Pozzoli, che la palla va da Viani ad Andreoli e giunge a Marchini, che spazza senza indugio; Ferrarese è costretto a compiere un tuffo prodigioso. Ecco Andreoli a volo sfiorare lo spigolo destro e quindi al 17' giunge il primo punto. Coppa, lanciato da Marchini, compie un ottimo centro; il guardiano ospite tenta la presa, ma il pallone gli sfugge e Viani è pronto a scattare e fonda alla rete. Al 20' la porta lucchese passa un serio pericolo, perché una muta accanita di rosso-neri irrompe nell'area avvalorata dal portone si vede nell'ottimismo tiro da letto di destra. Angolo contro il Verona, che si trova a un solo punto da essi e del Bologna a due soli punti, e fa rinascere qualche speranza di scudetto e fa rimpiangere la fuga di Guaita e Scopelliti, senza la quale lo scudetto poteva questo anno trasmettere nell'Urbe.

Dopo qualche azione dei liguri al 5.0 minuto, la Roma scatta all'attacco e Subinaghi chiama al lavoro Venturini. Al 9' Tommasi effettua una bella discesa e sbra un tiro che il portiere ligure lascia finire in rete perché ostacolato. Lo scacco fa scattare i liguri che reagiscono, ma al 13' è ancora Subinaghi che impegna il portiere ligure. La reazione degli ospiti si fa sentore ora ma non riesce a dare lavoro serio a Masetti, perché i terzini romanisti liberano tutto. Cattaneo,

tiro. La partita si decide con questo punto, perché la Lazio cede nettamente consentendo all'A

Vicenza e Udinese tornano a due punti da Venezia battuto a Rovigo

La vittoria degli uomini di Griggio a Campo Apiani ed il brillante successo dei bianconeri friulani sulla Fiumana - Treviso e Pro Gorizia passano vittoriosi a Fano e a Trento

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	26	13	8	5	34	30
Torino	26	11	5	7	41	25
Roma	26	13	6	7	24	17
Juventus	26	11	9	6	35	31
Triestina	26	10	10	6	41	30
Ambrosiana	26	11	7	8	50	32
Florentina	26	10	6	10	28	34
Lazio	26	9	7	10	44	28
Milan	26	8	10	8	35	24
Napoli	26	10	4	12	36	39
Genova	26	7	10	9	30	36
Bari	26	7	10	9	26	32
Alessandria	26	6	10	10	26	32
Palermo	26	6	10	11	21	42
Sampdoria	26	6	9	11	23	40
Brescia	26	5	16	18	36	15

Divisione Nazionale B

Livorno	28	16	7	5	60	39
Novara	28	17	5	6	52	27
Lecco	28	16	5	7	61	28
Modena	28	15	5	8	49	45
Pisa	28	13	5	9	43	34
Vercelli	28	13	6	9	36	31
Verona	28	11	8	9	37	37
Aquila	28	12	4	12	35	36
Catania	28	13	4	14	41	39
Vigevano	28	10	6	12	30	38
Atalanta	28	10	6	12	34	41
Spal	28	11	5	13	31	45
Pistoiese	28	10	4	14	21	38
Modena	28	10	4	15	35	41
Foggia	28	9	5	14	21	42
Viareggio	28	6	10	12	35	47
Siena	28	5	9	14	25	43
Taranto	28	4	9	15	17	32

Divisione Nazionale C

Venezia	26	10	4	6	55	25
Udinese	26	12	10	4	53	36
Vicenza	26	11	6	6	59	34
Padova	26	13	6	7	51	42
Treviso	26	12	7	7	40	31
Mantova	26	11	8	7	40	31
Ancona	26	11	6	9	45	31
Rovigo	26	11	6	9	33	28
Fiumana	26	11	5	10	53	27
Genova	26	10	6	10	30	26
Jesi	26	10	5	11	17	31
Gorizia	26	10	5	11	17	31
Fano	26	11	2	13	51	24
Grion	26	8	5	13	27	41
Rimini	26	6	3	18	28	47
Trento	26	6	3	18	24	41
Forlì	26	3	4	19	28	40

GIRONE A

Venezia	26	10	4	6	55	25
Udinese	26	12	10	4	53	36
Vicenza	26	11	6	6	59	34
Padova	26	13	6	7	51	42
Treviso	26	12	7	7	40	31
Mantova	26	11	8	7	40	31
Ancona	26	11	6	9	45	31
Rovigo	26	11	6	9	33	28
Fiumana	26	11	5	10	53	27
Genova	26	10	6	10	30	26
Jesi	26	10	5	11	17	31
Gorizia	26	10	5	11	17	31
Fano	26	11	2	13	51	24
Grion	26	8	5	13	27	41
Rimini	26	6	3	18	28	47
Trento	26	6	3	18	24	41
Forlì	26	3	4	19	28	40

GIRONE B

Cremone	26	10	4	6	55	25
Reggiana	26	12	5	5	46	10
Belluno	26	17	4	5	43	38
Piacenza	26	13	4	9	59	30
Monza	26	13	4	9	41	29
Lecco	26	13	4	9	41	29
Seregno	26	13	3	10	30	26
Falck	26	13	4	10	36	32
Parma	26	10	5	11	24	35
Pro Patria	26	8	8	10	35	43
Crema	26	9	5	12	31	43
Legnano	26	7	6	13	24	43
Fanfulla	26	6	7	13	42	59
Cusiana	26	7	3	16	27	53
Gallarate	26	3	11	12	17	40
Comense	26	2	3	21	23	73

GIRONE C

Spezia	24	17	5	2	56	41
Sanremo	24	16	6	2	47	38
Sestrese	25	10	10	5	35	29
Doria	25	10	9	5	37	29
Entella	25	10	9	6	32	23
Imperia	24	10	5	9	44	25
Pontedecimo	24	8	7	9	33	23
Asti	24	7	9	7	33	23
Dorichino	24	8	7	9	32	23
Rivarolo	24	7	8	9	35	22
Savona	24	8	6	10	40	22
Pontedera	24	7	5	12	42	33
Montevarchi	25	6	4	15	25	40
Ventimiglia	24	4	6	14	16	41
Casale	25	3	6	16	17	52

GIRONE D

Catanzaro	23	11	4	5	61	32
Nissena	22	13	4	5	37	39
Benvenuto	25	11	8	6	29	33
Pombino	22	12	3	7	41	23
Salerno	22	10	5	7	34	21
Civitanovese	22	10	5	7	38	26
Bagnoli	23	7	8	8	33	43
Lucano	22	7	7	8	25	43
Cerignola	23	7	6	10	27	32
Cosenza	23	6	7	10	22	31
Lo Stigne	23	5	9	10	33	36
Savoia	23	6	6	11	20	35
Fermana	22	6	3	13	19	34
Prato	22	5	4	13	15	37

Prima Divisione

Venezia	18	10	1	4	45	21
Pavia	18	9	5	4	34	25
Audace	17	7	7	3	31	21
Adria	17	6	7	4	37	10
Legnano	18	8	6	3	28	19
Schio	18	6	6	6	28	18
Giorgione	18	6	5	7	36	17
Mezzomo	17	4	5	8	17	13
Venezia II	16	4	4	8	15	12
Mestre	17	3	5	9	21	11

Seconda Divisione

Vicenza B	12	12	6	1	50	30
Mantova B	19	8	7	4	36	19
Fiume	19	7	4	6	43	32
Mira	19	6	6	5	33	30
Rossi	19	6	3	7	43	24
Padova B	18	8	4	6	52	28
Treviso B	19	6	4	9	33	16
Conegliano	19	6	0	12	21	18
Rovigo B	18	6	2	10	32	11
Venezia C	19	6	1	12	25	18
Pellizzari	19	3	5	11	33	11

Udinese-Fiumana 5-0 (0-0)

UDINESE, 12. — Un tempo pessimo ha in gran parte scampato l'odierno avvenimento sportivo, che pure era atteso ad Udine con insolito interesse. Il pubblico ha pressoché disertato Campo Moretti, indotto dalla pioggia incessante, dal sensibile abbassamento della temperatura e dal vento, tutte cose che lasciavano anzi credere alla sospensione della partita. La quale partita, invece, iniziata con quaranta minuti di ritardo, è stata portata a termine pensosamente fra le pozze d'acqua che costellavano il terreno e sotto la pioggia fitta, insistente e diaccia. Partita, naturalmente, non bella poiché in simili condizioni impossibili sarebbe stato il pretendere da ambo le parti lo svolgimento di un gioco tecnicamente e stilisticamente buono.

L'incontro ha avuto, come accade molte volte, due volti del tutto diversi l'uno dall'altro: nel primo tempo un equilibrio dei valori in campo e costoso svolgimento di azioni, più caotico di quanto le condizioni del terreno potessero giustificare, nella ripresa invece netta superiorità udinese, determinata più che da altro dall'esaurimento della riserva di fatto da parte degli amaranto. Dopo una simile partita superflua ed anche inopportuna, sarebbe l'indugiare nell'esame della qualità dei due contendenti. Non si può però non rilevare come i fiumani, anche quando la difesa udinese è incapace anche in errori gravi, non abbiano saputo sfruttare occasioni favorevoli, accusando una grave deficienza nel tiro in porta. Con una mediana che non è sembrata superiore alla mediocrità, poteva contare su una discreta coppia di terzini la quale nel primo tempo è riuscita a contenere felicemente la pressione bianco-nera; nella ripresa però gli estremi difensori, compreso il portiere Raicovich, hanno mollato in maniera impressionante permettendo ai locali di cogliere la larga messe delle segnature. Dei concittadini dobbiamo dire che se nel primo tempo non sono riusciti a concludere nulla, nella ripresa hanno saputo sfruttare decisamente la deficienza di stato dell'avversario, grazie al buon funzionamento dell'attacco assai ben sostenuto, quasi sempre e nei limiti che le accennate condizioni permettevano, dai mediani. La vittoria perciò, anche nel largo scarto di segnature, può dirsi ben meritata da parte udinese che con essa viene a consolidare la propria situazione al secondo posto della graduatoria.

Ben poca cronaca si può fare della prima fase dell'incontro. A detta stessa, l'una all'altra succedenti e l'una dopo l'altra, anzi, la causa le pozze d'acqua e il fango, sia causa lo scarso rendimento degli uomini che, evidentemente non riuscivano a ritrovarsi in tante avversità. Basti dire che Gori e Raicovich raramente e su tiri di poco conto, hanno avuto modo di partecipare alla lotta. Arriviamo così al 24', quando merita di essere segnalato un tiro abbastanza impreciso ed insidioso di Sdraulich al 26' quando Raicovich pone fine ad una intrinsecamente sterile e senza senso azione mandando in angolo. Altro scampato contro Fiume al 27' e al 37' Loich per poco non segna per gli ospiti battendo un pallone che sfiora i piedi del palo destro della rete udinese.

Il zero a zero che ha concluso il primo tempo non può certamente aver lasciato soddisfatti i giocatori bianconeri che nella ripresa, immediatamente, si fanno sotto con una lena e grandissimo slancio. Al 1.0 minuto Fiume è ancora in angolo. La pressione udinese continua e possiamo assistere ad un vero assedio alla rete di Raicovich la quale viene finalmente violata da Abatematteo all'11'. Ma ormai sembra che l'incontro sia rotto; i fiumani non riescono a liberarsi dalla morsa che si fa di minuto in minuto più dura e minacciosa: al 14', su sangolo battuto da Dal Pont, Costa può riflettere Abatematteo che da favorevole posizione calcia in rete ottenendo la seconda porta per i locali. Evidentemente i due socchi consecutivi disarmano gli ospiti che permettono a Sdraulich, rifornito da Abatematteo, di realizzare ancora al 16' con il più bel tiro in porta della giornata.

Ormai le sorti della partita sono segnate: al 20' calcio d'angolo contro Udine e al 22' Persson manda a Costa e questo a Sdraulich che completamente libero, può avanzare fino a pochi passi da Raicovich che gli è corso in contro e segnare la quarta porta. Adesso gli attacchi udinesi non si contano più e numerose sono anche le situazioni di sperate in cui vengono a trovarsi gli ospiti. Al 24' un tiro di Abatematteo è a malapena alzato in sangolo da Raicovich, al 24' altro

sangolo contro Fiume e al 40' Tavano batte da 40 metri un calcio di punizione contro gli ospiti: la palla spiove dall'alto e Abatematteo, che è corso a pochi metri dalla porta fumana, tenta di deviarla di testa con un salto prodigioso; non ci riesce, ma il suo salto ha fatto perdere il filo al buon Raicovich il quale permette che la palla s'infili, inaspettatamente, nell'angolo sinistro della sua casa. Così le segnature udinesi sono salite a cinque. Pochi minuti ancora e la partita giunge al fine senza nient'altro di particolarmente degno di rilievo. Arbitro Giambone di Mestre.

UDINESE: Gori; Ciroi Bellotto; Dal Pont, Petrosi, Tavano; Persson, Costa, Abatematteo, Bresin, Sdraulich.

FUMANA: Raicovich; Maras, Pagnoni II; Cecchi, Pescia, Padoinich; Tosi, Loich, Pagnoni I, Serdov, Poggi.

PADOVA, 12. — Sta forse scritto nel libro del destino calcistico che il Padova, nella presente stagione, non possa né debba in alcuna maniera avere la più piccola delle soddisfazioni incontrando l'Udinese di Viola. Già per tre volte, delle quali due all'ombra del «Berico», i concittadini avevano dovuto piegare il capo di fronte ai ventenni, e in una di queste con una memorabile batosta. Non è a dirsi quindi con quale animo e con quale speranza gli sportivi locali attendessero questa partita, che doveva, nelle intenzioni dei più, addebiutare un po' l'ambiente della «colle amarezza patita a mano degli avversari di oggi, la sorte beffarda ha però, anche in questa occasione, messo il suo zampino ai danni del Padova: per la quarta volta i bianconeri hanno dovuto cedere la posta, intera: per la prima volta, nella presente stagione, l'Appiani ha conosciuto la sconfitta.

Se lo spazio non ci fosse tiranno varrebbe la pena di dilungarci un po' sull'argomento, anche per dire che il successo strappato dai ventenni, che pur costituiscono una unità pregevole per gioco d'insieme, ariosa nelle azioni offensive e forte in difesa, non ha certamente meritato la palma che spetta alla miglior contendente. Il punto che ha deciso l'esito dell'incontro è infatti scaturito, a sette minuti dalla fine, da un episodio improvviso. Mentre imperversava in area vicentina la pur caotica, ma costante supremazia dei bianconeri, un improvviso rovesciamento del fronte d'azione costringe la difesa del Padova troppo avanzata ed interamente scoperta. Spinato, proprio al centro del campo e senza alcun avversario, eccetto il portiere, di fronte a sé, scattava oltre la linea che divide a metà il terreno di gioco, trascinando il pallone e convergendo verso la rete padovana. Il giocatore, a parer nostro, scattando, sia solo per un metro o poco più, oltre la metà del campo, si trovava in chiara posizione di fuori gioco. L'azione proseguiva: il valente giocatore, tallonato affannosamente da Grassetto e da Maras, giungeva a pochi passi da Cavasin, dove Maras lo arrestava in modo brusco. Il «rigore» di per sé legittimo, ma grave era si pensi che per due volte il sig. Cardinali di Milano aveva chiuso non uno, ma tutti e due gli occhi su falli pacchiani di difensori vicentini, da lui a stura al coro di proteste e di fischi, che turbavano l'ambiente, molto calmo e corretto, sino alla fine. Il tiro di Costa non perdonava. E così, con questo «rigore» crollavano tutte le speranze del Padova di giungere almeno al secondo posto: così si accresceva lo scontento dei tifosi, buona parte dei quali era rimasta assente anche perché un violentissimo acquazzone, proprio pochi minuti prima l'inizio della partita aveva trattenuto i timidi ed i prudenti in luoghi riparati.

Diremo anzitutto che il Padova, mancante di Sanero, Giattola e Bertini (quest'ultimo qualificato) ha giuocato una partita animosa, commendevole anche, sotto un certo aspetto, ma ha accusato gravi deficienze nella linea d'attacco. La quale, posta spesso volte in occasioni propizie per segnare, mai ha saputo trovare in esse lo spunto necessario per battere Pasini. La riemersione di Zaramella ad interno è stata una trovata davvero ridicola. Il prestante giocatore delle riserve, che aveva fatto la sua comparsa nelle partite iniziali ed era stato definitivamente posto nel dimenticatoio, ha anche oggi, come allora, fornito una brutta esibizione, riuscendo più di peso che d'utilità alla squadra. Per il restante molto buon volere, ma scarsità d'idee nelle fasi conclusive. Soltanto Monti, finché rimase all'alto, compì qualcosa di buono: anche di Benello del resto non si può dir male, dato che il giovane interno, in via di netto miglioramento, è stato senza dubbio il migliore fra gli attaccanti. Spasato, anche se intraprendente Petron, impacciato, anche se tenace Zanca in difesa i guai sono stati

Grion-Mantova 1-0 (1-0)

POLA, 12. — La gara è stata condotta molto brillantemente ed ha avuto fasi combattutissime. L'unica porta della giornata si è registrata al 7.0 del primo tempo, quando De Franceschi, il quale sostituisce all'alba sinistra l'infelice Luciani, ha messo in rete, di testa, un preciso pallone fornitogli dall'ala destra, nonostante il tentativo di parata del volenteroso portiere degli ospiti. Il primo tempo ha avuto fasi alterne con prevalenza della squadra polesa, mentre nella ripresa il Grion ha dominato senza riuscire però a segnare altri punti. Arbitro Di Agostino di Porto San Giorgio.

Grion: Gori; Ciroi Bellotto; Dal Pont, Petrosi, Tavano; Persson, Costa, Abatematteo, Bresin, Sdraulich.

FUMANA: Raicovich; Maras, Pagnoni II; Cecchi, Pescia, Padoinich; Tosi, Loich, Pagnoni I, Serdov, Poggi.

ti minori: ottimo Goliardo nel primo tempo, un po' in ombra nella ripresa. Continui ed efficaci i laterali. In difesa nessuna pecca, ora si toglia l'errore, che era evitabile, che costò la segnature dell'unico punto. Il Vicenza, pur non presentando alcunché di trascendentale, ha tuttavia dimostrato di essere una squadra che sa bene il fatto suo. I berici hanno attaccato molto meno del Padova; ma in tutte le loro azioni offensive, pogiate di preferenza sull'ottimo Costa e sul promettente Monti II, hanno avuto uno spiccato carattere di pericolosità. La squadra non cinguetta, non s'impappina; i giocatori, in vista della rete, puntano a segno senza titubanze. Ottimo il centro Spinato, buoni i giocatori di due interni. Bene pur si può e deve dire della mediana, dove il giovane Galla ha emulato in bravura con Goliardo e dove Filippo, più che lo stesso Ronzani, hanno saputo spesso neutralizzare il gioco delle ali padovane. Un po' decisi, ma a posto e difficili a superarsi i due terzini, Giansello I, che sostituisce lo squalificato Griggio, ha tenuto egregiamente il ruolo. Pasini ha avuto qualche buona parata, per quanto il suo lavoro non sia apparso né improbo, né difficile.

Poche battute di cronaca. Si inizia alle ore 15.05. Difensiva, Battuta calma, d'assaggio. Solo al 6', dopo una precedente puntata di Monti, il Vicenza si fa vivo con uno scambio Monti-Spinato. Monti, si conclude con un tiro dell'ala vicentina. Dopo un «angolo» per il Vicenza (10'), provocato da Benello, accorso ad arrestare una pericolosa azione che stava per essere conclusa dal piede di Rossi, il Padova inizia il suo periodo di leggerezza, ma costante superiorità territoriale, i cui frutti però sono molto scarsi. Solo al 15' Goliardo, autore di un «a solo», impegna Pasini in una difficile parata. Ecco ancora un bel tiro, uscito d'un soffio, di Benello (19') che ripete il tentativo qualche minuto dopo per una decisa

Treviso-Fano 2-1 (0-0)

FANO, 12. — La partita di oggi, il cui risultato è una beffa della sorte agli sforzi dei giocatori e dei dirigenti, rimarrà per un pezzo nella mente dei tifosi presenti come la dimostrazione esatta che non basta il valore e la volontà per vincere. Il fantei sono stati superiori agli avversari in giuoco netto. Il primo tempo, giuoco dei locali in favore di vento, è stato un vero duetto fra gli attaccanti e la difesa veneta. Le forti raffiche di vento non permettevano un giuoco chiaro e tecnicamente bello; bastava toccare la palla, che questa percorreva l'intero campo. In questo scorcio di tempo l'Alma segnava per opera di Gasperotto al 9', e sembrava che i punti dovessero venire copiosi, ma la disadatta più nera non lo permetteva: ora il montante della porta ora qualche provvidenziale atto di difensore non permettevano alla palla di entrare nella casa di De Biasi.

Così il primo tempo terminava con una porta a favore dell'Alma. La ripresa si iniziava in favore degli ospiti; il vento, aumentato di intensità, non faceva fare che pochi metri alla palla, respinta dai difensori rossi, ma essi riprendevano il comando e per poco Dolcini non segnava, concludendo con un colpo di testa in pochi metri una bella centrata di Bedosti. Dopo poco, al 15', su calcio di punizione tirato da Chinol, da venti metri, la palla, spinta dal vento, entrava come un bolide nell'angolo destro della casa di Mei. Un minuto dopo identico tiro, identico calcio di punizione fatto dallo stesso giocatore e secondo punto trevigiano. A nulla valsero gli sforzi generosi dei locali per rimontare lo straragione. Tutti davano ogni energia; Mancini, passato all'attacco, faceva miracoli. La difesa trevigiana, pur col favore del vento, era rinchiusa nella sua area, ma il punto non veniva. Per due volte almeno l'arbitro Zilli di Reggio Emilia avrebbe dovuto decretare il calcio di rigore, ma i falli di mano volontari commessi dai terzini ospiti nella fretta di allontanare ad ogni costo, non erano visti e la partita terminava con la vittoria degli ospiti per due a uno. I giocatori locali sono tutti da elogiare. Per la cronaca, Bedosti che

Le vittorie di Venezia e Vicenza nel campionato di seconda divisione

Venezia C-Treviso B 1-0 (0-0)

TREVISIO, 12. — Se Remaggio avesse scaraventato in rete il calcio di rigore concesso giustamente dall'arbitro nel secondo tempo, quando già le riserve bianco-celesti erano in vantaggio di una porta, l'incontro sarebbe finito alla pari.

Tuttavia la vittoria conseguita dal nero verdi non è stata determinata per la maggior cessione dimostrata dai repisti e per il leggero predominio avuto nel secondo tempo. Risultato quindi che si può ritenere giusto, a favore dei veneziani.

I migliori degli ospiti sono apparsi il portiere Novello che ha salvato la rete con alcune parate magnifiche, il terzino sinistro Alberti e l'ala destra Montanaro; dei trevigiani il centro mediano Furian e il terzino Fabris mentre la prima linea ha rivelato deficienza nel tiro in rete.

Il primo tempo si è chiuso zero a zero; nella ripresa al 16' il mezzo destro Gervasutti segna il punto della vittoria, mentre al 32' Remaggio manda sul palcoscenico calcio di rigore. Arbitro Pizzolo di Padova.

VENEZIA C: Novello, Girardini, Alberti, Andreich, Colombo, Cravini, Montanaro, Gervasutti, Grisostolo, Viale, Campi.

Marzotto B-Rossi 1-0 (0-0)

VALDAGNO, 12. — Lo stadio del Villaggio Mussolini è stato oggi teatro di una combattutissima partita fra i cadetti locali e il Dopolavoro Lase Rossi di Rocchette, il quale, aspiando alla promozione alla categoria superiore, ha profuso ogni energia per il conseguimento di un risultato positivo.

La squadra di Rizzato ha però difettato troppo di indecisione nelle fasi conclusive, anzi si può dire che questa la pecca maggiore degli ospiti, dato che la difesa e la mediana si sono comportate assai bene. Il Marzotto ha pure denunciato qualche mancanza di precisione all'attacco; è stato invece saldissimo nella linea dei terzini, mentre la mediana ha avuto in Gori un efficacissimo centro, egregiamente coadiuvato dai fratelli Silvestrelli. In complesso si può dire che il Marzotto ha conseguito una vittoria meritatissima; anzi nel secondo tempo il punteggio sembrava assumere proporzioni più vaste.

Il primo tempo si chiude a reti inviolate senza fasi di particolare importanza, ad eccezione di due angoli per il Marzotto. Il gioco delle due squadre in complesso si è equilibrato. La ripresa trova il Marzotto pronto all'attacco e all'11' è Berti che segna l'unico punto con una azione di tutto l'attacco. La reazione del Rocchette è inefficace come sono inefficaci gli ulteriori attacchi portati dai locali alla rete degli ospiti. Qualche occasione è sbagliata da entrambe le parti; bello il azzurro finale del Marzotto che non riesce però ad aumentare il distacco. Arbitro Maran di Padova.

Mestre-Friesacher 5-1 (4-0)

La partita internazionale tra la squadra del Mestre e quella austriaca del Friesacher, campione della Carinzia, attesa come un confronto eccezionale, è stata falsata nel suo contenuto tecnico dalle pessime condizioni del campo, ridotto ad acquitrino per la violenta pioggia caduta prima e durante il gioco. E, in causa del maltempo, l'interessante manifestazione non ha avuto un intervento di pubblico numeroso.

La squadra austriaca, che ha vinto quest'anno il campionato di 1.ª categoria della Carinzia, non ha potuto dare sul campo di Mestre l'esatta misura del suo valore e delle sue possibilità, incapace di svolgere sul terreno fangoso e sdrucchiolato il suo abituale sistema di gioco, basato su passaggio rapido. Le pozze d'acqua, le moto formate hanno impedito agli ospiti di trattare il pallone con quei tocchi precisi e misurati, che denotano l'abilità dei calciatori danubiani.

Lundiebre, sceso in lizza animato da ammirevole volontà, ha disputato una partita assai vivace e praticando un gioco assai piacevole. Peccato però che molte azioni portate dai nero-fascisti fin sotto alla rete di Kolb si siano arenate nel fango e non abbiano potuto essere concretate. Tuttavia la vittoria è stata limpida e rispecchia l'andamento della contesa anche se quattro dei cinque palloni finiti nella rete austriaca furono frutto di calci d'angolo.

All'inizio, dopo che agli austriaci è stato fatto omaggio d'un mazzo di fiori e d'un gagliardetto, il Mestre ha l'iniziativa e si installa in area avversaria. Gli austriaci, che si dimostrano molto lenti nell'azione, si difendono coraggiosamente. Al quarto d'ora, De Tomas, di testa, concretò il primo calcio d'angolo battuto da Besazza. La serie dei calci d'angolo continua al 19' e dei punti al 24'. Qui infatti Brancalone sfrutta un'altra punizione d'angolo battuta da Besazza. Al 30' il terzo pallone finisce in rete austriaca, mandandoli dal portiere medesimo, su calcio d'angolo di Besazza, e al 33' Barbon sempre su angolo, ottiene il quarto punto.

Nella ripresa, all'8' Adriano e Barti scendono minacciosi e Pizzato deve intervenire. Al 9' il bianco-celeste sono ancora in angolo. Al 12' Ambrosio, segnando il quinto punto, conclude un'azione di Besazza con Barbon. Indi il Mestre rallenta la sua azione e gli austriaci passano spesso all'offensiva: al 13' ottengono un angolo e subito dopo impegnano Pavan. Più tardi il portiere ospite deve tuffarsi su Barbon e successivamente per parare un tiro di Besazza. Al 39' però il bianco-celeste salvano l'onore mediante un'azione del reparto sinistro e un tiro deciso di Senecic. Arbitro Capitano di Venezia.

MESTRE: Pavan, Pizzato, Pajo-

Mira-Pellizzari 2-1 (2-0)

MIRA, 12. — La squadra locale gioca minorata, nella linea attaccante, delle due ali, Bortoluzzi e Bortolini, del mezzo sinistro. Onesto e del centro mediano Di Janni. Si hanno così spostamenti ed inclusioni di riserve, ugualmente apprezzabili, in un momento decisivo nel quale la squadra mira alla vetta del girone. L'Arzignano, dal canto suo, che è compreso delle possibilità avversarie, è sceso a Mira con una compagine agguerrita, per strappare il punto della vittoria.

La partita ha inizio sotto una pioggia fitta ed incessante, che rende pesantissimo il campo. Al 3' in una mischia vicino la porta dell'Arzignano, il Mira, favorito dalla posizione, è in procinto di segnare, ma gli uomini finiscono a terra, inzuppati dalle pozze d'acqua, mentre il pallone ritorna al centro. Le azioni successive sono ammirate per il fervore degli atleti, ed al 18.º minuto il Mira, per merito di Rizzi, e un passaggio di Lazzarini, segna il primo punto. La pioggia non accenna a diminuire, ed il gioco che permane in area dell'Arzignano pone a dura prova il suo difensore.

Nella ripresa, il sole riappare ed infervora i giocatori che in misurata azione minacciano costantemente le porte. Il Mira segna all'18' per opera di Fiore. L'Arzignano parte all'attacco, e un minuto dopo segna per merito dell'ala sinistra Morello, il punto d'onore. La partita prosegue quindi con gioco scialbo di entrambe le squadre ed i giocatori non si reggono in piedi sul terreno viscido. Arbitro Bertola di Venezia.

Vicenza B-Conegliano 4-1 (2-0)

CONCEGLIANO, 12. — L'odierno incontro che ha visto il Vicenza vincitore ha molto deluso il pubblico degli appassionati che non hanno esitato a sfidare la pioggia e il fango con la speranza di una vittoria o almeno di un pareggio dei concittadini.

La prima linea si può dire che nel secondo tempo non abbia esitato a sfidare la pioggia e il fango con la speranza di una vittoria o almeno di un pareggio dei concittadini.

Nel secondo tempo sembra che il Conegliano possa rimontare lo svantaggio ma un terzo punto degli ospiti calma ogni velleità. Al 35' il Vicenza aumenta ancora il proprio bottino ma ciò nonostante i coneiglianesi stanno riprendendosi. Il Conegliano tende ora al punto d'onore che Battivelli, con una bella azione personale, riesce a segnare al 40'. Alterne azioni e poi la fine. Arbitro De Grandis di Venezia.

De Tomas, Zanon, Callegari, Aquilino, Maresca, Barbon, Besazza, Brancalone.

FRIESACHER: Kolb, Reis, Perolli, Fercher, Hiden, Zimmermann, Barti, Adriano, Schafer, Senecic, Zander.

Dopo la partita gli austriaci furono ospiti nella sede mostrina ove, coi giocatori concittadini, presente il Segretario politico e molti appassionati, furono scambiati vivaci alle due Nazioni.

CICLISMO

Giandonato vinco a 41 di media

il G. P. di Pasqua a Roma

ROMA, 12. — Per la disputa del G. P. di Pasqua, la Federazione Ciclistica aveva convenuto i migliori dilettanti italiani e la gara ha servito anche come indicazione per i probabili corridori che dovranno essere scelti per le prossime Olimpiadi. La prova è stata vivacissima e condotta a tutta andatura, coinvolgendo ogni pronostico. L'andatura veloce ed i tentativi di fuga, alcuni dei quali riusciti, hanno disgregato il gruppo disorientando i corridori che hanno dato fondo ad ogni energia. Specialmente Tocaceli Quirino e Giandonato sono stati i protagonisti di una riuscita fuga, giungendo al traguardo leggermente in vantaggio sugli avversari. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Giandonato Lucio che compie il percorso di km. 82 in ore 2 alla media oraria di km. 41; 2. Tocaceli Quirino a dieci metri; 3. Taddei Nello; 4. Gentili Mario, 5. Ardizzone, 6. Chiappini, 7. Marabelli ed altri in tempo massimo. Era prescritto il pignone fisso alle macchine.

A Speicher la Parigi-Roubaix

Rossi al quinto posto

PARIGI, 12. — La 37.ª corsa ciclistica Parigi-Roubaix ha avuto oggi il suo svolgimento con la partecipazione di 150 corridori, in massima parte francesi e belgi, che hanno battagliato con molto accanimento. La gara si è svolta con una fuga nel ultimo tratto di Speicher e dopo Reby. I tre corridori che sono giunti soli al traguardo, sono Speicher, più veloce, aveva ragione dei suoi avversari. Bella la gara dell'italiano Rossi, che si classificava al quinto posto. Ecco la classifica:

1. Speicher, che compie il percorso di km. 270 in ore 7.15 alla media di km. 37.850; 2. Romano Maes a 10 metri; 3. Reby; 4. Riccardo Ghiselles in ore 7.16.31; 5. Rossi; 6. Wauters.

Le riunioni in pista

A Mantova

MANTOVA, 12. — Interessante la riunione ciclistica svoltasi al Velodromo Settimo Leone e imperniata sull'individuale, che ha entusiasmato il folto pubblico presente alla manifestazione. Ecco i risultati: Velocità dilettanti, finale: 1. Lazzarini, 2. Nati, 3. Natali. Inseguimento dilettanti, km. 4.500: 1. Natali-Marchi, che raggiungono Nati-Silvani al 9.º giro. Individuale dilettanti, metri 9000: 1. Marchi, 2. Natali, 3. Lotti. Velocità professionisti: 1. Battesini, 2. Uer, 3. Borsari. Eliminazione professionisti: 1. Battesini, 2. Maldini, 3. Bizi. Inseguimento professionisti km. 4.500: 1. Guerra-Bartoli in 6'8"; 2. Varetto-Cazzulani a 135 metri. Individuale km. 27: Classifica finale: 1. Battesini punti 37, 2. Guerra punti 33, 3. Borsari p. 21; 4. Cimatti, p. 11.

Zandonà-Lunardon di Bassano vincono la Coppa Natale di Roma

SCHIO, 12. — (B.C.) La sesta «Coppa Natale di Roma» ha visto oggi sul caratteristico percorso Schio-Malo, S. Vito di Legnago e Schio una delle migliori e più interessanti edizioni. Peccato che il tempo non sia stato troppo clemente e Giove Pluvio abbia inzuppato sino alla midolla i partecipanti alla bella gara. Ciò non ha contribuito però a fiaccare il vivissimo entusiasmo delle coppie, le quali, senza alcuna distinzione, hanno dimostrato delle doti non comuni. Questo ha valso in parte a rendere la competizione ricca di fasi emotive e a dimostrare il grado di efficienza raggiunto dai rappresentanti della singola società. Gli atleti di Vicenza, Bassano del Grappa, Schio, Dopolavoro Ferrarese, Verona, di Lugagnano, sia dall'inizio hanno ingaggiato lotta aspra per la vittoria. Come si vede quindi, la classica competizione per la «Coppa Natale di Roma» è assai quest'anno ad un confronto regionale di primissimo ordine, grazie alla scrupolosa e ottima organizzazione dell'Associazione Ciclistica Schio.

La gara che si è svolta sul percorso sopra accennato ripetuto 5 volte con un complesso di 85 chilometri, ha visto vincitore assoluto la poderosa coppia Zandonà-Lunardon di Bassano del Grappa, la quale ha totalizzato la media più elevata durante il giro iniziale. La prova degli schiesi è stata degna, prova degli schiesi è stata degna, prova degli schiesi è stata degna.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. coppia Zandonà-Lunardon di V. O. Bassano in ore 2.42"; 2. quinti, alla media di km. 41.115; 2. Miglioranza-Marangoni dell'Ass. Cic. Schio in ore 2.61"; 3. coppia Broto-Zaborra di V. O. Bassano in ore 2.88"; 4. Magagnin-Cappellotto di Schio. Ecco l'ordine di arrivo: 1. coppia Zandonà-Lunardon di V. O. Bassano in ore 2.42"; 2. quinti, alla media di km. 41.115; 2. Miglioranza-Marangoni dell'Ass. Cic. Schio in ore 2.61"; 3. coppia Broto-Zaborra di V. O. Bassano in ore 2.88"; 4. Magagnin-Cappellotto di Schio.

La coppa di rappresentanza viene assegnata alla Società Veloce Ciclistica Bassano del Grappa. Giro più veloce: al 1.º Coppia Zandonà-Lunardon di V. O. Bassano; al 2.º la coppia Magagnin-Cappellotto di Schio. Schio, entrambe in 2.41" alla media di km. 42.207.

Migliorini vince in volata

H. G. P. Bestetti a Milano

MILANO, 12. — Per onorare la memoria del compianto corridore Bestetti scampato, si è corso il primo G. P. Bestetti riservato alla categoria dilettanti. Oltre 150 corridori hanno partecipato alla prova che è stata vivacissima e si è risolta con la disputa della vittoria in volata disputata da 20 uomini. Ecco la classifica:

1. Migliorini Ennio (G. R. Indomita Milano) che compie il percorso di km. 110 in ore 2.34" alla media di km. 38.800; 2. Crippa Emilio (S. S. Segno); 3. Ghisalberti Mario (S. Genova Milano); 4. Silvestri U. (S. Modese); 5. Perigo S. (S. Genova Milano); 6. Vagni; 7. Tozzi ed altri 21 in gruppo.

L'adinese Salvadori vince

H. G. P. di Pasqua a S. Daniele

UDINE, 12. — Organizzata dal sodalizio ciclistico di S. Daniele dei Friuli ha avuto oggi inizio la stagione su strada con la categoria «piranti». Il percorso da superare è stato di km. 140, con partenza da S. Daniele, Carpaccio, Rodeano e nuovamente S. Daniele da ripetersi tre volte con un totale di km. 43.800. Ecco la classifica: 1. Salvadori Silvano dell'U. C. Udinese in ore 1.22'10" alla media di km. 32.400; 2. Conte Oreste, id. in 1.22'11"; 3. Degano Angelo, U. C. Sandanicesi in 1.23'27"; 4. Snaidero Enzo, id. in 1.25'27"; 5. Cossio Luigi, U. C. Udinese in 1.32'20"; 6. Feruglio Egidio, id. in 1.32'21".

Le corse sociali ciclistiche della Pedale Veneziano

Domenica 19 aprile la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà le gare sociali sul per-

Ad Alessandria

Alessandria, 12. — Ecco i risultati della riunione ciclistica svoltasi oggi, con la partecipazione dei campioni della strada che hanno mandato in visibilibio il numero pubblico.

Corsa a traguardi, aspiranti: 1. Berengano, 2. Franchini, 3. Dogliotti; Corsa velocità allievi: 1. Lenti, 2. Zangoni, 3. Berca.

Corsa a vantaggi, professionisti, metri 1000: 1. Giacobbe, 2. Valle, 3. Della Latta. Inseguimento a squadre, professionisti, metri 4800. Prima la squadra composta da Olmo, Piemontesi, Negrini, Rimoldi. Seconda, a cinquanta metri, la squadra di Bini, Bergamaschi, Girardengo, Scortici.

Gran premio di Pasqua, individuale km. 40 - classifica generale: 1. Olmo punti 23 e cinque vittorie; 2. Bini, punti 23 e tre vittorie; 3. Piemontesi punti 19; 4. Girardengo, 5. Rimoldi, 6. Bergamaschi.

Campalto, Tesser, Favaro, Campalto.

La prima «in linea» intitolata «Corsa Incoraggiamento» è riservata ai soli soci residenti nella città di Venezia; si svolgerà su cinque volte il circuito (km. 45) con punteggio ad ogni giro. Ritorno alla Trattoria «Cacciatori» in Campalto. Le iscrizioni si ricevono nella sede della «Trattoria» di Campalto, Corso dell'Orso dalla 21 alla 23 dei giorni di lunedì, giovedì e sabato.

La seconda «a cronometro» si svolgerà per dilettanti si svolgerà in sei giri del circuito stesso (km. 54) come prova selezionatoria per la scelta di altri tre elementi che con Gino Gasparini, ammesso d'ufficio, comporranno la squadra che difenderà i colori sociali nella eliminazione regionale Coppa Italia che avrà luogo a Treviso il 26 corr. Ritorno alle 13.30 alla stessa Trattoria «Cacciatori», e partenza del primo sorteggio alle 14.

IPPICA

Tellurio, vince a S. Siro

il G. P. del Galoppo

MILANO, 12. — Col concorso di un pubblico considerevole si è disputata oggi all'ippodromo di S. Siro il primo Gran Premio del galoppo per i tre anni «Tellurio» di razza, alla monta di Gubellini. La vittoria è andata a Emanuele Filiberto (100 mila lire) su m. 2000 conducendo da un capo all'altro della corsa confermandosi di classe superiore. Nello spunto finale termina a due lunghezze dal vincitore «Filiberto» di De Montel, terzo pure per arrivo per una testa «Chionès» di razza del Soldo, quarto partito. Lire 100.000 m. 2000: 1. Tellurio (Gubellini) scuderia Lorenzini; 2. Feliziano (Camic) scuderia De Montel; 3. Nipissing (Marchetti) scuderia Villanova; 4. Chionès (Camic) scuderia Villanova.

Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Grisella (Celli) 2. Velino, 3. Fambros, 4. Ghengh, 5. Testa. Total. 14.50. 6.50 7.50. Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Delta (Zabak), 2. Dormiglione; 3. Caldiero 1 lung. 3 lung. Total. 41.50, 10, 7, 7.50.

Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Valderosa (Celli), 2. Rodomonte 1 lung. Total. 7. Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Herbert (Romero) 2. Marchiaro 3. Baronezza (Celli), 2 lung. Total. 5.50 6.50. Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Danaia Fragnana (Rimes) 2. Cuor di Leone; 3. Uracile 3 lung. mezza lung. Total. 13.50, 5, 5, 5.

Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Giana Simone (Celli), 2. Felix, 3. Catignano 3 quarti lung. 4 lung. Total. 5.50, 5.50. Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Giana Simone (Celli), 2. Catignano, 3. Bayarda, 1 lung. Total. 15 7 11.50 9.50.

Le corse a Firenze

FIRENZE, 12. — Alla riunione di corse al galoppo, alle Cascine, il premio Firenze di lire 10 mila, sulla distanza di metri 2000, ha visto la vittoria di Stratega della scuderia Chantre, che precedeva di una lunghezza Zappatore e di mezza lunghezza Cioventina. Totalizzatore 7, 5.50, 6.

Le gare di Pisa

PISA, 12. — Alla presenza del Sottosegretario agli Interni on. Bufalini, ha avuto luogo oggi la gara della seconda giornata del Concorso ippico nazionale. Ecco i risultati:

Premio Barbaricina, L. 5000. Primo gruppo: 1. Guido d'Arceca e m. Poggio penalità zero, tempo 1.16; 2. a pari merito «La Ceneraria» cap. Monforte e «Roma V.» cap. Crollap penalità zero, tempo 1.31 i quinti; 3. Scritti 46, partecipanti 29. Secondo gruppo: 1. Gloria ten. Fracetti pen. 0 tempo 1.24 i quinti; 2. «Spartan» ten. Pianella, pen. 0, tempo 1.29 i quinti. Scritti 34 partecipanti 31 - 3. gruppo: 1. Maza e m. Coccia pen. 0, tempo 1.23; 2. «Ella» e m. D'Angelo pen. 0 tempo 1.23. Scritti 23 partecipanti 21.

Premio Federazione Fascista: (categoria Potenzial) L. 2000; minimo ostacoli di m. 1.40; 1. a pari merito Alai III e m. Coccia e «Flora» e m. Coccia 3, a pari merito «Fra Diavolo» signora Bruni e «Vagante» m. Pogliaga. Scritti 43 partecipanti 26.

La riunione di Bologna

BOLOGNA, 12. — La corsa principale dell'odierna riunione trotistica all'ippodromo di Arcoveggio era costituita dal premio Toscanina di lire 20 mila, sulla distanza di metri 2100, che ha avuto il seguente risultato:

1. Sabauda della scuderia Cacciari, guidato da Cacciari, in 2' 58" (km. 1.25 2 decimi); 2. Agri 3. Lionello d'Este, 4. Crispi. Totalizzatore 14, 48, 6, 7, 7.

Zuliani vince la corsa

dei giovani fascisti

Ieri nel pomeriggio al Campo Sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena si è svolta una interessante corsa podistica libera a tutti, organizzata dal Comando Federale dei Giovani Fascisti e diretta dall'allenatore federale Luigi Faccelli e da Egidio De Zottis.

La gara nonostante la pista alquanto dura, causata la pioggia caduta fino a qualche ora prima, è

La squadra femminile del Guf Venezia batte clamorosamente la Ginnastica Terino (45-12)

La giornata di ieri, la seconda del campionato femminile di pallacanestro di divisione nazionale, ha visto la prima gara dello studentesco veneziano impegnato con la Ginnastica di Terino. Il campionato già si annuncia interessantissimo per il concorso dei maggiori quintetti italiani che arrivano al traguardo di partenza già provati nel loro assetto tecnico dalle numerose gare della scorsa stagione soprattutto la inclusione, nelle file nazionali, di nuovi e giovani numeri ai quali l'abitudine alla gara ha dato forza di resistenza e di equilibrio. Ma non è solo in considerazione di questo che la squadra ha deciso di tentare il gran salto alla maggiore divisione, bensì per la sua molteplice vittoria italiana e per la sua eloquentissima collana di superbi risultati riconfermati virtualmente con il magnifico comportamento delle giocatrici granata al raduno nazionale di Pavia.

Moltissime sono le speranze che probabilmente non andranno deluse poiché il complesso tecnico della squadra granata assicura una stagione particolarmente propizia. Il momento non può essere infatti più felice per l'esordio vittoria veneziana e per la conquista della distanza, può svanire un poco l'alone aureo di una vittoria e se la gara fatica le spalle delle giocatrici un fattore viene messo in discussione: la loro notevolmente sulla squadra, in cui il pungolo per la riabilitazione completa fra le squadre nazionali, è costituito dal desiderio vivissimo di riconfermare una netta superiorità.

La seconda «a cronometro» si svolgerà per dilettanti si svolgerà in sei giri del circuito stesso (km. 54) come prova selezionatoria per la scelta di altri tre elementi che con Gino Gasparini, ammesso d'ufficio, comporranno la squadra che difenderà i colori sociali nella eliminazione regionale Coppa Italia che avrà luogo a Treviso il 26 corr. Ritorno alle 13.30 alla stessa Trattoria «Cacciatori», e partenza del primo sorteggio alle 14.

IPPICA

Tellurio, vince a S. Siro

il G. P. del Galoppo

MILANO, 12. — Col concorso di un pubblico considerevole si è disputata oggi all'ippodromo di S. Siro il primo Gran Premio del galoppo per i tre anni «Tellurio» di razza, alla monta di Gubellini. La vittoria è andata a Emanuele Filiberto (100 mila lire) su m. 2000 conducendo da un capo all'altro della corsa confermandosi di classe superiore. Nello spunto finale termina a due lunghezze dal vincitore «Filiberto» di De Montel, terzo pure per arrivo per una testa «Chionès» di razza del Soldo, quarto partito. Lire 100.000 m. 2000: 1. Tellurio (Gubellini) scuderia Lorenzini; 2. Feliziano (Camic) scuderia De Montel; 3. Nipissing (Marchetti) scuderia Villanova; 4. Chionès (Camic) scuderia Villanova.

Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Grisella (Celli) 2. Velino, 3. Fambros, 4. Ghengh, 5. Testa. Total. 14.50. 6.50 7.50. Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Delta (Zabak), 2. Dormiglione; 3. Caldiero 1 lung. 3 lung. Total. 41.50, 10, 7, 7.50.

Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Valderosa (Celli), 2. Rodomonte 1 lung. Total. 7. Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Herbert (Romero) 2. Marchiaro 3. Baronezza (Celli), 2 lung. Total. 5.50 6.50. Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Danaia Fragnana (Rimes) 2. Cuor di Leone; 3. Uracile 3 lung. mezza lung. Total. 13.50, 5, 5, 5.

Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Giana Simone (Celli), 2. Felix, 3. Catignano 3 quarti lung. 4 lung. Total. 5.50, 5.50. Premio Tornaio, L. 8000 m. 1600: 1. Giana Simone (Celli), 2. Catignano, 3. Bayarda, 1 lung. Total. 15 7 11.50 9.50.

Le corse a Firenze

FIRENZE, 12. — Alla riunione di corse al galoppo, alle Cascine, il premio Firenze di lire 10 mila, sulla distanza di metri 2000, ha visto la vittoria di Stratega della scuderia Chantre, che precedeva di una lunghezza Zappatore e di mezza lunghezza Cioventina. Totalizzatore 7, 5.50, 6.

Le gare di Pisa

PISA, 12. — Alla presenza del Sottosegretario agli Interni on. Bufalini, ha avuto luogo oggi la gara della seconda giornata del Concorso ippico nazionale. Ecco i risultati:

Premio Barbaricina, L. 5000. Primo gruppo: 1. Guido d'Arceca e m. Poggio penalità zero, tempo 1.16; 2. a pari merito «La Ceneraria» cap. Monforte e «Roma V.» cap. Crollap penalità zero, tempo 1.31 i quinti; 3. Scritti 46, partecipanti 29. Secondo gruppo: 1. Gloria ten. Fracetti pen. 0 tempo 1.24 i quinti; 2. «Spartan» ten. Pianella, pen. 0, tempo 1.29 i quinti. Scritti 34 partecipanti 31 - 3. gruppo: 1. Maza e m. Coccia pen. 0, tempo 1.23; 2. «Ella» e m. D'Angelo pen. 0 tempo 1.23. Scritti 23 partecipanti 21.

Premio Federazione Fascista: (categoria Potenzial) L. 2000; minimo ostacoli di m. 1.40; 1. a pari merito Alai III e m. Coccia e «Flora» e m. Coccia 3, a pari merito «Fra Diavolo» signora Bruni e «Vagante» m. Pogliaga. Scritti 43 partecipanti 26.

La riunione di Bologna

BOLOGNA, 12. — La corsa principale dell'odierna riunione trotistica all'ippodromo di Arcoveggio era costituita dal premio Toscanina di lire 20 mila, sulla distanza di metri 2100, che ha avuto il seguente risultato:

1. Sabauda della scuderia Cacciari, guidato da Cacciari, in 2' 58" (km. 1.25 2 decimi); 2. Agri 3. Lionello d'Este, 4. Crispi. Totalizzatore 14, 48, 6, 7, 7.

Zuliani vince la corsa

dei giovani fascisti

Ieri nel pomeriggio al Campo Sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena si è svolta una interessante corsa podistica libera a tutti, organizzata dal Comando Federale dei Giovani Fascisti e diretta dall'allenatore federale Luigi Faccelli e da Egidio De Zottis.

La gara nonostante la pista alquanto dura, causata la pioggia caduta fino a qualche ora prima, è

Il Campionato nazionale di pallacanestro

La squadra femminile del Guf Venezia batte clamorosamente la Ginnastica Terino (45-12)

La giornata di ieri, la seconda del campionato femminile di pallacanestro di divisione nazionale, ha visto la prima gara dello studentesco veneziano impegnato con la Ginnastica di Terino. Il campionato già si annuncia interessantissimo per il concorso dei maggiori quintetti italiani che arrivano al traguardo di partenza già provati nel loro assetto tecnico dalle numerose gare della scorsa stagione soprattutto la inclusione, nelle file nazionali, di nuovi e giovani numeri ai quali l'abitudine alla gara ha dato forza di resistenza e di equilibrio. Ma non è solo in considerazione di questo che la squadra ha deciso di tentare il gran salto alla maggiore divisione, bensì per la sua molteplice vittoria italiana e per la sua eloquentissima collana di superbi risultati riconfermati virtualmente con il magnifico comportamento delle giocatrici granata al raduno nazionale di Pavia.

Moltissime sono le speranze che probabilmente non andranno deluse poiché il complesso tecnico della squadra granata assicura una stagione particolarmente propizia. Il momento non può essere infatti più felice per l'esordio vittoria veneziana e per la conquista della distanza, può svanire un poco l'alone aureo di una vittoria e se la gara fatica le spalle delle giocatrici un fattore viene messo in discussione: la loro notevolmente sulla squadra, in cui il pungolo per la riabilitazione completa fra le squadre nazionali, è costituito dal desiderio vivissimo di riconfermare una netta superiorità.

La seconda «a cronometro» si svolgerà per dilettanti si svolgerà in sei giri del circuito stesso (km. 54) come prova selezionatoria per la scelta di altri tre elementi che con Gino Gasparini, ammesso d

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

L'Italia vittoriosa

Lo spirito dell'antica Roma è rinato nelle legioni d'Africa

BUDAPEST, 14. Il Budapest Hírnap, sotto il titolo: «L'Italia vincitrice», reca il seguente editoriale:

«Le Forze Armate italiane in Africa hanno ottenuto piena vittoria sugli eserciti etiopici. L'Italia fascista, con questo fatto storico, si trova alla vigilia della felice conclusione della sua grande impresa nazionale e della formazione del suo nuovo impero coloniale.

«L'impresa italiana dal punto di vista economico e della necessità demografica è nuova solo in quanto ha avuto inizio qualche decennio più tardi delle analoghe imprese di altre nazioni ed in quanto è stata realizzata in un'Europa stanca e depressa dopo una guerra mondiale. Ma l'impresa dell'Italia era nuova in quanto l'impresa coloniale era una guerra nazionale. Mussolini non ha cercato allora personali allori ma ha fatto sua l'imposizione dell'espansionismo necessario ed impellente dell'Italia, ma è stato interpretato di un popolo auto e destinato a realizzare un'opera di colonizzazione, che ha cercato la realizzazione delle giuste esigenze della sua Nazione in Africa.

«Questo fatto spiega l'enorme entusiasmo e l'unità spirituale dimostrati dall'Italia. Questo fatto ha dato alle legioni africane come viatico lo spirito dell'antica Roma. L'Europa troppo ha sentito parlare di avventurieri africani e assai poco di eroi come i soldati italiani, che nel far progredire la civiltà riempiono l'abisso che esiste fra la cultura del popolo italiano e la schiavitù medioevale africana. Ma l'Italia inoltre ha dovuto lottare anche con la sterile e formale concezione giuridica del dopo guerra, che pur riconoscendo i suoi diritti alla colonizzazione, aveva rinviato a tempo indeterminato la realizzazione del miglioramento delle condizioni esistenti ed insopportabili.

«La forza rappresentata dal popolo italiano dell'Italia fascista non può più attendere. Allorché sei mesi fa il conflitto in A. O. divenne una guerra e 50 paesi hanno cercato di impedire con le sanzioni economiche che l'avanzata dell'Italia, anche la cifra parlavano a sfavore dell'Italia. «Non dispone di sufficienti riserve di oro» — dicevano gli esperti — «Il crollo finanziario è possibile» — Altri elencavano i dati relativi al commercio estero dal quale risultava che l'Italia era costretta ad importare dall'estero tutte le più importanti materie prime. Molti accennavano alle difficoltà del terreno in Abissinia, gli altipiani alti parecchie migliaia di metri, la mancanza d'acqua, la mancanza di strade, i mille pericoli del deserto e dei tropici contro i quali non rappresentavano una arma neanche i più perfetti cannoni e i più rapidi aeroplani.

«L'Italia malgrado tutto ciò ha vinto. La politica sistematica dello Stato fascista, la profonda conoscenza e competenza dei dirigenti, ha fatto miracoli: l'Italia ha avanzato passo per passo senza sacrifici, dogmi di rilievo sulla propria via, sia nella vita economica, sia tra le montagne impervie dell'Africa.

«Dal punto di vista tattico-politico-economico e sociale quanto l'Italia ha compiuto in questo mezzo anno è semplicemente un miracolo. E questo miracolo ha rivolgero la simpatia di tutte le nazioni civili verso l'Italia fascista. La vittoria italiana ha anche una sua morale storica. L'Italia di Mussolini ha vinto perché nei suoi conti e nelle sue previsioni figurava anche un fattore che l'osservatore indifferente dall'esterno non aveva ancora riconosciuto. La volontà unita e compatta della Nazione. La volontà nazionale nella quale l'entusiasmo sta accanto al sangue freddo, alla disciplina, all'azione sistematica e pervasa di buon senso. Ogni fatto dell'impresa africana è stato definito dalla forza di volontà della Nazione. E questa nell'impero infinito della storia è maggiore potenza di qualsiasi vantaggio materiale ed economico e tattico.

«L'Espresso pubblica sotto il titolo: «Un'inglese è giunta a Budapest da Addis Abeba». Il viaggiatore dell'Espresso Ricerchente parla dei miracoli abissini, una conversazione, ne colomanniano Lessich, il quale ha esposto le sue prime impressioni coloristiche sul suo viaggio da Gibuti ad Addis Abeba ove si era recato circa un anno fa su invito di un amico e parente. Parlando della vita di Addis Abeba nella primavera di guerra 1936, Colomanniano Lessich, dopo aver ricordato come durante l'audace dell'imperatore abbia avuto occasione di vedere che dietro le tende di velluto del palazzo si trovino delle mitragliatrici, dice che il negus ha nel volto e negli occhi una enorme tristezza e che vedendolo si ha l'impressione di stare alla presenza di un uomo che lotta con i propri pensieri o che è oppresso da un profondo dolore.

«Il Pester Lloyd esamina la situazione europea generale alla vigilia dei lavori del Comitato dei Tre, che a Ginevra e dopo di aver constatato che i piani di Eden e di Flaminio di voler fornire alla S. d. N. una forza armata sono utopie, per cui sarebbe opportuno che gli uomini di Stato, anziché seguire questa via ricorressero a quella dei patteggiamenti, così scrive: «La S. d. N., e per essa anzitutto la potenza sua dirigente — l'Inghilterra — devono ora ricorrere ad una decisione definitiva: abbandonare la politica che giorno per giorno mina il prestigio della S. d. N. stessa. La soluzione del momento è questa: la si faccia finita con le sanzioni!»

I rappresentanti del Belgio al convegno degli Stati Maggiori

BRUXELLES, 14. Alla conferenza degli Stati Maggiori, che si riunisce domani a Londra, il Belgio sarà rappresentato dal maggiore generale Defontaine e dal maggiore Wouters.

Il gesto d'una squallida

capo un blasfemo discorso del vescovo anglicano di Londra

LONDRA, 14. Nella funzione di Pasqua alla Cattedrale di San Paolo, nel pomeriggio di domenica, il clero stava uscendo dal coro per la processione quando una giovane donna dai 25 ai 30 anni si fece in mezzo coperta di un mantello e togliendosi d'improvviso si inginocchiò con le braccia distese verso l'altare rivelandosi, compiaciuta, alla presenza di un migliaio di fedeli. Un sacrestano, accorso subito, la ricoprì e la condusse via. Si è risaputo poi che la giovane, in un momento di squilibrio, intendeva fare una manifestazione di protesta, non si sa bene per che cosa. Contro la giovane, che appartiene a una famiglia rispettabile, l'autorità della Cattedrale anglicana non intraprenderà nessuna azione legale.

Secondo un'altra notizia la ragazza, ha voluto espletare contro gli armamenti mondiali e lo stato italiano in Abissinia, dato che poco prima dal pulpito, che è proprio sopra la tomba di Nelson, il vescovo anglicano di Londra aveva maledetto l'Italia gridando alla folla inorridita «Gesù scendesse in Italia a protestare contro i bombardamenti e un gas asfissiante di infelici popolazioni senza difese e primitive, sarebbe ucciso per tradimento».

Dichiarazioni di Laval

La necessità di togliere le sanzioni - Il concorso dell'Italia prezioso per la Francia e per l'Europa

PARIGI, 14. Tutti i giornali riportano stamane le importanti dichiarazioni sulla politica internazionale che Pietro Laval, il quale soggiorna attualmente a Chermont Ferrand, ha fatto al *Moniteur du Pays-de-Dôme*. L'ex-Presidente del Consiglio ha parlato dei due problemi che nel momento presente sono capitali per la Francia: le relazioni con la Germania e la questione etiopica.

Laval si è pronunciato nettamente contro l'aggravamento delle sanzioni antitaliane, si è augurato la pronta abolizione di quelle già esistenti e, denunciando il paradosso che consiste nel reclamare dall'Italia la sanzione l'adempimento dei suoi impegni di firmataria di Locarno, ha affermato che la collaborazione italiana è indispensabile alla Francia e alla organizzazione della pace in Europa.

Non vi è dubbio che, come dimostra anche l'accoglienza ad esso fatta dalla stampa parigina, le dichiarazioni di Laval a proposito della questione etiopica costituiscono la espressione dell'opinione della stragrande maggioranza dei Francesi.

Un concorso prezioso per la Francia

«Mi si sono rimproverate talvolta — ha detto l'ex-Presidente del Consiglio — le mie esitazioni per la applicazione delle sanzioni all'Italia. Ho sempre rispettato le decisioni di Ginevra, e le misure sono sempre state proposte in pieno accordo tra le Delegazioni britannica e francese. Si è mai misurato egualmente il valore dello sforzo che, per rispettare la legge internazionale, e mantenere la stretta collaborazione francobritannica, siamo stati indotti a compiere nei riguardi di un Paese con cui avevamo appena firmato un trattato di amicizia e il cui concorso si dimostra per la Francia tanto prezioso nelle circostanze attuali? Prevalersi oggi di non so quale mancanza francese, alla legge di Ginevra nella questione etiopica per tentare di spiegare, come fanno taluni, il recente atteggiamento del Governo britannico nella questione renana costituisce una semplice affermazione smentita dai fatti. Se la critica si riferisce alla mia azione al momento dell'esame dell'applicazione della sanzione petrolifera, la mia risposta sarà netta: senza tentare allora di misurare la possibilità ristrette che mi offriva l'opinione francese, avevo, in seguito agli insistenti appelli del Governo britannico, assunto il mio dovere di Capo di Governo francese. Avevo firmato, a nome della Francia, l'impegno di recare soccorso all'Inghilterra sul mare, su terra e nell'aria se, in occasione dell'applicazione delle sanzioni, essa fosse stata attaccata dall'Italia; e le conversazioni fra Stati Maggiori erano state immediatamente iniziate.

Il pericolo delle sanzioni

«E' esatto che ho visto un pericolo nella estensione delle sanzioni, e su questo punto sono stato d'accordo con Sir Samuel Hoare. Anche se vi fosse stato un rischio di estendere il conflitto in seguito alla sanzione petrolifera, avevamo il dovere di tenerne conto. Incoraggiati dalla stessa Società delle Nazioni, avevamo formulato delle proposte tendenti a giungere rapidamente a una soluzione pacifica del conflitto. Le nostre proposte hanno avuto una cattiva accoglienza, e non sono sicuro che taluni di coloro che le hanno così violentemente criticate non le rimpiangano oggi. Gli avvenimenti confermano in ogni modo la mia convinzione che Sir Samuel Hoare è caduto servendo la pace. A Parigi al momento di separarmi da lui gli avevo dichiarato: «Se questa conciliazione può riuscire, quale magnifico orizzonte si schiuderà dinanzi a noi per una collaborazione franco-britannica! Domani, insieme, cercheremo di far entrare la Germania nell'organizzazione collettiva di sicurezza».

Il programma di Roosevelt

«Puntare sui giovani».

BALTIMORA, 14. Roosevelt aprendo la campagna elettorale in questa città si è rivolto ai giovani riassumendo il suo programma sui seguenti punti: combattere il lavoro dei fanciulli; pensionare i sessantenni; ottenere un aumento degli impieghi mediante la diminuzione degli orari lavorativi assicurando occupazioni sulla base annuale e garantendo un minimo di salario. Roosevelt ha aggiunto che i capi delle industrie hanno fatto poco per i giovani prima della depressione e che essi non fanno ora abbastanza per loro.

L'uditorio, composto in maggioranza di giovani, ha calorosamente applaudito il Presidente.

Gli accordi italo-austro-magari

Riunione di esperti a Roma

BUDAPEST, 14. Contemporaneamente alla delegazione commerciale ufficiale del Governo ungherese, che partirà domani o giovedì, si recerà a Roma anche il deputato Andrea Meeser, presidente della Camera agricola nazionale. A Roma gli esperti economici degli ungheresi, austriaci ed ungheresi concorderanno i particolari tecnici degli accordi recentemente conclusi.

Gli accordi italo-austro-magari

Riunione di esperti a Roma

BUDAPEST, 14. Contemporaneamente alla delegazione commerciale ufficiale del Governo ungherese, che partirà domani o giovedì, si recerà a Roma anche il deputato Andrea Meeser, presidente della Camera agricola nazionale. A Roma gli esperti economici degli ungheresi, austriaci ed ungheresi concorderanno i particolari tecnici degli accordi recentemente conclusi.

Gli accordi italo-austro-magari

Riunione di esperti a Roma

BUDAPEST, 14. Contemporaneamente alla delegazione commerciale ufficiale del Governo ungherese, che partirà domani o giovedì, si recerà a Roma anche il deputato Andrea Meeser, presidente della Camera agricola nazionale. A Roma gli esperti economici degli ungheresi, austriaci ed ungheresi concorderanno i particolari tecnici degli accordi recentemente conclusi.

Gli accordi italo-austro-magari

Riunione di esperti a Roma

BUDAPEST, 14. Contemporaneamente alla delegazione commerciale ufficiale del Governo ungherese, che partirà domani o giovedì, si recerà a Roma anche il deputato Andrea Meeser, presidente della Camera agricola nazionale. A Roma gli esperti economici degli ungheresi, austriaci ed ungheresi concorderanno i particolari tecnici degli accordi recentemente conclusi.

Gli accordi italo-austro-magari

Riunione di esperti a Roma

BUDAPEST, 14. Contemporaneamente alla delegazione commerciale ufficiale del Governo ungherese, che partirà domani o giovedì, si recerà a Roma anche il deputato Andrea Meeser, presidente della Camera agricola nazionale. A Roma gli esperti economici degli ungheresi, austriaci ed ungheresi concorderanno i particolari tecnici degli accordi recentemente conclusi.

Gli accordi italo-austro-magari

Riunione di esperti a Roma

BUDAPEST, 14. Contemporaneamente alla delegazione commerciale ufficiale del Governo ungherese, che partirà domani o giovedì, si recerà a Roma anche il deputato Andrea Meeser, presidente della Camera agricola nazionale. A Roma gli esperti economici degli ungheresi, austriaci ed ungheresi concorderanno i particolari tecnici degli accordi recentemente conclusi.

Gli accordi italo-austro-magari

Riunione di esperti a Roma

BUDAPEST, 14. Contemporaneamente alla delegazione commerciale ufficiale del Governo ungherese, che partirà domani o giovedì, si recerà a Roma anche il deputato Andrea Meeser, presidente della Camera agricola nazionale. A Roma gli esperti economici degli ungheresi, austriaci ed ungheresi concorderanno i particolari tecnici degli accordi recentemente conclusi.

Gli accordi italo-austro-magari

Riunione di esperti a Roma

BUDAPEST, 14. Contemporaneamente alla delegazione commerciale ufficiale del Governo ungherese, che partirà domani o giovedì, si recerà a Roma anche il deputato Andrea Meeser, presidente della Camera agricola nazionale. A Roma gli esperti economici degli ungheresi, austriaci ed ungheresi concorderanno i particolari tecnici degli accordi recentemente conclusi.

Gli accordi italo-austro-magari

Riunione di esperti a Roma

BUDAPEST, 14. Contemporaneamente alla delegazione commerciale ufficiale del Governo ungherese, che partirà domani o giovedì, si recerà a Roma anche il deputato Andrea Meeser, presidente della Camera agricola nazionale. A Roma gli esperti economici degli ungheresi, austriaci ed ungheresi concorderanno i particolari tecnici degli accordi recentemente conclusi.

Gli accordi italo-austro-magari

Riunione di esperti a Roma

Per una utilizzazione più intensiva del suolo

Discutendosi il Bilancio dell'Agricoltura alla Camera e al Senato S. E. Rossoni ha brevemente tracciato la nuova direttiva che l'agricoltura italiana deve seguire per far fronte all'assido economico, consistendo nella maggiore possibile integrazione della nostra politica agricola ed al fine di realizzare quella più alta giustizia sociale per il popolo italiano che mira costante del Regime fascista.

«Bisogna arrivare a produrre tutto ciò che è necessario all'alimentazione del popolo italiano» — ha detto S. E. il Ministro al Senato — raggiunto questo fine bisognerà dare un maggiore contributo alla produzione agricola destinata all'industria.

«Bisogna aver fiducia nella possibilità di produrre di più, occorre instillare il dovere di produrre di più in Regime fascista il fatto economico non può restare disgiunto dal fatto politico. Occorre creare un nuovo stato d'animo del produttore, ravvivare il senso sociale ed umano, perché pensi anche lui al minimo indispensabile di solidarietà che deve esserci fra italiano e italiano.

S. E. Rossoni ha voluto, così, ribadire il concetto già espresso in occasione della prima premiazione nazionale dei vincitori della battaglia del grano e dell'azienda agraria, e cioè, che è economico tutto ciò che è prodotto nel nostro Paese.

L'ordinamento economico di cui il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste ha fatto un quadro nel suo discorso alla Camera mira a rendere economica la produzione agricola ai fini non solo delle classi rurali, ma dell'intera Nazione. Tale concetto di unitarietà produttiva, equamente distribuita, ispirato al raggiungimento di una maggiore giustizia sociale, trova fra l'altro la sua realizzazione nella industrializzazione delle colture e della agricoltura in genere.

«Gli agricoltori che hanno industrializzato la loro produzione si sono trovati in una condizione migliore — ha detto il Ministro — dove, invece, la produzione agricola si limitava a porre sul mercato i prodotti della terra, il loro lavoro è meno intenso e l'agricoltura rende di meno.

«Specie in agricoltura è il lavoro che crea la ricchezza, occorre per tanto far lavorare di più le masse agricole, facendole partecipare al più largamente possibile alla produzione in guisa di aumentare il benessere generale.

«E' evidente — ha dichiarato in-

fine il Ministro — che ricercando l'autarchia economica attraverso la utilizzazione più intensiva del suolo ed il miglioramento della tecnica produttiva, la Nazione italiana prepara, in pari tempo, un impiego più stabile ed assicura una più elevata remunerazione al popolo lavoratore. La espansione delle colture foraggere, specie con l'estensione del patto artificiale, costituiscono — anche a prescindere dall'incremento della domanda di lavoro industriale — un efficace apporto della agricoltura al problema — che è fondamentale per il Regime di assicurare una più alta giustizia sociale al popolo italiano».

Del più grande interesse, a tale riguardo, sono i dati riferiti da S. E. il Ministro.

Secondo calcoli della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, su poco più di tre milioni di ettari a pascolo, nell'Italia centrale meridionale e insulare, si impiegano poco più di 24 milioni di giornate lavorative, in ragione di 8 per ettaro, mentre su 80.000 ettari destinati a coltura ortizia industriale si impiegano 30 milioni di giornate (500 per ettaro) dati dai quali è facile vedere l'influenza che la distribuzione delle colture ha sulla durata d'impiego e perciò sulla remunerazione del lavoro.

Parimenti, nel settore orto-frutticolo si è calcolato che l'aumento verificatosi durante il periodo fascista — ha determinato la richiesta stabile di oltre venti milioni di giornate lavorative in più di quelle occorrenti per il tipo di colture precedentemente esercitate.

S. E. Rossoni ha così decisamente tracciato la strada che gli agricoltori italiani devono battere per aumentare al massimo la produzione del suolo e realizzare la supremazia e spirazione del Duce di una più alta giustizia sociale per il popolo italiano.

Gli agricoltori devono in breve tendere alla utilizzazione più intensiva del suolo, al miglioramento della tecnica produttiva, per ridurre i costi di produzione; ad una maggiore distribuzione delle colture ed alla industrializzazione dei prodotti del suolo, per dare maggior lavoro alle masse agricole, facendole partecipare il più largamente possibile alla produzione.

L'utilizzazione più intensiva del suolo si realizza con l'attività bonificatrice, alla quale, peraltro, sono direttamente interessati, oltre lo Stato, anche gli agricoltori delle zone che attendono ancora di essere portate verso forme di agricoltura più evolute; e si realizza ancora con l'estensione della battaglia del grano al miglioramento dell'azienda agricola e dell'allevamento zootecnico.

Ciò significa che anche nelle zone di agricoltura più progredita, gli agricoltori non possono o non devono essere più accontentarsi della media ottenuta fino ad ieri, ma devono tendere al conseguimento di produzioni unitarie fra le più elevate per tutti i prodotti del suolo.

«Bisogna arrivare a produrre tutto ciò che è necessario all'alimentazione del popolo italiano» — ha detto S. E. il Ministro al Senato — raggiunto questo fine bisognerà dare un maggiore contributo alla produzione agricola destinata all'industria.

«Bisogna aver fiducia nella possibilità di produrre di più, occorre instillare il dovere di produrre di più in Regime fascista il fatto economico non può restare disgiunto dal fatto politico. Occorre creare un nuovo stato d'animo del produttore, ravvivare il senso sociale ed umano, perché pensi anche lui al minimo indispensabile di solidarietà che deve esserci fra italiano e italiano.

S. E. Rossoni ha voluto, così, ribadire il concetto già espresso in occasione della prima premiazione nazionale dei vincitori della battaglia del grano e dell'azienda agraria, e cioè, che è economico tutto ciò che è prodotto nel nostro Paese.

L'ordinamento economico di cui il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste ha fatto un quadro nel suo discorso alla Camera mira a rendere economica la produzione agricola ai fini non solo delle classi rurali, ma dell'intera Nazione. Tale concetto di unitarietà produttiva, equamente distribuita, ispirato al raggiungimento di una maggiore giustizia sociale, trova fra l'altro la sua realizzazione nella industrializzazione delle colture e della agricoltura in genere.

«Gli agricoltori che hanno industrializzato la loro produzione si sono trovati in una condizione migliore — ha detto il Ministro — dove, invece, la produzione agricola si limitava a porre sul mercato i prodotti della terra, il loro lavoro è meno intenso e l'agricoltura rende di meno.

«Specie in agricoltura è il lavoro che crea la ricchezza, occorre per tanto far lavorare di più le masse agricole, facendole partecipare al più largamente possibile alla produzione in guisa di aumentare il benessere generale.

«E' evidente — ha dichiarato in-

fine il Ministro — che ricercando l'autarchia economica attraverso la utilizzazione più intensiva del suolo ed il miglioramento della tecnica produttiva, la Nazione italiana prepara, in pari tempo, un impiego più stabile ed assicura una più elevata remunerazione al popolo lavoratore. La espansione delle colture foraggere, specie con l'estensione del patto artificiale, costituiscono — anche a prescindere dall'incremento della domanda di lavoro industriale — un efficace apporto della agricoltura al problema — che è fondamentale per il Regime di assicurare una più alta giustizia sociale al popolo italiano».

Del più grande interesse, a tale riguardo, sono i dati riferiti da S. E. il Ministro.

Secondo calcoli della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, su poco più di tre milioni di ettari a pascolo, nell'Italia centrale meridionale e insulare, si impiegano poco più di 24 milioni di giornate lavorative, in ragione di 8 per ettaro, mentre su 80.000 ettari destinati a coltura ortizia industriale si impiegano 30 milioni di giornate (500 per ettaro) dati dai quali è facile vedere l'influenza che la distribuzione delle colture ha sulla durata d'impiego e perciò sulla remunerazione del lavoro.

Parimenti, nel settore orto-frutticolo si è calcolato che l'aumento verificatosi durante il periodo fascista — ha determinato la richiesta stabile di oltre venti milioni di giornate lavorative in più di quelle occorrenti per il tipo di colture precedentemente esercitate.

S. E. Rossoni ha così decisamente tracciato la strada che gli agricoltori italiani devono battere per aumentare al massimo la produzione del suolo e realizzare la supremazia e spirazione del Duce di una più alta giustizia sociale per il popolo italiano.

Gli agricoltori devono in breve tendere alla utilizzazione più intensiva del suolo, al miglioramento della tecnica produttiva, per ridurre i costi di produzione; ad una maggiore distribuzione delle colture ed alla industrializzazione dei prodotti del suolo, per dare maggior lavoro alle masse agricole, facendole partecipare il più largamente possibile alla produzione.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id. 4 p. c. 1940 98.75 — Assicurazioni Generali 4010 — Venezia Navigazione 51.50 — Ferrovie Meridionali 659 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di Elettricità 154.50 — Terni 209 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 42.50 — Montecatini 178 — Conterno Veneziana 35.50 — CAMBI: Parigi 83.50 — Londra 62.68 — Zurigo 413.25 — New York 12.68.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id. 4 p. c. 1940 98.75 — Assicurazioni Generali 4010 — Venezia Navigazione 51.50 — Ferrovie Meridionali 659 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di Elettricità 154.50 — Terni 209 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 42.50 — Montecatini 178 — Conterno Veneziana 35.50 — CAMBI: Parigi 83.50 — Londra 62.68 — Zurigo 413.25 — New York 12.68.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id. 4 p. c. 1940 98.75 — Assicurazioni Generali 4010 — Venezia Navigazione 51.50 — Ferrovie Meridionali 659 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di Elettricità 154.50 — Terni 209 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 42.50 — Montecatini 178 — Conterno Veneziana 35.50 — CAMBI: Parigi 83.50 — Londra 62.68 — Zurigo 413.25 — New York 12.68.

Borsa di Roma

ROMA, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id. 4 p. c. 1940 98.75 — Assicurazioni Generali 4010 — Venezia Navigazione 51.50 — Ferrovie Meridionali 659 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di Elettricità 154.50 — Terni 209 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 42.50 — Montecatini 178 — Conterno Veneziana 35.50 — CAMBI: Parigi 83.50 — Londra 62.68 — Zurigo 413.25 — New York 12.68.

Borsa di Napoli

NAPOLI, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id. 4 p. c. 1940 98.75 — Assicurazioni Generali 4010 — Venezia Navigazione 51.50 — Ferrovie Meridionali 659 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di Elettricità 154.50 — Terni 209 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 42.50 — Montecatini 178 — Conterno Veneziana 35.50 — CAMBI: Parigi 83.50 — Londra 62.68 — Zurigo 413.25 — New York 12.68.

Borsa di Palermo

PALERMO, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id. 4 p. c. 1940 98.75 — Assicurazioni Generali 4010 — Venezia Navigazione 51.50 — Ferrovie Meridionali 659 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di Elettricità 154.50 — Terni 209 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 42.50 — Montecatini 178 — Conterno Veneziana 35.50 — CAMBI: Parigi 83.50 — Londra 62.68 — Zurigo 413.25 — New York 12.68.

Borsa di Catania

CATANIA, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id. 4 p. c. 1940 98.75 — Assicurazioni Generali 4010 — Venezia Navigazione 51.50 — Ferrovie Meridionali 659 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di Elettricità 154.50 — Terni 209 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 42.50 — Montecatini 178 — Conterno Veneziana 35.50 — CAMBI: Parigi 83.50 — Londra 62.68 — Zurigo 413.25 — New York 12.68.

Borsa di Messina

MESSINA, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id. 4 p. c. 1940 98.75 — Assicurazioni Generali 4010 — Venezia Navigazione 51.50 — Ferrovie Meridionali 659 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di Elettricità 154.50 — Terni 209 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 42.50 — Montecatini 178 — Conterno Veneziana 35.50 — CAMBI: Parigi 83.50 — Londra 62.68 — Zurigo 413.25 — New York 12.68.

Borsa di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id. 4 p. c. 1940 98.75 — Assicurazioni Generali 4010 — Venezia Navigazione 51.50 — Ferrovie Meridionali 659 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di Elettricità 154.50 — Terni 209 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 42.50 — Montecatini 178 — Conterno Veneziana 35.50 — CAMBI: Parigi 83.50 — Londra 62.68 — Zurigo 413.25 — New York 12.68.

Borsa di Cosenza

COSENZA, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id. 4 p. c. 1940 98.75 — Assicurazioni Generali 4010 — Venezia Navigazione 51.50 — Ferrovie Meridionali 659 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di Elettricità 154.50 — Terni 209 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 42.50 — Montecatini 178 — Conterno Veneziana 35.50 — CAMBI: Parigi 83.50 — Londra 62.68 — Zurigo 413.25 — New York 12.68.

Borsa di Catanzaro

CATANZARO, 14. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.75 — Id. 4 p. c. 1940 98.75 — Assicurazioni Generali 4010 — Venezia Navigazione 51.50 — Ferrovie Meridionali 659 — Costruzioni Venete 236 — Adriatica di Elettricità 154.50 — Terni 209 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 42.50 — Montecatini 178 — Conterno Veneziana 35.50 — CAMBI: Parigi 83.50 — Londra 62.68 — Zurigo 413.25 — New York 12.68.

Teatri, concerti e cinematografi

"L'OASI,"

Tre atti di Enrico Cavacchioli
(Goldoni 14 aprile 1936 XIV)

Enrico Cavacchioli, «raturale» curioso, sottile, risoluto di tutti gli strati della vita psichica e sentimentale, affronta stavolta il problema del ringiovanimento della carne, ponendosi innanzi per condanna, quel disabolico procedimento, che eludendo le leggi della natura, accorcia la nostra vita — come dice un personaggio del dramma — certe luci improvvise che si accendono per spegnersi d'un tratto: soluzioni provvisorie di un problema che nessuno può risolvere, trasfughe di quello che è eterno; il solo battere d'ali di una farfalla intorno ad un lume. Una specie di interpretazione moderna, insomma, variata e complicata, dal celebre mito di Faust.

Sola, disatta, in una torbida notte d'inverno, accanto al cadavere di una creatura che il frutto del suo peccato, Donatella, decide di togliersi la vita. La salva Giuliano Strada, un pittore di grido, che torna per lui da un naufragio d'amore. Due disperazioni si accostano: due povere vite si aggrappano sull'orlo del precipizio, da allora fra quell'uomo già quasi vecchio e quella donna appena affacciata alle soglie della vita fiorisce un sentimento di pura e dolce amicizia affettuosa.

Poi Giuliano si ammala, il dolore, gli stenti, la solitudine hanno affrettato in lui le corrosioni di una senilità incipiente ed egli un bel giorno si uccide rinchiuso tra le mura di un suo asilo per vecchi. Ma ecco sul cruscotto smunto dei ricordi la luce della speranza: il Dottor Siro Medici, un giovane scienziato ha scoperto la cura che ridona ai decrepiti le forze della vita. L'esperimento è stato tentato sulla persona del pittore e i risultati sono eccellenti. Un frotto di sangue nuovo già scorre nelle vene di Giuliano, che in una specie di ebbrezza cerebrale sente moltiplicarsi in lui la potenza creativa di artista, ma con le linfe che rinverivano le forze egli ritrova l'uriente passione di un uomo che non si sente attratto verso Donatella in un'ardente frenesia di possesso.

E da qui nasce il dramma di Donatella, che innamorata perdutamente dello scienziato «ode sconvolto» il suo sogno d'amore della folle passione del pittore. Contesa tra due uomini, combattuta tra il freddo egoismo del Medici, ragnatocce e prepotente, e l'ardore variegato di Giuliano, troppo tardi ella cerca di trarsi sull'abisso nel quale è piombata. Il suo tentativo di evadere, di fronte ai rivali ed inconsapevolmente l'un contro l'altro li avventa, e preparando così la catastrofe, sulle soglie della quale Giuliano cade sfinito dopo aver raccolto gli ultimi guizzi della sua giovinezza bugiarda. Con ancora, non più per la gloria e per l'amore, ma per redimersi, per espiare il peccato di essersi opposto alle eterne leggi della vita e di Dio.

Questo l'asse del dramma che si snoda irruento e concitato, tutto impeti e tutto baleni tra una dissertazione scientifica e uno sfogo letterario, fra una diatriba filosofica e una scappata lirica che gonfia e solleva tutta l'azione negli alti climi della poesia.

A guardarsi in fondo si trova anche qui quello che Adriano Tiglior chiamava il nucleo generale dell'arte di Enrico Cavacchioli e cioè il dissidio romantico tra la realtà ed il sogno: dissidio che nell'«Oasi» di effimero bene attraversata da Giuliano, non è approfondito fino a toccare l'intima umanità dei personaggi. Esso si imposta al contrario e si risolve sopra un piano esclusivamente cerebrale, dove pare che oltre al contrasto di Donatella del Medici e del ringiovanimento sia la contesa di altri elementi che si accapigliano: la scienza, la vita, il lirismo, il teatro, la filosofia. E a questo d'accordo questi signori non sembra sia sempre bastante la scaltra mano del Cavacchioli.

Comunque il dramma è piaciuto e di questo va data gran parte del merito alla superba recitazione. Renzo Ricci, attore di grande ingegno e di sensibilità raffinatissima ha reso la disperata concitazione di Giuliano con mirabile finezza di accenti raggiungendo effetti di travolgente forza drammatica, specie nella scena finale del dramma dove la sua espressione ha raggiunto il vertice della potenza emotiva. Laura Adani, nella parte aspra, affaticante e piena di agguati di Donatella, ha rivelato ancora una volta la purezza e la forza dei suoi mezzi espressivi e il Brizzolari è stato di una semplicità e di una verità veramente encomiabili nei panni dello scienziato. Tra gli altri sono degni di particolare elogio la brava Eva Magni, il Cipriani, Giacomo Almirante, Tina Mavor e Luigi Zonca.

La cronaca registra tre chiamate agli interpreti alla fine di ogni atto.

"Speranza, a prezzi popolari"

L'appuntamento è fortunata commedia di Henry Bernstein «Speranza» verrà data stasera ultima volta per aderire alle vivissime richieste del pubblico. La rappresentazione sarà a prezzi popolari e cioè sulla base di L. 3 per l'ingresso.

Per domani sera è annunciata la nuovissima commedia di Guido Cantini «I girasoli».

MALIBRAN

Ottimo esito ha avuto ieri l'esordio della Compagnia di Avanspettacolo capeggiata dalla distinta sottobrette Ungherese Ilona Vally, della quale fanno parte i giuniori aerei Girolfi, i tre Giove saltatori eccentrici con il loro cavallo ammaestrato alla parola ed altri numeri eleatitici e divertenti.

Oggi replica, mentre sullo schermo continuano con il più vivo successo, le visioni del magnifico film «Follie di Broadway 1936» con la famosa stella Eleanor Powell.

"Quo vadis, Jesu,"

Mistero romantico cristiano di Lebrun
(La Fenice, 14 Aprile 1936 XIV)

La Compagnia D'Origlia-Palmi ha offerto ieri sera un altro di quei suoi grandi spettacoli, che saremmo tentati di definire a «lungo metraggio». Come «Christus», anche questo «Quo vadis, Jesu?» di Paul Lebrun è una vera e propria galleria di quadri suggestivi, intimamente legati l'uno all'altro si da formare un panorama completo dei tempi eroici e mistici del Galileo. Paul Lebrun trasce questo nuovo «mistero» romantico cristiano da una leggenda, originata da un «Codice apocrifo», del 358 d. Cr., il quale narra la storia di un certo ebreo Mosè, convertito al Cristianesimo, venuto a Roma a predicare la religione del Cristo ed a morire da martire.

Nei venticinque quadri, l'epoca vissuta dal Redentore del mondo è posta in bellissimo e luminoso risalto: la fede cieca dei seguaci del Nazareno, l'odio degli ebrei, l'immenda figura di Giuda Iscariota, la divina visione di Gesù, e Roma faro della civiltà e delle cristianità, sono raffigurati con possente suggestione.

«Quo vadis, Jesu?» è stato interpretato assai bene da Bianca D'Origlia e da Bruno Emanuel Palmi che si prodigano con zelo ed ardore encomiabili, coordinati egregiamente da tutta la Compagnia. La messa in scena è stata lodovole e colorita. Musiche di Pergolesi, Rossini, Palestrina, Chopin, Bach e Gounod, commentarono ed esaltarono il mistero del «mistero», che fu vivamente e ripetutamente applaudito dal pubblico che affollava la sala.

Questa sera, alle ore 21, «Quo vadis, Jesu?» si replicherà.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21: Compagnia D'Origlia Palmi: «Quo vadis Jesu».

GOLDONI. — Ore 21: A prezzi popolari ultima replica «Speranza».

MALIBRAN. — Aperti 16.30 Ultima giornata del trionfante capol. Metro «Follie di Broadway 1936» con la celebre stella Eleanor Powell. Sulla scena Arte varia con «Antichità» (Ed. Columbia).

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15 Ultima giornata di «Ma non è una cosa seria» di Pirandello con Vittorio De Sica. Elsa Cegani, Assia Noris, ecc.

S. MARCO. — Continua il successo di «La via Latta» con Harold Lloyd.

MASSIMO. — dalle 15.15 Ultima giornata di «Terra senza donne» deliziosa Metro con Jeanette MacDonald, Nelson Eddy.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo «Il diario di una donna amata» con Isa Miranda e Hans Jarry. Imminente «Io vivo la mia vita».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La contessa X...» int. Fay Wray, Paul Lukas.

ACADEMIA. — Ore 15.30: Dato l'ormai successo si ripete ancora oggi: «Passaporto rosso», il grande capolavoro italiano. Domani il «Mistero del vagone letto».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, Otello di Verdi (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Monaco, 19, concerto dedicato a Paul Graener; Lipsia, 22.30, musiche di Mozart, Cimarosa, Pizzetti; La Rosa Parodi, Verdi (dal Teatro alla Scala).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.15, violinista Arrigo Serato.

TEATRO: Roma, 20.35, Il Mestiere di Galantuomo di Luigi Bonelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiana, 16, Nazareno Pedellaro; id., 20.5, sen. Forgas Davanzati; Gruppo Torino L. int., Lorenzo Gigli; id. H. int., Mario Buzzacchini.

VARIE: Staz. italiana, 17.15, decima lezione di storia della musica; prof. Adelmo Damerini; Luigi Cherubini (con esecuzioni musicali).

Incidente automobilistico

Ieri notte alle ore 2 sono stati trasportati all'Ospedale a mezzo della Croce Rossa il dott. Paolo Rogger di anni 38 da Treviso e la signorina Madi Kromer di anni 21 da Lubiana, abitante qui a San Marco 1930.

Tutti e due presentavano delle ferite da taglio alla faccia giurabili in una decina di giorni. I feriti hanno raccontato che procedendo in auto ad andatura regolare e provenienti da Marghera, diretti a Venezia, il dott. Rogger, che si trovava al volante, per evitare l'investimento di un'auto che procedeva in senso inverso, andò a cozzare contro un palo della filovia, frantumando il parabrezza, coi cocci del quale si ferì e con lui rimase colpita la signorina Kromer che sedeva al suo fianco.

MARTELLAGO

Per il Censimento del 21 Aprile. In una pubblica riunione il Podestà spiegò con chiarezza le ragioni per le quali viene dopo cinque anni nuovamente censita la popolazione. I molti intervenuti ascoltarono con viva attenzione l'interessante comunicazione e dimostrarono di comprendere tutta l'importanza che il censimento del 21 aprile «colga» con la più assoluta regolarità.

Domenica ventura dopo le funzioni religiose del mattino parleranno a Martellago e a Maerne, sempre sul tema dell'investimento di un'auto che procedeva in senso inverso, andò a cozzare contro un palo della filovia, frantumando il parabrezza, coi cocci del quale si ferì e con lui rimase colpita la signorina Kromer che sedeva al suo fianco.

Tribunale di Venezia

La bottega del barbiere e un'associazione a delinquere

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani, Calabrese e Frusi; P. M.: Toszoli; Cancelliere: Lioni).

Negli anni 1933 e '34 venivano consumati in Venezia diversi furti. Le indagini condussero alla scoperta di una banda di ladri che sarebbe stata capeggiata dal barbiere Pomilio Pertini di anni 22 da Pordenone e residente a Venezia con negozio in Ruga Giuffa. Era appunto nel negozio del Pertini che con la scusa di farsi barba e capelli, si recavano di volta in volta i vari individui per organizzare i furti e per portarvi anche il frutto di essi. Vennero così arrestati oltre al Pertini, Francesco Zanini fu Pietro di anni 66 (questi è morto nelle carceri di Venezia nel febbraio del 1935) Attilio Perri fu Ruggero di anni 44, Carlo Perri fu Lodovico di anni 62, Arturo Tomasin fu Giacomo di anni 40, Sossio Capasso fu Arcangelo di anni 36, Bortolo Lovadina di anni 29, Vittorio Rossetti fu Andrea di anni 44, Pietro Giacomini fu Pietro di anni 31, Guido Tomasi di anni 32, Giuseppe Porri fu Domenico di anni 41, Romeo Finco di Olivo di anni 33, Egidio Vissello fu Andrea di anni 44. Sono, meno il secondo, tutti compariti ieri all'udienza in stato di arresto assieme a Francesco Modenese fu Achille di anni 53 e Gerardo Doro di Giulio di anni 38 imputati di ricettazione. I primi undici oltre che di associazione a delinquere devono rispondere di furti e di tentati furti consumati insieme o soltanto da alcuni di essi. Dopo l'interrogatorio degli imputati e di alcuni pareri lese il processo è stato rinviato per la prosecuzione a stamane.

Defendono gli avvocati Bondi, Elio Bottari, Perrone, Bisi, Gianquinto, Ghirardi, Renato Zolli e Dallo Sbarba.

Tutte le provvidenze legislative, sociali, economiche, culturali ecc. di uno Stato sono basate sui dati forniti dal Censimento.

Il Natale di Roma

La Reale Accademia conferirà i quattro Premi Mussolini

ROMA, 14. Martedì 21 aprile, Natale di Roma, alle 11 la Reale Accademia di Italia terrà in Campidoglio una solenne adunanza per la consegna dei quattro grandi Premi Mussolini del Corriere della Sera per le discipline morali e storiche, per le scienze, per la letteratura e per le arti. Verranno inoltre conferiti encomi e i premi d'incoraggiamento. La seduta sarà onorata dall'augusta presenza del Re.

L'inaugurazione a Lagosta del villaggio peschereccio

ROMA, 14. Il prossimo 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, il Sottosegretario alla Marina mercantile, in rappresentanza del Governo, inaugurerà il nuovo villaggio peschereccio costruito dal Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione, nell'isola di Lagosta (Zara).

Il villaggio, costruito in un luogo che ricorda una bimillenaria storia di romanità, sulle isole e le coste orientali dell'Adriatico, è stato compiuto in cento giorni di lavoro e già accoglie venti famiglie di pescatori del litorale adriatico.

La riunione di Napoli per l'assistenza ai militari

NAPOLI, 14. Quest'oggi si sono riuniti alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Vice segretario federale, i rappresentanti dell'Ufficio nazionale di collocamento, della Federazione nazionale braccianti agricoli, della Unione fascista degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura di Benevento, Avellino, Salerno, Napoli, nonché i dirigenti unici degli uffici provinciali di collocamento di Salerno, Napoli e Capri, della sezione agricoltori delle predette quattro provincie, per preordinare l'assistenza che il Regime ha disposto per le maestranze agricole addette alla mietitura del grano. Esaminato le disposizioni stabilite dagli organi centrali, si sono concordate le linee generali dell'azione da svolgere in quest'anno. I dirigenti hanno messo in rilievo la riconoscenza delle maestranze agricole verso il Regime per le forme provvisorie di assistenza realizzate in loro favore. La riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

Obbligo della denuncia dei redditi di categoria C

ROMA, 14. Il 1. maggio decorre il termine dal quale ha principio il periodo che finirà il 31 luglio in cui i contribuenti privati, tra i quali le società in nome collettivo, in accomandita semplice, esercenti industrie, commerci e professioni e i possessori di redditi agrari, hanno l'obbligo di denunciare agli uffici dell'imposta di R. M., dal 1. gennaio 1937, gli aumenti dei propri redditi (categorie B) e C) quando nel 1936 il reddito del precedente accertamento. Entro lo stesso termine, e sempreché nel 1936 sia decorso un biennio dall'anno per il quale l'accertamento fu eseguito, essi possono chiedere la variazione in diminuzione dei redditi suddetti.

Uccide la moglie infedele con sei colpi di rivoltella

COSENZA, 14. Avvertito da una lettera anonima, il vetturino Salvatore Imbrogno, di anni 35, alle ore 18 di stasera, dopo un lungo appuntamento è riuscito a sorprendere nella propria casa la moglie Orsola, di anni 28, in compagnia dell'amante Giuseppe Costanzo. Mentre il Costanzo riusciva a darsi alla fuga, l'Orsola veniva fermata dal marito che la freddava con sei colpi di rivoltella. La morta era madre di sei bimbi di cui uno in fasce. L'omicida, subito dopo il misfatto, si è costituito al carabinieri.

Centinaia di espositori alla mostra dell'artigianato

FIRENZE, 14. La sesta mostra mercato nazionale dell'artigianato, di cui è prossima ormai l'inaugurazione, fatta per il 25 corr., registra quest'anno più di 120 ambienti completi presentati per il concorso nazionale di ambientazione oltre ad un numero di espositori che superano alcune centinaia, il massimo fin qui raggiunto nelle cinque mostre precedenti. A distanza di quasi cinque mesi dall'inizio dell'assiduo economico è questa la migliore risposta dell'artigianato italiano a Cineva.

Il corporativismo come lotta per la civiltà

E' ormai evidente che l'adeguarsi, sempre più ampio e profondo, degli istituti e delle realizzazioni del corporativismo fascista al bisogno di espansione e di potenza dell'Italia, ci si presenta come il centro spirituale di una lotta di civiltà.

Fissata, infatti, concretamente la direttiva di marcia della Nazione, il Fascismo si pone il compito di portare sul piano internazionale i moventi all'agire e le elaborazioni sistematiche di quegli elementi — spirituali, politici, economici, sociali — che la volontà di vita e di potenza del nostro popolo già ha configurato come il suo diritto, volto all'affermazione di un originale assetto della società.

Un tale compito, si può attuare, evidentemente, attraverso una espansione, guidata dalla giustizia e collaudata, nel suo contegno ideale e pratico — dall'apporto storicamente determinato, di un contributo a una più equa distribuzione di attività o di responsabilità fra i popoli. Espansione, che, di fronte al malvolere, alle puerie, alle incomprensioni del vecchio mondo borghese, si può attuare solo con le armi o con la lotta senza quartiere.

Un patto trigemino

CARATE BRIANZA, 14. L'operaia Malide Origi in Giudici, di Renato Veduggio, degente alla Maternità dell'ospedale «Vittorio Emanuele» ha dato felicemente alla luce tre bambine. Il Podestà si è recato a visitare la puerpera, unitamente al segretario del Fascio, destinando un sussidio speciale alla famiglia.

Nessun colpo di stato dell'Esercito brasiliano

RIO DE JANEIRO, 14. Il Ministro della Guerra ha rivolto a tutti i comandanti delle regioni militari una circolare con la quale smentisce la voce che l'esercito stava preparando un colpo di stato.

Cruento conflitto in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 14. Una banda di ribelli, capitanata dal famoso bandito El Talarin, è stata obbligata alla lotta dalle truppe governative presso Xochiltepec ed è stata messa in fuga. I ribelli hanno lasciato sul terreno sedici morti.

Cinque morti e molti feriti in un sinistro ferroviario

TASHKENT (Uzbekistan), 14. Sulla linea di Samarcanda, un treno merci ha deviato, si sono avuti cinque morti e parecchi feriti. La locomotiva e quaranta carri sono andati distrutti.

Sciopero minerario in Francia

LILLE, 14. L'industria mineraria francese è minacciata di paralisi avendo i minatori del nord del dipartimento del passo di Calais votato alla unanimità lo sciopero generale a cominciare dal 1.º maggio. La produzione annuale delle miniere interessate è di 8 milioni di tonnellate, ossia tre quarti dell'intera produzione francese. Duecentocinquantaquella mini abbandonerebbero il lavoro se non verrà loro accordato il salario minimo da essi richiesto.

Cronaca di Mestre

Un nuovo refettorio dell'O.M.I. a Marghera

Ieri l'altro alle ore 11.45 nella sala del Dopolavoro Internazionale di Marghera venne inaugurato il secondo refettorio della Terraferma dell'Opera Maternità ed Infanzia. Il Presidente dell'istituzione fece gli onori di casa ricevendo le autorità fra le quali il rappresentante del Segretario Politico, la rappresentante della Segreteria del Fascio femminile, la Fiduciaria del Fascio femminile di Marghera, un rappresentante della Consulta del Fascio di Marghera, ecc. Venticinque donne gestanti e nutrici erano sedute attorno ad una tavola, e dopo la preghiera per il Presidente ringraziava le autorità presenti e ad illustrare gli scopi del nuovo refettorio.

Le signore fasciste servivano personalmente il pranzo consistente in un abbondante risotto, una bistecca con contorno, focaccia e vino. Le beneficate oltremoderatamente manifestarono la propria riconoscenza al Presidente e alle altre gerarchie.

Offerte pro F. O. A.

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali: Società Italiana con sede al Caffè Italia lire 50. Hanno versato lire 10 i signori: prof. Lorenzini, Pittarello Antonio, Campana Massimo. Hanno versato lire 5 i signori: Ricciardi Cesare, Tonon Leo, Danielli Giuseppe, N. N., Di Colaberto Jacopo, Bello Luigi, Tallandini Luigi, Benvenuto Luigi, Pomato Cesare, Barbiero Giovanni. Hanno versato lire 3 i signori: Minus Marco, Crespi Lorenzo, Casarin Attilio, Gasparoni Attilio. Totale complessivo lire 142.

Infortunati

Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati l'operaio (giroto Italo) abitante a Favarolo della ditta Pao che in seguito ad una scheggia metallica riportava delle ferite lacera e contuse al dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Il corporativismo come lotta per la civiltà

E' ormai evidente che l'adeguarsi, sempre più ampio e profondo, degli istituti e delle realizzazioni del corporativismo fascista al bisogno di espansione e di potenza dell'Italia, ci si presenta come il centro spirituale di una lotta di civiltà.

Fissata, infatti, concretamente la direttiva di marcia della Nazione, il Fascismo si pone il compito di portare sul piano internazionale i moventi all'agire e le elaborazioni sistematiche di quegli elementi — spirituali, politici, economici, sociali — che la volontà di vita e di potenza del nostro popolo già ha configurato come il suo diritto, volto all'affermazione di un originale assetto della società.

Un tale compito, si può attuare, evidentemente, attraverso una espansione, guidata dalla giustizia e collaudata, nel suo contegno ideale e pratico — dall'apporto storicamente determinato, di un contributo a una più equa distribuzione di attività o di responsabilità fra i popoli. Espansione, che, di fronte al malvolere, alle puerie, alle incomprensioni del vecchio mondo borghese, si può attuare solo con le armi o con la lotta senza quartiere.

Non si dimentichi, infatti, che l'antitesi fra la nostra civiltà fascista e corporativa e la decrepita mentalità demoliberal è null'altro che la impossibilità del compromesso fra una assurda visione statica della storia e il vivo senso del dinamismo e della efficienza concreta di quei doni dello spirito, che hanno sempre assegnato a Roma una funzione di direttrice suprema.

La nostra visione dinamica della storia è la trave nell'occhio dei paesi liberali e pseudo-democratici. Da una parte, delle Nazioni, arricchitesi su un piano di gretto materialismo, vorrebbero... fermare la storia, mentre la loro stessa ipertrofia coloniale le mette nella necessità di risentire i contraccolpi di ogni moto di avvenimenti, nei punti più lontani del globo; dalla altra, invece, un popolo, che sente palpitare nella sua anima un vivente tesoro di illuminata volontà, procede, sulle vie della sua potenza; questa antitesi è la lotta per la civiltà.

E si pensi che le Nazioni plutocratiche, invece di servirsi dei loro mezzi, delle loro ricchezze, dello loro trame di interessi, che si stendono e avvolgono il globo — per realizzare un'opera di civiltà, impadronendosi, da secoli, del loro nefasto potere per il sintetico sfruttamento dei poveri, dei derelitti, dei mortificati, ridotti schiavisticamente ad arricchire i granai dei ricchi Eptoloni.

Contro questo mondo sorge, con la sua socialità, il nuovo corporativismo, per riscattare dal servaggio una nazione proletaria, che, unica, nutre un più alto tesoro, fornito di più ampia virtù diffusiva: la luce dello spirito, che alimenta la solidarietà intorno a una idea immortale.

La nostra, è sostanzialmente, volontà di pace, di una pace che è difesi il suo indistruttibile edificio su un terreno di giustizia, conquistato dai nostri sacrifici e dal generoso sangue del nostro popolo.

La Nazione Italiana generosamente cimenta con il suo sacrificio una civiltà di pace, che presuppone la potenza di questa Italia, destinata a guidare il mondo. Quale popolo, infatti, fuori del nostro, può dire all'umanità una parola di vita? Soltanto l'Italia fascista, con la sua civiltà corporativa, in quanto l'assetto sociale realizzato e nutrito, in Italia, dal fascismo, pone, sul piano della realtà, i principi universali, che, soli, possono reggere la vita di ciascuna nazione.

Qui è il diritto del nostro corporativismo alla universale espansione; universalità non astratta, come quella dell'89, ma concreta, perché elaborata da una vivente esperienza nazionale, configurantesi come sintesi di tutte le umane regioni della vita associata.

Ritorna, così, la universalità romana, destinata a realizzare una nuova, e feconda pace, che, come quella donata da Roma antica al mondo dei barbari, nasce dal vivo sangue e dallo spirito del popolo, che, solo, ha sempre guidato le nazioni.

Per la pace giusta, oggi l'Italia fascista combatte, portando sui campi di battaglia una nuova e più profonda solidarietà.

Il corporativismo fascista, dunque, assolve due compiti. 1) Unifica spiritualmente la Nazione, in quanto la collaborazione economica è assunta nella unità politica. 2) Prepara i mezzi per agire, sul piano internazionale, per una più giusta convivenza dei popoli, intorno al principio Mussoliniano della centralità del lavoro, contro la divisione assurda e barbara nei ricchi e poveri, sfruttatori e sfruttati.

Non solo dunque, si tratta della riscossa di un popolo povero, di una nazione proletaria contro l'egoismo borghese di un mondo capitalistico, già in isfacelo e ancora simulante una funesta apparenza di vita; ma è in atto, anche, la lotta di Roma eterna — cattolica e fascista — contro l'Auti — Roma dello spirito contro la materia, di un avvenir, che assume in sé un passato di civiltà, contro il mortifero richiamo dell'egoismo più brutale, della latinità — espansiva diffonditrice di vita — contro la mentalità anglosassone.

L'accordo del liberalismo britannico con il bolscevismo, che glorifica la materia, non è casuale. Infatti, l'imobilismo al quale l'Inghilterra vorrebbe condannare i popoli cospira con il così detto materialismo storico, in quanto, nella visione marxistica, c'è il tentativo — teorico... — di ipotizzare gli sviluppi della storia, sulle basi di

Pubblato

Celebron batte Locatelli

NUOVA YORK, 14. Billy Celebron, di 146 libbre, ha battuto per f. c. tecnico alla decima ripresa, Cleto Locatelli, in un incontro stabilito a 15 riprese, svoltosi ieri nel salone di Saint Nicolas Palace.

Da prima l'italiano ha dimostrato netta superiorità, tanto che alla sesta ripresa Celebron appariva stordito. Poi la situazione si invertì. Celebron è passato all'offensiva ed ha attaccato con impetuosità l'avversario.

Quando l'arbitro ha messo termine al combattimento, Locatelli perdeva sangue copiosamente da una lesione che Celebron gli aveva causato fin dall'ottavo tempo, sopra l'occhio sinistro.

Con la vittoria di ieri sera Billy Celebron diventa sfidante di Barney Ross, per il titolo dei pesi welter.

Il dinghi sta D'Ottaviano vince il campionato triestino

Lunedì si sono svolte a Trieste le regate della sesta giornata del campionato triestino su dinghi tra Guf di Venezia, Padova e Trieste. Il vento era debole e molto incostante nella direzione, così che spesso si assisteva a dei capovolgimenti improvvisi nelle posizioni dei sei concorrenti.

La classifica della sesta giornata è la seguente: 1. D'Ottaviano (Guf Padova) punti 490; 2. Barolini (Guf Venezia) punti 374; 3. De Haag (Guf Padova) punti 364; 4. Milazzi (Guf Trieste) punti 130; 5. Colussi (Guf Venezia) punti 80; 6. Chiaruttini (Guf Trieste) punti 48.

E' stato deciso di non far più correre la settemila ed ultima giornata del campionato, che doveva svolgersi il giorno 14. Pertanto la classifica generale alla fine delle sei giornate, è la seguente:

1. D'Ottaviano punti 2962; 2. Barolini punti 1982; 3. Donati (De Haag) punti 1555; 4. Chiaruttini punti 929; 5. Colussi punti 921; 6. Milazzi (Jereb) punti 687.

MIRA

All'Asilo Giaro

Ieri con garbo squisito le suore dell'Asilo di via Giaro, hanno allestito e condotto a termine l'annuale festiciuolo dei bambini. Erano presenti i maggiori della località e della frazione di Gambiaro, il parroco e il Cappellano. I piccoli si sono esibiti in varie recitazioni e bozzetti che divertirono assai il numeroso pubblico e furono la gioia delle brave istruttrici. Alla fine il signor Graziani ha offerto dolci ai piccoli.

Operai partenti per l'A. O.

Ieri il delegato di zona per l'Industria sig. De Col, ha accompagnato a Venezia una trentina di cementisti diretti in A. O. Alla partenza vennero entusiasticamente salutati dalle loro famiglie, dal popolo e dalle rappresentanze del Regime.



LOTTERIA DI TRIPOLI

NOTIZIE RECENTISSIME

I colloqui ginevrini per il conflitto africano

Un primo incontro fra De Madariaga e il delegato etiopico - Aloisi sarà oggi a Ginevra - Profonda impressione a Parigi per le dichiarazioni di Laval - La crescente sollevazione internazionale contro la politica britannica - Ministri inglesi contrari all'estensione delle sanzioni?

L'Italia notifica a Ginevra la liberazione degli schiavi

GINEVRA, 14 Questa mattina è giunta al Segretariato della Società delle Nazioni la nota a firma dell'on. Suvich, nella quale si annuncia ufficialmente a Ginevra la soppressione della schiavitù su tutti i territori conquistati dall'Italia.

L'on. Suvich chiede che questa nota sia portata ufficialmente a conoscenza di tutti i membri della Società delle Nazioni.

In tal modo i 60 Stati circa che compongono la Lega saranno messi al corrente che l'Italia in Africa Orientale continua l'opera civilizzatrice di Roma e impone le sue giuste leggi.

Il prof. De Madariaga ha ricevuto oggi un telegramma del barone Aloisi in cui il delegato italiano informa di non poter essere a Ginevra prima di mercoledì nel pomeriggio. La tale circostanza è bene informata pensano che la riunione dei Treddici sarà probabilmente ritardata di un giorno, onde permettere a De Madariaga e ad Aloisi di scambiarsi le loro idee.

Stasera ha avuto luogo un primo colloquio tra il presidente del Comitato dei 13, De Madariaga, e il rappresentante etiopico Wolde Mariam. Il colloquio non avrebbe dato un risultato pratico poiché il signor Wolde Mariam avrebbe affermato di riservare il proprio punto di vista soltanto dopo aver conosciuto quello italiano.

Il giornale *La Suisse*, esaminando i pericoli dell'atteggiamento inglese scrive: « Se Eden non è riuscito ad aggiungere nulla, alle accuse che egli ha appositamente accumulato e utilizzato contro Roma, e se la Croce Rossa è riuscita a ripararsi da un litigio in cui l'interesse politico ha visibilmente il sopravvento sulla preoccupazione della pace, sarebbe vano sospettare, da parte del Ministro inglese, che egli cambi di atteggiamento o si dichiari pronto a liquidare per il meglio la questione dell'Etiopia.

« Egli si è ingannato, come tanti altri a cui i pregiudizi mascherano la realtà politica, sulla potenza del fascismo; egli si è ingannato pure, e ciò è molto grave, sui mezzi della flotta inglese. Ma egli gioca oggi la carta tedesca e, mentre aveva forse su questo, per un lungo avvenire, la politica di Londra, intende trarne la vittoria morale che il successo italiano era già sul punto di toglierli. Sembra ben difficile infatti che si possa proseguire la politica di coercizione finora usata contro l'Italia.

« Per quanto la guerra sia dura, la campagna di Etiopia dimostra giorno per giorno la verità di tutte le accuse formulate da Roma, sia contro il grado di civiltà dell'Etiopia, quanto contro la pretesa sovranità di questo stato scismatico. Le sanzioni, lungi dall'essere state efficaci, hanno al contrario ferito un carattere assolutamente nazionale ad una guerra che sarebbe stata soltanto un'impresa coloniale.

Il giornale cita quindi l'esempio dell'Equatore, le parole pronunciate dal suo rappresentante a Ginevra, Zaidubide. Secondo il giornale la parola spetta ora alla Francia, e ci si domanda che cosa aspettino ancora l'Inghilterra e gli Stati Uniti. « Forse la Francia abdica oggi; essa è pronta a subire ancora tutta la volontà di Londra e non vede come da questa ubbidienza non guadrerà nulla. Nei pericoli estremi in cui l'intransigenza dell'Inghilterra può precipitare le cose, la Francia si espone ad un nuovo rischio per salvare quelle ideologie villosissime, di cui, di fronte alla Germania di Ebert come del Führer, essa ha fatto sempre le spese? ». Basterebbe l'intervento della Francia perché si affermino altre opposizioni e perché Eden debba prendere soltanto su se stesso, e per conto del suo Governo, come fu il caso della concentrazione della flotta, la responsabilità di una rischiosissima avventura.

Coggi Flandin sarà a Parigi per ripartire poi per Ginevra

PARIGI, 14 Flandin ritornerà dalla sua circoscrizione domani a Parigi, nelle prime ore del pomeriggio, e conferirà con Sarraut, Presidente del Consiglio, e con Paul-Boncour, Ministro di Stato. Dopo questi colloqui, durante i quali la situazione alla vigilia della sessione del Comitato dei Treddici sarà accuratamente esaminata, il sig. Paul-Boncour in compagnia di Mussigli, direttore politico aggiunto del Ministero degli Affari Esteri e del sig. Basdevant, giureconsulto del Quai d'Orsay, lascerà Parigi nella serata per Ginevra ove rappresenterà la Francia alle deliberazioni internazionali, che si inizieranno giovedì.

Le dichiarazioni fatte oggi da Laval specialmente circa il grave pericolo di una estensione delle sanzioni e la situazione paradossale derivante dal fatto che la Francia invoca il trattato di Locarno per domandare all'Italia il suo concorso, mentre la applicazione del patto della S. D. N. essa continua ad infliggere il regime

delle sanzioni, situazione che — ha detto Laval — non può prolungarsi, costituiscono secondo la opinione pubblica francese il colpo di grazia alla politica sanzionista. Il desiderio di finire con le sanzioni contro l'Italia è unanime. Tutti i candidati nei collegi del mezzogiorno hanno la netta impressione del desiderio delle popolazioni di finire con la politica delle sanzioni antitaliane. Nei circoli politici si afferma che il Presidente Lebrun avrebbe ieri manifestato opinioni concordi a quelle di Laval nel colloquio avuto con Sarraut. Anche il *Temps* stasera sostiene le stesse idee.

Per quanto riguarda l'atteggiamento inglese l'agenzia *Havas* riceve da Londra: « Il Ministro Eden, che ha visitato stasera a Trentpark il signor Baldwin, il quale ha passato in quella località la fine della settimana, partirà domani per Ginevra. Contrariamente a ciò che era stato primitivamente previsto, il Ministro non dovrà verosimilmente ricevere dal Gabinetto nuove istruzioni e nessuna consultazione ministeriale straordinaria è prevista per domani. Ciò significa che malgrado le voci sensazionali che sono corse in certi organi della stampa inglese, nessun cambiamento è sopravvenuto nell'atteggiamento del Governo da una decina di giorni e che il rappresentante della Gran Bretagna seguirà a Ginevra la linea di azione tracciata alla fine del mese di marzo. Il primo e principale sforzo della delegazione inglese si svolgerà su un regolamento del conflitto italo-etiope ».

Colloquio Baldwin-Eden

LONDRA, 14 Stamane Eden ha avuto un lungo colloquio con Baldwin. In proposito il *Daily Mail* assicura che vari autorevoli Ministri si sono dichiarati assolutamente contrari all'estensione delle sanzioni.

Riferendosi all'imminente partenza di Eden, l'*Evening Standard* dichiara che il pubblico britannico, tenuto all'oscuro della vera situazione, ignora ancora che gli esecutori del negus sono antientati e che la resistenza abissina si regge soltanto sull'illusione dell'aiuto della Gran Bretagna. L'*Evening News* osserva che gli italiani hanno vinto la guerra in Abissinia. Insistere in altre sanzioni per nascondere il fallimento di quelle del 18 novembre — conclude il giornale — è un delitto contro l'umanità perché ritarda la capitolazione del negus.

Tutti i giornali in genere mettono in grande rilievo il comunicato del Maresciallo Badoglio, in cui si annuncia che le truppe italiane hanno raggiunto le rive del lago Tana.

Contemporaneamente si rileva la notizia dell'occupazione del posto di frontiera di Gallabat. I giornali scrivono che solo la parte orientale della città è stata occupata dagli italiani, dato che la parte occidentale si trova in territorio sudanese ed è occupata da truppe britanniche.

I due eserciti non sono separati da un torrente asciutto che serve da confine.

Le conversazioni militari

PARIGI, 14 La missione militare francese che si reca a Londra dove si inizieranno domani le proposte conversazioni degli Stati Maggiori franco-britanniche e così composta: Dipartimento della guerra, generale Schweigut, sotto capo di Stato Maggiore generale dell'esercito; Dipartimento della Marina, vice ammiraglio Atrial, sottocapo di Stato Maggiore generale della Marina; Dipartimento dell'Aria, generale Moucard, sotto capo di Stato Maggiore generale dell'Aeronautica.

40 mila famiglie spagnole sul litorale a causa delle sanzioni

MADRID, 14 La politica, riferendosi alla prossima assemblea degli Interessi che avrà luogo giovedì a Madrid, dedica un lungo articolo alla crisi dell'industria della pesca provocata dall'applicazione delle sanzioni. Il giornale osserva che il mercato italiano è insostituibile e che il protrarsi dell'attuale situazione provocherà il disarmo delle barche da pesca e la chiusura delle fabbriche di pesce in scotola, aggravando la disoccupazione che già colpisce circa 40 mila famiglie. Termina appoggiando la petizione rivolta al Governo per un sussidio che il Governo rimedi alla situazione.

Il Ministro del Commercio magiario visiterà la Fiera di Milano

BUDAPEST, 14 Il Ministro del Commercio, Winckler, si recerà giovedì prossimo a visitare la Fiera di Milano dove si fermerà tre giorni.

Dichiarazioni di Barcia

La Spagna non intende essere trasciata in un conflitto

MADRID, 14 Il Sol pubblica le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Barcia nelle quali egli conferma la fedeltà della Spagna al patto della Società delle Nazioni, ma osserva che, mentre si ritiene che l'adesione alla S. D. N. non includesse il pericolo di essere trascinati in un conflitto, attualmente questo pericolo esiste, mentre la Spagna intende rimanere pacifica. Sostiene la tesi che l'applicazione dell'art. 16 del Patto non può distinguersi dall'applicazione dell'art. 8, relativo al disarmo e dice che la Spagna collaborerà a tutti gli sforzi diretti a mantenere la pace, rifiutando per altro di assumere altre impegni oltre quelli esistenti.

La morte di mons. Marelli

VESCOVO DI BERGAMO, 14 E' morto, presso i Padri Missionari Oblati, nella cui Casa era degente, mons. Luigi Mario Marelli, Vescovo di Bergamo.

Il nome di Mussolini alla più alta vetta ergentesi sulle rive del Tana

(Dall'inviato della « Stefania »)

QUARTIER GENERALE, 14 Nella penisola di Gorgora la bandiera italiana è stata issata sulla vetta più alta trapiombante sul lago che è stata battezzata durante la cerimonia « Vetta Mussolini ».

Gli apparecchi tornati dal volo su Addis Abeba hanno dovuto compiere qualche atterraggio fuori base. Due apparecchi hanno atterrato nel piccolo campo di Quoram per collaudare non essendo mai sesto un trimotore. La prova dell'atterraggio è riuscita felicemente.

Improvvisamente è stata la discesa fatta da altri due trimotori. Ad uno di essi si è fermato un motore laterale mentre era in volo su Addis Abeba. Durante la via del ritorno tale apparecchio aveva la velocità ridotta che costringeva il secondo trimotore a compiere larghe evoluzioni per non abbandonare il compagno.

Giunto in vista del lago Ascianghi, il primo trimotore giudicava impossibile sollevarsi per superare la catena dei monti Alagi e quindi decideva di atterrare a Quoram. Anche tale atterraggio è riuscito felicemente nonostante che mentre l'apparecchio si era abbassato a 20 metri dal suolo per riconoscere il punto migliore per prendere terra, anche l'altro motore si fermava costringendo lo apparecchio ad un immediato atterraggio estremamente difficile. Il brusco voltacchio fatto fare all'apparecchio impediva che questo cozzasse contro il ciglione che limitava il campo. Il trimotore non subiva danni e l'equipaggio rimaneva indenne grazie all'abilità della manovra.

Frattanto il secondo apparecchio, nel compiere evoluzioni per non distanziare tanto il primo apparecchio rimaneva in difetto di benzina ed era costretto ad atterrare in un campo di fortuna nella piana di Cobbo; appena questo apparecchio ebbe compiuto il difficile atterraggio, si mise immediatamente in contatto attraverso la radio con la base dalla quale è partito un apparecchio di soccorso per riconoscere la località e provvedere di carburante e viveri l'equipaggio fermatosi a Cobbo; ma il sopraggiungere delle tenebre rendeva impossibile di individuare l'apparecchio che ai primi chiarori dell'alba era avvistato da un altro aereo, che atterrava accanto all'apparecchio sprovvisto di carburante. Un'ora dopo i trimotori ripartivano verso la base.

La partenza del « Lombardia »

NAPOLI, 14 Alle ore 18 è partito per l'A. O. il piroscafo « Lombardia » con a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati di artiglieria e operai.

La banda presidiaria e quella del 2. Regg. Artiglieria controaerei del 2. Regg. Artiglieria controaerei tra le entusiastiche acclamazioni dei parenti e della folla. La partenza del piroscafo ha dato luogo a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Minacce ed aggressioni contro gli ungheresi ad Addis Abeba

BUDAPEST, 14 Dopo sette anni di permanenza ad Addis Abeba in qualità di direttore delle scuderie del negus, l'ex tenente dell'esercito ungherese Baldassarre Bacsi, è tornato definitivamente nella sua città natale di Baja. L'ex ufficiale ha dichiarato ai giornalisti che sino ad un anno fa, trenta famiglie ungheresi dimoravano ad Addis Abeba, ma dopo che il Governo ungherese si è rifiutato di partecipare alle sanzioni, esse sono state espulse a continue minacce e vessazioni ed in conseguenza l'una dopo l'altra hanno abbandonato la

Una giornata di disordini nelle vie di Leopoli

VARSAVIA, 14 Una folla di disoccupati ha dimostrato a lungo oggi nelle vie centrali di Leopoli e alla fine si è ammassata dinanzi alla sede della Prefettura, chiedendo pane e lavoro. Essa si è poi divisa in vari gruppi, i quali hanno cominciato ad aggredire le persone che frequentavano i caffè ed a commettere atti di vandalismo. La polizia è subito intervenuta ed ha tentato di reprimere tali violenze. I dimostranti si sono allora radunati di nuovo ed in massa compaiono hanno tentato di affrontare e sopraffare la forza pubblica, la quale, visto il loro atteggiamento minaccioso, ha fatto uso delle armi. Un dimostrante è rimasto ucciso e sei sono rimasti feriti. Alla fine gli agenti hanno ripreso il controllo della situazione. I danni materiali si riducono a molti vetri infranti.

La morte di mons. Marelli

VESCOVO DI BERGAMO, 14 E' morto, presso i Padri Missionari Oblati, nella cui Casa era degente, mons. Luigi Mario Marelli, Vescovo di Bergamo.

Una bomba contro le autorità durante una rivista militare a Madrid

Un giudice ucciso a rivoltellate

MADRID, 14 Stamane in Piazza Colombo si svolgeva ordinariamente la rivista militare, quando un forte scoppio è avvenuto nelle immediate vicinanze della tribuna presidenziale. Esso è stato seguito quasi senza interruzione dallo scoppio di una trentina di colpi di rivoltella.

I Ministri, gli ambasciatori e le altre autorità, tutti in brillantissime uniformi, si sono abbassati o hanno cercato un riparo qualsiasi. La folla intanto si disperdeva con rapidità.

Dopo l'esplosione della bomba è avvenuto un conflitto tra fascisti e sovversivi. Al grido dei primi di Viva la Spagna, i secondi hanno risposto Viva la repubblica. Ne è subito seguito un intenso scambio di colpi di rivoltella, nel quale un dimostrante è stato ucciso e quattro sono rimasti feriti gravemente. Il morto non è stato ancora identificato.

La polizia, giunta poco dopo, ha occupato militarmente la piazza, mentre i due gruppi si disperdevano nelle vie vicine. Ristabilita la calma la rivista è continuata senza altri incidenti.

La polizia ha operato tre arresti tra cui quello di un cuoco che, a quanto sembra, è colui che ha deposto la bomba presso la tribuna presidenziale. Gli altri due sono studenti. Gli agenti hanno dovuto lottare aspramente per sottrarli all'ira della folla che voleva linciare.

Un capitano dell'Esercito, che al momento dell'esplosione, è stato visto impugnare la rivoltella e puntarla contro il gruppo delle autorità è stato posto agli arresti.

Un altro episodio della sanguinosa lotta di partiti che dilania la Spagna si ha oggi con l'assassinio del giudice che condannò gli studenti fascisti accusati di avere partecipato all'omicidio di Jimenez Deasua. Al momento in cui il giudice Pedregal Lega stava raggiungendo la sua abitazione, uno sconosciuto gli ha sparato contro alcuni colpi di rivoltella dandosi poi alla fuga. Il giudice è morto durante il suo trasporto all'ospedale.

La polizia ha intanto arrestato quattro giovani, di cui due membri delle organizzazioni comuniste. Essi sono sospettati di avere preparato degli attentati contro parecchie personalità di sinistra fra cui i deputati socialisti Alcega Belvaio e Araquistain Lopez.

A Guadalajara due fascisti sono rimasti feriti oggi mentre tentavano, insieme ad altri, di disperdere una dimostrazione sovversiva che si dirigeva verso la residenza del governatore civile, per protestare contro un sottotenente che aveva colpito con la spada un comunista. La polizia ha arrestato numerosi elementi di destra che stamane erano stati visti spalleggiare i fascisti.

Un piroscafo con un tesoro

INCAGLIATO A GIBILTERRA
GIBILTERRA, 14 Il piroscafo *Ranpara* di 6.688 tonnellate, che riporta in Cina i tesori d'arte etrusche recentemente esibiti nella grande esposizione orientale di Londra, è che sono valutati varie decine di milioni di sterline, si è arenato lungo la costa nord occidentale di Gibilterra, mentre affrontava una violenta tempesta. Per tutta la giornata, dai rimorchiatori della base inglese sono stati compiuti tentativi per il distacco, che però sono tutti riusciti vani. I passeggeri sono stati sbarcati in serata e trasportati a Gibilterra. Domattina saranno ripresi i tentativi di distacco e sarà sbarcata una parte del carico. Accertamenti fatti dai palombari hanno reso noto che la nave dovrà entrare in bacino per riparare i danni subiti alla carena.

Un autobus in un burrone

17 passeggeri feriti
AVELLINO, 14 L'automobile in servizio fra Avellino e Ariano, sorpassata Grottaferrata per un guasto dei freni è precipitata in un burrone della profondità di dieci metri. Nella caduta si sono dovuti lamentare 17 feriti fra i passeggeri che sono stati trasportati all'Ospedale di Ariano dove hanno avuto prime cure da quei sanitari. Alcuni dei feriti versano in gravi condizioni.

7 morti e 20 feriti in Francia nella giornata pasquale

PARIGI, 14 La domenica di Pasqua è stata ricca di incidenti stradali: slittamenti, collisioni, ribaltamenti. Si sono avuti complessivamente sette morti e 20 feriti.

Tremendi uragani in Russia

NAUFRAGI E GRAVI DANNI
LENINGRADO, 14 Da tutte le regioni della U.R.S.S. giungevano notizie di tremendi uragani e di tempeste di sabbia. Il vento superava i 140 km. all'ora. Numerose case, linee telefoniche sono state distrutte e si lamentano feriti gravi e danni ingentissimi. Le autorità hanno formato una commissione per soccorrere i ministrati.

Il piroscafo *Delegat* che aveva lanciato appello di soccorso dal Mar Nero ha improvvisamente interrotto i segnali e si ritiene che sia affondato.

Una bomba contro le autorità durante una rivista militare a Madrid

Un giudice ucciso a rivoltellate

MADRID, 14 Stamane in Piazza Colombo si svolgeva ordinariamente la rivista militare, quando un forte scoppio è avvenuto nelle immediate vicinanze della tribuna presidenziale. Esso è stato seguito quasi senza interruzione dallo scoppio di una trentina di colpi di rivoltella.

I Ministri, gli ambasciatori e le altre autorità, tutti in brillantissime uniformi, si sono abbassati o hanno cercato un riparo qualsiasi. La folla intanto si disperdeva con rapidità.

Dopo l'esplosione della bomba è avvenuto un conflitto tra fascisti e sovversivi. Al grido dei primi di Viva la Spagna, i secondi hanno risposto Viva la repubblica. Ne è subito seguito un intenso scambio di colpi di rivoltella, nel quale un dimostrante è stato ucciso e quattro sono rimasti feriti gravemente. Il morto non è stato ancora identificato.

La polizia, giunta poco dopo, ha occupato militarmente la piazza, mentre i due gruppi si disperdevano nelle vie vicine. Ristabilita la calma la rivista è continuata senza altri incidenti.

La polizia ha operato tre arresti tra cui quello di un cuoco che, a quanto sembra, è colui che ha deposto la bomba presso la tribuna presidenziale. Gli altri due sono studenti. Gli agenti hanno dovuto lottare aspramente per sottrarli all'ira della folla che voleva linciare.

Un capitano dell'Esercito, che al momento dell'esplosione, è stato visto impugnare la rivoltella e puntarla contro il gruppo delle autorità è stato posto agli arresti.

Un altro episodio della sanguinosa lotta di partiti che dilania la Spagna si ha oggi con l'assassinio del giudice che condannò gli studenti fascisti accusati di avere partecipato all'omicidio di Jimenez Deasua. Al momento in cui il giudice Pedregal Lega stava raggiungendo la sua abitazione, uno sconosciuto gli ha sparato contro alcuni colpi di rivoltella dandosi poi alla fuga. Il giudice è morto durante il suo trasporto all'ospedale.

La polizia ha intanto arrestato quattro giovani, di cui due membri delle organizzazioni comuniste. Essi sono sospettati di avere preparato degli attentati contro parecchie personalità di sinistra fra cui i deputati socialisti Alcega Belvaio e Araquistain Lopez.

A Guadalajara due fascisti sono rimasti feriti oggi mentre tentavano, insieme ad altri, di disperdere una dimostrazione sovversiva che si dirigeva verso la residenza del governatore civile, per protestare contro un sottotenente che aveva colpito con la spada un comunista. La polizia ha arrestato numerosi elementi di destra che stamane erano stati visti spalleggiare i fascisti.

Un piroscafo con un tesoro incagliato a Gibilterra. Il piroscafo *Ranpara* di 6.688 tonnellate, che riporta in Cina i tesori d'arte etrusche recentemente esibiti nella grande esposizione orientale di Londra, è che sono valutati varie decine di milioni di sterline, si è arenato lungo la costa nord occidentale di Gibilterra, mentre affrontava una violenta tempesta. Per tutta la giornata, dai rimorchiatori della base inglese sono stati compiuti tentativi per il distacco, che però sono tutti riusciti vani. I passeggeri sono stati sbarcati in serata e trasportati a Gibilterra. Domattina saranno ripresi i tentativi di distacco e sarà sbarcata una parte del carico. Accertamenti fatti dai palombari hanno reso noto che la nave dovrà entrare in bacino per riparare i danni subiti alla carena.

Un autobus in un burrone

17 passeggeri feriti
AVELLINO, 14 L'automobile in servizio fra Avellino e Ariano, sorpassata Grottaferrata per un guasto dei freni è precipitata in un burrone della profondità di dieci metri. Nella caduta si sono dovuti lamentare 17 feriti fra i passeggeri che sono stati trasportati all'Ospedale di Ariano dove hanno avuto prime cure da quei sanitari. Alcuni dei feriti versano in gravi condizioni.

7 morti e 20 feriti in Francia nella giornata pasquale. La domenica di Pasqua è stata ricca di incidenti stradali: slittamenti, collisioni, ribaltamenti. Si sono avuti complessivamente sette morti e 20 feriti.

Tremendi uragani in Russia. Naufragi e gravi danni. Leningrado, 14. Da tutte le regioni della U.R.S.S. giungevano notizie di tremendi uragani e di tempeste di sabbia. Il vento superava i 140 km. all'ora. Numerose case, linee telefoniche sono state distrutte e si lamentano feriti gravi e danni ingentissimi. Le autorità hanno formato una commissione per soccorrere i ministrati.

Il piroscafo *Delegat* che aveva lanciato appello di soccorso dal Mar Nero ha improvvisamente interrotto i segnali e si ritiene che sia affondato.

232 mila stranieri entrati in Italia nel 1935

ROMA, 14 Risultano entrati nel Regno nell'anno 1935 numero 140.477 stranieri isolati di fronte a 130.032 entrati nell'anno 1934 e N. 91.739 in comitive (comitive n. 1922) di fronte a N. 123.482 entrati nell'anno 1934.

In complesso nel 1935 risultano entrati in più di fronte all'anno precedente n. 9545 stranieri isolati e in meno N. 31.743 stranieri in comitive (Stefani).

Le tessere d'onore del Dopolavoro alle famiglie dei Caduti in A. O.

VERONA, 14 Il Vice Segretario Federale comm. Elio Bressan, ha invitato i presidenti dei Dopolavoro della Provincia ad alleggerire un rubro d'onore dei combattenti in A. O., nelle loro sedi, albo che dovrà comprendere i nominativi degli iscritti a ciascuna Dopolavoro che si trovano in Africa Orientale, siano essi volontari o richiamati.

I dirigenti dei Dopolavoro provvederanno inoltre, nella giornata del 21 Aprile, festa del Lavoro, alla consegna a titolo d'onore della tessera dell'O. N. D. Anno XIV, ai familiari dei caduti in A. O.

L'ammiraglio Lovate li a riposo

ROMA, 14 Il « Foglio d'Ordini » della Marina reca che, con decreto in corso di registrazione, l'ammiraglio di squadra in ausiliaria Massimiliano Lovate è stato collocato a riposo e iscritto nella riserva.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

LA PRIMAVERA È LA BELLA, DESIDERATA STAGIONE

In cui tutta la natura si ridesta e si accende a novello rigoglio. Ma appunto perché essa è stagione di risveglio, mette in rilievo le deficienze dell'organismo umano, che perciò è necessario premunire ed agguerrire, affinché possa vincere i malesseri indefiniti, la sonnolenza, la spossatezza e tanti altri malanni, i quali sogliono sbocciare in questa stagione come le nuove gemme delle piante. Molto più debbono difendersi quelli indeboliti da malattie pregresse, già sofferenti e che ora sentono aggravarsi i loro mali. Mezzo indispensabile e provvidenziale in questa stagione, per arricchirsi di nuove forze, è una cura del Mondiale Ricostituente.

ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stracchino)

Illustri medici e scienziati non solo affermano l'utilità dell'ISCHIROGENO durante la stagione primaverile, ma ne danno le prove, usandolo essi stessi.

Citiamo, fra le altre, le seguenti attestazioni:

Napoli, 23 aprile 1933 - XI
... La sarò infinitamente grato se vorrà mandarmi una mezza dozzina di bottiglie del suo ottimo ISCHIROGENO per mio uso personale e per uso di mia persona di famiglia. E questa nota io dovrò darla a ogni primavera, con la quale non è da escludersi che coincida una transitoria depressione del tono neuro-muscolare.

Prof. FILIPPO BOTTAZZI
Accademico d'Italia
Direttore Istituto Fisiologia R. Università di Napoli

Genova, 10 giugno 1933 - XI
... Da molti anni durante la primavera faccio uso del suo ottimo preparato ISCHIROGENO, che per me è proprio un rigeneratore delle forze e mi ridà la mia consueta energia. Anche dopo una sola bottiglia ne risento il benefico effetto.

Prof. CARLO GANFINI
Direttore Istituto Anatomico R. Università di Genova

Roma, 15 aprile 1935 - XII
... Col giungere della primavera ho sperimentato su me stesso tutto il benefico effetto dell'ISCHIROGENO, da nessun altro preparato analogo raggiunto.

Prof. Dott. F. DELLA VALLE
T. Generale Medico

BIELLA. Importante Utile tesoro cerca attivissimi, serio affidamento, redditività assicurata a privati, contrassegno, Scrivere, P. 292, U. Iva, Biella.

CERCHIAMO ovunque persone attive, abili, compuntose, stoiche uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvisoria 20%. Scrivere « La Drapperia » Casella Postale 153, Biella.

CERCHIAMO rappresentanti intro. dotti farmacie Massima serietà - formid. - Duca Capri 15 - Palermo.

LIBRI interessanti antichi e moderni, blocchi, intiere biblioteche acquistanti contanti, offerte dettagliate alla SALUB, Milano Via Manzoni 21.

TESSITURA seta rayon cotone lana cerca rappresentante per clientela negozianti dettaglio. Malatesta, Biella.

BRIDGE tavolini pieghevoli, comodissimi, occasione, Sabbadini, Trieste, Fabio Severo 34.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 50.-. Vaglia Viale Lombardia, 86 Milano. Saggio gratis.

Clinica Ginecologia OPOCHER MALATTIE DELLE DONNE TREVISO - V. Trento e Trieste, P. A. Calvi Aut. Prov. Trevi N. 1931 del 1-1-34-35.

AGENTI concessionari cerca stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confusione largo consumo. Scrivere con riferimento, Ala, Casella postale 97, Bologna.

AVVISI ECONOMICI OFFERTE IMPIEGO Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

QUINDICI giornalmente guadagnano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opposito gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimet. Terzi lire due.

FITTI Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

AFFITTASI 1 Maggio Mestre, Via Piave 33, appartamento moderno muri vuoti con termo, bagno, gas, magazzini, locali uso studio, granaio, cucinetta, garage, terreno antistante. Visibile ogni giorno 16-18. Rivolg. Cesare Genovese Mogliano Veneto.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

La superba marcia compiuta dalle truppe che hanno occupato Dessiè: un'avanzata di oltre 200 km. in soli sei giorni - I primi aeroplani italiani sono scesi sul campo della città conquistata - Notevole movimento di pattuglie sul fronte somalo

ROMA, 16
Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 186:
Il Maresciallo Badoglio telegrafia:
« L'occupazione di Dessì è stata compiuta ieri dal Corpo d'Armata misto che, al comando del generale Pirzio Biroli, partito da Quorom il nove aprile, con slancio e tenacia degni delle gloriose tradizioni delle truppe eritree, ha avanzato di oltre duecento Km. in soli sei giorni di marcia. « Il Corpo d'Armata è stato interamente vittorioso da squadriglie di aeroplani.
« Ieri stesso i nostri primi aeroplani hanno atterrato sul campo di Dessì.
« Sul fronte somalo notevole movimento di pattuglie ».

ROMA, 16
Le reclute della classe 1915 giungono alle caserme in perfetta disciplina e tra fervide manifestazioni di entusiasmo. Grazie alle organizzazioni pre-militari, le reclute saranno inquadrare e distribuite in un termine di tempo brevissimo. La classe ha dato un contingente di reclute superiore al previsto.
(Stefani)

VIENNA, 16
Il corrispondente da Londra della «Neue Wiener Zeitung» crede di poter annunciare come prossimo un rimpianto del Governo inglese, Baldwin sarebbe costretto a rinunciare alla collaborazione di Eden, la cui politica è oggetto di insistenti critiche e sarebbe probabile un ritorno nel Gabinetto di Sir Samuel Hoare.
Dal canto suo il corrispondente londinese del «Neues Wiener Journal» rileva come vari circoli ultraconservatori abbiano tolta la loro fiducia a Baldwin per la sua politica estera considerata sbagliata e ritenuta prossima.

GINEVRA, 16
Stamani è giunto a Ginevra il Ministro Eden. Con lo stesso treno è pure arrivato il rappresentante francese Paul-Boncour, accompagnato dal Ministro plenipotenziario Massigli.
Il barone Aloisi ha avuto un colloquio con Paul-Boncour. Quindi si è incontrato, come era stato annunciato, col presidente del Comitato dei Tredici De Madariaga. Al

Una lunga serie di colloqui - Aloisi espone a De Madariaga il punto di vista dell'Italia - I Tredici riconvocati per oggi - Le mene di De Vasconcellos dietro istigazione di Eden

GINEVRA, 16
Comitato dei Tredici De Madariaga e col signor Avenol nelle giornate del 15 e del 16 scorso.
« In queste circostanze prese di consulto il delegato italiano ha potuto esporre il punto di vista del suo Governo sulla questione di una eventuale conciliazione del conflitto italo-etiope. »
Nel pomeriggio De Madariaga ha nuovamente conferito coi rappresentanti dell'Etiopia Wolde Mariam e prof. Jéze.
L'italia è anche più che mai presente e attiva su tutto il continente europeo. La forza militare è oggi per l'Italia una delle più agguerrite in Europa. In queste condizioni ignorare in Europa l'Italia, non fare questione della sua collaborazione come con fanciulesca frase pretenderebbe il Times significa non allarmare né avvilire l'Italia, ma creare un permanente allarme collegato a un permanente stato di insicurezza per le altre nazioni. Per poter bismar

Il quadro miserando dell'impero in disgregazione

L'occupazione italiana considerata dall'ottanta per cento delle genti dell'Etiopia come l'indice che la coltura di Dio è finalmente placata, L'Etiopia, che certi ambasciatori europei avevano creduto capace di battere l'Italia, presenta ricchezza al seguente quadro miserando: sconfitti tutti i suoi eserciti, esauriti tutti i suoi ras, mezzo il paese occupato dagli Italiani, l'imperatore in fuga; il principe ereditario fuggiasco piangente; varie popolazioni insorte, molte altre sottoposte.

Sintomatici riconoscimenti inle-
L'enorme valore morale
dell'occupazione di Dessà è
LONDRA, 16
L'Evening Standard scrive che
l'occupazione di Dessà ha non so-
lo un grande valore militare ma
anche un enorme valore morale.
Il fatto che Dessà, prima della vi-
toria del lago Ascanghi, era
quartiere generale del negus ed
il fatto che è caduta quasi senza
resistenza nelle mani degli italia-
ni — rileva il giornale — riconfer-
ma che gli abissini hanno dovuto
rinunciare alla speranza di po-
tessero ancora resistere all'avanzata
dell'esercito di Badoglio.
La Morning Post scrive: «E' in-
scutibile che gli italiani hanno co-

gli abitanti nostrani, assai più
damente con i nostri ascari a qu
li manifestano la loro meraviglia
per il comportamento generoso
benevolo delle nostre truppe, me
tre il negus ed i ras avevano
assicurato che dove passano gli
italiani lasciano distrutti e sacche
giati i campi e passano a fil di sp
da uomini, donne e bambini. N
vedersi invece non solamente
spettati, ma riforniti di viveri e
medicinali dalle nostre truppe, c
pagano scrupolosamente quan
chiedono alle popolazioni, gli a
tanti della zona di Dessié, colti
traboccano allegrezza, hanno t
provvisato dimostrazioni religio
e fameliche popolari in cuore
nostri ascari che hanno rispo
con le loro tradizionali fantas
della vittoria.

Il Comando italiano ha deci
rato ai medici dell'ospedale fr

Risposta al "Times."

ROMA, 16

Polenzizzando col *Times*, che in un suo articolo, con una temerarietà pari alla sua irreflessione, ha detto che l'indignazione italiana in Europa deve diminuire con l'aumentare delle sue preoccupazioni altrove, il *Giornale d'Italia* dice che il *Times* precisa che l'Italia non è intervenuta in queste conversazioni perché non ha voluto e non perché non l'abbiano invitato. L'Italia non ha voluto perché prima di pensare a una ricostruzione europea vuol vedere chiaro nella sua costruzione nazionale sulla quale pesano ancora troppi equilibri europei. L'isolamento politico nel quale il *Times* vorrebbe condannare l'Italia è in realtà soltanto un dell'erato isolazionistico nel quale, il giornale stesso vuole chiudersi e costringe gli altri lettori.

Sottomissione di capi abissini - I grandi lavori stradali in Africa Orientale

gli abitanti nostrani, assai più
damente con i nostri ascari a qu
li manifestano la loro meraviglia
per il comportamento generoso
benevolo delle nostre truppe, me
tre il negus ed i ras avevano
assicurato che dove passano gli
italiani lasciano distrutti e sacche
giati i campi e passano a fil di sp
da uomini, donne e bambini. N
vedersi invece non solamente
spettati, ma riforniti di viveri e
medicinali dalle nostre truppe, c
pagano scrupolosamente quan
chiedono alle popolazioni, gli a
tanti della zona di Dessié, colti
traboccano allegrezza, hanno t
provvisato dimostrazioni religio
e fameliche popolari in cuore
nostri ascari che hanno rispo
con le loro tradizionali fantas
della vittoria.

Il Comando italiano ha deci
rato ai medici dell'ospedale fr

Più eloquenti di ogni commento sono le cifre. Nei territori colpiti dalle forze armate del Cremlino sono stati costruiti complessivamente 2340 km. di strade e 1114 km. di ponti.

Strade a doppio transito, con una gran parte artificiale, coperte di opere d'arte di carattere permanente, cilindrate e realizzate in cemento.

Strade ad unico transito, realizzate in modo naturale, con opere d'arte in legno.

Un indice dello sforzo economico per rendere efficiente tale estesa rete di vie di comunicazione è dato dalla lunghezza dei km. costruiti che raggiunge i metri di 1114 metri costi sud-

L'Abissinia lancia un prestito sul mercato di Londra

LONDRA. 1

Un prestito abissino sarà lanciato probabilmente a Londra fra tre o due giorni. I titoli saranno emessi per un valore nominale di 100 sterline al prezzo d'emissione pari di 95 per cento. Il prestito sarà rimborsabile nel 1955, ma il governo abissino si riserva il diritto di rimborso anticipato.

La nazione britannica non è timida fra le nazioni del mondo a sflettere in tema di prestigio sul significato di questa resistenza. L'Italia vittoriosa in Africa, fedele in Europa, decisa a non provocare nessuna nazione civile e a non dare alcun suo riconosciuto interesse, ma a rispondere anche con armi alla mano alla provocazione alla minaccia da qualsiasi parte, questa non è sfida, ma è ferma. Presente nella zona danubiana adriatica fra la tocca da vicino

Un decreto odierno del
Maresciallo Badoglio vieta
che i ragazzi indigeni inferiori
ai 14 anni siano adoperati
per lavori manuali che pos-
sano pregiudicare lo svilup-
po fisico. Il decreto vieta an-
che che i ragazzi indigeni in-
feriori ai 14 anni siano al-
legati in servizio in lavori
qualsiasi genere sia retribu-
iti che gratuitamente lontani dalle
rispettive famiglie. Il decre-
to pone termine all'incivili-
sfruttamento della infanzia
largamente in uso in Eti-
opia e con il decreto dell'al-
lizzazione della schiavitù segna
i primi passi dell'incivilimen-
to dell'Etiopia sotto la guida
dell'Italia. (Stefani).

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE. Anno 1936. L. 120.000. Semestrale L. 60.000. Trimestrale L. 30.000. Mensile L. 10.000. Estero. Anno 1936. L. 1.200.000. Semestrale L. 600.000. Trimestrale L. 300.000. Mensile L. 100.000. Inviare il pagamento a: GAZZETTA DI VENEZIA, via Venezia 153, tel. 255-000. Pubblicità: Anno 1936. L. 1.200.000. Semestrale L. 600.000. Trimestrale L. 300.000. Mensile L. 100.000. Inviare il pagamento a: GAZZETTA DI VENEZIA, via Venezia 153, tel. 255-000.

Il movimento delle avanguardie si intensifica sul fronte somalo

Capi e notabili si presentano al nostro comando a Dessiè per fare atto di sottomissione

Verso la mèta

ROMA, 17. Oggi si conclude il quinto mese delle sanzioni. Con esso — osserva il Giornale d'Italia — si celebra la vittoria dell'Italia e la disfatta del sanzionismo. La vittoria italiana si rivela superba anzitutto in Africa. Il sanzionismo creato con la pretesa di fermarla non la ha neppure sfiorata. Gli abbondanti aiuti collaborativi elargiti al negus non sono valsi a deviare il suo destino; hanno soltanto prolungato la guerra. Hanno pure aumentato la crudeltà con quelle pale d'umidità di fabbricazione britannica che iniziano la catena delle barbarie etiopiche e delle quali devono rispondere di fronte al mondo civile i neri abissini ed i loro bianchi associati. Ora sempre meglio si misura gli incommensurabili errori di calcolo delle manovre che una parte del mondo civile ha voluto condurre contro l'Italia. Ora si frantuma anche definitivamente l'edificio delle menzogne e delle illusioni create dal vaticio del sanzionismo sulla condotta della guerra italiana.

L'Italia ha vinto e non ha che da completare e perfezionare il sistema della sua vittoria. L'esercito imperiale è battuto e disperso. Le genti indigene si sbandano e invocano l'avanzata italiana. Dove questa avanza si estende, la schiavitù è soppressa e crolla con essa il secolare edificio del sistema feudale che la società antischiavistica britannica ha considerato nei suoi memoriali irriducibili impedimenti alla liberazione delle masse latine. Ancora una volta l'Italia fascista affianca le genti diseredate e oppresse contro i tiranni coartati delle democrazie nere e nere. Con la liberazione della schiavitù viene la protezione dell'infanzia. Si eleva il primo argine allo spopolamento dell'Etiopia creato dalla mortalità dei bambini, aggiunta alle razze e ai massacri. Con queste forze morali e materiali l'Italia va verso la mèta. Il negus dichiara che non è vinto e lancia un ordine per la leva in massa.

Continua a giocare di frode, ma dimostra che non ne ha abbastanza. L'Italia non la lascerà in credito. La sua azione continua. La vittoria italiana, oltre che in Africa, splende già anche in Europa e nel mondo. È vittoria dell'intera Nazione. La figura di Mussolini giganteggia nella sua espressione viva e possente. Essa sintetizza la certezza e la volontà dell'intera nazione.

Il fronte sanzionista si sgretola. Il disordine europeo è evidente. L'Europa perde la sua base e la sua influenza mondiale. La Società delle Nazioni, Ginevra, ha perduto irreparabilmente la sua antica universalità. Dominata dalle fazioni, strumento di evidenti egoismi, il suo prestigio morale si dissolve non per il gesto italiano, ma per la prepotenza che avrebbe voluto reprimere e che rinvia uno stato di arbitrio estraneo al più puro senso della giustizia delle nazioni americane ed asiatiche. L'Italia guarda tranquilla al suo avvenire con l'arma al piede.

La fulminea avanzata nel giudizio tedesco

BERLINO, 17. Anche quest'oggi la stampa tedesca continua a dedicare grande spazio alle operazioni militari italiane in A. O. Soprattutto il Voelkischer Beobachter dedica ad esse molto spazio dei suoi numeri odierni in vari articoli. L'invio in A. O. Struck, descrive in un telegramma la presa di Dessiè, cui ha potuto assistere personalmente da un apparecchio da bombardamento che volava a bassa quota.

Una intera pagina con numerose fotografie è poi dedicata ad uno studio sull'impiego degli apparecchi italiani da bombardamento. Lo studio è fatto dal noto specialista aeronautico tedesco, Fischer Bon Polurzin che ha pure percorso il fronte italiano sorvolando a bordo di un «Caproni».

Il collaboratore militare del giornale scrive poi un articolo sulla nuova avanzata italiana osservando tra l'altro come l'armamento italiano è la tattica dei comandi non abbiano mancato di provocare sugli indigeni una impressione così forte che non solo giornalmente avvengono numerosissime sottomissioni, ma si è visto anche come non pochi indigeni abbiano fatto attivamente causa comune con gli italiani, assalendo i resti dell'armata del negus.

L'articolo si diffonde anche a sottolineare l'importanza politica ed economica delle regioni conquistate tra le più fertili dell'Abissinia e dominano le più importanti carovaniere verso il cuore dell'Etiopia.

Anche il «ritico militare della Frankfurter Zeitung pubblica un nuovo articolo altamente elogiativo delle ultime operazioni del Maresciallo Badoglio, ripetendo che gli ultimi mesi hanno dimostrato come egli sappia accoppiare la forza e lo slancio con la metodica e osservando che la sua fulminea avanzata dimostra come egli sia sicuro di non avere più nulla da temere dal nemico.

Avanzata metodica

MACALLÉ, 16. Il Terzo Corpo d'Armata procedeva regolarmente nella sua marcia verso gli obiettivi fissati dal Comando Superiore. La testa della colonna è già penetrata nella regione Ualia, ad occidente di Ualdia, sulla strada di Magdala.

Dal settore del Lago Tana le ultime informazioni recano che il Secondo Corpo d'Armata si è attestato nella piana di Belesa. La popolazione della piccola cittadina di Denches si è presentata al Comando facendo atto di sottomissione. Da tutte le regioni attorno al Tana, del resto, si presentano Samré, Abbi Addi, Enticché.

Anche il culto ebbe le cure del Commissariato ed infatti furono, tra altro, ripristinate le chiese copiate di Abbi Addi, così come si provvede alla costruzione di un ponte d'accesso al paese di Adua, alla creazione di gallerie filtranti, e la escavazione di pozzi per la raccolta delle acque potabili ad Hausien.

Un vantaggio incommensurabile della nostra occupazione fu recato alle popolazioni dalla rete stradale creata contemporaneamente alla avanzata.

L'intendenza ha provveduto anche al vettovagliamento delle popolazioni, depredate di ogni cibaria da parte delle truppe del negus, in numerose zone da noi occupate elargendo «gentilissime» quantità di viveri.

E' questa che fu compiuta dagli italiani un'opera poderosa di civiltà che riassume una volta ancora le superiori direttive di quel popolo contro il quale si accanisce l'ira e la calunnia dei difensori dello schiavismo e delle barbarie abissine.

Gli intrighi ad Addis Abeba

Il negus irreperibile - Cuique e pi imprigienati per una congiura contro Alù Sellassié

GIBUTI, 17. Nella capitale dell'Etiopia si vivono ore di ansia e di preoccupazione. Stamani vi è stato uno dei soliti clamori, in seguito alla falsa segnalazione di un'incursione aerea italiana. Si sono verificate scene indesiderabili di panico e durante la recessa nelle strade due automobili sono rimaste fraccassate e parecchi multi uccisi. Perduta il mistero circa la località dove si trova attualmente il negus.

Questa sera il governo etiopico ha comunicato che l'imperatore avrebbe dato notizie rassicuranti ai suoi. Un dispaccio imperiale informa che il sovrano sarebbe sano e salvo alla testa di ventimila uomini. La località dove questa armata e il suo corpo si trovano viene tenuta gelosamente celata. Si temeva che il negus avrebbe contemplato una fuga nel Kenia.

Lo stesso Alù Sellassié ha fatto sapere che non desidera mantenere in comunicazione costante con la capitale, perché teme che si possa venire a conoscere dove egli si trova. Il governo progetta di trasferirsi altrove, verso occidente, in caso di pericolo.

Intanto si pensa ad apprestare fortificazioni attorno ad Addis Abeba, per proteggere la capitale contro un attacco italiano. In vista di tale eventualità la Legazione degli Stati Uniti ha inviato i suoi ufficiali americani a rifugiarsi, in casale di bisporno, nella sede della Legazione britannica, dove esistono ricoveri antiaerei.

Vari ufficiali europei che fino a poco tempo addietro erano rivestiti della carica di istruttori militari dell'esercito abissino, hanno transitato in questi giorni per ritorno ai loro paesi d'origine. Interrogati sulla situazione militare etiopica, essi hanno ammesso che le vittorie italiane in Abissinia continuavano fatalmente fino all'inizio delle grandi piogge. Essi hanno anche rivelato che le truppe italiane giunte un mese fa a Sarawé, nel cuore dell'Aussa, hanno ormai completato l'occupazione di quasi tutta quella regione e alcune pattuglie camminate già cominciano incuriosite velocissime nelle contigue provincie occidentali del paese. Il congiungimento delle colonne della Danalia con le truppe che hanno raggiunto Dessiè è assai prossimo.

E' già arrivato a Gibuti il tenente Berard, che fra giorni sarà seguito dal suo collega Fraupont. Il Berard non ha voluto avvicinare alcuno e si è recato a rifiutare di fare dichiarazioni: ha soltanto detto che in Etiopia spirava un cattivo vento per i suoi compagni e che temendo appunto rapresagie contro di essi, si trovava costretto a fuggire.

Ad Addis Abeba si respira oggi un'atmosfera d'irritazione. Tutti i partiti e tutte le tendenze si agitano, compiono, cercano di sopprimere, con accanimento feroce, usando tutti i mezzi, dalla calunnia alla corruzione, fino alla maniera forte. I partiti dominanti sono quattro: quello che ha per capo riconosciuto il ministro Herri; quello dell'imperatore, ritenuto il più autorevole e che è interamente votato alla causa inglese; quello di ras Cassa e di ras Sejum, assolutamente intransigente e xenofobo, e infine quello recentissimo di Ato Horenzo Tesfari e del maggiore aviatore melitico Bahicelli.

Mentre il programma dei tre primi è ben chiaro, il programma dell'ultimo è alquanto misterioso e nebuloso. Probabilmente l'unico scopo è quello di pescare nel torbido. Il negus, che forse più di tutti si è reso conto della tragicità della situazione, mirerebbe ad una rapida e diretta conclusione del

Il comunicato N. 187

ROMA, 17. Il Ministero per la stampa e la propaganda dirama il seguente Comunicato N. 187: «Il Maresciallo Badoglio telegrafa: «A Dessiè continuano i lavori di sistemazione, mentre capi e notabili degli Uollo Galla e delle regioni finitime si presentano a fare atto di sottomissione.

«Sul fronte somalo intensificato movimento delle avanguardie».

deputazioni di paesi e gruppi di preti per rendere omaggio ai nostri Comandi.

Il movimento logistico che ha per vertice Dessiè assume, come si vede, aspetti grandiosi e tutto procede regolarmente, secondo le direttive superiori, come una perfetta macchina. In tutti i settori saranno sotto le artiglierie, che vanno ad assumere una schiarimento base per l'ulteriore avanzata.

Contro la folle politica delle sanzioni

Buenos Ayres, 17. Sta assumendo interessanti proporzioni la convinzione di questi ambienti politici sull'opportunità di appartenere alla Lega delle Nazioni e sulla possibilità di costituire una nuova Società delle Nazioni americana, possibilità che verrà e sarà saminata nel prossimo giugno al Congresso panamericano indetto dagli Stati Uniti che si svolgerà a Buenos Ayres.

Sull'argomento la Razon pubblica: «Facciamo ampie riserve sui benefici di appartenere all'attuale Società delle Nazioni a cui sono estranei tanto gli Stati Uniti che il Brasile. Dobbiamo il nostro massimo interesse al progetto del Presidente Roosevelt, tanto più che si annunzia da Santiago del Cile la presentazione di un progetto di legge per l'uscita della Società delle Nazioni, considerata inadeguata ai problemi delle Nazioni americane».

Il movimento anti-guerrino va assumendo del resto ampi sviluppi nell'intera America Latina che nell'imminenza della Conferenza panamericana rivede la propria posizione di fronte ai pericoli derivanti dall'appartenenza all'ente societario. Abbiamo visto come la stampa di Buenos Ayres in omni modo affronta risolutamente il problema che nei circoli autorizzati viene considerato essenziale per gli interessi americani gravemente compromessi ed allarmati dalle teorie sanzioniste. Dal canto suo la stampa ufficiale di Montevideo ha preso nettamente posizione per l'uscita dell'Uruguay dalla S. d. N. e così quella di Santiago del Cile dove il massimo giornale, il Mercurio, afferma che il Governo cileno studia già la possibilità di abbandonare Ginevra dopo una esperienza negativa durata ben 17 anni. Anche il Perù, dove gli interessi della collettività italiana sono predominanti, il movimento anti-guerrino prende consistenza. La Conferenza pan-americana si svolgerà in giugno a Buenos Ayres ed è assai probabile che per tale epoca la questione sia giunta a maturazione.

L'epica marcia delle colonne italiane

PARIGI, 17. Il Petit Parisien sotto il titolo: «L'ordine, la rapidità, l'arditezza dell'avanzata italiana inguagliano le più illustri imprese dei grandi capitani», pubblica un articolo del suo inviato speciale sul fronte nord, Emile Jacob, in cui è descritta l'epica marcia delle colonne italiane che hanno occupato Dessiè.

«Soltanto chi ha avuto occasione di familiarizzarsi un po' con queste terribili regioni — scrive il giornalista — può valutare l'ampiezza dello sforzo realizzato. Essi sono in queste regioni, a nord di Quorom, dei paesi che sembrano inabitabili. Ma i soldati italiani hanno il genio della strada. In poche ore una montagna rocciosa divenne accessibile e un sentiero di buoi divenne umano».

Rilevata la rapidità della marcia italiana, l'inviato poi afferma che si resta sbalorditi dinanzi ad una tale velocità, ad una tale ardimento, tattica aliena da imprudenza.

L'inviato del Petit Parisien fa un confronto tra l'impresa di Napoleone e quella di Badoglio. Ricorda che la spedizione inglese fu minuziosamente preparata e organizzata per tre anni e che il suo successo dipese essenzialmente dall'isolamento del negus che era stato abbandonato da tutti i principali ras.

Gli italiani — scrive — hanno dovuto dare parecchie battaglie, mentre gli inglesi dovettero soltanto lottare contro un usurpatore abbandonato dal clero e dai ras. Il Maresciallo Badoglio doveva sorvegliare un fronte immenso ed ha saputo, nonostante ciò, far manovrare lungo le strade delle quali si decidono i destini dell'Etiopia due corpi d'armata sapientemente fiancheggiati all'est come all'ovest. Fino da ora la spedizione italiana costituisce una delle più rapide e meglio condotte fra le spedizioni coloniali della storia. Il Maresciallo Badoglio scrive il suo nome tra quelli dei più grandi conquistatori coloniali».

A proposito delle voci secondo cui Laga Jusu sarebbe ancora in vita, Giovanni Costantinesco, che fu recentemente in Etiopia in qualità di inviato speciale dell'Excelsior, scrive su questo giornale che la notizia può essere verosimile per quanto sembra strana.

«In un paese in cui vi si spezzano all'altro mondo con una facilità straordinaria mediante una lazzera di caffè avvelenato — scrive il Costantinesco — Haiti Sellassié non ha mai voluto far scomparire, la sua ultima».

Per quale ragione? Cos'antisce la trova nelle seguenti espressioni di un capo etiopico: «L'agguato nella sua qualità di erede legittimo al trono, conosciuto senza dubbio il nascondiglio del famoso tesoro di Menelik che non fu mai ritrovato. Haiti Sellassié spera sempre di poter ottenere con la persuasione o con la violenza la rivelazione del nascondiglio. L'agguato è veramente morto restando con sé nella tomba il suo segreto».

Breve sosta a Dessiè

ROMA, 17. Il Tevere riceve da Gibuti e pubblica: L'occupazione italiana di Dessiè dà adito alle più favorevoli previsioni sulla rapidità della marcia finale verso l'ultima vittoria italiana sulla capitale.

Si crede di sapere dal Comando Superiore italiano che Dessiè sarà subito allestita come base per le successive operazioni, che dovranno portare al completo annichimento delle truppe etiopiche ancora in grado di combattere. A questo scopo la città sarebbe immediatamente trasformata in un guarnigione campo militare.

D'altra parte si ritiene che la nuova base di Dessiè sarà a carattere puramente logistico, in quanto ormai non c'è più nulla da temere da parte degli amati etiopici, che non esistono se non in piccoli gruppi sbandati e disorganizzati.

Si ritiene che la sosta a Dessiè sarà brevissima, perché l'avanzata verrà ripresa immediatamente, appena giunte le prime colonne dei servizi di rifornimento, finora falliti esclusivamente per via aerea.

Il governo etiopico ha dato una ulteriore smentita dell'occupazione di Dessiè, che è stata ancora meno efficace della precedente di fronte alla richiesta del diffidente, il portavoce del governo etiopico non ha saputo precisare la posizione delle truppe abissine; ciò non ha affatto tranquillizzato gli ambienti della capitale, che hanno riconosciuto più volte come si intendeva lasciarli all'oscuro della realtà degli avvenimenti.

Il portavoce del governo si è limitato ad affermare che gli italiani diramano false notizie per influenzare il Comitato dei Tre di Ginevra.

Carri armati a Dessiè

per l'avanzata verso Addis Abeba

BERLINO, 17. La Nachrichtenzeitung segnala i grandi preparativi che si fanno a Dessiè, e parla specialmente dei carri armati che si preparano ad avanzare verso la capitale del negus. (Stefani).

La superiorità del genio latino

BUCAREST, 17. Il quotidiano nazionale-cristiano Tazara Nostra dedica l'editoriale di oggi alla superiorità della razza latina e dopo avere posto in luce le difficoltà di ordine naturale e di ordine bellico che le truppe italiane hanno superato in Africa Orientale, scrive che il genio della razza latina, sotto la divisa fascista, che si è l'apoteosi dinanzi a tutto il mondo e che l'Italia fascista, che è la prima fra le nazioni latine, fa gioire e fa salutare con immenso entusiasmo le sue vittorie.

Proteste jugoslave

contro la politica inglese

BELGRADO, 17. Il mondo economico si allarma sempre più delle complicazioni che potranno derivare dalla persistenza delle sanzioni. L'Industrijski Pregled indirizza una lettera aperta al lord Maitland che interpellò il governo inglese alla Camera Alta sulle compensazioni concesse alla Jugoslavia. Ricordando che le sanzioni si applicano per espressa volontà britannica, il giornale rileva che gli inglesi traggono in Jugoslavia enormi profitti dai giacimenti di oro, carbone e piombo. Lo Jugoslavenski Lloyd approva la protesta aggiungendo che la borseggiante commerciale jugoslava verso l'Inghilterra rimane passiva negli ultimi quindici anni di cinque miliardi e 300 milioni di dinari. Il giornale conclude dicendo che le sanzioni furono applicate esclusivamente per gli interessi coloniali britannici sul lago Tana.

Enorme impressione producono in Jugoslavia le ultime notizie dell'avanzata italiana. Molti serbi, membri dell'antica alleanza indirizzano alla Legazione lettere inneggiando alla vittoria delle armate fasciste. Tali dimostrazioni, provenendo da contadini, dimostrano la compressione del popolo delle necessità di vita dei lavoratori italiani.

Prossime decisioni del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 17. Gli funzionari del Governo non fanno più alcun mistero della forte tendenza prevalente nei circoli ufficiali per il ritiro del Cile dalla Società delle Nazioni. Gli antagonisti sostengono che si debba senz'altro abbandonare il consenso giuridico, specialmente ritirando la partecipazione alla politica delle sanzioni applicate contro i Paesi i quali sono in rapporti molto amichevoli col Cile.

Si fa soprattutto rilevare che la politica sanzionista della Lega delle Nazioni minaccia di danneggiare gravemente il commercio estero di questa repubblica, mentre il Cile desidera completa libertà d'azione per le esportazioni e le importazioni.

Da fonte molto vicina al Governo si apprende che si sta cercando la forma più adatta per effettuare il ritiro dalla Lega giuridico necessario fatto. Questo nuovo atteggiamento va messo in rapporto colla sensazione di disagio che si sta sempre più diffondendo fra i latini americani, i quali ritengono che un'organizzazione ge-

Le disastrose condizioni dell'Abissinia

RIGA, 17. La stampa lettone dedica largo spazio ad articoli e titoli vistosissimi in prima pagina alle decisive vittorie italiane in A. O. e alla presa di Dessiè. Un caratteristico articolo sulle condizioni dell'Etiopia pubblica il Jaunakas Zinas. Il corrispondente da Addis Abeba, Timuska, scrive che la censura è severa e spera che la lettera passerà perché nessuno conosce la lingua lettone in Abissinia. Il corrispondente dice che alla disfatta militare fanno riscontro le disastrose condizioni interne, la disoccupazione e la mancanza di denaro. Governo e popolo hanno perso ogni speranza. Le retrovie sono infestate da briganti che assalgono indistintamente stranieri e convogli militari.

Festosa partenza da Siracusa

di militi volontari per l'A. O.

SIRACUSA, 17. La partenza di un forte nucleo di militi volontari per l'A. O. ha dato luogo a vibranti manifestazioni. Presso la Casa del Fascio il Fascist Club ha portato ai partenti il vibrante saluto del Fascismo siracusano fra entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce.

Proteste jugoslave

contro la politica inglese

BELGRADO, 17. Il mondo economico si allarma sempre più delle complicazioni che potranno derivare dalla persistenza delle sanzioni. L'Industrijski Pregled indirizza una lettera aperta al lord Maitland che interpellò il governo inglese alla Camera Alta sulle compensazioni concesse alla Jugoslavia. Ricordando che le sanzioni si applicano per espressa volontà britannica, il giornale rileva che gli inglesi traggono in Jugoslavia enormi profitti dai giacimenti di oro, carbone e piombo. Lo Jugoslavenski Lloyd approva la protesta aggiungendo che la borseggiante commerciale jugoslava verso l'Inghilterra rimane passiva negli ultimi quindici anni di cinque miliardi e 300 milioni di dinari. Il giornale conclude dicendo che le sanzioni furono applicate esclusivamente per gli interessi coloniali britannici sul lago Tana.

Enorme impressione producono in Jugoslavia le ultime notizie dell'avanzata italiana. Molti serbi, membri dell'antica alleanza indirizzano alla Legazione lettere inneggiando alla vittoria delle armate fasciste. Tali dimostrazioni, provenendo da contadini, dimostrano la compressione del popolo delle necessità di vita dei lavoratori italiani.

Proteste jugoslave

contro la politica inglese

BELGRADO, 17. Il mondo economico si allarma sempre più delle complicazioni che potranno derivare dalla persistenza delle sanzioni. L'Industrijski Pregled indirizza una lettera aperta al lord Maitland che interpellò il governo inglese alla Camera Alta sulle compensazioni concesse alla Jugoslavia. Ricordando che le sanzioni si applicano per espressa volontà britannica, il giornale rileva che gli inglesi traggono in Jugoslavia enormi profitti dai giacimenti di oro, carbone e piombo. Lo Jugoslavenski Lloyd approva la protesta aggiungendo che la borseggiante commerciale jugoslava verso l'Inghilterra rimane passiva negli ultimi quindici anni di cinque miliardi e 300 milioni di dinari. Il giornale conclude dicendo che le sanzioni furono applicate esclusivamente per gli interessi coloniali britannici sul lago Tana.

Enorme impressione producono in Jugoslavia le ultime notizie dell'avanzata italiana. Molti serbi, membri dell'antica alleanza indirizzano alla Legazione lettere inneggiando alla vittoria delle armate fasciste. Tali dimostrazioni, provenendo da contadini, dimostrano la compressione del popolo delle necessità di vita dei lavoratori italiani.

**DI
LI**

Celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale, in esecuzione a quanto stabilito nel Foglio di disposizioni del Partito, presì gli accordi con S. E. il Prefetto, con i dirigenti sindacali e con l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, ha così fissato il programma della celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, che si svolgerà il 21 aprile XIV.

Alle ore undici, nel cortile del Palazzo Ducale, avrà luogo la consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi rilasciati dall'Istituto della previdenza sociale, delle decorazioni al merito del lavoro e delle decorazioni al merito rurale. La consegna dei certificati di pensione avverrà in forma simbolica (limitata cioè ad un ristrettissimo numero di pensionati) mentre la consegna effettiva a tutti i pensionati sarà fatta nel pomeriggio, sedere per sedere, presso i Gruppi fascisti.

Alla cerimonia in Palazzo Ducale presenzeranno, oltre alle principali autorità e alle gerarchie provinciali: il Labaro Federale con la prescritta scorta armata; una rappresentanza di ogni Gruppo fascista di sedere; una rappresentanza degli iscritti all'Associazione Famiglie dei Caduti, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione; una rappresentanza di vecchi fascisti; i giovani iscritti al Corso di preparazione politica; una rappresentanza del G. U. F.; una rappresentanza di giovani fascisti; le Fiduciarie, capo zona e visitatrici dei Gruppi fascisti femminili e una rappresentanza di giovani fasciste; una rappresentanza dell'O.N.B.; le rappresentanze delle Organizzazioni sindacali; le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e delle Associazioni d'arma.

Tutte le rappresentanze di cui sopra dovranno trovarsi nel Cortile del Palazzo Ducale non più tardi delle ore 10,40 e prender posto, inquadrate, nei settori che saranno indicati dagli incaricati di questa Federazione.

Sulla tribuna presenzeranno posto soltanto il Labaro Federale e il Gagliardetto dell'Associazione Famiglie dei Caduti, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione; i soli allievi di tutti gli altri gagliardetti e bandiere entreranno in Palazzo dalla Porta della Carta e andranno a disporli lungo il loggiato della Scala d'oro.

Prima della consegna dei certificati e delle decorazioni il camerata comm. Giuliani, Segretario provinciale dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, celebrerà la data del 21 aprile, ponendo in rilievo le conquiste del Regime nel campo del lavoro e della previdenza sociale.

Come è atto più sopra la consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi avrà luogo, nel pomeriggio, alle ore diciassette, presso i Gruppi di sedere, alla presenza dei fascisti e degli iscritti alle altre Organizzazioni del Partito, ai quali i Fiduciarie parleranno brevemente del significato della celebrazione e della vasta e multiforme attività che il Regime, secondo le direttive del Duce, svolge attraverso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale a vantaggio delle categorie lavoratrici.

Analoghe cerimonie avranno luogo in tutti i Comuni della Provincia, organizzate dal Segretario dei Fasci, d'accordo con i Podestà e con i rappresentanti sindacali.

Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche. I complessi bandistici e corali dell'O. N. D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze.

Gli iscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno, per tutta la giornata, le rispettive uniformi. Le sedi saranno imbordinate e, alla sera, illuminate.

Federazione Provinciale Fascista

Il cambio della guardia al Gruppo di San Marco

Mercoledì 15 u. s., alle ore 22, ha avuto luogo, nella sede del Gruppo Fascista di S. Marco, il cambio della guardia tra il camerata dott. Dino Cagetti e il nuovo Fiduciario dott. Mario Carnaghi.

Lo scambio delle consegne è avvenuto alla presenza del Vice Segretario del Fascio di Venezia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblati:

Prof. Nino Pastega - L. 50.

Smobilitati Beneficiaria Per Minorati di Guerra quale utile della festa a beneficio delle Famiglie Combattenti in A. O. L. 1.200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Convegno allievi dei corsi di preparazione politica

Si ricorda che tutti gli allievi del Corso di Preparazione Politica sono convocati presso la sede della Scuola (Campo S. Margherita) oggi sabato 18 aprile per importanti comunicazioni personali.

Gli allievi del 1.º Corso (nuovi allievi) si presenteranno alle ore 16. Gli allievi del 2.º Corso si presenteranno alle ore 17,30.

Divisa fascista invernale.

Fasci Giovanili Combattimento

XI.º Gran Premio dei Giovani

Domenica 19 Aprile, alle ore 8, in Campo Sportivo Comunale, Pier Luigi Penzo avrà luogo la prova comunale dell'XI.º Gran Premio dei Giovani, per i Fasci di Città ed Educazione, organizzata dal Fascio di Cannaregio.

A tale manifestazione potranno partecipare tutti i giovani di età inferiore al 19.º anno.

E' bene ricordare la grande importanza che assume questa manifestazione, alla quale la gioventù risponde col più schietto entusiasmo.

Lo svolgimento dell'XI.º Gran Premio dei Giovani avrà pure grande valore in sede di classifica per l'assegnazione dello Scudo del Duce. L'Addetto Federale allo Sport sarà presente in Campo Sportivo.

Si invitano i Comandi di Fascio dipendenti a dare il maggior contributo numerico di giovani energie alle gare di domenica 19.

Fascio Giovanili di Combattimento e A. Focari - Lido

Questa sera avrà luogo l'assemblea annuale del Fascio di Lido. Tutti i giovani Fascisti dipendenti sono comandati in sede per le ore 20, in perfetta uniforme.

IL PANDORO MELEGATTI

le colombine ed il panettone Motta sono appena arrivati alla Confetteria Farina, Calle della Bissa, Telefono 25-624.

Un'opera da inaugurarsi nella Provincia nel di del Natale di Roma

Il 21 aprile, Natale di Roma, verranno inaugurate nella nostra provincia numerose opere di utilità pubblica, che hanno portato alla soluzione di interessanti problemi cittadini e sono venute mirabilmente ad affiancare il notevole impulso a ogni attività che si va notando per la provincia di Venezia.

Opere marittime, scuole e fabbricati a scopo di assistenza sociale senza trascurare la cura di manutenzione stradale, di sistemazione di bonifiche, progettati e realizzati a cura dell'amministrazione preposta al governo della provincia, contribuiranno all'efficienza di quest'ultima in tutti i settori della vita provinciale.

Era l'opera di maggior rilievo e realizzata dal Genio Civile è la nuova banchina del trapianto costruita alla radice del molo di ponente della stazione marittima di Venezia, la quale raccoglierà tutto il traffico fluviale e camionistico che affluisce alla nostra marittima, il traffico degli auto-treni. Data però la quota del trapianto di circa mezzo 2.500 m. m., le operazioni di carico e scarico sarebbero risultate costosissime e fu così che si provvide alla sistemazione della sponda e relativo trapianto con la costruzione di un muro di banchina che corre dalla spalla del Ponte Littorio alla testata del Molo di ponente con coronamento a quota di metri 1,60 s. m. m. per una lunghezza di 446.

La banchina ha il fondale di m. 3,30 e che consente con grande facilità l'attracco del natante fluviale di maggiore tonnellaggio ed è atta al sovraccarico di 1.500 Kg. per mq.

L'infrastruttura della banchina è del tipo a gravità, costituita da casseri in cemento armato larghi m. 3,30 e riempiti di calcestruzzo pozolatico. La sovrastruzione in muratura di pietra in malta pozzolanica è rivestita in sasso trachitico mentre la zoccolatura ed il coronamento sono in pietra d'Istria.

La banchina è munita di scale doppie dalla romana in pietra d'Istria, di 10 scale alla marina, di bitte e di anelli di ormeggio.

I muretti dei due trapianti, che adducano dalla banchina alla rampa di Ponte Littorio, sono in calcestruzzo rivestiti da sasso trachitico o mosaico e di pietra d'Istria.

Il costo dell'importante opera è di 380.000 lire. Tra i nuovi edifici scolastici degni di menzione sono quelli che verranno inaugurati a Cà Bianca di Lido e a Carpenedo.

L'edificio di Cà Bianca di Lido sorge su un'area comunale limitata dal Viale Cristoforo Colombo e dalla via A. Vivaldi, con le fronti principali e i relativi accessi rivolti verso la riva e via Vivaldi mentre le aule prospettano verso mezzogiorno sul Viale Cristoforo Colombo.

Il fabbricato consta di due piani collegati con ampio scalone a giunzione ed in ogni piano larghi 4 aule comunicanti tutte con ampi corridoi e spogliatoi. Molto opportunamente è stata ricavata nella costruzione pure un'ampia e ariosa palestra coperta, che si stende su una superficie di ben 200 metri quadrati, due locali ad uso lavabi e latrine, un vasto locale per caldaie e deposito carbone, un reparto docce con 16 posti, una sala per la direzione, due vestiboli ed un alloggio separato per il custode.

Il nuovo edificio è stato realizzato secondo le regole più rigorose della tecnica edilizia moderna ed è attuato però con modestia di mezzi.

Le murature ordinarie sono collegate e rafforzate da strutture in cemento di tipo a T a spigoli sporgenti a tegole, i paramenti sono a terrazzo e le soffitte ad intonaco ed alla sanovino. All'esterno tutto un carattere di semplicità che non è disgiunto da una sobria armonia di linee e da un'elegante moderna prospettiva.

Le aule hanno dimensioni vaste, l'illuminazione e l'arieggiamento sono generosissimi e l'arredamento è moderno. La spesa per il nuovo fabbricato che è stato intitolato a S. Giovanni Bosco è di 350.000 lire.

Altro edificio scolastico è sorto inoltre in quel di Carpenedo per sopprimere all'aumento verificatosi in questi ultimi tempi del numero dei bimbi che si recano alle scuole primarie.

Il fabbricato che si intitola al nome di Enrico Toti sorge lungo la via del Rigo che unisce la via S. Donà alla via di Cà Roma.

Di tre piani; in quello rialzato e nel primo sono contenute venti aule che misurano ciascuna metri 9 per 6,60 con un'altezza di 4 metri con ampio finestre che comprendono tutta una parete.

Nel piano rialzato vi trova buona sistemazione una palestra coperta di m. 12 per 21. Nel primo piano sono stati ricavati pure locali per la direzione e per gli insegnanti, mentre al secondo piano sono l'ar-

chivio, la biblioteca e il locale da adibire a museo didattico.

Il fabbricato è munito di impianti di ventilazione, di riscaldamento a termosifoni, di un impianto idraulico-sanitario alimentato dallo acquedotto comunale, di impianto elettrico per l'illuminazione e di fognatura esterna. L'edificio che potrà contenere 900 alunni è del costo di 350.000 lire.

Fra i lavori di sistemazione ai vari consorzi di bonifica sono di maggiore importanza le opere realizzate nel consorzio di Bonifica di S. Michele al Tagliamento e consistenti nella costruzione di una sala macchine con un macchinario costituito da due gruppi di elico pompe della portata rispettivamente di 600 e di 1000 litri; di un fabbricato idrovoce con la cabina di trasformazione e la sistemazione per tre chilometri di una strada larga 8 metri e che corre vicino.

I lavori in genere importarono una spesa complessiva di 325.000 lire.

Nella edizione di domani illustriamo gli altri lavori e le altre opere che verranno inaugurate il Natale di Roma.

Opera Nazionale Balilla

Movimenti di reparti - Nel corrente mese di aprile si sono iniziati i viaggi e le gite dei reparti dell'Opera Balilla.

Per le giovani italiane sono state effettuate due gite: a) una di tre giorni a Firenze con 108 partecipi; b) una di quattro giorni a Genova S. Remo, confine francese con 44 dirigenti e giovani italiane.

Sono in programma altre due gite, delle quali una a Trieste per sabato 25 corrente (quota L. 25 da versarsi entro il 23 corr.) ed una a Perugia ed Assisi per la fine di maggio.

Per i reparti maschili, oltre le numerose e frequenti gite con imbarcazioni da vogà ed altre il viaggio del manipolo che trovò attualmente a Bolzano per concorso militare sono in progetto la gita a Trieste del 26 corrente, la gita a Bassano dei Moschetti e le gite nell'estuario per i reparti Balilla.

16. Legione Milizia da Costa

Domenica prossima 19 verranno chiamate per istruzioni alle opere le seguenti batterie: Prima: il personale partirà con automezzo alle ore 6,30 da S. Donà, alle ore 7 da Grisolera e da Jesolo.

Seconda: Le OC. NN. partiranno con automezzo da Musile alle ore 6,30.

Terza: Personale di Burano s'imbarcherà alle ore 7,30. Personale di Venezia s'imbarcherà alle ore 7,30 dalla Riva Schiavoni su rimorchiatore militare.

Personale di Treporti e Cavallotti si troverà in batteria alle ore otto.

Quarta: Le OC. NN. di Venezia s'imbarcheranno a Riva Schiavoni alle ore 7 su rimorchiatore militare.

Personale del Lido si troverà a S. Nicolò alle ore 7,30.

Quinta: Personale di Mestre e Marghera partirà dal Cavalese di Mestre alle ore 6,30 per le Zattere dove imbarcherà su rimorchiatore militare.

Il personale di Lido e Malamocco si troverà in Batteria alle ore 7,30.

Lo scotto della figliastria

Una figliastria alquanto infortunata e focosa è Eugenia Santini, di anni 17, abitante a S. Croce 820, la quale avendo chiesto alla matrigna Angela Santini in Zucchi, di anni 47, del formaggio per condire la minestra e aveva ottenuto un risposta negativa.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo. La colpevole aderì a un riparo.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"I girasoli,"

Tre atti di G. Cantini

(Goldoni, 17 aprile 1936 XIV)

Enrico, figlio di un farmacista di paese, per seguire le proprie tendenze letterarie, si trasferisce in città, pubblica qualche volume di versi senza successo, e senza successo, toglie a un amante la piccola Myrta e se la sposa, benché sia tanto più giovane di lui.

Più tardi, dopo la morte dei genitori, un po' per dare incremento alla sua produzione di scrittore e un po' per difendere la sua tranquillità di marito, decide di tornare al silenzio del villaggio natio, col preciso proposito di condurre a buon fine il suo primo romanzo e di trarre profitto dalla vecchia azienda paterna, facendo insieme lo scrittore e il farmacista.

Per un poco le cose vanno bene: scrive e sogna scrivendo, regala al prossimo le medicine, cura i malati senza chiedere il compenso, getta i soldi a palate per dare alla moglie vesti di lusso e gioielli rari e quando, disceso dal mondo della nuvole, s'avvede che Myrta ha cambiato di umore e che è necessario ed urgente un ritorno in città per salvare la pace domestica e soprattutto per non perdere l'amore, ecco che Venzi, il suo fedele amministratore, gli annuncia il dissesto finanziario e la imminente rovina.

Che fare per salvarsi? Per nascondere a Myrta la realtà delle cose? Per avere quel tanto che basti per vivere decentemente a Roma fino ai primi proventi della sua infaticabile attività di romanziere? Venzi gli apre il cuore e gli porge un consiglio: certo Nadir, compagno di infanzia di Enrico, amico, un tempo, come fratello, adesso ricco oltre misura, è venuto da poco a stabilirsi in paese prendendo alloggio nel proprio castello. Forse è sotto quel tetto il solo mezzo di salvamento.

Nadir è l'amante di Myrta, tutto lo sanno in paese, e solo Enrico è al buio di tutto. Umile, trepidante egli batte alla porta dell'amico proprio quando gli amanti sono insieme e stanno architettando un progetto di fuga. La visita inaspettata, naturalmente li turba: Myrta s'apparta nella camera accanto, donde, nascosta, assiste alla scena; Nadir accoglie il vecchio compagno pronto all'attacco ed al contrattacco. Che vuole Enrico da lui? Dei soldi? Ed dunque in questa domanda l'insidia che prepara il ricatto? Ma Enrico è soltanto una povera cosa, che cerca fra i ricordi della infanzia lontana e di una amicizia perduta il coraggio di chiedere soccorso. Umilmente, sinceramente egli tutto confessa: la rovina imminente, le sue insensate illusioni di artista, le sue debolezze di uomo, i suoi avvenimenti di sposo. E allora Nadir si commuove, gli dice parole di conforto, firma un assegno, glielo porge con molta finzione, lo vede fuggire felice come un grosso bambino che abbia ritrovato il suo balcone.

E' bastata questa scena per sconvolgere in Myrta tutti i pensieri e tutti i sentimenti. Pentita, confusa, davanti alla realtà spaventosa ella abbandona Nadir, si reca dal Venzi, gli porge tutti i gioielli, perché li venda ed eviti il fallimento, poi corre da Enrico come trasfigurata, gli dice di aver tutto saputo dal Venzi, gli chiede l'assegno e lo strappa. Ed ecco il primo sospetto, la confessione di Myrta, il colpo mortale nel cuore del povero Enrico.

La inattesa dolcezza di lei lo sorregge, il suo affetto pietoso cerca di trarlo soavemente lungo le vie del conforto, nella certezza di un rinnovato amore. «Ero come i girasoli del tuo romanzo — gli dice — non vedevo, non sentivo più nulla intorno a me».

Pure Enrico era stato un giorno come quei fiori, i quali al cospetto del sole raggiante si facevano sempre più estatici, sempre più assenti, sempre più innamorati. Il colpo lo ha accasciato, ma egli avrà forse, più tardi, la forza per vivere e sperare, intanto apre il suo libro e si sente come la creatura di quel suo piccolo mondo illusorio, che «non sapeva se essere atrocemente triste o incredibilmente felice».

La commedia ha la complessione di una novella dialogata perché tutto il meglio della sua sostanza si isola e si concentra in una serie di scene a due. Niente di molto nuovo o niente di inaspettato nell'intrecciarsi della sua trama: Enrico è la solita foglia caduta dalla rama del torrente, il solito acchiappanuovole, che un incidente di volo manda a sbattere il capo sulle dure realtà della vita, il solito sconfitto delle proprie illusioni. Egli è inoltre vestito di letteratura come un antico guerriero di lamina d'acciaio; ma dietro alla sua lucida corazza è un cuore che palpita e un'umanità che dolera. E attorno ad Enrico tutto è chiaro, tutto mondo, tutto posto in bell'ordine, tutto raccolto in un clima di malinconia come nell'orto ben coltivato in un terso tramonto autunnale.

Il prim'atto è un po' scarso, un po' crudo, un po' timido e incerto, ma l'azione si riscalda più tardi, si rinfancia e trova accenti di sincera angosciosa presso le soglie della sua conclusione.

Il carattere di Enrico ha dettato a Renzo Ricci un gioco di toni grigi, morbidi, dolci, leggeri e Myrta ha avuto in Laura Adani un'interpretazione semplice, schietta, mirabilmente sincera nell'alternarsi dei suoi etati d'animo. Ottimo, come sempre, Mario Brizzolari nella parte di Nadir, e degni di elogio tutti gli altri.

Pubblico folto e successo pieno, culminato dopo il secondo atto, che si chiuse con cinque chiamate.

Questa sera «La fiamma», commedia nuova di Nicodemi e Sarmiento, che verrà offerta in onore di Renzo Ricci e di Laura Adani.

Marta Abba e Memo Benassi

al Teatro Goldoni

Da martedì 21 corr., e per sole quattro recite, sarà al Goldoni la Compagnia dei Grandi spettacoli, diretta da Guido Salvini e imperniata sui nomi di Marta Abba e di Memo Benassi, i quali sono circondati da una corona di ottimi elementi, tra i quali notiamo Franco Dominici, Alfonsina Pieri, Donatella Gemoni, Carlo Ninci, Enzo Biliotti, Gildo Meneghetti, Manlio Mannozzi.

Durante la brevissima stagione verranno offerte nelle sue interessanti edizioni di *La figlia di Jorio* di Gabriele d'Annunzio, *Questa sera si recita a soggetto* di Luigi Pirandello e *Santa Giovanna* di Bernard Shaw, e cioè le stesse produzioni che erano state promesse lo scorso dicembre e la cui rappresentazione dovette essere rimandata in seguito all'indisposizione che ha costretto Marta Abba a interrompere il suo giro artistico e quindi il suo soggiorno veneziano.

FENICE

Visto il successo ottenuto ieri in mattinata, «Quo vadis, Gesù?» verrà rappresentato anche quest'oggi di giorno, oltre che di sera, ai soliti prezzi popolari.

Il fortunato mistero è già alla fine delle sue applaudite rappresentazioni veneziane.

Le prime cinematografiche

«Tentazione bionda».

«Tentazione bionda» non è il titolo appropriato, ma serve di richiamo. Jean Harlow è qui una ottima figliola che non tenta nessuno, anzi procede moralmente nelle sue azioni, fino alla fine, il film vuole dare uno schiaffo alla mentalità dei ricchi americani, che aderisce in certo senso al modo di vivere inglese, con tutte le convenzioni. Ora gli americani amano prendere in giro gli inglesi. Questo soggetto presenta la situazione di un giovane milionario che si incappa in una ballerina e la sposa; naturalmente la loro vita diviene insostenibile quando la ragazza entra nell'ambiente pseudo morale; il milionario abbandona la moglie, lasciandola a un figlio. La donna per vivere è costretta a ritornare alle scene, i puritani le vanno contro, le vogliono prendere il bambino, fischiano a teatro quando ella canta. Allora la donna si ferma e lancia una invettiva contro il pubblico, esponendo nel pensiero la sua situazione; riesce a persuaderlo non solo a farla commuovere; il compagno che l'ha sempre amata in silenzio la attende dietro le quinte. Jean Harlow ha dato alla figura della protagonista efficace risalto e riesce assai simpatica; a posto Franchet Toun come milionario e meno a posto William Powell che preferiamo in ruoli di maggiore iniziativa. Victor Fleming ha diretto con l'abitudine correttezza. Il produttore (e non autore come dicono i manifesti) è David O. Selznick. Basta il nome.

«Tentazione bionda» si proietta al Malibran.

«La Contessa X...».

Due anni fa apparve un film intitolato «La Contessa di Montecristo» e fabbricato in Germania dalla Deutsche Universal, interprete la Helmi. La Universal americana ha ripreso lo scenario di quel film nonché alcune inquadrature e lo ha rifatto. Il regista di questa nuova edizione è Karl Freund che come regista è un po' meno bravo che come operatore (Faust, Metropolis, Variété, Back Street) valeva moltissimo.

«La Contessa X» si proietta all'Olimpia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 15.30 ed ore 21.15: «Quo vadis, Gesù?».

GOLDONI. — Ore 21: Serata Ricci. Adani: «La fiamma».

MALIBRAN. — (Apert. 16.30) Jean Harlow - William Powell in «Tentazione bionda». Capol. Metro. Sulla scena: Nuovi numeri d'arte varia, fra i quali i famosi 6 Cristiani.

ROSSINI. — Ore 16.30: Prima eccezionale. «Anfitrione» il capolavoro UFA (distrib. EIA) con Willy Fritsch, Katha Gold, Paul Kemp. Sulla scena: Camp. di Variété. Nella De Grandis.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15): Verso la terra del Nuguu impressionante documentario della barbarie Etiopica e della nostra Epopea Coloniale.

MASSIMO. — (dalle 15.15): Missione Eroica il film di tutte le emozioni con Lionel Barrymore, Chester Morris, Jean Arthur, Lewis Stone.

S. MARCO. — Ore 16: Commedia comico sentimentale «Mariti in pericolo» prot. Kay Francis.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Io vivo la mia vita» con Joan Crawford e Brian Aherne. Produzione M. G. M.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Capitan Blood». Il successo dell'anno.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Amore» interpreti: Edvige Fenech, Gianfranco Giachetti, Dircè Bellini, Annamaria Dossena.

Oggi al Modernissimo

La Metro Goldwyn Mayer presenta

JOAN CRAWFORD

Brian Aherne e F. Morgan in

Io vivo la mia vita

Regista W. S. Van Dyke.

Concerto Lucie Rosen

L'Associazione musicale del Dolopovro provinciale offrirà ai suoi

un concerto fuori abbonamento la sera di lunedì 20 corrente alle ore 21. Sarà esecutrice Lucie Rosen, che presenterà al pubblico un nuovo strumento musicale: lo strumento Theremin ad onde etero.

Tutti gli abbonati potranno accedere alla sala del «Benedetto Marcello» ad esibizione del tagliando n. 12, mentre i non soci potranno acquistare il biglietto al prezzo di L. 5, la sera dell'esecuzione, all'ingresso della sala stessa.

Accademia di musica antica

Domani domenica alle ore 17, seguirà la terza seduta dell'anno accademico con l'audizione di musiche per violino e per arpa. Il programma è il seguente:

Violino. (Prof. Melyta Adami con la collaborazione pianistica del Maestro Carlo Polacco) Beethoven, Sonata VI - Tartini, Sonata in sol min. (Didone abbandonata) - Padre Martini, Andantino - Grandos, Danza Spagnola.

Arpa. (Prof. Ornella Orlandini) Haendel, Passacaglia - Galilei, Giardina - Smetana, Moldavia - Paganini, Fiaba - Theumann, Rapsodia ungherese.

Le iscrizioni a questa seduta, prezzo L. 3 si ricevono presso la Segreteria dell'Accademia domenica dalle 16 alle 16.30.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35, *Mefistofele* di Boito (dal Teatro Reale dell'Opera); Parigi P.T.T., 20 e 55, *Edipio* di Giorgio Enesco; Lipsia, 19.30, *La cenerentola* di Rossini (dal Sächsisches Staatstheater di Dresda).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.15, concerto del pianista Giovanni dell'Angiola; musiche di Scarlatti, Pizzetti, Pich-Manginalli, Schumann, Mendelssohn, Liszt; Vienna, 22.30, concerto pianistico.

TEATRO: Roma, 21.40, *Il Trionfo* di Gino Rocca.

CONVERSAZIONE: Stas. italiana, 16.20, on. Franco Angelini; id., 17.15, sen. Forges Davanzati (dall'Istituto di Studi Romani, con esecuzioni musicali); Gruppo Torino, I. int., C. M. Garatti.

Per la diffusione

del francobollo antitubercolare

Ieri, nella Sala del Rettorato dell'Università, dal Dr. Uff. Prof. Antonio l'Amministrazione Provinciale, presieduta dal Dr. Uff. Prof. Antonio Garioni ha avuto luogo una riunione di dirigenti sindacali allo scopo di fissare accordi per un'ampia diffusione del francobollo antitubercolare. Erano intervenuti il Dr. Gioacchino Protti, in rappresentanza del prof. Amadeo Poli, Presidente dell'Unione Fascista provinciali e Artisti; il dott. Enrico Giupponi per il Comm. Giuliani, Segretario dell'Unione Provinciale, Fascista dei Lavoratori dell'Industria; il Dr. Mario Galli per il Comm. Giuseppe Fusiato Direttore della Unione Prov. Fascista degli Industriali; il prof. Giuseppe Baretti per il Dr. Augusto Berardinelli Segretario della Federazione Nazionale Artigiani d'Italia, il rag. Carlo Androsio per il Comm. Mosti, presidente della Unione Fascista dei Commercianti e per il cav. Funes, Direttore della Unione stessa; il dr. Silvio Costantini, per il Comm. dr. Cigara, Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura.

Il Comm. Garioni illustrò brevemente il significato degli scopi della riunione: in questo momento glorioso della sua storia, l'Italia mostra al mondo non solo la sua capacità di resistenza, ma lo slancio e l'entusiasmo per occuparsi di tutti quei problemi che attendono una soluzione, fra cui — posto in primissima linea dal Duce — quello della lotta contro la tubercolosi.

Diffondere il francobollo fra le masse vuol dire risvegliare nel popolo una coscienza antitubercolare, fargli ricordare che il rito compiuto non è una commemorazione perché le commemorazioni dei trapiassati hanno sempre qualche cosa di lugubre; ma è invece una festa di famiglia, una rievocazione più di soavità e di intimità, il Patriarca dice: preferirei tacere anche per non scurpare i sentimenti suscitati nelle nostre anime dalla commossa rievocazione fattasi del Cardinale La Fontaine, e gli echi della musica che oggi bene si unita alla celebrazione.

Ma pur dovendo parlare, la parola mia a conclusione non può essere se non «grazie». Abbiamo sentito da noi ricordare le benemerite per il Seminario e per questa villa del veneratissimo Card. La Fontaine mio predecessore e Voi con questo busto avete voluto dare un monumento al suo cuore di Pastore vigile e premuroso, per quelli che sono figli prediletti di ogni pastore. Grazie ripeto anch'io per questo dono bello e squisito, che voi con animo trepidante e cuore commosso volete, quale attenzione di affetto e di riconoscenza, porre oggi in questa villa.

Sua Ecc. accenna quindi al ricordo indelebile del Card. La Fontaine, alla sua santa morte ed alla presenza spirituale nella villa; e si consola al pensiero che il veneratissimo Scamporrò guarda certamente dall'alto con compiacenza, ed affetto verso i suoi seminaristi, i fiori che sbocciano nelle aiuole del Seminario. Conclude esprimendo l'augurio che i suoi giovani sospirando alla meta prima del sacerdozio si ispirino agli esempi santi dell'indimenticabile Cardinale.

Per il pagamento delle imposte

L'Esattore Comunale di Venezia avverte che oggi 18 corrente gli sportelli per pagamento delle imposte rimangono aperti dalle ore otto alle ore 17 ininterrottamente.

Bellezza e signorilità

Così si può definire il Magazzino Righini — il nome è tutto — riaperto all'angolo Merceria Orologio Calle Larga San Marco.

Il Magazzino, di minore ampiezza del vecchio, è riuscito più simpatico ed attraente; anche perché la mostra, nelle eleganti vetrine, è disposta con squisita cura ed arte. Il Magazzino interessa grandemente gli uomini e le signore, ed ha avuto subito l'ammirazione del pubblico.

Basta osservare le vetrine: collane in diverse forme e fogge; fermagli; articoli per fumatori in più grande varietà; pottini, spazzole; ogni più ricercato servizio di toilette, e innumerevoli ed utili minorni ed oggetti per regali.

Diciamo dunque la lode ben meritata alla Ditta Righini, invitando quanti amano le cose belle a visitare l'attraente Magazzino.

Il censimento

Distribuzione degli stampati

Con oggi 18 corrente gli Uffici di Censimento hanno terminato la distribuzione dei fogli di famiglia ai cittadini. Tutti coloro che non avessero ricevuto gli stampati hanno l'obbligo di presentarsi all'Ufficio Comunale di Censimento (dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 20) per il ritiro e di riempire le schede in duplice esemplare per il 22 prossimo.

Per facilitare la compilazione dei fogli a chi non sapesse scrivere o non fosse in condizioni di rispondere a questi, si ricorda che vi sono gli uffici di consulenza presso le sedi di Fascio, le associazioni sindacali e le scuole elementari. Oltre a ciò degli uffici di censimento sono incaricati di recarsi presso tali famiglie o di aiutare il capo famiglia o chi per essi nella redazione dei fogli di censimento.

Presso la Federazione delle Comunità Artigiane Riva del Carbon, Palazzo Bembo, p. 11, è stato inoltre istituito un ufficio di Consulenza tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Questionario dei lettori

Diamo anche oggi alcune risposte ai quesiti rivolti al censimento: Ci è stato chiesto se le persone che quali dimorano nelle frazioni devono rispondere alla domanda relativa alla dimora abituale, col nome di queste frazioni o con quello solo di Venezia, o col nome di Venezia seguito da quello della frazione di dimora abituale.

Rispondiamo che sarà sufficiente scrivere «Venezia» senza altra indicazione.

Qualche pubblico funzionario ci ha esposto i suoi dubbi sul grado che egli riveste sia da indicare alla colonna 11 oppure alla 12.

Rispondiamo che agli effetti del censimento la precisazione del grado e posto coperto va data alla colonna 11 oppure alla 12.

Rispondiamo che agli effetti del censimento la precisazione del grado e posto coperto va data alla colonna 11, mentre alla colonna 12 sarà, a seconda dei casi, riportata una delle seguenti voci: direttore, impiegato, dirigente, salariato, operaio.

Alla colonna 12 solo il personale di concetto deve usare la propria qualifica «per indicare la professione esercitata (Direttore generale, capo divisione, capo sezione, capo ufficio, segretario, vice segretario, medico ingegnere ecc.) mentre il resto del personale deve invece indicare questa sua professione, precisando il particolare compito cui è addetto (Cassiere, contabile, archivist, capo sala, scritturale, disegnatore, ecc.).

Alla colonna 12 della posizione si scriverà direttore solo per coloro che hanno una funzione direttiva generale cioè estesa a tutta l'azienda o a una sua parte; mentre per i funzionari subordinati al grado di vice direttore, capo repartizione, capo divisione e simili, si scriverà «dirigente».

I capi uffici vanno indicati come impiegati.

In memoria del Card. La Fontaine

a Villa Fietta

Mercoledì 15, nella Villa del Seminario Patriarcale a Paderno del Grappa alla presenza di Sua Ecc. Rev. mo il nostro Patriarca, di S. E. Mons. Jeremich, dei Preposti, Professori ed alunni seminaristi, e degli Amici del Seminario si è svolta in modo familiare una manifestazione di omaggio alla memoria del veneratissimo Cardinale La Fontaine nella villa dove non è ancora un anno egli esalò il suo spirito.

Alle ore 11 la sala di patriarcato raccoglie attorno al Patriarca il Seminario al completo e le persone invitate. Dopo un discorso del Rettore viene tolta la tela che copre la busta. E' un'opera egregia del giovane scultore veneziano prof. Fellicelli.

Quindi il prof. Bressan Vicerettore tiene un breve discorso di circostanza.

Il discorso del Patriarca. A conclusione prende la parola il Patriarca Mons. Piazza. Dopo aver ricordato che il rito compiuto non è una commemorazione perché le commemorazioni dei trapiassati hanno sempre qualche cosa di lugubre; ma è invece una festa di famiglia, una rievocazione più di soavità e di intimità, il Patriarca dice: preferirei tacere anche per non scurpare i sentimenti suscitati nelle nostre anime dalla commossa rievocazione fattasi del Cardinale La Fontaine, e gli echi della musica che oggi bene si unita alla celebrazione.

Ma pur dovendo parlare, la parola mia a conclusione non può essere se non «grazie». Abbiamo sentito da noi ricordare le benemerite per il Seminario e per questa villa del veneratissimo Card. La Fontaine mio predecessore e Voi con questo busto avete voluto dare un monumento al suo cuore di Pastore vigile e premuroso, per quelli che sono figli prediletti di ogni pastore. Grazie ripeto anch'io per questo dono bello e squisito, che voi con animo trepidante e cuore commosso volete, quale attenzione di affetto e di riconoscenza, porre oggi in questa villa.

Sua Ecc. accenna quindi al ricordo indelebile del Card. La Fontaine, alla sua santa morte ed alla presenza spirituale nella villa; e si consola al pensiero che il veneratissimo Scamporrò guarda certamente dall'alto con compiacenza, ed affetto verso i suoi seminaristi, i fiori che sbocciano nelle aiuole del Seminario. Conclude esprimendo l'augurio che i suoi giovani sospirando alla meta prima del sacerdozio si ispirino agli esempi santi dell'indimenticabile Cardinale.

Per il pagamento delle imposte

L'Esattore Comunale di Venezia avverte che oggi 18 corrente gli sportelli per pagamento delle imposte rimangono aperti dalle ore otto alle ore 17 ininterrottamente.

Cronaca di Mestre

A' unata Battaglioni fascisti

Il Comando Gruppo Battaglioni Fascisti comunica: Tutti i fascisti del Fascio di Mestre e delle dipendenze sottosezioni di Marghera, Zelarino e Chirignago, inquadrati nei battaglioni, sono comandati domenica 19 corr. alle ore 9.30 di trovarsi in perfetta divisa nelle località sottostimate:

1. Battaglione Riviera XX Settembre; 2. e 3. Battaglione e reparto motociclisti alle Scuole De Amicis.

Le giustificazioni saranno esaminate, controllate e dovranno giungere alla sede di Fascio entro sabato 18 corr. alle ore 18.

I Comandanti dei vari reparti (rispondano fin d'ora nel limite della loro possibilità, per una totale partecipazione degli iscritti.

Nell'avvertire che a Marghera avrà luogo pure domenica alle ore 11 una cerimonia si fa presente che non è concessa giustificazione agli assenti dall'adunata dei Battaglioni, in quanto quest'ultima si effettuerà alle ore 9. I fascisti inquadrati nella centuria motociclisti dovranno presentarsi appiattati. — Il Comandante del Gruppo Battaglioni Fascisti dott. C. Marteschi.

L'offerta della fiamma

agli Avanguardisti di Marghera

Domenica alle ore 11 con una solenne cerimonia, a Marghera nello spazio davanti alla costruzione chiesa, avrà luogo la consegna della fiamma agli Avanguardisti di Marghera, offerta da quel Fascio.

Alla cerimonia presenzieranno le superiori gerarchie e le autorità del luogo. La cittadinanza della zona di Marghera è invitata a parteciparvi.

Una cerimonia al Distretto

Questa mattina alle ore 10 al Distretto Militare avrà luogo una cerimonia in onore dei giovani fascisti della classe 1915 chiamati alle armi. Presenzieranno le autorità.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Oggi alle ore 16 tutti gli Avanguardisti appartenenti alle Centurie che hanno adunata al sabato dovranno trovarsi in sede in perfetta uniforme per le consuete istruzioni.

Reparto Levi. — Tutti gli Avanguardisti della classe 1918 che con la prossima leva passeranno ai Focci Giovanili di Combattimento dovranno trovarsi in sede domani domenica, alle ore 9 precise, in uniforme perfetta. Sono tenuti ad intervenire anche coloro che sono privi della divisa.

Reparti ordinari. — Gli Avanguardisti appartenenti alla 3.a, 4.a e 5.a Centuria dovranno trovarsi in sede domani alle ore 9 precise in uniforme per le prove di sfilamento della Corte. Non saranno tollerate assenze.

Reparto musica. — I componenti il reparto musica si aduneranno nella loro sede questa sera alle ore 20 con lo strumento per le prove generali del reparto.

Agonisti sportivi

Domani 19 corr. nelle ore pomeridiane avranno seguito presso questa Casa Balilla gli incontri di pallacanestro fra i reparti avanguardisti valevoli per il eliminazione degli Agonisti provinciali sportivi dell'anno XIV.

Offerta all'E. O. A. Il Comitato organizzatore della partita di calcio Italia contro Caccia Viti ha fatto pervenire al Segretario del Fascio lire 389.05 pro Ente Opere Assistenziali, quale utile netto sull'incasso della partita. Il Segretario del Fascio ringrazia.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento al q.le da L. 115 a 115.70; granoturco giallo da 80 a 81; granoturco bianco da 84 a 85; avena a 95; fieno di prima da 28 a 30; fieno di seconda da 24 a 26; paglia da 10 a 12.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli a 10; galline a 8; tacchini e tacchine a 6; conigli a 3; piccioni da L. 5 a 6 il paio; uova cent. 70 il paio.

Pollame da allevare: pulcini L. 2 il paio; anitre 2.80 il paio; tacchini L. 3.20 il paio.

Legna da brucia, per quantitativi non inferiori ad una carretta, posta a domicilio; legna forte L. 9, legna dolce L. 8 il quintale.

Due infortunati

Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati: Cecchinato Pietro, abitante a Mestre, della Cooperativa la Mestrina per una ferita da punta infetta al dito indice della mano destra riportata trasportando travasino. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

Gazzato Antonio, abitante a Malcontenta, operaio della ditta Botacin, per le gambe ustioni di 2. grado alla gamba destra ed al dorso del piede destro prodotte da uno spruzzo di metallo fuso. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

CASTELFRANCO

Roberto Duret al «Giorgione»

La primaria compagnia italiana di operette Duret darà tre straordinarie rappresentazioni al teatro «Giorgione» le sere di oggi, sabato, domenica e lunedì con «Cin-ci-là» di Ranzato; «La danza delle libellule» del Lehar; «Il paese dei campanelli» di Lombardo. L'opera del Lehar sarà data domenica anche in mattinata alle 15.

FIERA DI MILANO

11-27 APRILE 1936 - XIV

RIDUZIONI DI VIAGGIO

VISITATELA

VISITATELA

VISITATELA

VISITATELA

VISITATELA

VISITATELA

VISITATELA

Il tiro di un lestofante

Ieri alle ore 19.35 si presentò nel negozio Buosi Sergio sito in Piazza Umberto I, un tizio che volle contrattare una camicia ed un paio di calzettoni, e senza aver nulla comperato si allontanò frettolosamente. Il personale del negozio si accorse che il lestofante aveva nel frattempo fatto sparire anche una penna di azebril del valore di lire 103. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. che ha iniziato indagini in merito.

I ladri in cucina

La scorsa notte ignoti entrati in cucina di Biancato Giovanni in Ruggiero, di anni 21, abitante in via Rigo a Carpenedo, rubarono un cappotto ed altri oggetti per un valore di un centinaio di lire. Il furto è stato denunciato.

Cronaca di Chioggia

Artisti concittadini

Anche nell'odierna gioventù chioggiana la naturale tendenza all'arte trova due promettenti attestazioni di continuità.

Alla Mostra Sindacale di Venezia espongono due giovanissimi: Luigi Pagan ed Achille Scarpa. Il primo traduce attraverso un indovinatissimo autoritratto la sua squisita sensibilità e le sue risorse coloristiche. L'altro fa risaltare in una leggiera figura le sue ottime qualità espressive. Per entrambi la raggiunta tecnica è promessa certa di maggiori trionfi.

Censimento

Si ricorda ancora che col 22 corrente avrà principio, da parte degli uffici di censimento il ritiro dei fogli di famiglia che dovranno essere compilati dai capi famiglia con tutta scrupolosità ed esattezza. Ore vi siano dubbi o casi speciali il compilatore potrà recarsi per chiarimenti negli uffici di consulenza appositamente istituiti.

Beneficenza

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia - Marco R. 411 - Tel. 041-20.008 - con sicurezza e Agende di prezzo per millimetro d'altezza. Ogni richiesta deve essere accompagnata da un coupon di ordine. Per le tariffe e condizioni di lavoro, rivolgersi ai punti di vendita. Per le tariffe e condizioni di lavoro, rivolgersi ai punti di vendita.

L'aviazione molto attiva sul fronte somalo - Il giubilo delle popolazioni della regione di Dessiè per l'occupazione italiana

Responsabilità britannica

così l'occasione di familiarizzarsi con le teorie recenti sulla guerra di movimento. Essi hanno acquistato un'esperienza preziosa nella condotta di una guerra rapida e domani, se occorre, potranno ripetere in Europa ciò che hanno fatto in Africa ».

Il giornale afferma ancora: « Le peggiori sorprese anche venire. Gli italiani sono attualmente in una forte posizione, installati in una contrada dal clima sano ai ripari di ogni sorpresa. Sul terreno militare la partita è virtualmente terminata e vinta ».

Il disorientamento societario

rilevati a Berlino

REBINO 18

Gli avvenimenti di ieri di Ginevra sono interpretati in questi circoli politici come un nuovo indubitabile segno della confusione e del disorientamento societario. Il *Volksischer Beobachter* afferma che la nuova offensiva a favore di un inasprimento delle sanzioni è finita miseramente. La Germania scrivendo che la S. d. N. si è cacciata in un vicolo cieco e pericoloso, osserva che coloro che oggi a Ginevra fanno da giudici

Gli avvenimenti di ieri di Ginevra sono interpretati in questi articoli politici come un nuovo indiscutibile segno della confusione e del disorientamento societario. Il *Volksrechtler Beobachter* afferma che la nuova offensiva a favore di un inasprimento delle sanzioni è finita miseramente. La *Germania* scrivendo che la S. d. N. si è cacciata in un vicolo cieco e pericoloso, osserva che coloro che oggi a Ginevra fanno da giudici nella vertenza italo-etioptica, si direbbero essi stessi gli bancarottieri accusati se a qualcuno sorgesse in mente, avendo interesse ed influenza, di portare davanti a questo tribunale societario la violazione dei diritti compiuta in passato. E conclude: « Perché deve essere proprio l'Italia la prima Nazione a sacrificare i suoi interessi nazionali ad una procedura giuridica scoperta d'improvviso? ».

Gli avvenimenti di ieri di Ginevra sono interpretati in questi circoli politici come un nuovo indiscutibile segno della confusione e del disorientamento societario. Il *Vöelksrechtler Beobachter* afferma che la nuova offensiva a favore di un inasprimento delle sanzioni è finita miseramente. La *Germania* scrivendo che la S. d. N. si è cacciata in un vicolo cieco e pericoloso, osserva che coloro che oggi a Ginevra fanno da giudici nella vertenza italo-etioptica, si dovrebbero essi stessi sul banco degli accusati se a qualcuno sorgesse in mente, avendo interesse ed influenza, di portare davanti a questo tribunale le accuse sulla violazione dei diritti compiuta in passato. E conclude: « Perché deve essere proprio l'Italia la prima Nazione a sacrificare i suoi interessi nazionali ad una procedura giuridica scoperta d'improvviso? ».

Gli avvenimenti di ieri di Ginevra sono interpretati in questi circoli politici come un nuovo insostituibile segno della confusione e del disorientamento societario. Il *"Zeitscher Beobachter"* afferma che la nuova offensiva a favore di un inasprimento delle sanzioni è finita miseramente. La *"Germania"* scrivendo che la S. d. N. si è cacciata in un vicolo cieco e pericoloso, osserva che coloro che oggi a Ginevra fanno da giudici nella vertenza italo-etioptica, si vedrebbero essi stessi sul banco degli accusati se a qualcuno sorgesse in mente, avendo interesse ed influenza, di portare davanti a questo tribunale societario la violazione dei diritti compiuta in passato. E conclude: «Perchè deve essere proprio l'Italia la prima Nazione a sacrificare i suoi interessi nazionali ad una procedura giuridica scoperta d'improvviso?».

Gli avvenimenti di ieri di Ginevra sono interpretati in questi circoli politici come un nuovo indiscutibile segno della confusione e del disorientamento societario. Il *Volksischer Beobachter* afferma che la nuova offensiva a favore di un inasprimento delle sanzioni è finita miseramente. La *Germania* scrivendo che la S. D. N. si è cacciata in un vicolo cieco e pericoloso, osserva che coloro che oggi a Ginevra fanno da giudici nella vertenza italo-etioptica, si direbbero essi stessi sul banco degli accusati se a qualcuno sorgesse in mente, avendo interesse ed influenza, di portare davanti a questo tribunale societario la violazione dei diritti compiuta in passato. E conclude: « Perché devono essere proprio l'Italia la prima Nazione a sacrificare i suoi interessi nazionali ad una procedura giuridica scoperta d'improvviso? ».

ato N. 188

ROMA, 18

e la Propaganda dirama il seguente:

grafia:

ssi numerosi capi e notabili presentati alle nostre autorità.

La popolazione si mostra entusiasta e italiana.

nostre avanguardie hanno

zione ».

**pico si appresta
re la capitale?**

ti sulla strada fra Addis Abeba
al nuovo data come prossima

Gli avvenimenti di ieri di Ginevra sono interpretati in questi circoli politici come un nuovo indiscutibile segno della confusione e del disorientamento societario. Il *Volksischer Beobachter* afferma che la nuova offensiva a favore di un inasprimento delle sanzioni è finita miseramente. La *Germania* scrivendo che la S. d. N. si è cacciata in un vicolo cieco e pericoloso, osserva che coloro che oggi a Ginevra fanno da giudici nella vertenza italo-etioptica, si direbbero essi stessi sul banco degli accusati se a qualcuno sorgesse in mente, avendo interesse ed influenza, di portare davanti a questo tribunale societario la violazione dei diritti compiuta in passato. E conclude: « Perché deve essere proprio l'Italia la prima Nazione a sacrificare i suoi interessi nazionali ad una procedura giuridica scoperta d'improvviso? ».

ato N. 188

ROMA, 18

e la Propaganda dirama il seguente:

ra):

ssi numerosi capi e notabili presentati alle nostre autorità.

La popolazione si mostra entusiasta e italiana.

Le nostre avanguardie hanno conquistato la capitale.

zione ».

pico si appresta a conquistare la capitale?

ti sulla strada fra Addis Abeba e Gondar, il negus data come prossima la sua partenza per l'Europa.

Il principe ereditario, il Governatore italiano, sempre se-

Gli avvenimenti di ieri di Ginevra sono interpretati in questi circoli politici come un nuovo indiscusso segno della confusione, e del disorientamento societario. Il *Völkischler Beobachter* afferma che la nuova offensiva a favore di un inasprimento delle sanzioni è finita miseramente. La *Germania* scrivendo che la S. d. N. si è cacciata in un vicolo cieco e pericoloso, osserva che coloro che oggi a Ginevra fanno da giudici nella vertenza etiopica, si vedrebbero essi stessi sul banco degli accusati se a qualcuno scappasse in mente, avendo interesse ed influenza, di portare davanti a questo tribunale societario la violazione dei diritti compiuta in passato. E conclude: « Perché deve essere proprio l'Italia la prima Nazione a sacrificare i suoi interessi nazionali ad una procedura giuridica scoperta d'improvviso? ».

ato N. 188

ROMA, 18
e la Propaganda dirama il seguente

grafia:

« Essi numerosi capi e notabili presentati alle nostre autorità. La popolazione si mostra e italiana. Le nostre avanguardie hanno azione ».

pico si appresta re la capitale?

ti sulla strada fra Addis Abeba
el negus data come prossima

principato ereditario.

Il Governo italiano, sempre secondo tali notizie, avrebbe già richiesto assicurazione da parte di A. S. Salassie di essere pronto ad accettare qualsiasi proposta di pace.

Il Governo avrebbe fatto rispondere al negus di mettersi direttamente in rapporto con il Maresciallo Badoglio.

I giornali americani d'altro canto sostengono che unica via di scampo per il negus è appunto quella di trattare senza interruzione col Governo di Roma, e aggiungono che da indubbi segni si vede che la via sarà seguita da A. S. Salassie, ormai fatto consapevole dell'inutilità delle discussioni dei comitati ginevrini e, oltre tutto, più che mai convinto della fine della potenza militare in Etiopia.

L'olde Mariam sarebbe così assolutamente esautorato e con lui si ammanterebbe dott. J. S. L'ora de

Gli avvenimenti di ieri di Ginevra sono interpretati in questi circoli politici come un nuovo indiscutibile segno della confusione e del disorientamento societario. Il *Volksischer Beobachter* afferma che la nuova offensiva a favore di un inasprimento delle sanzioni è finita miseramente. La *Germania* scrivendo che la S. d. N. si è cacciata in un vicolo cieco e pericoloso, osserva che coloro che oggi a Ginevra fanno da giudici nella vertenza italo-etioptica, si direbbero essi stessi sul banco degli accusati se a qualcuno sorgesse in mente, avendo interesse ed influenza, di portare davanti a questo tribunale societario la violazione dei diritti compiuta in passato. E conclude: « Perchè deve essere proprio l'Italia la prima Nazione a sacrificare i suoi interessi nazionali ad una procedura giuridica scoperta d'improvviso? ».

ato N. 188

ROMA, 18

e la Propaganda dirama il seguente:

tra:

ssi numerosi capi e notabili presentati alle nostre autorità. La popolazione si mostra entusiasta e italiana.

nostre avanguardie hanno preso la

sione ».

ipico si appresta a prendere la capitale?

ti sulla strada fra Addis Abeba e Gondar, il negus data come prossima la sua partenza per il

principe ereditario.

Il Governo italiano, sempre secondo tali notizie, avrebbe già richiesto assicurazione da parte di Alì Salassie di essere pronto ad accettare qualsiasi proposta di pace.

Il Governo avrebbe fatto rispondere al negus di mettersi direttamente in rapporto con il Marsciale Badoglio.

I giornali americani d'altro canto sostengono che unica via d'uscita al campo per il negus è appunto quella di trattare senza interruzione con il Governo di Roma, e aggiungono che da indubbi segni della via sarà seguita da Alì Salassie, ormai fatto consapevole dell'inutilità delle discussioni dei vari comitati ginevrini e, oltre tutto, più che mai convinto della fine della potenza militare in Etiopia.

Volde Mariam sarebbe così assolutamente esautorato e con lui il famigerato dott. Joss. L'ora della fine dell'impero etiopico sarebbe — secondo la stampa americana — segnata e l'occupazione di Addis Abeba da parte delle truppe italiane sarebbe più che prossima.

Una smentita etiopica

PARIGI, 18

Ad Addis Abeba si dichiara che le voci corse all'estero sulla morte del negus sono completamente infondate.

Il negus si mantiene giornalmente in comunicazione con la capitale, ma per ragioni ovvie non si può sapere ove esattamente si trovi l'imperatore.

genti britanniche contro tutte le intenzioni italiane. Questo conflitto, il solo rilevante e antisocietario, precede il conflitto italo-etiope, lo determina e la accompagnava: assorbire il conflitto puramente complementare, di comparsa che si è detto esistere fra l'Italia e la Società delle Nazioni. Si può oggi tranquillamente affermare che il conflitto armato italo-etiope ha gran parte della sua origine nella iniziativa britannica, che ha operato con le tipiche e limpide qualità dell'agente provocatore. Il fatale destino dell'Etiopia è sta-

Ma si può aggiungere, a consolazione del negus, che l'Etiopia ha condotto la guerra armata per conto dell'Inghilterra, la quale non vi ha rimesso nulla fuori della reputazione: così come ancora 49 Stati societari continuano a condurre con perdita di miliardi, la guerra economica contro l'Italia.

Ma si può aggiungere, a consolazione del *negus*, che l'Etiopia ha condotto la guerra armata per conto dell'Inghilterra, la quale non vi ha rimesso nulla fuori della reputazione: così come ancora 49 Stati societari continuano a condurre con perdita di miliardi, la guerra economica contro l'Italia per conto dell'Inghilterra che fra i sanzionisti è il paese che meno vi perde. Tutto quanto è seguito

Ma si può aggiungere, a consolazione del negus, che l'Etiopia ha condotto la guerra armata per conto dell'Inghilterra, la quale non vi ha rimesso nulla fuori della reputazione: così come ancora 49 Stati societari continuano a condurre con perdita di miliardi, la guerra economica contro l'Italia per conto dell'Inghilterra che fra i sanzionisti è il paese che meno vi perde. Tutto quanto è seguito dal 3 ottobre 1935 conferma la re-

MILANO. 18. « quindi, al radiations dell'Opera: visibilmente commosso, ringrazia, quindi il Sovrano passa in riviera ».

visibilmente, e, a sostegno della sua cordiale dimostrazione e della sua successiva, l'ampissimo padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Purifelli, dove si ha la visione in atto dell'opera di grande studio che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della «Montecatini» dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma a lungo, e dove, con gli occhi fissi di assalto, che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

visibilmente, e con orgoglio, la prima e finale dimostrazione, e si sta successivamente l'ampissimo padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Purcell, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed in quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della «Montecatini» dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le «carrette» ed i carri d'assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augusto compiacimento
agli organizzatori della Fiera

visibilmente l'udissimo, ringrazia per la cordiale dimostrazione di ospitalità successivamente l'ampissimo padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Purcell, dove si ha la visione in atto dell'opera civiltatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della "Montecatini" dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le "carrette" ed i carri di assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

visibilmente il suo, e, agitata per la finale dimostrazione, egli si accingeva a salire sulla sua auto, successivamente l'ampissimo padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Purifelli, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della «Montecatini» dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le «carrette» ed i carri d'assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

visibilmente l'adunanza, l'ingenuità per la corale dimostrazione e visita collettivamente l'impianto padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Puricelli, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della "Montecatini" dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le «corrette» ed i carri d'assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augusto compiacimento agli organizzatori della Fiera

Il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e gli applausi e gli evviva accompagnano il Sovrano nel passaggio dall'uno all'altro padiglione. Dal padiglione dei vini d'Italia, dove è onorato dai dirigenti delle Federazioni vitivinicole italiane, il Re passa a quello della «Breda» che presenta, con i modernissimi strumenti bellici, nuove applicazioni d'acciaio per le opere civili.

E' poi la volta di un settore in cui l'Italia si è mirabilmente affermata: la mostra del giocattolo che S. M. il Re percorre con visi-

visibilmente l'addosso», ringrazia per la cordiale dimostrazione di visita successivamente l'antichissimo padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno l'idea di una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Purcell, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della «Montecatini» dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le «carrette» ed i carri di assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augusto compiacimento agli organizzatori della Fiera

Il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e gli applausi e gli evviva accompagnano il Sovrano nel passaggio dall'uno all'altro padiglione. Dal padiglione dei vini d'Italia, dove è ossequiato dai dirigenti delle Federazioni vitivinicole italiane, il Re passa a quello della «Breda» che presenta, con i modernissimi strumenti bellici, nuove applicazioni d'acciaio per le opere civili.

E' poi la volta di un settore in cui l'Italia si è mirabilmente affermata: la mostra del giocattolo che S. M. il Re percorre con visibile compiacimento, gradendo lo omaggio di una bella bambola per l'augusta nipotina. Ricevuto dai dirigenti ed avendo a guida lo stesso tecnico cui si deve la scoperta, il Sovrano visita quindi il lumen-

visivamente, per il suo, «raggiata» per la cordiale dimostrazione di cui, successivamente, l'ampissimo padiglione della meccanica, rimbombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Puricelli, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della «Montecatini» dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le «carrette» ed i carri di assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augusto compiacimento agli organizzatori della Fiera

Il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e gli applausi e gli evviva accompagnano il Sovrano nel passaggio dall'uno all'altro padiglione. Dal padiglione dei vini d'Italia, dove ha assistito dai dirigenti delle Fedazioni vitivinicole italiane, il Re passa a quello della «Breda» che presenta, con i modernissimi strumenti bellici, nuove applicazioni d'acciaio per le opere civili.

E' poi la volta di un settore in cui l'Italia si è mirabilmente affermata: la mostra del giocattolo che S. M. il Re percorre con visibile compiacimento, gradendo l'omaggio di una bella bambola per l'augusta Nipolina. Ricevuto dai dirigenti ed avendo a guida lo stesso tecnico cui si deve la scoperta, il Sovrano visita quindi il luminoso padiglione della «Snta Viscosa», soffermandosi ad osservare il processo di fabbricazione della gomma sintetica, la nuova conquista della chimica italiana. L'ultima visita dell'interamente, l'ultima

visibilmente l'ultimo, e, ringraziosa per la cortese dimostrazione di visita, si saluta ciecissimamente l'ampissima padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Purifelli, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della «Montecatini» dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le «carrette» ed i carri d'assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augusto compiacimento agli organizzatori della Fiera

Il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e gli applausi e gli evviva accompagnano il Sovrano nel passaggio dall'uno all'altro padiglione. Dal padiglione dei vini d'Italia, dove è ossequiato dai dirigenti delle Federazioni vitivinicole italiane, il Re passa a quello della «Breda» che presenta, con i modernissimi trumenti bellici, nuove applicazioni d'acciaio per le opere civili.

E' poi la volta di un settore in cui l'Italia si è mirabilmente affermata: la mostra dei giocattoli che S. M. il Re percorre con visibile compiacimento, gradendo lo omaggio di una bella bambola per l'augusta Nipolina. Ricevuto dai dirigenti ed avendo a guida lo stesso tecnico cui si deve la scoperta, il Sovrano visita quindi il luminoso padiglione della «Snia Viscosa», soffermandosi ad osservare il processo di fabbricazione della lana sintetica, la nuova conquista della genialità italiana. L'ultima visita dell'interessante rassegna è dal Sovrano dedicata alla mostra ospedaliera, dove particolarmente si interessa al grande plastico raffigurante il costruendo nuovo vastissimo ospedale di Mi-

visivamente l'adunanza, e, seguita alla per la corale dimostrazione di vita e di movimento, l'ampissimo padiglione della meccanica, lambito di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Purifelli, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della "Montecatini" dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le "carrette" ed i carri di assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augusto compiacimento agli organizzatori della Fiera

Il suono della Marcia Reale e di "Giovinezza" e gli applausi e gli evviva accompagnano il Sovrano nel passaggio dall'uno all'altro padiglione. Dal padiglione dei vini d'Italia, dove è ossequiato dai dirigenti delle Federazioni vitivinicole italiane, il Re passa a quello della "Breda" che presenta, con i modernissimi strumenti bellici, nuove applicazioni d'acciaio per le opere civili.

E' poi la volta di un settore in cui l'Italia si è mirabilmente affermata: la mostra del giocattolo che S. M. il Re percorre con visibile compiacimento, gradendo lo omaggio di una bella bambola per l'augusta nipotina. Ricevuto dai dirigenti ed avendo a guida lo stesso tecnico cui si deve la scoperta, il Sovrano visita quindi il luminoso padiglione della "Snta Viscosa", soffermandosi ad osservare il processo di fabbricazione della lana sintetica, la nuova conquista della meccanica, italiana. L'ultima visita dell'interessante rassegna è dal Sovrano dedicata alla mostra ospedaliera, dove particolarmente si interessa al grande plastico raffigurante il costruendo nuovo vastissimo ospedale di Milano.

Dopo aver percorso le varie mostre dell'antico ampio padiglione della radio, dell'elettrotecnica e medico-sanitario, il Re risale in automobile e, rivolte parole di vi-

visibilmente commosso, e spiega per la cordiale dimostrazione e visita, successivamente, l'ampissimo padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Puricelli, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quella della «Montecatini» dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le «carratte» ed i carri di assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augosto compimento agli organizzatori della Fiera

Il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e gli applausi e gli evviva accompagnano il Sovrano nel passaggio dall'uno all'altro padiglione. Dal padiglione dei visitatori d'Italia, dove è assistito dai dirigenti delle Federazioni vittimicoliche italiane, il Re passa a quello della «Breda» che presenta, con modernissimi strumenti bellici, nuove applicazioni d'acciaio per le opere civili.

E' poi la volta di un settore in cui l'Italia si è mirabilmente affermata: la mostra del giocattolo che S. M. il Re percorre con visibile compiacimento, gradendo lo omaggio di una bella bambola per l'augusta Nipotina. Ricevuto dai dirigenti ed avendo a guida lo stesso tecnico cui si deve la scoperta, il Sovrano visita quindi il luminoso padiglione della «Snaia» dove, al termine della visita, osservare il processo di fabbricazione della lana sintetica, la nuova conquista della genialità italiana. L'ultima visita dell'interessante rassegna è dal Sovrano dedicata alla mostra ospedaliera, dove particolarmente si interessa al grande plastico raffigurante il costruendo nuovo vastissimo ospedale di Milano.

Dopo aver percorso le varie mostre dell'attiguo ampio padiglione della radio, dell'elettrotecnica e medico-sanitario, il Re risale in automobile e, rivolte parole di vivo compiacimento al presidente dell'Ente senatore Puricelli, per la potente realizzazione fieristica milanese, lascia la Fiera seguito dalle autorità. Una grandiosa man-

visibilmente l'augusta, l'augusta per la colossale dimostrazione e visitata successivamente l'ampissimo padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Puricelli, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quella della "Montecatini" dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le "carrette" ed i carri d'assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augusto compiacimento agli organizzatori della Fiera

Il suono della Marcia Reale e di "Giovinezza" e gli applausi e gli evviva accompagnano il Sovrano nel passaggio dall'uno all'altro padiglione. Dal padiglione dei vini d'Italia, dove è ossequiato dai dirigenti delle Federazioni vitivinicole italiane, il Re passa a quello della "Breda" che presenta, con i modernissimi strumenti bellici, nuove applicazioni d'acciaio per le opere civili.

Da qui per la volta di un settore in cui l'Italia si è mirabilmente affermata: la mostra del gocciaio che S. M. il Re percorre con visibile compiacimento, gradendo lo omaggio di una bella bambola per l'augusta Nipotina. Ricevuto dai dirigenti ed avendo a guida lo stesso tecnico cui si deve la scoperta, il Sovrano visita quindi il luminoso padiglione della "Snia Viscosas", soffermandosi ad osservare il processo di fabbricazione della lana sintetica, la nuova conquista della genialità italiana. L'ultima visita dell'interessante rassegna è dal Sovrano dedicata alla mostra ospedaliera, dove particolarmente si interessa al grande plastico raffigurante il costruendo nuovo vastissimo ospedale di Milano.

Dopo aver percorso le varie mostre dell'attiguo ampio padiglione della radio, dell'elettrotecnica e medico-sanitario, il Re risale in automobile e, rivolte parole di vivo compiacimento al presidente dell'Ente senatore Puricelli, per la potente realizzazione fieristica milanese, lascia la Fiera seguito dalla autorità. Una grandiosa manifestazione si rinnova alla partenza del Sovrano che si reca alla Reggia, fatto segno per tutto il percorso a festose manifestazioni di omaggio da parte dei cittadini che in folla sostano poi a lun-

visivamente Valerosi, e quindi per la loro dimostrazione e visita, successivamente, l'ampissimo padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Puricelli, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della "Montecatini" dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessi produttivi della industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le "carrette" ed i carri di assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augusto compiacimento agli organizzatori della Fiera

Il suono della Marcia Reale e di "Giovinezza" e gli applausi e gli evviva accompagnano il Sovrano nel passaggio dall'uno all'altro padiglione. Dal padiglione dei vini d'Italia, dove è ossequiato dai dirigenti delle Federazioni vitivinicole italiane, il Re passa a quello della "Breda" che presenta, con modernissimi strumenti bellici, nuove applicazioni d'acciaio per le opere civili.

E' poi la volta di un settore in cui l'Italia si è mirabilmente affermata: la mostra del giocattolo di S. M. il Re percorre con visibile compiacimento, gradito lo omaggio di una bella bambola per l'augusta nipotina. Ricevuto dai dirigenti ed avendo a guida lo stesso tecnico cui si deve la scoperta, il Sovrano visita quindi il luminoso padiglione della "Snia Viscosa", soffermandosi ad osservare il processo di fabbricazione della lana sintetica, la nuova conquista della genialità italiana. L'ultima visita dell'interessante rassegna è dal Sovrano dedicata alla mostra ospedaliera, dove particolarmente si interessa al grande plastico raffigurante il costruendo nuovo vastissimo ospedale di Milano.

Dopo aver percorso le varie mostre dell'antico ampio padiglione della radio, dell'elettrotecnica e medico-sanitario, il Re risale in automobile e, rivolte parole di vivo compiacimento al presidente dell'Ente senatore Puricelli, per la potente realizzazione feristica milanese, lascia la Fiera seguito dalle autorità. Una grandiosa manifestazione si rinnova alla partenza del Sovrano che si reca alla Reggia, fatto segno per tutto il percorso a festose manifestazioni di omaggio da parte dei cittadini che in folla sostano poi a lungo plaudendo nella piazzetta di Palazzo Reale.

Al Collegio di San Celso

La prima visita pomeridiana di S. M. si svolge al Collegio di San

visibilmente commosso, e spiega per la cordiale dimostrazione di vitalità, successivamente, l'ampissimo padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Puricelli, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della «Montecatini» dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le «arrivate» ed i carri di assalto, che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augusto compimento agli organizzatori della Fiera

Il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e gli applausi e gli evviva accompagnano il Sovrano nel passaggio dal suo alto padiglione. Dal padiglione dei vini d'Italia, dove è assediato dai dirigenti delle Federazioni vitivinicole italiane, il Re passa a quello della «Breda» che presenta, con i modernissimi strumenti bellici, nuove applicazioni d'acciaio per le opere civili.

E' poi la volta di un settore in cui l'Italia si è mirabilmente affermata: la mostra del giocattolo che S. M. il Re percorre con visibile compiacimento, gradendo lo omaggio di una bella bambola per l'augusta Nipolina. Ricevuto dai dirigenti ed avendo a guida lo stesso tecnico cui si deve la scoperta, il Sovrano visita quindi il lussuoso padiglione della «Snia Viscosa» dove, fermandosi ad osservare il processo di fabbricazione della lana sintetica, la nuova conquista della genialità italiana. L'ultima visita dell'interessante rassegna è dal Sovrano dedicata alla mostra ospedaliera, dove particolarmente si interessa al grande plastico raffigurante il costruendo nuovo vastissimo ospedale di Milano.

Dopo aver percorso le varie mostre dell'attiguo ampio padiglione della radio, dell'elettrotecnica e medico-sanitario, il Re risale in automobile e, rivolte parole di vivo compiacimento al presidente dell'Ente senatore Puricelli, per la potente realizzazione fieristica milanese, lascia la Fiera seguito dalle autorità. Una grandiosa manifestazione si rinnova alla partenza del Sovrano che si reca alla Reggia, fatto segno per tutto il percorso a festose manifestazioni di omaggio da parte dei cittadini che in folla sostano poi a lungo plaudenti nella piazzetta di Palazzo Reale.

Al Collegio di San Celso

La prima visita pomeridiana di S. M. si svolge al Collegio di San Celso ove il Sovrano giunge alle 15.30, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dal Prefetto e dalle altre autorità cittadine. Il Sovra-

visibilmente «luminoso», «ringhiante» per la cordiale dimostrazione di «vita» successivamente. L'ampissimo padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, dà danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Puricelli, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della «Montecatini» dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le «carrette» ed i carri di assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augusto compiacimento agli organizzatori della Fiera

Il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e gli applausi e gli evviva accompagnano il Sovrano nel passaggio dall'uno all'altro padiglione. Dal padiglione dei vini d'Italia, dove è ossequiato dal dirigenti delle Federazioni vitivinicole italiane, il Re passa a quello della «Breda» che presenta, con i modernissimi «trimenti» bellici, nuove applicazioni d'acciaio per le opere civili.

E' poi la volta di un settore in cui l'Italia si è mirabilmente affermata: la mostra del giocattolo che S. M. il Re percorre con visibile compiacimento, gambola per l'augusta nipotina. Ricevuto dai dirigenti ed avendo a guida lo stesso tecnico cui si deve la scoperta, il Sovrano visita quindi il luminoso padiglione della «Snia Viscosa», soffermandosi ad osservare il processo di fabbricazione della lana sintetica, la nuova conquista della genialità italiana. L'ultima visita dell'interessante rassegna è dal Sovrano dedicata alla mostra ospedaliera, dove particolarmente si interessa al grande plastico raffigurante il costruendo nuovo vastissimo ospedale di Milano.

Dopo aver percorso le varie mostre dell'attiguo ampio padiglione della radio, dell'elettrotecnica e medico-sanitario, il Re risale in automobile e, rivolte parole di vivo compiacimento al presidente dell'Ente senatore Puricelli, per la potente realizzazione fiertistica milanese, lascia la Fiera seguito dall'entourage. Una grandiosa manifestazione si rinnova alla partenza del Sovrano che si recava alla Reggia, fatto segno per tutto il percorso a festose manifestazioni di omaggio da parte dei cittadini che in folla sostano poi a lungo plaudenti nella piazzetta di Palazzo Reale.

Al Collegio di San Celso

La prima visita pomeridiana di S. M. si svolge al Collegio di San Celso ove il Sovrano giunge alle 15.30, accompagnato dal suo attuale di campo generale Asinari di Bernozzo, dal Prefetto e dalle altre autorità cittadine. Il Sovrano è accolto al suo giungere dalla fanfara e dalla Marcia Reale suonate dalla banda presidiaria e dal saluto dalla voce della compagnia d'onore di avieri del collegio. Il comandante del Corno d'Armate

visivamente l'ammirazione, l'orgoglio per la cordiale dimostrazione e visita successivamente l'ampissima padiglione della meccanica, rombante di migliaia di macchine in moto, che danno una superba sensazione della potenza dell'industria italiana. Dopo una breve visita al padiglione Puricelli, dove si ha la visione in atto dell'opera civilizzatrice stradale che si sta compiendo nell'Africa Orientale, ed a quello della Società Italiana Pirelli, Sua Maestà passa a quello della «Montecatini» dove i dirigenti della Società gli sono di guida nella visita agli interessanti prodotti dell'industria ed alla loro applicazione, e quindi alla Mostra della Fiat dove si sofferma ad osservare le «carrette» ed i carri d'assalto che tanta parte hanno nella vittoriosa campagna africana.

L'augusto compiacimento agli organizzatori della Fiera

Il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e gli applausi e gli evviva accompagnano il Sovrano nel passaggio dall'uno all'altro padiglione. Dal padiglione dei vini d'Italia, dove è onorato dai dirigenti delle Federazioni vitivinicole italiane, il Re passa a quello della «Breda» che presenta, con i modernissimi strumenti bellici, nuove applicazioni d'acciaio per le opere civili.

E' poi la volta di un settore in cui l'Italia si è mirabilmente affermata: la mostra del giocattolo che S. M. il Re percorre con visibile compiacimento, gradendo lo omaggio di una bella bambola per l'augusta Nipolina. Ricevuto dai dirigenti ed avendo a guida lo stesso tecnico cui si deve la scoperta, il Sovrano visita quindi il luminoso padiglione della «Snia Viscosa», soffermandosi ad osservare il processo di fabbricazione della lana sintetica, la nuova conquista della genialità italiana. L'ultima visita dell'interessante rassegna è dal Sovrano dedicata alla mostra ospedaliera, dove particolarmente si interessa al grande plastico raffigurante il costruendo nuovo vastissimo ospedale di Milano.

Dopo aver percorso le varie mostre dell'attiguo ampio padiglione della radio, dell'elettrotecnica e medico-sanitario, il Re risale in automobile e, rivolte parole di vivo compiacimento a i presidenti dell'Ente senatore Puricelli, per la potente realizzazione fiesca milanese della Fiera, seguita dalle autorità. Una grandiosa manifestazione si rinnova alla partenza del Sovrano che si reca alla Reggia, fatto segno per tutto il percorso a festose manifestazioni di omaggio da parte dei cittadini che in folla sostano poi a lungo plaudenti nella piazzetta di Palazzo Reale.

Al Collegio di San Celso

La prima visita pomeridiana di S. M. si svolge al Collegio di San Celso ove il Sovrano giunge alle 15.30, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Asinara di Bernezzo, dal Prefetto e dalle altre autorità cittadine. Il Sovrano è accolto al suo giungere dalle fanfara e dalla Marcia Reale suonate dalla banda presidiaria e dal saluto alla voce della compagnia d'onore di avieri del collegio. Il comandante del Corpo d'Armata presenta a S. M. il Re il comandante della scuola, gli ufficiali generali comandanti di corpo e dei servizi del presidio di Milano, e

di Milano
anzionista

Gli allevi sfilano quindi in parata dinanzi al Sovrano allineandosi poi ai lati del cortile per rendere gli onori al Re. Sua Maestà, dopo essersi soffermato qualche istante dinanzi alla lapide che ricorda gli ufficiali allevi del corteo morti in guerra, lascia il palazzo, mentre le note della Marcia Reale e di Giovinetta si uniscono al potente saluto al Re lanciato da tutti gli allevi. Fuori del collegio una fittissima folla di provvisori, entusiasti, manifesta le emozioni di affetto e di devozione che lo seguono lungo tutto il percorso fino al nuovo ospedale di Niguarda che il Sovrano passa quindi a visitare.

Terminata la visita il Re fa ritorno alla Reggia, tra rinnovate fervide manifestazioni di omaggi della cittadinanza.

La Principessa di Piemonte
al villaggio Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 18
La Principessa di Piemonte, accompagnata dal vice governatore e da un ufficiale della nave Cesare, si è recata al Villaggio Due

degli Abruzzi per rendere omaggio alla tomba di Luigi Amedeo di Savoia. La Principessa ha visitato ed ammirato le vaste col-

vazioni e gli impianti industriali
opere iniziate e progredite per vo-
lontà del Duca degli Abruzzi. L'
augusta visitatrice è stata fat-
ta come sempre a calorosa dimo-

L'egoismo britannico

deplorato in Cecoslovacchia
PRAGA, 18
Il Moravskoslezský Deník scri-
ve che la politica inglese è dete-

minata esclusivamente da interessi egoistici. « Sorprende il fatto — aggiunge il giornale — che sia trovata gente convinta che l'Inghilterra agisca contro gli interessi dell'Italia per salvare la fa-

cia ed il prestigio della Società delle Nazioni. Invece il diverso atteggiamento verso l'Italia e Germania prova che la politica inglese è stata ed è egoistica. Fondamentale però la potenza.

mondo — conclude l'articolo — non si sarebbe trovato nella situazione attuale se l'Inghilterra non avesse pensato a salvaguardare

Il *Narodni Listy* scrive che il Governo e l'opinione inglese sono responsabili della situazione attuale. Gli uomini responsabili

« La pace dell'Europa — conclude il giornale — non si assicura con mercanteggiamenti fra i partiti ».

si e con la preparazione militar

**La settimana
alla Radio**

Le stagioni liriche sono ormai agli sgoccioli e fra pochi giorni anche la Scala e il Reale dell'Opera, gli unici grandi teatri nostri rimasti in lizza, chiuderanno i battenti. Ed ecco che, come di consuetudine, l'Eiar pubblica il cartellone della sua stagione lirica che dai primi di maggio si protrarrà sino a San-
Stefano assicurando così per gli ascoltatori una continuità nelle diffusioni liriche. Il cartellone si presenta davvero imponente sia per il numero che, in linea di massima, per la qualità delle opere programmate, mentre è logico prevedere che come negli anni precedenti l'esce-

Gli assidui della radio ricorderebbero che nei primi anni di trasmissioni la fine delle stagioni liriche era sempre segnata da una sostanziosa riduzione dell'interesse delle trasmissioni, che troppo modesti erano i risultati conseguiti. Ma, per poter competere sia pure lontanamente con le trasmissioni dei teatri, ogni invece, ripetiamo, l'ora

Sulle opere programmate, molte delle quali si annunciano di vivo interesse, avremo occasione di intrat-

Sulle opere programmate, molte delle quali si annunciano di vivo interesse, avremo occasione di intrattenerci su queste colonne via via che

verranno annunciate: ci basti per-
voci compiere una rapidissima ras-
segna attraverso il cospicuo cartel-
lone. Fra le opere straniere, che as-
sommano a undici trovati ancora in
a celebrità come i *maestri* (cantore
di Wagner, Boris di Mussorgski), *Co-*
si *in tutte* di Mozart, *Hansel e*
Gretel di Humperdinck e via di-
cendo, un nucleo di opere di carat-
tere nazionale, e assai poco note, per-
non dire sconosciute al pubblico no-
stro; tra queste l'*Halka* di Moniu-
sko, considerata come la prima op-
ra nazionale polacca (1847), *La Fi-*
linda Magiera del compositore un-
gherese contemporaneo Zoltan Ko-
daly, interessata dei suggestivi can-
ti della *puszta*, *Goyescas* di Granados
già programmata nello scorso no-

L'opera italiana è rappresentata da trentadue opere più due balletti, *La giara* di Casella e *Mille e una notte* di De Sabata, che nella trasmissione radiofonica, soppressa per la categoria teatro a quella di musica sinfonica, L'Ottoctesimo figura in tre serate rispettivamente dedicate a Bellini, Donizetti, Rossini e nelle quali sarà presentata una rassegna antologica dell'opera loro; Rossini figura pure con *Il Mosè*, Donizetti con *La Favorita*, Verdi con *Rigoletto*, *Traviata*, e con il *Simon Boccanegra*, caduto alla prima rappresentazione avvenuta alla Feltre

Largamente rappresentato (forse un po' troppo) il teatro di tipo costantiniense. Verissimo, sia nei suoi inizi, che nei suoi sviluppi, è stato tardi quanto in altri, e per questo ha avuto tanti e così inusuali continuatori d'oggi, mentre il Novecento appare col *Fra l'altro* di Pizzetti, con le originali *Commedie Goldoniane* di Malpiero e con *La Fiamma* di Respighi, con altre opere minori e infine con tre opere nuovissime che riceveranno alla radio il loro battesimo e saranno designate a suo tempo dalla Società degli Autori. I musicisti che rivolerò la loro attività al teatro, fra il '600 e l'800 avranno una sezione dedicata a loro. (Di fronte

una decina di opere comprese nel cartellone e veramente inusitate, vuole dedicare ai suoi "adoratissimi" musicisti nostri del '68. Settecento, con una sola smilza serata per tutti i quanti ci sembra piuttosto pochino! (G. P.)

MUSICA SINFONICA. L'odiernier concerto dall'Angelus, diretto da Bernardino Molinari, si svolgerà al concorso dell'organista Fernando Germani nella «Fantasia per organo e orchestra» di M. E. Bossi, e al celebre pianista Vladimir Horowitz nel Concerto in sol minore. Il concerto di Horowitz si svolgerà il 22, mentre che Fernando Previtali dirigerà a sabato sera allo studio di Roma: fa parte del programma il meraviglioso «Quinto Concerto brandeburghese» di J. S. Bach.

DIABETE Reporto specializzato
per care residenziali
Trattato con l'INSULINA
Clinica priv. VILLA BELLOMBRONE
Via Sallustiana 24 tel. 21 43762-21 447-66
Aut. Prof. 9086: 274-28 V1 Bologna

oggi compiere una rapidissima rassegna attraverso il cospicuo cartellone. Sono le opere di cui si accende la mente a un'udici trovatina, accanto a celebrit  come *I matrei* (l'antico di Wagner, Boris di Mussozski), *Il fantasma dell'op. 24* (Mozart, Haensel), *Il Grettel* di Humperdinck e via di seguito, un nucleo di opere di carattere nazionale, e assai poco note, per non dire sconosciute al pubblico nostrano; tra queste *l'Halka* di Moniuszko, considerata come la prima opera nazionale polacca (1847), *La Fanciulla di Silesia* di Szymanowski, *Il landa Magiera* del compositore ucraino contemporaneo Zoltan Korbely, interessata dei suggestivi canti della *pustka*, *Goyescas* di Granados, gi  programmata nello scorso anno.

venire ma poi sospesa causa il
sedo economico e per il pro-
la in tre giorni applicato. Degne di
particolare rilievo due opere che
paesi d'origine sono ormai di reper-
torio corrente: *Maroul*, cabatto
del Cairo di Henri Rabaud, au-
tore della nota impressione sinfonica
ca *La procession nocturne*, e *Jenufa*
di Leo Janacek, eminente, compositore
buono contemporaneo.

L'opera italiana è rappresentata
da trentadue opere più due balletti
nuovi. *La giara di Gennaro*, di Mil-
lino, e *La giara di Sabata*, che nell'
trasmissione radiofonica, soppressa
la parte visiva, passeranno però da
la categoria teatro a quella di mu-
sica sinfonica. L'Ottocento figura in
tre serate rispettivamente dedicate
a Bellini, Donizetti, Rossini e ne-
le quali sarà presentata una rasse-
gna antologica dell'opera loro: Ros-
sini figura pure con il *Mosè*, do-

Largamente rappresentato (forse un po' troppo) il teatro di tipo cosiddetto verista sia nei suoi iniziatori di prima mano, Otello, che nei tardi quanto inutili continuatori d'oggi, matrone del Novecento appare col *Fra Chicco* di Pizzetti, con le originali *Commedie Goldoniane* di Malipiero con *La Fiamma* di Respighi, con altre opere minori e infine con tre opere nuovissime che riceveranno alla radice il loro battesimo e saranno

no designate a suo tempo dalla società degli Autori. I musicisti che rivolsero la loro attività al teatro fra il '600 e l'800 avevano una serata dedicata a loro. (Di fronte a una decina di opere comprese nel cartellone e veramente inutili, quasi a dedicare ai gloriosi grandissimi musicisti nostri del Sei e Settecento una sola serata serza per tutti quanti ci sembra pochissimo).
G. P.

tura inventate da Giulio Verne e nei suoi famosi romanzi: si tratta di un personaggio che a mezzo di un elicottero, può portare le vivacità della vita nella quiete di una piccola adriatica immaginaria, una città di provincia. Sul libretto scritto da A. Lega il maestro Bizzelli ha intessuto una musica che oscilla fra il sentimentale e il grottesco. Il «Notturno romantico» di Pick-Mangiasplai sul libretto di Antonio Trossato è un altro esempio del «Risorgimento» italiano. «Iris», «Barbieri di Siviglia» e «Giocondas» completano il quadretto delle diffusioni liriche della settimana.

MUSICA SINFONICA: L'odierno concerto dall'Angusteo, diretto da Bernardino Molinari, porta in programma il «Sinfonico» di Beethoven.

Germanni nella «Fantasia per organo e orchestra» di M. E. Bossi, e il celebre pianista Wladimir Horowitz nel Concerto in si bem, di Czajkowski. Degno di un'attenzione particolare che Fernando Previtali dirigerà, è stato scelto lo studio di Roma: fatto non parte del programma il meraviglioso «Quinto Concerto brandeburghese» di J. S. Bach, la Grande Fuga op. 133 di Beethoven originariamente concepita quale conclusione del Quartetto op. 130 e poi pubblicata a parte e che Previtali ha interpretato con il Concerto di Weingartner, e infine il «Valzer Duzatos» di Ferruccio Busoni.

oggi compiere una rapidissima rassegna attraverso il cospicuo cartellone. Sono le opere di cui si accende la mente a un'udici trovatina, accanto a celebrit  come *I matrei* (l'antico di Wagner, Boris di Mussozski), *Il fantasma dell'op. 24* (Mozart, Haensel), *Il Grettel* di Humperdinck e via di seguito, un nucleo di opere di carattere nazionale, e assai poco note, per non dire sconosciute al pubblico nostrano; tra queste *l'Halka* di Moniuszko, considerata come la prima opera nazionale polacca (1847), *La Fanciulla di Silesia* di Szymanowski, *Il landa Magiera* del compositore ucraino contemporaneo Zoltan Korbely, interessata dei suggestivi canti della *pustka*, *Goyescas* di Granados, gi  programmata nello scorso anno.

venire ma poi sospesa causa il
sedo economico e per il pro-
la in tre giorni applicato. Degne di
particolare rilievo due opere che
paesi d'origine sono ormai di reper-
torio corrente: *Maroul*, cabatto
del Cairo di Henri Rabaud, au-
tore della nota impressione sinfonica
ca *La procession nocturne*, e *Jenufa*
di Leo Janacek, eminente, compositore
buono contemporaneo.

L'opera italiana è rappresentata
da trentadue opere più due balletti
nuovi. *La giara di Gennaro*, di Mil-
lino, e *La giara di Sabata*, che nell'as-
sassinio della trasmissione radiofonica, soppressa
la parte vivente, passeranno però da
la categoria teatro a quella di mu-
sica sinfonica. L'Ottocento figura in
tre serate rispettivamente dedicate
a Bellini, Donizetti, Rossini e ne-
le quali sarà presentata una rasse-
gna antologica dell'opera loro: Ros-
sini figura pure con il *Mosè*, do-

Largamente rappresentato (forse un po' troppo) il teatro di tipo cosiddetto verista sia nei suoi iniziatori di prima mano, Otello, che nei tardi quanto inutili continuatori d'oggi, matrone del Novecento appare col *Fra Chicco* di Pizzetti, con le originali *Commedie Goldoniane* di Malipiero con *La Fiamma* di Respighi, con altre opere minori e infine con tre opere nuovissime che riceveranno alla radice il loro battesimo e saranno

no designate a suo tempo dalla società degli Autori. I musicisti che rivolsero la loro attività al teatro fra il '600 e l'800 avevano una serata dedicata a loro. (Di fronte a una decina di opere comprese nel cartellone e veramente inutili, quasi a dedicare ai gloriosi grandissimi musicisti nostri del Sei e Settecento una sola serata serza per tutti quanti ci sembra pochissimo).
G. P.

tura inventate da Giulio Verne e nei suoi famosi romanzi: si tratta di un personaggio che a mezzo di un elicottero, può portare le vivacità della vita nella quiete di una piccola adriatica immaginaria, una città di provincia. Sul libretto scritto da A. Lega il maestro Bizzelli ha intessuto una musica che oscilla fra il sentimentale e il grottesco. Il «Notturno romantico» di Pick-Mangiasplai sul libretto di Antonio Trossato è un altro esempio del «Risorgimento» italiano. «Iris», «Barbieri di Siviglia» e «Giocondas» completano il quadretto delle diffusioni liriche della settimana.

MUSICA SINFONICA: L'odierno concerto dall'Angusteo, diretto da Bernardino Molinari, porta in programma il «Sinfonico» di Beethoven.

Germanni nella «Fantasia per organo e orchestra» di M. E. Bossi, e il celebre pianista Wladimir Horowitz nel Concerto in si bem, di Czajkowski. Degno di un'attenzione particolare che Fernando Previtali dirigerà, è stato scelto lo studio di Roma: fatto non parte del programma il meraviglioso «Quinto Concerto brandeburghese» di J. S. Bach, la Grande Fuga op. 133 di Beethoven originariamente concepita quale conclusione del Quartetto op. 130 e poi pubblicata a parte e che Previtali ha interpretato con il Concerto di Weingartner, e infine il «Valzer Duzatos» di Ferruccio Busoni.

oggi compiere una rapidissima rassegna attraverso il cospicuo cartellone. Sono le opere di cui si accende la mente a un'udici trovatina, accanto a celebrit  come *I matrei* (l'antico di Wagner, Boris di Mussozski), *Il fantasma dell'op. 24* (Mozart, Haensel), *Il Grettel* di Humperdinck e via di seguito, un nucleo di opere di carattere nazionale, e assai poco note, per non dire sconosciute al pubblico nostrano; tra queste *l'Halka* di Moniuszko, considerata come la prima opera nazionale polacca (1847), *La Fanciulla di Silesia* di Szymanowski, *Il landa Magiera* del compositore ucraino contemporaneo Zoltan Korbely, interessata dei suggestivi canti della *pustka*, *Goyescas* di Granados, gi  programmata nello scorso anno.

venire ma poi sospesa causa il
sedo economico e per il pro-
la in tre giorni applicato. Degne di
particolare rilievo due opere che
paesi d'origine sono ormai di reper-
torio corrente: *Maroul*, cabatto
del Cairo di Henri Rabaud, au-
tore della nota impressione sinfonica
ca *La procession nocturne*, e *Jenufa*
di Leo Janacek, eminente, compositore
buono contemporaneo.

L'opera italiana è rappresentata
da trentadue opere più due balletti
nuovi. *La giara di Gennaro*, di Mil-
lino, e *La giara di Sabata*, che nell'as-
sassinio della trasmissione radiofonica, soppressa
la parte vivente, passeranno però da
la categoria teatro a quella di mu-
sica sinfonica. L'Ottocento figura in
tre serate rispettivamente dedicate
a Bellini, Donizetti, Rossini e ne-
le quali sarà presentata una rasse-
gna antologica dell'opera loro: Ros-
sini figura pure con il *Mosè*, do-

Largamente rappresentato (forse un po' troppo) il teatro di tipo cosiddetto verista sia nei suoi iniziatori di prima mano, Otello, che nei tardi quanto inutili continuatori d'oggi, matrone del Novecento appare col *Fra Chicco* di Pizzetti, con le originali *Commedie Goldoniane* di Malipiero con *La Fiamma* di Respighi, con altre opere minori e infine con tre opere nuovissime che riceveranno alla radice il loro battesimo e saranno

no designate a suo tempo dalla società degli Autori. I musicisti che rivolsero la loro attività al teatro fra il '600 e l'800 avevano una serata dedicata a loro. (Di fronte a una decina di opere comprese nel cartellone e veramente inutili, quasi a dedicare ai gloriosi grandissimi musicisti nostri del Sei e Settecento una sola serata serza per tutti quanti ci sembra pochissimo).
G. P.

tura inventate da Giulio Verne e nei suoi famosi romanzi: si tratta di un personaggio che a mezzo di un elicottero, può portare le vivacità della vita nella quiete di una piccola adriatica immaginaria, una città di provincia. Sul libretto scritto da A. Lega il maestro Bizzelli ha intessuto una musica che oscilla fra il sentimentale e il grottesco. Il «Notturno romantico» di Pick-Mangiasplai sul libretto di Antonio Trossato è un altro esempio del «Risorgimento» italiano. «Iris», «Barbieri di Siviglia» e «Giocondas» completano il quadretto delle diffusioni liriche della settimana.

MUSICA SINFONICA: L'odierno concerto dall'Angusteo, diretto da Bernardino Molinari, porta in programma il «Sinfonico» di Beethoven.

Germanni nella «Fantasia per organo e orchestra» di M. E. Bossi, e il celebre pianista Wladimir Horowitz nel Concerto in si bem, di Czajkowski. Degno di un'attenzione particolare che Fernando Previtali dirigerà, è stato scelto lo studio di Roma: fatto non parte del programma il meraviglioso «Quinto Concerto brandeburghese» di J. S. Bach, la Grande Fuga op. 133 di Beethoven originariamente concepita quale conclusione del Quartetto op. 130 e poi pubblicata a parte e che Previtali ha interpretato con il Concerto di Weingartner, e infine il «Valzer Duzatos» di Ferruccio Busoni.

DIABETE Rapporto specializzato per cure razionali. Trattam. con l'INSULINA. Clinica priv. VILLA BELLOMBA. Via Bellomba 24 Tel. 21 437-21 447 te/ag Aut. Prof. 9066: 274-28 VI Bologna

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Litteria lunedì 20 aprile alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Litteria giovedì 23 aprile alle ore 17.30.

CAMBI DI GUARDIA FASCIO DI PORTOGUARO

Il dott. Oddone Capri, Componente il Direttorio Federale, ha ultimato il compito commissariale che gli aveva affidato. Ha nominato Segretario del Fascio Tostani dott. Gino. Ha chiamato a far parte del Direttorio del Fascio i seguenti camerati: Bissutti Giovanni, Segretario Amministrativo, Congiari prof. dott. Gio. Battista, Comitati geom. Furio, Muschietti Mario, Vianello Angelo.

Il cambio della guardia avrà luogo lunedì 20 aprile alle ore 9.30 alla presenza del Segretario Federale.

FASCIO DI FAVARO VENETO.

Ha nominato Commissario del Fascio il Camerata Russa rag. Alfredo, ferito fascista, in sostituzione del Fascista Sartorella rag. Giorgio, dimissionario per motivi professionali.

Il cambio della guardia avrà luogo martedì 21 aprile, alle ore 19, alla presenza del D. R. Idone Capri, Componente del Direttorio Federale.

ASSEMBLEE ANNUALI FASCIO

Nei giorni sottosegnati presiederà le assemblee annuali dei seguenti Fasci:

Domenica 19 aprile:
ore 10 - Fascio di Malamocco
ore 11 - Fascio di Pellestrina
ore 16 - Fascio di Burano
ore 17 - Fascio di Treport

Mercoledì 29 aprile:
ore 21 - Fascio di Mestre.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ha ritirato la tessera al fascista Polacco Ugo di Arturo del Fascio di Venezia, con la seguente motivazione: « Per omersi precedenti penali ».

Ha ritirato la tessera al fascista Ortolan Fiore di Bernardo del Fascio di Meolo, con la seguente motivazione: « Per omersi precedenti penali ».

NOMINE

Su proposta della Fuciarina Provinciale del Fascio Femminile ha nominato le seguenti camerate Fuciarie della Gioventù Fascista nei Comuni a fianco segnati:

Favaro Maria - S. Michele al Tagliamento - Carocher Antoniazzi Maria - Marcon.

ESEMPLI

La fascista Grandis Adona, fratella di una Camilla Nera, della Divisione « 28 Ottobre », caduta combattendo in A. O., ha chiesto di partire immediatamente per poter sostituire il fratello caduto, nella stessa Divisione.

Le allieve del Corso per direttori ed assistenti di Colonia svol-

to dalla Federazione Fascista presso l'Ospedale al Mare di Lido, alla fine del Corso hanno versato all'E.O.A. l'importo di L. 805.

DIFFIDA

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. avverte che la vendita del volume « L'Italia nelle sue Opere Assistentiali » edito dalla Casa Editrice Propaganda di Milano, non interessa il Partito che è assolutamente estraneo all'iniziativa.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Dott. Michele Pascolato

Invito ai vecchi fascisti per il 21 aprile

I vecchi fascisti sono invitati a trovarsi a Ca' Litteria martedì 21 aprile, alle ore 10, per poi recarsi a presenziare alla cerimonia celebrativa del Natale di Roma, che avrà luogo nel Cortile del Palazzo Ducale.

Orario degli uffici di Ca' Litteria

Da domani, lunedì 20 aprile, gli uffici di Ca' Litteria funzioneranno col seguente orario: dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle ore 19.

Ente Opere Assistentiali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblato: Unione Commercianti (IV versamento datori di lavoro) L. 10.000; Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico Lire 3.502.25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili Combattimento

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale ha fissato che delle tre partite in programma per sabato 11 e domenica 12, rimandate per forza maggiore, due di esse e precisamente: S. Polo - S. Croce, Studenti medi - Dorsoduro, siano giocate giovedì 23 alla Palestra Meyer alle ore 20.45; Studenti medi - Dorsoduro alle ore 21.45.

Per la partita Dorsoduro-Lido saranno date tempestive disposizioni.

Gruppo di S. Elena

Il giorno 21 aprile XIV, Natale di Roma, l'Ufficio informazioni del Gruppo circa il censimento funzionerà dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Gruppo di S. Polo

S'invitano i fascisti ad intervenire in borseggiando ad una riunione indetta presso il Gruppo per lunedì 20 corr., alle ore 21, per comunicazioni che li riguardano.

Gruppo di San Marco

Martedì 21 corr., alle ore 17 avrà luogo presso la sede del Gruppo la solenne consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi.

I fascisti liberi da impegni sono invitati a presenziare in divisa alla significativa cerimonia.

Il censimento

Provvedimenti del Prefetto

contro due Segretari Comuni: S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Benigni, in seguito a rapporto del Dirigente dell'Ufficio Prov. di Censimento, presentato su segnalazione degli ispettori Prov. di Censimento, ha adottato provvedimenti disciplinari contro due Segretari di importanti Comuni della Provincia perché, contrariamente alle norme sul censimento, hanno fatto compilare i fogli di famiglia desumendo i dati dagli atti dell'anagrafe comunale.

Ispesioni ai Comuni

Il Vice Prefetto Ispettore ed il Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, Dirigente dell'Ufficio Prov. di Censimento, hanno ispezionato ieri i Comuni di Jesolo, Grisolera, Ceggia, Torre di Mosto, San Stino di Livenza, Caorle e Fossalta di Piave, per rendersi conto dell'andamento dei lavori di censimento nei Comuni stessi.

Istruzioni ai commercianti

L'Unione Fascista dei Commercianti nel mentre comunica che il proprio Ufficio speciale di assistenza funzionerà nella giornata del 20 corr. ininterrottamente dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 per coadiuvare i commercianti nella compilazione dei fogli di famiglia, rivolge viva raccomandazione, perché siano molto precisi nell'indicazione della professione e condizione (colonna 11). Esempi: commerciante, in legumi, droghiere, gelatiere. Altrimenti specifici dovranno essere i commercianti nel riempire la colonna 13 relativa all'attività dell'azienda, indicando se trattasi di commercio all'ingrosso od al minuto di generi alimentari, commercio al minuto di calzature ecc.

Inoltre i commercianti titolari di ditte debbono collaborare con i propri dipendenti specialmente per quanto riguarda la domanda della colonna 13, mettendo in grado i dipendenti di conoscere la natura dell'attività commerciale esercitata dalla ditta presso la quale prestano la loro opera.

A tal fine sarà bene che i commercianti e le aziende più importanti espongano nei locali dell'azienda (sede e succursali) uno o più avvisi indicanti l'attività commerciale esercitata dalla ditta: in luogo degli avvisi la ditta potrà ricorrere a foglietti da distribuire ad ogni dipendente entro il 20 aprile.

L'Unione ritiene opportuno ripetere che dal censimento esula qualsiasi fine fiscale.

Uffici di consulenza

Si comunica che gli Uffici di consulenza del Censimento, istituiti presso le sedi dei Gruppi Fascisti di Sestiere, funzioneranno anche nella mattina di oggi dalle ore 10 alle 12.

Questionario dei lettori

Aggiungiamo alcune altre risposte a quesiti ricevuti sul censimento, a seguito di quelle già date nei giorni scorsi:

Che cosa dovranno indicare alle colonne 11, 12 e 13 gli infermieri privati?

Dichiareranno alla colonna 11: « infermiere »; alla col. 12: « libero professionista »; alla col. 13: « assistenza sanitaria ».

I domestici ed i cuochi laici, addetti al servizio di comunità religiose, dovranno dichiarare alla colonna 13 la comunità religiosa?

Sì.

Se una famiglia prende alloggio in un albergo per un periodo più o meno lungo di tempo, come dovrà essere censita?

Dovrà essere compresa a cura della Direzione nel foglio di convivenza dell'albergo, dopo che il capo della famiglia avrà compilato per ognuno dei componenti la famiglia stessa, la speciale scheda individuale degli ospiti degli alberghi. Non si dovrà quindi compilare un foglio di famiglia neppure nel caso che la famiglia intenda abitare nell'albergo per un lungo periodo di tempo.

Il giuramento

degli allievi meccanici

Stamane, alle ore 10.30, presso la Caserma della Celestia, S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, presenzierà alla cerimonia del giuramento degli allievi meccanici.

L'esito del concorso

per il manifesto alla XX Biennale

Il concorso indetto tra gli artisti italiani per il cartellone della XX Biennale è stato vinto dal pittore Giulio Casari e Carlo Dalla Zorza, classificati ex aequo e tra i numerosi concorrenti con i rispettivi bozzetti, che saranno impiegati entrambi per forme diverse di richiamo.

Movimento dell'Aereoposto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 18 aprile:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 47, posta kg. 47, merce kg. 235, bagagli kg. 550.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 47, posta kg. 45; merce kg. 249, bagagli kg. 530.

La cerimonia di chiusura degli Ajonali dello Sport

Martedì, Natale di Roma, avrà luogo allo Stadio Comunale di S. Elena la cerimonia di chiusura degli agonali dello sport. Alle ore 9 tutti gli universitari fascisti, in perfetta tenuta, dovranno trovarsi nell'ex Campo sportivo militare per ingaggiarsi onde sfilare successivamente dinanzi al Prefetto, al Federale ed alle altre autorità. Sono invitate tutte le società sportive cittadine.

A complemento della manifestazione alle ore 10 avrà inizio una partita di pallavolo fra i rossiconciliadini ed i rappresentanti del GUF patavino.

L'ingresso è libero.

Il the ai Danelli

Il consueto trattamento danzante avrà luogo anche oggi nel pomeriggio ai Danelli, vivamente atteso da parte dei frequentatori dell'elegante ambiente; frequentatissimo anche da parte dei numerosi forestieri ospiti della nostra città, i quali non mancano di dare alle riunioni mondane del nostro massimo albergo il loro graditissimo contributo.

Turisti tedeschi

Ieri alle 17.50 provenienti da Padova è giunta una comitiva di 58 sudditi tedeschi che si distribuiranno in vari alberghi della città.

Sventure e disavventure

Improvviso malore

Il pensionato ferroviario Umberto Freddi, di anni 55, abitante a Canale 102, transitando per campo San Giuliano è stato colto da malore. Soccorso da passanti è stato trasportato all'ospedale e colà ricoverato in osservazione.

Nello scendere le scale

Nello scendere le scale di casa Marco Carli di anni 56, abitante a Castello 5581, scivolò battendo il capo contro la ringhiera si è procurata una ferita lacerata al capo guarnibile in giorni 5.

Investita da sacchi di farina

Mentre scaricava dei sacchi di farina da un pinnacolo ormeggiato alla banchina di S. Basilio il marittimo Pietro Scarpa, di anni 24, abitante in fondamenta degli Ormesini, fu investito da una cascata di sacchi riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Salvata dalle acque

Due ragazze appena decenni, e cioè Marescalchi Lidia abitante a Castello 110 ed Elena Bastianella abitante a Castello 300, ieri verso le ore 14 avevano seguito una donna loro vicina di casa, che si recava all'ospedale. Mentre la donna entrava nel Pio luogo, le ragazze si fermarono in fondamenta dei Mendicanti a giocare e andò a finire che una di esse, e precisamente la Marescalchi, nel saltare in una barca accostata alla fondamenta dei Mendicanti, precipitò nel canale.

L'altra ragazza si pose con lei a invocare aiuto, facendo accorrere l'infermiere della farmacia ospitaliera Dante Gandi, il quale non colò un istante a gettarsi in acqua, riuscendo a trarre in salvo la ragazza che fu dallo stesso condotta al posto di pronto soccorso e trattata momentaneamente in sala di custodia.

Una borsetta che sparisce

Ieri alle ore 14 circa, la signora Nethy Kramer, da Norimberga, si affrettò assieme al marito ed alla sorella sua nella sala S. Orsola dell'Accademia delle Belle Arti. Per meglio osservare la famosa opera dell'inserviente della farmacia ospitaliera Dante Gandi, il quale non colò un istante a gettarsi in acqua, riuscendo a trarre in salvo la ragazza che fu dallo stesso condotta al posto di pronto soccorso e trattata momentaneamente in sala di custodia.

Una borsetta che sparisce

Ieri alle ore 14 circa, la signora Nethy Kramer, da Norimberga, si affrettò assieme al marito ed alla sorella sua nella sala S. Orsola dell'Accademia delle Belle Arti. Per meglio osservare la famosa opera dell'inserviente della farmacia ospitaliera Dante Gandi, il quale non colò un istante a gettarsi in acqua, riuscendo a trarre in salvo la ragazza che fu dallo stesso condotta al posto di pronto soccorso e trattata momentaneamente in sala di custodia.

La sbornia recidiva

Il famigerato Ettore Perini fu Carlo, di anni 59, alloggiato all'Asilo Saccomani, ucciso dall'ospedale l'altra sera ora era stato trasportato in istato comatoso in preda ad una delle sue consuetudinarie sbornie, passò la sera dopo alla guardia di S. Lorenzo perché ritrovato dal pattugliamento nuovamente ubriaco, mentre in salizzata dei Greci stava importunando i passanti. Perini questa volta passerà a Santa Maria Maggiore.

Fuoco al camino

Ieri sera alle ore 21.30 i pompieri del Municipio accorsero presso l'abitazione della contessa Ceresa a Castello 4841, dove a causa di agglomeramento di fuligine aveva preso fuoco la canna del camino. L'intervento tempestivo dei militi al fuoco valse a limitare il danno a qualche centinaio di lire.

Una significativa cerimonia al Distretto

Ieri mattina al Distretto Militare si è svolta una cerimonia in onore delle reclute del 1915. Presenziavano il comandante federale in seconda del FF. GG. C. per il Federale, col suo aiutante in prima, il tenente Tolo, il Segretario del Fascio, il rappresentante del Podestà con il Direttore degli Uffici della terraferma, il Pretore, la Segretaria del Fascio femminile con una larga rappresentanza di donne fasciste, il Commissario di P. S. di Mestre, il Comandante la Compagnia dei RR. CC., i rappresentanti del Guf, dell'Arciprete, il Comandante del Presidio e del Distretto, e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il rappresentante del comandante dei giovani fascisti di Mestre ha presentato i 300 giovani fascisti reclute al comandante in 11. del FF. GG. C. il quale a sua volta il consegnò al comandante del Distretto. Egli ha illustrato brevemente il significato della cerimonia odierna, attraversando l'Italia avviata verso i suoi più alti destini, verso il suo avvenire imperiale. Egli ha portato un vibrante saluto ai combattenti dell'Africa Orientale e ha concluso affermando che le nuove generazioni entrano a far parte dell'Esercito non saranno meno ai fratelli più anziani, ma educati sotto il segno del Littorio sapranno in ogni modo e dovunque difendere il tricolore e l'idea fascista.

Ha parlato pure il comandante del Distretto, il quale ha dimostrato con parole eloquenti l'alto valore simbolico delle cerimonie con le quali oggi grazie al Fascismo, i giovani d'Italia entrano a far parte dell'Esercito, cerimonie che sono il suggello dello spirito militare e guerriero di un popolo forte, come è oggi l'italiano teso alla realizzazione dei più alti ideali di grandezza. Dopo un appassionante elogio a quanti combattono in terra d'Africa, il valoroso comandante ha concluso ordinando il saluto al Re e al Duce.

La bella cerimonia si svolse nel cortile della Caserma Matter di striscie tricolori sventolanti ai soldati, alla Patria, al Re e al Duce.

Alle reclute da parte delle signore e signorine fasciste vennero offerti dei fiori, mentre un altro mazzo venne deposto sulla lapide che ricorda la Medaglia d'Oro E. Matter sita nell'atrio della caserma.

La manifestazione si chiuse con una dimostrazione al Duce ed all'Italia fascista e col canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

MIRANO

Conferenza agraria

Domani lunedì alle ore 19.30 sarà tenuta dal dott. Micheli della Cattedra di agricoltura una conferenza con proiezioni sulla coltivazione del granturco. Detta conferenza avrà luogo nella frazione di Scaltenigo, in un'aula delle scuole comunali.

Concorso per il miglior vino

La locale Sezione del Dopulavoro rurale, ha indetto un concorso a premi per il miglior vino di produzione locale. La graduatoria dei concorrenti sarà stabilita in base all'esame dei seguenti elementi: Varietà dell'uva e delle uve che hanno dato origine al vino, grado alcolico, limpidezza, colore, maturità, profumo, gusto. Il concorrente deve iscriversi presso la Cattedra di agricoltura e la iscrizione è gratuita.

Il termine di chiusura resta fissato per il trenta aprile.

Le operazioni di censimento

A partire dal 22 corr. gli uffici di censimento inizieranno il ritiro dei fogli di famiglia e di convivenza che a cura degli interessati dovranno essere riempiti con la massima esattezza e dovranno rispecchiare la situazione di fatto nella notte dal 20 al 21 corr.

E' bene ricordare che chiunque non fornisca le notizie richieste o scientemente le fornisca errate o incomplete, è passibile di ammenda senza pregiudizio delle sanzioni inflitte dal Codice Penale.

Gli uffici comunali, la Casa del Fascio i Parrocchi e gli insegnanti sono a disposizione di coloro che non fossero in grado di compilare il foglio di famiglia e bisognassero di chiarimenti o di istruzioni.

PIEVE DI CADORE

In questi giorni appositamente sorto in seno alle sezioni dell'A. N. A. Cadorena e bellunese, sta formulando il programma delle onoranze funebri da rendersi alla salma di Don Pietro Zangrande che domenica 26 corrente sarà trasportata da Candide per essere deposta nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi, presso Pieve, tempio dedicato alla memoria degli alpini caduti in guerra.

Alla mostra quanto annessa commemorazione, saranno presenti alte autorità ecclesiastiche, l'on. Manaresi comandante il X e presidente generale del C. A. I., Direttorio reduci alpini, nonché le diverse sezioni dell'A. N. A. d'Italia.

1.60

Il migliore

Vino da Tavola

Cantine "DUE MORI", Rialto

Tel. 25401 - Servizio domicilio

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 11 al 17 Aprile)

NATI: 85 più 1 nato morto più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 45 - MATRIMONI: 11

17 Aprile 1936 - XIV

NATI: 18 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 5

Cronaca di Mestre

Celebrazione Natale di Roma

Il Segretario del Fascio comunicò: Per circostanze impreviste le modalità e l'orario delle cerimonie celebrative del 21 aprile saranno comunicate alla stampa soltanto lunedì 20 corr. Le organizzazioni ed i fascisti devono conseguentemente prendere cognizione nei giornali di detto giorno.

I negozi per il 21 aprile

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che martedì 21 aprile, Natale di Roma, i negozi di tutte le categorie osserveranno l'orario festivo e terranno chiuso l'intera giornata.

Sono fatte le seguenti eccezioni: Panifici e fruttivendoli, aperti fino alle 12. Latterie aperte fino alle ore 10 (per la sola vendita del latte). Fisioterapisti e pubblici esercizi a pertura consueta.

Domani lunedì, i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie prorogheranno l'orario di chiusura fino alle ore 20, ed i negozi di generi alimentari, fino alle 20.30.

Esami agli autisti e collaudi alle macchine

Il Circolo Ferroviario di Verona comunica che ricorrendo martedì 21 aprile, Natale di Roma, gli esami per ottenere le patenti, i collaudi e le revisioni verranno effettuate nella giornata di mercoledì 22 corrente.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Osservatorio sita in via Roma e quella Calzolari sita in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Da un furto all'altro

A De Rossi Felice fu Giuseppe, di anni 40, abitante a Campalto, contadino, ignoti la scorsa notte rubarono dal cortile dell'abitazione per un valore di lire 200 circa.

Bertonzi Teresa di Giuseppe, di anni 29, abitante in Cale dei Pistori, ieri alle ore 9 lasciava la sua bicicletta fuori della porta di casa e nella sua assenza, dove, suo malgrado, constatarono la sparizione.

Scoperti i due furti vennero denunciati alle autorità che hanno immediatamente indagato.

Operai Medici alla Vigile

Ieri alla Vigile di Marghera vennero medicati gli operai: Tanti Mario, abitante a Spinea della Soc. Vetri e Cristallo per delle ferite settiche al dito indice della mano destra giudicate guaribili in giorni 8 e riportate in seguito alla rottura di una lastra.

Vedovato Ferdinando, abitante a Mirano della Soc. Veneta Fertilizzanti in seguito a caduta riportava delle ferite settiche al dito indice della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10.

Casarin Giuseppe, abitante a Mestre, della Cooperativa Caricatori e Scaricatori, per delle ferite lacerate contuse al dito medio della mano destra, giudicate guaribili in giorni 8 e riportate scaricando del materiale.

MIRA

La Segreteria Politica comunica che la celebrazione del Natale di Roma e Festa del Lavoro, avrà luogo a Mira alle ore 10 nel Piazzale del Municipio.

Alla cerimonia, alla quale interverranno tutte le Autorità, sono invitati a parteciparvi i fascisti, militi, organizzazioni del Regime, Fascio Femminile, Combattenti, Associazione d'Arma e la popolazione tutta.

Concilio di cultura

Gli associati al Dopulavoro Comunale, che hanno preso parte al concorso per l'incremento della concilio di cultura, avranno quanto prima la visita della Commissione incaricata dell'assegnazione dei diplomi e premi.

MURANO, 19 Aprile 1936 - XIV.

Colori Alpina Combattenti

I combattenti che avessero figli da mandare alla colonia di Zoldo Alto, sono invitati a presentare domanda alla sezione dei Combattenti entro il 26 aprile. I bambini o bambine non devono aver compiuto i 12 anni alla data del 30 settembre 1936 e devono aver superato i 6 anni. La permanenza in colonia sarà di trenta giorni.

Ballo al Dopulavoro

Oggi al Dopulavoro vi sarà ballo con una scelta orchestra che allieterà le danze.

Il simpatico ritrovo cittadino, ora sede del nostro Dopulavoro, richiamerà certamente numerosi appassionati.

MARIA LUIGIA BRUSSATO

In Ferro

La Famiglia ricorda che le Esquie seguiranno Martedì 21 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Pietro M. Vivamente ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta funzione.

MURANO, 19 Aprile 1936 - XIV.

Casa di Cura Villa Bellombra

Bologna, Bellombra 24 - Tel. 21-487
Istituto di Radiologia e terapia fisica - Ambulatorio - Via Castiglione, 5 - Tel. 20.884.
(Aut. Pref. 8066 - 27-4-928 VI)

Prof. D. MAMOLI - Oculista

Specializ. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA
Ore 15 - 17 Tel. 24 - 396
Aut.

Per la celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro

La Unione Provinciale Fascista dell'industria comunica che per la celebrazione della ricorrenza del Natale di Roma - Festa del Lavoro - gli organizzati dovranno attenersi alle seguenti disposizioni:

Ore 9.15 presso il Cinema San Marco il Segretario dell'Unione, alla presenza del delegato confederale Melchiorre Melchiorri e delle autorità provinciali, terrà il Gran Rapporto di tutti i dirigenti sindacali provinciali. Il camerata Giuliano parlerà dell'alto significato della Festa del Lavoro in ricorrenza del Natale di Roma e dell'importanza delle recenti disposizioni del Partito che affidano prevalentemente alle organizzazioni sindacali le manifestazioni celebrative.

Terminato il rapporto i dirigenti sindacali si porteranno ai Giardini Reali dove assieme a tutte le rappresentanze delle categorie dei lavoratori dell'industria dovranno incolonnarsi agli ordini dei rispettivi capi gruppo per portarsi, al comando del camerata Picone, al Palazzo Ducale dove si svolgerà la cerimonia predisposta dalla Federazione Fascista in esecuzione al foglio di disposizione del Partito.

Il camerata Giuliano terrà la conferenza commemorativa, prima della consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi e delle decorazioni al merito del lavoro e al merito rurale.

I dirigenti sindacali, indicati come alfieri dei gagliardetti dei Sindacati di categoria, prenderanno posto, durante il rapporto al cinema S. Marco, dietro il palco delle autorità; a cerimonia finita si porteranno ai Giardini Reali dove si disporranno in testa ai rispettivi Gruppi di Categoria. Per la cerimonia in Palazzo Ducale si attenderanno alle disposizioni già inviate dalla Federazione Fascista.

Le adunate

Le adunate delle Associazioni, Istituti ed Enti che partecipano alla Cerimonia celebrativa del Natale di Roma sono fissate come segue:

Nastro Azzurro: Tutti gli Azzurri Veneziani, liberi da impegni con le organizzazioni del Partito, dovranno trovarsi martedì 21 aprile p. v. alle ore 10 precise in sede. Divisa fascista con decorazioni.

I Combattenti: I Combattenti che desiderano partecipare alla cerimonia devono trovarsi in sede alle ore 10.15.

Mutilati ed invalidi di guerra: I Mutilati ed Invalidi di Guerra di Venezia sono invitati a trovarsi martedì, 21 Aprile, alle ore 10 precise nel cortile del Palazzo Ducale.

Gli Alpini: Tutti i soci disponibili dovranno trovarsi per le ore 9.45 prossimi al "Calice". E' prescritta l'uniforme sociale e precisamente: divisa invernale fascista e cappello alpino.

Associazione Bersaglieri: I soci tutti sono invitati per le ore 9.30 di martedì. E' prescritta la divisa sociale.

Le Associazioni d'Arma: L'adunata delle singole rappresentanze è fissata per le ore 10.15 in piazzetta S. Marco vicino alla Porta della Carta. I soci dovranno indossare la divisa sociale. Gli iscritti al P. N. F. la divisa fascista con i distintivi dell'Arma cui appartengono (berretto, cappello ecc.). Il gagliardetto, col solo alfiere, andrà invece a collocarsi, lungo il lato della Scala d'Oro ed avrà, accesso attraverso la Scala dei Giganti.

Cooperative e Mutue: I Cooperatori e Mutualisti si riuniranno alle ore 10.30 in Campo S. Zaccaria per la formazione del corteo agli ordini del Segretario Interpretinale e dei Consulenti. Gli iscritti al P. N. F. indosseranno l'uniforme o la Camicia nera. Gli assenti ingiustificati saranno segnalati al Segretario Federale.

Le disposizioni del Comune

Per la celebrazione del Natale di Roma, che avrà luogo martedì 21 corrente, il Comune ha disposto la esposizione della Bandiera Nazionale dagli edifici del centro e delle frazioni; l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta S. Marco; l'esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti nelle frazioni.

I negozi per il 21 Aprile

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: martedì 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, i negozi di tutti i generi debbono tenere completamente chiusi.

E' fatta eccezione a questa regola per i pubblici esercizi: i negozi di vendita fiori freschi potranno tenere aperto fino a mezzogiorno, le latterie fino alle ore 10, per la vendita del solo latte.

I panifici e le rivendite di pane potranno aprire soltanto nella mattinata.

Lunedì 20 aprile, in base alle nostre disposizioni, tutti i negozi che dovranno tenere completamente chiuso il 21, potranno tenere aperto alla sera mess'ora in più dell'orario normale.

Associazione Decorati Stella al merito del lavoro

L'Associazione veneziana fra decorati della Stella al merito del lavoro, per commemorare degnamente la Festa del Lavoro parteciperà ufficialmente alle cerimonie indette per quel giorno.

A tale scopo, invita tutti gli iscritti a riunirsi martedì 21 corr.,

LOZIONE BETULLA
LA FORFORA E LA CADUTA DEI CAPELLI
MERANO Dealle MERANO

L'assemblea annuale del Fascio di Murano

Il Segretario Federale ha presieduto ieri l'annuale assemblea del Fascio di Murano.

Nell'atmosfera vibrante di patriottismo e di eroica fierezza in cui vive da mesi la popolazione muranese la visita del Federale fu considerata come avvenimento che interessava tutte le classi sociali, come una festa a cui nessuno doveva mancare.

L'imbandieramento delle finestre delle case, il suono degli inni patriottici, la sfilata di centinaia e centinaia di organizzati coi gagliardetti fiammeggianti al sole, che si è fatto finalmente vivo, tutto contribuì a rendere più sentito ed appariscente lo spettacolo di vita e di forza offerto ieri dal Fascio e dalla popolazione muranese al Segretario Federale.

Giunto alle 17 precise a Murano il dott. Pascolato trovò raccolte in campo S. Bernardo tutte le organizzazioni e, dopo averle passate in rivista, salì su apposito palco dove assistette all'imponente sfilata.

Accompagnato dal Direttorio e fatto segno alle più vive acclamazioni del pubblico che faceva ala al suo passaggio, il Gerarca si recò poscia nella grande aula dell'Asilo

Rispondere completamente ed esattamente alle domande contenute nel foglio di famiglia non è soltanto un obbligo sancito dalla legge, ma è soprattutto un dovere morale di ogni cittadino per collaborare alla migliore riuscita del censimento, i cui dati sono indispensabili per la vita della Nazione.

Infante dove, fra una selva di bandiere, di ritratti e di striscie tricolori inneggianti al Duce, fu eretto un palco per lo svolgersi della cerimonia. Dopo il saluto al Federale che rispose con un evviva al Duce, il Segretario del Fascio di Murano diede lettura della relazione sull'attività svolta dal Fascio Muranese durante l'anno XIII.

La relazione, densa di contenuto costruttivo, riuscì una chiara dimostrazione delle benemerite del Fascio Muranese: dall'educazione fisica e spirituale delle masse all'assistenza delle classi più umili, dal gran numero di volontari che Murano ha dato all'Africa Orientale, ai problemi che più interessano il presente e l'avvenire dell'Isola.

Finita la relazione, il Federale si compiacque di esprimere un vivo elogio al segretario cav. Tosi ed ai suoi collaboratori per l'opera compiuta nell'anno XIII, opera che egli seguì diuturnamente ed attentamente in ogni suo svolgimento, e che ottenne il suo consenso. Dopo aver dimostrato come egli conosca perfettamente le necessità e le aspirazioni della popolazione muranese ed averne eleggato le speciali caratteristiche di lavoro e di genialità, l'avv. Pascolato promise di appoggiarla con tutto il cuore, anche in considerazione dei sacrifici che essa sopporta in questi momenti. Accennato alla delicatezza del momento politico che il Paese attraversa ed all'inequità trattamento degli antichi alleati, ebbe parole di fuoco contro coloro che si illudono, con un asseio economico di piegare l'Italia di Mussolini.

Il breve discorso del Segretario Federale fu attentamente ascoltato dalla folla che si pigiava perfino nelle adiacenze della grande sala e che, infine, vinta dall'entusiasmo e dalla commozione non seppe a meno di prorompere in applausi più vivi e in vibranti evviva al Duce.

L'avv. Pascolato, dopo una breve visita alla Casa del Fascio lasciò Murano poco dopo le 18.

DIARIO SACRO

Aprile 19. - Domenica in Albis. - Ottava di Pasqua. - Ultimo giorno stabilito dalla Chiesa per l'adempimento del precetto pasquale.

Al Santi Apostoli solennità titolare, leggendo oggi nel Vangelo che Gesù apparso oggi a tutti gli Apostoli radunati nel cenacolo, essendo presente anche S. Tommaso che fece pubblica affermazione della resurrezione del Signore; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 circa Vespri e ultima predica quaresimale. - Stazione a Roma: a San Pancrazio, S. Maria in Trastevere e S. Maria della Scala; a Venezia: a S. Marco; alle 10 Messa solenne parrocchiale con discorso del Vangelo; alle 17 Vespri. Completa e funzione stazionale di chiusura della Quaresima, discorso di S. Eusebio.

30 Lunedì. - Ufficio e Messa della Fera. - A S. Lio festa di San Leone IX Papa. - 1051 - titolare della chiesa; alle 11 Messa solenne, alle 18 secondi Vespri, benedizione e inno. - A San Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19 funzione a suffragio dei Defunti e benedizione. - Ai Tolentini per la festa di S. Espedito Martire alle 18.30 discorso, benedizione e inno.

Esposizione del SS. Sacramento. Aprile 19, Ognissanti. - Istituti cronici 20, 21, 22, S. Giovanni Battista in Bragora; 23, 24, 25 S. Lio; e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Benedizione a mezzo "Gazzetta". Per onorare la memoria del nipote Riccardo Salem di Bologna, la signora Erminia Galvani Salem, offre L. 100 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

* Nel secondo anniversario della morte dell'avv. Jacopo Bombardella, la moglie, per onorarne la memoria, offre L. 100 all'Istituto Cavanis, L. 100 all'Istituto Ciliota e L. 100 alle Conferenze maschili S. Vincenzo De Paoli della parrocchia di S. Stefano.

TESSILVALLI

MERCERIE DELL'OROLOGIO 782

della Soc. Anon. Fermo Valli di Como già Bruni & Valli

Fabbrica Seterie - Tessuti di Alta Novità - Modelli esclusivi

21-28 APRILE
LA SETTIMANA DELLA BIANCHERIA

La Grandiosa Vendita di Prodotti Nazionali

Alcuni esempi dei prezzi che per l'occasione verranno praticati:

Tessuti per biancheria da Signora

Ivorea Albene - Alt. 80 cm., marchio oro

Prezzo normale L. 5 per sole L. 2.95

" " Imprimè per vestaglia " 5 " " 3.50

" " Imprimè per biancheria " 6 " " 3.95

" " " 6 " " 3.95

Madrilena Albene Façonè

Venus Extra Seta pura,

brevetto Tessilvalli alt. 80 cm. " 14 " " 8.95

Super Venus " " " 100 cm. " 18 " " 10.95

Tessuti per biancheria da Uomo

Taglio Camicia Albene di m. 3.50 prodotto

Tessilvalli prezzo reclame L. 13.95 il taglio

" Pigiam Albene m. 5 " " " 22.50 "

" Camicia Piquet m. 3.25 Super Sport " 20.-- "

" " Seta pura m. 3.50 marchio oro p. regalo " 23.90 "

" " Organzino 3.50 disegni esclusivi

p. reclame " 32.-- "

e in proporzione tutti gli articoli come Bourette per camicie e abiti - Organzino per pigiama - Toussor organzino tessuti a mano per abito e altri articoli per uomo e signora.

N.B. - Detta vendita è unica e non verrà replicata che nell'aprile 1937

"Il pubblico perciò ne approfitti,"

Oggi Esposizione Generale

NOTIZIE DI VENEZIA - PR. VI

NOTIZIE RECENTISSIME

Le crepe nell'edificio sanzionista Le vittorie italiane fattore risolutive del problema etiopico

GINEVRA, 18

I tentativi per nascondere che Eden e l'Inghilterra sono stati battuti dalla realtà di una complicatissima situazione sono molto deboli. Si cerca di rialzare il morale dei sanzionisti col dire loro che le elezioni francesi saranno vinte dalle sinistre — come qui la maggioranza ritiene probabile — e che un governo di sinistra a Parigi sarà antifascista in quanto antifascista. I più seri commentatori non si lasciano illudere dal genere e rilevano che la politica estera francese è una cosa ben diversa dalla politica interna — come in tutti i paesi del mondo — e che la ostilità di un governo radicale socialista in Francia per i regimi di destra e la paura di questi ultimi si concentreranno eventualmente sulla Germania hitleriana. Questi commentatori non dimenticano inoltre di ricordare che entro un mese dovranno essere riprese anche le discussioni locali con la Germania e che tale fatto determinerà un ritorno a quella posizione di pesi e contrappesi che si è verificata dopo l'occupazione della Renania e che ha attribuito di nuovo importanza di primissimo ordine al fattore italiano.

La seduta del Consiglio di lunedì, voluta dall'Inghilterra per ragioni essenzialmente di prestigio, non prenderà alcuna decisione, ma si limiterà a prendere atto della comunicazione dei Tedeschi. Saranno presenti numerosi delegati tra i quali il Commissario del popolo sovietico Litvinov, il Ministro degli Esteri polacco Beck, il Ministro degli Esteri rumeno Titulescu ecc.

Il Journal de Genève rileva che segni assolutamente chiari fanno prevedere che l'edificio delle sanzioni è pronto a crollare. Non si è osato parlare del loro aggravamento nel palazzo della Lega da oltre due giorni. Se Vassonello, il Dittatore di Dicio, sarà soltanto per affittare a degli esperti la cura di studiare gli effetti che le sanzioni hanno avuto fino ad oggi. Numerosi Stati sono stanchi delle sanzioni. Esse costano care e non hanno dato i risultati che si prevedevano. Si era detto che i paesi più danneggiati dalla loro applicazione avrebbero ricevuto dei compensi. Invece nessun compenso è stato neppure previsto. E' possibile che, tra qualche giorno, vari Stati decretino l'abolizione delle sanzioni. I Governi vi sono spinti dagli effetti economici che ne sono derivati. Si può da altra parte domandarsi se le sanzioni sono giustificate dal punto di vista giuridico. Sembra che l'Italia rimane disposta a negoziare. « E tutto ciò — conclude il giornale — dimostra che gli inglesi hanno ceduto molto terreno e sono sul punto di perderne ancora ».

A precipitare degli eventi in Abissinia promette inoltre una soluzione che toglierà la Lega dagli imbarazzi. Secondo questi circoli diplomatici, svizzeri-tedeschi, più che tutto si conta, quale fattore risolutivo, sull'avanzata delle nostre truppe. Speciale attenzione solleverà l'annuncio dei movimenti sul fronte sud, dove è atteso un nuovo grande colpo di maglio di Graziani.

A Parigi si prevede una conferenza italo-franco-inglese

PARIGI, 18

L'opinione pubblica ha accolto senza emozione e senza rincrespimento lo scacco degli sforzi di conciliazione dei 13.

La maggior parte dei fogli francesi scrive che Paul-Boncour ha dichiarato a Eden che l'opinione pubblica francese si oppone ad un aggravamento delle sanzioni; e che inoltre il Governo francese non può che mantenere il suo punto di vista a causa delle prossime elezioni. Eden, sempre secondo i giornali, avrebbe dichiarato che l'opinione inglese si oppone ad un'abolizione delle sanzioni, ma che l'Inghilterra non vuole agire separatamente; e che per conseguenza, in considerazione delle elezioni francesi prossime, sarebbe raccomandabile di trovare una soluzione insieme che non pregiudichi l'avvenire.

Il corrispondente ginevrino del Jour scrive che le dichiarazioni di Paul-Boncour hanno fatto profonda impressione su Eden. Il giornale calcola d'altro lato che nuovi negoziati cominceranno solamente quando fra qualche giorno si registrerà una nuova avanzata delle truppe italiane; e che tali negoziati avverranno tra i firmatari del trattato tripartito del 1906, cioè fra Italia, Francia e Inghilterra.

I giornali non risparmiano intanto le critiche alla Lega. Il Matin rileva che la S.D.N. non ha migliorati i vecchi metodi della diplomazia e soggiunge che a tali metodi essa ha aggiunto il chiacchierio, la favola e il cavillo ed anche il lavaggio di biancheria sulla piazza pubblica. Essa non ha diminuito il numero delle controversie internazionali, ma ne ha aggravato l'importanza mettendo in gioco le solidarietà che complicano tutto e non impediscono niente; essa non è una scuola di ideologia, ma una scuola di procedura. Non è conservatorio di pace, ma una fiera. Non è un giardino, ma una macchia.

La Liberté da parte sua chiama la Lega « una casa che crolla », e soggiunge: « Della difesa verbale del Covenant non rimane più nulla. E già si disegnano le linee di una organizzazione differente dell'Europa, di un'altra ripartizione delle forze reali. Come si è potuto in buona fede supporre che la S.D.N., costituita sulle fondamenta del trattato di Versailles e dei trattati annessi, potesse sopravvivere alla distruzione delle sue basi? ».

Il giornale rileva che l'azione dell'Italia su una parte dell'Europa centrale è riuscita a costituire la triplice: Italia-Austria-Ungheria, opposta per forza di cose alla Piccola Intesa. L'Ungheria revisionista, l'Austria minacciata dall'Anschluss, la Romania, la Bulgaria, che ha tentato di farsene a quel gruppo, ma essa è aggirata da una parte da un'altra all'Intesa Balcanica di cui la Grecia fa parte. E' ben visibile che queste formazioni politiche diverse non si basano sulla sicurezza collettiva della S.D.N. per garantire l'avvenire dei popoli che essi riuniscono. Essi hanno altre speranze ed altri scopi di quelli iscritti nel Covenant.

Dopo aver affermato che un disinteresse generale scaturito da Ginevra gli Stati che sono in grado di esercitare un'influenza preponderante in Europa, il giornale così conclude: « Nessuno crede più alla garanzia societaria che di fatto sono inesistenti. In quanto alle garanzie dei trattati particolari, esse non possono essere valide che nel caso in cui la loro difesa provenga da una automatica e spontanea. Tale deve essere il vero quadro dei futuri accordi internazionali ».

Evoluzione a Londra

LONDRA, 18

Dopo lo scacco dei Tedeschi l'intero fronte sanzionista inglese o è in ritirata, o dà segni di un panico che prelude la rotta imminente. Riformulazioni contro la Francia, amare considerazioni sul fallimento dell'azione collettiva, irritazione e disincantamento sono le note salienti in quasi tutti i giornali. Bucato ancora una volta dallo spillo della realtà, il pallone sanzionista, mostruosamente gonfiato, si è ridotto a una misera cosa rattappata, a un cencio rugoso e moscio.

Però bisogna riconoscere che la ritirata, in qualche settore, avviene con eleganti evoluzioni, che dimostrano, se non altro, un'eccezionale disinvoltura da parte di chi le compie.

Il Daily Telegraph ha da Ginevra che si è constatato il pericolo di una grave crisi nelle relazioni franco-britanniche ove si fosse voluto imporre un « embargo » generale sulle esportazioni verso l'Italia.

Per la verità e la giustizia, non mancano però i fogli coraggiosi ed obiettivi, i quali, non certo per viscerale antipatia verso l'Italia, hanno il coraggio di chiamare pane il pane, cioè, nel caso presente, non esitano a proclamare il fallimento totale della politica sanzionista.

Tutti i giornali, nell'informare della pubblicazione dei dati mensili sul commercio estero della Gran Bretagna da parte del « Board of Trade », stralciano quelli relativi al commercio italo-britannico. Parte della stampa commenta questi dati nel senso che essi mostrano i gravissimi danni subiti dalla Gran Bretagna in seguito all'applicazione delle sanzioni.

La Morning Post rileva che il commercio con l'Italia è praticamente fermo da parecchi mesi a questa parte. « Ciò che va osservato — scrive il giornale — è che l'Italia ha applicato all'Inghilterra le controsanzioni con altrettanta energia quanto ne è stata usata contro di essa. Lo scopo di impedire le esportazioni italiane, e di bloccare l'economia dell'Italia e di impedire gli acquisti necessari. Politicamente, i sanzionisti dovrebbero essere soddisfatti di avere annullato le esportazioni italiane. Economicamente, però, la cosa si riduce ad un gravissimo danno inflitto al commercio inglese a vantaggio di altri paesi, presso i quali l'Italia ormai si serve ».

Un messaggio del Duce al Governo dell'Egitto

La risposta del Reggente

ROMA, 18

Il Reggente del Governo della Repubblica dell'Egitto, signor Federico Paez, ha inviato il seguente telegramma in risposta ad un messaggio inviato dal Duce in relazione al coraggioso atteggiamento assunto dal rappresentante dell'Egitto alla S. d. N. nella questione del conflitto italo-etiopeo:

« Ringrazio V. E. per l'elevato messaggio che il mio Governo apprezza in tutto il suo valore dato i molti vincoli che uniscono il mio Paese all'Italia da V. E. guidata verso il più alto progresso. L'Egitto, con chiara visione, si sforza di compiere in seno alla Lega opera di pace e formula voti perché tale spirito regni a Ginevra ».

Il ritiro della Lega proposto al Congresso messicano

CITTA' DEL MESSICO, 18

Nei circoli giornalistici si afferma che il sen. Avular ha intenzione di proporre alla commissione permanente del Congresso il ritiro del Messico dalla S. d. N.

Esercitazioni nel Mediterraneo della flotta inglese

LONDRA, 18

Un telegramma della Reuters da Gibilterra informa stamane che la flotta britannica, che si trovava in quel porto e salpa per compiere delle esercitazioni nel Mediterraneo.

Movimento di truppe tedesche nella zona renana?

LONDRA, 18

Il redattore diplomatico del Manchester Guardian riporta che importanti movimenti di truppe tedesche nella zona smilitarizzata sono osservati da qualche giorno nelle vicinanze della frontiera svizzera.

L'informante aggiunge che gravi incidenti si sarebbero anche prodotti verso il 20 marzo in relazione alla violazione del territorio renano. Vaghi carichi in apparenza di merenda ordinaria sarebbero stati spediti verso la zona smilitarizzata con la ferrovia di Costanza, cioè attraverso il territorio svizzero.

Secondo l'opinione svizzera, la scelta dell'itinerario deriva dal fatto che tutte le linee tedesche verso la zona smilitarizzata sono talmente ingombre da trasporti di materiale da guerra, che le autorità tedesche furono costrette a servirsi di una linea svizzera.

Le truppe turche nella zona demilitarizzata del Dardaneli

ATENE, 18

La Turchia ha ufficialmente comunicato alla Grecia che le truppe turche sono entrate nella zona demilitarizzata dei Dardaneli.

La Russia d'accordo con la Turchia sulla questione degli Stretti

MOSCA, 18

In risposta alla nota del governo turco sugli Stretti Litvinov ha rimesso il 16 corrente all'ambasciatore di Turchia una nota nella quale il governo della U.R.S.S. si dichiara pronto a trattare circa lo stabilimento del regime degli Stretti in conformità degli interessi di sicurezza della Turchia e a garanzia della pace e della calma in questa zona.

La nota rileva che il governo della U. R. S. S. ha sempre ritenuto che la sovranità della Turchia nella zona degli Stretti deve essere integralmente mantenuta come condizione indispensabile per mantenere la pace. La nota dichiara poi che il governo sovietico considera come perfettamente fondata le affermazioni della Turchia circa l'esistenza di una minaccia grave di guerra e considera per questa ragione nella situazione attuale come naturale il desiderio della Turchia di garantire la sicurezza del suo territorio a mezzo della modificazione del regime degli Stretti.

L'ora legale in Francia

PARIGI, 18

Stosera è stata effettuata in Francia l'ora legale. Così non vi sarà differenza, sino all'ottobre prossimo, tra l'ora italiana e l'ora francese.

La Croazia in rivolta Nuovi disordini e uccisioni

BEI GRADO, 18

La rivolta, scoppiata in vari centri della Croazia, è dovuta non soltanto alla lunga eccitazione contro i serbi per gli avvenimenti angustiosi degli ultimi tempi culminanti nell'uccisione del deputato Brkovic, ma alla voce diffusa nel paese che i comitati stavano organizzando nuove repressioni terroristiche. E' accertato infatti che i contadini si sono ribellati contro gli appartenenti ai comitati che erano armati ed in divisa e che provocavano grande pacifica intesa al lavoro dei campi. Così è avvenuto l'uccisione del capostello di Krasnapaz dove sono rimasti uccisi sei degli appartenenti ai comitati e parecchi altri feriti.

La ribellione dei contadini si è subito propagata. A Eakite sono stati uccisi tre serbi, a Cotar un altro ed a Spalato ieri sera a tarda ora ancora una persona. Quest'ultimo, di nome Kozick, entrato in divisa dei comitati in un negozio venne pugnato da un contadino rimasto finora sconosciuto. In altri centri sono avvenute dimostrazioni e ferimenti.

I capi politici della Croazia sono incapaci di calmare il popolo. Il capo della gioventù è stato destituito. Numerose truppe sono state inviate in Croazia. Sembra che un riarmamento avverrà nel Governo di Belgrado la cui situazione è da tempo critica. I giornali di Belgrado tentano di diminuire la portata della rivolta.

Deputato greco prigioniero d'un defunto in carcere

ATENE, 18

Certo Mazinos, co-accusato per omicidio e spauracito, ha fatto chiamare ieri il deputato Eulazias con il pretesto che voleva parlargli. Appena il deputato è entrato nella cella del Mazinos ha chiuso la porta e, estratta da tasca una rivoltella, ha minacciato di ucciderlo se non otteneva la grazia per lui. Il criminale e il deputato sono ora chiusi nella cella dove nessuno può entrare per liberare il parlamentare.

Il Consiglio dei Ministri, riunito, discusse a lungo il modo di liberare Eulazias. Si pensò sulla prima di introdurre nella cella del gas per asfissiarlo il detenuto e il deputato. Ma questo divamento fu scartato.

Le autorità decisero allora di ricorrere alla forza. Alle ore 3.40 di stamane alla presenza del Ministro della Giustizia e di parecchi autorità è stato dato l'assalto alla cella. Il Mazinos è stato ucciso a colpi di rivoltella. Prima di spirare egli ha sparato contro Eulazias che è rimasto leggermente ferito.

Tragica gita di studenti

BERLINO, 18

Si ha da Friburgo (Bisogna) che un gruppo di studenti stranieri, in gita attraverso la Germania, ha incontrato giovedì mattina, malgrado il cattivo tempo, un'escursione in una difficilissima località della Foresta Nera.

Gli escursionisti, accompagnati da un istuttore forestale sorpresi prima da nebbia e poi da una violenta tempesta di neve. Gli studenti, di età dai 12 ai 14 anni, hanno vagato per tutta la giornata attraverso la montagna, e solo verso le ore 21 hanno raggiunto la località Noffsgund, nella regione dello Schwarzwald.

Quattro ragazzi erano talmente esauriti che malgrado ogni cura sono morti la notte stessa, e due altri, in condizioni allarmanti, sono stati ricoverati all'ospedale di Friburgo.

Tre soldati tedeschi annegati

GLOBAN, 18

Durante le manovre nel fiume Oder, per ragioni sconosciute, un ferry-boat rimorchiato da una barca è rovesciato. Tre soldati sono annegati.

La leva del 1916 e la visita dei riformati dell'14

ROMA, 18

Il Ministero della Guerra ha comunicato a tutti gli uffici di leva del Regno che con circolare in corso di compilazione, contenente ordini e istruzioni per la chiamata di leva sulla classe del 1916 e per la nuova visita dei riformati delle classi 1911, 1912, 1913 e 1914, sono stabiliti i seguenti termini: a) apertura della leva il 23 aprile 1933; b) pubblicazione del manifesto il 29 aprile 1933; c) inizio delle operazioni in tutte le provincie il 4 maggio 1933; d) termine delle operazioni il 19 dicembre 1933; chiusura della sessione al 31 dicembre 1933.

La seduta ordinaria dei consigli di leva e delle commissioni mobili per l'esame personale e di rinnovo degli iscritti alla classe 1916, svolgeranno fra il 19 maggio e il 19 dicembre 1933.

Nella deputazione delle Borse

ROMA, 18

Con decreto ministeriale, in sostituzione del cav. dott. Bruno Giovanni è nominato deputato effettivo della deputazione della Borsa di Venezia il cav. dott. Agostino Bertoni, e quale deputato supplente della deputazione stessa è nominato il cav. dott. Giovanni Rossi.

La nomina di quindici Cavalieri del Lavoro

ROMA, 18

Su proposta del Capo del Governo, sentito il Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, con R. D. in corso sono stati insigniti della Croce di Cavaliere e al merito del lavoro 15 signori: Belfante, prof. dr. Serafino, senatore del Regno, direttore dell'Istituto Sieroterapico Milanese, Rempard gr. uff. Enrico, editore, Firenze; Bertolotti, Pietro, industriale, Pavia; Castiglioni comm. ing. Daniele, industriale, Varese; Del Fante gr. uff. Massimo, industriale, Aquila; Donnegni on. Guido, deputato al Parlamento, industriale, Milano; Forzineti comm. Angelo Carlo, industriale, Milano; Gazzoni gr. uff. Arturo, industriale, Bologna; Guzzardi Giovanni, industriale, Catania; Lodigiani gr. uff. ing. Vincenzo, industriale, Piacenza; Meoli gr. uff. Ruggio, agricoltore, Bonifazi, Roma; Misrachi gr. uff. Gorgio, tabaccaio, Lecce; Pizzigalli cav. ing. Guido, imprenditore di lavori pubblici, Iran (Persia); Remmert gr. uff. Andrea, industriale, S. Maurizio Canadese; Rizzoli, uff. Angelo, industriale, Milano.

I biglietti della lotteria La vendita prorogata

ROMA, 18

Il Ministero delle Finanze (Servizio Lotto e Lotterie) comunica: Con decreto delle LL. EE. i Ministri delle Finanze e delle Colonie è stata autorizzata la vendita diretta dei biglietti della Lotteria automobilistica di Tripoli fino alla mezzanotte del 25 aprile nelle seguenti città: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Imperia, Catania, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Messina. La vendita viene effettuata a cura del le Intendenze di Finanza.

Orribile delitto nel Vicentino

VICENZA, 18

Un orribile delitto è stato commesso ieri verso il tramonto in località Bosco Redera, un remoto lembo del comune di Brendola.

Da ieri mancava dalla sua abitazione il guardaboschi della ditta Sebellin, Marco Michele in Agostino di anni 52 abitante ad Altavilla Vicentina. I familiari lo avevano inutilmente ricercato ovunque. Nonchè stamane verso le 7 nella località accennata un contadino che si trovava a passare per lì, scorse un numero nel sangue il cadavere del Michele barbaramente ucciso a colpi di romba.

Sembra che il delitto sia stato compiuto a scopo di vendetta. Dalle prime indagini risulterebbe che il fatto dovrebbe essere accaduto ieri sera verso le 17.30. Il morto sembra avesse rancori con alcune persone di Brendola. I carabinieri intanto hanno proceduto al fermo di alcuni individui.

La riapertura d'una filanda

BERGAMO, 18

A Martignano è stata riaperta la filanda della Società Bergamasca produttori bozzoli con la immediata prima assunzione di un centinaio di operai.

GINO CAMERINI

Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

LA PRIMAVERA È LA BELLA, DESIDERATA STAGIONE

In cui tutta la natura si ridesta e si accende a novello rigoglio. Ma appunto perché essa è stagione di risveglio, mette in rilievo le deficienze dell'organismo umano, che perciò è necessario premunire ed agguerrire, affinché possa vincere i malesseri indefiniti, la sonnolenza, la spossatezza e tanti altri mali, i quali sogliono sbocciare in questa stagione come le nuove gemme delle piante. Molto più debbono difendersi quelli indeboliti da malattie progressive, già sofferenti e che ora sentono aggravarsi i loro mali. Mezzo indispensabile e provvidenziale in questa stagione, per arricchirsi di nuove forze, è una cura del Mondiale Ricostituente

ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina)

Iustri medici e scienziati non solo affermano l'utilità dell'ISCHIROGENO durante la stagione primaverile, ma ne danno le prove, usandolo essi stessi.

Citiamo, fra le altre, le seguenti attestazioni:

Napoli, 23 aprile 1933 - XI

... Le sarò infinitamente grato se vorrà mandarmi una mezza dozzina di bottiglie del Suo ottimo ISCHIROGENO per mio uso personale e per uso di mia persona di famiglia. E questa cosa io dovrò darla a ogni primavera, con la quale non è da escludersi che coincida una transitoria depressione del loro neuro-muscolare.

Prof. FILIPPO BOTTAZZI
Accademico d'Italia
Direttore Istituto Fisiologia R. Università di Napoli

Genova, 10 giugno 1933 - XI

... Da molti anni durante la primavera faccio uso del Suo ottimo preparato ISCHIROGENO, che per me è proprio un rigeneratore delle forze e mi ridà la mia consueta energia. Anche dopo una sola bottiglia ne risento il benefico effetto.

Prof. CARLO GANFINI
Direttore Istituto Anatomico R. Università di Genova

Roma, 15 aprile 1933 - XIII

... Col giungere della primavera ho sperimentato su me stesso tutto il benefico effetto dell'ISCHIROGENO, da nessun altro preparato analogo raggiunto.

Prof. Dott. F. DELLA VALLE
T. Generale Medico

ABBISOGNANSI

ABBISOGNANSI ovunque rappresentati profumieri. Stipendio mensile. Provvisori. Profumerie Montanelli, Livorno.

ABBISOGNANSI rappresentanti in dermossime creazioni novecentesche. Scrivere: Profumerie « l'Alma », Tombolo (Veneto).

PIAZZISTI introdotti commessali « onesta, Udine, Gorizia, Cernusco, Scrivere Cassetta 15430 P. Unione Pubblicità Italiana, Trieste ».

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli pregevolissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste. Sconto rivenditori. Cartabuste Gay. Corte Appello, 14 Torino.

ASTUCCIO battesimo lire 20.- matrimoni 50.-, orologi 85.-, toilette 140.-, stilografiche 29.-, vassoi, servizi caffè, posateria, anelli brillanti. Ordinarioni, riparazioni. Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

BILANCERI, pressocentriche, bilancieri, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botteghe, 7, Milano.

SCULTURE antiche adatte decorazione sepolcra compere Bergamini, Farini 14, Bologna.

UN UTILE ACQUISTO ALLA FIERA DI MILANO

IL PACCHETTO FIAMMIFERI
"TIPO SPORT"
7 SCATOLE DI 4 TIPI DIVERSI
DI FIAMMIFERI L. 3.-



CONSORZIO INDUSTRIE FIAMMIFERE

PADIGLIONE "MONOPOLI DI STATO"

Stabilimento e depositi:
ZATTERE - Campo S. Desegio 1522-24
Telef. 24747

Esposizione - Negozio:
S. Giovanni Grisostomo 5735
Telef. 24967

Primario Mobilificio F.lli SCARPA

Nessun prezzo è aumentato - Mobili di radica inalterabili - Comprate direttamente dal fabbricante

**NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

Inserzioni: presso **FIRMANE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.** - Venezia e Mario M. 911 - Tel. 22-008 e rue Sospesa, e Agente al prezzo per millimetro d'altezza d'anni ed edizione
 P.zza d. S. Marco 1. 240, Chiasso, Comerio, Cadorini 1. 2. - Ricordi 1. 240, (piazza della scuola) 1. 240 - Rinaldi 1. 2. - Grossi - Commerciale
 L. 240, Candelieri 1. 240, Grossi - Candelieri 1. 240 - Ricordi, vedere condizioni in tutte altre di questo numero - Sono governative in più - Pagamento anticipato

Aloisi denuncia a Ginevra la preordinata volontà etiopica di far fallire i negoziati e riafferma che l'unica via aperta alla conciliazione è quella costituita dalle proposte italiane

Verso mète decisive

riserve per i nuovi compiti

assuntisi dai Tredici

Dopo il suo discorso, il barone de Loisi ha pronunciato anche la seguente dichiarazione:

« Il Rapporto del Comitato dei 13 riproduce nell'annesso una lettera che il suo presidente ha inviato il 8 aprile al Governo italiano in risposta alle sue comunicazioni datate il 3 e l'11 aprile, concernenti la questione della condotta delle operazioni militari in Etiopia.

« Intendo riservare la piena libertà del mio Governo per quel che concerne la risposta che giudicherà

do aver dato a questa lettera. In questo momento io non desidero che si presentino alcune osservazioni in quanto membro del Consiglio, dato che il Comitato dei Tre dici ha fatto l'apporto al Consiglio sulla maniera con cui ha compiuto la missione che gli era stata affidata, con la risoluzione del 19 dicembre 1935.

«Io devo prima di tutto fare le mie osservazioni più nette a proposito della decisione che il Comitato ha giudicato poter dare al suo mandato, richiamandosi competente, in una certa misura, a procedere ad un'inchiesta riguardante la condotta del Consiglio. Il Consiglio, che il Consiglio, con la sua isola, del 19 dicembre 1935, aveva incaricato il Comitato dei 13 « di studiare ispirando al Patto. Finché della situazione

la quale essa risulterà dalle informazioni che gli sarà possibile raccogliere ».

Il Consiglio non ha certo dimenticato i, circostanze in seguito alle quali ha adottato la risoluzione con cui ha affidato un tale mandato al Comitato dei Tre dici. Basti rammentare questa circostanza per comprendere che la missione affidata al Comitato concerne esattamente lo studio della situazione in vista della ricerca di un regolamento del conflitto per mezzo della conciliazione, e sarebbe estremamente pericoloso che il Comitato dei Tre dici si dedicasse ad altri compiti.

Un giudizio arbitrario

In secondo luogo io presidente che nella lettera inviata dal presidente del Comitato dei Tre dici al Governo italiano, è detto che, secondo la

...natura del Comitato, l'uso dell'arma chimica non potrebbe essere giustificato, neanche a titolo di repressione, o di punizione, o di crudeli atrocità commesse dall'avversario in violazione del diritto della morale. Con questa dichiarazione il Comitato dei "credici si atteggia a giudice dando un'interpretazione nel punto forse più delicato e più complesso della procedura del protocollo del 17 giugno 1925, che non contiene nessuna disposizione che proibisca, per l'esercizio dei principi generali, l'uccisione dei prigionieri di rappresaglia contro delle atrocità quali quelle di cui sono state vittime dei soldati italiani e a cui la documentazione è stata portata a conoscenza di tutti i membri

« Il Comitato dei Tre dici arena lo stesso avuto la cura di dichiarare che, procedendo ad un'inchiesta su documenti, si sarebbe astenuto dal giudicare le questioni di fatto che restassero contestate. Ora io debbo constatare che il Comitato, nella lettera del suo presidente, si è attribuito un potere più largo di quello di giudicare, al di fuori di ogni regola di procedura, una questione di diritto estremamente grave. »

« E' evidente che io non potrei accettare né il principio né il fondamento di una questione ed io perciò che tengo a formulare le osservazioni a questo riguardo. »

Le richieste del delegato

etiopico

Ha preso quindi la parola il rappresentante dell'Etiopia Hable Mariam, il quale, confermato il messaggio inviato alla S. d. N. dal negus, ha soggiunto che la delegazione etiopica, in base a istruzioni ricevute da Addis Abeba, mantiene integralmente le sue precedenti dichiarazioni nelle quali essa ha esposto completamente il suo punto di vista.

Il rappresentante etiopico ha concluso dichiarando che il proprio governo domanda che la S. d. N. applichi integralmente le disposizioni dell'articolo 16 del Patto. Dopo il discorso del rappresentante etiopico, il presidente del Consiglio, Bru-

La delegazione etiopica è dunque responsabile, per confessione, di essere venuta alle trattative con la decisione alla presa di non voler trattare ».

« Serve per i nuovi compiti assuntisi dai Tredici

Dopo il suo discorso, il barone Aloisi ha pronunciato anche la seguente dichiarazione:

« Il rapporto del Comitato dei 13 riproduce nell'annesso una lettera che il suo presidente ha inviato il 28 aprile al Governo italiano in risposta alle sue comunicazioni datate il 3 e l'11 aprile, concernenti la que-

« Intendo riservare la piena libertà al mio Governo per quel che concerne la risposta che giudicherà il dovere dare a questa lettera. In questo momento io non desidero presentare alcune osservazioni in quanto membro del Consiglio, dato che il Comitato dei Tre dici ha fatto rapporto al Consiglio sulla maniera con cui ha compiuto la missione che gli era stata affidata, con la risoluzione del 19 dicembre 1935.

« Io devo prima di tutto fare le riserve più nette a proposito della estensione che il Comitato ha giudicato poter dare al suo mandato,

ichiarandosi competente, in una certa misura, a procedere ad un'inchiesta riguardante la condotta delle operazioni militari. Il Consiglio, con una risoluzione, del 19 dicembre 1937, aveva deciso che, in seguito al 13° articolo del Patto, l'insieme delle circostanze e quelle essa risulterà dalle informazioni che gli sarà possibile raccogliere».

Il Consiglio non ha certo dimenticato l, circostanze in seguito alle quali ha adottato la risoluzione con cui ha affidato un tale mandato al Comitato dei Tre dici. Basti rammentare questa circostanza per com-

statare che la missione affidata al Comitato concerne esclusivamente lo studio della situazione in vista della ricerca di un regolamento del conflitto per mezzo della conciliazione. Sarebbe estremamente pericoloso che il Comitato dei Tredici si dedicatesse ad altri compiti.

Un giudizio arbitrario

A In secondo luogo io constato che nella lettera inviata dal presidente del Comitato dei Predici al Governo italiano, è detto che, secondo la opinione del Comitato, l'uso dell'arma chimica non potrebbe essere giustificato, neanche a titolo di repressione di atti di crudele atrocità commessi dall'avversario in disprezzo del diritto e della morale. Con questa dichiarazione il Comitato dei Predici si atteggia a giudice dando una interpretazione sul punto forse più delicato e più complesso della portata del protocollo del 17 giugno 1925, che non contiene nessuna di-

posizione che proibisca, per derogà al principio generale, l'esercizio del diritto di rappresaglia contro delle ristrettezza quali quelle di cui sono state vittime le soldatini italiani e di cui si ha documentazione è stata portata a conoscenza di tutti i membri della S.d.N.

« Il Comitato dei Tre dici aveva stesso avuto la cura di dichiarare che, procedendo ad un inchiesta su documenti, si sarebbe astenuto dal giudicare le questioni di fatto e di diritto che si presentano. Ora io debbo constatare che il Comitato, nella lettera del suo presidente, è attribuito un potere più largo di quello di giudicare, al di fuori di quei casi di cui aveva la competenza.

«E' evidente che io non potrei accettare né il principio né il fondamento di un simile giudizio ed è perciò che tengo a formulare le riserve più esprime a questo riguardo.»

Le richieste del delegato etiopico

Ha preso quindi la parola il rappresentante dell'Etiopia Hobe Mariam, il quale, confermato il messaggio inviato alla S. d. N. dal delegato, ha soggiunto che la delegazione etiopica, in base a istruzioni ricevute da Addis Abeba, mantiene

integralmente le sue precedenti dichiarazioni nelle quali essa ha esposto completamente il suo punto di vista.

Il rappresentante etiopico ha concluso dichiarando che il proprio governo domanda che la S. d. N. applichi integralmente le disposizioni dell'articolo 16 del Patto. Dopo il discorso del rappresentante etiopico, il presidente del Consiglio, Bra-

ce, ha tolto la seduta e l'ha riavviata alle tre del pomeriggio.

Prima della seduta pubblica pomeridiana, il Consiglio si è riunito in seduta privata per discutere ancora la questione del progetto di risoluzione che dovrebbe essere approvato dal Consiglio stesso. L'accordo su questo punto non si è potuto raggiungere nella seduta privata ed è stato quindi deciso di iniziare la seduta pubblica per ascoltare le dichiarazioni di diversi rappresentanti sul rapporto dei Tredici e di riprendere più tardi la seduta privata per continuare le discussioni sulla relazione del progetto di risoluzione.

La seduta pubblica è stata iniziata alle ore 15.30. Il presidente Bruce ha dato, prima di tutto, nuovamente la parola al rappresentante italiano barone Aloisi il quale ha detto:

Energica replica di Aloisi

«La dichiarazione fatta questa mattina dal delegato dell'Etiopia mi obbliga sottolineare che vi è qui un malinteso che è necessario chiarire. Come ho avuto l'onore di farlo constatare questa mattina, i delegati dell'Etiopia confessano essi stessi che la loro intenzione di non negoziare era già decisa ed era stata manifestata prima dell'arrivo del rappresentante dell'Italia a Ginevra.

«Ora, bisogna ben precisare questo: che il R. Governo mi ha invitato qui consentendo all'appello del Comitato dei Tredici per un tentativo di conciliazione al quale si è subito prestato, come risulta dal rapporto del Comitato dei Tredici e come ho avuto l'onore di confermare questa mattina.

«Al contrario, il delegato dell'Etiopia, avendo rifiutato le proposte suggerite dall'Italia, tiene a confermare a nome dell'imperatore etiope che è già riferito dal Comitato dei Tredici, e cioè che l'intenzione del suo governo era decisa nel senso di non prestarsi ad un negoziato, e ciò già prima dell'arrivo della delegazione italiana a Ginevra.

«In queste considerazioni mi domando perché mi si è invitato a Ginevra e sottoposto al Consiglio la domanda alla quale la risposta è ben evidente. In secondo luogo, è sempre in vista del tentativo di conciliazione che era l'oggetto dell'invito del delegato dell'Italia a Ginevra, io mi sono sforzato, per le queste sedute del Consiglio, che le discussioni non dimentichino, e discutere, non dimentichino, il rapporto del Comitato dei Tredici, sul tentativo di conciliazione e sulle probabilità che esso presenta o non presenta, di mantenere un tono di moderazione rispondente agli scopi di questa riunione. E' così che io mi sono guardato dall'entrare nella discussione sull'insieme del litigio italo-etiope e sul modo con cui era stato trattato dalla S. d. N.

Stolidi insinuazioni assine

«E' evidente che l'apertura di una tale discussione verrebbe dallo spirito nel quale questa sessione straordinaria del Consiglio è stata convocata: cioè quello di perseguire lo sforzo di conciliazione che era stato affidato al Comitato dei Tredici e al suo presidente assistito dal segretario generale.

«Io dico, infine, respingendo nel modo più netto l'insinuazione che è stata lanciata nel dibattito dell'Etiopia non soltanto nelle dichiarazioni del 13 aprile, quali sono state consacrate nel rapporto, ma che ha creduto di confermare questa mattina davanti al Consiglio a nome del governo di Addis Abeba, pretendendo che il Governo italiano si adopererebbe a per tentare di concludere un mercato relativamente al suo appoggio in un litigio europeo. Io non raccolgo una simile insinuazione.

«Il Consiglio si regoli secondo quello che giudicherà opportuno per la parte del mercato che lo riguarda. Io ho mantenuto, nelle dichiarazioni di questa mattina, l'obiettivo più stretto. Se tuttavia avessi saputo a che cosa mi dovrei trovare davanti, è evidente che avrei ricorso ad altri argomenti. In ogni modo, resta dunque stabilito che, se la procedura di conciliazione fallisse, ciò non è dopo una discussione che avrebbe potuto dimostrare delle divergenze, ma a causa del partito preso di una delle parti.

Le dichiarazioni di Eden

Il presidente da quindi la parola al Ministro degli Esteri inglese Eden, il quale sottolinea le conseguenze gravissime per la S. d. N. dell'attuale conflitto, e dice che il Governo della S. d. N. considera suo manifesto dovere di mantenere almeno quelle sanzioni economiche e finanziarie che sono state già messe in vigore per questo conflitto. Tuttavia esso è pronto a prendere in considerazione, con gli altri membri della S. d. N., l'applicazione di ogni altra sanzione economica e finanziaria che possa essere considerata necessaria ed efficace per l'adempimento degli obblighi che incombono in questo conflitto. Eden ha concluso affermando che il Governo della Gran Bretagna mantiene la sua piena fiducia nel Patto come il migliore mezzo che ha l'umanità per il mantenimento della pace.

Ferme parole di Pau-Boncour

Dopo Eden prende la parola il rappresentante della Francia Pau-Boncour il quale sottolinea molto energicamente che il tentativo di conciliazione deve essere ripreso e non deve essere assolutamente lasciato cadere per le sue difficoltà attuali. Si deve perseguire in questo sforzo per due ordini di considerazioni: in primo luogo per ragioni di umanità, per far cessare lo spargimento di sangue, per limitare gli orrori della guerra, e ciò sia in base ai principi codificati da convenzioni

come in base ai principi che, al di fuori di convenzioni, appartengono alla morale, quale il rispetto dei prigionieri e dei feriti. Pau-Boncour afferma che purtroppo si deve temere che la guerra non si potrà mai umanizzare, la si potrà piuttosto sopprimere.

L'altegiamento delle Nazioni

Dopo Pau-Boncour prende la parola il rappresentante sovietico Potemkin, il quale, riaffermando i principi della S. d. N., vorrebbe che essa considerasse sullo stesso piano le aggressioni in preparazione come le aggressioni commesse.

Dopo che il rappresentante della Polonia ha espresso la speranza che la conciliazione non venga interrotta, il rappresentante dell'Argentina esprime il punto di vista del suo paese affermando che non si vede quale vantaggio vi possa essere con un aggravamento delle sanzioni nella situazione attuale.

Prende poi la parola il rappresentante del Portogallo, il quale afferma che il prestigio della S. d. N. è affidato alla solidarietà dei suoi membri. Il delegato danese appoggia pienamente il punto di vista britannico. Il rappresentante della Romania afferma la volontà del suo Governo di mantenersi fermo al rispetto dei principi del Patto. Il rappresentante della Turchia si associa alle dichiarazioni tanto del rappresentante inglese quanto del rappresentante francese.

Una lezione di Aloisi a Eden

Riprende nuovamente la parola il barone Aloisi il quale dice:

«Debo confessare di essere stato dolorosamente sorpreso dal fatto che l'on. rappresentante della Gran Bretagna non abbia tenuto conto delle mie precise dichiarazioni di questa mattina sulla questione dell'uso dei gas. Ha chiarito che il Comitato dei Tredici ha chiesto spiegazioni direttamente al Governo italiano, ragioni per cui mi pareva opportuno che il Consiglio rinviasse la discussione a quando gli fosse pervenuta la risposta alle sue richieste di spiegazioni. Ho l'onore di dunque di insistere ancora una volta su questo punto.

«Intanto però non posso fare a meno di rilevare che alcuni mesi prima della denuncia etiope, il Governo italiano ha ufficialmente investito il Consiglio dell'esame della questione delle inammissibili atrocità inflitte sistematicamente dall'Etiopia a prigionieri e anche ad operai e donne italiane non combattenti. La denuncia italiana era documentatissima. Per quale ragione anche questa denuncia è rimasta lettera morta? Se il rappresentante della Gran Bretagna avesse rivolto la sua attenzione alla denuncia italiana e avesse pubblicamente denunciato con la sua autorità le atrocità etiope, come tanti mesi dopo ha fatto per la denuncia etiope, la pubblica opinione mondiale, alla quale tanto spesso si fa appello, sarebbe venuta a tempo a conoscenza di importantissimi elementi che essa oggi ignora e le stesse condizioni in cui si svolge la guerra avrebbero potuto essere beneficamente influenzate. Gli onorevoli rappresentanti della Gran Bretagna e Portogallo osservano che anche i nostri poveri mutilati hanno mogli e bambini.

Prende la parola il rappresentante dell'Etiopia Udo Mariani, per dire semplicemente di riservarsi di rispondere per iscritto alle accuse italiane.

Il presidente del Consiglio, Bruce, sospende quindi la seduta e il Consiglio è convocato in seduta privata per la redazione del progetto di risoluzione intorno al quale persistono difficoltà. Nella seduta privata, dopo una discussione alla quale hanno partecipato particolarmente il delegato italiano, i delegati sud-americani ed i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, il Consiglio si è messo d'accordo circa la redazione del progetto di risoluzione. Il Consiglio è stato quindi convocato per le ore 21.30 di stasera allo scopo di approvare tale progetto.

Il progetto di risoluzione

Alla ripresa della seduta il presidente Bruce riassume i lavori della giornata; dopo di che legge il progetto di risoluzione concordato in seduta privata. Il progetto di risoluzione dice che il Consiglio «prende atto del rapporto del Comitato dei Tredici, approva e rimanda l'appello indirizzato dal Comitato alle due parti e dopo aver constatato che il Governo italiano e il governo etiope hanno risposto all'appello, esprime la sua piena fiducia nel Patto come il migliore mezzo che ha l'umanità per il mantenimento della pace.

«Allo stesso tempo, il Consiglio esprime la sua piena fiducia nel Patto come il migliore mezzo che ha l'umanità per il mantenimento della pace.

Quindi il rappresentante del Cile sottolinea l'importanza del negoziato per ristabilire la pace ed aggiunge che sebbene sia desiderabile che i negoziati si svolgano nel quadro della Lega, tuttavia non vi si devono escludere anche le altre strade purché conducano alla pace. Si può benissimo raggiungere lo scopo con negoziati diretti sotto gli auspici della S. d. N. come aveva proposto l'Italia.

Il rappresentante dell'Egitto esprime la speranza che la missione di conciliazione dei Tredici sia continuata. Il dovere della S. d. N. è di assicurare la pace e di arrivarci. Alludendo evidentemente alla soppressione delle sanzioni, il rappresentante egiziano afferma che il Governo del suo paese ha già creduto di dover scartare uno degli ostacoli più difficili che erano sulla strada della pace.

Il presidente dei Tredici, De Marzaglia, prende quindi la parola quale rappresentante della Spagna. Dopo aver ringraziato il Capo del Governo italiano per i termini cortesi con cui è stato invitato a Roma, si dice d'accordo col rappresentante italiano per limitare la discussione alla questione della conciliazione. Egli accenna come in fondo le violazioni del Patto siano state molte e rivolge un appello al Governo italiano della cui collaborazione — egli afferma — vi è bisogno per la ricostruzione europea.

Circa le discussioni sullo spirito e sul quadro del Patto, egli ritiene non dover preoccupare eccessivamente del quadro del Patto quando si è nello spirito del Patto stesso ed essendo l'Italia restata in contatto con la S. d. N., ha dimostrato di voler essere nello spirito del Patto.

Il Presidente del Consiglio della Lega, Bruce, parlando a nome del Governo australiano, riafferma che si deve proseguire sulla strada della conciliazione.

Il voto contrario dell'Italia

Infine la risoluzione rammenta che l'Italia e l'Etiopia sono legate dal protocollo del 17 giugno 1925 sull'uso dei gas assai tossici e simili e dalle convenzioni sulla condotta della guerra.

Il rappresentante dell'Italia, barone Aloisi, dichiara di votare contro questa risoluzione. Prende quindi la parola il rappresentante dell'Egitto, Ziadoum, il quale afferma di dover esprimere delle riserve per quanto al progetto di risoluzione è legato alla questione delle sanzioni, confermando il punto di vista che egli ha comunicato con lettera in data 19 corr. inviata al presidente del Comitato di coordinamento e nella quale comunicava appunto che l'Egitto toglieva le sanzioni all'Italia.

In ultimo prende la parola il rappresentante dell'Etiopia Hilde Mariani, il quale si lagna soprattutto della lentezza con cui la S. d. N. svolge la sua opera e fa appello alla S. d. N. perché non riconosca il fatto compiuto. La risoluzione è provata col voto contrario dell'Italia e con le riserve dell'Egitto.

L'esempio dell'Egitto

Ecco il testo della lettera che il rappresentante dell'Egitto ha inviato al presidente del Comitato di coordinamento per le sanzioni:

«In conformità alle istruzioni ricevute ieri per via aerea dal mio Governo, ho l'onore di portare a vostra conoscenza che il 4 aprile esso ha deciso di togliere le sanzioni che aveva precedentemente decretato contro l'Italia dal momento che questa aveva accettato l'appello del Comitato di conciliazione e che essa si era dichiarata pronta a entrare in negoziati che metterebbero fine al conflitto. Vi prego di voler comunicare questa decisione ai membri del Comitato di coordinamento. Il mio Governo rinnova in questa occasione i suoi voti più sinceri per il ristabilimento della pace.»

L'Italia maestra di civiltà

Significative parole di John Higgins WASHINGTON, 20 L'on. John Higgins ha pubblicato il discorso che ha potuto pronunciare durante la discussione della legge sulla neutralità perché, come si ricorda, la discussione non durò più di quaranta minuti. L'on. Higgins ha fatto precedere il suo discorso dalla seguente prefazione: «E' all'Italia, il cui genio ci ha dato l'arte moderna, i cui pittori ed i loro squisiti lavori vivranno attraverso tutti i tempi, il cui popolo ha insegnato al mondo l'amore della musica e del canto, i cui sapienti filosofi e liberatori dell'umanità pensano i cui maestri hanno rivelato i tesori del sapere e i cui soldati hanno combattuto la più memorabile battaglia della storia, che noi dobbiamo il dovere di restare neutrali nel presente conflitto italo-etiope e di pagare con tale nostra azione — in parte almeno — il debito di gratitudine che abbiamo verso questa grande Nazione».

Vergogna in Inghilterra

BERLINO, 21 Il corrispondente del Berliner Tagblatt da Londra afferma che sull'Inghilterra si è diffuso un profondo sentimento di vergogna e che il popolo inglese si rende conto di avere subito una delle più gravi sconfitte della sua storia più recente. Sempre secondo il corrispondente, lo stesso popolo dice che l'appoggio dato alla S. d. N. non ha giovato in nulla all'imperatore di Abissinia e che anzi gli ha nociuto giacché ancora ai tempi del piano Hoare-Laval avrebbe potuto ottenere migliori condizioni di pace.

Badoglio accolto a Dessie da entusiastiche dimostrazioni

(Dall'invitato della Stefani) DESSIE, 20 Il Maresciallo Badoglio, accompagnato dal suo Stato Maggiore, è giunto oggi a Dessie accolto dal Cergo d'Armata etiope schierato e dall'intera popolazione accorsa. Il comandante superiore è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Il valore dei nostri soldati esaltato da un capo abissino

QUORAM, 20 Un capo abissino che si è sot-tomesso, dopo avere tenacemente combattuto contro di noi, ha voluto spontaneamente esprimere la sua profonda meraviglia per il valore dimostrato in ogni momento dalle nostre truppe; valore che la propaganda degli stranieri aveva cercato con ogni mezzo di deprezzare, ottenendo, così, di fronte alla realtà dei fatti e alla constatazione dei combattimenti etioptici un effetto ben diverso da quello che volevano raggiungere.

Il capo si è pure meravigliato per la grandiosità dei mezzi a disposizione dei nostri soldati, che offrono un motivo per rendere invincibili i nostri combattenti sul campo di battaglia e che servono a provare l'immensità della bellica ignota agli abissini, nonostante il succedersi delle missioni di ufficiali istruttori europei.

Ha dichiarato che il popolo abissino, istintivamente guerriero, non può non ammirare l'eroismo e il coraggio di chi lo sa vincere.

«Gli italiani hanno vinto — disse — e noi desideriamo perciò essere italiani».

Nei suoi particolari italiani egli aggiunge: «Gli inglesi avere detto di difenderci, e non avere difeso niente. Noi avere sempre detto i vostri soldati ascari. Noi essere ormai convinti, grazie umanità delle nostre truppe, pagamento vostri acquisti, meraviglia vostra strada, potenza vostra macchina stralati, generosità vostri aviatori volati su cielo Addis Abeba senza fare male, che siete grande, potente popolo».

Aggiunge poi che gli abissini

Il Consenso è l'appello che la Nazione rivolge a se stessa per conoscersi e riconoscersi meglio: il Fascismo ha abituato gli italiani a rispondere, ad ogni appello, «presente!».

incamminando finalmente a capire che certi Stati europei hanno approfittato degli etioptici, incuranti dei danni e dei dolori che procuravano ad essi, al solo scopo di difendere dei loro interessi che restano, però, incomprensibili per la massima parte della popolazione. Il capo si è dichiarato convinto che il negus è stato ingannato o quanto meno male informato.

Altro motivo di meraviglia e di compiacimento per il personaggio abissino è quello che i nostri soldati proteggono i mercati, non compiono rapine, rispettano le donne, curano i bambini, «buonando ad essi le braccia coi medicamenti», volendo con questa espressione significare che i bambini sono sottoposti alla profilassi della vaccinazione.

Il personaggio abissino parlando della situazione dei capi che sono sotto le armi, ha detto che questa aveva accettato l'appello del Comitato di conciliazione e che essa si era dichiarata pronta a entrare in negoziati che metterebbero fine al conflitto. Vi prego di voler comunicare questa decisione ai membri del Comitato di coordinamento. Il mio Governo rinnova in questa occasione i suoi voti più sinceri per il ristabilimento della pace.»

La rivolta del Goggiam marcerebbero su Addis Abeba

GIBUTI, 20 Informazioni portate da viaggiatori giunti in questi ultimi giorni dal Goggiam dicono che i rivoltosi hanno ripreso le azioni belliche in tutta la regione.

Si ritiene che è intenzione dei ribelli goggiam di attaccare la capitale alle spalle allo scopo di costringere le truppe etiope ad impegnarsi contro di loro, mentre le colonne anticarrete del Maresciallo Badoglio marcerebbero su Addis Abeba.

I corrispondenti esteri affermano che apparecchi italiani sorvolano continuamente le forze nemiche controllandone tutti gli spostamenti. Il fermento delle popolazioni contro il negus è in continuo aumento e giorno per giorno si hanno da varie parti notizie di rivolte e di scontri sanguinosi con gli armati scioiti.

Vita apprensione regna sempre

negli ambienti abissini della capitale sulla destinazione del principe ereditario Asfawossen, di cui non si hanno da parecchi giorni notizie. Si fa sempre più strada la convinzione che il figlio del negus voglia fare atto di sottomissione al Maresciallo Badoglio.

Non si ha alcuna informazione particolare sulle decisioni prese durante la riunione di alti funzionari etioptici, tenuta com'è noto la scorsa notte.

Un telegramma ulteriore da Addis Abeba dice che cinquemila guerrieri armati sono giunti oggi ad Addis Abeba ad offrirsi per formare l'ultima linea di resistenza contro l'avanzata italiana sulla capitale. La linea di resistenza sarà stabilita in un punto fra la capitale e Dessie.

Da altre parti si afferma invece che non sarà fatto alcun altro tentativo per difendere la capitale, a cui gli abissini vogliono lasciare il carattere di «città aperta» per evitare bombardamenti.

I circoli ufficiali etioptici aggiungono che la presa di Addis Abeba non segnerebbe la fine della guerra. Il negus sarebbe in grado di resistere ancora qualche mese sulle montagne ad ovest della capitale.

Dall'Etiopia al Reno

ROMA, 20

C'è a Londra una «Abissinia Association» costituita, come il suo nome indica, per proteggere gli abissini divenuti improvvisamente l'idolo del cuore di molti britannici. I suoi più eminenti rappresentanti Lord Lytton, Lord Cecil, Lord Davies; Norman Angell, Casale e altri dirigono al Times una lettera nella quale invocano dal Governo britannico di intensificare la lotta contro l'Italia per la protezione dello schiavismo etiope. E oltretutto questa lotta nella quale la Gran Bretagna ha già impegnato tutta la sua buona volontà, non può raggiungere le sue estreme espressioni per l'istituzione della Francia in riguardo al Reno, l'associazione abissina — informa il Giornale d'Italia — invita senz'altro il Governo britannico a fare il suo dovere anche contro la Germania per avere dalla sua parte contro l'Italia il battaglione contribuito francese. Con un umorismo ben italiano la sua mozione incassando l'Abissinia Association arriva a dire che «è assurdo affermare che la difesa dell'Etiopia si può compiere sul Reno». Il Reno dovrebbe essere in verità per questi farfetticanti agitatori responsabile di tutte le vicende e altri internazionali del mondo. Ma ciò che interessa dei protettori britannici dell'Abissinia è questo loro disinvolto furore che li spinge fino a domandare alla Inghilterra di impegnarsi a fondo anche contro la Germania e mettere a soqquadro l'Europa, pur di non darla vinta all'Italia in Abissinia.

L'«Abissinia Association» porta bene il suo nome. I suoi componenti come gli abissini hanno evidentemente il più grande disprezzo per l'ordine e la civiltà dell'Europa e per tutto quanto non è distruzione e barbaria carneficina.

L'evasione di due detenuti

VERONA, 20

Praticando un foro nel pavimento della stanza nel quale erano stati rinchiusi sotto l'impressione di furto, sono evasi oggi dal carcere di Caprino i detenuti Angelo Martinelli di anni 21, venditore ambulante di Borgoforte e Giovanni Vaccari di Umberto di anni 21, braccianti, da Mirandola.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
				max. min.
Zara	2 cop.	761.7	15	
Fiume	2 cop.	760.2	11	13
Pola	2 cop.	760.8	12	13
Trieste	2 cop.	760.4	13	
Gorizia	2 cop.	760.8	12	17
Udine	2 cop.	761.5	12	16
Treviso	2 cop.	760.1	12	16
Belluno	2 cop.	760.2	9	14
Padova	2 cop.	760.0	11	17
Rovigo	2 cop.	760.4	13	16
Vicenza	2 cop.	759.6	12	15
Bolzano	2 cop.	758.8	13	18
Trento	2 cop.	759.3	11	15
Grappa	2 cop.	613.6	-2	-4
Venezia	2 cop.	760.1	13	16

Mare: Zola quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 1, Trieste gocce, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano gocce.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.15, tramonta ore 19.2. Luna leva ore 4.43, tramonta ore 19.30. Ultimo quarto il 21, primo quarto il 28. — Mare al bacio S. Marco: alta ore 10.50 e 22.20, basse ore 4.35 e 16.20. — Ieri il Po era in forte piena, ma cominciava a decrescere lentamente; l'Adige era in leggera piena nel tronco inferiore, gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valerali per oggi 21: Un notevole ciclone col nucleo sulla Norvegia mantiene una striscia di pressione relativamente bassa attraverso il Mediterraneo occidentale e centrale. Le condizioni del tempo restano variabili con probabilità di qualche pioggia.

IL PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%" E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il grandioso risultato già raggiunto dalla sottoscrizione al Prestito Nazionale

RENDITA 5%

dimostra che una massa enorme di risparmiatori ha risposto all'appello col più vivo entusiasmo. Ma non v'ha dubbio che moltissimi altri cittadini altrettanto desiderosi di portare il loro contributo alla sottoscrizione, si trovano nella condizione di non poterlo fare, perchè non posseggono il denaro contante all'uopo necessario.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha previsto questi casi numerosissimi ed ha creato alcune speciali forme assicurative, che mentre consentono il pagamento frazionato in 15 anni del valore dei titoli sottoscritti, o della quota dovuta nel caso di conversione di «Redimibile», in «Rendita 5%», offrono tutti i benefici della previdenza.

Illustriamo brevemente la forma che ha avuto il più largo successo e che si riferisce alla sottoscrizione in contanti del predetto Prestito Nazionale, mediante ratizzazione in 15 anni del pagamento dovuto.

A tutti coloro che sottoscrivono a tale assicurazione, l'Istituto garantisce: a) nel caso che l'assicurato muoia prima della scadenza del contratto, la cui durata, ripetiamo, è fissata in 15 anni, l'immediata consegna a chi di diritto dei titoli del Prestito, per il valore nominale corrispondente al capitale assicurato; b) nel caso che l'assicurato sia in vita alla scadenza dei 15 anni, la consegna a lui stesso dei titoli del Prestito come sopra accennato segna a L. 50 in contanti per ogni mille lire nominali, a copertura della differenza tra il valore nominale del titolo e il prezzo di emissione in L. 950.

ESEMPIO

Una persona di 35 anni di età, per aderire al nuovo Prestito Nazionale Rendita 5%, decide di stipulare un contratto nella forma di assicurazione «Mista abbinata al Prestito Nazionale Rendita 5%», per un capitale di Lire 15.000.

Questo risparmiatore dovrà pagare un premio annuo di Lire 839.25, al massimo per il periodo convenuto di anni 15 dato che in caso di premorienza cesserà senz'altro l'obbligo del pagamento del premio stesso e l'Istituto consegnerà immediatamente agli aventi diritto altrettanti in titoli di «Rendita 5%» per un valore nominale di L. 15.000.

Giungendo in vita alla scadenza del contratto, l'assicurato riceverà i titoli «Rendita 5%» ed inoltre una somma in contanti di Lire 750 (L. 50 per ogni 1.000 lire nominali di titoli che rappresenta la differenza fra il valore nominale e il prezzo di emissione stabilito in L. 950 per ogni 1.000 lire nominali).

Sottoscrizioni collettive

L'Istituto consente anche la suddetta assicurazione in forma ordinaria, senza visita medica, fino ad un capitale massimo di L. 20.000; ma per dare il massimo sviluppo alle sottoscrizioni e far sì che vi partecipino tutte indistintamente le categorie di cittadini, ha deliberato di raccogliere anche collettivamente per capitali non superiori a L. 5.000 su ogni singola testa, nella forma cosiddetta «popolare», che importa i seguenti notevolissimi vantaggi:

- 1) - Esenzione dalla visita medica;
- 2) - Premio da pagare: in quote da L. 5, ogni mille lire di «Rendita 5 per cento»;
- 3) - Sospensione fino ad un biennio dell'obbligo di pagamento della rata in caso di servizio militare o di disoccupazione;
- 4) - Esonero dal pagamento delle rate ancora a scadere per coloro che vengano ad avere sei figli viventi, nati dopo la stipulazione del contratto;
- 5) - Esonero dal pagamento delle rate per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale.

6) - Concessione, oltre che del capitale assicurato in Rendita 5 per cento, di altra somma eguale al capitale stesso in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa.

Fra le grandi Aziende, il cui personale ha aderito alle forme di assicurazione abbinata al Prestito Nazionale Rendita 5 per cento, di cui sopra, ci è gradito segnalare le seguenti:

- 1) - COMUNE DI MILANO con dipendenti assicurati 350 per circa lire 4.000.000 di capitale assicurato;
- 2) - «MONTECATINI» Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola con dipendenti assicurati 2.800 per oltre Lire 2.800.000 di capitale assicurato;
- 3) - CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI;
- 4) - AMMINISTRAZIONE FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CONSORZI AGRARI;
- 5) - CONFEDERAZIONE FASCISTA DEL COMMERCIALE.

"PRAEVIDENTIA"

Assicurazioni rassicurazioni e capitalizzazioni

Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Capitalizzazioni a interesse garantito

A premio annuo: versando L. 1.000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.000.

A premio unico: versando una volta tanto L. 6.655,00 dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

Le polizze possono anche essere a portatore

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce gratuitamente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

ce, ha tolto la seduta e l'ha riavviata alle tre del pomeriggio.

Prima della seduta pubblica pomeridiana, il Consiglio si è riunito in seduta privata per discutere ancora la questione del progetto di risoluzione che dovrebbe essere approvato dal Consiglio stesso. L'accordo su questo punto non si è potuto raggiungere nella seduta privata ed è stato quindi deciso di iniziare la seduta pubblica per ascoltare le dichiarazioni di diversi rappresentanti sul rapporto dei Tredici e di riprendere più tardi la seduta privata per continuare le discussioni sulla relazione del progetto di risoluzione.

La seduta pubblica è stata iniziata alle ore 15.30. Il presidente Bruce ha dato, prima di tutto, nuovamente la parola al rappresentante italiano barone Aloisi il quale ha detto:

Energica replica di Aloisi

«La dichiarazione fatta questa mattina dal delegato dell'Etiopia mi obbliga a sottolineare che vi è qui un malinteso che è necessario far conoscere. Come ho avuto l'onore di farvi constatare questa mattina, i delegati dell'Etiopia confondono essi stessi che la loro intenzione di non negoziare era già decisa ed era stata manifestata prima dell'arrivo del rappresentante dell'Italia a Ginevra.

«Ora, bisogna ben precisare questo: che il R. Governo mi ha invitato qui consentendo all'appello del Comitato dei Tredici per un tentativo di conciliazione al quale si è subito prestato, come risulta dal rapporto del Comitato dei Tredici e come ho avuto l'onore di confermare questa mattina.

«Al contrario, il delegato dell'Etiopia, avendo rifiutato le proposte suggerite dall'Italia, tiene a confermare a nome dell'imperatore ciò che è già riferito dal Comitato dei Tredici, e cioè che l'intenzione del suo governo era decisa nel senso di non prestarsi ad un negoziato, e ciò già prima dell'arrivo della delegazione italiana a Ginevra.

«In queste considerazioni mi domando perché mi si è invitato a Ginevra e sottoposto al Consiglio la domanda alla quale la risposta è ben evidente. In secondo luogo, è sempre in vista del tentativo di conciliazione che era l'oggetto dell'invito del delegato dell'Italia a Ginevra, io mi sono sforzato, per lo meno in queste sedute del Consiglio, che deve discutere, non dimenticando, il rapporto del Comitato dei Tredici, sul tentativo di conciliazione e sulla probabilità che esso presenta o non presenta, di mantenere un tono di moderazione rispondendo agli scopi di questa riunione. E' così che io mi sono guardato dall'entrare nella discussione sull'insieme del litigio italo-etiope e sul modo con cui era stato trattato dalla S. d. N.

Stolidi insinuazioni abissine

«E' evidente che l'apertura di una tale discussione avrebbe dallo spirito nel quale questa sessione straordinaria del Consiglio è stata convocata: cioè quello di perseguire lo sforzo di conciliazione che era stato affidato al Comitato dei Tredici e al suo presidente assistito dal segretario generale.

«Io dico, infine, respingere nel modo più netto l'insinuazione che è stata lanciata dal delegato dell'Etiopia non soltanto nelle dichiarazioni del 13 aprile, quali sono state consacrate nel rapporto, ma che ha creduto di confermare questa mattina davanti al Consiglio a nome del governo di Addis Abeba, pretendendo che per tentare di concludere un negoziato relativamente al suo appoggio in un litigio europeo. Io non raccolgo una simile insinuazione.

«Il Consiglio si regoli secondo quello che giudicherà opportuno per la parte del merito che lo riguarda. Io ho mantenuto, nelle dichiarazioni di questa mattina, l'obiettività più stretta. Se tuttavia accessi saputo a che così mi dovrete trovare davanti, è evidente che sarei ricorso ad altri argomenti. In ogni modo, resta dunque stabilito che, se la procedura di conciliazione fallisse, ciò non vuol dire che il Consiglio avrebbe potuto dimostrare delle divergenze, ma a causa del partito preso di una delle parti.

«Con l'insuccesso della conciliazione, si ritarda pure la collaborazione italiana all'opera di pacificazione europea che dovrà seguire il regolamento del conflitto italo-etiope, il quale non avrebbe mai dovuto uscire dal suo quadro strettamente coloniale.

Le dichiarazioni di Eden

Il presidente da quindi la parola al Ministro degli Esteri inglese Eden, il quale sottolinea le conseguenze gravissime per la S. d. N. dell'attuale conflitto e dice che il Governo della Gran Bretagna, come membro della S. d. N., considera un manifesto dovere di mantenere almeno quelle sanzioni economiche e finanziarie che sono state già messe in vigore per questo conflitto. Tuttavia esso è pronto a prendere in considerazione, con gli altri membri della S. d. N., l'applicazione di ogni altra sanzione economica e finanziaria che possa essere considerata necessaria ed effettiva per l'adempimento degli obblighi che incombono in questo conflitto. Eden ha concluso affermando che il Governo della Gran Bretagna mantiene la sua fiducia nel Patto come il migliore mezzo che ha l'umanità per il mantenimento della pace.

Ferme parole di Pau-Boncour

Dopo Eden prende la parola il rappresentante della Francia (Pau-Boncour) il quale sottolinea molto energicamente che il tentativo di conciliazione deve essere ripreso e non deve essere assolutamente lasciato cadere per le sue difficoltà attuali. Si deve perseguire in questo sforzo per due ordini di considerazioni: in primo luogo per ragioni di umanità, per far cessare lo spargimento di sangue, per limitare gli orrori della guerra, e ciò sia in base ai principi codificati da convenzioni

come in base a principi che, al di fuori di convenzioni, appartengono alla morale, quale il rispetto dei prigionieri e dei feriti. Pau-Boncour afferma che purtroppo si deve temere che la guerra non si potrà mai umanizzare, la si potrà piuttosto sopprimere.

Il secondo ordine di considerazione, è essenzialmente politico e si tratta di considerazioni di una politica di elementare prudenza. Abbiamo bisogno della pace in Etiopia, afferma il rappresentante della Francia, per far fronte alle minacce in Europa. C'è bisogno di tutte le forze per la ricostruzione europea.

L'altezzamento delle Nazioni

Dopo Pau-Boncour prende la parola il rappresentante sovietico Potemkin, il quale, riaffermando i principi della S. d. N., vorrebbe che essa considerasse sullo stesso piano le aggressioni in preparazione come le aggressioni commesse.

Dopo che il rappresentante della Polonia ha espresso la speranza che la conciliazione non venga interrotta, il rappresentante dell'Argentina esprime il punto di vista del suo paese affermando che non si vede quale vantaggio vi possa essere, con un aggravamento delle sanzioni nella situazione attuale.

Prende poi la parola il rappresentante del Portogallo, il quale afferma che il presidente della S. d. N. è affidato alla solidarietà dei suoi membri. Il delegato danese appoggia pienamente il punto di vista britannico. Il rappresentante della Romania afferma la volontà del suo governo di mantenersi fermo al rispetto dei principi del Patto. Il rappresentante della Turchia si associa alle dichiarazioni tanto del rappresentante inglese quanto del rappresentante francese.

Una lezione di Aloisi a Eden

Riprende nuovamente la parola il barone Aloisi il quale dice:

«Debo confessare di essere stato dolorosamente sorpreso dal fatto che l'on. rappresentante della Gran Bretagna non abbia tenuto alcun conto delle mie precise dichiarazioni di questa mattina sulla questione dell'uso dei gas. Ha chiesto spiegazioni direttamente al Governo italiano, ragion per cui mi pareva opportuno che il Consiglio rinviassse la discussione a quando gli fosse pervenuta la mia risposta alle sue richieste di spiegazioni. Ho l'onore di dunque di insistere ancora una volta su questo punto.

«Intanto però non posso fare a meno di rilevare che alcuni mesi prima della denuncia etiopica, il Governo italiano ha ufficialmente investito il Consiglio dell'esame della questione delle inammissibili atrocità inflitte sistematicamente dall'Etiopia a prigionieri e anche ad operai e donne italiane non combattenti. La denuncia italiana era documentatissima. Per quale ragione anche questa denuncia è rimasta lettera morta? Se il rappresentante della Gran Bretagna avesse rivolto la sua attenzione alla denuncia italiana e avesse pubblicamente denunciato con la sua autorità le atrocità etiopiche, come tanti mesi dopo ha fatto per la denuncia etiopica, la pubblica opinione mondiale, alla quale tanto spesso si fa appello, sarebbe venuta a tempo a conoscenza di importantissimi elementi che essa oggi ignora e le stesse condizioni in cui si svolge la guerra avrebbero potuto essere beneficamente influenzate. Gli onorevoli rappresentanti della Gran Bretagna e Portogallo osservino che anche i nostri poveri mutilati hanno mogli e bambini.

Prende la parola il rappresentante dell'Etiopia Uoldo Meriam, per dire semplicemente di riservarsi di rispondere per iscritto alle accuse italiane.

Il presidente del Consiglio, Bruce, sospende quindi la seduta e il Consiglio è convocato in seduta privata per la redazione del progetto di risoluzione intorno al quale persistono difficoltà. Nella seduta privata, dopo una discussione alla quale hanno partecipato particolarmente il delegato italiano, i delegati sud-americani ed i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, il Consiglio si è messo d'accordo circa la redazione del progetto di risoluzione sul rapporto del Comitato dei Tredici. Il Consiglio è stato quindi convocato per le ore 21.30 di stasera allo scopo di approvare tale progetto.

Il progetto di risoluzione

Alla ripresa della seduta il presidente Bruce riassume i lavori della giornata; dopo di che legge il progetto di risoluzione concordato in seduta privata. Il progetto di risoluzione dice che il Consiglio «prende atto del rapporto del Comitato dei Tredici, approva e rinnova l'appello indirizzato dal Comitato alle due parti e dopo aver constatato che il Governo italiano e il governo etiopico hanno risposto all'appello,

«deplora che i risultati da informazioni raccolte dal presidente del Consiglio dei Tredici e dal segretario generale che lo sforzo di conciliazione del Comitato dei Tredici, conformemente ai termini del suo appello alle due parti, non sia riuscito; deplora che in questo circostanza la cessazione dell'ostilità non abbia potuto essere realizzata e che la guerra continui in condizioni che sono state dichiarate contrarie al Patto e comportanti l'esecuzione di obblighi previsti in questo caso dal Patto per i membri della S. d. N.;

«indirizza all'Italia un supremo appello affinché nelle circostanze attuali che domandano la collaborazione di tutte le nazioni, possa accettare la soluzione del conflitto con l'Etiopia lo spirito che la S. d. N. è in diritto di aspettarsi da uno dei suoi membri fondatore, membro permanente del Consiglio».

Quindi il rappresentante del Cile sottolinea l'importanza dei negoziati per ristabilire la pace ed aggiunge che sebbene sia desiderabile che i negoziati si svolgano nel quadro della Lega, tuttavia non vi devono essere esclusioni anche le altre strade purché conducano alla pace. Si può benissimo raggiungere lo scopo con negoziati diretti sotto gli auspicci della S. d. N. come aveva proposto l'Italia.

Il rappresentante dell'Equatore esprime la speranza che la missione di conciliazione dei Tredici sia continuata. Il dovere della S. d. N. è di assicurare la pace e di arrivare. Alludendo evidentemente alla rappresentazione equatoriana afferma che il Governo del suo paese ha più ereditato di dover scartare una degli ostacoli più difficili che erano sulla strada della pace.

Il presidente dei Tredici, De Madariaga, prende quindi la parola quale rappresentante della Spagna. Dopo aver ringraziato il Capo del Governo italiano per i termini cortesi con cui è stato invitato a Roma, si dice d'accordo col rappresentante italiano per limitare la discussione alla questione della conciliazione. Egli accenna come in un momento a volte un appello al Governo italiano, che si è posto di fronte alla realtà dei fatti e alla constatazione dei combattenti etiopici un effetto ben diverso da quello che volevano raggiungere. Il capo è pure meravigliato per la grandiosità dei mezzi a disposizione dei nostri soldati, che offrono un motivo per rendere invincibili i nostri combattenti sul campo di battaglia e che servono a provare luminosamente i giganteschi passi della tecnica bellica ignota agli abissini nonostante il succedersi delle missioni di ufficiali istruttori europei.

Ha dichiarato che il popolo abissino, istintivamente guerriero, non può non ammirare l'eroismo e il coraggio di chi lo sa vincere.

«Gli italiani hanno vinto — disse — e noi desideriamo perciò essere italiani».

Nel suo particolare italiano egli aggiunge: «Gli inglesi avere detto noi difenderci, e non avere difeso niente. Noi avere sempre apprezzato i vostri soldati ascari. Noi essere ormai convinti, grazie all'umanità vostra, che pagamenti vostri acquisti, meraviglia vostra strada, potenza vostra macchine aerei volanti su cielo Addis Abeba senza fare male, che siete grande, potente popolo».

Il voto contrario dell'Italia

Il rappresentante dell'Italia, barone Aloisi, dichiara di votare contro questa risoluzione. Prende quindi la parola il rappresentante dell'Equatore, Ziadumbebi, il quale afferma di dover esprimere delle riserve per quanto nel progetto di risoluzione è legato alla questione delle sanzioni, conformando il punto di vista che egli ha comunicato con lettera in data 19. cor., inviata al presidente del Comitato di coordinamento e nella quale comunicava appunto che l'Equatore toglieva le sanzioni all'Italia.

In ultimo prende la parola il rappresentante dell'Etiopia Holde Mariani, il quale si lagna soprattutto della lentezza con cui la S. d. N. svolge la sua opera e fa appello alla S. d. N. perché non riconosca il fatto compiuto. La risoluzione viene approvata col voto negativo dell'Italia e con le riserve dell'Equatore.

Il presidente del Consiglio dichiara quindi chiusa la 91.ª sessione straordinaria del Consiglio della S. d. N.

L'esempio dell'Equatore

Ecco il testo della lettera che il rappresentante dell'Equatore ha inviato al presidente del Comitato di coordinamento per le sanzioni:

«In conformità alle istruzioni ricevute ieri per via aerea dal mio Governo, ho l'onore di portare a vostra conoscenza che il 4 aprile esso ha deciso di togliere le sanzioni che aveva precedentemente decretato contro l'Italia dal momento che questa aveva accettato l'appello che le era stato rivolto dal Comitato di conciliazione e che essa si era dichiarata pronta a entrare in negoziati che metterebbero fine al conflitto. Vi prego di voler comunicare questa decisione ai membri del Comitato di coordinamento. Il mio Governo rinnova in questa occasione i suoi voti più sinceri per il ristabilimento della pace».

L'Italia maestra di civiltà

Significative parole di John Higgins

WASHINGTON, 20

L'on. John Higgins ha pubblicato il discorso che ha potuto pronunciare durante la discussione della legge sulla neutralità perché, come ricorda, la discussione non durò più di quaranta minuti. L'on. Higgins ha fatto precedere il suo discorso dalla seguente prefazione: «E' all'Italia, il cui genio ci ha dato l'arte moderna, i cui pittori ed i loro squisiti lavori vivranno attraverso tutti i tempi, il cui popolo ha insegnato al mondo l'amore della musica e del canto, i cui sapienti sono stati i liberali dell'umano pensiero, i cui maestri hanno rivelato i tesori del sapere e i cui soldati hanno combattuto le più memorabili battaglie della storia, che noi dobbiamo il dovere di restare neutrali nel presente conflitto italo-etiope e di pagare, con tale nostra azione — in parte almeno — il debito di gratitudine che abbiamo verso questa grande Nazione».

Vergogna in Inghilterra

BERLINO, 21

Il corrispondente del Berliner Tagblatt da Londra afferma che sull'Inghilterra si è diffuso un profondo sentimento di vergogna e che il popolo inglese si rende conto di avere subito una delle più gravi sconfitte della sua storia più recente. Lo stesso popolo dice che l'appoggio dato alla S. d. N. non ha giovato in nulla all'imperatore di Abissinia che già anni fa ha nociuto giacché ancora ai tempi del piano Floare-Laval avrebbe potuto ottenere migliori condizioni di pace.

Badoglio accolto a Dessiè da entusiastiche dimostrazioni

(Dall'incendio della Stefani)

DESSIÈ, 20

Il Maresciallo Badoglio, accompagnato dal suo Stato Maggiore, è giunto oggi a Dessiè accolto dal Corpo d'Armata etiopico schierato e dall'intera popolazione accorsa. Il Comandante superiore è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Il valore dei nostri soldati esaltato da un capo abissino

QUORAM, 20

Un capo abissino che si è sottratto, dopo avere innescato la combattuto contro di noi, ha voluto spontaneamente esprimere la sua profonda meraviglia per il valore dimostrato in ogni momento dalle nostre truppe; valore che la propaganda degli stranieri aveva cercato con ogni mezzo di deprezzare, ottenendo così, di fronte alla realtà dei fatti e alla constatazione dei combattenti etiopici un effetto ben diverso da quello che volevano raggiungere.

Il capo è pure meravigliato per la grandiosità dei mezzi a disposizione dei nostri soldati, che offrono un motivo per rendere invincibili i nostri combattenti sul campo di battaglia e che servono a provare luminosamente i giganteschi passi della tecnica bellica ignota agli abissini nonostante il succedersi delle missioni di ufficiali istruttori europei.

Ha dichiarato che il popolo abissino, istintivamente guerriero, non può non ammirare l'eroismo e il coraggio di chi lo sa vincere.

«Gli italiani hanno vinto — disse — e noi desideriamo perciò essere italiani».

Nel suo particolare italiano egli aggiunge: «Gli inglesi avere detto noi difenderci, e non avere difeso niente. Noi avere sempre apprezzato i vostri soldati ascari. Noi essere ormai convinti, grazie all'umanità vostra, che pagamenti vostri acquisti, meraviglia vostra strada, potenza vostra macchine aerei volanti su cielo Addis Abeba senza fare male, che siete grande, potente popolo».

Aggiunge poi che gli abissini

incominano finalmente a capire che certi Stati europei hanno approfittato degli etiopici, incuranti dei danni e dei dolori che procuravano ad essi, al solo scopo di difendere dei loro interessi che restano, però, incomprensibili per la massima parte della popolazione.

Il capo si è dichiarato convinto che il negoziato è stato ingannato e quanto meno male informato.

Un altro motivo di meraviglia è di compiacimento per il personaggio abissino è quello che i nostri soldati proteggono i mercati, non compiono razzie, rispettano le donne, curano i bambini, «buonad ad essi le braccia coi medicamenti», volendo con questa espressione significare che i bambini sono sottoposti alla profusione della vaccinazione.

Il personaggio abissino parlando della situazione dei capi che si sono sottratti all'Italia, promettendo ad essa fedeltà, ha significato che con ciò essi non pensano di tradire il loro paese, semmai per ingannarlo e trascinarlo, quando intendono servire l'Italia convinti come sono che il nostro Paese porterà magnifici benefici al popolo abissino.

Nonostante tutti i tentativi di falsare la verità, la notizia delle vittorie italiane corre in tutto il paese, anche nelle lontane regioni del Caffa, del Gimma e del Sidamo.

«Voi avanzate, e tutto il paese è ormai felice di essere vostro». Così concluse le sue dichiarazioni il ferissimo capo, dopo aver rettificato la posizione dei suoi attendi, levandoli il braccio destro al saluto romano.

Questa è l'attuale situazione psicologica del popolo dell'Abissinia che da sempre più coprendosi del protettore tricolore dell'Italia, si è dichiarato convinto che i sanzionisti ginevrini debbono ormai rassegnarsi di fronte ai fatti compiuti, e dovrebbero, anzi, favorire il popolo italiano più che mai deciso ad affermare i suoi diritti ed a diffondere la civiltà in questo paese, che di civiltà ha tanto bisogno.

I rivoltosi del Goggiam marcerebbero su Addis Abeba

GIBUTI, 20

Informazioni portate da viaggiatori giunti in questi ultimi giorni dal Goggiam dicono che i rivoltosi hanno ripreso le azioni belliche in tutta la regione.

Si ritiene che è intenzione dei ribelli goggiamiti di attaccare la capitale alle spalle allo scopo di costringere le truppe etiopiche ad impegnarsi contro di loro, mentre le colonne autoaccettate del Maresciallo Badoglio marcerebbero su Addis Abeba.

I corrispondenti esteri affermano che apparecchi italiani sorvolano continuamente le forze nemiche controllandone tutti gli spostamenti. Il fermento della popolazione contro il negus è in continuo aumento e giorno per giorno si hanno da varie parti notizie di rivolte e di scontri sanguinosi con gli armati sciocati.

Viva apprensione regna sempre

negli ambienti abissini della capitale sulla destinazione del principe ereditario Asfawossen, di cui non si hanno da parecchi giorni notizie. Si fa sempre più strada la convinzione che il figlio del negus voglia fare atto di sottomissione al Maresciallo Badoglio.

Non si ha alcuna informazione particolare sulle decisioni prese durante la riunione di alti funzionari etiopici, tenuta com'è nota la scorsa notte.

Un telegramma ulteriore da Addis Abeba dice che cinquemila guerrieri armati sono giunti oggi ad Addis Abeba ad offrirsi per formare l'ultima linea di resistenza contro l'avanzata italiana sulla capitale. La linea di resistenza sarà stabilita in un punto fra la capitale e Dessiè.

Da altre parti si afferma invece che non sarà fatto alcun tentativo per difendere la capitale, a cui gli abissini vogliono lasciare il carattere di «città aperta» per evitare bombardamenti.

I circoli ufficiosi etiopici aggiungono che la presa di Addis Abeba non segnerebbe la fine della guerra. Il negus sarebbe in grado di resistere ancora qualche mese sulle montagne ad ovest della capitale.

Dall'Etiopia al Reno

ROMA, 20

C'è a Londra una «Abissinia Association» costituita, come il suo nome indica, per proteggere gli abissini divenuti improvvisamente l'idolo del cuore di molti britannici. I suoi più eminenti rappresentanti Lord Lytton, Lord Cecil, Lord Davies; Norman Angell, Casale e altri, dirigono al Times una lettera nella quale invocano dal Governo britannico di intensificare la lotta contro l'Italia per la protezione dello schiavismo etiopico. E poiché questa lotta nella quale la Gran Bretagna ha già impegnato tutta la sua buona volontà, non può raggiungere le sue estreme espressioni per l'estensione della Francia in riguardo al Reno, l'associazione abissina — informa il Giornale d'Italia — invita senz'altro il Governo britannico a fare il suo dovere anche contro la Germania per accendere dalla sua parte contro l'Italia il battaglione contributo francese. Con un umorismo pari alla sua mostruosa incoscienza l'Abissinia Association arriva a dire che «è esatto affermare che la difesa dell'Etiopia si può compiere sul Reno».

Il Reno dovrebbe essere in verità per questi fanatici agitatori responsabile di tutte le vicende e alti internazionali del mondo. Ma ciò che interessa i protettori britannici dell'Abissinia è questo loro disinvoltato furore che li spinge fino a domandare alla Inghilterra di impegnarsi a fondo anche contro la Germania e mettere a soqquadro l'Europa, pur di non darla vinta all'Italia in Abissinia.

L'«Abissinia Association» porta bene il suo nome. I suoi componenti come gli abissini hanno ereditato il più grande disprezzo per l'ordine e la civiltà dell'Europa e per tutto quanto non è distruzione e barbara carneficina.

L'evasione di due detenuti

VERONA, 20

Praticando un foro nel pavimento dello stanzone nel quale erano stati rinchiusi sotto l'imputazione di furto, sono evasi oggi dal carcere di Caprino i detenuti Angelo Martellini di anni 21, venditore ambulante di Borgoforte e Giovanni Vaccari di Umberto di anni 21, bracciante, da Mirandola.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	cop.	761.7	15	9
Fiume	cop.	760.2	11	13
Pola	cop.	760.8	12	9
Trieste	cop.	760.4	13	7
Gorizia	cop.	760.9	12	6
Udine	cop.	761.6	12	6
Treviso	cop.	760.2	9	14
Belluno	cop.	760.2	11	17
Padova	cop.	760.4	13	6
Rovigo	cop.	759.6	12	8
Vi. Bass.	cop.	758.8	13	7
Bolzano	cop.	759.3	11	15
Trento	cop.	761.6	—2	—4
Grappa	cop.	760.1	13	8
Venezia	cop.	760.1	13	8

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 1, Trieste gocce, Padova gocce, Venezia gocce, Bolzano gocce.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.15, tramonta ore 19.2. Luna leva ore 4.45, tramonta ore 19.30. Ultimo quarto il 21, primo quarto il 28. — Maree al bacinio S. Marco: alte ore 10.50 e 22.20, basse ore 4.35 e 16.20. — Ieri il Po era in forte piena, ma cominciava a decrescere lentamente; l'Adige era in leggera piena nel tronco inferiore, gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valenori per oggi 21. Un notevole ciclone col nucleo sulla Norvegia mantiene una striscia di pressione relativamente bassa attraverso il Mediterraneo occidentale e centrale. Le condizioni del tempo restano variabili con probabilità di qualche pioggia.

IL PRESTITO NAZIONALE

“RENDITA 5%”

E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il grandioso risultato già raggiunto dalla sottoscrizione al Prestito Nazionale

RENDITA 5%

dimostra che una massa enorme di risparmiatori ha risposto all'appello col più vivo entusiasmo. Ma non v'ha dubbio che moltissimi altri cittadini altrettanto desiderosi di portare il loro contributo alla sottoscrizione, si trovano nella condizione di non poterlo fare, perchè non posseggono il denaro contante all'uopo necessario.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha previsto questi casi numerosissimi ed ha creato alcune speciali forme assicurative, che mentre consentono il pagamento frazionato in 15 anni del valore dei titoli sottoscritti, o della quota dovuta nel caso di conversione di «Redimibile», in «Rendita 5%», offrono tutti i benefici della previdenza.

Illustriamo brevemente la forma che ha avuto il più largo successo e che si riferisce alla sottoscrizione in contanti del predetto Prestito Nazionale, mediante ratizzazione in 15 anni del pagamento dovuto.

A tutti coloro che sottoscrivono a tale assicurazione, l'Istituto garantisce: a) nel caso che l'assicurato muoia prima della scadenza del contratto, la cui durata, ripetiamo, è fissata in 15 anni, l'immediata consegna a chi di diritto dei titoli del Prestito, nel per il valore nominale corrispondente al capitale assicurato; b) nel caso che l'assicurato sia in vita alla scadenza dei 15 anni, la consegna a lui stesso dei titoli del Prestito come sopra accennato, oltre a L. 50 in contanti per ogni mille lire nominali, a copertura della differenza tra il valore nominale del titolo e il prezzo di emissione in L. 950.

ESEMPIO

Una persona di 35 anni di età, per aderire al nuovo Prestito Nazionale Rendita 5%, decide di stipulare un contratto nella forma di assicurazione «Mista» abbinata al Prestito Nazionale Rendita 5%, per un capitale di Lire 15.000.

Questo risparmiatore dovrà pagare un premio annuo di L. 839.25, al massimo per il periodo convenuto di anni 15 dato che in caso di premorienza cesserà senz'altro l'obbligo del pagamento del premio stesso e l'Istituto consegnerà immediatamente agli aventi diritto altrettanti in titoli di «Rendita 5%» per un valore nominale di L. 15.000.

Giungendo in vita alla scadenza del contratto, l'assicurato riceverà i titoli «Rendita 5%» ed inoltre una somma in contanti di L. 750 (L. 50 per ogni 1.000 lire nominali di titoli) che rappresenta la differenza fra il valore nominale e il prezzo di emissione stabilito in L. 950 per ogni 1.000 lire nominali.

Sottoscrizioni collettive

L'Istituto consente anche la suddetta assicurazione in forma ordinaria, senza visita medica, fino ad un capitale massimo di L. 20.000; ma per dare il massimo sviluppo alle sottoscrizioni e far sì che vi partecipino tutte indistintamente le categorie di cittadini, ha deliberato di raccogliere anche collettivamente per capitali non superiori a L. 5.000 su ogni singola testa, nella forma cosiddetta «popolare», che importa i seguenti notevolissimi vantaggi:

- 1) - Esenzione dalla visita medica;
- 2) - Premio da pagare: in quote da L. 5, ogni mille lire di «Rendita 5 per cento»;
- 3) - Sospensione fino ad un biennio dell'obbligo di pagamento della rata in caso di servizio militare o di disoccupazione;
- 4) - Esonero dal pagamento delle rate ancora a scadere per coloro che vengano ad avere sei figli viventi, nati dopo la stipulazione del contratto;
- 5) - Esonero dal pagamento delle rate per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale.

Fra le grandi Aziende, il cui personal ha aderito alle forme di assicurazione abbinata al Prestito Nazionale Rendita 5 per cento, di cui sopra, ci è gradito segnalare le seguenti:

- 1) - COMUNE DI MILANO con dipendenti assicurati 3.500 per circa lire 4.000.000 di capitale assicurato;
- 2) - «MONTECATINI» Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola con dipendenti assicurati 2.800 per oltre Lire 2.800.000 di capitale assicurato;
- 3) - CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI;
- 4) - AMMINISTRAZIONE FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CONSORZI AGRARI;
- 5) - CONFEDERAZIONE FASCISTA DEL COMMERCIALE.

“PRAEVIDENTIA”

Assicurazioni rassicurazioni e capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Capitalizzazioni a interesse garantito

A premio annuo: versando L. 1.000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.000.

A premio unico: versando una volta tanto L. 6.655,00 dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

Le polizze possono anche essere a portatore

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

ALLA FIERA DI MILANO

La visita del Principe di Piemonte tra entusiastiche dimostrazioni di fede

MILANO, 20. Stamane alle ore 8.15 è giunto il Principe di Piemonte per una visita alla Fiera. Il Principe, che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Aymonino, è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto e da altre autorità e gerarchie cittadine. Salutato rispettosamente dalla popolazione, durante il percorso, il Principe si è recato subito alla Reggia, quindi alla Fiera ove è giunto alle 9.35, ricevuto all'ingresso del Palazzo dello Sport, ove ha sede la mostra del turismo, della cultura e delle gerarchie cittadine, con il Prefetto e il presidente della Fiera senatore Puricelli.

All'arrivo del Principe echeggiano le note della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre la folla, che si era raccolta sul piazzale antistante, irrompe in una calorosa manifestazione. Umberto di Savoia entra nel vasto palazzo, dove viene onorato dalle autorità e dove un gruppo di fanciulle nei costumi delle regioni italiane, le offrono, a nome dei Sindacati dei fioristi e degli orticoltori, un grande mazzo di *anthurium* (il fiore che solamente ora si coltiva in Italia e che veniva importato dall'estero) e un cesto di primizie.

Un susseguirsi di dimostrazioni. Il Principe percorre quindi la vasta mostra delle bellezze italiane, predisposte dalla Direzione generale del turismo, tra le continue acclamazioni della folla dei visitatori e passa quindi nel padiglione dello sport dove si interessa particolarmente dei diversi tipi di attrezzature italiane. Prosegue poi la rassegna passando da un padiglione all'altro, sempre calorosamente salutato dalla folla tra cui sono numerosi avanguardisti in visita alla Fiera che, al passaggio del Principe, salutano alla voce.

La visita prosegue fra un susseguirsi di dimostrazioni di omaggio e di giubilo dei padiglioni del cuoio e della cinematografia ottica e geodesia, alla mostra regionale del Sannio, al palazzetto delle reti telefoniche ove il Principe constata il mirabile sviluppo delle nostre comunicazioni interurbane, al vasto padiglione dei vini d'Italia, dove sia all'esterno sulla Piazza d'Italia, che lungo i posteggi, la manifestazione al Principe è calorosissima.

Successivamente il Principe passa al padiglione delle massie rurali, organizzato dal Fascio femminile, dove è ricevuto dalla fiduciaria provinciale ed osserva, con compiacimento, le attività femminili per la resistenza antie-

sanzionista, tra cui la conigliera e il pollaio. Quindi, invitato dalle festose acclamazioni del personale addetto, il Principe entra nel vicino padiglione allestito dall'artigianato ungherese dove gradisce anche vivamente il dono di una bambola in pittoresco costume magiaro.

Episodi gentili
La rassegna prosegue poi per le mostre dell'Unione per la protezione antiaerea, degli articoli casalinghi, delle macchine agricole, della zootecnica, dove si sta svolgendo il concorso per il pollame e palinodi, del vastissimo emporio degli alimentari, della mostra della pesca, allestita dalla Federazione italiana della categoria con il concorso del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Lotta Navale e di quella dell'agricoltura coloniale che desta il vivo interessamento dello Augusto visitatore.

Sempre accompagnato dal presidente della Fiera, dal Prefetto e dalle autorità e gerarchie, il Principe passa tra siepi di folla acclamante visitando le altre mostre e all'uscita, gli sono offerti due capretti nani.

La rassegna è infiorata da numerosi episodi gentili: un cittadino che fu fante ai suoi ordini, è dal Principe riconosciuto e cordialmente salutato; lo stesso di-

un cieco di guerra col quale il Principe di sofferma durante la visita del padiglione del mobilio.

Nella mostra ospitare il Principe si interessa della produzione dell'ormonocrazia ed al plastico del costruendo nuovo ospedale di Milano; e quella degli strumenti sanitari e radiotecnici. La rassegna si è conclusa al padiglione della Sna Viscosa dove il Principe Umberto ha assistito al processo di lavorazione della lana sintetica.

Prima di lasciare la Fiera il Principe è intervenuto ad un ricevimento offertogli dalle dame di palazzo e dalle patronesse. Il Principe ha espresso al sen. Puricelli il suo compiacimento per la superba realizzazione conseguita da questa XVII Mostra, e, poco dopo mezzogiorno, si è allontanato ossequiato dalle autori-

tà e salutato da una nuova vibrantissima manifestazione di popolo ed ha fatto ritorno a Palazzo Reale.

Alla sede del "Touring."
Nel pomeriggio il Principe ha visitato la sede del Touring Club Italiano, ricevuto dal presidente dell'Istituto e dal consiglio al completo e salutato da applausi e da grida di Viva Casa Savoia! da parte della folla adunata di fronte al palazzo.

Nella sala del consiglio, l'Augusto Principe è stato accolto con vivi segni di devozione dai dirigenti e da personalità convenute. Il presidente del sodalizio ha indirizzato al Principe parole di viva riconoscenza per la visita fatta all'Istituto, recandogli il saluto entusiastico e devoto dei 450 mila iscritti. Ha illustrato quindi l'attività dell'Ente e soprattutto i materiali in elaborazione per la compilazione dell'atlante fisico economico d'Italia che sarà pronto entro il 1938. In segno di giubilo per l'augusta visita, ha offerto al Principe una illustrazione completa dei campi di battaglia della grande guerra, formulando un fervido auspicio per la nuova storia che tanti e canicie nere stanno forgiando per la maggiore grandezza della Patria.

L'Augusto Principe ha compiuto poi una rapida visita agli uffici fatti segno a vivissime acclamazioni, che si sono rinnovate calorosissime allorché, congedatosi dai dirigenti, con i quali si è compiaciuto per il crescente sviluppo assunto dall'Ente, per la sua opera d'italianità, si è avviato al R. Istituto nazionale dei sordomuti "Principe di Piemonte".

«Qui il Principe Umberto è stato ricevuto dal presidente e dai membri del consiglio di amministrazione, con il direttore dell'Istituto e il direttore spirituale e dalle autorità cittadine e scolastiche, tra le acclamazioni dei fanciulli di ambo i sessi che vestivano la divisa di balilla e piccole italiane.

Il Principe ha visitato i moderni ambienti dell'Istituto, dai gabinetti sanitari alla scuola di metodo, alla sezione otologica, ai refettori, alle palestre, all'annessa chiesa. Un ballata dei ricoverati ha dato un saggio del metodo rieducativo, esprimendo parole ingegnant, all'Italia vittoriosa, e due bambine hanno offerto un ritratto della Principessa Maria Pia ed un albero da loro eseguito, dono di cui il Principe si è vivamente compiaciuto. Il Principe ha quindi lasciato l'Istituto, ossequiato dai presenti e salutato dagli applausi della folla, che numerosa si era raccolta sul piazzale.

Il Duce riceve i congressisti della stampa cinematografica internazionale

ROMA, 20. Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Sottosegretario alla Stampa e alla Propaganda, i capi delle delegazioni partecipanti al VI Congresso internazionale della stampa cinematografica.

Erano presenti: per la Germania il signor Albert Sander, capo dell'Ufficio stampa straniero della Reichsfilmkammer, editore di un'agenzia ufficiale della cinematografia tedesca e delegato della Federazione tedesca dei giornalisti; per la Francia il signor Jean Chataigner, presidente della Federazione internazionale della stampa cinematografica, direttore del *Journal* e presidente della Associazione della stampa cinematografica francese; per la Ungheria il signor Andor Laita, redattore del giornale cinematografico ungherese *Film Kultur*; per l'Austria il signor Hans Plautner, consigliere ministeriale per la Polonia il signor Andrzej Ruskowski, critico cinematografico e direttore della rubrica cinematografica del giornale *La Solt* di Varsavia, autore di parecchie opere di diritto cinematografico e segretario generale dell'Associazione polacca dei produttori cinematografici; per l'Olanda il sig. Louis Vierthout, redattore cinematografico di *Panorama Journal* di Haarlem; per il Belgio il signor Leon Bumaerts, segretario generale dell'Associazione internazionale della stampa cinematografica, segretario generale della stampa belga e redattore della *Agence Belga*, e Henry Piron, presidente dell'Associazione internazionale della stampa cinematografica, direttore di *Pathe Journal* a Bruxelles, collaboratore dei giornali belgi *La Solt* e *La Nation Belge* e vice presidente dei volontari di guerra del Belgio; per la Cecoslovacchia, il signor Adalbert Rozner, redattore di *Poledni List Express*; per la Città del Vaticano il signor Mario Meneghini, critico d'arte e redattore dell'*Osservatore Romano*, sottotenente di vascello nella R. Marina.

Erano inoltre presenti i camerati Luigi Freddi, Luigi Chiarini, Jacopo Comin e Giovanni De Tomasi del Comitato organizzatore del Congresso.

Il signor Chataigner ha informato il Duce dei risultati del congresso rendendosi inoltre interprete del sentimento di riconoscenza di tutti i congressisti per le accoglienze ricevute e dell'ammirazione per le realizzazioni conseguite in ogni campo dal Regime fascista.

Il Duce ha risposto con parole di simpatia compiacendosi dei risultati ottenuti e rivolgendosi parole di augurio per i nuovi maggiori sviluppi della cinematografia.

Il plus valore delle opere d'arte

ROMA, 20. Si riunirà in questi giorni l'apposita commissione nominata dalla Corporazione delle Professioni e delle Arti per formulare lo schema di progetto relativo all'attribuzione ai rispettivi autori del plus valore delle opere d'arte. Ai lavori del Comitato Corporativo la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria ha partecipato presentando una organica relazione sull'argomento decisamente favorevole all'anzidetto riconoscimento. La Direzione dei Servizi Corporativi della Confederazione, anzi, dimostra la insussistenza delle critiche avanzate sulla possibilità e sulla opportunità della attribuzione del plus valore delle opere d'arte ai rispettivi autori, convenne pienamente con la Confederazione Fascista Professionisti e Artisti nell'appoggiare il riconoscimento di detto diritto alla costituzione di un catasto artistico. La Confederazione Fascista Lavoratori Industria a questo scopo ha proposto di utilizzare ai fini del costituendo catasto le Sovrintendenze Regionali delle Belle Arti, e di estendere il diritto al plus valore delle opere d'arte anche alle arti minori, oltre alla pittura e alla scultura, quali il mosaico, l'incisione, il vetro soffiato, i mobili d'arte, ecc. La tutela del diritto dell'artista, secondo la Confederazione Fascista Lavoratori Industria dovrebbe essere però limitata all'incremento del valore reale dell'opera d'arte, esclusi quindi gli aumenti di prezzo derivati da eventuali svalutazioni monetarie. Un dato caratteristico del problema in oggetto prospettato dalla Confederazione Fascista Lavoratori Industria è la tutela di questo diritto negli Stati di recente colonizzazione, presso i quali l'opera d'arte acquista un alto valore per la sua rarità e la mancanza di una legislazione sulla materia produce un illecito arricchimento dei fortunati possessori d'opere d'arte a scapito degli artisti. Pertanto la Confederazione Fascista Lavoratori Industria ha espresso il voto che il Governo Fascista prenda l'iniziativa di far riconoscere il diritto dell'artista al riconoscimento del plus valore delle opere d'arte in una convenzione internazionale.

298 premi in Friuli per natalità e nozia

UDINE, 20. La Commissione Provinciale demografica, riunitasi oggi sotto la presidenza del Prefetto ha stabilito di assegnare in occasione del Natale di Roma 298 premi di natalità per l'importo complessivo di lire 27.350 e 66 premi di nozia per l'importo complessivo di lire 16.450.

Domani 21 aprile il Comune di Udine inaugurerà 21 appartamenti destinati come premio di natalità alle coppie di sposi più bisognosi. Contemporaneamente inaugurerà quattro gruppi di case minime con 52 appartamenti per famiglie poverissime.

L'elettrificazione dell'Udine-Trieste

Inaugurata dall'on. Jannelli
UDINE, 20. Come è stato annunciato il Sottosegretario alle Comunicazioni Jannelli ha inaugurato oggi il servizio a trazione elettrica sulla linea Trieste-Gorizia-Udine consacrando così un lungo e tenace lavoro che sottrae per un tratto importante e copioso le ferrovie italiane dalla dipendenza economica dell'estero. Con la trazione elettrica il servizio verrà di molto accelerato e le comunicazioni con Trieste da una parte e con Tarvisio dall'altra saranno di molto migliorate. I benefici si cominceranno a sentire con le prossime variazioni d'orario stabilite per il 15 maggio.

La cittadinanza, che in attesa del treno speciale recante l'on. Jannelli e le autorità, si era raccolta sul cavalcavia nei pressi della stazione e aveva gremito il piazzale della stazione. Il treno speciale è giunto puntualmente alle 17.20. Ma già molto tempo prima sotto la tettoia della stazione, addobbata con larga profusione di bandiere, di trofei e di piante si vanno raccogliendo rappresentanze ed autorità.

Il Prefetto, il Vice Segretario Federale cav. Rinaldi, il Podestà, d'Attimis, il Preside della Provincia comm. Pagani, si erano recati ad incontrare il Sottosegretario al fine della provincia a San Giovanni al Natone ove presso posto essi pure nelle vetture salone che componevano il treno inaugurale trainato da due potenti locomotori. All'arrivo del convoglio la banda del 2. Regg. Fanteria ha suonato la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, mentre la folla prorompeva in applausi. L'on. Jannelli, disceso dal treno, si è recato nella saletta dei ricevimenti ove gli sono state presentate le autorità e quindi di prima di congedarsi da Udine, ha voluto visitare il grande collegio dell'O.N.B. che sarà in questi giorni ultimato.

Un'eccedenza di 1105 nati nel mese di marzo a Roma

ROMA, 20. L'andamento demografico della Capitale nel mese di marzo è stato molto soddisfacente. I nati sono stati 2248, i morti 1143, l'aumento della popolazione per supero di nati è di 1105 unità.

I premi da un milione e da 500 mila lire estratti per 18 serie di Buoni del Tesoro

ROMA, 20. Stamane è stata effettuata pubblicamente, in Piazza Venezia, l'estrazione dei premi da un milione e da 500 mila lire assegnati alle 18 serie dei Buoni del Tesoro 1940, 1941, 1942. Alle operazioni di sorteggio ha presieduto una speciale commissione presieduta dal Direttore generale del Debito Pubblico. Ecco i numeri estratti:

Prima serie dei buoni 1940: premio di un milione N. 767.204, premio di 500 mila lire N. 1.973.117.
Seconda serie dei buoni 1940: premio di un milione N. 1.239.094, premio di 500 mila lire N. 1.199.935.
Terza serie dei buoni 1940: premio di un milione 1.374.211, premio di 500 mila lire 1.538.906.
Quarta serie dei buoni 1940: premio di un milione N. 855.397, premio di 500 mila lire N. 1.592.788.
Quinta serie dei buoni 1940: premio di un milione 1.331.652, premio di 500 mila lire 642.202.
Sesta serie dei buoni 1941: premio di un milione N. 286.529, premio di 500 mila lire N. 130.459.
Settima serie dei buoni 1941: premio di un milione N. 605.578, premio di 500 mila lire N. 950.793.
Ottava serie dei buoni 1941: premio di un milione N. 1.694.923, premio di 500 mila lire N. 1.225.928.
Nona serie dei buoni 1941: premio di un milione N. 232.879, premio di 500 mila lire N. 1.188.360.
Serie A dei buoni 1943: premio di un milione N. 1.864.885, premio di 500 mila lire N. 994.421.
Serie B buoni 1943: premio di un milione N. 823.910, premio di 500 mila lire N. 1.965.91.
Serie C buoni 1943: premio di un milione N. 1.106.155, premio di 500 mila lire N. 673.732.
Serie D buoni 1943: premio di un milione N. 1.164.234, premio di 500 mila lire N. 1.527.502.
Serie E buoni 1943: premio di un milione N. 1.902.141, premio di 500 mila lire N. 1.182.191.
Serie F buoni 1943: premio di un milione N. 515.861, premio di 500 mila lire N. 722.292.

Serie G buoni 1943: premio di un milione N. 1.144.964, premio di 500 mila lire N. 1.245.980.
Serie H buoni 1943: premio di un milione N. 1.850.019, premio di 500 mila lire N. 1.904.235.
Serie I buoni 1943: premio di un milione N. 1.927.272, premio di 500 mila lire N. 1.366.751.

Il 29. volume dell'Enciclopedia Treccani

In continuazione della lettera «L», la grande «Enciclopedia Italiana» fondata da Giovanni Treccani ha pubblicato il suo ventinovesimo volume. Da «Rehques» a «Romani» esso comprende altre 1042 voci e 78 rinvii; e si compone di 950 pagine di testo in grande formato, con 925 illustrazioni in nero intercalate, oltre a 250 tavole in rotocalco, 8 illustrazioni e 4 carte geografiche a colori fuori testo.

Per la geografia le più importanti voci del volume sono: Renania, Rodi, Romagna; e per le arti: Rinascimento, Ritratto. Tra gli articoli storici e filosofici si rilevano i seguenti: Religione, Riforma, Risorgimento, Questione Romana, e le serie dei Riccardi, Roberto e Rodolfo; mentre per le scienze e la tecnica sono da segnalare: Rone, Relatività, Apparato respiratorio, Ricambio, Riproduzione, Risaldamento, Riso.

Un particolare cenno merita la voce «Roma», per la quale 37 collaboratori hanno redatto ben 339 pagine di testo integrate da 315 illustrazioni e 107 tavole in rotocalco; in modo da offrire un preciso ed ampio compendio di archeologia, storia, diritto, religione, letteratura ad ogni di Roma dall'antichità sino ad oggi.

Hanno partecipato alla compilazione del ventinovesimo volume della «Enciclopedia Italiana Treccani» 454 collaboratori, tra i quali gli Accademici d'Italia: Giovannianni, Nallino e Tucci ed i senatori Gentile, Fedele e Mazzoni.

Nuovi disordini in Palestina tra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 20. La polizia è intervenuta oggi a Tel Aviv per sedare un nuovo conflitto fra arabi ed ebrei ed ha fatto uso delle armi, uccidendo un arabo e un ragazzo ebreo. Intanto i disordini in quella città continuano. Numerosi negozi di arabi sono andati completamente distrutti. A Nablus gli arabi hanno tenuto una dimostrazione domandando la cessazione dell'immigrazione degli ebrei. Tutti i servizi pubblici automobilistici tra Giaffa, Gerusalemme, Haifa e Gerico sono sospesi. A Giaffa durante una dimostrazione di arabi hanno aggredito un cittadino britannico che era intervenuto in difesa di un ebreo. L'inglese ha sparato vari colpi di rivoltella, ferendo un dimostrante arabo. Nel pomeriggio a Tel Aviv gli ebrei hanno incominciato ad aggredire gli arabi che incontravano nelle strade. La notizia è stata quasi contemporaneamente conosciuta a Giaffa, dove gli arabi, chiusi i loro negozi, hanno incominciato a fare altrettanto con gli ebrei locali. Sembra che il governo abbia sciolto dei borghi per rafforzare le pattuglie della polizia che durante la notte dovranno mantenere l'ordine a Tel Aviv e a Giaffa.

I funerali di Ottorino Respighi

ROMA, 20. Stamane si sono svolti i funerali di Ottorino Respighi. La salma dell'illustre Maestro è stata trasportata alle 10 in forma privata dalla Villa dei Pini alla Chiesa di S. Maria del Popolo, dove è stata impartita l'assoluzione, presente una folla immensa nella quale si notavano numerosissime personalità e rappresentanze, tra le quali il principe Ruffo di Calabria, maestro delle cerimonie di Corte per la Casa Reale, il Presidente dell'Accademia d'Italia con moltissimi accademici, il vice Governatore di Roma, i dirigenti le organizzazioni sindacali dei professionisti ed artisti e del teatro, musicisti e critici d'arte.

Al termine della funzione la salma è stata trasportata all'esterno della chiesa dove ha avuto luogo l'appello fascista che è stato compiuto dall'accademico Piacentini. Quindi, accompagnato dagli intimi, il feretro ha prosieguito per il Verano ove la salma è stata tumulata.

La funzione calmieratrice dell'Ente centrale approvvigionamenti

MILANO, 20. Nella sede del sindacato dei dottori commercialisti di Milano, oltre 200 cooperatori, giunti da tutte le parti d'Italia, si sono riuniti presenti il presidente ed i dirigenti dell'E.N.F.C.E., dell'E.C.A. e rappresentanti delle autorità politiche e sindacali. L'on. Fabris e il direttore dell'E.C.A. hanno illustrato l'opera svolta dall'Ente centrale approvvigionamenti agli ordini del Partito fascista per la funzione calmieratrice nell'interesse dei consumatori. L'imponente convegno, acclamati i risultati organizzativi e commerciali conseguiti dall'E.C.A. anche nel campo delle importazioni, in perfetta armonia con le direttive del Regime, si è sciolto con il saluto al Duce.

Le Assicurazioni Generali in California

ROMA, 20. Mandano da San Francisco di California che la grande Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia e Trieste — che è una delle maggiori del mondo — ha deciso di entrare nel mercato degli Stati Uniti per cooperare col commercio italo-americano nel campo delle Assicurazioni Marittime. L'esistenza di questa grande Compagnia sarà di vero aiuto ai nostri importatori ed esportatori i quali potranno così godere dei vantaggi che offre una Società nazionale con uffici in America ed in Italia.

Sommari di Riviste

* Il numero di aprile della rivista «Domus» si apre colla statistica dei nuovi negozi di Milano, cui segue una rassegna delle case e ville costruite ultimamente nella città italiana. Due stranieri, Messias con la sua interessantissima casa comune di Stoccolma, e Rozza con la sua villetta sulle rive del Danubio, precedono una inchiesta di Bruno Moretti sull'interior in Italia e all'estero. Numerose pagine sono riservate alle stoffe, ai pezzerotti, alle tovaglierie, creati in questi ultimi tempi. La rivista si chiude colla rubrica delle idee dalle riviste di tutto il mondo, del giardino e dell'orto, della cucina di Quastova, che sempre tanto successo incontrano nei lettori di «Domus».

* La Nuova Antologia del 16 aprile contiene: Ulrich Von Hassell: Cavour e Bismarck; Luigi Ruffo Tamasso: Il passato solitario (di Luigi Villardi); Perché la Gran Bretagna osteggia la nostra azione in A. O.; Arturo Marpicati: Giuseppe Rossi soldato; Augusto Salimbeni: con la sua interessantissima casa comune di Stoccolma, e Rozza con la sua villetta sulle rive del Danubio, precedono una inchiesta di Bruno Moretti sull'interior in Italia e all'estero. Numerose pagine sono riservate alle stoffe, ai pezzerotti, alle tovaglierie, creati in questi ultimi tempi. La rivista si chiude colla rubrica delle idee dalle riviste di tutto il mondo, del giardino e dell'orto, della cucina di Quastova, che sempre tanto successo incontrano nei lettori di «Domus».

114 manuali decorati della stella del lavoro

ROMA, 20. Con R. D. su proposta del Capo del Governo, in conformità alle designazioni dell'apposita commissione presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della stella al merito del lavoro 114 manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e lunga anzianità di servizio.

Tra essi sono: Bottazzi Pietro della S. A. Officine Grafiche *Corriere del Polesine* di Rovigo; Brun Attilio dell'Azienda generale servizi municipali di Verona; Cicato Evangelista del Lanificio Rossi di Schio; Conte Vittorio della Stabilimento Ceramica G. Appiani di Treviso; Dal Bosco Stefano del Lanificio Rossi di Schio; Farinon Pietro del Lanificio Marzotto di Valdagno; Foglietto G. B. della ditta Bridi di Mezzolombardo; Gazi Anacleto del Panificio Spelta di Filcarolo di Rovigo; Padovan Giacomo della ditta Tommasini di Treviso; Padria Giuseppe della Impresa costruzioni Marchione di Vicenza; Tatin Olinda del Lanificio Marzotto di Valdagno; Vanin Emanuele dell'azienda agraria Furlanetto, Quinto di Treviso.

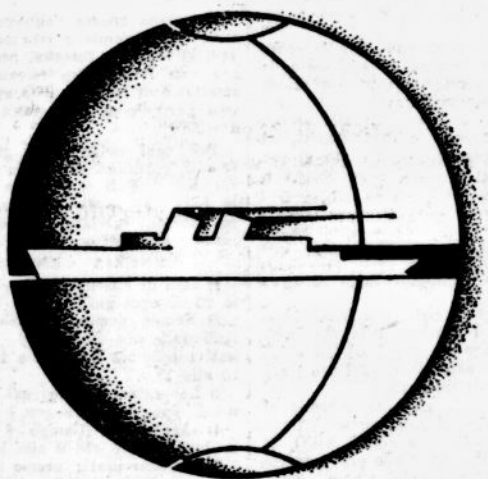
Due militi della strada vittime d'una selagura

CASTELFRANCO, 20. Oggi alle 17 percorrevano in motocicletta la nazionale Vicenza-Treviso due militi della strada; giunti al bivio di Salvaronda, a quattro chilometri da Castelfranco, il milite che procedeva per primo, non si sa ancora per quale ragione, scartava improvvisamente, andando a sbattere contro un paracarro, spezzandolo e rovesciandolo. Il milite veniva lanciato qualche metro avanti e nel cadere batteva la testa sul selciato rimanendo cadavere quasi all'istante. Il secondo motociclista che seguiva da vicino il commilitone non faceva in tempo ad evitare la macchina rovesciata ed investendola, pure lui si rovesciava producendosi delle ferite alle gambe per cui dovette essere trasportato all'ospedale di Castelfranco.

La Fussia aderisce all'Istituto internazionale d'agricoltura

ROMA, 20. In seguito all'adesione del Governo sovietico all'Istituto internazionale d'agricoltura, stamane Boris Stein, ambasciatore della U. R. S. S. a Roma, il quale è stato nominato delegato al comitato permanente dell'Istituto, si è recato a far visita al presidente on. Giacomo Acerbo.

Linee italiane per tutto il mondo



ITALIA
COSULICH
LLOYD TRIESTINO
ADRIATICA

Linee italiane per tutto il mondo

CRONACA

CITTADINA

La celebrazione del Natale di Roma a Venezia

L'apertura dell'ampliata Riva degli Schiavoni e il nuovo Ponte dell'Arsenale - I premi ai benemeriti del lavoro e ai fedeli della terra

Venezia celebrerà quest'oggi con riti augusti il Natale di Roma e la Festa del Lavoro.

Al mattino, dopo le manifestazioni di chiusura degli Agonali dello Sport, che si svolgeranno nello Stadio Pier Luigi Penzo a Sant'Elena, avrà luogo alle ore 10.30, alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Fascista di S. E. il Prefetto, la inaugurazione del tratto dell'ampliata Riva degli Schiavoni tra Ca' di Dio e la Veneta Marina e del nuovo ponte dell'Arsenale costruito dal Genio Civile secondo il progetto dell'architetto prof. Duilio Torres.

L'opera, che verrà benedetta da Monsignor Gusso, in rappresentanza di S. E. il Patriarca, fa parte, come è noto, della monumentale passeggiata che unirà lo sbocco di Calle Vallerotto al lungomare. I lavori, per i quali il Comune di Venezia ha concesso un contributo di 300 milioni, sono stati iniziati nel 1928 e si completano nel 1936. L'opera, che sarà inaugurata il 21 aprile, avrà una lunghezza di 11 metri e mezzo e permetterà l'attracco dei più grandi piroscafi del mondo.

Le autorità invitate alla cerimonia odierna sbarcheranno alla scalo di Ca' di Dio e assisteranno alla benedizione delle opere che sarà impartita per delega di S. E. il Patriarca, da Mons. Giovanni Gusso, parroco di San Martino.

Successivamente, col solito rito dei Giovani fascisti schierati sul ponte della Federazione fascista, le autorità attraverseranno la nuova opera accedendo al Campo di San Biagio.

Il ponte e la fondamenta saranno quindi aperti al pubblico.

Nel cortile del Palazzo Ducale

Alle ore 11 nel cortile del Palazzo Ducale avrà il suo svolgimento la cerimonia della consegna delle decorazioni al merito rurale ai fedeli della terra e dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi.

La consegna dei certificati di pensione avverrà in forma simbolica (limitata cioè ad un ristrettissimo numero di pensionati) mentre la consegna effettiva a tutti i pensionati sarà fatta nel pomeriggio, sempre per settore, presso i Gruppi Fascisti.

Alla cerimonia in Palazzo Ducale presenzieranno, oltre alle principali autorità e alle gerarchie provinciali: il lavoro federale, con la prescrizione scorta armata; una rappresentanza di ogni gruppo fascista di settore; una rappresentanza degli iscritti all'Associazione Famiglie

Maggiore è la precisione con la quale si conoscono le notizie e i dati relativi alla popolazione, più tempestiva ed efficace risulterà l'intervento dello Stato nella soluzione dei vari problemi interessanti la Nazione.

dei Caduti, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione; una rappresentanza di vecchi fascisti; i giovani iscritti ai corsi di preparazione politica; una rappresentanza dei Gruppi Fascisti; le Fiduciarie, capo zona e visitatrici dei Gruppi Fascisti femminili e una rappresentanza di Giovani Fasciste; una rappresentanza dell'O.N.B.; la rappresentanza delle Organizzazioni sindacali; le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e delle Associazioni d'Arma. Prima della consegna dei certificati e delle decorazioni il camerata comm. Antonio Giuliani, Segretario Provinciale dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria, celebrerà la data del 21 aprile, ponendo in rilievo le conquiste del Regime nel campo del lavoro e della previdenza sociale.

Come è detto più sopra la consegna dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi avrà luogo, nel pomeriggio, alle ore 17, presso i Gruppi di settore, alla presenza dei fascisti e degli iscritti alle Organizzazioni del Partito, i quali i Fiduciarie parleranno brevemente del significato della cerimonia e della vasta e multiforme attività che il Regime, secondo le direttive del Duce, svolge attraverso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale a vantaggio delle categorie lavoratrici.

Analoghe cerimonie avranno luogo in tutti i Comuni della Provincia, organizzate dai Segretari dei Fasci, d'accordo con il Podestà e con i rappresentanti sindacali.

Durante la giornata saranno effettuate gite dopavoristiche. I comitati bandistici e corali dell'O.N.B. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze.

Gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno, per tutta la giornata, le rispettive uniformi. Le sedi saranno imbandierate e, alla sera, illuminate.

Disposizioni per la cerimonia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Tutte le rappresentanze invitate alla cerimonia, che avrà luogo questa mattina nel cortile del Palazzo Ducale, dovranno trovarsi nel cortile stesso non più tardi delle ore 10.40 e prender posto, inquadrati, nei settori indicati dagli incaricati della Federazione.

Sulla tribuna prenderanno posto soltanto il lavoro federale e il gagliardetto dell'Associazione Famiglie Caduti, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione.

Entreranno per la Porta della

Carta: le bandiere e i gagliardetti con i soli alfiere i quali accenderanno

avanti la scala dei Giganti, al loggione della Scala d'Oro; i reparti dei Giovani fascisti; le ispettrici

fiduciarie, capo zona e visitatrici dei Fasci femminili; le capo-gruppo del

Giovani Fascisti e la rappresentanza dell'O.N.B., che saliranno alla

loggia per la scala di destra; le rappresentanze delle Organizzazioni

sindacali e delle Associazioni dipendenti dal Partito, che prenderanno

posto nel settore del cortile, attan-

tante la tribuna (settore dei due

pozz). Entreranno dalla Porta del Frumento: le autorità e gerarchie invitate; i pensionati e lavoratori onorati, che prenderanno posto sulla tribuna; il lavoro federale con la scorta; le rappresentanze dei Gruppi Fascisti di Settore, che si disporranno alla sinistra della tribuna; le rappresentanze dell'Associazione Famiglie Caduti, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, dei vecchi fascisti, degli universitari fascisti, degli allievi della Scuola di preparazione politica, delle associazioni combattentistiche e delle associazioni d'arma, che si disporranno, secondo l'ordine stesso della presente elencazione, alla destra della tribuna.

Le riunioni delle associazioni

I lavoratori del Commercio, iscritti al Partito alle ore 10 si troveranno alla sede dell'Unione.

Dalla sede, inquadrati, assieme ai dirigenti di categoria (Segretario e membri dei direttori), scortati dal lavoro dell'Unione ed i gagliardetti, i lavoratori si porteranno nel cortile del Palazzo Ducale (entro le ore 10.40).

I Volontari di guerra si riuniranno

alle ore 10.15 alla sede.

I lavoratori del Porto, dirigenti,

impiegati ecc. alle ore 10 precise ai

Nei giorni festivi dalle ore 9 alle

12.

FRAZIONI

MESTRE, funzioneranno le sedi di Fascio, le scuole elementari con lo stesso orario stabilito per la città.

I Lavoratori dell'Industria ed i Commercianti potranno recarsi presso le rispettive delegazioni di zona; i lavoratori portuali presso la casa portuale in S. Simone Grande n. 927; gli Agricoltori in Piazza Umberto I (Palazzo Banca di Novara) dalle ore 9 alle 16.

Nelle rimanenti frazioni gli Uffici di consulenza sono stabiliti presso

gli Uffici comunali (durante l'orario d'ufficio) e presso le sedi dei

Fasci dalle 16 alle 18.

La manifestazione del C.A.U.R.

al Cinema Olimpia

Stamane alle 11, avrà luogo nella

sala del Cinema Olimpia l'annun-

cia manifestazione celebrativa del

Natale di Roma, organizzata dal

C.A.U.R. Verranno programmati in-

teressanti film. Sono invitati oltre

a tutti i soci del C.A.U.R. e dell'I-

stituto fascista di cultura anche tut-

ti gli stranieri di passaggio per Ve-

nezia.

L'ingresso è gratuito.

Un fiocco bianco

La casa del Conte Giandante El-

ti di Rodeano consola generale della

Milizia, comandante del Raggrupa-

mento Legioni di Venezia e già vice

Podestà è stata allietata dalla na-

scita di un pargoletto al quale sa-

rà imposto il nome di Gian Filippo.

Al Conte e alla gentile Contessa

Eliti di Rodeano che vedono così co-

ronata la loro felice unione man-

diamo i nostri auguri più vivi e

le migliori felicitazioni.

La Dante Studentesca a Milano

Come è stato precedentemente an-

nunciato, la "Dante" Studentesca

organizza per sabato 25 aprile una

visita alla Fiera di Milano. La par-

tenza si effettuerà con uno dei pri-

mi treni del mattino ed il ritorno

alla nostra città sarà fatto alle ore

23.25. Per informazioni e per il ver-

samento della quota di lire 35, ri-

volgersi alla sede del Comitato pre-

so il G.U.F.

Farmacie di turno

Oggi prestano servizio di turno di

giornata: di notte le farmacie se-

guenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto;

Baldissarotto in Via Garibaldi;

Saravate S. C. Canevaro; Zana a

Margherita; Mantovani in Calle

Larga S. Marco; Turola in Frez-

zeria; Milon a S. Stefano e Lando

alle Quattro Fontane di Lido.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello

Stato Civile nei giorni 18 e 19 apri-

le 1936 XIV.

Decessi: Mardadi Barbin Assun-

ta di anni 89 ved. cas.; Bonivento

Marin Elena, 83 ved. cas.; Molin

Angelo, 38 celibe maggiore; Faga-

nazzi Giacomo, 93 coniugato indora-

tore; Cerello Virgilio, 71 ved. pen-

sione; Lambro Giorgio, mesi 5; Demaro

Vittorio, 1. Nardi Bianca, 16 nub.

casalinga; Lazzarini Giovanni, 57 con-

giato, p. pens.

Matrimoni: Aroni Luigi impiega-

to con Zabat Niva cas. celibe.

Un "Te Deum", per il genetliaco del Duca di Genova

Stamane alle ore 11.15 nella chiesa della Marina, a San Biagio, nella bella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, verrà cantato un solenne Te Deum, al quale parteciperanno tutte le autorità civili e militari ed una rappresentanza delle forze armate del Presidio di terra, del mare e del cielo.

A S. A. R. il Duca di Genova la

Gazzetta di Venezia esprime i suoi

auguri rispettosi e devoti.

Il passaggio di Schuschnigg

Questa mattina alle ore 11 giungerà da Vienna S. E. Schuschnigg, Cancelliere federale austriaco, il quale si fermerà a Venezia circa tre quarti d'ora per ripartire poi per Milano dove — com'è annunciato in altra parte del giornale — terrà l'attesa conferenza sulla ideologia dell'Austria.

e di S. E. Federzoni

Ieri sera alle ore 18 è transitato per Venezia proveniente da Roma insieme alla sua gentile signora S. E. l'on. Luigi Federzoni, Pr. S. E. del Senato, che si reca a Trento per assistere al varo dello incrociatore *Giambattista*.

Esempi di controrazionalismo

alla Fiera di Milano

Il controrazionalismo italiano sta diventando una scienza vera e propria. Se ne accorgono con ammirazione gli estimatori della Fiera di Milano, dove è stata la più impressionante documentazione delle grandi vittorie industriali, ottenute dall'ingegno e dal lavoro italiano soprattutto in tempi di sanzioni. Tempo benedetto, diremmo un giorno, con riconoscenza.

Ad es. vi è quest'anno, alla Fiera di Milano, un padiglione in onore e grandioso dell'Ente Elettrotelegrafico e per la Fiera di Milano. Veramente, questo Ente ha fatto del controrazionalismo una lettera, poiché la sua costituzione data da mesi di gestione scorsa. Ma tant'è: l'opera dell'Ente è un'opera perfettamente nella riscossa industriale della Nazione. Vediamo come l'importanza del problema della fabbricazione della cellulosi da parte dell'industria nazionale appare evidente se si tien conto di due elementi: il largo impiego di tale materia prima nelle industrie della carta, del rayon e degli esplosivi e le notevoli importazioni di cellulosi, di cui ogni anno s'introducono forti quantitativi, per valori ingenti.

Le industrie consumatrici di cellulosi, infatti, hanno dovuto e debbono tuttora rivolgersi, per il loro fabbisogno quasi esclusivo, all'estero, trattandosi di industrie, specie quella del rayon, in continuo sviluppo, sono di conseguenza aumentate, pressoché progressivamente, anche le importazioni di cellulosi, prima di cui da 500.000 Q.li importati nel 1922 si è passati a 2.546.000 Q.li nel 1934 per un importo di circa 20 milioni di lire.

Ed ecco quindi alla costituzione dell'Ente il cui scopo è di promuovere lo sviluppo della fabbricazione della cellulosi in Italia, di adottare provvedimenti atti ad agevolare la produzione e l'impiego di materia prima nazionale per la cellulosi, di curare la disciplina della produzione e della vendita della carta, con particolare riguardo alle esigenze di determinate industrie consumatrici, quale ad es. l'editoria.

Il direttore dei giornali, seguendo l'andamento delle industrie della cellulosi e della carta, mediante periodiche rilevazioni statistiche.

La sede dell'Ente è in Roma ed è da essa, su direttiva del Presidente, S. E. Caradonna, che sono partiti gli ordini per l'allestimento del Padiglione della Fiera di Milano, il quale attesta in modo tangibile lo sforzo che la produzione italiana, con criterio unitario e con programma coordinato, compie per affrontare il Paese da ogni vincolo straniero in un settore estremamente delicato ed importante.

All'allestimento del Padiglione hanno dato entusiasmo e fattiva collaborazione tutte le Ditte che producono ed utilizzano la cellulosi: la Stazione Sperimentale per la Carta e fibre tessili, l'Industria Italiana del Laboratorio di Chimica, Agraria e Forestale di Firenze, il Consorzio Canapicoltori.

L'estrazione della cellulosi con i diversi metodi è illustrata nei gramin figurati della mostra del ciclo di lavorazione che dal legno conduce alla cellulosi.

I più svariati tipi di carta sono esposti al pubblico in un'altra sezione: mentre la mostra dei cartoni speciali ricorda che col cartone si fanno cappelliere, valigie, cartelle, ingranaggi per macchine, bacchette isolanti, e così via.

Vestiti di carta curati nei più minuti particolari, bambola non meno attraenti delle lenze, delle trombe, cappelli, mircoli dell'arte decorativa rallegrano l'occhio del visitatore, il quale mai supporrebbe come essere entrato in questo Padiglione — che la cellulosi possa servire per tanti e così diversi prodotti.

Subito dopo un'altra mostra colorata e interessantissima: quella della cellulosi. E poi quella del Rayon. Una caleidoscopica teoria di quadri fotografici ci illustra nel più puro '900 come dell'abete venga fuori la cellulosi e dalla cellulosi il rayon filato.

Nel Padiglione dell'Ente Nazionale Cellulosi ha trovato posto anche un settore destinato al Consorzio per la difesa della Canapicoltura, anch'esso benemerito nel campo della cellulosi.

Il visitatore riceve in tal guisa la visione chiara e completa della importanza del problema rappresentato dalla cellulosi.

Le minacce di Don Giovanni

Ieri mattina gli agenti del Commissariato di Cannaregio fermarono alle 8.45 in via Vittorio Emanuele il noto Luigi Brancalone di anni 35, abitante a Cannaregio 2860 il quale, come a suo tempo abbiamo avuto occasione di narrare, innamorato pazientemente della moglie di certo Vittorio Zennaro aveva cercato di raggiungerla scavalcando la mura della sua abitazione riuscendo a penetrare nella sua casa dalla quale fu cacciato in seguito all'intervento del marito. Il Brancalone aggredito la sua invadenza boccaccesca con minacce rivolte non solo verso la donna amata, ma anche contro il di lui marito e i fratelli suoi, ragione per cui dopo una circostanziata denuncia del Commissario cav. Checchia il giudice istruttore spedì un mandato di cattura a carico del Brancalone, il quale è stato arrestato e trasferito alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Un fiocco bianco

La casa del Conte Giandante Eliti di Rodeano consola generale della Milizia, comandante del Raggruppamento Legioni di Venezia e già vice Podestà è stata allietata dalla nascita di un pargoletto al quale sarà imposto il nome di Gian Filippo.

Al Conte e alla gentile Contessa Eliti di Rodeano che vedono così coronata la loro felice unione mandiamo i nostri auguri più vivi e le migliori felicitazioni.

La Dante Studentesca a Milano

Come è stato precedentemente annunciato, la "Dante" Studentesca organizza per sabato 25 aprile una visita alla Fiera di Milano. La partenza si effettuerà con uno dei primi treni del mattino ed il ritorno alla nostra città sarà fatto alle ore 23.25. Per informazioni e per il versamento della quota di lire 35, rivolgersi alla sede del Comitato presso il G.U.F.

Farmacie di turno

Oggi prestano servizio di turno di giornata: di notte le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto;

Baldissarotto in Via Garibaldi;

Saravate S. C. Canevaro; Zana a Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turola in Frezzeria; Milon a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nei giorni 18 e 19 aprile 1936 XIV.

Decessi: Mardadi Barbin Assunta di anni 89 ved. cas.; Bonivento Marin Elena, 83 ved. cas.; Molin Angelo, 38 celibe maggiore; Fagnazzi Giacomo, 93 coniugato indoratore; Cerello Virgilio, 71 ved. pensione; Lambro Giorgio, mesi 5; Demaro Vittorio, 1. Nardi Bianca, 16 nub. casalinga; Lazzarini Giovanni, 57 coniugato, p. pens.

Matrimoni: Aroni Luigi impiegato con Zabat Niva cas. celibe.

Bianchi S. 9

Berlino L. 20.500

unico rappresentante per

VENEZIA e Provincia

GARAGE SAVOIA Mestre

di E. BORTOLON - Tel. 30736

Esposizione: Presso

Garage AGIP

Piazzale Roma

Stato Civile di Venezia

18-19 Aprile 1936 - XIV

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi

e morì prima della denuncia

MORTI: 11

MATRIMONI: 4

Macabro epilogo d'una disgrazia

Arto umano ritrovato

in una locomotiva

Domenica scorsa alle ore 13.30

due operai addetti ai lavori ferroviari, compiendo alcune opere ai binari, vennero raggiunti dal diretto 213 proveniente da Milano e travolti. Il macchinista, che inutilmente aveva gettato i fischietti d'allarme, frenò di colpo il convoglio, ma i miseri corpi furono trascinati per duecento metri.

I resti degli infelici — che sono il ventottenne Luigi Villantieri di Paolo, abitante in via Marzocco 14, e il trentottenne Angelo Valitelli di Agostino, da Vajano presso Lodi — sono stati trasportati all'ospedale.

Ora avviene che domenica sera il Commissario Compartimentale della P. S. di Venezia veniva invitato telefonicamente da quello di Milano a voler visitare la macchina del treno 213 n. 691280 in arrivo a Venezia alle ore 17.04 per stabilire se in esso si trovasse l'agto inferiore sinistro di uno degli infelici che l'incidente non era stato trovato nei pressi della sciaura.

Il Commissario dott. Poli col Macabro cav. Di Grazia e col Commissario della Marina, unitamente al vice commissario dott. Grossi della Compartimentale, si recarono a visitare la locomotiva la quale dopo il suo arrivo era stata trasferita alla Stazione Marittima e non si tardò a scoprire che incastrato nel carrello anteriore del «tender» era precisamente un piede destro denudato e sfracellato. Si provvide subito per l'invio del macabro resto nella sala anatomica dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre veniva avvertita del fatto la Polizia di Milano per gli ulteriori accertamenti.

Movimento dell'Aereoposto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 20 aprile:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 42; posta kg. 41; merce kg. 239; bagagli kg. 500.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 40; posta kg. 43; merce kg. 250; bagagli kg. 490.

Il "Cello", e la "Calitea".

Stamane giungerà da Istanbul, P. S. il piroscafo «Cello» che riporterà a mezzogiorno per Trieste.

Mercoledì alle 9 da Alessandria, Rodi, Pireo, giungerà la «Calitea» che riporterà pure a mezzogiorno per Trieste.

Una morte improvvisa

Ieri a mezzogiorno i Militi della Croce Rossa stavano trasportando lo scaricato marittimo Carlo Biondi di anni 60 abitante a Santa Croce 689, accompagnato dal figlio Luigi, e trascinando colto da emorragia cerebrale. Il povero uomo però prima di giungere all'ospedale esalava l'estremo respiro. Egli era stato per circa un mese all'ospedale civile affetto da pleurite e n'era uscito il 16 corrente. Egli era anche sofferente di cardiopatia.

Il "Cello", e la "Calitea".

Stamane giungerà da Istanbul, P. S. il piroscafo «Cello» che riporterà a mezzogiorno per Trieste.

Mercoledì alle 9 da Alessandria, Rodi, Pireo, giungerà la «Calitea» che riporterà pure a mezzogiorno per Trieste.

Una morte improvvisa

Ieri a mezzogiorno i Militi della Croce Rossa stavano trasportando lo scaricato marittimo Carlo Biondi di anni 60 abitante a Santa Croce 689, accompagnato dal figlio Luigi, e trascinando colto da emorragia cerebrale. Il povero uomo però prima di giungere all'ospedale esalava l'estremo respiro. Egli era stato per circa un mese all'ospedale civile affetto da pleurite e n'era uscito il 16 corrente. Egli era anche sofferente di cardiopatia.

Il "Cello", e la "Calitea".

Stamane giungerà da Istanbul, P. S. il piroscafo «Cello» che riporterà a mezzogiorno per Trieste.

Mercoledì alle 9 da Alessandria, Rodi, Pireo, giungerà la «Calitea» che riporterà pure a mezzogiorno per Trieste.

Una morte improvvisa

Ieri a mezzogiorno i Militi della Croce Rossa stavano trasportando lo scaricato marittimo Carlo Biondi di anni 60 abitante a Santa Croce 689, accompagnato dal figlio Luigi, e trascinando colto da emorragia cerebrale. Il povero uomo però prima di giungere all'ospedale esalava l'estremo respiro. Egli era stato per circa un mese all'ospedale civile affetto da pleurite e n'era uscito il 16 corrente. Egli era anche sofferente di cardiopatia.

Il "Cello", e la "Calitea".

Stamane giungerà da Istanbul, P. S. il piroscafo «Cello» che riporterà a mezzogiorno per Trieste.

Mercoledì alle 9 da Alessandria, Rodi, Pireo, giungerà la «Calitea» che riporterà pure a mezzogiorno per Trieste.

Una morte improvvisa

Ieri a mezzogiorno i Militi della Croce Rossa stavano trasportando lo scaricato marittimo Carlo Biondi di anni 60 abitante a Santa Croce 689, accompagnato dal figlio Luigi, e trascinando colto da emorragia cerebrale. Il povero uomo però prima di giungere all'ospedale esalava l'estremo respiro. Egli era stato per circa un mese all'ospedale civile affetto da pleurite e n'era uscito il 16 corrente. Egli era anche sofferente di cardiopatia.

Il "Cello", e la "Calitea".

Stamane giungerà da Istanbul, P. S. il piroscafo «Cello» che riporterà a mezzogiorno per Trieste.

Mercoledì alle 9 da Alessandria, Rodi, Pireo, giungerà la «Calitea» che riporterà pure a mezzogiorno per Trieste.

Una morte improvvisa

Ieri a mezzogiorno i Militi della Croce Rossa stavano trasportando lo scaricato marittimo Carlo Biondi di anni 60 abitante a Santa Croce 689, accompagnato dal figlio Luigi, e trascinando colto da emorragia cerebrale. Il povero uomo però prima di giungere all'ospedale esalava l'estremo respiro. Egli era stato per circa un mese all'ospedale civile affetto da pleurite e n'era uscito il 16 corrente. Egli era anche sofferente di cardiopatia.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura un polso

Il ventenne Silvio Simonato abitante a Cannaregio 833 camminando in sacca San' Girolamo inciampò su un sasso e nella caduta si fratturò il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Gloccia al pallon

NOTIZIE RECENTISSIME

Lord Cavan contro le sanzioni

Lo scacco britannico rilevato dalla stampa estera

PARIGI, 20

Il «Journal» ricorda che il 22 ottobre scorso, prima che fosse effettuata l'assurda politica delle sanzioni contro l'Italia, il Maresciallo Cavan prendeva la parola alla Camera dei Lord per combattere quella politica e prevenire l'Inghilterra dei pericoli cui andava incontro. Il giornale rileva che i discorsi alla Camera dei Lord non sono mai riusciti, ma che di quello di Cavan, che non è conosciuto dal pubblico, ha potuto avere lo stesso esito, da cui stralcia alcuni brani.

Il Maresciallo, dopo aver detto di non aver mai trovato in alcun giornale inglese una esposizione completa del caso italiano, aggiunge di non aver trovato ciò giusto, e per essere più illuminato, di avere scritto al suo amico Maresciallo Badoglio, che gli rispose:

«Per noi l'Abissinia ha sempre rappresentato una spina nella carne, la cui puntura si è fatta sempre sentire ogni volta che si sono avute complicazioni europee. A parecchie riprese e con grande dispendio, siamo stati obbligati a mobilitare in Eritrea ed in Somalia. Il momento è arrivato per strappare questa spina ed acquistare in quel territorio condizioni tali che ci mettano a riparo, nell'avvenire, da qualsiasi sorpresa.»

Lord Cavan, esaminata quindi la condotta dell'Inghilterra in situazioni analoghe, osserva che la Gran Bretagna, in casi simili, ha immediatamente, organizzata una forza spedizionaria ed ha ripreso il controllo completo della situazione il più rapidamente possibile, spingendosi alle strade della civiltà nelle zone ostili. Dopo aver detto che non si è mai commesso in Inghilterra errore più grande di quello di svalutare gli sforzi degli italiani nella grande guerra e denigrare la loro qualità di combattenti, Lord Cavan conclude: «Spero che non andremo più lungi e spero che alla prima occasione opportuna, al primo segno di rasserenamento, non saremo troppo dimentichi dell'aiuto che l'Italia ci ha portato nel passato e non dimenticheremo che Lord Hardin ha detto tanto giustamente, che forse verrà un giorno in cui, ancora una volta, l'Italia potrà mostrarsi più grande aiuto nella nostra difficoltà. Il «Journal» conclude a non v'è nulla da aggiungere alle parole dell'illustre soldato sulle quali l'Inghilterra avrebbe dovuto meditare».

«Gli Inglesi hanno subito una disfatta diplomatica».

NEW YORK, 20

Una corrispondenza da Londra al «New York Times» descrive lo smarrimento del Governo britannico di fronte alle strepitose vittorie italiane che hanno sconvolto tutte le previsioni ufficiali inglesi. «Il Governo», continua la corrispondenza, «è atterrito dalla scoperta che i maggiori esperti militari britannici hanno errato, che i propri informatori in Etiopia hanno sovraestimato il potere di resistenza del negus e che l'Italia ha virtualmente vinto la sua guerra senza che le sanzioni abbiano avuto effetto. Questa è una amara pillola e il problema odierno è di vedere come il Governo inglese si deciderà a prenderla». La rivista inglese, concludendo la corrispondenza, appare inevitabile che non vi è segno che il Governo sappia come farla senza una disastrosa perdita di prestigio all'interno ed all'estero.

Nella rassegna settimanale di politica estera del «New York Times», Edwin James rileva tra l'altro che gli inglesi hanno subito una disfatta diplomatica di proporzioni non piccole. È vero che le sanzioni furono sanzionate dalla Lega, ma fu Londra che riuscì ad imporre e fu Londra che insistette nel loro mantenimento. Non soltanto gli inglesi sono stati sconfitti nel loro sforzo di fermare la guerra in Abissinia, ma essi anche hanno screditato la teoria del sistema della sicurezza collettiva che vorrebbero instaurare sul continente europeo onde rimpiazzare il sistema delle alleanze protettive costituito dai francesi.

L'impressione a Budapest per il discorso di Aloisi

BUDAPEST, 20

La stampa presenta il discorso del rappresentante italiano a Ginevra come un grande avvenimento sensazionale. Negli ambienti ufficiali è stata accolta con vivo compiacimento la dichiarazione in cui il delegato italiano ha riaffermato essere indispensabile che tutti gli critici del Patto della S. d. N. siano applicati senza distinzione. Si attribuisce grande importanza anche alla dichiarazione concernente il dinamismo della giustizia storica.

Continua la fuga generale da Addis Abeba

LONDRA, 20

Secondo notizie del corrispondente dell'«Agenzia Reuter» da Addis Abeba, gli abitanti della capitale continuano a sgomberare la città la quale ora appare quasi completamente vuota.

Benché la posizione precisa delle truppe italiane non sia conosciuta, corre voce che esse si approssimano alla capitale.

Tutti i giornali danno grande rilievo alle vittorie italiane. Pure

molto spazio è dedicato alle discussioni ginevrine. Il Sunday Express scrive che l'unico risultato tangibile dell'infuocato tentativo societario contro l'Italia sarà la morte della Lega di cui già si odono i primi rantoli preagonici. Il Sunday Despatch scrive che le sanzioni hanno fatto fallimento e hanno rialzato più che mai il morale dell'Italia, hanno scavato un abisso fra l'Italia e l'Inghilterra, hanno danneggiato il commercio britannico ed hanno scemato il prestigio britannico. Il giornale conclude: «È tempo che cessi la follia suicida. La Gran Bretagna si liberi dalle pastoie societarie e badi agli affari propri».

L'uscita della Svezia dalla Lega

chiesta con un referendum da un giorno e di Stoccolma

STOCOLMA, 20

La votazione indetta dal quotidiano di Stoccolma Nya Dagligt Allehanda se la Svezia debba restare nella Società delle Nazioni, si è chiusa stasera con enorme successo. Il 95 per cento delle risposte si esprime negativamente. È da notare che il giornale ha ricevuto più di 26 mila risposte. Il Nya Dagligt Allehanda conduceva già dal principio della guerra in Etiopia una campagna contro la presenza della Svezia a Ginevra a causa specialmente degli obblighi che impone la S. d. N. suscettibili di divenire troppo onerosi.

L'Etiopia qual'è

Un quadro impressionante del «paese dell'in'eno».

GINEVRA, 20

La Tribune des Nations pubblica un lungo articolo dedicato al conflitto italo-abissino, sotto il titolo: «L'Etiopia era degna di essere ammessa nella Società delle Nazioni». Nell'articolo è descritto il selvaggio modo di vita delle popolazioni abissine e si nota che in alcune migliaia di anni l'Etiopia non ha saputo produrre nulla di nulla. Anche nelle zone montane, dove la spessa nebbia fredda, la dimora di quelle primitive popolazioni è un semplice tukul, vale a dire una capanna di fango e di paglia. Niente pavimento e ancor meno soffitto, l'impianto è di terra e più spesso di fango. Non un mobile, raramente un letto. Ci si corica su un pò di fieno quando ce n'è; si cucina su un pò di tegna che brucia tra le pietre e il fumo fugge dalla fessura della capanna. Le poche rovine che si trovano nel paese, sono quelle costruite dai portoghesi, gli egiziani e gli europei.

I rarissimi palazzi, come quello dell'imperatore ad Addis Abeba e quello di ras Gugsa a Macal, sono stati costruiti dai bianchi. A Gondar, tutto quello che ricorda da vicino o da lontano una casa, una chiesa, un'opera d'arte, per semplice che sia, è stato fatto dai portoghesi qualche secolo fa. Altrove le chiese attuali, che segnano gli stadi di progresso, sono tutte state fatte da stranieri. Il paese non ha strade vere e proprie; quelle che si chiamano così sono delle piste simili a sentieri appena praticabili nella stagione asciutta, assolutamente impraticabili in quella delle piogge. Non vi è bilancio, né istruzione pubblica, né calcolo, né censimento, né industria. C'è tutto da fare.

Quanto alla giustizia, la sua realtà non è neppure dissimulata. Non parliamo delle sentenze barbare, soprattutto nelle campagne, perché sono forse sulla via di una attenuazione. Non si può trovare in Etiopia alcuna traccia d'arte. Non esiste e non è mai esistito un musicista, uno scultore, un pittore degno di questo nome, non si troverebbero né tecnici, né medici. Il movimento embrionale di evoluzione che si osserva qui non ha ancora prodotto né una biblioteca municipale, né un giardino pubblico, né un campo sportivo, che riveli una vita sociale civilizzata. Il teatro, sia pur nella forma più rudimentale, è sconosciuto totalmente.

La comprensione, che non giunge al più modesto livello intellettuale, non arriva naturalmente nel campo filosofico. La stimezza e la logica sono due cose completamente estranee a questi fratelli minori dell'umanità. Una spaventosa mescolanza di contraddizioni è nell'animo di questo popolo di negri: il culto dell'ingenuità del negri unisce al demone della malizia e della cupidigia semita. Non intelligenza, ma toruosità, furbata, corruzione che li danneggia più che servirli. E con tutto questo una tracotanza senza limiti, che fa questa gente dei ragazzi più grossolani ed insolenti.

L'Abissinia è il paese dell'inferno perché è il paese dell'orgoglio più grave di tutti i difetti capitali, l'orgoglio mescolato alla stupidità; cioè la vanità. Duri, insensibili, spesso crudeli, gli abissini ignorano il disinteresse. La morale è embrionale. Il migliore degli abissini mentisce e ruba senza rimorso. Infine bisogna aggiungere che la riconoscenza, in questo paese, è totalmente sconosciuta.

L'articolo così conclude: «Dopo la grazia della Regina di Saba e la saggezza di Salomone? Gli abissini che rimproverano agli italiani di volerli porre sotto il loro giogo, hanno sottomesso con le armi e con le torture le tribù vicine; hanno loro estorto imposte pesantissime, le hanno costrette a duri lavori, hanno addirittura spopolato alcuni paesi come quello degli Scankalla, dove presidevano quasi tutti i loro schiavi».

Padova e Napoli primi nei Littorali della Vela

TRIESTE, 20

I dodici goliardi ammessi al giro finale dei Littorali della Vela anno XIV, dopo le prove selettive di sabato e domenica, si sono misurati oggi in cinque delle sei prove fissate dal consiglio di regata, per l'assegnazione dell'ambito titolo in palio, prove che sono riuscite quanto mai interessanti, dato lo spirito agonistico di tutti i concorrenti. Domani avrà luogo l'ultima prova, ma fin d'ora si conosce il nome del vincitore, che è il triestino Machne. Questi infatti si è aggiudicato

ben tre prove delle cinque, conseguendo un punteggio irraggiungibile dagli altri avversari che lo seguono nella classifica. Accanto al triestino vanno citati i padovani D'Ottaviano e De Haag, i quali in tutte le prove si sono distinti onorevolmente, affermandosi brillantemente poi nell'ultima prova della giornata, che ha visto il primo, sempre vittorioso, De Haag, seguito al secondo posto da D'Ottaviano. Nella classifica per Guf, Padova si trova al primo posto insieme a Napoli. Ecco le posizioni dei dodici timonieri e quelle dei Guf dopo le cinque prove:

Timonieri: 1. Machne del Guf di Trieste punti 400; 2. Quilino del Guf di Genova punti 293; 3. D'Ottaviano di Padova punti 264; 4. Faenza di Napoli punti 203; 5. Delli Paoli di Napoli punti 189; 6. De Haag di Padova punti 185; 7. Acciardi di Livorno punti 162; 8. Roberti di Bologna punti 132; 9. De Manzini di Bologna punti 119; 10. Sani di Torino punti 110; 11. Grifone dell'Accademia di Livorno punti 89; 12. Chiaruttini di Trieste 85. Guf: 1. a pari merito con punti 17 Padova e Napoli; 3. Trieste punti 13; 4. Genova punti 11; 5. Bologna punti 9; 6. Livorno punti 8; 7. Torino punti 3.

Il Duce presiede la seconda riunione del Comitato dei Ministri per il risparmio

ROMA, 20

Il Comitato dei Ministri istituito dal decreto dodici marzo per la difesa del risparmio, ha tenuto la sua seconda riunione sotto la presidenza del Capo del Governo. Alla riunione ha partecipato il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato del credito.

Il Comitato ha disposto che entro il trenta aprile corrente venga effettuato il trapasso all'Ispettorato di diverse attribuzioni e servizi precedentemente spettanti ai Ministri per le Finanze e per l'Agricoltura e Foreste, quali la tenuta dell'albo delle aziende di credito, i servizi relativi alla costituzione, trasformazione e fusione delle aziende medesime e all'apertura e trasferimento di loro dipendenze, dei servizi relativi alle Casse di Risparmio, monti di pegni, casse rurali e agrarie.

Ha inoltre deliberato in massima il passaggio all'Ispettorato delle attribuzioni di spetanza del Ministero per le Finanze e di quello delle Corporazioni circa le attività di risparmio, monti di pegni, casse rurali e agrarie. Nella materia dei rapporti tra Casse di risparmio e casse rurali il Comitato ha determinato che le prime continuino ad esercitare presso le seconde, per delega del D. L. 17 ottobre 1935 XIII, ma ha tuttavia riservato la facoltà di ritirare tale delega nei casi in cui lo ritenga necessario, lasciando all'Ispettorato il compito di autorizzare la nomina dei delegati delle Casse di risparmio nelle casse rurali.

Esaminata nei suoi vari aspetti la questione dell'incompatibilità prevista per i funzionari dello Stato e delle aziende di credito, il Comitato ha impartito le conseguenti istruzioni al capo dell'Ispettorato, al quale ha altresì conferito il mandato di compiere indagini in materia di cauzioni bancarie, dandosi facoltà di emanare provvedimenti per la costituzione della cauzione prevista dal recente decreto.

Il Comitato ha deliberato altresì il ripristino della pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiali e l'obbligo di osservanza dell'attuale cartello bancario, assegnando al capo dell'Ispettorato il compito di modificarlo ed integrarlo anche mediante la fissazione di saggi minimi per le operazioni attive — saggi che di regola dovranno essere non inferiori a quello ufficiale dello sconto — e di limiti minimi e massimi dei gravami accessori delle operazioni bancarie (provvigioni, commissioni ecc.).

Il capo dell'Ispettorato ha riferito sugli studi in corso circa la ripartizione del credito per rami dell'attività produttiva, ed ha illustrato il problema generale della distribuzione degli sportelli bancari nel Regno. Il Comitato ha affermato in proposito il concetto di massima della limitazione territoriale dell'attività delle banche regionali. Il Comitato si riunirà nuovamente il sette maggio p. v.

La leva della classe 1916 e le visite di revisione

ROMA, 20

Sono chiamati alla leva i giovani nati nel 1916 e tutti gli altri iscritti aggiunti nella lista di leva della classe 1916 nel Regno e nelle colonie italiane. La sessione di questa leva sarà aperta il giorno 23 aprile 1936 e chiusa il 31 dicembre 1936. In conseguenza, col 22 aprile 1936 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1914.

Sono chiamati a nuova visita anche gli iscritti riformati dal Consiglio di Leva nati negli anni 1911, 12, 13, 14 e i militari nati negli anni medesimi che siano stati riformati in seguito a rassegna fino al 22 aprile 1936. Le visite dei detti riformati saranno eseguite durante le operazioni della leva sulla classe 1916 presso i rispettivi Consigli di Commissioni mobili di leva.

Nelle provincie di Padova, Belluno, Rovigo, Vicenza, Trento, le sedute verranno sospese il 25 giugno per essere riprese il 1. agosto.

Il Duce presiede la seconda riunione del Comitato dei Ministri per il risparmio

ROMA, 20

Il Comitato dei Ministri istituito dal decreto dodici marzo per la difesa del risparmio, ha tenuto la sua seconda riunione sotto la presidenza del Capo del Governo. Alla riunione ha partecipato il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato del credito.

Il Comitato ha disposto che entro il trenta aprile corrente venga effettuato il trapasso all'Ispettorato di diverse attribuzioni e servizi precedentemente spettanti ai Ministri per le Finanze e per l'Agricoltura e Foreste, quali la tenuta dell'albo delle aziende di credito, i servizi relativi alla costituzione, trasformazione e fusione delle aziende medesime e all'apertura e trasferimento di loro dipendenze, dei servizi relativi alle Casse di Risparmio, monti di pegni, casse rurali e agrarie.

Ha inoltre deliberato in massima il passaggio all'Ispettorato delle attribuzioni di spetanza del Ministero per le Finanze e di quello delle Corporazioni circa le attività di risparmio, monti di pegni, casse rurali e agrarie. Nella materia dei rapporti tra Casse di risparmio e casse rurali il Comitato ha determinato che le prime continuino ad esercitare presso le seconde, per delega del D. L. 17 ottobre 1935 XIII, ma ha tuttavia riservato la facoltà di ritirare tale delega nei casi in cui lo ritenga necessario, lasciando all'Ispettorato il compito di autorizzare la nomina dei delegati delle Casse di risparmio nelle casse rurali.

Esaminata nei suoi vari aspetti la questione dell'incompatibilità prevista per i funzionari dello Stato e delle aziende di credito, il Comitato ha impartito le conseguenti istruzioni al capo dell'Ispettorato, al quale ha altresì conferito il mandato di compiere indagini in materia di cauzioni bancarie, dandosi facoltà di emanare provvedimenti per la costituzione della cauzione prevista dal recente decreto.

Il Comitato ha deliberato altresì il ripristino della pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiali e l'obbligo di osservanza dell'attuale cartello bancario, assegnando al capo dell'Ispettorato il compito di modificarlo ed integrarlo anche mediante la fissazione di saggi minimi per le operazioni attive — saggi che di regola dovranno essere non inferiori a quello ufficiale dello sconto — e di limiti minimi e massimi dei gravami accessori delle operazioni bancarie (provvigioni, commissioni ecc.).

Il capo dell'Ispettorato ha riferito sugli studi in corso circa la ripartizione del credito per rami dell'attività produttiva, ed ha illustrato il problema generale della distribuzione degli sportelli bancari nel Regno. Il Comitato ha affermato in proposito il concetto di massima della limitazione territoriale dell'attività delle banche regionali. Il Comitato si riunirà nuovamente il sette maggio p. v.

La leva della classe 1916 e le visite di revisione

ROMA, 20

Sono chiamati alla leva i giovani nati nel 1916 e tutti gli altri iscritti aggiunti nella lista di leva della classe 1916 nel Regno e nelle colonie italiane. La sessione di questa leva sarà aperta il giorno 23 aprile 1936 e chiusa il 31 dicembre 1936. In conseguenza, col 22 aprile 1936 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1914.

Sono chiamati a nuova visita anche gli iscritti riformati dal Consiglio di Leva nati negli anni 1911, 12, 13, 14 e i militari nati negli anni medesimi che siano stati riformati in seguito a rassegna fino al 22 aprile 1936. Le visite dei detti riformati saranno eseguite durante le operazioni della leva sulla classe 1916 presso i rispettivi Consigli di Commissioni mobili di leva.

Nelle provincie di Padova, Belluno, Rovigo, Vicenza, Trento, le sedute verranno sospese il 25 giugno per essere riprese il 1. agosto.

Avvisi Economici

Offerte Impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2.)

QUINDICI giornalmente guadagnano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma. Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

ACQUISTI - VENDITE

cucina. Santostefano 2567, Venezia.

PALAZZO Roma area mq. 800 reddito 9%. 2.000.000. Rocchi - Catone 29 Roma.

TENUTA 1520 ettari Grosseto 3 milioni, altra 3100 ettari 8.000.000 Rocchi - Catone 29 Roma.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.)

APPARECCHIO elettrico didattico premiare sportivo cedere esclusivo estero. Lolla, viale Monza 23, Milano.

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti profumerie. Stipendio mensile provvigioni. Profumerie Montanelli, Livorno.

ABBISOGNANSI rappresentanti modissime creazioni novocentesche. Scrivere Cassetta 15450 P. Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

PIAZZISTI introdotti commestibili «cezia, Udine, Gorizia, cercansi. Scrivere Cassetta 15450 P. Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

OFFRESI lauto guadagno piazzista lampade elettriche. Scrivere rag. Arnaldo Turchetti, Ancona.

La vostra abitazione ha la luce, l'acqua, il gas.

Perché non è fornita anche del Telefono?

Prenotate alla Direzione della TELVE un impianto «DUPLEX», che vi costerà solo una lira al giorno

UN UTILE ACQUISTO ALLA FIERA DI MILANO

IL PACCHETTO FIAMMIFERI «TIPO SPORT» 7 SCATOLE DI 4 TIPI DIVERSI DI FIAMMIFERI L. 3.=

CONSORZIO INDUSTRIE FIAMMIFERI PADIGLIONE «MONOPOLI DI STATO»

GINO DAMERIN I Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

MANIFESTAZIONI PRIMAVERILI FIORENTINE

VI MOSTRA MERCATO NAZIONALE DI FIRENZE L'ARTIGIANATO

PRESENTA LE SUE CREAZIONI PIÙ ORIGINALI

25 Aprile-9 Maggio 1936-XIV

Tutti vi troveranno motivo d'interesse e convenienza di acquisti

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.)

ASTUCCIO battesimo lire 20.— in saliera 59.—, stilografica 22.—, toilette 145.—, posateria, vassoi, caffè, orologi, anelli brillanti, Ordinali, riparazioni. Brondino, Santangelo, Venezia.

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

ASTUCCIO battesimo lire 20.— matrimoni 59.—, orologi 85.—, toilette 140.—, stilografica 29.—, vassoi, servizi, caffè, posateria, anelli brillanti. Ordinali, riparazioni. Brondino, Santangelo, Venezia.

AUTOMATICHE per viteria, rettifica superfici piano, trapani motorizzati, fresafilati, piccole lavorazioni. Sconto rivenditori. 250-450. Lazzeri, Viale Monza, 16 Milano.

BILANCERI, pressocentriche, liatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Hotta, 7, Milano.

FARMACIA Frioli o Veneto prendi guerra prelevando inventario. Offerte dettagliate Cassetta 15638 z. Unione Pubblicità Italiana Trieste.

SCULTURE antiche adatte decorazione sepolcro compra Bergamini, Farini 14, Bologna.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 50.—. Zaglia Viale Lombardia, 56 Milano. Saggio gratis.

Ostetricia LEVI

Gestanti ca a di cura assist. diretta. Riceve ore 13-15.30. Telef. 24-359. S. M. Formosa Corte dei Dosi 5877. Ant. Pref. Venezia 11-2 918 - VI.

La vostra abitazione ha la luce, l'acqua, il gas. Perché non è fornita anche del Telefono? Prenotate alla Direzione della TELVE un impianto «DUPLEX», che vi costerà solo una lira al giorno

UN UTILE ACQUISTO ALLA FIERA DI MILANO

IL PACCHETTO FIAMMIFERI «TIPO SPORT» 7 SCATOLE DI 4 TIPI DIVERSI DI FIAMMIFERI L. 3.=

CONSORZIO INDUSTRIE FIAMMIFERI PADIGLIONE «MONOPOLI DI STATO»

GINO DAMERIN I Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 1936, N. 113, L. 1.500. - PER L'ESTERO, Anno L. 1936, N. 113, L. 2.500. - Conto corrente con la posta. - Istanze di abbonamento: Roma, 10-15-1936. - Conto corrente con la posta. - Istanze di abbonamento: Roma, 10-15-1936.

Inserzioni: prima l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-006 e 23-007. - Agenzia di stampa per tutti i giornali d'ogni colore. - Pag. 2.500. - Conto corrente con la posta. - Istanze di abbonamento: Roma, 10-15-1936. - Conto corrente con la posta. - Istanze di abbonamento: Roma, 10-15-1936.

L'Italia Fascista saluta il Natale guerriero di Roma che rinasce a nuova primavera imperiale nel segno del Littorio Le truppe di Graziani ad oltre cento chilometri dalle basi di partenza

Il comunicato N. 191

ROMA 21. - Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 191:

Il Maresciallo Badoglio telegrafia:
La vittoria riportata dalle truppe del generale Graziani a Ghanagobò (nell'Ogaden) a nord-ovest di Danane, sta avendo conseguenze gravissime per gli etiopi.
L'avversario, sconfitto e disperso lungo le carovaniere dell'Ogaden è inseguito dalle nostre truppe.

I reparti autocarrati hanno ieri raggiunto località distanti più di cento chilometri dalle basi di partenza.

La Divisione Libica, composta esclusivamente di volontari arruolatisi nella nostra Colonia mediterranea, ha dato alta prova di valore, durante gli accaniti e difficili combattimenti.

L'Aviazione ha contribuito molto efficacemente alla vittoria, nonostante le condizioni atmosferiche avverse.

L'Intendenza ed i Pontieri del Genio hanno svolto utile attività per assicurare le comunicazioni ed i rifornimenti delle truppe in azione.

Sul fronte settentrionale continuano le sotmissioni di capi e notabili nei paesi ad ovest del Tacazzè.

Il Quartiere Generale delle nostre truppe è stato trasportato a Dessiè.

L'ingresso di Badoglio a Dessiè nuova sede del Quartiere Generale

DESSIÈ, 21. - Il Comando supremo si è trasferito a Dessiè ed ha cominciato direttamente a funzionare nella nuova sede con tutti i servizi.

Il trasferimento si è effettuato per via aerea in un'ora e mezzo, ad opera di uno stormo di dodici C.A. 133. Nonostante le condizioni non ottimali del campo di atterraggio la manovra aerea si è svolta normalmente.

Dal campo di aviazione il Maresciallo Badoglio ha proseguito per la sede del Comando superiore a mezzo dell'automobile che apparteneva al negus ed è giunto alle undici e trenta a Dessiè. Lungo le vie che conducono al consolato d'Italia erano schierati i reparti del Corpo d'Armata Eritreo che arginavano l'enorme folla indigena acclamante.

Presso l'ingresso del paese era riunito un folto gruppo di notabili, di preti e di capi militari e politici che hanno presentato al Maresciallo l'omaggio di Dessiè italiana, mentre le truppe, schierate in imponente quadrato, presentavano le armi.

Il Maresciallo Badoglio, montato a cavallo e seguito dal suo brillante stato maggiore, ha fatto il suo ingresso ufficiale nella città attraversando Dessiè fino alla sede dell'ex Consolato italiano dove erano ammassati vari battaglioni di ascari che, dopo aver presentato le armi, hanno festeggiato l'arrivo del Maresciallo con una delle loro più caratteristiche fantasie di guerra e di vittoria. Alla fantasia si è unita spontaneamente la popola-

zione di truppe per la continuazione della campagna. Gli uomini idonei al servizio militare sarebbero stati inviati in direzione di nord-est.

La città si spopola sempre più. Alle prime ore del mattino ha inizio l'esodo generale della popolazione con tutto il bagaglio. Particolarmente numerosi sono i greci e gli armeni che fuggono con le loro proprietà.

Gli sportelli della Banca d'Etiopia sono stati affollatissimi per tutta la giornata, di gente che in preda al panico cercava di cambiare le banconote in argento prima di lasciare la capitale. La banca ha annunciato di essere pronta a fornire a tutti i suoi clienti, ma questo non ha persuaso la folla, che ha continuato ad aumentare e a tumultuare, accusando gli im-

piegati di soverchia lentezza. Le scene più strane accadevano nelle strade vicine all'istituto: ricchi mercanti che avevano già compiuto il cambio si cacciavano l'argento negli abiti o lo riponevano in sacchetti preparati in precedenza e che appendevano al collo. Oltre a preoccupazioni di altro genere, quanti sono rimasti fino ad ora nella capitale sono assaliti anche dal timore dei banditi che, si sa, si tengono pronti vicino alla città per invaderla quando il governo l'abbia evacuata.

Oggi è giunta alla capitale l'ultima ambulanza della Croce Rossa che ancora si trovava nella zona di combattimento. Il direttore della Banca d'Etiopia ha dichiarato questa sera che rimarrà al suo posto fino a quando gli italiani non lo cacceranno via.

Il negus fisserebbe la sua residenza in Svezia
STOCOLMA, 21. - L'Aftonbladet ha pubblicato oggi che l'imperatore d'Etiopia starebbe trattando per fissare la sua residenza in Svezia nell'eventualità di una sua abdicazione. Il giornale ricorda che il negus tempo addietro visitò la Svezia e che poco dopo il principe ereditario svedese e la figlia Ongrid si recarono ad Addis Abeba a restituire la visita e vi si trattennero per qualche tempo ospiti dell'imperatore. Gli ambienti ufficiali di Stoccolma dichiarano che agenti dell'imperatore sono stati in trattative in suolo svedese.

Asmara e Massaua celebrano il Natale di Roma
ASMARA, 21. - Oggi Asmara e Massaua hanno celebrato con adunate fasciste il Natale di Roma. Le truppe intente a creare nuove strade, hanno festeggiato la ricorrenza con brevi cerimonie guerriere che sono piccole soste nella giornata d'intenso lavoro costruttivo. Messe al campo si sono celebrate sullo sfondo dei picconi e dei badili. Il rombo delle mine che frantumano i macigni ed abbattano gli ostacoli stradali, hanno salutato il natale guerriero di Roma immortale che rinasce a nuova primavera imperiale nel segno augusteo del Littorio romano.

L'Egitto ritira le truppe da Marsa Matruh
LONDRA, 21. - Il corrispondente del Cairo della Morning Post telegrafia che l'8.º Battaglione dell'esercito egiziano è stato ritirato da Marsa Matruh.

Alì Sidki Fasih ministro della guerra, ha dichiarato oggi che la missione militare delle truppe egiziane è terminata e che ormai nulla più giustificerebbe la loro presenza nel deserto occidentale. Ha concluso annunciando che anche una parte delle truppe britanniche che stazionava a Marsa Matruh è stata ritirata.

Il Duce alla folla acclamante in Piazza Venezia
"Dopo una difficile navigazione siamo in vista del porto. Lo raggiungeremo a vele spiegate e porteremo come sempre la forza, la giustizia, la civiltà di Roma,"

ROMA, 21. - Il popolo italiano ha celebrato nella fausta ricorrenza del Natale di Roma la sua Festa del Lavoro che quest'anno ricorre nel 166.º giorno dell'assedio economico. La festa è stata, come sempre, specialmente caratterizzata dall'inaugurazione di opere di utilità pubblica ed a Roma ha assunto una portata più alta e significativa per la presenza del Duce in talune delle sue manifestazioni.

Alle 8.30 il Duce ha iniziato le inaugurazioni delle più importanti opere pubbliche della Capitale, attualmente compiute o in corso di esecuzione, recandosi al policlinico, nella cui vasta cinta sono sorti in questi ultimi tempi due nuovi istituti: l'Istituto di radiologia e quello di malariologia. Il Duce, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, è stato ricevuto all'ingresso dell'Istituto dal vice Segretario del Partito, dal Rettore dell'Università di Roma, dal direttore degli ospedali riuniti, dal segretario generale del sindacato nazionale dei medici, da una larga rappresentanza di professori universitari e di appartenenti al G.U.F. di Roma. Il direttore dell'Istituto prof. Busi ha accompagnato il Duce nella sua visita, attraverso i vari ambienti dell'edificio. Il Duce si è soffermato particolarmente ad osservare la fornitissima biblioteca dell'Istituto, il museo radiologico, le corsie, dove erano ospitati alcuni malati, che lo hanno salutato con commosse manifestazioni ed infine, il grandioso impianto per la produzione dei raggi X, impiantato che è uno dei tre più potenti che oggi esistono al mondo. Nell'aula magna dell'Istituto, il Duce ha raccolto l'intero personale medico dell'Istituto che, all'entrata del Duce, gli ha rivolto una vibrante manifestazione. Dopo avere espresso il suo compiacimento il Duce ha lasciato l'Istituto di radiologia e si è recato all'Istituto di malariologia. Al suo passaggio una acclamazione entusiastica elevata da una folla di medici, di assistenti e di convalescenti, che occupava le finestre e le terrazze degli edifici ospitalieri, lo ha salutato ed ha confidato nel suo ritorno. Il Duce non è entrato nel nuovo edificio, al nome del grande malariologo romano Ettore Marchiafava, ha illustrato al Duce l'organizzazione di questo ente che comprende una sezione clinica con circa 40 letti, una sezione anatomico-patologica, un laboratorio istituito specialmente per lo studio dei problemi della malaria, una stazione di dimostrazione per insegnare i punti più importanti della lotta antimalarica. Anche il personale sanitario che era adunato nell'aula magna ha accolto il Duce con una imponente manifestazione. Il Duce ha ammirato la perfetta organizzazione dell'Istituto, quindi esortato dal prof. Bastianelli e dalle altre personalità che si trovavano in loco a recarsi in via dei Sediari ad inaugurare i lavori di ampliamento di questa vecchia strada romana, che corre tra il corso Vittorio Emanuele e Piazza Madama.

Sul corso Vittorio Emanuele sono schierate le rappresentanze delle camice nere dei gruppi rionali

e reparti di Giovani fascisti con musica, e dietro lo schieramento, tra la Piazza San Pantaleo e quella della Cancellaria si ammassa imponente il popolo che fonde le sue acclamazioni a quelle delle formazioni fasciste. In attesa del Duce sono presso lo schieramento numerosi autorità, tra cui i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro dei LL. PP., i Sottosegretari di Stato.

Tra il popolo entusiasta
L'automobile del Duce si è arrestata di fronte al palazzo d'angolo fra il Corso Emanuele e la via dei Sediari, da dove si inizieranno le demolizioni. Un grido possente si è levato dalle camice nere schierate e ad esso si è unita l'acclamazione della folla, che si assiepa lungo la strada o si infittiva ai balconi, alle terrazze, alle finestre, parendo e imbandierate delle case circostanti.

Il Duce ha risposto alla dimostrazione salutandola romaneamente e dopo essersi avvicinato al fronte di schieramento che lo salutava alla voce, mentre la musica intonava Giovinezza, è entrato nell'andito del portone della casa da demolire e, seguito dalle autorità, è salito sul terrazzo che corona l'edificio. Qui vi le maestranze operaie, serratosi intorno a lui lo hanno salutato con il più fervido entusiasmo. Alzato il piccolo, il Duce ha vibrato il primo colpo ad un muro. Il gesto simbolico ha suscitato una nuova grandiosa manifestazione. «Duce! Duce!», grida la folla, raccolta sulla strada, mentre gli operai sollevano in alto gioiosamente i loro strumenti di lavoro. Il Duce è quindi tornato sul corso Vittorio Emanuele ed è risalito in automobile, dirigendosi a Palazzo Venezia.

La manifestazione culminante della giornata ha avuto luogo nell'interno di Palazzo Venezia, dove il Duce a consegnato le stelle al merito rurale e quelle al merito del lavoro, conferite quest'anno in numero di 1100 opere e certificati di pensione loro assegnati dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale. La manifestazione ha avuto luogo nella sala Regia dove alle 10.30 si affluisce questa massa di lavoratori insieme a coloro che dovranno essere decorati al merito rurale e al merito del lavoro.

Sono tra le autorità presenti il Ministro dei LL. PP., i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, alla Guerra e alla Aeronautica, alla Giustizia, alla Finanza, alle Comunicazioni, il vice segretario del Partito, il presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, presidenti e dirigenti di Confederazioni e altre personalità.

Il popolo italiano degno dell'Italia Imperiale
All'entrata del Duce nella sala il vice segretario del Partito ha dato il saluto al Duce e cui ha risposto «E a Noi!», vibrante della massa adunata. Prima di passare alla distribuzione delle stelle al merito del lavoro e dei libretti di pensione, il Duce ha espresso ai presenti e a tutti i lavoratori italiani, in questo giorno consacrato alla festa del lavoro, la sua profonda simpatia, che va a tutte le popolazioni che in questo momento si partecipano in un'opera di ricostruzione e di sviluppo della nostra patria.

Le parole del Duce
Quando l'imponente manifestazione si placò il Duce rivolse alla folla queste parole: Oggi Natale di Roma, noi celebriamo insieme il lavoro e la vittoria. Dopo una difficile navigazione siamo in vista del porto. Lo raggiungeremo a vele spiegate e porteremo come sempre la forza, la giustizia, la civiltà di Roma.

Le parole del Duce suscitano una nuova travolgente manifestazione che non cessa neanche quando egli dopo aver risposto alle acclamazioni del popolo col saluto romano lascia il balcone. La folla rimane massa formidabilmente compatta, sulla Piazza e rinnova entusiasticamente il suo grido di Duce! Duce! e i suoi applausi serocanti. Il Duce riappare tra un clamore possente di evviva, tra un turbinante agitarsi di labari, di bandiere, di garofanetti. Poi le vetrate del balcone vengono chiuse e la moltitudine, dopo avere ancora una volta costato sotto il Palazzo, sfolla lentamente la Piazza, fra rinvii acclamazioni al Duce e al canto di «Giovinezza».

Nel pomeriggio altre importanti opere pubbliche della Capitale sono state inaugurate dal Duce. Tali opere sono particolarmente rilevanti non solo per il loro valore estetico o per la loro utilità pratica, ma anche perché esse vengono ad arricchire e ad abbellire alcuni tra i più popolari quartieri di Roma monumentale che il Regime ha fatto sorgere accanto alle grandi vestigia della Roma imperiale.

La prima visita inaugurale è stata al parco Troncone, magnifica zona di verde pamata dalla proprietà privata a quella pubblica e che il Governatorato ha unito al parco Adria in modo da costituire un nuovo parco vastissimo, ornamento insigne dei quartieri esquilini. Nel segno interno è stata opportunamente alloggiata in un vasto edificio una biblioteca popolare che darà il mezzo di diffondere il gusto della lettura e della cultura in quegli strati del popolo che vivono nei quartieri gravitanti intorno al grande parco che dalla via Merulana si estende al Colosseo.

Tra la folla
Una folla immensa si era riversata sull'ampia strada che dall'ingresso del palazzo Venezia si immette all'ingresso della villa; una folla composta in prevalenza di autentici popolani tra cui la notizia che il Duce avrebbe inaugurato il loro parco si era diffusa tumultuosamente, suscitando il più vivo entusiasmo. Ad un tratto le case, che erano tutte imbandierate, hanno adornato finestre e balconi di addobbi ricchi di vivacità coloristica e le vie adiacenti hanno subito offerto uno spettacolo gioioso di intensa animazione. Tra la massa si notano anche numerosissimi turisti stranieri che, presi anch'essi in questo entusiasmo popolare, sono entrati nella grande corrente della folla ed ora si schierano tra le prime linee dell'ammassamento, ansiosi di vedere il Duce.

Alle 15 è giunta al largo Brancaccio l'automobile del Duce. Squilli di attenti risuonano da un punto all'altro della via, mentre la musica dei giovani fascisti intona Giovinezza, un grandioso clamore si leva dalla massa adunata e saluta fervidamente, appassionatamente il Duce. Egli, seguito dal gruppo delle autorità che gli si erano fatte incontro ad ossequiarlo, percorre rapidamente la strada d'accesso al parco, tra due file ali di popolo acclamante e risponde alla imponente dimostrazione con il saluto romano.

Rotte le file, la moltitudine si ammassa impetuosamente dietro di lui continuando a rimbombare il suo grido di Duce! Duce! Il Capo del Governo entra nel viale centrale del parco e lo percorre rapidamente, seguito dalle autorità, e si sofferma ad ammirare i ruderi imperiali romani. Giunto all'altra estremità della villa il Duce esce sulla via delle Sette Sale, di fronte al Colosseo, dove un'altra imponente folla adunata si addensa anche a tutte le finestre, terrazze e balconi delle case vicine. Le dimostrazioni si rinnovano, si fanno di attimo in attimo più intense, entusiastiche. Migliaia di voci si fondono in una sola, formidabile espressione di affetto e di devozione. Il Duce sorride a questa massa che gli si fa incontro, che lo cerca sempre più da vicino, che si sente così felice di poterlo vedere e acclamare; si trattiene fra essa, poi rinala in automobile per dirigersi in via della Ferratella, il cui ampliamento egli si accinge ad inaugurare.

La gente del quartiere è riversata sulla via, allineandosi ai margini di essa. In tutti c'è la trepidazione ansiosa di questo momento che consentirà loro di testimoniare al Duce il sentimento più vivo del loro animo e quando egli è giunto al lato estremo di piazza S. Giovanni discende dall'automobile per avviarsi verso l'ingresso della via della Ferratella, lo accoglie una dimostrazione imponente.

Dalle finestre del braccio dell'Ospedale di S. Giovanni, che dà sulla via, si vedono raggruppati de-

genti e suore che levano il loro braccio al saluto romano e acclamano entusiasticamente il Duce; più in fondo una doppia linea nereggiante della folla con movimento improvviso si porta al centro della strada e fa massa davanti al Duce, invocandolo. Ed egli va incontro al popolo, penetra ove la massa è più densa, si indugia cordialmente e affabilmente fra gli operai, fra i contadini, fra gli artigiani, fra i donne che recano in braccio i loro figlioli più piccoli e che il Duce accarezza con tanto amore, ascolta con sorriso benivolo le parole che questa folla gli rivolge, discerne da essa i più bisognosi e dispone immediatamente perché sia loro dato un aiuto.

Le madri protendono verso di lui i loro bimbi, come per una suprema offerta, e molte cercano d'afferrargli le mani per baciarle e il Duce, procedendo in mezzo a questa moltitudine acclamante, incoraggia, saluta, emette l'entusiasmo più profondo e più vibrante. Così lungo tutta la strada che da ora in poi avrà nella toponomastica romana un altro nome: quello di Amba Aradam, a ricordo della vittoriosa battaglia combattuta dai nostri eroici soldati in A. O. Al termine della via il Duce risale in automobile e fra una nuova grandiosa manifestazione si allontana verso il Lungotevere per raggiungere Piazza di Bocca della Verità, dove egli procede, alla posa della prima pietra della costruzione del palazzo degli uffici del Governatorato.

L'omaggio di un figlio del popolo
Compiuta anche questa cerimonia il Duce lascia la piazza della Bocca della Verità e risale in automobile si dirige verso la riva di Porta Portese. L'automobile percorre rapidamente la strada tracciata sulla riva erbosa del fiume e si arresta davanti ad un grande edificio ai sei piani, che il consorzio agrario cooperativo di Roma ha fatto costruire per adibirlo a «Silos» agrari.

Dopo una minuta visita all'edificio un giovane fascista figlio di un combattente, prima che il Duce discenda i gradini esterni che immettono sul viale d'uscita, avanza di qualche passo fuori della linea formata dai suoi camerati e con voce commossa gli rivolge parole fervide di affetto e di gratitudine.

Interprete del sentimento di tutti i suoi compagni e con essi di tutti i lavoratori, questo ragazzo, nato di popolo, esprime al Duce l'orgoglio di sentirsi di questa forte razza di contadini e di operai italiani che costituiscono la solida osatura della Nazione e a cui il Capo della Rivoluzione Fascista ha dato una così alta elevazione materiale e spirituale. Il giovane termina pregando il Duce di voler accettare un fascio di spine di grano verdeleggiante quale simbolo della generosità del suolo italiano, che il Regime ha restituito in ogni suo lembo alla gioia delle messi. Il Duce gradisce il dono offerto con tanta vibrante spontaneità e dopo aver rivolto qualche parola piena di cordialità al ragazzo, riattra verso le due file ali di camice nero e di popolo che si schierano al di qua e al di là del viale e salutato da nuovi e fervidissimi applausi e da nuove, fervidissime acclamazioni lascia la riva di Porta Portese per fare ritorno a Palazzo Venezia.

Il Re presenzia l'adunanza dell'Accademia d'Italia

I quattro premi Mussolini: a Ettore Pais per le discipline morali e storiche, a Giulio Chiarugi per le scienze, a Emilio Cecchi per la letteratura e a Pietro Gaudenti per le arti

Il saluto di Marconi alle "falangi vittoriose dell'Italia Fascista",

ROMA, 21. — Nella sala degli Orzi e Curiaz in Campidoglio, stamane, alla augusta presenza del Re, la R. Accademia d'Italia ha tenuto l'adunanza generale per il conferimento dei premi Mussolini, del Corriere della Sera e dei premi di incoraggiamento.

La sala era gremita di accademici, di autorità, personalità e di una folla di invitati. Erano presenti il generale Ferrari in rappresentanza del Senato, Costanzo Ciano Presidente della Camera dei deputati, il prof. Mancini in rappresentanza del Partito, i rappresentanti delle Forze Armate e della Milizia, degli istituti di cultura anche pontifici.

Il Re è giunto in piazza del Campidoglio alle ore 11. Reparti di falangi moschettiere di Giovani fascisti e della Milizia, schierati ai lati del Palazzo dei Conservatori e sulla piazza, hanno elevato il saluto al Re. All'ingresso del palazzo il Sovrano è stato ricevuto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, conte De Vecchi di Val Cismon, dal Presidente della R. Accademia d'Italia senatore Marconi, dal Consigliere accademico e dal vice Governatore marchese Denice d'Accadia.

Quando il Re è entrato nella sala tutti si sono alzati in piedi. Il Sovrano ha preso posto in uno speciale seggio dorato. Di fronte al tavolo della presidenza hanno preso posto il senatore Marconi, il vice Governatore di Roma, il vice presidente della R. Accademia d'Italia Formichi e il cancelliere prof. Marpicati. Il senatore Marconi ha pronunciato il seguente discorso:

Para Marconi

«Sire! L'adunanza generale della R. Accademia d'Italia, dedicata nel giusto giorno del quattrocentesimo anniversario del nostro cospicuo premio Mussolini, del Corriere della Sera e della designazione di riconoscimenti a minori, riceve dalla Vostra augusta e sempre paterna presenza, solenne importanza e alto significato. Straordinarie circostanze, fatti politici di storica importanza, epiche gesta della Patria, circondano oggi di un'aura gloriosa ed esaltante anche quella che è una festa in onore dell'intelligenza, dell'arte, degli studi, una giusta celebrazione delle conquiste dell'ingegno.

I momenti durissimi che la Nazione ha vittoriosamente superati ed è sempre pronta a fronteggiare, anziché smuovere l'energia morale e la capacità di lavoro e di produzione hanno stimolato, accuito, moltiplicato le forze, la volontà e il rendimento di tutti i ceti del popolo italiano. Con legittima fierezza, su questo magnifico Colle dell'Urbe, ora sono poche settimane, ne dava conferma al mondo il Duce che delle vittorie di armi e della fede della Nazione è stato l'incrollabile animatore.

In nessun campo, dunque, si è rallentato il ritmo delle attività diverse. I risvolti atteggiamenti del popolo e le splendide imprese d'Africa hanno spalancato orizzonti, suscitato bagliori e colori, nel campo artistico onde certamente la poesia e la storia, la scultura e la pittura e tutte le manifestazioni dell'ingegno, trascurando elementi per più compiute imprese allo spirito del tempo nostro.

Mi piace di proclamare qui, davanti a Voi, o Sire, che nell'adunanza più solenne dell'Accademia, che i rappresentanti dell'Arte e della scienza, non mai come oggi, si sono sentiti orgogliosi di riaffermare la loro piena solidarietà all'opera politica e guerriera di un Regime e di un Capo che, sotto l'egida di Vostra Maestà, hanno tanto accresciuto il prestigio e la potenza della Patria.

Consentirete infine o Sire, Voi di cui l'immagine augusta e paterna è stata ed è impressa nel cuore dei vecchi e dei nuovi combattenti, consentire che alle falangi vittoriose dell'Italia fascista, in cui il saluto vibrante dell'Accademia, insieme con l'omaggio deferente alla gentile Principessa di Piemonte e ai prodi Principi della Vostra Casa, ora come nel passato, presidio e decoro della Nazione. Possa avverarsi il sogno di Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi — tanto per troppo breve tempo della nostra Accademia — e dietro il Suo alto esempio ammonire, da noi raccolto, possano presto alle armi seguire gli studi, la scienza additare le vie per le quali sanse feconde e civili le terre bagnate e consolate dall'antico e nuovo sangue generoso e così necessari per un più ampio respiro della nostra gloriosa Patria.

Le parole del senatore Marconi sono state vivamente applaudite. Il Presidente ha quindi invitato gli accademici relatori a leggere le loro relazioni per il conferimento dei premi Mussolini.

Le relazioni sui premi

Il prof. Riccoboni ha riferito sulla assegnazione del premio per discipline morali e storiche ad Ettore Pais. Dopo aver ricordato che Ettore Pais dedicò alla sto-

ria antica di Roma per più di cinquant'anni tutte le energie e la sua attività animata da fervida passione, ha detto che, mentre in questo momento storico i soldati d'Italia combattono in quell'Africa che aprì a Roma vittoriosa terre e mari, mentre l'Italia rinovata crea ancora una volta la sua epopea nazionale, superando gli eroismi delle legioni romane e diffondendo ancora tra le fiamme delle battaglie, la civiltà latina, la R. Accademia d'Italia ha voluto onorare col premio Mussolini lo storico insigne e patriottico che pur nella grave età di 80 anni ha sempre dinanzi agli occhi e nel cuore, fulgida e vibrante di purissima fede, la gloria di Roma.

L'accademico Rondoni ha riferito sul premio per le scienze, assegnato a Giulio Chiarugi, rilevando che egli per oltre quaranta anni professò anatomia nella sua Università di Pisa, e che di una importante scuola di questa disciplina che tra i primi in Italia ha posto su basi anatomico-comparative ed embriologiche. A lui deve una serie di ricerche considerate fondamentali dai cultori di anatomia italiani e stranieri. Alla sua scuola si sono formati un buon numero di anatomici e biologi che onorano oggi le nostre Università.

Sul premio per la letteratura, conferito ad Emilio Cecchi, ha riferito Luigi Pirandello che ha definito il premio tra i più squisiti scrittori della moderna letteratura italiana. La relazione ricorda che gli anni di insegnamento del premio fecero all'Università di Perugia, negli Stati Uniti, ha accennato ai suoi libri ed ha concluso dicendo che la vita spirituale del Cecchi è stata finora tra le più utili.

L'accademico Formichi ha letto quindi la relazione di Ettore Pais, impedendo ad intervenire alla adunanza, sul premio per le arti assegnato al pittore Pietro Gaudenti. La relazione ricorda che il Gaudenti studiò all'Accademia linguistica, vinse il pensionato «Duchessa di Galliera» e il premio «Principe Umberto» a Milano con il quadro *La Deposizione*. A Roma tempestò ed allineò le sue notevoli doti di artista studiando i grandi cinquecentisti dai quali apprese la forza per sostenere più aspre lotte. Si affermò con la prima opera *I primi* premiata a Milano nel 1900 con medaglia d'oro del Ministero della P. I. Ricorda le varie opere dell'artista, la relazione conclude dicendo che il Gaudenti ha incontrato sempre grandi difficoltà e che il premio Mussolini giunge opportuno al designato vincitore che ne ritirerà forza e conforto per continuare.

Il 2. centenario di Eugenio di Savoia celebrato dalla Divisione Celere di Udine

UDINE, 21. — In un ambiente di grande austerità la Divisione celere Eugenio di Savoia ha celebrato oggi il secondo centenario del glorioso Principe Sabauda, al cui nome essa si intitola, e per la circostanza sono convenuti a Udine gli standardi dei reggimenti che formano la Divisione stessa, e cioè l'11. Bersaglieri, il Saluzzo Cavalleria e l'artiglieria volante. Gli standardi sono stati ricevuti alla stazione da una piccola folla di autorità militari e civili, e alle ore 11 dalla stazione si è mosso il corteo solenne preceduto dalla bandiera del 2. fanteria che ha attraversato la città, tra il reverente omaggio dei cittadini per portarsi nella grande Caserma del Piemonte Reale ove si svolse la cerimonia commemorativa. Nel corteo subito dietro agli standardi che avevano la scorta d'onore, notiamo il Prefetto, il vice Segretario Federale, il Podestà, il vice Podestà, il Presidente della Provincia, il cav. Mozzi e fra le autorità militari i generali Vaccari, Rossi, Tacoli, Suvolari, Loassio, Balocco; i colonnelli: Zanotti, Pizzolati, Lombardi, Scalabrino; il magg. Caraccioli, il magg. Marconi comandante il «Civiale» e un brillante stuolo di ufficiali di tutte le armi del Presidio. La Milizia era rappresentata dal console generale Luzzi e dal comandante della 63. consola Mozzi. Chiudevano il corteo la rappresentanza dei cavalieri in congedo e uno dei bersaglieri con bandiera.

Il corteo attraversò cadenzando il passo al suono di marce militari le vie principali della città e in piazza V. E. una folla enorme lo attese facendo alla silenziosamente al suo passaggio e scoprendosi in segno di reverenza davanti ai gloriosi standardi. Alla Caserma del Piemonte Reale il reggimento si era schierato nel cortile del maneggio in attesa degli standardi ai quali al loro giungere furono resi gli onori delle armi. Nel centro del cortile stesso era eretto un palco adorno di tricolori sul quale avevano preso posto il cappellano militare don Bernardi e mons. Dell'Oste il quale ultimo rappresentava l'Arcivescovo.

Il cappellano militare ha celebrato la Messa al campo e al termine — momento assai commo-

re la sua nobile ed onorata carriera. L'accademico Orestano ha letto quindi la sua relazione sui premi di incoraggiamento rilevando che quest'anno il fondo, che in altri tempi aveva raggiunto i due milioni e più e in seguito era stato bilanciato nella cifra fissa di un milione, era di lire 520 mila che, distribuito tra le quattro classi, ha messo a disposizione di ciascuna, un quoziente di lire 130 mila e ciò a fronte di ben 940 domande di aspiranti e proposte di accademici.

Su 940 casi esaminati solo 18 sono stati ritenuti degni dell'onore solenne, 113 meritevoli di premio e 140 di sovvenzione, in totale circa il 28 per cento delle domande proposte. L'intera somma è stata poi ripartita in lire 260.750 per premi e lire 250.250 per sovvenzioni.

Il relatore osserva che in un Paese come il nostro in cui da 2000 anni le attività più aristocratiche dello spirito onde si sono arricchite di valori la letteratura e l'arte, non hanno avuto, almeno finora, un terreno in una larga base di favore popolare, ma in un intelligente e aristocratico mecenatismo, la funzione ausiliarie dell'Accademia può e deve diventare fonte di bene e di benedizioni, non ultima tra le altre pure importanti attribuzioni del massimo Ente culturale della Nazione.

Ma affinché l'Accademia possa adempiere adeguatamente a tale nobile ufficio occorre che essa disponga di un bilancio apposito, un bilancio idoneo all'altissimo compito non può essere costituito a peso del bilancio ordinario, ma da quell'intelligenza e aristocratico mecenatismo italiano, il quale, come ha efficacemente aiutato nei secoli e nei millenni il fiorire di intere epoche di splendore della nostra civiltà, dovrà tanto più generosamente contribuire alla fioritura di una grande era di cultura fascista col potenziamento più generoso di tutte le energie ad essa votate.

L'accademico Orestano, passa quindi alla rassegna dei vari premi incominciando dagli encomi per passare poi ad enunciare i principali premi assegnati dalle varie classi. Il relatore termina dichiarando che encomi, segnaletica, premi e sovvenzioni di qualsiasi entità vengono dati soltanto se le attività attingono a giudizio dell'Accademia quel tale livello d'importanza oggettiva che le rende considerevoli. Tutti debbono quindi reputarsi altamente onorati del piano di distinzione in cui il giudizio accademico li colloca. Né i non premiati per insufficienza di fondi e per altre molteplici ragioni comparative,

— ha recitato le orazioni per il Re invocando da Dio la protezione e la benedizione sull'Augusta Maestà, mentre i dragoni salutavano alla voce e brandivano le lance. Terminata la funzione religiosa il colonnello Zanotti, comandante del reggimento, ha pronunciato un nobile discorso per ricordare la grande figura di Eugenio di Savoia al quale s'intitola la Divisione Celere di Udine.

Egli ha detto della vita del condottiero che, ripudiato dalla Corte di Francia, mise la sua spada al servizio degli Asburgo, conquistando all'Austria l'Impero Danubiano, e salvando per ben due volte l'Europa dalla barbarie turca. Rievocò le sue vittorie fulminee in Italia, a Peter Varadino, a Serravalle, nelle Fiandre, sul Reno, Celere fra i celeri Egli fu il Comandante per eccellenza, segreto sulle sue intenzioni quanto astuto e sagace nell'indovinare quelle del nemico. Vienna ha eretto a lui un monumento davanti al quale oggi l'Austria esalta la figura di questo grande italiano, e per l'Italia a tale cerimonia è presente anche il comandante della Divisione Celere di Udine generale Caraccioli.

Noi — esclamò l'oratore — amiamo oggi vedere tra noi i principi Sabauda tra i suoi soldati non immemorabili delle glorie del passato. E se Eugenio di Savoia, scendendo dal suo cavallo dorato di Vienna fosse qui, certo sarebbe contento di questi suoi soldati che sono fratelli di coloro i quali in breve volger di tempo hanno conquistato tutto il mondo hanno conquistato alla Patria un impero.

Terminato il discorso, il magnifico reggimento Piemonte Reale sfilò in perfetto ordine davanti alle autorità. E così ha termine la cerimonia, con il saluto al Re e al Duce.

Per l'occasione la Divisione Celere di Savoia ha pubblicato un elegante opuscolo illustrato l'avvenimento. L'opuscolo stesso reca la seguente dedica che si può ritenere il credo dei celeri: «I celeri della Eugenio di Savoia inchinano labari e standard alla memoria del Grande Principe Sabauda — il più celeri dei celeri», fieri di onore con distinto addestramento, pronti a viverla con la loro opera a maggior gloria sua e della dinastia di Savoia».

debbono disperare, in ogni caso concludere la relazione — con o senza segni di distinzione, siamo tutti fedeli al nostro ufficio di promotori della cultura italiana, togliendo ad esempio la massa delle nostre forze armate, che edificano ogni giorno col più grande sacrificio, spesso ignorato, la nuova potenza dell'Italia fascista. Tutti i relatori sono stati applauditi. Il Presidente, dopo aver dichiarato chiusa la seduta, ha presentato i quattro premiati al Sovrano che ha loro espresso il suo alto compiacimento. Alle ore 11.45 il Re ha lasciato il Campidoglio fatto segno da parte della folla, che sostava sulla piazza e nelle adiacenze, ad una viv-

Il "Duca degli Abruzzi", e il "Garibaldi", festosamente varati a La Spezia e a Trieste

Il Duca di Genova al rito di Trieste

TRIESTE, 21. — Per il varo dell'incrociatore Garibaldi la popolazione triestina ha risposto con orgogliosa fierezza marinara all'ordine di partecipare all'avvenimento, mobilitando tutte le sue forze. La coincidenza del Natale di Roma ha reso ancora più solenne e significativa la cerimonia, la quale, nonostante il tempo piovoso, ha raccolto intorno ai rappresentanti del Regime, l'intera cittadinanza. In uno schieramento imponente si sono allineate le organizzazioni fasciste sindacali, giovanili e comuniste, nonché una rappresentanza delle truppe del Corpo d'Armata. Una massa di vessilli sovrastava la moltitudine, affluita sugli scali del cantiere, dove pure erano convenuti migliaia di invitati. Gli operai addetti alle costruzioni navali del cantiere assistevano alla cerimonia dalle impalcature e dalle tolde delle navi, mentre numerose nautiche suonavano gli inni della Patria.

Annunziato dagli squilli d'ordinanza, è giunto il Duca di Genova, accolto da una irrefrenabile manifestazione della popolazione, che ha testimoniato i sentimenti di passione patriottica, di cui la cittadinanza è pervasa. Inneghiando a Casa Savoia ed al Duce, mentre si levano le note della Marcia Reale e di Giovinetta.

Sul palco d'onore accanto al Duca hanno preso posto le autorità, fra cui si notavano il Presidente del Senato Federzoni, il Ministro delle Finanze, il Prefetto, il generale Ezio Garibaldi, numerosi deputati e senatori, alti ufficiali dell'esercito e della marina e tutte le autorità locali.

La cerimonia del varo ha avuto inizio con il rito della benedizione impartita da Mons. Trossi, ispettore dei cappellani dell'esercito, il quale ha poi tenuto un discorso patriottico acclamatosissimo. Frattanto squadre di operai facevano cadere gli ultimi puntelli, fino a quando la madrina Donna Gina Federzoni, con un congegno elettrico, ha liberato la bottiglia di spumante che si infrangeva sulla prua della nave, dove era dipinto un gigantesco Fascio Littorio. Alcuni minuti dopo il segnale di partenza, la nave ha iniziato la sua breve corsa sullo scivolo, mentre le musiche suonavano gli inni della Patria e l'inno di Garibaldi e della folla si levavano acclamazioni entusiastiche ed alate al Duce.

Fra il crepitare dei moschetti e le salve delle batterie, la colossale massa di acciaio della Garibaldi si è infine adagiata nello specchio d'acqua del cantiere dove la nave sarà allestita.

La R. Nave Garibaldi, impostata il 18 settembre 1934, disposta a tonnellate di una velocità massima di 34 nodi. L'armamento di artiglieria sarà costituito da 10 cannoni da 152 mm., rimonti in 4 torri da 4 impianti navali binati, da contrerei. Dal ponte potranno essere lanciati 4 idrovoltanti. La manifestazione ha avuto termine con rinnovate acclamazioni al Re e al Duce. Il Duca di Genova è ripartito nel pomeriggio dopo aver visitato alcuni stabilimenti industriali.

La Duchessa Anna d'Aosta madrina alla Spezia

LA SPEZIA, 21. — All'augusta presenza della Duchessa Anna d'Aosta è stato varato stamane il regio incrociatore «Duca degli Abruzzi».

Ossequiata dal Sottosegretario di Stato alla Marina e dall'Ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo, l'Augusta Madrina è giunta al cantiere in motoscafo saluta dalle salve d'uso e dalle acclamazioni di una folla immensa che si acciampava nelle tribune e nei recinti e copriva i crinali delle colline sovrastanti.

Rievocò l'omaggio delle autorità civili e militari, della gerarchia del Partito, dei dirigenti la Società costruttrice e dei cantieri, della rappresentanza delle maestranze e dopo la benedizione impartita dal Vescovo della Diocesi, la Principessa, invitata dal direttore del cantiere, premere il bottone che faceva innalzare la bottiglia di spumante sui fianchi della nave.

brante manifestazione. Fra gli encomi sono quelli al prof. Giovanni Carrara di Roma, al prof. Carlo Calceferri di Milano, a Giuseppe Lipparini di Bologna, alla rivista *Domus*, al disegnatore Amerigo Bartoli, al pittore Franco Dani. Fra i premi: al prof. Giovanni Gamberini di Padova per le sue diligenti pubblicazioni sartiane, lire 1000; a Giacomo Prampolini lire 5000 per la sua storia universale della letteratura; a Gianni Stuparich di Trieste lire 5000 per la sua opera di novelliere; a Emilio Girardini di Udine per i suoi versi lire tremila; a Piero Nardi di Trieste per la sua opera di critico lire 3000; a Pin Rimini di Trieste per i suoi romanzi lire 3000; alla *Rivista Trentina* di Trento per la sua fervida attività lire 3000; a Ferruccio Ferroni di Bologna per le sue prose lire 1000; a Romana Romagnolo di Schio per i suoi versi lire 1000; al pittore Primo Conti lire 3000; al pittore Carlo Montani lire 5000; al pittore Alberto Sallusti lire 4000; al pittore Ciro Pedagnoli lire 3250; al pittore Luigi Trifoglio lire 3000; al pittore Chiappelli lire 2000; al critico dello scultore Bertoli lire 4000; allo scultore Innocenti lire 4000; allo scultore Rivalta lire 4000; allo scultore Crocetti lire 4000.

Il "Duca degli Abruzzi", e il "Garibaldi", festosamente varati a La Spezia e a Trieste

Il Duca di Genova al rito di Trieste

Ad un ordine, impartito dal direttore del cantiere, fatto saltare le ultime leve di resistenza, immediatamente la nuova potente unità iniziava la sua corsa verso il mare, salutata dalle grida di giubilo della folla, dal tuonare dei cannoni delle navi in rada, dall'urlo delle sirene dei cantieri e dei vapori e dal rombo degli aerei sorvolanti l'incrociatore dal nome augusto del Duca degli Abruzzi, luminosa figura di marinaio e scienziato, indimenticabilmente legato alla nostra Marina da guerra.

Maestranze e folla applaudivano il direttore del cantiere che raggiungeva la tribuna reale ed offriva all'Augusta Madrina un'artistica riproduzione di una carevella genovese.

Accompagnata dalle autorità la Duchessa d'Aosta, fatta seguita da nuove calorosissime dimostrazioni di omaggio, ha lasciato il cantiere. La Società costruttrice ha offerto in segno di esultanza lire ventimila alle Opere Assistenziali.

Il compiacimento del Duce al Comitato italiano per l'Esposizione di Bruxelles

ROMA, 21. — Il Duce ha ricevuto il Conte Volpi di Misurata nella sua qualità di Commissario generale del Governo per l'Esposizione universale di Bruxelles del 1934, e tutti i maggiori collaboratori del Commissario.

Il Commissario del Governo ha riferito al Duce sulla chiusura amministrativa della partecipazione italiana, ponendo in evidenza come siano potute realizzare una notevole economia sui fondi stanziati dal Regno Governo, pur essendo stata, in estensione, la maggiore manifestazione, dopo quella belga, visitata da gran parte dei venti milioni di visitatori dell'Esposizione che poterono ammirare le realizzazioni del Regime fascista nel campo sociale, in quello economico ed in quello tecnico.

Il Duce ha preso atto dei risultati raggiunti e si è compiaciuto dell'opera svolta.

Grave situazione in Palestina

Il quartiere arabo di Giaffa e la cittadina araba di Neushalon incendiati dagli ebrei

GERUSALEMME, 21. — La lotta di razza fra arabi ed ebrei continua senza sosta. Le armi più usate sono gli incendi e gli assassinii, soprattutto a Giaffa ed a Tel Aviv, dove le due parti continuano a dominare la situazione. Le autorità temevano che i funerali dei cinque ebrei rimasti uccisi nei conflitti di ieri avrebbero provocato numerosi disordini ed avevano preso fin da stamane larghissime misure per impedirli.

I funerali invece si sono svolti nell'ordine più perfetto; ma poco dopo i tafferugli isolati sono ricominciati in quasi tutti i quartieri. La stampa, sotto quella araba quanto quella ebraica, alimenta la campagna con violentissimi attacchi alla fazione avversaria.

La situazione generale va assumendo ad ogni ora caratteri di maggiore gravità. A Giaffa, a Tel Aviv e nei centri vicini alle due città gli incendi di negozi ebraici e alle case arabe ormai non si contano.

L'on. Ricci inaugura a Vicenza la Casa del Balilla ed altre opere

VICENZA, 21. — (m. r.) «Elogio particolarmente dei giovani militi del fascismo per la vostra fede, per il vostro virile comportamento» ha detto stamane S. E. Renato Ricci, alla giovanissima cerimonia inaugurativa della nuova Casa del Balilla, il Capo dell'Opera Nazionale Balilla, la pupilla del Regime, come ebbe a definirlo il Duce, era veramente commosso dallo spettacolo semplicemente superbo offerto dai organizzazioni giovanili di Vicenza, e da questo suo sentimento. Le parole rivolte alla gioventù lo hanno concesso. Infatti, mai, forse, a Vicenza abbiamo potuto assistere ad una cerimonia come quella che prima in Campo Marzio e poi alla Casa del Balilla è stata celebrata, non con pompa, ma con fede, con cuore e soprattutto con entusiasmo.

S. E. Ricci aveva iniziata la sua giornata vicentina con l'inaugurazione del nuovo palazzo delle Casse Mutue dell'Industria. Il Sottosegretario all'Educazione Fisica è giunto in automobile, proveniente da Padova alle ore 9.30. Il Duce, che attendeva al nuovo edificio tutte le autorità della Provincia con a capo il Prefetto gr. uff. Salvatore Del Vecchio, il Federale dr. Bruno Mazzaghi, il Podestà com. Ceiba; il gr. uff. Annibale Tontori Preside del gr. uff. Provinciale, il Colonnello Briganti Comandante la I. Divisione Aerea, il Console Fiumara Comandante la 42. Legione Esercito. Pure incontrò al Sottosegretario che facevano il comm. Dal Pra Presidente delle Casse Mutue, col direttore dott. Bru sarosco i quali presentavano al Gerarca il dott. comm. Italo Tagliacarne ed il colonnello Blais venuti da Roma per rappresentare rispettivamente la Confederazione dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria e la Confederazione Nazionale dell'Industria. Il Col. Blais rappresentava la Federazione Naz. Fascista dell'Industria.

Lungo la via 4 Novembre erano schierate le rappresentanze di tutte le Casse Mutue, le Casse di risparmio, gli artigiani e gli studenti che hanno improvvisato al Sottosegretario una calorosa dimostrazione. Dopo che il Gerarca ha passato in rivista la folla, si sono portati a fare un picchetto d'onore del 57. Reggimento, il Sottosegretario ha salutato all'ingresso del palazzo. Il Gerarca ha quindi fatto l'appello dei Caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

L'on. Ricci inaugura a Vicenza la Casa del Balilla ed altre opere

intano gli inni della Patria. Il Gerarca passa in rassegna tutto lo schieramento vivamente compiaciuto con i dirigenti il Comitato provinciale e particolarmente col Federale dott. Mazzaghi. Quando S. E. Ricci prende posto nel palco delle Autorità, da un grande palco eretto di fronte, che ospita centinaia di figli della Lupa si alza come il fruscio ed il cicalio primaverile di migliaia di rondini grida di Ricci. Il Sottosegretario non rimane colpito e non si nasconde la commozione che lo pervade.

Intanto all'altezza della Stazione Ferroviaria avanzando la massa degli organizzati che iniziano una grandiosa dimostrazione sfilata, la quale è aperta da una selva di labari e gaschetti scortati da Balilla Moschettieri, Avanguardisti e Marinaretti. Poi silenziosamente si ammantano le file e si muovono in silenzio, per una strada preceduta dal le Fiduciario e dagli Ufficiali dell'Opera. Poi ecco il Balilla della Gioiosa Scuola all'aperto con i loro bambini, laggiù ed altri accessori: le legioni del Balilla, e dei Balilla Moschettieri, la Corte dei Avanguardisti Moschettieri Volontari nella loro elegante e pur severa divisa, in di ancora le Legioni del Balilla Moschettieri, che come sempre sfilano nel pubblico caloroso consenso. S. E. Ricci vuole esprimere al Presidente provinciale prof. Atletti tutto il suo compiacimento.

Mentre i reparti giovanili lasciano il Campo Marzio, un'altra commovente cerimonia si svolge. Il Sottosegretario decora con la stella al merito rurale gli agricoltori Nicola Ghiotto di Montebelluna, e Luciano Luciani, agricoltore di Camisano Vicentino, poi dispensa i diplomi di benemerenza ai camerati che si sono segnalati nella collaborazione per l'Opera Balilla. Segue la distribuzione di ben 147 libretti di pensione ai veterani del lavoro.

Alla Casa del Balilla opera edile semplicemente superba che realizza tutte le aspirazioni e le necessità del Comitato provinciale, comanda la sua giungla di lavoro. Il 11 le ne a giungere. Il Duce, che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

L'on. Ricci inaugura a Vicenza la Casa del Balilla ed altre opere

intano gli inni della Patria. Il Gerarca passa in rassegna tutto lo schieramento vivamente compiaciuto con i dirigenti il Comitato provinciale e particolarmente col Federale dott. Mazzaghi. Quando S. E. Ricci prende posto nel palco delle Autorità, da un grande palco eretto di fronte, che ospita centinaia di figli della Lupa si alza come il fruscio ed il cicalio primaverile di migliaia di rondini grida di Ricci. Il Sottosegretario non rimane colpito e non si nasconde la commozione che lo pervade.

Intanto all'altezza della Stazione Ferroviaria avanzando la massa degli organizzati che iniziano una grandiosa dimostrazione sfilata, la quale è aperta da una selva di labari e gaschetti scortati da Balilla Moschettieri, Avanguardisti e Marinaretti. Poi silenziosamente si ammantano le file e si muovono in silenzio, per una strada preceduta dal le Fiduciario e dagli Ufficiali dell'Opera. Poi ecco il Balilla della Gioiosa Scuola all'aperto con i loro bambini, laggiù ed altri accessori: le legioni del Balilla, e dei Balilla Moschettieri, la Corte dei Avanguardisti Moschettieri Volontari nella loro elegante e pur severa divisa, in di ancora le Legioni del Balilla Moschettieri, che come sempre sfilano nel pubblico caloroso consenso. S. E. Ricci vuole esprimere al Presidente provinciale prof. Atletti tutto il suo compiacimento.

Mentre i reparti giovanili lasciano il Campo Marzio, un'altra commovente cerimonia si svolge. Il Sottosegretario decora con la stella al merito rurale gli agricoltori Nicola Ghiotto di Montebelluna, e Luciano Luciani, agricoltore di Camisano Vicentino, poi dispensa i diplomi di benemerenza ai camerati che si sono segnalati nella collaborazione per l'Opera Balilla. Segue la distribuzione di ben 147 libretti di pensione ai veterani del lavoro.

Alla Casa del Balilla opera edile semplicemente superba che realizza tutte le aspirazioni e le necessità del Comitato provinciale, comanda la sua giungla di lavoro. Il 11 le ne a giungere. Il Duce, che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Montefiore Rodolfo Vescovo di Vicenza che era attorniato dai Monsignor Pieropan e Adda.

La cerimonia si è conclusa con la lettura del libro dei nomi dei caduti in Africa Orientale al quale ha risposto con poterosi applausi. Fra i caduti: il capitano S. E. Mont

La partita di recupero della Serie B Modena-Verona 3-1 (3-1)

MODENA, 21. — (L.M.) Il Modena, che sta disperatamente lottando per salvarsi dalla retrocessione, ha giocato oggi una buona partita, riscattando la sconfitta subita nella città scaligera nel giro di andata. I canarini però avrebbero dovuto fornire una prova più colorita e cioè di maggiore combattività. I tre punti segnati dal Modena, tutti nel primo tempo, e un rigore sbagliato da Mazzoni, dicono la poca storia della disputa. Per quanto riguarda i reparti, non occorre ripetere quanto ancora è stato detto. Efficace l'innesto di Bellini alla destra, che ha giocato con molta vivacità, e il giuoco svolto dalla linea attaccante modenese. Mazzoni, come al solito, pericolosissimo nei tiri a rete, è stato l'anima della partita e non poche volte il pubblico ha sottolineato con applausi le sue gesta personali, che da solo valgono a giudicare il buon giuoco della squadra canarina. Dal Verona ci si attendeva molto di più in tutta la partita, ma specialmente in difesa. Infatti, i Ferraresi, Goretta e Zamperini hanno sempre rappresentato un trio difficilmente smontabile nel corso di questo campionato. Oggi invece Ferraresi, specialmente, si è trovato in difficoltà parecchie volte, anche con tiri spesso non pericolosi. La tattica delle due squadre è stata quella dell'offesa. Il Modena certo non aveva bisogno, dato l'andamento della partita e dopo aver ottenuto nella prima mezz'ora tre punti, di chiudersi in difesa; ma neppure il Verona ha creduto di ripiegare di fronte alla superiorità modenese ed ha tenuto continuamente gli avanti sotto la rete del portiere modenese. La vittoria del Modena quindi è stata per la buona volontà dei suoi uomini di punta, e per la tenacia della seconda linea e per la sicura fermezza della difesa. Questo lascia bene sperare per gli incontri futuri e visto l'ardore odierno col quale gli atleti modenensi sentono le responsabilità del momento, siamo ben lieti di partecipare alle loro speranze e a quelle dei sostenitori modenensi.

La partita ha inizio alle 15 precise e l'arbitro sig. Casati di Como, che concederà un rigore per parte durante il corso della partita, chiama in campo le squadre. All'inizio del giuoco Pacini raccoglie un passaggio e porta il pallone verso la rete di Ferraresi. La difesa verso la panchina, offrendo agli avanti l'occasione per mettere a rete. Infatti, al 5' infatti calcio d'angolo contro il Modena, seguito al 6' da una punizione dal limite. Sabbadini batte di testa; Landi lancia fuori. Il Modena reagisce alla prestante e alla velocità dei balzi atleti veronesi. Siamo al 9' e Bellini raccoglie da Mazzoni un passaggio in profondità, supera qualche avversario e lancia alla sinistra a Pacini; questi di nuovo a Bellini, che insacca facilmente in rete. Al 12' punizione battuta da Mazzoni e parata in angolo da Ferraresi. Al 14'

altro calcio d'angolo, però contro il Modena. Al 20' Pacini riesce a superare Busini e passa a Mazzoni; con un tiro potente questi segna il secondo punto. Seguono al 23' e al 27' due calci d'angolo, uno contro il Verona e l'altro contro il Modena, e al 30' Mazzoni segna ancora per il Modena. Il Verona subisce un altro calcio d'angolo al 33'; al 40' calcio di rigore contro il Verona, che Mazzoni sbaglia grossolanamente.

Il secondo tempo è scialbo. Al quarto d'ora Mazzoni prende l'iniziativa, ma al 10' il Modena deve subire un calcio d'angolo. Al 20' l'arbitro concede un calcio di rigore contro il Modena per fallo di Nobbia; il tiro di Antonini finisce in rete. Al 30' e 32' calci d'angolo contro Verona senza esito e la partita si chiude su un tiro di testa di Meucci, che impegna seriamente il bravo Ferraresi. Il pubblico, sfolla bene auspicando per le future sorti dei locali.

MODENA: Cassetti, Nebbia, Bernacchi, Dugoni, Malagoli, Galli, Pacini, Mazzoni, Meucci, Bellini e Tavan.

VERONA: Ferraresi, Goretta, Zamperini, Busini, Bernardi, Sabbadini, Begnini, Antonini, Bianchi, Grolli, Landi.

PRIMA DIVISIONE

Ponzone-Triestina 3-1 (2-1)

TRIESTE, 21. — Allo stadio del Littorio presenti oltre duemilacinquecento spettatori, si è svolta oggi l'attesa partita fra la Ponzone e la Triestina B, valevole per l'assegnazione del titolo di squadra campione della Venezia Giulia Anno XIV. Contro ogni aspettativa la vittoria è stata conquistata dalla squadra ponzoniana che si è dimostrata ben meritevole di fregiarsi del titolo in palio.

I rosso alabardati hanno segnato per primi con Busidoni al 17' del primo tempo in seguito ad una spara dei terzi. I bianco celesti però, non hanno fatto tardare il pareggio che è stato conseguito da Celant al 21' con un perfetto colpo di testa su preciso passaggio della ala destra Moro. Al 31' una bellissima azione dei ponzoniani, alla quale hanno partecipato tutti cinque gli attaccanti permessa a Celant di segnare la seconda rete.

Nella ripresa nonostante la superiorità dei rosso alabardati resa teoricamente però, dal reparto di punta quanto mai indisciplinato nelle fasi conclusive, la Ponzone conseguiva la terza rete, autore Marianelli. Nel corso della partita ottimismo diretto da Mayer di Trieste, si sono avuti 9 calci d'angolo di cui 7 contro la Ponzone.

PONZIANA: Scarpa, Cudicini e Colombani; Corrado, Viola e Belle; Mamelli, Dobrilla, Celant, Marianelli e Moro.

TRIESTINA B: Umer, Romano e Scapin; Ranciglio, Villini e Valcareggi; Brailo, Trevisan, Busidoni, Beorchia e Bernetti.

Milan-Vicenza 2-1 (2-0)

VICENZA, 21. — Un pubblico numerosissimo si è dato convegno oggi al Campo del Littorio, per assistere all'incontro amichevole fra il Milan ed il Vicenza. La curiosità in tutti gli intervenuti era di vedere questa famosa squadra dei «dai rossi» che tante belle cose ha compiuto in questo campionato e che domenica scorsa ha sconfitto la squadra dei campioni d'Italia. Poi c'era la curiosità di vedere come il «Vicenza» di levatura alquanto inferiore si fosse comportato contro simili avversari. E la curiosità non è stata delusa. Rare volte un'incontro amichevole, specialmente con squadre di alto livello, è stato interessante come quello odierno. Il Milan superiore incontestabilmente su tutte le linee, ha dovuto impegnarsi a fondo, e difendere a denti stretti quella vittoria acquistata nel primo tempo, e se il risultato fosse stato un pareggio, il Vicenza non lo avrebbe usurpato, ma sarebbe stato un premio allo slancio ed al cuore positivi.

Il Milan ha giocato un'ottima partita, sebbene sceso incompleto, ha svolto un giuoco velocissimo e preciso. Pronto nello smarcarsi, e dopo passaggi era nell'aria di rigore vicentina, e si deve proprio alla bravura dei terzini vicentini bene coordinati dalla mediana, se non ha segnato di più. Ottima la potenza della difesa. Tutti i rossoneri hanno giocato bene, ma il migliore è stato il centro mezzogiorno Gianesello, da Zidarec, Mascheroni e Spina. Zorzan l'altro bianco-rosso ha giocato soltanto nel primo tempo e l'impressione è stata ottima.

I bianco-rossi hanno compiuto uno sforzo ammirevole, hanno controllato più volte gli ospiti a difendersi rabbiosamente, il loro giuoco è pur meno tecnico, è stato però più puntiglioso. Ma quel che conta di più è stata la dimostrazione di essere in progressivo crescendo. Tutti bene adunque, ma una lode speciale a Filippi, Ronzani, i due terzini, Spinato e Costa. Qualche attimo di esitazione c'è stato fra gli attaccanti, ma questo viene giustificato dalla forza dell'avversario. I due portieri Pasini e Monti che si sono alternati nella difesa della rete vicentina hanno fatto ottime cose. Il lavoro più grande però l'ha avuto Pasini.

La partita agli ordini di Forni di Treviso ha inizio alle 15.20. E' Spina che per primo impegna Pasini, ma al 4' gli ospiti devono salvarsi in angolo. Tira Costa. Zorzan afferra il pallone, ma gli sfugge.

Il portiere riesce a riprenderlo però subito, mentre Spinato soprattutto velocissimo stava per tirare. Al 6' Pasini si distingue in una difficile parata, una discesa bianca-rossa, poi è sempre il Milan che attacca, ma la difesa vicentina è vigile. Il punto si sente nell'aria, e difatti al 15' Zidarec con un tiro improvviso da venti metri batte Pasini. Al 19' angolo contro il Vicenza. Al 22' in un'altra azione milanese, Poletti batte Pasini su passaggio di Spina. Al 35' la pressione milanese viene rotta da una discesa pericolosa del vicentino che mette in mostra l'ottima diftosi però gli ospiti, che sono costretti a salvarsi in angolo. Nulla di notevole fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa avvengono alcune variazioni nelle due squadre. Al 6' Griggio salva in angolo e subito dopo una cannonata di Zidarec va alta di poco. Ora è il Vicenza che comanda il giuoco. Al 9' usufruisce di un angolo ed al 14' il punto vicentino. Magnifica azione Frigo-Rossi. Quest'ultimo tira ma respinge il palo laterale, riprende Costa che stava in agguato e segna. E' questo il periodo dove il Milan difende a denti stretti il Milan. Al 21' angolo contro il Milan, il tiro di Costa forma una mischia sotto la rete avversaria, il pallone va da un piede all'altro, finché Costa tira alto. Una fuga milanese si conclude con un tiro alto di Poletti, e subito dopo Zidarec impegna Monti. Il Vicenza cerca affannosamente la via del pareggio, ma il Milan fa barriera insormontabile, sono anzi gli ospiti che al 39' usufruiscono di un angolo. Verso la fine un tiro di Costa va fuori di poco. Al fischio dell'arbitro il pubblico applaude calorosamente in vedute attenti.

MILAN: Zorzan (Ferrari), Piazza (Visintainer), Gatteroncheri, Gianesello, Bertolotti e Buila; Mascheroni, Zidarec, Poletti (Stella), Spina e Arnotti.

VICENZA: Pasini (Monti), Griggio e Dal Maschio; Filippi, Galla (Busato), e Ronzani; Monti, Frigo, Spinato (Cimos), Rossi e Costa.

G.U.F.-Leghe Leggere 3-2 (1-1)

Per la prima volta la brillante e tecnica squadra di De Pittà, la squadra che durante tutto il combattuto campionato uiliceno aveva fatto mordere la polvere alle varie compagnie avversarie ha dovuto cedere il passo di fronte allo scappellotto undici golliardico che ha profuso nella difficile lotta una decisa volontà di vittoria meritatamente raggiunta. Ancora una volta è stato dimostrato

che il cuore può assai di più della tecnica alle volte sterile ed inconfidente; la «classe» degli azzurri si è completamente infranta contro il giuoco, veloce, guizzante e sbrigativo degli studenti che potevano anche ottenere un punteggio più elevato se la linea d'attacco avesse manovrato con più calma.

La squadra del Guf è stata superiore in ogni reparto a quella dei compagni provinciali: la difesa impenetrabile su Bordini non è mai stata superata dovendo tener presente che le due porte subite sono dovute ad un calcio di rigore e ad un infortunio del portiere: la mediana ha compiuto un lavoro massacrante di difesa e di offesa ed ha sempre retto il confronto contro i più allenati avversari: Pagin, che sostituisce Doni indisposto, spese volte ha superato Del Moro nel giuoco di distribuzione dimostrandosi intelligentemente superiore al suo diretto avversario mentre il taurino Schiassi ed il flemmatico Vanzan hanno sempre fermato le veloci azioni delle ali azzurre. La linea d'attacco è stata quella che ha impresso alla contesa, sempre cavalleresca, un'impronta caratteristica di dinamismo e di passione. Nardi, Mainardi, Romano, Vollich, Purisio e Tadini tutti hanno giocato bene, con animo e con stile penetrando di forza nella retro-

guardia avversaria ed ottenendo due punti meravigliosi per fattura nell'azione e per decisione nel tiro conclusivo.

Gli azzurri hanno ceduto pur avendo attaccato quasi costantemente e pur avendo giocato un incontro discreto: dei due portieri, che si sono alternati alla difesa della rete, Bruzato è stato decisamente superiore a Callegaro oggi alquanto incerto. Altri giocatori della Leghe Leggere degni di essere ricordati, oltre a Bruzato che ha sfoggiato alcune parate spettacolose, sono il centro mediano dal Moro, Zanetti, Segato e Valotto. Ottimo sotto ogni rapporto l'arbitraggio dell'ing. Guarda che sempre ha tenuto fermamente in mano le redini dell'incontro.

Al fischio iniziale gli azzurri invadono l'area avversaria costringendo Bordini e Gromo ad intervenire ripetutamente allungando al 12' giuoco improvvisamente meritato il primo punto degli studenti: veloci passaggi fra Mainardi e Nardi, cross di quest'ultimo, deciso intervento di Romano: goal! Gli azzurri attaccano ancora ma le loro azioni mancano di conclusione mentre quello più raro del Guf sono assai pericolose e veloci. Le Leghe leggere ottengono il pareggio su rigore giustamente concesso per fallo di Bordin.

La ripresa è condotta dal Guf ancora con maggior foga e Nardi segna al 15' su punizione mentre poco dopo gli azzurri pareggiano su autoriparata dell'estremo difensore avversario. La contesa ora è più emozionante cercando ambedue le squadre di ottenere il punto della vittoria. I rossi conducono ora in prevalenza e prima Vollich, poi Nardi e Mainardi impegnano Bruzato in difficili parate mentre al 30' Romano entra con un bolide di testa su di un forte cross di Nardi manda il pallone ad insaccarsi imparabilmente sull'angolo sinistro della porta di Bruzato. E' il colpo di grazia per le Leghe Leggere che reagiscono con tiri di Valotto, Cavazzina e Fiore. Poco dopo la fine che trova vittoriosi gli uomini di Fort che sapranno certamente difendere con onore ai prossimi Littoriali i colori del Guf veneziano, mentre le Leghe Leggere dovranno conquistare il campionato veneto uiliceno.

GUF: Ferro; Gramo, Bordin 3.0; Schiassi, Pagin, Vanzan; Purisio (Tadini), Romano, Mainardi, Vollich, Nardi.

LEGHE LEGGERE: Bruzato (Callegaro); Segato, Feruzzi; Sisti, Dal Moro, Bianchetto 1; Fiore, Cavazzina, Zanetti, Valotto, Gasparini.

La riunione atletica di Verona

Il Guf di Firenze vince la Coppa Verona e quello di Savona la Targa - Il nuovo massimo nazionale nel lancio del disco

VERONA, 21. — Favorita da un tempo buono, su un campo ottimo, si è svolta oggi allo stadio la disputa della VI Coppa Verona e III Preolimpionica davanti un pubblico molto numeroso.

Ottima la organizzazione sotto ogni rapporto. Tutte le gare, nelle quali si è cimentato circa un centinaio e mezzo di atleti, si sono svolte in modo regolare, ottenendo rilevanti risultati.

Oberweger ha anzi segnato un nuovo massimo nel disco, con metri 48.04. Il Guf di Firenze ha vinto per la prima volta la Coppa Verona e quello di Savona la Targa. Ecco i risultati:

Finali della Coppa e Targa Verona per Universitari:

Corsa metri 110 con ostacoli: 1. Zecchi di Firenze in 16" 6 decimi; 2. Setti di Modena; 3. Winer di Ferrara; 4. Pasali di Roma; 5. Vandelli di Modena; Francescani ritirato.

Corsa m. 100: 1. Schulteschi - Genova, 11" e due decimi; 2. Orio di Verona; 3. Panchini di Genova. Sabbadini (Padova) eliminato per falsa partenza.

Corsa m. 400: 1. Dall'Oglio - Padova 52" 2 decimi; 2. Sartori, Verona; 3. Vitelli, Roma.

Corsa m. 1500: 1. Bellini, Milano 4'15" 8 decimi; 2. Guaglia, Milano; 3. Franz, Genova.

Staffetta 4 per 100: 1. Guf di Roma in 45" 9 decimi; 2. Guf di Padova; 3. Guf di Firenze.

Staffetta Littoriale: 1. Guf Roma in 3'18" 2 decimi; 2. Guf Firenze; 3. Guf Pisa.

Lancio del disco: 1. Santunione, Modena, m. 40.02; 2. Rosati, Firenze; 3. Roggia, Modena.

Getto del peso: 1. Galassi, Trieste, m. 34.45; 2. Santunione, Modena; 3. Schen, Firenze.

Lancio del giavellotto: 1. Francesconi - Genova, m. 49.67; 2. Rossi Firenze; 3. Androsani, Roma.

Salto in alto: 1. Grassi - Pisa, m. 1.75; 2. Gioveti, Modena; 3. Riglini, Firenze.

Salto in lungo: 1. Fachini, Pavia, m. 6.64; 2. Canese, Genova; 3. Bini, Roma.

Salto con l'asta: 1. Pedrazzini, Pavia, m. 3.50; 2. Menini, Pisa; 3. De Lucchia, Genova.

Salto triplo: 1. Bini, Roma, m. 13.59; 2. Zecchi, Firenze; 3. Palombari, Firenze.

Finali della III. Preolimpionica:

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Ca'dana, Gligio Rosso Firenze, 15" 4 decimi; 2. Patti, Pro Patria, Milano. Falcioli e Oberweger squalificati per aver abbattuto 3 ostacoli.

La prova corsa m. 100 (finale): 1. Mariani, Sport Club Italia 11"; 2. Mauri, Guf Milano; 3. Rugna, Pro Patria; 4. Toetti, Pro Patria; 5. Daelli, Oberdan, Milano.

2. prova corsa m. 100: 1. Mariani 11" due decimi; 2. Toetti, 3. Mauri, 4. Bugna; 5. Daelli; 6. Cortese.

Salto in alto: 1. Dotti, Virtus Bologna, m. 1.85; 2. Tommasi, Bolognoli, 1.80; qualificazione m. 1.85; 3. Patti - Pro Patria, Milano, m. 1.80; 4. Masera; Oberdan Milano, m. 1.80.

Salto in lungo: 1. Maffei, Gligio

Rosso, 6.97; 2. Cuccotti Guf Roma, m. 6.84; 3. Kerpan, Bentegeodi Verona, 6.31; 4. Faggiotto, Bentegeodi, 6.30; 5. Sighinolfi, Vicenza, 6.13.

Salto triplo: 1. Milanese, 14.04; 14.03, Legione Ferro, Roma.

Salto con l'asta: 1. Innocenti, Gligio Rosso, m. 3.80; 2. Saravich, Fiamme Gialle, m. 3.60; 3. Patrizi, Sordani, m. 3.40; 4. Pagani, Bentegeodi, m. 3.20.

Lancio del giavellotto: 1. Spazzali, Goriziana, m. 59.91; 2. Agosti, Udinese, m. 53.27; 3. Mozzon, Venezia, m. 49.35.

Lancio del martello: 1. Cantagalli, Guf Gligio Rosso, m. 47.10; 2. Vandelli, Fratellanza Modena, metri 46.37; 3. Rucitelli, Guf Gligio Rosso, 44.02; 4. Carpi, Polisportiva Giordana, 43.32; 5. Poggioni, Fratellanza Modena, 42.39; 6. Zenini, Pro Patria Milano, 41.63.

Lancio del disco: 1. Oberweger, 48.04, Bologna Sportiva Virtus (nuovo massimo italiano); 2. Spaggiari, 42.98, Fratellanza Modena; 3. Silvestri, 42.98, 4. Pononi, metri 42.45; 5. Prisco, 40.35, Trieste; 6. Mozzon, 36.80, Milano.

Classifica per Guf, Coppa Verona:

1. Guf di Firenze con punti 68; 2. Guf Roma p. 55; 3. Guf Genova, p. 52; 4. Guf Modena p. 40; 5. Guf Padova p. 24 e mezzo; 6. Guf Pisa p. 24; 7. Guf Pavia p. 16; 8. Guf Milano p. 15 e mezzo; 9. Guf Trieste, p. 10; 10. Guf Venezia, p. nove.

Classifica per Guf Prov. - Targa Verona:

1. Guf Savona con punti 24; 2. Guf Verona, p. 21 e mezzo.

CICLISMO

Crippa vince a Milano

la Coppa Faccio Pr mozzato

MILANO, 21. — Una bella gara hanno fornito oggi i dilettanti per la disputa della Coppa del Faccio Pr mozzato, su percorso pianeggiante, che ha visto la fuga iniziale di Lena, continuata poi da Tosi, il quale, provato dallo sforzo, è stato raggiunto proprio all'ultimo chilometro.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Crippa Emilio della S.S. Seregnesi di Seregno che compie il percorso di Km. 120 in ore 3'4" alla media di Km. 37. 2. Multi Luigi dei Giovani ciclisti lombardi; 3. Zini dello S.C. Genova di Milano; 4. Bartolomei del G.S. Azienda Tramvia di Milano; 5. Nava della S.C. Borgomaschi di Genova; 6. Santivito. La Coppa Faccio Pr mozzato è stata assegnata alla S.S. Seregnesi di Seregno.

Oltre cinque mila dopolevaristi ai raduno di Verona

VERONA, 21. — Il Dopolevario Provinciale dell'Unione dei lavoratori agricoli, in occasione della Festa del Lavoro, hanno organizzato un superbo raduno ciclistico dei lavoratori agricoli del dopolevario di città e di provincia. Questi hanno risposto in modo magnifico e con grande entusiasmo. Ben 5100 ciclisti, bene inquadrati e parte in costume, formanti una colonna di circa tre chilometri, hanno sfilato in Piazza Bra, davanti alle autorità, suscitando il più vivo entusiasmo.

I radunati si addornerono nella piazzina predetta per sentire il patriottico discorso tenuto dall'on. Donella.

Venne quindi effettuata la classificazione dei vari dopolevaristi, per la conseguente premiazione.

Per il maggior numero di partecipanti: 1. Dopolevario di Oppeano con 326 partecipanti, coppa del Dopolevario provinciale e diploma di medaglia d'oro; 2. Dop. Fruttetti Cogo con 270 partecipanti, diploma di medaglia d'argento; 3. Dop. Castelnovo Veronese con 175 partecipanti, diploma di medaglia di bronzo; 4. Dop. di Zevio con 166 partecipanti, diploma al merito; 5. Dop. Bussolengo con 153 partecipanti, idem; 6. Dop. Gazzo Veronese con 153 partecipanti, idem; 7. Dop. Barolone con 129, idem; 8. Dop. S. Giovanni Lupatoto con 90, idem.

Per la migliore divisa: 1. Dop. S. Martino B.A., costume, antianzionista (partecipanti 212), coppa

dell'Unione Prov. Fascista lavoratori agricoli e diploma di medaglia d'oro; 2. Dop. Isola Rizza, diploma di medaglia d'argento (partecipanti 123); 3. Dop. Bonavicina, Mercurio, diploma di med. di bronzo (partecipanti 64); 4. Dop. Borloni, diploma al merito (partecipanti 117); 5. Dop. Sordani, idem (partecipanti 75); 6. Dop. Nogarida, idem (partecipanti 80); 7. Dop. Albareda, idem (partecipanti 83); 8. Dop. Pacheria, idem (partecipanti 83); 9. Dop. Cerea, idem (partecipanti 75); 10. Dop. Vigasio, idem (partecipanti 94).

Pollini vince a Forlì

il criterium Natale e Forlì

FORLÌ, 21. — Su un circuito chiuso i corridori ciclisti indipendenti e dilettanti hanno disputato la gara detta Criterium Natale di Roma, che è stata vinta dal parmense Pollini, dirottatosi il migliore del numeroso lotto di concorrenti. Ecco la classifica: 1. Pollini Guido dell'U.S. Parma, che compie il percorso di Km. 104 in ore 2'50.54 alla media di Km. 36 e 512, con punti 31; 2. Gentili dell'A.S. Roma punti 18; 3. Lazzerini del G.S. «Lavoro Fascista» punti 18; 4. Chiappini dell'A.S. Roma punti 13; 5. Ghilardi della S. Maura di Roma punti 10; 6. Toccacelli della A.S. Roma; 7. Prelli della A.S. Crevalcore; 8. Pellacani dell'A.S. Crevalcore.

Commissariato Terza Zona

Comunicato n. 5 del 15 aprile 1936. Presenti: Tomelleri, Musi, Matarelli, Camiotti.

Deposito premi: Si avvertono per l'ultima volta tutte le Società che in seguito alle disposizioni tassative pervenute dalla Segreteria di Roma le approvazioni per le gare saranno subordinate al deposito preventivo dei premi o all'ammontare degli stessi in denaro, come risulta dal programma. In via del tutto eccezionale verrà data facoltà alle società organizzatrici di accontentarsi del mazzuolato in merito a un deposito cauzionale premi. In tal caso, ed ogni fine gara, l'Ente organizzatore dovrà rimettere al Commissariato le ricevute dei premi consegnati ai corridori. In conseguenza di quanto sopra verranno respinti tutti i programmi inviati per approvazione se non saranno in regola col disposto del Regolamento più sopra ricordato.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 19 aprile: Gran Premio Comerio, per dilettanti, gara a coppa, cronometro, organizzata dal «Comitato Ciclisti Sandoniesi», partenza ore 14, Km. 64. Commissario Sporeni, 19 aprile: Corsa Aspiranti organizzata dall'A.S. Ciclistica Verona, partenza ore 15 Km. 45 (Commissario Manegatti, 19 aprile: Corsa Sociale a cronometro a invito, organizzata dalla Soc. Ciclistica Pedale Veneziana, partenza ore 14, Km. 45. Commissario Chiozzotto; 21 aprile: Coppa Torpado, per dilettanti, cronometro, organizzata dalla Soc. Ciclistica Padovana, partenza ore 13.30 Km. 125. Commissario Cinti; 21 aprile: Riunione per dilettanti in pista, organizzata dalla Soc. Ciclisti Padovani, Commissario Musi.

Omoologazioni: Si omoologano le seguenti gare: Coppa Tesutti Basiglio; 1. Miglianò; 2. Morbatio; 3. Gasparrini. La Coppa viene assegnata all'A.S. Ciclisti di Schio; XVI Popolarissima Treviso; 1. Gabrielli; 2. Bizzarro; 3. Degani. Il trofeo biennale Bruznera viene assegnato, per la prima volta, all'Unione Ciclisti Trevigiani; IV Popolarissima di A. S. Scorzio; 1. Carniato; 2. Toniolo; 3. Anzino. Il premio di rappresentanza viene assegnato alla Società Ciclisti Padovani (Campione sociale dell'Unione Ciclisti Sandoniesi); 1. dei dilettanti Pelis; 1. degli Aspiranti Degano.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Sabbadini Remo dell'Unione Ciclisti Udinese viene multato di L. 10 per infrazioni commesse nella XVI Popolarissima di Treviso; il corridore Carraro Giuseppe del Pedale Veneziano viene multato di L. 10 per infrazioni commesse durante la gara Coppa Tesutti Basiglio. Le suddette multe dovranno essere versate al Commissariato entro il 30 aprile prossimo venturo.

Commissario III Zona: V. Tomelleri; II Segretario: A. Musi.

Ennio Pozzato di Lugagnano vince in volata la Coppa Torpado

Vittorie di Rigoni nella riunione in pista

PADOVA, 21. — Forte di una sessantina circa di partecipanti si è svolta oggi la «Coppa Torpado» indetta ed organizzata dalla S. C. Padovani, lungo il percorso Padova, Cittadella, Vicenza, Arcugnano, Vo, Castelnuovo, Padova, per un totale di chilometri 125. La gara ha visto la sua fase centrale lungo le rampe che da S. Agostino conducono ad Arcugnano, dove Zamperoli e Moretto hanno dato battaglia e sono riusciti a sgretolare il gruppo che dalla partenza procedeva compatto.

La corsa ha assunto un tono convulso fino ai piedi di Castelnuovo, dove la seconda battaglia scatenata da Perini, seguito a ruota da Barbon, Fuin e Michelini, ha servito a selezionare decisamente il plotone dei partecipanti. Al culmine della vetta transivata per primo Perini, seguito a venti metri da Barbon, Fuin e Michelini. Il trevigiano riusciva a mantenere il vantaggio anche in discesa e in piana; quasi alle porte di Padova, veniva raggiunto da Zamperoli, Bergonzoni, Pozzato, Moretto e Perini, con i quali entrava in pista, dove in una regolare volata, Pozzato s'impondeva sui compagni con un ottimo spunto di velocità, mentre Perini, provato dallo sforzo, si lasciava superare classificandosi soltanto al quarto posto. Commissario di gara il sig. A. Cinti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pozzato Ennio, Sport Club Panchera di Lugagnano (Verona) che impiega ore 3'47" a compiere i 125 chilometri alla media oraria di 33.510; 2. Bergonzoni Novello della S. C. Zoni di Bologna a ruota; 3. Zamperoli Matteo S. C. Panchera di Lugagnano; 4. Perini Vilfrido U. C. Trevigiani; 5. Moretto Luigi S. C. Padovani; 6. Michelini Alfredo S. C. Zoni di Bologna; 7. Albertini Attilio S. C. Panchera a 200 metri; 8. Fregonese Romeo U. C. Trevigiani; 9. Strukul Giovanni S. C. Padovani; 10. Boffa Giovanni id.; 11. Gasparini Gino del Pedale Veneziano; 12. Vistosi Guido S. C. Bassano; 13. Taddia Vito S. C. Zoni di Bologna. Seguono altri venti in tempo massimo. La Coppa Torpado è stata assegnata allo S. C. Panchera di Lugagnano per merito di Pozzato e Zamperoli.

La riunione in pista

In attesa dell'arrivo dei partecipanti alla «Coppa Torpado» si è svolta al Velodromo Monti una interessante riunione su pista alla quale hanno partecipato i migliori esponenti, tra i quali i due accerrimi rivali Pola e Rigoni. Il padovano, nella pista amica, ha potuto regolare, sia nella prova a cronometro che in quella di velocità il bresciano, Favalli si è nettamente imposto nella individuale. Ecco i risultati:

Bruciale Amedeo Fusari - Corsa di velocità per aspiranti: 1. A. batteria: 1. Toniolo, 2. Simonato; 3. Degli Esposti. 2. A. batteria: 1. Simonato; 2. Marcano; 3. Merlin. 3. A. batteria: 1. Cipriano; 2. Mazzucato; 3. Zugno. Le due prove di qualificazione sono state vinte da Mazzucato e da Marcano.

Finale Bruciale Fusari - 1. Cipriano; 2. Toniolo; 3. Marcano; 4. Simonato; 5. Mazzucato.

Giro di pista a cronometro per dilettanti - 1. Rigoni Severino in 21" 2; 2. a pari merito Pola e Loati in 21" e 1 quinto; 4. Latini in 21" e 4 quinti; 5. Mesalchini e Favalli in 22"; 7. Bonfanti in 22" e 3 quinti; 8. Morbatio e Zandonà in 23".

Preolimpionica velocità dilettanti - 1. A. batteria: 1. Rigoni; 2. Bonfanti; 3. Zandonà. 2. A. batteria: 1. Pola; 2. Favalli; 3. Morbatio. 3. A. batteria: 1. Loati; 2. Latini; 3. Mesalchini. - Finale dei terzi: 3. Mesalchini in 13" e 1 quinto; 2. Morbatio; 3. Zandonà. - Finale dei secondi: 1. Favalli in 13" e 2 quinti; 2. Bonfanti; 3. Loati; 4. Latini; 5. Mesalchini. - Finale dei primi: 1. Rigoni, 2. Loati, 3. Pola.

Australiana dilettanti - 1. Latini-Loati in 5'10" (metri 4000); 2. Favalli-Bonfanti; 3. Rigoni-Pola; 4. Zandonà-Morbatio.

Individuale dilettanti - Giri 4 di pista - Un traguardo ogni 5 giri - I traguardi sono stati vinti da Favalli e due da Loati. - Classifica finale: 1. Favalli Pierino con punti 20, tempo 25; 2. Loati p. 27; 3. Giovanni p. 25; 3. Bonfanti p. 28; 6. Morbatio p. 42. Rigoni non ha preso parte alla gara. Pola ha abbandonato al 17.º giro.

Il G. P. dell'Industria in pista

vinto da Bianchi

TORINO, 21. — Al Motovelodromo si è svolta la gara per il Gran Premio dell'Industria in pista, che ha radunato i migliori corridori su strada che domenica scorsa avevano gareggiato a Milano. Nella gara di velocità ha vinto Olmo, seguito da Guerra e da Bini; in quella ad inseguimento per squadra: 1. la Bianchi; 2. la Legnano; 3. la Maino; 4. la Gloria.

A Fanton la gara di Valdarno

per giovani fascisti

VALDARNO, 21. — Su un circuito di Km. 4,300 da ripetere dieci volte, si è svolta oggi la gara ciclistica del Fascio Giovanile di Valdarno alla quale hanno preso la partenza ventisei giovani fascisti. La gara, alla quale ha assistito numeroso pubblico che ha applaudito i vari passaggi, si è risolta in favore di Fanton che ha saputo regolare

in volata la decina di corridori rimasti in lizza. Merita un particolare elogio la prova di Cosaro, che sebbene abbia forato nei primi giri, ha saputo più colmare il distacco. Ottima l'organizzazione.

Il Ministro del commercio austriaco S. E. Friedrich Stregeszyger.

Nell'Associazione fra i Consorzi di bonifica

Il giornale *Agricoltura Fascista* ha avvertito che il 31 marzo scorso è stato convocato il Consiglio di amministrazione della Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

E aggiunge: «Ordine del giorno. Comunicazione del Presidente - Conto consuntivo per l'anno 1935 - Varie. Ma, anche in questa solenne occasione, la vitalissima Associazione non ha potuto dar segni di vita: appena tre membri del Consiglio erano presenti alla riunione. Rimane così confermato che non siamo soli a non voler bene. Quando, una grande organizzazione nazionale che dovrebbe disciplinare le attività di uno dei più vitali settori dell'economia viene palesemente disartata e ignorata non le rimane che prendere atto della sua sorte inesorabile...».

Il bisimio è giusto. Non sono a posto le deduzioni. Già l'esperienza insegna che nelle aziende basta che ci sia uno che operi con capacità e con passione perché esse funzionino con profitto. Non è indispensabile, quindi, che tutti i membri di una azienda siano attivi in essa.

Ma la disordine della seduta consigliare della Associazione deve avere un altro significato, a parere nostro, tanto più che essa è in crisi di trasformazione.

Mentre il Fascismo ha distrutto le detestabili congiure di corrotto così caro al parlamentarismo, mentre si vive in un'atmosfera di ardente entusiasmo per il valore «l'andamento dei nostri soldati», mentre il Duce ha impresso alla Patria nostra una possente volontà che sembrava perduta e che ci riempie di orgoglio, tutti dobbiamo sentire il coraggio delle nostre azioni e dobbiamo affrontare le situazioni a viso aperto.

Soltanto così facendo si opera per il bene, si dimostra di essere uomini, si serve il Regime.

Altrimenti si ritorna alla vecchia usanza del passato di causare il malumore senza aver l'aria di esserne la causa e di assumerne la responsabilità.

Si deve avere il coraggio, non a parole e da lontano, di sostenere in seno alla Associazione quanto si esprime fuori della Associazione stessa. Così operando si farebbe il bene dell'Associazione, dei Consorzi, del bonifico, dello Stato, di quanti per l'opera di redenzione e di maggiore produzione della terra operano, spendono, sacrificano.

Il Presidente non può non ascoltare i propri colleghi perché se l'Associazione per riuscire utile deve ormai essere immunita da un'altra strada, quella dei Consorzi, si che la composizione e la manutenzione che deve essere modificata nel suo organismo; che se la maggior

parte dei Consorzi funzionano lodevolmente ve ne sono alcuni che hanno bisogno di essere sorvegliati. Non è da ritenere, però, che perché alcuni Consorzi non sono intervenuti alla seduta, e mancano essi personalmente, per questo debbasi ammettere che l'Associazione manchi di vitalità e che perciò debba essere soppressa.

Abbiamo altre volte affermato che il Consiglio così come è composto non rappresenta interamente la parte viva dei Consorzi e dei bonificatori, e probabilmente è per questo che si è arrivati all'attuale situazione.

La sorte inesorabile «dell'Associazione» deve essere, per quanti vivono nei Consorzi e dei bonificatori, quella della sua trasformazione non quella della sua distruzione.

E' facile distruggere mentre è difficile costruire. Non può essere disperso un materiale ordinatamente e pazientemente raccolto durante anni di lavoro da funzionari capaci ed attivi; non può essere abbandonata una esperienza acquistata con lunga opera ed appassionato studio; non può essere distrutto un organismo fatto crescere con passione.

«Ciò sarebbe un grave errore, dannoso per i Consorzi e dei bonificatori, e per lo Stato stesso.

Siccome bisognerebbe ricostruire, si tornerebbe da capo, sprestando tempo e denaro, mettendo negli animi sfiducia per la continua incertezza dell'avvenire.

Il Ministro dell'Agricoltura, il Sottosegretario di Stato per la bonifica, sotto la cui tutela sono i Consorzi e dei bonificatori, devono aiutare i Consorzi stessi a costituire, a trasformare la loro organizzazione conformemente al loro organismo, in modo da essere un semplice ma vitale elemento utile agli enti consorziati ed allo Stato.

Si senza presente che essi sono composti di agricoltori.

Bonifiche e Consorzi non possono essere abbandonati: devono assolutamente rimanere uniti fra loro. Una grande massa di interessi privati e pubblici rappresentati: imponenti opere eseguite, che devono rimanere efficienti; capitali enormi, che devono rimanere attivi; importanti opere ancora da compiere; attività tutte che, nell'interesse sociale, pubblico, privato, agricolo, igienico, idraulico, economico, hanno bisogno della cura particolare dell'interessato diretto: il proprietario, sorretto dalle leggi dello Stato.

Dedicandosi con devozione a quest'opera, che rappresenta una delle maggiori attività e necessità della Patria nostra, si serve il Duce che alla bonifica ha dato lampi del suo genio.

Ugo Moszi

I decorati dal Duce

della stella al merito rurale e al merito del lavoro

ROMA, 22. Ecco l'elenco dei decorati dal Duce ieri, della stella al merito rurale: Stella d'oro: Capri Crisiani on. gr. uff. Luigi, proprietario viticoltore.

Stella d'argento: Del Re Guido, direttore agrario della Soc. An. Bonifiche di Macerose.

Stella di bronzo: Rinaldi Romolo, proprietario della tenuta Ponte Galera Castel Malnate ed affittuario della tenuta Testa di Lepre; Toso rav. Carlo, direttore dell'azienda di Pratica di Mare di proprietà l'orinese.

Operai decorati della stella al merito del lavoro: Boribei Agostino alle dipendenze della ditta Maraini in Roma; Bernardini Zaira in Pasquetti della ditta Bandini in Roma; Bonaminio Augusto della Soc. Romana dei Gas; Capibianco Giovanni del *Giornale d'Italia*; Cruciani Giuseppe della ditta Baladino in Roma; Geronzi Vincenzo dell'Unione Militare in Roma; Golin Giulio della Clinica dell'On. Fiori in Roma; Menichetti Eugenio della ditta De Capitani in Roma; Paparazzo Ernesto dell'Istituto Poligrafico dello Stato; Peppoloni Davide della Soc. Romana dei Gas; Sanna Antonio dell'Istituto Storico dell'Arma del Genio; Santini Alessandro della ditta Tanfani e Bertarelli in Roma; Sereni Gioacchino del Convitto Vittorio Em. in Roma; Toni Angelo della ditta Parrelli di Roma.

Ricci inaugurerà in Friuli 16 Case del Bailla

UDINE, 22. Il Sottosegretario on. Ricci, percorrendo tutto il Friuli, da Tarvisio ad Aquileia, dalla Carnia a Pordenone, alla Val Cellina, inaugurerà nei prossimi giorni sedici Case Bailla e precisamente a Pordenone non annessa piscina e colonia elio-terapica, a Codroipo, a S. Giorgio di Nogaro, a Cervignano, a Maniago, e S. Daniele, a Moggio, a Paluzza, a Prencis, a Mortegliano, a Talmassona, a Mereto di Tomba, a Basiliano, a Martignacco, ad Aiello e ad Aquileia.

La formidabile attività dell'Opera Bailla in questi ultimi anni nel Friuli non ha sostato e altre case sono in costruzione a Gemona con annessa la piscina, a Prato Carnico, a Tarvisio, a Tolmezzo, a Cava e a Predil.

Il Sottosegretario presenzierà inoltre ad Udine all'inizio dei lavori della Casa di economia domestica. Due altre iniziative sono degne di speciale rilievo poiché nell'anno XIV saranno portati a compimento a Udine il collegio dell'Opera Bailla per la formazione di educatori fascisti, che sarà la pre-Farsetina e da cui 180 maestri scelti usciranno annualmente, e a Tarvisio la costruzione della sede della colonia alpina dell'Opera Bailla che sarà anche sede di corsi nazionali di sci per avanzati ed avrà la capacità di 500 letti.

Il Principe visita a Torino la colonia "3 gennaio."

TORINO, 22.

Il Principe di Piemonte si è recato a visitare la colonia permanente «3 Gennaio» seguita dal Segretario Federale, dal Prefetto, dalle principali autorità militari, dalle gerarchie fasciste e da molte altre personalità cittadine oltre che da una fitta schiera di donne fasciste. Il Principe Umberto ha ricevuto il primo saluto dai piccoli ospiti della colonia che lo hanno accolto al grido di «Viva il Re».

Accompagnato da tutte le autorità ed avendo a fianco il Segretario Federale, che gli illustra l'opera compiuta, l'Augusto visitatore ha percorso ogni reparto, dai refettori alle cucine, dalle aule scolastiche ai dormitori, alle piscine, ai grandi impianti igienici e sanitari, alle palestre, vivamente interessandosi di quanto gli era esposto e chiedendo notizie ed informazioni, giungendo infine sulla grande terrazza che domina i padiglioni e la galleria vetrata per la cura invernale elioterapica.

Dopo avere percorso in automobile il vastissimo parco della colonia il Principe Umberto ha espresso il suo alto elogio al Segretario Federale ed ai dirigenti tutti che

hanno costruito la grandiosa opera. Si è quindi allontanato mentre le gerarchie inneggiavano a Casa Savoia.

Il Principe di Piemonte ha anche visitato oggi in Piazza Castello la Mostra d'arte che gli amici dello «3 Gennaio» hanno come posto offrendo le loro opere al fine di aumentare i fondi necessari al comitato mensile per l'artista per aiutare artisti vecchi malati e bisognosi.

A ricevere Umberto di Savoia si trovavano, con il presidente ed il segretario del comitato, le principali autorità cittadine ed un folto gruppo di artisti. Il Principe ha esaminato con compiacimento le pregiate opere esposte testimoniando il suo interesse con l'acquisto di quadri.

Si è quindi recato al Museo di antichità per osservare il tesoro costituito dagli oggetti di Marengo definitivamente assegnati a Torino per l'alto interessamento del Ministero dell'Educazione Nazionale. L'Augusto visitatore si è pure interessato vivamente di altri preziosi cimeli, intrattenendosi a discuterne col direttore ispettore del Museo.

Tanto all'uscita della mostra d'arte quanto lasciando il Museo di antichità, il Principe è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

La riunione di domenica

(M.L.) L'incontro rivincita fra Oldoini e Livan non è il solo incontro interessante del ricco programma che inquadra la prossima manifestazione pugilistica che, com'è noto, avrà il suo svolgimento nel pomeriggio di domenica prossima allo stadio di S. Elena. Difficile è infatti il compito riservato ad Antonio Bon nel suo combattimento contro il mulatto Lopez.

Il pugile genovese si è allenato con scrupolo e con fervore, ponendo uno studio particolare nella tattica a «corta distanza» che lo protegge con qualche intenzione abbagliante. Senza appartenere ad una classe superiore, Lopez ha tutte le qualità degli uomini di colore: nello scatto, nell'irruenza e nell'impetuosità egli caratterizza il suo pugilato che seppur accattivante le simpatie degli amatori. Lopez, da poco passato al professionismo, è fermamente convinto di poter raggiungere presto un posticino di avanguardia. Nonostante il suo breve stato di servizio, egli vanta già notevoli prove, quali le vittorie riportate su Zanati, Vigorelli e Nobolo. Bon dal canto suo attende a piè fermo l'urto col mulatto con la speranza di riabilitare le sue capacità dinanzi agli sportivi veneziani.

Un altro interessantissimo combattimento sarà offerto dai due pugili Sechi e Livio. Sechi si presenta sulla pedana di S. Elena armato di una considerevole mestiere e di una grande volontà di vittoria necessaria alla carriera dello spezzino che mira sicuro e fiducioso alla conquista del titolo nazionale.

Inoltre Sechi vorrà ben figurare per avallare così la decisione della F.P.I. che ha deliberato di far disputare a Roma un incontro di semifinale fra lo spezzino e il romano Fegatelli, ed il vincitore di questo incontro sarà opposto a Magnoli, detentore del titolo. Livio è stato designato quale avversario di Sechi e troverà certamente in questi un ostacolo difficile da superare. Considerando lo stato di servizio dello spezzino in confronto a quello del veneziano, il figure è in netto favore nel pronostico; tuttavia il veneziano saprà opporre una tale resistenza che il combattimento dovrà uscire estremamente interessante. Livio non vanta certo un voluminoso stato di servizio, ma nei suoi dodici combattimenti professionistici egli vanta vittorie nazionali su Stella Ignazio e Mingolo e sul preimminente Olivieri. Il veneziano si è sottoposto ad un severo allenamento per poter riprendere a «calcare» i tavolati pugilistici dopo una lunga assenza.

Il programma si apre, come è noto, con un incontro dilettantistico fra i «leggeri» Rizzi e Celegato. Anche questo combattimento si presta a molto interesse per il già provato valore dei due antagonisti. Rizzi concentra su questo combattimento tutte le sue speranze poiché, per lui, battere Celegato vuol dire porsi in una maggiore considerazione e l'atleta della Reger scenderà sulla pedana preparatissimo, ansioso com'è di vincere nel confronto. Celegato domenica prossima, per l'ultima volta, si misurerà in veste dilettantistica, poiché il pugile veneziano entrerà a giorni tra i professionisti. Celegato lascia infatti la categoria dei dilettanti dopo una bella carriera battendo uomini di primo piano, ed in combattimenti severi.

I biglietti per la manifestazione sono stati posti in vendita presso: Foto Aguiari in via Vittorio Emanuele, Bar al Canton e Caffè all'Angelo. L'arrivo dei pugili Oldoini, Sechi e Lopez è atteso per la sera di venerdì alla stazione di S. Lucia dove i pugili arriveranno col treno delle 20, provenienti da Genova.

CORSA CAPESTRE

La seconda gara di selezione

Il 10 maggio avrà luogo a Litteria il Campionato Nazionale Dopplero di Corsica. Capostre, nel quale il Dopplero Provinciale invierà due elementi, dei quali uno non iscritto alla Fidal e l'altro fra gli atleti della Fidal con tessera gialla categoria B.

Il Dopplero Provinciale farà svolgere domenica 26 una seconda gara di selezione per la scelta di due concorrenti. Alla prova parteciperanno i tesserati alla Fidal con tessera gialla categoria B.

Il ritrovo dei concorrenti per la effettuazione della prova che avrà luogo su km. 7 è fissato per le 11.30 sul Campo Sportivo Comunale. Premi: 1. diploma di med. d'oro; 2. 3. med. vermeille; 4 e 5 med. d'argento.

MOTONAUTICA

Il nuovo massimo di Caragnani

nei comunicato della F.I.M.M.

ROMA, 22.

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica in data di ieri 21 corrente: Sulla base misurata di Arona (La. go Maggiore) il fascista dott. Moneston Caragnani del Gruppo Motonautica dell'U.S.F. di Sarinco, pilotando la propria imbarcazione A. Z., scato Riva, motore B.P.M., ha battuto il primato mondiale di velocità per motore di cilindrata 1500 cmc. alla media di km. 111,491.

Il precedente primato era stato stabilito dal pilota Fernando Venturi della Squadra Motonautica della M.V.S.N. in data 31 gennaio 1935 alla media di km. 109,725.

CALCIO

La Francia non organizzerà la Coppa del Mondo

PARIGI, 22.

Il comitato francese ha comunicato ufficialmente alla Federazione Internazionale del Giuoco del Calcio di rinunciare all'offerta di organizzare il torneo della Coppa del Mondo a Parigi, non avendo pronto uno stadio capace di 90 mila persone e non potendo garantire la copertura delle spese alle squadre delle singole Nazioni partecipanti. Queste condizioni erano state poste dalla Federazione internazionale. E' quindi deciso che la Coppa del Mondo sia messa in palio soltanto nel 1938 e il congresso di Berlino nell'agosto prossimo designerà la Nazione che dovrà organizzare la disputa.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Terza Zona

Comunicato n. 22 del 21 Aprile 1938 XIV.

Campionato Seconda Div. Omologazione partite: Visti i referti arbitrali vengono omologate nei loro risultati le partite segnate in appresso: a Venezia, Dienni Audax B 37 a 15; Audax B-Royer 23 a 22. A Vicenza, Guf Vicenza-FGC Bianchi 22 a 10; Si soprassedie all'omologazione della partita FGC Balbo-Guf Vicenza in attesa di accertamenti a regolare reclamo. Si omologa pure a Venezia la partita Dienni B-Dienni C 2 a 0.

Campionato Seconda Div. Femminile. Omologazione partite. A Venezia, Dienni B-Dienni B 23 a 6; Dienni A-Royer 25 a 5.

Campionato Prov. F. G. G. C. Omologazione partite. Giudecca-Lido 23 a 13; Studi Medi - Lido 44 a 14; Cannaregio-Dorsoduro 33 a 21; Mestre-S. Croce 23 a 5; S. Polo-Castello 64 a 6. Si soprassedie all'omologazione della partita Castello-Mestre in attesa di accertamenti sulla posizione del giocatore Caputo Antonio del FGC Castello in seguito al reclamo sporto dal FGC Mestre. Si accetta il reclamo sporto dal FGC Giudecca avverso alla partita FGC Studenti Medi-Giudecca del 19 corr. e si manda a disputare la partita domenica 26 corr. alle ore 8.30 (Pasta-Royer).

Punizioni. Su rapporto degli Ufficiali di Gara si ammoniscono i giocatori Zoppetti, Minosso, Balestra e Dei Rossi per intemperanza nel corso della partita FGC Giudecca-FGC Lido.

Partite di domenica 26 aprile. Per opportuna conoscenza si rende noto l'elenco delle partite di Campionato in Calendario per il giorno emarginato: Camp. Seconda Div. Maschile ore 14.45 Royer-Dienni C; Audax B-Dienni B Camp. Seconda Div. Femminile. Ore 16 Guf Vicenza B-Audax B; Camp. Allievi: ore 15.45: Laetitia A-Laetitia B; Dienni A-Dienni B.

Campionato F. G. G. C. Riapertura partite. Si ricorda che le partite sottoindicate si svolgeranno col seguente orario: Giovedì 23 corr. Ore 20.45 S. Polo e S. Croce; Ore 21.45 Studenti Medi-Dorsoduro; Sabato 25 corr. Ore 20.45 Lido-Dorsoduro; Ore 21.45 Cannaregio-Giudecca, Domenica 26 corr. ore 8.30 Giudecca-Studi Medi.

Riunione straordinaria arbitri. Tutti i Sigg. Arbitri Federali sono invitati a trovarsi sabato 25 corr. alle ore 21 alla palestra Royer.

Mostre artistiche a Siracusa

SIRACUSA, 22.

Alla presenza delle autorità, delle gerarchie e di numerose personalità del mondo artistico e culturale, si è svolta stamane la cerimonia inaugurale della settimana sindacale di cultura e di gara, della mostra del costume e della mostra delle arti popolari organizzate in occasione delle rappresentazioni classiche.

Tribunale di Venezia

Un marito manesco

Luigi Guidi di anni 55, abitando ad Orsago, è un padre severo e quando vuol redarguire le sue figlie le mende per l'artista» hanno come posto offrendo le loro opere al fine di aumentare i fondi necessari al comitato mensile per l'artista per aiutare artisti vecchi malati e bisognosi.

A ricevere Umberto di Savoia si trovavano, con il presidente ed il segretario del comitato, le principali autorità cittadine ed un folto gruppo di artisti. Il Principe ha esaminato con compiacimento le pregiate opere esposte testimoniando il suo interesse con l'acquisto di quadri.

Si è quindi recato al Museo di antichità per osservare il tesoro costituito dagli oggetti di Marengo definitivamente assegnati a Torino per l'alto interessamento del Ministero dell'Educazione Nazionale. L'Augusto visitatore si è pure interessato vivamente di altri preziosi cimeli, intrattenendosi a discuterne col direttore ispettore del Museo.

Tanto all'uscita della mostra d'arte quanto lasciando il Museo di antichità, il Principe è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

Il frumento sotto sequestro

Maria Bazzon di anni 74, da Viogno, non riferì ai figlioli suoi Carlo ed Eleonora Gambaro, rispettivamente di anni 43 e 51, che le era stato posto sotto sequestro un quintale e mezzo di frumento ancora da falciare, per cui il figliolo Carlo lo togliè e lo vendette per saldare un debito verso l'agricoltore Lovadina Giovanni di anni 62, che era stato dichiarato custode del raccolto sequestrato, senza conoscere la responsabilità che gli derivava da tale incarico. Compariti tutti e quattro davanti ai giudici, la Bazzon ha riferito di aver commesso il fatto per pagare alcuni dei numerosissimi debiti che ha e venne condannata a cento lire di multa con la condizionale, il Gambaro Carlo è assolto per insufficienza di prove e gli altri due per non aver commesso il fatto.

Un giovane intraprendente

Rubia Amedeo di anni 23, introdusse nella cinta doganale, senza avere pagato il dazio, tre quintali di rottami di ferro. Egli venne inoltre sorpreso di aver offerto del denaro ad un milite portuario perché gli lasciasse introdurre altri 258 kg. di piastrelle di rima e un ingente quantitativo di rottami di bronzo che egli aveva acquistati dai marinai Silvestri Luigi di anni 47 e Cozzo Pietro di anni 38. Imputati, questi due di correttezza essi hanno potuto dimostrare con ampie testimonianze che il materiale venduto non era stato esportato dalla nave nella quale erano imbarcati, ma bensì di avere la facoltà di farlo. Il Cozzo e il Silvestri vengono quindi assolti perché il fatto non costituisce reato, mentre il Rubia è stato condannato ad un anno, a quattro mesi di reclusione e a 2450 lire di multa.

Pescatori di frodo

Nella valle Pierimpie, vicino a Campagnalupa, i guardiani della medesima scorsero due pescatori di frodo in una località chiamata generalmente «lago delle oche». Inseguiti, i due compagni si allontanarono rapidamente, non però tanto presto da non lasciarsi identificare. Essi sono i pescatori Ermengildo Canova di anni 42, e Luigi Salmasso, di anni 31, che interrogati dai militi dell'Arma, sostennero dapprima di essersi recati a pescare solo nei pressi della valle. Ma la loro affermazione non venne creduta, ragione per la quale furono condannati ciascuno ad un mese e giorni 15 di reclusione e a lire 300 di multa.

Per appropriazione indebita

Il trentaquattrenne Giovanni Bonulto, esercendo un negozio di biade del signor Michele De Vanno, si appropriò in più riprese della somma di circa 20 mila lire. E' stato condannato ad un anno di reclusione e a 6000 lire di multa.

Un lotto di case popolari

inaugurato a Roma

ROMA, 22. Stamane, nella borgata Pietralata è stato inaugurato dal vice Governatore un nuovo lotto di case popolari contenente appartamenti per 500 famiglie. La popolazione ha improvvisamente una dimostrazione entusiastica all'Italia fascista e al Duce, che con la costruzione di queste case ha voluto elargire un'altra provvidenza al popolo.

Pure stamane è stato inaugurato un nuovo asilo nido dell'Opera Maternità e infanzia in località Prima Valle. La folla raccolta nei pressi dell'edificio ha applaudito alle autorità esprimendo così la sua gratitudine per questa nuova realizzazione del Regime.

Un incidente avariatore

il sacrificio d'un istruttore che riesce a salvare l'aereo

ROMA, 22. Il giorno 20 corr. un apparecchio monomotore a doppio comando dell'Aeroporto di Malpensa, avente a bordo l'istruttore sergente maggiore Invernizzi Rocco e l'allievo sergente pilota Ciano Paolo, durante un volo di istruzione, cadde in vite per cause imprecisate dalla quota di circa 600 metri. L'istruttore ordinava all'allievo di lanciarsi col paracadute e tentava quindi di riprendere il governo dell'apparecchio senza per altro riuscirci. L'apparecchio precipitò a pochi km. dall'Aeroporto. L'istruttore, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. L'allievo ha toccato terra incolpe. (Stefani).

Un decreto contro i colombi

che danneggiano Firenze

ROMA, 22. Un decreto ministeriale autorizza il Prefetto di Firenze a ridurre nel modo che riterrà meglio adatto il numero dei colombi torraioli moltiplicati in quella città in modo da riuscire dannosi alle parti architettoniche degli edifici monumentali e degli stabili nei quali detti colombi nidificano.

mai vecchio chi ha denti sani...

...e quindi necessario averne la cura più meticolosa, e saper scegliere un dentifricio che vi dia la massima garanzia dal punto di vista dell'igiene dentale.

GIBBS vi offre un prodotto perfetto sotto due diversi aspetti:

SAPONE DENTIFRICIO GIBBS
PASTA DENTIFRICIA GIBBS
a base di Sapone Speciale

Entrambi, grazie alla loro base di Sapone Speciale, puliscono in modo razionale i denti e li lasciano d'un biancore scintillante, senza ledarne minimamente lo smalto.

Prodotto Italiano



Casa di Cura Villa Bellombra

Bologna, Bellombra 24 - Tel. 21-487
Istituto di Radiologia e terapia fisica - Ambulatorio - Via Castiglione, 5 - Tel. 20.884. (Aut. Pref. 8066 - 27-4-928 VI)

CALZATURIFICIO L'ARCA

VENEZIA - Merc. del Capitello 4919

Le migliori calzature a prezzi più correnti

GLI ULTIMI MODELLI DI MODA

VASTO ASSORTIMENTO CALZATURE DA BAMBINI E PANTOFOLERIA

CON 1 LIRA AL GIORNO

risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.



QUEL CHE NON T'ASPETTI

La superstizione domina la scienza?

Un interrogativo universale - Misteriose origini del sapere - L'enigma del Gange e la strana ricchezza del Nilo - Che cos'è la superstizione?

Esiste un interrogativo — tra gli altri — capace di porre in serio imbarazzo il più rigoroso degli scienziati o il meno positivista dei filosofi come il più scaltrito dei dialettici ed il meno materialista dei poeti. E' un interrogativo a formula universale: vale sul circolo polare antartico come su quello artico, sul Tropico del Cancro come su quello del Capricorno: razze terre epoche storia e civiltà tutte comprese. Sottile alla fatalità della morte ed alla necessità della vita per la eternità virtuale; ha i caratteri del sublime mistero dell'infinito per la sua indeterminatezza. E' questo un rebus? No, il rebus, ad onta del gioco di parole, non sta nella formulazione ma nell'oggetto stesso: questo è purtoppo il guaio. Allora, si dire, chiunque di voi, dove la magia ha termine e dove incomincia la scienza?

Per rispondere non chiedete tempo. Vi potrei lasciare un minuto un giorno un anno un secolo. Vi potrei dire: divertitevi come volete e rispondete come credete. Con la stessa sicurezza con la quale si può affermare che non passano sulla faccia della Terra due giorni che siano identici ad onta di tutti i corsi ed i ricorsi storici, potrei essere altrettanto sicuro che ne da voi e nemmeno dai vostri figli e né dai loro figli giungerebbe la risposta esatta e vera.

Proprio così. L'antichità e l'immensità delle pratiche e dei riti, delle impressioni e delle idee della magia, erano più nette e maggiormente definibili quanto la scienza equivale a sapienza. Magia e scienza si confondono sempre più, si mescolano sempre meglio quasi che fossero aria e fumo od acqua di fiume che scende nel mare. Perché non solo la coscienza della ricerca razionale è nata — ed è impossibile ritrovare l'atto di nascita — dall'incoscienza dell'irrazionalità sensibilità degli uomini stessi (è tutta questione di tempo: quelli di prima e quelli di ora), ma quando si sia giunti all'espressione più sublime di questa ricerca, quando la scienza abbia formulato il dogma ed abbia smontato coll'analisi il fenomeno prima misterioso, si ritrova — incredibile ma è così — si ritrova che la stessa materia che la magia chiamava con un nome e la scienza definisce con un altro, che la sensibilità spontanea degli uomini operava incoscienza e la tecnica degli scienziati realizza con ogni coscienza, che la necessità di credere in una fede per una collettività e il desiderio di progredire in una conquista per una civiltà non sono state e non sono altro, nella loro intima essenza, nella loro schematica ragione e nella loro causa naturale, che tutta una cosa. In questa stessa cosa i primi hanno saputo vedere il divino e l'eterno, i secondi hanno saputo concepire il trionfo della propria volontà.

La premessa è più lunga del fatto. Ma i fatti contano fino ad un certo punto quando essi sono capaci di generare conseguenze più vaste di quelle immediate e contingenti. Qui si trovano di fronte, nettamente, senza veli, senza pudori, senza servilismi delle constatazioni ineliminabili.

La quasi totalità della popolazione indiana ritiene sommatamente proporzionale l'uso dell'acqua del Gange, da tutti, perché così di padre in figlio la pratica religiosa si è trasmessa: eppure bisogna pensare che le acque di questo fiume, che per la sua importanza è anche quello verso il quale confluiscono buona parte delle scorie dell'India alta, non debbono essere esageratamente sterilizzate. Invece gli indiani ritengono che queste acque abbiano un potere disinfectante potentissimo. Il contrasto non potrebbe essere più evidente e sorgere spontanea la convinzione che la superstizione superi ogni realtà igienica.

Ebbene, non è così. Nel 1932 alcuni scienziati compiono un'accuratissima analisi delle acque del fiume sacro e con non poca sorpresa trovano che in esse è contenuta una elevata percentuale di batteri. Ossia di mangiatori di microbi, o se si vuole, del parassita della maggioranza dei microbi che tendono ad infettare e distruggere l'organismo umano: parassita che, recentemente rivelato, costituisce oggi uno dei più completi e diffusi mezzi di lotta contro il tifo, la peste bubbonica, la colera, la setticemia emorragica, la dissenteria bacillare e così via. Ne la constatazione è isolata. Lo stesso si può dire per le acque del Nilo per le quali la dottoressa Angelina Panayotova ha dimostrato che se contaminate dai detriti della vita umana contengono precisamente batteri patogeni. Vi, mentre si faceva ricerca di loro, questi preziosi alleati della salute umana sono ugualmente assenti. E ben sappiamo quali e quanti pratiche della superstizione si compiano con le acque polite — a prima vista — acquie del Nilo.

Conclusioni? Devo pensare che la maggior parte dei lettori abbia già formulata. Se non appare più un vano atto di superstizione quello che compongono gli indiani, quando sedendo per terra a mangiare, bagnano il pavimento, sul quale sarà deposto il piatto comune, con l'acqua del Gange, non si può d'altra parte fare a meno di pensare che anche la superstizione si avvia — con tutto l'immenso corteo dei suoi fantasmi proclamanti le innumerevoli

L'assassino della scrittrice scoperto e arrestato

NEM YORK, 22. La polizia di New York ha scoperto e arrestato l'autore del delitto che dal 10 aprile appassionò l'America. In quel giorno, veniva scoperto nella vasca del gabinetto da bagno, il cadavere di una scrittrice nota nella società di New York, la signora Titterton, moglie del vice presidente di una stazione radio. Degli operai tappezzieri, certo John Florence, il quindici verso le 4 del pomeriggio, avevano trovato la porta dell'appartamento aperta e il cadavere nella vasca da bagno. La polizia chiamata da questi operai, non aveva trovato sul luogo del delitto alcuna traccia. Non si era scorta alcuna persona sospetta nelle vicinanze; si erano sospettate varie persone le quali avevano potuto subito discolarsi.

Da dieci giorni si era dunque nel buio: la sola indicazione precisa era fornita dal medico della polizia: la morte risaliva a circa le undici del mattino. Ma un pezzo di spago dimenticato nella vasca ha condotto i poliziotti ad minuziose ricerche, fino all'assassino che, arrestato sabato notte, ha fatto ieri una confessione completa.

L'autore dell'omicidio non è altro che uno degli operai tappezzieri, certo John Florence, il quale con grande sangue freddo non aveva esitato a tornare poche ore dopo sul luogo del delitto. John Florence era andato il giorno prima a casa della signora Titterton per prendere il divano che il tappezziere doveva riparare. Fu senza dubbio allora che concepì il suo orribile progetto. L'indomani, prima di recarsi al lavoro, si presentò alla signora Titterton. Non appena entrato, egli aggredì la disgraziata e la legò per i polsi con della corda di cui si era espressamente munito, poi la trascinò nel gabinetto da bagno e la stritolò. Infine mise in tasca la cordicella e se ne andò. Tornò alcune ore dopo col padrone per portare il divano riparato. Non ricevendo risposta i tappezzieri entrarono per la porta non chiusa ed esplorarono l'appartamento abbandonato. Fu il padrone che scoprì il cadavere della signora Titterton, ma fu il Florence che, dopo aver simulato la più grande sorpresa, chiamò per telefono la polizia.

Florence ha, del resto, un casellario giudiziario abbastanza carico: arrestato quattro volte e condannato per furto, egli ha beneficiato della indulgenza di cui le autorità americane sono prodighe verso i prigionieri. Egli era da qualche settimana in libertà sulla parola.

Un articolo di Rothermoro su l'avvenire dell'Ungheria

BUDAPEST, 22. Tutti i giornali pubblicano contemporaneamente al *Daily Mail*, un articolo di lord Rothermoro. Nell'articolo intitolato: «Le campane a festa suoneranno nuovamente in Ungheria» si legge tra l'altro: «Quasi mai i diplomatici tengono conto della forza più grande e più costante: la necessità. Tale forza si è già fatta valere vigorosamente in Germania e prevedo con certezza che in pochi anni modificherà in molti punti la carta d'Europa. Dopo la rinascita della Germania, anche l'Ungheria deve risollevarsi ottenendo la revisione delle sue frontiere. L'Ungheria riporterà il posto che le è dovuto giovando delle autorità sempre crescenti delle sue due grandi amiche: l'Italia e la Germania. Nuove forze si affermano in Europa, forze che avranno presto ragione della resistenza degli Stati nazisti e maligni. Gli uomini di Stato ungheresi hanno dato prova di buon intuito legando la sorte dell'Ungheria ai destini dell'Italia e della Germania, paesi pieni di fortissima vitalità». L'articolo di lord Rothermoro è commentato con grande entusiasmo da tutta la stampa ungherese.

La conferenza di Schuschnigg

Il significato e l'importanza del discorso del Cancelliere

VIENNA, 22. La stampa austriaca, che reca fra gli riassunti del discorso di Schuschnigg a Milano, lo commenta sia per le affermazioni riferite all'Austria, sia per quanto riguarda le relazioni con l'Italia. La *Reichspost* esalta i concetti esposti dal Cancelliere e rileva che l'impressione suscitata da tale conferenza è ben maggiore di quella che può essere desunta da una delle solite conferenze. Le ovazioni raccolte — scrive il giornale — sono state una adesione alle espressioni con le quali il Cancelliere ha caratterizzato le amichevoli relazioni fra i due Stati. La *Wiener Zeitung* elogia la forma e gli argomenti scelti dal Cancelliere per illustrare all'estero la volontà ed il carattere del nuovo Stato austriaco. «Sebbene la conferenza dovesse servire a rendere più comprensibile l'Austria agli italiani, pure non poteva mancare — scrive il giornale — il riconoscimento di quanto la nuova Italia ha creato, e soprattutto un omaggio alla geniale energia del Condottiero del popolo italiano».

Il giornale osserva che anche la conferenza di Milano contribuisce all'ulteriore comprensione e al rafforzamento delle amichevoli relazioni fra il popolo austriaco e quello italiano ed aggiunge: «Con ciò viene dato al resto dell'Europa un pregevole esempio perché l'occidente non può prosperare se vecchi contrasti dominano le relazioni fra Stati e se non vi è uno spirito nuovo che feci la convivenza delle nazioni. Schuschnigg ha illustrato — conclude il giornale — con completezza di forma e stringente logica tale nuovo spirito».

La *Neue Freie Presse* dedica alla conferenza un editoriale nel quale dice di comprendere bene come Schuschnigg abbia preso lo spunto per la sua conferenza da una figura come Eugenio di Savoia, in quanto con ciò ha posto in evidenza il valore di una collaborazione culturale e spirituale extra nazionale come elemento costitutivo dell'essenza dell'Austria, che pur tuttavia continua a rimanere tedesca. Il giornale infine riporta le espressioni del Cancelliere verso l'Italia e il Duce. Tutti i giornali austriaci in genere danno rilievo alle cordiali accoglienze fatte dall'Italia al Cancelliere austriaco.

Le visite di Schuschnigg alla Fiera di Milano

MILANO, 22. Stamane, alle ore 10, il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg si è recato alla Fiera campionaria. Ricevuto dal sen. Puricelli e accompagnato da questi e dal console generale d'Austria a Milano, il Cancelliere ha visitato il padiglione del Cancelliere verso l'Italia e il Duce. Tutti i giornali austriaci in genere danno rilievo alle cordiali accoglienze fatte dall'Italia al Cancelliere austriaco.

Il congresso internazionale di chirurgia di Berlino

BERLINO, 22. In questi giorni si svolge a Berlino l'annunziato congresso al quale partecipa una schiera di operatori di fama mondiale, fra cui i tedeschi Sauerbruch, Bauer, Bier, Nordmann, Borchard e l'italiano Catterina. L'illustre professore ha parlato sul tema: «Reflessi delle articolazioni nelle ferite di arma da fuoco». L'attesa per la sua relazione era vivissima, specialmente dopo l'intervista che il grande chirurgo aveva accordato il giorno prima a un quotidiano berlinese del mattino. In essa lo scienziato alto-ateneo aveva già accennato ai successi da lui ottenuti nella sua clinica di Genova e consistenti nel conservare al paziente il proprio arto che altrimenti sarebbe stato sostituito da una protesi. Un arto — anche se menomato — ha concluso il Catterina, è sempre preferibile e soprattutto è più naturale del più perfetto prodotto ortopedico.

Monaco capitale e sede del potere legislativo

MONACO DI BAVIERA, 22. Il Ministro dell'Interno bavarese Wagner, dando in una conferenza le direttive ai giornalisti di Monaco, ha rilevato fra l'altro che il partito social nazionale sta svolgendo una vivissima attività culturale che darà da Monaco una nuova impronta a tutta l'arte germanica la quale deve emanciparsi da ogni internazionalismo. Egli ha poi sottolineato come Monaco debba assumere nella vita politica e culturale tedesca tutta l'importanza che le spetta quale capitale del partito social nazionale, come sede cioè del potere legislativo rispetto a Berlino che rimarrà la sede del potere esecutivo.

La visita a Budapest del Presidente polacco

BUDAPEST, 22. Tutta la stampa si occupa ampiamente e con grande cordialità del prossimo arrivo del Presidente del Consiglio polacco, fissato per domani a mezzogiorno. I giornali informano che sir Austin Chamberlain giungerà domani a Budapest dove si fermerà qualche giorno. Chamberlain proseguirà quindi per Belgrado.

IN LIBRERIA

Enrich e Nigro VIRGINIA DI CASTIGLIONE - La contessa della leggenda - Editori Bemporad - Firenze.

La fiorentina Virginia Oldoini Veras illuminò con la sua radiosa bellezza, come fugace meteora, la seconda metà dell'Ottocento, e tale fu il fascino che esercitò non solo sull'imperatore Napoleone III ma su tutta la brillantezza dell'alta società di Vienna, che si meritò quel nome di Contessa della leggenda, di cui Ella sino a tarda età si tiene compiaciuta. Una vera leggenda si formò infatti intorno a quella donna, che si volle quasi deificata come incarnazione di una bellezza ultraterrena, o che, come tutte le divinità ebbe i suoi adoratori fanatici; ma anche i rinnegatori, i detrattori, gli iconoclasti. Gli autori E. Enrich e G. Nigro, con una diligente disamina di documenti inediti, con una coscienziosa esposizione di avvenimenti e di fatti, e una spassionata ricerca di particolari, hanno ristato la leggenda della contessa presentandoci la bella Virginia, tale er al suo vezzeggiato, da Virginiana in tutta la sua umissima femminilità.

In lei però, nessuno seppe vedere altro che quel suo fascino di dea. Nessuno si curò di scrutare l'animo, il cuore, l'intelletto; anzi le furono negati tanto che si ardi chiamarla «la bella e la bestia».

Ma quanto valesse quella sua bellezza, si fece capire il suo cognome, conte di Cavour, quando, attralata in diplomazia, ne fece suo strumento per indurlo a guadagnare, con tutti i mezzi, alla causa italiana. L'imperatore dei francesi, Per amore di Patria accettò ella di mettere a cimento la sua maggiore virtù: si recò alla Corte di Francia e la conquistò; ebbe ai suoi piedi Napoleone III e lo indusse a scendere in Italia per la sua indipendenza e a battersi alla loro testa. Ma la San Martino, Magenta. Forse allora Ella sognò di dominare l'imperatore come altre famose donne dominarono i re che lo precedettero, per dominare il suo, non aveva saputo amare, quanto esse valevano. Ma la ragione di stato vince la passione. Venne Villafraanca: «Necchia» getto in faccia al suo imperiale amante lo appellativo di traditore e la meteora si spegne.

Lucio D'Ambrà: I GIORNI FELICI. Romanzo - Ed. Mondadori - Milano. Un vol. in 16 di Pagg. 329 Lit. Dodici.

Con questo romanzo si compie la «trilogia delle passioni» di Lucio D'Ambrà, di cui fanno parte «La forma» e «La colpa di S. Pietro» e «Mister Wisky».

Condotta con la consueta misurata armonia di proporzioni, nella esclusione di ogni particolare inutile, pur con la cura di non trascurare nulla, il romanzo, senza a descrivere un ambiente o di essere risalto ad un personaggio, questo romanzo conferma la bella fama del suo autore.

Si direbbe che Lucio D'Ambrà, nel volgere del tempo, vada maturando il suo ingegno: le sue opere più recenti sono inelutabilmente le migliori e sono queste, forse, perché più spontanee, più sentite, quelle che hanno conciliato la simpatia dei lettori italiani.

Romanzo di ambiente modernissimo, esso è la esaltazione, la santificazione della donna nella poesia dell'amore e della maternità.

In questo romanzo, protagonista è Barnaba Strada, un finanziere audace ed impetuoso che l'attacco di potenti avversari immobilizza con una accusa infamante. Quando le sue 3 figliuole costrette dalla difficoltà della vita a lavorare, hanno tutte e tre scelta la loro strada secondo il loro cuore. Egli non lo tollera, egli vuole le partecipi nel suo sogno, le vuole strumento della sua rinascita di dominatore.

Due obbedienti, si sacrifica: una Alessandra, segue il proprio cuore e il proprio amore coraggiosamente. E questa dolce figura di fanciulla e di donna finisce col dominare, e con il suo amore, e con tutto il magnifico romanzo.

Jakob Wassermann: ADAM URBAN - Traduzione di M. M. Valardi. Edizioni Sperling e Kupfer - Milano - 1936 XIV, un volume II per 18, peso gr. 220, pag. 272, gennaio 1936 Lire 9.

Queste quattro novelle: «Adam Urban» - «Traduzione di M. M. Valardi» - «Lukardis», appartenenti al primo volume del ciclo: «Der Wendekreis» composto di quattro volumi, apparsi tra il '20 e il '24.

Queste quattro novelle hanno quelle caratteristiche per cui l'autore, nelle altre sue opere, ci appare gigante solitario, degno di essere nominato accanto alle Hamans e al Mann. Con queste novelle ci trasporta in un mondo che è tutto di suo spirito ed insieme è realissimo, sebbene segnato da occulte forze, dominatrici del nostro destino. Le singolari, solenni, grandiose creature che egli scolpisce con tocco possente, incarnano le sue idee, le sue aspirazioni, i suoi dubbi, il suo amore travagliato, ma pur richiamando all'augusto significato del simbolo, appaiono vere, umane e palpitanti di vita.

UN LIBRO DI CUCINA. - Di libri di cucina le nostre massie non hanno: e questo è tutto da scattare: questo però del dottor Cioeca (Dr. Cioeca «Manual della massa italiana» - L. 12 - Antonio Valardi, Editore, Milano) si differenzia da tutti gli svariati manuali del genere per tre peculiarità:

1) esso è il risultato di un quarantennio di personale esperienza;

2) l'esposizione è condotta con la massima chiarezza e semplicità;

3) l'autore ha pensato anche alla cucina dietetica di regime ed ha preparato diverse liste di pranzi e colazioni, evitando così il pericolo che le massaie possano incorrere in qualche grave antitesi gastronomica.

H. Rider Haggard: STELLA DEL MATTINO. (L. 4.50) - La nalladita è tormentosa terra d'Africa, diventa seconda patria del Rider Haggard, è il terreno mirabile di questo grande ed avvincente romanzo, ricco di colore e di fantasia, di torbide e calde passioni, di ambizioni e di sacrifici.

Carlo Drexler: DAVIDE COPPERFIELD. (Vol. I e II) - L. 11.50 (ciascuno). E' una nuova edizione del notissimo capolavoro del grande scrittore, signore del riso e del pianto, animatore di personaggi indimenticabili. La traduzione italiana è dovuta alla penosa inusabile di Silvio Spaventa Filippi.

Libri nuovi

G. Henrich e G. Nigro: «Virginia di Castiglione» Bemporad ed. Firenze.

Umberto Notari: «I pifferi di Ginevra» Soc. An. ed. Notari - Villanova - Milano.

Ada Anau Supino: «Astrua» - romanzo, Ed. Corbaccio, Milano. L. 12.

I premi della I. e II. Serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 22. Alla Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla prima e alla seconda serie dei buoni del Tesoro novennali 1940 per la scadenza 15 maggio 1936 XIV.

Prima serie: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 219.338 e 1.361.560.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni num. 430.439, 783.137, 865.739 e 1.033.667.

Cinquantina premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 5026, 29.342, 109.232, 243.542, 246.830, 300.450, 345.607, 381.768, 381.768, 413.654, 455.607, 471.253, 484.767, 497.388, 517.074, 529.976, 531.967, 624.881, 629.878, 659.890, 775.584, 808.113, 860.807, 921.703, 945.233, 1.068.355, 1.181.729, 1.186.797, 1.256.927, 1.283.066, 1.305.605, 1.349.139, 1.383.398, 1.394.316, 1.444.521, 1.479.571, 1.510.225, 1.694.385, 1.790.659, 1.798.403, 1.828.454, 1.885.255, 1.923.440, 1.970.151, 1.988.386, 1.996.434, 1.997.676.

Seconda serie: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 291.291 e 837.604.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 5.026, 29.342, 1.316.177, 1.749.437, 1.833.279.

Cinquantina premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.045, 2.271, 23.082, 53.032, 94.848, 108.055, 129.673, 189.056, 215.492, 293.986, 396.342, 465.413, 526.885, 553.942, 581.328, 705.352, 737.573, 810.767, 909.897, 964.707, 972.172, 975.236, 1.016.820, 1.019.038, 1.074.652, 1.148.383, 1.236.002, 1.246.877, 1.269.033, 1.297.245, 1.383.745, 1.405.813, 1.501.132, 1.529.105, 1.565.328, 1.636.987, 1.643.422, 1.651.592, 1.706.641, 1.708.549, 1.744.797, 1.783.339, 1.802.352, 1.806.014, 1.885.025, 1.896.895, 1.903.276, 1.924.391, 1.962.097, 1.963.184.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi delle dette serie si ripeltono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e lire 500 mila estratti in Piazza Venezia il 30 aprile.

Prima serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 767.204 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.973.117.

Seconda serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.339.094 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.199.935.

Il giuramento d'un battaglione della Guardia di Finanza

ROMA, 22. Nel cortile della caserma Vittorio Emanuele III si è svolto il giuramento di fedeltà al Re di un intero battaglione della Guardia di Finanza e la simbolica consegna del moschetto da parte di alcuni allievi anziani alle reclute di recente arruolate.

La cerimonia ha avuto luogo di fronte all'intero Reggimento alla presenza del generale Braga, addetto al Comando generale del Corpo. Alla lettura della formula del giuramento ha risposto possente il grido: «Io giuro!».

Opere inaugurate a Cagliari dei Min atro Solmi

CAGLIARI, 22. Il Ministro della Giustizia ha ricevuto stamane alla Corte d'Appello i magistrati ed i rappresentanti del Foro, quindi, recatosi all'Ospedale civile, vi ha inaugurato il nuovo padiglione dei cronici. Successivamente egli ha visitato i lavori del nuovo palazzo di Giustizia.

Osservato alla stazione da tutte le autorità e gerarchie del Partito, l'on. Solmi ha lasciato Cagliari nel pomeriggio tra vibranti manifestazioni al Duce.

Vecchio ucciso da una littorina

CASTELBOLOGNESE, 22. La Littorina che parte alle 6.15 diretta a Faenza, giunta sul ponte sul fiume Senio, ha travolto ed ucciso il vecchio Giuseppe Ancarani fu Vincenzo di anni 79, abitante nel nostro comune.

I gravi disordini in Palestina 28 morti e 119 feriti

CAIRO, 22. La calma è regnata durante la giornata in Palestina, ma i disordini hanno ripreso in serata. Gli arabi provenienti dai villaggi vicini hanno tentato a più riprese di attaccare il quartiere di Huteva e Telaviv ma sono stati respinti dalla polizia.

A Caifa i dimostranti volevano obbligare i commercianti arabi a chiudere i negozi in segno di protesta che ha provocato nuovi disordini. L'alto commissario ha conferito con i capi musulmani ed ha chiesto loro di usare la propria influenza per far cessare i disordini. La autorità si adoperano per ricacciare alla frontiera numerosi beduini entrati recentemente in Palestina e provenienti dal Jebel Sauran e dalla Siria.

L'Avvisi annuncia che il centro di Giffa è abbandonato dagli ebrei che si portano nel quartiere di Tel Aviv. Le case abbandonate vengono incendiate dai dimostranti.

È annunziato questa sera che le vittime dei disordini di questi giorni a Giffa, Tel Aviv e in altri centri minori ammontano a 18 ebrei morti e 53 feriti, di cui sette in condizioni disperate, e a 10 arabi morti e 56 feriti.

Dopo l'Egitto la Palestina

PARIGI, 22. Il Journal in un articolo intitolato: «Dopo l'Egitto la Palestina», mostra all'Inghilterra il grave errore che essa ha commesso sostenendo l'Abissinia contro l'Italia e scrive:

«Gli inglesi si renderanno conto dell'errore che hanno commesso sciogliendo la solidarietà delle Nazioni bianche in un momento in cui si sviluppa la spinta del nazionalismo nella vallata del Nilo e nel mondo arabo. Non si immagina la ripercussione che ha avuto l'appoggio dato dalla Gran Bretagna agli ebrei contro l'Italia. Noi ne subiremo le conseguenze in Siria. Gli inglesi sono obbligati da parte loro a negoziare in Egitto un trattato che, in ogni modo indebolirà la loro posizione. Ed ecco che una esplosione di terrore, ricorda quanto è delicata la posizione britannica in Palestina, la quale è pertanto un posto strategico essenziale. La Palestina è la testa di ponte della rete che dalla Transgiordania e dall'Irak si collega all'India formando una catena continua di posizioni continentali capaci di proteggere le comunicazioni marittime. La Palestina è ancora più la chiave del petrolio. Bisogna ricordare che è ad Haifa che deve giungere la condotta per il petrolio dalla regione di Mossul e di là precisamente l'incendio si accende».

Eccitati dagli avvenimenti di Etiopia gli arabi di tutti i partiti si uniscono. Essi reclamano imperiosamente lo stabilimento immediato di un proprio governo, con tutti i progressi del regime democratico internazionale, assicurando il dominio all'elemento arabo poiché gli ebrei non sono che una minoranza. Gli arabi domandano inoltre che sia vietata completamente la immigrazione ebraica e la vendita delle terre agli ebrei. Sono stati invocati i grandi principi in riconoscimento dei diritti degli indigeni. I bianchi hanno preparato le verghe con le quali si preparano a frustarli».

Negozii tra l'Egitto e Heggai

CAIRO, 22. Sono incominciati i negoziati egittogegiziani per il regolamento delle questioni pendenti fra i due Paesi. Sin dalla prima riunione il primo ministro egiziano ha espresso la ferma speranza di successo nei negoziati rilevando il reciproco desiderio di dissipare malintesi esistenti e di giungere rapidamente ad un accordo.

Altri comitati lincati in Croazia dai contadini in rivolta

ZAGABRIA, 22. La rivolta dei contadini croati contro i comitati contadini. A Novi Marof è stato linciato lo «svenno Ante Svecsek» che durante la commemorazione dell'ex-deputato Carlo Berkicak aveva tentato di reagire. A Dugare è stato ucciso un altro comitato. Due autocarri di guarnigioni hanno attraversato vari villaggi proseguendo le perquisizioni per ricercare le armi che i contadini prosero nel castello di Kerestinec. Le perquisizioni sono rimaste senza successo.

La situazione generale della Siria

ROMA, 22. L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal suo corrispondente a Beirut che la situazione generale della Siria sembra prospettarsi con luci di più grande ottimismo in seguito ai buoni inizi delle trattative in corso a Parigi fra i rappresentanti del Governo francese e i membri della Delegazione Siriana. I problemi fondamentali posti all'ordine del giorno per le discussioni che si stanno svolgendo sulle rive della Senna concernano innanzi tutto la questione basilar dell'unità nazionale.

I patrioti di Damasco reclamano, infatti, come primo passo verso il raggiungimento delle loro rivendicazioni, che la Siria, la quale non

La stampa di cinese allarmata della situazione norieica

SCIANGAI, 22. Le recenti fucazioni di generali e funzionari mongoli, accusati di spionaggio in favore della Mongolia esteriore e della Russia, le nuove correnti giapponesi per una Lega delle Nazioni asiatiche, l'intenzione attribuita al primo ministro Hirota di abbattere tutto ciò che ostacola l'azione giapponese sul continente, la conferenza che si svolge a Uchuhain tra il vice presidente del Consiglio politico mongolo e i rappresentanti giapponesi e mancesi per decidere l'avvenire della Mongolia interiore, costituiscono fatti dai quali la stampa cinese deduce che la situazione nordica è molto complessa e che il panasiatismo riscontra difficoltà.

La stessa stampa giudica che trovino credito le voci circa l'esistenza di correnti separatiste anti-japponiche fra la parte mongola del Manchukuo, che è gelosa della propria autonomia e che, secondo alcuni ambienti diplomatici, costituisce una seria incognita per il Giappone che vedrebbe il comunismo operare anche entro i confini del nuovo impero da lui creato.

Le gradite impressioni italiane

STOCCOLMA, 22. Il compositore viennese Felix von Weingartner reduce dall'Italia, intervistato dai giornalisti svedesi, ha dichiarato di avere riportato dal suo viaggio le più profonde gradite impressioni.

Hoffmann avrei be le prove dell'innocenza di Hauptmann

CEICAGO, 22. Nonostante la elettroesecuzione di Hauptmann, il governatore dello Stato di New Jersey non considera il caso Lindbergh come finito. Il suo agente di Chicago ha annunciato che ben presto verrà operato l'arresto di tre rapitori ed assassini di bambini.

Bernard Finnigh, giovane avvocato di Chicago e capo dei partigiani di Hauptmann, continuando la sua inchiesta del primo aprile, va a dire all'indomani dell'esecuzione di Hauptmann ha dichiarato: «Il governatore Hoffmann possiede ora le prove assolute che Hauptmann era innocente». Egli ha soggiunto che nello Stato di New York 5000 dollari, provenienti dalla tassa, sono stati ritrovati. Il giovane avvocato ha concluso: «Se Hauptmann avesse avuto, alla fine di marzo, le prove che abbiamo oggi, avrebbe avuto salva la vita, la soluzione reale di questa faccenda è forse questione di giorni».

Due pazzi seminano il terrore nel quartiere del Bronx

NEW YORK, 22. L'intero quartiere di Bronx è stato gettato in vivissimo allarme ad opera di due individui. Uno di essi si è specializzato nell'appicare incendi nelle case popolari, e quali hanno quasi tutte le trature di legno. Egli è riuscito ad appicare il fuoco ad una decina di edifici. Fortunatamente in tutti i casi lo allarme è stato tempestivo e gli incendi hanno potuto essere spenti prima che assumessero gravi proporzioni.

La morte del prof. Tralalza

ROMA, 22. E' morto il prof. Ciro Tralalza autore della nota «Storia della Grammatica degli Italiani».

Era nato a Bevagna di Perugia 65 anni addietro. Fu insegnante nelle scuole medie, direttore delle scuole italiane all'estero, direttore generale dell'insegnamento secondario. Direse la bella rivista «Augusta Perusia». Una settimana fa aveva pubblicato da Paravia un altro volume di saggi con una prefazione dedicata al figlio Folco, la quale può considerarsi come il testamento letterario dell'illustre estinto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La campagna contro le sanzioni si intensifica all'estero

Sempre più vaste reazioni alla politica inglese - La questione dei mandati sollevata ai Comuni - Quanto costano all'Inghilterra le misure nel Mediterraneo

PARIGI, 22

La stampa francese riconosce in generale che la sessione ginevrina si è chiusa con un successo per l'Italia. Ma d'altra parte si osserva che le passioni che agitano Ginevra sono lungi dall'essere calmate; si è guadagnato tempo ma non si è risolto nulla.

Il signor Millerand, ex presidente della Repubblica, intervistato dalla Liberté ha detto fra l'altro: «L'amicizia con l'Inghilterra non è solo un problema di politica internazionale, ma una politica francese preoccupata delle sue amicizie ed alleanze, ma decisa a non essere la seguace di nessuno. Sono mesi che per parte mia ho reclamato la fine delle sanzioni. Non è più possibile tergiversare. Il pericolo non è ad Addis Abeba, ma a Berlino. Non vi è una questione franco-tedesca, vi è un pericolo tedesco per l'Europa intera. Bisogna avere il coraggio di guardare la situazione in faccia e vederla quale è. Non bisogna soltanto chiamare l'Inghilterra e l'Italia a riformare il fronte di Stresa nell'interesse nostro».

«Nell'interesse del mantenimento dello status quo europeo dobbiamo dire così alla Polonia come alla Piccola Intesa come all'Intesa balcanica che più che mai la Francia, unicamente preoccupata del mantenimento della pace e del rispetto dei Trattati, intende mettere a disposizione della sua politica, dei suoi alleati e dei suoi amici una forza capace di farli rispettare».

L'ambasciatore di Francia a Berlino, François Poincaré, è arrivato questa mattina a Parigi ed è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Flandin.

Il Presidente dell'Alleanza ha ricevuto nel pomeriggio Paul-Boncour.

Nel pomeriggio di ieri il console generale d'Italia a Parigi si è recato alla R. Ambasciata, alla testa dei rappresentanti di tutte le attività della colonia, per presentare all'ambasciatore i voti della colonia stessa per il successo sicuro della nostra impresa africana. Egli ha pregato l'ambasciatore di presentare i sensi della devota gratitudine della colonia, che oggi più che mai sente i vincoli che la stringono alla Madre Patria, a S. M. il Re, al Duca e alle Forze Armate che combattono in terra d'Africa per l'onore dell'Italia e della civiltà latina.

L'ambasciatore ha messo in rilievo, insieme alle vittoriose operazioni militari, la fiduciosa unione intorno al Re ed al Duca di tutto il Paese che l'assalto sanzionista non riesce a scalfire e che quella degli stessi assediati. Dopo avere espresso la calma sicurezza del popolo italiano nella vittoria della guerra e della pace, l'ambasciatore ha concluso rivolgendo il saluto al Re ed al Duca.

L'impressione a Londra per le parole del Duca

LONDRA, 22

Tutti i giornali da Roma pubblicano larghe corrispondenze sulle manifestazioni svoltesi ieri in tutta Italia in occasione del Natale di Roma mettendo in particolare rilievo il significato della duplice celebrazione del lavoro e della tradizione romana. Il discorso del Duca è integralmente riportato da tutti i giornali, molti dei quali nei titoli e nel corpo delle corrispondenze sottolineano specialmente la frase: «Dopo la difficile navigazione siamo in vista del porto». I giornali pubblicano anche l'elenco delle opere inaugurate ieri, rilevando specialmente il varo dei due nuovi incrociatori.

La City contro le sanzioni

Da Roma e dal fronte i giornali annunciano la continua avanzata delle truppe di Graziani informando che la Divisione libica sta inseguendo da vicino i nemici. Particolare risalto è dato dai corrispondenti al trasporto del quartiere generale italiano a Dossie, trasporto che è avvenuto in brevissimo tempo per mezzo di aeroplani.

Nei maggiori ambienti d'opinione della City va diffondendosi con grande rapidità la convinzione che in conseguenza delle vittorie militari italiane in Etiopia, la decisione ginevrina di continuare ad applicare le sanzioni all'Italia è un gesto futile, al quale si deve porre presto fine. Le sanzioni si dimostrano del tutto inutili anche al momento della conclusione della pace, si fa rilevare, contro l'avviso di qualche gruppo. Dai più si prevede che altri paesi di maggiore importanza economica e finanziaria dell'Europa ne seguiranno presto l'esempio. Si rileva che la Gran Bretagna ha subito una grave delusione circa la fiducia nella devoluzione di molte potenze all'istituto ginevrino e prevale l'impressione che se non si arriverà ad una abrogazione formale delle sanzioni, queste fra breve tempo cadranno in un'innocua desuetudine.

Intervistazioni ai Comuni

L'associazione abissina di Londra ha ricevuto un telegramma dal comitato delle donne d'Etiopia in Addis Abeba, che è presieduto da lady Barton moglie del ministro britannico nella capitale etiopica, in cui è detto: «Siamo ancora in grado di decidere a difendere la causa del paese. La situazione d'oggi però impedisce la possibilità che non si possa difendere la capitale. Quest'ultima frase è unanimemente interpretata

nel senso che il governo abissino abbia effettivamente deciso e forse già iniziato il suo trasferimento altrove.

Alla Camera dei Comuni vari deputati laburisti hanno presentato interrogazioni sulla questione delle sanzioni, sui presunti bombardamenti della Croce Rossa e in generale sull'atteggiamento del Governo britannico nel conflitto italo-etiope. Eden, rinviando gli interroganti alle informazioni ufficiali pubblicate dopo le recenti riunioni del Comitato dei 18 e del Consiglio della S. d. N. a Ginevra, ha detto che la dichiarazione da lui fatta al Consiglio definisce chiaramente l'opinione del Governo ripetendo che l'azione britannica mira unicamente all'affermazione collettiva dei principi della S. d. N.

Un'interrogazione del conservatore William Morris, Morrison, a nome del Governo, ha dichiarato che lo stanziamento del bilancio supplementare per sopprimere al 31 marzo scorso alla misura di carattere navale, militare ed aereo risultanti dalla disputa italo-abissina ammontava a circa 7 milioni di sterline.

La questione dei mandati

Alla Camera dei Comuni il conservatore Wise ha pure sollevato la questione dei territori sotto mandato, la quale — egli ha detto — provoca una seria agitazione in un gran numero di inglesi. Lo domanda — ha soggiunto — un impegno da parte del Governo di non considerare la retrocessione di nessuno dei detti territori. Granfield, laburista, ritiene che la Gran Bretagna dovrebbe dare a tutti gli altri popoli: «Voi avrete un accesso eguale alle materie prime e la opportunità uguale di impiegare dei capitali e avere gli stessi diritti per la vendita dei prodotti». Thomas, segretario alla colonia, risponde agli oratori ricordando le sue dichiarazioni precedenti e quelle di Neville Chamberlain, e aggiunge: «Io spero di aver fatto comprendere alla Camera ed al mondo intero: 1) Che se un paese straniero qualunque, la Germania o un altro, afferma, riguardo ai territori sotto mandato, che non godrà di tutti i vantaggi e i privilegi di cui noi godiamo, ciò non è esatto. Io desidero che la Germania e tutti gli altri comprendano ciò chiaramente; 2) Che noi abbiamo amministrato i nostri fecondissimi giustamente ed equamente e che gli indigeni di cui abbiamo ora la responsabilità fanno buona accoglienza alla nostra amministrazione; 3) Se la questione del trasferimento di un mandato qualsiasi venisse sollevata, e finora non lo fu, non avremo da decidere da soli perché occorre ricordare che l'Australia, la Nuova Zelanda e l'Africa del Sud hanno dei mandati e il Governo britannico non esaminerà la questione di cedere uno qualunque di questi mandati a meno che la questione tutta intera dei mandati dell'Impero non sia pure passata in rivista. Inoltre la questione dei mandati riguarda anche la Francia e il Belgio e vi è anche la questione degli abitanti che debbono essere consultati e i cui interessi debbono essere presi in considerazione».

Thomas ha concluso: «La politica del Governo britannico è che noi non abbiamo esaminato e non esaminiamo questa questione, ma se un popolo qualsiasi la solleva, allora sarà nostro dovere di regolarla secondo le circostanze».

Un'interessante battuta è stata quella del deputato socialista Maxton che ha fatto allusione al prossimo rimpasto ministeriale, per cui il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain succederebbe al Primo Ministro Baldwin. Il quale si ritirerebbe per motivi di salute.

«Ho il piacere di esprimere in anticipo le mie congratulazioni al Cancelliere dello Scacchiere — ha detto Maxton — che, a quanto sento dire, sarà quanto prima promosso. Una promozione da lui molto meritata, mentre altri ministri andranno a riposarsi e a tacere, avendo alla loro volta meritato largamente di riposarsi e soprattutto di non parlare più».

Eden non andrà a Berlino

Il gabinetto ha tenuto stamane la sua riunione settimanale sotto la presidenza di Baldwin.

La Reuters informa che Eden non si recherà a Berlino a presentare il questionario relativo alle proposte di pace tedesche.

Come è noto, è stato presentato alla Camera dei Comuni il bilancio dello Stato. Esso è oggetto di varie critiche. Il Times dice che parecchie persone avrebbero pensato che il Lord Cancelliere si sarebbe regolato più saggiamente senza spendere il fondo di riserva e senza aumentare le imposte in un momento in cui l'industria appunto sta tentando di venire fuori dall'oscurità della depressione. Il Daily Herald qualifica il bilancio come di cattivo augurio. Il giornale dice che Chamberlain ha fatto un discorso che costituisce una vera requisitoria contro la politica del Governo. Per ogni tazza di tè — esso dice — dobbiamo rendere grazie a Dio e contribuire alle spese per il mancato appoggio alla sicurezza collettiva da parte della Lega delle Nazioni. Il News Chronicle dice che il bilancio costituisce una delle peggiori sorprese e rileva che riuscirà veramente salutare perché frenerà gli entusiasmi con cui alcuni plaudono al riarmo. Il Daily Telegraph si chiede se la nuova sovrimposta sia necessaria e dice che l'aumento dell'imposta sul reddito e l'imposta sul tè giungono come un colpo fatale.

Lo scacco del sanzionismo rilevato al Consiglio svizzero

BERNA, 22

Il rapporto del Consiglio federale sulla 16.ª sessione della S. d. N. ha provocato un vivace dibattito in seno al Consiglio Nazionale. L'on. Aubert ha affermato che date le intenzioni esistenti fra l'Internazionale comunista e il Governo sovietico, la presenza a Ginevra di una delegazione dell'U. R. S. S. non può rappresentare per la Svizzera che una minaccia.

L'on. Gut ha constatato lo scacco subito dalla politica sanzionista e ha insistito per una revisione dello statuto della Lega. L'on. Molva capo del dipartimento politico federale, rispondendo ai vari oratori, ha dichiarato che la politica seguita a Ginevra dalla delegazione svizzera a proposito del conflitto italo-etiope è stata saggia e prudente ed i fatti si sono incaricati di approvarla. Egli ha soggiunto che il Consiglio federale sta seguendo con estrema attenzione tutti gli avvenimenti della politica internazionale che interessano la Svizzera per la quale però è massima fondamentale la non infrazione negli affari altrui.

Sotto il titolo «A quando la soppressione delle sanzioni?» la Suisse liberale scrive: «Le Camere stanno sedendo a Berna. Che cosa fanno i nostri deputati? Invece di discutere sulle sovvenzioni, non se ne trova uno capace di chiedere al Consiglio federale di spezzare la catena che ci siamo lasciati imporre. Bisogna ricordare ai nostri onorevoli che il nostro popolo non intende rinviare le sue eteree tradizioni di amicizia con l'Italia. Bisognerà che la miseria e la disoccupazione aumentino ancora perché finalmente a Berna ci si voglia occupare dei veri interessi del popolo e ritornare alla nostra sana tradizione di fierezza, di indipendenza e di neutralità? Che gli inglesi si sbrogino a loro spese del pasticcio che essi stessi hanno creato, ma quando a noi finiamola: scioliamo la fucina di Ginevra ed abbasso le sanzioni!».

In Romania si reclama

BUCAREST, 22

Il direttore del Curentul, dopo aver detto che il mondo si è prestato a sorreggere il tentativo inglese di trasformare il cotone del Sudan in sostanza vitale per il Patto della sicurezza collettiva, e dopo aver constatato che ogni sanzione è stata e sarebbe inutile contro l'Italia, così conclude il suo articolo: «Le sanzioni sono morte. Di fronte a questo elemento sicuro non c'è che il nostro paese. Alcuni Stati, e fra questi la Romania, hanno sofferto danni incalcolabili, mentre l'economia inglese non ha sacrificato neppure un centesimo in questa faccenda sanzionista. Non a torto la Romania appare legittimamente orgogliosa del suo atteggiamento idealista sanzionista, perché continuando ad applicare le sanzioni all'Italia? L'Egitto le ha abrogate e la sua situazione di fronte all'Inghilterra è ben diversa dalla Romania. Basta quindi con questa vana e ridicola procedura della S. d. N., con questa commedia sanzionista che sanziona gli Stati che la recitano. Abrogare le sanzioni, ecco il necessario alorché abbiamo sofferto a sufficienza per il cotone inglese del Sudan».

Un movimento di protesta contro le sanzioni ad Anversa

BRUSSELLE, 22

Un gruppo di cittadini di Anversa fa circolare delle liste per ricevere adesioni di protesta contro le sanzioni e chiedere la loro abolizione. Il giornale Metropole annuncia che le liste si coprono rapidamente di firme tra cui sono numerose quelle di uomini d'affari, di intellettuali e di spiccate personalità anversesi.

La "cattiva tattica di ritiro", adottata da Eden

BUDAPEST, 22

La stampa ungherese riferisce ampiamente sulle decisioni di Ginevra constatando il grande successo diplomatico ottenuto dal delegato italiano e rilevando che il Consiglio della S. d. N. ha dovuto riconoscere pienamente il contegno leale dell'Italia. Tutti i giornali pongono in risalto nei titoli le frasi di Madariaga che suonano omaggio alla correttezza italiana ed alla missione di civiltà, principale depositaria della politica europea. Del discorso di Eden è rilevato l'estremo melanconico atto di fede per la politica sanzionista, ormai da tutti depulata. In proposito il Pester Lloyd, dopo aver constatato che per fortuna dell'Europa intera il pericolo di nuove sanzioni è superato, continua: «Il discorso del barone Alois ha dimostrato che l'Italia, dopo mesi di ingiuste sanzioni, continuava a fare tutto il possibile per non peggiorare le sue relazioni con Ginevra e con le altre Potenze. Ha preso quindi la parola il padre della politica societaria, Eden, il qua-

le sapeva parlare, non solo come principale responsabile, ma anche come un vinto del conflitto diplomatico. Fino a qualche settimana fa egli credeva nel successo. Ora il nuovo tragico commento che Eden fa al fallimento della politica sanzionista è una cattiva tattica di ritirata. Tutti hanno parlato di desiderio di pace, tutti hanno dimostrato moderazione e tutti hanno pronunciato una fondamentale condanna della politica sanzionista. E' giunto il momento di parlare chiaro. La S. d. N. deve abbandonare la retorica e porsi sulla strada della realtà».

Il prestigio della Lega compromesso dai suoi errori

VIENNA, 22

Il Tag scrive che Alois ha mostrato che Mussolini non ha l'intenzione di condurre la pace attraverso la S. d. N., ma che vuole dettarla egli stesso, mentre Eden è stato sorprendentemente moderato, ed aggiunge che la S. d. N. ci ha rimesso parte del suo prestigio ed ora l'Inghilterra ha deluso dalla sua linea. Non si parla più di insuperamento delle sanzioni o di embargo sul petrolio o di una chiusura dei porti alle navi italiane. Non si parla più di convocare il Comitato del 18 ed il barone Alois ritorna soddisfatto a Roma dopo il successo della politica italiana.

Il giornale critica quindi la politica ginevrina verso l'Italia, e l'errore iniziale di aver posto su di uno stesso piano l'Italia e la Abissinia schiavista e rileva che con mezzi inefficaci si è tentato di sopprimere un conflitto che aveva secondaria importanza.

L'economia politica inglese e la posizione degli Stati sanzionisti

RIO DE JANEIRO, 22

Il noto scrittore di questioni di politica internazionale Austregesio Athyde, direttore del Diario d'Anafé, pubblica un articolo in cui insiste sulla convenienza di organizzare una Lega delle Nazioni americana considerato che la politica di Ginevra ha deluso tutti i paesi del continente americano.

Il Diario di notizie qualifica gravissime le dichiarazioni di Eden che ammettono chiaramente che l'atteggiamento inglese contro l'Italia dipende da particolari interessi nazionali. Per adottare quindi la politica imposta da Londra a Ginevra, ora è indispensabile che ogni paese riesami se i suoi interessi collimino con quelli britannici prima di prendere altre misure che potrebbero generare conseguenze fatali. L'Imparcial dedica il suo articolo di fondo all'Italia dimostrando che il suo compito civilizzatore e conclusivo: «Staremo con Roma per la civiltà romana, unica capace di rinnovare la generazione brasiliana e di infondere nello spirito di questo giovane popolo il patriottismo della gioventù italiana rivaleggiando contro la prepotenza e le convenienze internazionali».

Il vero compito della Lega

OSLO, 22

Sotto il grande titolo di prima pagina: «Mussolini vittorioso a Ginevra», il Duro colpo al prestigio inglese, il «Nationen» scrive: «Eden afferma che la Società delle Nazioni, se lascia passare l'aggressione, sarà finita. Crediamo invece che la S. d. N. dovrebbe servire ad impedire la guerra, ma se non riesce, deve lasciare la vittoria ai vittoriosi. La S. d. N., prendendo note iniziali, volesse contrastare al vittorioso le sue conquiste, essa finirebbe una nuova guerra e sarà finita per sempre».

Parigi disposta a negoziare

per il riarmo degli 8 retti

PARIGI, 22

Il Ministro degli Esteri e gli uffici del Quai d'Orsay preparano la risposta del Governo francese alla richiesta del Governo turco concernente la rimilitarizzazione degli Stretti. L'Agence Havas, nel rilevare che la risposta è stata differita di alcuni giorni perché il Ministro degli Esteri aveva tenuto a consultare tutti gli Stati firmatari della convenzione del 1923 e particolarmente i paesi dell'Europa orientale, informa che la nota del Governo francese, che sarà inviata quanto prima, sarà favorevole in massima all'apertura di negoziati.

Le follie del sanzionismo

Un morto ritenuto dai francesi merce da bo cottare!

COMO, 22

Un incredibile episodio è segnalato dalla «Provincia di Como». Qualche giorno fa moriva a Menaggio un cittadino inglese, Commagio e sincero amico dell'Italia, il conte, Alredo Wyatt. La famiglia volle che la salma dell'estinto fosse trasportata in patria, ma alla frontiera francese fu negato il passaggio del corpo, affermandosi che si trattava di merce italiana da boicottare in seguito all'applicazione delle sanzioni. La salma ha dovuto essere trasportata a Como dove è stata fatta proseguire per l'Inghilterra via Genova.

I rapporti nippo-tedeschi definiti "ottimi."

Tokio, 22

Interrogato dal corrispondente dell'Agence Stepani, il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha assicurato che le notizie relative a una alleanza nippo-tedesca sono inesatte, pur rilevando che i rapporti tra Giappone e Germania sono ottimi.

A proposito della notizia della imminente visita di un ammiraglio, il capo dell'Ufficio stampa ha detto che il Giappone, confermando la decisione espressa dal Ministro degli Esteri, intensificherà gli armamenti.

Gli studi nel Belgio per la difesa nazionale

BRUSSELLE, 22

Stamane si è riunita la Commissione mista per la difesa nazionale composta di 20 parlamentari e di 11 ufficiali superiori incaricati di studiare lo stato attuale dell'Esercito belga e la necessità di una difesa effettiva del territorio. Il Ministro Dreesse ha pronunciato un discorso reclamando la necessità della copertura della frontiera.

La revisione dei trattati chiesta dalla Lega austriaca per la S. d. N.

VIENNA, 22

La Lega austriaca per la S. d. N. ha approvato per il prossimo raduno di tali leghe a Ginevra una mozione nella quale viene chiesta la revisione dei trattati di pace conclusi dopo la prima guerra mondiale. La richiesta è motivata dal pericolo costituito dai trattati che — rileva la mozione — come è stato ripetutamente dimostrato, non si possono applicare.

Lindbergh è convinto della colpevolezza di Hauptmann

LONDRA, 22

Il colonnello Lindbergh è convinto che Bruno Hauptmann fu non solo l'assassino del suo figlioletto, ma agì interamente da solo per consumare l'infame delitto. Si apprende infatti che durante la sua permanenza in Europa, il famoso transvolatore parlò con un suo intimo amico della dolorosa avventura, e gli disse che vincendo la repugnanza e il dolore, volle egli stesso esaminare le prove prodotte dalla pubblica accusa a carico di Hauptmann.

«Non vi è nella mia mente — dice Lindbergh — il più lieve dubbio circa la colpevolezza di Bruno Hauptmann. Non solo, ma sono anche convinto, dopo un esame delle prove che lo condannarono a morte, che organizzò e compì il delitto infame da solo. Non credo che egli abbia manifestato ad alcuno i suoi segreti, nemmeno alla moglie».

Le vane ricerche nel deserto del ministro von Stohrer

CAIRO, 22

Nonostante le ricerche febbrili nessuna traccia è stata scoperta del ministro tedesco von Stohrer che scomparso nel deserto durante una tempesta di sabbia il 18 aprile. Oltre a numerosi aeroplani che hanno volato per tutta la giornata sul deserto una numerosa schiera di volontari su automezzi privati ed il corpo dei cammieri hanno partecipato alle ricerche per terra.

Un trimotore postale belga abbattuto da un temporale

SENLS, 22

Un trimotore belga del servizio regolare postale notturno Parigi-Bruxelles-Colonia preso in un temporale improvviso e particolarmente violento, si è schiantato contro il suolo verso le ore 2.30 fra Bussy e Baron nell'Oise. Il pilota belga Ficheroles e il marconista Blois sono rimasti carbonizzati fra i rottami dell'apparecchio. Anche il carico postale è andato distrutto.

Makhotkn ha concesso il suo volo polare

MOSCA, 22

L'aviatore Makhotkn, che si è levato in volo alle ore 13.50 al Capo Desir, ha preso terra alle ore 17.15 nella baia di Tikhya sulla terra di Francesco Giuseppe raggiungendo così l'obiettivo del suo volo polare. Non appena possibile partirà per le isole Hochetteder.

Incruento incidente aereo

HYERES, 22

Un aeroplano militare, avendo il pilota perduto il controllo, è precipitato in una palude frangendosi. Il pilota ha potuto prendere terra incolume grazie al paracadute.

Le leghe falangiste illegali. Uno sciopero d'entrata

MADRID, 22

Il Governo ha dichiarato illegali le leghe falangiste e simili. I tribunali saranno incaricati di stabilire la illegalità di tali associazioni. Lo sciopero generale era stato proclamato in Almeria e in sei paesi della Provincia, ma la contenzione nazionale del lavoro anarchico sindacale e l'unione generale dei lavoratori socialisti hanno ordinato poi ai loro affiliati di riprendere il lavoro.

Il Card. Maglione da Flindin

PARIGI, 22

Il Ministro degli Esteri Flindin ha ricevuto il Nunzio apostolico cardinal Maglione.

Suole assalite dai banditi

CITTÀ DEL MESSICO, 22

Un gruppo di banditi ha assalito le scuole di quattro villaggi di Puebla, al grido di Viva Calles. La invasione ha provocato il terrore dei giovani scolari. Due persone sono state uccise ed una decina ferite.

La rendita 5 per cento e i capitali delle persone fisiche incapaci

ROMA, 22

Con regio decreto legge è data facoltà ai rappresentanti di persone giuridiche o di persone fisiche incapaci, di chiedere contemporaneamente alle sottoscrizioni al nuovo prestito nazionale rendita 5 p. c. effettuate mediante titoli nominativi del prestito redimibile 3.50 intese rispettivamente alle persone da essi rappresentate, che siano consegnati dalle sezioni di R. Tesoreria all'Istituto consorzio, che presenti le sottoscrizioni e dichiara di anticipare la somma integrativa da versare in contanti titoli al portatore limitatamente ad una quota che potrà essere al massimo uguale al 20 per cento del capitale nominale sottoscritto. Non sono a tale uopo necessari né il consenso delle persone che traggono diritto da ipoteche o dai vincoli eventualmente annotati su certificati, né autorizzazioni giudiziarie o amministrative o particolari formalità di qualsiasi natura. La medesima facoltà nelle condizioni suesposte può essere esercitata dalle persone fisiche capaci e dalle persone fisiche di capacità limitata, per le sottoscrizioni effettuate mediante titoli ad intestati. La quota di rendita da consegnare in titoli al portatore nell'anzidetto limite massimo del 20 per cento della somma sottoscritta deve corrispondere a lire 100 di capitale nominale o a un multiplo di lire 100.

In ottobre sarà ripristinato l'orario continuato

ROMA, 22

Un recente Foglio di disposizioni del vice Segretario del Partito recita:

«E' perfettamente naturale che l'orario continuato adottato durante la stagione invernale per reagire alle sanzioni economiche non possa essere mantenuto nella stagione estiva.

«In considerazione dei favorevoli risultati conseguiti, è da ritenere che nel prossimo ottobre l'orario sarà ripristinato con quei perfezionamenti e adeguamenti che varranno a renderlo più rispondente alle esigenze della vita invernale e dei vari servizi».

Auguri pasquali arrivati dopo diciannove anni

FERRARA, 22

Il postino del comune di Portomaggiore, consegnava questa mattina una cartolina augurale di buona Pasqua alla signora Virginia Randoli da parte del cognato Piva Giuseppe, tassata di multa per 40 centesimi.

Trascorso un attimo di sorpresa avendo veduto il cognato che abita nella stessa via, un paio di giorni prima, la signora si accorgeva che la cartolina recava la data del 6 aprile 1917. Una verifica portava alla constatazione che la cartolina era stata imbucata 19 anni o sono. A Tolmezzo, dal Piva, dove questi si trovava come combattente in tempo di guerra.

Militi in partenza per l'A. O.

BELLUNO, 22

Salutati alla stazione dai rispettivi comandanti, dal Prefetto e da altre autorità, dopo un'imponente corteo per le vie cittadine, e dopo aver recato l'omaggio di fiori alle stee dei Caduti per la grande guerra e al Sacrario dei Caduti fascisti, partirono per l'A. O. 23 Camici neri. Fu loro dato un pacco di viveri e una modesta somma di denaro. Ne mancò il consueto omaggio del Fascio femminile, omaggio di fiori, coccardi e sigari. Partirono acclamati dalla folla convenuta al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il mistero di un ferimento

BELLUNO, 22

E' stato ricoverato all'ospedale certo Vecellio Reane Florio di Tomaso, di anni 25, da Auronzo, il quale presentava ferite al torace, alla mano sinistra e al bulbo oculare destro. Fu giudicato guaribile in giorni 30. Il Vecellio Reane non ha saputo, o voluto, dar spiegazioni sulle ferite per cui sono in corso indagini da parte della polizia.

Paese cadornino sgomberato per pericolo d'una frana

BELLUNO, 22

La frazione di Zanon, la più piccola del Comune di Selva di Cadore è composta da un gruppo di 7 casette comprendenti una località di 37 abitanti. E' posta su un pendio a ridosso del monte Nuvola. Per le insistenti piogge dell'inverno e della susseguente primavera, sul pendio, alquanto discosto da detta frazione di Zanon s'è prodotta una fenditura della profondità di 300 metri circa e per una lunghezza di 200 metri. Inoltre una grande massa di materiale, s'è mossa, avanzando in direzione del paese per mezzo metro. Ciò ha impressionato la popolazione che temendo la frana arreando abbia a travolgere non pur i campetti e i prati disseminati sulla costa, ma altresì l'intero gruppo di case. Ingegneri del Genio Civile recatisi oggi sul posto, affermarono che il pericolo non è imminente, a meno che non si verificano peggioramenti nelle condizioni atmosferiche. Le Autorità hanno però ordinato lo sgombero totale della popolazione, che ora si è iniziata anche anteriormente all'ordine, con il trasporto delle masserizie, conducendo a mano mucche e pecore.

Cinico gesto di investitori per occultare l'incidente

GENOVA, 22

Ieri mattina alcuni operai che si recavano a compiere dei lavori sul binario ferroviario rinvenivano in località Prati di Porto il corpo esanime di un giovane disteso presso le rotaie. Lo sventurato veniva identificato per il ventiduenne Severino Usal.

Un attento esame del corpo dello sventurato faceva sorgere un grave sospetto. Il corpo infatti non presentava quelle gravi lacerazioni che potevano derivare da un investimento di un treno, ma soltanto lo schiacciamento del torace che sembrava aver determinato la morte. Altri segni che apparivano lasciati dal passaggio sul corpo delle ruote ed una automobile fanno ritenere che il giovane sia morto in conseguenza di un investimento automobilistico, i cui autori, spaventati dalle conseguenze dell'incidente, con un cinismo impressionante, raccolto il cadavere, lo abbiano posto in vicinanza dei binari nell'intento che un treno passando stritolasse il misero corpo nascondendolo a traccia dell'avvenuto investimento.

Un morto e due feriti in uno scontro d'auto

TORINO, 22

Una mortale disgrazia automobilistica è avvenuta ieri in corso Dante, angolo Via Nizza. Verso le 15 l'automobile guidata dal cav. Mario Cerutti, abitante in via Massena 49, a bordo della quale si trovava la moglie Gina Spreafico, di 40 anni, la figlia Eugenia di otto anni e la cognata Eugenia di 30 anni, si scontrava con la macchina guidata dal comm. Mario Buseti. L'urto è stato violentissimo. La macchina del Cerutti si è capovolta e sfasciata. Le conseguenze dello scontro sono state fatali alla signorina Eugenia Spreafico che è morta per la violenza del colpo, la signora Cerutti è stata giudicata guaribile in 15 giorni. Anche il Buseti ha riportato delle ferite guaribili in sette giorni: le due macchine sono state sequestrate.

Ragazzo ucciso da un'auto

BOLOGNA, 22

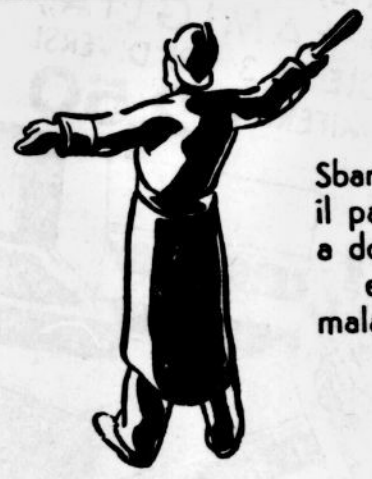
Ieri verso le 7 il tredicenne Giovanni Tadolini di Augusto, da Crepellano, transiando in bicicletta lungo la via Emilia presso Anzola attraversava la strada senza accorgersi del sopraggiungere dell'automobile guidata dal proprietario Guido Festi di Bologna.

Nonostante la rischiosa manovra dell'autista che tentava evitare l'infortunio, il ragazzino veniva violentemente colpito dalla vettura rimanendo cadavere.

Pellegrini tedeschi a Roma

ROMA, 22

E' giunto a Roma, a capo di un folto pellegrinaggio tedesco, il vescovo di Maganza. Gli ospiti si troveranno alcuni giorni nell'Urbe.



Sbarrate il passo a dolori e malanni

RODINA

comprate di acido acetilsalicilico purissimo

Vince. Movelgie, mal di denti, raffreddore, reumatismo, lombaggine.

INTERAMENTE FABBRICATA IN ITALIA

**La Divisione Libica continua ad incalzare il nemico in fuga
Una carovana di seicento cammelli catturata dalla colonna Vernè
Gruppi di armati abissini battuti dai dubat presso Malca Marre**

Verso l'epilogo

« Sul fronte nord nulla di importante ».

E grazie al governo di Madrid per essere al riparo.

sia nazionali che indigene, dopo

za incontrare resistenze. La colonia è formata dal primo Raggruppamento che il raggruppamento Navar-

... parte fu attaccato dai Galla
molti caddero uccisi o feriti.

deve avere la sua giusta e definitiva repressione e dell'imprudenza

sia nazionali che indigene, dopo

za incontrare resistenze. La colonia è formata dal primo Raggruppamento che il raggruppamento Navar-

... parte fu attaccato dai Galla
molti caddero uccisi o feriti

Dall'alto del cielo gli occhi infallibili dei nostri aviatori sorvegliano ovunque il territorio delle azio-

Bircut a nord ovest dei monti Gio-
go. La colonna Nasi ha di fronte
le difese approntate dal turco We-
bit. L'assalto ha chiamato i suoi

mani, volendo con ciò dire che u-
stavano le bombe. Rimasto a terra
quando giunsero i primi italiani.
Dinastie giudicò di essere ormai

splodivi. Nelle vicinanze di questi paesi grandi depositi di benzina e di munizioni sono saltati in aria.

A rincalzo del raggruppamento Navarra sta giungendo, al comando di Piero Borini, la 991ª Legione.

no le ultime tappe dell'avanzata vittoriosa italiana. Egli preconizza l'occupazione di Harrar e di

vecchia tattica delle marce notturne e dei nascondigli nella boscaglia. Carovane di autocarri, che

Altri piccoli nuclei sono stati anche bombardati e mitragliati a sud di Bologna e nella piana di Sant'Agata.

nel termini più entusiastici la propria ammirazione per l'Italia e per il Duce.

tratta di un vero e proprio campo trincerato, in cui è fin troppo facile riconoscere la mano di Wehr-

splosivo che il nemico aveva tenta-
to di celare in una località appar-
tente presso Marreh. Lungo la ca-

lavia essi sono assai gentili verso di noi cecoslovacchi, malgrado che anche la Cecoslovacchia sia



Dalle zollette
di zucchero

sorgono le migliori torte, i più gustosi intingoli, i cibi più sani e saporiti. I cuochi famosi di tutto il mondo adoperano sempre abbondantemente lo zucchero, ritenendolo giustamente uno degli elementi più preziosi della cucina. Nel caffè latte mattutino, nei dolci, nella merenda, nelle torte, nel caffè, lo zucchero deve trovare sempre maggior impiego nei pasti quotidiani, per soddisfare le esigenze del nostro organismo, che dallo zucchero trae alimento ed energia.

**LO ZUCCHERO
FORTIFICA**

Nelle nostre
l'acqua i cont
sto augurio:
da Dio, con u
danza!». E co
la «abbondan
la terra e al
ampio e calm
solchi che ha
ziati col loro
Essi rinnova
un augurio e
manità, sotto
ligioni, ripe
ra; con parole
stesso senso
za nella vita
anno e non r
l'augurio, um
fa pensare co
la campagna,
st'atta: «A
ra, come gli a
dici nude
va per tutti
so di una cer
Partendo da
cato di que
di gente dell
le spiegaris
feste cattolic
Pasqua sian
intimamente
dagli Italiani
ritrovato il g
della vita.
Nel tempo
canto al rito
surrezione, s
cosmici dell'
nascita; e non
tante signifi
anno l'uman
chiamata dall
per un paio d
siero della M
incidenza con
solamente un
to della Chie
storia dell'um
ligioni la co
le qualità d
nascono sulla
ogni stagione
ma assai ha
mento: vitan
iono e della
mai: come ac
ri nascono e
turno e cado
nascono gli
stessa festa c
lo stesso prof
lo stesso suc
primavera s
glie e di nuo
mente, le cr
ad amare, i
più lunghi e
che si fanno
quasi volando
della luce, no
gni diversi e
la festa dell'
ta, che il so
raggi, riusciv
na forza che
mento, con u
torni che nor
Nelle religio
antichi, anch
troviamo riti
no all'inizio
che si trova
sira Pasqua
commemora l
rezione del S
li prima che
Terra, l'uman
nell'osservazi
fenomeni, co
stagioni, non
rità spirituale
portata da C
varsi della n
giovanenza d
poeticamente,
tradotta in M
con diversi n
polo, era il S
Ordmuz, pe
Mitra, il «re
rallegrare la
re il princip
si chiama Ta
gli Egiziani
re delle teneb
tino torna n
dere nei cieli
ma Afri. Per
lonesi è Th
quando in pr
che si trova
Adonis si co
le sue spond
moni rossi, i
nebra anch
popolo Ebra
Libro di Eze
Siria derivò
è in onore ne
Un culto sim
celtica dell'
chiama Baal
l'Antico Mess
Salvatore Ba
popoli e i cu
di un simbolo
dalla osserv
cabili vicenda
te delle cose
e della prime
vita. Perciò l
sisti del Sole
periodi di so
di varia dur
popoli il dio
cello di «sal
potre, dopo
torna nell'
nezza nelle v
parva rinas
madre ripre
frutti per la
degli uomini.
Nelle racco
giziane e nei
bitenesi sono
testimonianze
umana nelle
ra e nelle fat
piri antichiss
menophis IV
to un imo el
«Tu apparis
te, tu Sole v
le stagioni p
le tue creatu



Dalle zollette
di zucchero

sorgono le migliori torte, i più gustosi intingoli, i cibi più sani e saporiti. I cuochi famosi di tutto il mondo adoperano sempre abbondantemente lo zucchero, ritenendolo giustamente uno degli elementi più preziosi della cucina. Nel caffèlatto mattutino, nei dolci, nella merenda, nelle torte, nel caffè, lo zucchero deve trovare sempre maggior impiego nei pasti quotidiani, per soddisfare le esigenze del nostro organismo, che dallo zucchero trae alimento ed energia.

LO ZUCCHERO

scita della m
solamente un
to della Chie
storia dell'um
ligioni la co
sotto diverse
le qualità di
nascono sulla
ogni stagione;
me essa ha
mento vitale
iono e della
mai: come a

menophis IV
to un inno ch
a *Tu apparisc*
te, tu Sole v
le stagioni p
le stagioni p

La vita non muore

Nelle nostre campagne per la Pasqua i contadini vi fanno questo augurio: « la buona Pasqua da Dio, con un'annata di abbondanza ». E commentano la parola « abbondanza » accennando alla terra e al cielo, col loro gesto ampio e calmo da seminatori di soli che hanno aperti e propiziati col loro umano sudore.

Essi rinnovano, senza saperlo, un augurio che da millenni l'umanità, sotto tutti i cieli e le religioni, ripete ad ogni primavera, con parole diverse ma con lo stesso senso: « la stessa certezza nella vita che si rinnova ogni anno e non muore mai. Un bel l'augurio, umano e religioso, che fa pensare come gli uomini della campagna, i quali sono rimasti alla terra a piedi nudi, alla terra, come gli alberi con le loro radici nude e vive, hanno conservato per tutti gli altri questo senso di una certezza confortante.

Partendo dal profondo significato di questo semplice augurio di gente della terra, non è difficile spiegare come le due grandi feste cattoliche del Natale e della Pasqua siano più sentite e più intimamente e lietamente accolte dagli italiani di oggi che hanno ritrovato il gusto e le certezze della vita.

Nel tempo della Pasqua, accanto al rito cattolico della Resurrezione, sono anche i segni cosmici dell'annuale perpetua rinascita, e non è senza un confortante significato di vita, e senza un virile insegnamento, che ogni anno l'umanità cristiana si richiamata dalla Chiesa a vivere per un paio di settimane nel pensiero della Morte, proprio in coincidenza con il tempo della rinascita della natura. Né questa è solamente una coincidenza nel rito della Chiesa cattolica. Nella storia dell'umanità e delle sue religioni la coincidenza si ripete sotto diverse forme quante sono le qualità di fiori e di frutta che nascono sulla Terra nel corso di ogni stagione; e sotto tutte le forme essa ha lo stesso insegnamento vitale delle cose che muoiono e della vita che non muore mai: come ad ogni stagione i fiori nascono e cadono, i frutti maturano e cadono e ogni anno rinasciamo gli stessi, portando la stessa festa di colori e di forme, lo stesso profumo, l'alimento dello stesso succo. La terra in primavera si veste di nuove foglie e di nuovi fiori, gli uccelli che volano e cantano più lietamente, le creature che tornano ad amare, i giorni che si fanno più lunghi e luminosi, le notti che si fanno più dolci e umane quasi volendo somigliare alle ore della luce, non sono se non i segni diversi e bellissimi di una sola festa dell'universo e della vita, che il sole riscalda coi suoi raggi, rianima e governa con una forza che non conosce esaurimento, con una regolarità di ritorno che non conosce difetto.

Nelle religioni di tutti i popoli antichi, anche dei più primitivi, troviamo riti sacri che si celebrano all'inizio della primavera, ed hanno molte analogie con la nostra Pasqua come festività che commemorano la morte e la Resurrezione del Salvatore. Molti secoli prima che Cristo venisse sulla Terra, l'umanità aveva già colto nell'osservazione stupefatta dei fenomeni cosmici e dei cicli delle stagioni, non certo una divina verità spirituale che doveva essere portata da Gesù, ma la confortante verità del perpetuo rinnovarsi della miracolosa e feconda giovinezza della Terra; e l'aveva poeticamente, cioè religiosamente tradotta in Miti nei quali il dio, con diversi nomi da popolo e popolo, era il Sole.

Ordumuz, per i Persiani, manda Mitra, il « radiante », il Sole, a rallegrare la Terra, e a conservare il principio della vita: ed egli si chiama Teseo, Salvatore. Per gli Egiziani è Oro, l'astro vincitore delle tenebre, che ad ogni mattino torna nuovamente a splendere nei cieli. Per i Frigi si chiama Ati. Per gli Assiri e i Babilonesi è Thammuz, Adone; e quando in primavera si svolgono i riti in suo onore, il sacro fiume Adonis si colora di rosso, lungo le sponde fioriscono gli anemoni rossi. Il culto attonico penetra anche in alcune tribù del popolo Ebraico, condannate nel libro di Ezechiele; e forse dalla Siria derivò ai Greci fra i quali è in onore nel V secolo avanti C. Un culto simile è nell'antica fede celtica dell'Irlanda, il cui dio si chiama Bal-Sab; e perfino nell'Antico Messico, dove il Sole è il Salvatore Itzabab. Generale fra i popoli e i culti diversi è il fatto di un simbolismo solare nato dalla osservazione delle immancabili vicende dell'inverno, morte delle cose e sonno della Terra, e della primavera, rinascita della vita. Perciò tutti celebrano la festa del Sole in Primavera, dopo periodi di digiuni o di penitenze di varia durata; e presso tutti i popoli il dio aveva lo stesso concetto di « salvatore » per il suo potere, dopo l'inverno, la vita tornava nell'universo, la giovinezza nelle vene della Terra, che pareva rinascere, e come una madre riprendeva a dar fiori e frutti per la gioia e per la fame degli uomini.

Nelle raccolte papirologiche egiziane e nei cilindri assiri e babilonesi sono le più interessanti testimonianze di questa certezza umana nelle promesse della terra e nelle fatiche dei campi. Papiri antichissimi dell'epoca di Amenophis IV ci hanno conservato un inno che così loda il Sole: « Tu apparisci bello nell'orizzonte, tu Sole vivente... Tu creasti le stagioni per mantenere tutte le tue creature... Tu creasti il

cielo lontano per irradiare sopra esso... Tu spunti ad oriente e riempisti la Terra con la tua bellezza. Tutti gli occhi ti contemplano quando tu sei sulla terra, o Sole diurno ».

In un altro più antico inno, della V dinastia, il Sole è salutato « bello e caro fanciullo che ti lodi all'orizzonte. Quando egli si leva, gli uomini vivono, e la gente esulta per lui ».

Sono inni molto antichi, ma sempre attuali: lo saranno fino a quando dureranno il Sole e la Terra, e ci saranno uomini per amare e per esprimere il sempiterno anello delle creature alla bellezza della vita.

Presso tutti popoli il Sole era raffigurato con un cerchio; o con un disco di metallo, o con un volto umano con raggi: tutte figure nelle quali è l'idea essenziale del cerchio, la linea più semplice e perfetta, simbolo della divinità che non ha principio né fine, e della vita che ritorna ogni anno e non muore mai. Alcuni popoli antichi facevano anche incominciare l'anno con la primavera — l'epoca della nostra Pasqua — perché con la primavera ricomincia la vita della Terra e i ricchi dei suoi doni agli uomini. E presso antichissimi popoli mediterranei, sulle sponde dei nostri mari dove fu poi la Magna Grecia, gli uomini della campagna, i quali con la loro fatica secondano la benefica fecondità della Terra, venivano onorati, e spesso raffigurati in un alone sacro, negli stessi Miti che celebravano le vicende della Terra e del Cielo.

Per Esiodo tutto viene dalla Terra. Anche le divinità degli antichi Miti, per questo contadini-poeta, non sono altro che la personificazione di forze e virtù dell'uomo: dell'uomo che sente la Terra, che si sente figlio di essa, che la sente Madre, e regina dell'universo.

Un contadino di oggi non saprà più nulla, certamente, di papiri e di Miti, di simboli e di antiche religioni. Ma nel rivolgimento delle stagioni sa leggere, ancora, nel suo antenato di millenni addietro, gli stessi segni del tempo opportuno per le sue opere; e nelle prove dell'eterna bontà della Terra, che ha bisogno ogni giorno della fatica dell'uomo per infaridarsi, ha la prova che milioni e milioni di uomini come lui sono passati, ma a milioni ogni anno, uomini nuovi rinascono nelle case come i frutti sui campi. Così fra le sue opere e i segni cosmici egli è perfino, in modo misterioso, interprete e poeta dei segreti della vita. Fra tutti gli uomini egli è il più vicino alla verità. Il suo sonno finisce col primo alba allo orizzonte, col primo cinguettio timido e stupito fra i rami, col primo soffio lieve e fresco d'alba, che è come il primo respiro della Terra che si desta; e allo spuntare del Sole egli coglie il primo raggio avendo già i piedi nelle zolle. A primavera il suo augurio di Pasqua ha un senso che egli coglie ad ogni mattino dell'anno in quell'attimo miracoloso.

Giuseppe Caputi

Gli ottant'anni di Pio XI

Manifestazioni di devozione
ROMA, 23

Il 31 maggio prossimo Pio XI entrò nel suo 80.º anno. Per questa ricorrenza si preparano solenni manifestazioni di devozione e di omaggio. Detta ricorrenza cade il giorno della festività di Pentecoste e pertanto si è manifestato il desiderio, specialmente da parte del Sacro Collegio dei Cardinali, di compiere una solenne cerimonia in San Pietro, con l'intervento del Papa. Probabilmente il Pontefice non celebrerà la Messa, ma assisterà dal trono ad una Messa solenne celebrata da un cardinale, con l'intervento di tutti i cardinali, della Corte Pontificia, del corpo diplomatico, ecc. Sarà una cerimonia di ringraziamento e di propiziazione.

In detta epoca verrebbero pure organizzati alcuni pellegrinaggi. Non si esclude che nella prossimità della data del genetliaco Pio XI venga Conclistorio per imporre il cappello cardinalizio a quattro dei Cardinali creati nel Conclistorio del 16 dicembre scorso, quali i Pronunziat Cardinali Magliana, Tedeschini, Marmaggi e Sibilla.

Le conversazioni radiofoniche dell'Opera Dopolavoro
ROMA, 23

L'Opera Dopolavoro, fra le sue varie forme di propaganda, cura la quotidiana trasmissione di conversazioni radiofoniche ad illustrare le multifrattive attività della Opera. Allo scopo di valorizzare questo efficace mezzo di propaganda, il vice Segretario del Partito ha approvato il programma di un primo ciclo di conversazioni affidate a personalità, conversazioni che saranno intercalate alle normali quotidiane trasmissioni dei « Dieci minuti del Dopolavoro ».

Il programma del primo ciclo è il seguente: On. Edoardo Malsar, di componente del Direttorio nazionale del Partito: Dopolavoro opera; Corrado Puccetti, direttore generale dell'O. N. D.: Il Dopolavoro e le sanzioni; S. E. Pietro Mascagni: Il concorso nazionale dell'O. N. D. per un'opera lirica; S. E. gen. Francesco Saverio Gradi: L'attività sportiva dell'O. N. D.; Guido Milanesi: Dopolavoro marinaro; Rosso di San Secondo: Le Filodrammatiche; Ton-

La politica inglese a Malta

e le sue risonanze ripercussioni

ROMA, 23

Enrico Mizzì, Capo del Partito Nazionaleista di Malta e direttore del giornale *Malta*, ha diretto al grande quotidiano irlandese *Irish Independent* di Dublino un sereno e documentato articolo in cui esamina le questioni linguistiche costituzionali di Malta particolarmente dal punto di vista delle reazioni italo-britanniche. « Io sono », scrive Mizzì — da molti anni un convinto assertore della necessità dell'amicizia anglo-italiana, soprattutto per assicurare l'equilibrio nel Mediterraneo e sono persuaso: « o un'equa e definitiva soluzione del problema maltese potrebbe rinviare ancora una volta, fra le due grandi Nazioni, quei vincoli di tradizionale amicizia che il conflitto italo-etiope sembra avere definitivamente rotti ».

« La corrispondenza — nel riferimento al riassunto dell'interessante articolo — informa che esso dimostra come « tutte le misure prese dal Governo imperiale contro l'uso e l'insegnamento della lingua italiana, sono state sempre prese contro la spreca volontà del popolo maltese » e che « tali misure sono state e sono tanto più ingiustificate e odiose, in quanto il popolo maltese, cominciando dal Partito Nazionaleista, non è stato mai anti-inglese e non si è opposto né si oppone allo studio e alla diffusione della lingua inglese, della quale ha sempre riconosciuto la necessità ». Enrico Mizzì prosegue affermando che proseguendo per la via per cui si è messo, il Governo inglese non può raggiungere che due scopi ugualmente nefasti e pericolosi, specialmente dal punto di vista imperiale: allargare e approfondire il malcontento del popolo maltese e pregiudicare sempre più l'amicizia anglo-italiana con tutte le malefiche conseguenze che possono derivarne. E conclude dichiarando che il Partito Nazionaleista di Malta è pronto a fare tutto il possibile per una giusta e definitiva soluzione della questione linguistica, senza menomare in alcun modo i legittimi interessi imperiali ».

La politica inglese a Malta

Le popolazioni di quattro valli

hanno accolto oggi l'on. Ricci

Presidente dell'Opera Nazionale

Balilla, con vive manifestazioni di

entusiasmo, testimoniando ancora

una volta, se ne fosse bisogno,

quanto sia elevato in Friuli il sentimento di fede e di devozione ai

gerarchi, al Regime e alle istituzioni fasciste. Le valli del Fella, del

Tagliamento, dell'Aupa e del Bût

hanno tributato al Sottosegretario

le più ardenti prove di attaccamento e di amore al Duce, convenendo

da tutti i paesi, anche dei più piccoli e dei più lontani, nei centri

maggiori, dove il gerarca transivaria o si fermava. Si son visti così riuniti

anche nelle più piccole borgate numerosi tutti gli abitanti ad attendere

il Presidente dell'O. N. B., per poter gridare la loro fede e la certezza nel radioso avvenire della Patria.

La colonna delle automobili, a

bordo delle quali si trovavano le

autorità che accompagnavano l'on.

Ricci, verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

partita verso le 9 ore della sera, è

La musica alle Olimpiadi

La partecipazione italiana

BERLINO, 23

Scaduto, con il 1. aprile, il termine per l'iscrizione al Concorso di Musica della XI. Olimpiade di Berlino (1936) è risultato che nove Comitati nazionali contro 14 a Los Angeles (questa nomenclatura particolare fu dovuta soprattutto all'intervento degli Stati sudamericani) e 9 ad Amsterdam (1928), hanno presentato complessivamente la notevole cifra di 34 composizioni, da sottoporre alla giuria internazionale che designerà, nei tre gruppi previsti (Composizioni per canto, so' e coro, composizioni per un strumento, con o senza accompagnamento, o per musica strumentale da camera e Composizioni per orchestra) le tre migliori opere; esse verranno premiate, nel giorno dell'apertura della XI. Olimpiade, con gli stessi premi che verranno assegnati ai vincitori delle gare sportive. L'Austria è numericamente alla testa, del Concorso di Musica, con sette opere; seguono l'Italia, il Giappone e la Cecoslovacchia con cinque opere ognuna, la Germania con quattro, gli Stati Uniti con tre, l'Olanda e la Jugoslavia con due e Monaco — la più piccola delle Nazioni in gara e la prima ad avere inviato la sua adesione al Concorso — con un'opera. L'Italia concorre con « Due Improvvisi » di Gabriele Bianchi e « Danza Ginnica-Rurale » di Dante D'Ambrosi, partecipa ancora al concorso Lino Livabilla (« Il Vincitore »), Renzo Massarani (« Squilli e danze atletiche ») e Gian Luca Tocchi (« Recor-

La giuria internazionale per le gare di Letteratura e di Musica sono state costituite. Un solo italiano è stato chiamato a farne parte, il maestro G. F. Malipiero che con il finlandese Xilpinen è anche il solo musicista non germanico della giuria per la musica, segno dell'altissima considerazione in cui è tenuto il maestro veneziano.

Un ciclo di concetti a Tunisi

della « Polifonia romana »

TUNISI, 23

Il coro della « Polifonia romana », diretto da mons. Casimiri, è ripartito per l'Italia dopo avere eseguito tre riuscitissime audizioni di musica, per la maggior parte di autori italiani, e particolarmente palestriniani. Due concerti si sono svolti nella cattedrale in onore del giubileo episcopale di mons. Lemaître, Arcivescovo di Carthage, e un terzo nel teatro municipale presenti il Console generale d'Italia e tutte le personalità della collettività italiana. La sezione della « Danza » ha offerto un ricevimento ai componenti del magnifico complesso corale religioso, i quali hanno visitato le istituzioni italiane ovunque fatti segno a calorose acclamazioni.

Una grande meteora apparsa nel cielo di Bologna

BOLOGNA, 23

Nelle ore antelucane del 22 aprile è precisamente alle ore 2.33, una magnifica meteora è apparsa fulmineamente nel cielo di Bologna illuminandolo per pochi istanti, con luce paragonabile a quella della luna piena. Secondo le osservazioni del nostro concittadino dr. Loreta, capo del Gruppo Italiano d'Osservazioni di stelle cadenti, il bolide apparteneva a uno sciame meteorico detto delle « liri » e si irradiava dalla costellazione della « Lira », siccome che interessava l'orbita terrestre appunto nelle notti dal 19 al 23 aprile. Il bolide lasciava dietro di sé una magnifica scia che rimase visibile alcuni minuti subendo interessanti deformazioni dovute senza dubbio a fortissime correnti agitate la stratosfera a un'altezza di almeno 50 chilometri dal nostro suolo.

Il primo premio della Lotteria sarà di cinque milioni

ROMA, 23

Con la chiusura, il 25 aprile, della vendita dei biglietti, sarà chiusa la prima fase preparatoria della Lotteria di Tripoli. Naturalmente ancora non è possibile fare previsioni sul numero dei biglietti venduti e quindi sull'incasso, per determinare l'entità dei premi, ma tutto fa prevedere che anche quest'anno l'esito sarà lusinghiero.

Secondo le notizie pervenute fino ad oggi, ma che sono suscettibili di variazioni, si ritiene siano stati venduti tre milioni di biglietti. Il primo premio sarebbe così di circa 4.742.000 lire, il secondo di 1 milione 900.800, il terzo di 950.400, il quarto di 472.200 e infine il quinto di 236.600 lire.

Gli assegni turistici in lire daranno impulso al turismo

ROMA, 23

Sono in questi giorni in corso di applicazione le norme del recente decreto-legge che prevede l'utilizzo di speciali assegni turistici in lire che, com'è noto, potranno essere acquistati solo all'estero dagli stranieri o dagli italiani residenti stabilmente all'estero, contro versamento di corrispondente valuta. Il tasso a cui questi assegni turistici possono essere acquistati, rappresenta un vantaggio di circa il 30 per cento che si tradurrà praticamente in un ribasso di altrettanto valore su tutte le spese di soggiorno che i turisti stranieri effettueranno in Italia. L'ammontare massimo per l'acquisto di questi assegni è stabilito nella misura di 250 lire per ogni giornata di soggiorno in Italia. Non è chi non veda come questo tempestivo provvedimento favorirà moltissimo l'afflusso degli stranieri in Italia, poiché all'interesse che i forestieri hanno sempre avuto per le bellezze artistiche e naturali del nostro Paese, si aggiunge ora il vantaggio di una sensibile economia, resa possibile con un facile e comodo meccanismo automaticamente vigilato dall'Istituto Nazionale dei Cambi.

Il contrabbando del petrolio nella Cina del Nord

TIEN-TSIN, 23

La compagnia anglo-americana « Oil » ha protestato presso le autorità doganali contro il contrabbando che si svolge in modo sempre crescente nel nord della Cina. Enormi quantità di benzina e di petrolio provenienti da Dairen sarebbero imbarcate di contrabbando nei porti sottoposti a giurisdizione del regime autonomo della provincia dell'Hopei orientale.

Una esposizione

a Budapest di antichi

tappeti persiani

BUDAPEST, 23

Nel corrente anno 1936 la città di Budapest commemorerà il 250.º anniversario della sua liberazione dal giogo turco. In questa occasione si celebreranno non soltanto i meriti e le glorie delle nazioni cristiane che presero parte alla memorabile impresa, ma si esalterà puranco quella speciale e caratteristica cultura turca sviluppata in Ungheria appunto durante la secolare dominazione musulmana. Questa civiltà islamica della quale ci sono rimasti numerosi ricordi in Ungheria è stata per lungo tempo fraintesa sotto diversi riguardi; venne detta « barbarica », o peggio ancora, « civiltà da harem », ciò che non è affatto esatto. Tra gli avanzati di questa civiltà islamica, ve ne sono parecchi che rappresentano valori artistici assoluti, degni di venir messi accanto alle creazioni coeve della civiltà barocca.

Ciò si riferisce specialmente ai tappeti orientali dell'Islam, ai tappeti anteriori al 1750 dei quali si conservano in Ungheria alcuni magnifici esemplari. Ma va osservato a questo punto che durante la dominazione turca, più che i tappeti persiani, erano diffusi e cercati quelli dell'Asia minore e dell'Anatolia. Anzi in quel periodo venne formato un tipo speciale di tappeto detto di « tappeto transilvano » perché ne erano intermediari i mercanti di tappeti della Transilvania.

Nell'esposizione di tappeti persiani che verrà organizzata per la festa del 250.º anniversario della liberazione di Buda, non verranno esposti tappeti transilvani o comunque dell'Anatolia; che questi ebbero la loro esposizione nel 1914 e nel 1935. L'esposizione che avrà luogo nella sala del Museo ungherese delle arti decorative, e che sarà inaugurata il 15 aprile, ci presenterà invece una ricca raccolta di veri tappeti persiani antichi.

Il problema dell'origine dei tappeti persiani non è stata risolta ancora e certamente verrà nuovamente sollevata dai competenti all'esposizione di Budapest. Il primo documento che si riferisce alla storia dell'arte dei tappeti persiani è una cronaca araba del VII secolo d. C. dove è detto che quando nel 637 gli Arabi espugnarono la città di Ktesiphon, capitale della dinastia dei Sassanidi, essi fecero bottino anche di un magnifico tappeto che misurava 60 braccia quadrate, al quale diedero il nome di « tappeto d'inverno ». Posteriore di quasi nove secoli è il più antico tappeto persiano, il famoso tappeto Ardabil posseduto dal Museo Vittoria e Alberto di Londra, che è della metà circa del sec. XVI. Il tappeto in questione ha una superficie di 61,5 metri quadrati, e i competenti hanno calcolato che sia composto di almeno 33 milioni di nodi, per cui lo artista che lo fece dovette dedicargli almeno 16 anni di lavoro.

Nell'esposizione di Budapest figureranno alcuni tappeti « lepanah » del principio del secolo XVI, che non sono per nulla inferiori al celebre tappeto di Londra. Tali, due tappeti provenienti dalla raccolta Kaldy; il tappeto proveniente dall'asse ereditario del conte Giulio Andrássy, e quello della raccolta del vescovo di Vác.

Un altro tipo famoso di antichi tappeti persiani è quello così detto « da caccia », di cui l'esemplare più bello è posseduto dalla Casa Asburgo. A questo segue per bellezza e pregio, il tappeto « da caccia » che il marchese Torrigiani vendette nel 1879 per 150 franchi all'antiquario veneziano Stefano Bordini, che a sua volta lo vendette per 30 mila franchi al barone Rothschild. Questo tipo di tappeto sarà rappresentato all'esposizione di Budapest da un tappeto « da caccia », cioè con figure di animali nella decorazione, cortesemente ceduto dal barone Francesco Hatvan.

Un terzo gruppo molto pregevole di tappeti persiani è formato dai così detti « tappeti polacchi », chiamati così perché fatti su ordinazione dei principi di Polonia. Questi tappeti portano spesso nella decorazione lo stemma ed il nome del committente. Questi tappeti polacchi sono caratterizzati inoltre dalla serena armonia dei loro colori. L'esposizione di Budapest ne presenterà tre, provenienti dalla raccolta di Nemetjvár dei conti Bathányi.

I collezionisti ungheresi hanno messo tutti a disposizione dell'esposizione i più bei tappeti persiani delle loro raccolte; altrettanto hanno fatto anche i più noti possessori stranieri di tappeti persiani antichi. Importante materiale è già arrivato da Vienna, Parigi, Berlino, Stoccolma e da altri luoghi.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

Un pubblico festoso e numeroso ha reso l'opera di Goldoni, offerta nel ricco, luminoso allestimento scenico e nella regia intelligentissima di Guido Salvini.

Alla bellezza dell'aspetto visivo dello spettacolo corrispose il pregio della recitazione, che fu plastica e molto aderente allo spirito dell'opera. Ed alla sostanza, Marta Abba rese il carattere della protagonista in una forma semplice e chiara, raccolta sempre entro un'atmosfera di schietta poesia, sia che cedesse agli inviti del suo impetuoso guerriero, sia che si abbandonasse ai mistici trasporti della sua esaltazione religiosa. Nel dar vita alla figura del Delfino, che diventò poi Carlo VII, Memo Bonassi offrì un nuovo saggio della sua singolare sottigliezza di interprete e delle infinite possibilità dei suoi mezzi di attore. Dalla sua intelligente creazione la figura del personaggio ci è tornata in una linea caricaturale di audace sapore grottesco, ricca di minutissimi particolari, frutto di tante ingegnose, piccole invenzioni e la sua espressione ebbe passaggi di delicatezza trascorrente in un tipo impensabile in effetti della forza drammatica più suggestiva.

Tra gli altri vanno particolarmente notati Enzo Biliotti, che diede un rilievo pieno di buon gusto e di finezza alla figura del Cappellano di Stobumber, Guido Riva, ottimo nella parte del Duca di Warwick, Carlo Ninchi nelle vesti del Vescovo di Beauvais, Manlio Manzoni, Gildo Meneghetti e Giotto Tempestini.

La cronaca registra applausi e chiamate alla fine di ogni quadro.

L'ultima dell'Abba-Bonassi

Per aderire alle numerose richieste ricevute la Compagnia dei Grandi Salvatori d'arte diretta da Guido Salvini replicherà questa sera a prezzi ribassati, la bizzarra commedia di Luigi Pandolfi che tanto interesse ha destato mercoledì sera. Con tale rappresentazione di « Questa sera si recita a soggetto » la Compagnia prende commiato dal pubblico veneziano e resta fissata per domani la prima della Melato-Carlini-Mari, la quale si presenterà con la nuovissima commedia di Denis Amiel « La donna in fiore ».

Il concerto Roosevelt al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico ricorda che questa sera alle 21.15 la soprano americana Emily Roosevelt darà l'annuncio del concerto del quale abbiamo ieri pubblicato il programma. La collaborazione pianistica è affidata al dottor Otto Janowitz dell'Opera di Vienna.

Concerto al Dopolavoro

Diamo il programma che il Trio Casella-Poltronieri-Bonucci (Alfredo Casella, pianoforte; Alberto Poltronieri, violino; Arturo Bonucci, violoncello) svolgerà la sera di lunedì 27 corrente alle ore 21, nella sala del Liceo B. Marcello per conto dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Veneziano:

1. Beethoven: Trio n. 5 (Allegro vivace; Largo; Presto).
2. Brahms: Trio in do magg. (Allegro; Andante con moto; Scherzo; Finale).
3. a) Clementi: Trio in re (Allegro amabile; Polonese; Rondò); b) Casella: Siciliana e Buleria.

Biglietto d'ingresso fuori abbonamento Lire 5.

Il successo a Milano

La pianista Egida Sartori e il violinista Luigi Enrico Ferro hanno tenuto l'altra sera a Milano un applauditissimo concerto.

Il critico del *Corriere della Sera* parla « della giovane pianista Sartori » come « di una valente artista che ha palcoscenico un notevole senso musicale accettato da una « razionalità tecnica seria ed efficace » e del Ferro come di « un agile e squisito interprete ».

Così si esprime il critico della *Sera*: « Brillantissimo successo ha avuto il concerto dato nel Grande Salone del Conservatorio e al quale hanno assistito le autorità civiche e un numeroso e scelto pubblico che ha vivamente applaudito i due concertisti veneziani ».

« La Sartori si è riaffermata esecutrice di tecnica impeccabile e di fine sensibilità interpretativa. Il violinista Ferro ha pure dimostrato abilità tecniche e sensibilità artistica ».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Iris* di Mascagni (dal Teatro alla Scala di Milano); Bordeaux, 20, *Il Cavaliere della Rosa* di R. Strauss (dall'Opera).

MUSICA SINFONICA: Budapest, 20, musiche di Elgar, Bartok, Bax, Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Stas. 1, *Andante*, 17, concerto del chitarrista Andres Segovia (da Santa Cecilia).

OPERA: Gruppo Torino, 20, *La Traviata* di Verdi.

CONVERSAZIONI: Stas. italiana, 16, sen. Valagussa; id., 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, 1, *Int.*, Gigi Michelotti; Gruppo Torino, 1, *Int.*, Alberto Casella.

FRANKENSTEIN
prot. BORIS KIROFF
il film

DEL MISTERO DEL TERRORE
DELLO SPASIMO
che il pubblico italiano attende da due anni

OGGI AL
MALIBRAN

Le prime cinematografiche

« Il grande nemico »

La quarta stagione film sui gangster che non sono stati banditi, su tutte le sale e qualche volta, bisogna riconoscerlo, c'è ne fu qualcuno di veramente buoni: ad esempio, « Missione eroica », « Pattuglia dei senza paura » e qualche altro. Quest'ultimo si differenzia dai soliti film di gangster non tanto per le gesta dei banditi quanto le imprese e gli sforzi dei loro diretti antagonisti: i poliziotti. Il film « Pattuglia dei senza paura » era appunto l'esaltazione della gesta dei G. Menz o verosimilmente gli uomini del G. Menz, oltre ai G. Menz v'è un altro corpo specializzato i cui componenti prendono il nome di « T. Menz » ed hanno anch'essi il compito di arginare il banditismo, non nelle piazze o nelle strade, bensì in un ambiente più limitato: ossia nelle sale di cinema. In tutti quei ritrovi in cui si sommano le forze e si rischia la pelle o meno abusivamente del denaro, i « T. Menz » sono addetti specialmente alla sorveglianza delle sale di gioco, tenute dai gangster che, in ogni modo di frodare i clienti, e non solo, ma addirittura l'erario dei contribuenti dovuta questo per legge. Così nel « Grande nemico » dove un loro individuo di quel tipo « Nemico pubblico » che autore di parecchi delitti non può alla fine, per mancanza di prove, essere condannato se non per non aver pagato le dovute tasse. La fine questa che capiti al famigerato Al Capone, autore di parecchi delitti e condannato alla fine soltanto per questa ragione. Il film è condotto con grande abilità (il regista è quello stesso di « Pattuglia dei senza paura ») interpretato magistralmente da un dialogo prettamente americano. Lo scene forti, come quella della sparatoria sono fatte in maniera impeccabile. Fra gli interpreti eccelle Riccardo Cortez, che impersonifica il capo dei banditi con grande bravura. Ottimo George Brent o Betta Davis e molto bravo in una breve parte Jack la Rue. Il grande nemico si proietta al Rosini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Comp. Abba-Bonassi

Ore 21: « Questa sera si recita a soggetto ».

MALIBRAN. — (apert. 18.30) Il film

che il pubblico italiano attende da due anni: « Frankenstein ».

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Il film « Frankenstein » è la nuova versione di un vecchio mito.

Truffa 600 mila lire

finendo acquisti di razza

TORINO, 23

È stato tratto in arresto il dott. avv. Agostino Scarella, abitante in via Viotto 9, per truffa per oltre 600 mila lire in danno di un distinto professionista. Quest'ultimo aveva conosciuto nel 1930 lo Scarella, individuo elegante e di seria apparenza, che gli raccontava di tracce comode mezzi di sussistenza dell'acquisto di certe quantità di radium a mille lire il milligrammo, che collocava poi in affitto presso medici e istituti scientifici a 300 lire all'anno. E, affermando di poter estendere la cerchia degli affari se avesse avuto

maggiore disponibilità di liquido, indusse il professionista ad associarsi a lui.

Quando il professionista che si aveva speso tutto il patrimonio accumulato in quarant'anni di lavoro cominciò a domandare gli utili del suo finanziamento, si sentì dire che alcuni contratti non erano andati a termine, ma che egli stesse sicuro sulla sorte dei suoi capitali, in quanto che lo Scarella stava a trattare la vendita del radium da lui posseduto per un milione e 750 mila lire.

Insospettito, il professionista si decise a scrivere ai medici e ai fornitori dei quali lo Scarella gli aveva mostrato lettere e contratti, e seppero che tutti i documenti erano falsi e che non esisteva alcun acquisto di radium.

GAZZETTA DELLO SPORT

PALLACANESTRO

Due recuperi del campionato

dei fasci Giovanili

Ieri sera alle Reyer hanno avuto luogo le due partite di recupero del campionato provinciale dei Giovani Fascisti. Caratteristica della serata stata la vittoria a largo punteggio dei quintetti di San Polo e degli Studenti Medi che batterono rispettivamente per 55 a 5 e per 57 a 12 le volitive rappresentative di Santa Croce e di Dorsoduro. La vittoria da parte del S. Polo, sulla squadra di Santa Croce è venuta quale conclusione di un miglior gioco in cui, maggiormente si sciolse la squadra di San Polo, invece, poteva chiudere l'incontro con un miglior punteggio qualora avesse indirizzato su di un altro binario il dinamismo della gara, infatti la troppa volontà di segnare ha fatto dimenticare ai volenterosi azzurri il loro scarso rendimento difensivo al quale maggiormente si deve attribuire l'entità della sconfitta.

S. Polo-S. Croce 65-5 (25-3)

All'inizio il S. Polo attacca risulando scendendo in campo avversario in piena formazione; tutto si manifesta la superiorità degli uomini di Castellaro che, più omogenei nei passaggi, e più agili nel gioco d'insieme, non hanno difficoltà ad assicurarsi la vittoria fin dal primo tempo e a mantenere una costante superiorità per tutta la durata dell'incontro. Arbitro Trivelli.

S. Polo: Garbosi (18), Balestra, Castellaro (20), Moschetti (27), Cilia, Parussato, Abadato.

S. Croce: Colli, Agostini, Riccoboni (1), Ravagnan (3), Sottil, Piccinini (1).

Studenti Medi-Dorsoduro, 57-12 (20-10)

La squadra degli Studenti Medi non ha faticato molto per piegare il quintetto azzurro di Dorsoduro che alla sterilità dell'attacco lamentava anche uno scarso rendimento nel settore difensivo più volte passato dalle veloci formazioni di punta della squadra avversaria. La squadra azzurra ha giocato il suo miglior tempo nella prima gara della partita chiusasi con un leggero scarto di punti. È stato questo il periodo in cui si è veduto un Dorsoduro svolgere un buon gioco in cui spiccava principalmente molto spirito combattivo di cui sembrano animati tutti gli azzurri i quali debbono in parte anche alla sfortunata lo svantaggio della sconfitta. Arbitro Pavesi.

Studenti Medi: Cavallieri (7), Gasparinetti (103), Borin (8), Poli 24, Mazzoleni (2).

Dorsoduro: Toniolo (1), Pedrocchi, Pittan (3), Trussardi (2), Morolin, Volotto R. (6), Volotto P.

PUGILATO

Oggi arriverà Oldoini

con Secchi e Lopez

È confermato per questa sera alle ore 20 e 20.30 l'arrivo del pugile spagnolo Alfredo Oldoini che combatte « incontrando domenica a San Vio » con Vittorio Livani. Nella serata e precisamente verso le ore 21 il pugile ligure unitamente a Secchi e a Lopez, che giungono col medesimo treno proveniente da Genova, si recerà alla palestra Reyer per compiere un leggero allenamento assistito da Della Valle che compagnerà la comitiva ligure. Per tanto ieri sera l'allenatore federale Milliccio che, metodicamente tutte le sere, ha assistito Livani nel suo assiduo allenamento, ha terminato la preparazione del veneziano dichiarando di essere soddisfattissimo della forma tecnica raggiunta da Livani in un mese di regime secco.

Jesolo batte San Dona

anche nell'incontro di rinvio

S. DONA DI PIAVE, 23

Ieri sera al teatro Verdi di San Dona di Piave ha avuto luogo l'atteso incontro di pugilato fra le squadre del FF. GG. di Jesolo e S. Dona. I pugili di Jesolo hanno riportato un altro insanguinante successo. Infatti l'incontro si svolse a Jesolo la settimana scorsa. L'organizzazione del Fascio Giovanile di S. Dona è stata ottima. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Mingardo A., Jesolo, e Trevisiol, S. Dona, incontro pari. Pesi gallo: Padovan, S. Dona, batte Badan Gino, Jesolo, ai punti. Pesi piuma: Badan Dante, Jesolo, batte Bagolin, S. Dona, per f. c. alla seconda ripresa. Pesi medi: Colletti, S. Dona, batte Capeletto, Jesolo, ai punti. Pesi medio leggero: Teson, Jesolo, batte Guerra, S. Dona, per f. c. alla seconda ripresa. Pesi medi: Mingardo di Jesolo batte Maschietto per ritiro ingiustificato. La squadra jesolana batte quella di S. Dona per 7 a 5.

Firpo ritorna sul quadrato

BUENOS AIRES, 23

Il pugilista Firpo, si accinge a risalire sulla pedana, riprendendo la sua attività con un incontro fissato a Buenos Aires, per il 9 maggio. Il competitor sarà l'italiano Grizzo.

CALCIO

Il comunicato del Direttorio

ROMA, 23

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha omologato tutti i risultati delle gare disputate domenica, lasciando in sospeso quello della gara Cremonese-Padova. Per il conteggio scrupoloso del pubblico sono state eliminate le seguenti multe: Viareggio lire 500, Foggia, Cremonese, Mantova 300, Comense 200. Per gli incidenti avvenuti subito dopo la gara e ripetuti fuori del campo, si multa il Napoli di lire 3000, limitando a tanto la punizione giacché il mancato rispetto di una misura precauzionale consigliata da un membro federale ai dirigenti della Triestina, ha inopportuno consentito il contatto tra la squadra di Trieste e il pubblico che lasciava il campo.

Punizioni a giocatori non espulsi dal campo: squallida fino al 10 maggio Tesitori Gerardo del Benevento; per tre giornate Giussani Vittorio della Comense; per due giornate Kufersin Marcello della Triestina, Castoldi Elio della Legnano, Canali Fernando della Montevarchi, Salustio Ugo della Comense; per una giornata Peretti Renato della Messina. A giocatori non espulsi dal campo, ammonizioni: Mosè Vittorio del Napoli, Alemanni Luigi della Roma, Della Latta Leone del Viareggio, Bodini Ercole della Cremonese, Canazza Paolo del Mantova, Giorgi Enrico del Pontedera, Ansaldo Vittorio del Pontedecimo.

Direttorio III Zona

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione Gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Audace-Venezia II 4 a 0, Dop. Marzotto-Mezzano 2 a 1; Piave-Mestre 3 a 0 e Giorgione-Adria 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali, agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Zampa Augusto (Dop. Marzotto), Pagliani Alfonso (Giorgione), Fracalanza Giannino (Audace), Besazza Pietro e Barbon Mario (Dop. Marzotto). Gaudino e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito con un pugno un avversario e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. l'arbitro: Raffaelli Giulio e Vanzin Domenico (Piave), per gioco o contegno scorretto; si squallifica fino a tutto il mese in corso il giocatore Veneri Edoardo (Audace), espulso dal campo per aver commesso un'infamata con un calciatore avversario; si squallifica fino a tutto il 31 maggio p. v. il giocatore Stoppini Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per offesa e minacce ad un avversario e per comportamento aggressivo verso l'arbitro; si squallifica fino a tutta la stagione in corso il giocatore De Tomas Napoleone (Mestre), per avere colpito

NOTIZIE RECENTISSIME

Sul fronte nord si preparano i futuri colpi di maglio di Badoglio

Se il negus tenterà l'estrema difesa di Addis Abeba, esprimerà ancora una volta la schiacciante superiorità italiana

(Dall'invio della « Stefania »)
QUARTIERE GENERALE, 23
 La notizia di un presunto bombardamento effettuato da aerei italiani nella zona tra Addis Abeba e Gondar è completamente falsa come tante altre analoghe. L'attività dei nostri aerei si limita in detta regione alla perlustrazione strategica e al bombardamento di gruppi nemici armati in marcia verso le zone di concentrazione in seguito alle nuove mobilitazioni ordinate dal negus.

La notizia inattendibile di un presunto bombardamento di Addis Abeba da parte dei nostri aerei, che ha provocato la perdita di Addis Abeba, si ritiene che sia stata montata ad arte trasferendo la capitale, è considerata da persone competenti della situazione etiopica come un bluff per ingannare l'opinione pubblica mondiale e far credere in una reazione patriottica nazionale e nella compattezza dell'impero. In realtà l'abbandono del campo trincerato di Dessie documenta lo stato di disgregazione politica e di collasso militare dell'impero.

Anche le informazioni da Addis Abeba di presunti combattimenti sul fronte nord vanno accettate con beneficio d'inventario. L'ufficio stampa abissino comunica ai corrispondenti esteri il proposito del governo di organizzare l'estrema disperata resistenza etiopica fra Addis Abeba e Dessie. Qualora tali voci rispondessero alla realtà, gli eserciti etiopici troveranno ancora una volta la irresistibile schiacciante superiorità del corpo di spedizione ed i capi subiranno la responsabilità di questi inutili spargimenti di sangue che non rispondono minimamente allo stato d'animo delle popolazioni etiopiche, che desiderano solamente la pace, il lavoro e la fine dell'oppressiva etiope.

I paesi segnalano gravi casi di ribellione anche fra le truppe amhariche finora considerate fedeli al negus.

Sull'intero fronte fervono i lavori stradali e la preparazione logistica.

Continuano le sottomissioni. Le popolazioni delle zone a sud del Tana e di Bechemeder inviano messi ai Comandi italiani locali invitandoli ad occupare al più presto il loro territorio per proteggere gli abitanti contro le bande brigantesche infestanti le regioni. Gli « etiope » battuto nel Goggiam ha avuto un fiasco completo: i villaggi rifiutano di dare i loro uomini.

I servizi logistici autocarri Macchia-Dessie si svolgono ormai normalmente. Mentre sul fronte sud si sviluppano vittoriosamente le operazioni offensive di Graziani, sul fronte nord si preparano futuri colpi di maglio del Maresciallo Badoglio. Il morale delle truppe è meraviglioso. La Colonia vive intense giornate di esaltazione patriottica. Gli Azeb Galla, i Raia Galla e gli Uallo della zona di Dessie si possono considerare come completamente sottomessi all'Italia e disposti a combattere con gli italiani contro le ultime soldatesche del negus.

In seguito alla vittoria italiana contro le truppe di Ras Nasibu, la situazione è divenuta difficilissima per il negus anche nel Gimm e nel Caffa dopo che le popolazioni, che incominciavano ad essere informate della disfatta del negus, propendevano a dare libero corso ai loro antichi odii contro gli sciocci e ad insorgere.

Nelle zone di Gondar e Adecota numerosi indigeni ex soldati fanno ritorno ai loro villaggi per riprendere i lavori agricoli. Le autorità italiane non usano nessuna rappresaglia contro gli indigeni che dopo aver combattuto l'Italia, tornano ora ai villaggi a riprendere il loro posto di capi di famiglia e di lavoratori agricoli.

La liberazione degli schiavi secondo l'ultimo bando si concreta giorno per giorno senza incidenti di sorta con la cooperazione delle autorità religiose locali.

E' giunta oggi a Dessie una carovana giornalistica composta di sette giornalisti italiani, sette giornalisti stranieri, una scrittrice francese, due

giornalisti americani con undici sottovetture e due stazioni radiotelegrafiche, dopo avere percorso i trecento ottanta chilometri che separano Casaglia da Dessie.

Un successo di ilarità dell'Agenzia Reuters

DESSIE, 23
 La notizia diffusa dalla « Reuters » da Addis Abeba su resistenza vittoriosa degli abissini e sull'incendio di aeroporti italiani, giunta di rimbalzo a Dessie, hanno avuto tra le truppe e tra gli stessi indigeni il più clamoroso successo di ilarità. (Stefania).

L'ambulanza olandese ha perduto tutti i materiali

AMSTERDAM, 23
 L'ambulanza olandese, che si era recata in Abissinia, comunica di avere perduto tutto il suo materiale, compresi i bagagli personali. La notizia ha sollevato profonda delusione nei circoli olandesi dato che si erano a suo tempo compiuti sforzi finanziari per organizzare la spedizione che è costata una ingente somma.

Rinforzi militari nel Sudan

ROMA, 23
 L'Agenzia Le Colonie ha da Kartum che si stanno intensificando i preparativi militari terrestri e aerei nel Sudan specialmente dopo la vittoria italiana in Etiopia, per tema di incidenti che potrebbero provocare i fuggiaschi nei confini sudanesi. A Porto Sudan sono giunti due reparti inglesi, e l'aviazione britannica è in continua attività.

Anche in Norvegia si chiede la fine dell'infertile assedio

OSLO, 23
 Il Tidens Tegn scrive che l'intero sistema delle sanzioni viene gradualmente minato e che sarebbe più saggio riconoscere l'inefficienza e sopprimerla, poiché esse sono contrarie all'economia europea.

La stazione di Giaccia incendiata dai dimostranti

CAIRO, 23
 Oggi, secondo giorno di sciopero in Palestina, a Giaccia si manifestano sintomi di un aumento di tensione. La polizia in perlustrazione nelle vie disperde ogni assembramento.

Un grosso incendio è scoppiato nel deposito merci della stazione, causando gravi danni. Il fuoco, che si è propagato rapidamente a quasi tutto il parco ferroviario distruggendo merci e materiale, e rendendo vana, per la sua vastità e la sua violenza, l'opera dei pompieri. I danni si fanno ascendere a milioni di sterline.

Giunge notizia che a causa della gravità degli avvenimenti le comunicazioni con l'interno della Palestina sarebbero interrotte.

Una dichiarazione ai Comuni

LONDRA, 23
 Alla Camera dei Comuni, il Ministro delle Colonie Thomas, ha confermato che il numero delle vittime nei moti in Palestina si eleva a 16 ebrei e a 5 arabi uccisi, 75 ebrei e 72 arabi feriti.

Il governo britannico, ha affermato il Ministro, assicurerà il mantenimento della legge e dell'ordine. Il governo non sarà deviato dalla sua politica da nessuna specie di intimidazioni.

74 affissati per uno scoppio in una scuola del Cairo

CAIRO, 23
 Quarantatré studenti, quattro professori e undici domestici hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale, colti da un'esplosione di un recipiente di cloro nella Scuola d'arte e mestieri del Cairo. Dieci pompieri sono stati anch'essi colpiti dalle emanazioni pestifere.

Due navi in collisione

AMSTERDAM, 23
 Il vapore inglese « Balistan » di 3553 tonnellate, di Newcastle, ha subito gravi danni in una collisione col vapore italiano « Campania » di 5274 tonnellate, di Genova, fuori del porto di Terneuzen.

L'America decide la costruzione di 54 navi ausiliarie

WASHINGTON, 23
 La Commissione per gli affari navali della Camera dei Rappresentanti, ha approvato il disegno di legge che autorizza la spesa di 175 milioni di dollari, per la costruzione di 54 navi ausiliarie, per la Marina da guerra.

Tali navi non sono contemplate negli accordi navali in vigore; sono in gran parte prototipi e navi di rifiorimento aerei.

Von Stohrer ritrovato nel deserto egiziano

CAIRO, 23
 Von Stohrer, Ministro di Germania al Cairo, ed il suo autista, che si erano smarriti da sabato durante la corsa automobilistica svolta tra l'imperatore d'una bufera di sabbia, sono stati ritrovati sani e salvi da un aeroplano britannico presso Baharia alle 9.30 (ora locale).

Von Stohrer è stato ritrovato nel deserto ad una quarantina di chilometri dal Cairo, ma non si sa ancora se il punto ove è stato scoperto è quello ove s'era fermato durante la gara o se vi fosse giunto durante la marcia intrapresa per arrivare alla salvezza. Il ministro è stato trasportato in aeroplano al Cairo e quindi alla sede della Legazione. Egli è in buone condizioni di salute, ma, appena arrivato, non era ancora in grado di raccontare la sua paurosa avventura. Ha detto solamente che da due giorni aveva esaurito la scorta d'acqua e di viveri.

Von Stohrer è stato subito visitato da un medico di fiducia che ha trovato in condizioni soddisfacenti, benché le sofferenze di queste cinque terribili giornate lo abbiano gettato in uno stato notevole di sfinimento che non può preoccupare però dato il fisico fortissimo del diplomatico. Von Stohrer ha avuto dal medico la consegna di un riposo assoluto.

Le provocazioni dei comitati in dichiarazioni di Macek

BEGRADO, 23
 Il capo dei croati, Vlado Macek, ha dichiarato al corrispondente dell'Agenzia Stefania, che i futuristi prodotti in questi giorni in Croazia in seguito alle provocazioni dei comitati non rappresentano nulla di nuovo, ma soltanto, in una certa misura, la continuazione di ciò che succede da sette anni.

I comitati, che erano finiti al servizio di Jetic, passano adesso nell'organizzazione dell'Unione radicale jugoslava. Essi tentano di terrorizzare i contadini, i quali, come è noto, sono all'estremo delle loro forze economiche.

Macek ha dichiarato che il popolo croato si difenderà contro questi attacchi illegali da qualunque parte provengano. Dopo aver rilevato che le sanzioni hanno aggravato la crisi danneggiando soprattutto i contadini croati, il cui sistema, prima esportato in Italia, è rimasto senza acquirenti e senza sbocchi, Macek ha soggiunto che la Croazia è legata non solo spiritualmente, ma anche economicamente all'Italia. Egli ha detto infine che le trattative con la opposizione, extra parlamentare, non sono ancora riuscite.

Non è a Zagabria — egli ha concluso — ma a Belgrado che la questione croata deve essere compresa correttamente.

Altre notizie da Zagabria dicono che il movimento antiserbico in Croazia assume proporzioni sempre più vaste.

In seguito al succedersi dei conflitti in varie parti della Croazia, il Ministro degli Interni e lo sloveno Korosek ha autorizzato i gendarmi a sparare contro la folla, al primo indizio di ribellione.

Scioperi, disordini e arresti nella Spagna senza pace

MADRID, 23
 Gli arresti di personalità appartenenti al partito falangista sono estremamente numerosi nella provincia di Oviedo. Per evitare arresti arbitrari, il governatore ha ordinato che tutti gli arrestati siano condotti a Oviedo, ove il loro caso sarà esaminato rapidamente.

Quattrocento minatori si sono messi in sciopero e rifiutano di abbandonare le miniere di Pola de Siero (Oviedo). Essi desiderano lavorare tutti i giorni della settimana anche tre giorni di sciopero, come attualmente. Per solidarietà con gli scioperanti, altri duemila minatori di Maquitera Langreo si sono messi pure in sciopero.

Gravi disordini sono avvenuti nel paese di Callao de Securas (Alicante). La Guardia civica ha dovuto intervenire e il comandante di essa è rimasto ferito. Uno dei dimostranti appartenente all'Unione generale dei lavoratori è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito.

Un'esplosione è avvenuta a San Sebastiano nella stanza occupata da un sergente che fabbricava bombe. La camera è crollata; i dimostranti feriti tra i quali un bambino. Sono stati operati numerosi arresti.

Un ciclone e un bolide su un villaggio spagnolo

MADRID, 23
 Un bolide, che ha prodotto una luce accecante, è caduto nel villaggio di Villarejo de Fuentes, nella provincia di Cuenca, confondendosi al suolo. Pochi secondi dopo la caduta un ciclone ha scatenato più di duecento alberi. Pietre di grandi dimensioni sono state proiettate a grande distanza.

La prossima chiamata alle armi della classe 1915 in Austria

VIENNA, 23
 La Reichspost è informata che nel giugno la classe del 1915 verrà sottoposta alla visita medica. La chiamata alle armi degli idonei avverrà luogo nell'autunno. E' questa la prima classe chiamata in seguito alla recente legge per il lavoro obbligatorio.

Si calcola che la leva comprenda circa 40 mila giovani, dei quali ne verranno in autunno chiamati a prestar servizio con le armi o senza, da 15 a 20 mila.

Polizze per oltre 13 milioni offerte finora dal com-battenti al Duce

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto dalla presidenza dell'Associazione nazionale combattenti polizze di guerra e titoli vari per l'ammontare di lire 1.314.520, offerte all'erario da soci dell'Associazione in Italia ed all'estero.

Con tale somma i versamenti del mese di aprile si elevano a lire 2.505.102,75, mentre il totale delle offerte finora effettuate a mezzo del Direttorio nazionale ammonta a lire 13.242.421,95.

Il significato delle spontanee offerte costituisce una nuova prova dello spirito di dedizione alla Patria fascista degli ex-combattenti di cui numerose migliaia si sono arruolati volontari per l'A. O. mentre quotidianamente continuano ad essere presentate domande di servire in armi la causa della Rivoluzione.

Il Duce ha molto gradito il gesto del omaggio al Regime ed ha avuto espressioni di plauso e di simpatia per i reduci di guerra.

Le riduzioni ferroviarie per la stagione estivo-autunnale

ROMA, 23

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare durante la prossima stagione estivo-autunnale la tariffa differenziale ridotta del 50 per cento per viaggi individuali a località balneari, termali e climatiche che saranno stabilite dall'amministrazione stessa, vincendo il ritorno ad una permanenza di almeno sei giorni nella località prescelta. Per le località balneari e termali le facilitazioni stesse saranno applicate per un periodo di tre mesi; per le località climatiche invece per un periodo di due mesi.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata inoltre a istituire, sempre nel periodo suddetto, e in connessione con i biglietti succennati, speciali libretti e sconti per famiglie, con diritto di effettuare, con la tariffa differenziale ridotta del 50 per cento, dieci viaggi di andata e ritorno senza vincoli di soggiorno, tra la località prescelta quale villeggiatura e quella di residenza abituale.

L'Amministrazione è autorizzata anche ad istituire durante la prossima stagione estivo-autunnale per il movimento locale intorno alle località balneari e termali e per un periodo non superiore ai quattro mesi, speciali biglietti giornalieri di andata e ritorno a tariffa n. 5 ridotta del 50 per cento e biglietti di abbonamento quindicinali e mensili a prezzo ridotto del 50 per cento. Verificandosi per tale concorrenza di altri mezzi di trasporto, la stessa amministrazione è altresì autorizzata a fissare i prezzi suddetti allo stesso livello di quelli praticati dai mezzi concorrenti.

Ucciso dall'intenso orgasmo causato da un alterco

MILANO, 23

Ieri sera l'oste cinquantottenne Giuseppe Chettini è venuto a lite, per ragioni di interesse, con il fidanzato della propria domestica. La discussione tra i due, che si trovavano nel locale gestito dal Chettini, in viale Bligny 56, si è fatta presto violenta, tuttavia i litiganti, anche per l'intervento di alcuni clienti dell'osteria, non sono venuti alle mani. L'oste, che era sofferente di cuore, è stato colto, però, da così intenso orgasmo che, ad un certo punto, vittima di malore improvviso, è stramazzato al suolo. Egli è stato raccolto e trasportato immediatamente, dalla moglie, Emma Gerla, all'Ospedale maggiore, dove, poco dopo, ha cessato di vivere per collasso cardiaco.

Due case distrutte da una frana

CONDOVE, 23

Sulla montagna tra Condove e la frazione Gaietto, e precisamente nel tratto che dal Trucco di Cerusetto va sino alla mulattiera di Condove, è in movimento da circa un mese una enorme frana. Lo spostamento dell'imponente massa di terra procede lento e inesorabile, e non accenna ad arrestarsi. Da documenti, che si dice conservati nella parrocchia di Gaietto, risulterebbe che sul Trucco del Cerusetto esisteva un salto d'acqua che sarebbe scomparso in seguito ad un rivolgimento tellurico fra il 1800-1805. Sprofondata nelle viscere della terra, l'acqua, continuando il suo corso, avrebbe causato l'attuale frangimento. Il movimento tanto procede inesorabile, provocando danni non indifferenti. Si deve lamentare il crollo di due case e lo sconvolgimento di campi e prati con conseguente abbattimento di case e alberi.

Arresti di comunisti in Austria

VIENNA, 23

La lotta contro i comunisti e i loro tentativi di organizzazione viene condotta anche in provincia. Presso Ischi, sulle montagne del Salisburghese, è stata sorpresa una riunione comunista nella quale si impartivano istruzioni di tattica. Dieci partecipanti, nonché gli organizzatori principali inviati da Vienna sono stati arrestati.

GINO DAMERINI

UFFICIO RESPONSABILE
 Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

LA PRIMAVERA È LA BELLA, DESIDERATA STAGIONE

In cui tutta la natura si ridesta e si accende a novello rigoglio. Ma appunto perché essa è stagione di risveglio, mette in rilievo le deficienze dell'organismo umano, che perciò è necessario premunire ed agguerrire, affinché possa vincere i malesseri indefiniti, la sonnolenza, la spossatezza e tanti altri mali, i quali sogliono sbocciare in questa stagione come le nuove gemme delle piante. Molto più che difendersi dagli indeboliti da malattie progressive, già sofferenti e che ora sentono aggravarsi i loro mali. Mozzo indispensabile e provvidenziale in questa stagione, per arricchirsi di nuove forze, è una cura del Mondiale Ricostituente

ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina)
 Illustri medici e scienziati non solo affermano l'utilità dell'ISCHIROGENO durante la stagione primaverile, ma ne danno le prove, usandolo essi stessi.
 Citiamo, fra le altre, le seguenti attestazioni:

Napoli, 23 aprile 1933 - XI

... La sera infinitamente grato se vorrà mandarmi una mezza dozzina di bottiglie del Suo ottimo ISCHIROGENO per mio uso personale e per uso di mia persona di famiglia. E questa nota io dovrò darla a ogni primavera, con la quale non è da escludersi che coincida una transitoria depressione del tono neuro-muscolare.

Prof. FILIPPO BOTTAZZI
 Accademico d'Italia
 Direttore Istituto Fisiologia R. Università di Napoli

Genova, 10 giugno 1933 - XI

... Da molti anni durante la primavera faccio uso del Suo ottimo preparato ISCHIROGENO, che per me è proprio un rigeneratore delle forze e mi ridà la mia consueta energia. Anche dopo una sola bottiglia ne risento il benefico effetto.

Prof. CARLO GANFINI
 Direttore Istituto Anatomico R. Università di Genova

Roma, 15 aprile 1935 - XIII

... Col giungere della primavera ho sperimentato su me stesso tutto il benefico effetto dell'ISCHIROGENO, da nessun altro preparato analogo raggiunto.

Prof. Dott. F. DELLA VALLE
 T. Generale Medico

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

QUINDICI giornalmente guadagnano tutti dedicando ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

BILANCERI, pressocorrente, li-matrici, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Bot-ta, 7, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

AUTOMATICHE per viteria, ret-tica superdu piano, trapani mo-torizzati, fresatrici, piccole dentrat-ture pressocorrente corsa 250-450. Lazzati, Viale Monza, 16 Milano.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi,

illustratissima, completa L. 50.- Vaglia Viale Lombardia, 86 Milano. Saggio gratis.

SIGARETTO
ROMA
 25 CENTESIMI

La questione renana

Il questionario inglese secondo le indiscrezioni dei giornali

LONDRA, 23
 I giornali si occupano del questionario che l'Inghilterra ha l'intenzione di rivolgere alla Germania, e del probabile seguito che avranno i colloqui internazionali.

Il Daily Telegraph indica i seguenti punti come bisognosi di speciali chiarimenti:

1. Sapere se i patti bilaterali proposti da Hitler saranno o no entro il quadro della Lega.
 2. Si può ammettere che la Germania sia attualmente fuori dallo stato di ineguaglianza ove l'avevano posta i trattati?

3. Se la Germania crede di trovarsi, dal punto di vista coloniale, in uno stato di ineguaglianza, quali rivendicazioni essa presenterà per porvi fine.

Indire: desidera la Germania la restituzione di tutte le sue colonie, o solamente di una parte di esse?

Il Daily Herald enumera pure una serie di domande principali, ed aggiunge che ciascuna di esse provoca una serie di domande secondarie.

La discussione, aggiunge il giornale, durerà quindi a lungo prima che Eden giudichi venuto il momento opportuno di continuare con altre Potenze locali.

In un lungo articolo editoriale nel quale sostiene che l'Inghilterra deve a qualunque costo riarmarsi, il Daily Mail dichiara che la necessità del riarmo deriva, oltre tutto, chiaramente dalle lezioni che l'Italia e la Germania hanno dato alla Gran Bretagna, l'Italia mettendo in rotta l'Abissinia e Ginevra; la Germania rioccupando la zona del Reno.

Alla Camera dei Comuni, Radford ha domandato se, dato che l'Italia è cogarante di Locarno, sarà data assicurazione al Governo italiano che il Governo britannico non ha alcuna intenzione di ignorare l'Italia per quanto riguarda i negoziati tra la Potenza di Locarno, ma che cercherà di cooperare internamente con essa. Lord Cranborne, Sottosegretario parlamentare agli affari esteri, ha risposto che il Governo italiano è stato rappresentato in tutte le riunioni delle Potenze di Locarno seguite alla rioccupazione della Renania.

La stampa attribuisce gli schemi di profitto dell'industria delle costruzioni navali, la cui produzione complessiva è diminuita di 40 mila tonnellate dal gennaio, agli effetti delle sanzioni e delle controazioni. Il Daily Mail scrive che vi è pericolo che la perdita divenga permanente.

Impazienze francesi

PARIGI, 23
 I giornali pongono in rilievo il colloquio di Flaudin con l'ambasciatore francese a Berlino. Secondo l'opinione diffusa si sarebbe trattato di comunicare a Flaudin la situazione, onde determinare il

La Romania si oppone al riarmo degli Stretti

ROMA, 23

L'Agenzia Le Colonie ha da Atene che nei circoli diplomatici competenti della capitale greca si ha l'impressione che la domanda turca concernente la rimilitarizzazione degli Stretti, per quanto possa essere legittima, avrebbe indebolito la struttura dell'Intesa balcanica e compromesso l'equilibrio dell'Europa Orientale. Infatti la Bulgaria ha rimesso in questione le clausole militari del trattato di Neuilly e la rivendicazione di uno sbocco al mare Egeo.

D'altra parte, contrariamente a quanto era stato annunciato da Ankara, qualche giorno fa, il Governo rumeno persiste ad opporsi tenacemente alla soppressione della zona demilitarizzata degli Stretti.

I passi turchi a Bucarest sono rimasti senza effetto. L'opposizione della Romania è formale ed il Governo sembra sia arrivato al punto di non partecipare al Consiglio dei Ministri degli Esteri dell'Intesa balcanica, che si riunirà il 4 maggio a Belgrado, e di disapprovare la domanda del Governo di Ankara. Intanto si apprende che i Governi greco e jugoslavo stanno spiegando la loro amichevole influenza a Bucarest per impedire al Governo rumeno di partecipare alla riunione del Consiglio balcanico a Belgrado, onde evitare la minaccia di una breccia nel blocco balcanico. Per il momento la Romania continua a restare ferma nella sua decisione, tuttavia non è stata persa la speranza di vedere il signor Titulescu - Belgrado per la riunione del 4 maggio.

E' però certo che l'affare degli « Stretti » sarà discusso dagli Stati balcanici prima che venga discusso a Ginevra, ed uno sforzo preventivo sarà fatto a Belgrado per attenuare l'opposizione tra il Governo rumeno e quello turco.

Continuano l'assedio dell'oro francese

PARIGI, 23

Continua l'assedio dell'oro dalla Banca di Francia. Oggi, per via aerea, sono partiti dal Bourget 1773 chilogrammi d'oro diretti ad Amsterdam e 103 chilogrammi destinati a Londra.

La prossima chiamata alle armi della classe 1915 in Austria

VIENNA, 23

La Reichspost è informata che nel giugno la classe del 1915 verrà sottoposta alla visita medica. La chiamata alle armi degli idonei avverrà luogo nell'autunno. E' questa la prima classe chiamata in seguito alla recente legge per il lavoro obbligatorio.

Si calcola che la leva comprenda circa 40 mila giovani, dei quali ne verranno in autunno chiamati a prestar servizio con le armi o senza, da 15 a 20 mila.

GINO DAMERINI

UFFICIO RESPONSABILE
 Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Abbonamenti...
 L'
 Le
 Il cor
 Il Ministe
 seguente comu
 « Il Mar
 « Sul fron
 tita da Dessie
 cuna resistenz
 « Sul fron
 ti i settori.
 « Nella v
 Gabrehor.
 « L'aviaz
 dell'avversario
 Il nuo
 Le e
 di
 e
 (Dall'invio
 Ieri la colon
 contrare resist
 importante contr
 ciale di Uorà il
 a sud di Dessie
 Addis Abeba.
 Le nostre trup
 diversi magazzini
 simi e numerosi
 lizzazione, col cloro
 sotto entusiasti
 scari.
 La favorevole
 polazione attesta
 dell'impero. Anco
 capitale le popola
 loro odio contro
 Abbea e la loro
 diera italiana, co
 tutte lo genti de
 messa di libertà
 stizia.
 La brillante in
 di Uorà il, di
 sita delle notizi
 lite agenzie stran
 battimenti svol
 favorevolmente
 realtà l'esercito
 ad ora per la su
 da di Addis Ab
 Ugualmente l
 zia che il negus
 favore del prin
 cussen, metterà
 le insistono cer
 Il governo è a
 dis Abeba senza
 ta ed i ministri
 nomi di Aile Sc
 Di vero c'è se
 sente e non si
 sulla sua sortit
 egli sarebbe sta
 sudditi insorti;
 condo altre voc
 rinchiuse in un
 il coraggio di al
 che lo separav
 perseguitato da
 le popolazioni.
 fine l'imperiali
 sto sperando in
 rancioso da par
 E' impossibil
 ticizia di quest
 Addis Abeba e
 però.
 Circola anche
 cipe ereditario,
 che vorrebbero
 avrebbe deciso
 italiani.
 Frattanto le
 zano vittoriosi
 amiche e salvat
 indigne, alle P
 Scioa.
 La capit
 non sa
 Informazioni
 ptate etiopia
 di governo di
 in una riunio
 mia ieri nel
 de deciso il
 le capitale a

La moglie Contessa **MARGHERITA REVEDIN** col
figlio **LUIGINO**, affranta, annuncia la scomparsa dell'ado-

NINO

avvenuta improvvisamente stamane.

I funerali seguiranno domenica alle ore 10 nella Chiesa dei Gesuati (Zattere).

VENEZIA, 24 Aprile 1935 - XIV.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, i SINDACI, la DIREZIONE ed il PERSONALE della SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' annunciano con profondo dolore la repentina morte del

conte comm.
Antonio Revedin
Consigliere di Amministrazione fino dal 1912.
VENEZIA, 24 Aprile 1935 - XIV

IL CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE. I SINDACI

Conte Comm.
Antonio Devedin

Antonio Revedin
Amministratore della Società dalla sua fondazione.

VENEZIA, 24 aprile 1936 - XIV.

La COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE

partecipa con profondo dolore la perdita del suo Vice-Presidente

Conte Comm.

Antonio Bayardin

VENEZIA, 24 Aprile 1936 - XIV.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, i SINDACI
la **DIREZIONE** della **COMPAGNIA ITALIANA** dei
GRANDI ALBERGHI, addolorati partecipano la morte del

Antonio Revedin
consigliere d'Amministrazione della Società.

VENEZIA, 24 aprile 1936 - XIV.

La SOC. AN. STABILIMENTI PER L'INDUSTRIA DELLA JUTA di SAN DONA' DI PIAVE, partecipa con-
cernata l'improvvisa perdita del
Conle Comm.
Antonio Benedin

Antonio Revedin
e fin dal 1911 faceva parte del Consiglio di Amministra-
zione.
VENEZIA, 24 Aprile 1936 - XIV.

Le « ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA » comunicano con sentito rammarico la im-

Conte Comm.
Antonio Revedin

mbro del loro Consiglio Generale.
 TRIESTE, 24 Aprile 1938. XIV

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DE L'« ANO-
MA GRANDINE » partecipa l'improvvisa morte del

Conte Comm.
Antonio Revedin
per quindici anni fu benemerito Amministratore della
provincia.

MILANO, 24 Aprile, 1938. XIV

ITALIA. — (dalle 14.15) Grandi spettacoli di Cinema Varietà. - Sullo schermo l'emozionante film "Missione eroica con Lionel Barrymore, Chester Morris, Jean Arthur. - Sulla scena: a richiesta ritorna il prof. Mohamed che si produrrà in nuovi interessanti esperimenti.

ACCADEMIA — Ore 15 «Fiat volutas dei» protagonista Angelo Musco.

Rieserger, träver.

TEATRO: Roma, 22, 73-628 di F. F. Cerio.

VARE: Staz. italiana, 17.15, Tu es Petrus, produzione di Padre Taurisano ed esecuzione di frammenti dell'oratorio Jette di Carissimi.

CONVERSAZIONI: Roma I. int. Eugenio Giovannetti; Gruppo Torino, I. int., Eugenio Bertuetti; jd. II. int. Giuseppe Villaroel.

Ostetricia Lev
Gestanti casa di cura assist. dir.
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24
S. M. Formosa Corte del Dose S.
Ant. Prof. Venezia 11-2-918 - VI.

Recoaro
acqua minerale naturale da tavola delle R.R. Fonti Dema-
di di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disintossicante. Bevetene dal mattino, durante i pasti, chiediela al barista, eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.

Recoaro
Proprietà della Stato

CRONACA CITTADINA

La Delegazione dell'Artigianato ungherese a Venezia

Ieri dall'Ungheria, diretta a Firenze, per partecipare all'inaugurazione della VI Mostra Mercato dell'Artigianato, è giunta a Venezia la Delegazione dell'Artigianato ungherese. La delegazione oltre che dal presidente sig. Giuseppe Papp, era accompagnata dal direttore del Centro Nazionale delle Corporazioni Artigiane ungheresi dott. Ladislav Dobos, dal dott. R. Kovács anche in rappresentanza della Società nazionale ungherese dell'arte decorativa, dal dott. L. Szeghalmi, da vari presidenti e segretari, maestri ed artigiani ed artigiane delle Corporazioni ungheresi.

Essi accompagnati da un funzionario dell'Istituto Veneto per il Lavoro visitarono la Segreteria Provinciale e l'Ispettorato degli artigiani di Venezia, in Palazzo Bembo. Furono ricevuti dall'Ispettore dell'Artigianato cav. uff. Belardinelli, il quale porse alla delegazione, in nome dell'on. Burzio, un cordiale benvenuto, invitando all'amicizia italo-ungherese. Dopo aver visitato gli uffici dei sindacati con la guida dell'Ispettore, il Presidente, sig. Papp ringraziò vivamente l'Ispettore al quale disse tutta la simpatia degli artigiani magiari per gli artigiani veneziani ed italiani.

La Delegazione passò subito dopo a visitare la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, accolti a nome del gr. uff. ing. Beppe Ravà, assente per doveri d'ufficio, dal comm. ing. Guido Sullam consigliere e dal direttore. La Delegazione prese conoscenza di tutta la complessa attività che l'Istituto svolge, visitò con vivo interesse la mostra campionaria della produzione artigiana, scambiando coi dirigenti dell'Istituto parole cordiali di simpatia e di comprensione.

Subito dopo la Delegazione si recò al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa accompagnata dal comm. Sullam, accolta dal vice presidente, dal direttore del Consiglio stesso, dal presidente dell'Ente Provinciale del Turismo e da altri. Il Consiglio offrì ai graditi ospiti il ricevimento in loro onore. Il vice presidente anche a nome di S. E. il Prefetto parlò alla Delegazione ricordando i vincoli di amicizia e di simpatia fra l'Italia e l'Ungheria. Al comm. Ivanich rispose prima il sig. Papp e poi il dott. Kovács inneggiando a Venezia ed alle sue bellezze, all'Italia, all'eroico esercito italiano che vittoriosamente combatte in Africa, elevando il pensiero al Duce Benito Mussolini.

Dopo una visita rapidissima al Palazzo Ducale, gli ospiti partirono per Firenze.

Postelegrafonici austriaci a Venezia

Sono qui da Firenze giunti oltre 150 postelegrafonici austriaci, ricevuti alla stazione da una rappresentanza di postelegrafonici veneziani. Gli ospiti nel loro breve soggiorno nella nostra città alloggeranno all'albergo della Gare.

Unione Protezione Antiaerea

Ieri nella sala maggiore dell'Atrio ha avuto luogo la seconda comunicazione al Corso Magistra di protezione antiaerea che ha lo scopo di richiamare a mezzo della benemerita classe degli insegnanti la attenzione del popolo sul problema della preparazione pratica e spirituale verso i pericoli dell'offesa aerea e dei mezzi di efficacissima difesa.

Presentato dal Presidente del Consiglio Provinciale dell'U.N.P.A. il maggiore in congedo cav. Pitteri ha parlato appunto dell'offesa aerea e della difesa antiaerea a comunicazione dettata dal cap. Pistori dell'U.N.P.A. di Padova.

Era presente tutto il corpo insegnante elementare in numero di oltre quattrocento con l'Ispettore Capo, gli Ispettori Scolastici e Direttori didattici.

Il giorno 28 aprile avrà luogo la terza comunicazione «Offesa e difesa chimica» che sarà fatta dal dott. Giovanni Peloso direttore dell'Ospedale di Sacco Sessola e facente parte del Consiglio Provinciale dell'U.N.P.A. di Venezia.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 16 alle 18:

1. Berlioz «La damnation di Faust».
2. Verdi «I vespri siciliani» sinfonia.
3. Puccini «L'anonimo Lescote», scena del Minuetto Atto II.
4. Grieg «Per Gynst» suite I.
5. Wolf-Ferrari: a) il quattro rustico preludio; b) il segreto di Susanna introduzione.
6. Mancinelli «Cleopatra» ouverture.

Bianchi S. 1400
Berlina L. 20.500
unico rappresentante per
VENEZIA e Provincia

GARAGE SAVOIA Mestre
di E. BORTOLON - Tel. 50736

Esposizione: Presso
Garage A GIP
Piazzale Rema

In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Sessanta studenti stranieri visitano gli impianti di Marghera

I partecipanti al corso di attività e dottrina fascista per stranieri indotto dal Ministero dell'Educazione Nazionale ed attuato dall'Università di Padova, a conclusione dei lavori del corso stesso si sono recati ieri mattina a visitare Porto Marghera ammirando così una delle zone di più intensa attività industriale che maggiormente testimoniano la potenza e l'efficienza della nostra nazione nel momento presente.

Partiti da Padova di prima mattina in due torpedoni gli ospiti, una sessantina circa, costituiti dagli studenti ungheresi, francesi, svizzeri, romeni, cecoslovacchi, austriaci iscritti presso gli Atenei di Padova e di Bologna, guidati dal prof. Meneghini per il rettore magnifico dell'Università patavina, dai prof. Bianchi e Violani e dal dott. Fabbri, Segretario del Corso, si sono intrattenuti a Stra per visitare la villa Pisani e gli impianti idraulici dirigendosi successivamente alla volta di Marghera.

All'altezza della Rana i gitanti vennero incontrati dal comm. ing. Pagan, Direttore della Società del Porto Industriale, e dall'ing. Vivante della stessa Società, con la guida dei quali iniziarono la loro visita attraverso il Quartiere urbano e successivamente agli stabilimenti dell'Iva.

Ricevuti dal direttore dell'importante azienda gli studenti sostarono dapprima nel reparto laminato e poscia nel reparto carpenteria, e saliti sul tetto del fabbricato osservarono da una terrazza il panorama dell'industria città che si stendeva dinanzi a loro.

Dall'ing. Pagan ebbero una spiegazione esauriente dei vari gruppi industriali insediati a Marghera, dello sviluppo assunto da questo grande complesso industriale, del suo futuro, delle sue prospettive, e in ogni campo della vita nazionale ed anche provvide e sagge iniziative di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, artefice di questa nuova Venezia tutta pulsante di operosità febbrile. Dall'Iva i visitatori passarono al molo dei carboni e successivamente alla Centrale termoelettrica così da rendersi conto del fervore di attività che anima ogni punto di Porto Marghera pure in tempo di sanzioni.

Dopo aver visitato la sala caldaie gli ospiti sostarono in quella dei turbo alternatori dove l'ing. Pagan rivolse loro alcune brevi parole.

Porto il benvenuto a nome della Società del Porto Industriale di Marghera l'ing. Pagan illustrò in una brillante sintesi le origini e le finalità di Porto Marghera, facendone osservare come laddove oggi rizzano le loro torri ottanta stabilimenti, quindici anni o sono non fosse che palude malsana, impraticabile ai natanti del più modesto tonnellaggio e inabitabile.

L'ing. Pagan si è intrattenuto quindi sulla funzione economica della nuova zona industriale, nella realizzazione della quale lo sforzo del privato è stato disgiunto da qualsiasi investimento finanziario dello Stato.

Dopo aver illustrato lo sviluppo di Marghera nei suoi primi quindici anni di vita e le sue possibilità avvenire l'ing. Pagan ha chiuso il suo dire con parole di elogio per gli scopi del corso e per i rapporti di cordiale amicizia esistenti nel campo culturale fra le nazioni degli ospiti e la nostra e per la stessa visita che è venuta a confermare in modo mirabile quanto i ospiti avevano potuto apprendere nelle precedenti lezioni che ha permesso loro di prendere visione diretta con quella meravigliosa fecondità di opere create dal regime nel superamento di qualsiasi lotta di classe, e nell'attuazione di un principio sociale nuovo, basato sulla collaborazione più viva e spontanea del lavoratore e del capitalista.

Un vivo plauso è stato tributato all'ing. Pagan, che è stato vivamente ringraziato dal prof. Meneghini, della R. Università patavina, il quale nell'esprimere la sua ammirazione per le opere create dal genio dell'uomo ha avuto parole di esaltazione per quel mirabile connubio esistente tra la scienza e l'industria, oggi più che mai tese alla realizzazione dei maggiori destini della Patria.

Pure le parole del prof. Meneghini vennero colte da una viva orazione.

Nella sala dei turbolentatori è seguito quindi un rinfresco, dopo il quale gli ospiti fecero ritorno a Padova per visitare la nuova Casa del Balilla e per assistere nella serata ad un concerto di musica esclusivamente italiana che venne offerto in loro onore.

Prima di lasciare Marghera venne distribuita agli ospiti la interessante monografia di Porto Marghera dell'ing. Pagan, al quale i graditi manifestarono la loro più viva riconoscenza e l'ammirazione più schietta per gli imponenti impianti che avevano visto e che erano stati dallo stesso così esaurientemente illustrati, ed esprime le loro magnifiche impressioni ricevute sull'attività di Porto Marghera, sull'Italia Fascista ed auspicando ai più lieti destini del nostro Paese.

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Benevolenza
In memoria del compianto conte Antonio Revedin il conte la contessa Carlo Brindolini d'Adda offrono L. 200 alla «Sintesi parvulus».

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:
Personale operaio R. Manifattura Tabacchi L. 2117.
Impiegati ed operai A. G. I. P.: Raffineria L. 8040.75.
Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

I Fascisti del 1.º Settore (S. Geronima), dovranno trovarsi in sede, questa sera sabato, alle ore 21, per recarsi alla stazione a salutare 150 portenti per l'A. O.

— L'Ufficio Censimento del Gruppo rimane a disposizione del pubblico di Cannaregio tutti i giorni fino al 30 corr. dalle ore 21 alle 23, sabato, dalle ore 15 alle 17 e domenica dalle ore 10 alle 12.

Gruppo di San Marco

Censimento. — L'ufficio di informazioni per il censimento continuerà a funzionare fino a tutto il 28 aprile con il seguente orario: Lunedì e sabato dalle ore 19 alle 20; martedì dalle ore 21,30 alle 22,30.

La morte del conte Antonio Revedin

Ieri mattina, improvvisamente, è morto il conte Antonio Revedin. Era tornato l'altra sera da Firenze, dove si era recato a salutare il suo unico figlio, Luigi, allievo di un collegio di quella città, e si disponeva a partire l'indomani per Berlino. La morte lo ha colto nel pieno fervore della sua gagliarda maturità. Tanto più crudele ne appare lo strazio, che colpisce la sua consorte, contessa Margherita, il suo figlio unico, tanto più profondo è il lutto di tutti coloro che conoscevano, amavano e stimavano Antonio Revedin.

Aveva cinquantatré anni. Dicevano da una nobile e cospicua famiglia veneta, che soleva alternare i suoi soggiorni tra Venezia e Treviso, dove possedeva larghe facoltà. Il padre suo, conte Ruggero Revedin, era stato nel campo agricolo uno dei pionieri delle bonifiche, in quello industriale uno dei fondatori e dei principali animatori della Società Adriatica di Elettricità; la madre, contessa Gropello, era Dama di Palazzo di S. M. la Regina Margherita.

Antonio Revedin aveva dedicato gran parte della giovinezza alle cure dei campi, occupandosi, come agricoltore intelligente e appassionato, della direzione e del miglioramento della vasta possessione paterna, alternando la vita agiata di campagna con l'attività industriale, con viaggi di istruzione, e con soggiorni a Milano e a Venezia. Fin dal 1911 era stato chiamato a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Stabilimenti per l'Industria della Jata di S. Donà di Piave, che aveva contribuito a fondare, e nel 1912 era stato eletto Consigliere d'Amministrazione della Società Adriatica di Elettricità. In quello stesso periodo di tempo s'era attivamente occupato dell'Amministrazione della Società editrice del giornale «L'Adriatico», della quale era azionista, e aveva dato notevole attività all'Amministrazione provinciale di Treviso, della quale era stato eletto consigliere.

Allo scoppio della guerra contro l'Austria tanto Antonio Revedin, quanto il suo unico fratello Luigi erano accorsi sotto le bandiere. Luigi Revedin, ufficiale di cavalleria, trovò la morte gloriosa sul campo dell'onore; Antonio fece tutta la campagna nel corpo automobilistico. La torbida aurora della pace trovò Antonio Revedin, che aveva dato la sua valida collaborazione al Comitato per i profughi di guerra, fra i più coraggiosi e tenaci assertori dei principi d'ordine e di giustizia sociali, di autorità e di dignità nazionali. Candidato politico a Treviso nelle elezioni del novembre 1919, Antonio Revedin rimase accontente; ma egli continuò per un po' di tempo a battere la sua strada, alla guida del suo giornale, la «Gazzetta Trevisana», portava un quotidiano contributo polemico.

Stabilitosi, frattanto, a Venezia, il conte Revedin aveva portato nella nostra città la sua energia giovanile, irrequieta, ma costruttiva, insorse contro i costumi e di remora, ma sempre generosi e sempre volti al bene comune, e la profonda conoscenza della liberalità del gran signore nei campi più diversi. Posto alla testa del Comitato Cittadino per Venezia, egli fu per parecchi anni l'anima dei grandi festeggiamenti intesi a intensificare le attrattive turistiche di Venezia, ed ai problemi del turismo si dedicò con profonda competenza e rara larghezza di vedute, sia fondando e presiedendo un Comitato turistico veneziano, sia dando larga attività alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, della quale era divenuto Consigliere d'Amministrazione, sia partecipando costantemente, come autorevole delegato di Venezia, alle Conferenze orarie ferroviarie per il Compartimento di Venezia, sia, infine, divenendo uno dei promotori della Compagnia di Navigazione San Marco, trasformata poi in Compagnia Adriatica di Navigazione, della quale era fin dalla fondazione il vice-presidente.

In tale sua qualità, il conte Revedin, chiamato a far parte del

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Benevolenza a mezzo «Gazzetta».
Per onorare la memoria del Co. Comm. Antonio Revedin, L. 500 all'Istituto Canal al Pianto e L. 500 al Monastero Clarisse SS. Trinità della Giudecca, dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatati G. B. Giustiniani dal Co. e C.ssa Angelo Persico.

Le informazioni per il censimento

Coloro che hanno bisogno di informazioni per la compilazione dei fogli-famiglia del censimento, possono rivolgersi ai Gruppi Fascisti di settore e ai Fasci compresi nel territorio del Comune, che sono aperti tutte le sere, dalle ore 22 alle 23.

Gruppo Universitario Fascista

Incontro di Scherma GUF PIA-GUF Venezia. — Questa sera alle ore 21 saranno ospiti dei goliardi veneziani i camerati del GUF di Pisa per un incontro di scherma alla Spada e alla Sciabola. Siamo certi che tutti gli studenti assisteranno all'incontro che si annuncia incerto ed interessante.

517 Legione Marinara

Ordine di adunata. — Tutti indistintamente i Marinaretti, addetti all'istruzione di batteria, si dovranno trovare oggi alle ore 14 precise presso il pontile della linea diretta del Lido per partecipare alle istruzioni, in divisa. L'adunata avrà luogo con qualsiasi tempo.

L'arrivo del Conte Volpi

Iersera alle ore 23.25 proveniente da Milano, è giunto S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Manifestazione patriottica al Teatro La Fenice

Come abbiamo annunciato domenica sera avrà luogo alla Fenice una grande manifestazione patriottico-artistica in onore delle Armate Italiane vittoriose in Africa Orientale. L'interessante programma e il valore degli artisti fanno sì che domenica il teatro La Fenice registri un esaurito. Abbiamo già detto che il Comitato organizzatore si è assicurato la collaborazione del comm. E. A. Mario, il popolare autore della ormai famosa leggenda del Piave che svolgerà un programma eminentemente patriottico.

Da questa mattina si inizierà la vendita al botteghino del teatro La Fenice di Piazza S. Marco.

Si ricorda che le rappresentazioni ufficiali dovranno intervenire alla manifestazione in divisa sociale senza decorazioni; per i soli isolati l'uso della divisa è facoltativo.

Saranno esecutori del concerto il comm. E. A. Mario (autore della «Leggenda del Piave») condurrato dal maestro F. Cinque e dal tenore C. Ruggiero e gli artisti lirici: signorina Lisetta Marchi (soprano lirico), sign. Magda Piccarollo (soprano), sign. Ildibrando Grignani (tenore), sign. Ugo Garbaccio (baritono). Al piano la professoressa Antonietta Tandura. Violinista-concertista sign. Guidi Alberico accompagnata dalla sign. Margherita Visconti.

I prezzi (tasse comprese) sono fissati come segue: Ingressi: Platea e palchi L. 5; Galleria L. 3; Loggione L. 2. Poltrone di platea L. 6; Poltrone di palchi L. 4; Poltrone di loggione L. 2; Poltrone di seconda fila L. 2; Poltrone di terza fila L. 1. (Tutto oltre l'ingrosso).

N.B. - I soci della Federazione Combattenti e delle Associazioni d'Arma dietro presentazione della tessera A. XIV godranno della riduzione del 50 per cento sul biglietto d'ingresso alla platea.

I biglietti si possono acquistare: al Botteghino del Teatro in Piazza S. Marco, alla Federazione Combattenti e presso le diverse Associazioni d'Arma.

DIARIO SACRO

25. Sabato — S. Marco Evangelista, Patrono principale di Venezia. Festa di precetto. Nasce a Goro, salernitano. Fu compagno di San Paolo e di S. Barnaba. Fu inoltre discepolo di S. Pietro e scrisse a Roma, come suo interprete, il suo Vangelo per i romani, l'unico che sia ad Alessandria di Egitto. Mori martire nel 68, circa. Il suo corpo da quella città trasferito a Venezia nell'829, riposa ora sotto la mensa dell'altare maggiore della Basilica Patriarcale e Primaziale, dove oggi si celebra la festa titolare: alle 6 prima Messa; alle 7.30 Messa prelatizia della Comunione; alle 10 Rogazioni o Litanie Maggiori, rese più solenni da S. Gregorio Magno e perciò anteriori alla festa di San Marco; processione, canto di Terza e Messa pontificale di S. E. Mons. Patriarca alle 17.30 Vespere pontificale, Completia, discorso di S. Eccellenza, canto dell'inno e benedizione con la sacra reliquia di un dito del Santo Evangelista; indulgenza plenaria. — Nelle chiese parrocchiali e conventuali all'ora di metodo Rogazioni Maggiori e Messa; alla sera in tutte si dà la benedizione.

Funzioni nella Basilica della Salute
Domena nella Basilica di S. M. della Salute si celebra il XIV anniversario dell'incoronazione della Vergine.

La data commemorativa delle solenni feste tridiane dell'incoronazione del 1922 s'è voluta opportunamente inserire nel ciclo delle maggiori solennità del Santuario, seguita così le gloriose tradizioni degli antichi veneziani che perpetuarono i loro sentimenti filiali di pietà e riconoscenza alla Vergine nelle magnifiche celebrazioni annuali della «Salute» e di S. Antonio.

La venerata immagine rimarrà esposta tutto il giorno. Dalle ore 6 alle 12 saranno celebrate SS. Messe ad ogni ora. Alle 7.30 S. Messa Prelatizia e Comunione Generale. Alle 11 S. Messa solenne. Nel pomeriggio alle 17 Discorso e Processione.

Il servizio dell'ascensore nel campanile di San Marco

Finito il periodo di sospensione invernale a cominciare da oggi l'ascensore del Campanile di San Marco riprenderà il servizio con il seguente orario: 8.30-12 e dalle 14 al suono dell'Ave Maria (Campanone).

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri e S. Luca; Bò a S. Francesco della Vigna; Sala a S. Apostoli; Annò in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Ferencich a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

SPOSI

per Bomboniere, Confetti, Sacchetti, Tondini, Astucci, Scatolette, Tulle, fiori d'arancio, Scordocino, vitate

FARINA

in Calle della Biada
confezioni, spedizione e consegna a domicilio gratuite.

REGALO ALLE SPOSE

Stato Civile di Venezia

23 Aprile 1936 - XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 14 MATRIMONI: 14

I soci della «Dante Alighieri», Sventure e disavventure ed il tesseramento 1936

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» invita i pochi soci ritardatari che non hanno ancora provveduto a rimettere la quota di iscrizione per l'anno 1936 (lire dodici) a volerla senz'altro far pervenire al Comitato, anche a risparmio delle spese di esazione. Il sistema più semplice per tale rimessa è quello del versamento nel conto corrente postale n. 97652, intestato al Comitato della «Dante», come è noto — ha sede a S. Angelo, Ponte dei Frati n. 3536 (telefono 25.899).

Un grosso furto ad un noto negoziante di pesce

Ieri mattina il negoziante di pesce Luigi D'Este, abitante a S. Candiano 5908, era uscito di casa alle ore 7.30 per recarsi in Pescheria. Quando vi ritornò alle ore 12.30 con viva sorpresa si avvide che la porta era stata scassinata. Fece le scale naturalmente perplesso e immaginò subito quello che doveva attendersi: infatti corse difilato in camera da letto, rovistò nell'armadio, che trovò puro scardato, e constatò purtroppo la scomparsa di numerosi oggetti d'oro del valore di circa 4000 lire.

Ma un'altra più dolorosa sorpresa doveva attenderlo, e cioè quella di constatare che la stessa fine delle gioie avevano fatto ottomila lire in biglietti di banca, delle quali 2000 in carte da 500, che egli aveva nascosto sotto il materasso.

Il D'Este si recò nel pomeriggio a denunciare il furto al Commissariato di Cannaregio dal quale si partì subito il cav. Marchi per le verifiche di legge.

«Cello», e «Calitea»

Ieri alle ore 8 è giunto da Trieste il «Cello» che ripartì alle ore 12 per Pireo Istanbul.

La «Calitea» giungerà oggi alle ore 15 da Trieste e partirà alle ore 22 per Alessandria.

Oggi il «Cello» e il «Calitea» rappresentano un contributo alla lotta necessaria a combattere la guerra santa, la lotta per la libertà della nostra patria, la lotta per la rinascita e la vita della nostra patria.

Oggi il «Cello» e il «Calitea» rappresentano un contributo alla lotta necessaria a combattere la guerra santa, la lotta per la libertà della nostra patria, la lotta per la rinascita e la vita della nostra patria.

Oggi il «Cello» e il «Calitea» rappresentano un contributo alla lotta necessaria a combattere la guerra santa, la lotta per la libertà della nostra patria, la lotta per la rinascita e la vita della nostra patria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le malefatte del sanzionismo e la crisi della Lega

PARIGI, 24
Parigi si prepara già alla nuova sessione ginevrina che l'11 maggio prossimo dovrà occuparsi del problema renano e ancora della questione etiopica.

Due colloqui che Flandia ha avuto ieri rispettivamente con l'ambasciatore svizzero a Parigi e con De Biedariga, che era accompagnato dall'ambasciatore di Spagna, hanno avuto per oggetto i prossimi dibattiti ginevrini. A questa preparazione diplomatica s'innestano le discussioni giornalistiche sul problema delle relazioni franco-britanniche in rapporto tanto alla questione renana, quanto alle posizioni assunte dai due Paesi di fronte al conflitto italo-etiope.

La Liberté, occupandosi della situazione creata dal sanzionismo, scrive che la politica perseguita dalla Lega, che ha determinato una smemoratezza fra la Francia e l'Italia, non è stata rettificata. « Il Foreign Office — prosegue il giornale — rifiuta di ammettere l'evidenza. Benché il fallimento della coalizione anti-italiana non sia più discutibile, benché questa coalizione abbia messo l'Europa a due dita da una doppia guerra, benché liberato il Reich italiano da qualsiasi costrizione, la Gran Bretagna si oppone alla ricostruzione del fronte di Stresa, solida garanzia di pace ».

Il senatore Lemery, sulla Tribune des Nations, scrive: « La crisi che attraversa la S.D.N. è più grave di quanto già le apparenze poco soddisfacenti non facessero pensare. Da quando essa ha tentato, decretando le sanzioni contro l'Italia, di dare al suo intervento un carattere di autorità attiva, essa non è riuscita che a mettere in luce la incoerenza dei suoi mezzi e la poca coerenza dei suoi principali elementi ».

E più oltre scrive: « E così non solamente la S.D.N. ha dato la dimostrazione della sua impotenza ma ha gettato il dubbio sullo spirito di quelli che credevano ancora in essa. Da tutti i lati si eleva la voce che domanda o la sua trasformazione in poteri stabiliti al di sopra delle sovranità particolari, o il suo scioglimento. Questo modo di esaminare il problema è facilitato dal fatto che la crisi alla quale giunge la S.D.N. era inevitabile. Essa doveva fatalmente nascere dalla contraddizione che esiste fra l'origine tra un programma troppo ambizioso e una organizzazione troppo rudimentale ».

La Tribune des Nations afferma che il fatto del giorno è il riavvicinamento della Francia e dell'Italia, mentre l'Inghilterra non abbandona la sua assurda posizione. Dopo aver rilevato che tutto è stato rinviato a maggio, epoca in cui l'Italia avrà nelle sue mani la quasi totalità dell'Etiopia, il giornale constata il danno arrecato all'Inghilterra dal fatto di avere respinto le proposte Hoare-Laval, e soggiunge: « Chi può nominare oggi i capi della coalizione che ha estraneo dal governo Sir Samuel Hoare? Il signor Eden profitto della manovra, forse la facilitò, ma per il resto un affare di pastori e di vecchi stitelli. Oggi i pastori e i vecchi stitelli non essendo responsabili, è l'Inghilterra tutta intera che si morde le dita ».

Il giornale nota quindi che l'Italia non solamente ha liberato gli schiavi, ma conduce con sé ingegneri e medici. Gli etiopi stessi — soggiunge — preferiranno grandemente l'arrivo degli italiani, se potranno come gli algerini e i tunisini, i negri dell'Africa Occidentale ed equatoriale, hanno profitto dell'arrivo della Francia, come gli indiani (più che gli egiziani) hanno profitto dell'arrivo dell'Inghilterra ».

Stephane Lauzanne, nel Matin, pubblica una conversazione che ha avuto a Nancy con l'ex ministro Louis Marin, che si trova nella sua circoscrizione elettorale. Avendo il giornalista chiesto se gli elettori gli hanno rivolto domande a proposito dell'Italia e delle sanzioni, il signor Marin ha risposto che unanimemente opinano richiesto la levata delle sanzioni. La domanda di levata delle sanzioni aumenta con una irritazione sorda contro l'Inghilterra che lo vuole mantenere. Cosa curiosa, non vi è solo il sentimento che l'Italia è necessaria, indispensabile alla guardia della pace in Europa, vi è qualcosa di più: « Si, mi si è detto in umili borghi, noi vediamo bene di che cosa si tratta. A Londra non si vuole che la Francia e l'Italia possano avere il dominio del Mediterraneo ». « Così — ha concluso Marin — questa popolazione terribile, che vive lontano dal mare, si preoccupa anch'essa dei mutevoli problemi del mare, come se essa vi fosse vicino ».

La Federazione padronale dell'industria tessile ha richiamato l'attenzione del Presidente della Repubblica sulle ripercussioni sfavorevoli delle sanzioni contro l'Italia di cui chiede la soppressione. La Lega coloniale « la più grande Francia cattolica » mette fine alle sanzioni, affermando che esse hanno aumentato ancora il numero dei disoccupati.

Una tribuna crolla in Grecia 3 morti e 20 feriti

ATENE, 24
A Pidgós, nel Peloponneso, durante un concerto spiccato una tribuna gremita di pubblico è crollata. Si deplorano tre morti ed una ventina di feriti.

La Lega in discredito a Londra

CORBIN DA VANSITTART
LONDRA, 24

Molto interessante e assai commentato è stamane un articolo di Vernon Bartlett sul News Chronicle. La tesi dell'articolo è in sostanza questa: prima dell'11 maggio la Gran Bretagna, attivamente in grave crisi per la bella politica estera di Eden, dovrà decidersi fra l'abbandono della Società delle Nazioni e l'aggravamento delle sanzioni.

Ma la solfa dell'abbandono della Società delle Nazioni eccitò anche in altri giornali. Il Daily Express di stamane, per esempio, scrive che il governo britannico rinunciare alla Società delle Nazioni, la quale potrebbe essere sostituita da un'altra Società fondata su un nuovo Covenant e alla quale parteciperebbe un maggior numero di Nazioni ».

Tutte al servizio della Gran Bretagna naturalmente, anche se, beninteso, questo il Daily Express non lo dice.

Il Times prospetta, dopo parecchi dardi alla Francia, l'uscita della Gran Bretagna dai principi della Lega, « per esempio, per esempio, per esempio ». Chi capisce come si possa salvare i principi mandando a monte il documento che la consacra merita dieci con lode.

In quanto al famoso questionario britannico alla Germania, siamo sempre in alto mare. Non sembra che la consegna del documento possa essere fatta prima delle elezioni francesi, cioè fra una ventina di giorni almeno.

L'ambasciatore francese Corbin si è intrattenuto al Foreign Office con Vansittart. La Reuters crede sapere che l'ambasciatore ha espresso a Vansittart il punto di vista francese riguardo ai patti che dovranno formare il questionario britannico alla Germania.

Una frase sintomatica di Aillè Selassie

LONDRA, 24

Il Daily Express continua la serie di articoli sulla Etiopia del suo ex-corrispondente da Addis Abeba. Nell'articolo odierno Gallagher mette soprattutto in risalto la barbarie e l'ignoranza del 90 per cento del cosiddetto clero abissino. Gallagher riporta una frase che il reus gli avrebbe detto:

« Ero felice sin quando salii al trono. Il trono è stato la più grande disgrazia della mia vita ».

Gli assegni della Banca d'Etiopia non sono più accettati a Londra

ROMA, 24

I ripetuti appelli degli arrabbiati sanzionisti in favore dell'Etiopia non sono valsi ad evitare una logica decisione della City dovuta a quella cruda realtà che è data dalla situazione etiopica: da alcuni giorni infatti, secondo quanto in forma di suppl. economico finanziario dell'Agenzia d'Italia le Banche inglesi non accettano più alcun assegno o ordine di pagamento emesso o pagabile sulla Banca d'Etiopia. La determinazione è dovuta al fatto che secondo notizie pervenute direttamente da Addis Abeba, la Banca d'Etiopia ha cessato di praticare di funzionare tanto più che le autorità di Governo avanti di lasciare la capitale avrebbero praticato furti prelevi sulle disponibilità residue della Banca. L'annuncio del prestito che negli ambienti governativi inglesi si avrebbe intenzione di lanciare a favore dell'Etiopia, ha lasciato talmente scettici gli ambienti della City che dal « Foreign Office » si è ufficialmente dichiarato che le pratiche per la operazione finanziaria subivano un ritardo di alcuni giorni in attesa di documenti che si attendono da Addis Abeba. Può darsi che questi famosi documenti non trovino mai la strada di arrivare fino a Londra: comoda scusa per rinviare alle calende greche una operazione finanziaria che non trova davvero nessuna rispondenza nel pubblico.

La partenza dell'«Heloan», con la statua di S. Rita

NAPOLI, 24

Stasera è partita per l'A. O. la nave ospedale Heloan con a bordo ufficiali, soldati di Artiglieria e Genio ed una legione di infermieri della C. R.

Un decreto di Graziani per l'assistenza ai lavoratori

MOGADISCIO, 24

Il generale Rodolfo Graziani, Governatore della Somalia Italiana, ravvisata la necessità di attuare una assistenza ai prestatori di opera cittadini italiani che lavorano in colonia e che, colpiti da malattie, sono costretti ad interrompere la loro opera ed eventualmente a ritornare in Patria, ha emanato il seguente decreto:

1. L'assistenza contro le malattie contratte in colonia e nelle zone occupate dell'Africa Orientale che impongono al prestatore di opera di interrompere la propria attività e che per ragione di essa sia costretto eventualmente a ritornare in Patria, è obbligatoria.

2. L'assistenza è estesa ai prestatori d'opera di tutte le categorie, ad esclusione degli impiegati il cui rapporto di lavoro è regolato da stati giuridici o da patti contrattuali o da disposizioni che assicurino comunque un trattamento di malattia e di rimpatrio.

3. L'assistenza, che sarà effettuata per qualsiasi malattia, dipendente o no da cause di servizio, ha per scopo: a) la cura medico-chirurgica, la somministrazione dei medicinali e il ricovero in luoghi di cura dell'ammalato; b) la corresponsione di un'indennità giornaliera all'ammalato o alla famiglia che impediscono al prestatore d'opera di attendere al lavoro; c) il rimpatrio gratuito quando non sia altrimenti disposto; d) la corresponsione di un assegno alla famiglia in caso di morte entro il termine massimo fissato per la durata della assistenza.

La ricchezza del patrimonio zootecnico dell'Abissinia

ROMA, 24

L'Agenzia d'Italia informa che le Associazioni di allevatori di bestiame, e di esportatori di carni congelate del Sud Africa, e dell'Australia e Nuova Zelanda, a seguito delle strepitose vittorie italiane che pongono ormai sotto il controllo di Roma, l'Abissinia, sono preoccupate per le conseguenze che possono derivare al mercato mondiale delle carni, per l'apparizione su detto mercato dell'Italia come grande produttrice di carne e allevatrice di bestiame. Infatti per la straordinaria ricchezza ed abbondanza dei pascoli nelle regioni più elevate dell'Abissinia l'allevamento del bestiame può assumere in pochi anni proporzioni. Si calcola che attualmente esistono in Abissinia, grosso modo, 20 milioni di capi di bestiame, fra cui abbondano i bovini, gli ovini e i caprini.

E' facile immaginare che sotto la guida di veterinari e tecnici italiani con opportuni incentivi e miglioramenti di razze ecc., l'Abissinia può diventare una delle più grandi allevatrici di bestiame non solo dell'Africa, ma anche del mondo, se si considera che essa non è sottoposta alle periodiche disastrosità che colpiscono l'Australia, il Sud Africa, le pampas argentine, ecc., che decimano milioni di capi di bestiame. L'Italia può quindi aspirare a divenire uno dei maggiori e competitori nel mercato internazionale delle carni.

Il movimento delle navi inglesi nel Mediterraneo

GIBILTERRA, 24

La nave da battaglia britannica « Nelson », ammiraglia del Home Fleet, lascerà il nostro porto il 30 corrente per recarsi a visitare alcuni porti della costa settentrionale dell'Africa. La nave da battaglia « Hood », quasi contemporaneamente, si recherà per alcuni giorni a Las Palmas. Due dragamine sono in procinto di far ritorno in Inghilterra.

Un morto e tre feriti per uno scoppio di gas

SAVONA, 24

In conseguenza dello scoppio di un tubo nel laboratorio dello stabilimento della S. A. Asogeno di Vado Ligure si ebbe a lamentare stamane un luttuoso infortunio. Nel reparto della sala macchine il capoturno Santino Menozzi, fu ucciso, di anni 36, da Savona, stava ispezionando gli apparecchi per la fabbricazione dell'idrogeno, quando, ad un tratto, una fuga di gas produsse una forte esplosione. Il Menozzi veniva investito in pieno dal getto e si abbatteva a terra gravemente ustionato, mentre si sviluppava immediatamente un incendio. In aiuto dell'infortunato si lanciarono diversi compagni di lavoro tra i quali Paolo Baglioli di anni 64, da Voghera, Ernesto Fiori di Vado Ligure e Merlino Fierro, di Savona, i cui generosi sforzi però non avevano successo. I tre riportarono quasi serie ustioni e il più grave di questi il Baglioli, è stato ricoverato di urgenza al nostro ospedale. L'incendio veniva spento poco dopo con getti di sabbia e il povero Menozzi poteva essere estratto quando ormai era deceduto.

I premi della V e VI Serie del Buoni del Tesoro

ROMA, 24

Alla Direzione generale del Dabito Pubblico sono state ultimamente le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla quinta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 ed alla sesta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941, per la scadenza 15 maggio 1938.

Quinta serie: i due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 206.006 e 1.888.676.

I quattro premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 129.432, 517.317, 861.008 e 1.131.752.

I cinquantamila premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 103.312, 121.901, 161.300, 162.066, 190.307, 203.059, 265.612, 285.317, 299.524, 317.887, 422.121, 445.396, 518.501, 536.101, 590.239, 655.572, 711.433, 770.272, 881.093, 888.966, 908.916, 919.869, 940.165, 1.044.854, 1.068.754, 1.104.896, 1.138.088, 1.182.745, 1.187.895, 1.229.134, 1.235.177, 1.271.210, 1.281.107, 1.283.985, 1.286.940, 1.331.684, 1.487.197, 1.535.312, 1.559.294, 1.565.748, 1.586.378, 1.622.504, 1.628.754, 1.730.005, 1.800.864, 1.843.583, 1.885.715, 1.887.335, 1.948.030.

Sesta serie: i due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 218.672 e 1.213.337.

I quattro premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 869.430, 554.333, 1.636.239 e 1.728.924.

I cinquantamila premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 36.808, 46.403, 58.780, 69.968, 145.774, 146.123, 204.365, 211.888, 303.682, 361.691, 457.582, 468.071, 469.431, 503.557, 625.151, 690.661, 753.949, 788.871, 770.147, 860.432, 910.271, 992.665, 1.096.616, 1.150.297, 1.213.771, 1.248.833, 1.289.494, 1.304.997, 1.325.490, 1.370.329, 1.371.788, 1.428.480, 1.448.921, 1.452.450, 1.479.947, 1.502.393, 1.542.209, 1.513.001, 1.568.280, 1.587.221, 1.685.174, 1.690.599, 1.695.812, 1.722.550, 1.772.357, 1.806.165, 1.815.966, 1.886.780, 1.944.512, 1.953.723.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire cinquecentomila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile:

Il compiacimento del Partito per l'Istituto Coloniale Fascista

ROMA, 24

Il Vice segretario del P. N. F. ha ricevuto l'on. Amedeo Fani, Presidente dell'Istituto Coloniale Fascista, che gli ha offerto le ultime pubblicazioni dell'Istituto. L'on. Sereno ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto per l'attività svolta dall'Ente.

Il segretario del Coni reggente della Federazione Lottatori

ROMA, 24

Il Presidente della Federazione dei lottatori, sen. prof. Giulio Salvi, data la sua riconferma a Rettore della R. Università di Napoli ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica. Il Vice segretario del P. N. F. lo ha elogiato per l'attività svolta ed ha affidato la reggenza al segretario del Coni.

Quattro opere in esame per il Premio Sabaudia

ROMA, 24

La Confederazione dei professionisti e artisti comunica che la Commissione per il conferimento del Premio « Sabaudia », bandito dall'Unione di Littoria, si è riunita nella sede della Confederazione e, avendo ascoltato e discusso le relazioni dei vari commissari sulle opere presentate, ha ritenuto meritevoli di speciali attenzioni e di secondo esame quattro opere. La commissione si riunirà entro il mese di aprile per l'assegnazione definitiva del premio che, secondo il bando, è indivisibile e sarà consegnato al vincitore in Sabaudia il giorno 3 maggio alla presenza del Sottosegretario alla Stampa e Propaganda.

Il primo contratto di lavoro per raffinerie di zolfo

ROMA, 24

Al Ministero delle Corporazioni è stato stipulato, tra la Federazione lavoratori delle industrie chimiche e la Federazione industriali chimiche, il contratto di lavoro per gli operai delle raffinerie di zolfo della provincia di Pesaro per il quale erano da lungo tempo in corso le trattative. Il contratto, che costituisce la prima regolamentazione collettiva dei rapporti di lavoro di questi prestatori d'opera, è stato eccezionalmente limitato nella sua validità a 6 mesi per dare modo alle parti di apportare al termine di tale periodo quelle modifiche che le circostanze possono rendere possibile ed opportuna.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
				max. min.
Zara	cop.	759.6	15	14 10
Fiume	cop.	760.2	11	14 10
Pola	cop.	761.4	12	14 10
Trieste	cop.	760.8	12	15 10
Gorizia	cop.	761.3	12	15 9
Udine	cop.	760.8	13	15 10
Treviso	cop.	763.3	9	10 5
Belluno	cop.	760.5	13	16 8
Padova	cop.	760.9	12	13 8
Rovigo	cop.	760.4	13	14 10
Venezia	cop.	760.4	13	18 3
Bolzano	cop.	760.7	11	14 6
Trento	nebb.	614.5	-1	1 -2
Grappa	nebb.	614.5	-1	1 -2
Venezia	cop.	760.6	13	14 10

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 10, Pola gocce, Treviso 1, Belluno 8, Padova 1, Monte Grappa 4, Venezia gocce.

Effemeridi, mare e stato del fiume: Sole leva ore 5.9, tramonta ore 19.7. Luna leva ore 7.55, tramonta domani ore 0.2. Luna nuova il 21, primo quarto il 28. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 7.15 e 13.50, alta ore 14. — Ieri il Po era ancora in leggera piena nel corso inferiore ed in diminuzione. Gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 24. — Tempo in ulteriore miglioramento. Cielo poco nuvoloso. Venti moderati. Temperature pressoché stazionarie. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 25: Nella mattinata che il ciclone occupante tutto il Mediterraneo Orientale con i Balcani spinge sull'Italia da S. E., si è formata una nuova depressione sul Mare Adriatico che tende ad estendersi a tutta l'Italia settentrionale apportando condizioni di tempo ancora instabili con probabilità di qualche precipitazione e cielo a nebulosità varia con schiarite.

Una triste profezia

COMO, 24
L'altro giorno il cinquantatreenne Giuseppe Butti si recava all'Ospedale per trovare la madre che vi era stata ricoverata in gravi condizioni. Poiché l'inferma era conosciuta dal suo grave stato, il figlio, per infonderle coraggio, le disse: « Non temere, Vedrai che prima di te morirò io ». Poco dopo, appena lasciata l'Ospedale, il Butti veniva colto da un violentissimo attacco di epilessia, decedendo quasi subito. La madre di lui, Luigia Fasoli Butti, morirà a sua volta qualche ora dopo prima ancora di sapere della triste morte toccata al figlio.

GINO DAMERINI
Uditore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RAPPRESENT. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.-)

BILANCERI, pregecentriche, il-matrici, torazioni, anelli, brilianti, Ordinali, riparazioni. Brondino, Santangelo, Venezia.

OFFRESI lauto guadagno piazzista lampade elettriche. Scrivere rag. Arnaldo Turchetti, Ancona.

SCULTURE antiche adatte decorazione sepolcro compera Bergamini, Farini 14, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ASTUGGIO battesimo lire 20. — matrimoni 50. — orologi 85. — toilette 140. — stilografiche 29. — vassoi, servizi caffè, posateria, anelli, brilianti, Ordinali, riparazioni. Brondino, Santangelo, Venezia.

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabusto. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

VIOLINO occasione cedesi: anche due flauti. Rivolgarsi: Orologeria Calle Ostreghe, Venezia.



P. WALTER

Via V. Emon. 4317 - VENEZIA - Tel. 22639 - C.G.P. 9.2022

A Prezzi ribassatissimi

Fornelli a gaz e Benzina
Biciclette - Cucine Economiche
estere e nazionali.

Officine riparazioni - Vendita anche rateale

ARTIGIANATO



TUTTI A FIRENZE

per la VI MOSTRA MERCATO NAZIONALE
dell'ARTIGIANATO

25 Aprile - 9 Maggio 1938 - XIV

La migliore per fare ottimi affari e per godere
la primavera nella Città dei Fiori

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%

BUSTI

GUAINA - CINTURE - REGGISENO
MODELLI ESCLUSIVI - ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA
GRANDE NOVITA' BUSTI "SENSATION", IN FILATO LASTEX
Guaine di gomma riduttive per bagno

R. BRIGHENTI

VENEZIA - S. Marco Spadaria N. 673 - Tel. 25-599
CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

Le ore estreme di Addis Abeba etiopica Tremila autocarri concentrati a Dessié mentre una seconda colonna eritrea avanza verso sud

(Dall'invio della « Stefani »)
QUARTIER GENERALE, 25
UN'ALTRA FORTE COLONNA
ERITREA, DIVERSA DA QUEL-
LA CHE HA OCCUPATO UORRA'
ILU', AVANZA VERSO SUD AC-
COLTA OVUNQUE DALLE PO-
POLAZIONI CON ATTI DI APER-
TA AMICIZIA.
IL TEMPO, RIMESSOSI AL
BELLO, FAVORISCE LE OPERA-
ZIONI.
IL FORMIDABILE SFORZO LU-
GISTICO HA RAGGIUNTO OGGI
IL PUNTO MASSIMO DELLA
GUERRA CON L'AVVENUTO
CONCENTRAMENTO A DESSIE',
A 1000 CHILOMETRI CIOE' DA
MASSAUA, DI 3000 AUTOCARRI,
I QUALI HANNO PERCORSO FE-
LICEMENTE LA STRADA AMBA-
ALAGI-DESSIE', CHE QUINDICI
GIORNI FA NON ESISTEVA E
CHE LE NOSTRE MAGNIFICHE
TRUPPE HANNO APPRONTO
CON UNO SFORZO CICLOPICO
IN MEZZO A DIFFICOLTA' DI O-
GNI GENERE.

L'agitazione popolare
si intensifica ad Addis Abeba
GIBUTI, 25
L'agitazione popolare continua a manifestarsi ognora più intensa e preoccupante. Il popolo, giunto finalmente a conoscenza dei disastri militari subiti dai suoi eserciti, sta per scatenare la sua ira furibonda e cieca contro i capi dell'impero e contro i consiglieri bianchi che hanno precipitato la Abissinia nella pazza impresa di tentare l'aggressione alle nostre colonie.
Soltanto il negus in persona, forse, potrebbe ottenere ancora un po' di calma. Ma il negus dove? Pare ormai da escludere che egli sia rientrato furtivamente nella capitale e che si tenga celato nel ghebbi.
Mentre il popolo richiede inutilmente di vederlo, negli sconfortati ambienti di Corte non si sa cosa pensare di Aile Sellassie. Le voci più diverse circolano e prendono consistenza. V'è chi dice che il negus si è rifugiato a Karthum o a Gibuti e chi, invece, esprime la convinzione che egli vaghi ancora fra i monti insospetti dalle anfore della Galla. Non è scartata l'ipotesi della sua uccisione per parte della sua stessa guardia, indignata per il suo pavidio comportamento di fronte al nemico, mentre c'è persino qualcuno che azzarda il sospetto che egli sia stato fatto prigioniero dagli italiani.

L'occupazione dei centri della zona del Tana
DESSIE', 25
Mentre l' avanzata delle nostre truppe prosegue ininterrotta nel settore di Dessie, anche le colonne di Gondar riprendono la loro marcia in avanti e occupano i centri a sud del Lago Tana tra cui i più importanti Bahar Dar Ghiorghis, alla confluenza con il Nilo Azzurro. L'accoglienza della popolazione fu entusiastica e gli abissini aiutano amichevolmente le nostre truppe a sistemarsi nella nuova zona occupata.
E' altamente significativo questo accentuarsi della cordialità delle popolazioni via via che il nostro corpo di spedizione avanza. Ugualmente significativo che il nostro sforzo non ha bisogno di polarizzarsi su un unico settore, ma può esercitare la sua irresistibile pressione su tutti i punti dell'immenso fronte ove il nemico ormai non è più in grado di opporsi alla nostra implacabile avanzata. L'occupazione fu assolutamente pacifica.
Il lago Tana (1840 m. circa s. l. m.) ha un'area di 3000 kmq., larghezza massima di 70 chilometri, profondità massima di 70 m., capacità di 15 miliardi di mc. I suoi immensi bacini principali sono il Gu-mara, il Reb e il Piccolo Abba; l'emissario è l'Abba o Nilo Azzurro, che a Chartum si unisce col Nilo Bianco apportandogli le acque che inondano l'Egitto e lo rendono fertile. L'apporto medio annuale del Nilo Azzurro è stato calcolato in 62 chilometri cubici d'acqua, mentre il Nilo Bianco a Foscoda non ne ha più di 23.
I corrispondenti inglesi informano di avere osservato direttamente da indigeni che quando il negus e il principe ereditario lasciarono Dessie, la maggior parte dei capi locali rifiutarono di seguirli. I corrispondenti constatano che la tendenza generale dei sudditi del negus è quella di considerare la guerra perduta e di sottomettersi all'Italia del cui governo conoscono i benefici apportati in tutte le zone conquistate. Infatti giornalmente i capi coi seguaci si presentano, in piume e costumi, a fare atto di sottomissione agli italiani.

La preparazione logistica della battaglia dell'Ogaden
MOGADISCIO, 25
Le note difficoltà esistenti in Somalia per adeguare la sistemazione delle comunicazioni e l'organizzazione dei trasporti allo svolgimento dei nostri piani bellici, sono state rapidamente superate dal Governo coloniale con l'entusiastico concorso di imponenti masse di soldati ed operai nazionali ed indigeni.
La Somalia possedeva già, per merito del Regime, una rete stradale cospicua: ma la natura del terreno, unitamente alle enormi distanze, rendevano molto problematico il traffico nella stagione delle piogge. Ora la Somalia è stata posta in grado di rispondere anche da questo lato al compito assegnatole nella soluzione della questione etiopica.
In vista delle operazioni offensive in corso nell'Ogaden è stato compiuto negli ultimi mesi un grandioso complesso di lavori, oltre la consueta manutenzione delle strade. Da Mogadiscio a Bulburi correa una strada a fondo naturale che a causa della lontananza delle cave di pietra, non si è potuta migliorare costruendo in tempo utile una massicciata regolare. Ogni lavoro provvisorio di sistemazione è d'altra parte apparso illusorio.
Si è quindi ricorso al sistema di attraversare adeguatamente la ferrovia sino al Villaggio Duca degli Abruzzi e di intensificare il traffico. Dal Villaggio Duca degli Abruzzi a Bulburi, su un percorso di centotrenta chilometri, è stata stesa una ferrovia tipo "Dolomieu" a scartamento di 0,60 con locomotiva a nafta della forza di quaranta cavalli, vagoncini capaci di due tonnellate e velocità media di chilometri quindici orari. Il treno completo può trasportare una ventina di vagoncini con un carico di cinquanta tonnellate. Il rendimento giornaliero in continuo aumento per la progressiva organizzazione è attualmente di circa duecento tonnellate. La costruzione di questa notevole opera è avvenuta in novanta giorni lavorativi.
Dalla linea della ferrovia a Bulburi, in periodo lavorativo ininterrotto, si è stata costruita una strada a fondo naturale di centocinquanta chilometri, ora quasi completamente asfaltata, della larghezza di sei metri con cunette laterali.
Sull'Uebi-Schebeli è stato gettato un ponte di legno lungo un centinaio di metri e capace di sopportare i massimi pesi. Il pietrame è stato trasportato da lontane cave con autocarri giornalieri. Sono stati costruiti centocinquanta manufatti, e cioè tunneli, testate, ponti su piccoli torrenti, otto ponti di una cinquantina di metri e quattordici minori; un ponte sul torrente Uebi-Schebeli di settanta metri con sette luci; un altro ponte lungo un centinaio di metri con dieci luci. Nella costruzione di questa arteria di comunicazione sono stati impiegati millecinquecento operai bianchi e seimila indigeni. Gli operai nazionali hanno lavorato l'intera giornata con una sola sosta nelle ore più calde. Il loro contegno è stato esemplare. Il rendimento del lavoro superiore ad ogni previsione.
Infanto l'antenna pista Bulburi-Belet Uen è tuttora utilizzata per autotreno speciali evitando un eccessivo consumo della nuova strada. Da Belet Uen a Ferfer è stata compiuta un'opera veramente singolare costruendo la strada in parte a fondo artificiale sopra un percorso di 58 chilometri con cunette e ponti a regola d'arte. Il tratto massiccato nella piana di Ferfer, dove era quasi un metro di sabbione, è stato gettato in pochi giorni.
La strada Ferfer-Scillave abbandonata la pianura che nella stagione delle piogge si trasforma in palude ed è ora per 72 chilometri sicura e percorribile in ogni senso. E' stata costruita con eccezionale sforzo in pochissimi giorni da soldati e operai che hanno lavorato in regione desertica, priva di qualsiasi risorsa e a clima tropicale. Sono circa settanta chilometri di massiccata e nove ponti di carattere permanente tra i quali due lunghi un'ottantina di metri. Segue l'arteria Scillave-Merrade, lunga 88 chilometri, con una ventina di massiccata.
Sulla piana di Gorrabei, dove non esiste una pietra, è sorto un rettilineo di chilometri ventidue di massiccata. Questo grandissimo complesso di lavori, sopra un percorso totale di circa seicento chilometri, ha consentito di approntare le operazioni in corso con piena sicurezza logistica, anche nelle stagioni delle piogge. Ma non basta. L'avanzata vittoriosa delle truppe, secondo lo stile ormai tipico di questa nostra campagna coloniale, è accompagnata passo passo dall'avanzata della rete di comunicazione. L'opera svolta dai reparti del Genio, con il concorso di squadre di operai civili, è superiore ad ogni elogio. Si riunisce semplicemente nella sequenza statistica: sette ponti di cui due regolamentari nella zona di Uarandab della portata di dieci tonnellate e la lunghezza di quaranta metri ciascuno costruiti in dieci ore; un

ponte regolamentare a Seic Hosc della portata di cinque tonnellate e lunghezza di quaranta metri costruito in cinque ore; due ponti stradali in legno della portata di trenta tonnellate e lunghezza di quaranta metri costruiti in trentasei ore; un ponte in cemento armato a Gabredarre della portata di ventisei tonnellate e lunghezza di cinquanta metri costruito in cinquanta giorni; un ponte in legno a Gorrabei della portata di cinque tonnellate e lunghezza di quaranta metri.
Tali ponti sono stati costruiti durante la piena del fiume e sotto la pioggia battente. I pontieri hanno lavorato talvolta immersi nell'acqua e nel fango fino alla cintola. Intanto sono stati iniziati lavori preparatori per la costruzione della strada massiccata bitumabile da Gorrabei a Uarandab ed oltre. L'organizzazione idrica al tergo delle colonne per mezzo di captare e potabilizzare sino a cinquecentomila litri d'acqua al giorno.

La battaglia sul fronte somalo
GORRAHEI, 25
Teri mattina alle ore 8 le nostre truppe hanno sferrato l'attacco su tutto il fronte.
La colonna Verni si è attestata a Dagamed e minaccia l'ala destra di Nasib.
La colonna del generale Frusci ha puntato sul sistema difensivo di Sasabaneh.
La colonna centrale del Fas, rafforzata dalla 221.ª Legione Camice Nero, è composta dagli italiani all'estero e dagli studenti universitari. Le avanguardie della colonna della Milizia Forestale si sono portate presso Gira Gadda.
Si preta intanto che il degia Abbebe e il flaurari Scifare, il noto attaccante di Ual Ual, hanno cercato di attaccare la estrema punta che sta per venire a contatto con gli armati di Nasib. A Dagamed sono seguiti i primi scontri con gli armati superstiti della sconfitta di Gira Gadda.
La colonna del generale Agostini ha compiuto l'accerchiamento e sembra che importanti obiettivi siano stati raggiunti.
L'attacco di Sasabaneh è stato portato dalla colonna del generale Frusci da Gabbreh. Il raggio di azione è molto largo e avrà grandi ripercussioni.
Il generale Graziani dirige le operazioni dal suo apparecchio privato. Secondo spontanee dichiarazioni di prigionieri — dichiarazioni che debbono ritenersi attendibili dato che le informazioni appaiono concordanti — nella dura battaglia di Gira Gadda sono rimasti uccisi tutti e quattro i flaurari di degia Abbebe Damti e tre su cinque dei flaurari che erano agli ordini del degia Makonnen Endelacci.

La neutralità della Croce Rossa
Perentoria replica di Hubert alle assurde rimostranze del presidente dei Tedici
GINEVRA, 25
Alle rimostranze fatte dal presidente del Comitato dei Tedici — specie per ispirazione del delegato inglese — al Comitato internazionale della Croce Rossa per il rifiuto che questi aveva dato all'invito del Comitato dei Tedici di fornire alcuni documenti, circa le attività della guerra chimica fatte dall'Italia, il Comitato della Croce Rossa ha replicato energicamente in data ventiquattro aprile insistendo sul mantenimento del proprio punto di vista e spiegando in modo netto e perentorio le proprie ragioni.
Il presidente del Comitato della Croce Rossa signor Hubert, dopo avere accusato ricevuta della lettera del presidente del Comitato dei Tedici, desideroso di evitare ogni malinteso a proposito di una questione che tocca la natura stessa della missione della Croce Rossa, ha voluto indicare scrivendo al segretario generale della Società delle Nazioni con la sua lettera dell'otto aprile, che la neutralità che esso deve osservare gli impone una grandissima riserva. Ed è per questo, anche astrazione fatta dall'inchiesta che gli è stata domandata dai Governi etiopico ed italiano, che non ha creduto di poter aderire al desiderio espresso dal Comitato dei Tedici, perfino col rischio che il suo atteggiamento da luogo ad una interpretazione errata, mentre il rispetto delle convenzioni internazionali destinate a proteggere gli interessi umanitari in tempo di guerra, resta una delle sue preoccupazioni essenziali.
« Senza dubbio il Comitato internazionale della Croce Rossa è particolarmente interessato al rispetto delle convenzioni di Ginevra. Ma la sua neutralità — quale l'abbiamo precisata — gli impone necessariamente lo stesso atteggiamento nei riguardi dell'affermata violazione non soltanto della convenzione di Ginevra, ma pure delle altre convenzioni internazionali aventi per oggetto di proteggere interessi umanitari in tempo di guerra.
« Lo scopo del Comitato internazionale della Croce Rossa è esclusivamente umanitario e apolitico. Il Comitato internazionale deve prima di tutto sforzarsi di sollevare le sofferenze delle vittime della guerra. Per poter raggiungere questo scopo, esso deve attenersi scrupolosamente ad una linea di condotta che gli permetta di conservare rapporti fiduciosi con le parti in conflitto, e ciò anche nei casi in cui le convenzioni di Ginevra non fossero giuridicamente applicabili.
« Il Comitato internazionale giudica ugualmente, ed non poter di partigiani, dai principi sopra enun-

ciati anche in occasione del conflitto in cui è contestato il diritto di procedere alla guerra.
« Poiché la corrispondenza scambiata fra la S. d. N. e il Comitato della Croce Rossa a proposito della nostra domanda dell'otto aprile è stata resa pubblica da parte della S. d. N. — conclude la lettera — ci riserviamo di fare altrettanto allorché la presente lettera sarà pervenuta nelle vostre mani. — F. lo Max Hubert ».

La tappa decisiva della spedizione italiana
PARIGI, 25
Gli inviati dei giornali francesi sul fronte nord mettono in rilievo la sicurezza e la rapidità con cui si effettua l'avanzata italiana verso la capitale etiopica. Quello del Petit Parisien scrive che ormai essa si accentua e costituisce l'ultima tappa, la tappa decisiva della campagna. Descrive poi le manifestazioni di giubilo con cui i notabili e la popolazione indigena accolgono le truppe italiane.
Da Addis Abeba l'Excelsior è informato che rinforzi sono giunti durante la notte scorsa nella capitale etiopica. Si tratta di seimila guerrieri della provincia di Uolde-Galla, situata lungo la frontiera del Sudan anglo-egiziano. Essi sono attualmente accampati all'ingresso della città. Altri seimila guerrieri dovrebbero arrivare da un momento all'altro.
I giornali francesi pubblicano poi che l'imperatore giungerebbe prossimamente alla capitale allo scopo di presiedere un importante consiglio.
L'agenzia Radio riferisce la voce che circolerebbe a Nizza secondo cui una agenzia di Grasse sarebbe stata incaricata di trovare una villa ove verrebbe ad abitare la famiglia imperiale d'Etiopia nel caso in cui essa fosse costretta a lasciare l'Abissinia. Questa voce ha però accolto con ogni riserva.

I greci residenti in Eritrea e que li di Addis Abeba
ATENE, 25
Riferendosi alla futura situazione dei greci ad Addis Abeba, l'« Ethniko » pubblica una lettera di Galatis, segretario al Ministero dell'Economia nazionale, il quale scrive che avendo vissuto 15 anni in Eritrea sente il sacro dovere di dichiarare che, malgrado l'esistenza del monopolio, i greci esercitano industrialmente il commercio e l'industria dei tabacchi nella Colonia italiana. Galatis aggiunge che le autorità italiane non solo si comportano gentilmente verso l'elemento greco, ma esercitano pure su di esso una vera ed effettiva protezione.

Partenza di operai per l'A. O.
BEILLUNO, 25
Col treno delle 18.22, fatti seguiti alle acclamazioni del popolo convenuto, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, salutati dalle autorità, partirono per l'A. O. 40 minatori selezionati tra altri. Zanaboni, segretario dei Sindacati dell'industria, tenne loro un applaudito patriottico discorso. Dopo un tributo di fiori al monumento dei Caduti e al Sacrario dei Caduti fascisti, il Profeta comm. Gassera recò loro la sua ardente parola di fede e di augurio. Alla stazione fu dato a ciascuno un pacco viveri e una modesta somma in denaro.

Come funziona la posta per l'Africa Orientale
ASMAIRA, 25
Certamente uno dei servizi che più sono stati oggetto di attenzione da parte degli italiani tutti è stato quello postale, sicché può ritenersi interessante conoscere come funziona questo complesso e perfetto servizio. La posta per le truppe operanti nell'Africa Orientale viene concentrata a Roma ed è a Napoli, dove esistono uffici della posta militare. Il servizio aereo è attualmente eseguito con tre corse settimanali su Asmara (via Siracusa, Tripoli, Karthum). In media circa 300 quintali di posta, corrispondenza aerea partono dall'Italia, qualche cosa come un migliaio di lettere e cartoline. Questa posta viene smistata all'aeroporto di Asmara. La corrispondenza diretta in Somalia viene inoltrata per quella destinazione con l'avvolina Asmara-Mogadiscio, per ora settimanale, ma fra non molto raddoppiata, data l'entità notevole della corrispondenza.
Le corrispondenze non aeree e i pacchi postali vengono invece inoltrati a destinazione con i piroscafi di linea. Mensilmente nel senso Italia-Colonia vengono inviati circa 300 quintali di posta, corrispondenza aerea, circa 70 mila pacchi militari. Le corrispondenze ed i pacchi per l'Eritrea vengono avviati da Massaua all'Asmara a mezzo ferrovia. Mediante celeri autocarri scortati da messaggeri, sollecitanti della posta militare, la posta viene inoltrata dall'Asmara sulle linee dirette di Macallé, Axum, Hausien, dove gli uffici delle grandi unità fanno capo per il ritiro delle rispettive corrispondenze. Una sola cifra darà l'idea di questo intenso movimento: le truppe del fronte nord nel mese di gennaio hanno spedito 133.941 vaglia per l'importo complessivo di lire 30.220.749.80.

Incidenti a Vigo
VIGO, 25
Nel palazzo municipale si sono riuniti i rappresentanti dei pescatori per esaminare la grave situazione creata dal ribasso dei prezzi delle sardine che, a causa delle sanzioni, non trovano compratori. Infatti per mezzo quinte non è possibile ottenere più di 3 pesetas, prezzo assolutamente insufficiente per compensare il lavoro della pesca. L'assemblea ha votato un ordine del giorno in cui si chiede che il Governo stabilisca il consumo obbligatorio delle sardine conservate per due giorni alla settimana nell'Esercito e nella Marina, fissando altresì un prezzo minimo di 20 pesetas per ogni cesta di mezzo quintale di sardine, offerta dei pescatori. Dopo l'assemblea, all'arrivo di lancia recanti a bordo le sardine pescate, sono avvenuti altri incidenti. Un marinaio è rimasto ferito da una sassata.

Società inglese costretta a chiudere i suoi cantieri
LONDRA, 25
La Società « Great Western Railway » annuncia la chiusura, a partire dal 6 luglio p. v. dei cantieri di Pinerh Glomorgan, nel paese di Galles, a motivi della diminuzione del volume degli affari. I carichi di carbone coke a Penert, nello scorso anno ammontavano a 978.000 tonnellate contro 2.245.000 del 1929. La società calcola a più di 2 milioni di tonnellate per anno la diminuzione dei carichi di carbone per tutto il paese di Galles dovuta quest'anno in parte all'applicazione delle sanzioni contro l'Italia.
Commentando la chiusura dei docka Benarth, l'« Evening Standard » rileva l'assurdità di protrarre le sanzioni che danneggiano i sanzionisti più del sanzionato ed aggiunge che la Nazione britannica vuole la revoca delle sanzioni.

Le perdite del Belgio
BRUSSELLE, 25
L'« Echo de la Houze », giornale specializzato in questioni economiche, dimostra il fallimento completo delle sanzioni, valuta le perdite subite dal Belgio in seguito alle sanzioni a 20 milioni al mese e conclude che le sanzioni sono più costose per il Belgio che per l'Italia.
L'Indipendenza Belge denuncia la commedia politica dei due pesi e delle due misure adottata dall'Inghilterra nei confronti dell'Italia e della Germania. La Neuse di Liegi reclama un'energia azione del Belgio e della Francia per ricondurre l'Inghilterra agli accordi di Stresa.
Un ordine del giorno approvato in una riunione della Corporazione delle industrie alberghiere belghe esprime una viva protesta contro le sanzioni ritenute di grave danno all'economia generale del Paese.

Il Ministro d'Italia a Sofia
ROMA, 25
Il Duce ha ricevuto il suo segretario plenipotenziario a Sofia.

SPORT
LOTTA
L'incontro italo-magiaro
ROMA, 25
Questa sera ha avuto luogo un incontro di lotta greco-romana e libero fra i nostri rappresentanti dilettanti e quelli ungheresi. Come si ricorderà, quando gli italiani si recarono ad incontrarli a Budapest, gli ungheresi ebbero un netto sopravvento. Ecco i risultati della serata:
Lotta greco-romana. Pesi gallo: Nizola, Italia, batte Lorincz, Ungheria, ai punti (3-0). Pesi piuma: Mori, Ungheria, batte Gossi, Italia, per punto schiacciato, in 15.56". Pesi leggeri: Ferencz, Ungheria, batte Molino, Italia, ai punti (3-0). Pesi medio leggeri: Tozzi, Italia, batte Finai, Ungheria, ai punti (2-1). Pesi medi: Callegari, Italia, batte Riheczky, Ungheria, ai punti (3-0). Pesi medio massimi: Sili, Italia, batte Palotas, Ungheria, per contropassaggio su braccio, in 12.10". Pesi massimi: Pesi magiaro a terra, in 12.10". Pesi massimi: Bobis, Ungheria, batte Panti, Italia, per una cintura inversa, in 12".
Lotta libera. Pesi piuma: Toti, Ungheria, batte Tauer, Italia, per presa di braccio e gambe, in 15.56". Pesi leggeri: Karpatis, Ungheria, batte Romagnoli, Italia, ai punti (2-1). Pesi medi: Riheczky, Ungheria, b. Bolognesi, Italia, ai punti.

L'arrivo dell'allenatore federale
Come è stato annunciato, domani 27 sarà a Venezia il sig. Sirenus Onni, allenatore federale di lotta greco-romana, inviato a Venezia dalla Federazione Italiana Atletica Palestrica, a disposizione della Società Costantino Reyser e Doppelavoro Ferrario per tenervi varie sedute di allenamento nella sede della Reyser da domani lunedì ore 21.
Anche a Venezia la lotta greco-romana avrà finalmente i suoi cultori ed i suoi appassionati che contribuiranno alla rinascita del nuoto nobilissimo per lungo tempo negletto.

TENNIS
L'incontro Spagna-Germania
BARCELONA, 25
Il primo incontro del torneo di tennis fra Spagna e Germania è stato vinto dai tedeschi quando von Kramm ha battuto Manuel Alonso per 6-3, 6-4, 6-3 e Henkel ha battuto Meyer per 6-4, 7-5, 8-6.
Il «raggio della morte», sperimentato in Germania
PRAGA, 25
Il giornale «Express» scrive: «In Germania si fanno esperimenti col raggio della morte». Si tratta di onde ultrasoniche che impedirebbero la accensione dei motori a scoppio. La scorsa settimana si ebbero esperimenti presso Autenburg e automobili furono bloccate ad una distanza da 300 a 400 metri.

Servizi Espressi Italiani
PARTENZE DEL MESE DI MAGGIO 1936

NORD AMERICA
CONTE DI SAVOIA (Italia)
da Napoli 12 maggio
da Genova e Nizza 13 maggio
REX (Italia)
da Genova e Nizza 20 maggio
da Napoli 21 maggio
VULCANIA (Cosulich)
da Trieste 21 maggio
da Napoli 24 maggio
da Palermo 25 maggio

SUD AMERICA
NEPTUNIA (Cosulich)
da Trieste e Spalato 30 aprile
da Napoli 2 maggio
ESQUILINO (Italia)
da Genova 9 maggio
da Napoli 11 maggio
AUGUSTUS (Italia)
da Genova e Nizza 14 maggio
da Barcellona 15 maggio
OCEANIA (Cosulich)
da Trieste e Spalato 21 maggio
da Napoli 23 maggio

CENTRO AMERICA PACIFICO
ORAZIO (Italia)
da Genova 5 maggio
da Marsiglia 6 maggio
SUD AFRICA
GIULIO CESARE (Italia)
da Genova 26 maggio
da Marsiglia 27 maggio
Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S. T. N. - TRIESTE
LOYD TRIESTINO - FL. RIUN. - TRIESTE
VENEZIA - LLOYD-TRIESTINO - Piazza San Marco - Tel. 23-315
ITALIA-COSULICH - Via XXII Marzo 2031 - Tel. 22-146

Prof. D. MAMOLI - Oculista
Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOCOLO S. MARIA FORMOSA
Ore 15-17 Tel. 24-396
Aut. Prof. Venezia 2-4-51 - IX

Casa di Cura Villa Bellombra
Bellombra, Bellombra 24 - Tel. 21-487
Istituto di Radiologia o terapia fisica - Ambulatorio - Via Castiglione, 5 - Tel. 20.884.
(Aut. Prof. 8066 - 27-4-928 VI)

Tariffe Telefoniche
Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.
A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, etc. etc. p. 55
I costi di impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria 5. duplex da L. 180 a L. 142
" 5. simplex da L. 270 a L. 243
" 3. da L. 375 a L. 337,50
" 2. da L. 495 a L. 445,50
" 1. da L. 720 a L. 648
restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.
e i compensi per traslocchi:

categoria 3. duplex da L. 180 a L. 144
" 5. simplex da L. 270 a L. 246
" 3. da L. 375 a L. 339
" 2. da L. 495 a L. 450
" 1. da L. 720 a L. 656
i invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslocchi di apparecchi in locali ove da due otre mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

La settimana alla Radio

Sulla terza ripresa del concorso di cultura musicale, conclusasi venerdì scorso, non c'è da dire gran che; si può tuttavia osservare che nelle sue ultime manifestazioni il concorso si è talora avvicinato a quello che dovrebbe essere il suo carattere, e pur non essendosi rinunciato a trasmettere cose arcinote o canzonette che nulla hanno a che vedere con la cultura musicale, i nomi di Schubert, di Chopin e di Mozart hanno fatto la loro comparsa nella settimanale tenzone.

D'altra parte, essendo tale concorso organizzato ad esclusivo scopo commerciale è inutile pretendere troppo da esso: più persone riescono ad indovinare le musiche trasmesse e più gente segue il concorso e impara a memoria la marca dell'orologio da polso e di quello da tavolo cui si vuol fare pubblicità; e, insomma uno di quegli indovinelli che si indovinano sin dalla prima frase e che hanno il merito di non lasciar scontento nessuno, che tutto indovinando scoprono di avere una pronta e viva intelligenza; così in questo concorso tutti quelli che conoscono in uno dei fruscianti dischi l'improvviso dell'*Andante Schumann* o un pezzo del *Rigoletto* possono illudersi di essere un po' esotici e di essere musicalmente. E sono probabilmente di quella gente per cui i *Pagliacci* o la *Fedora* costituiscono il centro della musica, e attorno pallidi e nebulosi frammenti, si muovono dei nomi non ben definiti: Bach, Vivaldi, Debussy ecc.).

Restando in argomento di trasmissioni pubblicitarie notiamo che sull'esempio della vecchia Radio Toulouse (ma quella vive solo ed esclusivamente di pubblicità) si sono intensificate in questi ultimi tempi le trasmissioni di frasi realistiche sullo sfondo di lepide musiche, e che tali frasi si susseguono con ritmo anche troppo serrato. Nulla di speciale tra le diffusi: offerte dalle varie case commerciali, notizie sulla trasmissione dei concetti di dischi di celebrità offerti dalla ditta X, e ancora una volta ci domandiamo in che cosa consista questa autoproclamata offerta che ci fa ascoltare dischi notissimi e ogni domenica alla stessa ora l'Eia diffonde assai prima dell'offerta della ditta X.

Intelligente si presenta invece il concorso ideato da una notissima casa italiana di prodotti fotografici: ogni quindici giorni la radio diffonde un tema fotografico al quale concorrenti devono attenersi, e premi vitoriosissimi attendono i fortunati vincitori. Ecco una forma di propaganda che lungi dall'annoiare gli ascoltatori con incessanti lodi di un prodotto riesce gradita e indubbiamente più efficace.

G. P.

Sfogliando i programmi

Della considerevole stagione lirica estivo-autunnale organizzata dall'Eiar abbiamo detto domenica scorsa e abbiamo pure parlato delle due opere nuovissime inscenate dal Teatro Reale dell'Opera, *Il Dottor Oro* di Bizzelli e *Notturmo romantico* di Pick-Mangiangali che, annunciate per giovedì scorso, saranno invece diffuse la sera di martedì dalle stazioni del gruppo Roma. Per la prossima serata oltre a *Giocanda* di Rossini, di Siragusa diffusa quest'

ultimo dal Teatro Massimo di Palermo, avremo *L'amore dei tre re* di Verdi; la nota opera di Italo Montemurri, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini; composta sul retorico libretto di Sem Benelli, e di tendenze sia liriche che decisamente wagneriane l'opera che ebbe per molti anni un'eccezionale popolarità, *Il poliziotto* di Giuseppe Verdi. *Il poliziotto* di Nuova York buona fortuna, viene ripresa ora dal Reale dell'Opera.

Ad un eccezionale spettacolo potranno partecipare gli ascoltatori nel pomeriggio di giovedì, quando sarà in scena *Il barbiere di Siviglia*.

da tutte le stazioni in collegamento generale sarà diffuso dal Teatro Greco di Siracusa l'*Edipo a Colono* di Sofocle, cui particolare pregio è conferito dalle musiche di danza e di cori espressamente composte da Ilderardo Pizzetti e che costituiscono la più recente fatica dell'illustre musicista palermitano.

Anche l'odierna trasmissione da l'Augusteo riveste carattere di eccezione per l'attesa esecuzione della *Missa Solemnis* di Beethoven. Iniziata nel 1818 e terminata nel 1823 la Messa assunse un'importanza

ze ed un'ampiezza di forme mo-
maggiore di quelle che il maestro
proponeva nel comporla per far
omaggio all'arciduca Rodolfo all'in-
to del suo insediamento nella ca-
arcivescovile di Olmütz. La prima
esecuzione, limitata però a sole 12
parti avvenne a Vienna nel 1922
sotto l'annuncio di *Tre Grandi In-*
avendo la Polizia dell'epoca vietato
to di designarli con le parole scien-
Sempre in argomento sinfonico
non va dimenticato il concerto di
retto da Fernando Previtali a cui
comprenderà tra l'altro le *Canzo-*

Il sesto concerto di Primavera della Quirina di Roma si svolgerà con la partecipazione del Trio Casella - Bonucci - Poltronieri e della cantatrice Elisabeth Schumann sono in programma il Trio dell'Opera di Roma, il Trio di Camera di Franco Margola e una collana di Lied di Schubert, Brahms, Wagner, Strauss. Mercoledì sera il concerto di musica da camera con il Trio Casella - Bonucci - Poltronieri e la cantatrice Elisabeth Schumann.

DIABETE Reporto specializzato
per cure razionali
Trattato con l'INSULINA

Aut. Prof. S066: 274-28 VI Bolog

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Litteria giovedì 30 aprile alle ore 21.30.

COMITATO INTERDISCIPLINARE

Il Comitato Interdisciplinare è convocato a Ca' Litteria venerdì 1° maggio alle ore 17.30.

ASSEMBLEE ANNUALI

Mercoledì 29 aprile presiederà l'assemblea annuale del Fascio di Mestre, alle ore 21.

ISPEZIONI FASCI

Nel giorno sottoseguito il V. Segretario Federale, unitamente ai rispettivi ispettori di Zona, ispezionerà i Fasci delle zone a fianco indicate:

Lunedì 27 aprile, Fasci 9. a zona.

Martedì 28 aprile, Fasci 3. a zona.

Mercoledì 29 aprile, Fasci 4. a zona.

Giovedì 30 aprile, Fasci 5. a zona.

Venerdì 1° maggio, Fasci 6. a zona.

Sabato 2 maggio, Fasci 8. a zona.

In tale occasione, ed in ora che verrà comunicata nel giorno precedente all'ispezione, dovranno trovarsi, presso la sede del Fascio: il Segretario del Fascio, i Componenti il Direttorio, la Segretario del Fascio Femminile, la Fiduciaria delle Giovani Fasciste, il Comandante del Fascio Giovanile, il Vice Presidente dell'E.O.A., il Vice Presidente dell'O.N.D.

STILE

Durante rapporti, riunioni ed adunanze, illustri ignoti sorgono a dare il saluto al DUCE. In proposito il foglio disposizioni n. 302 del Direttorio Nazionale del PNF, stabilisce:

« Il più elevato in grado fra i gerarchi o fra i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento, a meno che non sia stato disposto in altro modo, saluterà il DUCE, griderà: « Saluto al DUCE » e, in presenza di un'aula salutando romanzesca, e risponderanno: « A Noi! e ribadiranno il braccio. »

« Prima del saluto le trombe suoneranno tre volte l'attenti. I fascisti sono pertanto invitati a rispettare e a far rispettare, rigorosamente, tale precisa disposizione. »

DISTINTIVI DI GRADO E DI CATEGORIA

Ricorda ai fascisti l'obbligo di provvedersi e di portare sulla divisa i distintivi di grado e di categoria che essi spettano. Tale obbligo, tassativo per i Gerarchi, vale anche per le Donne Fasciste che rivestono incarichi nell'organizzazione del Fascio Femminile.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Michele Pascolato

Gruppo Fascista di Cannaregio

Lunedì 27 corr. alle ore 21 precise, presso la Scuola a S. Fosca avrà luogo una riunione alla quale dovranno intervenire i fascisti dell'età fino ai 36 anni provenienti dall'Arma di Cavalleria, e quelli che hanno superato il 37.° anno, provenienti dalle altre armi comprese la R. Marina.

La riunione del Comitato dell'Unione Commercianti

Il Comitato dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia in due successive riunioni ha esaminato il lavoro svolto nel trimestre dalla Organizzazione ed ha preso importanti decisioni sui argomenti di sua attualità.

In sede di Comunicazione il Presidente cameralista Mosti ha in particolare informato i convenuti delle pratiche svolte in perfetta fusione di intenti con le Autorità locali per il perfezionamento della attrezzatura turistica della Città: delle richieste avanzate dalle Organizzazioni per i servizi automobilistici di gran turismo, per i servizi e gli orari ferroviari.

Ha posto in rilievo la collaborazione ampia ed efficace data dal Sindacato alla lotta contro le sanzioni; sia per la eliminazione di ogni possibile importazione dall'estero, con esclusione assoluta di ogni acquisto nei paesi sanzionati, sia per sostituire ed indirizzare il consumatore verso la produzione italiana.

In questo campo, anzi, a Venezia sono state adottate pratiche iniziative che hanno già dato risultati importanti ed efficacissimi ed altre sono in corso.

Nel settore dei traffici marittimi e portuali accenna a pratiche svolte con l'ausilio delle Autorità veneziane per il ripristino di servizi regolari fra Venezia e l'Africa Orientale.

Infine, quindi del lavoro svolto, in assistenza di commercianti singoli e delle categorie, nel settore dell'importazione e dell'esportazione.

Di notizia della collaborazione offerta dalla categoria commerciale interessata per la soluzione corporativa del problema del latte a Venezia.

In tema di disciplina dei prezzi fa rilevare come anche a Venezia le categorie commerciali si siano comportate con senso di responsabilità.

Mette in rilievo come, merco l'appoggio della Federazione Nazionale Fascista dei venditori ambulanti sia stato possibile creare anche a Venezia appositi mercatini rionali che sinora hanno dato soddisfacenti prove.

Il Presidente ha fatto quindi comunicazioni dettagliate sull'andamento dei prezzi dei vari generi ed è passato, infine, a parlare del lavoro svolto nel campo sindacale.

Al Presidente ha fatto seguito il rag. Gardonio Granata che ha presentato al Comitato una sua relazione sull'andamento della discussione delle controversie individuali del lavoro.

Il rag. Granata ha fatto delle proposte che sono state accettate dal Comitato ed affidate alla Presidenza per lo studio e l'attuazione.

Nella seconda riunione il dott. De Donà ha, in rappresentanza di una Commissione appositamente istituita,

parlo di possibili perfezionamenti della Camera.

Maletti per gli addetti al commercio ed ha precisato delle proposte che, in seguito al voto favorevole emesso dal Comitato, saranno trasmesse alla Confederazione.

L'argomento della disciplina del Commercio e della formula tipo per licenze di commercio ha dato luogo a vasta discussione alla quale hanno partecipato i Presidenti dei Sindacati particolarmente interessati.

Sono state, anche in questo campo, precisate delle proposte che verranno, quanto prima coordinate e trasmesse alla Commissione Comunale per la disciplina del Commercio, per la loro attuazione.

Le due riunioni del Comitato dell'Unione si sono aperte e chiuse col saluto al Duce.

150 operai partono per l'A. O.

Iersera alle 22 sono partiti per Genova, dove si imbarcheranno per l'Africa Orientale 150 operai provenienti dalle provincie del Veneto e della Lombardia e nella maggior parte specializzati in lavori edili e stradali.

I lavoratori che erano giunti nella nostra città nella mattinata si erano adunati presso le rispettive sedi sindacali di categoria e gli uffici appositi per il distacco delle norme pratiche, quindi, a gruppi si erano recati a visitare la città, raccogliendosi più tardi alla stazione.

Ivi nel frattempo erano convenuti numerosissimi camerati, i preposti dell'Ufficio provinciale di Collaudo, larghe rappresentanze delle Associazioni giovanili fasciste, delle Organizzazioni sindacali e un largo stuolo di famiglie, che hanno accolto i partenti dando luogo ad una imponente manifestazione di patriottismo inneggiando alla nostra

CRONACA DI MESTRE

La nuova sede del Fascio Femminile

La nuova sede del Fascio Femminile mestriero è stata solennemente inaugurata ieri mattina alle ore 11. Tutto il primo piano del Palazzo Da Re, in Piazza Umberto I, potrà finalmente ospitare questa importantissima istituzione fascista alla quale sono stati affidati dei nobilissimi fini specie nel momento presente.

Oltre l'ufficio della segreteria, la sede racchiude una sala di ritrovo, un laboratorio, uffici di assistenza generale e delle famiglie dei combattenti in A. O. ed altri ancora in modo da esplicare così una vasta attività. Ogni stanza è accata de corosamente.

Assistevano al rito inaugurale il Segretario del Fascio con il Direttorio, il Comandante del Distretto Militare e del Presidio, numerosi ufficiali, il presidente dell'Opera Materialità ed Infanzia, il comm. Cavalieri, l'Associazione Cavalieri con gagliardetto, la Mestre Benefica con gagliardetto, il presidente del Circolo Cultura Fascista, i presidi delle scuole media ed i direttori delle scuole elementari di Mestre, il vicepresidente dei Dopolavoro Mandamentale, i rappresentanti dei mutilati, del Comune, della Milizia, dei Caduti e feriti per la Causa nazionale, della C.A.A. di Ricovero, il Commissario di P. S., il Capitano Comandante la Compagnia dei R.R. C.U. ed altri ancora.

Mons. Manoni, indovini i parimenti sacri, ha benedetto tutti i presenti: quindi nella sala ritrovo il Segretario del Fascio Provinciale brevi parole per manifestare il suo vivo compiacimento per la sistemazione della nuova sede, rivolgendo espressioni di lode alle componenti tutte del Fascio femminile.

La Segretaria del Fascio Femminile manifestò la gioia delle fasciste mestriero per avere finalmente una sede. Ella rivolse un vivo ringraziamento a quanti vollero cooperare per tale realizzazione e concludendo affermando che le donne fasciste sapranno svolgere in pieno i compiti affidati ad esse dal Duce.

Alla Segretaria del Fascio Femminile venne offerto un bellissimo mazzo di fiori. La cerimonia si concluse col saluto al Duce.

Fascio Combattimento Mestre

Assemblea annuale

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica: Mercoledì 29 aprile 1936 XIV, avrà luogo l'Assemblea annuale del nostro Fascio alla presenza di Segretario federale.

Gli appartenenti ai Battaglioni Fascisti si aduneranno nel cortile delle Scuole E. De Amici, alle ore 20 precise. Tutti gli altri fascisti, e cioè quelli non inquadrati nei battaglioni, dovranno trovarsi, pure alle ore 20 in Piazzetta Matter e Via Manin.

E' d'obbligo la divisa fascista per quelli che ne sono provvisti e per gli altri la camicia nera.

In occasione del Rapporto Annuale, dalle ore 19.30 alle 20.30 la Banda G. Verdi darà in Piazza Umberto I un concerto patriottico.

Alle ore 21 i Battaglioni Fascisti sfileranno in Piazza Umberto I davanti alle alte Gerarchie provinciali.

Organizzazioni, Istituzioni del Regime, Associazioni patriottiche e popolazione sono invitate alla cerimonia.

I cittadini sono pregati ad esporre le bandiere ed illuminare gli edifici.

Battaglioni fascisti in divisa

Ordine di adunata

Il Comando dei Battaglioni Fascisti in divisa comunica: In occasione del rapporto annuale del Fascio di Combattimento tutti gli appartenenti ai Battaglioni Fascisti sono comandati per le ore 20 precise di mercoledì 29 corrente, nel cortile delle Scuole elementari E. De Amici.

Il mercato

Il mercato settimanale prossimo avrà luogo il giorno 28 martedì anziché lunedì 27, poiché il giorno 27 ricorre la festa del Patrono (S. Liberale).

Cronaca di Chioggia

Il dott. Aldo Sagrati ha versato lire 20 a beneficio dell'Opera nazionale maternità ed infanzia in omaggio alla memoria del caro bambino Giovanni Frizziero figlio dell'ing. Luigi Frizziero; e lire 20 a beneficio degli Istituti Elemosinieri per onorare la memoria del distinto sig. Polione Panajotti.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, rimarrà aperta fino alle 12 e mezzo la farmacia del dott. Filippo Canella; a tutto il giorno la farmacia del cav. Ennio Bolognesi di riva Vena, destinata a prestare il servizio di turno settimanale.

MIRA

Avvenimento teatrale

A cura del proprietario del massiccio teatro mirese ed in occasione della inaugurazione del teatro stesso, verranno dati a Mira due grandi spettacoli d'opera e precisamente la « Lucia di Lammermoor » ed il « Don Pasquale » di Donizetti.

I complessi artistici provengono dal teatro Puccini di Milano ed i protagonisti saranno rispettivamente la soprano Eleonora Scagliarini ed il basso Giuseppe Mosca.

Dirigere il maestro Giulio Arsora con 25 professori d'orchestra e 15 coristi.

La scelta dei lavori e la fama artistica degli esecutori, ha già suscitato generale attesa in tutta la Riviera e comuni contermini.

Partita di calcio

Oggi alle ore 14.30 nel Campo Sportivo comunale Taletta Barbieri avrà luogo la partita dei eborechis seconda serie fra le due rive del Brenta.

La competizione ha entusiasmato gli sportivi che oggi converranno tutti al campo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 Aprile

Stato del cielo: Sereno. Precipitazioni: Nessuna. Temperatura massima: 17. Temperatura minima: 10.

Zara: cop. 765.6 17. Fiume: cop. 766.0 14. Pola: cop. 766.2 14. Gorizia: cop. 766.3 14. Udine: cop. 766.4 14. Treviso: cop. 766.5 14. Padova: cop. 766.6 14. Rovigo: cop. 766.7 14. Venezia: cop. 766.8 14. Bolzano: cop. 766.9 14. Trento: cop. 767.0 14. Grappa: cop. 767.1 14. Venezia: cop. 767.2 14.

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, mare e stato del fiume: Sole leva ore 5.7, tramonta ore 19.8. Luna tramonta ore 0.2, leva ore 9.1. Luna nuova il 21, primo quarto il 28. — Mare al bacino di S. Marco: alte ore 0.10 e 15.20, basse ore 7.50 e 20. — Ieri il Po era ancora in leggera piena e quasi stazionario; gli altri corsi d'acqua nella Regione, alle ore otto, erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida propinqua; Gorzoglio, Livorno, Piave, Brenta, Bacchiglione, Frassineto ed Adige in morbida; Isonzo in debola morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valori per oggi 26. In seguito ad una repentina invasione di aria subpolare fredda si è avuto un rapido aumento di pressione su tutta l'Italia settentrionale e centrale con conseguente calmata della depressione che si era ieri segnalata. Di conseguenza le condizioni hanno subito un miglioramento repentino che permarrà per qualche giorno.

Provato e non violenterato mai più del delizioso profumo

LAVANDA GIOVENTU MERANO Dealle MERANO

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Gratiati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzi sita in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Commemorazione a Belluno

di P. Reginaldo Giuliani

BELLUNO, 25. Il cappellano militare, medaglia d'argento, Filippo Roberti, domenicano, che ebbe a compagno ed intimo amico, nelle peripezie della grande guerra e nella campagna attuale d'Africa Padre Reginaldo Giuliani, ha tenuto anche a Belluno, ieri sera al teatro Speri, la conferenza che ebbe tanto successo a Genova, a Bologna, Roma e in altre città d'Italia ad esaltazione delle eroiche virtù dello stesso Padre Giuliani.

Il teatro era gremitissimo e vi assistevano tutte le autorità. Il dotto conferenziere tenne incatenato l'uditorio per oltre due ore, riscuotendo frequenti calorosissimi applausi, e alla fine un'interminabile ovazione.

MIRANO

Obblazioni pro E. O. A. Cav. Silvio Frizzi L. 25, Donadoni Eugenio 50, Donadoni ing. Carlo 50, Salvato Giovanni 20, Muriago don Francesco 2. a offerta L. 50, Collavo Augusto 10, Sbragio Attilio 27.50, Bianco Giuseppe 25, Michieletto Bolog Giulio 10, personale Asilo Mariotto 2. a offerta 185, avv. Pezzoni Franco 20, Masaro Giuseppe 25, prof. Fiva Gino 10.

Il mercato

Il mercato settimanale prossimo avrà luogo il giorno 28 martedì anziché lunedì 27, poiché il giorno 27 ricorre la festa del Patrono (S. Liberale).

Quotazioni di Borse

Borsa di Milano

MILANO, 25. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.90; Obbligazioni del Tesoro Nov. 5 p. c. f. m. 77.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. f. m. 77.90; Id. 1941 99.50; Id. 1943 99.50; Id. 1945 99.50; Id. 1947 99.50; Id. 1949 99.50; Id. 1951 99.50; Id. 1953 99.50; Id. 1955 99.50; Id. 1957 99.50; Id. 1959 99.50; Id. 1961 99.50; Id. 1963 99.50; Id. 1965 99.50; Id. 1967 99.50; Id. 1969 99.50; Id. 1971 99.50; Id. 1973 99.50; Id. 1975 99.50; Id. 1977 99.50; Id. 1979 99.50; Id. 1981 99.50; Id. 1983 99.50; Id. 1985 99.50; Id. 1987 99.50; Id. 1989 99.50; Id. 1991 99.50; Id. 1993 99.50; Id. 1995 99.50; Id. 1997 99.50; Id. 1999 99.50; Id. 2001 99.50; Id. 2003 99.50; Id. 2005 99.50; Id. 2007 99.50; Id. 2009 99.50; Id. 2011 99.50; Id. 2013 99.50; Id. 2015 99.50; Id. 2017 99.50; Id. 2019 99.50; Id. 2021 99.50; Id. 2023 99.50; Id. 2025 99.50; Id. 2027 99.50; Id. 2029 99.50; Id. 2031 99.50; Id. 2033 99.50; Id. 2035 99.50; Id. 2037 99.50; Id. 2039 99.50; Id. 2041 99.50; Id. 2043 99.50; Id. 2045 99.50; Id. 2047 99.50; Id. 2049 99.50; Id. 2051 99.50; Id. 2053 99.50; Id. 2055 99.50; Id. 2057 99.50; Id. 2059 99.50; Id. 2061 99.50; Id. 2063 99.50; Id. 2065 99.50; Id. 2067 99.50; Id. 2069 99.50; Id. 2071 99.50; Id. 2073 99.50; Id. 2075 99.50; Id. 2077 99.50; Id. 2079 99.50; Id. 2081 99.50; Id. 2083 99.50; Id. 2085 99.50; Id. 2087 99.50; Id. 2089 99.50; Id. 2091 99.50; Id. 2093 99.50; Id. 2095 99.50; Id. 2097 99.50; Id. 2099 99.50; Id. 2101 99.50; Id. 2103 99.50; Id. 2105 99.50; Id. 2107 99.50; Id. 2109 99.50; Id. 2111 99.50; Id. 2113 99.50; Id. 2115 99.50; Id. 2117 99.50; Id. 2119 99.50; Id. 2121 99.50; Id. 2123 99.50; Id. 2125 99.50; Id. 2127 99.50; Id. 2129 99.50; Id. 2131 99.50; Id. 2133 99.50; Id. 2135 99.50; Id. 2137 99.50; Id. 2139 99.50; Id. 2141 99.50; Id. 2143 99.50; Id. 2145 99.50; Id. 2147 99.50; Id. 2149 99.50; Id. 2151 99.50; Id. 2153 99.50; Id. 2155 99.50; Id. 2157 99.50; Id. 2159 99.50; Id. 2161 99.50; Id. 2163 99.50; Id. 2165 99.50; Id. 2167 99.50; Id. 2169 99.50; Id. 2171 99.50; Id. 2173 99.50; Id. 2175 99.50; Id. 2177 99.50; Id. 2179 99.50; Id. 2181 99.50; Id. 2183 99.50; Id. 2185 99.50; Id. 2187 99.50; Id. 2189 99.50; Id. 2191 99.50; Id. 2193 99.50; Id. 2195 99.50; Id. 2197 99.50; Id. 2199 99.50; Id. 2201 99.50; Id. 2203 99.50; Id. 2205 99.50; Id. 2207 99.50; Id. 2209 99.50; Id. 2211 99.50; Id. 2213 99.50; Id. 2215 99.50; Id. 2217 99.50; Id. 2219 99.50; Id. 2221 99.50; Id. 2223 99.50; Id. 2225 99.50; Id. 2227 99.50; Id. 2229 99.50; Id. 2231 99.50; Id. 2233 99.50; Id. 2235 99.50; Id. 2237 99.50; Id. 2239 99.50; Id. 2241 99.50; Id. 2243 99.50; Id. 2245 99.50; Id. 2247 99.50; Id. 2249 99.50; Id. 2251 99.50; Id. 2253 99.50; Id. 2255 99.50; Id. 2257 99.50; Id. 2259 99.50; Id. 2261 99.50; Id. 2263 99.50; Id. 2265 99.50; Id. 2267 99.50; Id. 2269 99.50; Id. 2271 99.50; Id. 2273 99.50; Id. 2275 99.50; Id. 2277 99.50; Id. 2279 99.50; Id. 2281 99.50; Id. 2283 99.50; Id. 2285 99.50; Id. 2287 99.50; Id. 2289 99.50; Id. 2291 99.50; Id. 2293 99.50; Id. 2295 99.50; Id. 2297 99.50; Id. 2299 99.50; Id. 2301 99.50; Id. 2303 99.50; Id. 2305 99.50; Id. 2307 99.50; Id. 2309 99.50; Id. 2311 99.50; Id. 2313 99.50; Id. 2315 99.50; Id. 2317 99.50; Id. 2319 99.50; Id. 2321 99.50; Id. 2323 99.50; Id. 2325 99.50; Id. 2327 99.50; Id. 2329 99.50; Id. 2331 99.50; Id. 2333 99.50; Id. 2335 99.50; Id. 2337 99.50; Id. 2339 99.50; Id. 2341 99.50; Id. 2343 99.50; Id. 2345 99.50; Id. 2347 99.50; Id. 2349 99.50; Id. 2351 99.50; Id. 2353 99.50; Id. 2355 99.50; Id. 2357 99.50; Id. 2359 99.50; Id. 2361 99.50; Id. 2363 99.50; Id. 2365 99.50; Id. 2367 99.50; Id. 2369 99.50; Id. 2371 99.50; Id. 2373 99.50; Id. 2375 99.50; Id. 2377 99.50; Id. 2379 99.50; Id. 2381 99.50; Id. 2383 99.50; Id. 2385 99.50; Id. 2387 99.50; Id. 2389 99.50; Id. 2391 99.50; Id. 2393 99.50; Id. 2395 99.50; Id. 2397 99.50; Id. 2399 99.50; Id. 2401 99.50; Id. 2403 99.50; Id. 2405 99.50; Id. 2407 99.50; Id. 2409 99.50; Id. 2411 99.50; Id. 2413 99.50; Id. 2415 99.50; Id. 2417 99.50; Id. 2419 99.50; Id. 2421 99.50; Id. 2423 99.50; Id. 2425 99.50; Id. 2427 99.50; Id. 2429 99.50; Id. 2431 99.50; Id. 2433 99.50; Id. 2435 99.50; Id. 2437 99.50; Id. 2439 99.50; Id. 2441 99.50; Id. 2443 99.50; Id. 2445 99.50; Id. 2447 99.50; Id. 2449 99.50; Id. 2451 99.50; Id. 2453 99.50; Id. 2455 99.50; Id. 2457 99.50; Id. 2459 99.50; Id. 2461 99.50; Id. 2463 99.50; Id. 2465 99.50; Id. 2467 99.50; Id. 2469 99.50; Id. 2471 99.50; Id. 2473 99.50; Id. 2475 99.50; Id. 2477 99.50; Id. 2479 99.50; Id. 2481 99.50; Id. 2483 99.50; Id. 2485 99.50; Id. 2487 99.50; Id. 2489 99.50; Id. 2491 99.50; Id. 2493 99.50; Id. 2495 99.50; Id. 2497 99.50; Id. 2499 99.50; Id. 2501 99.50; Id. 2503 99.50; Id. 2505 99.50; Id. 2507 99.50; Id. 2509 99.50; Id. 2511 99.50; Id. 2513 99.50; Id. 2515 99.50; Id. 2517 99.50; Id. 2519 99.50; Id. 2521 99.50; Id. 2523 99.50; Id. 2525 99.50; Id. 2527 99.50; Id. 2529 99.50; Id. 2531 99.50; Id. 2533 99.50; Id. 2535 99.50; Id. 2537 99.50; Id. 2539 99.50; Id. 2541 99.50; Id. 2543 99.50; Id. 2545 99.50; Id. 2547 99.50; Id. 2549 99.50; Id. 2551 99.50; Id. 2553 99.50; Id. 2555 99.50; Id. 2557 99.50; Id. 2559 99.50; Id. 2561 99.50; Id. 2563 99.50; Id. 2565 99.50; Id. 2567 99.50; Id. 2569 99.50; Id. 2571 99.50; Id. 2573 99.50; Id. 2575 99.50; Id.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Presidente del Cile proponerà l'uscita dalla Lega SANTIAGO DEL CILE, 25

Il Presidente Alessandri ha annunciato che nel messaggio annuale che invierà il venturo maggio al Parlamento, egli proporrà l'uscita del Cile dalla Società delle Nazioni.

Le preoccupazioni francesi

PARIGI, 25

Il senatore Lemery, sulla Liberté, parla dell'inertezza nefasta della politica francese e dice che attendere non è una soluzione, ma una confessione di impotenza. Dopo aver accennato alla debolezza del Governo francese, il senatore Lemery parla della nullità dei risultati delle conversazioni degli Stati Maggiori, risultati che si tengono segreti per dissimulare il vuoto e sostenere la ricomparsa della Benetton. Un sistema di difesa, fissato praticamente invulnerabile in modo da impedire alla Francia di imbastire negli affari dell'Europa centrale. Egli afferma che dietro la muraglia dell'ovest, il Reich svolgerà in tutta la sua sicurezza i suoi disegni verso l'est ed aggiunge: « Il suo piano d'azione si discerne facilmente. Consiste nel « lavorare » con la propaganda e i piccoli paesi vicini, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Romania (i progressi che fa in questo ultimo Stato sono immensi) per indurli a amalgamarsi con il Reich, sia ad entrare in una vasta coalizione antisovietica ».

Dopo aver detto che l'amicizia con la Polonia è stata l'atto precursore di questa politica, il senatore Lemery conclude: « Questo lavoro si compirà sotto i nostri occhi. Noi non potremo far nulla per controllarlo. I nostri alleati se ne andranno presto. Non vi è che un legame nel sistema: la forte posizione dell'Italia nella regione danubiana. Malgrado l'intimità della nostra collaborazione con la potenza romana, tuttavia bisognerà che noi possiamo contare ancora nei destini dell'Europa centrale e orientale. La questione delle sanzioni ci lascia una suprema occasione di far apprezzare la nostra amicizia all'Italia. Risparmiare e semplicemente ritardare nuove vessazioni, è un titolo, in verità, insufficiente alla sua riconoscenza ».

Il Governo inglese penserebbe a restituire il Tanganica alla Germania

ROMA, 25

Il corrispondente del Lavoro fascista da Londra manda che si accenta oggi, all'approssimarsi delle trattative con la Germania, la tendenza del Gabinetto inglese ad ottenere un regolamento pacifico anche a costo delle concessioni più gravose: fra queste la retrocessione di un almeno delle Colonie ex germaniche oggi sotto mandato britannico. Probabilmente il Tanganica costituirà il premio offerto alla Germania in compenso di questa pace cercata ad ogni costo, anche se essa non potrebbe poi essere che di breve durata. Risulta anzi che per compiere ufficialmente questo passo, il Gabinetto non attenderebbe che di avere preparato l'opinione pubblica a riceverlo senza violente reazioni; ma non sembra tuttavia che a questo intento il Governo possa arrivare con la facilità con cui spera. Le colonie e i domini direttamente interessati alla questione sono già in stato di allarme. Le notizie che giungono al Governo dalla Rhodesia e dall'Unione Sudafricana dimostrano che queste zone non entrano decisamente opposte al ritorno del Tanganica in mani tedesche.

Una dichiarazione tipica a questo riguardo è stata fatta ieri a Nairobi, capitale del Kenia, dal Governatore lord Francis Scott: « La probabilità di una forte colonia italiana in Etiopia — egli ha detto — dovrebbe invece incoraggiare una politica più attiva a favore di una colonizzazione, benché a scopo imperiale. Ognuno di noi è stato colpito dall'atteggiamento di debolezza assunto dal sig. Chamberlain al riguardo dei Mandati. Sembra inconcepibile che il Governo inglese debba oggi rimangiarsi la promessa sovente ripetuta che il Tanganica sarebbe rimasto per sempre a far parte dell'impero britannico. In quel momento sarebbe stato difficile dover credere che il Governo l'abbia fatto per ingannare sia coloro che investivano il denaro nel Tanganica che i milioni d'indigeni che vivono sotto la sua amministrazione ».

Altre navi britanniche lasciano il Mediterraneo

GIBILTERRA, 25

Ieri sera sono partiti i cacciatori-pedine « Selkirk » e « Tiverton », che ritornano alle loro basi britanniche. Essi sono stati preceduti di 48 ore dal cacciatore « Vanquisher » e « Wolfhound » e « Walpole ».

Hitler si impegnerebbe a rispettare l'integrità austriaca

VIENNA, 25

In autorevoli ambienti diplomatici della capitale, si dà per sicura una prossima riconciliazione austro-germanica. In essi è accreditata la voce che Hitler abbia inteso la voce che Hitler abbia inteso di essere disposto ad impegnarsi solennemente a rispettare l'integrità territoriale austriaca e di astenersi da qualsiasi ingerenza negli affari interni della Repubblica. Hitler avrebbe anche fatto conoscere di essere pronto ad abolire la tassa di mille marchi per i turisti tedeschi che si recano in Austria. Corre anche voce che Hitler abbia fatto un'offerta simile alla Cecoslovacchia, subordinandola però alla condizione che la minoranza tedesca in quella Repubblica abbia un rappresentante in seno al Gabinetto.

Le condizioni di Re Fuad

PARIGI, 25

Un'agenzia aveva diramato stamane la notizia che Re Fuad d'Egitto, da alcuni giorni in precarie condizioni di salute, era morto. La notizia si è però fortunatamente rivelata non vera. Alle 11.30 di stamane un dispaccio semi-ufficiale dal Cairo annunciava che contrariamente alle voci catastrofiche, il Sovrano era leggermente migliorato.

Il miglioramento veniva poco dopo confermato da Londra, dove lo incaricato d'affari egiziano aveva avuto modo di comunicare telefonicamente dal palazzo reale del Cairo.

Re Fuad soffre di una forma contagiosa delle mucose della bocca. La gravità delle condizioni dell'augusto infermo deriva dalle forti emorragie da cui è affetto.

Le condizioni di salute di Re Fuad, che, come è noto, trovandosi nel suo palazzo di Koubbeh presso il Cairo, sono notevolmente migliorate nel pomeriggio, dopo la trasfusione del sangue.

Il principe ereditario Faruk, che trovandosi attualmente a Londra, è stato invitato a rientrare in patria il più sollecitamente possibile.

La Grecia ordina all'estero quattro cacciatorpediniere

ATENE, 25

Da fonte autorevolissima si apprende che il Governo si dispone ad ordinare all'estero quattro cacciatorpediniere di circa 1400 tonnellate ciascuno, che dovranno entrare in servizio nella flotta ellenica entro due anni. Trattativo su, attualmente in corso con alcuni cantieri britannici.

Azara sarà Presidente della Repubblica spagnola

BARCELONA, 25

Sebbene non si possa affermare in modo definitivo, sembra che il attuale Capo del Governo Azara, la cui candidatura a partito repubblicano sarebbe finalmente riuscita a imporre ai socialisti e ai comunisti, sarà il futuro Presidente della Repubblica.

Tale impressione viene confermata anche dall'atteggiamento del quotidiano madrilenio Claridad, organo di un importante settore del partito socialista, capeggiato dall'ex-ministro Largo Caballero, che fino a ieri sosteneva l'assoluta necessità di chiamare alla supremazia della persona assai vicina a questo partito e stasera invece afferma in modo del tutto esplicito che Azara sarà il candidato proposto dal Fronte popolare, vale a dire il futuro Presidente della Repubblica, poiché non possono esistere dubbi circa i risultati definitivi delle elezioni presidenziali.

Un nuovo cruento conflitto nel Honduras in rivolta

TEGUCIGALPA, 25

Il Ministero della Guerra comunica che le truppe della guarnigione di Paraíso, con la collaborazione di quattro aeroplani militari, hanno sbaragliato una banda di insorti provenienti dal Nicaragua, che aveva varcato la frontiera, abbandonandosi ad atti di violenza.

I parecchi ribelli sono rimasti uccisi ed altri feriti. Fra i soldati vi sono tre feriti. Dopo il conflitto i ribelli si sono ritirati nel territorio del Nicaragua. La tranquillità non sarebbe stata turbata in altre zone della repubblica.

Centocinquanta persone ferite nel conflitto di Poona

LONDRA, 25

Notizie da Bombay recano che nei conflitti avvenuti ieri a Poona tra indu e maomettani sono state ferite 150 persone fra cui 50 agenti di polizia.

Le ustenze del Sovrano

ROMA, 25

Il Re ha ricevuto in edicola privata il marchese Vittorio Soreti, il comm. Giulio Merati e il comm. Angelo Fumagalli di Milano i quali hanno fatto omaggio al Sovrano degli ultimi volumi dell'enciclopedia storico-nobiliare italiana.

Il Principe di Piemonte ad un convegno di maestranze

NAPOLI, 25

Oggi nel pomeriggio il Principe di Piemonte, con l'intervento del Principe di Carignano, del rappresentante del Cardinale arcivescovo ed alla presenza delle autorità civili e militari e delle gerarchie del Partito si è tenuto, il primo convegno culturale per le maestranze addette agli stabilimenti che fabbricano armi per la Patria.

Un cordiale colloquio del Duce col gen. Castillo De Lima

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dall'ambasciatore del Brasile, il generale Vladimiro Castillo De Lima e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. (Stefani).

Il nuovo contratto nazionale dei commercianti dell'alimentazione

ROMA, 25

Si è riunita la Giunta della Federazione dei commercianti dell'alimentazione generale che ha approvato il nuovo contratto nazionale da presentarsi all'approvazione della superiore Confederazione e che regolerà i rapporti di lavoro tra circa 120.000 ditte rappresentate e 400.000 prestatori d'opera.

Presi quindi conoscenza delle nuove direttive emanate dalla presidenza della Confederazione dei commercianti sulla prossima creazione dei sindacati nazionali dei dettaglianti la Giunta ha espresso il suo vivo compiacimento per questa opportuna iniziativa intesa a facilitare la regolamentazione dei rapporti commerciali all'ingrosso e del commercio al dettaglio.

Bimba annegata a Campospiro

CAMPOSPILIERO, 25

Perusia Anna di Angeli di anni 7, alunna della classe I elementare, ritornando dalla scuola nell'attraversare un ponticello sul torrente Musone, perdetto l'equilibrio, cadde nell'acqua e miseramente annegò.

Transiti interrotti per la neve

ROMA, 25

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, in data 24 aprile, comunica le seguenti notizie circa la transibilità degli autoveicoli su strade statali: SS. n. 50 del Grappa e del passo Rolle: neve, transito interrotto, durata incerta.

Vittime di una puntura

NOVARA, 25

Il contadino Martini Colomba, di anni 74, di Castelleglio, recatosi a lavorare in campagna, si è trovato ad un dito con una spina. Due giorni dopo, assalito da fortissimi dolori dovuti essere ricoverato all'Ospedale dove moriva in seguito a infezione tetanica.

Spie arrestate in Belgio

BRUSSELLE, 25

La brigata speciale della gendarmeria di Verviers ha scoperto un grave affare di spionaggio a Tancromont, dove si procede ai lavori di fortificazione della linea di Vedre. I gendarmi hanno proceduto a due arresti, quello di un certo Nicola Pousard che era occupato come muratore ai lavori del forte e quello di un certo Jean Gallat.

I Lindbergh ad Alessio?

PARIGI, 25

Il colonnello Lindbergh e sua moglie, sbarcati ieri l'altro a Boulogne-sur-Mer, erano attesi ieri a Nizza ma non in quella città né in alcun centro della Costa Azzurra l'aviatore e sua moglie sono stati visti. Secondo informazioni raccolte da persone che sono a contatto con Lindbergh, questi si recherebbe insieme con la moglie ad Alessio ove avrebbe preso in affitto una villa fino dal mese scorso.

Un ministro della Colombia annega in un fiume

BOGOTÁ, 25

Il ministro colombiano dell'Industria Gerardo Martinez Perez, mentre prendeva un bagno nelle acque del Rio Magdalena, è stato travolto da un gorgo ed è annegato. Il cadavere è stato trovato dopo lunghe ricerche, impigliato alle radici di un albero ai margini del fiume. Il ministro aveva 45 anni.

Grave atto di sabotaggio sulla Lione-Ginevra

PARIGI, 25

Un misterioso atto di sabotaggio è stato commesso sulla linea Lione-Ginevra, in prossimità della stazione di Lione-Saint-Claire. Una dozzina di fili di segnali sono stati tagliati lungo i due binari. Un impiegato ha scoperto a tempo il sabotaggio e si è evitata così una catastrofe. La gendarmeria ha aperto una inchiesta.

I premi della VII e VIII serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 25

Alla Direzione Generale del Doblato Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alle serie VII e VIII dei Buoni del Tesoro votanti 1941 per la scadenza 15 maggio 1939.

Sottima serie: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 443.351 e 1.150.225.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 577.424; 805.305; 1.651.327 e 1.893.414.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 11.789; 25.453; 43.884; 87.842; 136.996; 138.118; 130.195; 193.196; 254.134; 365.540; 373.178; 456.128; 470.101; 531.954; 532.989; 593.622; 612.667; 619.653; 642.304; 700.515; 709.629; 714.183; 717.928; 729.414; 830.475; 831.533; 824.715; 929.484; 946.946; 1.062.545; 1.036.204; 1.044.688; 1.171.071; 1.070.233; 1.082.115; 1.262.002; 1.194.494; 1.200.115; 1.262.002; 1.405.400; 1.451.084; 1.527.301; 1.582.927; 1.614.369; 1.677.306; 1.843.875; 1.845.388; 1.878.241; 1.915.967 e 1.945.715.

Ottava serie: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 169.024 e 577.714.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 496.562; 722.679; 1.268.131 e 1.432.932.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 3.511; 36.428; 45.449; 80.836; 128.794; 140.226; 152.890; 204.279; 206.205; 225.574; 309.884; 313.704; 340.021; 347.297; 383.397; 400.316; 425.232; 436.459; 506.446; 645.280; 664.212; 738.196; 715.812; 845.579; 856.358; 832.084; 935.981; 968.937; 1.045.657; 1.077.975; 1.162.664; 1.245.657; 1.250.988; 1.305.433; 1.422.554; 1.433.819; 1.594.267; 1.531.493; 1.656.063; 1.656.564; 1.672.550; 1.686.835; 1.754.781; 1.762.199; 1.781.794; 1.810.846; 1.839.280; 1.873.701; 1.937.950; 1.982.086.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile:

Sottima serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono n. 605.573 e quello di lire 500.000 fu assegnato al buono n. 950.793.

Ottava serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al buono n. 1.694.928 e quello di lire 500.000 fu assegnato al buono n. 1.225.928.

Il successo della manifestazione dell'Ente della Moda

CAMPIONE, 25

Per la manifestazione indetta dall'Ente Nazionale della Moda Italiana la Direzione del Casinò Municipale di Campione, ha fatto, stasera gli onori di casa come meglio non avrebbe potuto. Sulle pareti dell'atrio del ristorante figuravano tre grandi pannelli del pittore Gagliardi, raffiguranti il famoso negozio settecentesco della « Pinova » di Francia a Venezia. Il negozio Pinova a Milano della fine dell'Ottocento e la Piazza Vendome a Parigi che incoronavano la realtà vivente della trionfante moda dei modelli dell'Ente Nazionale della Moda di Torino. Altri saloni offrivano alla importante folla convenuta da Milano, Como, Varese, Lugano, Locarno e Bellinzona. La moda romana, attraverso i secoli sino ai giorni nostri, personificata da donne in grandezza naturale, celebrata dalla storia nei loro classici costumi. Parteciparono alla manifestazione diciannove sartorie con tre coppie di modelli ciascuna, rappresentanti di parecchie case di moda di Ginevra, Zurigo e Losanna. Finora vassallate di Parigi e di Berlino hanno impegnato diversi modelli colla marca di garanzia istituita dall'Ente della Moda italiana.

I militi della Strada sono agenti di P. S.

ROMA, 25

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto con il quale si dispone che ai sottufficiali militi scelti e militi della Milizia nazionale della strada è attribuita, nell'esercizio delle attribuzioni inerenti al loro servizio, anche la qualifica di agenti di P. S. In tal veste essi sono soggetti alle norme regolatrici dei servizi di P. S.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica anche il decreto che integra e modifica le norme che disciplinano i condomini delle cooperative edilizie a contributo statale e mutuo delle Casse depositi e prestiti.

Domatore ferito dal leone

PALLANZA, 25

Il domatore Joe De Lesno di anni 36 da Breslavia durante una rappresentazione pubblica è stato addentato al braccio destro da un leone. Il domatore ha dovuto regredire alle cure di un sanitario.

L'ITALIA

SA FARE DA SE'

È giunto il momento di por fine allo sciocco snobismo di coloro che preferivano i prodotti stranieri, anche se la produzione italiana superava quella che ci veniva dall'estero. Ogni italiano degno di questo nome sente oggi il dovere di usare prodotti nazionali. E nel campo delle specialità medicinale il preparato da preferirsi è il mondiale

ISCHIROGENO

perché non solo è un prodotto nazionale, ma porta incontestabilmente il primato anche sui prodotti similari esteri, come affermano illustri Scienziati.

Bologna, 2 Dicembre 1933 - R.I.

Il suo attimo ISCHIROGENO ha meravigliosamente condotto a guarigione una mia cognata da lungo tempo sofferente. Essa non aveva potuto sopportare il prelievo da un mio collega estense, ma in verità le ha avuto piacere che la preparazione italiana sia giunta là dove le straniere non era riuscita allo scopo.

Prof. IVO NOVI
Direttore dell'Istituto Anatomico e fisiologico di Milano
Scuola di Università di Bologna

Firenze, 18 Aprile 1933 - R.I.

Un ricostituente, che, come ISCHIROGENO, ha rapidamente raggiunto un posto eminente nella fiducia del Medico, e che da quasi 40 anni lo conserva e l'accresce, non ha bisogno di molte parole per farsi valere. E nel moltiplare di specialità, anche ottima, italiana e straniera, rimane il ricostituente di fiducia, al quale si ricorre tutte le volte che si ha bisogno di effetti sicuri, rapidi e di tolleranza perfetta.

Prof. GAETANO PARLAVECCHIO
Direttore dell'Istituto Operatorio della Università di Padova

Milano, 14 Dicembre 1929 - R.I.

Sono da un pezzo suo cliente, uno dei tanti e non ho avuto che a lodarmi del suo ISCHIROGENO: non è eguagliabile con nessun'altra preparazione, anche estera e recentissima, che tende ad imitare la sua.

Prof. ETTORRE CASTRONOVO
Direttore dell'Istituto di Radiologia Medica della Università di Milano

Genova, 7 Dicembre 1927 - R.I.

Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi prodotti e li uso ordinatamente spesso, trovandomele convenienti. La sua fortuna pari al Suo merito ed alla Sua inimitabile attività per dare la Farmacia Italiana di specialità sopra, buona ed utile talvolta più delle straniere.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Policlinica della Università di Genova

Firenze, 18 Aprile 1933 - R.I.

ACQUISTI - VENDITE

cucina, Santestefano 2567, Venezia.

VENDESI Merano esercizio unico con inventario - licenza Rivolgere: « Reform » Merano, Corso Umberto 2.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

CESSIONI stipendio: tasso 4 % - Anticipi immediati - Consulbank - Nazionale 249 - Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ASTUCCIO battente lire 20.- - matricola 59.- - orologi 85.- - toletto 140.- - stilografiche 29.- - vassoi, servizi, caffè, posateria, anelli brillanti, ordinazioni, riparazioni. Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

AFFITTASI Mercuria S. Giuliano elegante negozio con volta appena rinnovata. Rivolgere: Borgoglio Maria Formosa 6119, Venezia - o - 18-20.

RAPPRESENT. -PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

BILANCERI, pressocentriche, bilancieri, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botteghe, 7, Milano.

UN UTILE ACQUISTO ALLA FIERA DI MILANO

IL PACCHETTO FIAMMIFERI "TIPO SPORT" 7 SCATOLE DI 4 TIPI DIVERSI DI FIAMMIFERI L. 3.-



CONSORZIO INDUSTRIE FIAMMIFERI

PADIGLIONE "MONOPOLI DI STATO"

Consta che alle famiglie colpite da lutti si presentano persone che si dicono incaricate del Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli Ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla: **Sede Principale in VENEZIA Campo SS. Apostoli telefono N. 20637** od all'**Ufficio Denunce Morti in Municipio.**

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 1936 - N. 118 - Centesimi 20 - I Telefonati: Direzione, Redazione, Circoli, Amministrazione, Pubblicità, 118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-2109-2110-2111-2112-2113-2114-2115-2116-2117-2118-2119-2120-2121-2122-2123-2124-2125-2126-2127-2128-2129-2130-2131-2132-2133-2134-2135-2136-2137-2138-2139-2140-2141-2142-2143-2144-2145-2146-2147-2148-2149-2150-2151-2152-2153-2154-2155-2156-2157-2158-2159-2160-2161-2162-2163-2164-2165-2166-2167-2168-2169-2170-2171-2172-2173-2174-2175-2176-2177-2178-2179-2180-2181-2182-2183-2184-2185-2186-2187-2188-2189-2190-2191-2192-2193-2194-2195-2196-2197-2198-2199-2200-2201-2202-2203-2204-2205-2206-2207-2208-2209-2210-2211-2212-2213-2214-2215-2216-2217-2218-2219-2220-2221-2222-2223-2224-2225-2226-2227-2228-2229-2230-2231-2232-2233-2234-2235-2236-2237-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2244-2245-2246-2247-2248-2249-2250-2251-2252-2253-2254-2255-2256-2257-2258-2259-2260-2261-2262-2263-2264-2265-2266-2267-2268-2269-2270-2271-2272-2273-2274-2275-2276-2277-2278-2279-2280-2281-2282-2283-2284-2285-2286-2287-2288-2289-2290-2291-2292-2293-2294-2295-2296-2297-2298-2299-2300-2301-2302-2303-2304-2305-2306-2307-2308-2309-2310-2311-2312-2313-2314-2315-2316-2317-2318-2319-2320-2321-2322-2323-2324-2325-2326-2327-2328-2329-2330-2331-2332-2333-2334-2335-2336-2337-2338-2339-2340-2341-2342-2343-2344-2345-2346-2347-2348-2349-2350-2351-2352-2353-2354-2355-2356-2357-2358-2359-2360-2361-2362-2363-2364-2365-2366-2367-2368-2369-2370-2371-2372-2373-2374-2375-2376-2377-2378-2379-2380-2381-2382-2383-2384-2385-2386-2387-2388-2389-2390-2391-2392-2393-2394-2395-2396-2397-2398-2399-2400-2401-2402-2403-2404-2405-2406-2407-2408-2409-2410-2411-2412-2413-2414-2415-2416-2417-2418-2419-2420-2421-2422-2423-2424-2425-2426-2427-2428-2429-2430-2431-2432-2433-2434-2435-2436-2437-2438-2439-2440-2441-2442-2443-2444-2445-2446-2447-2448-2449-2450-2451-2452-2453-2454-2455-2456-2457-2458-2459-2460-2461-2462-2463-2464-2465-2466-2467-2468-2469-2470-2471-2472-2473-2474-2475-2476-2477-2478-2479-2480-2481-2482-2483-2484-2485-2486-2487-2488-2489-2490-2491-2492-2493-2494-2495-2496-2497-2498-2499-2500-2501-2502-2503-2504-2505-2506-2507-2508-2509-2510-2511-2512-2513-2514-2515-2516-2517-2518-2519-2520-2521-2522-2523-2524-2525-2526-2527-2528-2529-2530-2531-2532-2533-2534-2535-2536-2537-2538-2539-2540-2541-2542-2543-2544-2545-2546-2547-2548-2549-2550-2551-2552-2553-2554-2555-2556-2557-2558-2559-2560-2561-2562-2563-2564-2565-2566-2567-2568-2569-2570-2571-2572-2573-2574-2575-2576-2577-2578-2579-2580-2581-2582-2583-2584-2585-2586-2587-2588-2589-2590-2591-2592-2593-2594-2595-2596-2597-2598-2599-2600-2601-2602-2603-2604-2605-2606-2607-2608-2609-2610-2611-2612-2613-2614-2615-2616-2617-2618-2619-2620-2621-2622-2623-2624-2625-2626-2627-2628-2629-2630-2631-2632-2633-2634-2635-2636-2637-2638-2639-2640-2641-2642-2643-2644-2645-2646-2647-2648-2649-2650-2651-2652-2653-2654-2655-2656-2657-2658-2659-2660-2661-2662-2663-2664-2665-2666-2667-2668-2669-2670-2671-2672-2673-2674-2675-2676-2677-2678-2679-2680-2681-2682-2683-2684-2685-2686-2687-2688-2689-2690-2691-2692-2693-2694-2695-2696-2697-2698-2699-2700-2701-2702-2703-2704-2705-2706-2707-2708-2709-2710-2711-2712-2713-2714-2715-2716-2717-2718-2719-2720-2721

La Roma nuova e ultima minaccia per la vittoria finale del Bologna

Mentre i veltri perdono un punto a Bari i giallo-rossi piegano di stretta misura la Triestina - La dura sconfitta del Torino all'Arena - La vittoria del Milan a Brescia - Chi terrà compagnia alle rondinelle?

I risultati

Calcio

Internazionali

Praga: Cecoslovacchia-Spagna 1-0
Harrow: Belgio-Lussemburgo 3-1

Divisione Nazionale A

*Bari-Bologna	0-0
*Ambrosiana-Torino	0-0
*Roma-Triestina	1-0
*Juventus-Sampierdarena	2-0
*Alessandria-Lazio	2-0
*Milan-Brescia	2-1
*Genova-Fiorentina	2-2
*Palermo-Napoli	2-2

Divisione Nazionale B

*Verona-Catania	2-0
*Novara-Livorno	2-0
*Lucchese-Atalanta	1-0
*Messina-Foggia	4-1
*Pisa-Modena	2-1
*Siena-Pro Vercelli	3-2
*Aquila-Viareggio	1-1
*Spal-Vigevano	4-1
*Pistoiese-Taranto	1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A	
Venezia-Trento	2-1
Venezia-Rimini	5-1
*Fano-Udinese	0-0
*Padova-Treviso	2-1
*Grosseto-Anconitana	3-1
*Pro Gorizia-Mantova	1-1
*Jesina-Fiumana	5-0
*Rovigo-Forlì	4-1
GIRONE B	
Belluno-Piacenza	1-0
*Crema-Gallaratese	1-1
*Pro Patria-Como	0-0
*Falcone-Roggiana	0-0
*Parma-Monza	2-2
*Seregno-Leziano	1-0
*Cremonese-Lecco	2-1
*Cusiana-Fantola	3-1
GIRONE C	
Ventimigliese-Rivarolo	1-0
*Pontedera-Dertona	4-1
*Sanremese-Doria	0-0
*Imperia-Entella	0-0
*Asti-Montevarchi	2-1
*Spezia-Sestrese	1-0
*Pontedecimo-Savona	1-0
GIRONE D	
*Prato-Savio	0-0
*Nissena-Bagnolese	4-1
*Pombino-Salernitana	2-1
*Catanaro-Lucano	2-1
*Cosenza-Le Signe	4-2
*Civitavecchia-Fermana	2-1

Prima Divisione

VENETO

*Schiavina	0-1
------------	-----

Sezioni Propaganda

UDINE. Prima categoria: "Pradamo-Manzano 1-0; Baldassera. Campofornio 2-0 (rit.); Caporice-Bellotto Sport 2-0 (rit.).

UDINE. Seconda categoria: "Sangiorgina-Zugliano 6-0; Tarcento-Esperia 2-0; Passons-Martignacco 1-0.

VERONA. Girone finale: Borgo Trento-Michele Bianchi 5-2.

Fasci Giovanili

PADOVA: Bonserzelli-Montemaggi 2-1; Fumei-Pontelongo 3-2; Scapin-Bragadin 2-1; Mezzomo-Musolini 2-0.

Amichevoli

Venezia: Dopolaro-Gazzettino-Bar al Canton 1-1
Venezia: Tifosi Ambrosiana-Tifosi Juventus 2-1
Feltre: Mezzomo-Lezgo Leggero 3-3
Mestre: Guf Venezia-Mestre 3-2

Pallacanestro

Nazionale femminile

Girone A
*Ambrosiana-Torino 20-5

Girone B

*Napoli-Bologna 14-10

Prima Divisione

Girone B

*Beltrame Trieste-Arnaldo Musolini Ancona 43-4
*Juventute Bologna-Audax Venezia 23-18

Seconda Divisione

VENEZIA: Dienai O'Bece 29-24; Audax B-Dienai B 0-0.
TREVISO: Studentesco-Bonfatti 24-8; Ponte di Piave A-Guf Treviso 35-10.

Il Divisione Femminile

VENEZIA: Audax B-Guf Venezia B 2-0 (rinunciata).

Campionato allievi

VENEZIA

VENEZIA: Lactitia A-Lactitia B 41-9; Dienai A-Dienai B 47-8.

Amichevoli

Treviso: Treviso-Padova 12-6

Fasci Giovanili

VENEZIA. Girone B: Studenti Medi-Giudecca 31-14.
PADOVA: Bonserzelli-Toti 15-6; Cappelozza-Finazzi 22-4; Mezzomo-Contro B 22-0; Bragadin-Fumei 14-11.

Bari-Bologna 0-0

BARI, 26. — Nell'incontro che opponeva oggi i capitani della classifica ai baresi ancora in lotta serrata per la retrocessione, chi ne è uscito meglio è stata la squadra di Schiavini che è riuscita a portare in porto una gara pari, che le dà la quasi sicurezza dello scudetto, specialmente se si considera che essa deve ora disputare due incontri casalinghi, non molto difficili. La Bari invece dovrà vedere se le sarà possibile (cosa difficile a realizzarsi, dati i campi che deve visitare) almeno un altro punto fuori sede.

La gara giocata con vento che disturbava alquanto le azioni e che faceva compiere al pallone delle evoluzioni non volute dai piedi dei giocatori, è stata presenziata da un discreto pubblico che non ha mancato di incitare i locali. Il tempo che aveva piovuto fino a tutto ieri si era rimesso al bello e il terreno si presentava abbastanza buono.

Dirige l'incontro — che si inizia alle 15.15 — Scarpi di Dolo. La battaglia è stata continua per i primi 45 minuti di gioco, che hanno visto una certa superiorità tecnica degli ospiti e un finale splendido dei baresi.

La gara avvenne, veloce ha visto il gioco spostarsi con grande rapidità da un campo all'altro, ha visto a volte minacciare gli ospiti, a volte sull'orlo di segnare i baresi. Questi sono stati più attivi, ma sono stati sempre impiecati nel finale delle azioni e pertanto poco hanno potuto concludere.

All'8' di gioco abbiamo un angolo contro la Bari; poi all'11' Maini passa a Regazzoni un bel pallone che per poco non entra in rete, aiutato nell'andare a lato dal vento. Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio.

Roma-Triestina 1-0 (0-0)

ROMA, 26. — Dopo un primo tempo chiuso a reti vergini, la Triestina ha dovuto nella ripresa abbassare la guardia e lasciare la vittoria ai giallo-rossi che si portano così al secondo posto di classifica e che, aspettando da qualche giorno l'infortunio del Bologna (che però ha poca voglia di regalarne ai rivali), lo scudetto. Ma dovranno accontentarsi del posto di Coppa Europa. I rosso albari hanno giocato oggi una bella partita di difesa e anche di attacco; sono scesi a Roma per riuscire a mantenersi in zona di Coppa ed hanno compiuto intero il loro dovere verso i propri colori. La gara ha visto il campo di Testaccio molto affollato data anche la bella giornata.

Il primo tempo, con azioni alterne tirate a grande velocità si è chiuso a reti inviolate, e si registrano in tali 45 minuti i soliti calci di punizione ben distribuiti dalle due parti qualche calcio d'angolo, ma nulla di veramente pregevole.

Nella ripresa al sesto minuto, D'Alberto centra e Di Benedetto si lascia sfuggire la felice occasione. Al 9° minuto è Di Benedetto che mette in rete, ma si è aiutato in ciò con le mani e l'arbitro ha visto. Il punto è pertanto giustamente annullato. All'11° D'Alberto prende un pallotto e al 14° Tricario si fa applaudire per una bella parata.

Al 19° calcio d'angolo (il nono della giornata) contro la Triestina che al 20° si salva bene da un tiro di Subanigh per il primo intervento di Tricario. E Subanigh (molto attivo in questa finale di gara) si fa luce al 30°, ma ancora una volta trova Tricario pronto alla parata. Quando il pubblico sta ormai sfollando deluso al 44° Di Benedetto su passaggio di Bernardini segna il punto della vittoria.

Genova-Fiorentina 2-2 (1-1)

GENOVA, 26. — I rosso-blu che più del viola avevano bisogno di punti, oggi, hanno completata la dozzina... di incontri pari, battendo forse in questo primato. Ad ogni modo la divisione della posta, se non ha soddisfatto del tutto i tifosi ha servito a mettere a posto la società, che dovrà pensare a rinforzare la squadra per l'annata prossima, in modo da non arrivare fino alla fine del campionato col patema d'animo, che ha tenuto in sospeso i numerosi sostenitori nel presente campionato.

Il Genova gioca un'ottima partita nei primi dieci minuti di gioco senza per altro pervenire al successo. E' invece la Fiorentina che al 14° su centro di Gringa riesce a segnare il primo punto con Borsetti. Improvvisamente sfiora la traversa. Il Genova disorientato per una decina di minuti, si riprende al 21° e in seguito ad azione di Vojsek-Glob segna il pareggio. Gli ultimi minuti del primo tempo sono ancora a favore del Genova, che al 44° sbaglia un facile tiro con Ferrari.

L'inizio della ripresa vede il Ge-

no foga. Al 30° abbiamo un altro angolo contro i rosso-blu; e al 32° Costantino che manda a lato un magnifico pallone centrato da Rosini. Al 34° gli ospiti si salvano ancora in angolo. Reazione dei bolognesi. E al 37° registriamo l'uscita dal campo di Ferrero per uno scontro. Egli rientra quasi subito, ma deve lasciare il campo a due minuti dalla fine del tempo. Rientra però nella ripresa. Gli ultimi minuti sono di marca borse, ma a due minuti dalla fine abbiamo un altro "angolo" contro la Bari.

Nella ripresa sono i baresi che attaccano. La ripresa ha la stessa fisionomia del primo tempo. Al 30° minato un tiro di Ferrero passa alto sulla traversa. Al 10° Gianni si lascia sfuggire un pallone in un primo tempo e poi fortunatamente lo riprende. Il "gatto magico" si salva in tutto all'11° su tiro di Costantino. Finalmente al 22° registriamo un angolo contro la Bari, su contrattacco sterzato dai bolognesi. Marini libera, ma Regazzoni riprende e impugna ancora. Maini. Finalmente dopo una altra puntata di Maini, Cubi libera definitivamente. Al 25° altro angolo contro la Bari. Adesso è il Bologna che insiste all'attacco e con Schiavini, Sansone, Maini, impugna più volte la difesa barse. Poi la Bari si libera dalla stretta e l'ultimo quarto d'ora di gioco è di marca bianco-rosa. Angolo contro il Bologna al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete. Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio.

Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Al quarto d'ora dominano ancora gli uomini di Schiavini; poi è la Bari che attacca con coraggio. Al 32° e ancora al 39° tutti e due senza esito, ma che stanno a dimostrare che la Bari è in questo periodo superiore. E' solo all'ultimo minuto di gioco che la squadra bolognese si libera dalla stretta e usufruisce di un calcio di punizione che per poco non entra in rete.

Palermo-Napoli 2-2 (0-1)

PALERMO, 26. — I rosa di Santillo trovatisi oggi di fronte ad un Napoli che aveva ancora bisogno di punti per la sicura salvezza non ha potuto fare di meglio oggi che pareggiare la partita, rimanendo così a 23 punti che dati gli incontri che ancora l'aspettano sono tutt'altro che sufficienti per togliere le paure della B.

La gara è arbitrata da Bertone di Torino. Il gioco si inizia veloce da parte dei palermitani, che portano numerosi attacchi che si infrangono però sempre contro la ferrea difesa azzurra. Ma al quarto d'ora su un rovesciamento di fronte Busoni segna la prima porta per gli ospiti. La reazione dei rosa è pronta ed essi ottengono due calci d'angolo, ma il primo tempo si chiude col vantaggio dei napoletani.

Nella ripresa il Palermo pareggia subito all'inizio in seguito a calcio di punizione tirato da Piccaluga. Poi la prevalenza palermitana si accentua e si concretizza con un nuovo punto di Carnevali al 39° di gioco, segnato con una bella rovesciata, in seguito ad una azione in linea.

La pressione palermitana continua e i napoletani con sgroppate di contrattacco cercano almeno il pareggio, ma il tempo passa e la situazione non varia. Al 41° però per improvvisa incursione personale di Busoni il Napoli segna il secondo punto, che malgrado tre calci d'angolo subiti prima della fine chiude alla pari.

Questo, a nostro avviso, è stato il maggiore appunto che si possa fare alla squadra dei rosa siciliani, che male non è andata la difesa, il reparto forse più a posto della squadra, che però non ha potuto impedire la vittoria dei giallo azzurri, oggi — in qualche istante — in giornata di grazia.

L'attacco è stato poco sostenuto dalla mediana, e questo ne ha molto ridotte le possibilità, che non sarebbero state certo scarse ed inefficaci, come ben si è potuto arguire da qualche sua puntata e da qualche situazione veramente critica per la porta dei rosa.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Verona-Catania 2-0 (1-0)

VERONA, 26. — All'abbastanza numeroso pubblico, accorso sul campo, è stato offerto oggi un incontro, che — se pur non ha eccitato per doti tecniche — ha tuttavia soddisfatto per la franca vittoria dei locali, affermatosi in modo netto ed indiscutibile. Il Catania, pur subendo una non lieve sconfitta come l'odierna, non ha sfiorato, né si è dimostrato poco pericoloso, ma quello che oggi più gli è mancato, è stata una solida mediana che permettesse al quintetto avanzato di gettarsi più decisamente all'attacco.

Questo, a nostro avviso, è stato il maggiore appunto che si possa fare alla squadra dei rosa siciliani, che male non è andata la difesa, il reparto forse più a posto della squadra, che però non ha potuto impedire la vittoria dei giallo azzurri, oggi — in qualche istante — in giornata di grazia.

L'attacco è stato poco sostenuto dalla mediana, e questo ne ha molto ridotte le possibilità, che non sarebbero state certo scarse ed inefficaci, come ben si è potuto arguire da qualche sua puntata e da qualche situazione veramente critica per la porta dei rosa.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona, pur non sfiorando, si è mantenuta ad un livello distintamente superiore a quello avversario, tanto che mai la Verona ha dato la impressione — per quanto penetranti e pericolosi fossero gli attacchi dei rosa — di trovarsi in serio pericolo.

Di fronte a questa squadra, che seppur non disprezzabile — non si è dimostrata all'altezza dell'avversaria, si è eretto, prepotentemente e decisamente ad intervalli, meno apparentemente per la restante maggior parte dell'incontro — il Verona, le cui azioni, dopo le due scorse precedenti battute, non si può dire che fossero molto quotate.

Salvo i primi 20 minuti, e in qualche altra situazione saltuariamente, la Verona,

Anche l'Udinese perde il contatto dal Venezia e dal Vicenza

La stentata vittoria dei nero verdi a Trento ed il largo bottino del Vicenza a Rimini - L'Udinese pareggia a Fano - Risultati regolari a Padova ed a Rovigo - Il Mantova guadagna un punto a Gorizia

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	28	13	10	35	33
Roma	28	11	7	26	18
Torino	28	11	6	8	33
Ambrosiana	28	13	7	8	33
Juventus	28	12	9	7	33
Triestina	28	10	11	7	33
Milan	28	10	8	10	33
Florentina	28	10	7	11	33
Lasio	28	9	8	11	33
Napoli	28	10	6	12	33
Genova	28	7	12	9	33
Alessandria	28	8	10	10	33
Bari	28	7	11	10	33
Sampierd.	28	7	9	12	33
Brescia	28	10	3	15	33

Divisione Nazionale B

Lechese	37	14	5	7	65	39
Novara	30	18	5	7	34	41
Livorno	30	16	8	6	31	40
Messina	30	17	5	8	31	40
Pisa	30	14	7	9	45	35
Verona	30	11	8	10	40	32
Vercelli	30	13	6	11	39	32
Aquila	30	13	5	12	34	31
Catania	30	11	15	13	43	31
Atalanta	30	11	6	13	42	31
Spal	30	11	5	14	41	31
Pistoiese	30	11	4	15	37	31
Vigevano	30	10	6	14	32	28
Modena	30	11	3	16	37	28
Viterbo	30	6	12	12	36	28
Foggia	30	9	6	15	32	27
Siena	30	6	9	15	29	24
Taranto	30	5	9	16	20	19

Divisione Nazionale C

Venezia	28	18	4	6	61	40
Vicenza	28	16	6	6	26	40
Udinese	28	13	11	6	57	35
Padova	28	14	7	7	55	35
Treviso	28	12	8	8	42	32
Mantova	28	11	9	8	43	31
Ancona	28	12	6	10	49	31
Rovigo	28	12	6	10	49	31
Jesi	28	11	7	10	36	29
Fiumana	28	12	5	11	51	29
Gorizia	28	11	6	11	19	28
Fano	28	11	3	11	51	27
Grion	28	9	5	11	29	23
Rimini	28	7	13	9	55	19
Forlì	28	3	5	20	30	11
Trento	28	3	5	11	25	11

Divisione Nazionale D

Cremonese	28	20	4	6	64	41
Reggina	28	20	3	5	59	37
Biellese	28	18	4	6	51	29
Seregno	28	16	2	10	37	26
Monza	28	13	6	9	43	31
Piacenza	28	13	5	10	36	28
Lecce	28	13	4	9	52	29
Falch	28	11	8	10	36	28
Parma	28	11	6	11	31	26
Pro Patria	28	9	8	11	12	25
Crema	28	9	7	12	31	25
Fantulia	28	7	7	11	16	21
Legnano	28	7	6	15	21	20
Gallarate	28	4	12	10	31	20
Cusano	28	3	8	17	31	20
Comense	28	2	12	15	20	18

Divisione Nazionale E

Catanzaro	25	15	5	6	27	37
Nissena	24	11	4	6	41	32
Benevento	24	12	8	6	29	31
Pomarina	24	11	2	8	46	28
Clivastecchia	24	12	5	7	41	28
Salerno	24	10	6	8	32	24
Ragnoli	24	7	8	9	31	22
Lucano	24	7	7	9	25	21
Cosenza	24	7	7	10	26	21
Savona	24	7	7	11	22	21
Le Stigne	24	6	9	11	40	21
Corinzola	24	7	6	11	24	21
Prato	24	6	5	13	17	18
Fermana	24	6	3	15	21	14

Divisione Nazionale F

Ambrosiana	3	3	0	58	24	6
Univ. Venezia	2	1	1	51	24	3
Torino	3	0	3	27	91	3

IL Divisione femminile

VENEZIA

Andax	2	0	4	0	4
Univ. Venezia	2	0	2	0	4

Fasce Giovanili di Venezia

GIRONE A

Castello	3	3	0	194	25	6
Castello	3	2	1	55	82	5
Castello	3	1	2	46	81	4
Castello	3	0	3	19	121	3

GIRONE B

Castello	4	3	1	11	61	7
Castello	4	3	1	11	61	7
Castello	4	3	1	11	61	7
Castello	4	3	1	11	61	7

GIRONE C

Castello	4	3	1	11	61	7
Castello	4	3	1	11	61	7
Castello	4	3	1	11	61	7
Castello	4	3	1	11	61	7

Campionato Allievi

VENEZIA

Dona A	2	0	2	13	4
Dona A	2	1	1	32	47
Dona A	1	0	1	0	1
Dona A	2	0	2	13	4
Dona A	1	0	1	0	1

Divisione Nazionale B

Lechese	37	14	5	7	65	39
Novara	30	18	5	7	34	41
Livorno	30	16	8	6	31	40
Messina	30	17	5	8	31	40
Pisa	30	14	7	9	45	35
Verona	30	11	8	10	40	32
Vercelli	30	13	6	11	39	32
Aquila	30	13	5	12	34	31
Catania	30	11	15	13	43	31
Atalanta	30	11	6	13	42	31
Spal	30	11	5	14	41	31
Pistoiese	30	11	4	15	37	31
Vigevano	30	10	6	14	32	28
Modena	30	11	3	16	37	28
Viterbo	30	6	12	12	36	28
Foggia	30	9	6	15	32	27
Siena	30	6	9	15	29	24
Taranto	30	5	9	16	20	19

Divisione Nazionale C

Venezia	28	18	4	6	61	40
Vicenza	28	16	6	6	26	40
Udinese	28	13	11	6	57	35
Padova	28	14	7	7	55	35
Treviso	28	12	8	8	42	32
Mantova	28	11	9	8	43	31
Ancona	28	12	6	10	49	31
Rovigo	28	12	6	10	49	31
Jesi	28	11	7	10	36	29
Fiumana	28	12	5	11	51	29
Gorizia	28	11	6	11	19	28
Fano	28	11	3	11	51	27
Grion	28	9	5	11	29	23
Rimini	28	7	13	9	55	19
Forlì	28	3	5	20	30	11
Trento	28	3	5	11	25	11

Divisione Nazionale D

Cremonese	28	20	4	6	64	41
Reggina	28	20	3	5	59	37
Biellese	28	18	4	6	51	29
Seregno	28	16	2	10	37	26
Monza	28	13	6	9	43	31
Piacenza	28	13	5	10	36	28
Lecce	28	13	4	9	52	29
Falch	28	11	8	10	36	28
Parma	28	11	6	11	31	26
Pro Patria	28	9	8	11	12	25
Crema	28	9	7	12	31	25
Fantulia	28	7	7	11	16	21
Legnano	28	7	6	15	21	20
Gallarate	28	4	12	10	31	20
Cusano	28	3	8	17	31	20
Comense	28	2	12	15	20	18

Divisione Nazionale E

Catanzaro	25	15	5	6	27	37
Nissena	24	11	4	6	41	32
Benevento	24	12	8	6	29	31
Pomarina	24	11	2	8	46	28
Clivastecchia	24	12	5	7	41	28
Salerno	24	10	6	8	32	24
Ragnoli	24	7	8	9	31	22
Lucano	24	7	7	9	25	21
Cosenza	24	7	7	10	26	21
Savona	24	7	7	11	22	21
Le Stigne	24	6	9	11	40	21
Corinzola	24	7	6	11	24	21
Prato	24	6	5	13	17	18
Fermana	24	6	3	15	21	14

Divisione Nazionale F

Ambrosiana	3	3	0	58	24	6
Univ. Venezia	2	1	1	51	24	3
Torino	3	0	3	27	91	3

Divisione Nazionale G

Ambrosiana	3	3	0	58	24	6
Univ. Venezia	2	1	1	51	24	3
Torino	3	0	3	27	91	3

Grion-Angora 2-1 (2-0)

POLA, 26. — La partita si è iniziata con veloci incursioni dei polisti in area avversaria. Il Grion, che ha fagocitato belle azioni tecniche, ha subito stretto d'assedio la squadra ospite che ha dovuto capitulare al 15.º quando Olivieri ha segnato il primo punto per la squadra locale. Gli ospiti hanno tentato di reagire, ma il Grion è tornato all'attacco segnando al 23.º con De Franceschi il secondo punto polese.

Nella ripresa il gioco si è fatto pesante e l'arbitro è stato costretto a fischiare numerosi falli. Gli ospiti hanno segnato per merito dell'ala sinistra al 15.º. Verso la metà del tempo è stato espulso un giocatore per parte a causa di un incidente. Arbitro Pasinato di Venezia.

Venezia-Trento 2-1 (0-1)

TRENTO, 26. — La bella squadra veneziana ha avuto lo stadio di Litorio col preziosissimo bottino di due punti che potrebbero essere anche decisi per la sua classifica. Ma se la carta è ancora una volta, alla fine, ha avuto ragione, le cose non sono andate liscie, liscie, come secondo un calcolo ragionato di probabilità, si sarebbe dovuto prevedere. Da un lato una squadra dotata di mezzi e di classe, lanciata in una vittoria che le aprisse la via del successo finale, dall'altro una rotta alla deriva, pigra nel calore della retroguardia, umiliata da una serie di grosse sconfitte, cui due punti, in fondo, non facevano né caldo né freddo: il pronostico non poteva che essere tutto per il Venezia e d'altronde nessun trentino era venuto al Litorio col serio proposito di fare del tifo. Invece, per poco che indugiassero ancora, lo squadrone nero-verde correva il rischio di mettere a rumore il Grion e con il più clamoroso degli insuccessi, il Venezia è entrato in campo con la certezza assoluta di vincere, nella convinzione di trovare anche una squadra non disposta ad accettare una dura battaglia per una inutile vittoria. Di questo passo è finito che a un quarto d'ora dal fischio finale il Trento era ancora vincitore e difendeva i denti stretti il successo conquistato fortunosamente nel primo tempo.

Gli aquilotti erano partiti come folgori. Decisive, veloci, generose, e slancio gariboldiano hanno fatto per sciar loro l'iniziativa delle azioni per tutto il primo tempo. Sorretta dalla folla e anche un poco dalla fortuna (che una volta tanto ha sorriso a questi bravi e coraggiosi ragazzi) la Cenerentola del Grion non credeva quasi ai propri occhi, di vedere la capolina rincorrere affannata la vittoria che pareva dilagare per la porta di servizio, dietro il paravento di un calcio di rigore. Ma alla fine tutto si è risolto in un'azione di calcio di rigore, ma alla fine tutto si è risolto in un'azione di calcio di rigore, ma alla fine tutto si è risolto in un'azione di calcio di rigore.

Il secondo punto venne sette minuti dopo, in seguito ad una incertezza di Vianinier e Andreotti che permettono a Giugè di farsi sotto fino a pochi passi da Fracaro e di scannare in rete un tiro formidabile.

Le emozioni non sono però finite. Al 40' l'arbitro concede un calcio di rigore al Venezia (decisione tecnicamente discutibile). Varini tira ancora sul palo, mentre Fracaro blocca a terra il successivo tiro d'un attaccante nero-verde.

Gli ultimi minuti non hanno storia. Il Trento tenta, ma senza eccessiva convinzione la via del pareggio, contro il Venezia si limita a controllare l'avversario, tirando, come solo direi a campare.

Arbitro Marini di Verona.

VENEZIA: Manco, Stivanello, Siconetto, Kossolov, Biffi, Varini, Formenton, Giugè, Baldinetti, Rosa, Dalfini.

Rovigo-Forlì 4-1 (2-0)

ROVIGO, 26. — La calura quasi estiva ha fiaccato i ventidue atleti in campo togliendo loro ogni volontà e smorzando l'interesse dell'incontro, il quale si è risolto così com'era nelle previsioni. Il Rovigo, che ha saputo condurre più largamente la sua superiorità nell'attacco non avesse peccato in più di qualche momento, di indecisione.

In linea generale la partita non è stata per nulla interessante. Si può dire anzi che ad un certo punto essa è sembrata noiosa al pubblico che non ha sostenuto, come è solito fare, la propria squadra neppure quando le circostanze lo esigevano.

Il Rovigo ha avuto gli uomini migliori in Bottacini, Mercatelli, Scagnolari, Alberghini e Molena, mentre del Forlì l'unico elogiabile il trio di difesa che si è battuto tenacemente.

I punti vennero segnati da Andreotti (2), Molena e Bocchio, mentre gli ospiti realizzavano nella ripresa.

Rovigo-Forlì 4-1 (2-0)

ROVIGO, 26. — La calura quasi estiva ha fiaccato i ventidue atleti in campo togliendo loro ogni volontà e smorzando l'interesse dell'incontro, il quale si è risolto così com'era nelle previsioni. Il Rovigo, che ha saputo condurre più largamente la sua superiorità nell'attacco non avesse peccato in più di qualche momento, di indecisione.

In linea generale la partita non è stata per nulla interessante. Si può dire anzi che ad un certo punto essa è sembrata noiosa al pubblico che non ha sostenuto, come è solito fare, la propria squadra neppure quando le circostanze lo esigevano.

Il Rovigo ha avuto gli uomini migliori in Bottacini, Mercatelli, Scagnolari, Alberghini e Molena, mentre del Forlì l'unico elogiabile il trio di difesa che si è battuto tenacemente.

I

Il V. C. Schio s'impone con autorità nell'eliminazione triveneta della Coppa Italia

TREVISI, 26. — (G. I.) — Ad ogni giro che si compiva, la medaglia trovava un nuovo possessore, tanto che chi, al terzo passaggio, giurava su un'affermazione della giuria squadra trevigiana, che appariva forse la più fresca, è rimasto alquanto deluso nel sentire il verdetto finale che aggiudicava il primo posto al Veloce Club Schio, in vantaggio sui bianco-celesti di 1° e 2°.

La prova, com'era prevedibile, è stata movimentatissima ed a tratti emozionante, ma nel vivo di essa sono entrate in realtà solamente quattro unità delle undici che si presentarono alla via: V. C. Schio, Treviso A. e Bassano, vale a dire quelle che veramente contavano su atleti forti sul passo ed equilibrati nel rendimento.

Contro ogni aspettativa e fra la più grande sorpresa fu la squadra bianca Ciclisti Trevigiani che dettò legge nel primo giro, segnando il tempo di 42.55, seguita da una cinquantina di secondi dallo Schio ed a poco più di un minuto dai compagni della squadra A. mentre le rimanenti compagini apparivano già in difficoltà: solo quella del V. C. Bassano, tenendo una andatura regolare, riusciva a farsi sotto verso la fine del primo giro.

Ma i giovanissimi bianco-celesti, che Perini comandava, stavano pagando lo sforzo iniziale che li aveva portati magnificamente al comando: purtroppo essi resistono ancora per i 25 chilometri del secondo giro e transitano sotto la linea del traguardo, segnando il tempo di 1.14.58" contro 1.15.22" degli oliva bassanesi guidati da Zabbaro e di 1.15.32" degli scudetti che Morbiato guida con sagacia.

Treviso A. comincia a guadagnare terreno appena iniziato il terzo giro, ma deve sacrificare il quarto elemento, Carniato, che si esaurisce nel generoso sforzo di portar solo i compagni. La lotta è ormai circoscritta a queste quattro squadre che lottano palmo a palmo nello spazio di pochi secondi. Il bianco-celesti della B. vanno perdendo sempre più efficacia e si lasciano soppiantare dai concorrenti. Con azione progressiva, che ha dato l'impressione di far parte di tutto un piano tattico ben preordinato, gli scudetti avanzano minacciosamente nel corso del terzo giro ed al compimento di esso sono già in testa a tutti con quattordici secondi di vantaggio sulla immediata inseguitrice. Ecco i tempi totali al terzo giro: V. C. Schio in 1.54.29"; Treviso A. in 1.54.43"; V. C. Bassano in 1.55.25"; segue poi l'A. C. Verona che, pur essendo in vantaggio per aver perduto fin dal primo giro Raineri, ora ha riguadagnato terreno ed è passato al 4° posto.

La gara è tutt'altro che decisa, dunque, perché appare chiaro che

se gli atleti dello Schio sono in ripresa, altrettanto lo sono quelli della Trevigiana, i quali però contano soltanto su tre elementi. E' forse questo il fattore che ha pesato decisamente sulle sorti della bella gara e che ha vieppiù allontanato le due contendenti principali durante il quarto ed ultimo giro: infatti lo Schio, continuando con azione veloce e spigliata e soprattutto contando su uomini in ottime condizioni di freschezza, sapientemente guidati, ha colto il giusto premio alla tattica di gara migliore, portando alla fine della competizione il suo vantaggio a quasi un minuto e mezzo. La sorpresa maggiore è poi venuta dalla squadra dell'A. C. Verona che è riuscita a rimontare prima la squadra B. della Trevigiana e poi il V. C. Bassano, provando la fatica nel finale. I vincitori acquistano pertanto il diritto di disputare la finale della "Coppa Italia" che avrà luogo a Treviso domenica 10 maggio, sullo stesso Circuito di Postumia. Ecco la classifica:

1. V. C. Schio (Morbiato, Miglioranza, Marangoni, Cappellotto) che compie il percorso di Km. 103.400 in ore 2.34.26" alla media di 29.939; 2. U. C. Trevigiani A. (Bizzarro, Gabrielli, Lorenzini, Carniato) in ore 2.35.55"; 3. A. C. Verona (Remondini, Avogaro, Raineri, Perini) in 2.38.22"; 4. A. C. Trevigiani B. (Perini, Michien, Bresciani, Roman, S. V. C. Bassano (Zabbaro, Luzzardi, Brota, Vistosi); 6. A. C. Trevigiani (squadra C); 7. A. S. Panceria di Lugugano di Verona; 8. O. N. D. Verona; 9. C. S. San Daniele del Friuli; 10. Pedale Vicentino; 11. C. Scorte.

A Roma: il D. L. Mater

ROMA, 26. — Numerose le squadre partecipanti alla eliminazione per la Coppa Italia che è stata disputata ad una media altissima. Ecco il risultato:

1. D. L. Mater di Roma che compie il percorso di Km. 108.900 in ore 2.42" otto decimi Km. 40.300; 2. Forza e Coraggio Roma 2.45.19" un decimo; 3. Forza e Coraggio squadra B.; 4. G. S. Lavoro Fascista di Roma; 5. S. S. Monti di Roma.

A Milano: la Battisti

MILANO, 26. — Vivacissima la contesa per la eliminazione lombarda della Coppa Italia alla quale hanno partecipato 34 squadre che si sono classificate come segue:

1. Battisti Sportiva Milano che compie il percorso di Km. 93 in ore 2.25.46" due quinti Km. 39.750; 2. S. S. Genova di Milano 2.26.10"; 3. D. L. Civico di Milano 2.26.23" tre quinti; 4. Pedale Monzese di Monza 2.27.19"; 5. S. S. Azzini di Milano 2.27.37"; 6. Pedale Monzese 2.28.34; 7. Circolo Lombardo.

La preeliminazione meranese di scherma Ganini vince nel fioretto

MERANO, 26. — Merano sportiva ha accolto oggi gli atleti prescelti dalla Federazione italiana di scherma per partecipare alla seconda ed ultima preeliminazione. L'importanza della manifestazione non può sfuggire quando si pensi che essa dovrà dare ai tecnici della Federazione le indicazioni forse definitive per la selezione degli atleti che dovranno difendere i nostri colori nelle ormai prossime Olimpiadi di Berlino. E' questa la seconda gara del genere, la precedente essendosi svolta ora a un mese a Ferrara e i risultati di questo primo contatto fra i probabili olimpionici sono noti. Assente qualcuno dei migliori, i giovani si erano fatti balzando a grande e ai primi posti non hanno certo figurato i favoriti della vigilia. Ha trionfato la volontà, oppure i giovani hanno ormai raggiunto e superato i maestri di ieri anche per quanto riguarda tecnica e classe? E' appunto questo interrogativo che è stato risolto nei confronti svoltesi oggi nel salone del Casino di Cura, elegantemente addobbato di tricolori e dei motivi decorativi delle Olimpiadi.

Una vera folla di sportivi e di forestieri ha assistito alle gare di fioretto e nel pomeriggio, accolti dal presidente della Federazione italiana scherma comm. Nedo Nadi, giunti ancora al mattino, sono intervenuti all'interessante competizione S. E. il Prefetto di Bolzano generale Guidi, comandante del Corpo d'Armata del Brennero. Nella odierna giornata i giovani non sono riusciti in pieno a confermare il risultato di Ferrara, ma tuttavia la loro prova è stata degna di menzione e tale da far riporre in loro la maggiore fiducia. Gaudini, terzo a Ferrara, si è classificato primo, in forma smagliante, battendo con cinque stocche contro un campione olimpionico Gustavo Marzi. Bocchino, classificatosi primo nella precedente preeliminazione, si è aggiudicato un meritato terzo posto, battuto solamente dai primi due e da Faldini. Nella prova del livornese, Bocchino ha preceduto il veneziano Macerata per un taglio di stocche. Il milanese Verratti, l'anziano Chiavacci, il romano Faldini, il napoletano Purcaro ritiratosi poi per indisposizione, si sono classificati nell'ordine, dimostrando tutti un buon grado di allenamento ed ottima volontà. Non sono stati presenti Gorini, secondo classificato a Ferrara, e i fratelli Nostini.

Domani, lunedì, avrà luogo la gara di spada, nella quale dovranno confermare la loro forma gli astuti protagonisti della clamorosa affermazione di Montecarlo. Ecco gli atleti invitati: Agostoni Carlo, Bat-

taglia Roberto, Brusati Giancarlo, Cerchiaro Aldo, Gruda Guglielmo, Macerata Giorgio, Mangiarotti Dario, Megiarotti Edoardo, Minoli Renzo, Ragno Saverio, Rastelli Dino, Rastelli Giorgio, Ravasio Piero, Terlizzi Rodolfo, Visconti Mario. Ecco i risultati odierni: 1. Gaudini Giulio con 8 vittorie, zero sconfitte, 16 stocche (batte Faldini per 5 stocche date e 4 ricevute, Macerata per 5 a 2, Di Rosa per 5 a 2, Verratti per 5 a 3, Bocchino per 5 a 3, Chiavacci per 5 a 1, Marzi per 5 a 1, Purcaro per ritiro); 2. Marzi Gustavo con 7 vittorie, una sconfitta, 16 stocche (ricevute batte Bocchino per 5 a 3, Chiavacci per 5 a 4, Purcaro per 5 a 3, Faldini per 5 a 2, Verratti per 5 a 1); 3. Bocchino Giorgio con 5 vittorie, 3 sconfitte, 8 stocche (ricevute batte Di Rosa per 5 a 3, Verratti per 5 a 2, Macerata per 5 a 3, Chiavacci per 5 a 0, Purcaro per ritiro); 4. Di Rosa Manlio con 4 vittorie, 4 sconfitte, 8 stocche (ricevute batte Faldini per 5 a 4, Chiavacci per 5 a 2, Macerata per 5 a 2, Purcaro per ritiro); 5. Macerata Giorgio con 4 vittorie, 4 sconfitte, 12 stocche (ricevute batte Faldini per 5 a 3, Purcaro per 5 a 1, Chiavacci per 5 a 4, Verratti per 5 a 0); 6. Verratti Gino con 3 vittorie, 5 sconfitte, 7 stocche (ricevute batte Purcaro per 5 a 2, Di Rosa per 5 a 4, Faldini per 5 a 1); 7. Chiavacci Giorgio con 3 vittorie, 5 sconfitte, 8 stocche (ricevute batte Faldini per 5 a 4, Verratti per 5 a 4, Purcaro per ritiro); 8. Faldini Giorgio con 2 vittorie, 7 sconfitte, 2 stocche (ricevute batte Bocchino per 5 a 3); 9. Purcaro Ugo con una vittoria e 3 sconfitte, ritirato (batte Faldini per 5 a 3).

ATLETICA LEGGERA Il milanese Emilio Canevani campione italiano allievi

MILANO, 26. — Ottima riuscita ha avuto la marcia per il campionato italiano allievi su strada che ha riunito una quarantina di partecipanti, i quali hanno dato vita ad una gara animatissima risoltasi con la vittoria del giovane Canevani dimostratosi marciatore di ottimo stile e di grande cuore.

Ecco la classifica: 1. Canevani Emilio (Gruppo Battisti Milano) che compie il percorso di Km. 15 in ore 1.20.47" due quinti; 2. De Maestri Antonio (Gruppo Cantore Genova) 1.21.12" un quinto; 3. Guglielmi Alighiero (Guf di Padova) 1.21.24" quattro quinti; 4. Salatin Pietro F. G. Treviso 1.21.46"; 5. Aloisio Luigi (Gruppo Cantore Genova) 1.22.06" due quinti.

L'eliminazione provinciale del Gran Premio dei Giovani

Ieri mattina allo stadio di S. Elena si sono dati convegno tutti i finalisti delle varie competizioni comunali del Gran premio dei Giovani per la disputa dell'eliminazione provinciale. Tutte le gare sono state affollate, ma in particolare le corse. Così nella gara dei 50 metri si sono dovute disputare ben 9 batterie e 4 semifinali; nella finale, disputata da cinque atleti, dopo una corsa veloce e combattuta, ha vinto Giuseppe Pistorello del Gruppo di S. Marco.

Nei 300 metri sono state disputate otto batterie e due semifinali e quindi la finale, nella quale ha vinto il lidense Guido Caprara. La corsa dei 2000 metri ha radunato al traguardo di partenza un gruppo di ben 44 corridori i quali tutti si sono impegnati a fondo nella gara rendendone l'esito incerto fino alla linea d'arrivo: ha vinto, con un buon tempo, Raffaele Pistorello di Mirano. Negli 80 metri ad ostacoli si sono dovute disputare due batterie e nella finale la vittoria è arri-

va meritatamente Giuseppe Vianello di Portogruaro.

Nel complesso in tutte le gare: nei 50 metri, 1. Pistorello Giuseppe, S. Marco in 6" 2 decimi; 2. Mariotto Francesco, Teglio Veneto; 3. Galletti Giorgio, Lido; 4. Nanni, S. Marco; 5. Malvestio, Cannaregio. M. 300: 1. Caprara Guido, Lido in 40" 7 decimi; 2. Tetteto Rino, Dorsoduro; 3. De Pol, Gino, Morano; 4. Trevisan, Concordia Sagittaria. M. 2000: 1. Pistorello Raffaele, Mirano in 6' 57"; 2. Fantini Luciano, Cannaregio; 3. Malerba Gaetano, Dorsoduro; 4. Penzo Luigi, Chioggia; 5. Zanco, Concordia Sagittaria. M. 80 ostacoli: 1. Vianello Giuseppe, Portogruaro in 1' 2 decimi; 2. Sartori Orlindo, S. Croce; 3.

versario verso la fine non mancava di volgere lo sguardo implorante verso il gong quasi chiedendo ad esso la salvezza.

Giuliano Secchi semifinale del campionato d'Italia ha avuto una facile vittoria con una buona gara su Romeo Livio battendolo per getto della spugna. Sganciando una grande autorità ed una precisione e potenza di pugno rimarchevoli. Sin dal principio del combattimento Secchi prende l'iniziativa piazzando ripetuti colpi al petto ed insegnando il veneziano che cerca rifugio alle corde. Nella seconda ripresa il veneziano rimesso dalla sorpresa, causatagli dall'eccezionale aggressività dimostrata da Secchi: nella prima ripresa, ha saputo organizzare meglio la sua guardia e riuscendo anche a portare qualche attacco, così da chiudere la ripresa nella parità. Nella terza ripresa Secchi come un'iniziativa aggressiva di Livio dove essere una notevole scarica di colpi che raggiungono efficacemente il bersaglio. Un diretto di Secchi al viso del veneziano produce a questi una lacerazione cutanea sotto l'occhio sinistro, da dove il sangue cola abbondante. Livio all'inizio della quarta ripresa è ormai sfinito e difatti dopo un'uscita dal corpo a corpo egli si ingiaccia per terra per otto secondi, ma quando si rialza Secchi lo raggiunge con un sinistro che lo rimanda al tappeto. Poco dopo in un altro corpo a corpo Secchi nell'uscita piazza un colpo dall'alto in basso sulla faccia che finisce nuovamente in terra. Si rimandano per circa di abbassare un'altra ancora ma Secchi gli ruba il tempo e con un potente sinistro lo riprende violentemente al tappeto e quando dopo otto secondi egli sta per rialzarsi il suo secondo getto la spugna col disappunto del coraggioso Livio che «pure consocio della sua inferiorità avrebbe voluto continuare a combattere.

La manifestazione è stata iniziata con l'incontro tra i dilettanti veneziani Celestato e Rizzi che hanno dato vita a tre belle e vivaci riprese suscitando l'ammirazione del pubblico.

Mario Legemario

Ecco alcune brevi note sulle due riprese del combattimento tra Livio e Oidino: che quacché stan prima dell'inizio minacciava di non aver luogo, poiché al veneziano i guanti da lui scelti non calzavano le sue voluminose mani. Con molto spirito di cavalleria Livio allora cedeva i suoi ed il combattimento poteva aver inizio.

Prima ripresa: Oidino inizia toccando leggermente l'avversario. Livio piazza un diretto allo stomaco quindi corpo a corpo, all'uscita del quale Livio sorprende di sinistro al viso Oidino che risponde di destro, quindi nuovo corpo a corpo che si conclude con un destro di Livio che manda Oidino a terra. Livio al viso di Oidino, sulla faccia lo spezzino piazza un doppio colpo al petto che ne causa l'efficacia. Livio superiorità di Livio.

Seconda ripresa: Livio parte di destro, leggermente parato dallo spezzino. Dopo due buoni nutriti corpo a corpo Oidino porta un sinistro che ben centrato allo stomaco del veneziano. Parità.

Terza ripresa: Livio abbozza l'attacco toccando leggermente di destro; l'avversario risponde di sinistro all'uscita di un corpo a corpo. Livio entra di sinistro che arriva al bersaglio toccando allo stomaco. Qui avviene l'infortunio accusato dal veneziano per il colpo gomita. Leggera superiorità di Oidino.

Quarta ripresa: Dopo un corpo a corpo Oidino si richiama cal l'arbitro. Quindi un doppio colpo di Livio successivo ad uno scambio. Oidino batte con un diretto allo stomaco seguito da un sinistro al viso. Leggera superiorità di Oidino.

Quinta ripresa: La quinta ripresa è stata alquanto calma. Di notevole un corpo a corpo all'uscita del quale Oidino riesce a piazzare un colpo dal basso all'alto, che raggiunge allo stomaco Livio, il quale risponde efficacemente in un nutrito scambio. Parità.

Sesta ripresa: S'inizia con un corpo a corpo. Oidino batte di sinistro e Livio risponde di destro a poco dopo piazza un sinistro al petto di Oidino. Brevi corpo a corpo al fine del quale Oidino batte di sinistro al viso e Livio arresta di sinistro. Parità.

Settima ripresa: Livio arresta

con un sinistro al petto un attacco di Oidino. Questa ripresa è fra le più combattute ed i colpi si susseguono ai colpi, finché verso la fine Livio accusa una seconda leggera ferita alla testa. Livio ritorna al suo angolo dando segni di stanchezza. Parità.

Ottava ripresa: Ad un sinistro efficace di Livio che raggiunge al petto lo spezzino succede un corpo a corpo, dove Oidino riesce a piazzare un doppio colpo che raggiunge il bersaglio. Parità.

Nona ripresa: Inizio con un corpo a corpo portato da Oidino dove lo spezzino riesce a piazzare un diretto al petto che è accusato dal veneziano. Arresto di Livio che colpisce lo spezzino al petto. Parità.

Decima ripresa: Questo corpo a corpo all'inizio, seguito da uno scambio nutritissimo in cui Livio piazza ripetuti doppietti che arrivano precisi al bersaglio. Un sinistro al mento è accusato dal veneziano; corpo a corpo con iniziativa di Livio; quindi Oidino piazza un sinistro che costringe il veneziano all'angolo, dove verrà fatto fatto bersaglio di ripetute scariche tutte schivate e il combattimento si chiude con un diretto di Oidino che raggiunge Livio allo stomaco.

Ecco i risultati:

Professionisti: Pesi medio massimi: Vittorio Livio (Venezia) kg. 77 e Alfredo Oidino (La Spezia) kg. 76 combattimento nullo. Arbitro Luigi di Firenze.

Pesi leggeri: Antonio Bon (Venezia) kg. 65.500 batte ai punti Sergio Lopez (Genova) kg. 63.800. Arbitro Cedolini.

Pesi gallo: Giuliano Secchi (La Spezia) kg. 53.800 batte per getto della spugna alla quarta ripresa Romeo Livio (Venezia) kg. 53. Arbitro Crosato.

Dilettanti, Pesi medio-leggeri: Domenico Celestato batte ai punti Manlio Rizzi. Arbitro Crosato.

L'eliminazione veronese del torneo novizi

VERONA, 26. — Alla Palestra Bontegodi si è svolta l'eliminazione provinciale del torneo novizi, organizzata dal Comando federale Fasci giovani di combattimento. Vi hanno preso parte pugili dei diversi Fasci della città e della provincia. I vari combattenti, alcuni 14 quali assai interessanti, furono diretti dall'arbitro Ottaviani. Ecco i risultati delle finali:

Pesi mosca: Benedetti Antonio (Peschiera) vincitore per mancanza di avversari; Pesi medio: Perini Gino (Saurò) batte Ciminelli Adriano (Toti) ai punti; Pesi piuma: Spiazzi Luigi (Corridoni) batte Olivetti Mario (Villafranca) per abbandono ingiustificato alla prima ripresa. Pesi medio-leggeri: Coni Genitorio (Corridoni) batte Cominetti Luigi (Toti) per abbandono al 21. secondo della prima ripresa.

Pesi mediano-massimi: Veronesi Tullio (Corridoni) batte Grava Domenico (Villafranca) ai punti.

Pesi medi: Zuccato Alberto (Colonna Veneto) batte Gennari Benvenuto (Saurò) per ritiro combattimento al 32. secondo della prima ripresa. Pesi leggeri: Zoccolati Vangelio (Saurò) batte Moscardi Gino (Toti) per abbandono al 124 della prima ripresa. Pesi massimi: Bogoni Ottorino (Saurò) vincitore per mancanza di avversari.

L'interessante manifestazione venne chiusa con alcune esibizioni di pugili dilettanti.

LOTTE GRECO-ROMANA L'incontro tra giovani fascisti vicentini e bolognesi

VICENZA, 26. — Al Littorio si è svolto un folto pubblico al quale la manifestazione di propaganda di lotta greco-romana. Hanno preceduto due incontri amichevoli abbastanza vivaci ed interessanti fra i pesi mosca: Manente e Rizzotto del FGC De Bono e Poli del Bianchi.

Il confronto fra le squadre del Comando Federale di Bologna e quelle di Vicenza si è chiuso alla pari, con due vittorie per parte.

Dei quattro incontri i più interessanti — per equilibrio e combattività — sono stati quelli che hanno posto di fronte i gallo Zanotti e Quagli ed i piuma Pini e Martini. Chiara è stata la superiorità di Zanotti e Buzzacchi, nelle rispettive contese.

I risultati dell'incontro Bologna-Vicenza: Gallo: Quagli di Vicenza ha battuto Pini di Bologna 4-1; Piuma: Martini di Vicenza ai punti; Buzzacchi di Bologna ha battuto Quagli di Vicenza 4-5 per punto schiacciato; Segata di Vicenza ha battuto Pini di Bologna 2-4 per punto schiacciato. Arbitri: Toniolo e Tognato.

Mazzariol Francesco, Lido. Staffetta 14100: S. Marco (Pistoletto, Longo, Nanni, Oribene) in 13" 2 decimi; 2. Lido.

Salto in lungo: 1. Violata Vittorio, Lido m. 6.42; 2. Della Pietà Marco, Mestre m. 5.78; 3. Malvestio Sisto, Cannaregio; 4. Muradori, Castello; 5. Volpi, Murano; 6. Sandrini, S. Stino di Livenza.

Salto in alto: 1. Violata Vittorio, Lido m. 1.60; 2. Bazzoni Giannino, Studenti Medi m. 1.58; 3. Dalla Pietà Marco, Mestre; 4. Baldassi, Ceggia; 5. Mondini, Martellago. M. 35.70: 1. De Lazzari Ettore, Mestre m. 35.70; 2. Sacchetto Loris, Studenti Medi m. 34.65; 3. Davi Loris, Portogruaro; 4. Moschin, Lido; 5. Mondini, Martellago; 6. Piccolo, Portogruaro.

Disco: 1. Battaglini Oronte, Chioggia m. 28.86; 2. De Lazzari Dante, Mestre m. 27.20; 3. Sacchetto Loris, Studenti Medi m. 26.50; 4. Penzo, Giudecca; 5. Dal Moro, Portogruaro; 6. Stefanel, Fossalta.

Peso: 1. Battaglini Oronte, Chioggia m. 9.06; 2. Sacchetto Loris, Studenti Medi m. 8.98; 3. Sandrini Sisto, S. Stino di Livenza; 4. Moschin, Lido; 5. Mondini, Martellago; 6. Piccolo, Portogruaro.

La Coppa Duca d'Aosta è stata assegnata allo Sci Club Kanzelbohe di Villacore. La Coppa Neres, offerta dal conte Mario Tripovich è stata assegnata al vincitore Leo Zertanna della Val Formazza.

Uno dei concorrenti, Romeo Schenali di Salisburgo, durante la gara è rimasto vittima di una grave caduta; ha riportato la frattura del femore destro e questa sera è stato trasportato e accolto all'ospedale di Udine, dove il sanitario di guardia lo ha medicato e giudicato guaribile in cinquanta giorni.

Campionato Balilla vero ese

VERONA, 26. — Alla Casa del Balilla venne disputato il campionato prov. Balilla di fioretto, che fu vinto da Gini, seguito nell'ordine da Fratta, Gemma, Lombardi, Leonir, Morandini, Spinelli, Galletti, Slevani.

Ad Archidamia il premio Diana

MILANO, 26. — All'ippodromo di S. Siro si è oggi corso il premio Diana, lire centomila, per puledre italiane, su 2200 metri. Nell'importante confronto «Archidamia» ha trionfato fra le sette concorrenti in modo superiore con la monta di Caprioli.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. «Archidamia» della razza del Soldo; 2. ad una lunghezza «Zappa d'Oro»; 3. per una lunghezza «Huanguelen» della razza del Soldo.

Jago Clyde vince a Napoli

NAPOLI, 26. — Quest'oggi con l'intervento del Principe di Piemonte ed alla presenza di autorità e di folto pubblico si è disputata all'ippodromo di Agnano la corsa più importante della stagione del trotto: il premio Banco di Napoli lire 30.000 su un percorso di metri 2150. Ecco i risultati: 1. «Jago Clyde»; 2. «Aulo Gellio»; 3. «Vitamine».

Le corse alle Capannelle

ROMA, 26. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio conte Felice Scheibler (lire 20.000, metri 2.200) riservato ai cavalli di tre anni. E' arrivato primo «Ettore Tito» della Scuderia Tesio Incisa montato da Marchetti seguito a sei lunghezze da «Gran Sasso», terzo ad una corta testa è arrivato «Chilone».

TENNIS Tennis Padova-Guf Verona per la Coppa del Decennale

PADOVA, 26. — Oggi si sono svolte, nei campi del Tennis Padova, le partite eliminatorie valevoli per la Coppa del Decennale, fra il Tennis Padova e il Guf Verona. L'incontro si è chiuso con la netta prevalenza dei padovani, che hanno ottenuto cinque successi su sei. Ecco i risultati:

Singolare: Pin di Padova batte Milani del Guf Verona per 7-5, 6-2. Ferroni di Verona batte Belloni di Padova per 3-6, 6-4, 7-5. Benacchio di Padova batte Rizzardi di Verona per 6-4, 6-4; Ferroni G. di Padova batte Lombetti di Verona per 6-2, 6-0.

Doppio: Pin-Caniato N. di Padova battono Urbani-Rizzardi di Verona per 6-4, 4-6, 6-2. Ferri F. e Stocchini di Padova battono Ferroni-Tombetti di Verona per 1-6, 6-1, 6-4.

Gli udinesi vincono a Trieste

TRIESTE, 26. — Sui campi del locale G. T. Dopulavoro Pubbico Impiego, si è svolto oggi il primo incontro del girone eliminatorio del campionato italiano «Coppa Decennale» e «Coppa Nuova Italia». E' stato di fronte le squadre della Società Tennis C. De Brada di Udine e del Gruppo Tennis del locale Dopulavoro Pubbico Impiego, le quali si sono contese la vittoria in sei partite (4 singolari e 2 doppie

Zertanna e la Wesinger vincono al Canin le gare sciistiche di discesa assoluta

UDINE, 26. — Quest'oggi sul classico percorso del Canin, organizzato dal Gruppo Sciatori Monte Tricorno di Trieste, ha avuto luogo la gara internazionale di discesa assoluta in sci. La gara è stata favorita da una bellissima giornata e ad essa ha assistito una folla enorme. Neve ghiacciata nel primo tratto del percorso, buona per il resto; abbondante in alto, scarsa in basso. La partenza è stata data alle ore 12. Ecco i risultati:

1. Leo Zertanna di Val Formazza in 3' 14"; 2. Friedrich Pfeiffer dello Sci Club Arlberg in 3' 31"; 3. Hans Obermann dello Sci Club Kanzelbohe in 3' 38"; 4. Andreas De Pretis dello S. C. Kanzelbohe in 3' 41"; 5. Guglielmo Plattes del F.G.C. Belluno in 3' 42"; 6. Peter Radacher dello S. C. Kanzelbohe in 3' 52"; 7. Karoly Kovary della Federazione Ungherese in 4' 3"; 8. Gregor Hoell dello S. C. Molnitz in 4' 26"; 9. Alberto Rasi dello S. C. Dicoletto di Roma in 4' 33"; 10. Adamo Della Mea del F.G.C. di Chiasso in 4' 36"; 11. Giovanni Buzzi dello Sci Pontebba in 4' 45"; 12. Rossi dell'Ass. Nero Azzurri di Milano in 4' 48"; 13. Siegfried Kraschl dello S. C. Kanzelbohe in 4' 59"; 14. Guido Kozmann dello S. C. Monte Tricorno in 5' 15"; 15. Ervino Bruckner del G. S. Monte Tricorno in 5' 28"; 16. Ermenegildo Prissi del F. G. C. Chiusaforte in 5' 36"; 17. Duilio Burba del Dopulavoro Udine in 5' 41"; 18. Silvio Fabbro del Dopulavoro di Mogio in 6' 45"; 19. Gino De Lorenzi del Dopulavoro Udine in 7' 29"; 4/5. Si sono ritirati nove concorrenti.

Categoria femminile: 1. Paola Wiesinger dello Sci A. di Milano in 4' 38"; 2. Elvira Osirig dello Sci Club St. Moritz (Svizzera) in 4' 52"; 3. Clara Frida dello Sci Marmolada in 5' 15"; 4. Ingrid Franzelin dello Sci Marmolada in 5' 27". Una delle concorrenti si è ritirata.

La Coppa Duca d'Aosta è stata assegnata allo Sci Club Kanzelbohe di Villacore. La Coppa Neres, offerta dal conte Mario Tripovich è stata assegnata al vincitore Leo Zertanna della Val Formazza.

Uno dei concorrenti, Romeo Schenali di Salisburgo, durante la gara è rimasto vittima di una grave caduta; ha riportato la frattura del femore destro e questa sera è stato trasportato e accolto all'ospedale di Udine, dove il sanitario di guardia lo ha medicato e giudicato guaribile in cinquanta giorni.

A Gherlini il giro di Gorizia

GORIZIA, 26. — In occasione del raduno dopolavoristico sul Monte Santo, il Dopulavoro Provinciale di Gorizia ha organizzato oggi il giro podistico di corsa della nostra città. Alla competizione hanno partecipato numerosi podisti del Dopulavoro di Trieste. La vittoria ha meritamente arriso al triestino Gherlini, che a due chilometri dalla partenza ha staccato gli avversari, giungendo indisturbato al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Gherlini Bruno del Dopulavoro Pubbico Impiego di Trieste, che compie il percorso di chilometri 8 in 26' 49" e 2 quinti; 2. Guerrin Italo del D.I.M.M. di Trieste in 28' 11" e 2 quinti; 3. Gall Giordano del Dop. Chimici di Trieste a 3'; 4. Macorva Giuseppe, id.; 5. Glavina Marcello del D.I.M.M. di Trieste; 6. Ferluga Silvano, id.; 7. Vidov Marino del Dopulavoro di Lucinico. Seguono altri in tempo massimo.

CORSA CAMPESTRE De Checchi di Montebelluna campione trevisano dopolavorista

TREVISI, 26. — Ecco i risultati del campionato provinciale e del Dopulavoro di corse campestri: 1. De Checchi Antonio, Montebelluna, che ha impiegato a compiere gli 8 km. del percorso 29' 30" e 3 quinti; 2. Pavan Albino, Montebelluna, in 29' 30" e 4 quinti; 3. Da Re Antonio, Cordenigo; 4. Piovesan Virginio, di Ponzano; 5. Cecchin Aldo, Colognola; 6. Lorenzini Francesco, Colognola; 7. Meneghin, Vittorio Veneto; 8. Segat, Vittorio Veneto; 9. Zanetti, Colognola; 10. Pavan, Pavia; 11. Rotativo, Ponte di Pieve; 12. Vettori, Vittoria; 13. Bozzetto, Gauriano; 14. De Luca, Cison di Valmarino; 15. Tamai, Breda di Pieve; 16. Cecchinato, Roncade; 17. M.Marchesin, Carbonara; 18. Seradin, Veduggio; 19. Pavan, Breda di Pieve; 20. Miglioranza, Istrana, ecc.

Il pentathlon di Verona

VERONA, 26. — Sul campo dello Stadio si è svolta la eliminazione del Gran Premio dei Giovani pentathlon. Coppi Gualtiero (Corridoni) si è classificato primo con p. 2219,25, seguito da Lerpa Adolfo, Cagni Luigi, Caserta Umberto, Valente Giovanni, Prati Bruno, Corviali Rinaldo, Zanoni Vittorio, Sichel Giovanni, Dario Gino.

TIRO A VOLO La gara di Verona

VERONA, 26. — Ecco i risultati della gara di campionato sociale 1936 di tiro al piccione, per la quale erano in palio lire 300:

1. dott. Fioretti Sebastiano di Vicenza (19-20); 2. dott. Giulio Bonardelli di Brescia (18-20); 3. e 4. Rossini e Pann; 5. Cazzola; 6, 7, 8, Prodolini, co. Rizzardi, Fantini; 9. e 10. Sacchetti e Girelli.

CRONACA CITTADINA

L'anniversario dell'incoronazione della Madonna della Salute

Nella Basilica di S. M. della Salute si svolsero ieri le solenni cerimonie del XIV anniversario della incoronazione della Immagine venerata.

Alle ore 6 s'iniziò la celebrazione delle SS. Messe dinanzi al numerosissimo fedeli, che pellegrinarono tutta la giornata. Sull'altare maggiore era esposta la prodigiosa Icone, coronata dell'artisticamente diadema d'oro tempestato di pietre preziose. Pure sull'altare, graziosamente ornato di fiori, erano, con le ricche e antiche suppellettili dorate, i sei grandi candelieri, ricordo del S. centenario del voto. La Basilica presentava come nelle maggiori solennità della « Salute » e di S. Antonio, tutta la magnificenza dei parati e dei lumi che danno al monumentale Tempio del Longhena, con l'animazione continua dei fedeli, l'aria festosa e profondamente spirituale di queste devote celebrazioni veneziane in onore della Vergine.

Particolarmente numeroso fu lo intervento dei fedeli alla Messa pontificale con la Comunione generale, celebrata alle ore 7,30 da Mons. Evelio Jandelli, che al Vangelo tenne un breve discorso ricordando, sullo spunto patristico di S. Giovanni Damasceno, gli obblighi dei figli verso la Madre celeste « bonorum omnium Dispensatrix ».

Alle 11 fu cantata la Messa Solenne. Celebrò Mons. Altino De Luca, assistito dal Diacono D. Mario Baldo e, suddiacono D. Arsenio Rusich. La cappella corale del Seminario eseguì inappuntabilmente la « Missa Jucunda » del Vittorini a tre voci pari; e all'Offertorio il « Tota Pulchra » dell'Hartmann pure a tre voci.

Il pomeriggio alle 17 pontificò S. E. Mons. Giovanni Jandelli, Vescovo Ausiliare. Dopo la recita del S. Rosario Mons. Giuseppe Puggiotti tenne il discorso di circostanza.

Richiamato ai fedeli l'istante dolcissimo e dolorosissimo nel quale Gesù ci affidò Maria per madre e nel quale s'è stretto il legame d'amore tra Maria e l'umanità, monsignore mostrò a vivi occhi come questo legame si sia mantenuto anche nelle crisi più disastrose dell'umanità prevaricatrice, e come la Madre affettuosa mai abbia perduto di vista il suo figlio, che in trionfo si affacciava alla vita. Le erano stati affidati da Gesù morente. Desiderava poi con voce commossa le manifestazioni di vera predilezione che la Vergine Santissima aveva prodigato a Venezia; e dalla tenerezza squisita di Maria trasse sicuro auspicio per la bontà di tutto il popolo nostro. Questo buon popolo che, in un giorno dell'anno, si inginocchia tutto ai piedi di questa nera Madonna che troneggia nell'azzurro dei cieli; in questo Tempio, duplice monumento della gloria di Maria e della nostra riconoscenza che palpita vivissima e vibra nelle nostre anime per la Vergine. Dopo aver esortato i fedeli a venire in questo Tempio ad invocare soccorso nelle necessità spirituali ricordando sempre l'ammoneimento di Gesù: « Quarete primum regnum Dei et iustitia eius et omnia adiacent vobis. Mons. Puggiotti li invitava ad innalzare una preghiera per quei carissimi tra i fratelli e i figli, che propugnano gli interessi e i diritti della Patria nell'Africa Orientale, e per i nostri concittadini che, nel loro pensiero, battono sempre allo spirito nostro; ma specialmente quando ci troviamo dinanzi all'altare e come ora dinanzi alla Vergine della Salute, ridotti Ella a noi quei carissimi giovani, che pongono a rischio, la loro giovinezza per la vittoria; li ridotti alla Patria che li aspetta in quest'ora di eroica e di trionfi. La Vergine della Salute in questo giorno che ricorda i suoi trionfi, invocata da noi suoi teneri figli, benedirà a quei carissimi giovani. Così lo voglia la Vergine benedetta! Così lo voglia l'idolo!».

Seguì la processione con la Reliquia della Madonna nell'interno della Basilica, al canto delle Litane Lauretane. Quindi Mons. Jandelli, cantò il « Tantum ergo » impartì la trina Benedizione Eucaristica.

Gita "Smobilizzati Benefici"

Il Consiglio della Smobilizzati Benefici ha indetto per il giorno 10 maggio una gita sociale che avrà per meta Bassano del Grappa. La quota stabilita per i soci è di L. 30 e per i simpatizzanti L. 30.

Il programma verrà in seguito comunicato. Avvertiamo fin d'ora che oltre al viaggio gratuito, si ha diritto a tre pasti.

Un incendio a S. Pantalon

25 mila lire di danni

Questa notte, poco prima delle due, un violentissimo incendio che minacciava di prendere vaste proporzioni, si è sviluppato in un locale addetto ad esorcismo del pastificio di Michele Zaggia in Crociera San Pantalon 3825.

Alle ore 1,55 l'ing. Artù Chigiolini che abita in quei pressi, avvertito telefonicamente i pompieri del Municipio che lingue di fuoco uscivano dalle imposte del locale che è uno stabile a piano terra di proprietà del sig. Angelo Bortoluzzi abitante pure a S. Pantalon. Quando i pompieri erano stati avvertiti, il fuoco si era già propagato rapidamente e le fiamme salivano alle tante che se ne poteva scorgere il chiarore anche dalla

Imponente tributo di cordoglio alla salma del conte Revedin

Ieri mattina alle ore 10 nella Chiesa dei Gesuiti, dove era stata precedentemente trasportata la salma, hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto conte Antonio Revedin. Il tempio era letteralmente gremito di una folla eletta, e le onoranze assunsero il carattere di un'imponente tributo di affetto alla memoria dell'Estinto.

La bara era adornata da splendidi e numerosi fiori incoloriti e fiancheggiata da vasetti municipali, della provincia, da pompieri, vigili, da una rappresentanza di fascisti del Gruppo di Dorsoduro. Davanti al tumulo erano la bandiera della Bucconia della Vela e del R. A. C. I. e dell'Unione Industriale Fascista. Sulla bara posava un tappeto di rose e garofani omaggio della disolata consorte e del tenero figlio.

Spiccava fra tutte le innumerevoli onoranze quella dei nostri signori, inviata da S. A. R. il Duca di Genova e quella di S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia coi nastri bianco-oro. Da una parte e dall'altra della bara parlava a tutto rasoio il dispendio delle onoranze, e della contessa Volpi, delle Assicurazioni Generali di Venezia e Trieste, Anonima Grandine di Milano, Lyda e Vittorio Cini, Famiglia Agnelli, conte E. di Proietto, presidente del Consiglio dell'Economia Corporativa, ing. Achille Gaggia, Famiglia Braida Ferruccio, conti Maria e Carlo Brandolini d'Adda, Anziani del Consiglio di Venezia, intern. Famiglia Brasi, Famiglia Dall'Armi, Consiglio d'Amministrazione del Tribunale di S. Dona, conte e signora Tiziana Foresti con i nostri dei colori del Regno Ellenico, Mina e Pippo Brogliato, Francesco e Maria Germano, Tommaso e Maria Agnelli, conte E. di Proietto, Alberto Paccagnella, Giuseppe Polio, Leone Rocca, Francesco de Angelis, march. Giuseppe Notarbartolo, Sciarra, Marino Spoldi, rag. comm. Silvio Felles, ing. comm. Antonio Rossi, ing. comm. Giovanni, avv. Plinio Donatelli, conte Garzanti di Legnano, Gustavo Becker, comm. Ugo Carnera, comm. Bazzoni Umberto Calzavara, Enrico Ratti, conte Giorgio Fano, dott. comm. Ugo Levi, comm. Giovanni, conte Battistello direttore del Banco di S. Marco, Alando Boldini per il Credito Italiano, ing. Angelo D'Avanzo, prof. comm. Francesco Carnelutti, conte Pio Balbo di Vinadio, dott. Guido Rinzler, comm. dott. Sandro Matter, dott. comm. Giuseppe De Lorenzi, comm. Giovanni Zarinotti, dott. Guido Alvera, dott. Michele Cipollato, ing. Mario Gaiardi, dott. Antonio Candiani, Mario e Vittorio Pilla, avv. Ippolito Radinelli, conte Roberto Balbo di Vinadio, conte Carlo Conestabile della Staffa, conte Andrea di Robilant, Ulisse Miseroch, Luigi Tito, Gino Burini, avv. Enzo Mitter, comm. Carlo Malfei, Giorgio Gaspari, Francesco Gatto, ing. Francesco Baldassari, comm. Luigi Capelli, avv. Pader, rag. Umberto Scarsabelli, Gilberto ed Arturo Samassa, comm. Giuseppe Costantini, comm. Enrico Berghini, avv. per il Lloyd Triestino e per la Compagnia delle Vele, comm. Francesco Musi, dott. Guido Cazzorzi, comm. Antonio Cazzorzi, ing. Emilio Grisonolo, co. Alessandro Marcello, co. Pasi, co. Luigi Lucheschi, comm. Paolo Milano, comm. Mario Nani, comm. conte Paolo Lucheschi, dott. Vincenzo Brasi, prof. Silvio Vardagna, barone Franceschi, conte Matteo Persico, arcone Rubin da Cervin, avv. Francesco Garzia, dott. Aldo Boccassini per la Società Veneziana Navigazione a Vapore, dott. Gino Bara, i sindaci dell'Istituto di San Dona, avv. Piero Sandro Orsi, dr. Giuseppe Valtorta, dott. Dino Chigiolini, ing. Gianni Chigiolini, dott. Agostino Bettoni, dott. Giuseppe Castellani di Sernetti, comm. Domenico Mocellin, rag. Gabriele Marcon, avv. Angelo Ponso per la Scuola di San Samuele, Carlo Coldei per la Corale Eccelsior, una rappresentanza della Costantino Reyer, del Personale del Consiglio dell'Economia, degli Uomini Cattolici del Ge-

suati, del Golf, dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna ecc.

E l'elenco potrebbe e dovrebbe continuare ancora a lungo, ma ci è impossibile raccogliere i nomi della eletta, imponente folla presente e rinunciare a segnare i nomi delle Signore che rappresentavano il meglio della società veneziana.

Terminata la funzione religiosa la bara preceduta da tutte le corti e seguita dal figlioletto Luigiino e dagli altri congiunti venne accompagnata alla riva delle Zattere per essere imbarcata nel motoscafo diretto a S. Giuliano di Mestre da dove proseguirà per Treviso nel cui cimitero c'è la tomba di famiglia. Nel breve tratto dalla chiesa alla riva i cordoni erano tenuti da S. E. il Conte Volpi di Misurata, dal viceprefetto de' Masellis, dal Podestà comm. Mario Alvera, dal conte Elio di Rodene per il Federale, dal comm. Ivanovich per il Consiglio dell'Economia e dal comm. Carlo Brandolini d'Adda per la Famiglia.

Prima che la bara venisse deposta sulla lancia funebre il Podestà ha fatto l'appello fascista dello Scomparso. Poi il motoscafo funebre si mosse seguito da altri che trasportavano l'imponente tributo di fiori, i famigliari, gli amici più intimi.

Il piccolo Luigiino, con S. E. il Conte Volpi di Misurata ed il co. Carlo Brandolini ha accompagnato l'adorato. Rinnoviamo alla desolata Consorte, all'Orfanella ed ai congiunti tutti, i sensi del nostro profondo cordoglio.

Benedizione a mezzo "Gazzetta"

In memoria del Conte Antonio Revedin, L. 50 per l'Assito latitante e elasti G. B. Giustinian da Mario Viali.

Maria Raini a S. Elena vince nella "leve delle veliste"

Ieri mattina allo Stadio Comunale di Sant'Elena si è svolta l'eliminazione doppiavoleggiata di Zona degli ottanta metri, leva delle veliste, alla quale, presente Egidio de Zuis, Commisario Provinciale della Fidal, hanno partecipato undici concorrenti che sono state suddivise in tre batterie per la scelta delle finaliste. Ecco i risultati:

Prima batteria: 1. Giacomouzzi Bruna di Rovigo in 12"; 2. Antonini Lucia di Venezia; 3. Conai Elsa di Venezia.

Seconda batteria: 1. Raini Maria di Venezia in 11" e 9 decimi; 2. Ferrarini Paola di Rovigo; 3. Bernini Yolanda di Rovigo.

Terza batteria: Visioni Emma del Lido in 12" e 5 decimi; 2. Fracasso Maria del Lido; 3. Visioni Rina del Lido.

Finale: 1. Raini Maria di Venezia in 12"; 2. Visioni Emma del Lido; 3. Giacomouzzi Bruna di Rovigo; 4. Antonini Lucia di Venezia; 5. Fracasso Maria del Lido.

La Divisione maschile

E' sceso il sipario su questo torneo veneziano di seconda divisione maschile, dopo un debutto vivace ed entusiastico, è andato a mano a mano che il campionato si avvicinava alla fase finale, salendo di tono e di interesse e le ultime battute di questo stato per tonalità sono state quelle del grigio epigono: la Reyer si fa battere sul terreno amico dalla Disona C e l'incontro Audax B-B non ha avuto luogo, poiché entrambi le squadre si sono presentate con quattro giocatori soltanto ciascuna.

La Reyer, come già detto, ha perduto l'incontro quantunque abbia giocato nella consueta formazione. La causa della sconfitta deve quindi ricercarsi nel poco impegno posto nella partita, il cui esito anche se fu sfavorevole alla Reyer, non fu però decisivo per la classifica. Ieri poi il gioco dei reyerini è stato più solido e se essi sono riusciti a mantenere un certo equilibrio di punti con gli avversari, lo devono più che altro a qualche velle individuali.

I piccoli diennai invece, relativamente alle loro possibilità, hanno saputo meglio ordinare il gioco, si da trarne ottimi frutti e merca la loro precisione nel tiro al canestro, hanno saputo più dei reyerini sfruttare e realizzare i tiri di punizione.

DENAI C-REYER 22-24 (14-13). Arbitro Fuga. DENAI C: Pellegrini (13), Ciolelli (10), Poli (2), Borin (4). MARZOLINI, Matiz. REYER: Ferri (18), Marchetti (5), Caveri (2), Candiani (2), Fagazzini (2), Balestra, Minozzi.

Studenti Medi-Giudecca 31-14

Con l'incontro di ieri tra il quintetto degli Studenti Medi e quello della Giudecca, finito con la vittoria dei primi, si è conclusa la fase dei due giorni eliminatori del campionato veneziano. Ma, mentre nel girone A la classifica ha inequivocabilmente definito quali squadre vantano il diritto di disputare il torneo finale, nel girone B per scegliere i due quintetti da includere nel girone finale sarebbe necessaria una qualificazione tra le squadre di Canareggio, Studenti Medi e Giudecca, tutte tre con sette punti. Fra queste tre squadre, che durante lo svolgimento del campionato, hanno dato ottime prove del loro valore in maniera pressoché eguale meritando la posizione in classifica, sarebbe errato scegliere le due squadre tenendo conto soltanto dei punti realizzati nelle quattro partite.

Nell'incontro di ieri il quintetto degli Studenti Medi, deciso a vincere, ha giocato con impegno riuscendo a prevalere con la sua superiorità, che è stata, con la sua maggiore arte della vittoria degli Studenti. E' stato nel primo tempo che gli Studenti hanno avuto la loro maggiore pressione riuscendo in questa prima fase della partita a realizzare un buon numero di punti che dava loro una certa tranquillità sull'esito finale. Oltre al Cavallari si sono distinti Borin e le due veloci ai Poli e Mazzoleni. Della Giudecca i migliori sono stati Ponso, Tossiti e Bubacco. Arbitro Ballarín.

Studenti Medi: Cavallari (13), Borin (4), Poli (10), Mazzoleni, Gasparinetti (4), Poli II.

Giudecca: Ponso (4), Tossiti I. (10), Vianello I., Bubacco, Sergi, Tossiti II., Vianello II.

Il campionato allievi

Nella seconda giornata del torneo allievi si sono avuti due incontri singolari, cioè che si sono disputati nel campo della Disona C incontrando le squadre A e B, su quello dell'Audax hanno disputato la loro partita la prima e seconda squadra degli audacini. Entrambi i confronti, come era prevedibile, sono stati vinti dalle squadre maggiori, con largo scarto di punti.

Per quanto gli incontri fossero in famiglia il gioco è stato condotto con molta vivacità ed i quintetti si sono impegnati a fondo. Ma naturalmente di fronte alla migliore tecnica ed alle azioni più precise ed abilmente condotte dai compagni maggiori, i ragazzi delle seconde squadre hanno dovuto limitarsi nel cercare di contenere le offensive avversarie, che sono state continue durante tutti i trenta minuti di gioco, con poche volte è stato loro concesso di portare la minaccia al centro dello squadrone. La Disona C ha due incontri a stata identica nell'and e nell'altro, come lo dimostrano anche i due risultati. I migliori in campo sono stati: Pellegrini (Disona C) per la precisione nel tiro al canestro, Sartorio e Marocco (Disona C) per la loro velocità e la guardia Zananghi (Laetitia B) Ruffato e Omascini (Laetitia B).

Disona C-Disona B 47-4 (23-3). Arbitro Ballarín. Disona C: Pellegrini (22), Baroli (6), Bellarín (4), Botticchia (2), Salvarini (2), Laetitia B: Ruffato (2), Bussetti (2), Botticchia (3), Corrier (2), Omascini, Ceola, Garlato.

Laetitia A-Laetitia B 41-9 (22-3). Arbitro Ballarín. Laetitia A: Biani (4), De Lorenzi (18), Cazzani (19), Var (4), Cazzani (18), Laetitia B: Ruffato (2), Bussetti (2), Botticchia (3), Corrier (2), Omascini, Ceola, Garlato.

se, 16, sen. Valguassa; id. 20,5, sen. Farges Davanzani; id. 20,35, dr. Fernando Mazzasoma; id. Littorali del Lavoro; Gruppo Torino, Lo int., Ernesto Bertarelli.

La radio di oggi

OPERA: Londra Reg. 18,35, «I Maestri Cantori di Wagner (dal Covent Garden, atto primo); Londra Naz. 20,35, «I Maestri Cantori di Wagner (atto secondo).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20,45, musica di Bassani-Malpiero, Casella, Rossini; Vienna, 22,10, composizioni poco note di Haydn; Strasburgo, 20,10, musica di balletti di Balmanowski e Delibes.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20,45, «La violetta di Montmestre di Kalman.

CONVERSAZIONI: Stas, italia.

Disgrazie ed infortuni

Alle ore 20 di ieri con l'autolettiga dell'Ospedale venne accompagnata al nostro nosocomio certo Vociobato Luigi, di anni 27, abitante a Favaro, operaio della ditta ing. Mantelli. Il Vociobato stava in un lavoro di costruzione del nuovo stabilimento della Montecatini di Marghera e veniva investito da una trave che stava per essere segata e riportava lo schiacciamento del torace. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Moruzzi Bruno, di anni 9, mezzo, abitante in via Pepe 48, mentre stava giocando presso un corsetto, venne colpito alla testa da una stanga cadutagli addosso e riportava la ferite lacero-contusa al cuoio capelluto, giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Dal Molin Luigi di Giulio, di anni 29, abitante a Marghera 47, operaio dell'Ira, mentre stava lavorando alla trancia si produsse l'amputazione traumatica della prima falange del dito medio della mano sinistra. Dovette essere accompagnato all'Ospedale dove è stato ricoverato.

Pellegrini Alfredo di Giovanni, di anni 35, abitante in via Marghera 115, operaio della ditta Mantelli, venne colpito alla testa da un uovo, caduto da una impalcatura e riportava la ferite acro-contusa al cuoio capelluto, giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

L'arresto di un ragazzo

Il pattugliatore di agenti di P. S. verso le 0,45 della scorsa notte percorrendo viale Garibaldi fermava un ragazzo sui quindici anni che aveva sulle spalle un sacco contenente nove galline del valore di lire 130. I pennuti sarebbero stati rubati a certo Ronconi Antonio fu Vincenzo di anni 41, abitante in viale Garibaldi 109. Il ragazzo venne fermato e condotto nella camera di sicurezza del Commissariato, mentre da parte degli agenti vennero iniziate indagini.

Beneficenza

In memoria del conte Antonio Revedin il comm. Aurelio Cavallari ha offerto all'Istituto Berna L. 50. La direzione ringrazia.

Le conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura riprenderà dopo il rapporto annuale del Fascio la sua attività con due conferenze di attualità e di alto interesse, che saranno tenute al teatro Tionolo. Esse si è infatti assicurata l'adesione dell'avv. comm. Raffaele di Lauro, funzionario dell'Ufficio Studi e Propaganda del Ministero delle Colonie e già nostro Console a Ginevra dal 1933 al 1935, e del prof. comm. Ettore Cozzani, brillante oratore e noto scrittore, direttore della Casa editrice «L'Eroica» di Milano.

Il Comito Di Lauro parlerà mercoledì 6 maggio, alle ore 21, sul tema: «Nel paese degli Ambari» i quali hanno testé accolto i nostri soldati come liberatori. Il prof. Cozzani, mercoledì 13 maggio, alle ore 21, dirà con la sua trasparente oratoria, sostanziale di fatti e idee più che di parole, della volontà della fede che animano oggi gli italiani di Mussolini.

Fiocchi bianchi

In cambio di fiocchi bianchi vennero fatte le seguenti oblazioni al Fascio femminile: Zaccobello Eugenio per Renato L. 15; Caron per Ida L. 15; Scarpa Ferruccio per Rossana L. 5. La Segretaria del F. F. ringrazia.

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

lavatura e disinfezione chimica contro le tarme custodia durante la stagione estiva.

Vendita a prezzi eccezionali per chiusura stagione di autentici Tappeti Persiani ed Orientali.

PROSSIMO TRASFERIMENTO in Via 22 Marzo

IL LABORATORIO D'ARTE PERSIANA

Moise Amiras

S. M. del Giglio, Ponte Foltrina 2511

esquisce

perfette ed invisibili riparazioni di Tappeti Persiani ed Orientali

SARTORIA VERGILIO ZANINI & C.
SPADARIA Num. 685
RICCO DEPOSITO DEI MIGLIORI TESSUTI
CONFEZIONE IMPECCABILE - PREZZI MODICI

Primario Mobiliificio F. SCARPA
Stabilimento e depositi:
ZATTERE - Campo S. Basilio 1522-24
Esposizione - Negozio:
s. Giovanni Grisostomo 5735
Nessun prezzo è aumentato - Mobili di radica inalterabili - Comprate direttamente dal fabbricante
Telefono 24747
VENEZIA
Telefono 24967

Abeba, essendo completamente
to il suo comando l'esercito a
sa della capitale.

L'imperatrice sarebbe parti-
ri sera con un treno per Gibu-
compagnata dalle dame di co-
da numerosi notabili abissini.

La Francia dopo le elezioni

Il disorientamento delle masse - Herriot si ritirerebbe

PARIGI, 27. Il primo scrutinio delle elezioni legislative non permette di farsi una idea assolutamente esatta di quelli che saranno i risultati definitivi del responso popolare; e ciò perché su 613 deputati da eleggere, non si contano per ora che 179 eletti.

I ballottaggi, che ascendono alla cifra mai raggiunta di 439, avranno dunque una importanza decisiva agli effetti della composizione politica della nuova Camera. L'enorme proporzione di questi ballottaggi è una conseguenza diretta della molteplicità delle candidature e delle tendenze, ma è altresì una chiara indicazione del profondo disorientamento dell'opinione pubblica, disorientamento che si è tradotto in una insolita dispersione di suffragi.

Tuttavia dai risultati assai accenti, si nota una spinta assai accentratrice in favore dei partiti estremi, i quali però, se pure hanno registrato sensibili progressi fra le masse, non hanno ottenuto ancora un guadagno corrispondente di seggi data l'abbondanza dei candidati.

Nelle prime ore del mattino i risultati delle elezioni erano i seguenti:

Indipendenti: 10, situazione immutata.
Repubblicani: 57, guadagno 10.
Democristiani: 10, perdita 2.
Repubblicani di sinistra: situazione immutata.
Radicali indipendenti: 19, perdita due.
Radicali socialisti: 21, perdita 4.
Socialisti indipendenti: 3, perdita tre.

Unione socialista: 5, guadagno 1.
Socialisti Sfr.: 23, perdita 4.
Comunisti e comunisti dissidenti: 10, guadagno 4.

Il verdetto definitivo non sarà pronunciato che domenica prossima. Sembra d'altronde che esso sarà un giudizio più dinamico che politico e ciò per la spinta verso l'azione tanto sotto la forma nazionale quanto sotto la forma comunista.

In ogni modo la molteplicità dei ballottaggi non mancherà di favorire le più lasche combinazioni, e i più indegni mercateggiamenti, i più ibridi connubi, come il cosiddetto suffragio universale, si risolvono in una cosiddetta borsa, in cui i favori della politica avranno buon gioco.

In tali condizioni ha ben ragione l'ex presidente del Consiglio Tardieu quando afferma che il regime parlamentare ha fatto ormai il suo tempo.

Si dice che Herriot, nel suo incommensurabile orgoglio, ha vivamente sentito lo scacco subito nella sua città e avrebbe espresso l'intenzione di ritirare la propria candidatura per il ballottaggio. Ma, sino ad ora, tale notizia non è confermata.

La stampa, intanto, rivela il progresso dei comunisti e i giornali estremisti cantano vittoria.

I giornali di destra tuonano contro il fronte popolare e scrivono di attendere i risultati dei ballottaggi di domenica prossima per pronunciarsi.

L'intransigente raccomanda caldamente la disciplina dei partiti dell'ordine per i ballottaggi di domenica prossima.

La lotta tra serbi e croati. Altri due com-figli uccisi.

ZAGABRIA, 27. Un nuovo sanguinoso episodio dell'odio della popolazione croata per i comitati serbi è avvenuto nelle prime ore di stamane in un villaggio a una decina di chilometri da Zagabria. Pare che tre giorni addietro un contadino croato, che aveva imprecato contro il regime, fosse stato aggredito da due comitati e ridotto in fin di vita. Il contadino era riuscito ad identificare i due aggressori e prima di morire aveva dato ad alcuni amici i loro connotati.

Stamane i due comitati sono caduti in un agguato: un gruppo di contadini armati di bastoni e tridenti si è gettato su di loro per una strada di campagna e li ha trucidati. I cadaveri dei due sono irriconoscibili. La gendarmeria ha tratto in arresto alcuni contadini.

Le visite dell'ob. Rossoni nella capitale tedesca.

BERLINO, 27. Stamane l'on. Rossoni ha iniziato il giro delle sue visite. La prima visita è stata fatta al Ministero dell'Agricoltura; la seconda a von Neurath, Ministro degli Esteri. Il Ministro Darré ha ricambiato la visita all'albergo all'on. Rossoni. Alle ore 14 in onore dell'ospite italiano il Ministro dell'Agricoltura tedesco ha offerto una colazione.

La consegna delle lodi d'acciaio agli italiani di Barcellona.

BARCELONA, 27. Alla Casa degli Italiani, presenti una folla di connazionali, il console generale e il direttore del Fascio, si è svolta la solenne cerimonia della benedizione e della consegna delle lodi d'acciaio. Dopo un patriottico discorso pronunciato dal capellano don Leone ha avuto luogo il cambio della guardia dei segretari del Fascio e la distribuzione delle tessere per l'Anno XIV. La manifestazione è terminata al canto degli Inni della Rivoluzione.

I ringraziamenti a Goemboes del Capo del Governo polacco.

BUDAPEST, 27. Il Presidente del Consiglio polacco, lasciando il territorio ungherese, ha inviato al Presidente del Consiglio Goemboes un telegramma nel quale ringrazia per le fraterne accoglienze che gli sono state fatte dal Governo e dalla Nazione ungherese.

L'on. Alfieri alla chiusura della Fiera di Milano

MILANO, 27. Proveniente da Roma, è giunto a Milano stamane alle 6.30 il sottosegretario al Ministero della Stampa e Propaganda on. Dino Alfieri, accompagnato dalla sua famiglia, per assistere alla chiusura della Fiera di Milano.

Allo ore 16 l'on. Alfieri si è recato in forma ufficiale, accompagnato dalle principali autorità, alla Fiera Campionaria, ricevuto al suo ingresso dal sen. Puricelli e dal segretario generale dell'Ente.

Il rappresentante del Governo ha voluto essere presente alla cerimonia di chiusura, che è avvenuta di fatto stamane alle ore 23, per recare ai dirigenti dell'Ente Fiera e a tutti gli espositori una parola di plauso per gli importanti risultati conseguiti nella battaglia contronazionale.

L'on. Alfieri ha visitato numerosi padiglioni, soffermandosi in modo particolare in quello del turismo, la Fiera è stata nel pomeriggio visitata anche dal Conte di Isola.

Alle ore 13 la Podestà ha offerto nelle sale di Palazzo Marino un ricevimento in onore dei dirigenti e degli espositori della 17.ª Fiera di Milano. Erano convenuti i rappresentanti di tutte le attività nazionali e di tutti i rami della produzione, dell'industria e del commercio, tutte le autorità cittadine, un gruppo di giornalisti svizzeri che stamane hanno visitato la Fiera, e il comitato delle patronesse della grande manifestazione del lavoro.

Con questa cerimonia la vita quindicinale della città dei traffici si è ufficialmente chiusa.

Il bilancio si può considerare ancora una volta trionfale. Il numero dei visitatori nei quindici giorni ha raggiunto un totale di 2.015.000 persone, fra le quali molte provenienti dall'estero. In merito agli affari conclusi non è possibile per ora stabilire una cifra e tanto meno fare anticipazioni, ma si sa che essi furono notevolissimi.

La sciagura di Caluso. L'inchiesta delle autorità.

BERGAMO, 27. Ecco i particolari sul tragico incidente che ha funestato la popolazione del paese di Caluso. La sciagura è stata causata da una macchina contrassegnata dalla targa M. 50575, guidata dal proprietario Giovanni Locatelli, da Bottanuco, la quale si trovava quattro amici dello stesso. E' stato accertato dai carabinieri che l'automobile entrava nell'abitato del paese a velocità eccessiva per cui, trovandosi dinanzi a una bambina che attraversava la strada correndo, veniva fermata bruscamente subendo un violento sbalzo, e andando a cozzare con tremenda violenza contro il muro d'una casa presso il quale sostava un gruppo di ragazzi. La macchina investiva in pieno i piccoli, travolgendo nello stesso istante anche la bambina che aveva cercato di evitare l'automobile. Tre bambini rimasero uccisi sul colpo: Agnese Elisa, di anni 12, Collette Giuseppe e Cattaneo Maria, entrambe di anni 7.

Cattaneo Giannina, undicenne, sorella di una delle vittime, riportava la frattura della base cranica per cui è in gravissime condizioni. Un'altra sorella, Teresa Cattaneo, di mesi 5, aveva la gamba destra fratturata; Giuseppe e Maria Agnesina, il primo di 14 e la seconda di 6 anni, nonché Giuseppe Airoldi, di anni 5, riportavano ferite di minor entità.

Con molte persone del luogo accorrevano sul posto della sciagura i carabinieri che provvedevano a richiedere il tempestivo intervento dell'ospedale di Bergamo dei due feriti più gravi, Cattaneo Giannina e la sorella Teresa, mentre gli altri venivano medicati in paese ed accompagnati alle rispettive abitazioni.

Gli investigatori si dileguavano, abbandonando la macchina che veniva subito dopo sequestrata dall'autorità.

Il Federale di Bergamo si recava subito dopo la disgrazia, a visitare le salme delle vittime, portando ai familiari l'espressione di cordoglio e l'assistenza a nome del Partito. Il gerarca visitava pure i feriti e le famiglie di questi, recando la sua parola di conforto.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

L'estrazione dei premi del Buoni del Tesoro

ROMA, 27. Alla Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla serie nona dei Buoni del Tesoro novennali 1911 per la scadenza 15 maggio 1938 e alle serie A, B, O dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1943 per la scadenza 15 agosto 1938 XIV.

Nona serie: i due premi di lire 100 mila ciascuno sono stati assegnati rispettivamente a: 1. 1.351.833; 2. 1.351.833.

Quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 671.601, 1.001.109, 1.433.960 e 1.872.460.

Cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 106.575, 164.251, 209.920, 212.182, 232.182, 240.937, 243.786, 280.606, 333.028, 401.042, 429.883, 572.268, 623.096, 631.363, 711.296, 855.536, 896.506, 971.632, 1.027.273, 1.102.692, 1.155.513, 1.164.023, 1.171.731, 1.248.682, 1.390.868, 1.402.513, 1.415.513, 1.423.306, 1.427.015, 1.464.565, 1.539.392, 1.556.584, 1.565.193, 1.607.136, 1.635.154, 1.652.058, 1.694.164, 1.698.443, 1.698.798, 1.726.933, 1.756.121, 1.789.959, 1.797.300, 1.803.307, 1.805.782, 1.811.389, 1.822.343, 1.891.233.

I premi di lire 100 mila per la serie A, B, O sono stati assegnati ai buoni n. 150.667, 164.849, 496.340, 549.461, 900.141, 1.392.317, 1.499.456, 1.555.851, 1.624.142, 1.832.256.

Per la serie B ai buoni n. 137.996, 351.447, 596.449, 692.482, 868.437, 1.096.044, 1.149.202, 1.158.895, 1.336.524, 1.622.829.

Per la serie O ai buoni n. 359.888, 364.942, 679.942, 583.082, 1.051.600, 1.228.075, 1.251.507, 1.475.853, 1.635.808, 1.707.701.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle serie A, B, O si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 20 aprile: Serie nona (1911): lire 1.000.000 buono n. 232.879, lire 500.000 buono n. 1.188.360.

Serie A (1943): lire 1.000.000 buono n. 1.864.885, lire 500.000 buono n. 994.421.

Serie B (1943): lire 1.000.000 buono n. 823.910, lire 500.000 buono n. 1.106.155, lire 500.000 buono n. 673.732.

Serie O (1943): lire 1.000.000 buono n. 1.106.155, lire 500.000 buono n. 673.732.

La sciagura di Caluso. L'inchiesta delle autorità.

BERGAMO, 27. Ecco i particolari sul tragico incidente che ha funestato la popolazione del paese di Caluso. La sciagura è stata causata da una macchina contrassegnata dalla targa M. 50575, guidata dal proprietario Giovanni Locatelli, da Bottanuco, la quale si trovava quattro amici dello stesso. E' stato accertato dai carabinieri che l'automobile entrava nell'abitato del paese a velocità eccessiva per cui, trovandosi dinanzi a una bambina che attraversava la strada correndo, veniva fermata bruscamente subendo un violento sbalzo, e andando a cozzare con tremenda violenza contro il muro d'una casa presso il quale sostava un gruppo di ragazzi. La macchina investiva in pieno i piccoli, travolgendo nello stesso istante anche la bambina che aveva cercato di evitare l'automobile. Tre bambini rimasero uccisi sul colpo: Agnese Elisa, di anni 12, Collette Giuseppe e Cattaneo Maria, entrambe di anni 7.

Cattaneo Giannina, undicenne, sorella di una delle vittime, riportava la frattura della base cranica per cui è in gravissime condizioni. Un'altra sorella, Teresa Cattaneo, di mesi 5, aveva la gamba destra fratturata; Giuseppe e Maria Agnesina, il primo di 14 e la seconda di 6 anni, nonché Giuseppe Airoldi, di anni 5, riportavano ferite di minor entità.

Con molte persone del luogo accorrevano sul posto della sciagura i carabinieri che provvedevano a richiedere il tempestivo intervento dell'ospedale di Bergamo dei due feriti più gravi, Cattaneo Giannina e la sorella Teresa, mentre gli altri venivano medicati in paese ed accompagnati alle rispettive abitazioni.

Gli investigatori si dileguavano, abbandonando la macchina che veniva subito dopo sequestrata dall'autorità.

Il Federale di Bergamo si recava subito dopo la disgrazia, a visitare le salme delle vittime, portando ai familiari l'espressione di cordoglio e l'assistenza a nome del Partito. Il gerarca visitava pure i feriti e le famiglie di questi, recando la sua parola di conforto.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Una sciagura fra un autotreno e un tram a Roma.

ROMA, 27. Ieri sera sul colle Oppio si sono scontrati un tram e un autotreno. L'autotreno n. 2119 di Grosseto, mentre tentava sorpassare l'altro veicolo si è visto ostacolato la strada da un'autocarrozza nella quale vi era anche un bambino. Il conducente dell'autotreno, che si era violentemente scontrato con la macchina, è stato ucciso sul colpo. Il bambino è stato ferito gravemente e si trova attualmente all'ospedale di San Giovanni. I numerosi passeggeri del tram, rimasti a commentare sul posto la loro provata fortuna, per tutti i 15 minuti in cui la circolazione è rimasta sospesa, se la sono cavata con una abbondante dose di paura.

Quotazioni di Borsa


Borsa di Milano.

MILANO, 27. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.97; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.97; Obblig. Venezia 3.50 p. c. f. m. 89.75; Credito Fond. Venezia 3.50 p. c. f. m. 89.75; Consorzio Cred. Miglio. 4 p. c. 425; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 430.50; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 471; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1943 90.90; Id. 1945 90.90; Id. 4 p. c. 1943 90.90; Id. 4 p. c. 1945 90.90; Id. 4 p. c. 1947 90.90; Id. 4 p. c. 1949 90.90; Id. 4 p. c. 1951 90.90; Id. 4 p. c. 1953 90.90; Id. 4 p. c. 1955 90.90; Id. 4 p. c. 1957 90.90; Id. 4 p. c. 1959 90.90; Id. 4 p. c. 1961 90.90; Id. 4 p. c. 1963 90.90; Id. 4 p. c. 1965 90.90; Id. 4 p. c. 1967 90.90; Id. 4 p. c. 1969 90.90; Id. 4 p. c. 1971 90.90; Id. 4 p. c. 1973 90.90; Id. 4 p. c. 1975 90.90; Id. 4 p. c. 1977 90.90; Id. 4 p. c. 1979 90.90; Id. 4 p. c. 1981 90.90; Id. 4 p. c. 1983 90.90; Id. 4 p. c. 1985 90.90; Id. 4 p. c. 1987 90.90; Id. 4 p. c. 1989 90.90; Id. 4 p. c. 1991 90.90; Id. 4 p. c. 1993 90.90; Id. 4 p. c. 1995 90.90; Id. 4 p. c. 1997 90.90; Id. 4 p. c. 1999 90.90; Id. 4 p. c. 2001 90.90; Id. 4 p. c. 2003 90.90; Id. 4 p. c. 2005 90.90; Id. 4 p. c. 2007 90.90; Id. 4 p. c. 2009 90.90; Id. 4 p. c. 2011 90.90; Id. 4 p. c. 2013 90.90; Id. 4 p. c. 2015 90.90; Id. 4 p. c. 2017 90.90; Id. 4 p. c. 2019 90.90; Id. 4 p. c. 2021 90.90; Id. 4 p. c. 2023 90.90; Id. 4 p. c. 2025 90.90; Id. 4 p. c. 2027 90.90; Id. 4 p. c. 2029 90.90; Id. 4 p. c. 2031 90.90; Id. 4 p. c. 2033 90.90; Id. 4 p. c. 2035 90.90; Id. 4 p. c. 2037 90.90; Id. 4 p. c. 2039 90.90; Id. 4 p. c. 2041 90.90; Id. 4 p. c. 2043 90.90; Id. 4 p. c. 2045 90.90; Id. 4 p. c. 2047 90.90; Id. 4 p. c. 2049 90.90; Id. 4 p. c. 2051 90.90; Id. 4 p. c. 2053 90.90; Id. 4 p. c. 2055 90.90; Id. 4 p. c. 2057 90.90; Id. 4 p. c. 2059 90.90; Id. 4 p. c. 2061 90.90; Id. 4 p. c. 2063 90.90; Id. 4 p. c. 2065 90.90; Id. 4 p. c. 2067 90.90; Id. 4 p. c. 2069 90.90; Id. 4 p. c. 2071 90.90; Id. 4 p. c. 2073 90.90; Id. 4 p. c. 2075 90.90; Id. 4 p. c. 2077 90.90; Id. 4 p. c. 2079 90.90; Id. 4 p. c. 2081 90.90; Id. 4 p. c. 2083 90.90; Id. 4 p. c. 2085 90.90; Id. 4 p. c. 2087 90.90; Id. 4 p. c. 2089 90.90; Id. 4 p. c. 2091 90.90; Id. 4 p. c. 2093 90.90; Id. 4 p. c. 2095 90.90; Id. 4 p. c. 209

IN LIBRERIA|SPIGOLATURE

una nuova possibilità di risolvere
alcuni problemi di politica interna

RECORDE

<p>Recoaro</p> <p><small>Regio Demaniali Recoaro</small></p> 	<p>RECOARO</p> <p>L'acqua minerale naturale da tavola delle R. R. Fonti Demaniali di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disinfocicante. Bevetene al mattino, durante i pasti, chiedetela al Caffè, eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.</p>	<p>Recoaro</p> <p><small>Regio Demaniali Recoaro</small></p> 
---	---	---

vani italiani, scolaresche ed insi-
gnanti, rappresentanze d'arma, l'o-
destà e Comunità del Cadore, asso-
ciazioni sportive, ecc. ecc., tutti
con i loro vessilli e gagliardetti.

tagliano «Piero di Cadore» alle ore 15.30 giorno alla chiesa di S. Francesco ove la bara è stata deposta su d'un ricco catafalco.

Prende per primo la parola l'on. Manacorda e con ammiragioni parole ricorda le virtù di cittadino, sacerdote e combattente di «Don Piero». Parla quindi brevemente S. E. Mon signor Piazza Patriarca di Venezia, che conobbe le tragiche e gloriose giornate del Carso e degli Altipiani e le sue alate parole commuovono la folla presente. Fatto l'appello, il fascista, e dopo le preci e la benedizione impartita da Mons. Manacorda, assistito dai Padri Carmelitani Scapuli, la salma è stata deposta nella tomba, nella suggestiva chiesa di S. Francesco, accanto agli Frosi caduti nel 1848, accanto agli Frosi caduti nella guerra dell'Indipendenza nel 1848 e 1866.

dello Sport

IPPICA

Il campionato militare

avrà inizio oggi a Roma

ROMA, 27
Il 25.º Campionato militare ippico

co avrà inizio domattina alle ore 9 a Tor di Quinto. La successione delle varie prove è la seguente. 28 aprile, ore 7, prova di addestramento, caserma Tor di Quinto; 29 aprile, ore 7, prova di addestramento, caserma Tor di Quinto; 30 aprile, ore 7, prova di fondo, ippodromo di Fara Sabina; 1 maggio, ore 7, prova di fondo, ippodromo di Fara Sabina; 2 maggio, ore 7, prova di salto di ostacoli, ippodromo di Tor di Quinto.

se funzioni Tribunale Trento, con
tenendo attuali funzioni giudi

terminando alcuni lavori di
Tribunale padovano, i Rombi giudi
Tribunale Padova, a tramutato Tri
munale Viterbo; Trevese, consigliere
Corte Appello sezione Fiume, è con
locato riposo.

MIRA

Calcio

Domenica alle 15 si è svolta a
Campo sportivo comunale «Tale
Barbieri», l'annunciata partita Bri
chi-Isla Serie per la quale affluis
no molti spettatori anche perché
i tifosi figuravano astri di altri te
pi. La partita ebbe uno svolgimento
particolarmente tecnico, addirittura
da i giocatori di non aver perdo
il vecchio stile. Nel primo tempo
azioni, bene coordinate, mentre
prevalentemente gli atleti de
Destra in arca della Sinistra, i
non evitarono che quest'ultimi c
veloci discesero vialossare per ben d
presa la rete avversaria. Nella p
volta, dopo una certa vicinza di
co, durante il quale le due po
vennero spesso cannoneggiate, la
sta ottenne in favore un calco
di rigore che le fruttava il pun
d'onore.

Partita per fra'z'ni

La partita calcistica di domene
ha molto informato i vecchi calc
tori delle varie frazioni del Comu
che esprimerò il desiderio di m
co, durante il quale le due po
tato sta studiando le modalità
un torneo di Brocchi e per Fraz
a scopo benefico ponendo in pa

anche regali e una coppa.

Censimento popolazione

La raccolta dei fogli di censimento è in corso e procede alacremente da parte dei funzionari ufficiali addetti e sta volgendosi a buon fine. Il risultato è molto soddisfacente e simpatico il comportamento della popolazione operaia ed agricola che è stata avvertita della contingenza, e nell'intento di testimoniare anche in questa forma la propria devozione al Regime, ha provveduto a riempire i fogli con precisione e nitidezza, riempiendo il proprio foglio.

La festa della Benedizione a Cambarè di Mira

Nel pomeriggio di ieri si è svolta nella nostra frazione l'annuale festa della Benedizione. Ha partecipato tutta la popolazione del luogo e da una rivista eccezionale alla rivista.

25. renza. Dopo le funzioni religiose
popolo si è sparso nei centri del p

A

UONARROTI il Giovane
dell'epoca
ARDINO DI BOBOLI
MENTO FORESTIERI
FIRENZE

NOTIZIE RECENTISSIME

Stoghi sanzionisti ai Comuni

La doccia fredda d'un rappresentante dei bacini carboniferi colpiti dalle controsanzioni - La solita tesi di Eden - Hoare all'Ammiragliato?

LONDRA, 27. Tornò in scena sir Samuel Hoare, Giorgio fa alcuni giorni preannunciava il suo ritorno a Ginevra. Oggi la Morning Post annuncia che è stato offerto a Sir Samuel Hoare di succedere a Lord Muncie come Primo Lord dell'Ammiragliato e che egli ha accettato. Il giornale aggiunge che la successione avverrà fra qualche settimana.

La Heuler però assicura che nessuna conferma ufficiale è stata data alla notizia della Morning Post e aggiunge che tuttavia la nomina non è interamente considerata improbabile poiché si crede in generale che quando Baldwin si ritirerà, ciò che avverrà, a quanto si prevede, dopo la cerimonia dell'incoronazione del Re, sarà un cambiamento di governo. Chamberlain diverrà Primo Ministro e Sir Samuel Hoare Cancelliere dello Scacchiere. La nomina di Sir Samuel Hoare all'Ammiragliato gli preparerebbe così la via al posto più elevato. Tuttavia si sa da tempo abbastanza lungo che Sir Samuel Hoare desidera cessare di prendere parte attiva alla politica.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Baldwin ha dichiarato categoricamente che il Governo britannico non ha preso e non intende prendere in considerazione il trasferimento di alcuno dei territori soggetti a mandato. Se la questione venisse sollevata da altra parte, il Governo britannico non assumerebbe alcun impegno senza aver dato alla Camera dei Comuni piena opportunità di discutere il problema.

Il Ministro Eden ha a sua volta dovuto rispondere ad interrogazioni da parte di deputati sanzionisti che lo hanno interpellato circa la applicazione dell'embargo sul petrolio, circa la chiusura del Canale di Suez e sulle intenzioni del Governo britannico di proporre di propria iniziativa un inasprimento delle sanzioni. Eden ha risposto richiamandosi alle dichiarazioni da lui fatte al Consiglio della S. D. N., che cioè il Governo britannico è pronto a prendere in considerazione, insieme agli altri membri della Lega, l'imposizione di qualunque sanzione economica che venga giudicata necessaria ed efficace.

Cooks, laburista, insistendo che il Governo britannico potrebbe per lo meno avvertire che se non verranno applicate immediatamente sanzioni efficaci tali da impedire la fine del conflitto, il Governo britannico lascerà la Lega delle Nazioni riprendendo completa libertà di azione nell'ambito della politica internazionale. Eden ripeté che il Governo prenderà in account esame il corso degli avvenimenti di Ginevra.

Il deputato di Cardiff, che è uno dei rappresentanti della circoscrizione carbonifera di Cardiff, ha interrotto per invitare il Governo a tenere conto dell'effetto disastroso delle sanzioni e delle controsanzioni sui bacini carboniferi del Galles meridionale dove la percentuale della disoccupazione è di gran lunga aumentata per effetto delle controsanzioni e la miseria dilaga. A questa domanda il Ministro Eden non ha creduto naturalmente di rispondere.

Intanto la Morning Post rileva che la chiusura dei docks di Penarth è dovuta al ristagno delle esportazioni di carbone per l'Italia e qualifica follia la persistenza dell'assedio economico che irrita l'Italia e danneggia gli interessi britannici. Dopo avere dimostrato l'inefficienza della politica delle sanzioni, il giornale stigmatizza le proposte della Lega britannica per la S. D. N. che è arrivata a preannunciare la chiusura del Canale di Suez.

La Morning Post rileva a questo proposito la potenza dell'Italia nel Mediterraneo e conclude: « Se riteniamo necessaria la guerra per la difesa degli interessi imperiali, dovevamo scendere in campo apertamente, anziché nascondersi dietro il paravento della Lega ».

Anche il corrispondente da Roma della Morning Post ammonisce i sanzionisti che si illudono sull'efficacia dell'assedio economico che l'esperienza ha dimostrato che Mussolini sormonta le difficoltà più difficili insormontabili e conclude: « Tutta la sua vita è una confutazione dell'impossibile ».

L'ex-Primo Ministro Kramarch

chiede l'abolizione delle sanzioni

PRAGA, 27. In un articolo intitolato « Le sanzioni per la Piccola Intesa », l'ex-Presidente del Consiglio Carlo Kramarch pubblica sul Narodni Listy un lungo articolo nel quale, dopo aver affermato che tutti sanno che l'unico effetto delle sanzioni è stato di aver danneggiato gli stessi Stati sanzionisti, rafforzando la resistenza dell'Italia, che è stata veramente ammirabile, aggiunge che alla stessa Etiopia le sanzioni hanno portato danno in quanto senza di esse la guerra sarebbe finita più presto e gli abissi non avrebbero dovuto sacrificare tante vite umane e tanto territorio. Bisogna — continua Kramarch — ritornare indietro da questo falso cammino sul quale si è avviato. E' tempo ormai che Ginevra veda di essere definitivamente abbandonata dall'Italia. Le sanzioni non hanno servito e nessuno, ha hanno nottato a tutti. La Piccola Intesa, che è un importante fattore nella questione delle sanzioni, prende nella conferenza che qui qualche giorno terrà a

Belgrado una risoluzione contro le sanzioni

La rivista Gros scrive che le sanzioni hanno prodotto enorme danno all'economia cecoslovacca e se non saranno immediatamente tolte, procureranno danni ancora più rilevanti. Soprattutto l'industria della porcellana è stata fortemente colpita. Una grande fabbrica presso Pilsen ha dovuto completamente sospendere la produzione poiché essa viveva principalmente dell'esportazione in Italia. Anche altre fabbriche sono state seriamente danneggiate dalle sanzioni.

Il Narodni Stred constata gli effetti completamente negativi per gli Stati sanzionisti e illustra gli sforzi compiuti dall'Italia per rendersi il più possibile indipendente dall'estero per l'acquisto di molte materie prime. Il settimanale di economia e finanza Hospodarsky Rozhled scrive che malgrado le sanzioni resta immutato in Cecoslovacchia il desiderio di mantenere buoni rapporti commerciali con l'Italia ed illustra la possibilità di stabilire compensazioni fra l'Italia e la Cecoslovacchia.

La solidarietà con l'Italia

dei decorati al valore romeni

BUCAREST, 27. L'Associazione romena « Viri militari di guerra », formata dagli ex combattenti decorati al valore, ha indirizzato ai doveri italiani un vibrante messaggio di solidarietà e di comprensione dell'opera che attualmente svolge la Italia fascista.

Dopo avere inneggiato a Benito Mussolini, animatore e costruttore della nuova Italia, il messaggio dice: « Le recenti meravigliose vittorie delle truppe italiane che, con i loro valorosi combattimenti, portano ai popoli oppressi dall'Abissinia la luce della civiltà distruggendo ogni ostacolo opposto dal rappresentante della schiavitù e del feudalesimo medioevale, hanno avuto un'eco profonda nei nostri cuori di combattenti della grande guerra, decorati con l'alta distinzione militare, la medaglia al valore militare di guerra ».

« Il nostro pensiero e il nostro cuore, sono in questo momento vicini ai nostri camerati italiani ai quali ci legano una comune origine, una comune civiltà. « Facciamo voti che quanto prima il nostro Governo possa dimostrare all'Italia, con queste fraternità, la riconoscenza del popolo romeno per il Paese che, durante secoli e secoli ha elargito al mondo intero tesori di civiltà, di arte e di cultura e che ora si trova, per una strana combinazione di circostanze, considerato alla stessa stregua di un preteso Stato che è ultimo tra gli ultimi ed è il più autentico rappresentante della barbarie schiavista ».

L'esistenza della Lega

subordinata alla sua riforma

BERLINO, 27. La « Frankfurter Zeitung », reca una nota da Berlino nella quale esamina il contegno dell'Inghilterra, della Francia e della Germania nei riguardi della S. D. N., sostenendo che per l'Inghilterra il problema di una uscita dalla S. D. N. non si può presentare seriamente, mentre la Francia in sé potrebbe prenderlo in considerazione, se non dovesse temere della sua opinione pubblica, e sopra tutto se fosse sicura di fare alleanza per sostituire Ginevra. « In quanto alla Germania scrive poi il giornale — essa non avrebbe bisogno della S. D. N., tanto più se ai signori membri debba restare permesso di contrarre alleanze militari a danno di altri. Se viceversa questo potesse essere impedito in modo da rendere possibile la collaborazione tra i popoli in una grande Lega che impegnasse al principio morale della parità di diritti, questo sarebbe sicuramente il mezzo migliore ». Il giornale conclude che la questione della riforma è diventata una questione di esistenza per la S. D. N.

Le minacce inglesi fallite

ISTANBUL, 27.

Il giornale « Kinak » pubblica un articolo del suo direttore il quale rileva che l'Inghilterra si era arrogata le funzioni di arbitra delle vertenze del mondo intero. Quando la Gran Bretagna minacciava — continua il giornale — tutti si inchinavano. Anche quando le minacce erano dei semplici bluff, tutti piegavano il capo. Ora però un Paese risolve a seguire una politica di espansione ha messo a dura prova la forza e l'efficacia inglesi. La mobilitazione della flotta, la minaccia della chiusura del canale di Suez, le sanzioni non hanno arrestato l'Italia. L'Inghilterra si è trovata prossima alla disfatta. Sotto il pretesto della difesa dell'ideale sociale, essa ha trascinato altre Potenze ad applicare le sanzioni, ma oggi la bandiera italiana sventola sulle rive del lago Tana. Si parla ancora sull'embargo del petrolio, ma ormai nulla può impedire l'azione italiana ».

Il giornale parla quindi del risultato negativo delle sanzioni e conclude: « Bisogna convenire che l'Inghilterra ha subito una grave disfatta e che traversa momenti difficili. Essa cerca di difendere la sua influenza, ma la questione è di restare come la difenderà ».

La partenza del « Lombardia », col generale Castillo

NAPOLI, 27.

E' partito per l'A. O. il piroscafo « Lombardia » con a bordo operai, reparti di marinai e soldati. Sullo stesso piroscafo hanno preso imbarco il generale brasiliano Vladimir Castillo De Lima, ex Governatore dello Stato di S. Paolo, diretto in A. O. per visitare il nostro fronte delle operazioni militari, il capitano brasiliano Myrroigh Soares, il maggiore degli Stati Uniti Fiske Norman. A salutare i partenti si trovavano al porto la autorità cittadina, il console del Brasile e numerosi sudditi brasiliani. Presto, a servizio d'onore la banda presidenziale. La partenza del piroscafo ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla e dei partenti con entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce.

Operai in partenza per l'A. O.

TRAPANI, 27.

Sono partiti stasera diretti in A. O. un gruppo di operai trapanesi salutati calorosamente alla stazione dalle autorità cittadine e da una folla di camerati. Nel pomeriggio i partenti si erano recati alla Casa Littoria dove il Segretario federale li aveva passati in rivista fra vivissime incessanti acclamazioni al Duce.

Libri gratuiti alle truppe in A. O.

ROMA, 27.

Un'interessante iniziativa è stata elaborata in questi giorni dalla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti del Libro, previa approvazione e l'appoggio del Ministero della Guerra. Essa riguarda l'invio gratuito, da parte dei librai italiani, di libri da raccogliere alla Federazione assediata. Avverte l'Agenzia Gca che le autorità politiche saranno interessate a dare il proprio fattivo contributo, perché ogni Comune sia un centro di propaganda e di attività per questa benefica iniziativa, la quale certamente incontrerà il più lusinghiero successo.

Il pubblico che compra libri per la guerra, deve sentire la spinta sentimentale di acquistare anche un libro per coloro che realizzano la grandezza della Patria in Africa Orientale, e questo dono, munito di qualche parola di dedica o di incitamento, sarà per il combattente o per l'operaio il legame più vibrante con la Patria lontana.

L'Italia di Mussolini

Vista da un tedesco

BERLINO, 27. La Koelnische Zeitung pubblica il primo di una serie di articoli in cui si propone di riferire le impressioni riportate in un recente viaggio compiuto in Italia da un suo redattore. L'articolo odierno nota come al posto dell'Italia del secolo XIX oggi si vede un'Italia nuova che è l'Italia di Mussolini e soggiunge, in proposito, che da ogni conversazione con gli italiani ciò che appare immediatamente è il prestigio straordinario che ha nello spirito della Nazione, il Duce, il quale ha saputo risvegliare la coscienza nazionale degli italiani dando loro la fiducia nella loro forza e nella loro capacità in modo da permeare ogni ramo della vita pubblica e privata.

L'articolo conclude sottolineando la magnifica forza di resistenza degli italiani contro le sanzioni.

La fondazione di Aprilia

Le impressioni estere

WASHINGTON, 27. I giornali pubblicano corrispondenze da Roma sulla cerimonia per la fondazione di Aprilia. Essi rilevano che il Capo del Governo ha impressionato tutti per la sua giovialità e semplicità.

MONACO DI BAVIERA, 27.

La fondazione di Aprilia e il discorso del Duce sono largamente messi in rilievo dalla stampa che sottolinea soprattutto l'esemplare volontà colonizzatrice dell'Italia.

Il Natale di Roma celebrato

dagli italiani di Innsbruck

INNSBRUCK, 27. L'intera comunità italiana di Innsbruck si è riunita alla Casa d'Italia per la solenne celebrazione del Natale di Roma. Il Console generale ha rievocato la storia della città nella quale si esultano insieme il lavoro e la vittoria. E' seguita una conferenza del prof. Zieger su « Roma », ascoltata col più vivo interesse e calorosamente applaudita dai connazionali e dai numerosi ospiti stranieri che hanno lungamente acclamato all'Italia, al Re e al Duce.

Un morto a Barcellona

durante il G. P. motociclistico

BARCELONA, 27. Sul circuito di Montjuich si è svolto l'annuale gran premio motociclistico « Barcellona ». Durante la prova delle macchine di 500 cmc. vinta dall'irlandese Stanley Woods, il quale ha battuto le medie precedenti, il corridore inglese Lawrence slittando, ha investito il pubblico. Si è depiorato un morto e quattro feriti.

Venti milioni di « bolivares », richiesti a Contreras

CARACAS, 27.

Il Procuratore generale della Repubblica ha intimato alla successione dell'ex presidente generale Juan Vicente Gomez la restituzione di 20 milioni di « bolivares », importo della vendita fatta dal defunto presidente alla Repubblica delle sue proprietà di El Caura nel 1922.

Minacce all'Austria

Schuschnigg si dichiara pronto a far fronte a qualsiasi attacco alla libertà austriaca. Le Rheinwhren non saranno disarmate

VIENNA, 27.

Il Cancelliere Schuschnigg e il principe Stahremberg hanno pronunciato due importanti discorsi che sono largamente riprodotti dalla stampa austriaca. A Baden, presso Vienna, il Cancelliere, dopo aver frastagliato ottimisticamente la situazione dell'Austria di fronte all'estero, ha aggiunto che all'interno del paese sono apparse recentemente delle nubi presaghe di un nuovo attacco generale per scuotere il paese nelle sue fondamenta e privarlo della libertà. L'oratore ha dichiarato che il Governo affronterà a viso aperto la situazione perché solo così che guarda in faccia i pericoli e li riconosce li saprà poi dominare. E gli ha quindi elencato ed illustrato motivi, argomentazioni e punti di partenza principali di tale attacco, ed ha concluso affermando che egli e il principe Stahremberg sono della stessa opinione per quanto si riferisce alle necessità dello Stato.

Il principe Stahremberg, in una borgata dell'Austria inferiore, ha parlato a dodicimila heimwehristi in divisa così concentrati. Il movimento dominante molto vibrato del discorso è stato ispirato dalle voci di richiesta di una demilitarizzazione delle heimwehren, richiesta che è stata decisamente respinta da Stahremberg. Egli ha dichiarato che le heimwehren non ci pensano nemmeno a disarmare come milizia armata volontaria ed abbandonare il campo. Ha soggiunto poi essere sua intenzione di ottenere anche con la forza la concordia nel campo delle heimwehren, di difenderle con ogni mezzo contro coloro che entro i ranghi tentassero di provocare turbamenti.

Rilevata la necessità di una profonda generale epurazione di tutti gli elementi sabotatori, egli ha detto che dal punto di vista tecnico la milizia volontaria armata sarà completamente separata dalla organizzazione politica delle heimwehren. La milizia avrà un altro carattere politico, cioè sarà l'organo esecutivo del fronte patriottico ed avrà il compito di difendere e di sostenere il sistema politico.

Il principe Stahremberg ha concluso dichiarando solennemente la piena ed assoluta fedeltà delle heimwehren al Cancelliere Schuschnigg.

Paese distrutto dal fuoco

CITTA' DEL CAPO, 27.

Montagne Taari, una delle località più ridenti della regione è stata massicciamente lacerata da un immenso incendio i cui bagliori erano visibili alla distanza di 60 chilometri. Una regione altrettanto fertile è rimasta devastata a Baie Mossed dove centinaia di ovini ed altri capi di bestiame sono stati bruciati. Muikomberg è minacciata a nord e a sud da incendi. Si lavora alacremente per combattere il fuoco.

Due attentati in Spagna

Due morti e cinque feriti

MADRID, 27.

Si apprende che durante la riunione del consiglio municipale di Arganda è scoppiata una bomba che ha ucciso un consigliere e ne ha feriti gravemente quattro.

A Gijon sconosciuti hanno tirato colpi di rivoltella su una guardia civile che è morto in seguito alle ferite. Delle pattuglie di guardia hanno lasciato la caserma per procedere ad un'inchiesta. Una pattuglia ha ordinato ad una automobile di fermarsi. L'autista non avendo obbedito all'ordine la guardia ha sparato ferendo molto gravemente gli occupanti della vettura.

Due navi inglesi in pericolo

LONDRA, 27.

Si ha da Nuova York che il vapore inglese « Saint Quintin », in viaggio per Terranova, si trova in pericolo ed ha lanciato il SOS, informando che la sua situazione marconigrafica è quasi completamente allagata, e la ruota del timone è gravemente danneggiata.

I segnali sono stati raccolti dal transatlantico tedesco « Bremen », in rotta di ritorno dall'Europa, e dai piroscafi « Pilsudski » e « Washington », i quali sono subito accorsi verso la posizione segnalata dal vapore pericolante, che pure abbia a bordo 25 uomini componenti l'equipaggio.

All'ultimo momento si ha notizia che il mercantile inglese « Rushpool » che si trova a 700 chilometri a sud della posizione del « Saint Quintin », ha lanciato anche esso invocazioni d'aiuto.

Re Fuad aggravato

CAIRO, 27.

Verso mezzogiorno la famiglia reale è stata chiamata al capezzale del Re. L'ultimo bollettino medico pubblicato stamane diceva: « Dopo essere stato ieri relativamente soddisfatto, lo stato di salute del Re è divenuto questa notte più agitato caratterizzato da un brusco arresto circolatorio. L'infezione locale appare più grave. « Lo stato generale del malato, a causa della durata dei fenomeni infettivi e, conseguente difficoltà di sostentamento, è meno favorevole ». Il Primo Ministro ha dichiarato stamane alla stampa che durante la notte lo stato del Re è peggiorato seriamente e che l'ipotesi si propaga al sistema circolatorio.

I risultati della Fiera

comunicati al Duce

MILANO, 27.

Il Presidente della Fiera, senatore Purioli, ha comunicato all'on. Alfieri i dati relativi alla Fiera Campionaria internazionale chiusasi oggi. Essi sono i seguenti: Metri quadrati nel 1935 94205, nel 1936 94.969. Espositori nel 1935 5.220, nel 1936 5.320. Nazioni nel 1935 33, nel 1936 18. Visitatori nel 1935 2 milioni e 37 mila, nel 1936 oltre 2 milioni, pure essendo stata la Fiera aperta un giorno di meno dell'anno scorso. L'on. Alfieri ha subito comunicato questi dati al Capo del Governo.

Domenica il Duce premierà i fedeli alla terra

ROMA, 27.

Con Foglio di disposizioni n. 576 il Vice Segretario del P.N.F., comica:

La mattina di domenica 5 maggio XIV, all'ora 11, il Duce premierà a Palazzo Venezia i primi classificati di tutte le provincie d'Italia, vincitori del terzo Concorso biennale della « Fondazione Arnaldo Mussolini » dei « Fedeli alla terra ».

Il concorso, indetto dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, ha lo scopo di premiare i coloni e messadri le cui famiglie risiedono nello stesso podere da più di cento anni, che col loro lavoro hanno contribuito allo sviluppo culturale dei fondi ad essi affidati.

Ogni primo classificato riceverà dal Duce, un premio di lire mille. La manifestazione, resa solenne e significativa dalla presenza del Duce, vuole esaltare una volta di più le alte virtù delle categorie rurali e confermare la simpatia con cui il Regime costantemente segue i loro sforzi per lo sviluppo qualitativo e quantitativo della produzione agricola nazionale.

L'on. Malusardi presiede

una riunione di federali

BOLOGNA, 27.

Questa mattina, proveniente da Milano, è giunto a Bologna, ricevuto alla stazione dal Segretario federale, l'on. Malusardi, componente del Direttorio Nazionale del Partito, per presiedere una riunione di Segretari federali dell'Emilia e della Romagna, convocati allo scopo di esaminare i problemi inerenti all'approvvigionamento dei diversi generi di prima necessità quali le farine e il pane, le semole e la pasta, le carni bovine e suine, gli oli ed i grassi, il latte e il burro e alla perequazione dei prezzi dei generi stessi sui vari mercati.

La riunione, effettuata nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento, protrattasi anche nel pomeriggio, ha permesso ai convenuti di completare un ampio e particolareggiato esame dei vari problemi posti in discussione e di definire un piano atto ad ottenere una opportuna armonizzazione sia nella denominazione delle varie voci sia nella fissazione dei prezzi da adottarsi da ogni singolo comitato intersindacale delle provincie interessate. L'on. Malusardi è ripartito in serata per Roma.

La riunione della Confederazione

lavoratori del commercio

ROMA, 27.

Stamane si è riunito a Roma il Consiglio della Confederazione dei lavoratori del commercio. Erano presenti i segretari delle Federazioni di categoria, i segretari della 94 Unione provinciale, i membri del Consiglio della Federazione, gli ispettori confederali, i sindacalisti e i capi degli uffici confederali.

La seduta si è aperta con il saluto al Duce. L'on. Del Giudice, presidente confederale, ha illustrato la relazione morale e finanziaria sull'attività svolta dalla Confederazione. L'oratore ha quindi illustrato l'attività confederale nel campo organizzativo, assistenziale e contrattuale e ha rilevato i secondi risultati conseguiti con la immisione di giovani laureati nel sindacato in virtù di un accordo concluso con l'Onf. Ha parlato quindi di molti problemi tecnici sindacali ed economici e ha concluso esaltando lo spirito di alta disciplina e di fervido entusiasmo che anima le masse compatte dei lavoratori nel momento in cui le lesse plutocratiche di oltre Alpi hanno invano tentato di stroncare queste forze di espansione del laborioso popolo italiano.

«Liburnia Alta», il villaggio nella zona dell'Arso

POLA, 27.

Il nuovo villaggio che sta sorgendo nella zona delle miniere di carbone dell'Arso e in cui saranno alloggiati mille operai con le loro famiglie, verrà chiamato in seguito a disposizioni impartite dal Duce, Liburnia Alta.

Un transito rittrovato

ROMA, 27.

L'Azienda Autonoma Statale, della Strada, in data odierna, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: 58, 21 Padana superiore, Comune di Montebello Vicentino; Orlojo spalla del ponte Qua, tramite rittrovato anche per autoveicoli.

L'avioraduno Sahariano

13 velivoli giunti a Gadam

TRIPOLI, 27.

Si è concluso a Gadam l'avioraduno, che è la prima parte della competizione aerea internazionale. « Secondo Avioraduno Sahariano ». I concorrenti giunti a Gadam sono 18. Gli iscritti non arrivati per lievi incidenti e che potrebbero ancora giungere per i quali la classifica resta aperta, sono due. I concorrenti ritirati sono 4. La commissione sportiva ha proceduto alla classifica, che è risultata la seguente: 1. Castellani, apparecchio « Saiman O. 4 », punti 558,5; 2. Matrieu, apparecchio « Dragon Rapid », punti 558,5; 3. Hanses, apparecchio « Caedron 63 », punti 551,9; 4. Milanti, apparecchio « Breda 79 », p. 535,6; 5. Bonzi, apparecchio « Breda 33 », p. 465,6; 6. Bertaglia, apparecchio « Breda 39 », p. 465,1. Seguono nell'ordine: Masotti punti 455,9, Torres punti 394,9, Albertini punti 361,7, Morisset punti 290,1, Negroni punti 284,7.

L'apparecchio « Saiman » primo classificato della prova odierna, è stato costruito in Italia per il concorso nazionale aeromobili da turismo. La tappa più lunga nell'avioraduno è stata quella compiuta da Albertini da Cameri a Gadam di km. 1310. L'apparecchio pilotato dalla marchesa Negroni e che era stato fermato in Sicilia dalle condizioni atmosferiche avverse, giunse a Gadam recando oltre all'aviatrice altre due signore. Romanzi ha iniziato il circuito per la seconda prova dell'avioraduno sul percorso Gadam - Mararik - Bengasi - Tripoli dove i concorrenti giungeranno il giorno 30.

La Grecia fortifica le isole Samatrocia e Lemno

ROMA, 27.

L'Agenzia Le Colonie ha da Atene che contrariamente a quanto era stato annunciato la Grecia a se lo sta di volta in volta fortificando le isole Samatrocia e Lemno e di Samatrocia che dominano l'entrata dei Dardanelli.

Gli Stati Maggiori greci dell'Esercito e della Marina riuniti ieri non hanno considerato come una necessità ineluttabile la fortificazione delle isole di Samo, Metelino, Chio e Nicaria che si trovano nelle immediate vicinanze del litorale dell'Asia Minore.

Dato queste considerazioni il Governo ellenico non domanderà per il momento la revisione delle clausole del Trattato di Losanna concernenti il regime delle quattro isole sopra dette, che resteranno pertanto demilitarizzate in considerazione dell'alleanza turco-ellenica.

Secondo una informazione pervenuta alla stessa Agenzia Le Colonie da Ankara, l'Ambasciatore britannico in Turchia Sir Percy Loraine, ha esposto al Governo turco le considerazioni e le riserve inglesi circa la fortificazione delle zone demilitarizzate degli Stretti, specie per quanto riguarda i Dardanelli. Nessuna comunicazione è però stata fatta in proposito alla stampa, ma tuttavia, si ritiene che le riserve inglesi vertono piuttosto sulla forma che sul fondo della questione sollevata dalla Turchia.

Le date massime di revisione

degli autoveicoli pubblici

ROMA, 27.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che dispone la revisione generale degli autoveicoli in servizio addetti a servizi pubblici di linea comasca in via definitiva e autorizzati in via provvisoria, e degli autoveicoli addetti ai servizi pubblici di linea e di quelli addetti al servizio da piazza dovrà essere espletata presso i circoli ferroviari di ispezione entro il 30 settembre 1938 e quella degli autoveicoli addetti al servizio da nolo dovrà essere espletata entro il 31 dicembre 1938, effettuandola in occasione del rilascio annuale della nulla osta richiesto agli effetti della riduzione della tassa di circolazione.

Il Card. Lepicier aggravato

ROMA, 27.

Lo stato di salute del Cardinale Lepicier, che da qualche tempo era in declino per generale deperimento, si è notevolmente peggiorato. Le condizioni del porporato sono gravi.

Studenti magiari al Vittoriale

ROMA, 27.

Stamane un gruppo di studenti ungheresi, che in questi giorni sono ospiti dell'Urbe, hanno reso omaggio al Vittoriale.

Cospicua offerta all'E. O. A.

ROMA, 27.

Il Presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione ha rimesso al Vice Segretario del Partito, a nome dell'Ente da lui presieduto, la somma di lire 30 mila quale contributo alle Opere Assistenziali del Partito.

Aviere ucciso da una moto

ROMA, 27.

Sulla via Appia Nuova una motocicletta montata dal quarantenne Guglielmo Franzini e lanciata a notevole velocità ha investito e travolto, uccidendo sul colpo, l'aviere Eduardo Frasnelli. Il Franzini è precipitato dalla macchina riportando alcune ferite per le quali è stato trattenuto in osservazione all'Ospedale di S. Giovanni.

Grave incendio a Gerusalemme

GERUSALEMME, 27.

Un grave incendio è scoppiato nell'interno della vecchia città.

Macerata primo alla spada nelle gare di Merano

MERANO, 27.

Nell'odierna seconda giornata del torneo preolimpionico merano di scherma si sono svolti gli incontri di spada sulla pedana elettrificata e con l'apposito apparecchio per la segnalazione automatica della stoppage, installato nel manubrio padiglione dei concerti, recentemente inaugurato sulla passeggiata Regina Elena, presente un pubblico numerosissimo e, nel pomeriggio, anche il generale Comandante del Corpo di Armata di Bolzano.

Sono scesi in lizza i nostri migliori schermidori; mancavano però Cerchiarri, che a Ferrara si era classificato terzo, e Riccardi di cui si attendeva la prova. Se a Ferrara si è avuta la spettacolare rivelazione del diciassettenne Mangiarotti che ha riconfermato oggi il suo valore conquistando il quarto posto (a Ferrara era secondo) a Merano oggi il veneziano Giorgio Macerata si è fatto largo ed è riuscito a superare nettamente tutti gli avversari classificandosi primo. Bruciati è riuscito a mantenere il secondo posto, mentre Ragno risaliva dal quinto a Ferrara al terzo posto. Buona la prova di Battaglia e di Agostoni. Ecco la classifica:

1. Macerata Giorgio con punti 18; 2. Bruciati Giancarlo con punti 16 e 17 stoccate; 3. Ragno Saverio con 15 punti e 22 stoccate; 4. Mangiarotti Edoardo, pure con 15 punti e 22 stoccate; 5. Battaglia Roberto con 15 punti e 25 stoccate; 6. Agostoni Carlo con 15 punti e 19 s.; 7. Minoli Renzo 14 p. e 21 s.; 8. Visconti Mario 14 p. e 23 s.; 9. Rastelli Giorgio 12 p. e 25 s.; 10. Rastelli Dino 8 p. e 28 s.; 11. Mangiarotti Dario 6 p. e 26 s.; 12. Grinda Guglielmo 4 p. e 32 s.; 13. Cerchiarri Aldo 2 p. e 33 s.

Tragica fine di un giovane

PORDENONE, 27.

La documentazione italiana

Si è svolta in questi giorni a Ginevra la sessione ordinaria del Comitato tecnico per la schiavitù. Il rappresentante dell'Italia ha pre-

non solo su quanto è stato fatto dall'Italia nelle proprie Colonie, ma in particolare su quanto riguarda l'abolizione della schiavitù nei territori abissini occupati, mettendo in rilievo l'importanza

dei decreti relativi del Maresciallo Badoglio. Il rappresentante italiano non ha poi messo in piena luce la situazione della schiavitù nel resto dell'Etiopia.

Il Comitato per la schiavitù ha

mi del Sottosegretario agli Esteri italiano on. Suvich in data 2 marzo e 14 aprile e la lettera del 15 aprile relativi appunto all'abolizione

zione della schiavitù nei territori occupati. Il Comitato ha anche preso in considerazione il *memorandum* sulla situazione in Abissinia

Le acrobazie su Addis Abeba

d'un apparecchio italiano
LONDRA, 28.
L'Agenzia Reuter riceve da A

dis Abeba che hanno arrecato so-
presa alla popolazione non sol-
le acrobazie a cui si è abbandona-
to un velinolo italiano che ha so-

anche il fatto che nessun colpo si
stato sparato contro di esso. Il v

linolo ha lanciato dei manifesti che avvertono che gli Italiani sono impossessati di tutto il settentrione dell'Abissinia e perciò la loro resistenza si rende vana. Du-

manifestanti, firmati da Badoglio, raccomandano alla popolazione della provincia dello Scioa, nella quale è situata la capitale, di non pr

vocare disordini, di non distruggere le strade e di non opporsi all'avanzata degli Italiani. Se gli abitanti obbediranno a queste raccomandazioni, la loro vita ed i loro

beni verranno rispettati, altrimenti l'aviazione italiana non risparmierà e raderà al suolo le loro abitazioni. Infine i manifestanti

cono che presto gli italiani entreranno in Addis Abeba e che sono già per entrare in Harrar. Se la popolazione si sottimetterà, essa ritirerà del ventaggio poiché gli

Fine del dramma etiopi

RIO DE JANEIRO, 28
Il deputato Vergara, nella s
Cronaca internazionale dice che

prossima la fine del dramma e
pico tessuto sopra una trama
vanità illimitata di un povero
vrano semi-barbaro, meritevo
tuttavia di pietà perché vittima

gli e il suo popolo della incomparabile perfidia politica internazionale dominante a Ginevra, desidera di abbattere la potenza influ-

te italiana. Il risultato dell'azione militare italiana dimostra giornalmente come Sella si non fu veramente sovrano dentro al suo impero, costretto ad orientarsi

L'avanzata sui due fronti

BUDAPEST, 2
Un ampio notiziario è dedicato agli sviluppi dell'avanzata ita-

na in Abissinia. I giornali filo
no che le colonne motorizzate
liane avanzano da Dessiè ver-
Addis Abeba, mentre sul fr
sud le truppe italiane hanno s

zato la resistenza etiopica ap-
dosi la via verso Giggiga, Ha-
e Dire Dawa. Su! *Nemzeti Uj*
il colonnello di Stato Magg

Nynly osserva che anche l'in-
nente stagione delle piogge
potrà impedire lo svolgimento
le operazioni militari italiane
giornali riproducono il telegram-

nel quale il Maresciallo Bado
denuncia che oltre 2000 proi-
dum dum sono stati sequestra-
gli abissini e riportati la no-

L'Asi Est pubblica una corrispondenza da Roma di Imre Baro

quale fa una simpatica descrizione della colazione consumata dalle due sorelle con i giornalisti italiani e stranieri in una trattoria di Torino in occasione della fondazione.

tori in occasione della festa
di Aprile.

1

SPIGOLATURE

Passati i tempi in cui la vista di un'automobile metteva i brividi di spavento, in cui il volo di un aeroplano faceva accorrere sulle strade persino gli scettici frequentatori delle sale da bigliardo, anche la vista dei voli nella stratosfera va perdendo man mano che si volgarizza il fascino che rivestiva una volta. E' così che il prof. Piccard — secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropea — alla vigilia di alzare un nuovo viaggio al di là dell'atmosfera, si è trovato a corteo di interessati, disposti a finanziare la nuova impresa. Il prof. Piccard però non si è perso d'animo per tanto poco ed ha deciso di prendere a bordo della sua navicella un compagno di viaggio, magari restio a tutti i progressi della scienza, purché paghi: però il regolare biglietto di terza classe ordinaria: 100.000 dollari. Se v'è tanta gente — ha pensato probabilmente il professore — che non sa distinguere il vapore di una locomotiva dal fumo di un virgolaio, e che tuttavia ha il diritto dietro pagamento del biglietto, di servirsi delle ferrovie, perché non dovrebbe lecito ad un solo viaggiatore di servirsi del pallone stratosferico senza sapere di che si tratta? L'essenziale è che paghi.

Fu così che si cominciò a pensare sul serio alla necessità di cacciare il nemico dal paese.

Seguendo l'esempio dell'Università di Conisberga, gli istituti universitari di Berlino, hanno invitato le studentesse a prestare servizio gratuito nelle fabbriche per un periodo di alcune settimane. Questa iniziativa mira a procurare alle operai bisogno un periodo di vacanze supplementari, durante il quale, grazie all'intervento delle studentesse offertesì — scrive l'«*Asien*» — la Germania Centraleuropea — è stata grandissimo e gli organizzatori hanno dovuto faticare per scegliere le più adatte fra le numerose studentesse. E' stato anche necessario sopprimere le studentesse a diversi centri di lavoro per l'esame dei loro requisiti fisici e morali al fine di evitare dei eventuali danni non solo ad esse stesse, ma anche alle fabbriche presso le quali avrebbero dovuto prestare servizio. Gli studenti non sono sconosciuti nelle fabbriche tedesche. Durante gli anni critici del dopoguerra, molti laureandi andavano nelle fabbriche in cerca di lavoro onde guadagnare i mezzi necessari per la continuazione degli studi. Ne risultò una comunanza di lavoro fra intellettuali ed operai che ebbe effetto sociale una certa comprensione utilissima alla diffusione delle idee programmatiche dei nazionalsocialisti. Oggi ancora si può cancellare gli ultimi residui della fraticida lotta di classe, il regime nazionalsocialista cerca con ogni mezzo di riavvicinare i lavoratori del braccio con i lavoratori del cervello. Questo è un concetto programmatico dei nazionalsocialisti ed ad esso s'ispirano tutte le organizzazioni sia sociali che culturali. Anche la finalità morale e di immediata realizzazione del servizio obbligatorio del lavoro consistono nell'avvicinamento della gioventù maschile appartenente a tutti i ceti sociali. Sembrerebbe che l'educazione nazionale esiste il progetto di istituire in un avvenire prossimo anche il servizio obbligatorio del lavoro femminile. Attualmente l'arruolamento a questo servizio è ancora volontario e comprende soltanto una piccola parte delle ragazze tedesche. Si favoriscono perciò con ogni mezzo tutte le iniziative che contribuiscono a riavvicinare anche le donne di tutte le classi sociali. La sostituzione delle operaie con le studentesse universitarie entra appunto in quest'ordine di idee. E' fuori dubbio che le impressioni che le studentesse riceveranno in un ambiente nuovo e che si differenziano largamente dall'abitudine che esse sono chiamate a sopportare per un breve periodo tempo a beneficio delle operaie vere.

Capi dell'esercito cristiano erano Carlo di Lorena e Massimiliano, principe elettore di Baviera. Generali in sottordine erano il principe di Orange e il principe di Condé.

Eugenio di Savoia, il principe
 di Baden, Rüdiger Starbuck
 alcuni principi francesi e un figlio
 nobile del Re d'Inghilterra che
 caddero in battaglia.

Da parte turca due sono i per-
 sonaggi che ebbero grande impor-
 tanza in questa occasione. Uno dei
 due è il granvizir Solimano, ge-
 nerale portato un po' troppo in
 teatralità, il quale a un certo
 punto, per paura di farsi dare
 la pancia, si salvò condottosi dal
 sulano nel caso che dovesse per-
 dere la partita. Viceversa non trascurò
 di far portare in giro per le vie
 di Costantinopoli il feretro del
 Profeta al fine di infiammare gli spi-
 riti guerrieri dei suoi correligionari.

Infatti riuscì a raccogliere un eser-
 cito di 64.000 uomini con il quale
 si mosse a marce forzate in Ungheria
 per liberare la fortezza, stretta
 dalla armi cristiane. Nel momen-
 to in cui la fortezza dovette capi-
 itolare, il granvizir si trovava a
 soli dieci chilometri dalla piazza, ed

erano a respingere due grandi
 salti degli assediati. Il terzo as-
 alto lo trovò tanto stremati che non
 poterono opporvisi. I Turchi ca-
 ridotti a sole due migliaia, mentre
 i cristiani sommarvano a 50 mila.
 Il primo a scattare fu bastione e poi
 i travi. La seconda, cristiana, fu
 presa dai soldati ungheresi e
 Quest'anno l'Ungheria festeggiò
 il 250.° anniversario della sua
 liberazione dal giogo turco. L'as-
 sazione della piazza fu un avveni-
 mento di portata europea, perché
 significava la fine del pericolo turco
 che per un secolo aveva minac-
 cato seriamente l'Occidente
 cristiano. Alle feste dell'anniver-
 sario prenderanno certamente par-
 te tutte quelle nazioni che nel
 l'autunno del 1686 combatterono
 vincerono sotto i bastioni di Bu-
 da. Un'esposizione storica raccoglierà
 ad illustrazione dell'avvenimen-
 to le memorie della dominazione turca
 delle guerre turche.

Circondato dall'ammirazione e dal rispetto di tutta la nazione, egli fu salutato con la soddisfazione generale alla sua elezione alla dignità sovrana d'Egitto.

Il Sultano Fuad seppellì il primo Re d'Egitto

tà pari alla sua abilità; posto in una situazione particolarmente difficile, dallo stato di guerra prima, poi dalla asperità del dopoguerra, che avevano eccitato i sentimenti nazionalisti del popolo egiziano, Fuad riuscì a coronare nel 1922 l'opera secolare della sua dinastia ottenendo la proclamazione dell'indipendenza dell'Egitto e la proclamazione della sua dinastia di Re d'Egitto e del Sudan.

Questo duplice avvenimento, che ha fatto rivivere nella gloriosa terra dei Faraoni il titolo regale obliato da secoli, come simbolo di piena ed assoluta sovranità, rappresenta di fatto, rappresentato dallo stato egiziano, un mutamento di politica internazionale, di politica di fatto, rappresentata dalla occupazione armata del territorio egiziano. Ma ha stabilito un principio, ha definito giuridicamente di fronte al mondo intero il diritto di quel nono paese alla sua assoluta libertà nazionale. A questo appunto mirava Re Fuad.

Un regno difficile

Tuttavia i nazionalisti reclamavano per l'Egitto una indipendenza totale ed assoluta, che contrastava nettamente con gli interessi inglesi. L'accentuto e troppo spinto programma di tale partito, costrinse Re Fuad, per evitare gravi danni al suo Paese a schierarsi contro i nazionalisti e ad abrogare nel 1927 la Costituzione, inaugurando il potere dittatoriale, ripromettendosi con tale atto il massimo possibile di libertà per il suo popolo e compiendo così un tale ciclo due viaggi quasi consecutivi a Londra. Sembrava che Re Fuad dovesse alla fine spuntarla dopo due anni di lotta, quando nel 1930 salì al potere MacDonald, capo dei laburisti, il quale non poteva perdonare al Re il potere dittatoriale. Le trattative fallirono nuovamente, i nazionalisti iniziarono una campagna antimonarchica mirando ad ottenere da Fuad una aperta lotta antibritannica, che il Re invece considerava deleteria per una soluzione equa dello stato di cose.

Il capo dei wafdisti fu costretto a dimettersi; ed il suo succumore e

l'accesa lotta fra i nazionalisti e i monarchici, nonché l'assenza di una politica estera definita, furono i motivi che portarono il Re Fuad a dichiarare contro le sanzioni e permettere l'importazione di alcune merci italiane.

E' ricordata con simpatia la visita che Re Fuad fece ai nostri reami nel 1926. In quell'occasione il Re d'Egitto visitò anche Venezia, dove si trattene per alcuni giorni, e donde si recò a visitare il Cadore.

Nel 1933 Re Fuad ospitò al Castello di Serrani d'Italia.

A Re Fuad succedette sul trono d'Egitto il suo figliuolo principe Farouk, emiro di Saib, nato al Cairo l'11 febbraio 1920, dalla seconda moglie di Re Fuad, principessa Nazli.

Le condoglianze dell'Italia

ROMA, 11.

Nel pomeriggio di oggi il Segretario di Stato agli Affari Esteri si è recato a presentare le condoglianze del Governo fascista all'incaricato d'affari d'Egitto per il morte del Re Fuad I.

mi: Paola Maria Arcari ha messo
fronte, in una conferenza al «
ceum» di Genova, le due tradizio

Cristianesimo e Romanità. Con
rola facile e profonda di cultura
ha passato in rassegna critica-
due tradizioni esaminando i divi
momenti di queste due forze a
contrastanti, a volte fuse; lo
alleanze, indifferenze e l'opposi-
interessanti, la conferenza discor-
ce sul tema: «Cristianesimo e Ro-
manità si sono fusi nel voto
nel fatto dandoci così una Ite-
che ha dell'impero e del cristia-
simo la potenza e la immortalità.
Come simbolo della perfetta co-
cordia della croce e dell'aquila
abbiamo visto fondersi in uno ste-
crogiuolo d'offerta le croci petro-
di Vescovi e le Medaglie ai Valen-

Verso la salute

re-
 allo
 zioni
 om-
 ne-
 gire
 «fat-
 enti
 occhie-
 ran-
 Sono
 di-
 ; u-
 postari
 e so-
 po-
 volen-
 sta-
 ficia-
 leumi
 tizi.

e dei
 agna

tegno
 italo-
 a ed.

PULVERI e CACHETS
Composto di sostanze vegetali
è cura naturale, purga e dis-
pura l'organismo, visceri e sa-

guo rapidamente e sicuramente
CURA LA STITICHEZZA
Previene e cura l'INFLUENZA
Tutte le buone Farmacie
ne sono fornite
Altri prodotti Pagliaro
Pomate per le malattie della
pelle. Lozioni per gli occhi
Aut. Pref. 10-31-988 N. 8888.

TEATRI E CONCERTI

La serata d'onore della Meato

di Carini e Febo Mari
Maria Meato, Luigi Carini e Febo Mari, chiuderanno questa sera al Gaudini la loro breve stagione veneziana, rappresentando una delle più nobili commedie del nostro teatro e cioè *Maternità* di Roberto Bracco.

Lo spettacolo sarà in onore dei tre illustri capocomici i quali avranno le feste cordiali del pubblico veneziano, che tanto apprezza le doti eminenti della loro arte.

L'opera al Malibran
Ieri, con esito assai promettente, ha avuto inizio, al solito banchetto di Piazza S. Marco, la vendita dei posti e palchi per la prima delle straordinarie rappresentazioni di *Faust*, che avrà luogo domani giovedì alle ore 20.45 precise.

Le prove dell'orchestra e dei cori, già affidati per le recenti esecuzioni di Treviso, proseguono qui alacramente.

L'Impresa ci prega di annunciare che per tassative disposizioni dell'Ispezione del Teatro, non possono venir concesse né entrate né biglietti di favore.

Dall'astico al Piave 1915-18

al Cine-teatro Ita-ia

Un pubblico assai folto ha assistito alla prima visione del grande Documentario: *Dall'Astico al Piave 1915-18* rappresentato ieri al Cine Italia in una edizione riveduta dal Ministero per la Stampa e Propaganda. Né poteva esser diversamente quando si tenga conto che si tratta dell'unico film ufficiale della grande guerra, che documenta in modo irrefragabile i sacrifici e gli eroismi dei nostri meravigliosi soldati, i quali col loro indomito valore sono riusciti a vincere e a mettere in fuga i pur agguerriti eserciti nemici.

Il film è completato dalla visione dell'epica gesta del Comandante Rizzo, con l'affondamento della « S. Stefano ». Alla rappresentazione teatrale d'ieri sono intervenute diverse autorità.

Nel prossimi giorni interverranno anche i Corpi del Presidio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — dalle 16.30 Ultima giornata di « Frankenstein », prot. Boris Karloff. — Sulla scena: edizione della *Compagnia Borodino*. Domani alle 20.45 prima rappresentazione dell'opera lirica: « *Faust* » di G. Gounod.

GOLDONI. — Ore 21: Serata in onore di Maria Meato, Luigi Carini e Febo Mari « *Maternità* ».

Cinema-teatro

MODERNISMO. — Ore 16.30 « *Al cavallo bianco* » musical di R. Benatzky. Succ.

S. MARCO. — « *Colpo proibito* » int. Janes Caprey, Pat O'Brien. Successo.

OLIMPIA. — « *Cuori incatenati* » int. Rochelle Hudson, Henry Fonda.

ACCADEMIA. — Ore 15 « *Tempo massimo* » con V. De Sica, interpretazione di Milly.

MASSIMO. — dalle 15.15: Grande successo del Capol. d'Arte e di poesia: « *Gianna d'Arcos* ».

ITALIA. — dalle 15.15: Rinnovo entusiasmato successo per « *Dall'Astico al Piave 1915-18* » edizione riveduta dal Ministero della Stampa e Propaganda.

La radio di oggi

OPERA. Gruppo Torino, 20.35. *L'amore dei tre re* di Italo Montemezzani (dal Teatro Reale dell'Opera); Budapest, 19.40, trasmissione dall'Opera Reale.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.10, concerto mozartiano; Praga, 20.5, concerto di musica boema.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.15, cantante Marianna Mislav, Kapper.

TEATRO: Roma, 20.35, *Il brutto e la bella* di Lopez.

CONVERSAZIONI: Stas. italiana, 20.5, sen. Foras. Davanzanti; Roma, 22, gr. uff. Viterbo; Gruppo Torino, 1. int., Edoardo Lombardi.

Un miliardo per armamenti

stanziato in Svizzera

ROMA, 28.
Mandano da Berna alcune notizie sul programma dei nuovi armamenti svizzeri. Per essi è prevista una nuova spesa complessiva di 235 milioni di franchi svizzeri pari a poco meno di un miliardo di lire italiane; cifra notevole se si tiene conto del fatto che la Svizzera è un paese neutrale e ha una piccola popolazione. Questa somma sarà raccolta a mezzo di un prestito popolare e sarà ripartito fra ordinazioni passate all'industria svizzera per la somma di 176 milioni, ossia per il 75 per cento; e ordinazioni date alle industrie straniere, per una somma di circa 44 milioni, mentre i rimanenti 15 milioni saranno versati al fondo di rinnovamento del materiale aeronautico.

Il programma militare svizzero comprende la copertura delle frontiere, adattandole alla condotta moderna della guerra. Sarà provveduto tanto ad una organizzazione delle truppe quanto all'armamento e alla generale attrezzatura della difesa. Particolare riguardo sarà dato alla difesa aerea attiva e passiva, sia con l'aumento delle forze aeree che con l'aumento delle forze antiaeree.

Frattanto sarà fatto uno sforzo in collaborazione con l'industria civile, per creare una industria aeronautica svizzera indipendente, mentre l'esercito svizzero sarà ripartito in truppe leggere e in truppe speciali sulla base delle esperienze fatte negli ultimi tempi. Saranno aumentate per tutte le truppe le dotazioni delle mitragliatrici pesanti, dei cannoni per la fanteria e autoblindate.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28 - Sezione III: Presidente: Bruno Giudici; Uffici: Frusci: P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Per un sequestro

Il commissario dell'ufficio giudiziario della R. Pretura di Mestre Carlo Fazzini si era recato il 19 Novembre dell'anno scorso a Pesceglia di Storo per eseguire un sequestro in casa di Bernardo Biancon, senonché ivi giunto fu ostacolato, con ingiurie e violenza, a compiere il suo ufficio dal suocero del Biancon Giovanni Santinon fu Antonio di anni 67 e dalle cognate Elena ed Aurelia Santinon rispettivamente di anni 39 e 29. Intervenero anche i carabinieri ma anche questi vennero ostacolati e così tutti e tre i Santinon vennero denunciati. Dopo il processo svoltosi ieri il Tribunale ha condannato la Elena e l'Aurelia Santinon a un anno e un mese di reclusione e a sessanta lire di ammenda; il Giovanni, ritenuto responsabile di sole ingiurie, a 100 lire di ammenda. Difensore avv. Sarti.

Vari denti caduti

Luigi Grandin si era recato in casa di Giuseppe Tardivo fu Antonio a ritirare un tappeto appartenente al fratello del Tardivo a nome Giovanni residente in Francia. Il Giuseppe Tardivo rispose che il fratello di lui non se ne stava andando quando fu aggredito dal Tardivo e bastonato aiutato in ciò anche dalla madre del Tardivo, Matilde Colosso fu Giuseppe di anni 59. Il Grandin riportava dei le lesioni guaribili in 10 giorni con la caduta di vari denti che gli procurano un indebitamento dell'organo masticatorio. Denunciati all'autorità per lesioni ed ingiurie il Tardivo e la Colosso furono ieri giudicati dal Tribunale. Il Tardivo fu condannato a tre anni di reclusione e ai danni da liquidarsi in separata sede, mentre la Colosso ritenuta responsabile delle sole ingiurie fu condannata a L. 700 di ammenda e ai danni liquidati in L. 100. Ambedue furono condannati alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 300. Difensore avv. Ezio Bottari. Parte civile: avv. Battista Camin.

Il barbiere elegante

Giunto a Venezia nell'estate del 1935 il barbiere Luigi Guida di anni 20 nato a Napoli, dandosi aria di persona ricca ed elegante si era messo a frequentare la spiaggia e gli altri banchi alondani del Lido. Egli frequentava gli alberghi e le zone delle capanne di questi, ma le sue intenzioni erano tutt'altro che oneste, poiché si dava a commettere vari furti. Così il 23 luglio si prendeva una borsetta contenente un migliaio di lire che si trovava in una capanna; poi un anello di platino, due bracciali per un valore complessivo di L. 20.000 in danno di Maria Vittoria Bizzini e ancora un portafoglio con trecento lire e un orologio. Il Guida venne tratto in arresto e ieri processato. Imputati di ricettazione sono compariti anche i fratelli Trovati per aver acquistato l'anello e due bracciali d'oro ed altri oggetti. Ernesto Kailer e Vito Bombaciato per essersi intromessi per fare acquistare al Trevisan i detti oggetti. Inoltre imputati di ricettazione furono anche Emma Gatti, la quale avrebbe acquistato per L. 4500 l'anello di platino del valore di circa L. 17.000.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Guida a 4 anni di reclusione e a 40.000 lire di multa e a 4 mesi di arresto ed ha assolto il Trevisan per insufficienza di prove e la Conti, il Bombaciato e il Kailer perché il fatto non costituisce reato.

Difensori: per Guida avv. Ezio Bottari, per Conti avv. Aldo Con Porto, per gli altri avv. Nunzio Camuto.

Nuovo attacco a Roosevelt

per la politica economica

WASHINGTON, 28.
Dopo il violento attacco mosso alla politica di Roosevelt dal vice Presidente Fay, anche il Presidente Harper Sibley, parlando al convegno annuale della Camera di Commercio degli Stati Uniti, ha fatto una vivace critica ai provvedimenti e al programma del Governo.

Egli ha sostenuto la tesi che il Governo non deve immischiarsi negli affari del commercio. Piuttosto che ad un controllo, lo Stato dovrebbe tendere ad una cooperazione col commercio allo scopo di eliminare quei dannosi inconvenienti, derivati dallo sperpero e dalla incompetenza che si riconoscono in taluni settori dell'attività commerciale.

Particolarmente si seppero distinguere il campione nazionale di seconda categoria Tanzi, classificato al quarto posto, dopo un incontro decisivo perso contro Marzi con una differenza di tre stoccate; insieme a Purcaro e ad Ughi, egli è una sicura promessa della nostra scherma. Anche Marzi, come Pin-ton, non ci parve invece oggi in una delle giornate migliori. Infatti se Gaudini seppe subito dominare alla sciabola, come già l'aveva fatto al fioretto, pure il suo 5 a 1 dell'altro ieri e il 3 a 2 di oggi ci sembrarono un punteggio troppo severo per il campione d'Europa.

In generale la giornata, conclusa con l'incontro Salafia-Ughi, apparve soddisfacente a tutti, come pure soddisfatto ci apparve il presidente della Federazione Nedo Na. di, che è stato sempre presente al torneo e non cessava di incoraggiare i suoi ragazzi.

Tirando le somme, la seconda preolimpionica di scherma di Merano, che è servita quale collaudo delle forze dei nostri atleti, permette di riportare tutta la fiducia nel probabile difensore della nostra scherma alle ormai vicine Olimpiadi di Berlino. La preparazione dei nostri schermidori è, nella media, ottima, il morale altissimo e siamo certi che i nostri spadisti sapranno confermare l'affermazione di Montecarlo, e fioretti ottenere la rivincita dai francesi vittoriosi nella stessa occasione e che infine gli sciabolisti sapranno far valere la loro forza anche in questo campo. L'organizzazione delle gare è stata perfetta.

Questa sera, nel salone del Casinò Municipale, ha avuto luogo la premiazione, alla quale ha seguito un ballo in onore degli atleti. S. R. Ferdinando di Savoia Genova, in risposta ad un telegramma inviato da Nedo Nadi, ha espresso i suoi auguri per le fortune dei brillanti schermidori italiani.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

Le discussioni per l'accordo fra Stati Uniti e Panama
WASHINGTON, 28.
Appassionate discussioni sollevano le clausole dell'accordo col Panama che gli Stati Uniti lasciano padrone assoluto della zona del canale, finora sotto la vigilanza degli Stati Uniti, prestabilendo la consultazione reciproca in caso di pericolo di guerra. Prima della ratifica parlamentare il senatore Pittman indirà una consultazione di esperti presso la commissione degli affari esteri. Gli ambienti navali e militari sono preoccupatissimi.

Anche il senatore Connolly, membro della commissione degli esteri dichiara impossibile varare, in questa sessione, la ratifica dell'accordo. Le opposizioni crescono.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

La popolazione di San Domingo
SAN DOMINGO, 28.
Dai risultati dell'ultimo censimento si rileva che la popolazione della Repubblica Dominicana raggiunge 1.478.121 abitanti di cui 264.224 nei centri urbani e 1.213.897 in quelli rurali.

Raccolti distrutti dal vomito

in regioni sud-africane
UMTATA, 27.
Le regioni settentrionali e centrali del Natal, il Transvaal e lo stato libero di Orange sono stati invasi da un terribile verme roditore di colore verde cupo e nero, vellutato, lungo una trentina di centimetri; che, dove passa lascia il deserto.

Tutti gli sforzi per arrestare la marcia di questi animaletti, che avanzano a milioni in formazioni militari, sono riusciti finora vani. Gli indigeni li chiamano vermi del mistero, per la loro improvvisa apparizione e provengono da uova di tarne migratorie.

Gli agricoltori non hanno proprio di che rallegrarsi. Devastati per due anni i campi dalle cavallette, in seguito sono venute due siccità, la più terribile a memoria di uomo; una terza ha aperto la stagione di quest'anno ed ora ci mancava proprio il nuovo flagello per compiere l'opera distruttrice.

Sciopero di elettromeccanici
CORDOVA, 28.
I lavoratori della Società elettromeccanica hanno deliberato lo sciopero generale.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

A Gialfa le autorità hanno intenzione di aprire giovedì la Fiera del Levante. Tuttavia per rifornire i posteggi è necessario togliere le merci depositate nel porto di Gialfa. I promotori della Fiera stanno organizzando tale trasporto sotto la protezione delle autorità.

Diverse bombe sono scoppiate in città senza fortunatamente causare vittime.

Il poeta ebreo Shalom Askh, mentre viaggiava in automobile, è sfuggito per miracolo a un attentato.

Le autorità hanno emanato un'ordinanza che proibisce ai beduini di varcare la frontiera.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

A Gialfa le autorità hanno intenzione di aprire giovedì la Fiera del Levante. Tuttavia per rifornire i posteggi è necessario togliere le merci depositate nel porto di Gialfa. I promotori della Fiera stanno organizzando tale trasporto sotto la protezione delle autorità.

Diverse bombe sono scoppiate in città senza fortunatamente causare vittime.

Il poeta ebreo Shalom Askh, mentre viaggiava in automobile, è sfuggito per miracolo a un attentato.

Le autorità hanno emanato un'ordinanza che proibisce ai beduini di varcare la frontiera.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

A Gialfa le autorità hanno intenzione di aprire giovedì la Fiera del Levante. Tuttavia per rifornire i posteggi è necessario togliere le merci depositate nel porto di Gialfa. I promotori della Fiera stanno organizzando tale trasporto sotto la protezione delle autorità.

Diverse bombe sono scoppiate in città senza fortunatamente causare vittime.

Il poeta ebreo Shalom Askh, mentre viaggiava in automobile, è sfuggito per miracolo a un attentato.

Le autorità hanno emanato un'ordinanza che proibisce ai beduini di varcare la frontiera.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

A Gialfa le autorità hanno intenzione di aprire giovedì la Fiera del Levante. Tuttavia per rifornire i posteggi è necessario togliere le merci depositate nel porto di Gialfa. I promotori della Fiera stanno organizzando tale trasporto sotto la protezione delle autorità.

Diverse bombe sono scoppiate in città senza fortunatamente causare vittime.

Il poeta ebreo Shalom Askh, mentre viaggiava in automobile, è sfuggito per miracolo a un attentato.

Le autorità hanno emanato un'ordinanza che proibisce ai beduini di varcare la frontiera.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

A Gialfa le autorità hanno intenzione di aprire giovedì la Fiera del Levante. Tuttavia per rifornire i posteggi è necessario togliere le merci depositate nel porto di Gialfa. I promotori della Fiera stanno organizzando tale trasporto sotto la protezione delle autorità.

Diverse bombe sono scoppiate in città senza fortunatamente causare vittime.

Il poeta ebreo Shalom Askh, mentre viaggiava in automobile, è sfuggito per miracolo a un attentato.

Le autorità hanno emanato un'ordinanza che proibisce ai beduini di varcare la frontiera.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

Un giornalista legionario

parla dell'Abissinia a Treviso
TREVISO, 28.
Per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura il collega Meini Bortolotti, redattore di *Vegeta* fascista, che fu in Africa Orientale, arruolato con le truppe della divisione Camice nero « 3 Gennaio », ha tenuto alla presenza delle autorità, di molti ufficiali delle forze armate e di numeroso pubblico, nel salone dell'Amministrazione provinciale, l'annunziata conferenza sull'Abissinia. Il pubblico ha ascoltato la rievocazione delle gesta dei nostri tanti militi in un'efficace descrizione della battaglia dell'Enderta, con commossa attenzione e alla fine ha tributato all'oratore una calorosa ovazione.

I funerali di Alfonso Marconi
LONDRA, 28.
Si sono svolti i funerali del commendatore Alfonso Marconi fratello del Presidente dell'Accademia d'Italia. Vi hanno partecipato l'Amministratore Grandi, il Console generale, il Segretario del Fascio, una larga rappresentanza della colonia italiana e molte personalità britanniche.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

A Gialfa le autorità hanno intenzione di aprire giovedì la Fiera del Levante. Tuttavia per rifornire i posteggi è necessario togliere le merci depositate nel porto di Gialfa. I promotori della Fiera stanno organizzando tale trasporto sotto la protezione delle autorità.

Diverse bombe sono scoppiate in città senza fortunatamente causare vittime.

Il poeta ebreo Shalom Askh, mentre viaggiava in automobile, è sfuggito per miracolo a un attentato.

Le autorità hanno emanato un'ordinanza che proibisce ai beduini di varcare la frontiera.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

A Gialfa le autorità hanno intenzione di aprire giovedì la Fiera del Levante. Tuttavia per rifornire i posteggi è necessario togliere le merci depositate nel porto di Gialfa. I promotori della Fiera stanno organizzando tale trasporto sotto la protezione delle autorità.

Diverse bombe sono scoppiate in città senza fortunatamente causare vittime.

Il poeta ebreo Shalom Askh, mentre viaggiava in automobile, è sfuggito per miracolo a un attentato.

Le autorità hanno emanato un'ordinanza che proibisce ai beduini di varcare la frontiera.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

A Gialfa le autorità hanno intenzione di aprire giovedì la Fiera del Levante. Tuttavia per rifornire i posteggi è necessario togliere le merci depositate nel porto di Gialfa. I promotori della Fiera stanno organizzando tale trasporto sotto la protezione delle autorità.

Diverse bombe sono scoppiate in città senza fortunatamente causare vittime.

Il poeta ebreo Shalom Askh, mentre viaggiava in automobile, è sfuggito per miracolo a un attentato.

Le autorità hanno emanato un'ordinanza che proibisce ai beduini di varcare la frontiera.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

A Gialfa le autorità hanno intenzione di aprire giovedì la Fiera del Levante. Tuttavia per rifornire i posteggi è necessario togliere le merci depositate nel porto di Gialfa. I promotori della Fiera stanno organizzando tale trasporto sotto la protezione delle autorità.

Diverse bombe sono scoppiate in città senza fortunatamente causare vittime.

Il poeta ebreo Shalom Askh, mentre viaggiava in automobile, è sfuggito per miracolo a un attentato.

Le autorità hanno emanato un'ordinanza che proibisce ai beduini di varcare la frontiera.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

A Gialfa le autorità hanno intenzione di aprire giovedì la Fiera del Levante. Tuttavia per rifornire i posteggi è necessario togliere le merci depositate nel porto di Gialfa. I promotori della Fiera stanno organizzando tale trasporto sotto la protezione delle autorità.

Diverse bombe sono scoppiate in città senza fortunatamente causare vittime.

Il poeta ebreo Shalom Askh, mentre viaggiava in automobile, è sfuggito per miracolo a un attentato.

Le autorità hanno emanato un'ordinanza che proibisce ai beduini di varcare la frontiera.

La situazione in Palestina
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

A Gialfa le autorità hanno intenzione di aprire giovedì la Fiera del Levante. Tuttavia per rifornire i posteggi è necessario togliere le merci depositate nel porto di Gialfa. I promotori della Fiera stanno organizzando tale trasporto sotto la protezione delle autorità.

Diverse bombe sono scoppiate in città senza fortunatamente causare vittime.

Il poeta ebreo Shalom Askh, mentre viaggiava in automobile, è sfuggito per miracolo a un attentato.

La situazione in Palestina

non ancora tranquilla
GERUSALEMME, 28.
La situazione in Palestina non è tranquilla. Il commercio ebraico sembra riprendere a Gerusalemme. Lo sciopero generale viene applicato dietro minacce. I negozianti reclamano una moratoria per i pagamenti.

L'agitazione è diffusa in provincia dove rare automobili circolano e sono obbligate a chiedere la protezione delle forze armate per evitare incidenti. Tel Aviv rimane completamente isolata.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata su Addis Abeba procede normalmente La grandiosità dello sforzo logistico

(Dall'invitato della «Gazzetta»)
QUARTIERE GENERALE, 28
La duplice avanzata verso sud della colonna motorizzata e della colonna di aerei procede normalmente favorita dal contegno amichevole dei popoli locali.

Il concentramento a Dessà di tremila autocarri ha dimostrato la padronanza dell'efficienza dei servizi logistici. Il compito dell'intendenza dopo la battaglia del lago Anseba è stato di far affluire ininterrottamente rifornimenti ai due Corpi d'Armata fiancheggiati dall'insanguinamento del negro e nel medesimo tempo di realizzare il concentramento della colonna motorizzata a Dessà.

I rifornimenti dei due Corpi d'Armata e della colonna motorizzata e l'evacuazione dell'ospedale di Dessà sono di migliaia di tonnellate attraverso enormi difficoltà del terreno. Lo sforzo eseguito dall'intendenza in queste ultime settimane resterà memorabile nella storia delle imprese coloniali. I rifornimenti sono stati eseguiti con ogni mezzo, dal mulo al cammello, all'autocarro e all'aereo. Gli autocarri hanno trasportato proporzioni gigantesche. Per evitare il logorio delle autocarrette, che sono altrettanto utili che delicate, esse sono state trasportate su pesanti autocarri fino dove gli autocarri potevano proseguire. Ivi erano già concentrati i rifornimenti. Le autocarrette, sorreggite dagli autocarri, erano caricate di materiali e proseguivano con le loro traballanti marce modeste per le piste mulattiere.

Il rifornimento era suddiviso secondo le condizioni stradali in tre tronconi. Il primo troncone serviva da autocarri pesanti; il secondo troncone da autocarri leggeri ed il terzo troncone da autocarrette. Dove anche le autocarrette erano insuperabilmente fermate dal terreno si trovavano i quadropiedi.

L'imponente movimento perfettamente organizzato dall'intendenza in ogni particolare è svolto con regolarità di orologeria. Nei paesi più difficili erano schierati reparti specializzati con mezzi meccanici per sfarare gli autocarri. Il grandioso servizio dei lubrificanti, degli olii, dei pezzi di ricambio era scagionato lungo l'immenso percorso con autocarri intermedi forniti di autocisterna per le riparazioni. I tempi di sfilamento di ogni autocarro erano calcolati in modo da evitare ingorghi che avrebbero infittito sull'andamento generale dell'enorme transito. Grazie alla bontà dell'organizzazione, alla potenza dei mezzi meccanici, all'entusiasmo ed allo spirito di sacrificio tanto dei reparti di assistenza che degli autisti, l'intendenza militare italiana ha scritto in questi giorni in Africa una magnifica pagina che onora gli uomini e la Nazione.

La missione olandese non fu mai colpita dagli aerei italiani

GIBUTI, 28
Il dott. Winckel, direttore della Croce Rossa olandese in Etiopia, giunto qui con gli altri membri della missione, ha dichiarato che gli aerei italiani hanno sempre rispettato le tende della missione, non gettando bombe a meno di cinquecento metri da esse; ha poi detto che la sua missione è stata derubata da soldati etiopi. La missione ripartirà il due maggio per l'Olanda.

Le nuove campane dell'A. O. dedicate ai Caduti

MILANO, 28
La sezione di Milano dell'opera della Campana dei Caduti ha preso l'iniziativa per donare a tutte le chiese sorte in Africa Orientale ed a quelle che sorgeranno la campana dei Caduti. Queste campane votive, che saranno riprodotte fedelmente della monumentale campana di Rovereto, verranno dedicate alla memoria dei Caduti e saranno inviate in A. O. dopo essere state benedette. Ogni campana sarà accompagnata da una pergamena sulla quale, oltre ad essere indicati gli eroi ai quali il sacro bronzo è dedicato e i cui nomi saranno incisi nelle pareti della campana, sarà riprodotta la preghiera scritta dalla Regina Margherita, augusta Madre della campana dei Caduti.

L'Italia in Abissinia significa il trionfo della civiltà

TANGERI, 28
Il Tanger Journal, occupandosi delle operazioni in Africa, osserva come sei mesi sono stati sufficienti per la vittoria italiana contro le previsioni di pessimisti stranieri basate su antiquati concetti circa il clima, le malattie e la tradizionale immobilità dei popoli primitivi.

L'articolo dichiara poi che gli inglesi, nel loro animo, sono certo dello stesso parere e ricorda che precisamente l'inglese Harris, antico corrispondente del Times nel Marocco, con la nota pubblicata nei suoi giorni, ha fatto un'asserzione che tutti i popoli indigeni dell'Africa hanno da guadagnare da una imposizione della civiltà europea sulle loro comunità. L'Italia in Abissinia significa la civiltà sulla barbarie — conclude il giornalista — il benessere sulla miseria. Tutto ciò è così indiscutibile che appare puerile doverlo ripetere, ma alle volte è utile ricordarlo.

La crisi acuita in Jugoslavia per effetto delle sanzioni

BELGRADO, 28
Il nuovo presidente della Camera di Commercio di Sarajevo ha dichiarato che la crisi economica imperverosa in tutta la Jugoslavia ed è difficile superarla. Come causa principale egli ha riconosciuto le sanzioni contro l'Italia che hanno colpito specialmente l'industria del legname. Le statistiche ufficiali della bilancia commerciale jugoslava danno nel primo trimestre 1938 un passivo di 236 milioni di dinari, mentre nello stesso periodo del 1935 la bilancia era attiva per 97 milioni di dinari.

Il malumore francese per l'ultrasanzionismo britannico

PARIGI, 28
Si accentua in tutto il Paese il malumore contro le sanzioni, e la maggior parte dei giornali reclama a gran voce urgenti provvedimenti da parte del Governo affinché l'amicizia tra Italia e Francia sia salvata da un atto di sincera lealtà riconoscendo delle grandi vittorie e del buon diritto di Roma a stabilire la sua millenaria civiltà in Africa Orientale. D'altro canto le manie degli ultrasanzionisti inglesi, dalle quali si mostra affetto qualche uomo politico francese, preoccupano vivamente l'opinione pubblica, poiché si teme che il Governo non sia pronto a negare ad esse le richieste che l'Unione per la Società delle Nazioni, formata pressoché da Eden, e che comprendono, tra l'altro, come è noto, la chiusura del canale di Suez, sono ritenute qui come un atto di pericolosa follia atto a scatenare una guerra europea.

La presenza dell'Italia è indispensabile — dicono i giornali — al mantenimento della pace, e oggi più che mai, con la pericolosa spina della rimilitarizzazione della zona renana, Roma deve essere presente o deve far pesare la grande autorità che le deriva, oltre tutto, dal possedere uno degli eserciti meglio attrezzati del mondo, tutto pervaso da quello spirito di coesione e di giovinezza che il Duce ha saputo infondere alla Nazione.

A tale proposito l'ufficiale Ezerstor afferma che i circoli politici francesi preferirebbero un altro una rapida soluzione conciliativa del conflitto africano, soluzione che per mettono, oltre tutto, e un rapido ritorno dell'Italia nel concerto europeo.

La cartellista Ouvre, dal canto suo, non crede che le proteste inondanti degli ultrasanzionisti inglesi possano essere prese in considerazione dal Governo britannico. Dopo la partenza dal Mediterraneo di circa la metà della flotta inglese, non è possibile — secondo il giornale — che il Governo di Baldwin sia indotto ad aderire alle irresponsabili e guerrafondaie richieste dell'Unione per la Società delle Nazioni.

Bisogna uscire da questo vicolo cieco — dicono altri giornali — e, se le sanzioni non pensano neppure lontanamente ad un'aggravamento di esse o, peggio, a misure militari. L'Inghilterra non deve far pesare su Parigi l'adesione momentanea data nella formulazione del questionario a Berlino. Altrimenti tale adesione si ridurrebbe a una forma larvata di ricatto.

Intanto, intanto, è tornato a Parigi Plandin che stamane ha ripreso la sua consueta attività al Quai d'Orsay. Si crede che il Ministro degli Esteri svolgerà in questi giorni la sua attività per preparare gli opportuni accordi con le Cancellerie europee in vista della prossima riunione ginevrina. Dopo le elezioni il Governo francese, non più incappato dalle preoccupazioni elettorali, potrà svolgere con fermezza la sua azione: questo è nei voti di tutti oggi a Parigi.

Sanzioni e questione renana nelle discussioni londinesi

LONDRA, 28
L'esito delle elezioni francesi è variamente commentato da questa stampa. Per il Daily Mail è evidente che qualunque possa essere il futuro Governo, la politica estera dell'Inghilterra resterà immutata, e cioè antisanzionista e favorevole all'amicizia con l'Italia.

Dal canto suo l'Evening News riprende l'argomento della riforma della Lega e dice che essa sarà strumento di guerra, anziché di pace, finché non sarà privata dell'arma delle sanzioni.

In altra parte del giornale è poi pubblicato quanto segue: «Il nostro articolo editoriale di sabato ha provocato una dichiarazione da par-

te del capitano Evans, deputato di Cardiff. L'articolo si riferiva alla decisione presa dalla Compagnia ferroviaria di Great Western di chiudere il dock di Penarth compresi nel collegio elettorale del capitano Evans. Tale chiusura è stata resa necessaria dal declino dell'esportazione di carbone, immensamente aggravata dalle sanzioni contro l'Italia. L'Evening Standard metteva in rilievo che, lungi dal rendersi conto della realtà, lord Cecil ed i suoi amici chiedono ancora l'intensificazione delle sanzioni attraverso la chiusura del Canale di Suez. Il deputato Evans ha dichiarato che metteva conto ricordare che Cecil, sebbene conservatore, nell'ultimo elezioni ha invitato gli elettori ad un candidato socialista e perché è sanzionista ed ha aggiunto: «E' mia convinzione che le sanzioni possono essere giustificate solo se ottengono il loro obiettivo. Nella disputa abissina esse sono irrimediabilmente fallite. Occorre rendersi conto della realtà e del fatto che se noi continuiamo ad insistere presso altri membri della Lega perché impongano le sanzioni contro l'Italia, eschiamo una sicura perdita di prestigio all'estero, tanto più che è certo che con le sanzioni non otterremo mai gli obiettivi che ci proponiamo. Data questa situazione, è necessario che l'Inghilterra concentri le sue energie per dedicarle a quelle attività nelle quali è possibile ottenere risultati concreti, intendo riferirmi alle attività dirette a risanare la crisi economica delle zone industriali maggiormente colpite».

Anche la questione renana è sempre seguita attentamente da questi circoli. Il New Chronicle, esaminando il probabile contenuto del questionario inglese alla Germania, scrive: «E' probabile che von Ribbentrop venga a Londra verso la metà di maggio per una nuova discussione. Una risposta precisa della Germania non giungerà verosimilmente prima della riunione del Consiglio della Lega dell'11 maggio».

Intanto si apprende che dodici membri della Camera dei Comuni hanno preavvisato che presenteranno un mozione chiedente ai Comuni di dichiarare che, dati gli armamenti delle altre Nazioni, è venuta l'ora di rimediare ai Trattati in modo che l'Inghilterra abbia diritto di prendere le misure necessarie per la sua difesa e per partecipare alla sicurezza collettiva.

La campagna antisanzionista nel Cantone di Neuchâtel

NEUCHÂTEL, 28
L'assemblea dei delegati liberali del Cantone di Neuchâtel ha accolto ad unanimità la mozione dell'on. Girard tendente a provocare una campagna di tutti i partiti per la soppressione delle sanzioni contro l'Italia.

La proclamazione di Faruk a Re d'Egitto

CAIRO, 28
Il Principe ereditario è stato proclamato questa sera Re d'Egitto. La formazione del consiglio di reggenza è stata rinviata a dopo le elezioni indette per sabato. Nel frattempo il Governo eserciterà tutti i poteri costituzionali del Sovrano.

E' risaputo questa sera che Re Fuad è morto mentre stava leggendo un telegramma del Principe ereditario Faruk; improvvisamente il messaggio gli è caduto di mano e pochi secondi dopo il Sovrano esalava l'ultimo respiro. L'ultimo atto del Re, compiuto poco prima di mezzogiorno, è stato la firma della nuova convenzione fra l'Egitto e la Compagnia del Canale di Suez.

L'auto di Re Alessandro giunta a Belgrado

BELGRADO, 28
L'automobile sulla quale fu assassinato Re Alessandro a Marsaglia, offerta dal Governo francese al Museo di guerra di Belgrado, è giunta ieri alla capitale jugoslava per essere aggiunta agli altri ricordi della tragedia del 9 ottobre 1934.

Senatori e deputati accusati di attività comunista

RIO DE JANEIRO, 28
Il Ministro della Giustizia ha presentato alla commissione permanente del Senato la domanda a procedere contro il senatore Abel Chermont e i deputati Joao Mangabeira, Otavio Dasilveira, Domingos Velasco e Abner Bastos accusati di attività comunista.

Risposta favorevole di Belgrado alla nota turca del Dardanello

BELGRADO, 28
E' stata consegnata alla Legazione di Turchia a Belgrado la risposta del Governo jugoslavo alla nota turca sul riarmo dei Dardanelli. La risposta è favorevole alla richiesta di Ankara.

Un terremoto in Cina

SCIANGAI, 28
Una scossa di terremoto è stata avvertita nella città di Chung King nella provincia di Tschang.

Gli attentati in Spagna. Due morti a Barcellona

MADRID, 28
Gli attentati individuali proseguono sempre. A Murcia il procuratore generale Gomez è stato aggredito da tre individui mentre rientrava nel suo domicilio. Gli aggressori hanno dichiarato di appartenere al partito anarchico sindacalista. La causa di questi attentati non può dipendere dallo scontento della popolazione, dato che sono stati accordati al Comitato sistematico contro la disoccupazione la somma di sei milioni di pesetas, ma piuttosto da agitatori professionisti che cercano di mettere ancora in difficoltà il Governo.

Ma un attentato assai più grave è stato commesso a Barcellona ove l'ex capo della polizia, Miguel Bodio, e il fratello Jose, sono stati freddati sulla pubblica via ieri sera. Essi attraversavano la strada sulla loro automobile, quando sono stati avvicinati da tre individui che hanno sparato vari colpi di rivoltella. Il Miguel, colpito al petto, è rimasto ucciso sul colpo e il fratello è deceduto poco dopo ad un posto di soccorso. Gli aggressori sono riusciti ad eludersi. Si ha ragione di ritenere che siano anarchici, perché si ricorda che Miguel Bodio, quando era capo della polizia di Barcellona, condusse una lotta senza quartiere contro gli anarchici e i terroristi.

Oggi Dolores Friso De Rivera, nipote del defunto dittatore, è stata condannata a quindici giorni di prigione per avere protestato contro le condanne di tre giovani falangisti processati come autori e complici dell'attentato contro il deputato socialista Jmenez de Arana. Avendo già scontato la prigione con la detenzione preventiva Dolores Friso De Rivera è stata liberata immediatamente.

Un gruppo di studenti falangisti ha provocato dei disordini alla Facoltà di diritto per protestare contro le decisioni della commissione elettorale della provincia di Cuenca di ammettere alle elezioni parziali di domenica prossima unicamente quei cittadini che si erano presentati il 16 dicembre. I professori sono riusciti a ristabilire l'ordine, ma per evitare nuovi incidenti i corsi dell'università centrale sono stati sospesi. Si ritiene saranno ripresi domani.

L'Herzog, abbandonato

LONDRA, 28
«Nessuna forza potrebbe distinguere il mio valore e sarebbe inutile tentarlo. Noi salveremo il carico di grano e quindi applieremo l'Herzog Cecil» di tutto ciò che potremo trasportare, e lasceremo al mare di fare il resto», ha detto il capitano Erikson il cui veliero è stato la sua casa durante 8 anni.

Villaggio della Selva Nera incendiato da uno zingaro

BERLINO, 28
Un incendio ha distrutto il villaggio di Tunau, nella Selva Nera. L'inchiesta ha accertato che si tratta di un incendio doloso; ne sarebbe autore un vecchio zingaro di passaggio che alcuni bambini del villaggio avevano preso a sassate. Per vendicarsi, lo zingaro avrebbe appiccato il fuoco alla canonica di dove la fiamma si propagò all'intero paese.

Venti persone intossicate dalle esalazioni d'una stufa

BERLINO, 28
Nella chiesa di Logstorf, nel Jutland, si stava svolgendo una funzione, quando un vecchio signora e alcune giovani caddero svenute. Il sacerdote volle affrettare la fine della funzione, ma intanto l'organo improvvisamente cessò di far sentire la sua voce. Una donna che lo suonava e due altre del coro erano state anch'esse colpite da male. Altri fedeli si abbatterono poi a terra privi di sensi. Si provvide subito ai soccorsi e una ventina di persone furono trasportate all'ospedale presentando sintomi di avvelenamento per ossido di carbonio, sprigionato dalle rotture di un tubo di stufa.

Il recupero di sei quadri rubati a Segovia

MADRID, 28
La polizia ha recuperato i sei capolavori di pittura rubati tempo addietro dal Museo di Segovia. Essi sono stati trovati nel bagaglio di tale Antonio Lequerica nel momento in cui egli si accingeva ad imbarcarsi.

Numerosi arresti a Varsavia

VARSAVIA, 28
Sono stati operati numerosi arresti nei sobborghi operai di Varsavia specialmente in quello di Wola. La polizia sorvegliava le stazioni arrestando gli agitatori al loro giungere a Varsavia. Sono arrivati al campo di concentramento di Bereza Kartuska 30 comunisti arrestati a Wladyslaw.

La fiducia al Governo greco

ATENE, 28
Dopo una seduta notturna la Camera stamane alle ore 5 ha approvato una mozione di fiducia nel Governo con 241 voti contro 16.

Il Duce riceve i delegati del Congresso del turismo

ROMA, 28
Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, i capi delle delegazioni straniere partecipanti al Congresso internazionale del turismo. Erano presenti per l'Austria il dott. Ewin Deinrein, rappresentante del Governo austriaco; per la Germania il dott. Mahle Frits, rappresentante del Ministero della Propaganda (senza turismo); per il Belgio il sig. Jeanne Griespels, rappresentante del Governo belga; per la Francia il conte De Liedekerke Beaufort, presidente del Consiglio centrale del turismo internazionale; il sig. Edmond Chaine, presidente e segretario del Consiglio centrale del turismo internazionale; il generale Bath, segretario generale del Consiglio centrale del turismo internazionale; il dott. Hyon, rappresentante del Ministero delle Finanze, il principe Achille Murat, rappresentante dell'Automobile Club francese, il sig. Ivan Imbert, rappresentante del Touring Club di Francia; il sig. Pierre Audigier, rappresentante del Commissariato per il turismo francese; per la Grecia il sig. Theologos Nicolaidis, rappresentante dell'ufficio all'estero del turismo; per l'Ungheria E. Kende N. Zichy, rappresentante dell'Ufficio nazionale del turismo ungherese; per l'Italia i camerati Ugo Bordoni della Direzione generale per il turismo, Mario Mengoni e Nino Donatelli, rappresentanti dell'E.N.I.T., il senatore Attilio Pozzo delegato del R.A.C.I., Ivo Magnani direttore del Raci, l'on. Cesare Pinchetti presidente della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, il senatore Carlo Bonardi presidente del Touring Club Italiano e Mario Bertarelli, vice-presidente del Touring Club Italiano; per il Principato di Monaco il sig. Noghes, rappresentante del Governo di Monaco, e la Norvegia il conte Otto Meyland, rappresentante dell'Automobile Club di Norvegia; per i Paesi Bassi il barone Von Harinxma Thoe Slooten, rappresentante dell'Automobile Club; per la Polonia il dott. Junosza Piotrowski, rappresentante del Governo polacco; per la Romania il principe Ghita, rappresentante del Governo rumeno; per la Svezia il dott. Petrus Rothmund, rappresentante del Governo svedese; per la Cecoslovacchia il dott. Jaroslav Sbrak, rappresentante del Governo cecoslovacco; per l'Associazione internazionale del turismo, il col. Peron rappresentante dell'Associazione Automobile Club; il commend. Mellini, rappresentante permanente della circolazione stradale

alla S. d. N., il sig. Carlo Smets, delegato per le relazioni economiche alla S. d. N., e il gr. uff. Michele Orz vice-presidente dell'A.G.O.T.

I premi per cinque serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 28
Alla Direzione Generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alle serie D, E, F e G dei Buoni del Tesoro novennali 1943 per la scadenza 15 agosto 1938 e alle serie H e I dei Buoni del Tesoro novennali 1943 per la scadenza 15 giugno 1938.

I premi di lire 100.000 per la suddetta serie sono stati assegnati, per la serie D ai buoni n. 2.107, 349.379, 583.831, 803.582, 891.072, 1.083.789, 1.409.823, 1.541.926, 1.712.883, 1.716.126;

per la serie E ai buoni n. 46.542, 468.570, 774.908, 939.383, 1.195.081, 1.428.876, 1.456.702, 1.478.092, 1.582.090, 1.816.363;

per la serie F ai buoni n. 203.966, 458.970, 513.555, 719.364, 1.130.431, 1.167.769, 1.463.485, 1.471.777, 1.589.780, 1.585.190;

per la serie G ai buoni n. 13.776, 248.024, 615.938, 721.354, 800.861, 869.859, 1.333.331, 1.518.265, 1.613.540, 1.893.943;

per la serie I ai buoni n. 166.443, 193.000, 617.776, 744.944, 760.462, 816.328, 834.406, 978.606, 1.080.328, 1.918.121.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1938 XIV.

Serie D (1943): lire un milione buono n. 1.164.234, lire 500 mila buono n. 1.537.592.

Serie E (1943): lire un milione buono n. 1.902.141, lire 500 mila buono n. 1.189.191.

Serie F (1943): lire un milione buono n. 518.861, lire 500 mila buono n. 732.323.

Serie G (1943): lire un milione buono n. 1.144.964, lire 500 mila buono n. 1.348.980.

Serie H (1943): lire un milione buono n. 1.680.019, lire 500 mila buono n. 1.904.235.

Serie I (1943): lire un milione buono n. 1.927.373, lire 500 mila buono n. 1.866.751.

Severe misure in Austria contro la agitazione studentesca

VIENNA, 28
In tutte le scuole dell'Austria è stata fatta una severa inchiesta, per impedire lo svolgimento di agitazione politica specialmente tra studenti delle scuole medie mediante la diffusione di stampati proibiti. A Vienna si è proceduto al fermo di parecchi studenti ed anche di studentesse di scuole medie.

La rivoluzione nell'Honduras riprende nuovamente

NEW YORK, 28
Notizie dall'Honduras informano che il movimento rivoluzionario è ripreso e scoppiato in quello Stato, e che cinque località sono nelle mani dei ribelli.

Gli insorti provenienti dal Nicaragua sono penetrati con la forza nell'Honduras impossessandosi, in un primo tempo, di Paraiso e San Marcos, le cui guarnigioni si sarebbero aggiunte ai ribelli.

La questione del seggio alla Cina nel Consiglio della Lega

GINEVRA, 28
Stasera ha chiuso i suoi lavori il Comitato, presieduto dal Ministro plenipotenziario italiano Guido Rocca, per la riforma del Consiglio che doveva decidere circa l'assegnazione di un nuovo seggio alla Cina. In seno al Comitato si sono manifestate due correnti: una tendente a conferire questo seggio per la durata di tre anni, l'altra per la durata soltanto di un anno. Il Comitato ha deciso di fare un rapporto al Consiglio tenendo conto delle due tendenze.

Inizio a Roma del campionato militare

ROMA, 28
Nella scuola di cavalleria di Tor di Quinto hanno avuto inizio le prove del 25. Campionato ippico militare. Alla competizione, che si svolge secondo il regolamento olimpico, partecipano 55 ufficiali di cavalleria 12 di artiglieria, 4 dei carabinieri reali ed uno della milizia. Nella prima giornata, 26 concorrenti hanno esordito nella gara di addestramento che consiste nel compiere, in un piccolo maneggio con 8 massime estrema e composta, ben 37 movimenti in soli 13 minuti. La giuria è presieduta dall'ispettore del servizio ippico veterinario militare. Alle prime prove hanno assistito l'ispettore delle truppe colorate, l'ispettore della artiglieria, i comandanti delle divisioni colorate ed altri ufficiali generali di tutte le armi. La gara di addestramento continuerà domani.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



nell' ISCHIROGENO la FORZA e la SALUTE!!

L'uomo vigoroso e forte

ha fiducia in sé stesso e combatte, sfidando ogni ostacolo, perché è sicuro di vincere. Egli s'impone anche all'ammirazione degli altri uomini, i quali lo applaudono, gli agevolano la via, stimano giusto e meritevole ch'egli trionfi. Al contrario il debole, il neurastenico è sempre dubbioso, non ha alcuna iniziativa né speranza, si abbandona e rimane inerte e triste. Né gli altri lo sorreggono, ma lo trascurano e lo sorpassano. E' necessario dunque che il debole, il neurastenico faccia una cura ricostituente, che possa ridargli sanità e vigoria. Il preparato che dà i migliori risultati nella cura di ogni forma di esaurimento, è per unanime consenso di Sommi Clinici

ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina e stricnina)

SI DEVE PREFERIRE NEI CASI DI: neurastenia, anemia, clorosi, malatale spinali, sterilità, impotenza, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispepsia, atonia, indebolimento di vista. Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malarìa, d'influenza e nelle convalescenze di ogni malattia.

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100)

RAPPRESENT. PIACISTE

Cent. 20 per parola (min. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100)

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100)

Gazzetta dello Sport

L'Italia invierà a Berlino 100 atleti

ROMA, 29 - Mentre da parte di tutte le Federazioni sportive italiane si sta intensificando il lavoro di preparazione in vista dei prossimi Giochi Olimpici, la Gazzetta dello Sport pubblica l'elenco degli atleti che l'Italia invierà a Berlino. La rappresentativa italiana alle Olimpiadi di Berlino sarà quindi superiore, malgrado la particolare situazione per le esigenze dell'Africa Orientale, a quella inviata a Los Angeles nel 1932 che, come si ricorderà, ammontò a 110 atleti.

NOCISMO

La finale della Coppa Italia

Larghezza di ammissioni

ROMA, 29

In aggiunta alle squadre vittoriose nelle eliminatorie di zona, la Federazione calcistica italiana consentirà la partecipazione alle finali della Coppa Italia - ove essa sia richiesta in tempo utile - anche a talune delle seconde classificate e - per certe zone di maggior rilievo - anche alle terze. Le squadre partecipanti non supereranno comunque il numero di 18. Il rimborso delle spese di viaggio spetterà per altro alle sole vincitrici delle eliminatorie di zona.

La coppa Montesi a Cavarzere

CAVARZERE, 29

Il 14 giugno avrà luogo su un percorso di km. 115 la terza edizione della corsa ciclistica per dilettanti per l'assegnazione della Coppa Montesi.

Questa gara promette di avere un successo superiore a quello degli anni scorsi, che sono stati riservati a Severino Rigoni e Tullio Rizzardo, anche perché servirà di selezione per la gara preolimpica di zona.

IPPICA

Il ten. Vitale vince la prova di addestramento militare

ROMA, 29

La prova di addestramento, prima gara del 25.º Campionato ippico militare, si è conclusa nel pomeriggio con i seguenti risultati: 1. ten. Ernesto Vitale della Scuola di applicazione di cavalleria a "Bilby" con punteggi 74,5; 2. magg. Alberto Lombardi della Scuola di applicazione di cavalleria a "Duca 2.º" con punteggi 74,34; 3. ten. Ernesto Vitale della Scuola di applicazione di cavalleria a "Padriale" con punteggi 84,84; 4. ten. Mario Alessi del reggimento Genova cavalleria a "Ello 2.º" con punteggi 98; 5. magg. Renato Da Vita del regg. Carabiglieri Saluzzo su "Ulma" con punteggi 102; 6. ten. Eugenio Urali della Legione Allievi Carabinieri su "Olimo De Orisano" con punteggi 110,59; 7. ten. Giolo Cattaneo; 8. ten. Santangelo; 9. ten. Emanuele; 10. sottoten. Falagiani. Il capitano Dino Ferruzzi del Centro olimpico che su "Manolha" ha ottenuto il miglior punteggio (73) e su "Bardo" ha compiuto i 37 movimenti della prova somman-do punteggi 84,34 partecipa alla competizione fuori classifica. Anche il vincitore della prova tenente Vitale, fa parte del Centro olimpico.

Il campionato militare ippico continuerà domani in località vicina a Fara Sabazia con la prova di fondo.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 29 - Sezione II)

Presidente: Accardi-Manfredi; Giudici: Pisani e Grieco; P. M.: Borna-bei; Concliere: De Manincor).

Ingiurie e non oltraggio

Il Pretore di Venezia condannava il dott. Bianchi-Lupo di Carlo di anni 61 da Milano a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, al risarcimento dei danni liquidati in L. 300 e alla spesa di costituzione di P. C. liquidata in L. 250, quale responsabile di avere la sera del 13 agosto oltraggiato il pontoniere dell'A.C.N.I.L. Eusebio Maneghetti di servizio al ponte della linea di difesa Lido-Venezia. Il dott. Bianchi presentava appello e ieri il Tribunale, dopo un'ampia discussione della causa, ritenendo il dott. Bianchi responsabile di ingiurie e non di oltraggio ha dichiarato non perseguibile il reato per difetto di querela. Difensore avv. Zironza. P. C. avv. Sandro Brass.

La fornitura del carbone

Tutta la famiglia Miotto di Mestre, composta dei coniugi Carlo e Giuseppe di anni 75 e Anna e Giovanni di anni 69 e dei figli Luigi di anni 34 e Antonio di anni 27, è chiamata a rispondere di avere il 15 novembre fornito all'ufficio della Delegazione dei Commerciali di Mestre una quantità di carbone di legna inferiore a quella fattura fatturata e dichiarata. Il dirigente della Delegazione nel misurare il peso del carbone e della legna avrebbe riscontrato la differenza di alcuni chili in meno. Dopo il dibattimento in cui i Miotto, meno il Luigi che era contumace, hanno protestato la loro innocenza, il Tribunale li ha tutti assolti per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Ciscio.

Assolti

Come è stato riportato nella cronaca del nostro giornale di ieri mattina, sono compariti per essere giudicati per direttissima la signorina Perla Amiras di Daniele di anni 30 da Istanbul e il fratello Sabino di anni 25 imputati la prima di oltraggio agli agenti di P. S. e il secondo di resistenza. La signorina Amiras lunedì sera si trovava con alcune amiche e con il fratello a passeggio in Piazza S. Marco, quando venne avvicinata da tre agenti e da un maresciallo di P. S. che le chiesero le generalità, anni uno degli agenti l'aderse per la braccio. La signorina Amiras si mise a gridare.

Dona 1600 cc. di sangue nel giro di sette mesi

VICENZA, 29 - In questi giorni un giovane infermiere dell'Ospedale civile, tale Alvise Casan si offriva, con spirito di alto civismo, ad offrire 500 cc. di sangue ad un ammalato di grave anemia. L'esito della trasfusione è stato soddisfacentissimo.

Questo giovane donatore di sangue è particolarmente da lodarsi in quanto che nel giro di tre mesi egli ha ripetuto il suo nobile gesto per ben tre volte offrendo complessivamente 1600 cc. di sangue.

Tre bimbi gravemente feriti dallo scoppio d'una bomba

TRIESTE, 29 - Alle 15 nei pressi del Municipio di Aurisina, una bomba, esplosa, ha ridotto in gravissime condizioni tre ragazzini: Rodolfo Piscul di anni 9, il suo fratello Giulio di anni 7, e Antonio Godnig, di anni 6, i quali avevano rinvenuto poco prima l'ordigno non si sa dove. I tre bambini sono stati trasportati al nostro ospedale, dove, date le loro gravissime condizioni, sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Onorificenza ad un collega

VICENZA, 29 - Apprendiamo con vivo piacere che il signor Dr. Dario Pizzardo che fu otto nostro corrispondente da Vicenza per diversi anni ed attualmente redattore capo di "Vedetta fascista" è stato recentemente insignito del Cavaliato della Corona d'Italia.

La Gazzetta di Venezia porge al caro collega le più vive felicitazioni.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Adunata in Piazza Umberto I. - Si avverte che nella eventualità di avvenimenti, che dessero origine a manifestazioni di carattere patriottico, i Fascisti e la popolazione ne saranno portati a conoscenza mediante lo sparare di mortaretti e il rullo dei tamburi ai quadrivi della città.

Non appena tali segnali saranno dati, popolazione e Fascisti provvederanno a riunirsi nel più breve tempo possibile in Piazza Umberto I. ove sarà loro data notizia del fatto, che ha originato l'adunata stessa. - Il Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani.

Il Rapporto del Fascio. - Nel ricordare che l'assemblea annuale del Fascio è stata rimandata per imprevvisibili necessità a mercoledì 6 maggio p. v. ad ore 21, si rinnovano le disposizioni relative all'ammassamento dei Fascisti.

Gli appartenenti ai Battaglioni si aduneranno nel cortile delle scuole De Amicis ad ore 20 precise; tutti gli altri Fascisti, e cioè quelli non appartenenti ai Battaglioni, dovranno trovarsi pure ad ore 20 in piazzetta Matter e via Manin.

Il Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani.

Per l'adunata del fante

Presso la Segreteria della Sezione del Fante sono aperte le iscrizioni per la grande adunata nazionale del Fante che avrà luogo a Napoli dal 22 al 24 maggio.

La quota è fissata in L. 88 per i soci e in L. 48 per i non soci. La iscrizione dà diritto al viaggio di andata e ritorno al medaglione ed alla tessera.

Tutti i fanti della sezione mestrina sono invitati a ritirare la nuova tessera in sede e coloro che non fossero impediti, la riceveranno a mezzo dell'esattore al quale dovranno essere versate le relative quote.

Fascio Femminile

Ritiro della tessera. - Tutte le Fasciste e le Giovani fasciste che hanno pagato la tessera dell'anno XIV, sono invitate a ritirarla con sollecitudine nella nuova sede di Piazza Umberto I, Palazzo Da Re, nelle ore pomeridiane. Le ritardatarie sono sollecitate a mettersi in regola.

Beneficenza

I coniugi Bianca e Pietro Bobbo hanno offerto L. 25 alla Pia Casa di Ricovero per ricordare il defunto loro angioletto Gianni. L'Ente benedice ringraziando.

Una casetta in fiamme

L'altra sera verso le 21 improvvisamente per cause sconosciute, prendeva fuoco la casetta di Alessandro Vittorio abitante a Boion. Le fiamme in breve circondarono lo stabile e vari riuscirono gli sforzi compiuti dai familiari e dai vicini per spegnere l'incendio.

Il danno subito supera le 5000 lire. Sul posto si recarono i carabinieri per accertamenti del caso. Il danno è assicurato.

Galline rubate

Ignoti rubarono dal pollaio di Cam pagno Amadeo di Giuseppe di anni 23 contadino abitante a Gardigiano 10 galline del valore di lire 120. A Vivian Luigi fu Giacinto di anni 64 pure abitante a Gardigiano, vennero rubate 8 galline del valore di un centinaio di lire.

Infartti sul lavoro

Ieri alle ore 6.45 Orlando Angelo abitando a Carpedone in via Borgo Novo 27 opero della Mantelli, comminando sopra una tavola, si infartò un chiodo all'angolo del piede destro. Il medico di guardia dell'ospedale gli prestava le cure del caso giudicandolo guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera, ieri vennero medicati gli

PER LA SANITÀ DELL'INFANZIA

Tabelle dietetiche razionali per le colonie climatiche estive

ROMA, 29 - Con Foglio di disposizioni n. 579 il Vice Segretario del P.N.F. comunica:

La commissione, da me presieduta, per l'esame del trattamento alimentare da prescrivere per le colonie climatiche estive ha concluso i suoi lavori determinando i criteri fondamentali per la compilazione delle tabelle dietetiche in uno studio accuratamente documentato che verrà prossimamente pubblicato e che tiene conto dei risultati delle ricerche di eminenti studiosi sulla alimentazione infantile fatte direttamente nelle colonie dell'Artico.

La commissione, pur conservando in linea di massima le caratteristiche delle diete, finora in uso nelle colonie estive, ha deciso di elevare il valore biologico totale delle razioni alimentari. L'alimentazione nelle colonie estive dovrà uniformarsi ai seguenti criteri:

- 1) La razione alimentare dei bambini tra i 6 ed i 12 anni, durante il periodo di permanenza nelle colonie estive, dovrà essere stabilita tenendo presente i seguenti alimenti: valore calorico da 2000 a 2400 calorie; proteine: 80 gr., di cui circa il 50 per cento di latte, cioè animali; grassi: 60-70 per cento, di cui 35-40 per cento di olio.
- 2) Gli alimenti contenuti nella predetta razione dovranno apportare quotidianamente all'organismo circa 9 gr. di calcio, circa 1,5 di fosforo, circa 9 gr. di ferro ed un congruo quantitativo di vitamine liposolubili e idrosolubili.
- 3) Tenuto conto che il quantitativo di calorie occorrenti varia a seconda dell'età si divideranno i bambini ospitati nelle colonie in due gruppi: a) al primo, composto di fanciulli dai 6 ai 9 anni, verranno assegnate 2000 calorie; b) al secondo, composto di fanciulli dai 9 ai 12 anni, verranno assegnate 2400 calorie.
- 4) I dirigenti delle colonie, d'intesa con i sanitari, dovranno attenersi scrupolosamente alle tabelle dietetiche tipo contenenti l'indicazione del quantitativo delle razioni alimentari in grammi e del corrispondente in calorie. Le calorie mancanti verranno integrate con cereali (pane, pasta alimentare ecc.) e legumi.
- 5) Sarà dato un supplemento sotto forma di pane, pasta, riso, legumi e patate: a) ai bambini che arrivano nelle colonie estive in stato di palese denutrizione; b) a quelli che si trovano in colonie situate in alta montagna; c) a quelli che per costituzione organica presentano un metabolismo più attivo e quindi un bisogno di alimentazione superiore.
- 6) Il caffè è assolutamente vietato nelle colonie estive; in sua vece, per modificare il sapore del latte, possono adoperarsi la polvere di cacao, l'orzo tostato, il malto di orzo o altri surrogati.
- 7) In luogo dello zucchero, dove la convenienza economica o l'opportunità lo suggeriscono, potranno essere adoperati le melasse.
- 8) Nella compilazione della merenda dovrà essere adottato, dove il costo lo renda possibile, l'uso del miele; le marmellate saranno sostituite, dove non ne sia possibile la preparazione, estemporanea, da frutta cotta; verrà vietato l'uso della cioccolata.
- 9) Dovrà essere intensificato, infine, il consumo del latte, delle verdure, sia cotte che crude, del pomodoro e della frutta cruda e, in casi eccezionali, anche di frutta in considerazione del suo alto valore vitaminico di questi alimenti.
- 10) Le paste e le polpette dovranno essere sciolte fra quella miscelanea con leguminose.
- 11) Bisognerà cercare di restare per quanto possibile nei limiti della spesa normale.

L'azione cattolica universale

per il genellaco del Papa

ROMA, 29 - Nella sede del Comitato centrale della "Peregrinatio romana" ad Petri Sedem si sono adunati i membri delle varie Nazioni che fanno parte dello stesso Comitato. Presiede mons. Giuseppe Pizzardo, segretario della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, assistito dal presidente della "Peregrinatio" gr. uff. Augusto Ciriaci e dal segretario gr. uff. Paolo Cassin. Dopo brevi parole del gr. uff. Ciriaci, mons. Pizzardo ha esposto lo scopo dell'adunanza che era quello di vedere come organizzare, malgrado la ristrettezza del tempo, per l'inizio dell'80.º anno del S. Padre una manifestazione universale dell'azione cattolica per esprimere il Sommo Pontefice l'omaggio, la riconoscenza e i voti dell'azione cattolica delle varie Nazioni. In massima fu convenuto che i rappresentanti dell'azione cattolica delle varie Nazioni siano invitati a Roma per il 31 maggio, genellaco del S. Padre e festa della Pentecoste, in modo che il Sommo Pontefice veda in quel giorno intorno al suo trono rappresentata l'azione cattolica di tutte le Nazioni. La rappresentanza dell'azione cattolica assisteranno al pontefice in S. Pietro e saranno ricevute in straordinaria udienza dal Papa.

L'esame dei problemi tecnici dei magazzini generali

ROMA, 29 - Si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale fascista dei magazzini generali per esaminare l'attività svolta nel 1935, sulla quale ha riferito il presidente, e per approvare il conto consuntivo del decorso esercizio.

Sono stati poi ampiamente trattati i problemi tecnici dei magazzini generali e sono state fissate le opportune direttive per rendere le funzioni di pubblico interesse esercitate da taluni istituti sempre più aderenti alla disciplina della produzione degli scambi e del credito, cosicché i magazzini generali costituiscano uno strumento efficiente dell'economia nazionale nella fase evolutiva per il conseguimento di quella indipendenza cui mira provvidamente il Governo fascista.

Alle vittoriose truppe combattenti in A. O. e particolarmente al valoroso on. Gorini, consigliere della Federazione, i convenuti hanno rivolto un entusiastico saluto.

Una sparatoria a Torreglia

tra carabinieri e malviventi

PADOVA, 29 - La notte scorsa due carabinieri appartenenti alla stazione di Torreglia, mentre si trovavano in perlustrazione nella frazione di Luvergna, sono corsi due individui in atteggiamento sospetto. Mentre essi si avvicinavano per intimare loro il fermo, i due si davano alla fuga e, fatti pochi metri, uno di essi, estratto la rivoltella, sparava un colpo contro i militari i quali risposero con un colpo di rivoltella, andato pure a vuoto come il primo.

Il secondo individuo estrasse a sua volta la rivoltella, facendo atto di sparare contro i carabinieri, uno dei quali faceva partire all'indirizzo del fuggitivo un colpo di moschetto a mitraglia ferendolo gravemente in più parti del corpo, tanto che ora versa in pericolo di vita all'ospedale dove venne trasportato e dove è stato identificato per il pregiudicato Massimiliano Zecchinato di anni 30 da Vigonovo (Venezia).

Due truffatori a Venezia

VICENZA, 29 - La Questura ha tratto in arresto, accusati di truffa al raz. Giulio Perini di 28 anni, abitante in viale Verona ed il falegname Gio. Battista Pausi di 37 anni da Bressanvido.

I due erano divenuti rispettivamente gerente e direttore tecnico di una S. A. Coloniale Italiana Autotrasporti che aveva sede nella nostra città in Corso Principe Umberto ed una ipotetica filiale a Mogadiscio. La società aveva un capitale di 5 milioni, ben s'intende sulla carta, e si proponeva di provvedere ai trasporti in Somalia di passeggeri, merci e posta. Le carature erano di un minimo di 5000 lire, ma i due società dirigenti, accettavano anche quote minori. Fu così che tra o 4 persone abboccarono versando a titolo di anticipo e per le spese sociali somme dalle 3 alle 500 lire. Chi non volle abboccare fu il Commisario di P. S. che per truffa in scrittura privata provvide al trasporto del gerente e del direttore tecnico alle Carceri di S. Biagio.

Un medico arrestato

GENOVA, 29 - Dagli agenti della Guardia mobile è stato tratto in arresto il dott. Angelo Martinotti, di anni 31, da Pontalbero (Pavia) residente a Genova, reo colpevole di reati contro la maternità.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29 Aprile

Stato	Stato	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Stato	Stato	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	pior.	762.5	15	22
Fiume	pior.	760.8	15	22
Pola	pior.	762.0	15	18
Trieste	pior.	762.0	16	21
Gorizia	pior.	762.0	16	21
Udine	pior.	762.0	16	21
Treviso	pior.	762.0	16	21
Belluno	pior.	762.0	16	21
Padova	pior.	762.0	16	21
Rovigo	pior.	762.0	16	21
Venezia	pior.	762.0	16	21
Bolzano	pior.	762.0	16	21
Trento	pior.	762.0	16	21
Grappa	pior.	762.0	16	21
Venezia	temp.	761.3	13	19

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 - Tempo instabile. Cielo coperto con pioggia. Venti generali moderati. Temperatura in lieve aumento. Mare agitato.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valeroli per oggi 30: La pressione è rimasta livellata con formazioni secondarie sull'Italia che ha determinato perturbazioni temporalesche. La situazione rimane invariata.

Grandine e neve in Brianza

BESANNA, 29 - Da ieri sera in tutta la regione della Brianza si è scatenato un violento temporale accompagnato da fulmini che abbattuti su alcune stazioni di trasformazione di energia elettrica hanno provocato una momentanea interruzione di corrente. Una folgore caduta su una casa, ha percorso, all'esterno, la linea di condotta elettrica, il canale dell'acqua, andando quindi in casa, dove si era accesa, provocando la morte di un bambino di anni 3. In Brianza, la grandine ha danneggiato lievemente i frutteti. Intanto giunge notizia da Cremona che la neve in molti posti ha raggiunto i due metri di altezza.

Boscaioli travolti dalla p'ena

NOVARA, 29 - Ieri sera tre boscaioli che si trovavano in una barca sul Ticino in piena venivano travolti alla località Boffalora. Due di essi hanno potuto salvarsi aggirandosi su tronchi d'albero che avevano p'ena, mentre l'altro, certo Manlio Bistoni, d'anni 27, è scomparso nelle acque.

La vendetta di un licenziato

TRIESTE, 29 - Un grave fatto di sangue, che ha profondamente impressionato la cittadinanza è avvenuto nel pomeriggio di oggi in un'importante azienda cittadina. Tale Villa, fattorino da poco licenziato, si è presentato nell'ufficio del signor Guido Vici, suo ex superiore, e gli ha sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella ferendolo gravemente al ventre. Tra spari d'urgenza all'ospedale. Il Vici è stato sottoposto alla trasfusione del sangue. Dato il suo stato gravissimo, i medici disperano di poterlo salvare. Il ferito si è costituito alle autorità.

Il cadavere d'un bimbo rapito

ritrovato a New York

NUOVA YORK, 29 - Il 5 dello scorso gennaio venne rapito il bimbo Jackie Horovitz e da allora nessuna notizia si era più avuta del piccolo che contava appena dieci mesi. Ieri sera il suo corpo è stato ritrovato galleggiante nelle acque dell'East River, presso le banchine del porto fluviale di Nuova York.

Cronaca di Chioggia

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del loro caro angioletto, Giandomenico, i coniugi Seconda ed avv. Giovanni Bono hanno versato lire 25 a beneficio dell'Asilo infantile Padoan. Il presidente dell'Opera benefica ringrazia.

Dall'A. O.

A mezzo della Segreteria del Fascio, venivano invitate dalla Federazione fascista dell'Eritrea a nome del Duca L. 200 e Pozzato Luigi di Cabanara moglie di un operaio oggi in Africa Orientale.

Ente Opere Assistenziali

L'Ente Opere Assistenziali comunica che il sig. Guido Bonivento ha offerto L. 5. Il presidente ringrazia.

CAMPOSAMP'ERO

Gli agnoli dell'O. N. B.

Il saggio di canto e di recitazione dello Giovanni e Piccole Italiane attraverso l'ammirazione dello scelto e numero pubblico. Presenziano i giudici venuti da Padova cav. prof. Sacchetti e prof. Gaglione. Interverranno al completo tutte le autorità venete e genovesi locali. Il presidente Simmetto porse il deferente saluto alle gerarchie, alle autorità e a tutti gli intervenuti. Ammiratissimo le zingarelle, le attrici della Cometa, 4 Ballate e i Figli della Lupa. Entrustamente applauditi i fratelli De Cecchi che con voce squillante cantavano gli inni della Patria. L'ispettore centrale prof. cav. Alcardo Sacchetti espresse il suo compiacimento per il piano alla Finanziaria mostra su "L'Ente Opere Assistenziali" e a tutti coloro che cooperano nell'opera. Il sig. Annibale Marola con gentile pensiero offrì dolci alle signorine e signorine italiane.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il questionario al Reich esaminato dal Gabinetto inglese Il gesto di un lord contro la Lega

LONDRA, 29. Nella riunione di stanane del Gabinetto Eden ha presentato il testo del questionario destinato al Governo tedesco preparato dopo una consultazione coi Governi della Francia e del Belgio. Anche la questione dell'indipendenza austriaca sembra sia stata discussa durante la riunione del Gabinetto.

Il questionario inglese sarà probabilmente inviato venerdì o sabato sotto forma di nota ufficiale. Il deputato conservatore Lord Queensborough ha rassegnato le dimissioni da Tesoriere della Lega britannica per la Società delle Nazioni dichiarando che « l'Istituto ginevrino non è più attualmente uno strumento efficace di pace ».

Queste dimissioni sono comunicate con molto interesse. Nel circolo contrari alla Lega si considera la decisione presa da Lord Queensborough come una nuova prova del fallimento del sistema di attacco-militarismo alla Lega e dell'applicazione delle sanzioni.

I giornali sottolineano le perdite inflitte alla Francia dalle sanzioni. Il Daily Mail osserva che le elezioni non alterano la ferma volontà francese di mettere fine al disastroso esperimento sanzionista.

L'impressione a Ginevra per il gesto di Queensborough

GINEVRA, 29. Le dimissioni di Lord Queensborough hanno già suscitato viva sensazione. Gli avversari della Società delle Nazioni e le sfere antisanzioniste scorgono nel gesto della personalità conservatrice una nuova prova dello scacco dell'attuale sistema sanzionista.

La Francia e il sanzionismo Le nubi sull'orizzonte austriaco

PARIGI, 29. Nessuna azione diplomatica francese di importanza è prevista prima dei ballottaggi di domenica prossima o addirittura, secondo la opinione espressa da alcuni giornali, prima del giugno, data nella quale si riunirà la nuova Camera per dare l'investitura, assai probabilmente, a un altro Governo. Finché continua tuttavia ad avere in questi giorni numerosi contatti destinati soprattutto a preparare la sessione che si inizierà l'11 maggio a Ginevra.

Così oggi si è intrattenuto ieri con Paul-Boncour, delegato permanente della Francia presso la Società delle Nazioni, ha poi ricevuto l'ambasciatore sovietico Potemkin e oggi ha avuto una seconda conversazione con l'ambasciatore di Francia a Berlino, François Poncet. Questi colloqui riguardano in particolare le gravi questioni internazionali rimaste in sospeso dopo la riunione di Ginevra. Si afferma infatti negli ambienti bene informati che due incognite preoccupano soprattutto attualmente i dirigenti francesi: l'accoglienza che farà Berlino al questionario britannico e la possibilità della conclusione della campagna militare in Abissinia, e osserva il Matin « sarebbe necessario, per evitare certe complicazioni, avere una idea chiara e definitiva sull'uno e sull'altro punto prima dell'11 maggio ».

L'informante diplomatico del Petit Journal scrive che per ciò che concerne il problema etiope ci si aspetta che sino all'11 maggio gli inglesi sollevino la questione di una estensione delle sanzioni, dato che Eden è continuamente stimolato in questo senso dall'opposizione e non si è del resto dichiarato contrario a misure pressoché collettive. Il Governo francese, si troverebbe allora dinanzi a una situazione estremamente delicata e dovrebbe prendere delle decisioni gravi. La collaborazione franco-britannica e la amicizia franco-italiana potrebbero essere messe a dura prova. Perciò, allo scopo di eliminare questa pericolosa eventualità, la diplomazia francese si sforza di persistere nel suo compito di conciliazione.

L'œuvre invece non erede che decisioni di capitale importanza possano essere prese a Ginevra l'11 maggio. « Appare nettamente oggi — scrive l'organo radicale — che tutte le questioni diplomatiche che sino agli ultimi giorni si pensava dovessero essere almeno apparentemente risolte dal Consiglio dell'11 maggio, saranno, a quella data, nuovamente rinviati. L'attività delle varie cancellerie si orienta in questo senso. Il Governo francese non potrà prendere alcuna decisione prima della riunione della nuova Camera. Inoltre si apprende da Berlino che la Germania non avrebbe l'intenzione di rispondere al questionario prima di essersi fatta una idea del modo in cui potrebbe terminare il conflitto italo-etiope. Sarebbe evidentemente illusorio credere che l'Italia possa ancora intendersi con la Francia e l'Inghilterra su queste ultime le quali capiscono nuova sanzione, e in questo caso la situazione cambierebbe per il Reich. Per ciò che concerne la Gran Bretagna la confusione è al colmo. Oggi il Foreign Office appare inquieto per le notizie che pervengono dal Cairo e da Vienna. La morte di Re Fend Compie infatti ancor più la situazione dell'Inghilterra in Egitto ».

Un altro problema che preoccupa in questo momento gli ambienti politici francesi è che si possa debba

far riflettere anche il Governo britannico e indurlo ad una politica che permetta alla più breve scadenza possibile la ricostruzione del fronte di Stresa, e quello dell'indipendenza austriaca.

Il Journal, rilevando le recenti parole pronunciate dal Cancelliere Schuschnigg nelle quali si allude alla nubi che oscurano il cielo austriaco, si domanda se si sia alla vigilia di un tentativo della Germania per realizzare dall'esterno l'Anschluss.

« E' poco probabile — aggiunge il giornale — poiché sarebbe un errore, e non crediamo che la diplomazia tedesca sia disposta a commetterlo. Vi è invece da temere un tentativo di un'azione austriaca, simile a quella del 1934. L'operazione non è riuscita due anni fa, ma sembra che questa volta la Germania conti su divisioni interne in Austria, da essa provocate. Essa dimentica però troppo che ci sono, alla testa del Paese, uomini energici eredi della politica di Dollfus ».

La subdola lotta della sterlina contro le altre monete

BERNA, 29.

Il giornale L'Effort, in un articolo dal titolo « Le sanzioni al servizio dell'Inghilterra », dopo aver parlato dei danni che le sanzioni stesse hanno recato alla Francia, al Belgio, all'Olanda e alla Svizzera, scrive che Londra si è ostinata nella sua politica non per acquistare dei territori, ma per rafforzare la posizione della sterlina attraverso l'impoverimento delle altre nazioni. Per assicurare la sua potenza monetaria, l'Inghilterra non ha esitato a rappresentare a Ginevra l'odiosa commedia di un San Giorgio che colpisce il drago della guerra. « Il fatto stesso — aggiunge il giornale — che gli Stati Uniti si sono rifiutati di applicare le sanzioni, dimostra che essi intendono preservare l'egemonia della loro moneta ».

Il giornale conclude dicendo che l'Inghilterra spera, attraverso la sua politica sanzionista, di controllare le banche e di riuscire vittoriosa in una offensiva contro il franco francese e il franco svizzero.

Verso il crollo definitivo dell'impero etiope

GINEVRA, 29.

Il Journal de Geneve, dopo aver messo in rilievo l'ottima situazione del corpo di spedizione italiano in Abissinia ed avere esaltato la prudenza dei comandanti, pronostica la rapida fine della campagna ed il crollo dell'impero. All'obiezione fatta da alcuni che la guerra non potrà considerarsi finita con l'entrata degli italiani in Addis Abeba ad Harrar, il giornale osserva come gli abissini si siano dimostrati incapaci di condurre una guerriglia efficace.

Il giornale fa il paragone fra la attuale campagna italiana in Etiopia con quella francese in Algeria e il Marocco, sottolineando la preparazione e la decisione italiana. Però il giornale osserva come in Algeria e nel Marocco la Francia sia trovata di fronte ad una popolazione indigena quasi unanime nella resistenza, mentre l'Etiopia è un impero dove gli abitanti non formano neppure un terzo della popolazione e anzi ostile agli abissini. Ciò renderà difficile al negro etiope alle sue ultime bande di trovare un rifugio in cui la popolazione gli sia favorevole.

Il giornale, dopo aver osservato che il prolungamento della resistenza non riuscirebbe che a far aumentare le pretese del vincitore e come il negro ormai si aggrappi disperatamente alla Società delle Nazioni, si chiede se la Lega non avrebbe servito meglio gli interessi del negro lasciandogli capire più presto che la saggezza consisteva in un compromesso. L'errore della S. N. è stato soprattutto quello di aver voluto credere l'Abissinia uno Stato omogeneo e unito, mentre vi regna la feudalità più tenebrosa insieme all'arbitrio e all'oppressione delle razze sottoposte. Il giornale concludendo dicendo che la S. N. ha troppo facilmente chiuso gli occhi su quest'ultimo fatto sotto il pretesto di incompetenza giuridica. Il giornale pubblica un articolo sull'arrivo di Badoglio a Dessà e segnala come a Dessà per la prima volta gli indigeni abbiano demando di cambiare i talleri abissini in moneta italiana non soltanto in argento, ma perfino in biglietti di banca, ciò che indica chiaramente che il prestigio dell'Italia sia diventato enorme tra quelle popolazioni.

Una nuova era per l'Abissinia con l'avvento della civiltà italiana

RIO DE JANEIRO, 29.

Il Macao dice che, vinto il negro, apparirà dall'Abissinia la schiavitù ed il servaggio e sorge nell'oriente africano una nazione di uomini liberi, di gente laboriosa e capace, sotto la guida degli italiani, di compiere con le altre razze nell'organizzazione della più feconda attività.

Drouillet è sceso nei pressi di Roma

ROMA, 29.

L'aviatore francese Drouillet, partito in volo da Parigi, ha atterrato in un aeroporto vicino a Roma.

L'aviatore ha dichiarato di essere stato costretto all'atterraggio a causa di un difetto alla lubrificazione del motore, sopravvenuto mentre era in vista della costa italiana.

L'apparecchio è custodito dalle autorità italiane in attesa di chiarimenti della sua situazione. (Stefani).

161 milioni inviati degli operai che lavorano in A.O.

ROMA, 29.

La prima segnalazione di rimessa degli operai dell'A. O. in Italia è del 14 giugno per il mese di maggio per lire 3.500.682,50; in giugno si ebbe lire 4.409.831.

A tutto settembre le rimesse ammontavano a L. 36.300.000. In ottobre si ebbero L. 22.242.870. In novembre 10.605.000. A tutto novembre quindi L. 59.647.880.

In dicembre L. 20.191.210,50; in gennaio L. 20.876.468,55; in febbraio L. 24.280.578,85; in marzo L. 36.374.875,25. In totale quindi a fine marzo L. 191.371.013,25.

L'Ambasciatore Cerruti a Roma

ROMA, 29.

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi Cerruti è giunto a Roma per conferire col Capo del Governo.

La divisa di Maughiatà alla Mostra coloniale

ROMA, 29.

Al Palazzo delle Esposizioni, dove si addensano ogni giorno una folla di visitatori, sono esposti nella sala delle « Forze armate » alcuni trofei di guerra trattenuti da S. A. B. il Duca di Pistoia e dal Museo coloniale di Roma. Si tratta di un mantello di velluto nero con un piccolo ritratto di ras Tafari, attuale negus; di una divisa di comando, le cui spalline sono ornate coi lembi di una criniera leonina e di un bracciale in amar, il tutto appartenuto a ras Maughiatà e rinvenuto in una caverna dell'Amba Aradam.

In altra sezione sono esposte la bandiera della prima spedizione Bottego 1892-1893, la bandiera della spedizione di Reimondo Franchetti in Dancalia (1929), la bandiera della spedizione di S. A. B. il Duca degli Abruzzi, che condusse alla scoperta delle sorgenti dell'Uebi Scebeli (1928-1929).

Nella sala dei viaggi in Africa è esposta una riproduzione del battello Il Corsaro, a bordo del quale l'aviatore genovese E. A. De Albertis compì il periplo del continente nero e nel 1898 ripeté il percorso transafricano di Cristoforo Colombo fino a San Salvador.

In altre sale sono esposti autografi di negus Giovanni e di Menelik, giudizi, lettere, confidenze e manoscritti di interi libri di Francesco Crispi, Antonio Cecchi, Ferdinando Martini e dei nostri più grandi pionieri delle imprese italiane in Africa.

L'Umbria, partito per l'A. O. con militari ed operai

NAPOLI, 29.

Stamane, alle 8,45, è partito per l'A. O. il piroscafo Umbria con a bordo 2000 operai imbarcati a Genova e a Napoli. Hanno pure preso imbarco ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, nonché materiale vario.

Partenza di operai da Lecce

LECCE, 29.

Diretto a Napoli, ove prenderà imbarco per l'A. O., ha lasciato questo pomeriggio tra vibranti manifestazioni un altro numeroso gruppo di operai di Lecce e provincia. Prima della partenza gli operai si sono recati alla Federazione dei Fasci dove sono stati passati in rivista dal Federale, quindi al palazzo del Governo, nel cui cortile il Prefetto ha rivolto ai partenti parole di cordiale cameratesco saluto suscitando vivaci acclamazioni all'indirizzo del Duca e delle truppe vittoriose.

La difesa del prodotto italiano

BUCAREST, 29.

Il quotidiano « Zvezda » Prezent, in un largo commento sulla difesa del prodotto italiano, dopo aver ricordato tutti i vittoriosi sforzi compiuti in Italia da uomini di grande ingegno per la ricerca delle materie prime per sostituire a quelle importate dall'estero, scrive: « La lotta condotta in Italia per la difesa del prodotto italiano ha coinvolto tutto il popolo italiano, e ciò fa sì che le realizzazioni pratiche e geniali ottenute fino ad oggi per una completa autarchia economica, avranno in avvenire conseguenze enormemente dannose per le piazze straniere che un tempo fornivano l'Italia ».

Per la lotta antisanzionista

BUENOS AIRES, 29.

Questa Camera di Commercio italiana, nella seduta odierna, ha votato al Regio Ambasciatore 40.000 pesos quale contributo per la lotta antisanzionista.

La situazione in Austria e l'alleggerimento inglese

ROMA, 29.

Il Lavoro Fascista riceve da Londra: Malgrado la dichiarazione di tendenza ottimistica, al solo scopo di velare la realtà della situazione austriaca, nessuno se ne nasconde la gravità e la conseguenza che potrebbe avere sulla politica europea un probabile crollo nazista su Vienna, che qui tutti ritengono imminente. Ciò appare tanto più grave, perché se è vero che l'Inghilterra ha potuto bene o male rifiutarsi fino ad oggi di prendere netta posizione nei riguardi della dipendenza austriaca, questo suo assenteismo invece non appare più così possibile data la sua posizione assunta a Ginevra nei riguardi italiani, ed è su questo specialmente che insiste la politica francese a Londra, considerando giustamente che un ritardo dell'Inghilterra a pronunciarsi in proposito potrebbe avere delle conseguenze fatali e a non lunga scadenza.

Gli arresti di studenti austriaci per propaganda nazista e comunista

ROMA, 29.

L'Osservatore Romano riceve da Vienna: La polizia ha scoperto una agitazione nazional socialista e una comunista che erano riuscite, tanto a Vienna che in provincia, a servirsi di un certo numero di scolari come agenti di propaganda per la distribuzione di manifesti e di distribuzioni proibite. Sono stati arrestati numerosi scolari di ambo i sessi, specie a Vienna, ove funziona la principale cellula di questa organizzazione.

Le impressioni viennesi di Austin Chamberlain

LONDRA, 29.

A conclusione del viaggio di Sir Austin Chamberlain a Vienna, a Praga ed in altre capitali dell'Europa centrale, il corrispondente del Times dalla capitale austriaca dell'Inghilterra la partenza dell'ex Ministro degli Esteri per Londra, riferisce le impressioni generali dell'uomo di Stato britannico. Sir Austin Chamberlain ha constatato che la situazione austriaca è più stabile di quanto si potesse supporre, e che l'Europa centrale si trova di fronte al problema più difficile Chamberlain ritiene che il tempo e la pazienza possano risolverlo. In Austria Chamberlain ha poi trovato che vi è una civiltà tedesca, ma una cultura particolare derivante dalla storia e dalla tradizione di Vienna. Una Nazione che possiede una simile tradizione non può essere assorbita.

Austin Chamberlain ha potuto valutare le difficoltà dell'Austria e, pur non avendo in vista la possibilità di fronte soluzioni, egli è dell'opinione che non vi è ragione perché le grandi Potenze tutte non possano rafforzare la pace in questo settore europeo. Gli austriaci — tale è l'impressione di Chamberlain — sono disposti ad essere amici della Germania, ma vogliono vivere la loro vita e non essere forzati a conformarsi ad una cultura che non è la loro.

L'Austria ai concorsi Ippici di Roma e di Firenze

VIENNA, 29.

Durante il recente soggiorno romano, il Cancelliere Schuschnigg, avendo alle esortazioni di cavalleria a Tor di Quinto, accettò l'invito rivolto dal Duca all'Austria di partecipare agli imminenti concorsi ippici di Roma e di Firenze. Per il concorso di Roma è stata nominata una squadra composta dai tenenti Trenkwa e Zigler e dai sottotenenti Egger e Sauer, sotto la guida del comandante della scuola di cavalleria tenente colonnello Angerer. Della squadra, che passerà poi a Firenze, farà parte anche il dott. Otto Von Slomenski.

La lunganone del Komintern nelle agitazioni polacche

VARSAVIA, 29.

Il Polso Zvezda in una nota reazionalista denuncia aspramente le manovre bolsceviche in Polonia e che il fallimento del loro progetto di occupazione delle fabbriche ed i sanguinosi incidenti di Leopoli e di Cracovia rispondano ad un vasto piano di agitazione comunista elaborato dal Komintern.

Secondo il giornale, le istituzioni del Komintern tedesco, attraverso un'intensa propaganda di odio ed al sistematico sfruttamento delle difficoltà economiche, a mobilitare le masse contro i poteri dello Stato così da creare la situazione favorevole ad un moto rivoluzionario. Il giornale conclude accusando che evidentemente Mosca tenta mascherare con i disordini provocati all'estero, il fallimento dei suoi programmi interni e l'atroce miseria in cui si trova il popolo russo sotto il giogo dei despotti. Essa vorrebbe inoltre riuscire ad imporre in tutti i paesi nuovi regimi che accostassero supinamente le sue concezioni di politica estera. Bisognerebbe, conclude il giornale, che Mosca ricordi che il popolo polacco sente profondamente il sentimento della Patria e che l'Esercito gode intera la fiducia della Nazione e cioè ogni tentativo rivoluzionario sarà immediatamente stroncato.

MacDonal è guarito

LONDRA, 29.

Ramsey MacDonal, completamente ristabilito, lascerà oggi la clinica dove aveva subito una operazione.

L'on. Rossoni parla a Berlino dell'economia corporativa

BERLINO, 29.

Per invito della Società « Imperator Guglielmo » per l'incremento della scienza e della Società Italo-germanica, il Ministro italiano dell'Agricoltura on. Rossoni ha tenuto questa sera nella Herkaus l'attesa conferenza sul tema: « Aspetti politici e morali della nuova economia corporativa ».

La sala era gremita di un pubblico eletto in cui erano rappresentate le maggiori autorità della politica e del Partito nazista. Si trovavano tra gli altri i ministri degli Affari Esteri, dell'Educazione, della Giustizia, il Principe d'Assia e il principe Augusto Guglielmo di Prussia, il presidente della polizia berlinese, rappresentanti delle forze armate e alti funzionari dei Ministeri. Erano pure presenti il R. Ambasciatore d'Italia, il Console generale, il segretario del Fascio ed un gruppo di camicie nere. Il presidente della Società invitante ha rivolto all'on. Rossoni un cordiale discorso di saluto e il pubblico ha tributato una manifestazione di simpatia al Ministro fascista.

Anche oggi la stampa continua a pubblicare ampi resoconti e fotografie sul soggiorno a Berlino dell'on. Rossoni, notando specialmente la visita da lui fatta ieri al Fronte del lavoro dove è stato ricevuto dal capo di questo dott. Ley che gli ha rivolto parole di benvenuto.

Le leggi sulla sicurezza delle navi votate negli Stati Uniti

WASHINGTON, 29.

Su 44 navi armate a 35 linee americane di navigazione, vengono sistematicamente violate le leggi fondamentali degli Stati Uniti e particolarmente quelle che riguardano la sicurezza delle persone a bordo dei piroscafi.

Questa accusa gravissima si propone di provare con 110 testimonianze, il deputato Vito Marcantonio, oriundo italiano, con un memoriale presentato al Ministro del Commercio, nell'interesse della « International Seamen's Union of America ».

Fra le altre violazioni della legge, vengono denunciati casi di sciagure inservibili, di equipaggi non addestrati, di timoni difettosi, di condizioni difettose e pericolose nei locali delle caldaie.

Un pirata jugoslavo affrontato nella Manica

LONDRA, 29.

Il vapore jugoslavo « Mirav » è sfondato stamane al largo di Dover in seguito ad una collisione con la nave spagnola « Maria » la quale ha raccolto l'equipaggio della nave affondata.

17 morti per un crollo a Ankara

ANKARA, 29.

Mentre in una casa parecchie persone vegliavano un morto si appropinquava il pavimento. 17 persone sono rimaste uccise.

Grave scandalo in Belgio Un passivo di quaranta milioni

ANVERSA, 29.

Il giornale Le Matin di Anversa segnala uno scandalo scoppiato a Bruxelles. Si tratterebbe del fallimento di una compagnia di assicurazione con un passivo di 40 milioni di franchi e che avrebbe delle gravi repercussions nel Belgio e specialmente ad Anversa.

L'ex-ministro Martin si ritira PARIGI, 29.

Si annuncia che l'ex ministro delle Finanze Germain Martin che è entrato in ballottaggio nella sua circoscrizione elettorale ha deciso di ritirarsi nel secondo scrutinio.

Il sig. Herriot mantiene la sua candidatura al secondo turno di scrutinio nel primo circondario.

Una festa italo-brasiliana a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 29.

Domani l'Accademia brasiliana delle lettere presterà solenne omaggio al Ministro degli Esteri Macdonal, che fra le altre benemerenze verso l'istituzione, conta quella di aver fatto venire dall'Italia una ricca collezione di libri, da piantarsi nei giardini dell'Accademia. All'cerimonia è stato invitato l'ambasciatore d'Italia sicché essa avrà anche il carattere di manifestazione di cordialità italo-brasiliana.

Terroristi macedoni arrestati

SOFIA, 29.

La polizia ha arrestato nella regione di Razlog ventiquattro macedoni appartenenti ad una organizzazione terroristica.

Le arti in Italia

PRAGA, 29.

L'invito speciale del Prusky List a Roma, Rozner, in una corrispondenza riferisce che gli italiani sono non soltanto valorosi colonizzatori, ma anche insigni artisti e giudicatore dalle bellissime opere d'arte eseguite in questi ultimi tempi. Dopo aver notato che Mussolini protegge calorosamente lo sviluppo delle arti, conclude che soprattutto la pittura e la scultura italiana potranno fornire mirabili esempi agli artisti di tutti i paesi.

Un «gaster», acquista in libertà pagando 104 mila dollari

NEW YORK, 29.

Torrio, compagno di Al Capone, arrestato per omicidio alla tana sul commercio dell'alcol, ha pagato la richiesta cauzione di 104 mila dollari ottenendo così la libertà provvisoria.

Le classifiche del concorso avanguardisti moschettieri

ROMA, 29.

Ecco le classifiche dei Comitati provinciali del Concorso nazionale per Avanguardisti moschettieri, che ha avuto luogo a Bolzano negli scorsi giorni:

1. Brescia 303; 1. Parma 303; 1. Bolzano 303; 4. Rovigo 300; 5. Siena 300; 6. Asti 307; 6. Teramo 307; 8. Udine 356; 9. Gorizia 355; 9. Padova 355; 9. Pavia 355; 12. Frosinone 351; 13. Aquila 349; 14. Cuneo 349; 15. Pola 348; 15. Treviso 348; 17. Trieste 348; 17. Reggio E. 348; 17. Alessandria 348; 20. Pescara 343; 21. Ancona 342; 21. Reggio C. 342; 23. Cremona 341; 24. Firenze 340; 24. Ravenna 340; 26. Bologna 340; 27. Arezzo 339; 27. Modena 339; 29. Piacenza 338; 29. Perugia 338; 30. Sondrio 338; 32. Zara 338; 32. Aosta 336; 34. Pistoia 335; 34. Bologna 335; 36. Novara 334; 37. Sassari 332; 38. Brindisi 330; 38. Chieti 330; 38. Napoli 330; 38. Agrigento 330; 42. Viterbo 328; 42. Torino 328; 44. Carrara 327; 44. Campobasso 327; 46. Terni 326; 46. Trento 326; 48. Catania 325; 48. Milano 325; 50. Ferrara 324; 60. Taranto 324; 60. Livorno 324; 53. Lucca 323; 54. Avellino 323; 54. Como 322; 54. Bari 322; 54. Bergamo 322; 54. Pisa 322; 59. Nuoro 321; 59. Savona 321; 61. Imperia 318; 62. Pesaro 317; 63. Genova 317; 64. Roma 316; 64. Vicenza 316; 66. Potenza 315; 67. Messina 313; 68. Mantova 312; 69. Lecce 312; 70. Spezia 311; 71. Cagliari 310; 71. Litoria 310; 73. Fiume 309; 73. Foggia 309; 73. Verona 309; 76. Varese 307; 76. Macerata 307; 78. Venezia 306; 78. Vercelli 305; 80. Forlì 304; 80. Siracusa 304; 82. Cosenza 300; 83. Brindisi 299; 84. Catanzaro 297; 85. Enna 280; 86. Salerno 271; 87. Caltanissetta 269.

La gara aviatoria sahariana Un belga sparito

TRIPOLI, 29.

La prima tappa (Gadames-Ghat-Murzuk) del Circuito sahariano, iniziata ieri mattina, è stata ostacolata da forte vento di sud, alzatosi alla seconda ora di volo. Tutti gli apparecchi partiti da Gadames sono giunti a Ghat, tranne l'apparecchio « Br 798 » (concorrenti Milanti, Mancarelli e Pezza) e l'apparecchio « Caudron Simoun » (concorrente belga Hansen, aviatrice Vivienne Alders e passeggeri Humet et Beirman).

La Commissione tecnica ha interrotto il proseguimento della tappa per Murzuk in attesa dell'esito delle ricerche immediatamente iniziate da apparecchi militari e che portavano al ritrovamento dell'apparecchio Breda a 140 chilometri a nord di Ghat. L'apparecchio è danneggiato; i piloti ed i passeggeri incolumi. Proseguono le ricerche dell'altro apparecchio.

L'on. Serena terrà rapporto al segretari del Guf

ROMA, 29.

Il Vice Segretario del Partito terrà rapporto domenica 3 maggio nello stadio Littoriale di Bologna in occasione della inaugurazione del Littoriale dello sport ai Segretari del Guf di sede universitaria e provinciale.

Il gen. Minisini a disposizione

ROMA, 29.

Con decreto in corso di registrazione il tenente generale delle armi navali Minisini è collocato a disposizione a decorrere dal primo maggio.

La morte del gen. Ziboli

MODENA, 29.

Una dolorosa perdita colpisce il nostro Esercito con la scomparsa del generale comm. Mauro Ziboli, apprezzato e ben voluto per le sue doti di intelligenza e di volontà.

La fermezza di Mussolini

BASILEIA, 29.

La Seug Basler Zeitung scrive che le continue partenze per l'Africa Orientale di uomini e di materiale da guerra sono un chiaro indizio che Mussolini non si lascerà impressionare dalla minaccia britannica e non annuncerà la bandiera italiana come i francesi fecero a Fasiola.

LE NUOVE SIGARETTE

RODI

NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE

L. 3.50

IL PACCHETTO

LE

LE

LE</